VOCABOLARIO

DELL'USO ABRUZZESE

COMPILATO

DA

GENNARO FINAMORE

SECONDA EDIZIONE

CITTÀ DI CASTELLO
TIPOGRAFIA DELLO STABILIMENTO S. LAPI

1893

Al ch.mo Prof. Erasmo Pèrcopo
omaggio di
G. Finamore

VOCABOLARIO

DELL'USO ABRUZZESE

COMPILATO

DA

GENNARO FINAMORE

SECONDA EDIZIONE

CITTÀ DI CASTELLO

TIPOGRAFIA DELLO STABILIMENTO S. LAPI

1893

AVVERTENZA

1. Nella 1ª edizione di questo *Vocabolario dell'uso abruzzese* presi le mosse dalla parlata di Gessopalena, mio comune nativo; in questa, movo dalla parlata di Lanciano; anzi, ne' preliminari — pronunzia, ortografia, morfologia — e nella 1ª Parte — italiana-dialettale —, i riscontri col toscano sono esclusivamente lancianesi.

Uso il vocabolo " Parlata „ come sinonimo di " Sottodialetto „. Il " Dialetto abruzzese „ — che, in massima parte, è una delle principali varietà del *siculo-napoletano* — *è quel che vi ha di comune nella moltiplicità dei sottodialetti parlati fra il Tronto e il Trigno.*

Ritenendo di contribuire meglio allo scopo didattico e di stimolare lo spirito d'investigazione storica, " poichè la lingua è qualche cosa di più che una serie di vocaboli „, nella 1ª Parte ho aggruppato questi secondo l'ordine tenuto dallo Zambaldi nel suo *Vocabolario etimologico italiano*. " Dando unite le parole che derivano da uno stesso fonte, in maniera che ciascuna stia a casa sua e vi tenga il suo posto, come ogni persona in un grande albero genealogico, e vi appariscano le famiglie grandi e piccole, le parentele strette e lontane, le origini paesane e straniere „, spero di movere nello studioso la curiosità di ricercare nell'opera dello Zambaldi quelle ragioni degli aggruppamenti, che nel mio breve elenco non era il caso di assegnare.

Le parole con un numero a destra, sono da cercare ne' gruppi indicati dal numero istesso.

2. Nella 2ª Parte, dialettale-italiana: *a*) i vocaboli lancianesi sono in minuscolo grasso; *b*) i vocaboli di altri comuni, con indizione delle rispettive provenienze, in corsivo; *c*) tutto ciò che non è lancianese, è in parentesi quadre; *d*) i vocaboli e i modi senza indicazione di provenienza sono della parlata gessana.[1]

Che la trascrizione e la spiegazione dei vocaboli non raccolti da me stesso in vari luoghi siano esattissime, nonostante che fatte da persone intelligenti, non potrei garentire. Quanto ai vocaboli e ai modi lancianesi, li ho riscontrati " tutti, un per uno „, alla fonte.

---

[1] L'aver segnata la provenienza dei vocaboli non importa, com'è naturale, che i medesimi siano da ritenere come particolari del luogo indicato; ma io dovevo darli nella forma che hanno là dove li ho raccolti.

Il più delle volte ho tralasciato di segnare la qualità delle parole. In tali casi, s'intenda che ciò era superfluo, stante il perfetto riscontro del nostro col vocabolo toscano: nome con nome, aggettivo con aggettivo, ecc.; maschile con maschile, ecc.; verbo transitivo con transitivo, ecc. E così per le varianti o pei vocaboli delle parlate diverse dalla lancianese. Inoltre, dove nulla è notato delle qualità di un verbo, s'ha da intendere che il nostro ha le forme di transitivo, intransitivo, pronominale, ecc., del corrispondente toscano.

Le abbreviazioni da me usate sono tanto comuni e chiare da non aver bisogno di spiegazione.

3. È quasi superfluo il dire che, tanto nella 1ª quanto nella 2ª Parte del Vocabolario, ho registrato solamente le parole e i modi che per spiccate modalità fonetiche, morfologiche o sintattiche differiscono più o meno dalle parole e dai modi toscani, lasciando in dietro, e non è poca, la parte comune, che non ha di speciale altro se non quei mutamenti fonetici dei quali in generale si discorre nel trattatello sulla Pronunzia.

4. Nella nostra, come del resto in ogni altra parlata, sono due strati idiomatici: l'uno di voci e modi adoperati nel discorso familiare anche da persone colte; e l'altro di parole e maniere più comunemente usate dal volgo. In questo secondo strato sono poi dei vocaboli esclusivamente volgari, che un uomo colto o non pronunzia mai o solamente di rado, quasi come parole di gergo, e facendo intendere, con un certo tono enfatico, che le adopera appunto come tali. Tenendo conto di siffatte differenze, nel Vocabolario ho notato in primo luogo la forma più comune; in secondo, senza interposizione di un *e*, la più volgare, e con un asterisco a sinistra ho segnato le esclusivamente plebee.

Nelle parentesi, l'asterisco che precede la parola latina o italiana, indica forme supposte. Quello che segue, forme antiquate.

Le forme e i vocaboli toscani di uso familiare o volgare ho contrassegnati con virgolette.

5. Per coloro che desiderassero di studiare la fonetica della parlata lancianese in confronto con alcune altre di questa Provincia, ho messo insieme i necessari elementi da me raccolti con la guida delle serie compilate dal D'Ovidio allorchè, nel 1878, aveva in animo di dare un lavoro sui dialetti del Sannio, dell'Abruzzo e dell'Ascolano, risparmiando così agli studiosi la fatica di pescare tutto nel Vocabolario. [1] A me non rimarrà

---

[1] In siffatto confronto, fra altro, non solamente sarà manifesta la sopravvivenza dei dittonghi, anche più arcaici, del latino; ma l'evoluzione delle loro forme.

che a dare delle informazioni intorno alla pronunzia lancianese, e delle dichiarazioni sulla ortografia relativa, accompagnate da riscontri, credo, non inutili a chi incomincia lo studio del patrio idioma.

Nel Vocabolario, oltre a notare dei riscontri con le forme originàrie, ho ceduto qualche volta alla forza irresistibile di manifestare i miei sospetti intorno ad alcune etimologie. Chiuse in parentesi e rincantucciate senza pretensione in fine di paragrafo, spero che quelle indicazioni non abbiano a far male a nessuno. In ogni caso, a una franca confessione della colpa non si negheranno, spero, le circostanze attenuanti.

6. Se niente altro rimanesse ad attestare l'antica differenza di tipo etnico, basterebbe la lingua per dedurne che i toscani sono i discendenti di quegli etruschi le cui civili istituzioni e le arti si svolsero in forme anche oggidì ammirate; e noi, stirpe sabellica, proveniamo da quel ceppo osco le cui propaggini ebbero in ogni tempo reputazione di forti. In bocca toscana, la parola è tornita, finita in ogni parte, e vibra come onda musicale; in bocca abruzzese, è semplicemente qualcosa che serve a comunicare il pensiero pur che sia. Nella nostra parola, niente di artistico; tutt'altro! Ogni comune ha modulazioni proprie, per cui ci è facile riconoscerci; ma tutte più o meno ingrate, e alcune così poco umane, che a noi stessi non par vero. V'ha di più, che oltre a potare con frequenti aferesi ed apocopi le parole, e di strizzarle con sincopi ed etlissi, poichè non ci cale che della tonica (a sua volta, per circostanze che saranno determinate, soggetta a non rari mutamenti) delle protoniche e postoniche facciamo mano bassa. Aggiungi, che il suono netto delle vocali non essendo di nostro genio, iniziali, quando restano, le aspiriamo; mediane, curiamo sempre di evitare l'iato;[1] finali, non accentate, ne riduciamo il suono a un che d'indistinto: una specie di *e* muta. Da ultimo, nella lancianese, come nelle altre parlate abruzzesi, è notevole il costante passaggio delle consonanti tenui in medie per influenza di *n*. Il che conferma che se questa regione è tuttora di genti *vel fortissimarum Italiae (Plin.*, III, 11), la nostra lingua non ha muscoli robusti ed agili come le nostre braccia, e che la nostra parola, sempre “opicante„, è lontana dalla venustà toscana.

Per le popolazioni che vivono tra il Gran Sasso, la Maiella, e il Velino, ciò che è piccino dovè parere spregevole. Così a confronto della dovizia toscana, ristretto è il numero dei nostri diminutivi; e tra questi, il più comune è quello che già in-

[1] Spesso, anche delle consonanti evitiamo l'incontro con epentesi di vocale Ved. n. 115.

chiuse un'idea di spregio: “uccio„. — Inoltre, parecchi nomi, che nel toscano sono di genere femminile, noi li facciamo maschili.

Tuttavia, questi sciatti parlari sono, in certo modo, i nostri migliori titoli nobiliari. Più che non i ruderi di bronzo, di pietra o di terra cotta, essi fanno testimonianza del tempo remoto nel quale i diversi idiomi italici si andavano conformando al latino. In quella fusione, che fu prima forma (romanza) della lingua nazionale, la nostra individualità etnica non aveva a perdere molto di se stessa;[1] in guisa che anche oggi, per mezzo del nostro dialetto, ci è dato distinguere alcuni lineamenti caratteristici della nostra razza: nel linguaggio, più tenace delle stesse tradizioni e delle attitudini fisiche e morali, rinvenire i tratti fisiognomici di quei nostri progenitori, pei quali la storia, intenta a dir di Roma, non ha che poche e monche parole.

Nè all'assimilazione toscana (alla quale, e non già alla moderna Roma, dobbiamo l'esser oggi una nazione “italiana„) abbiamo resistito meno. Onde avviene:

a) Che se pure abbiamo forme sintattiche ricalcitranti e parole senza fine che ci è d'uopo imparare a pronunziare ortofonicamente, ne abbiamo altresì non in scarso numero che, in ricognizione dell'egemonia, dobbiamo imparare a pronunziare in modo diverso dal tipo fonetico originario (Es. *Òpïe, Capone, Caméle, Pruvéde', Paròcchie, Muche, Alume, Sabbete, Caròfene, Ache, Séche, Spiche, Lache, Lóche, Macre, Secréte, Ánese, Façióle, Eraçe, Jóche, Juvá', Jùdece, Judìzïe, Ssaudì', Ssercetà', Sequì', Patre, Matre, Córïe, Máscule, Déce, Péde, Méte', Virde, Sicche, Lònghe, Çìmïe, Muçe, Nuce, Rùvere,* ecc.). Dal che si vede che alcune modalità etniche, originariamente comuni alle favelle osca, umbra e latina — derivanti da una madre lingua, che fu quella degl'Itali di stirpe ariana — hanno avuto presso di noi più tenace vita, per modo che nel parlare siamo non di rado più latini di coloro che furono latini una volta.[2]

---

[1] Mentre i latini non intendevano senza interpetre o senza averle studiate, le lingue etrusca, gallica e greca, non solamente intendevano l'osco, ma si dilettavano a sentire le commedie (atellane) recitate in tale lingua, la quale, se non la stessa cosa, come alcuni opinarono, fu certamente molto affine al *sermo vulgaris* dei latini.

[2] Anche più che nel lancianese, si nota in molti altri nostri subdialetti la grande frequenza dei dittonghi. Nel qual fatto è da riconoscere uno stadio della nostra vita linguistica simile a quello del latino non ancora divenuto il *sermo urbanus* trasmessoci dalla scrittura. Tuttavia, di speciale interesse è la parlata lancianese, non solamente perchè è quella di una città, che ora, come negli antichi tempi, è tra le più popolose e importanti della Regione, ma anche perchè, al pari dei sottodialetti parlati nei comuni sulla riva sinistra del Sangro, lontana dalle influenze del Molise, della Campania, del Lazio, dell'Umbria e delle Marche, è una delle più schiettamente abruzzesi.

b) Che la maggior parte delle voci germaniche assimilate dal toscano sono tanto estranee al nostro uso quanto non sarebbe se già per quella via non fossero passate nella lingua nazionale (Es. *Albergo, Astio, Agghindare, Baldo, Bazza, Bazzotto, Bica, Blocco, Brando, Camuffare, Ciocca, Cioncare, Crusca, Danzare, Drudo, Fìgnolo, Gaio, Ghermire, Gherone, Ghignare, Gora, Greppia, Grinta, Grullo, Gualcire, Guari, Gufo, Guinzaglio, Guisa, Rocca* (arnese), *Rosta, Schermo, Scranna, Scotto, Sdrucciolare, Slitta, Spola, Sprillare, Stia, Stormo, Strale, Strozza, Tasca, Trecca, Tregua, Tuffare, Uosa, Usbergo, Zolla*). Senonchè, quelle voci straniere, qualunque siane la provenienza, che abbiamo accolte, conserviamo meglio nella loro forma originale (Es. *Banghe, Varì', Vèrre, Valecá', Vande* (sf.), *Vandére, Vìnele, Vardá', Šchine, Trapele, Zénghere — Papušce, Racamá', Barracá, Ciuvétte — Macare, Caméle, Ceróte, Máchene, Vucale, Pratteche, Lépre* (malatt.), *Sèllere, Perdesénnele,* ecc.). Inoltre, se il toscano ha assimilato molte voci latine e greche — del resto in buona parte formanti lo strato idiomatico colto — alla nostra volta, e senza alcun sussidio di elaborazione letteraria, abbiamo tuttora sulla lingua non poche voci di buon conio latino (Es. *Abberrutá', Adduce', Alá', Appumétte', Arbelá', Cajóle, Caracine, Cesá', Chióchie, Cunele, Curdésche, Fetá', Ferzóre, Frìscule, Maddeméne, Massére, Manòppïe, Masse, Mucóre, Paštená', Róle, Sallécchie, Sartàjene, Sucá', Trappite, Umá', Zòcchele* (sf.), ecc., ecc.).

Oltre a questo, due fenomeni che soli basterebbero a dare fisonomia spiccata al subdialetto lancianese, nonchè, dal più al meno, a tutti quelli del Chietino, del Teramano e di una parte dell'Aquilano, sia che parlati nei piccoli villaggi, sia che in città antiche quanto Roma (Vasto [*Histonium*], Ortona [*Ortona*], Lanciano [*Anxanum*], Teramo[*Interamnia*], Atri [*Hadria*], Penne [*Pinna*], Sulmona [*Sulmo*], ecc.) sono: 1. L'assimilazione vocalica, nella gradazione delle sue forme, “ non come fatto sporadico, ma come legge continuamente e costantemente attiva „ (De Lollis, in *Archiv. Glottol.*, XII); 2. La conservazione di alcuni nessi latini, generalmente alterati negli altri idiomi della Penisola: *Fl, Pl, Bl,* intatti nel Teramano, in parte dell'Aquilano, e in qualche comune del Chietino; e di regola induriti in *Fr, Pr, Br* nel Chietino.

7. Non ho dato a questo lavoro il titolo di *Vocabolario comparato del dialetto lancianese*, perchè molta parte di esso sarebbe rimasta, quasi come cosa estranea, fuori dei limiti di sì fatta indicazione. Invece, ho mantenuto il titolo di *Vocabolario*

dell'uso abruzzese, poichè, sebbene la parte principale del medesimo sia formata dal dialetto di Lanciano, sono tante le attinenze tra questo e gli altri nostri sottodialetti,[1] e inoltre così frequenti le varianti che ho potuto dare dei medesimi, che il titolo non parmi sia da ritenere improprio. Tali varianti sarebbero state più copiose se l'appello che già feci alla cortesia e al patriotismo dei miei corregionari non fosse rimasto quasi senz'eco. Tuttavia, dopo la pubblicazione del mio primo saggio, lavori molto pregevoli hanno vista la luce;[2] sì che ho potuto fare mio pro e del materiale linguistico e degl'insegnamenti in essi contenuti. — E qui nell'attestare il mio grato animo a tutti coloro che mi furono cortesi di aiuto, sodisfo un bisogno del cuore nel far menzione speciale del povero amico Orazio Recchione (*Palena)*, a cui molto debbo. — Aggiungerò che molti vocaboli della parlata di Castelfrentano ho ricavato da un ms. del defunto Luigi Crognali, facendo voti che quello e altri manoscritti di quel valentuomo siano almeno depositati in qualcuna delle nostre Biblioteche.

L'esser conscio di aver fatto quanto era in me per presentare un inventario fedele, se non ricco, del nostro patrimonio linguistico, mi è di compenso alle durate fatiche; ma non mi lusingo di esser riuscito a porgere tutti gli elementi di uno studio comparativo, da cui solamente può risultare la piena conoscenza di un dialetto; e per questo invoco l'indulgenza di coloro che intendono quali e quanti siano le difficoltà che circondano siffatte ricerche.

La 1ª edizione di questo lavoro dedicai *alla cara e lacrimata memoria di mio fratello* Vincenzo. Ora, ahimè!, dovrei aggiungere: *e de' miei adorati genitori* — Certo che quelle sante memorie avranno culto ne' loro animi, dedico questa, con affetto riconoscente, alla diletta mia consorte **Rosmunda** e al mio bambino **Amedeo.**

Lanciano, 18 febbraio 1893.

---

[1] Non parlo delle varietà fonetiche. Volendo tener conto stretto di queste, sarebbero da fare tanti vocabolari quanti sono i nostri (305) comuni, o così.

[2] G. Savini, 1881; F. Romani, 1883; G. Pansa, 1885; F. Bindi, 1888; L. Fioravanti, 1888; C. De Lollis, 1890-90; L. Anelli, 1892.

PRONUNZIA E ORTOGRAFÍA

VOCALI.

Le vocali, in bocca lancianese, come in quasi tutto il resto dell'Abruzzo, suonano ben diversamente che nel toscano. Il suono schietto delle toniche ci ripugna. Iniziali, siano pure atone, quando non precedute da consonante finale di altra parola, fanno sentire un'aspirazione, di regola, gutturale (*h*), a volte palatina (*j*),[1] e più di rado labiale (*v*). Iniziali o mediane, oltre alle modificazioni determinate dalla vocale finale (di uscita neolatina), hanno delle appoggiature, degli strascichi, per via dei quali si ampliano, spesso fino al punto da risultarne dittonghi, nei quali, d'ordinario, l'accento suol posare sulla prepositiva. Finali,[2] non accentate, scadono d'ordinario in *e* muta; e sarà questa la ragione per cui l'*e* e l'*o* lunghi del latino, seguiti da consonante semplice, passano, di regola, nel nostro uso, in *é* ed *ó*. Ved. nn. 6 e 15.

Siffatte modificazioni saranno qui indicate caso per caso, e si vorrà tenerle presenti nel riscontrare il Vocabolario, dove sarebbe stato inutile ripeterle a ogni parola.

A.

L'ho segnata or con l'accento acuto, come quando è in contatto con *n* o con *m*, o è finale di parola tronca; or con l'accento grave, allorchè è preceduta o seguita da qualsiasi altra consonante. Nel primo caso, ha un suono alto, nasale;[3] nel secondo, un suono grave, gutturale. P. e. *Náte, Dánne, Panáre, Gránele, — Máre, Măštre, — Áme, Lámbe, Fáme.* E se un' *à*, iniziale, è preceduta da *n* o *m*, per ciò solo lascia il suono grave e prende l'acuto: *Àbbete, 'N ábbete; Àche, 'N áche,* ecc. E ciò nella pronunzia più corretta. Nella parlata volgare ha poi queste altre modificazioni:

Tonica. — **1.** Iniziale o mediana, ha due suoni distinti, secondo che nella parola è in posizione o è seguita da consonante semplice. *a)* Nel primo caso, ha un suono che piega ad *e*: *Êcque,* acqua; *Pêcche,* pacco; *Fiênghe,* fianco; *Fêrre,* farro; *Piêzze,* piazza. *b)* Nel secondo, ha uno strascico di *o*: *Càope,* capo; *Piáone,* piano; *Štambàote,* stampato; e, nelle bocche più volgari, è quasi totalmente ecclissata da *o*: *Cópe, Pióne, Štambóte.* *c)* In antipenultima sillaba, ora piega e ora si confonde in *ê*: *Êvete,* alto; *Fêveze,* falso; *Sêbbete,* sabato. *d)* Nelle parole tronche in *a*, come gl'infin. della 1ª coniug., piega anche ad *è* (ma non così spiccatamente come nella parlata vastese e nella teramana).

---

[1] Nei comuni intorno a Chieti (Ari, Casalincontrada...) il caso è ordinario.

[2] Questa tendenza, tra noi comune, dà ragione di alcuni suoni strani in varî nostri subdialetti. Trattasi di contrazioni di dittonghi appunto sulla prepositiva. P. e., sera, *sàïre* (G., V.) *sare* (At., A.), ecc. E, per analogia, quando la vocale è in posizione.

[3] In altre parlate, specialm. nella casolana, negli stessi casi, si attenua fino ad *é*.

2. Per influenza di *i*, postonico, muta in *é*, *è*: *Sande Štéçe*, S. Eustachio; *Sande Brèçie*, S. Biagio; *Ceréçe*, ciliegia; *Pèlie*, palio; *Maddeméne*, stamani; *Ped èrie*, per aria; *le Chéne*, i Cani; *tu mègne*, tu mangi. Ma in molti casi questo riflesso manca; es. *Denare*, pl. *Denare;* e, spesso, nella serie dei part. pass. in *ato*.

3. Per analogia coi gerundi delle altre coniugazioni: *Parlènne*, parlando; *Candènne*, cantando; *Magnènne*, mangiando.

Atona. — **4.** Iniziale, specialm. innanzi ad *n*, *m*, cade spesso per aferesi: *'Ndònie*, *'Mbròsie*, *'Nguštie*, *'Nguštiá'*, *'Scutá'*, *'Véne;* ma è facilmente ripristinata — Protonica, è conservata molto più che non le altre vocali — Finale, scade in *e* muta, come le altre vocali, ma, nell'unione delle parole, è ripristinata: *sánde*, *Sánda Marìje; Marìje, Marìja sandìsseme; Mána ritte; Árta leggére; Crócia pesánde; Notta scure* (Ved. n. 116).

5. È prefissa a molti verbi e participi. In tal caso, se la parola non comincia con *re* o con *s* impura, la consonante iniziale (per assimilazione di un *d* lat., *ad*, qualche volta conservato: *Addeluccá'*, *Addemmullá'*,) è raddoppiata. Se è *q*, questo è rafforzato in *cq*, o anche indurito in *cc*: *Abbadá'*, *Allavá'*, *Areméttе'*, *Ascìòjje'*, *Ascéjje'*, *Acquìatá'* e *Accujatá'*.

Anche ad alcuni sostantivi e avverbi: *Abbesógne*, *Accaggióne*, *Addó*, *Accuçì*, *Ajére*. Ved. *A*, nel Vocabolario, P^e^. 2^a^.

E.

Tonica. — **6.** Ha due suoni: uno stretto, *é*, ed uno aperto, *è*.

Il primo è: *a)* da un *ĭ* innanzi a cons. sempl.: *Nére*, *Néve*, *Péle*, *Sécchie*, *Cénere*, *Vévere*. *b)* da un *i* in posizione: *Tégne'*, *Vénge'*, *Néngue'*, *Céppe*, *Ésse*, *Férme*, *Pésce*, *Léngue;* e nei suffissi in *esche*, *esse*, *ette*. *c)* da un *ĕ*, passata nel tosc. in *è*: *Béne*, *Créme*, *Génie*, *Jisedérie*, *Jéle*, *Méjje*, *Spécchie*, *Vécchie* (eccez. *Jènere*, *Mèdeche)* e ne' suff. in *ense*: *Parténže*, *Penetěnže* — Inoltre, da un' *e* breve innanzi a consonante semplice (nel toscano, *iè*): *Déce*, *Péde*, *Méte'*. *d)* da un' *ē*: *Cére*, *Vére*, *Pégge* (pèggio), *Tutéle* (tutèla), *Queréle* (querèla), *Munaštére* (monastèro); con la stessa pronunzia nei suffissi in *ere*, *ese*, *ete*. *e)* dal dittongo *ae*, (tosc. *è*): *Enéhe*, *Ebbrée*, *Galatée*, *Gréche*, *Tédie* (eccez. *sècule)*. Con la stessa pronunzia, dove il dittongo toscano è *iè*: *Caneliére*, *Caneléré; Becchiére*, *Becchére; Šchiére*, *Šchére; Premiére*, *Preméré*. *f)* alcune volte da *e*, sia breve o lunga o in posizione, muta in *i*: *Trìdece*, *Rite*, *Trappite*, *Mitre*, *Jische*, *Vìrdene*. *g)* spesso, nelle parole terminanti in *a*, questa si sente, come per propagginazione regressiva innanzi ad *e*: *Felumaene*, *Siaene*, *Saere* (Ved. nn. 116 e 129).

Il suono aperto, nella bocca dei meno plebei, è quasi un *èa;* in quella del volgo, *jèa*,[1] che nelle parole tronche ha uno strascico di *nghe*. Esso deriva *a)* da un *e* lat. in posiz.: *Ècche*, *Bèlle*, *Fèrre*, *Fratèlle*, *Sumènde*, *Reggemènde*, *Sbisiatamènde*. *b)* da un' *ĕ*: *Nèbbie*, nébbia, *Mèdeche*.

In fine di parola, sempre *é*: *É* (et, est); *Ché*, *Né* (nec), nè; *Té'*, tè', tièni; *Oimmé*, Ohimè.

7. Per influenza di *i* postonico, muta in *i*: *Mése*, pl. *Mise; Langianése*, *Langianise* (Eccezionalm., anche in alcuni aggettivi femm., per meglio determinare il plur.: *Le fémmene bbille; Le mijje méle*, ecc.). *Ji' métte*, *Tu mitte; Ji' sènde*, *Tu sinde*, ecc.

Atona. — **8.** Iniziale, non di rado, cade per aferesi: *'Defìzie*, *'Mbiaštre*, *'Befanìje*, *'Réde*, *'Rumite*, *'Resìpele*, *'Lehunóre*.

9. Protonica, muta facilmente in *a*: *Assèmbie*, *Alefande*, *Asseccá'*, *Assamená'*, *Piatá*, *Marcùrie*, *Talefìne*, *Trasóre*, *'Ssarcìzie*, *Carciarate*, *Cumbitaòrre*, *Saciardóte*, *Matarazze*, *Caraštìje*, *Cavallarìje*, *Vennardì;* e in *u*: *Sumènde*, **Luvá'*, **Alluvá'*, *Rumite*, **Tudésche*.

10. Postonica, è sempre muta.

11. Nell'iato esce d'ordinario in *i*: *Vijate*, *Crijá'*, *Crijature*, *Lijone*, *Caìtane*.

---

[1] In alcune parlate, più che contatto, vi è combaciamento o fusione dell'*è* nell' *a* (*s. Eus.*, *Civitella Messer Raimondo*, *Caram.*, ecc.).

I.

Iniziale, tonico o atono, pronunziando la parola isolata, ha sempre un'aspirazione palatina. Qualche volta, labiale: *Visedóre*, Isidoro.

Tonico. — 12. Derivando da ī, ha in generale un suono schietto, specialmente in antipenultima sillaba; ma in penultima, dai più volgari, è pronunziato come *éi: Feléice, Vecéine, Véile.* In posizione, in penultima sillaba e in parole tronche, ha suono prolungato e schiacciato: *Camȷ̄lle; Cȷ̄nghe,* cinque; *Pȷ̄ppe,* pipa; *Accuçȷ̄e,* così; *Aprȷ̄e,* aprire; *Fenȷ̄e,* finire.

13. Innanzi a consonante semplice, come in tosc., suona *é*, da ĭ: *Véve, Cénere, Féde, Néve;* ma, *Vìtrïe,* vetro; *'N žìmbre,* insieme; e salvo a tornare *i*, per influenza di *i* terminale, nelle 2ª pers. indic. dei verbi che hanno *i* nel tema verbale: *Mitte,* tu metti; *Lihe,* tu leghi; nelle 2ª pers. dell'imperf. del cong. (le cui desinenze corrispondono a quelle del più che perf. lat. in *issem);* nelle 2ª pers. del perf. dell'indic., e nelle 2ª pers. dell'imper. della 2ª, 3ª e 4ª coniugazione.

Atono. — 14. *a)* Iniziale, innanzi ad *n*, cade per aferesi costantemente. *b)* Protonico, alle volte è conservato; d'ordinario muta in *e*, e, attiguo a *v*, più volg., in *u: Crevèlle, Cruvèlle; Arrevá', Arruvá'; Vecine, Vucine; Števale, Štuvale.* In alcuni casi, sempre *in u: Luscìje; Tutamájje; Secutá',* seguitare; *la 'Ngunárïe; Reculìzïe; Ciuvétte.* Per influenza di *a* attigua, può mutare anche in *a: Catarre, Racamá', Salvàteche, Famacce, Giahande.* *c)* Postonico, *e;* ma nell'iato si conserva. Ved. n. 28. Nei nessi ital. *bi, pi, fi,* corrispondenti ai lat. *bl, pl, fl.* dai più plebei è mutato in *r: Brèçïe, Pratte, Prazze, Frate, Framme.*

O.

Tonico. — 15. Ha due suoni: chiuso, *ó*, e aperto, *ò*. Nell'un caso e nell'altro, può mutare in *u*, per influenza di *i* postonico, come si vedrà nelle Flessioni; ma, prescindendo da questo, l'*u* è costante in alcuni casi: *Tutte,* tutto; *Ugne,* ogni; *Tufe,* zolla; *Sgùmmere,* pesce, Scombro; *Rumme,* pesce, Rombo; *Sùrchie,* sorso, *[Fahugne].* L'*ó* ha suono abbastanza schietto; senonchè, dai meno volgari, nelle terminazioni in *one, ole, ose,* suol essere pronunziato quasi come *óu;* e dai più, quasi come *àu* (suono normale nella parlata gessana e in altre). L'*ó* deriva: *a)* da un ŏ, seguito da consonante semplice (nel tosc., *uò, ò): Lóche, Chióme, Móde, Róse, Nóve* (nuovo, e 9), *Fijóle,* sm. e f., *Córe, Fóre, Bóne, Fóche, Óme, Róte, Tóne;* ma, in antipen. sillaba, *Pòpele, Òpere, Lemòsene, Cattòleche;* ed anche *Cònte* (lat. *comitem),* ved. *ò*. *b)* da ō, seguito da consonante semplice (nel tosc., *ò); Óve, Cóte, Cróne* (corona), *Dóte, Nóme, Decóre.* E nei suffissi in *one, ore, ose.* *c)* dal dittongo *au,* (nel tosc., *ò): Cóse, Fóce, Fróde, Gióje, Lóde, Óre, Póche, Póse, Tóre, Sóme.* *d)* da *o* in posizione, innanzi ad *n* combinato con altra consonante o doppio: *Fónde, Frónde, Mónde, Pónde, Annascónne'.* *e)* da *u: Gróle, Póce, Vóte,* ved. 19. *f)* terminale (nel tosc. *ò): Nó, Mó', Ció, Dó, Vó, Pró.*

L'*ò* ha suono sempre molto aperto, e in bocca volgare con spiccata appoggiatura di *u: Uòrte, Uòsse, Suòlde, Muòrte, Duòtte, Mmuòlle, Cappuòtte.* Deriva: *a)* da *o* in posizione, purchè non seguito da *n* combinato con altra consonante, o anche doppio. *b)* da ŏ in terzultima sillaba: *Òmmene, Sòcere, Sòreme* (mia sorella), *Mòvere, Còcere, Štòmeche, Vòmete;* ma: *Córïe, Fójje, Ógge, Ócchie, Ójje, Rasóle, Spójje, Bulógne.*

Per influenza di *i* postonico, muta in *u: Cróce,* pl. *Cruce; Ji' cópre, Tu cupre.*

Atono. — 16. *a)* Iniziale, cade qualche volta per aferesi: *'Live, 'Spedale, 'Scure, 'Ccassïóne* — Muta alle volte in *a: Accide', Addurá', Affése, Accórre', Atturá', Accassïóne, Accupá', Arrecchiá';* e in *u: Udïá', Unèšte, Urazïóne, Uttande.* *b)* Protonico, muta di regola in *u: Putéche, Cumbagne, Dulore, Fuculare, Gunfiá', Lundane, Muscate, Nutare, Putènže, Rusàrïe, Rutulá', Sulènne, Sumare, Turmènde, Vulundá.* Ovvero in *e: *Pemmadóre, *Chenósce', *Chenócchie.* *c)* Postonico, d'ordinario, in *e*. Qualche volta, in *u: Pècure.* *d)* Finale, scade sempre in *e*.

U.

Tonico. — 17. Ha suono schietto: *a)* quando sta per ū: *Cure, Dure, Fiume, Fume, Fune, Luce, Nude, 'Scure, Uve.* *b)* quando è riflesso di *o: Nóce,* pl. *Nuce;*

Vóve, pl. *Vuve; Bóne*, pl. *Bune; Fijóle* (m.), pl. *Fijule; ji' spóse, tu spuse; ji' vójje, tu vû; ji' tòjje, tu tujje; ji cópre, tu cupre.*

18. In posizione, o in terzultima sillaba, riceve spesso dai più plebei uno schiacciamento come di *ùo*, o *ûo: Brûotte, Tûotte, Jûodece, Fûolmene, Ùuoteme* (ultimo).

19. Innanzi a consonante semplice, o in posizione, seguito da *n* in combinazione con altra consonante, passa alle volte in *o: Lópe, Póce, Ógne* (unghia), *Ógne'* (ungere), *Pónde* (punto di cucito), *Jónge, Gróle, Póngeche, Pónïe, Cugnógne', Órne, Vónde, Pertóse, Tórde* (stordito), *Ji' mógne, 'Na mónde, Móte* (molto).

Atono. — **20.** Aferesi: *'Ngine, 'Nguènde, 'Mijìcule, 'Mbrèlle, 'Rená', 'Scére* (usciere).

21. Protonico: *a)* spesso è continuazione dell'*u* lat.: *Adumbrá', Cunijje, Muštecòtte, Pulverine, Spulverá', Smurmurá', Vullì'. b)* dai più volg. è mutato in *e: Abburretá', Checùmmere, Checócce, Pecine, Reçegnóle, Remóre, Settìle, Suppezzá'* (inabissare). *c)* di rado in *a: Ardiche*, ortica.

22. Postonico. In penultima sillaba di voce sdrucciola, di regola, è continuazione di *u* lat.: *Máscule, Spìngule, Redìcule, Currìcule, Èccule, Èssule, Èllule, Jécuce* (per qua), *Jécute* (per costà), *Désuce* (costà).

DITTONGHI.

AE. Tonico — **23.** In *é* (tosc. *è*)*: Céche, Céle, Ebbrée, Fécce, Gréche, Siépe, Spére, Prémïe, Tédïe.* Ma, *Cèsere, Sècule*, Ved. n. 6, *e)*. Si noti che nella pronunzia più volgare, in *Céche* e *Céle* specialmente, l'*e* suona quasi *àe*.

Atono. — **24.** Protonico, *e: Presséquïe* (presèpe), *Prepòšte, Ceca', Cepólle.* Qualche volta, *u: Uhuàle, Cuštïóne* (questione), *Lutame.* Anche *a: Patr'aterne;* ed *i: Jitá* (età); o cade per aferesi: *'Réde, Redetá, 'Resìje, 'Štaïe.*

OE. Tonico. — **25.** *É: Péne, Féne* (fieno) — **Atono**, *e.*

AU. Tonico. — **26.** *Plàusa plàuse* (m. av. A rilento), **Pàuche* (poco); *Càvele, Pàvele: ó* (tosc. *ò*)*, Trasóle, Tóre, Cóse* e **Càuse, Sóme, Códe, Óre, la Lóre*, l'alloro: *Pòvere.*

Atono. — **27.** *Aumènde, Autunne*, e **Avetùnïe, Mauruzce* (dim. di Mauro): *Ahóšte, Ahùrïe, Arrachite: Gudé', 'Ndurá', Ludá', Puchétte, Puverétte, Uréfece, Vudénže.* Per aferesi: *'Cèlle* (uccello), *'Récchie, 'Scutá'.*

IATO.

28. Il nostro dialetto, come in generale tutte lingue romanze, cura di evitare l' iato con l' elisione, l' attrazione, la contrazione e specialmente con l'inserzione di un *j*. In questo caso, quando un *i* atono è nell'iato, d'ordinario, invece di scrivere il *j*, preferisco di segnare l'*i* con dieresi: *Spïóne, Pacïénže, Aresedïá', Demónïe, Vìzïe, 'Gnázïe, Randìnïe.*

CONSONANTI.

Delle consonanti (continue: *l, r, m, n, h, s, f, j, z, v;* esplosive: *c, q, t, p, g, d, b)* si dirà quanto è d'uopo per dichiararne la pronunzia, aggruppandole come segue.

GUTTURALI, PALATINE, E RELATIVE SPIRANTI.
C, Q, G — J, H.

C. — **29.** Iniziale, ha suono rotondo, senz'ombra della gorgia fiorentina. Così anche mediano; e nei due casi spesso è il *c* lat. nel tosc. mutato in *g: Cajóle*, gabbia; *Cajéte*, Gaeta; *Caïtane*, Gaetano; *Caštijá'*, gastigare; *Camèlle, Cánghene, Caròfene, Làcreme, Acre, Macre, Sacre, Secréte, Ache, Lache, Lóche, Spiche, Secá', Piecá', 'Ndrecá', Assucá', Lattuche, Putéche, Racanèlle.* Anche palatino: *'Cèlle*, augello; *Cèveze*, gelso; *Ducènde*, dugento; *Damecélle.*

30. Il suono rotondo *ch* toscano (= lat. *cl*) innanzi a vocale, noi non l'abbiamo; e il nostro *ch* è prettamente palatale: *Chiamá'*, Kiamare; *Chiare*, Kiaro; *Chiave*, Kiave; *Chióve*, *Chiùde'*, *Ócchie;* ed avendolo avvertito, non sarà mestieri notarlo con grafia speciale.

31. Dai più volgari, *ca* iniziale è mutato in *qua*: *Quaçe*, *Quafé*, *Quamine*, *Quappèlle* (pl. *Cappille)*, *Quavalle* (pl. *Cavèlle)*, *Quaštèlle* (pl. *Caštille)*, *Qualecagne* (pl. *Calechègne)*.

32. Qualche volta, lascia *e*, *i*, per prendere la sonora palatina: *Chjérchie*, circolo, cerchio; *Chjchjérchie*, cicerchia; *Sculacchjate*, sculacciata.

33. Nei suffissi, in *acce*, muta qualche volta in *azze*: *Lehazze*, *Fecatazze*, *Bunazze*, *Renazze*, *Štuppazze*.

34. Pel cambiamento nella corrispondente media, ved. in N.

35. Il nesso lat. *cs* = x, è d'ordinario reso in *ss* (tosc. *s*, *sci)*: *'Ssaudì'*, *Assèmbïe*, *Assucá'*, *Còsse*, *'Ssame*, *Ssamá'*, *Lassá'*. Meno spesso in *sc* palatino: *'Scì'*, *Luscìje*, *Scéjje*. Il *tj*, in *c* palatino: *Pacïenže*, *Scòrce*, *Scurciá'*, *Curciá'*.

36. Per evitare equivoci, quando la particella *ce* o la parola terminante in *c* sarebbe apostrofata innanzi ad *a*, *o*, *u*, per mostrare che il *c* è palatino, e non gutturale, invece dell'apostrofo, interpongo un.-*i*-. Es. *C -i- á mésse*, *C -i- û fa' ?*, *'M bacc -i- a mmé* — Per *ç*, ved. S.

Q. — **37.** In generale, ha suono toscano: *Quatre*, *Quale*, *Quande*, *Quèštre*, *Sequetá'*, *'Sequì'*, *Quìnece* — Alle volte, è indurito in *c*, *ch*: *Ca*, *Cacche* (qualche); *Calunghe*, *Chenunghe*, *Chedunghe;* o anche assorbe la vocale che segue: *Curéle*, *Cuštïóne*, *Cujéte*, *Accujatá'*, *Scusite*. — Pel passaggio in palatina tenue, un solo caso: *Cèrche*, quercia. In media, ved. N.

G. — **38.** Come ai fiorentini e ai senesi non riesce a pronunziare il c gutturale, da noi innanzi ad *a*, *o*, *u*, iniziale o mediano, il *g* si attenua in *h*: *Hatte*, gatto: *le Hètte*, i gatti — Talora in *v*: *Vócce* e *Vótte* (goccia), *Vónne* (gonna), *Révele*, *Revulare*, *Prèvule*, *Jóve* (giogo), *Dóve* (doga). Anche innanzi ad *r*, *l*, ma meno costantemente, si dilegua. Ma, preceduto da *n*, *s*, si ripristina: *(G)alére*, *'N galére;* *(G)óde*, *Nen góde;* *Hamme*, *Sgammá';* *Hušte*, *Desgušte;* *Huaštá'*, *Sguaštá'*: e, se da vocale accentata o da monosillabo che ha facoltà raddoppiativa, si raddoppia: *(G)alle*, *(G)alline;* *É ggalle*, *n'n é ggalline;* senonchè, nel più pretto volgare, questa ripristinazione con rinforzo suol mancare. Per questo nel vocabolario, anche innanzi ad *a*, *o*, *u*, ho scritto le iniziali delle parole con G e non coll'H; ma però, nella scrittura, uso *h* quando sta per un *g* gutturale; *La hamme;* *Par' a' ssa hatte;* e, qualche rara volta, ne fo anche senza: **Umbrá'*, gonfiare.

39. Iniziale o mediano, innanzi ad *e*, *i*, ha sempre pronunzia intensa: *Ggènde*, *Ggesù*, *Ggire*, *Leggìteme*, *Relleggïóne*, *Luvigge* — Anche palatino, iniziale o mediano, passa non di rado in sonora: *Jéle*, *Jènere*, *Jendile*, *Jinócchie*, *Štrìjje*, *Mujèlle*, *Pajése*, *Prupàjene*, *Sartàjene*, *Majéštre*, *Currèjje'*. In qualche caso, anche come gutturale: *Rijale*, *Arijalá'*, *Fatijá'*.

40. Fognata: *Léne*, *Cunate*, *Préne* (gravida).

J. — **41.** Iniziale, sta di regola per *j* lat., *g* tosc.: *Jettá'*, *Jóche*, *Jucá'*, *Jónghe* (giunco), *Jóve* (giogo), *Jùdece*, *Judìzïe*, *Jugneture*, *Jumènde*, *Jinépre*, *Jurá'*, *Jušte*, *Justìzïe*, *Juvá';* e rimane saldo anche nel raddoppiamento: *Che jjudìzïe!* *A che jjóche jucame?* (Come per *g*, ved. n. 38, questo raddoppiamento non è della pronunzia più volgare). Ma quando il *j* è mutato in *g*, questo ha pronunzia intensa: *Ggiá*, *Ggióvene*, *Ggiugne*, *Ggiuvanne*.

42. Mediano, ora è il *j* lat. conservato: *Cajéte* (Gaeta), *Dejune*, *Dijuná'*, *Šdijuná'*, *Majóre*, *Majurane;* ora è il *j* lat. *(lj*, *llj)* dal tosc. rammollito in *gli*: *Fìjje*, *Méjje*, *Méjje*, *Ajje*, *Scéjje'*. Ma, in questo secondo caso, se *j* precede la tonica, è sempre scempio: *Fijje*, *Fijóle;* *Mójje*, *Mujéreme;* *Pajje*, *Pajare;* *Méjje*, *Mijarèlle*.

43. *a)* Rinforza l'*i* iniziale della parola non appoggiata alla precedente con terminazione di consonante apostrofata. *b)* Ependetico, precede o segue l'*i* nell'iato — Quando precede l'*i* tonico, scrivo *ĵ* = *jì*. Quando segue un *i* protonico o postonico, *ji*, ovvero *ĭ*.

H. — **44.** Oltre all'aspirazione che dà alle vocali iniziali *a*, *e*, *o*, *u*, sta per *g* innanzi alle medesime. Ved. G. Nel primo caso, sarebbe inutile notarlo quando si è avvertito una volta per tutte.

DENTALI, E RELATIVE SPIRANTI.

T, D — Z, S.

T. — 45. Iniziale, quasi sempre intatto. Ma, *Ceštùnïe*, testuggine. — Mediano, spesso di forma latina: *Cêtre*, *Cetrine*, *Latre*, *Matre*, *Patre*, *Patróne*, *Rétene*, *Spatélle*, *Štatére*, *Vótte;* anche per la mancanza di raddoppiamento: *Catetrale*, *Cetá*, *Citadine*, *Leggiteme*, *Mmalatije*, *Matine*, *Matutine*, *Putéche*.

46. Dopo *n* passa in *d*. Ved. N.

47. Alcune volte muta in *c* gutturale o palatino: *Tilecà' [Tichelà']*, *Vòmeche*, *Vummacá'*, *Chiurme*, *'Rišchie* (resta), *Ciambane*, *Ròcele*, *Scòrce*, *Rucelá'* — Anche da notare: *Dódde*, dote; *Panze*, Pancia; *Rizze*, graticola; *Giuvendùnïe*, gioventù; *Patane*, patata.

D. — 48. Iniziale, innanzi ad *r*, ha suono forte: *Ddrahe*, *Ddramme*. *a)* quando non è raddoppiato, o preceduto, nella stessa parola, da consonante che non sia *n*, ha suono rimesso: *Addurá'*; *Pèrde'*: *Dóte*; *'Nduvená'*. *b)* anzi, alcune volte, e di regola in parole sdrucciole, dopo *n*, si dilegua: *Çìneche* (sindaco), *Fóneche*, *Mánele*, *Pènele*, *Quìnece*, *'Randìnïe*, *Ránele*, *Scanajjá'*, *Vìnele*, *Vùnece*. Dopo *r:* *Quattòrece*. *c)* ovvero, è assimilato da *n:* *Banne*, *Mónne*, *'Nnìvïe*, *Vennerìcule*, *Manná'*, *Štènne'*, *Magnanne*, *Sendènne*.

49. Dalle quali "peripezie", per dirla col D'Ovidio, spesso si sottrae indurendosi, mediano, tra vocali (e iniziale, in *Talefine)*, in *t:* *Cate*, *Fucétele*, *Mataléne*, *'Ngùtene*, *Péte*, *Pétete*, *Plàcete*, *Prìcete*, *Quatre*, *Quatrate*, *Rétene*, *Štùpete*, *Tépete*, *Truppesìje* (Siffatto indurimento, anche delle iniziali, è ovvio nella parlata di Aquila: *Te*, *di;* *Titu*, dito; *Toppu*, dopo; *Sètia*, sedia; *Nutu*, nudo).

Z. — 50. *a)* Ha un suono aspro, come in *Zambe*, *Zélle*, *Zòlfe*, *Pózze*, *Pòzze*, *Puzze*, *Merluzze;* *b)* e un suono dolce, come dopo le liquide *l*, *n*, e, molte volte, *r*, ma breve, che sarà indicato da *ż*. Questo secondo suono, in principio di parola, è più intenso e protratto, e sarà indicato con *żż*.

51. Muta alcune volte in *c* palatino: *Cianghe*, *Ciufelá'*, *Ciòppe*, *Pacìénże*.

52. Quando sta pel nesso lat. *ct* ha pronunzia intensa: *Azzïóne*, *Lezzïóne*, *Affezzïóne*.

S. — 53. Il suono dolce, toscano, dell'*s* tra due vocali, come in *Roša*, *Spoša*, non l'abbiamo. Parimente, il suono è aspro innanzi alle esplosive *c*, *q*, *p*, e alla fricativa sorda *f*. Invece, innanzi a consonante sonora o liquida, *g*, *b*, *l*, *m*, *n*, *r*, e alla fricativa sonora *v*, naturalmente, come nel tosc. *Roša*, è sonoro, e fo a meno d'indicarlo con un discritico.

54. Iniziale o interno, ha in certi casi una doppia maniera di pronunzia: *a)* gagliarda — come in *Sciòjje'*, sciogliere; *'Scì'*, uscire; *Scijone*, sifone; *Pasce'*, pàscere: — quando precede *t*, *d*, *ch;* e in questo caso sarà indicata da un *š:* *Štalle*, *Quešte*, *Šdendate*, *Dešdégne*, *Šchiùme* e *Šcume*, *Šchiàffe* e *Šcaffe:* — nonchè, in alcuni casi, quando è doppia: *Tósce*, tosse; *Rósce*, rosso; *Fusce*, fossi, fosse. *b)* rimessa — come nel tosc. "Dieci, Camicia, Cento" — e sarà indicata con un *ç:* *Çì*, sì; *Çimïe*, scimmia; *Çìneche*, sindaco; *Façiòle;* *Façiáne;* *Ceniçe;* *Çiòreve*, sorbo, sorba; *Neçiùne*, nessuno; *Caçe*, cacio; *Vaçe*, bacio. — Il *ç*, dovendosi raddoppiare, sarà scritto, per semplicità di scrittura, *sc*, e non *š:* *Çì*, sì; *E scì!*, e sì!; *Çì*, sei, tu sei; *Che scì sande!*

55. Iniziale, muta alle volte in *z:* *Zambugnare*, *Zenale*, *Zenate*, *Zòlfe*, *Zuffiá'*, *Zuffrìjje'*, *Zulfate*, *Zuffrì'*.

56. Dopo *r*, muta facilmente in *z:* *Arzure*, *Fòrze*, forse; *Órze*, orso; *Pèrzeche*, *Spèrze*.

57. Dopo *l* e *n*, costantemente in *ż:* *Bàlżemé*, *Cummulżïóne*, *Pólże*, *Sènże*, *Sensìbbele*, *'Nżìmbre*, *Penżá'*, *'Nżigná'*, *Defènże*.

LABIALI, E CORRISPONDENTI SPIRANTI.

P, B — F, V.

P. — 58. Iniziale o interno, di regola, intatto; qualche volta anche dove il tosc. muta in *b* o *v:* *Putéche*, *Lépre* (lebbra), *Capézze*, *[Recepì']*. Eccez.: *Bagge* (Paggio, nei canti pop.), *Buffanìje*, *Bìfere*, *Abbrile*, *Lèbbre*, *Resìbbele*, *Mannibbele*.

59. Per influenza di *n*, passa costantemente nella media corrispondente. Ved. N.

60. Qualche volta, muta in *v: Recuverá'*, *Vernice* (scintilla).

61. Alcune altre, in *c (pj = cci): Lacce*, sedano; *Sacce*, so, io so; *Sécce*, seppia.

B. — **62.** Iniziale, muta spesso nella spirante relativa: *Vaçe, Varve, Velángele, Vévere, Vócche, Vove, Vracce, Vullì'*. E anche interno: *Avaštá'*, bastare; *Fravecá'*, fabbricare; *Tróvete*, torbido. Ma, quando è conservato, ha sempre pronunzia intensa: *Bbèlle, Bbóne, Bbrutte, Libbre, Àbbete, Abbuse, Frabbecá', Glòbbe, Débbete, Trébbete.*

63. Qualche volta, muta in *p: Palecóne*, balcone; *Saprenacce, Piccellate, Prìcete* (Brigida), *[Pasine*, Basilio] : *Juppóne*, giubbone.

64. In *Mammòcce, Mescòtte*, passa in *m*; e, in *Fafe*, fava; *Scarafóne*, scarabèo, scarabone*; *Cunfená'*, combinare, in *f*. Ma il primo caso è più frequente per assimilazione: *Gamme, Tómmele, Capetómmele, Cummatte', 'Mmuttèlle, Ammuccá', Tamorre.*

F. — **65.** Sempre immutato. Per influenza di *n*, passa in *b*. Ved. N.

V. — **66.** Tanto iniziale quanto mediano, d'ordinario intatto: *Vase, Vènde, Vertécchie, Vóve, Pavure, Civetanóve* e **Ciuvetanóve, Ruvanèlle*. Ma però, se, a contatto di vocale, ha sempre suono rimesso, vicino ad *u* consuona alcune volte con questo, e senti: *Ciuuétte, Giuuenétte, Carnuuàle, lu Uére.*

67. Muta qualche volta in *b: Baliçe*. Ma siffatto rafforzamento nella relativa media è più comune dopo *s* e in casi di raddoppiamento: *Sbelá', Sberrutá', Sbeluccià', Sbummacá', Sbizìatamènde: Abballe*, giù; *Abbambá', Abbicená', Abbelenì'.*

68. Scade alcune volte nella spirante gutturale: *Fahóre, Fahugne, Pahóne, Nèhe* ("naevus", neo) — O s'indurisce in *g* media: *Gólepe*, volpe.

69. Si dilegua affatto in *Luscìje.*

70. Muta in *m: Menì', Menute, *Mingenże, *Maddeméne, [Mascecande]*; e per assimilazione *(dv, nv = mm): Ammezzá', Amméżże; 'Mmìdie, 'Mméçe, Ammetá', Ammelòppe.*

71. Nell'iato: *Duve, Duvétte, Puvéte, Puvesìje, Luvigge, Davéndre*. Ma d'ordinario, tra due vocali, preceduto da *u*, suol essere assimilato da questo: *Giuuanne, Truuá', Ciuuétte.*

72. Prostetico: *Vógge, Vónde, Vógne', Vugne, Vune, Visedóre.*

73. Per *w* ted.: *Vàleche, Valdrappe, Vande, Vardie, Vèrre, Vìnele.*

Non pare che questo *w* sia passato per la trafila di *gu*. In tal caso, avremmo *Uàleche*, ecc.

LIQUIDE.

L, R, M, N.

L. 74. — Iniziale o mediano tra vocali, di regola, intatto: *Lane, Lònghe, Luçèrte, Alá', Alégre, Accucculàrse, Mujèlle, Mulenare, Pelucche, Scutelá', Lu, La.*

75. Qualche rara volta, muta in *r: Ruçegnóle, Gràndele, Sarache*. Men di rado in *n: Nitre*, litro; *Sedine, Féne, Meneture, Anetá', Pìnele, Cerefugne.*

76. Doppio, mediano, anche resta: *A èlle*, là, colà; *Capélle*, pl. *Capille; Quille*, quegli; *'Cèlle*, pl. *'Cille*. Eccez. *Tanne, 'Scénne.*

77. Iniziale, dissimilato in *j: Jójje, Jinele.*

78. Prostetico: *Lape*, ape; *la Lóche*, l'oca (gioco); *Lòpie*, oppio; *Lécene*, èndice; *Lùteme*, ultimo.

79. Inserzione di *l* mutato in *r: Fàrchie*, fiaccola di canne.

80. Nei nessi nei quali precede *t, c', s: a)* o si conserva, e fa passare queste consonanti da sorde a sonore: *Alde, Alżá'; Calge, Salge; Falże; Vòlde; Pulge; Pólże. b)* ovvero, ed è più volgare, muta in *v*, con epentesi di *e* tra questa spirante e la consonante che segue: *Àvete, Avezá'; Cavece; Savece; Faveze; *Vòvete; Póveze;* o pure, in alcuni di questi casi, si dilegua affatto: *Vóte*, volta; *Vutá'*, voltare; *Ùteme, 'Scutá', Capeśtá', Póce, Ùcere, Befóce, Póze* — Innanzi a consonanti diverse dalle dette, resta immutato: *Zòlfe, Alfonże;* ma, nel pretto volgare, è d'ordinario seguita da epentesi di *e: Malve, *Maleve; Cólpe, *Cólepe ; Balcóne,*

**Palecóne; Calcagne, *Qualecagne.* — Assimilato, in *Quacche, Cacche,* qualche; *Quacchedune, Cacchedune,* qualcuno.

81. CL, iniziale, muta in *chj* (ved. n. 30): *Chiare, Chiavá'.* Così pure *cl* o *c'l,* a formola interna. Ma, tra vocali, è anche *jj: Majje, Buttijje, Tenajje, Cunijje.*

82. Il nesso, GL o G'L, iniziale o interno, si riduce a *l: Lire,* ghiro; ovvero si dissimila in *j* o *jj: Jacce, Jacciá', Janne, Jótte, Jòmmere, Ajummará', Ajuttì', Sejózze, Squajá', Štrijje.* Eccez. *Ógne,* ugna.

83. I nessi BL, PL, FL, iniziali o interni, passano in *bi, pi, fi,* e, nello strato idiomatico più volgare, in *br, pr, fr: Biánghe, *Branghe; Biàçe, *Brèçïe; Biéte, *Bréte; Biaštemá', Jaštemá', *Vraštemá': Nèbbïe, *Nèbbre; Sùbbïe, *Subbre; Fìbbïe* — P'L si mantiene in *Scòppele* (pane di sansa). Del resto, *Piane, *Prane; Dóppïe, *Dóppre; 'Mbjì', *'Mbrì'; 'Mbiaštre; Próte.* Non comunem., *Scucchiá'* — *Fiacche, *Fracche; Fiate, *Frate; Areflatá', *Arefratá'; Zuffiá', *Zuffrá'.*

R. — **84.** Molto tenace, e più che non nel toscano: *Àrbere, Ceraçe, Mercurdì, Rare, Are, Cellare, Cendenare, Pajare, Vasare.*

85. Muta qualche volta in *l: Lénele, Murtale, Rasóle, Suprïóle, Belarde, Gelòrme.*

86. Attratto dalla consonante iniziale: *Craštá', Fréve, Próvele, Perdesénnele, Tróvete;* altre volte se ne allontana: *Bercóne, Ferlenghélle.*

87. Epentesi: *Jinèštre, Scrizze, Mescardèlle, Vèspre,* vespa, *Vangelitšre, Mándrece, Calamitre.*

88. Etlissi: *Arate, Arréte, Pròpïe.*

89. Finale: cade sempre. In "Per" si assimila a ogni consonante iniziale che segue, ed è perciò raddoppiata, meno *l* di *lu, la,* (se *l* non è apostrofato) e *n* di *'nu, 'na.* Del pari, cade avanti a ogni vocale iniziale; senonchè, muta in *d* in *Ped acque, Ped ècche, Ped èrïe, Ped une.*

90. Raddoppia costantemente nella terminale dell'infinito che entra a costituire il futuro e il condizionale: *Candarrá, Candarré.*

91. Modificante. Alcune volte fa passare le tenui *c, t,* in medie, e la spirante *s* in sonora: *Urghèštre; Ardiche, Spirde, Fehurde!; Òrze* (orso), *Fòrze* (avv.), *Vèrze, Urzógne, Vèrze, Perzóne, Arzure, Scarze.*

M. — **92.** Qualche volta muta in *n: Pandumine, Tijane, Gna [na], [Nusche], Curìnele,* grùmolo.

93. Iniziale, raddoppia in alcuni casi: *Mmalatìje, Mmalamènde, Mmaletèmbe* (e in altri composti; mentre, *Male), Mmicce, Mmòlle, Mmòšte.*

94. Mediano, non ha i raddoppiamenti del napoletano, e a volte si conserva, più del toscano, conforme al tipo originario: *Amóre, 'Nnamurate, Fume, Jame, Facéme, Séme* (siamo), *Camine* (focolare), *Caméle, Gámmere* — Inserito, in *Papámbre, Strambelóne;* e, pare, dissimilato in *Cambre, Cambumille, Grámbule, 'Nžimbre.*

95. Modificante: *Tèmbe, Lambe, Cambá', 'Mbará', Rómbe'.*

96. Assimilante: *Cummatte', 'Mmuttélle, Gamme.* Ved. n. 64.

N. — **97.** D'ordinario, intatto: *Nude, Cùnele, Pianòzze, Spinele, Spinelá', Spingule, Pónne', Cumbónne', Prupónne', Don,* e, innanzi a vocale, *Donn.*

98. Muta qualche volta in *m: Crume, Piéme, Puzzulame, Salemitre;* — in *l: Alme, Gránele* (grandine), *Pámbele, Sanduline, Vìmele;* — e anche in *r: Paraggìreche.*

99. Inserita, in *Fangòtte.*

100. Fognata: **Cusìjje, *Cusijá', Pésele, Mése, Sijózze, Vìce,* viènci.

101. Assimilante, ma con molte eccezioni: *Frónne, Mónne, Munná', Granne, Pènne', Vénne'* — Assimilata: *'M mane, 'M mèžže, Do' Mmarche, Nghe mmé; Do' Rraffajéle, Do' Lluvigge.*

102. Modificante: *'Ngùtene, 'Ngurunú', 'Ngòmede, Vénge':* — *Cundènde, 'Ndenzïóne, Sendemènde:* — *'Nguline* (inquilino), *'Ngujatá'* (inquietare), *'N guandetá:* — *'Nžalate, 'Nžigná', Cunžijje, Penžére:* — *Panže, Cumenžá'.*

103. Modificante e modificata: *'Mbèrne* (inferno), *'M bacce, 'Mbónne', 'Mbusse, Cumbètte, Cumbedénže:* — *Cummènde,* convento; *Cummite; 'Mbescajá',* invischiare; *Ammendá',* inventare; *Do' Mmalendine:* — *Dom Basquale, Dom Bacìfeche.*

104. Come finale, cade. "In", *'n,* prep., regge salvo i casi di assimilazione dianzi accennati.

[Casi di dissimilazione di *n* abbiamo nelle antiche scritture: *Serrando,* saranno; *Pondo,* ponno, possono; *Sondo,* sono; *Vando,* vanno. "Stat. mun. di V."]

ACCIDENTI GENERALI.

Vocali. — **105.** Il vocalismo della parlata lancianese, come appare dal cenno che precede, è tutt'altro che puro; tuttavia, un paragone con quello dei subdialetti parlati da un capo all'altro del Circondario farebbe constatare: *a)* che nel lancianese mancano quegl'incrementi vocali, che, come nel latino, caratterizzano lo stadio arcaico delle parlate dei nostri piccoli comuni (es. *Mane*, pl. *Méne [Mjene]; Sére [Sàïre]; Leggére [Leggjere]; Bèlle*, pl. *Bille*, m. e f. *[Bjelle]; Pòrche*, pl. *Purche* e *Purce [Pùorce]; Sóle [Sàule]; Déte [Dàïte - Dóïte]; Fórne [Fùorne])*. *b)* che, nel Circondario istesso, il paragone di alcuni riflessi dà il modo di seguirne l'evoluzione, e di riconoscere che la forma più antica è da cercare tra i monti, come la più moderna in Lanciano e ancor più in Ortona, centri una volta della nostra attività industriale, commerciale ed artistica (es. Pal. *Plagne'*, piangere; G. *Pragne'*; L. *Piagne'*, **Pragne'*; Ort. *Piagne'* — Pal. *Furre*, forno; G. *Fùorne;* L., Ort. *Fórne*, ecc.).

Fra le cacofonie del lancianese è uno strascico di *nghe*, appiccato a molte parole accentate, e specialmente monosillabiche.

Consonanti. — **106.** Vi sono parole nelle quali costantemente la consonante iniziale è raddoppiata, e sono: *a)* tutte quelle che cominciano con *b* o con *g'*; ed avvertendolo qui, ho creduto superfluo notarlo volta per volta nel Vocabolario. *b)* Inoltre, *Cchiù*, più; *Ddi'*, Dio; *Rré; Rróbbe; Mmalatìje*, e tutte le parole che cominciano con *male-a; Mmèrde; Mmicce; Mmòlle*. In *Malve* e *Móšte*, l'*m* si pronunzia raddoppiata; ma però, in composizione, è scempia: *Mušteaotte; Malvaróse*. Da ultimo, *Nné*, comunem., ma non costantemente, raddoppia l'iniziale.

107. Per via dell'accento, o della consonante finale che è assimilata, ved. n. 89, hanno facoltà raddoppiativa (meno che sull'iniziale dell'art. determ. *lu, la*, non apostrofato, e dell'indeterm. *'nu, 'na)* i seguenti monosillabi: *E* (et, est), *Nné* (nec), *Se* (si), *Cchiù* (plus), *Che, Nghe* (cum), *Pe'* (per), *A* (ad), meno nei modi: *Ajj' a fa', Àjj' a mètte'*, e quando è prefissa ai verbi, che hanno già il prefisso *re)*.

Con qualche eccezione, *Che* (quid): *Che ne fa'?, Che n'á fatte?, Che je çì ditte?*

In nessun caso hanno poi facoltà raddoppiativa, come nel toscano: O, Da, Ma, Ove, Dove, Come: " O nnel latino, O ttedesco; Da cquello, Ma vvedi!; Come cquello, Come ffece; Ove ssi mette?; Dove ssei? ".

108. Aferesi — Oltre a quelle instabili, quanto frequenti, delle atone iniziali, ce n'è delle permanenti: *Štóre*, astore; *'Rutine*, arrotino; *'Štucce*, astuccio — *'Ssunèšte*, disonesto; *'Spare*, dispari — In tutte le parole comincianti con *in* — *'Sagne*, lasagna; *'Cìfere*, Lucifero — *'Récchie*, orecchio; *'Live*, olivo-a — *'Nu, 'Na*, art. indet. e agg. num., Uno-a; *'Cèlle*, uccello.

109. Apocope — Costante negl'infiniti, e molto comune nei vocativi. Inoltre, nei pron. poss.: *Mé'*, mio; *Té'*, tuo; *Sé'*, suo.

110. Sincope — *Rumá'*, ruminare; *Bartummé*, Bartolommeo; *Pute*, potuto; *Vute*, voluto; **Sute*, p. pass. di Solere.

111. Metatesi — *Magná'; Mógne'; Fétteche; Ulérïe*, Aurelio; *Pergiudecá'; Štrapòrte; Štrafurmá'; Prùbbeche; Preffidïóse; Sprécchie*, specchio.

112. Protesi — *Nangóne*, Ancona; *Lape*, ape; *Lòpïe; Lùteme*, ultimo; *Lacce*, (" apium ") sedano; *Vune*, uno; *Vógne'*, ungere; *Ji'*, io; *Jèreve*, erba; *Grulle*, urlo.

113. Paragoge — **Détere*, diti; **Lehùmere*, legumi; **Móschele*, mosca; *Velángele*, bilancia; *Gnorçje*, gnorsì; **Spasseggéjje*, passeggia; ** Se 'mbucatéjje*, s'infoca; **Se 'ndrubbetéjje*, s'intorbida.

114. Etlissi — di *d: Mánele, Pènele, Çìneche, Fóneche;* di *g: Cunate, Léne;* di *b: Tamórre;* di *n: Cusijje, Cusijá';* di *l: Póce, Póze*.

115. Epentesi — di *j: 'Ndréjje; Vijate*, beato; *Vìzije; Chi jé?;* di *h: Tehatre; Tehòleche, Mahumétte;* di *v: Cundìneve, Gesuvite, Fundevàrïe, Puvéte, Puvesìje*, di *e: Calecagne; Zòlefe; Cólepe; Tòvete*, tolto; *Çiòreve; Còseme;* di *a: Cangaréne*.

APPUNTI DI MORFOLOGIA

NOME. — **116**. La desinenza dei sost. femm., nel sing., è sempre in *a: Féda, Mana, Arta, Crócia, Notta, Lèggia, Pécia, Funa, Néva, Lita, Matra* ecc. Ved. nn. 4 e 129.

117. Quanto a formazione de' generi, non ci scostiamo gran fatto dal toscano. Notiamo alcune differenze.

Maschile — *a)* da un masch. lat.: *lu Lèbbre,* la Lepre; *lu Póce,* la Pulce; *lu Passere,* la Passera. *b)* da un femm.: *lu Trave,* la Trave; **lu Nozze,* le Nozze; *lu Vache,* (bacca) chicco; *lu Fróvece,* le Fòrbici; *lu Spine,* la Spina; **lu Štragge,* la Strage. *c)* da un neutro: *lu Méle,* la Méla; *lu Pére,* la Péra; *lu Ceraçe,* la Ciliegia; *lu Prèzzeche,* la Pèsca spiccace; *lu Rite,* la Rete (da contenere paglia o fieno).

Femminile — *a)* da un femm. lat.: *la Lóre,* l'Allòro; *la Fìcure,* il Fico; *la Ruche,* il Bruco; *la Ferlenghélle,* il Fringuèllo; *la Ragne,* il Ragno; *la Récchie,* l'Orécchio. *b)* da un masch.: *l'Ache,* l'Ago; *la Rise,* il Riso (il Ridere); *la Fónde,* Fonte, f. e m.; *la 'Ndraçe,* Antrace, m.; *la Càvece,* il Calcio (colpo); *Aspe,* Àspide; **la Vèndre,* il Ventre; *la Umére,* il Vòmere; *la Gatte,* Gatto-a. *c)* da un neutro: *Ssame, Mánele, Lume, Lóte, Cólme, Sàrchie, 'Scènže, Çèrte, Téme, Léne, Alume, Néhe, *Sulénžïe, *Jisedérïe, Tédïe,* (pl.), **Faštìdïe.* *d)* da un n. o femm. lat.: le lettere dell'alfabeto, nel tosc. m. e. f.

> **Nota 1ª** — Come si vede, i nomi di frutto, nel nostro uso, sono, come quei di albero, ora m. (*Méle,* mela-o; *Pére,* Pera-o; *Ceraçe,* Ciliegia-o; *Prèzzeche,* pesca-o) e ora f. (*Fìcure, 'Live, Mánele, Nuce,* frutto e albero). Per distinguere l'albero dal frutto, sogliamo dire: *'Nu péde de méle,* un melo; *'Nu péde de fìcure,* un fico, ecc.
>
> **Nota 2ª** — I nomi di festività, di regola, f. *La Natale, la Carnevale, la Braçiòle, la Mataléne* ecc.

118. Le terminazioni delle parole non accentate essendo mute, la forma dei nomi è una sola, tanto nel sing. come nel plur. Ond'è che per indicare i due numeri ci è necessario l'articolo. Nel pretto volgare, aiuta per questo anche il cambiamento della vocale tonica sotto l'influenza di un *i* postonico; ma in molti casi codesto riflesso manca (ved. n. 2), e allora soccorre l'unione del nome con l'aggettivo o con un pronome. Esempi del cambiamento. *a) Latre, Létre; Crištïane, Crištïéne; Macellare, Macellére; Panne, Pènne.* Ma, *Lache, Frate, Mundanare, Anemale, Fulmenande* (fiammiferi), ecc. e, d'ordinario, i part. pass. in *ate.* *b) Mése, Mise; Langianése, Langianise; Tétte, Titte; Péde, Pide.* *c) Vóve,. Vuve; Fióre, Fiure; Dulóre, Dulure.* Dalla regola non si sottraggono in modo assoluto i sost. femm. Più comunem., gli agg. femm. Ved. n. 129.

Delle vocali primitive *(a, i, u),* se *a* muta limitatamente, *i* ed *u* non mutano mai.

["Stat. mun. di V.": *Tutti li dilinguenti et* trasgressuri.... *Dello adjustar de li* pisi *et misure*..,. *De non far lordizia nè bructar le fontane et* puzzi = "Stat. aquil.": *Citatiùni, Signùri, Compraturi, Curti — Ditti, Misci, Lupini nigri].*

Nota. — Usati in sing. *Lu Fórbece,* le Fòrbici; *lu 'Cchiale,* gli Occhiali; *lu Cavezóne,* i Calzoni; **lu Nozze,* le Nozze. Inoltre: *Ore,* Ori, Oreria, Oggetti d'oro; *Tenajje,* Tanaglia e, più com., Tanaglie; *Velángele,* Bilancia e Bilance.

119. Frequente è l'uso dei part. pass. sostantivati, per significare: *a)* Grandezza o Intensità di azione: *Cascate,* sf. abbondante Caduta, di acqua, di frutti ecc.; *Caštijate,* sf. fig., grande Rovina; *Accise,* sf. Eccidio; *Accataštate,* sf. Anche fig.; *Piande,* sf., grande e prolungato Pianto. *b)* Azione più o meno completa: *Ónde,* sf. (da Ungere); *Attendate,* sf. (da Tentare, Tastare), *Sciuvelate,* sf. (da Scivolare), e sim., sempre al femm.

120. Il sost. ripetuto ha significato di Moltiplicità: *J'é 'scite macchie macchie, pe' la vite,* Gli sono venute fuori molte macchie sulla pelle; *L'á fatte pizze pizze,* L'ha ridotto in pezzi. Ovvero, è modo ellittico, di valore avverbiale: *Ggióvene ggióvene,* Da quando era giovane; Sebbene giovane; *Ciòppe ciòppe,* Zoppicando; A mo' degli zoppi; Sebbene zoppo — Altra forma, per esprimere grande quantità: *Tě' cchiù ddìbbete che ddibbete,* Ha di molti debiti; *Tě' cchiù cquatrine che cquatrine,* Ha moltissimi quattrini, e sim.

121. I suffissi in "ata„ mutano in *ènne* o *ánne: Vattènne,* bastonatura; *Detanne, Vraccianne, Vuccanne, Vussanne.*

122. Le più comuni terminazioni del diminutivo sono: *èlle, ucce, óle, étte: Casarèlle,* Casetta; *Manucce,* Manina; *Freddecciόle,* Freddino; *Murétte,* Muricciolo.

Nota. — Il suff. "uccio„ che nel tosc. ha signif. spreg., e nel discorso fam. è anche usato in forza di agg. ("tempo uccio„ e "Tempuccio„; "questo vino è propro uccio„), è invece, nel nostro uso, l'ordinario equivalente del tosc. (e lat.) "ino„. *Detucce,* Ditino; *Suprabbetucce,* Soprabitino; *Cappellucce,* Cappellino; *Vunnucce,* Vestina, ecc.

ARTICOLO — **123. Determinato** — Masch., sing. *Lu,* e innanzi a vocale *L';* pl. *Le,* e innanzi a vocale *L'.* Femm. sing. *La, L';* pl. *Le, L'.*

Indeterminato — Masch., *'Nu,* e innanzi a vocale, *'N';* femm., *'Na,* e innanzi a vocale, *'N'* — Innanzi a consonante, l'indeterm. masch., per eccezione, è apostrofato nella maniera: *Vedéme 'm' bó,* Vediamo un po'; *Vujje vedě' 'm bó; Ô cche vvéde 'm bó,* ecc.

L'art. indeterm., non avendo plur., noi si usa, in sua vece, *Cirte. Ce šta cirte perzóne che....,* Ci sono alcune persone, alcuni, delle persone che....

Innanzi ai nomi numerali e delle lettere dell'alfabeto, e in qualche altro caso, l'articolo non è apostrofato, e diciamo *lu òtte, 'nu òtte, la A, la E,* l'8, un 8, l'A, l'E; e parimenti: *lu àvete,* l'alto, quello che è alto, ecc.; ma queste sono eccezioni apparenti, perchè oltre alla solita aspirazione che indurisce le vocali iniziali, abbiamo, nella pronunzia più volgare, addirittura una consonante prostetica che toglie l'iato; es. *la ji,* l'i; *lu vùneze,* l'11; *la lape,* l'ape; *lu lùteme,* l'ultimo.

124. L'art. determinato non uniamo mai con la preposizione: *a) De lu,* Del; *A lu,* Al; *Da lu,* Dal; *De le, A le, Da le;* e così pel femm. *b) A lu,* In, Nel, Nello, Nell'; *A le,* Nei, Ne', Nelli, Negli. *c) Che lu* e *Nghe lu,* Con, Col, Collo; *Che le, Nghe le,* Coi, Cogli. *d) Pe' lu,* Pel; *Pe' le,* Pei, Pegli, ecc.

["Stat. mun. di V.„: In lo *principio* di lo *intrar del suo offitio, se piglia* lo *ingresso* de lo *offitio.... Per nome* de la *dicta Università....* Per i *giorni festivi....* Pi lo *consiglio....* Di li *Erarij].*

125. Nel parlare familiare, l'art. determ. innanzi ai nomi propri di donna non usiamo: *Chiame Ménghe,* Chiama la Menica; *Sì vište Lujise?,* Hai veduto la Luisa? — Nè innanzi a cognomi di uomini: *Me l'á ditte Valérie,* Me l'ha detto il Valerio — Nè innanzi a Padre, Madre, e altri nomi di parenti. *Gna šta pètrete?,* Come sta il (tuo) babbo? *Mamme m'á ditte,* La (mia) mamma mi ha detto. *Vû bbén' a zzìjete?,* Vuoi bene al (tuo) zio?, alla (tua) zia? — Inoltre: *Dòppe magná',* Dopo il desinare; *Doppe calate de sóle,* Dopo il tramonto, ecc.

Sì innanzi a cognome di donna: *É mmenute la Capurrèlle; Se spóse la M.,* sposerà la M.; e innanzi al vocativo: *La bbèlla fémmene!,* Ehi quella donna!; *Lu bbèlle citele!,* Ehi quel bambino!

I nomi di comuni non prendono l'articolo; ma vi sono eccezioni: *lu Scundróne, lu Lètte* (Lettopalena), *lu Tréjje, lu Ggésse* (Gessopalena), *lu Bburrèlle, lu*

Falle, lu Mónde, (Montelapiano), *lu Rója, lu Rusille, lu Casale* (Casalbordino), *lu Vaŝte, lu Pèschie* — e nel pl. *Li Quatre, li Naville,* = *La Ròcche* (R. s. Giov., R. scalegna ecc.), *la Ville,* (V. s.ª M.ª) *la Fare,* (F. s. Martino, F. f. P.), *la Ripe, la Vàrdïe* (Guardiagrele), *la Lame, la Tarande, la Pénne, la Préte* (Pietraferrazzana), *la Liçe, la Tórre* (T. dei passeri), *L' Ìsele, l'Acule* (Aquila), *l'Amatrice, l'Atésse* — e nel pl., *le Frajìne.*

126. Tanto l'art. determ. quanto l'indeterm., spesso usati pleonasticamente: *a) Pijje la mójje,* Prende moglie, Si ammoglia; *Ténghe la fùrïe,* Ho fretta; *Ténghe la séte, lu sònne,* Ho sete, sonno; *Fére lu vènde,* Tira vento; *Fa lu calle, lu frédde,* È caldo, freddo; *Sènde lu frédde,* Ho freddo, Sento freddo: *Ŝta a la tàvele,* Sta, È, a tavola; *Mo' se mètt' a lu lètte,* Ora entra a letto; *Fa tutte che la révele,* Fa tutto con, in, regola; *È lu mé',* È mio. *b) Passá' pe' 'nu stupete,* Passare per stupido; *É ŝtate pe' 'nu sbajje,* È stato per isbaglio; *Le diche pe' 'nu dì',* Lo dico per dire.

127. L'art. indeterm., in maniere reticenti, dà significato di Grandezza al sostantivo: *Té' 'na fòrze!, 'na fame!, 'nu sònne!,* Ha che forza, fame, sonno!; *Té' 'na léngue!,* È una lingua tabana, un maldicente, Ha che lingua! — Ironicamente, esprime il contrario: *Ténghe 'na vulìje!,* Non ne ho alcuna voglia, Non me ne smanio.

Conglutinato a un nome: *Naprése,* (una presa), Molto, agg. e avv. A un pron. *'Natre ddu'....,* Altri due. *Ne ténghe natre ddu', quattre....* Ne ho altri due, quattro. *A natre ddu' jurne,* Fra breve, Di qui a non molto.

128. L'art. partitivo, nella forma toscana, non l'abbiamo, e spesso facciamo senza anche dell'equivalente: *a) Damme 'nu ccóne pane,* Dammi del pane; *S'á fatte 'na puche de quatrine,* Ha messo insieme del danaro; *Té' du' ŝtròpele,* Ha delle robucce; *Dàjje du' fìquere,* Dàgli dei fichi. *b) 'Ŝt' acqu' á fatte bbén' e mmale,* Questa pioggia ha fatto del bene e del male; *Té' bbille cambagne,* Ha dei bei poderi; *Te facce vedé' bbille cóse!,* Te ne farò vedere delle belle! *c) C -i- á vulute lu bbón' e lu bbèlle p' accujatarle,* Ci volle del bono e del bello per quietarlo (Di bambini: Per racchetarlo).

AGGETTIVO. — 129. Gli agg. di 3ª declin., come tutti i sost. femm., assumono nello stesso genere la desinenza in *a* (ved. n. 116): *Acra , Cambèŝtra, Fàcela, Felìcia, Fòrta, Granna, Vèrda.* Tuttavia, nel plur., facendo eccezione alla regola stabilita (ved. n. 118), e naturalmente per necessità di determinare meglio il numero, spesso, per ciò solo, mutano la tonica, come per influenza di un *i* postonico. Es.: *Maneca làrche,* pl. *Maneche lèrche; Fémmena bbèlle,* pl. *Fémmene bbille; Mana gròsse,* pl. *Mane grusse; Cirte cóse,* Certe cose; *Le mijje cóse,* Le migliori cose.

130. In generale, posponiamo l'agg. al sost.: *Capille fute, Vernata frédde, Vènde forte, Amecizïa 'ndiche.* Se qualche volta è il contrario, ciò è per necessità di precisare una determinata qualità del nome; e specialmente per gli agg. *Bèlle* (che spesso sta per Buono), *Gròsse* (Grande, Cosa grande in generale), *Granne* (Grande, e specialm., Cosa ampia, larga). Es. *'Na bbóna mamme,* Una buona madre; *La mamma bbóne,* La madre vera, non la matrigna: *'Nu bbèlle cìtele,* Un bambino, anche non bello, ma sano e granito; *'Nu cìtele bbèlle,* Un bambino anche un po' stentino, ma bello, ecc.

131. *Sande,* santo, nel pretto volg., non si accorcia in San avanti a consonante: *Sande Còseme, Sande Martine, Sande Salvèŝtre, Sande Çemone* (s. Simone), *Sanda Necóle.* Eccez., *San Giuvanne, San Giuŝtine* e altri nomi con *g* palat. iniziale. Inoltre: *Sam Bétre,* s. Piètro; *s. Basquale,* s. Pasquale.

132. Come i nomi "alterati„, gli agg. assumono le terminazioni di accrescitivi *(óne),* diminutivi *(èlle,*[1] *ucce),* e peggiorativi *(azze)* — È da notare che la medesima terminazione del diminutivo può avere una gradazione di significati. Es.: *Tuŝtarèlle,* duretto; *Sullevatèlle,* alquanto sollevato; *Fetarèlle,* che fa l'ovo di frequente; *Magnarèlle,* agg. di Uva: Buona da mangiare; *Cavarèlle,* agg. di

---

[1] Nella parlata gessana, spesso, più conformem. al tipo lat., *jelle: Ranucchjelle; Pundecjelle,* ecc.

Terra facile ad essere scavata — Come le mani, la lingua del volgo corre facilmente all'offesa, e nel significare risentimento o spregio non si ferma al positivo. Onde, *Juttóne, Sciapetóne, Masanellóne, Ciandellóne,* ecc.

132. Nella formazione del Comparativo, l'uso più volg. non lascia il "Più", *Cchiù,* innanzi a Migliore, Meglio; Peggiore, Peggio; Maggiore, Minore; e a differenza dell'uso tosc., che fa invariabili Meglio e Peggio, si dice: *Lu méjje 'rane,* o *Lu cchiù mméjje 'rane,* Il meglio grano; *La méjje,* o *cchiù mméjja carne,* La meglio carne — Inoltre, nell'uso più volg., *Cchiù,* preceduto dall'artic. determ., si premette al sost. anzichè all'agg. *La cchiù ppéna forte,* La maggiore pena; *La cchiù ppècura 'ròsse,* La pecora più grande.

Gli altri compar. lat., passati nel tosc., ci mancano affatto. "Superiore", Più alto, *De sopre; Cchiù avete;* "Inferiore", Più basso, *De sótte, Cchiù vvasse;* "Anteriore", *Passate; Cchiù 'nnanże;* "Posteriore", *Che vvè dòppe; Che šta 'rréte;* "Seniore", *Cchiù vvécchie;* "Giuniore", *Cchiù ggióvene.*

134. Il Superlativo si forma di rado con la terminazione in *ìsseme,* **ìseme;* e più spesso col ripetere il positivo, con l'unire al positivo un avverbio, ovvero con l'usare una circonlocuzione. Es. *É bbunisseme, É nnapréša bbóne, É bbóne che n'n ájje che tte ne dice'* ecc.

Ma però, non manchiamo di alcuni superl. che all'ital. sono venuti dal latino: *Másseme, Mìneme, Òtteme, Pèsseme, Ùteme.* E un'altra specie di superl. usiamo col mettere un *e* avanti al positivo. *E bbrave!,* Ma bravo! Bravissimo!

135. Agg. Numerali card.: *Une,* **Vune, Du', Tré, Quattre, Cinghe, Séje,* **Sì, Sètte, Òtte, Nóve, Déce, Unece,* **Vùnece, Dudece, Trìdece, Quattórdece,* **Quattórece, Quìnece, Sìdece, Decessètte,* Diciassette; *Decedòtte,* Diciotto; *Decennóve, Vinde Vindune, Vindeddù, Vindeduve, Vindetré.... Trènde.... Quarande.... Nuvande.... Cènd'e une,* Centuno.... *Cènd' e ddéce.... Cèndevinde.... Ducènde,* Dugento.... *Mille.... Dumile,* **Dumìlie....*

Agg. num. ord.; *Prime, Secunne....* Dopo *Dèceme,* non com.

Agg. collettivi. Più comuni: *Dèceme,* **Mèżża vendane,* diecina, dieci o circa; *Dużżine, Dużżane; Vendine.... Cendenare.... Mijare, Mijaranne* — Si noti che *Vendine,* più com., vale Circa venti, Venti o circa; *Vendane,* il numero preciso di venti. *'Na vendina d'óve,* Venti ova o circa; *'na vendana d'óve',* Venti ova. E nel computo degli anni: **Mèżża vendane,* dieci anni; **'Na vendan' e mmèżże,* 30 anni; **tré vvendane,* 60 anni.

"Uno", in composiz., vuole il nome al sing. quando venga dopo. Noi invece usiamo metterlo al pl. *Vinduna cavèlle,* Ventun cavallo; *Ducènd' e vuna lire,* Dugent'una lira.

"Mezzo", quando vien dopo il nome, è indeclin. Noi invece l'accordiamo col nome. "Un'ora e mezzo. Una libbra e mezzo" — Quando è prima, si accorda sempre; e in ciò il nostro uso collima col tosc. "Mezza fetta. È sempre mezza malata. Sono mezzi guasti quei barili".

PRONOME. — **136.** P. personali — di 1ª pers., con le forme congiuntive in parentesi: *Ji', De mé; A mmé (Me); Mé; Da mé: Nu'; De nu'; A nnu' (Ce, Je, J'); Nu' (Ce, Je, J'); Da nu'* — Di 2ª pers.: *Tu; De té; A tté (Te); Te; Da té: 'Vu'; De vu'; A vvu', (Ve); Vu' (Ve); Da vu'* — Di 3ª pers. m. e f. *Ésse,* Egli, Lui; Ella, Lei; *De ésse,* Di lui; Li lei; *A ésse (Je); Ésse; Da ésse: Hisse, Jisse,* Eglino, Loro, fam., Gli; *De —; A — (Je),* Di loro; *Da —.*

Tu, il classico Tu, è, nel discorso familiare, il nostro equivalente del Voi e del Lei; e il volgo, anche quando per segno di rispetto dà del *'Ssignurì,* **Ussurì,* **'Ssurì, Lórsegnóre,* mette il verbo in 2ª pers. sing.

Il "Lei" è parola esotica affatto per noi — Parimente, il "Te", nel parlare e nello scrivere fam., per "Tu".

"Con" non è mai enclitico di Me, Te, Se, come nel tosc. *Nghe Mmé,* Meco, ecc.

137. P. riflessivo — Enclitica nei v. rifl., *Se.* Negli altri casi, *Ésse,* Es. *É mmenute da ésse,* È venuto da sè; *Decé fra de ésse,* Diceva fra sè; *Nem bènże ch' a ésse,* Non pensa che a sè stesso; *Parle tra de hisse,* Parlano fra loro — Ed è com. usato coi verbi intr.: *Se 'ngrasse,* Ingrassa; *S'é ccrepate,* È scoppiato; *S'é mmòrte,* È morto.

138. Particelle pronominali — *a)* Col pron. pers. assoluto, comunem. si pospongono agli ausiliari in 1ª e 2ª pers.: *Sómele magnate,* Me lo son mangiato,

L'ho mangiato; *Sótele ditte,* Te l'ho detto; *Sómene jite,* Me ne sono andato; *Sìtene, Çìtene, scurdate,* Te ne sei dimenticato; *Sóce jite,* Ci sono andato; *Çìce state,* Ci sei stato — Invece, sono preposte agli altri verbi: *Se dice,* Si dice, Dicesi; *Se crḗde,* Credesi, Si crede; *Je le vujje mannä',* Voglio mandarglielo; *Ne' mme le dice'!,* Non dirmelo!; *Nen de ne jì',* Non andartene; *N'n á dó s'arguattá',* Non ha dove rimpiattarsi [Nella parlata di Chieti, normalmente, anche con l'infinito: *Pe' l'arevḗ,* Per riaverlo; *N'n é ddégne de l'avḗ,* Non è degno di averlo; *Ha mutive de le mmaledì',* Ho motivo di maledirlo] — Ma, enclitiche sempre nella forma imperativa: *Dìmmele,* dìmmelo; *Vàttene,* vattene; *Pìjjetele,* pigliatelo.

b) Frequente è l'uso pleonastico dei pron. e delle relative part. pron., *Che tte cride tu? Tu che tt'accunde? Dámmel' a mmé. N'n de l'á dat' a tté? Vide che ffacce ch'á fatte!*

Anche nell'esprimere l'oggetto diretto; *C -i- á mannat' a mmé,* Ci ha mandato me; *A mmé ne' mm'ì da nnumenä',* Non devi nominarmi; *Çì chiamat' a mmé?,* Mi hai chiamato?, Hai chiamato me?; *Me c -i- á méss' a mmé e 'n ávetre,* Ci ha messo me e un altro.

c) Ce, Ci, per Tale; Lo. *Ésse é bbóne, ma tu n'n ge çì,* Egli è bono, ma tu non sei tale, non lo sei.

139. P. possessivi — *a)* M. e f.: *Mḗ; Tḗ; Sḗ: Mì; Tì; Sì. b) Nòštre; Vòštre; Sì, De hisse: Nuštre; Vuštre; Sì, De hisse* — Normalmente, con l'articolo: *Quéšt' é lu mḗ,* Questo è mio; *Quéss' é lu tḗ,* Codesto è tuo; *Vajj' a la casa mḗ,* Vo a casa mia.

"Altrui" e "Loro" non sono del nostro uso. *La rróbbe de ll'èvetre,* La roba altrui. *Ha lassate lu pajése sḗ,* Abbandonarono il loro paese.

140. *a)* I pron. poss. seguono sempre il sost.: *La casa mḗ; Fa lu còmede tḗ; Le parinde nuštre; Šta nghe le huaja sì.*

b) "Miei" e "Nostri", usati a volte come genitivi partitivi: *'Nu parènde de le mì,* Un mio parente; *'Na bbardasce de le mì,* Una mia ragazza; *'Nu cumbare de le nuštre,* Un nostro compare.

c) Spesso, soppressi: *Šta nghe lu sòcere,* Vive con suo suocero; *É mmenute nghe la mójje,* È venuto con sua moglie.

d) I pron. poss. di 1ª e 2ª pers. sing. comunem. si affiggono ai nomi indicanti gradi di parentela: *Pàtreme, *Pètreme; Màtreme; Fràteme; Sòreme; Mójjeme; Fìjjeme; Çióreme; Zìjeme; Cunateme; Nepóteme: Pàtrete, *Pètrete; Fìjjete,* ecc.[1] Anche: *Patróneme,* Il mio padrone; *Patrónete,* Il tuo padrone — Nell'esclamare, si affigge la terza pers. sing.: *Tatasé* e *Mammasé!,* Figliol mio; *Fratesé!,* Fratel mio; *Sorasé, Soresé!,* Sorella mia; *Zijasé!,* Nipote mio.

In tutti questi casi, tralasciamo l'articolo. *Pàtreme,* e anche *Patre, šta mmalate,* Mio padre, (Il babbo) è malato; *Mátrete é scite,* Tua madre (la mamma) è andata fuori; *Dìll'a mmammete,* Dillo a tua madre, alla mamma; *Chiame pètrete,* Chiama tuo padre, il babbo; *Çióreme,* Il mio nonno; *Çiórete,* Il tuo nonno.

e) Il pron. poss., in forza di sost., nel sing. di *Mḗ,* e nella 1ª e 2ª pers. di *Nòštre,* Vale Podere: *Vajj' a lu mḗ,* Vado al mio podere; *Ha l'óme fatte dammajj' a lu vòštre,* Hanno danneggiato il vostro podere (Anche il tosc. ha "sul mio", sul mio podere ecc.).

141. P. dimostrativi — In forza di agg.: Masch. *Štu;* pl. *Šti, Šte;* femm. *Šta,* pl. *Šte — Štu libbre; Šte quatrine, Šta case; Šte fémmene,* Questo libro, Questi quattrini, ecc. — *Ssu,* pl. *Ssi; Sse: Ssa,* pl. *Sse — Ssu vracce; Ssi cìtele: Ssa mane; Sse bbéštie,* Codesto braccio, Codesti bambini, ecc. = *Chelu, Clu;* pl. *Chele: Chela, Cla;* pl. *Chele, Cle — Chelu, Clu, fiore; Chela, Cla case,* ecc., Quel fiore, ecc.

a) Nell'uso più volg., il pron. dim. è rafforzato, per maggiore specificaz., con un raddoppiamento: *A štu pajése quešte,* In questo paese; *A ssa casa quésse; Šte mise quište,* Questi mesi, ecc. Modi che corrispondono ai toscani: Questa casa qui, Quella casa là, ecc.

---

[1] Come nell'it. ant.: "Pàtremo; Màtrema, Fratelmo, Fràteto; Mógliama, Mógliata; Figliuolmo, Figliuolto; Ziemo, Zieso, e Ziso".

b) Quando è relativo a tempo, suol essere scompagnato da preposizione: *Šta Carnevale,* In, Nel, Durante, Nel prossimo carnevale; *Te le manne šta Natale; C'é mmenute šte mìtrïe,* ecc.

142. Pron. dim. di cosa, in forza di sost. Masch. e fem., sing.: ***Quéste,*** Questo, Questa cosa, Ciò; ***Quésse,*** Codesto; ***Quĕlle,*** Quello: ***Quište*** e ***Chište; Quisse*** e ***Chisse; Quille*** e ***Chille — Quéšt'é lu mé, Quéss' é lu té', Quell' é dde cullù. Quište parte, Quiss'á da parti', Quill' á partite.***

143. Pron. dim. di pers., in forza di sost.: Sing. masch. ***Custù*** e, meno com., ***Quište,*** Questo, Costui; ***Cussù, Quisse,*** Codesto; ***Cullù, Quille,*** Quello, Colui. Sing. fem. ***Cheštĕ; Chessĕ; Chellĕ*** — Pl. m. e f.: ***Quište, Quisse, Quille.***

Nota. — "Costui, Colui, Costei, Colei" e spec. "Costui" e "Costei", nel tosc. sono adoperati come spregiativi. "Questi" e "Quegli", nel nominativo, trattandosi di persone, non sono dell'uso comune toscano. Nonostante, quando fosse il caso, non frequente, di evitare equivoci, si può bene, scrivendo, adoperare "Questi" e "Quegli".

144. P. relativo — *Che,* pron. relat. di pers. e di cosa, nelle relazioni dell'oggetto indiretto, suol essere usato, anche più arditamente che nel tosc., con ellissi della preposizione. *Quĕlle che pparlèsem' ajére,* Ciò (di cui parlammo) che discorremmo ieri; ***Quille che*** (al quale) ***je çì mannate la lèttere; Quille che*** (ai quali) ***nne' je piace la fatìje; L'anne che*** (nel quale) ***sso' nate ji'; A lu tèmbe che*** (nel quale) ***ji' menĕ,*** ecc.

Nota. — Come agg., "Che" dai toscani è, in alcuni casi, adoperato in maniera diversa dalla nostra. *Che hušte c -i- avarrĕ se mmenésse!,* Avrei che gusto se venisse!, *Che bbille cìtele che ttĕ' Marìje!,* Carini che sono quei bambini della Maria! — *Che,* nel nostro uso, tien luogo degli altri due pron. relat. "Cui" e "Quale", che non abbiamo.

145. P. interrogativo — ***Chi,*** pron. di pers., usato in questa maniera, con *a* o senza: ***A cchi çì lu fijje?,*** o ***Cchi çì lu fijje?,*** Di chi sei figlio?

146. P. indeterminati — *a)* *Óme,* Si, Alcuno, Altri. ***Quande l'óme tĕ' ffa', štatte fitte,*** Quando si è occupati, stai fermo, non dar noia; ***L'óme dice,*** Si dice, Dicono; ***L'á l'óme cacciate,*** L'hanno mandato via. *b)* ***Une, Vune,*** Uno, Alcuno, Qualcuno. *c)* ***Cirte,*** pl. assol. o come agg., Alcuni. *d)* ****Ca',*** Qualche. *e)* ***Cacchedune,*** Qualcuno. *f)* ***Ugne, Vugne,*** in composiz. — ***chi,*** Chiunque; — ***che,*** Qualunque cosa; — ***quale,*** Qualunque, Pur che sia (delle cose simili, o dissimili).

VERBO. — **147.** *a)* Come "transitivi", usiamo dei verbi, i quali, normalmente, sono "intransitivi" (Ved. nel Vocabol. ***'Ndrá', Sajje'*** ecc.); e, con signif. speciale, altri con *a* prefissa (Ved. nel Vocab., ***A, Aremenì', Aremanná', Arepurtá').***

Il verbo "Dovere", non è del nostro uso. Abbiamo, invece, ***Avĕ' da.*** P. pass. ***'Vut'a.***

b) Il "trans." e l'"intrans." usiamo di frequente nella forma riflessiva: ***Ajuttirse,*** Inghiottire; ***Se 'ngrasse,*** Ingrassa; ***Ji' me créde,*** Io credo, penso; ***S'é mmòrte,*** È morto, fam., Se n'è morto; ***Se créde,*** Crede; ***Ji' me magnésse 'nu ....,*** Mangerei un....; ***S'é 'mbezzendite,*** È impoverito; ***S'á'vanzate caccóse,*** Ha avanzato, risparmiato, qualcosa; ***Me te vû 'mmalá'?,*** Vuoi ammalare? (Qui, la partic. pron. sta per indicare un rapporto affettuoso, cioè per dire: Vuoi darmi il dispiacere di vederti malato?); ***S'é resanate mámmete?,*** È guarita la mamma?; ***S'à fernite tutte chelu vine,*** Ha finito, bevuto, tutto quel vino; ***Me s'é štate ditte,*** Mi è stato detto, Mi han detto; ***Quéšte n'n ż' ûse cchiù,*** Questo non usa più, non è più in uso; ***S'á fatte 'nu bbèlle sònne,*** Ha fatto un bel sonno.

c) Nel "riflessivo" e nell'"impersonale", la partic. pron., meno che nella 2ª pers. sing., nella 1ª e 2ª plur. dell'imperativo, si suol collocare prima del verbo, e, nell'incontro di altra particella pron. o avverb., prima di questa [Ved. n. 138, *a)*]: ***Se tróve,*** Si trova, Trovasi; ***Se ce Mĕtte,*** Ci si mette; ***Se c -i- anguštïe,*** Ci s'inquieta; ***Ne' mme sacce vedĕ' sóle,*** Non so, non mi rassegno a, vedermi solo; ***N'n á dó s'arguattá',*** Non ha, Non trova, dove rimpiattarsi; ***N'n ájj' adó le mètte',*** Non ho dove metterlo; ***Se ccasche 'n òmmene, se ce ride; se ccasche 'n ásene: sand' Andònïe!***

d) Nelle forme "impersonali", dai più volgari, è adoperato il pron. indeterm. ***óme,*** per ***se,*** Si [Ved. n. 146, *a)*]: ***Che sse pòzze l'óm' acréde',*** Che si possa credere?, Che si crederà?; ***Che tte pòzze l'óm' accide'!,*** Che ti ammazzino!

I verbi impers. relativi a tempo e stagioni, perchè intrans., prendono per lo più, nel tosc., l'ausiliare "Essere". Nel nostro uso, sempre "Avere" *Ha piuvute, *piòvete, tutte la matine,* È piovuto tutta la mattina. *N'n á piòvete da 'nu mése,* Non è piovuto.... *Ha nengute, Ha fatte le terrìcene,* Ha nevicato, tonato. "Ricordare" e "Scordare", com., prendono la forma impers. Ved. nel Vocab.

148. *A. a)* Tutti gl'Infiniti della 1ª 2ª e 4ª coniug. sono tronchi: *Parlá', Tené', Sendì'.* Quelli di 3ª soffrono anche l'apocope, ma la sillaba terminale è spesso ripristinata.

b) Seguiti da una partic. pronom., gl'infiniti, nell'uso più volgare, non sono apocopati; *Farese, Fàrele, Fàreme, Fàrete,* ecc.; *Mannárece; Tenérese; Mètterese; Sendìrese* — (Nel Futuro e nel Condizionale, sono anche conservati, con cambiamento in *a* della vocale della desinenza e con raddoppiamento dell'*r).*

c) Alcuni infiniti conservano la terminazione latina, apocopata o sincopata nel toscano: *Areduce',* Ridurre; *Cunduce', Pruduce'; Arepónne',* Riporre; *Cumbónne'; Supponne'; Dìcere,* Dire.

d) Per dare più vivacità alla frase, l'infinito (e non di rado, anche pers. di altri modi) suol essere raddoppiato: *Vulive menì', menì',* e *n'n žìte smošte,* o *Vulive menì', vulive menì'...,* Volevi venire, e non ti sei mosso; *Vó fa' vó fa' e...; Ca ce vó jì', ce vó jì', ma...*

Nota 1ª — Per evitare equivoci, noto il segno dell'apocope. Infatti: *Tósce,* sm. Tosse; *Tósce',* Tossire: *Vedé,* Vedeva; *Vedé',* Vedere; *Lègge,* sf. la legge; *Lègge,* egli legge; *Lègge',* Leggere.

Nota 2ª — Abbiamo uno speciale costrutto per indicare l'essere e non essere, fare e non fare, quasi il Divenire: *Šta són' e nen žóne,* è lì lì per sonare, battere (l'ora); *Šta pióv'e nném bióve,* è lì lì per piovere; *Šta jèsc' e nnen èsce,* è per andarsene, per spirare — Similm. *A alb' e nnen albe,* Ai primi albori. Fra il lusco e il brusco.

Nota 3ª — E, per esprimere frequenza, ripetizione di atto: *A cquande jónda jónde (jundá' =* saltare), spesso salta, sobbalza, saltella — Similm., ripetendo il nome: *Fa šcuppe scuppe,* Fa degli scoppi, Scoppietta.

B. I Gerundi di tutte le coniugazioni terminano in *ènne: Parlènne, Tenènne, Leggènne, Sendènne* — I participi passati della 1ª terminano in *ate;* quelli della 2ª e 3ª, salvo delle eccez., escono in *ute;* della 4ª, in *ite,* e più volg. in *ute.*

C. Nel più pretto volgare, la flessione dei tempi dell'indicativo, qualunque sia il verbo, è perifrastica, le forme semplici essendo di rado adoperate — *a)* Nel Presente e nell'Imperfetto, le forme personali ordinarie sono sostituite da altre, nelle quali il verbo che dovrebbe soggiacere alla flessione, adoperato come oggetto di una proposizione semplice, resta, nei due numeri, immutato nell'infinito. Es. *Ji' téng' a ffa',* Io fo; *Che ttì ffá'?* Che fai?; *Cullù té' a mmagná',* Quello mangia; *Nu' teném' a ccandá',* Noi cantiamo, ecc.; *Ji' me tené a vvešti',* Io mi vestivo; *Cullù se té a 'ngrassá',* Quello ingrassa. E parimente pei verbi impers.; che indicano vicissitudini dell'atmosfera: *Té a nnéngue',* Nevica; *Té ppióve',* Piove. *b)* Il Perfetto definito, anche più costantemente, passa nella forma perifrastica del perfetto indefinito; talchè dalla bocca del volgo non senti d'ordinario: *Facive,* feci; *Avive,* ebbi; *Jive,* Andai; ma *So'* (= ho) *fatte,* feci; *So' 'vute,* ebbi; *So' jite,* andai — Dai meno volgari, il pass. remoto è adoperato in cambio del pass. pross. *Štamatine m' avezáje prèšte,...* mi son levato presto. *Póche prime ce parlaje,* Dianzi ci ho parlato, ho parlato con lui, ecc. *c)* Il Futuro non si sottrae che apparentemente a questa consuetudine dello sdoppiamento. Nella forma toscana, noi non l'usiamo che nella sola 3ª pers. sing. (simile alla plur.); ma di rado, e sempre con *r* finale geminato: *Farrá* (far-à), *Tenarrá* (tener-à, terr-à), *Leggiarrá* (legger-à), *Sendarrá* (sentir-à). [Come nei "Protoc. notar. ant.", e negli "Stat. munic." passim: *Uscirrà, Trascirrà, Obbligarrà, Farrà, Valerrà, Macinarrà, Pesarrà, Observara, Serra, Farra, Dirremo].* Più comunem., la forma che diamo al Futuro è quella del pres. dell'indic.: *Hì da sendì'* (sentir-hai) *che dice!,* Sentirai che cosa dirà!; *Vé u ne' vvé?,* Verrà o non verrà?; *Vo' vedé' se tte le pó dá',* Vedrà se potrà dartelo; *Dumane vé',* Domani verrà.

Talchè, in sostanza, nei detti tempi, anzichè il verbo attributivo, è coniugato il verbo Essere o un suo equivalente.

D. Nel Congiuntivo, il presente non è adoperato se non in alcune maniere ottative o imprecative: *Puzz' avē bbéne!; Ddi' ce fàccia saleve!; Hajja mē!; Mujaddì!; Che scî mmaréjje!; Che tte pòzze l'óm' accide'!* Di regola, nelle proposizioni dipendenti da un verbo di t. pres., si esprime col pres. dell'indic., o, più spesso, con l'imperf. del congiuntivo istesso: *Dijje che cce vajje,* o *che cce jésse;* e anche, in alcuni casi, col più che perfetto: *M'á ditte ch'avisse menute subbete,* Mi ha detto che tu venga presto;... *che tte l'avisse pijate,...* che te lo prenda; *Mamme ne' vvó che cce jésse,* o *che cc -i- avésse jite sóle,* La mamma, Mia madre, non vuole ch'io ci vada sola. — Questo passaggio al più che perfetto è più frequente dell'imperfetto: *Ii' me credé ca me l'avésse date,* Credevo che me lo desse; e in luogo dell'infin.: *Nne' je putive dice' ch'avéss' aspettate?,* Non potevi dirgli di aspettare? — Inoltre, le tre persone plur. dell'imperf., dai più volgari, sono spesso adoperate nella forma latina del più che perfetto: *Candasséme, Tenasséte, Leggiasséte, Sendasséte.*

E. Il Condizionale ha due forme: *a)* una identica a quella dell'imperf. del cong. ital.: *Ji' facésse, Jésse* ecc., Io farei, andrei; *Ce štésse Minghe?,* Sarebbe costì Domenico?; *Tenisse 'nu sìchere!,* Avresti un sigaro?; *Te piacésse?,* Gradiresti? (di questo vino ecc.); *Me sapiss' a ddì'..?,* Sapresti dirmi..?: e l'altra simile a quella dell'imperf. del cong. lat.: *Ji' farré, Jarré* [In molte delle nostre parlate, più schiettamente: *Ji' facére, jére,* ecc., in 1ª e 3ª pers.; o, in forme analoghe: **Faciarrèbbe,* Farei, **Jarrèbbe,* Andrei ecc.].

F. La 2ª pers. sing. dell'Imperativo, nei verbi della 1ª coniug., non muta l'*a* del tema verbale. Nelle altre, la stessa delle corrispondenti dell'indic. In "Essere", ved. altre modificazioni nel n. 152. La 1ª e 2ª plur. sono simili alle rispettive pers. dell'indic. pres. La 3ª sing. e la 3ª plur. come le rispettive del pres. dell'indic.; più volgarm., come quello dell'imperf. del congiuntivo, e d'ordinario precedute da un *ô cche* (voglio che): *Ô cche le manne,* o **mannésse,* Lo mandi; *Ô cche lo diche,* o **decésse,* Lo dica.

149. Flessione — *a)* Come, nella flessione nominale, alla mancanza delle desinenze, per la determinazione del genere del numero e del caso, si supplisce con l'articolo, e alcune volte con la metafonesi della tonica (ved. n. 118); nella flessione dei verbi, alla mancanza di desinenze, per la determinazione dei numeri e delle persone, si supplisce con l'uso del pronome personale e altresì con cambiamenti della tonica, dove ciò è consentito dalle leggi fonetiche.

b) La forma delle pers. 1ª, 3ª sing. e 3ª pl., meno che nel perfetto dell'indicativo, è simile in tutti i tempi dei vari modi, fatta qualche eccezione nei verbi irregolari.

c) La 3ª pers. del pres. dell'indic., quando non ha forma perifrastica (ved. n. 148, C) riceve non di rado dai più volgari la giunta di un *éjje: Neçiùne je pecuréjje cchiù,* Nessuno gli leva più gli occhi in viso; *Šte du' casce se bbelangéjje,* ..si bilanciano; *L'ùcchie me lacreméjje,* ..mi lacrimano; *Spasseggéjje,* Passeggia; *Selu͡štrijéjje,* Lampeggia — Qualche volta, anche la 2ª sing. dell'imperat.: *Revulìjjete!,* Règolati!; *Študìjjete!,* Affréttati!

150. Non mancano casi di passaggio da una coniugazione all'altra, quanto a forma dell'infinito: *Ferá',* irreg., Tirare, del vento; *Arevullá', Šturciará',* Storcere: e nel pres. e imperf. di *Jì',* Andare (ved. n. 156). *Sajje',* Salire; *Sparte'* Spartire; *Sènde',* Sentire, Dare ascolto; *Pruvéde',* Provvedére; *Scurì',* Oscurare.

Nota. — In moltissimi sottodialetti del Chietino e del Teramano, l'imperfetto dell'indicativo di tutte le coniugazioni è uniforme a quello della 1ª: *Tenave,* Teneva; *Leggiave,* Leggeva; *Sendave,* Sentiva.

151. *a)* Nel nostro uso, tra gli ausiliari Essere e Avere c'è sempre un conto aperto: *Hajje štate,* Sono stato; *So' 'vute,* Ho avuto; *So' fatte; So' ditte; Hajje jite, Hajje menute; Me le çì da dá',* Me l'hai da dare, Hai da darmelo; *J'á bbaštate, *bbaštute,* Gli è bastato.

b) Inoltre, hanno due "alter ego" in Stare e Tenere (ved. n. 148, C): *Šta' 'mmezzate,* Essere avvezzo; *Addó štî?,* Dove sei?; *Šténg' a la case,* Sono in casa; *Ce ne šta puche,* Ce n'è pochi; *Ce ne šta naprise,* Ce n'è molti; *N'n ge šta quatrine,* Non c'è quattrini; *Šta 'ssettate,* È seduto; *Šta fatte bbóne,* È fatto bene; *Šténg' a pprengìpïe,* Sono al principio; *Štî calle?,* Sei caldo?; *Šta 'mmalate,*

malato; *Šta ch'á da partì'*, È sul punto di andar via; *Šta ch'á da spusá'*, Sposerà a momenti — *Ténghe che ffa'*, Ho che, da, fare; *Tî le quatrine?*, Hai denari?; *Té' 'na scrignénže!*, Ha una stanga!; *Té' la fèbbre*, Ha la febbre; *Té' la mójje*, Ha moglie; *Té la speranže*, Ha speranza; *Me té' fame, séte, sònne*, Ho fame, sete, sonno.

c) E c'è mutualità fra Tenere e Stare: *Ténghe*, e *Šténg', a scrive'*, Scrivo; *Se té'*, e *Se šta, a spujá'*, Si spoglia; *Té*, e *Šta, a ppióve'*, Piove (ved. n. 148, C); ma in questi e simili modi perifrastici, nella parlata lancianese, è più comune *Tené'*.

d) Avanti a " Potere, Dovere, Volere „ l'ausiliario è usato, anche dai meglio parlanti, senza riguardo al verbo principale: *N'n á putute jì', menì' partì'*, Non è potuto andare, venire, partire; *So' 'vut' a manná' 'nu currère*, Ho dovuto mandare un corriere; *N'n žo' je le vulute dice'*, Non ho voluto dirglielo; *Ne' mme n'ájje putut' adduvená'*, Non me ne son potuto accorgere.

152. Paradigma di **Essere** — **Inf.** *Èsse'*, *Rèsse'* — **Ger.** *Sènde* — **P. Pass.** *Štate* — **Ind.** Pres. *So'; Sî, Çî; É, *So': Séme; Séte; É.* Imperf. *Ére, Éve*, Ero; *Hire, *Sive, *Çive; Ére, *Éve: *Savame*, Eravamo, S'era; **Savate; *Éve.* Perf. *So' štate; Sî štate; É štate: Séme štate*, Fummo, Si fu; *Séte štate; É štate.* Fut. 3ª pers. sing. e pl. *Sarrá* — **Cong.** Imperf. *Fusse, *Fusce*, per le tre pers. del sing.: *Fùsseme*, Fóssimo, Si fosse; *Fušte; Fusse, *Fusce* — **Imper.** *Sî, Çî; Çiá: Séme; Çéte; Çiá* — **Condiz.** Come l'imperf. del cong., e: *Sarré; Sarrisse, Sarrisce; Sarré; Sarrésseme*, Saremmo, Si sarebbe; *Sarréšte; Sarrésse.*

Nota. — In questa, come nelle altre flessioni, si omettono i tempi composti. Parimenti, nella coniugazione dei verbi regolari, saranno omesse le forme perifrastiche delle quali è parola nel n. 148, C, D, F. — Dove non è segnata la 3ª persona, sing. o pl., questa è simile alla 1ª sing.

153. Paradigma di **Avere** — **Inf.** — *Avé'*, *'Vé'* — **Ger.** *Avènne* — **P. Pass.** *Avute, Vute* — **Ind.** Pres. *Hajje; Hé, Hî; Ha: Avéme, *Aléme, *Éme; Avéte, Éte; Ha.* Imperf. *Avé*, Avevo; *Avive; Avé: Avavame, Avame*, Avevamo, S'aveva; *Avavate, Avate; Avé.* Perf. *Avive, So' 'vute; Avište, Sî vute; Avì, *Avise, Ha 'vute: Avèseme, Sém'avute*, Avemmo, S'ebbe; *Avèšte; Avì, *Avise, Ha 'vute.* Fut. 3ª pers. *Avarrá, Arrá* — **Cong.** Imperf. *Avésse; Avisse, Avisce; Avésse: Avésseme, *Avesséme*, Avéssimo, S'avesse; *Avéšte, *Avesséte; Avésse* — **Imper.** *Hajje; Hajje, Avésse: Avéme; Avéte; Hajje, Avésse* — **Condiz.** Come l'impef. del cong. Inoltre: *Avré, Avarré; Avrisse, *Avarrisce: Avrésseme, *Avarrésseme*, Avremmo, Si avrebbe; *Avréšte, *Avarréšte; Avré, *Avarré.*

154. Paradigma dei verbi in *are* — **Inf.** *Parlá'* — **Ger.** *Parlènne* — **P. Pass.** *Parlate* — **Ind.** Pres. *Parle; Pèrle: Parléme*, Parliamo, Si parla; *Parléte.* Imperf. *Parlave; Parlive: Parlavame*, Parlavamo, Si parlava; *Parlavate.* Perf. *Parlive; Parlište; Parlì, *Parlise: Parlèmme, Parlèseme*, Parlammo, Si parlò; *Parlèšte.* Fut. 3ª. pers. *Parlarrá* — **Cong.** Imperf. *Parlasse, Parlésse, Avésse parlate; Parlisse, Parlisce: Parlasseme, *Parlasséme, Avésseme parlate*, Parlàssimo, Si parlasse; *Parlèšte, *Parlasséte; Parlasse, Parlésse* — **Imper.** *Parle; Parle, Parlasse, Avésse parlate, Ô cche pparle: Parléme; Parléte; Parle, Parlasse, Avésse parlate, Ô cche pparle* — **Condiz.** Come l'imperf. cong. E: *Parlarré; Parlarrisse, *Parlarrisce: Parlarrésseme*, Parleremmo, Si parlerebbe; *Parlarréšte.*

Nota. — Se la vocale del tema verbale non è *a*, essa varia, o non varia, secondo le regole già stabilite (ved. nn. 7 e 15; 13, 17): *Porte, Purte; Sònne, Sunne*, Sogno, Sogni — *Préhe, Prihe; Pènže, Pinže* — *I* e *U* non variano.

155. Paradigma dei verbi in *ere*, lungo e breve, e in *ire*. Meno che nell'infinito, la flessione dei detti verbi è uniforme — **Inf.** *Vedé'*, *Lègge'*, *Sendì'* — **Ger.** *Vedènne, Leggènne, Sendènne* — **P. Pass.** *Vište; Lètte, *Leggiute; Sendite*, più com., *'Ndése, *Sendute* — **Ind.** Pres. *Véde, (Lègge), (Sènde); Vide, (Ligge), (Sinde): Vedéme, (Leggéme), (Sendéme); Vedéte, (Leggéte), (Sendéte).* Imperf. *Vedéve, Vedé; Vedive: Vedavame; Vedavate.* Perf. *Vedive; Vedište; *Vedise *Védde: Vedèseme; Vedèšte.* Fut. 3ª pers. *Vedarrá* — **Cong.** Imperf. *Vedésse, Avésse vište; Vedisse Vedisce: Vedésseme, *Vedasséme, *Vedassame; Vedéšte, *Vedasséte, *Vedassate* — **Imper.** *Vide; Véde, Vedésse, Avésse vište, Ô cche vvéde: Vedéme; Vedéte; Véde, Vedésse* — **Condiz.** Come l'imperf. del cong.; e: *Vedarré; Vedarrisse, Vedarrisce: Vedarrésseme; Vedarréšte.*

Nota. — Cambiando la vocale tematica del verbo: *Vale, Véle,* valgo, vali; *Vójje, Vû,* voglio, vuoi; *Pòzze, Pû,* posso, puoi. I e U, immutati.

156. Dei paradigmi dei "verbi irregolari" sarà notata specialmente la parte difforme dal tipo della flessione normale.

A. Irregolari della 1ª coniugazione.

a) **Dare,** *Dá',* — **Ind.** Pres. *Dénghe; Dî; Dá: Déme; Déte; Dá.* Perf. *Dive; Diŝte; Dètte, Dì, *Dise* — **Imper.** *Dàjje; Dénghe, Désse,* ecc.

b) **Stare,** *Šta'* — **Ind.** Pres. *Šténghe; Stî; Šta: Štéme, Štéte.* Imperf. *Štave, Šté, Štatté; Štive: Štavame; Štavate.* — **Imper.** *Šta; Šténghe; Štésse.*

c) **Fare,** *Fa'* — **Ind.** Pres. *Facce; Fî; Fa: Facéme; Facéte.*

B. Irregolari della 2ª e della 3ª coniugazione.

a) **Potere,** *Puté'* — **Ind.** pres. *Pòzze; Pû; Pó: Putéme,* ecc.

b) **Sapere,** *Sapé'* — **Ind.** pres. *Sacce; Sî; Sa: Sapéme,* ecc.

c) **Tenere,** *Tené'* — **Ind.** pres. *Ténghe; Tî; Té: Tenéme,* ecc.

d) **Volere,** *Vulé'* — **Ind.** pres. *Vójje; Vû; Vó: Vuléme,* ecc.

e) **Ungere,** *Ógne'* — **Ind.** pres. *Ógne; Ugne: Ugnéme; Ugnéte.* E così: *Gnógne',* Giungere; *Cugnógne',* Congiungere.

C. Irregolari della 4ª coniugazione.

a) **Andare,** *Jì'* — **Ger.** *Jènne* — **P. Pass.** *Jite, Jute* — **Ind.** Pres. *Vajje; Vî; Va: Jame, Jéme; Jate, Jéte.* Imperf. *Jave, Jéve, Jé; Jive: Javame; Javate.* Perf. *Jive; Jiŝte; Jì, *Jise, Jètte: Jàseme, Jèseme; Jeŝte.* Fut. *Jarrá* — **Cong.** Imperf. *Jasse; Jisse, Jisce: Jàsseme, Jésseme, *Jasséme; *Jasséte* — **Condiz.** *Jarré,* ecc.

b) **Venire,** *Menì'* — **Ind.** Pres. *Vénghe; Vî; Vé: Venéme, Menéme; Venéte, Menéte; Vé.* Imperf. *Vené, Mené; Venive, Menive: Venavame, Menavame; Venavate, Menavate.* Perf. *Venive, Menive,* ecc. Fut. *Venarrá, Menarrá.* — **Cong.** Imp. *Venésse, Menésse,* ecc. — **Condiz.** *Venarré, Menarré,* ecc.

c) **Uscire,** *'Scì'* — **Ind.** Pres. *Jèsce; Jisce: 'Scéme, 'Scéte,* ecc.

Dell'Avverbio, della Preposizione, della Congiunzione e dell'Interiezione, non estranei alla Sintassi, come alla Morfologia, si farà un cenno per completare la rassegna delle "Parti del discorso".

AVVERBIO. — **157.** Vi ha dei casi nei quali, sia per influenza di un sostantivo o aggettivo vicino; sia perchè continuazione di un plur. neutro lat.; sia per analogia, l'avverbio, pur rimanendo tale, prende la desinenza in *a.* Es. *(La fémmene) poca vedute, cara tenute,* prov.; *É ppóca bèlle?; Se sènde póca bbóne; Chela puche de quatrine,* Quei pochi; *'Na póche de rróbbe,* Un po' di, Della, roba; *Dámmene 'na nzégne; 'Na bbèlla çì vu 'na bbèlla nó,* Un bel si o un bel no; *Adónna vî,* Dove vai?; *Gna se fa?,* Come si fa?

158. Rara è la terminazione in "mente": *Arevé cèrte,* Tornerà certamente; *C -i- á da jì' furzóse,* o *necessàrïe,* Ha da andarci per forza, necessariam.; *Te le dénghe secure; Camine mudèste; Lavóre flacche; Dìjjele secréte; Bèlle je l'á ditte.*

159. Modi avverbiali — Si compongono variamente: *A le 'ndrasatte,* All'improvviso; *A la 'ngòïte,* All'impensata; *A rrequèŝtre,* Ben custodito, riguardato; *A la supine,* Supino; *A la munacine,* A mo' dei monaci; *De currènne,* Di corsa; *De füènde,* Con impeto; *'M batólle,* Malazzato; Di cattivo umore per malessere fisico; *Pe' ssòcce,* Ugualmente, Da per tutto; *Cìtele cìtele,* Dalla fanciullezza; Sebbene molto, così, piccino; *Ciòppe ciòppe,* Zoppicando; Sebbene zoppo; *Vija nóve vija nóve,* Lungo la strada nova; Percorrendo sempre la strada nova; *Mure mure,* Lungo, Rasente, il muro; *Fiume fiume,* Lungo il fiume; *Prèvet' e bbóne,* Nonostante che prete; *Ciòpp' e bbóne,* Sebbene zoppo.

160. A. di luogo — *A ècche,* Qui; *A èsse,* Costà; *A èlle* e *Allóche,* Colà; *Adó, Addó, Adónne,* Dove; *Décuce* e *Jécuce,* Qua, Per qua; *Désece,* Costà, Per costà; *Dèllece,* Colà, Per colà; *Ugnadó,* Ovunque; *A vvi' de déndre, de fóre,* Per entro; fuori, da fuori; *Ammónde,* All'insù, Di sopra; *Abballe,* Giù; *A ècc'ammónde,* Quassù; *A èss' abballe,* Costaggiù; *A èll' arréte,* Là dietro; *Rése,* Vicino; *Darasse,* Discosto; *Da lònghe,* Lontano.

161. A. di tempo — *Quande,* Quando; *Ugnequande,* In qualunque tempo; *Ugne ppóca tande,* Ogni tanto, Di tratto in tratto, Ogni poco; *Póche mo',* Pocanzi, Testè, Dianzi; *Dapó,* Poi, Dopo; *Trumminde,* Mentre; *Allundanne,* Allora; *Sèmbremá,* Sempre; *Addenóve,* Di nuovo; *Vanne,* In questo anno; L'anno passato; *A jére,* Ieri; *Sére,* Ier sera; *Jinnòtte,* Stanotte, prossima passata o vegnente; *Maddeméne,* Stamani; *Massére,* Stasera; *Mo',* Ora, Adesso.

'Ngóre, Ancóra, è usato solam. in signif. neg. *Angóre, 'Ngóre?,* in mo. reticente, Non vieni ancora? Tardi ancora a venire? — *vé,* Non è ancora venuto, tornato. Anche, — *ne' vvé'.* In comp., *Anghe. Anghe che,* Ancorchè; *Anghe se,* Ancorquando.

162. A. di grado — *Naprése,* Molto; *Supérchie,* Abbastanza; *Póche,* **Pauche, 'Nu ccóne, 'Na nżégne,* Poco, Un tantino; *Nïènde,* **Cubbille,* **Manghesale,* Niente; *Quaçe,* **Caçe,* Quasi.

'Nu ccóne, con un sost., è usato senza l'art.: *'Nu ccóne pane, vine, bróde,* Un po' di pane, di vino, di brodo. [Nella parlata aquilana, senza l'art. indet.: *Dámmene pócu,* Dammene un po'; *Fajju šta' pócu,* Lascialo stare un poco].

163. A. di comparazione — *Accuçì,* Così; *Pure,* Anche; *Gné,* Come; *Cchiú ccèrte,* Piuttosto, Alquanto.

Cchiù, Più, volg., quando sta per dar forza di superlativo, non precede l'agg., ma è collocato fra l'articolo e il sost., *La cchiù ccósa bbrutte; La cchiù ppéna fòrte,* e sim.

Cchiù.... che, anche per esprimere il superlativo: *Té cchiù cquatrine che cquatrine,* Ha moltissimi quattrini; *Ce šta cchiú ggènde che ggènde,* C'è moltissima gente.

164. A. di affermazione — *Çi, Çine,* Sì; *Nó, Nóne,* No; *Addavére,* Davvero.

PREPOSIZIONE — *a)* Le prep. semplici, alcune volte omesse nel tosc., sono da noi d'ordinario mantenute. *Vecin' a lu mure,* Rasente il muro; *Sópr' a lu lètte,* Sopra il letto; *Sott' a la casce,* Sotto la cassa.

b) Per la formazione dei casi, non le uniamo all'articolo. Ved. n. 144.

165. Normalmente, "In„ è sostituito da *A. A lu, A la,* In, Nel, Nella; *A le,* Nei, Nelle. *Šta a la case,* È in casa; *Ha cascat'a lu pózze,* È caduto nel pozzo; *É nnat' a lu Vašte,* È nato in Vasto (Ved. nel Vocab., Parte 1ª, in "In„). Ovvero, da *Déndre: Déndr' a št'anne,* In questo anno. O addirittura è soppresso: *Vanne,* In questo anno; *Pettá' rósce, virde,* Colorire in rosso, in verde — Pleonastico: *'Nn accuçì,* Così; *Da 'n gòrpe,* Da corpo; *Da 'm mane,* Da mano; *Da 'm mócche,* Di bocca — Proclitico, per vezzo eufonico: *Nghe,* Con; *Ndramme,* Dramma, Piccola quantità; *Nguandetá,* Quantità grande; *Nżógne,* Sugna; *Nżunnarse,* Sognare, *[Ndòrce,* Torcia]. (Cfr. it. "Insieme„, "In su„).

166. *De,* Di, a volte, pleonasticamente coi verbi Vedere, Udire: *N'n że véde de menì',* Non si vede venire, arrivare [Più spesso nelle parlate di Chieti e di Aquila: *Se sènde de fa',* Si sente fare; *Le vedarrésse d'arrecchì',* Lo vedrei arricchire (Ch.): *La véddero d'abbruçiá',* La videro bruciare; *No' vvetéa de rijì' la sorèlla,* Non vedeva tornare la sorella (Aq.)].

"Di„, coi casati, quando si parla di appartenenza, noi non l'omettiamo. *Case de Maddònne,* **Quille de M.,* Casa Madonna; *Palazze de Ricce,* **Quille de R.,* Palazzo Ricci.

Parimente, col m. av. "A uso„ Alla guisa, Secondo la foggia. *Parl' a use,* o *a l'usanze, de le cafune,* Parla a uso contadino. *Marc -i- a use de segnore,* Procede a uso signore.

Per specificare la provenienza, non è usato in luogo di "Da„. *Te fa cascá' lu pane da mmane,* Ti fa cadere il pan di mano; *Se l'á luvate da mmócche,* Se l'à levato di bocca; *Da lóc' a llóche,* Di luogo in luogo.

Nè mai invece di "Per„. *Quand' î da 'vé' pe' cchelu cavezóne?,* Quanto hai da avere di quei calzoni?; *Pe' nnïènde se pijje punde,* Di nulla nulla s'imbarca.

167. *A,* con reggimento diretto: *Vû a mmé?,* Vuoi me?; *Vó a ésse,* Vuole lui; *Sind' a mmé!,* Sentimi!; *Vid' a ccuštù!* Ma, *Chiame cullù,* non *a cullù.*

A, per *ad,* staccato, ci è, come nel tosc., più comune nell'uso popolare. *A anne nove, A ócchie, A ónż' a ónże, A ugne mmode,* A ogni modo e Ogni modo; *Hajj' a fa'.*

CONGIUNZIONE. — 168. Le congiunzioni semplici *(e, ma, che, se, o, nné,* ecc.) sono conformi al tipo originario; e non meno le composte, ma con la tendenza alla separazione, già notata come fatto normale per gli articoli e le preposizioni (ved. n. 124): *Pecché, Chemmó,* Perchè; *Manghe,* Neppure, Nemmeno; *Mangune,* Neppure uno, una; *A lu manghe,* Almeno; *Pure,* Pure, Anche; *Pure che, Pure se,* Purchè; *Cóme che,* o *ca,* Siccome; *Sì cche, Fì cche,* Finchè.

Nell'uso di *se,* non facciamo mai ellissi del verbo da cui dipende. *Ha ggerate tutte la case pe' vvedé se l'avésse putut' aretruvá',* Girò per tutta la casa se potesse trovarlo.

Pure che, per denotare cosa possibile ad avvenire, risponde al tosc. "Se forse „. *Ce manne, pure che ne' vvé' ésse štésse,* Manderà, se forse non verrà da se stesso, lui stesso.

INTERIEZIONE e **MANIERE INTERIETTIVE.** — 169. *a)* Non comune l'*O* vocativo. Nel chiamare una persona vicina, si pronunzia semplicemente il nome, d'ordinario tronco (se la tonica non è nell'iato, o non cade sull'antipenultima), a volte preceduto da un *Ehje!;* o dall'art. determ.: *Lu cìtele!,* Bambino!; *La bbèlla fémmene!,* Buona donna!, *Lu maštre!,* Maestro! — Nel chiamare una persona molto lontana, si replica due volte il nome, allungando la tonica nella seconda: *Lucìja Lucì...je! b)* I. di allegrezza — *Uá, Ué!,* Oh!; *Allégre!,* Allegro, Allegri! *c)* Di maraviglia — *Hajja pajje!,* Diamine! *(Pajje,* Paglia, giunta eufemica, per vezzo di rima, e per coprire la reticenza); *Hajja mé! d) Mujaddì!,* Non voglia Dio, Tolga Iddio!; *Va ca nó!,* Forse no?, No? *e)* Di desiderio — *Ammacare!,* Magari; *Fusse lu Ddi'!,* Dio volesse. *f)* D'ira e imprecazione — *Hajja...!,* Il malanno a....; *Che scî sparate!,* Che ti squartino!; *Che scî mmaréjje!,* Ti sappia male! *g)* Di dolore — *Òjje!,* Ohi, Ohimè; *Mare mé!, Mar' a mmé!; Mare té,* o, *a tté; Mare ésse,* o, *a ésse!,* Povero me, te, lui!; *Scure mé!,* Misero, Misera, me! *h)* Di ringraziamento — *Grazïaddì!* E, alla domanda sullo stato di salute, per dire che c'è da contentarsi: *Ngrazïéme Ddi'! i)* Di eccitamento a tacere — *Zitte!; Mósche! l)* Di buono augurio — *Ddi' le facce!; Ddi' le bbendiche!*

170. Le nostre forme esclamative, per significare grandezza, *So' 'nu štupete! Ténghe 'nu sònne! Ce ne vo' de quatrine!,* tornano alle toscane: Sono pure che (un gran) balordo; Io ho che (un gran) sonno; Ci vuol che (moltissimi) quattrini! Ved. n. 127.

ELEMENTI

PER LO STUDIO DELLA FONETICA DELLE PARLATE

di Lanciano (L.), *Gessopalena* (G.), *Ari* (A.),
Vasto (V.), *Atessa* (At.), *Paglieta* (P.), *Ortona* (O.), *Palena* (Pl.)*

VOCALI TONICHE.

A[1]

caro, cara — *care* — A. O. *căre.*[2]
carne — *carne* — Pl. *carre.*
cane — *cane* — A. O. *căne* — P. *quóne.*
cani — *chéne* — A. P. *chĵene* — At. *chine.*
mano — L. *mane* — A. *măne* — G. O. V. *méne* — Pl. *mane, méne* — P. *mĵene* — At. *mine.*
mani — *méne* — A. P. *mĵene* — At. *mine.*
panno — *panne.*
panni — *pènne* — A. At. P. *pĵenne.*
soldato — *suldate.*
soldati — L. *suldate* — *suldéte* — A. P. *suldĵete* — At. *suldite.*
parlare — *parlă'.*[3]
parlando — *parlènne.*
tu parli — *tu pèrle* — A. At. P. *pĵerle.*
io mangio — *ji' magne.*
tu mangi — *tu mègne* — A. At. P. *tu mĵegne.*
essi campano — *cambe* — V. O. Pl. *cámbene.*
essi cadono — *casche* — V. O. Pl. *càschene.*
mare — *mare* — A. O. *măre.*
sale — *sale* — A. O. *săle* — P. *suóle.*
ladro — *latre* — A. O. *lătre.*
ladri — *létre* — O. *lătre* — A. P. *lĵetre* — At. *litre.*
le fasce — *le fasce* — O. Pl. *fèsce.*
la piazza — *piazze* — Pl. *piazze* — P. *prazze.*
il fiasco — *fiàsche* — Pl. *fiasche, fiuàsche.*
macellaio — *macellare* — A. O. *macellăre.*
macellai — *macellére* — O. *macellăre* — A. P. *macellĵere* — At. *macillire.*
danaro — *denare* — V. *danare* — A. O. *denăre.*

---

* Quando non è fatta indicazione di luoghi, s'intenda che la pronunzia è simile in quelli non menzionati.

[1] Per la pronunzia dell'*a* nella parlata lancianese, ved. a suo luogo.

[2] L'*ă* arese suona come *ĕa;* l'*ă* ortonese ha suono simile, ma l'*a* del ditt. è meno sensibile — L'*a* delle parlate vastese e paglietana, sia seguita da consonante semplice, sia in posizione, rasenta il suono dell'*o.*

[3] L'*a* finale accentata, in tutte queste parlate, specialmente se a contatto di *n, m,* ha suono più o meno vicino ad *é.*

tétto — *tétte* — At. *tètte* — Pl. *tuìtte* — V. *tatte* — P. *tótte.*
tetti — *titte* — Pl. *titte, tèttre* — V. *tètte* — P. *tittere.*
le léndini — L. P. *jìnele* — O. *jìnnele* — G. A. At. *jenele* — V. *jènnele.*
io divénto — L. A. *duvènde* — G. *duuènde* — V. A. O. *devènde* — Pl. *arvènde* — *devjenghe.*
tu diventi — L. *duvinde* — V. *devinde* — G. A. *duvjende* — O. P. At. *devjende* — Pl. *arvjende.*
sette, diciassètte — *sètte, decessètte* — Pl. *sètte, deciassètte* — V. *sètte, dicessètte.*
finèstra — *fenèštre.*
prèssa — *prèsce* — O. *prèsse.* (Com., *fürïe).*
pèlle — *pèlle.*
pésca — *pésche* — V. *pásche* — P. *pósche.*
pèsca — *prèzzeche,* sm. — G. Pl. At. *pèrzeche,* sm.
il cervèllo — L. O. G. *cervèlle* — V. *ciurvuèlle* — A. At. *ciureuèlle* — P. *ciuruvèlle* — Pl. *ciurvjejje.*
le cervella — L. G. P. *le cervèlle* — P. *ciureuèlle* — V. *cerville* — O. At. *ciurvjelle* — P. *cirevjelle.*
mèzzo-a — *mèžže* — Pl. *mjese,* m.; *mèse,* f.
média — L. O. *mése* — A. *mäse* — Pl. *mèïse* — V. *máïse* — (G. At. P. *àrche,* sf.).
èrba-e — *jèrve, jèreve.*
tu sei — *tu sî, çi* — V. *sî, çê* — P. *sje.*
bèllo — *bèlle* — Pl. *bjejje.*
belli — L., V. *bille* — *bjelle* — P. *bjejje.*
bella — *bèlle.*
belle — Pl. *bèlle* — G. *bèlle, bjelle* — L. V. *bille* — *bjelle.*
tèrra — *tèrre.*
fèsta — *fèšte.*
dènte — *dènde* — Pl. *duènde.*
denti — L. V. *dinde* — *djende.*
sèmpre — *sèmbre, *sèmbremá.*
insième — *'nžímbre* — Pl. A. *nžjembre* — O. *nžjeme.*
cappèlla — *cappèlle.*
stélla-e — *štélle* — At. *štèlle* — V. *štalle.* .
l'abéte — *abbéte* — Pl. *abbèïte* — A. *abbäte* — V. *abbáïte* — At. *abbate* — P. *abbóïte.*
pianèlla — *pianèlle* — P. *pranèlle.*
giacchétta-e — *giacchétte* — At. *giacchètte* — V. *giaccatte,* sing.; *giacchètte,* pl.
giuménta-e — *jumènde* — V. *jummènde,* sing.; *juminde,* pl.
giovènca-che — *jènghe* — P. *jónghe.*

I[1]

spiga-ghe — *spiche* — Pl. V. A. *spèïche* — P. *spóïche.*
io dico — *diche* — At. *dice* — Pl. V. A. *dèïche.*
tu dici — *dice* — Pl. V. A. *dèïce.*
essi dicono — *dice* — A. *dèïce* — Pl. O. *dìcene* — V. *dècene.*
io sento — *ji' sènde.*
tu senti — L. V. *tu sinde* — *tu sjende.*
sentire — *sendì'* — V. *sendê'* — Pl. *sendéjje.*
sentito — *sendute* — V. *sendìute.* Pl. *sendéute* — At. *sendite* (Comun. *'ndése).*
sentendo — *sendènne.*
sentii — *sendive* — V. A. *sendèïve* — Pl. *sendjette.*
io sentivo — L. P. *sendé.* G. *sendé, *sendave* — O. At. *sendéve* — A. *sendäve* — Pl. V. *sendèïve.*

---

[1] In alcune parlate, *i,* seguito da consonante semplice, suona *ói:* **Roccas.,** *Vóïve,* vivo; *Próïme,* primo; *arróive,* arriva; *Vecióïne,* vicino; *Jóïve,* andai; *Vóide,* vedi; *Spartóïe,* spartire, ecc. **Bomba**: *Ciuóïce,* cece; *Duóïce,* dice; *Juóïe,* ire, andare; *Vuóïve,* bevi. **Popoli**: *Cióïce,* cece; *Jóïe,* ire, andare; *Gajóïne,* gallina, ecc. E così pure in **Archi, Torr., Tocco.**

tu sentivi — *sendive* — Pl. V. *sendèïve* — P. *sendjeve.*
sentiamo — L. O. P. *sendéme* — Pl. *sendémme* — G. *sendéme, *sendàïme* — V. A. *sendèïme* — At. *sendáme.*
sentiate — L. O. G. *sendéte* — V. A. *sendèïte* — At. P. *sendate* — Pl. *sendašte.*
dormiamo — L. O. P. *durméme* — G. *durméme, *durmáïme* — Pl. *durmémme* — V. A. *durmèïme* — At. *durmime.*
dormite — L. O. *durméte* — G. *durméte, *durmaïte* — Pl. A. V. *durmèïte* — At. *durmite* — P. *durmóïte.*
marito — *marite* — Pl. V. *muarèïte* — A. *marèïte.*
mariti — *marite, *marìtere* — A. V. *marèïte* — Pl. *marétere.*
nido — *nide* — A. *nèïde* — Pl. V. *nuèïte.*
nidi — L. O. *nide* — G. Al. P. *nide, nidere* — A. *nèïde* — V. *nèïte* — Pl. *nétere.*
fegato — L. *féteche* — G. *féteche, féchete* — O. *fétteche* — Pl. *fuéchete* — At. *fèchete* — A. *fäteche* — V. *fuáhete* — P. *fóteche.*
freddo-a — L. O. G. *frédde.* — At. *frèdde* — V. *fradde* — P. *fródde* — Pl. *fridde,* m.; *frédde, f.*
lenticchia — *lendìcchie* — V. *lendècchie* — (G. Pl. A. *lènde).*
mollica — L. A. P. *mijìche* — G. O. *mujjìche* — At. *mijjìche* — V. *mujjèïche* — Pl. *mejjèïche.*
gallina — *halline* — V. *hallèïne* — Pl. *hajjèïne.*
farina — *farine* — V. Pl. *farèïne.*
oliva — *live* — V. Pl. *lèïve.*
fico-chi — *fìcure* — P. *fìchere* — V. *fèchere.*
figlio — *fijje* — Pl. *fuìjje* — A. *féïjje* — P. *fuéjje* — V. *fuèjje.*
filo — *file* — A. *féïle* — Pl. V. *fuèïle.*
giglio — *gijje* — Pl. *giuìjje* — V. *giuèjje.*
sì — *çì, çine* — V. *çè.*
gnorsì — L. A. *gnorçje, gnoraçje* — G. *gnorsì* — V. *gnorçê* — *gnorçì.*
scimia — *çìmïe* — O. *çìmmïe* — V. *çèmmïe.*
spilla — *spìngule* — P. *spìnghele* — V. *spèlle.*
friggere — *frijje'* — Pl. V. *frèjje'.*
via — *vije* — Pl. V. *vèjje.*
lunedì — *luneddì* — Pl. *lunneddèjje* — V. *lunuddá.*
martedì — *marteddì* — Pl. *marteddéjje* — V. *marteddá.*
mercoledì — L. O. G. *mercurdì.* — V. *merculeddá* (Comun. *lu carmene).*
giovedì — *giuveddì* — Pl. *giuveddéjje* — V. *juveddá.*
venerdì — *vennardì* — Pl. *vennardéjje* — V. *vinnardá*
domenica — *duméneche* — At. *dumèneche* — V. *dumuáneche* — P. *dumóneche.*
ito (andato), **iti, ita, ite** — *jite* — Pl. *jèïte* — V. *jeute.*
padrigno — L. At. *patrijje* — A. P. *patrije* — V. *puatrèjje* — O. *patrigne* — Pl. *puatrigne* — G. **patrajje.*
matrigna — *matréjje* — O. *matrijje* — *G. At. *matrajje* — V. *matrègne.*
dito — L. O. G. *déte* — A. *dèïte* — Pl. V. *duèïte* — G. **dàïte* — At. *Date* — P. *dóïte.*
diti — *déte, *détere* — Pl. V. *dèïte.*
vétro — L. *viétre, vìtrïe* — *vìtrïe* — Pl. *vuìtre* — O. *vétre* — V. *vrèïte.*
séte — L. O. G. *séte* — A. Pl. *séïte* — *G. V. *saïte* — At. *sate* — P. *sóïte.*
néve — L. O. *néve* — A. Pl. *nèïve* — *G. V. *náïve* — At. *nave* — P. *nóïve.*
védovo — *védeve* — A. At. *vèdeve* — P. *vódeve* — Pl. *vuìdeve.*
vedova-e — *védeve* — A. At. *vèdeve.*
néro-a — L. O. G. *nére* — A. Pl. *nèïre* — *G. V. *náïre* — At. *nare* — P. *nóïre.*
pélo — L. O. G. *péle* — A. *päle* — Pl. *puèïle* — V. *puáïle* — At. *pale* — P. *póïle.*
peli — *pile* — Pl. V. *pèïle.*
péro — L. O. G. *pére* — A. *pèïre* — Pl. *puèïre* — V. *puáïre* — At. *pare* — P. *póïre.*
le pere — L. O. G. *pére* — A. Pl. *péïre.* — V. *pàïre* — At. *pare* — P. *póïre.*
méno, avv. — *méne* — Pl. *mèïne* (Comunem., *cchiù ppóche).*
io méno — L. O. G. *amméne* — A. *ammäne* — Pl. *mèïne* — V. *máïne* — At. *mane* — P. *móïne.*
tu meni — *ammine* — A. *ammjene* — Pl. V. *mèïne.*
io bévo — L. O. G. *véve* — Pl. A. *vèïve* — *G. V. *vàïve* — At. *vave* — P. *vóïve.*

tu bevi — *vive* — Pl. V. *Vèive.*
bere — *véve', vévere* — A. *vëive'* — *G. V. *vàive'* — At. *vave'* — P. *vóive'.*
piège — L. O. G. *piéche, *préche* — Pl. *plèiche* — V. *piàiche* — At. *piahe* — P. *próiche.*
tu pieghi — L. O. *pjche* — G. A. P. *pjeche* — Pl. *pljeche* — At. *prjeche* — V. *piëiche.*
céce — *cice* — Pl. *ciuèice* — V. *ciuàice* — At. *ciàce* — P. *cióice.*
in séno — *'n šéne* — *G. V. *'n šàine* — At. *'n šane*
Ménico — *Minghe* — V. *Dumuáneche.*
sémola — L. *sémele* — A. *sèmele* — O. *sémmele* — At. *sèmmele* — G. *simele* — Pl. *simbre* — V. *sámmele* — P. *sómele.*
pillola — *pinele* — Pl. *pinere* — O. *pinnele* — At. *pjenele* — V. *pènnele.*
frégo — *fréche* — Pl. *frèiche.*
tu freghi — L. O. V. At. *friche,* — *frjeche.*
invéce — *'mméce* — Pl. *'mmèice* — At. *'mmèce* — P. *'mmóice.*
pépe — L. O. G. *pépe* — Pl. A. *pèipe* — V. *puàipe* — At. *pape* — P. *póipe.*
péce — L. O. G. *péce* — Pl. A. *pèice* — V. *pàice* — At. *pace* — P. *póice.*
io védo — L. O. G. *véde* — Pl. A. *vèide* — *G. V. *vàide* — At. *vade* — P. *vóide.*
tu vedi — *vide* — Pl. V. *vèide.*
vedemo — L. G. *véde* — O. Pl. *védene* — A. *vèide* — V. *vàtene* — Al. *vade* — P. *vóide.*
cénere — L. *cénere* — A. At. *cènere* — O. *cénnere* — Pl. *ciàine* — V. *ciánere* — G. **cjenere* — P. *ciónere.*
cetto (presto) — Pl. *cjette.*
maraviglia — *maravijje* — Pl. V. *maravèjje* — G. **maravajje* — P. *maravójje.*
famiglia — *famijje* — A. *faméjje* — V. *famèjje* — P. *famójje.*
ciglio — *cijje* — A. *cëijje* — V. *ciuéjje* — P. *céjje.*
miglio (frum.) — *paniche* — V. *puanèiche.*
tigna — *tigne* — V. *tègne.*
avarizia — *avarìzie* — V. *avarèzie.*
giustizia — *justìzie* — V. *justèzie.*
stréga — L. O. G. *štréhe* — A. *štrèjje* — V. *štràihe* — Pl. *G. *štrajje* — At. *štrahe* — P. *štróiche.*
sécchio-a — L. O. G. *sécchie* — A. At. *sècchie* — V. *suècchie* — *G. *sjecchie* — Pl. *suìcchie,* m.; *sécchie,* f. — P. *sócchie.*
strégghia — *štrijje* — V. *štrèjje.*
rassomiglio — *arsumijje* — A. *arsumméjje* — V. *arsummuèjje* — Pl. *arseméjje* — P. *arsummójje.*
vérde — L. *vérde, virde* — O. P. *vérde* — V. *virde* — *G. A. At. *vjerde* — Pl. *virde,* m.; *vérde,* f.
orécchia-e — *récchie* — At. *rècchie* — V. *ràcchie* — P. *rócchie.*
accéndere — *appiccià'.*
io spiccio — *ji' spicce* — V. *spècce.*
io scippo (strappo) — L. G. A. P. *scéppe.*
ségno — *ségne* — At. *sègne* — Pl. *suèine* — V. *suágne* — P. *sógne.*
insegnare — *'nzignà'.*
mésso-a — *mésse* — At. *mèsse* — V. *masse* — P. *mósse* — Pl. *misse,* m.; *mésse,* f.
la méssa — *la mésse* — P. *mósse.*
tinto-a — *ténde* — At. *tènde* — V. *tánde* — Pl. *tinde,* m.; *ténde,* f. — P. *tónde.*
sécco-a — L. *sécche, sicche* — O. G. A. *sécche* — At. *sècche* — V. *sacche* — P. *sócche* — Pl. *sicche,* m.; *sécche,* f.
gésso — L. O. A. *gésse* — G. *gésse, *jésse, jesse* — At. *jèsse* — V. *juàsse* — P. *giósse* — Pl. *jisse.*
spésso — *spésse* — At. *spèsse* — V. *spasse* — P. *spósse* — Pl. *spisse.*
vénti — *vinde* — V. *vènde.*
trénta — *trènde.*
pulédro — *pullétre* — A. *pullètre* — P. *pellótre* — Pl. *pullitre.*
gramigna — *'ramacce.*
lingua — *léngue* — O. Pl. *lénghe* — V. *langhe* — P. *lónghe.*
péttola — *péttele* — At. *pèttele* — P. *póttele.*

mètto — *mëtte* — At. *mètte* — V. *matte* — P. *mótte.*
tu metti — *tu mitte* — V. *mètte.*
essi mettono — *mëtte* — At. *mètte* — O. Pl. *mëttene* — V. *mâttene* — P. *mótte.*
che io facéssi — *facésse* — At. *facèsse* — *G. *faciasse* — P. *facióssе.*
che tu facessi — *facisse, facisce* — V. *facèsse.*
che voi faceste — *faciassëte* — V. *faciassĵete.*
che essi facessero — *facésse* — O. *facéssere* — V. *facèssere* — Pl. *facéssene* — G. **faciasse.*
tu facesti — *faciste.* (Comun., *sì, çì fatte).*
voi faceste — *facëste* — At. *facèšte* (Com., *avéte fatte).*
quéllo (pron. pers.) — L. *quille;* com., *cullù* — *quille* — Pl. *quire* — O. *cullù.*
quelli — L. *quille* — *chille* — V. At. *chèlle* — Pl. *chèïre.*
quella — L. *quëlle;* com., *chellé* — *quëlle* — At. *quèlle* — V. *chellì* — O. *chellje* — Pl. *chèïle.*
quelle — *quille* — V. *chile* — Pl. *chèïle.*
colui — L. A. O. *cullù* — G. *quille, *culle* — At. P. *quille* — V. *cullì*[1] — Pl. *quèïre.*
quello (pr. di cosa) — *quëlle* — V. A. *quèlle* — Pl. *chèïle.*
quésto — *quëšte, štu* — Pl. *quište, štu* — V. *quašte.*
questi — *quište, chište, šte.*
questa — *quëšte, šta* — Pl. *chéste* — P. *quóšte.*
queste — *quište, chište, šte.*
questo (ciò) — *quëšte* — V. *quašte* — P. *quošte.*
costui — L. O. A. *cuštù* — V. *cuštì* — G. P. *quište, cušte* — At. Pl. *quište.*
cotésto — *quésse* — Pl. *quisse* — P. *quósse.*
cotesti — *sse.*
cotesta — *ssa.*
coteste — *sse.*
cotesta cosa — *quésse.*
cotestui — L. O. A. *cussù* — L. *cussî* — G. P. *quisse, cusse* — Pl. At. *quisse.*
pésce — *pésce* — At. *pèsce* — V. *puàsce* — P. *pósce.*
vàttene — *vàttene.*
déntro — *déndre* — V. *dándre* — G. *déndre, *davéndre, *daĵendre* — P. *dóndre.*
dégno — *dégne* — At. *dègne* — V. *dagne* — P. *dógne.*
véscovo — *véscuve* — At. *vèscuve* — V. *vuàscuve* (Com. *munžegnóre).*
principe — *pringepe* — V. *prèngepe* — Pl. *pruéngepe* — P. *próngepe.*
battésimo — *vattéseme* — O. *vattésseme* — A. *vattèseme* — Pl. *buattéseme* — V. *buattàseme* — P. *battóseme.*
crésima — *créseme* — O. *crésseme* — At. *crèseme* — V. *cràseme* — P. *cróseme.*
céppo — L. O. A. *céppe* — At. *cèppe* — V. *ciuàppe* — G. *cĵeppe* — Pl. *ciuìppe* — P. *cióppe.*
ceppi — *cippe* — V. *cèppe* — O. *cĵeppe* — P. *cióppe.*
ceppa-e — *céppe* — At. *cèppe* — V. *ciàppe* — Pl. *cĵeppe,* sing.; *céppe,* pl. — P. *cióppe.*
férmo — L. O. A. *férme* — At. *fèrme* — V. *farme* — P. *fórme* — G. **fĵerme* — Pl. *firme.*
vincere — *vénge'* — At. *vènge'* — V. *vange'* — P. *vónge'.*
io vinco — *vénge* — At. *vènge* — V. *vange* — P. *vónge.*
tu vinci — *tu vinge* — V. *vènge.*
stringere — *štrègne'* — V. At. *štrègne'* — P. *štrógne'.*
io stringo — *štrégne* — At. *štrègne* — V. *štràgne.*
tu stringi — *tu štrigne* — V. *štrègne.*
mille — *mille* — V. *mèlle.*
le miglia — L. G. A. *mijje* — O. Pl. *méjje* — At. *mèjje* — V. *majje* — P. *mójje.*
stilla — *štizze* — V. *štèzze.*
villa — *ville* — V. *vèlle.*

---

[1] L'î vastese rasenta il suono dell'*u.*

cinque — *cinghe* — V. *cïènghe.*
finto — *finde* — G. *finde, *fénde* — V. *fènde.*
fischio — *fìschie, fìšche* — (V. *cìffele).*
io mischio — *amméšchie, amméšche* — At. *ammèšche* — V. *ammášche.*
cappèllo — *cappèlle* — Pl. *cappjejje.*
cappelli — L. V. *cappille* — *ċappjelle* — Pl. *cappjejje.*
capello — L. O. *capèlle* — At. *capèlle* — V. *quapalle* — G. A. *capille* — Pl. *quapijje* — P. *capólle.*
capelli — *capille* — Pl. *capijje* — V. *capèlle.*
vigna — *vigne* — V. *vègne.*
detto — *ditte* — O. *détte* — V. *dètte.*
l'hai detta — *le çì ditte* — O. *détte* — V. *dètte.*
canèstro — *canéštre* — At. *canèštre* — V. *quanaštre* — Pl. *caništre.*
canestri — *caništre* — Pl. *canéštre* — V. *canèštre.*
sinistro — *seništre* — V. *senèštre.*
figùrati! — L. Pl. At. *fehùrete* — A. *fijùrete* — V. *feghîrete* — G. *fehurde* — O. *fehurte.*
figurarsi — *fehuràrese* — A. *fijuràrese.*
a capo scoperto — *scapille* — Pl. *scapijje* — (V. *scapellate).*
dire — *dì', dice', dicere* — Pl. *dëìre, dicere* — V. *dëìce'.*

O

il sóle — L. O. P. *sóle* — Pl. A. *sóule* — *G. At. *sàule* — V. *suàule.*
il sórcio — *lu sórge* — At. *sêrge*[1] — V. *suàrge.*
i sorci — *surge* — V. *sîrge.*
sóle-a-i-e — *sóle* — A. *sóule* — *G. V. *sàule* — Pl. *sùole,* solo-i; *sòle,* sola-e.
m'avvedo — L. O. P. *m'addóne* — Pl. A. *addóune* — *G. V. *addàune* — At. *addáne.*
t'avvedi — *addune* — Pl. G. P. *addùone* — V. *addìüne.*
io mi spòso — *spóse* — A. *spóuse* — Pl. *spèuse* — V. *spéuse.*
tu ti sposi — L. At. *spuse* — V. *spìüse* — *spùose.*
òra — L. O. P. *óre* — A. Pl. *óure* — *G. V. *áure* — At. *áre.*
pelóso-a — L. O. P. *pelóse* — A. *pelóuse* — V. *pelàuse* — G. **pelàuse, pelùose* — At. *pelase* — Pl. *pelèuse* m.; *pelóuse,* f.
pelosi-e — *peluse* — V. *pelàuse* — At. *peluse,* m.; *pelase,* f. — Pl. *pelèuse,* m.; *pelòuse,* f.
leóne — L. P. *lijóne* — O. *lehóne* — Pl. A. *lijóune* — G. **lijàune.* — V. *lujàune* — At. *luháne.*
leoni — *lijune* — O. At. *lehune* — V. *lìhìune.*
lezióne — L. O. P. *lezzïóne* — A. *lezzïóune* — *G. V. *lezzïàune* — At. *lezzïáne* — Pl. *lezzïèune.*
lezioni — *lezzïùne* — V. *lezzijìune.*
processióne — L. A. P. *prucessïóne* — Pl. A. P. *prucessióune* — *G. V. *prucessïàune* — At. *prucessiane.*
processioni — *prucessïùne.*
rumóre — L. O. P. *rumóre* — Pl. A. *rumòure* — G. **remùore* — V. *rumáure* — At. *remáre.*
dolóre — L. O. P. *dulóre* — Pl. A. *dulóure* — G. **delàure* — V. *duluàure* — At. *dulàre.*
sudóre — L. O. P. *sudóre* — Pl. A. *suddòure* — G. **seddàure* — V. *suduàure* — At. *sudàre.*
i dolori — *dulure* — V. *delìure* — Pl. *dulèure.*
fióre — L. O. P. *fióre* — Pl. A. *fióure* — *G. V. *fïàure* — At. *fiàre.*
fiori — *fiùre* — V. *fjeure.*
coróna — L. O. P. *curóne, cróne*[2] — Pl. A. *cróune* — *G. V. *cràune* — At. *crane.*

---

[1] *ê* è quasi un *èu,* con suono appena sensibile di *u.*
[2] *Curóne,* comun., Corona; *Cróne,* Rosario.

corone — L. O. P. _curóne, cróne_ — A. _cróune_ — V. _cràune_ — G. _*cràune, crune_ — Pl. _crune._
nói — _nu'_ — V. _nî._
vói — _vu'_ — V. _vî._
il nòdo — _lu nnóde_ — G. _*náude_ — V. _náute_ — At. _náde_ — Pl. _nude._
il piòppo — _chiòppe_ — Pl. Al. P. _chiuppe_ — V. _chjppe._
mele cotógne — _mélachetógne_ — Pl. _muìlachetùgne_ — At. _malachetugne_ — V. _mulachetágne._
cómo — _cóme_ — Pl. _cóume_ (Comun., _gná_).
spòso-a — _spóse_ — V. _spuéuse_, m.; _spéuse_, f. — Pl. _ju spóse; la spèuse._
stuto (spengo) — _štute_ (Comun., _aremmóre_ — Pl. _arrammóure_ — V. _aremmáure_).
soffiatóio — _zuffiatóre, zuffratóre_ — *G. V. _zuffratàure_ — At. _zuffiatàre_ — Pl. _zuffiatèure._
rasóio — L. O. A. _rasóle_ — P. _rasóre_ — G. _*rasàure_ — At. _rasàre_ — Pl. V. _raséure._
rasoi — L. A. _rasule_ — Pl. At. _rasure_ — G. O. P. _rasùore_ — V. _rasìure._
tratturo — _trattóre_ — V. _trattàure_ — At. _trattàre_ — G., Pl. _tratture._
nò — L. O. A. _nnó, nóne_ — Pl. _no, nòune_ — G. _nó, *náune_ — V. At. _na, náune._
amóre — _amóre_ — Pl. _amóure_ — V. _amáure_ — At. _amáre._
pastóre — L. O. A. _paštóre_ — Pl. _paštóure_ — *G. V. _paštàure_ — At. _paštàre._
pastori — _pašture_ — V. _paštìure._
padróne — _patróne_ — Pl. _patróune_ — G. _*Patràune._ — V. _puatràune_ — At. _patráne._
padroni — _patrune_ — V. _patrìune_ — P. _patrùone._
il superióre — _suprïóre._ — A. _subbrïóre_ — *G. V. _suprïàure_ — Pl. _suprejùole._
i superiori — _suprïùre._ — _suprïùore_ e _suprïùole._
io ti perdóno — L. O. _perdóne_ — A. _perdóune_ — *G. V. _perdàune_ — At. _perdáne_ — Pl. _perdèune._
tu mi perdoni — _perdune_ — V. _perdìüne_ — Pl. G. _perdùone._
uòvo-i — _óve_ — Pl. _ùove_ sing.; _óuue_ pl. — V. _èuvve._
vóce — _vóce_ — Pl. _vóuce_ — V. _vàuce_ — At. _vace._
scròfa — L. O. _scrófe_ — A. _scróufe_ — Pl. *G. V. _scràufe_ — At. _scrafe._
ripórre — L. O. P. _arepónne'_ — A. _arepònne'_ — G. _*arepùonne'_ — Pl. _arpugne_ — V. _arepánne'_ — At. _repênne'._
persóna-e — _perzóne_ — Pl. _perzóune_ — *G. V. _perzàune_ — At. _perzane._
il tuòno — _tóne_ — (V. _vuòmete_ — Pl. _terrécene._ — P. _terrócene_).
i tuoni — L. At. _tune_ — _tùone_ — (V. _vìmmete_ — Pl. P. _terrìcene_).
io mi consólo — _cunżóle_ — At. _chenżóle_ — Pl. _cunzóule_ — G. _*chenżàule._
tu ti consoli — L. _cunżule_ — At. _chenżule_ — _cunżùole._
ha ragióne — L. O. At. _ha rraggióne_ — Pl. _ha rraggióune_ — *G. V. _ha rraggiàune_ — At. _ha rraggiáne._
ottóbre — _uttóbbre_ — A. _juttòbbre_ — Pl. _uttómbre_ — V. _uttàbbre_ — At. _uttêbbre._
la nipóte — _nepóte_ — Pl. _nepóute_ — V. _nepuàute_ — At. _nepàte_ — G. _*nepùote._
i nipoti — _nepute_ — V. _nepìute._
sorèlla-e — _sóre_ — Pl. _sóure_, sing.; _surèure_, pl. — O. A. _surèlle_ — V. _séure._
carbóne — _carvóne_ — Pl. _carvóune_ — V. _quarvàune_ — At. _carváne_ — G. _*quarvùone._
carboni — _carvune._ — V. _carvìune._
testimònio — L. _teštemónïe_ — _teštemònïe._
il ricónsolo — L. A. _cónżele_ — O. _cònżele_ — G. P. _cunżóle_ — Pl. _cùnżele._
la pròva — _la próve_ — Pl. _próuue_ — V. _préuvve._
mia sòrella — _sòreme_ — O. _sòrme_ — Pl. _sòrreme._
Nicola — _Necóle, 'Cóle._
cuòre — _córe_ — Pl. _chèure_ — V. _quéure._
suòcero-a — _sòcere_ — V. _sócere_ — Pl. _sùocere_, m.; _sòcere_, f.
bòve — _vóve_ — Pl. _vóuve_ — V. _vuévve._
buoi — L. V. At. _vuve_ — _vùove._
uòmo — _òmmene_ — Pl. G. A. At. _ò mene._
uomini — L. V. _ùmmene_ — O. P. _ùommene_ — _ùomene._
io muòio — _ji' me móre_ — Pl. _me móure_ — V. _me méure._

tu muori — L. V. At. *tu te mure* — *te mùore.*

pecora sterpa *(effeta)* — L. Pl. *pècura štèrpe* — At. *pèchera štrèppe* — P. *pèchera štróppe* — G. **pècura štjerpe* — O. A. *pècura sterpate* — V. *pèchera šterpenèïte.*

vòglio — L. *vójje* — V. *vujje* — *vùojje.*

tu vuòi — L. V. At. *tu vû* — *tu vùo'.*

egli vuole — *vó* — Pl., *vóuue* — V. *véu, vê.*

essi vogliono — *vó* — V. *vónne* — Pl. *vóvene.*

pòsso — *pòzze.*

puoi — *pû* — G. A. P. *pùo* — Pl. *póuue.*

possono — *pó* — V. *ponne* — Pl. *póvene.*

muòvo — *móve* — Pl. *móuue* — V. *méuvve.*

tu muòvi — L. V. At. *muve* — *mùove.*

muòvere — *móve', mòvere* — V. *méuvve'.*

cuòcere — *cóce', còcere* — V. *chéuce'.*

nuòvo-a — *nóve* — Pl. *nùove,* m.; *nóuue,* f. — V. *néuvve.*

nuovi — L. At. *nuve* — *nùove* — V. *néuvve.*

nuove — L. *nóve* — Pl. *nóuue* — V. At. *nuve* — *nùove.*

usignuòlo — *riçegnóle* — At. *ruçignóle* — O. *luçignóle* — V. *ruçignáule.*

usignuoli — L. V. At. *riçegnule* — *ruçignùole, riçignùole.*

figliuòla-e — *fijjóle* — Pl. *fijjóule* — V. *fijjéule,* sing.; *fijjule* pl.

buòno-a — *bóne* — Pl. *bùone,* m.; *bòune,* f. — V. *béune.*

buoni-e — L. V. A. *bune* — *bùone* — Pl. *bùone,* m.; *bóune,* f.

luògo — *lóche* — Pl. *lùoche.*

allooo (colà) — *allóche* (E, *ạ èlle).*

fuòco — *fóche* — Pl. *fùoche* — V. *fuéuche.*

cuòio — L. *córïe* — V. *cùrïe* — Pl. *cuèjere* — *cùojere, cùorïe.*

stòmaco — *štòmeche* — O. P. *štòmmeche* — V. *štuómeche.*

mo (adesso) — *mó* — V. *méu, mê* — At. *ma.*

ricuòpre — *arecópre* — V. *arecâpre* — (Pl. *arrammande).*

mi duòle — *me dóle* — Pl. *dóule* — V. *déule.*

ròta — *róte* — Pl. *ròute* — V. *réute.*

io suòno — *sóne* — Pl. *sòune* — V. *séune.*

tu suoni — L. V. At. *sune* — *sùone.*

fòglio — L. *fójje* — *fòjje.*

la foglia — L. *fójje* — *fòjje* — (Com., *frónne).*

le foglie — L. *fójje* — A. At. P. *fòjje* — G. O. *fùojje* — V. *fujje* — (Pl. *frónne).*

sòrte — *sòrte.*

io pòrto — *ji' pòrte.*

tu porti — L. V. *purte* — *puorte.*

portiamo — L. O. *purtéme* — Pl. *purtémme* — A. *purtëïme* — G. **purtàïme* — V. At. P. *purtame.*

portate — L. O. G. *purtéte* — A. Pl. *purtëïte* — V. At. P. *purtate.*

òggi — L. *ógge, vógge, ójje, ujje* — A. *Jògge* — G. At. P. *ùojje* — O. Pl. *vùojje* — V. *ujje.*

òcchio — L. *ócchie* — V. *ùcchie* — *ùocchie.*

nòtte — *nòtte.*

còscia — *còsse.*

il cónto — L. O. P. *cónde* — A. *cònde* — G. **cùonde* — Pl. *cunde* — V. *quánde* — At. *quênde.*

mónte — *mónde* — A. *mònde* — G. **mùonde* — V. *muánde* — At. *mênde.*

fónte — *fónde* — A. *fònde* — G. **fùonde* — V. *fánde* — At. *fênde.*

pónte — *pónde* — A. *pònde* — G. **pùonde* — V. *puánde* — At. *pênde.*

nascóndo — *annascónne* — A. *annascònne* — G. *annascùonne* — V. *annascánne* — At. *annaschênne.*

tu nascondi — *annascunnẹ* — V. *annaschînne.*

ritórno — *aretórne* — V. *aretarne* — At. *aretêrne.*

tu ritorni — *areturne* — V. *aretîerne.*

io sorchio (sorbisco) — *sórchie, sùrchie* — V. *sàrchie* — At. *sêrchie* — Pl. *surpe.*

còcciola (conchiglia) — *ciòcchele.*

corone — L. O. P. _curóne, cróne_ — A. _cróune_ — V. _cràune_ — G. *_cràune, crune_ — Pl. _crune._

nói — _nu'_ — V. _nî._

vói — _vu'_ — V. _vî._

il nòdo — _lu nnóde_ — G. *_náude_ — V. _náute_ — At. _náde_ — Pl. _nude._

il piòppo — _chiòppe_ — Pl. Al. P. _chiuppe_ — V. _chÿppe._

melo cotógno — _mélachetógne_ — Pl. _muìlachetùgne_ — At. _malachetugne_ — V. _mulachetágne._

cómo — _cóme_ — Pl. _cóume_ (Comun., _gná_).

spòso-a — _spóse_ — V. _spuéuse,_ m.; _spéuse,_ f. — Pl. _ju spóse; la spòuse._

stuto (spengo) — _štute_ (Comun., _aremmóre_ — Pl. _arrammóure_ — V. _aremmáure_).

soffiatóio — _zuffiatóre, zuffratóre_ — *G. V. _zuffratàure_ — At. _zuffiatàre_ — Pl. _zuffiatèure._

rasóio — L. O. A. _rasóle_ — P. _rasóre_ — G. *_rasàure_ — At. _rasàre_ — Pl. V. _raséure._

rasoi — L. A. _rasule_ — Pl. At. _rasure_ — G. O. P. _rasùore_ — V. _rasìure._

tratturo — _trattóre_ — V. _trattàure_ — At. _trattàre_ — G., Pl. _tratture._

nò — L. O. A. _nnó, nóne_ — Pl. _no, nòune_ — G. _nó,_ *_náune_ — V. At. _na, náune._

amóre — _amóre_ — Pl. _amóure_ — V. _amáure_ — At. _amáre._

pastóre — L. O. A. _paštóre_ — Pl. _paštóure_ — *G. V. _paštàure_ — At. _paštàre._

pastori — _pašture_ — V. _paštìure._

padróne — _patróne_ — Pl. _patróune_ — G. *_Patràune._ — V. _puatràune_ — At. _patráne._

padroni — _patrune_ — V. _patrìune_ — P. _patrùone._

il superióre — _suprïóre._ — A. _subbrïóre_ — *G. V. _suprïàure_ — Pl. _suprejùole._

i superiori — _suprïùre._ — _suprïùore_ e _suprïùole._

io ti perdóno — L. O. _perdóne_ — A. _perdóune_ — *G. V. _perdàune_ — At. _perdáne_ — Pl. _perdèune._

tu mi perdoni — _perdune_ — V. _perdìüne_ — Pl. G. _perdùone._

uòvo-i — _óve_ — Pl. _ùove_ sing.; _óuue_ pl. — V. _èuvve._

vóce — _vóce_ — Pl. _vóuce_ — V. _vàuce_ — At. _vace._

scròfa — L. O. _scrófe_ — A. _scróufe_ — Pl. *G. V. _scràufe_ — At. _scrafe._

ripórre — L. O. P. _arepónne'_ — A. _arepònne'_ — G. *_arepùonne'_ — Pl. _arpugne_ — V. _arepánne'_ — At. _repênne'._

persóna-e — _perzóne_ — Pl. _perzóune_ — *G. V. _perzàune_ — At. _perzane._

il tuòno — _tóne_ — (V. _vuòmete_ — Pl. _terrécene._ — P. _terrécene_).

i tuoni — L. At. _tune_ — _tùone_ — (V. _vîmmete_ — Pl. P. _terrìcene_).

io mi consólo — _cunżóle_ — At. _chenżóle_ — Pl. _cunzóule_ — G. *_chenżàule._

tu ti consoli — L. _cunżule_ — At. _chenżule_ — _cunżùole._

ha ragióne — L. O. At. _ha rraggióne_ — Pl. _ha rraggióune_ — *G. V. _ha rraggiàune_ — At. _ha rraggiáne._

ottóbre — _uttóbbre_ — A. _juttòbbre_ — Pl. _uttómbre_ — V. _uttàbbre_ — At. _uttêbbre._

la nipóte — _nepóte_ — Pl. _nepóute_ — V. _nepuàute_ — At. _nepàte_ — G. *_nepùote._

i nipoti — _nepute_ — V. _nepìute._

sorèlla-e — _sóre_ — Pl. _sóure,_ sing.; _surèure_, pl. — O. A. _surèlle_ — V. _séure._

carbóne — _carvóne_ — Pl. _carvóune_ — V. _quarvàune_ — At. _carváne_ — G. *_quarvùone._

carboni — _carvune._ — V. _carvìune._

testimònio — L. _teštemónïe_ — _teštemònïe._

il ricónsolo — L. A. _cónżele_ — O. _cònżele_ — G. P. _cunżóle_ — Pl. _cùnżele._

la pròva — _la próve_ — Pl. _próuue_ — V. _préuvve._

mia sòrella — _sòreme_ — O. _sòrme_ — Pl. _sòrreme._

Nicola — _Necóle, 'Cóle._

cuòre — _córe_ — Pl. _chèure_ — V. _quéure._

suòcero-a — _sòcere_ — V. _sócere_ — Pl. _sùocere,_ m.; _sòcere,_ f.

bòve — _vóve_ — Pl. _vóuve_ — V. _vuévve._

buoi — L. V. At. _vuve_ — _vùove._

uòmo — _òmmene_ — Pl. G. A. At. _ò mene._

uomini — L. V. _ùmmene_ — O. P. _ùommene_ — _ùomene._

io muòio — _ji' me móre_ — Pl. _me móure_ — V. _me méure._

tu muori — L. V. At. *tu te mure* — *te mùore.*

pecora sterpa *(effeta)* — L. Pl. *pècura štérpe* — At. *pèchera štrèppe* — P. *pèchera štróppe* — G. *_pècura štjerpe_ — O. A. *pècura sterpate* — V. *pèchera šterpenèïte.*

vòglio — L. *vójje* — V. *vujje* — *vùojje.*

tu vuòi — L. V. At. *tu vû* — *tu vùo'.*

egli vuole — *vó* — Pl., *vóuue* — V. *véu, vê.*

essi vogliono — *vó* — V. *vónne* — Pl. *vóvene.*

pòsso — *pòzze.*

puoi — *pû* — G. A. P. *pùo* — Pl. *póuue.*

possono — *pó* — V. *ponne* — Pl. *póvene.*

muòvo — *móve* — Pl. *móuue* — V. *méuvve.*

tu muòvi — L. V. At. *muve* — *mùove.*

muòvere — *móve', mòvere* — V. *méuvve'.*

cuòcere — *cóce', còcere* — V. *chéuce'.*

nuòvo-a — *nóve* — Pl. *nùove,* m.; *nóuue,* f. — V. *néuvve.*

nuovi — L. At. *nuve* — *nùove* — V. *néuvve.*

nuove — L. *nóve* — Pl. *nóuue* — V. At. *nuve* — *nùove.*

usignuòlo — *riçegnóle* — At. *ruçignóle* — O. *luçignóle* — V. *ruçignáule.*

usignuoli — L. V. At. *riçegnule* — *ruçignùole, riçignùole.*

figliuòla-e — *fijjóle* — Pl. *fijjóule* — V. *fijjéule,* sing.; *fijjule* pl.

buòno-a — *bóne* — Pl. *bùone,* m.; *bòune,* f. — V. *béune.*

buoni-e — L. V. A. *bune* — *bùone* — Pl. *bùone,* m.; *bóune,* f.

luògo — *lóche* — Pl. *lùoche.*

alloco (colà) — *allóche* (E, *ạ èlle).*

fuòco — *fóche* — Pl. *fùoche* — V. *fuéuche.*

cuòio — L. *córïe* — V. *cùrïe* — Pl. *cuèjere* — *cùojere, cùorïe.*

stòmaco — *štòmeche* — O. P. *štòmmeche* — V. *štuómeche.*

mo (adesso) — *mó* — V. *méu, mê* — At. *ma.*

ricuòpre — *arecópre* — V. *arecâpre* — (Pl. *arrammande).*

mi duòle — *me dóle* — Pl. *dóule* — V. *déule.*

ròta — *róte* — Pl. *ròute* — V. *réute.*

io suòno — *sóne* — Pl. *sòune* — V. *séune.*

tu suoni — L. V. At. *sune* — *sùone.*

fòglio — L. *fójje* — *fòjje.*

la foglia — L. *fójje* — *fòjje* — (Com., *frónne).*

le foglie — L. *fójje* — A. At. P. *fòjje* — G. O. *fûojje* — V. *fujje* — (Pl. *frónne).*

sòrte — *sòrte.*

io pòrto — *ji' pòrte.*

tu porti — L. V. *purte* — *puorte.*

portiamo — L. O. *purtéme* — Pl. *purtémme* — A. *purtèïme* — G. *_purtàïme_ — V. At. P. *purtame.*

portate — L. O. G. *purtéte* — A. Pl. *purtèïte* — V. At. P. *purtate.*

òggi — L. *ógge, vógge, ójje, ujje* — A. *Jògge* — G. At. P. *ùojje* — O. Pl. *vùojje* — V. *ujje.*

òcchio — L. *ócchie* — V. *ùcchie* — *ùocchie.*

nòtte — *nòtte.*

còscia — *còsse.*

il cónto — L. O. P. *cónde* — A. *cònde* — G. *_cùonde_ — Pl. *cunde* — V. *quánde* — At. *quênde.*

mónte — *mónde* — A. *mònde* — G. *_mùonde_ — V. *muánde* — At. *mênde.*

fónte — *fónde* — A. *fònde* — G. *_fùonde_ — V. *fánde* — At. *fênde.*

pónte — *pónde* — A. *pònde* — G. *_pùonde_ — V. *puánde* — At. *pênde.*

nascóndo — *annascónne* — A. *annascònne* — G. *annascùonne* — V. *annascánne* — At. *annaschênne.*

tu nascondi — *annascunnẹ* — V. *annaschînne.*

ritórno — *aretórne* — V. *aretarne* — At. *aretêrne.*

tu ritorni — *areturne* — V. *aretîerne.*

io sorchio (sorbisco) — *sórchie, sùrchie* — V. *sàrchie* — At. *sêrchie* — Pl. *surpe.*

còcciola (conchiglia) — *ciòcchele.*

il cónte — *cònde* — P. *cónde* — V. *qudnde* — At. *chênde*.
fòrte — *fòrte* — V. *furte*.
mòlle — *mmòlle* — Pl. *ammulle*.
névica — *nèngue* — Pl. P. *nénghe* — At. *nènghe* — V. *nángue*.
nevicò — L., A. *nenguise* (Più com., *ha nenguùte)* — G. *nenguètte* — Pl. *nenghètte* — O. P *ha nengute* — V. *ha nenghìute*.
fórse — *fòrze* — A. *fòrce*.
pòi — L. *dapó* — *dapú, dapuó, dapùe*.
òsso — *òsse*.
le ossa — L. O. Pl. *òsse* — V. *usse* — *ùosse*.
còrno — *còrne* — V. *córne* — Pl. *cùorre*.
le corna — *còrne* — V. *córne* — Pl. *còrre* — O. *cùorne*.
còllo — *còlle* — V. *cólle* — Pl. *cùojje*.
còrpo — *còrpe* — V. *córpe* — Pl. *cùorpe*.
cogno (di noce) — L. *cócchie*, f. — A. *cùocchie* — P. *cùocchiele* — G. *cógne*, f. — V. *cágne*, f. — At. *chêgne*, f. — (O. *scòrce)*.
soccio-a — *sòcce* — V. *sócce*, m.; *sòcce*, f. — Pl. *sùocce*, m.; *sòcce*, f.
zòppo-a — *ciòppe* — Pl. *ciùoppe*, m.; *ciòppe*, f.
mòrso — L. O. P. *mócceche* — A. *mòcceche* — Pl. *mùcceche* — G. **mùocceche* — V. *muácceche* — At. *mêcceche*.
accóncio — L. O. P. *accónge* — A. *accònge* — Pl. *accunge* — G. **accùonge* — V. *accánge* — At. *acchênge*.
tòrto — *tòrte* — V. *tórte* — Pl. *tùorte*.
mòrto — *mòrte* — Pl. *mùorte*.
i morti — L. V. *murte* — *mùorte*.
pòrco — *pòrche, *pòrce* — V. *pórche* — Pl. *pùorche*.
porci — L. V. *purce* — *pùorce*.
porcella — *purcèlle*.
porcelle — L. G. At. *purcèlle* — O. A. P. *purcjelle* — V. *purcille*.
nòstro, vòstro — *nòštre, vòštre* — Pl. *nuoštre, vùoštre*.
nostri, vostri — L. V. *nuštre, vuštre* — *nùoštre, vùoštre*.
nostra, vostra — *nòštre, vòštre*,
nostre, vostre — L. V. *nuštre, vuštre* — Pl. *nòštre, vòštre* — *nùoštre, vùoštre*.
tòssico — *tòsseche, tòsche* — V. *tòzzeche* — Pl. *tùosche*.
rispóndo — *arespónne* — A. *arespònne* — G. **arespùonne* — V. *arespánne* — At. *arespênne*.
tu rispondi — *arespunne* — V. *arespînne* — At. *arespênne*.
rispondono — L. O. P. *arespónne* — A. *arespònne* — Pl. *arespónnene* — G. **arespùonne* — V. *arispánne* — At. *arespênne*.
il budello — *vedèlle, vudèlle* — Pl. *vuduéjje*.
le budèlla — *vedèlle* — V. *vidille* — O. At. *vidjelle*.
bisógno — *besógne* — A. *besògne* — V. *besagne* — At. *besêgne*.
conósco — *cunósce, chenósce* — V. *canasce* — At. *chenêsce*.
tu conosci — *cunusce, chenusce* — V. *canîsce*.
frónte — *frónde* — A. *frònde* — V. *frande* — At. *frênde*.
nascósto — *annascòšte* — Pl. *nascùošte*.
di nascosto — *a nnascuçe* — V. *de naschéuçe*.
prónto — *prónḍe* — V. *prande* — At. *prênde*.
scuòla — *scóle* — Pl. *scóule* — V. *schéule*.
tómolo — *tómmele* — P. *tómele* — P. *tùmmele* — Pl. *tumbre* — V. *tuámmele* — At. *têmmele*.
òlio — L. *ójje* — *òjje, ùojje* — V. *ujje*.
ròsa — *róse* — Pl. *ròuse* — V. *réuse*.
viòla — *vïóle* — Pl. *vïòule* — V. *vïéule*.
io mi còrico — L. O. P. *cóleche* — Pl. *cólche* — A. *còleche* — V. *càleche* — At. *chêleche* — G. **cùoleche*.
tu ti corichi — *cùleche* — V. *chîleche*.
sónno, sógno — *sònne* — At. *sónne* — Pl. *sùonne*.
lungo-a — *lònghe* — Pl. *lunghe*, m.; *lónghe*, f.
fòssa — *fòsse*.

sórso — *sórze* — O. *sórche* — P. *sùrchie* — At. *sêrchie.*
spugna — L. G. P. *spógne* — Pl. A. *spògne* — O. At. *spugne* — V. *spîgne.*
m'inforza — *me se 'ndròzze, 'ndrózze.*

U

fumo — *fume* — V. *fiume.*
bufalo — *bùfele* — V. *biùfele.*
pertugio-i — *pertuse* — V. *pertìuse* (Più com., *buçe).*
imbuto piccolo — *'mmuttélle* — Pl. *'mmuttijje* — V. *'mmuttalle.*
imbuto grande — *'mmuttatóre* — V. *'muttalle* — O. *prïóle* — P. *'mmuttellóne.*
nessuno — *niçune* — Pl. V. *niçìune.*
muro — *mure* — Pl. *mèure* — V. *mìure.*
più — *chiù* — V. *cchĵ.*
culla — *cùnele* — V. *chînnele.*
luglio — *lujje* — V. *lîjje.*
giugno — *giugne* — V. *gîgne.*
nuvola — *nuvele* — V. *nîule.*
io inghiótto — L. *ajótte* — O. P. *ajjótte* — A. *ajjòtte* — Pl. *agghiótte* — At. *agnutte* — G. **ajjùotte* — V. *agnîtte.*
tu inghiotti — L. *ajutte* — V. *agnîtte* — *ajjutte.*
ghiotto, ghiottóne — L. *jótte, juttóne.*
ingórdo — *'ngórde* — A. *'ngòrde* — G. **'ngùorde* — Pl. *'ngurde* — V. *'ngarde.*
ingordi — *'ngurde* — V. *'nghîerde.*
còppola — *còppele* — (Pl. *cappèlle,* f.).
la lume — *la lume* — V. *la lìume.*
ótre — *utre* — V. *ître* — Pl. *ótre* — A. *òtre.*
cróce — *cróce* — Pl. *cròuce* — *G. V. *cràuce* — At. *crace.*
nóce — L. *nóce,* frutto; *nuce,* f.. albero — P. *nóce* — Pl. G. O. *nuce, f.* — A. *nóuce* — V. *náuce* — At. *náce.*
io cóvo — *cóve* — Pl. *còuue* — V. *chéuvve.*
gómito — L. O. P. *vóte* — A. *vóute* — Pl. *vuvete* — G. **hùovete* — V. *vàute* — At. *vate.*
góla — *hóle* — A. *jóle* — Pl. *hóule* — V. *héule* — P. *hule* (Com., *cannarine).*
giógo — L. O. P. *jóve* — A. *jóuue.* P. *jóuve* — V. At. *G. *jóuhe* — Pl. *jùue.*
gióvane — *gióvene* — A. *giòvene* — G. **giùovene* — V. *giáune* — At. *gièune.*
giovani — *giùvene* — V. *giüvene* — At. *gieune.*
pózzo — L. O. P. *pózze* — A. *pòzze* — G. **pùozze* — Pl. *puzze* — V. *puàzze* — At. *pêzze.*
pozzi — L. *pózze* — Pl. *pózzere* — V. *pîzze* — *puzze.*
potare — *putá'* — Pl. *putuá'.*
dóve — *addó, addónne* — Pl. *addóuue* — V. *addánne* — At. *addù.*
dónde — *d' addó, d' addónne* — Pl. *d' addóuue.*
io fuggo — L. *ji' fugge* — Pl. A. *fujje* (Com. *ji' scappe).*
tu fuggi — L. *tu fugge* — Pl. A. *fujje* (Com. *schèppe; schĵeppe).*
il lupo — *lópe* — A. *lóupe* — *G. *làupe* — V. *luàupe* — At. *lape* — Pl. *lupe.*
i lupi — *lupe* — V. *lìupe* — Pl. *lópere.*
la lupa — L. *lu lópe fémmene* — Pl. *la lupe.*
la lopa — *la lópe* — Pl. *la lòupe* — P. *lupe.*
il lòto — *la lóte* — Pl. A. *la lóute* — *G. V. At. *la làute.*
gru — L. G. A. *gróle* — O. *grùole* — At. *grù* (Altrove, *paparune,* sm. pl. — P. *la Ranucchiàre).*
nuòra — *nóre* — Pl. *nòure* — V. *néure.*
struggere — *štrujje'* — V. *štrîjje'.*
egli fu — *ésse fu* — V. *hasse fi* (Com., *quill' é štate).*
giusto — *jušte* — V. *jîšte.*
aggiusto — *aggiùšte, ajjušte.*
agósto — L. O. P. *ahóšte* — A. *ajòšte* — V. *ahašte* — At. *haêšte* — G. **ahùošte* — Pl. *ahušte.*
órso — L. O. P. *órze* — A. *òrze* — V. *arze* — At. *êrze* — G. **ùorze* — Pl. *urze.*
sólfo — *zòlfe* — V. *zólfe* — Pl. *zùolfe.*

córso (partic.) — L. *córze, currute* — O. *córze* — A. *còrze* — V. *currìute* — *currute.*

la corsa — *córze* — A. *còrze* — V. *carze* — At. *chêrze.*

io córro — *córre* — A. *còrre* — G. **cùorre* — V. *carre* — At. *chêrre.*

tu corri — *curre* — V. *chîrre.*

córto-a — L. O. P. *córte* — V. *carte* — At. *chêrte* — G. **cùorte* — A. *curte.* — Pl. *curte,* m.; *córte,* f.

sórdo-a — *sòrde* — A. *sòrde* — V. *sarde* — At. *sêrde* — Pl. *surde,* m.; *sórde,* f.

turdo-a — G. *tórde* — Pl. *turde,* m.; *tórde,* f.

tóndo-a — *tónne* — A. *tònne* — V. *tanne* — At. *tênne* — Pl. *tunne,* m.; *tónne,* f.

il pugno — L. *póneje* — Pl. *pójjene* e *puéjene* — O. V. *punïe* — *pùonïe.*

le pugna — L. V. *punïe* — Pl. *pójjene* e *puéjene* — *pùonïe.*

vólpe — *vólpe, hólepe, hólpe* — A. *jòlpe* — V. *halpe* — At. *vêlpe.*

l'unghia — *ógne* — A. *ugne* — V. *îgne* — At. *êgne.*

le unghie — *ógne* — V. *îgne* — *ugne.*

la giunta — *jónde* — A. *jònde* — V. *jande* — At. *jênde* — G. **jùonde.*

io ungo — L. *hógne, vógne* — O. Pl. P. — A. *hògne, jògne* — V. *hagne* — At. *hêgne* — G. **hùogne.*

tu ungi — L. *hugne, vugne* — A. *jugne* — V. *jîgne* — *hugne.*

pulce — L., O. *póce* — Pl. *pólge* — A. *póuce* — V. *puàgge* — P. *pógge* — At. *pace.* — G. **pùïgge.*

dólce — L. *dóce, dóvece* — O. *dóce* — A. *dóuce* — V. *dagge* — P. *dógge* — At. *dace* — G. **dóïgge, dùoïgge* — P. *dugge.* — Pl. *dulge.*

giórno — L. *jórne, jurne* — V. *jurne* — Pl. *jurre* — *jùorne.*

ginòcchio — L. *jinócchie* — Pl. *jennócchie* — V. *hunùcchie* — O. *hunùocchie* — *jenùocchie, jinùocchie.*

manocchio (manipolo) — *manòppïe, manòppre* — Pl. *muanìpele.*

finòcchio — *fenócchie* — V. *funùcchie* — *fenùocchie.*

vretto-a — *vrétte* — V. *vratte* — At. *vrètte* — Pl. *vritte,* m.; *vrétte,* f.

piómbo — **piómme, prómme* — V. *piámme* — At. *piêmme* — Pl. *plumme.*

fulmine — *fulmene* — V. *fuìlmene.*

rósso-a — *rósce* — A. *ròsce* — V. *rasce* — At. *rêsce* — Pl. *rusce,* m.; *rósce,* f.

rossi-e — *rusce* — V. *rîsce* — Pl. *rusce,* m.; *rósce,* f.

fórno — L. O. P. *fórne* — A. *fòrne* — V. *fuàrne* — At. *farne* — G. **fùorne* — Pl. *furre.*

io sòffro — *sóffre, zóffre* — A. *sòffre* — V. At. *saffre.*

tu soffri — *suffre, zuffre* — V. *sîffre.*

ascoltare — L. At. *'scutá'* — V. P. *'scuddá'* — G. **'scuïddá'.*

sótto — *sótte* — A. *sòtte* — V. *satte* — At. *sêtte.*

vergógna — *vrevógne* — V. At. *vrevágne* — G. **vrevùogne.*

piòve — *pióve, próve* — Pl. *plóuue* — V. *pièvve.*

róndine — L. G. *rénele* — A. At. *rènele* — O. *rénnele* — Pl. *lénere* — V. *ránnele* — P. *rónele.*

io rómpo — *rómbe* — A. *ròmbe* — V. *rambe* — At. *rêmbe.*

tu rompi — *tu rumbe* — V. *rîmbe.*

pólvere — L. Pl. *próvele* — A. *pròvele* — O. *próvvele* — Pl. *pórvele* — V. *pravvele* — At. *palvere* — G. **pùolvere.*

sepólcro — *seppùlecre* — V. *suppuìleche.*

gròtta — *grótte, rótte* — A. *ròtte* — V. *gratte* — At. *grêtte.*

bórsa — *vórze* — A. *vòrze* — V. *varze* — At. *vêrze* — G. **vùorze.*

tórso — *turze, truzze* — V. *tuàrze* (Com. *turzóne).*

Æ, Œ, UA

io accièco — L. *ji' céche, *ciàeche* — *céche* — Pl. *cjeche* — P. *cióïche.*

tu accíechi — L. V. At. *ciche* — *cjeche.*

essi accieccano — *céche* — O. Pl. *céchene* — V. *ciàchene* — P. *cióïche.*

cièlo — L. *céle, *ciàele* — *céle* — P. *cióïle* — G. A. *cjele.*

fièno — L. A. *féne* — At. *fiéne* — O. G. *fjene* — Pl. *fljeme* — V. *fine* — P. *fróïne.*

prèsto — *prèšte* — Pl. *prješte.*

pregna — *préne* — Pl. *prèïne* — P. *próïne.*

neve — L. G. A. *la nèhe* — O. At. *la nèche* — V. *lu nèche* — Pl. *la njeche* — P. *la nöihe.*
sècolo — *sècu*le — Pl. V. *suèchele.*
io imprèsto — *ji' 'mbrèšte.*
tu impresti — L. V. *'mbrište* — *'mbrješte.*
céna — L. *céne, *ciàene* — *céne* — Pl. *cëine* — *céne* (Com., *lu magnà' de la sère).*
tesòro — *trasóre, trasóle* — Pl. *tesòure* — G. **tesàure.*
scarafaggio — L. *scardafóne* — O. A. *scarafóne* — Pl. *squarafòune* — P. *squardovóne* — V. *squardavàune* — At. *scardavane* — G. **scardafùone.*
tòro — L. O. P. *tóre* — G. A. V. *tàure* — Pl. *tuàvere* — P. *tavere* — At. *tare.*
òro — *óre* — Pl. *ùore* — V. *àure.*
ripòso — *repóse* — Pl. *repùose* — V. *repuàuse.*
pòco-a — L. *póche, *pàuche* — V. *péuche* — Pl. *pùoche,* m.; *pòuche,* f. — P. *puche* — *póche.*
pochi-e — L. V. At. *puche* — *pùoche* — Pl. *pùoche,* m.; *pòuche,* f.
pòvero — *pòvere* — O. *pòvvere.*

VOCALI ATONE.

gambero — L. *hàmmere* — A. *jàmmere* — Pl. *uàmbere* (Com. *range).*
bròcca — L. P. *sbròcchele* — *bròcche, bròcchele.*
càntero — *càndre, càndere.*
canepa — *càneve* — O. *cànneve.*
mia madre — *màtreme,* e più com. *mamme.*
mio zio, mia zia — *zìjeme* — O. *zìjjeme* — Pl. *zéjjeme* — V. At. P. *zìjeme, zijàneme.*
cantano — *cande* — Pl. O. V. *candene.*
cantavano — *candave* — O. *candave, *candë* — A. *candäve* — Pl. O. V. *candavene.*
mángiati — *màgnete* — P. *màgnate.*
mángiatelo — *màgnetele* — Pl. *màgneteje* — P. *màgnatele.*
monacèllo — L. P. *munecciarèlle* — G. A. *munecarèlle* — Pl. *munuachjejje* — *munacèlle.*
io mi ricòrdo — *ji' m' arecòrde* — Pl. *arcòrde.*
asciugare — *assucà', *assuquà'.*
Michelangelo — *Meccalàngele.*
Calepino — *Calapine* — V. *Calapëine.*
starnutare — L. *štrunnutà'* — Pl. *šturnutuà'* — G. A. *šternutà'* — *štarnutà'.*
Errico — *'Riche* — Pl. *'Rëiche.*
merènda — *merènne, *rembrènne.*
citriolo — *melàngule,* f. — Pl. *melàngure,* f.
cocómero — *cetróne* — Pl. *cetróune* — V. *cetruàune* — At. *cetràne.*
terremòto — L. *terramute, tremute* — O. *terramute* — Pl. *tremute* P. *tramute* — A. *terremute* — V. *teraméute* — G. A. *terremóte.*
io dirèi — L. *diciarré* — *diciarrìje* (Più com. *decésse)* — V. *diciarrà, diciasse* — P. *diciarrèbbe, dicére.*
dirésti — *diciarrisse, diciarrisce* — V. *diciarrèsse.*
dirèbbe — L. *diciarré, decésse* — V. *diciasse* — *diciarrì, decésse, *diciarrèbbe* — P. *diciarrèbbe, dicére.*
dirémmo — *diciasséme* — V. *diciàsseme* — Pl. *diciassjeme* — G. **diciassàme* — O. P. *diciarrémme.*
diréste — L. A. P. *diciasséte* — Pl. *diciassjete* — *G. At. *diciassate* — O. *diciarréšte.*
dirèbbero — L. *diciarré, decésse* — V. *diciasse* — *diciarrì, decésse* — Pl. *diciarrjene* — P. *diciarrèbbe, dicére.*
farèi — L. *farré, facésse* — V. *facèsse* — *faciarrì, farrì, facésse* — Pl. *farrje* — P. *facére.*
vorrèi — L. *vurré, vularré, vulésse* — G. **vularrì, vulasse* — V. *vulasse* — *vularrìje, vulésse* — P. *vulére.*

canterèi — L. *candarré, caudésse* — *candarrì, candarrje, candésse* — P. *candére.*
dicevamo — *diciavame.*
dormivamo — *durmavame.*
appetito — *appetite, *apputite* — Pl. V. *appetèite.*
il peccato — *peccate, *puccate* — Pl. *puccuàte,* sing.; *peccàtere,* pl. — P. *puccuóte.*
i peccati — *le peccate* — O. A. *peccàte* — Pl. *peccàtere* — P. *pecchéte.*
prezzémolo — L. *perdesénele* — O. *preddesémmele* — V. *preddesámmele* — At. *petresènele* — G. *petresìnele* — Pl. *patresinne* — A. *purdesèmmele* — P. *peddresónele.*
un' inèzia — *'na 'neziarìje.*
chièsa — L. *cchiése, *cchiéçe* — Pl. *cchiése* — G. A. *cchjese* — O. P. *cchjeçe* — V. *cchjçe* — At. *cchjse.*
il lenzuòlo — *lenzóle* — Pl. *renzùore* — V. *lunzéule* — O. At., *linzóle.*
le lenzuola — L. *lenzule* — G. A. P. *lenzùole* — Pl. *renzòure* — V. A. *linzule* — O. *linzùole.*
gli dico — L. *je diche, dice* — *diche* — Ll. V. *dèiche.*
glielo dico — L. *je le diche, dice* — *diche* — Pl. V. *dèiche.*
cantavamo — *candavame.*
vedevamo — *vedavame.*
cantavate — *candavate.*
vedevate — *vedavate.*
leggevate — *leggiavate.*
dormivate — *durmavate.*
il micio — L. At. *la miçe* — *muçe.*
l' invidia — L. *la 'mmìddie* — *la 'mmìdie* — V. *la 'mmèdie.*
l' orinale — *lu 'renare* — Pl. *'runuále* — P. *'runare* — V. *'runnare.*
méttici mano — *mìttece* e *micce mane* — A. P. *micce mjene* — At. *micce mine.*
liquirizia — L. Pl. *reculìzie* — A. *licurìzie* — V. *ruculèzie* — *rihulìzie.*
ziano (zio) — *ziáne* (Non com. In O. e Pl. non usato).
aguanno — L. *vanne* — *uánne, ahuánne.*
odóre — *addóre* — Pl. *addóure* — *G. V. *addàure* — At. *addare.*
occhiali — *lu 'cchiale* — Pl. *l'acchiàle* — P. *le 'cchjele.*
cognato-a — *cunate* — V. At. *cunéte* — At. *cunuéte,* m.; *cunuáte,* f. — P. *cunuóte.*
cognati-e — *cunéte* — Pl. *cunuéte,* m.; *cunuáte,* f.
pomidoro — *pummadóre, pemmadóre* — Pl. *pummadòure* — V. *pammadéure* — At. *pammadóre.*
conòcchia — *cunócchie, chenócchie* — O. P. *chenùocchie* — V. *chinácchie.*
il portogallo, i portogalli — *purtehalle* — A. *purtiàlle,* sing.; *purtehèlle,* pl. — Pl. P. *portehalle.*
corriamo — *curréme* — Pl. *currémme* — A. *curréime* — *G. V. *curràime* — At. P. *currame.*
corréte — *curréte* — Pl. *curruète* — A. *curréite* — G. **curràite* — V. *curruàite* — At. *currate.*
ombelico — L. A. *mijìcule* — O. G. *mijjìcule* — Pl. *mijjìquere* — P. *mejjìcule* — V. *mujjècule* — At. *mujjùcule.*
lèggono — *lègge* — Pl. O. V. *lèggene.*
dòrmono — *dòrme* — Pl. O. V. *dòrmene.*

AE, AU

letame — *letame, *lutame* — P. *lutùome.*
oréfice — *uréfece* — Pl. *aréfece* — V. *urafece* — P. *ráfece.*
uccèllo — *'cèlle, aucèlle* — V. *'ciuèlle* — Pl. *ciuéjje.*
uccelli — L., V. *cille* — *'cjelle* — Pl. *cjejje.*
lucèrtola — *luçèrte* — Pl. V. *ruçiuèrte* — O. *nuçèrte.*
il ciliègio — L. *ceraçe, *ceréçe* — G. Pl. At. *ceraçe* — V. *ciuraçe* — O. A. P. *ceréçe.*
le ciliege — L. G. *ceraçe, *ceréçe* — Pl. At. *ceraçe* — *ceréçe.*
mèglio, migliore — L. O. Pl. *méjje* — A. At. *mèjje* — V. *mudjje* — G. *mjejje* — P. *mójje.*

ruggine — *ruzze, rùzzene* — V. *rìzze.*
dópo — L. *dòppe, dapó* — *dòppe, dapù, dapuó, dapùe.*

CONSONANTI.

giuòco — *jóche* — Pl. *jùoche* — V. *jéuche.*
che giudizio! — *che jjudízie!* — V. *che jjudézie!* — G. *che jjudìzie!, che gghiudìzie!*
giurare — *jurá'.*
Maggio — *Magge, *Majje.*
digiuno — *dejune* — Pl. V. *dijéune.*
gabbia — *cajóle* — Pl. *cajjòule* — V. *cajjéule.*
leggièro-a — L. V. *ligge* — *ljegge* — Pl. *ljegge,* m.; *lègge,* f.
bacio — *vaçe* — Pl. V. *vuàçe.*
fagiòlo — *façióle* — Pl. *façiùole* — V. *façéule.*
fagioli — L. V. At. *façiùle* — *façiùole.*
artigiano — *arteçiáne* (Com., *artiste*).
cinigia — *ciniçe* — Pl. V. *cinèiçe.*
sbraciare — *sbraçiá', svraçiá'.*
io cucio — L. O. *cóçe* — Pl. *cóuçe* — *cuçe.*
la ragia — *la raçe.*
trasire — *trasì', traçì'* — V. *traçiá'* — Pl. *traçéjje.*
io traso — *ji' traçe.*
così — *accuçì, 'ccuçì* — A. *accufì* — V. *accuçiá.*
Biagio — L. G. *Biaçe, Brèçie* — V. At. *Biaçe* — P. *Braçe* — Pl. *Buàçie* — O. *Bièçie* — A. *Brjeçie.*
vendémmia — *vellégne, vennégne* — V. *vennágne* — P. *vellógne.*
piccióne — *piccióne* — Pl. *peccióune* — V. *picciàune* — At. *picciáne.*
piccioni — *picciùne* — V. *piccìune.*
caccione-i — *cacciùne* — V. *caccìune.*
séppia — *sécce* — V. *sacce* — P. *sócce.*
scorticare — *scurtecá'* — Pl. V. *scurtequá'.*
le scòrze — *le scòrce* — Pl. *scòrze.*
accoccolarsi — *accucculárse* — Pl. *accucculárze.*
scotolare (scuotere) — *scuteliá'* — O. *scutteliá'* — V. *scutuluá'.*
altro — L. *àvetre, àtre* — O. *àvvetre* — G. *àutre, àitre, aìddre* — A. At. *àutre* — V. P. *addre* — Pl. *aldre.*
calza — L. O. *cavezétte* — G. *cauzétte, caìzétte, caìzzétte* — A. *cauzétte, cavezétte* — V. *cazzatte* — P. *cazzótte* — At. *cazètte* — Pl. *calzétte.*
calzóni — L. *lu cavezóne;* e *càveze,* pl. — G. **càìze, *càìzze,* pl. — V. *lu quazzàune* — P. *lu cazzóne* — At. *caze,* pl. — O. A. *càveze,* pl. — Pl. *calze,* pl.
falso — L. *faveze* — O. *fávveze* — G. **faìzze* — A. *fàuze, faveze* — At. *fàuze* — V. P. *fazze* — Pl. *falze.*
alto — L. *avete* — A. *jàvete* — O. *àvvete* — G. *àute, *àite, àìdde* — V. P. *adde* — At. *ate* — Pl. *alde.*
Alzare — L. *avezá'* — A. *javezá'* — O. *avvezá'* — G. *auzá', *aìzá', aìzzá'* — V. P. *azzá'* — At. *azá'* — Pl. *Alzá'.*
altare — L. *avetare* — A. *avetàre* — G. *aldare, *aìtare, aìddare* — O. *altàre,* — Pl. *aldare* — At. *aletare* — V. P. *addare.*
caldo — *calle, *qualle* — Pl. *calle, cajje.*
scaldare — *scallá'.*
caldaia — *callare* — O. A. *callàre.*
fa caldo — *fa lu calle.*
maledétto-a — *maledétte, madétte* — V. *maledatte* — P. *mmaledótte* — A. *malditte* — Pl. *malditte, mallitte,* m.; *maldétte, mallétte,* f.
salsa — L. *salze, saveze* — A. *sàuze, saveze* — O. *sèlze* — G. Pl. *salze* — V. P. *sazze* — At. *saze.*
salsiccia — L. O. *savecicce* — G. *saucìcce, *saìcìcce, saïggìcce* — A. *saucicce* — P. *saggicce* — V. *saggècce* — At. *sacicce* — Pl. *salgicce.*

calcio — L. cavece, f. — O. cavvece, f. — A. càuce, cavece, f. — G. cáuce, *càïce, càïgge, f. — V. chègge, f. — P. chjegge, f. — At. chice, f. — Pl. calge, f.
la calce — L. cavece — O. cavvece — A. càuce — G. càuce, *càïce, caïgge — V. P. cagge — At. cace — Pl. calge.
la falce — L. A. fàuce, favece — O. favvece — G. fáuce, *fàïce, fàïgge — V. P. fagge — At. fóce — Pl. falge.
salice — L. savece — A. sàuce, savece — G. salece, *sàïgge — V. suàlece — P. salge — At. sace — O. sèlece.
una vòlta — L. 'na vóte, *vòvete — O. A. At. vóte — G. vóte, *vòïte, vòïdde — V., P. vòdde — Pl. vòlde.
voltare — vutá' — G. vutá', *vuïtá', vuïddá' — V. P. vuddá' — Pl. vuldá'.
còlto — L. cóte, còvete — A. At. P. cóte — G. cóte, *còïte, còïdde — O. còvvete — V. còdde — Pl. cùolde.
tòlto (preso) — L. tóte, tòvete — A. At. tóte — O. tóte, tòvvete — G. tóte, *tòïte, tòïdde — V. P. tòdde — Pl. tùolde.
coltèllo — curtèlle — Pl. curtjejje.
ultimo — úteme, luteme — G. *uïddeme — V. îteme — Pl. uldeme.
pólso — L. póze, póveze — O. póze — G. pólże, *póïze, póïżże; pùolże, pùoïze, pùoïżże — A. póuze, pòveze — V. puàżże — P. póżże — At. pàuze — Pl. pulże, sing.; pólżere, pl.
milza — L. mìveze. — O. mìvveze — G. mìuze — A. mìuze, mìveze — V. mèlże — At. mize — P. mulże — Pl. mjelże — P. miżże.
zólfo — zòlfe, zòlefe — P. zulfe — Pl. zùolfe.
scalpèllo — scarapèlle — V. squarapèlle — Pl. squarapjejje.
malva — malve, maleve.
pólpo — L. G. Pl. pulpe — O. P. pólepe — A. pòlepe — V. puàlepe — At. pêlpe.
balcóne — L. palecóne — G. balecóne — A. ballecóne — O. balcóne — V. balicàune — At. balcane (Più com. lògge).
tupanara — (talpa e anche: cunicolo scavato dalla talpa). tupanare — V. tàupe — O. P. tópe — Pl. tuppanare.
il vertecchio — vertécchie — A. At. vertècchie — O. vurtécchie — V. vùrtàcchie — Pl. vurtìcchie.
abbruschiare — abbruscá', abbrušcá', abbrušchiá' — (At. P. ašcá').
fétta — fèlle.
empire — 'mbj', 'mbrì' — P. 'mbrije — V. 'mbiè' — Pl. 'mbéjje.
inchiòstro — 'ngnòštre — V. 'ngnóštre.
gomitolo — jòmmere — Pl. ghiómbre — (G. hammatte, m. e f.).
ghianda — L. janne — jjanne — O. V. jjánnele.
singhiózzo — L. sijózze — O. P. sijjózze — A. sijjòzze — G.* sijjùozze — V. sujjuàzze — At. sujjêzze — Pl. sejjuzze.
bianco — bianghe, *branghe — Pl. bianghe, blanghe.
nébbia — nèbbîe, *nèbbre — Pl. nèbbïe, nèbble.
sabbia — (com., 'réne) — G. *sabbróne — Pl. suabblóune.
orecchini — 'recchjne — Pl. V. ricchièïne.|
fiume — fiume, *frume — V. fjume — Pl. fiume.
fiónda — L. mazzafrónde — V. mazzafrande — At. mazzafrênne — mazzafrónne.
frónda — frónne — A. frònne — V. franne — At. frênne.
pianta — piande, *prande — Pl. piande, plande.
piantare — piandá', *prandá' — Pl. piandá', plandá'.
piano — piane, *prane — Pl. piane, plane.
piuma — piume, *prume — V. pjume (Com., pénne).
che védo! — che vvéde! — *G. V. che vvaïde! — At. che vvade! (Com., tî, tje mmènde!).
cantai — candivi — P. candjeve — Pl. candjette (Com., hajje, so', candate).
cantasti — candište — P. candješte (Com., sî, çî, candate. E così nelle altre pers.).
cantò — L. A. candise, ha candate — G. candì, candètte, candá — Pl. P. At. candètte — O. V. ha candate.
cantammo — L. G. candèseme, avéme candate — Pl. candèsseme — A. candémme, candéseme — O. At. P. candèmme, avéme candate — V. séme candate.

cantaste — *candèšte, avéte candate* — A. *candéšte* — O. *avéte candate* — V. *séte candate.*

cantarono — L. A. *candise, ha candate* — G. *candì, candètte, candá* — At. *candètte* — Pl. *candèttere* — O. V. *hanne candate* — P. *ha candjete.*

dormii — *durmive, hajje durmite* — P. *durmjeve* — Pl. *durmuètte.*

dormisti — *durmište, sì durmite* — P. *durmješte.*

dormì — L. A. *durmise, ha durmite* — Pl. At. *durmètte* — *ha durmite.*

dormimmo — L. G. *durmèseme* — Pl. *durmèsseme* — A. *durmémme, durméseme* — O. At. P. *durmèmme, avéme durmite* — V. *séme durmuéite.*

dormiste — *durmèšte, avéte (séte) durmite.*

dormirono — L. A. *durmise, ha durmite* — G. *durmì, durmètte* — At. P. *durmètte* — Pl. *durmuèttere* — O. V. *hanne durmite.*

feci — *facive, hajje fatte* — P. *facjeve* — Pl. *facjette.*

facesti — *facište, sì, çì fatte* — P. *facješte.*

fece — L. A. *facise, ha fatte* — G. *facì, facètte* — At. P. *facètte* — Pl. *fèice, facjette* — O. V. *ha fatte.*

facemmo — L. G. P. *facèseme, avéme fatte* — Pl. *facjesseme* — A. *facémme* — At. *facèmme* — O. *facésseme, avéme fatte* — V. *séme fatte.*

faceste — *facèšte, avéte fatte* — O. A. *facéšte* — V. *séte fatte.*

fecero — L. A. *facise, ha fatte* — G. *facì, facètte* — At. P. *facètte* — Pl. *fécene, facjettere* — O. *fécere* — V. *hanne fatte.*

vergognarsi — *vrevugnarse, abbrevugnarse* — Pl. *vrevugnuarze.*

ladro — *latre* — Pl. V. *luàtre.*

rubare — *arrubbá'* — Pl. V. *arrubbuá'.*

topaccio — *zòcchele e zucculóne* — Pl. *zucculóune* — V. *zucculèune* — At. P. G. *surecóne.*

specchio — L. *spréċchie* — P. *sprjecchie* — A. *spécchie* — O. *spècchie* — V. At. *spuècchie* — Pl. *spuécchie* — G. *spjecchie, spjerchie.*

pergolato — (Com., *capanne)* — A. V. *pruvelate, pruvulate* — Pl. *prjevele.*

Bartolommèo — *Bartelummé* — G. P. *Bartelummé, Bartummé* — A. *Bartrummé* — Pl. *Bartlummuéjje.*

qualche — *cacche, ca'* — G. *caleche, cacche.*

qualcheduno — *cacchedune* — V. *cacchedìune* — Pl. *cacchedèune.*

vomitare — *vummacá'* — V. *vumucá'* — Pl. *arvumecá'* — At. *arvummucá'* — O. P. *arvummecá'.*

civetta — *ciuuétte* — At. *ciuuètte* — O. *ciuvvétte* — V. *ciuuàtte* — P. *ciuótte.*

servizio — *servìzie* — P. *serevìzie* — V. *suruèzie.*

potei — *putive, hajje putute* — V. *hajje putìute* — P. *putjeve* — Pl. *putuétte.*

potesti — *putište; sì, çì, putute* — V. *sì putìute* — P. *putješte.*

poté — L. A. *putise, ha putute* — V. *ha putìute* — *putètte* — Pl. *putuètte.*

potemmo — *putèseme, havéme putute* — Pl. *putuèsseme* — A. At. *putèmme* — V. *séme putìute.*

poteste — *putèšte, havéte putute* — Pl. *putuèšte* — V. *séte putìute.*

poterono — L. A. *putise, hanne putute.* — V. *hanne putìute* — G. At. P. *putètte* — O. *putèttere* — Pl. *putuèttene.*

venire — *menì'* — V. *menè'* — Pl. *venéjje.*

in faccia — *'m bacce.*

albero — *albere, arbere, arbre* — Pl. *arvele.*

all'antrasatta — L. *a l'endrasatte* — G. P. *a la 'ndrasatte* — A. *a la 'ndrasacche.*

dirupato — L. *derrupate, surrupate* — P. *serrupate* — G. A. *derrepate, surrepate* — V. *šderrupuate* — *derrupate.*

slombato — *šdelluffate* — V. *šdelluffuàte.*

favilla — L. *vernice* — Pl. *vernèice* — V. *vernèice* — *verniçe.*

io mi crenzo (credo) — Pl. *ji' m' acrènze.*

basso — *vasse*

tosse — *tósce* — V. *tasce* — At. *têsce.*

scilito (scimunito) — *scilite* — Pl. V. *scilèite.*

calpestare — *capeštá'.*

camomilla — *cambumille* — V. *cambumèlle* — O. *capumille.*

castigare — *caštijá'* — V. O. At. P. *caštehá'.*

tricare (indugiare) — L. A. *trecá', trichijá'* — G. P. *trecá'*.
allóra — *allundanne* — G. *alundanne* — V. At. P. *andanne*.
quèrcia — *cèrche* — G. *cèrque, cèrche*.
un gallo — *'nu halle* — A. *'nu jalle* — V. *'nu vuàlle* — Pl. P. *'nu uàlle*.
tré galli — L. Pl. *trè hèlle* — A. P. *tré jelle* — At. *tré hjelle* — G. O. V. *tré gghèlle*.
réni — *rine* — V. *rèïne* — Pl. *grèïne*.
legna — L. O. *léne* — G. *léne, *làïne* — At. *láne* — V. *lágne* — Pl. A. *lèïne* — P. *lóïne*.
largo — *larghe* — G. *làrehe, *làrïe* — P. *làrehe* — Pl. A. *làrïe*.
ditale — *detale* — O. A. *detäle* — Pl. V. P. *detuàle*.
carrubba — L. At. P. *çiuçèlle* — G. A. *çiuscèlle* — V. *sciaunèlle* — Pl. *fafanèlle* — O. *carrubbe*.
quarésima — L. A. — *quaréseme, *quarajéseme* — O. G. *quaréseme* — Pl. At. *quarèseme* — V. *quaràseme* — P. *quaróseme*.
s'è gelato — *s'é jjilate* — G. *s'é jjelate, s'é gghielate* — A. *s'á jiläte* — Pl. *s'é jacciate* — P. *s'é ggracciate*.
incudine — *'ngutene* — V. *'nghìtene* — Pl. P. *'ngudene* — O. *'nguddene*.
beccafico — L. G. A. *fucétele*, f. — O. At. *ficètere* — V. *ficiàtere* — P. *ficiótere*.
quindici — *quìnece* — O. *quìnnece* — V. *quènnece*.
sindaco — L. O. *çìneche* — A. *sìneche, çìneche* — G. At. P. *sìneche* — Pl. *suìneche* — V. *suèneche*.

---

faglielo — *fàjjele*.
gliel'hai da fare — *je l' hé, sì, çì, da fa'* — V. *(ha)*. — O. P. *(hì)*.
fagli — *fajje*.
pòrtalo — L. V. *pùrtele* — *pùortele* — Pl. *pùorteje*.
pòrtatelo — L. V. *pùrtetele* — *pùortetele* — Pl. *pùorteteje*.
portamela — L. V. *purtemele* — *pùortemele*.
un amico mio — *'n amiche mé* e *'n amiche de le mi'* (L. V.) — *mje* — P. *'n' amecìzïe de le mje*.
questo libro è mio — *štu libbr' é lu mé* — P.... *é lu mó*.
io parlavo — *ji' parlave, parlé, tené pparlá'* — V. At. *parlave* — O. *parléve* — Pl. *parlèïve*.
tu parlavi — L. G. A. *parlive, teniv'a pparlá'* — V. *štiv'a pparlá'* — O. At. *parlive* — P. *parljeve* — Pl. *parlèïve*.
io figliavi — L. *ji' me fijave, me tené ffijá'* — G. A. P. *ji' me fijjave, me fijjé, me šté ffijjá'* — V. At. O. *ji' me fijjéve* — Pl. *ji' me fijjèïve*.
tu figliava — L. *tu te fijive* — *fijjive* — P. *fijjjeve* — V. *fijjéve* — Pl. *fijjèïve*.
essa figliava — L. *ésse se fijave* — *fijjave* — Pl. *ésse ze fejjèïve* — P. *fe fijjé*.
esse figliavano — L. *hisse se fijave* — *fijjave* — P. *fijjé* — V. *fijjavene* — O. Pl. *fijjévene*.
essi parlavano — *hisse parlave* — V. *parlavene* — O. Pl. *parlévene*.
che io cantassi — *che jji' candasse, candésse, avésse candate*.
che tu cantassi — *che ttu candisse, candisce, avisse e avisce candate* — V. *candasse*.
che egli cantasse — *che ésse candasse, candésse, avésse candate*.
che noi cantassimo — *che nnu' candasséme, avésseme candate* — G. **candassáme, avassame candate* — O. At. *candésseme* — Pl. *candassjeme* — V. *candasseme*.
che voi cantaste — *che vvu' candasséte, avesséte candate* — G. **candassate, avassate candate* — O. At. *candéšte* — Pl. *candassjete* — V. *candašte*.
che essi cantassero — *che hisse candésse, avésse candate* — O. *candéssere*. — Pl. *candéssene* — V. *candàssere*.
che egli facésse — *che ésse facésse*, e *avésse fatte* — Pl. *faciésse* — *G. V. *faciàsse*.

noi facciamo — nu' facéme — Pl. facémme — *G. V. faciàïme — P. faciáme.

voi fate — vu' facéte — Pl. facièïte — G. *faciàïte — V. fate.

io vénni — ji' menive, hajje menute — V. hajje minìute — Pl. menjette — P. menjeve.

io ténni — ji' tenive, hajje tenute — V. hajje tenìute. — Pl. tenjette — P. tenjeve.

io ho fatto — ji' hajje, so',.fatte — V. hajje fatte.

tu hai fatto — tu sî, çî, fatte — P. hî fatte.

egli ha fatto — éss' á fatte — Pl. jiss' á fatte.

noi abbiamo fatto — nu' avéme (L. *aléme) fatte — Pl. nu' avémme fatte — V. nu' séme fatte.

essi hanno fatto — hiss' á (V. O. hanne — Pl. hàune) fatte.

io aveva fatto — ji' avé fatte — Pl. ji' avèïve fatte.

io èbbi — ji' avive, so' avute, so' 'vute — V. hajj' avìute — P. avjeve — Pl. ji' avjette.

che io avéssi — che jji' avésse — *G. V. avasse — P. avósse.

che tu avessi — che ttu avisse, avisce — V. avèsse.

l'avessi tu! — l'avisse, avisce, tu! — V. l'avèsse tì!

io sono — ji' so'.

egli è — ésse é — V. asse é — A. jésse è — Pl. jisse é.

noi siamo — nu' séme — Pl. sémme — A. çéme — *G. V. sàïme — At. sáme.

voi siète — vu' séte — A. çéte — *G. V. sàïte — Pl. sèïte.

essi sóno — hisse é — V. hèsse sónne — Pl. jisse sóvene.

io èra — L. ji' ére, éve — G. ére, éve, jéve — Pl. jèïve — A. jére — ére.

tu èri — L. tu hire, sive, çive — G. hire. jive — A. çive — Pl. jive — At. sive P. sjeve — O. jire, çive — V. tìu hire.

noi eravamo — nu' savame — G. *savame, javame — Pl. javame — A. çavame — V. eravame.

essi erano — L. hisse ére, éve — A. jesse jére — G. ére, *éve, jéve — At. ére — P. jére, éve — Pl. jévene — O. érene — V. èrene.

io fui — ji' so štate — V. haje štate.

tu l'hai da fare — L. Pl. tu l'á da fa' — G. At. l'é da fa' — A. Pl. l'î, le çî, da fa' — O. V. de' la fa'.

noi stiamo, diamo — L. O. štéme, déme — G. štéme, déme; *štàïme, *dàïme — Pl. štémme, démme — V. nî štéme, dame — A. štéïme, štatéme; déïme — At. P. štame, dame.

voi state, date — L. O. P. štéte, déte — G. štéte, déte; *štàïte, *dàïte — A. štéïte, štatéte; déïte — Pl. štèïte, dèïte — V. At. štate, date.

essi stanno, dànno — hisse šta, dá — O. V. štanne, dánne — Pl. štàune, štavene; dàune, dàvene.

io stava, dava — L. At. štave, štatté; dave — A. štäve — G. štave, dave; *štattave, štatté, štéve, šté; dé — O. štéve, štattéve; déve — P. štéve, déve — V. štàïve, dave — Pl. štèïve, dèïve.

io stètti, dètti — L. štive, dive; so' štate, so' date — *G. O. At. štive, štattive; dive — A. štive, štative; dive — P. štjeve, štattjeve; djeve — V. haje štate, haje date — Pl. štjette, djette.

che io gli déssi — L. G. che jji' j' avésse date, che je dénghe.

io vado — ji' vajje.

noi andiamo — L. V. At. jame — G. O. P. jéme — Pl. jémme — A. jéïme.

io andavo — jave — G. jave, jé — O. P. jéve — Pl. jèïve.

io andai — jive, so' jite — P. jeve, so' jite — O. so' jite — V. haje jìute — Pl. jette.

che io andassi — L. G. che jji' avésse jite, che vvajje.

mio figlio — fìjjeme — V. fèjjeme.

mio cognato — cunáteme — O. cunátteme — V. At. cunèteme — Pl. cunuèteme.

mio avo — L. P. çióreme — A. çiòreme — O. ciórreme — V. çiàreme, nòneme — At. çêreme — G. sìreme — (Pl. rùosse).

mia ava — nònne, nònneme, nònna mé' — V. nòneme — (Pl. ròsse).

mio suòcero — sòcereme, sòcereme hòmmene — V. At. sòceme — O. sòcceme — Pl. sùoceme.

mia suòcera — *sɔcereme, sɔcerema fémmene* — V. At. *sɔcema femmene.* — O. *sɔccema fémmene* — Pl. *sɔceme.*

mio gènero — *jènereme* — Pl. *jenereme* — V. At. *jèneme* — O. *jènneme.*

mia nuòra — *nɔreme* — At. *nɔrme.*

mascherata — *mascarate.*

jettecare — *jittecá'* — O. *jittecä'.*

tengo fare (debbo fare) — L. A. G. *ténghe da fa'* — V. At. *tinghe da fa'* — O. Pl. *tjenghe da fa'.*

PARTE PRIMA

ITALIANA-DIALETTALE

A

1. **A,** prep. " — far capire una cosa ", *Pe' ffa' capì'*. = " Lo dico — tuo vantaggio ", *Le diche pe' bbéne té'* = " Operare ad inganno ", *Jì' nghe lu 'nganne* = " Star bene — salute ", *Šta' bbóne de salute* = " — levar quest'albero da qui, si guadagnerebbe un tanto ", *Se sse luvésse št' arbere da ècche, sarré bbóne.*—" — toccarli, quei fiori si guastano ", *se le tucche, chele fiure se huašte.*

2. **Abate,** *Abbate* | **Abadéssa, Badéssa,** *Badésse.*

3. **Ábbaco,** *li Nnùmmere,* sm. pl. || **Abbacone,** *Caštellare, Cervèlle da fa' catašte.*

4. **Abète, Abèto,** *Abbéte.*

Aborto, 707.

Accendere, 188.

5. **Accerito,** *Arruscite.*

6. **Acciuga,** *Alice,* m.

7. **Acqua,** *Acque* | Dim. **Acquetta, Acquettina,** Piccola pioggia, *Acquarèlle* = **Acquolina,** Pioggia minuta: Saliva, che viene nel pensare a cibi appetitosi, *Acquarèlle* = **Acquerello,** Vinello, *Acquate,* f. || **Acquata,** Scossa di pioggia di qualche durata, *Scròsce, Sfròsce* || **Acquaio,** *la Spezzaróle* || **Acquedotto,** *Cunnutte* || **Annacquare,** Mescolare acqua con altro liquido, *Adacquá'* || **Sciacquare,** e, più com., **Risciacquare,** *Sciacquá', Asciacquá', 'Ssacquá'.*

8. *Acus,* sm. lat. **Ago,** *Ache,* f. || **Aculeo,** Pungiglione delle api, *Quìjje* || **Gugliata,** *Cape,* m. (*de file, séte,* ecc.) || **Aguzzare** e **Auzzare,** *Appezzutá'* || **Acéto,** *Acéte, Céte* || **Agro,** *Acre* || **Acèrbo,** *Cèrve* || **Accia,** filo, *Acce* || **Acciaio,** *Acciare.*

9. **Áere,** t. poet. **Aria** *Árïe* || **Arieggiare,** *Dá' àrïe* § **Sciorinare,** *Spanne'* = Rifl. *Spu:darse* || **Vènto,** *Vènde.* " Nodo di — ", *Vutarèlle* § **Vaglio,** *Cruvèlle.*

10. *Aes,* sn. lat. Metallo. Rame. Danaro || **Rame,** *Rame* || **Ramino,** *Cùcheme* || **Ramaiòlo**, *Cuppine* || **Ramarro,** *Ràchene* || **Ruggine,** *Ružže* || **Dirugginire,** *Levá' la ružže* = " — i denti ", Sgretolarli, *Arrutá' le dinde,* assol. *Arružžá'.*

11. **Affanno,** *Affanne* || **Anfanare,** intr. *Jì mattijènne.*

12. **Agio,** *Còmede. Tèmbe* || **Adagio,** *Còmede còmede, A ppian'a ppiane, A ttèmb' a ttèmbe* || **Agevolezza,** *Aggevulazióne* || **Malèscio,** *De póca salute* = Delle noci, *Cugnóse* || **Aggio,** *lu Lajje.*

13. **Agire,** *Aggì'* || **Azióne,** *Azzïóne* || **Agitare,** *Vuscecá'* § **Esaminare,** *Assamená'* || **Sciame,** *Assame, Ssame,* f. | **Sciamare,** *Assamá', Ssamá'* § **Accagliare,** *Quajá'* | **Caglio,** *Quajje.*

14. **Ala,** *Scénne* | **Alato,** *Nghe le scénne* | **Ascèlla,** *Detélle,* sm.

15. *Alacre-,* agg. lat. Pronto || **Allégro,** *Alégre, Alécre.*

Alare, 529.

16. **Albero,** *Albre, Arbre* | **Arbusto,** *Arburétte.*

17. **Alcool,** *Lu Spìrete.*

18. *Alĕre,* v. lat. Nutrire || **Alimento,** *Alemènde* | **Alunno,** *Alunne* || **Alto,** agg. *Ávete* | **Altezzoso,** *Supèrbe, Arïóse, Sbafande* || **Altare,** *Avetare* || **Alzare,** *Avezá'* | **Inalzare,** *'Nnavezá', Adavezá'* || **Adulto,** agg. di uomo, *Fatte* = di pianta, *Cresciute.*

19. **Allume,** *la Luma marròcche.*

Altalena, 1037.

20. **Amaro,** *Amare, 'Mare, *Maréjje.*

21. **Anatra,** *Paparèlle.*

22. **Anca,** *Luffe,* sm. || **Sciancato,** *Sciangate, Šdelluffate.*

23. **Áncora,** (Rad. *ank,* Curvare), *Angure* || **Ancóna.** città, *Angóne, Nan-*

góne || **Angelo**, *Angule* = Canto, *Curnécchie, Curnice* || **Adunco**, *Aretò te* || **Uncino**, *'Ngine* | **Uncinare**, *Acchiappá' nghe lu 'ngine* || **Ano**, **Sedine* | **Anello**, *Nèlle*.

24. **Andare**, *Jì'* = "— a opra", *Jì' a jjurnate*, = "Andar soldato", a fare il soldato, *Jì' pe' ssuldate* = "— al di sotto", *Jì' a ssótte* = "Andar fuori", Uscir di casa, *'Scì'* = "È andato via", È partito, *Se n'è jite* — "Andiamo, Andiamo via", *Jáme* e *Jémecene* = "— di corpo", *Jì' da còrpe, da lu còrpe* | **Andirivièni**, sm. *Jì' e mmenì'*.

25. **Angelo**, *Angele* || **Vangèlo**, *Vangéle*.

26. *Anguis*, sm. lat. || **Anguilla**, *Anguille, 'Nguille; Capetóne*.

27. **Ánice** e **Ánace**, *Ánese*.

28. **Ánima**, *Áneme, Alme* || **Àlito** *Ánete* | **Alitare**, *Anetá'* || **Esalare**, tr. *Manná', Arrènne' (lu ddóre)* = Intr. *Menì'*... | **Scialare**, *Scialá'* || **Lèna** e **Léna**, *Fòrze, Alme*.

29. **Anno**, *Anne* | **Malannaggio!**, *Mannajje, Hajje!* | **Annualità**, *le Curse*, sm. pl. | **Uguanno**, volg. *Ahuánne, Vanne* || **Solènne**, *Sulènne*.

30. **Ansa**, *Máneche*, sm. e f. *(de la pignate*, e sim.).

31. **Ape** e, più com., **Pécchia**, *la Lape* || **Pecchióne**, *Lapóne* = fig. *Ciambane de vine, 'Ngórde de vine*.

32. *Ap-ĕre*, v. lat. Congiungere. Raggiungere || **Atto**, *Adatte, Adattate* || **Inèzia**, *Neziarìje* || **Sciattare**, *Arruvená'* || **Còppia**, *Cóppïe, *Cóppre, Pare* = "Una — d'ova", *'Nu pare*... = "Sono di —", *È nnat' a ddu'*.

33. **Appalugarsi**, *Appanecarse*.

34. **Appiòla**, Mela appiola, *Melàppïe*.

35. **Aprile**, **Abbrile, *'Bbrile*.

36. **Aquila**, *Ácule* | **Aquilone**, balocco, *la Cumméte*.

37. **Arancia** e **Arancio**, frutto del- l'Arancio, *Purtehalle*, sm. | **Aranciata**, *Rangiate*.

38. **Arare**, *Ará'* | **Aratro**, *Arate;* quello grande, *Pertecare*, sf.

39. **Arco**, *Arche* | **Arcobaléno**, *Archevénïe* | **Arcuccio**, *Guardiòle, Vardiòle*, sf. | **Arcolaio**, *Vìnele*.

40. **Area**, *Supreffícïe* | **Aia**, *Are*. "Menare il can per l'—", *Terá' pe' lu nase* | Dim. **Aiuòla**, *'Ròle*.

41. **Aréna**, e, più com., **Réna**, *Réne* | Dim. **Renèlla**, nel signif. med., *Réne* e *Renèlle* | **Renischio**, suolo arenoso, *Renazze*, sf.

42. **Árgano**, *Abburde, 'Bburde*, sf.

43. **Argènto**, *Argènde* | **Argenteria**, *Argendarìje* || **Argilla**, *Cretóne*, sm.

44. **Árido**, *Assutte, Persutte* | **Alidóre**, *la Sécche*.

45. **Armádio**, *Štipe*. "— a muro", *Štipe* | Dim. **Armadino**, **Armadiétto**, **Armadiòlo**, *Štepétte* | Accr. **Armadióne**, *Štepóne*.

46. **Árnia**, *Cupe*, sm.

47. **Arpióne**, *Cánghene*.

48. **Arra**, *Caparre*, sm.

49. **Arrabattarsi**, *Darse da fá', Travattarse* | **Rabattino**, *Travattine*.

Arrivare, 834.

50. **Arrósto**, *Arróšte* || **Rosolare**, *Fa' fa' lu vrušchétte*.

Arruffare, 885.

51. **Artigli**, *Granfe*, sf. *Rambille*, sm.

Asciugare, 1004.

52. **Aspide**, *Aspre*, sf.

53. **Aspo** e **Naspò**, *Aspe*, sf.

Assai, 902.

54. **Asse**, tavola, *Tàvele* | "Asserelle, Assicelle del letto", *le Tàvele de lu llètte* | **Assito**, *Tavulate*.

55. **Assénzio**, *la Scènże*.

Assettare, 983.

56. **Assillare**, intr. *Tené' le smanïe*.

57. **Assiòlo**, *lu Cchióle*.

Assuefare, 929.

Attaccare, 1014.

Attingere, 1021.

58. *Auris*, sost. lat. Dim. *Auricula*, **Orécchio**, e, meno com., **Orécchia**, per Organo dell'udito, *Récchie*, f. | **Orecchioni**, malattia, *Ricchiàle, Ricchiéle* | **Orecchiante**, *Arefìšte* | **Origliare**, *Arrecchiá'* § **Udire**, *Sendì'* = P. pass. **Udito**, *'Ndése, *Sendute:* sm. Senso che percepisce i suoni, **Sendute*, f. | **Udiénza**, nel signif. di "Ascolto", *Udénże, Udénżïe, Vudénże, Avudénżïe* || **Esaudire**, *Ssaudì'* || **Obbedire**, e, più pop., **Ubbidire**, *Ubbedì'* || **Ascoltare**, *Sendì', *Scutá'*.

59. **Avanti**, *Avande, 'Nnanże* = "— giorno", *Prima jórne*. "— Pasqua", *Prima Pasque* = "Poco — buio", *Péche prime scure, nòtte* = "Per l'—", *Prime, Apprime, 'N dèmb' andiche* = "Andare", *Jì' 'nnanże* | **Avanzaticcio**, *Avanże*, sm., *Avanżature, sf.* | **Davanzale**, *la Sójje de la fenèštre*.

60. **Avéna**, *Biáme, *Brame*.

61. *Av-ēre*, v. lat. Aver caro. Star bene. Bramare || **Avemmaria**, *Avemmarìje* || **Ávido**, *Desederose* || **Osare**, *Avé' l'ardire* || **Audace**, *Ardite* || **Avaro**, *Avare*.

62. *Av-is*, sf. lat. **Uccèllo**, *Cèlle, Aucèlle* = Dim. **Uccelletto-ino**, *Cellucce* || **Augurio**, *Ahùrïe* || **Agósto**, mese, *Ahóšte* § **Òca**, *Pàpere* o *Paparóne*, m. = "Il gioco dell'—", *la Lóche*.

63. **Avòrio**, *Avòrïe, Avòlïe*.

Avviare, 1083.

Avvolgere, 1104.

64. **Ázzimo**, agg. *Ćime*.

B

65. **Babbo,** *Patre,* **Tate* § **Bava,** *Vave* | **Imbavare,** *Abbavajá', Sbavajá'* § **Bámbola,** *Pupe.* "Fare alle —", *Pazzijá' nghele pupe* || **Bambino,** *Cìtele* = "Gesù Bambino", *lu Bbambine* | **Abbambinare,** *Arruštecá'* || **Bam bòccio,** *Mammòcce.*

66. **Babbùccia,** *Papucce.*

67. **Bacca,** *Vache,* sm. || **Baccèllo,** *Sallécchie* | **Sbaccellare,** *Ascéjje'* | **Baccellóne,** fig. *Sallecchióne.*

68. **Bacchio,** *Vratte,* sf. | **Bacchiare** e **Abbacchiare,** *Vatte', Sbrattinijá'* = Fig. " — una cosa", Venderla a vil prezzo, *Abbarattarle* | **Bacchiata,** Fig. Grave danno, *Mazzïate, Sbacchettate* | **Sbacchiare,** *Vatte'* = *Sbatte', Šcaffá'* | **Bacchétta,** *Bacchétte* = Quella usata nel far la calza, *Mazzèlle* = " **Bacchétte,** *(mazzarille)* del tamburo" | **Bacchettóne,** *Vežžòche.*

69. **Bacino,** *Vaccíle* | Dim. **Bacinèlla,** *Vaccelétte,* sm.

70. **Bacio,** *Vaçe* = Dim. **Bacino,** *Vaçétte* | **Baciozzo,** *Vaçióne* | **Baciare.** *Vaçiá'.*

71. **Baco,** *Vèrme* | **Bacare, Imbacare, Imbachire,** intr. *Avvermenirse.*

72. **Badare,** *Abbadá'* | **A bada.** " T - nere —", *Tené' 'n gambane, *'n gré 'n gré* || **Balòcco,** *Pazzïarèlle.*

73. **Bagnare,** *Bagná', Abbagná'; 'Nfónne', 'Mbónne'* | **Bagno,** *Bagne, *Vagne* = (vasca), *Bagnaróle,* sf.

74. **Baionétta,** *Bajunétte, Vaïnétte.*

75. **Balaustrata,** sf. *Palahuštre.*

76. **Balcone,** *Balecóne, Palecóne.*

77. **Baldòria,** *Fóche, Fucaràcchie,* sm.

78. **Baléno,** *Selušt̆re* | **Balenare,** *Lambijá', Seluštrijá'.*

79. **Balsamo,** *Balžeme.*

80. **Balza,** *Pedáne. Frange.*

81. **Bambagia,** *Bummace, Vammace.* **Bambino,** 65.

82. **Banco,** delle botteghe, *Bangóne* | **Panca,** *Banghe,* sm. "Le panche *(banghe)* dell'osteria, delle scuole, delle chiese". | Dim. " Lo **panchette,** *(li bbanghitte)* del letto". = **Panchetto,** *Banghétte. Prèvule,* sf. | **Pancaccio,** su cui dormono i soldati, *Tavulacce* | **Pancone,** su cui lavorano i legnaioli, *Bangóne* = Tavola grossa e segata per lungo, *Tavulóne, Paccòtte,* sf. Dim. **Panconcèllo,** *Tavelungine.*

83. **Bandièra,** *Bandiére, Bannére, Banére* || **Bandèlla,** *Piaštre, Piaštre de la pòrte* || **Bandinèlla,** *Tuvajje* || **Bándolo,** *lu Cape de la matasse.*

84. **Bando,** *Banne* | **Bandire,** Notificare publicam., *Jettá', Manná', lu bbanne* = "Il prete ha bandito *(predecate)* la vigilia" | **Banditore,** *Balìje.*

85. **Baracane,** *Barracá, Barracane.*

86. **Baráttolo,** *Vasarèlle.*

87. **Barba,** *Varve* | **Barbière,** *Barbiére, Varvére* | **Sbarbare.** Fig. "Non ce la sbarba", *Ne' je la cale.*

88. **Barca,** *Barche, Bareche.*

89. **Barcullare,** *Annavecarse* | **Barcollóne-óni,** avv. *'Ndrettecune.*

90. **Bárgia,** Giogaia dei bovi, *Pannèlle,* sf. *Vraccale,* sm. | **Bargiglio** e **Bargiglione,** *Varvaçianne.*

91. **Barile,** *Varile* | **Bariglione,** da salumi, *Varíle,* sf.

Baroccio, 840.

92. **Barra,** *Varre* | **Baracca,** *Baracche* || **Sbarrare,** Chiudere con barra, *Métte' la varre, Avvarrá'* = " — gli occhi", *Scacchiá', Spalazzá' l'ùcchie* || **Sbaraglio,** " Mettere allo —" *Métt' a rrìscche.*

93. **Basire,** intr. *Appèrdese.*

94. **Basso,** *Vasse* = "Messa bassa", *Méssa lètte, Messetèlle* = "A —" e "Abbasso", "In —", *A bbasse, *Capabballe.* "Da —", *Da bbasse, *Da capabballe.*

95. **Basto,** *Mmašte* | **Bastaio,** *Mmaštare* || **Bastone,** *Mazze* | **Bastonare,** *Dá' mazzate,* e *le mazzate, Dá' mazze* | **Bastonata,** *Mazzate* | **Bastonatura,** *Mazzïate* || **Imbastire,** *'Mbaštì', Mmaštì',* e, più com., *Appundá'* | **Basto** e **Bástia,** *Remésse, Mmašte* || **Bastardo,** *Vaštarde* | **Imbastardire,** *'Nvastardì', Mmaštardì'* || **Bastare,** *Abbaštá', Avaštá'* | **Abbastanza,** Quanto basta, *Supérchie.*

96. **Battere,** *Vatte'* = "Battono *(Té' ssuná')* le 5". "Quest'oriolo batte le mezz'ore e i quarti"... *é a mmèžž'ór' e e a cquarte* = " — una lettera, le finali", *Spellì'...* = " — la campagna", fig. Divergere dal soggetto del discorso, *Štòrce', Jì' šturcènne* = "Batte al caffè, alla casa di..." *Se la fa a lu café...* | **Battaglio,** *Battòcchie* | **Sbatacchiare,** *Šbatte', Šcaffá'* | **Báttola,** *Ranarélle* = *La Tricch' e ttracche* | **Abbattere,** *Manná' 'n dèrre* = Socchiudere uscio, finestra, *Arevussá'* = Rifl. "Abbattersi in...", Incontrare, *Ammáttrese a, nghe..., Affrundá',* tr. | **Imbattersi.** *Affrundá',* tr. | **Combattere,** *Cummatte'.*

97. **Battezzare,** *Battežžá', *Vattijá'* | **Battésimo,** *Battéseme, *Vattéseme.* "Tenere a —", *Fa' lu cumbare, la cummare.*

98. **Baubau,** e, più com., **Babau, Bau,** *Papó Papòzze, Mamóve.*

99. **Baúle,** *Bahujje.*

100. **Bazza,** *Sòrte* = Mento sporgente; La persona che l'ha, *Pacéce,* sf. *Cianghétte,* sf.

101. **Bazzòtto,** agg. di Ovo. *Arróšte, Arruštite, Nné ttòšte nné mmòlle.*

102. **Beato**, *Behate*, **Vijate* || Ved. **Bene, Bello, Bono.**

103. **Bécco**, Rostro dei volatili, *Picche* | **Beccare**, Prendere il cibo col becco, *Peccá'*, *Arcòjje'* = Mordere, Colpire col becco, *Pizzecá'* = Rifl. Fig. "Beccarsi un pranzo„, *Abbuscarse...* = Bisticciarsi, *Piccijá'*, *Arepicciliarse* | **Beccata**, Colpo di becco, *Pizzecate* | **Becchime**, *Squajje* | **Imbeccare**, *Dá' mmagná'*; *'Ngavacciá'* = Fig. *Allezziuná'* | **Beccafico**, *Fecétele*, sf.

104. **Bécco**, Caprone, *Crapine*, *Vécce* || **Beccaio**, *Macellare* || **Becchino**, **Beccamorti**, *Sfossamòrte*, *Sfossamurte*.

105. **Bèga**, *Picce*; *'Mbicce*.

106. **Beghina**, *Vežžóche*.

107. **Bellétta**, e, più com., **Mellétta**, *Lire*.

108. **Bène**, avv. *Béne*. Più com., *Bóne*, e anche *Bèlle*. "Lavora — (... *bóne*). Va —!, (... *bóne*). Si porta —, (... *bóne*). Stai —!, *Štatte bbóne!* Sta proprio —„, *Šta pròpie bbóne*, o *tande bbèlle*.

109. **Bèllo**, *Bèlle* = "— nuovo„, Non mai usato, *Néve*, *Nóve nóve* = "Dille belle!„, *A tté a ddì' paštòcchie!* = "È bell' e andato„, *Se n' é jit' e bbóne* = "S'ha un bel gridare!„, *Hé vojj' a štrellá'!* = "Bella mia casa!„, *Oh bbóna casa mé'!* = "Se ne fa — lui„, *S'avande ésse*.

Bestemmia, 347.

110. **Béstia**, *Béštie*, con signif. spreg. Comunem., *Anemale*.

111. **Bévere** e **Bére**, *Véve'*. "Cibo che dá buon bere„, che fa bere volentieri,... *che ddá' la vévete* | **Beerino**, *Beccherucce* | **Abbevera -e**, *Abbuverá'*.

112. **Bianco**, *Bianghe*, **Branghe* = "Di punto in —„, *Tutt'a 'nu tèmbe*, *Tutte nghe 'na bbòtte* | **Bianca**, Mescolanza di caffè e latte, *Latt' e ccafé* | **Biancastro**, *Biangacce* | **Biancheria**, *Biangarìje* | **Imbiancare**, *'Mbianghì'*, *Sbianghì'* = "A noi c'imbianca (*ce fa le panne*) una contadina„. "Ho dato a — (*allavá*) le camice„ | **Imbianchire**, Divenir bianco, *Sbianghirse*.

113. **Bica**, *Mùcchie* | **Abbicare**, *Ammucchiá'*.

114. **Bicchière**, *Becchére*, **Bucchére*.

115. **Biètola**, *Biéte* | **Barbabiètola**, *Rapa rósce* | **Bietolone**, Sciocco, *Magnabbiéte*.

116. **Biétta**, *Zéppele* | **Imbiettare**, *Zeppá'*, *Azzeppá'*.

117. **Biffa**, *Annizze* | **Biffare**, *Annezzá'*.

118. **Bigio**, *Viçe*.

Bigoncia, 254.

119. **Bile**, *Féne* = Stizza, *Bile*, *Rajje* | **Bilioso**, Collerico, *Arrajate*.

Bioccolo, 368.

120. **Biondeggiare**, delle messi, *'Ngerarse*.

121. **Bircio**, *Sguèrce* | **Sbirciare**, *Smecciá'*.

122. **Bisógno**, *Besógne*, **la Bbesógne*, **la Debbesogne* = "Avete — di nulla?„ *Te sèrve nièndeʔ* "Non posso dartelo perchè fa — (*ca sèrv'*) a me„. "Tutto può venire a —„, *Tutte pó servì'* | **Bisognare**, Essere necessario, conveniente. "Mi bisogna (*Me servarré*, *servésse*) un sacco di grano | **Abbisognare**, Aver bisogno, *Avé' bbesógne*, *de bbesógne*.

123. **Bistecca**, *Cuštate*.

124. **Bócca**, *Vócche* = "Far la — acerba„, Mostrare sgradimento *Tòrce' lu musse*. "Néttati, Pulisciti, la —„, *Puliscete lu musse* = Dim. Bocchina-o, *Vuccucce* | **Abboccare**, *Dá' de mócceche* = "— la botte, i fiaschi„, *Arbuccá'...* | **Imboccare**, *Ammuccá'*, *Métte' 'm mócche* = Fig. *'Mbuccá'*; *Sbuccá'* | **Rimboccare**, il lenzolo, *Fa' la piéc'a..:* le maniche, *Curciá'*.

Boccia, 134.

125. **Bólla**, *Mbólle* | **Bóllo**, *Bólle*. *Mèrche* | **Bullétta**, *Cendrélle* | **Bollire**, *Vullì'*.

126. **Bómba**, *Bómbe*, *Bómme* | **Bómbola**, *lu Tremóne*.

127. **Bómbo**, voce fanc., *la Mbumbe*.

128. **Bòno**, agg. *Bóne* = "Sta —, ragazzo!„, *Štatte sóde*, *fitte*, *cujéte...* = "Sta —!„ Tieni le mani a te, *Sóde*, *Piane*, *Fitte*, *nghe le mane!* = Sost. "È un poco di —„ *È ttrište* = "Se parlo così, è segno che ho — in mano„,... *ca me sacce ji'* = "Ha avuto di — (*ha 'vute sòrte*) che il padrone non l'ha sentito„ = "Viene giù (l'acqua) a —„, Piove sodo, dirottamente, *Ppióve p' appòšte* = "Sul — del sonno, Nel — del dormire„, *A lu méjje de lu sònne*, e *a lu méjje durmì'* | **Abbonire**, Racchetare, *Accujatá'* | **Rabbonacciare**, intr. Rintempire, *Sbunazzá'*.

129. **Bordóne**, bastone, *'Ngine*.

130. **Bòrea**, *lu Majištrane*.

131. **Bórsa**, *Vórze* | **Borsellino**, *Pòrtadenáre* | **Borsaiòlo**, *Calavórze* | **Rimborsare**, Rifare della spesa, *Arenfrangá'*.

132. **Bòsco**, *Bòsche* | **Boscaiòlo**, *Guardabbòsche* | **Imboscare**, tr. *'Mbuschì'* || **Buscare**, Guadagnare, *Abbuscá'*.

133. **Bòssolo** (pianta), *Busse* e *Busce*; (vaso) *la Bussele*.

134. **Bòtta**, *Bòtte* = Rettile anfibio, *Ranabbòtte*, sm. || **Buttare**, *Jettá'* = Intr. Germogliare, *Cacciá'* e *Cacchiá'* | Sm. **Bòtto**. "Di —„ *De bbòtte*. "A un —„ *'Na bbotte* || **Bottone**, *Buttóne*, *Bettóne* | **Bottacciòlo**. *'Mbólle* || **Bòccia**, *Buttijje* = Il fiore non ancora sbocciato.

Boccio, Bottone, *Buttóne* = Bolla che fa l'acqua agitata, *Mbólle,* = Palla di legno da giocare, *Còchele* | **Boccìòlo,** dim. di Boccia, 2° signif., *Buttungélle* = Pezzetto di canna tra due nodi, *Cannellucce* = La parte del candeliere dove si mette la candela, *Cannèlle* | **Boccione,** *Bòcce,* sf. || **Busso,** Ventre, *Panže* | **Sbuzzare,** i polli, *Aprì'*; i pesci, *Aprì'* e *Pulì'* = Rifl. di tumore: Rompersi da sè, *Sfrágnese.*

135. **Bótte,** *Bótte, Vascèlle* | **Imbottare,** *Ammuccá' (lu vine).* | **Imbottatòia-òio,** *'Mmuttatóre* | **Imbuto,** *Mmuttélle* = Dim. **Imbutino,** *Mmuttellucce* | **Bottiglia,** Vaso di vetro scuro, per tenervi vini scelti e liquori, *Buttijje.*

136. **Bottéga,** *Putéche* = Dim. **Botteghétta, Botteghina,** *Putecóle* | **Bottegante,** *Putecare* | **Bottegaio,** *Putecare; Pizzecaróle; Accunde* = Iron. " Buon — ", *Seccande.*

137. **Bòve,** *Vóve.* " Carne di — ", *Carne de vaccine* | **Bue.** Lo stesso che " Bove ". Nel signif. propr., più com., " Bove "; nel fig., " Bue ". | **Bifolco,** *Beføce,* = Fig. Uomo grossolano, *Cafóne, Cafunacce* § **Bòia,** *Bóje, Bòjje* § **Burro,** *Butire* | **Imburrare,** *Vógne' nghe lu butire* | **Sburrare,** *Sbuterá'* § **Rosbiffe,** *Arróšte de vaccine.*

138. **Bòzzima,** *'Mbane.*

139. **Braca.** " Le Brache " per " Calzoni ", nel nostro uso, ha signif. spreg. = Fig. Fandonia, Ciarla sul conto altrui, *le Còrne de ll'èvetre* | **Brachétta,** *la Péttele* | **Brachière,** *Štrigneture* | **Imbraca,** *la Vrache.*

140. **Braccio,** *Vracce* = " Avere sulle braccia ", pers. o cose, Avere a carico, *Tené 'n gòlle* | Dim. **Braccétto, Braccino,** *Vraccetèlle* = " A braccetto ", mo. avv. *'M braccétte* | **Bracciata,** *Vracciate, Vraccianne* | **Abbracciare,** *Abbracciá', Ambracciá'.*

141. **Brace,** *Vraçe, Carbunèlle, Carvunèlle* | **Bracière,** *Vraçére.*

142. **Brama,** **la Jisedérie.*

143. **Branca,** Zampa anter. armata di unghie, *Zambe* = Artigli, *Granfe,* sf. *Rambille,* sm. = " Le branche *(tése)* della scala " || **Branco,** *Mòrre,* sf. *Sbarde,* sf. | **Brancata,** *Vrangate* = Dim. **Brancatella, Brancatina,** *Vrangatèlle* | **Brancicare,** *Manijá', Manijá 'e remanijá'* | **Brancicóne,** Chi ha il vizio di brancicare, *Manijarèlle* | **Imbrancare,** *Ammurrá'* | **Sbrancarsi,** *Scàparrarse.*

144. **Brano,** *Pèzze.* " Mettere in brani ", *Spetacciá'.*

145. **Bravo,** agg. *Brave,* e, più com., *Bóne* | Dim. **Bravino,** Abbastanza abile nella sua arte, *Bunarèlle* | Pegg. **Bravaccio,** *Spacch'e ppése, Guappóne* | **Bravamente,** Da bravo. " Gli disse — di no ", *Bèlle j' á ditte ca gnornó.* = " S'ingozzò — la medicina ", *Bèlle se l' á tóte la speziarije* | **Bravata, Bravacciata,** *Guapparìje.*

146. **Brève,** agg. *Bréve.* Più com., *Córte* | **Abbreviare,** *Abbreviá', Accurtenì'* | **Abbreviativo,** *Spicciative* | **Brève,** Scapolare, *Gréve.*

147. **Bricco,** *Ciucchelattére,* sf.

148. **Briccone,** *Bercóne.*

149. **Briciola,** *Mijìche* = Dim. **Briciolino,** *Mijichélle,* sf. | **Sbriciolare,** *Smijicá'.*

150. **Briga,** *'Mbicce* | **Brigare,** *'Mbicciá', 'Mbrujá'* | **Brigadière,** *Brehattére* | **Sbrigare,** *Spicciá'.*

151. **Brillare,** *Arluce'* = Dei vini spumanti, *Scrizzá', Fa' la šcume* | **Brillante,** sm. *Brellande, Berlande.*

151. **Briscola,** gioco, *Vrìscule.*

153. **Brivido,** *Grìccele* | **Rabbrividire,** *Griccelijarse.*

154. **Bròcca,** *Bròcche* | Dim. **Brocchétto,** Vaso per versare acqua nella catinella, *Bròcche, Sbròcchele.*

155. **Bròdo,** *Bróde,* " Minestra sul — ", *'n bróde,* e *nghe lu —.*

Bruciare, 1069.

156. **Bruco,** *Ruche,* sf. | **Brucare,** *Pelá'.*

157. **Bruno,** *Scure* = " Portare il — ", *Jì' de lutte* = " Mezzo — ", *Mèzze lutte* = " — grave ", *Lutte štrétte* | **Imbrunire,** impers. *Farse scure.*

158. **Brusca,** Spazzola per cavalli, *Brusche* | **Brùscolo,** *Nuçe,* sf. | **Rabbruscolare,** *Argranellá', Arecuverá'* | **Ribruscolare,** Raccogliere i minuti avanzi di una cosa, *Arecuverá'* = Ricercare sulle viti o su altre piante i frutti rimastivi dopo la raccolta, *Jì' pe' šcandarille, pe' scrucche,* ecc. = Fig. Ricercare minutam. un fatto passato, *Arescavá', Arevutecá'.*

159. **Brusco,** *Lappóse* | **Rabbruscarsi,** del tempo, Arcuparse, *Arengiufarse.*

160. **Brusio,** *Cerrìje.*

161. **Bruto,** *Brute.* Com. *Anemale* | **Imbrutire,** *Devendá' 'n anemale* || **Brutto,** *Brutte* | **Bruttare,** *Spurcá', 'Mbrujá'* | **Bruttura,** ** Vertijje* | **Imbruttire,** *Farse bbrutte.*

162. **Buca,** *Cavute* = Dim. **Buchétta, Bucherèlla,** *Cavutélle* | **Buco,** *Buçe* e anche *Cavute,* sm. = Dim. **Buchétto, Buchino,** *Buçiarèlle* | **Bucare,** *Sbuçiá', Cavutá'* || **Bucato,** *la Culate.* " Mandare, Dare in — ", *Fa' le panne, la culate* = " Risciacquare il — ", *Assacquá' le pènne,* e, assol., *Assacquá'* = " Bollire il — ",

Fa' la — = " Asciugare il — „ *Assucá' le pènne*, e, assol., *Spanne'* = " Biancheria, Camicia di — „.. *pulite* | **Imbucatare**, *Fa' la culate*.

163. **Buccia**. *Scòrce; Cócchie* | **Sbucciare**. " — le mele, le pesche, le castagne.. „, *Ascéjje'*... " — le anguille „, *Scurciá'*, = Rifl. Lacerarsi un po' la pelle, *Scurtecarse*. " Si è sbucciato *(scurtecate)* un dito „ | **Sbucciatura**, *Scurtecature* | **Sbuccióne-a**, *Scanżafatìje*.

164. **Budello**, *Vedèlle*.

Bue, 137.

165. **Bugia**, *Buçìje* | **Bugiardo**, *Buçiarde*.

Burro, 137.

Bussare, 135.

C

166. **Cácchio**, Il primo tralcio della vite, *Càcchie, Tanne* || **Cacchióne**, baco, *Vijóne*.

167. **Cacio**, *Caçe*. " — bacato „, — *marcétte*.

168. **Cadére**, *Cascá'* || **Cascare**, *Cascá'*.

169. *Caed-ĕre*, v. lat. Tagliare || **Cesòie** e **Cisòie**, Forbici dei sarti, *Fórbece*, m. sing. || **Incidere**, *Tajá'; 'Ndaccá'* || **Cincischiare**, assol., dei ferri male arrotati, *Ammajá'* || **Uccidere**, *Accide'*.

170. **Caffè**, *Café*, **Quafé*. " — e cioccolata „, detta anche " Nera „ *Venezïáne*, sf. || **Caffettièra-èra**, *Cafettére* = sf. *La Ciucchelattére de lu café*.

171. **Calamaio**, *Calamare*, **Qualamare*. " — a guazzo „,... *sènża cinge*. " — con lo stoppaccio „,... *nghe le cinge*.

172. **Calamita**, *Calamitre*.

173. *Calare*, ant. v. lat. Chiamare, Bandire || **Calènde**, *Calènne* || **Calendario**, *Calennárïe*, **Qualennárïe* § **Chiamare**, *Chiamá'* || **Acclamare**, *Acclamá'* | **Esclamare**, *Sclamá'* || **Chiasso**, *Chiasse* = " Lo fa per — „,... *pe' ffa' vvedé'* = " Non lo dico per — „ *Dic' addavére* | **Chiassóne-óna**, Chi, Che, ama il chiasso, *Chiassóse* | **Schiassare**, *Fa' lu chiasse* § **Chièsa**, *Cchiése* = Dim. **Chiesina-étta**, *Cchjsïóle-étte*.

174. **Calcare**, *Accalecá'* e *'Ngalecá'* | **Calca**, *Calche*, *Fólle* || **Cálcola**. Pl., **Cálcole**, *Pedàcchie* || **Calcio**, *Càvece*, sf. || **Scalciare**, *Ammená' le càvece*, e, assol., *Ammená'* || **Calza**, *Cavezétte*. " La soletta *(lu pedaline)*: La costura *(lu pénde)* della — „. = " Avviare *(Cumenżá')*: Disfare *(Scrullá')* la — „ = " La — *(cavezettélle)* del lume „ — Striscia di panno che si lega per contrassegno alle gambe dei polli, *Cavezettélle* = Sacchetto per colare il vino, *Cappucce, Scarparucce, Scolafécce* | Dim. **Calzino**, Calza corta e fine: **Calzinotto**, **Calzerotto**, Calza grossa che arriva allo stinco, *Cuturne* | **Calzare** e **Calzarsi**, scarpe, guanti, *Métte'*, tr. e rifl. = " — un mobile „ Mettergli biette sotto i piedi, perchè stia pari e non dondoli, *Métte' 'na zéppele*... | **Calzolaio**, *Scarpare* | **Calzoleria**, *Putéche da scarpare*. Anche, *Scarparìje* | **Calzóni**, *lu Cavezóne, le Càveze*, sf. pl. | **Scalzare**, *Scavezá'* | **Rincalzare**, *Artummá'* = " — il letto „, *Appumméttè' le lenżule, la cupèrte* || **Calcagno**, *Calecagne*.

175. **Calce**, *Préte de càvece* | **Calcina**, *Càvece*, e *Cavec'e aréne*. " Muro in — „ ...*a ccavec' e aréne* | **Calcináccio**, *la Sfrabbecature*, sf. | **Calcinaio**, *Fòsse de la càvece* | **Calcinare** e **Incalcinare**, *Fa' la calcare* | **Cálcolo**, concrez. morbosa, *Préte* = Conto, *Càlcule*.

176. *Calere*, v. lat. Esser caldo || **Caldo**, agg. e sost. *Calle*, **Qualle*... " Mettere il — *(lu fóche)* al letto „. " Darsi, Pigliare, un — „ *Darse 'na calle* | Dim. **Caldétto-ino-uccio-uccino**, *Callarèlle* | **Cialda** *Óstïe* | **Caldura**, *Callóre*, sm. | **Caldana**, *Fucagne*, *Fumecetá* | **Caldaia**, *Callare*, sm. e f. | **Scaldare**, *Scallá'* || **Scalmanarsi**, *Scalemarse*.

177. **Calèsse**, *Galésse*.

Calza, 174.

178. **Caligine**, *Calìggene*, **Calùnïe*.

179. **Camera**, *Cambre*. " Fare la — „, Rifare il letto, spazzare ecc., *Arżelá'*, *Arecettá' la* — | **Camerièra**, *Cambrére* **Camerière**, *Cammarére* || **Gamèlla**, *Camèlle* § **Gámbero**, *Gámmere* || **Gamba**, *Gamme*. " — *(Péde)* del tavolino, della sedia „ || **Camminare**, *Camená'* | **Cammino**, *Camine* § **Cambiare**, *Cagná'* | **Cámbio**, *Cagne* | **Cambiale**, *Cambïale* | **Scambiare**, *Scagná'*. " Occhi scambiati „, un po' guerci, *Ùcchie šturte* | **Scámbio**, Invece, **Scagne*.

180. **Camicia**, *Camiçe* e *Cammiçe* | **Cámice**, *Cámeçe* | **Camiciata**, *Sudatóne*, sm. *'Na camìçe de sudore, 'Nu pellecciòne*.

181. **Camino**, *Fuculare*. " La gola del — „ *lu Camine*, e *la Ciummenére* = " La rocca del — „, *lu Cappèlle de lu camine*, o *ciummenére*.

182. **Cammèllo**, *Camèle*.

183. **Campéggio**, *Cambéce*.

184. **Campo**, *Cambe* | **Campagna**, *Cambagne* || **Campana**, *Cambane*. " Il Battaglio *(battòcchie)*: il Mozzo *(ruvecélle)*: i Manichi *(le cecógne)* della — „. " Il digiuno delle campane „, *lu Trapasse*.

185. **Cancrèna**, *Cangaréne* | **Cancrenare**, **Incancrenire**, *Cangarenarse*.

186. **Cancro**, *Cánghere* | **Granchio**, di mare, *Range;* che tesse la tela, *la Ragne* | **Grancire**, fam. Rubare, *Mená' lu 'ngine.*

187. **Candire**, *Sceruppá'*. "— una rapa „, fig. *'Nžuccará' le štrunže.* "La roba, I danari, tien lì a — „, ...*le té' a mmurì'.*

188. **Candóre**, *Bianghézze* || **Candéla**, *Cannéle* | **Candelière**, *Canelére, *Quanelére.* (Nel nostro uso, anche: Lucerna ad olio) = Dim. **Candelétta**, *Canneléllе* | **Candelaia** e **Candelara**, *la Canelóre* | **Candelabro**, *Fanale* || **Accendere**, *Appicciá'* | **Accenditòio**, *Appicciacannéle* | **Incéndio**, *Fóche* | **Incendiare**, *'Nfuca, *'Mbucá', Métte' fóc'a, Abbruçiá'* || **Incénso**, *'Ngènže.*

189. **Cane**, *Cane, *Quane* | **Cagna**, *Cagne* | **Scanagliare**, *Fa' cagnare.*

190. **Canna**, *Canne* = "È povero in — „, *S'é redutt' a la mazze* = "La — dell'acquaio „, *lu Cunnutte de la spezzaróle* = "La — della gola „ *lu Cannarine* | **Cannáio**, Graticcio di canne, *Ratare* | **Cannicciata**, Chiusa, Riparo, fatto di canne, *Cannezzate* | **Incannare, Accannellare**, *'Ngannellá', Fa' le cannellucce* | **Scannare**, *Scanná'* | **Scannatòio**, *Scannajje* | **Scannellare**, *Scanalá'* § **Cánone**, *Cánune* | **Canònico**, *Cannòneche* § **Canèstro-a**, *Canéštre.*

191. **Cántero**, *Cándre* = Dim. **Canterétto, Canterino**, *Candrucce.*

192. **Canto**, Angolo di due muri, *Pundóne*, sm. *Curnice*, sf. (l'angolo esterno), *Pundóne, Pizze, Curnécchie,* (l'ang. int.) = "Per tutti i canti „, Per tutto, *Pe' ppizz' e ppundune* = "Mettere in un — „, Trascurare una persona, *Métt' a ppundóne*, o *a lu pizze* | Dim. **Cantuccio**, *Pundunélle, Curnecchiélle* = "Cantuccio, Cantuccino, di pane ecc. „, *Candarèlle* | **Cantonata**, *Candunate, Curnice* = "Pigliare una — „, *Sbajá', Sbajá' la vi' de ll'òrte* | **Scantonare**, *Vutá', Mutá', viche* | **Scantucciare**, *Scandarellá'* | **Rincantucciare**, *Appunduná', Accurnecchiá'* = Rifl. *Accurnecchiarse.*

193. **Canto**, *Cande* | **Cantare**, *Candá'* = "Chi vive di speranza muore cantando „, ...*cacanne* = Carta canta e villan dorme, ...*e ppica sóne* = "Scrivere una lettera che canti „, ...*nghe le cunžunande* | **Cantoria**, *Urghèštre* | *Cantilèna, Candaléne* || **Incantare**, *'Ngandá'* | **Canzóne**, *Canzóne* || **Accénto**, *Accènde* || **Rosignòlo**, *Ruçegnóle.*

194. **Capanna**, *Pajare*, sm. e f. | Dim. **Capannuccia**, *Pajarelle* = "La — „, *lu Presépïe, *Perséquïe.*

195. **Capire**, Essere contenuto, Aver posto, Entrare (in questo signif. è quasi fuori d'uso nel toscano), *Capé'* | **Capace**, *Capace* || **Cáppio**, *Pasóle*, sf. | **Accappiare**, *Fa' la pasóle* | **Scápolo**, Smogliato, *Scapule, Gióvene* | **Chiappare, Acchiappare**, *Acchiappá'* § **Cassa**, *Casce* | **Cassettone**, *Cumó* | **Cassière**, *Cascére* § **Cappa**, *Cappe* | **Scappare**, *Scappá'* || **Cappèlla**, *Cappèlle* || **Cappèllo**, *Cappèlle, *Quappèlle* = "La Tesa *(la falde)*, il Cocùzzolo *(lu fónne)* del — „. "— a tre punte „, ...*a ttrè ppizze* = "Pigliare il —, un —, un gran —, certi cappelli „, *Farse currive, Pijarse punde* = Il Capo dei chiodi e dei funghi. Più com., Cappella, *Còcce de chióve; Cappèlle*, sm. | **Cappellotto**, *Tubbétte* || **Cattivo**, *Cattive* | **Cattivèria**, *Trištìzïe* || **Accattare**, *Jì pe' llemòsene* = Pigliare in prestito, *Truvá', Abbuscá'* | **Accattino**, *Cascettére* | **Raccattare**, *Arcojje'; Arecuverá'* | **Ricattare**, *Areccattá'* = "— le spese „, *Arecuverá'...* = "Mi ricatterò! „, *Te l'arefacce!* = Ristorarsi del danno, *Arenfrangarse* | **Ricatto**, *Reccatte* = Vendetta d'ingiuria o danno patito. "È pane di — „, *È ppane 'm brèšte* | **Scattare**, *Scattá'* = "Non ci scatta un pelo. Ci scatta poco „, C'è poco o nessun divario, *N'n ge manghe nïènde; Póche ce manghe* | **Scatto**, *Scatte* = Fig. Atto fantastico e improvviso. "Ha certi scatti curiosi „, ...*mosse...*

196. **Capo**, *Cape, *Quape, *Còcce* | Dim. **Capino**, **Cuccetèlle* = **Capétto**, e spreg. **Capettaccio**, *Capuzzille* | **Capóne-a**, *Cucciute* | **Capaccina, Accapacciatura**, *Pesóre de cape* | **Capata**, *Cucciate, Cuccianne* = "Dare una — (o una capatina) in un luogo „, Andarvi per poco, *Affacciarcese, Jundarce* | **Capofitto**, agg. *A ccòccecapabbàlle* || **Cappuccio**, *Cappucce* | **Cappuccino**, *Capuccine* | **Scappucciare**, *Scapucciá'* || **Cavézza**, *Capézze*, sm. || **Capèzzolo**, **Pepégne* || **Capéllo**, *Capélle* = "In capelli „, *Scapille* | **Accapigliarsi**, *Appiccecarse, Fa' a ttira capille.*

Cappello, 195.

197. **Capra**, **Crape* | **Capro, Caprone**, **Caprine, Vécce* || **Capriccio**, **Crapicce.*

198. **Capruggine**, *Capernature.*

199. **Caraffa**, *Carrafe* | Dim. **Caraffina**, *Carrafine.*

200. **Carcere**, *Càrcere* | **Carcerare, Incarcerare**, *Mètte' carciarate.*

201. **Carciòfo**, *Scarciòfele*, sf.

Cardellino, 202.

202. *Carminare.* Si disse per Cardare. Ora, fam. e fig., per Dir male dei fatti di alcuno; e, più com., Pettinare, *Pettená'* || **Scarmigliare**, *Scerrá'* § **Scardare**, Scardassare, *Caržá', Scar-*

ẑá' || **Cardellino**, *Cardille* || **Garzòlo**, e, più com., " Grumolo „, *Curìnele* e *Currìnnele*, sm. e f. || **Garzóne**, *Garżóne*.

203. **Carne**, *Carne*. " — dura *(tòšte)*, stracca *(murtacine)*, magra *(macrè)* „ | **Carnevale**, **Carnuvale*.

204. **Carpone-i**, *'N gacciune*.

205. **Carro**, *Carre; Trajìne* | **Carrùccio**, *Štambìne* | **Carrettière**, *Carrare; Traìnére* | **Scarrierare**, *Jì' currènne, Jì' scurrìènne* | **Carreggiare**, *Carijá'* (che, nel nostro uso, vale anche Trasportare, in genere). | **Carrùcola**, *Carrùchele, Crulle* || **Caricare**, *Carecá'* | **Incaricare**, *'Ngarecá'*.

206. **Carta**, *Carte* || **Cartèllo**, *Cartèlle* = " — della bottega „, *Tabbèlle*, sf. | **Cartòccio**, *Scartòzze* = " Cartocci „, pl. Foglie secche del granturco, *Scartucce* | **Scartocciare**, *Ascéjje' le marròcche*, o *lu randìnìe* | **Scartòccio**, dei lumi, *Tubbe* || **Scartabèllo**, *Scartapèlle* | **Scartabellare**, *Scartapellá'*.

Casa, 989.

Cassa, 195.

207. **Castagna**, *Caštagne* | **Castagnétte**, Nacchere, *Ciucchelarille*, sm. pl. | **Castagnòla**, *Bòtte*.

208. **Casto**, lat. *Castus* || **Gastigare**, Punire, *Caštijá'* | **Gastigo**, *Caštìje*.

209. **Castrare**, *Castrá', Craštá'; Saná'; Majá'*. " — i marroni „, *Caštrá' le caštagne*.

210. **Catafalco**, *Tùmele*.

211. **Caténa**. *Caténe* | **Catenaccio**, Chiavistello grosso, **Ferchiale*.

212. **Catino**, *Vazzìje*, sf.; *Vaccìle* | Dim. **Catinèlla**, *Vaccìle*. Se è di rame, *Lavamane* = **Catinétto, Catinèllo, Catinotto**, *Vazzìóle; Vaccelétte*.

213. **Catrame**, *Catrame, Catramme*, sf.

214. **Cáusa**, *Càüse*, e, più com., *Ccaggióne* = " A —, Per — „, *Pe', Pe' cquésse ca, Pe' l'amóre* = Questione, Lite, *Càüse* || **Còsa**, *Cóse*, **Càuse* = " Qualche — „ e " Qualcosa „, *'Na cóse, Caccóse* = " Ogni — „, Tutto, *Tutte cóse* = " È una gran cosa *(È 'na cósa fòrte)* che qualunque ignorante voglia giudicar di tutto! „ — Fem., di *Coso, Martufe*, sf. | Dim. **Cosina**, *Cusarèlle* | **Còso**, Qualunque oggetto di cui non si dà il nome, *Cóse, Comasechiame* = Scherz. o spreg. applicato anche a pers., *Martufe* ecc. | **Cosare**, *Comesechiamá'*, **Quélle'* || **Accusare**, *Accusá'* | **Scusare**, *Scusá'*.

215. **Caustico**, sm. *Fóche* | **Causticare**, *Fucá'* || **Inchiòstro**, *Gnòštre* || **Cauterio**, *Ruttòrïe* § **Calma**, *Calme* | **Calmare**, *Calmá', Accalmá', Calemá'*.

216. **Cavallo**, *Cavalle*, **Quavalle* || Dim. **Cavallino**, *Cavallucce* = Spreg. **Cavalluccio**. " Portare a — „ ... *a ccavaciulle* | **Cavalla**, *Jumènde* = Dim. **Cavallina**, *Jumendóle* | **Cavalière**, *Cavalére* = " A — „ *Sopr'a* | **Cavalleria**, *Cavallarìje* | **Cavalcare**, **Caleveca*, **Calvacá'* | **Cavalcatura**, *Vetture* | **Accavallare**, *Accavallá'* = " Nervo accavallato „, ... **'ngalvacate* | **Accavalcióne-óni**, *A ccavalle*.

217. **Cavillo**, *Caville, Picce, Pelèlle* | **Cavillare**, *Piccijá', Jì truuènne le pelille*.

218. **Cavo**, agg. Incavato, *'Ngavate* | **Cavare**, *Cacciá'* || **Gabbia**, *Cajóle* = Specie di borsa circolare nella quale le ulive già infrante si portano sotto lo str ttoio, *Spòrte* || **Cavolo**, *Càvele* || **Cèlo, Cièlo**, *Céle*.

219. **Cazza**, nell'it. ant., Vaso di ferro con manico per attingere acqua dalla secchia, *Manére*. sm. **Ferzerèlle* | **Cazzòla**, e, più com., " Méstola „, dei muratori, *la Cucchiare* | **Cazzaròla**, *Cassaróle*.

220. **Cèce**, *Cice* = Dim. **Cecerèllo**, *Ciciarèlle* || **Cicérchia**, *Chjchiérchie* || **Cicérbita**, *Cacìgne*, sm.

221. **Cédere**, *Cèdere, Cédè'* || **Cessare**, *Cessá'* || **Precédere**, *Jì' 'nnanże* | **Retrocédere**, *Arejì' 'rréte*.

222. **Cédro**, *Cétre* | **Cedrina**, *la Cetrunèlle* | **Cedronèlla**, *Cetrunèlle* | **Cetriòlo**, *Melángule*, sf.

223. **Céffo**, *Musse (de cane)* = Dispr. " Brutto — „, *Brutta cijature*, detto dell'uomo = Scherz. " Guarda che — *(faccióne)* ha fatto! „ Guarda come è ingrassato! || **Ceffóne**, *Šcaffatóne*.

224. **Cèlibe**, non ammogliato, *Gióvene*.

225. **Cénere**, *Cénere* = " Il dì delle Ceneri „, *Cenerìzïe* | **Cenerone**, *la Cénere de la culate* | **Ceneràcciolo**, *la Culatóre*.

226. **Cénto**, *Cènde*, **Cinghe vendane* | **Centèsimo**, moneta, **Ciandèseme* | **Dugénto**, *Ducènde* || **Centellare**, *Vév' a ssórs' a ssórse, a mmurzille*.

227. **Céppo**, il Tronco dell'albero, che si usa per bruciare, *Técchie* = Pezzo di tronco su cui si taglia la carne, *Ceppóne* = Natale di G. C., *Natale* = Mancia che si dà in quel giorno, *Riale de Natale*. " Che gli darai di — ? „, ... *pe'* ... " Ho smesso l'uso de' ceppi „ = Origine di una famiglia, *la Ràdeche, la Radecine* = " — di case „, Poche case contigue l'una all'altra, *'na File de case*.

228. **Céra**, delle api, *Cére*, = Colore ed espressione del viso, *Cére, Cerine* | **Ceralacca**, *Cére de Spagne* | **Cerétta**, per lisciare capelli e baffi, *Ceròtte* | **Cèro**, *Tòrce*, sf. " — pasquale „, *lu Cérïe* | **Cerume**, Colatura e Avanzi di cera arsa, *Sculature*, sf. *Muzzune*, sm. pl. " — degli orecchi „, *Cacche*, (sf.) *de le*

recchiè | **Cererìa**, *Cerarìje* | **Ceròtto**, medicam., *Ceróte* = Fig. Persona abitualm. malaticcia, *Ceróte* = Pers. uggiosa, pesante, *Pecétte*, sf.

Cerchio, 260.

Cercine, 260.

229. **Cèrnere**, lat. e it. Separare, Distinguere || **Cèrto**, Non dubbio, *Cèrte* || **Concèrto**, *Cungèrte* || **Segrèto**, *Secréte*.

230. **Césta**, *Ceštine*, sm. Quella con coperchio, *Spòrte*, sf. | **Cesto**, *la Céšte*, = Tutte insieme le foglie germogliate dalla stessa radice, *Péde* = "Il grano fa —, comincia ad accestire„, ...*'ndrófe, cumènž' a 'ndrufá'* || **Cistèrna**, **Cetèrne*.

Cheto, 810.

231. **Chiave**, *Chiave* = "Ingegno *(la Mappe)* della —„ || **Chiòdo** *Chióve* | **Chiodare**, Inchiodare, *'Nghiuvá'* | **Chiòstro**, *Chiòštre* | **Chiavistèllo**, **Ferchiàle* || **Chiudere**, *Chiude'* | **Chiusino**, Coperchio di sepoltura, fogna, cesso, ecc., *Cupérchie* | **Concludere**, *Cunghiude'* | **Socchiudere**, *Arevussá'; 'Ndraprì'*.

232. **Chiazza**, *Scazzèlle*.

233. **Chicchera**, *Chìchere*.

234. **Chicco**, Granello di miglio, grano, caffè, uva, melagrano ecc., *Vache* || **Cica**, *Nžégne*.

Chiedere, 804.

Chiesa, 173.

Chioccia, 265.

Chiocciola, 254.

235. **Chiòma**, *Chióme*, *Capellature* || **Cométa**, *Cumméte*, *Štèlle nghe la córde*.

236. **Chitarra**, *Chetarre*, *Catarre*.

237. **Chiù**, Assiòlo, Cuccù, *Cchióle*.

238. *Chol-é*, sost. gr. Fiele || **Malinconia**, *Malangunìje*. "Darsi —„ Affliggersi, *Pijarse péne* | **Malincònico**, *Malangòneche* || **Colèra**, sm. Morbo asiatico, *lu Culére*, **la Culére* || **Còllera**, *Rajje* | **Collèrico**, *Rrajate* § **Lùrido**, *Spòrche* | **Lórdo**, *Spòrche* = Fig. Di peso: *Lórde*.

239. **Ciabatta**, *Ciavatte*.

240. **Ciana**, *Ciandèlle* | **Cianata**, *Ciandellate* | **Ciano**, *Cafóne*.

241. **Ciarlare**, *Ciarlá'*. Più com. *Chiacchiará'* | **Ciarlièro**, *Chiacchiarine* | **Ciarlatore**, *Chiacchiarone*.

242. **Cibo**, *Cibbe* | **Cibare**, *Cibbá'*.

243. **Cibòrio**, *la Cuštódie*.

244. **Cicala**, *Cecale* || **Cicalone**, *Ciavulone* | **Cicalìo**, *Cerrìje*.

245. **Cicatrice**, *Sanìce* | **Cicatrizzare**, intr. *Fa' la sanice*.

246. **Cicòria**, Radicchio, **Cecóre*.

247. **Cièco**, **Cèco**, *Céche* e *Cecate* = Dim. **Cechino**, *Cecatèlle* | **Accecare**, *Ceca'*.

248. **Ciliègia**, *Cerace*, **Ceréce*, sm. = L'albero, *Péde de —*.

249. **Cingere**, *Cégne'* | **Cinto**, sm. *Cénde* | **Cintolo**, detto anche "Legácciolo„, *Lehazze*, sf. | **Cigna**, *Cigne* = Pl. "Le Cigne„, *le Štraccale*, sm. | **Cignato**, agg. di Porco, *Cignèlle* || **Gingillo**, Balocco, *Pazzïarèlle* = Occupazione vana, *Mattetá* | **Gingillare**, **Gingillarsi**, *Mattijá'*, *Jì' mattijènne* || **Procinto**. "Essere in —„, *Esse' 'm brucinde*, **Šta' precinde* | **Succinto**, agg. di Veste, *Curciate* || **Céntina**, *Fórme*.

250. **Ciòcca**, Di fiori o frutte, *Mezzecarèlle* = Di capelli, *Fézze*, *Frézze* = D'uva, Grosso grappolo, *Racciàppele*, sf. e m. || **Ciòcco**, Ceppo da ardere, *Técchie* | **Accîucchire**, intr. *Aremané' tassate*, *'ndundenite* || **Ciuco** e **Giucco**, *Ciucce* = Dim. **Giuccherèllo**, *Ciucciarèlle* | **Giuccata** e **Giuccherìa**, *Ciucciarìje* | **Ingiucchire**, tr. *'Ndundenì'*; intr. *'Ngiuccirse*.

Cisterna, 230.

Coccio, 234.

251. **Cocómero**, *Cetróne*. "I semi *(la sumènde)*, le bucce *(le scòrce)*, il gambo *(lu picciole)* del —„ § **Zucca**, *Cucócce*, **Checócce* = Fam. per Capo. "In —„, *Scapìlle* | **Zucconare**, Tosare i capelli fino alla cotenna, *Arrasá'* | **Zuccaiòla**, insetto, *Cucucciare*.

Cognato, 429.

252. **Coltèllo**, *Curtèlle*. "— in asta„, *—fisse*, o *a mmaneche fisse*. "—serratòio„, — *'nžerratóre*. "La costola *(lu talóne)* del —„ | **Coltèlla**, sf. Coltello grande, che non si serra. *Curtèlle* e *Curtellóne*, sm. | **Coltellinaio**, *Furbeciare*.

253. **Cóltre**, *lu Mande de la bbare* | **Coltróne**, *la Cóldre*, **Cótele*, *la Cupèrta 'mbuttite*, e, più com., *la 'Mbuttite* || **Cuscino**, *Cuscine* (Nel tosc., i "Guanciali„ del letto non si chiamano "Cuscini„, come da noi).

Comporre, 963.

Comprare, 729.

254. **Cónca**, *Cónghe* (La nostra Conca è solam. di rame, e serve per tenervi acqua). | **Conchiglia**, *Ciòcchele* | **Bigóncia**, *Bavónže*, sm. § **Còccio**, fam. Vaso di terra cotta per cucina. Com. nel pl. "Cocci„, *Ciùtele* = Pezzo di vaso rotto, *Cócchie*, sf. = Vaso di terra rotto o incrinato, *Pignata rótte*: nel nostro uso, solam. in senso fig. = "Pigliare i cocci„, *Farse currive*, *'Ngušťiarse* = Dim. **Coccerèllo**, *Ciutelèlle*. Fig., Persona infermiccia, *Ceróte* | **Coccìaio**, *Pignatare* | **Scocciare**, Rompere le ova, *Squaccià'* = Fig. Dar noia, *Scucciá'* | **Cocciuto**, *Cucciute* || § **Chiòcciola**, *Ciammajìche* || **Cocchiume**, *Vuccétte* § **Cucchiaio**, *Cucchiare* = Dim. **Cucchiaino**, *Chucchiarine* | **Cucchiaia**. *Cucchiare*.

žd' || **Cardellino**, *Cardille* || **Garzòlo**, e, più com., "Grumolo „, *Curìnele* e *Curìnnele*, sm. e f. || **Garzóne**, *Garžóne*.

203. **Carne**, *Carne*. "— dura *(tòšte)*, stracca *(murtacine)*, magra *(macrè)* „ | **Carnevale**, **Carnuvale*.

204. **Carpone-i**, *'N gacciune*.

205. **Carro**, *Carre; Trajìne* | **Carrùccio**, *Štambine* | **Carrettière**, *Carrare; Traìnére* | **Scarrierare**, *Jì' currènne, Jì' scurrìènne* | **Carreggiare**, *Carijá'* (che, nel nostro uso, vale anche Trasportare, in genere). | **Carrùcola**, *Carrùchele, Crulle* || **Caricare**, *Carecá'* | **Incaricare**, *'Ngarecá'*.

206. **Carta**, *Carte* || **Cartèllo**, *Cartèlle* = "— della bottega „, *Tabbèlle*, sf. | **Cartòccio**, *Scartòzze* = "Cartocci „, pl. Foglie secche del granturco, *Scartucce* | **Scartocciare**, *Ascéjje' le marròcche*, o *lu randìnìe* | **Scartòccio**, dei lumi, *Tubbe* || **Scartabèllo**, *Scartapèlle* | **Scartabellare**, *Scartapellá'*.

Casa, 989.

Cassa, 195.

207. **Castagna**, *Caštagne* | **Castagnétte**, Nacchere, *Ciucchelarille*, sm. pl. | **Castagnòla**, *Bòtte*.

208. **Casto**, lat. *Castus* || **Gastigare**, Punire, *Caštijá'* | **Gastigo**, *Caštìje*.

209. **Castrare**, *Castrá', Craštá'; Saná'; Majá'*. "— i marroni „, *Caštrá' le caštagne*.

210. **Catafalco**, *Tùmele*.

211. **Caténa**. *Caténe* | **Catenaccio**, Chiavistello grosso, **Ferchiale*.

212. **Catino**, *Važžìje*, sf.; *Vaccìle* | Dim. **Catinèlla**, *Vaccìle*. Se è di rame, *Lavamane* = **Catinétto, Catinèllo, Catinotto**, *Vazzïóle; Vaccelétte*.

213. **Catrame**, *Catrame, Catramme*, sf.

214. **Cáusa**, *Càüse*, e, più com., *Ccaggióne* = "A —, Per — „, *Pe', Pe' cquésse ca, Pe' l'amóre* = Questione, Lite, *Càüse* || **Còsa**, *Cóse*, **Càuse* = "Qualche — „ e "Qualcosa „, *'Na cóse, Caccóse* = "Ogni — „, Tutto, *Tutte cóse* = "È una gran cosa *(É 'na cósa fòrte)* che qualunque ignorante voglia giudicar di tutto! „ — Fem., di *Coso, Martufe*, sf. | Dim. **Cosina**, *Cusarèlle* | **Còso**, Qualunque oggetto di cui non si dà il nome, *Cóse, Comasechiame* = Scherz. o spreg. applicato anche a pers., *Martufe* ecc. | **Cosare**, *Comesechiamá'*, **Quélle'* || **Accusare**, *Accusá'* | **Scusare**, *Scusá'*.

215. **Caustico**, sm. *Fóche* | **Causticare**, *Fucá'* || **Inchiòstro**, *Gnòštre* || **Cauterio**, *Ruttòrïe* § **Calma**, *Calme* | **Calmare**, *Calmá', Accalmá', Calemá'*.

216. **Cavallo**, *Cavalle*, **Quavalle* || Dim. **Cavallino**, *Cavallucce* = Spreg. **Cavalluccio**. "Portare a — „, ... *a ccavaciulle* | **Cavalla**, *Jumènde* = Dim. **Cavallina**, *Jumendóle* | **Cavalière**, *Cavalére* = "A — „ *Sopr'a* | **Cavalleria**, *Cavallarìje* | **Cavalcare**, **Caleveca*, **Calvacá'* | **Cavalcatura**, *Vetture* | **Accavallare**, *Accavallá'* = "Nervo accavallato „, ...**'ngalvacate* | **Accavalcióne-óni**, *A ccavalle*.

217. **Cavillo**, *Caville, Picce, Pelélle* | **Cavillare**, *Piccijá', Jì truuènne le pelille*.

218. **Cavo**, agg. Incavato, *'Ngavate* | **Cavare**, *Cacciá'* || **Gabbia**, *Cajóle* = Specie di borsa circolare nella quale le ulive già infrante si portano sotto lo str.ttoio, *Spòrte* || **Cavolo**, *Càvele* || **Cèlo**, **Cièlo**, *Céle*.

219. **Cazza**, nell'it. ant., Vaso di ferro con manico per attingere acqua dalla secchia, *Manére*, sm. **Ferzerèlle* | **Cazzòla**, e, più com., "Méstola „, dei muratori, *la Cucchiare* | **Cazzaròla**, *Cassaróle*.

220. **Cèce**, *Cice* = Dim. **Cecerèllo**, *Ciciarèlle* || **Cicérchia**, *Chjchiérchie* || **Cicérbita**, *Cacìgne*, sm.

221. **Cédere**, *Cèdere, Céde'* || **Cessare**, *Cessá'* || **Precédere**, *Jì' 'nnanže* | **Retrocédere**, *Arejì' 'rréte*.

222. **Cédro**, *Cétre* | **Cedrina**, *la Cetrunèlle* | **Cedronèlla**, *Cetrunèlle* | **Cetriòlo**, *Melángule*, sf.

223. **Céffo**, *Musse (de cane)* = Dispr. "Brutto — „, *Brutta cijature*, detto dell'uomo = Scherz. "Guarda che — *(faccióne)* ha fatto! „ Guarda come è ingrassato! || **Ceffóne**, *Šcaffatóne*.

224. **Cèlibe**, non ammogliato, *Gióvene*.

225. **Cénere**, *Cénere* = "Il dì delle Ceneri „, *Cenerìzïe* | **Cenerone**, *la Cénere de la culate* | **Ceneràcciolo**, *la Culatóre*.

226. **Cénto**, *Cènde*, **Cinghe vendane* | **Centèsimo**, moneta, **Ciandèseme* | **Dugénto**, *Ducènde* || **Centellare**, *Vév' a ssórs' a ssórse, a mmurzille*.

227. **Céppo**, il Tronco dell'albero, che si usa p.r bruciare, *Técchie* = Pezzo di tronco su cui si taglia la carne, *Ceppóne* = Natale di G. C., *Natale* = Mancia che si dà in quel giorno, *Rìale de Natale*. "Che gli darai di — ? „, ...*pe'*... "Ho smesso l'uso de' ceppi „ = Origine di una famiglia, *la Ràdeche, la Radecine* = "— di case „, Poche case contigue l'una all'altra, *'na File de case*.

228. **Céra**, delle api, *Cére*, = Colore ed espressione del viso, *Cére, Cerine* | **Ceralacca**, *Cére de Spagne* | **Cerétta**, per lisciare capelli e baffi, *Ceròtte* | **Cèro**, *Tòrce*, sf. "— pasquale „, *lu Cérïe* | **Cerume**, Colatura e Avanzi di cera arsa, *Sculature*, sf. *Muzzune*, sm. pl. "— degli orecchi „, *Cacche*, (sf.) *de le*

recchié | **Cereria,** *Cerarìje* | **Ceròtto,** medicam., *Ceróte* = Fig. Persona abitualm. malaticcia, *Ceróte* = Pers. uggiosa, pesante, *Pecétte,* sf.

Cerchio, 260.

Cercine, 260.

229. **Cèrnere,** lat. e it. Separare, Distinguere || **Cèrto,** Non dubbio, *Cèrte* || **Concèrto,** *Cungèrte* || **Segrèto,** *Secréte.*

230. **Césta,** *Cestine,* sm. Quella con coperchio, *Spòrte,* sf. | **Cesto,** *la Céste,* = Tutte insieme le foglie germogliate dalla stessa radice, *Péde* = "Il grano fa —, comincia ad accestire", ...*'ndrófe, cumènz' a 'ndrufá'* || **Cistèrna,** *Cetèrne.

Cheto, 810.

231. **Chiave,** *Chiave* = "Ingegno *(la Mappe)* della —" || **Chiòdo** *Chióve* | **Chiodare,** Inchiodare, *'Nghiuvá'* | **Chiòstro,** *Chiòstre* | **Chiavistèllo,** *Ferchiàle || **Chiudere,** *Chiude'* | **Chiusino,** Coperchio di sepoltura, fogna, cesso, ecc., *Cupérchie* | **Concludere,** *Cunghiude'* | **Socchiudere,** *Arevussá'; 'Ndraprì'.*

232. **Chiazza,** *Scazzèlle.*

233. **Chicchera,** *Chìchere.*

234. **Chicco,** Granello di miglio, grano, caffè, uva, melagrano ecc., *Vache* || **Cica,** *Nžégne.*

Chiedere, 804.

Chiesa, 173.

Chioccia, 265.

Chiocciola, 254.

235. **Chiòma,** *Chióme, Capellature* || **Cométa,** *Cumméte, Štélle nghe la códe.*

236. **Chitarra,** *Chetarre, Catarre.*

237. **Chiù,** Assiòlo, Cuccù, *Cchióle.*

238. *Chol-é,* sost. gr. Fiele || **Malinconia,** *Malangunìje.* "Darsi —" Affliggersi, *Pijarse péne* | **Malincònico,** *Malangòneche* || **Colèra,** sm. Morbo asiatico, *lu Culére,* *la Culére || **Còllera,** *Rajje* | **Collèrico,** *Rrajate* § **Lùrido,** *Spòrche* | **Lórdo,** *Spòrche* = Fig. Di peso: *Lórde.*

239. **Ciabatta,** *Ciavatte.*

240. **Ciana,** *Ciandèlle* | **Cianata,** *Ciandellate* | **Ciano,** *Cafóne.*

241. **Ciarlare,** *Ciarlá'.* Più com. *Chiacchiará'* | **Ciarlièro,** *Chiacchiarine* | **Ciarlatore,** *Chiacchiarone.*

242. **Cibo,** *Cibbe* | **Cibare,** *Cibbá'.*

243. **Cibòrio,** *la Cuštódïe.*

244. **Cicala,** *Cecale* || **Cicalone,** *Ciavulone* | **Cicalìo,** *Cerrìje.*

245. **Cicatrice,** *Sanìce* | **Cicatrizzare,** intr. *Fa' la sanice.*

246. **Cicòria,** Radicchio, *Cecóre.

247. **Cièco, Cèco,** *Céche* e *Cecate* = Dim. **Cechino,** *Cecatèlle* | **Accecare,** *Cecá'.*

248. **Ciliègia,** *Ceraçe,* *Ceréçe, sm. = L'albero, *Péde de —.*

249. **Cingere,** *Cégne'* | **Cinto,** sm. *Cénde* | **Cintolo,** detto anche "Legácciolo", *Lehazze,* sf. | **Cigna,** *Cigne* = Pl. "Le Cigne", *le Štraccale,* sm. | **Cignato,** agg. di Porco, *Cignèlle* || **Gingillo,** Balocco, *Pazzïarèlle* = Occupazione vana, *Mattetá* | **Gingillare, Gingillarsi,** *Mattijá', Jì' mattijènne* || **Procinto.** "Essere in —", *Esse' 'm brucinde,* *Šta' precinde | **Succinto,** agg. di Veste, *Curcinte* || **Céntina,** *Fórme.*

250. **Ciòcca,** Di fiori o frutte, *Mezzecarèlle* = Di capelli, *Fézze, Frézze* = D'uva, Grosso grappolo, *Racciàppele,* sf. e m. || **Ciòcco,** Ceppo da ardere, *Técchie* | **Acciucchire,** intr. *Aremané' tassate, 'ndundenite* || **Ciuco** e **Giucco,** *Ciucce* = Dim. **Giuccherèllo,** *Ciucciarèlle* | **Giuccata** e **Giuccheria,** *Ciucciarìje* | **Ingiucchire,** tr. *'Ndundenì';* intr. *'Ngiuccirse.*

Cisterna, 230.

Coccio, 234.

251. **Cocómero,** *Cetróne.* "I semi *(la sumènde)*, le bucce *(le scòrce)*, il gambo *(lu picciole)* del —" § **Zucca,** *Cucócce,* *Checócce = Fam. per Capo. "In —", *Scapille* | **Zucconare,** Tosare i capelli fino alla cotenna, *Arrasá'* | **Zuccaiòla,** insetto, *Cucucciare.*

Cognato, 429.

252. **Coltèllo,** *Curtèlle.* "— in asta", *—fisse,* o *a mmaneche fisse.* "—serratòio", *— 'nzerratóre.* "La costola *(lu talóne)* del —" | **Coltèlla,** sf. Coltello grande, che non si serra. *Curtèlle* e *Curtellóne,* sm. | **Coltellinaio,** *Furbeciare.*

253. **Cóltre,** *lu Mande de la bbare* | **Coltróne,** *la Cóldre,* *Cótele, la Cupèrta 'mbuttite,* e, più com., *la 'Mbuttite* || **Cuscino,** *Cuscine* (Nel tosc., i "Guanciali" del letto non si chiamano "Cuscini", come da noi).

Comporre, 963.

Comprare, 729.

254. **Cónca,** *Cónghe* (La nostra Conca è solam. di rame, e serve per tenervi acqua). | **Conchiglia,** *Ciòcchele* | **Bigóncia,** *Bavónže,* sm. § **Còccio,** fam. Vaso di terra cotta per cucina. Com. nel pl. "Cocci", *Ciùtele* = Pezzo di vaso rotto, *Cócchie,* sf. = Vaso di terra rotto o incrinato, *Pignata rótte:* nel nostro uso, solam. in senso fig. = "Pigliare i cocci", *Farse currive, 'Nguštïarse* = Dim. **Coccerèllo,** *Ciutelélle.* Fig., Persona infermiccia, *Ceróte* | **Cocciaio,** *Pignatare* | **Scocciare,** Rompere le ova, *Squacciá'* = Fig. Dar noia, *Scucciá'* | **Cocciuto,** *Cucciute* || § **Chiòcciola,** *Ciammafìche* || **Cocchiume,** *Vuccétte* § **Cucchiaio,** *Cucchiare* = Dim. **Cucchiaino,** *Chucchiarine* | **Cucchiaia.** *Cucchiare.*

255. **Condire**, *Cundì'*, e, più com., *Accungià'* = "Fanne meno e condiscila meglio", *Nen dì' štupetézze!* = "È una bottega che condisce di... tutto il paese", detto di merci, derrate ecc., ...*pó arbelà' a...* = Macchiare con olio, *Vógne'* — "Non ti accostare all'orcio; ti condirai", ... *ca te vugne.*

Condurre, 317.

256. **Conócchia**, *Cunócchie*, **Chenócchie.*

Contado, 511.

Convesso, 1083.

Convulsione, 1084.

257. **Corallo**, *Curajje*, sf. | **Corallina**, sf. *Curajìne* | **Corallaio**, *Curallare.*

258. **Còre**, **Cuòre**, *Córe* = Dim. vezz. **Coricino**, *Curucce* || **Coraggio**, *Curagge* || **Accordare**, *Accurdà'* | **Ricordare**, *Arecurdà'* = "Non ricordo", *Ne' mme s'arecòrde.* | **Scordare**, *Scurdarse* = "Ho scordato. Mi sono scordato", *Me s'é scòrde.*

Coricare, 574.

258'. **Còrno**, *Còrne* || **Cornamusa**, *Scupìne* || **Còrniola**, frutto, *Crugnalégne* | **Còrniolo**, albero, *Crugnale* || **Corniòla**, specie d'agata, *Curnïóle.*

259. **Còro**, *Córe* || **Corèa**, com., Ballo di s. Vito, *Balle de sande Vite.*

260. **Coróna**, *Curóne.* "La — del rosario", *la Curóne*, **Cróne* || **Cruna**, *Crume* § **Cornice**, *Curnice* || **Curvo**, agg. *Curvate, Piecate* | **Curvare**, *Curvà', Piecà', Acciuccà'* = Rifl. Piegarsi ad arco della persona, *Acciuccarse.* Del legno: *'Ndrambirse* § **Circo**, *Cirche* | **Circa**, Intorno, *'Ngirche*, **'Mbacce* || **Cérchio**, **Chiérchie* | **Cerchiare**, **Chjrchià'* || **Cercare**, Procurare, studiarsi; Chiedere, *Cercà'* = Girare per trovare qualcosa, *Jì tuuènne* || **Cércine**, *Spare*, sf. || **Cornièra**, *Cernére.*

261. **Còrpo**, *Còrpe* = "— allegro", — *de bbón dèmbe* = "Buttarsi, Mettersi, a — morto", con accanimento, con tutte le forze a fare qc., ...*de cas'e e dde putéche* = "— del mondo!", *Corpe*, o *Sangue, de la marine!* = "Grattare il — *(lu cul')* alla cicala" | **Corpétto**, sottoveste, *Gelé; Sciambrechine; Còrpabbòtte.*

262. **Córrere**, *Córre'* = "— dietro a...", *Jì' apprèss'a* = "Non corre al danaro", *Ne' vva 'pprèss' a cquatrine* || **Corrénte**, travicello, *Travecélle* = Dim. **Correntino**, *Travecellétte* | **Corrivo**, *Chi sùbbete (se la créde; dà'*, ecc.). | **Corridòio**, andito, *Curretóre* | **Córsa**, gara per lo più di cavalli, *Carrére* = "Di —. A tutta —", *De carrére, A ttutta carrére, De currènne* | **Discórrere**, Parlare, *Descórre'*, **Trascórre'* = "— con una ragazza", Farci all'amore, *Fa' l'amóre* = "S'è messa a — *(a ffa' l'amóre)* con un ragazzaccio" | **Scorsoio.** "Nodo —", *Nód' a scórre'*, o *scurretóre* | **Rincórrere**, *Córr'apprèss'a* | **Rincórsa**, *Spónde* | **Occórrere**, Bisognare, *Uccórre', Accórre'* | **Occorrénza**, *Besógne* = "Far le occorrénze", *Jì' da còrpe, da lu còrpe.*

263. **Cortéccia**, *Scòrce* = La superficie del pane risecchita dalla cottura, *Cócchie.*

264. **Córto**, *Córte* = "Esser — a danari", *Šta' lisce* = "Per farla corta", *P' abbrevïà' lu descórze* = "Farla corta", *Sbajà'* = "Voleva imbrogliare, ma l' ha fatta corta", ...*ha sbajate* = "Alle corte!", *Puche paróle!* | Dim. **Cortétto**, *Curtarèlle* | **Accorciare**, *Accurtenì'; Abbrevïà'* | **Scorciatòia**, *Accurtatóre, Štuccatóre.*

265. **Còrvo**, *Còrve* § **Cornàcchia**, *Curnácchie* § **Crocidare**, *Crucchïà'* || **Croccante**, sm., *la Cruccande* § **Crocchiare**, Render suono di cosa fessa. "La pentola cròcchia", *La pignate s' é cquarchiate* = La voce della chioccia quando ha i pulcini, *Accrucculà'* || **Schioccare**, della frusta, *Scruccà'* | **Schiòcco**, *Scròcche* § **Chiocciare**, *Accrucculà'* | **Chioccia**, *Vròcche* | **Chiocciata**, *Vruccanne* || **Crogiolarsi**, fam. Stare a godersela, *Arecrïarse* | **Còccolo**, *Gušte* = "È il suo —", *É lu hušte sé'* § **Grugnire**, *Mutignà'* | **Grugno**, *Carufe* e *Musse* || **Grugare**, del piccione, *Rucà'.*

Cosa, 214.

266. **Còscia**, *Còsse* | **Còscio**, La coscia delle bestie grosse macellate, *Còsse*, sf. = Dim. **Cosciétto**, La coscia delle bestie piccole macellate, *Còsse* e *Cussétte*, sf. | **Scosciare**, tr. *Scussà'* = Rifl. *Schacchià' le còsse.*

267. **Còsta**, e, più com., **Còstola**, *Cuštate* = Nei ferri taglienti, La parte opposta al taglio, *lu Talóne* = "— del pettine", la parte senza i denti, *Talóne* = "del libro", *Schenale* = "Le costole dell'arcolaio", *le Štajèlle de lu vìnele.*

268. **Cotògna** e **Melacotògna**, *Mélacutógne, Mélachetógne*, sm. | **Cotògno** e **Melocotògno**, *Melacutógne* e *Péde de* — | **Cotognato**, sm. *La Cutugnate.*

269. **Cotóne**, *Cuttóne* | **Cotonina**, *Telétte; Cuttunarìje*, sf.

270. **Covóne**, *Manòppïe*, **Manòppre* = "Ravviare *(Areštrégne')* i covoni sparsi per il campo" = "Abbarcare, Ammontare *(Ammucchià')* i covoni".

271. **Cozzare**, Investire con le corna, *Truzzà'* = Intr., Urtare con impeto. "— nel muro", *Sbatte' la còcc -i- a lu mure* | **Cozzata**, *Truzzate, Cuccianne* | **Accozzare**, *Accuzzà'* | **Scozzare**, *Mischià' le carte.*

272. **Creare**, *Crïá'* | **Malcreato**, *Scrïanżate* | **Creanza**, *Crïanże* | **Ricreare**, *Arecrïá'*, *Addecrïá'* || **Créscere**, *Crésce'*.

273. **Crédere**, *Credé'*, *Acréde'*.

274. **Crepare**, *Crepá'*, *Šcattá'* | **Crèpa**, Crepatura dei muri, *Crepature* | **Crepaccia-o**, *Crepacce*, sf. || **Crètto**, Spacco di un muro più profondo della Crepa, *Spaccature*, *Quarchiature*, sf.

275. **Créspo**, agg. *Ricce* | **Créspa**, della pelle. Lo stesso, ma meno com. di " Grinza „ o " Ruga „, *Grujje* = " Crespe „, della camicia, delle vesti, *Trìjje* | **Increspare**, *Fa' le grujje; le trijje* | **Screspare**, *Štrijá'*.

276. **Crésta**, *Cime* = Fig. " Alzar la — „ *Avezá' la cime* | Dim. **Crestina**, *Cimarèlle* | **Crestaia**, *Mudište*.

277. **Cricca**, *Tringhe*.

278. **Cripta** e **Critta**, *Succòrpe* || **Gròtta**, *Grótte* | **Aggrottare**, le ciglia, *Fa' la ciufe* | **Ingrottare**, *'Ngruttá'*.

279. **Cróce**, *Cróce* | **Crocicchio**, *Capecróce* | **Incrociare**, **Incrocicchiare**, *Métte' 'n gróce* § **Grúccia**, *Štambèlle* = Bastone simile per attaccare o staccare roba, *Furcenèlle* = " Grucce „, Stecche della stessa forma per attaccare i panni, *Appènnapánne* = Strumento rustico per ficcare i maglioli nel divelto, *Passélle*, sm. *Pire* = " — della porta „, *Manijje*...

280. **Cròsta**, di umori riseccati sulla pelle, *Cróšte;* del pane, *Cócchie;* del terreno, *Cócchie* = " Dare, Avere, le croste „, Picchiare, Esser picchiato, *Dá'*, *Avé', le mazzate* | **Crostare**, le vivande, *Fa fa' lu vrušchétte* § **Cristallo**, *Creštalle*. " I — i delle imposte „, *Le viétre dele fenèštre* | **Cristalleria** e **Cristallame**, *Creštallarìje*.

281. **Crusca**, *Vrénne*, e, meno com., *Canijje* = " Crusca „, Macchioline che vengono al viso, *Vrénne* | **Cruscherèllo**, *Trite*, *Spèzze*, *Andremmappe*, *Andremmappele*, sf.

282. *Cubare*, v. lat. It. **Covare**, *Cuvá'* | **Cóvo** e **Covile**, Luogo dove si riposano le fiere, *Jacce* = " Covo „ L'avvallamento che si forma nel letto, *Fòsse* = Per estens., fam., Letto, *Cuficchie* | **Cováccio** e **Covácciolo**, luogo in cui si riposano gli animali non grandi, *Jacce* || **Gómito**, *Vóte* | **Gomitata**, *Vutanne* § **Governare**, *Guverná'* | **Rigovernare**, tr. e assol. *Fa' le piatte*.

283. **Cuccagna**, *Cucagne*.

284. **Cúcciolo**, *Cacciune* = Dim. **Cucciolino**, *Cacciunèlle*.

285. **Cucco** e **Cocco**, voce dei bambini, Ovo, *Cucche* e *Cuccù*.

Cucire, 1005.

286. **Cuffia**, *Scùfïe*.

287. **Culla**, *Cùnele*, **Çiánne* | *Cullare*, *Annazzecá'*.

288. **Cúneo**, *Zéppe* e *Zéppele*, sf.

289. **Cuòcere**, **Còcere**, *Cóche* | **Cuòcere**, **Còcere**, *Cóce'* | **Cocióre**, *Cucióre*, *'Ngennóre* | **Còtto**, *Còtte* = Fig. Ubriaco, *Fatte* = Dim. **Cotticcio**, *Mèżże fatte* = sm. Quantità di legumi cotti in una volta. " Un — di fagioli ecc. „, *'Na pignate*... | **Cottòio**, *Cucévele* | **Cottòia**, Cocitura. Nella maniera: " Di buona, di cattiva — „, Facile a cocere o no; e, fig., per Indole, Natura, *Cucévele ; Grije* | **Biscòtto**, *Bescòtte*, **Mescòtte* | **Scottare**, *Cóce'; Allessá'* | **Scottatura**, *Scuttature; Còtte*, m.= Acqua dove sia stata bollita un' erba, spec. medicinale, *Decòtte* | **Stracòtto**, agg. *Štracòtte* = sm. *Rrahú* || **Cucina**, *Cucine* || **Cúccuma**, *lu Cùcheme* || **Precóce**, agg. di Frutta, *Primaticce*, *Premòteche* || **Albicocca**, *Vèrnacòchele*.

290. **Cuòio**, **Còio**, *Cóje*, e, più com., *Sóle*, sf. e *Pèlle*, sf. | **Coiáio**, Chi tiene rivendita di pellami conci per farne scarpe, *Štaccatóre* | **Coiáttolo**, *Spèzze; Refelature*, sf. || **Corazza**, *Curazze*.

291. **Cura**, *Cure* = " Aver — „, *Tené' a ccure* | **Curare**, Aver cura, *Tené' a ccure* = " — una cosa „, Risentirsi di ogni sua impressione. " Io curo più *(A mmé me fa cchiù ssènze)* il caldo che il freddo „ = " Io curo il solletico „, *Ji' so' ddure*, o *me tìleche* = " Gli olivi curano il gelo „, *Le jelate fa dann' a le live* | **Accuratézza**, *Accurézze* || **Sicuro**, *Secure* || **Curióso**, *Curïóse*.

292. **Custòdia**. " Dare in — „, *Dá' 'n gunżégne*, *Dá' a repónne'* = " Mettere in — „, *Métte' déndre*, *carciarate* = " Custodia „ delle cose di pregio o facili a guastarsi, *Štucce; Fódere*.

D

293. **Dáddoli**, sm. pl. *Çiùlle*, *Çiullarìje*, sf. | **Daddolóne**, *Çiullóse*.

294. **Dado**, *Date* " Giocare ai dadi „, *Jucá' a ddate*.

295. **Dande**, sf. pl. *Štraccale*, **Štracchéle*, sm.

296. **Dare**, *Dá'* = " Dar sulla voce „, *Cundraštá'* = " Ti dia il malanno „, *T' avénga 'nu*... = " Correndo, dètte nel muro „, ...*ha šcuffat' a lu mure* = " Povera ragazza! Ha dato in uno scapato „, ...*ha 'mmattute 'nu mmalòmmene* = " Comincia a — in tisico „, *É 'ndrat' a mmale suttile* || **Dazio**, *Ddazïe* | **Daziare**, *Addazïá'* || **Réndere**, *Arrènne'* = " — la Pasqua „, *Farse lu precètte* = " La penna non rende „ non getta bene l'inchiostro, ...*nne' scrive bbóne, nne' scórre* = " A buon — ! „,

fam. *A rreservì'!* || **Véndere**, *Vénnə'* = "Tu non me ne vendi! „, *Mo' me la créde!* | **Rivendúgliolo-a**, *Vennerìcule* | **Rivéndita**, *Putechine* || **Mandare**, *Mannà'* = "— scritto „, fam. *Scrive'*. "Mandò scritto che vuol tornare a casa „, *Ha scritte, Ha méss' a la léttre, ca vó remenì' a la case* = "Dio ve ne mandi! „, a un povero, *Ddi' te pruvéde!* = "Piove come Dio la manda „,... *gna Ddi' sa fa'* | **Mandata**, sf. Branco, di pers., in mal senso, *Fatte, Máneche* = Della chiave nella toppa, *Gerate* || **Domandare**, *Addummannà'* § **Dòte**, *Dóte*, **Dódde* = dim. **Doterèlla**, **Dotina**, *Dutarèlle*, *Dutecciόle* = Accr. **Dotóna**, *Dóti. ròsse* | **Dotare**, *Dà'*, *Assignà'*, *la dóte* § **Sacerdòte**, **Saciardóte*. Com., *Prèvete* || **Dóno**, *Dóne* | **Donare**, *Dunà'* = "Il vestito nero gli dona „,... *je dice* = "Quel colore gli dona poco, non gli dona „,... *póche je dice, nne' je dice*.

297. *De*, prep. lat., che si conserva in molti comp. || **Del**, **Dello**, **Della**, *De lu, De la* || **Da**. "Oggi pranzerò — te „,... *nghe tté* = "Il fucile è dall'armaiolo „,... *le té'*... = "Per andare a Firenze si passa — *(pe')* Empoli „ = "Passo — casa *(éndr' a la case)* per prendere... „ "Tremare dal *(pe' lu)* freddo „ = "Raccoglie — *('nu, 'm bacc -i- a)* 100 sacca di grano „.

298. **Delfino**, *Delfine*, **Talefine*.

299. **Demònio**, *Demónïe, Ciòce, Brutte, Cósa trište, Tendazïóne*.

300. **Dènte**, *Dènde*, pl. *Dinde*. "Denti incisivi *(de 'nnánže)*, canini, o occhiali *(de ll' ùcchie)*; lattaiòli o di latte *(lattarule)*; dente del giudizio *(squajóne)* „ = "Denti bacati *(sbuçéte)*, sudici *(spurche)*, radi *(lasche)*, acuti *(pezzute)* „ = Cavare *(caccià')* un — „ = "Digrignare *(arrutà')* i denti = „ "Appunto ti si aveva fra' denti „, scherz. Parlavamo di te, *Jušte mo' te tenavam' a ddice' male* = "Attaccare il — „, Cominciare un digiuno, *Attaccà' lu štòmeche* | Dim. **Dentino**, *Denducce* | **Dentista**, *Dendište, Cacciadinde*.

301. — *dĕ-re*, v. lat. usato soltanto in comp. || **Addòme**, *Vèndre* || **Ascéndere** e, com., **Nascóndere**, *Annascónne'* || **Pèrdere**, *Pèrde'* || **Suddito**, *Suddete* § **Bottéga**, *Putéche* = Dim. **Botteghétta-ghina**, *Putecóle* | **Bottegante**, *Putecare* | **Bottegaio**, *Pizzecaróle* = Avventore, *Accunde (de putéche)*.

302. **Dièci**, *Déce* § **Danarò**, *Denare*. Com., *Quatrine* || **Derrata**, *lu Ggènere, le Vettuvajje* || **Dicembre**, *Decèmbre*.

Dietro, 825.

303. **Digiuno**, agg. *Dejune, Addejune* = Sost. *Dejune* | **Digiunare**, *Dijunà'* | **Sdigiunarsi**, Asciolvere, *Fa' culazïóne*, **Šdijunà'*.

304. **Digrignare**, *Arrutà' le dinde*, e, assol., *Arrutà'*.

Dimenare, 620.

305. **Dio**, *Ddije, Ddi'* = "La china per la febbre è la man di — „,... *é ccósa sande* = "— non voglia! „, *Mujaddì!* = Volg. "È un lavoro fatto a quel —! „,... *ppe' ddevenetà, gna Ddi' cummañne!* | **Addio!**, *Addìje, Addì, Štatte bbóne!* || **Indovinare**, *Anduvenà', Adduvenà'* | **Indovinèllo**, *'Nduvenarèlle* § **Òggi**, *Ògge, Vógge, Òjje* | **Oggidì**, *Mo', A le jurne de mo'* || **Lunedì**, **Martedì**, **Mercoledì**, **Giovedì**, **Venerdì**, *Luneddì, Marteddì, Marcurdì, Giuveddì, Vennardì* || **Giórno**, *Jórne, Jurne* = "Il — dopo „, *Lu jórn' apprèsse, Lu pprèsse jurne* = "Stare in *(a)* — delle cose che accadono „ = "Mettersi in — *('n gurrende)* „, del lavoro arretrato = "È a giorni „, Non è sempre del medesimo umore, *Šta a ccóme le truve* = "Fra — „, *Déndr' a lu* — | **Giornata**, *Jurnate* | **Giornaliere-o** sm., *Chi va a jjurnate* = Agg. *De ugne jjórne*.

306. **Dire**, *Dìcere, Dice', Dì'* = Facciamo a — bene „, o "a — il vero „, *Decéme coma é* = "Coi pranzi poco me la dico „, *Le pranže, póche me séne*, o *póche ce vajj' apprèsse* = In forza di sost. "È stato un — „, ...*pe' 'nu dì'* = P. Pass. *Ditte* | **Benedire**, *Abbenedice', Abbenedì'* | **Benedétto**. "Il mal del — „, *Le Bbandïóle*, sf. pl. | **Contradire**, *Cundradì'* | **Interdire**, *'Nderdì'* = P. pass. **Interdétto**, *'Nderdétte*. "Rimanere — „, Stupito,... *'ndatte* § **Éndice**, Guardanidio, Nidiándolo, *lu Lécene* § **Predicare**, *Predecà'*, § **Discépola**, e più com. Scolara, *Sculare* = **Discépolo**, *Descépule*, **Descìpele* § **Sìndaco**, *Sìneche, Çineche*.

307. **Dito**, *Dite, Déte*. Pl. "Diti „, e "Dita „, *Dite, Déte*, **Détere* | Dim. **Ditino**, *Detucce* | **Ditolo**, fungo, *le Detélle* | **Ditale**, Parte del guanto che corrisponde a un dito, *Dite de vande* = Anello da cucire, *Detale* | **Additare**, *'Nžignà'*.

308. **Dittamo** (pianta), *Dìtteme, Ditte*.

309. **Dividere**, *Devide'* e, più com., *Spartì'* | **Divisa**, Abito militare, *Mundure* = Spartimento dei capelli, *la Scrime*.

310. **Dóga**, *Dóve* | **Sdogare**, *Šduvà'*.

311. **Dólce**, *Dólge, Dóce, Dóvece* | **Indolcire**; **Raddolcire**, *Addulgì', Adduvecì'* | **Raddolcare**, detto della temper. dell'aria, *Addulgirse, Adduvecirse*.

Domani, 600.

312. **Domare**, *Dumà', Adumà'* = Ren-

dere molle per via dell'uso una cosa dura (lenzuola, camice, scarpe ecc.), *Dumá'* = Di oggetti specialm. di vestiario, Consumarli, Logorarli, *Lucrá'*, *Fruhá'*.

313. *Dom-ĭnus*, sost. lat. Padrone, Signore || **Don**, Titolo d'onore proposto ai nomi dei sacerdoti e dei nobili (mai innanzi ai cognomi), *Don*, *Dun* (Noi ne facciamo uso più largo). || **Dònna**, *Dònne*, nel nostro uso, è com. solamente come titolo d'onore. Per indicare la femmina della specie umana, ed anche la moglie, diciamo *Fémmene*, *Fémene* = " — da casa „, *F. de case* = " Le donne di casa „, *Le f. de la case* = " O quella —! „, *Bèlla f.!* = Volg. " La mia — „, *La fémmena mé'*. Anche, *la Patróne* = " La — di servizio „, e assol. " la — „, *la Sèrve* || Dim. **Donnétta**, **Donnina**, *Femmenèlle*, *Femmenucce* = **Donnicciòla**, *Femmenélle* | Accr. **Donnóna**, **Donnóne**, *Femmenóne* | Pegg. **Donnaccia**, *Femmenacce* || **Dònnola**, Faina, *la Dònele*, *la Fujìne*.

Donna, 313.

314. **Dormire**, *Durmì'* | **Dormita**, *Durmite*, *Sònne*, sm. = Dim. **Dormitina**, *Sunnétte*, sm. *Sbambatèlle*, sf. = Acc. **Dormitóna**, *'Nu bbèlle sònne* | **Dormiglione-a**, *Durmecchiare*, *Sunnacchiare* | **Dormentòrio**, *Durmetòrïe* | **Dormicchiare**, *Šta' tra véjj' e ssònne* | **Addormentare**, tr. *Addurmì'* = Rifl. *Addurmirse* || **Intormentire**, *Addurmì'*.

315. **Dòrso**, e, più com., **Dòsso**, *la Šchine* = " Di —, Da — „, lo stesso che " D'addosso „, *Da 'ngòlle* = " In — „ e " Addosso „, *'Ngòlle* | **Addossare**, fig. *Métte' 'ngòlle* | **Indossare**, di abiti, Averli in dosso, *Tené'*, *Purtá'*, *Méttese 'ngòlle*, *Méttese* | **A bisdòsso**, *Šdosse*.

316. **Drago**, *Ddrahe* || **Raganèlla**, ranocchio, *Racanèlle* = Strumento, *Scùrdene*, sf.

317. **Duce**, Condottiero | **Duca**, *Duche* | **Condurre**, *Conduce'* = Accompagnare. " — a spasso „, *Purtá'*... = Fig. " Via che conduce a... „ *Vije che pòrt' a...* = " — le acque „, per mezzo di condotti, *Purtá' l'àcque* = " — l'amministrazione „, *Purtá'*... | **Introdurre**, *'Ndruduce'* | **Produrre**, *Pruduce'* | **Ridurre**, *Reduce'* | **Sedurre**, *Seduce'* || **Acquedótto** e **Acquidótto**, *Aquedótte* e, più com., *Cunnutte* § **Dóccia**, *Canale*, sm. e f. = " Bere a — „, Bere a garganella, *Vév' a ppisciarèlle* | **Doccióne**, *Tubbe*.

318. **Due**, *Du'* | **Dugénto**, *Ducènde* | **Dódici**. *Dùdece* | **Dozzina**, *Duzżane*. Di cose da mangiare (carciofi, limoni, ecc.), più com., " Sérqua „. Dell'ova, sempre Serqua = " Di —, Da — „, Dozzinale, di poco pregio, *Duzżenale* = " Dozzina „, Contratto per alloggio e vitto, *Mesate* | **Dozzinante**, *Chi šta a mmesate*, o *'nn allògge* § **Dúbbio**, *Dubbïe*.

319. **Dunque**, *Dungue*, *Dunghe*.

320. **Duro**, *Tòšte* = Dim. **Durétto**, *Tuštarèlle* | **Duràcine**, agg. di Pèsca ecc. Contr. di " Spiccatòia „ o " Spicca „, *Che nen że spacche* | Sm. Il **Duro**, *Lu Tòšte* || **Durare**, *Durá'* || **Indurare**; **Indurire**: *'Nduštá'*; *'Nduštarse*.

E

321. **Èbbro**, lat. *Ebrius* || **Ubriaco**, e, più com., **Briaco**, agg. e sost., *'Mbrïache* | **Ubriacare**, e, fam., **Imbriacare**, tr. e rifl., *'Mbrïacá'* || **Brillo**, *Alégre* || **Sòbrio**, *Arrevulate (a lu véve')*.

322. **Ebrèo**, *'Bbréhe*, *Abbréhe*.

324. **Ècco**, *Ècche*, *Jècche*, **Jèacche* = Èccomi, Èccoti „, *Ècheme*, *Èchete* = " Eccolo qui „, *Ècchele cquá* = " Èccolo costà, costì „, *Èssele* = " Èccolo là „, *Èlle*, *Èllele*, *Èllule*, *Èllulellá*.

325. **Èdera**, e, più com., **Éllera**, *la Lénele* § **Préda**, *Cacce* | **Predare**, *Arrubbá'*, *Fa' cacce* || **Préndere**, *Pijá'*, *Tòjje'*; *Acchiappá'* | **Présa**, sf. Il Prendere = " Una — di tabacco „... *prése*..., e più com., *pizzecate* = " — dell'acqua „, *Cape*... = Spartimento del terreno, *Pèzze*, sm., *Partite*, sf. = Fam. " Dare, Avere, una — di minchione, di bue „, *Fa' passá'*, *Passá'*, *pe' cciucce* || **Presame**, *Quajje*.

326. *Edĕre*, v. lat. Mangiare || **Èsca**, (fungo), *Ische*.

327. **Élce**, e, più com., **Léccio**, *Lecine*, sf.

328. **Elefante**, *Lefande*, *Alefande*.

329. **Elemòsina** e **Limòsina**, *Lemòsene*, *Caretá* | **Limosinare**, *Jì pe' llemòseme*, e *pe' ccaretá*.

330. **Émbrice**, *Pénge*.

331. *Em-ĕre*, v. lat. Comprare || **Redimere**, *Arescattá'* || **Consumare**, *Cunżumá'* | **Consuma**. Nella locuz. fam. " Aver la —; la — in corpo „, detto di chi non è mai satollo, *Tené' lu sfónne*, e *la tèrra sanda 'n gòrpe* § **Esèmpio**, *Assèmbie*, *Assèmbre* | **Esempigrazia** e **Esempligrazia**, *Vebergràzïe*, *Begràzïe* || **Scémpio**, *Štragge* § **Prèmio**, *Prémïe* | **Premiare**, *Dá' lu prémïe* § **Vendémmia**, *Vennégne*, *Vellégne* | **Vendemmiare**, *Velegná'*.

Epifania, 347.

332. **Èquo**, *Jušte* || **Eguale**, e, più com., **Uguale**, *Uhuàle*, *Uàle* | **Egguagliare** e **Uguagliare**, Pareggiare, *Aggualá'*, *Assucciá'*.

333. **Èrba**, *Jèrve*, *Jèreve* = Dim. **Er-**

bétta, Erbina, Erbolina, *Jervetèlle* = Pegg. **Erbaccia,** *Jervacce* | **Malèrba,** *Mmala jèrve.*

334. **Erède,** *Rêde* | **Eredità,** *Redetà'* | **Ereditare,** *Redetà'.*

Esporre, 963.

335. **Èssere,** *Èsse', Rèsse'.* Spesso, *Šta', Tené'.* Nei tempi composti, dai più volgari, è sostituito da *Avé'* = "La fu mia zia„ *La bbônâneme de zìjema fémmene,* o *la bbendètt' alme...* = "È caldo, È freddo„ *Fa lu calle, Fa lu frédde* = "Era *(Terave, Feré, *Ferave)* un bel sole„ = "È a *(Šta a lu)* letto„. "È a tavola„ *Šta a la tàvele, Té' mmagnà'* = "Siamo al buio„ *Štém' a lu scure* = "La sopraccarta è a me, ma la lettera è a te„ *La sopreccarte šta 'm bacc -i- a mmé, ma la léttre vé' a tté* = "È agli ordini tuoi„ *Šta a ll' órdene té'* = "È nel mese„ *É 'ndrat' a lu mése, Se té' pe' ffijà'* = "Se fossi in te, non mi confonderei con lui„ *Se jji' fusse nghe tté, ne' mm' angušťiésse nghe ésse* = "È *(Šta)* per sonare mezzogiorno = "Ce n' è di molto„ *Ce ne šta 'na mùcchie* || In forza di sost., Esistenza, Vita, *Èssere* || **Interesse,** *'Ndrèsse* § **Niènte,** *Nïènde* = Un pochino. "Se niente niente si move, casca„ *Se sse móve 'nu ccóne,* o *Abbašte che sse móve, casche* = "— lettere, notizie„ *Neçiùna...*

336. **Estate,** *la Štate* e, per antonom., *la Štaggióne* = "L' — di s. Martino„ *La štaggióne de sande Martine* | **Estatata,** Tutto il corso di un' estate, *Štate, *Štative* | **Estatare** e Statare, Passar l'estate in luogo fresco, *Passa la štate, la štaggióne.*

Estinguere, 995.

337. **Èvo,** Età = "Il medio —„ *Lu mèdïe éve* | **Età,** **Aïtá* e *Jitá* = Assol., Età avanzata. = "Omo d' —„ *Óme d' —,* o *avanzate* = Anni. "Che — aveva?„ *Che ttèmb' avé?,* e *Quand' ènn' avé?* | **Coetáneo,** *De lu štésse tèmbe, Tutte de 'nu tèmbe.* "Sono — i„ *Ha tutte 'nu tèmbe* § **Etèrno,** **Atèrne, 'Tèrne.* "Il Padre —„ *Lu Patr' atèrne* = "La vita —a„ *La vit' atèrne.*

338. *Ex,* avv. e prep. lat., Fuori || **Èstero,** agg. *Èstere, De fóre* | **Estèrno,** agg. e avv. *De fóre, Da fóre.*

F

339. **Fabbro,** *Ferrare* | **Fábbrica,** **Frabbeche* | **Fabbricare,** **Frabbecà'.*

Faccenda, 345.

340. **Fagiáno,** *Faggiáne, Faciáne.*

341. **Fagiòlo,** *Facióle.* "Fagioli coll'occhio„ o "dall'occhio„ *Faciùl' a ócchie* = "A —„ *Aggénïe.* "Cosa che va —„ || Dim. **Fagiolino.** Com. nel pl., e dei fagioli in erba, non sgranati, *Faciulitte.*

342. **Falce,** *Fàùce, Fàvece.* Nel nostro uso, è il nome della sola falce fienaia. Quella per segare il grano, *Faucìjje* | **Falciare,** *Faucìà', Favecïà'.* "— il grano„ *Méte'* || **Falco,** uccello di rapina, *Falcunètte* | **Falcóne,** quello ammaestrato, *Falcóne* § **Flèttere,** *Piecà', Pjcà'* | **Riflettere,** fig. *Areflètte', Arepenzà'.*

343. **Falda,** Strato sottile di pasta, *Péttele* = "Falde della giubba„ *le Zannèlle...* = "Falde di neve„ *Cingiune,* sm. | **Faldèlla,** Quantità di fila su cui si stendono unguenti, *Piumaccióle,* sm., *Sfelate,* sm. pl.

Fanciullo, 347.

344. **Fango,** *Fanghe* | **Fanga,** *Fanghe, Lóte, Lòzze.*

345. **Fare,** *Fa'* = Fam. per "Dire„ *Fa'* = "Tutti gli anni fa il maiale„... *s'allève, se crésce...* = "La massaia fa i bachi, la chioccia„... *mètte...* = "— la camera„ *Arecettà'...* = "Quando gli ho parlato di ciò, se n'è fatto novo„... *j' é rescite nóve* = "S' è fatta bella, grossa, a non avvisarlo!„ *Avéme fatte male, brutte...* | **Fare,** in forma di sost. = Abitudine. "È un suo —!„ *Ce fa ccuçì!* = "40 miglia a piedi, è un bel fare„... *é 'nu bbèll' affare* = "Ebbi un bel — a persuaderlo„ *Tròpp' àje 'vut'a fa', cummatte'...* | **Faccènda,** *Faccènne, Facènne,* e, più com., *Affare,* sm. *Mmasciàte,* sf. = "Ognuno ha le sue —e„ *Vugnune té' le 'ffare sì* = "È brava per le — di casa„ *É bbóne pe' le mmasciate de case* = "Questa è una — seria„... *'n affare sèrïe* = Per eufem., Bisogno corporale; *Servìzïe, Affare, Mmasciate* = Dim. **Faccendina, Faccendòla,** *Mmasciatèlle.* Iron., di cosa un po' grave, *Affarètte* | **Faccendière-a,** *'Ndrecande* | **Fatto.** p. pass. e agg. *Fatte* = "È subito fatta!„ iron., di cosa non facile, *Vé' prèšt' a ddì'!* = "Ecco —!„ *É ffatte!* = sm. "Il — suo„ Ciò che fa al caso, *Quélle che ffa pe' ésse, pe' mmé,* ecc. = "Sa il — suo„ *Sa quélle che sse fa',* o *Sa che sse fa'* (farsi) = "Disse il — suo„ *Ha ditte quélle ch' avé da dì'* = "Non pare suo —„ o "il — suo„ *Cóme se nen fusse cósa sé'* | **Fattóre,** *Fattóre* = Dim. **Fattorino,** *Lavuranducce* = Arnese che sostiene la punta dello spiede. *Caparróšte* | **Affare,** *Affare, Mmasciate,* sf. | **Rifare,** *Arefà'* = "Quell'abito le rifà la persona„ le dà, cresce, grazia, leggiadria,... *je dice* = Rifl. Ripigliar le forze, *Arefarse, Arpicciarse* = "Rifarsene„. "Anche se

si mette un nastro, se ne rifà „,... *je dice, ce pare bbèlle* | **Sodisfare**, *Sudesfá'* § **Affezióne**, *Affezzïóne* | **Perfezióne**, *Perfezzïóne*.

346. **Farfalla**, *Ciarmarèlle*.

347. *Fa-ri*, v. lat. Parlare. Rad. *fa* e *pha*, Manifestare col suono o con la luce, Apparire || **Fávola**, *Fàvule, Fàvele* || **Favellare**, *Favellá'*, non com. || **Infánzia**, *Citelanżə* || **Fanciulla**, Ragazza da marito, *Gióvene, Giuvenétte, Bardasce*, e, fam., *Fijóle* | **Fanciullo**, nel signif. di "Bambino „, è dell' uso letter. *Bardasce* | **Fanciullezza**, e, più com., "Puerizia „. *Citelanże* || **Fantòccio**, *Mammòcce, Pasquarèlle; Pupe* sf. = Fig. Sciocco, *Mammòcce* | **Fantocciata**, *Pajacciate* || **Confessare**, *Cunfessá'*, *Cumbessá* | **Confessionário**, *Cunfessiunile, Cumbessiunile* § **Faccia**, *Facce* = Dim. **Faccettina**, Visino, *Faccetèlle* e *Faccétte* = **Faccétta**. "Fare una — „ o "un faccióne „, Chiedere per sè o per altri, esponendosi all' umiliazione di un rifiuto, *Fa' la facce*, o *'na facce* || **Fiaccola**, del lume acceso, *Fiamme* = Fascetto di canne acceso da un'estremità, *Fàrchie* | **Sfiaccolare**, intr. Detto di lucerna o candela, Far fiaccola troppo grossa, *Aveżá' la flamme, *Lambijá'* || **Fagòtto**, Roba avvoltata insieme alla meglio, *Fangòtte* = Fig. Persona goffa o vestita goffamente, *Pupazze* | Dim. **Fagottino**, *Fanguttélle* | **Affagottare** e **Infagottare**, *Affanguttá'* | **Rinfagottare**, *Affanguttá', Abberrutá'* = Rifl. Rinvoltarsi nei panni, *Abberrutarse* || **Fuòco**, e **Fòco**, *Fóche* = "— di legna; di stipa „, *Fóche de légne, léne; de céppe* = "Una palettata di — „, *'na palélle...* = "— acceso; spento „. *Fóc' appicciate ; aremmòrte* = "Ravviare il — „, *Argiuštá', Arpicciá' lu fóche* = "Mettere il — nel braciere, nel veggio, nello scaldino „, Assettare il braciere, ecc., *Métte' lu fóche...* = "Stuzzicare il — „, con un ferro per ravvivarlo, *Vuscecá'* | **Fochista**, *Arteficïale, Caštellare* = Chi attende al foco d'una macchina, *Fuchište* || **Focáccia**, più com. "Schiacciata „, *Pizze* || **Focaia**, agg. di Pietra, *Fucale* || **Fucile**, *Fuçile* || **Fucina**, *Fucile* || **Sfogare**, *Sfucá'* | **Sfogatòio**, *Sfucatóre*, sf. | **Sfògo**, *Sfóche* § **Bestémmia**, *Jaštéme* | **Bestemmiare**, *Jaštemá'* § **Falò**, *Fucaràcchie* || **Fanale**, *Lambïóne* || **Epifania**, *Beffanije, *Buffanije, *Puffanìje*. Com., *Pasquétte* § **Fantasia**, ** Fandaçìje* || **Fantásima**, sf., Ombra, Spettro, *la *Pandàfeche* § **Sinfonia**, **Zimbunìje* || **Zampògna**, *Ciufèlle*, sm. *(de scòrce)*.

348. **Farro**, *Farre* | **Farrágine**, fig. Mescolanza confusa di più cose, *Farràgene* | **Ferrana**, *Furràggene, Ferràine* § **Farina**, *Farine* = "Stacciare *(Passá', Cungiá')*; Abburattare *(Passá a lu furlóne)* la — „ = "Il fior di — „, *Lu flóre* § **Fregare**, *Štrufená', Štruçiá'* | **Frégo**, *Ségne* = "Dar di — „, *Cassá', Scassá'* = Dim. **Freghétto**, *Segnétte, Signetèlle* = Pegg. **Fregáccio**, *Scardafóne* | **Fréga**, *Štrufenazióne* = "Far le freghe „, *Štrufená', Fa' le štrufenaziùne*. Fig. Picchiare: *Dá' le mazzate, Dá' mazze* | **Fregata**, sf. *Štrufenate* = Dim. **Fregatina**, *Štrufenatèlle* § **Frétta**, *Fùrïe*. "Ho — „, *Ténghe la fùrïe* = "In — „ *A la furïe* | **Frettolóso**, *Furïose, Furïarèlle* | **Affrettare**, *Affurïá'* = "Affréttati ! „, **Študìjjete !* § **Frizzare**, *Friccecá'; 'Ngènne'* = Del vino: *Pizzecá'*.

349. **Fáscio**, *Fasce* | **Fastèllo**, *Fascetèlle* = **Fascino-a**, *Fascétte*, sm. e *Fascetèlle*, sm., se di piccole legna, *Fascétte*, sf., se di stipa || **Fáscia**, *Fasce*. "In —, Nelle fasce „, per indicare l'età tenerissima dei bambini, *A le fasce* = Dim. **Fascétta**, *Fascétte, Fascetèlle: Buštə* | **Fasciare**, *'Mfasciá', 'Mbasciá', Arembasciá'*.

350. **Fava**, *Fave, *Fafe* = "Fave sgranate *(ascévete, arecapate)*; rinvenute nell'acqua fredda *(ammulle)*, nell'acqua calda *(arreccéte)* „ | **Favule** e **Faùle**, *Favare* = Gambo secco della fava, *Fušte*.

351. **Favilla**, *Scrizze*, sm., *Vernìce*, sf. Anche, *Zecchine*, sm. | **Sfavillare**, *Screzzá', Jettá' le vernice* = *Arluce'*.

352. **Favo**, **le Frabbeche*, sf. pl.

353. **Favóre**, *Favóre, Fahóre* | **Favoreggiare**, *Jì' 'n — de*.

354. **Fazzolétto**, detto anche "Pezzòla „, *Fazzulétte, Fazzóle*.

355. **Febbraio**, **Frebbare, *Frubbare*.

356. **Fébbre**, *Fèbbre, *Fréve* = Dim. **Febbrétta**. **Febbricciáttola**, **Frevetèlle*.

357. **Fèccia**, *Fécce* || **Fècola**, *Fécule*.

358. **Féde**, *Féde* | **Fedéle**, *Fedéle* || **Perfidia**, *Preffìdïe* | **Perfidióso**, *Preffidïóse* || **Fidanzato-a**, *Spóse*.

Fegato, 369.

359. **Félce**, *Félge, Févece*.

360. **Félpa**, spec. di drappo, *Fèlbe*.

361. **Fémmina**, *Fémmene, Fémene*. Per "Donna „, nel tosc., ha talvolta un senso spreg. (Ved. **Donna** in *Dominus*). || **Figlio-a**, *Fìjje* = Dim. **Figliòlo-a**, usato in modo fam. e affettuoso, e detto per amorevolezza, anche a pers. che non ci appartiene, *Fijje*. Non com., *Fijóle* = "È fuori di figlioli „, detto di donna avanzata in età, *Nen fa cchiù ffijje, Ha passate lu tèmbe* | **Figliare**,

tr. *Fa'* Intr. *Fijarse*. In Tosc. è detto soltanto delle bestie; ma da noi si dice anche della donna = Trivialm. e spreg. "Chi ha figliato questo ragazzaccio?„. Qui, noi si usa un verbo assai più triviale | **Figliata,** Tutti i figli nati in un sol parto da una bestia, *Fijanne* | **Fèto,** *la Crïature* || **Felice,** [Fecondo], *Felice* || **Fiéno,** *Féne* || **Finócchio,** *Fenócchie*.

362. **Fèndere**, *Spaccá'* | **Fessura**, *Fessure, Sfessure* § **Fine**, sm. e f., *Fine* | **Fino,** avv. Infino, *Fine, Sine, Fenènde, 'Nfenènde, Senènde, 'Nženènde* | **Finire**, *Fenì'*, * *Fernì'* = Consumare. "Abbiamo finito le legna„, *J'avéme fenite le légne, J' é ffenite, *J' é ffernite, *J' é scurte, le léne* | **Rifinire,** Dar l'ultima mano a un lavoro, *Fenì', *Fernì',* = Consumare mangiando, *Fenì', Métte' 'm bulite* = Ridurre in pessimo stato di salute. "Col tenerlo sempre lì assiduo, lo vuol —„,... *le vó vedé' fenite, ne vó vedé' la fine* || **Confine,** *Cunfine, Cumbine*.

363. - *fendere,* v. lat. Battere; Colpire; trovasi in composti || **Offendere,** *Uffènne'* | **Difendere**, *Defènne'* || **Infestare,** *'Nfeštá'* || **Manifestare**, *Manefeštá'* || **Fusto,** *Fušte* || **Fuscèllo,** *Céppe,* m. e f. || **Frusta,** *Frušte* | **Frustare,** *Fruštá'* = Logorare, *Fruhá'*.

364. **Férmo**, agg. *Férme* = Duro, sodo, *Tòšte* | **Ferméssa,** Nel signif. di "Fermaglio„, *Cciappe*. "Un vezzo di perle con una — d'oro„ = Dim. **Fermezzina,** *Cciappétte, Lucchétte,* sm. | **Fermare,** *Fermá'* = Dare alle carni una leggera cottura perchè non vadano a male, *Dá' 'na mèžža cutture* | **Fermaglio,** *Spille,* sf. || **Inférmo,** *Mmalate* | **Infermare,** intr. *Ammalarse* § **Forma,** *Fórme* | **Formèlla,** buca, per piantarvi alberi, *Fòsse,* sf. Per mettervi semi, *Murtarélle,* sf. | **Formaggio,** *Furmagge,* e, più com., *Caçe* | **Sformare,** *Sfurmá'* = Fam. Taroccare, *Jaštemá'*.

365. *Fer-re,* v. lat. Portare || **Conferire: Deferire; Deferenza: Differire: Inferire,** non sono del nostro uso com. || **Offrire,** *Uffrì'* || **Preferire,** *Preferì'* || **Riferire,** *Referì'* || **Soffrire,** *Suffrì', Zuffrì'* || **Fèrtile,** *Fèrtele* e, più com., *Grasse* || **Fèretro,** *Bare,* sf. § **Bara,** *Bare* § **Frate,** *Frate* | **Frataio,** Chi se la dice coi frati, *Amiche de le frate* || **Fratèllo,** *Fratèlle, Frate* = Quelli che fanno parte di una confraternita, *Fratèlle, Fratille*.

366. **Fèrro,** *Fèrre* | **Afferrare,** *Afferrá'*.

367. **Fétta,** *Fèlle,* **Lésche* = Dim. **Fettina, Fettolina, Fettuccia,** *Fellétte,* **Leschetèlle* = Accr. **Fettóna-e,** *Fellacchióne,* sm. | **Affettare.** *Fellá',* **Lescá',* **Leschijá'* | **Affettato,** sm. *Fellate,* sf.

368. **Fiacco,** *Fiacche,*Fracche* | **Fiacca** e, più com., **Fiaccóna,** *Fiacchézze* = "Fiacca„, Abbondanza, *Casche, *Fréche* | **Fiaccare,** Indebolire, *Affiacchì', *Addebbelì'* = Rompere, *Rómbe'* | **Infiacchire,** *Affiacchì'* | **Sfiaccolato,** *Fiacche, Šduvate* § **Fiòcco,** di lana, *Tòppe* = Nodo di nastro, e sim. *Nòcche* e *Nnòcche,*f. | **Fiòcca,** Parte sup. del piede, che risponde al nodo della scarpa, *Accròlle,* sm. | **Fioccare,** della neve, *Fiuccá'* || **Biòccolo,** di lana, *Tòppe*. "Lana, Bambagia in bioccoli„,... *'n dòppe* = "Vien giù la neve a bioccoli„, a falde grosse e fitte, *Néngu' a ccingiùne* = "— di cera„, *Smucchelature*, sf. = "Bioccoli„, Gruppetti nei fili di una matassa o di un tessuto, *le Nnude* = Pallottola nella farinata e sim., *Tòcchele*.

Fiaccola, 347.

Fiasco, 1078.

369. **Fico,** albero e frutto, *Fìcure, Fìquere, *Fica,* sf. "— fiore„, primaticcio, *Fellacciane,* m. e f. = "— dottato„, *Napuletanèlle,* sf. "— brogiotto„, *Preçiòtte,* sf. "— sampièro„, *Véfre,* sf. "— verdino„, *Córe,* sf. = "— passo *(accaracenate),* secco *(Caracìne,* sm. e f.)„ = "Mondare i fichi„, *Aremunná' le fìcure* || **Fégato,** *Féteche, Fétteche* = Dim. **Fegatino,** rigaglie, *Fetachine, Fetechille,* sm. pl. = **Fegatèllo,** *Arróšte de fétteche* = Pegg. **Fegataccio.** Fig. Persona di gran cuore, audace, *Che jj' abbašte lu štòmeche*.

Fieno, 361.

370. **Fièra,** Bestia selvaggia, *Fére* | **Feróce,** *Feróce, Fróçe*.

371. **Figgere,** Lo stesso che "Ficcare„, ma non com. || **Fisso,** *Fisse* || **Fissare,** *Fessá'* | **Fitto,** *Feccate* = Folto, Spesso, *Fólde, Fóte* = "Pettine —; Carattere —„,... *štrétte* = "Rete, Maglia, Cucito, Panno —„,... *štrétte* = "Si stava fitti come le acciughe„,.. *štritte* = "Alberi — i„,... *štritte* e *fute* = "Buio —„, *Scure 'n dutte* = "A notte fitta. A verno —„, Al colmo, *A lu fòrte...* = Avverbialm. **Fitto fitto,** *Alèšt' alèšte*. "Lampeggia —. Discorrevano —„ | **Fitta,** *Ammaccature* = Spaccatura del suolo, *Screpacce* = Terreno molle in cui si affonda, *Sagnasuche* = Quanto il vangatore in una volta può ficcar la vanga nel terreno, *Bòtte* = Quantità grande di cose o di pers., *Fatte, Mucchie* || **Fitto,** e, meno com., **Affitto,** *Affitte* | **Affittare,** *Dá' 'nn affitte* | **Fittaiòlo,** *Sòcce; Culóne* | **Affiggere,** *Affigge'* | **Affisso,** sm. Imposta, Telaio di usci, finestre e sim., *Pèzze d'òpere* = Foglio at-

taccato in pubblico, *Affisse* | **Infittire**, intr. *'Nfuldirse* | **Raffittire**, intr. e rifl. *'Nfuldì'* || **Ficcare**, *Feccá'* || **Fibbia**, *Fìbbïe*.

Figlio, 361.

372. **Figura**, *Fehure* = Dim. **Figurina**, di legno, terracotta, cera, *Mammuccélle, Pasquarèlle* = Di gesso, *Štatuétte de ggésse* || **Effigie**, *'Mmággene*.

373. **Filo**, *File* = Parte tagliente del ferro, *File, Tajje* | **Fila**, *File* = “In —„ *A la file* = “Far la —„, detto di più pers., *Fa' lu file* | **Filaccia**, *Sfelacce* e *Sfile, Sfelate*, sf. pl. | **Filare**, *Felá'* = “Il sangue filava„,... *facé lu pisciarèlle* = “Il lume fila„, fa una fiaccola allungata, che affumica lo scartoccio,... *fa lu fume* = Il Russare del gatto quando lo si accarezza, *Fa' l'ùrghene, 'Ndruvá'* | **Filatoio**, *Filarèlle* = Ordigno per far le funi, *la Róte (de lu funare)* | **Filanda**, *Felande*, *Felandre* || **Rifilare**, *Arefelá'* = Fig. Far la spia, *Areferì'* || **Filza**, *File; 'Mbivezate*.

374. **Fionda**. Lo stesso, ma meno com. che “Frombola„, *Mazzafrónde*.

375. **Fióre**, *Fióre, Fïóre* = Dim. **Fiorétto**, **Fiorellino**, *Fiurétte* | **Fiorume**, Detrito del fieno, *Suttume* | **Firénze**, *Ferénže*, *Fiorènže* | **Fiorita**, degli alberi, *Fiureture* = “Fare la —„, *Jettá' le fiure*.

376. **Fistola**, piaga, *Fìštele* || **Fischiare**, *Fišchiá'* | **Infischiarsi**, fam. *Fumársene*.

377. **Flagèllo**, *Fraggèlle*.

378. *Flag-rare*, v. lat. Ardere || **Fiamma**, *Fiamme*, **Framme* | **Infiammare**, *'Mbiammá'*, **'Mbrammá'* § **Fulmine** *Fùlmene*, *Frùvele*, e, più com., *Tóne, Sajétte*.

379. *Fla-re*, v. lat. Soffiare; Gonfiare || **Fiato**, *Fiate, Fïate, *Frate* || **Folata**, di vento, *Vuccanne* = di uccelli, *Sbarde* || **Enfiare**, intr. e rifl., *Umbïarse*, ** Umbrarse* | **Gonfiare**, *Umbïá'*, *Abbuttá'* || **Soffiare**, *Zuffiá', Zuffïá', *Zuffrá'* | **Soffietto**, *Mandrecétte* | **Soffióne**, *Zuffiatore *Zuffratóre* || **Annaffiare**, *Adacquá'* || **Sbruffare**, *Sbruffá'* | **Sbruffo**, *Sbruffe* = Fig. “Dare uno —„, *Ógne' lu musse* || **Ronfare**, *Runfá'*, *Rumbá'* || **Sfiatare**, intr. *Arefiatá'*, **Arefratá'* | **Sfiato**, *Refiatatóre*, sf. || **Flauto**, *Flàute* || Fiutare, **Frahá'*.

380. **Fluire**, *Scórre'* || **Fiume**, *Fiùme*, | **Fiumana**, *Piéme, *Préme* || **Frótta**, di gente, *Flòtte* || **Flusso**, di materie liquide dal ventre, dall'utero, *Sfusse*, **Sfrusce* | **Flussióne**, *Afflussïóne*, **Affressïóne* || **Fiòscio**, **Fròsce*.

381. **Fòdero**, *Fódere* | **Fòdera**, *Fódere* | **Foderare**, *Fudará'*.

382. **Fòglia**, *Fójje*, e, più com., *Frónne* = Fig. “Mangiar la —„, Intendere a mezz'aria, *Magnarse lu melóne* = Dim. **Fogliétta**, **Foglina**, **Fogliolina**, *Frunnétte, Frunnetèlle* | **Trifoglio**, (erba), **la Trefójje* | **Fòglio**, *Fójje, (de carte)* | **Sfòglia**, Falda sottilissima di una cosa. “— di pasta; di lana„, *Péttele*. “— di cipolla„, *Lìmete, Lìmmete* § **Cerfòglio**, *Cerefugne* || **Garòfano**, *Caròfene*.

383. **Fógna**, Condotto sotterraneo, *Cunnótte, Cunnutte* = Il foro dei vasi da fiori, coperto da un coccio, *Buçe*, sm. = Il fondo delle fosse delle viti, che s'empie di sassi, *Lètte*, sm., *Celate*, sm. e f.

384. **Fólla**, *Fólle* | **Affollarsi**, Accalcarsi, *Accafullarse*.

385. **Fóndaco**, Bottega dove si vendono tessuti a minuto, *Putéche*. (Nel nostro uso, *Fónsche* è sin. di Magazzino).

386. **Fóndere**, *Squajá'* = Di lavori in bronzo, e sim., lo stesso che “Gettare„, *Culá'* || **Confóndere**, *Cunfónne'*, *Cumbónne'* = Fig. Rifl. Smarrirsi; Darsi briga. “Non mi vo' — coi ragazzi„,... *avé che ffá'...*; *'mbazzì*=“Non ti — per questo„, *N'n de pená'*...

387. **Fóndo**, Possesso rurale, Podere, *Cambagne* = La parte più bassa di una cosa, *Fónne* = I fondi di una casa„, *le Suttane* = “Fondi di bottega„, *Scarte, Avanže de putéche* = Agg. Profondo, *Cappute*. “La cassa è —a„,... *cappute*. “Nel fiume l'acqua è poco —a„,... *é ppóche* | **Fondáccio**, *Tare*, sf. = *Scarte de putéche* | **Fondigliòlo**, *Fónne, Póse*, sf., *Tare*, sf. | **Fondata**, *la Póse, la Tare* | **Fondiária**, l'Imposta sui terreni, *la Fundevàrïe*.

388. **Forare**, *Sbuçiá'* | **Fòro**, *Fóre*, *Buçe* | **Foratini**, spec. di paste da minestra, *Sbuçiatille* § **Fòrbici**, sf. pl. *Fróvece*, f. e m. sing. = Dim. **Forbicine**, *Fruvecétte*, f. e m. sing.

389. **Fórca**, *Fórche* = Dim. **Forcèlla**, **Forcina**, *Ferrétte de lu cape*. **Forchétta**, per mangiare, *Furcine, Fercine* = “La forcella *(la fundanèlle)* dello stomaco„ = **Forchétto**, per attaccare o staccare roba che si tiene appesa, *Furcenèlle* § **Frugare** e **Frucare**, *Arevuçigná'* | **Frugacchiare**, *Jì' arevuçignènne* | **Frùgolo**, Bambino che non sta mai fermo, *Fruvulétte* | **Frucilándolo**, e anche “Spazzatòio„, *Mónnele*.

390. **Fórfora**, *Fórferè, Ruçe*.

391. **Formica**, e popolarm. **Formicola**, *Furmìche, Fermiche, Fremmìche* = Accr. **Formicolone**, *Furmecóne* | **Formicaio** e **Formicolaio**, *Furmecare* | **Informicolare**, *Fa' le furmechélle*.

392. **Fòrte**, *Fòrte* = Dim. **Forticcio**, **Fortigno**, *Acrétte* | **Fortézza**, nel signif. di Pezzo di tela, che si cuce negli abiti dove più facilm. si strappano, *Furzajje* = Dim. **Fortezzina**, *Furzajétte* | **Fortóre**, *Àcete* § **Fòrza**, *Fòrze* | **Forzatamente**, *Pe' ffòrze, Furzóse* | **Forzatóre**, *Saltabbánghe, Chi fa le ggióche de forze* | **Forzuto**, *Furzènde, Furzalute* | **Forzière**, *Cascia fòrte.*

393. **Forùncolo**, Lo stesso che "Fignolo", *Vrùçele.*

394. **Fòsso**, *Fòsse,* = "— macinante", *lu Furmale, la Fórme* | **Fossato**, *Fòsse, Vallóne.*

395. **Fràcido**, e, per metat., **Fràdicio**, che è più com., *'Nfusse, 'Mbusse* = Di frutta: *Fràcede* | **Infradiciare**, *'Nfónne'* = Intr. *Fracedarse* | **Infradiciata**, *Sudatóne*, sm.

396. **Fràgile**, *Fràggele* || **Frana**, *Lamature* | **Franare**, intr. *Córre' la lamature* | **Franoso**, *Lamóse* || **Frángere**, *Rómbe'* = "— le ulive", *Macenà' la live* | **Frangènte**, sm. Caso grave e impreveduto, *'Mbrujénže*, sf. | **Frantòio** e, meno com. "Fattòio", *Trappéte, Trappite* | **Frantoiano**, e, più com., "Fattoiano", *Trappetare* | **Infrantoiata**, *'Mbòšte, Faceture, Macenanne.* § **Brèccia**, *Vrécce* | **Brecciare**, *'Mbreccià'* || **Sbreccare**, *Sgrugnà'* § **Ragade**, *Crepature, Setature* || **Cateratta**, *Cataratte.*

397. **Franco**, *Franghe* | **Francare**, lettere, pacchi, *Affrangà'* | **Francése**, *Frangése* | **Francesco**, *Frangische* e, abbr., *Cicche* = Fem. *Frangésche* e, abbr., *Cécche.*

Frantoio, 396.

398. **Frasca**, *Frasche* = Fig. "Frasche", Vanità, Leggerezze. "Ha sempre il capo alle —",... *sciucchézze* = Ornamenti vani e messi senza gusto, *Pambujje, Štrupelarìje*, sf. pl. || **Frascheria**, Bagattelle, nel signif. di Vanità, Leggerezze, *Sciucchézze* | **Frasconaia**, fig. Ornamenti eccessivi e senz'ordine, *Ciavattarìje*, sf. pl. | **Infrascare**, i piselli, *Métte' la frasche.*

Fratello, 365.

399. **Fràvola**, e, meno com., "Fragola", *Fràhule* | **Fragranza**, *Ddóre*, sm., **Frahe*, sf.

400. **Frèccia**, *Frécce, Frézze* | **Frecciare**, fam. Levar di sotto danari a qc. con inganni, *Tégne', Crašta'.*

Freddo, 403.

401. **Frèmere**, *Zuffìà'; Tenè' le smànìe.*

402. **Friggere**, *Frijje'* | **Frittèlla** *Fritte*, m. | **Friggiculo**, spec. di Chiocciola, *Candarèlle*, sf. *Pedetare*, sf.

403. **Frigido**, agg. e sost., *Frédde* | **Frigidità**, *Friggeletá* | **Frèddo**, agg. *Frédde, *Ngnelite* = sm. *Lu Frédde.* "Ho, Sento, Mi fa —", *Sènde lu frédde, Šténghe gnelite.* = "Ho — alle mani", *Ténghe fridde, gnelite, le mane.* = "Da quella finestra ci vien —", *ce vè' lu frédde* | Dim. **Freddino**, *Freddarèlle* | **Freddoloso**, *Freddóse* | **Raffreddare**, *Arfreddà', Gnelì'* | **Infreddare**, intr. *Pijà' 'nu 'rfreddóre, 'n' afflussïóne* | **Infreddatura**, *Flussïóne, Afflussïóne.*

404. **Frignare**, *Fa' lu piagnuçe.*

405. **Fringuèllo**, e, più com., **Filunguèllo**, *Ferlenghélle*, sf.

406. **Fròde**, *Fróde* e, più com., *'Ngannе* | **Fròdo**, la frode fatta ai gabellieri, *Condrabbánne* | **Frodare**, *Frudà', Fraudà'.*

407. **Frónda**, foglia, *Frónne.*

408. **Fronte**, *Fróndę* | **Frontale**, della briglia, *Frundine* = Del caminetto: Il ripiano che aggetta al di sopra del vano, *Curnìce*, sf.

409. **Fruire**, *Gudè', *Gòdere* || **Frutto**, *Frutte* = "Alberi carichi di frutti",... *Frutte*, m. e f. = "Mangia una frutta", *'nu frutte.* Nel pl. "Frutta" e "Frutte" = "Bestia da —",... *ch' allève* | | **Fruttaiòlo-a**, *Vennerìcule*, § **Fruménto**, Com. "Grano", *Rane* || **Frugale**, *Arrevelate, (a lu magnà').*

410. **Frullare**, Agitare col frullino, *Frullà'* = Di cosa che ha un movimento circolare rapido, *Žžurrïà'* = "— il capo", Avere dei ghiribizzi. "Le frulla il cervello", *Je se vóte*... "Se mi frulla *(se mm' areggire)*, non ne fo altro" | **Frullino**, *Frulle* | **Frullone**, *Furléne* | **Frullana**, *la Fàüce* | **Frullanare**, *Faucijà' lu féne.*

411. **Fuco** (insetto), *Lapóne.*

412. **Fuga**, *lu Scappà'* = Fig. "— di stanze", *File*... = "Di —", *A la fùrie* | **Fuggire**, *Scappà'* = Evitare, *Fuggì', Scanžà'* | **Fugare**, *Fa' scappà'* | **Fuggiasco**, *Che vva scappènne* | **Rifugio**, *Refùggïe* | **Rifugiarsi**, *Arefuggïarse.*

413. **Fumo**, *Fume* | **Fumare**, tr. *Fumà'* = Int. *Fa' fume* | **Fumacchio** e "Fumo", *Fume* § **Filiggine** e, meno com., **Fuliggine**, *Felìnïe.*

414. **Fune**, *Fune* | **Funaio**, *Funare.*

415. **Fungo**, *Funghe, Fónghe, Fógne* = Moccolaia, *Mócchele* | **Funga**, *Muffe* | **Funghire** e **Infunghire**, intr. *Ammuffirse* § **Spugna**, *Spógne.*

Fuoco, 347.

Fuscello, 363.

416. **Fuso**, *Fuse* = "Le cocche del —", *pónde*... = "Far le fusa", del gatto. Lo stesso che Filare, *'Ndruvà', Fa' l' urghene* | **Fusaiòlo**, *Vertécchie, Vurtécchie.*

G

Gabbia, 218.

418. **Gaio**, *Alégre* || **Sgualato**, *Sguajate* || **Galante**, *Galande*.

417. **Gala**. “ Mettersi, Essere, in — „, *Fa' hale, Arecagnarse* = “ Star sulle gale „, *Jì' 'pprèss' a la móde, a le halandarìje* = “ Sarebbe — se avesse tre lire al giorno „, *Tròppe sarré...*

419. **Galatèo**, *lu Calatée*.

420. **Galla** e, più com., **Gallòzza**, *Galle* = Enfiato, *Vetólle*, sf. = “ Andare a — „, Galleggiare, *Jì' a ggalle*.

421. **Ganascia**, *Ganasse*.

422. **Gáncio**, *'Ngine* = Ganghero. Ved. | **Agganciare**, *Acciappá'; Acciappettá'* = “ — uscio o finestra „, *Appunìá'*.

423. **Gánghero**, *Gánghene* = Nel pl. Uncinetti metallici, usati nei vestiti da donna, *Cciappétte (másculs)* = Dim. **Gangherèlla**, *Cciappétta (fémmene)*.

424. **Garbo**, *Garbe* e, più com., *Gràzïe, Bèlla manére* = “ Un cappello, Un vestito, Un lavoro a — „, *Bóne, Cóma se déve* = “ Non fa mai una cosa a — „,... *bóne*, e anche *aggarbate* | Pegg. **Garbaccio**, *Mòsse*, sf. Nel. pl. Quando sono del viso, *Virze, Smòrfïe* | **Garbare**, *Jì' a ggénïe*.

425. **Gatta**, *la Hatte* = Fig. “ Uscir di — morta „, *Arrezzá' le récchie* = “ Pigliare una — a pelare „, *Jirse 'mbiccènne...* | **Gatto**, *La Hatta másculs* = “ Il — miagola,... *maulijéjje*; fila, fa le fusa „,... *fa l'ùrghene, 'ndruve* | Dim. **Gattino**, *Gattucce*, sf. || Accr. **Gattóne**, *Gattóne* = “ Gattoni „, *Ricchiéle* = “ Andar gattoni „, *Jì' 'n gacciune* | **Gattaiòla**, *Gattaróle* | **Gattigliare**, **Gattigliarsi**, *Arepicceliarse*.

426. **Gáudio**, *Cundenìézze*, sf. | **Giòia**, *Cundendézze, Retenézze* | **Gioire** e, più com., “ Godere „, *Gudé', Aretenérsene* | **Godére**, *Gudé'*, *_Gòdere_ | **Godìo**, *Piacére*.

427. **Gazza** e **Gazzera**, *Piche, Cóle*.

428. **Gèlo**, *_lu Jéle_, *_la Jelate_ | **Gelare**, *Jelá'* | **Congelarsi**, *_Jelarse_ || **Ghiáccio** e, più com., **Diaccio**, *Jacce*, *_Gracciature_, sf. = Agg. “ Mani diacce „,... *jacciate*, *_graccéte_ | **Diacciòlo**, Colaticcio formato dal congelarsi di gocciole d'acqua, *Jacce*. Se grande, *Pésce* | **Diacciáia**, *Nevére* | **Diacciare**, *Jacciá'*, *_Gracciá'_.

429. *Gen*, rad. che significa Generare, e intr. Nascere, Essere || **Gènio**, *Génïe* | **Ingégno**, *'Ngégne* || **Gènte**, *Gènde* = Dim. **Gentina**, Pers. di bassa condiz., ma non tristi, *Gendarèlle* = **Gentuccia**, *Gènderuzze, 'gnurande* = Pegg. **Gentaccia**, **Gentaglia**, *Gendajje* | **Gentilòmo**, *Galandóme, Segnóre* | **Gentildonna**, *Segnóre* | **Genitori** (Solo della spec. um.) *Lu Patr' e la Mamme* § **Nascere**, *Nascé'* || **Cognato-a**, *Cunate* || **Natale**, *Natale*, f. e m. || **Natura**, *Nature* § **Nèo**, *la Néhe*.

430. *Gerĕre*, v. lat. Portare. Amministrare. Operare || **Gèsto**, *Gèšte* | **Gestire**, *Fa' le ggèšte* | **Gèsta**, sf. pl. *Prudézze* || **Digerire**, *Deggerì', Delleggerì'* || **Registro**, *Reggištre* § **Esagerare**, *Esaggerá', 'Ssaggerá'*.

431. **Gèrme**, *Gèrme* e, più com., *Cácchie, Quìjje* | **Germogliare**, *Cacchiá'*, *_Quijá'_ || **Germano**, agg. e sost. *Carnale; Fratèlle, Frate, carnale*.

432. **Gengiva**, *_Gneline_.

433. **Gèsso**, *Gésse*, *_Jésse_ | **Gessaio**, *Gessaróle, Jissaróle*

Ghiaccio, 428.

434. **Ghirlanda**, *Curone de fiure*, *_Giurlande_.

435. **Ghiro**, *la Lire* || **Ghiribizzo**, *Scherebbizze*.

436. **Giardino**, *Giardine, Ciardine*.

437. **Gibèrna**, *Cimbèrne*.

438. **Gigante**, *Gehande, Giahande*.

Ginepro, 782.

439. **Ginèstra**, *Jinèštre*.

440. **Ginòcchio**, *Jinócchie*.

441. **Giòco**, *Jóche* | **Giocare**, *Jucá'* = “ — di nulla „,... *sènza 'ndrèsse* = “ — di bòno „, o “ di quattrini „,... *a 'ndrèsse, o a cquatrine* = “ Giocarsi una persona „, *Terarl' a lu 'nganne, o pe' la punde de lu nase* || **Giocáttolo**, *Pazzïarèlle*.

442. **Giógo**, *Jóve* | **Giogaia**, *Pannèlle*, sm. Anche, *Vraccale*, sm. || **Cóniugi**, *Marit' e mmójje* || **Giuménto**, *Vetture* || **Giusta**, prep. Secondo, *Jušte* | **Aggiustare**, *Aggiuštá', Ajuštá'* || **Giúngere**, *Arrevá'*, *_Gnógne'_ | **Giunta**, *Aggiùnde, Jónde* | **Giuntura**, *Jugneture* | **Aggiungere**, *Agnógne'* | **Congiungere**, *Cugnógne'*.

Giorno, 305.

443. **Giovare**, *Aggiuvá', Juvá'* || **Aiuto**, *Ajute* | **Aiutare**, *Ajutá'*.

444. **Gióvine** e **Gióvane**, *Gióvene* = Pl. “ Gióvani „, *Giùvene*, m., *Gióvene*, f. | **Gioventù**, *Giuvendù*, *_Giuvendùnïe_ || **Giuntare**, *Mélt' a ttruffe* § **Giovènco-a**, *Jènghe*.

445. **Giro**, *Gire* | **Girare**, *Gerá'* = “ Carne girata „,... *còtt' a lu spéte* = “ Polli girati „,... *cutt' a lu spéte* = “ Questo vino è girato „,... *ha fatte 'na vutate, s'é huašte* || **Gira**, più com. che **Girata**, *Gerate* = “ Mettere la — *(gerate)* a una cambiale „.

446. **Giubba**, *lu Sciasse* = “ Le falde *(zannèlle)* della — „ || **Giubbone**, *Juppone*.

447. **Giugno**, *Giugne* | **Giùgnola**, Pera che matura in g., *Perélle; Péra san Giuuánne* = **Giugnolina**, spec. di Mela che matura in g., *Melélle*.

448. **Giulèbbe**, *Giulèppe*.

449. **Giunco**, *Jónge* e *Jónghe* = "Piegarsi come un — ,, *Jungïarse* = "Cercare il nodo nel — ,, *Jì' truuènne le pelille* | **Giuncata**. Più com., "Raviggiòlo ,, *Giungate*.

450. **Glèba**, *Glèbbe*. Più com. *Tufe* § **Ghiánda**, *Janne* | **Glándola**, *Grándele, Rándele* § **Glòbo** *Glóbe, Glòbbe* || **Gomitolo**, *Jòmmere* | **Aggomitolare**, *Ajummará'* | **Raggomitolare**, *Arjummará'* | **Sgomitolare**, *Šghiummará'*.

451. **Gluma**. Com., "Camerèlla ,, *Liètre*. Quando è vuota, *Listre* e *Came*.

452. *Gna*, rad. che significa Percepire, Prendere, Aver notizia || **Ignaro**, *Che nnen ża* || **Narrare**, *Arcundá', Accundá'* § **Conóscere**, *Cunósce', Chenósce'* | **Nòto**, *Nóte*, e, più com., *Cunusciute* | **Notizia**, *Nutìzïe* | **Nòta**, Catalogo, *Nóte* | **Cògnito**, *Cunusciute* | **Nòbile**, *Nòbbele* || **Nòme**, *Nóme* | **Nominare**, *Numená', Annumená'* || **Ignorare**, *Nen żapé'* | **Ignorante**, *'Ngnurande* || **Nòrma**, *Révele* § **Onomástico**, *lu Nóme*.

453. **Gnaulare** e, meno com., **Miagolare**, *Maulijá'*.

Gocciola, 459.

454. **Gòffo**, Tardo, impacciato, contr. di Svelto, *Matrïàle*.

455. **Góla**, *Góle, Cannarine*. "In — ,, *'N ganne* = "Gli dole la — ,, *Je dóle 'n ganne* = Fig. "Gli ha fatto nodo in — ,, *Je s'é 'ppése 'n ganne* = "— dell'acquaio,, *Cunnutte de la spezzaróle* = "— del camino ,, *la Ciummenére* = "— del pozzo ,, *Còlle*... = "— di monti ,, *Vade*... | **Golétta**, nel signif. di Persona ghiotta, *Juttungélle*, sm. = **Golétto**, *Còlle, Cullétte* | **Golaccia**, *Juttóne*, sm. | **Golóso**, *Gulïóse* | **Goleria**, *Cósa hulïóse, Leccunìzïe* | **Soggólo**, delle monache, *Sóttacanne*, sf. = Parte della briglia, *Mòrge*, sf. | **Ingollare**, *Ajuttì', Mená' abballe* | **Ingoiare**, *'Ngujarse* | **Singiozzo**, *Sejózze* | **Singhiozzare**, *Sejuzzá', Tené' lusejózze* | **Ghiótto**, *Jótte* = Agg. di cosa. Gustosa, *Gulïévele* | **Ghiottizia**, *Juttunarìje* | **Ghiottoneria**, Cibo ghiotto, *Cósa hulïévele, 'Ngurdenìzïe*, sm. | **Inghiottire** e **Inghiottonire**, intr. *'Ngurdenirse* | **Inghiottire**, tr. *Ajuttì'* § **Górgo**, *Mulenèlle* || **Pappagórgia**, *Taralle*, sm.

Gomito, 282.

Gomitolo, 450.

456. **Gonnèlla**, *Vónne* | **Gonnellino**, il Vestito dei bambini, *Vestecciòle*, sf.

457. **Gòra**, *Furmale*, sm. *Fórme*, sf. = "Gore ,, Solchi lasciati dalle lacrime o dalle gocciole di sudore, *Rije*, sf.

458. **Gòta**. Più com. che "Guancia ,, *Guange, Mascélle* = Dim. **Gotina**, e anche **Gotino**, *Guangetèlle, Mascellucce* | Accr. **Gotóna-e**, *Mascellóne*, sf. = Pl. "Gotoni ,, alter. in "Gattoni ,, malatt., *le Ricchiéle*.

459. **Gótta**, *Pudacre, Pulacre* || **Góccia**, e, più com., **Góccìola**, *Gócce, Votte* = Dim. **Goccioletta-ina**, *Vuttélle, Vuttellucce* | **Góccìolo**, Piccoliss. quantità di vino, olio e sim., *Vótte*, sf. = Dim. **Gocciolino**, *Vuttucce, Vuttellucce*, sf. | **Goccioloni**, sm. pl. Nel signif. di grosse lacrime, e = di una specie di munizione da caccia, *Lacremune* | **Gocciolare**, intr. *Fa' la gócce, Culá' a —*, e anche, assol., *Culá'* | **Gocciolatura**, Il gocciolare, spec. della cera, e = la Macchia lasciata dalla gocciola, *Culature* e *Mácchie* | **Sgocciolare**, tr. *Sculá'* = Fam. Bere fino all'ultima goccia, *Scularse* | **Sgocciolatura**, *Sculature*.

460. **Grado**, *Grade* = "Essere in — ,, *Puté'* = Dim. **Gradino**, *Gradine, Scale*, sf. "I gradini dell'altare ,, e non "Scalini ,,. = "Gli scalini della Scala ,, e non "Gradini ,,. Nel nostro uso, spesso è l'opposto | **Gradinata**, del trono, dell'altare, della chiesa. Le costruz. dello stesso genere, nell'interno delle case, non si chiamano "Gradinate ,, ma "Scale ,,.

461. **Graffio** e, più com., **Raffi**, pl., *Grappe, Gràppele*, sm. sing. | **Graffiare**, e intens. **Sgraffiare**, *Rascecá'* = Fam. Rubare con destrezza, *Mená' lu 'ngine, lu rónge* || **Gránfia** e, volg., **Ránfia**, *Rambe* sf. *Rambille*, sm., pl.

462. **Gramigna**, *Ramacce* | **Gramignoso**, *Arramaccite*.

463. **Grande**, *Granne* e, più spesso, *Gròsse*, quando non si vuol significare ampiezza = "Grande ,, Adulto, *Gròsse*.

464. **Grándine**, *Gránele, Ránele* | **Grandinare**, intr. *Menì' la —* | **Grandinata**, *Granelïate, Ranelïate*.

465. **Grano**, *Grane, Rane* | **Granèllo**, Chicco, *Vache* | **Granaio**, *Fóneche de lu rane* | **Granato** e, più com., **Melograno**, *Mélegranáte* = **Melagrana**, frutto, *lu Mélegranate* | **Granata**, per spazzare, *Granare, Ranare* = Dim. **Granatino**, della madia, per pulire il pane, per l'acquaio, pe' vasi da notte, *Scuparèlle*, sf. | **Granire**, intr. delle biade, *'Mbj', *'Mbrì'* = Dei denti, *Métte' le dinde*. "Il bambino è inquieto perchè granisce ,, o "gli graniscono i denti ,, *Lu cìtele šta 'ngušt'ïate ca té' mmétte' le dinde* | **Sgranare**, Cavare i legumi dal guscio, *Arecapá', Ascéjje'* = Fig. "— gli occhi ,, *Scacchiá'*...

466. **Grappa**, *Ciappe, Cciappe* | **Grápolo**, *Racciàppele*, sm. e f.

467. **Grata,** *Grate, Rate* | **Gratèlla,** *Gratèlle, Ratèlle* | **Graticcio,** *Ratare* | **Graticola,** e anche " Rete di fili di ferro " *Rizze* || **Grètola,** Ciascuno dei vimini *(cippe)*, o fili di ferro *(file de fèrre)*, che attraversano i regoletti della gabbia = Fig. Pretesto, Sotterfugio, Astuzia, *Léppe, Pelélle.* " Codeste son gretole ",... *lippe, pelille.* " Con questa — *(aretruvate)*, ottenne l'impiego || **Grasso,** *Grasse* = " Semina il — ", *Šta chiatte, Lu grasse j' areflulle* = Dim. **Grassoccio,** *Grassotte* = **Grassèllo,** *Pezzétte de larde.*

468. **Grato,** nel signif. di Riconoscente, *Ubblehate* | **Ingrato,** nel signif. di Sconoscente, *Sgrate, 'Gnurande* | **Ingratitudine,** **'Gnurandìzie* | **Grazia,** *Gràzie, Ràzie* | **Gratis,** Gratuitamente, *De grate.*

469. **Grattare,** *Grattá', Rattá'* | **Grattino,** Arnese per raschiare lo scritto, *Rašcature* | **Grattugia,** *Rattacaçe* | **Grattacapo,** fam. *Faštìdie.*

470. **Grave,** *Pesande* = Sm. " Essere, Parer — ", *Sapé' a ffòrte.* " Non ti paia — di... ", *N'n de fa' sapé' a fforte de...* | **Gravaccio** e **Gravaccione,** Pers. molto grave di membra, *Pesande, Gravande, Grevande* | **Gravézza,** *Pesandézze, Pesóre* = " Gravezze " le Imposte, *le Pesure* | **Gravamento,** *Sequèštre* | **Gravare,** *Pesá'* = " Mi grava molto... ", *Me sa a ffòrte...* | **Sgravare,** *Sgravá'* = Rifl. *Sgravedarse,* e, più com., *Fijarse* | **Gravida,** *Gravete, *Préne.*

471. **Grègge,** m. e **Grèggia,** f. Com. " Branco " di bestiame minuto, *Mórre,* sf. || **Congrèga,** *Cungréhe, Cungrehazióne* || **Egrègio,** *Egréggie.*

472. **Grémbo,** *Séne* (sempre con In, *'N).* " Tiene il figliolo in — ",... *'n žéne* | **Grembiale,** e, più com., **Grembiule,** *Zenale,* e, più com., *Mandusine.* Quello che portano i lavoranti, *la Mandére* = Dim. **Grembiulino,** *Zenalucce; la Manderucce* | **Grembialata** e, meno com., **Grembiulata,** *Zenate.*

473. **Gréppia,** *Raštèlle,* sm.

Gretola, 467.

474. **Grifo,** il Muso del porco, *lu Carufe* | **Grufolare,** *Scarufá'.*

475. **Grigio,** *Griçe; Viçe.*

476. **Grillo,** *Grille* | **Grillare,** dell'olio, *Frijje'* | **Grillaia,** *Šterpare.*

477. **Grimaldèllo,** *Vótajánne.*

478. **Grinta,** *Ciufe; Crespature; Musse; Faccia tòšte* || **Grinza,** *Grujje* = " Non fa una — ", fig. *N'n ge šta da dì'* | **Grinzoso,** *Aggrenžite* | **Aggrinzare,** tr. *Aggrujá'* | **Aggrinzire,** intr. *Aggrenžirse.*

479. **Grónda,** La parte del tetto che aggetta dal muro esterno, *le Canale,* sm. pl. = " Gronde ", le Insenature di una veste dall'alto al basso, *Canalutte,* sm. pl. | **Grondaia.** Lo stesso che **Gronda** | **Grondare,** *Grundá', Culá'.*

480. **Gròppa,** *Gròppe* || **Gruppo,** *Gruppe* = " — di monete ", *Còppe.*

481. **Gròsso,** *Gròsse.* Di molta spessezza, *Fatticce, Paccute* = Nel signif. di Grande, ved. **Grande** | **Grossière** e **Grossista,** *Chi vénne 'n gròsse.*

Gruccia, 279.

Grugno, 265.

482. **Grumo,** di sangue, *Štracce, Tòcchele; Pezzate,* sf. = Di latte, *Caçiaróle.*

483. **Guadagnare,** *Guadagná'* e, più com., *Abbuscá'* | **Guadagno,** *Guadagne, Abbusche.*

484. **Guado,** passo, *Passe.* " Passare a — ", *Passá' a ll' acque* = " Tentare il — ", *Tastá' l' acque;* anche fig. (Nel nostro uso, *Vade* ha il signif. speciale di Apertura nella siepe) | **Guadare,** *Passá' a ll' acque,* e, assol., *Passá'.*

485. **Gualcare,** *Valcá', Valscá'* | **Gualchièra,** *Vàleche,* e, meno com., *Valechére* | **Gualcamento,** *Vàleche,* sf.

486. **Gualcire** e, intens., **Sgualcire,** *Azzuvelá', Azzuvelijá'.*

487. **Gualdrappa,** *Valetrappe* e, più com., *Mande,* sf.

488. **Guanto,** *Vande,* sf. | **Guantièra,** *Vandére, Spase* | **Agguantare,** *Acchiappá'.*

489. **Guardare,** *Guardá'* e, più com., *Vedé', Tené' mmènde, *Pecurá'* = Per Custodire, Invigilare, *Ahuardá'* = Badare, *Badá', Abbadá'* = " Dio mi guardi! Dio me ne guardi! ", *Mujaddì!* | **Guardanidio,** Endice, *Lécene* | **Riguardare,** *Arehuardá'* = " — il bucato, il tetto, ecc. ", Osservare se vi sono guasti e accomodarli, *Dá' 'na vište...* = Rifl. *Štars' attènde; Štarse cautelate* | **Guardia,** *Guardìe, Vardìe.*

490. **Guarire,** *Guarì', Varì', Arevarì'.*

491. **Guazzo,** *lu 'Nfusse, la 'Mbusse* = " Ciliege in — ",... *a lu spìrete* = " Calamaio a — ",... *sènža cinge* | **Guazzare,** e, più com., **Sguazzare,** *Sullazzarse* = Delle ova vicine a guastarsi, *Trezzecarse.*

492. **Guèrra,** *Guèrre, Vèrre.*

493. **Guindolo** e **Bindolo,** *Vìnele* | **Bindolo,** Raggiratore, *Maranghine.*

494. **Guisa,** *Manére.*

495. **Gùscio** delle noci, delle mandorle e sim. E, per estensione, dell'ovo, della chiocciola, della tartaruga, *Cócchie,* sf. Della materassa, *Lìmete,* sf. | **Sgusciare,** *Scucchiá'* = Intr. Sfuggir dalla presa; Scivolare, *Sburrá'.*

496. **Gusto,** *Gušte, Ahušte.*

H

497. *Hab-ĕre*, v. lat. **Avére**, *Avé'*. Nel signif. di Tenere, Possedere: di stati e affezioni fisiche e, limitatam., morali (fame, sete, sonno, debolezza, voglia, paura, speranza, fiducia, ecc.): ausiliare dei verbi attributivi, normalm., *Tené'*: ausiliare, nel pass. pross., nella 1ª e 2ª pers. sing. *Èsse'*. *So' Durmite, Qì durmite, Ha durmite* | **Abbiénte**, sost. *Prupriet̀arïe, Prupietàrïe bbóne* = Agg. *Còmede* | **Ábito**, vestito, *Àbbete* | **Abitare**, *Abbetá'*, *Šta' de case* || **Dovére**, *Avé' da, Avé' a* = "Devo andare", *Hajj' a jì'* = "Fai quel che devi", *Fa' quëlle ch' î da fa'* = "Quanto deve avere il sarto?", *Quand' á da 'vé' lu sartóre?* | **Dovére**, sm. *Duvére* | **Débito**, *Débbete* || **Prebènda**, rendita, *Benefìcïe* = **Profènda**, *Prubbènde* || **Proibire**, *Prujibbì'* || **Abile**, *Abbele, Bóne, Capace* || **Abbigliare**, *Areveštì'* || **Débole**, *Débbele* | **Indebolire**, *'Ndebbulì', Addebbelì'* || **Manúbrio**, *Manùbbrïe, Maneche*, m. e f.

I

498. *I*, tema pronom. || **Quésto**, *Quéšte; Štu* = **Quéšta**, *Quéšte; Šta* = Pl. **Quésti**, *Quište, Chište, Šte*, m. e f. || **Costui**, *Cuštù* = **Códesto**. *Ssu* = **Codésta**, *Ssa* = **Costèi**, *Chešté* || **Codestui**, *Cussù* = **Codestèi**, *Chessé* || **Costà**, **Costì**, *Èsse, A èsse* || **Adèsso**, *Mo'* || **Ivi**, **Quivi**, *Allóche.*

499. **Ièri**, *Jére Ajére* = "Ier l' altro", *L' atraddejére* = "L' altr' —", Alcuni giorni fa, *Puche jurn' arréte* = "Ier mattina; Ier sera; Ier notte", *Jére matine, Jer' a mmatine, Jére la matine; Jére sére, *Sére; Jére nòtte, Jér' a nnòtte* = "— a un mese; — a un anno", *Jér' á fatte lu mése; l' anne.*

500. *Ille*, pron. dim. lat. **Egli**, **Ei**, **Gli**, *Èsse*. Dopo il verbo, sempre "Lui"; ma noi, sempre *Èsse* | **Élla** e, più com., "Lei", *Èsse* § **Oltre**, Al di là, *De llá* = Più, *Cchiù* = Per di più, *Fóre de* || **Avanti**, *Avande* = "Vieni — !", Avanzati, Appressati, *Fatt' avande, Vì 'n guá, Annècche* || **Último**, *Ùteme, *lu Lùteme* = "In —", *A ll' ùteme.*

501. **Imbrattare**, *'Mbrattá'* | **Imbratto**, Lavoro mal riuscito, *'Nghiàcche.*

Imbuto, 135.

Imparare, 729.

502. **In**, prep. Entro. (Lat. *In*, dal tema pron. "ana"). *'N (= 'Nn, 'M), 'Nne, 'Nnen; A, A lu, A la; Déndre; Fra, Tra; Nghe* = "Dormono — *('n)* terra" = "Viene — *('nn)* qua" = "Tiene — *('m)* mano" = "Mettere il baccalà — *('nne)* molle" = "D' allora — *('nnen)* qua" = "Lo ha colpito — *(a)* una gamba" = "Le medicine non operano — *(a)* tutti ugualmente" = "Spende molto — *(a)* divertimenti" = "Si esercita nel *(a)* fare i conti" = "Sta — *(a la)* casa" = "Andiamo — *(a la)* città" = "Visse nel *(a lu)* 400" = "Nel *(a lu)* libro c'è molto di bono" = "— *(déndr' a)* questa settimana" = "— *(fra, tra)* cento persone, ne troverete una che..." = "È cosa che si fa — *(nghe)* un momento" = "— *(nghe)* un sorso si beve un ovo" = "Resti — *(nghe)* noi, Serba il segreto" = "Tinto — giallo, — nero", *Ténde ggialle, Ténde nére* = Anche nei composti, la forma più com., *A*, sta per "In": *Ammendá'*, Inventare; *Aggiallirse*, Ingiallire; *Arrangedirse*, Irrancidire; *Accappucciá'*, Incappucciare, ecc. || **Indi**, avv. *D' allóche; D'allóre; Pó, Dapó* || **Sovènte**, *Spésse* || **Intèrno**, agg. e sost., *De déndre* || **Méntre**, *Méndre, 'Ndramènde, *Trumminde, A lu tèmbe che* = A mo. di sost. "In questo —", *Mèndre de quéšte, 'Ndra štu mèndre* || Il lat. *Intra* dura, in molti composti del nostro vernacolo, col signif. di prestezza: *'Ndraffá'*, Far presto; *'Ndrajì'*, Andare senza tempo in mezzo, ecc. | **Dentro**, *Déndre* = "— la città, la camera", *Déndr' a la cetá, a la cambre* = "Dar — in una cosa", *Azzecca'*, *Adduvená'* | **Entrare**, *'Ndrá'* = "— a letto", *Fijarse* = "È entrata *('scite)* la messa" = "Le funzioni entrano *(cumènz')* a mezzogiorno" = "Entrare — figlioli", *Avé' famijje* =: "— campo", *'Scì'...* = "Nella *(a la)* cassa c' entra *(ce cape)* molta roba perchè è fonda" | **Intestino**, *Vedèlle* § **Dissenteria**, *Sprémïe.*

In, partic. inseparabile, di valore negativo e privativo, è poco com. nel nostro uso: Imperfetto, *'Mberfètte;* Insaziabile, *Che n'n ze véde ma' sàzïe;* Inesperto, *Sènža sperïénže;* Inanimato, *Sènž' áneme*, ecc.

Inchiostro, 215.

503. **Incignare** e, var. popol., "Accincignare", e "Incincignare", Manimettere, *'Ngigná'.*

504. **Incudine** e **Ancudine**, *'Ngùtene* || **Accudire**, *Accudì'.*

505. **Indivia**, *'Nnìvïe, Scaróle.*

Indovinare, 805.

506. *Inferi*, sm. pl. Inferno; Ombre dei morti | **Infèrno**, *'Nfèrne, 'Mbèrne* = Dei frantoi, *Purcèlle* || **Fra**, Tra, *Fra.*

Inghiottire, 455.

507. **Inguine** e **Anguinaia**, *la 'Ngunárïe* e, più com., *la Cacchiature.*

Innestare, 947.

Insegnare, 935.
Insieme, 940.
Intingere, 1063.
508. **Invérno**, *'Mmèrne, Vèrne* | **Invernata**. *'Mmernate, Vernate* | **Invernale**, *De 'mmèrne.*
Invidia, 1080.
509. **Invitare**, *'Mmetà', Ammetà'* | **Convito**, *Cummite.*
510. **Inzafardare**, *'Nzavardà', 'Nzavarà'.*
511. **Ire**, p r " Andare „ soltanto, e fam., n.ll'inf. e nel part.pass. Noi, invece, in tutti i modi e tempi. *Jì'* || **Gita**, *Jite* = Viaggetto, *'Scite* || **Ádito**, *'Ndrate*, sf. | **Ándito**, *Curretóre* = Dim. **Anditino**, *Curreturine, Passature* || **Circuito**, *Circuìte* || **Cónte**, *Cònde* = **Contéssa**, *Cundésse* | **Comitiva**, *Cumetive* | **Contado**, Popolazione rustica, *li Cambagnule*, m. pl. — Campagna intorno a una città con villaggi, casali, *Tenemènde*, **Pafiçe*, m. pl. | **Contadino**, *Cundadine* e, più com., *Cafóne* || **Escire** e **Uscire**, *'Scì'* = Assol., Uscir di casa, *'Scì'* || **Cominciare**, *Cumenzà', Cumijà'* || **Introitare**, *'Ndruità'* || **Perire**, *Perì'* || **Pretóre**, *Pretóre* || **Rièdere**, t. poet., *Arefì; Aremenì'* || **Subire**, *Subbì'* | **Subito**, avv. *Subbete.*
512. **Iride**, Arcobaleno, *Archevénïe.*
513. **Irritare**, *Dešdegnà'.*
514. **Itterizia**, *lu Giallume.*

J

515. *Jac-ĕre*, v. lat. Gettare; Scagliare || **Gettare**. Lo stesso, ma meno fam., di " Buttare „ *Jettà'* = Versare metallo fuso o gesso in una forma, *Culà'*. =" Questo campanello pare gettato *(culate)*, ma è fatto a forza di martello „ = Intr. Germogliare, Buttare, *Caccià', Cacchià'* | **Gettata**, sf. Più com., " Buttata „ o " Messa „ *Càcchie*, sm. | **Gettatèllo**, Esposto, Trovatello, *Prujètte* | **Rigettare**, *Arejettà'* = Vomitare, *Areverzà'* = Metter fuori nuovi germogli, *Arecaccià', Arecacchià'* = Gettar di nuovo nella forma, *Areculà'* | **Soggètto**, *Suggètte* = " Essere, Andar — a „, *Šta', Jì' a ssuggètte a...* | **Tragittare**, Trasportare dall'una all'altra parte del fiume, *Passà'* || **Giacére**, *Šta' cóleche* e, delle bestie, *ajacciate* = Di paese: Essere situato, *Šta'* | **Giaciglio**, *Jacce.*
516. *Jus, ju-ris*, sost. lat. Diritto, Legge | **Giusto**, agg., sost. e avv., *Jušte* | **Giustizia**, *Ju.tìzïe* | **Giurare**, *Jurà'* | **Scongiurare**, *Fa' le scungiure* | **Ingiúria**, *'Ngiùrïe* || **Giudice**, *Judece* | **Giudizio**, *Giudìzïe* = Facoltà intellettiva, *Judìzïe* | **Pregiudizio**, *Preggiudìzïe* | **Pregiudicare**, *Preggiudecà', Pergiudecà'.*

L

517. **Labbro**, *Labbre.* Pl. " Labbri „ e " Labbra „; ma, per similitudine, " Labbri „ non " Labbra: *Labbre*, sf. || **Lambire**, *Leccà'* = Fig. *Tuccà'.*
518. *Làb-or*, sost. lat. **Lavóro**, *Lavóre* | **Lavorare**, *Lavurà'; Fatijà'* | **Lavorativo**, agg. Di terreno. Atto alla coltura, *Lavuratòrïe* e *Culdevatòrïe* | **Laborióso**, agg. di cosa: *Fatïate.* Di pers., *Fatïatóre.*
519. **Lacrima**, e, meno com., **Lagrima**, *Lacreme* | **Lacrimare**, *Lacremà', Lacremijà'.*
520. **Ladro**, *Latre* | **Ladra**, tasca, *Baliçe* = Canna fessa in cima, *Fraffécchie* || **Lucro**, *Lucre, Abbusche.*
521. **Lago**, *Lache* | **Allagare**, *Allacà'* § **Lama**, *Lamature* (col sign. di Frana). § **Bilancia**, e, più spesso nel pl., " le Bilance „, *Velange, Velangele*, sf. sing. = " — a bilico „, *Bascujje*, sf. = Dim. **Bilancina**, *Velangióle.* Quella usata dai farmacisti, e dagli orefici, *lu Velangine.*
522. **Láido**, *Lèdïe.*
523. **Lampo**, Baleno, *Lambe*, m. e f. Più com., *Seluštre*, sm. | **Lampeggiare**, *Fa' le lambe, Lambijà', Seluštrijà'* | **Lámpada**, e, più com., **Lámpana**, *Làmbete, Lambe, Spére* | **Lampadário**, *Lambatare* | **Allampanato**, *Sicche sicche* § **Lantèrna**, *Lendèrne* || **Limpido**, *Lìmbete* e, più com., *Chiare.*
524. **Lana**, *Lane* = " Fiocco di — „. *Tòppe de* — | **Lano**, agg. di Panno, *De lane* | **Lanugine**, *Péle vane.*
525. **Láncia**, *Lange* = Dim. **Lancétta**, strum. chir., *Langétte* Degli orioli, *Sfére, Spére* | **Láncio**, **Sláncio**, *Slange, Zómbe.*
526. **Languire**, *Languì'* | **Languóre**, *Languóre, Langóre* | **Lánguido**, *Lànguede, Làngute* | **Illanguidire**, *Allanguedì', Allangudì'* || **Rilassare**, *Arelascià'* | **Salassare**. *Salassà', Caccià' sangue*, **Sagnà'* | **Salasso**, *Salasse, Sagnïje*, sf. | **Lasciare**, *Lassà'*, **Landà'* | **Rilasciare**, Liberare; Cedere, *Relassà'* | **Tralasciare**, *Tralassà'* |. **Barlaccio**, agg. di Ovo, *Sedute, Che sse vùsceche.*
527. **Lápida** e **Lápide**, *Làpete* | **Lapis**, e pop. **Lápisse**, *Lappese* = Dim. **Lapissino**, *Lappesétte.*
528. **Largo**, *Larghe, Lárche* = Dim. **Larghétto**; **Larghettino**, *Larghétte; Larcharèlle.*
529. **Lari**, Dèi familiari || **Alare**, *Capefóche.* Pl. *Capefuche.*

530. **Lárice**, *Làrece*, **Arge*.

531. **Lasagna**, *Sagne*.

Lasciare, 526.

532. **Latta**, lamiera, *Lattestagnate* | **Latta** e **Lattone**, Colpo dato ad uno sul cappello a mano aperta, *Scùfie*, sf. | **Ottóne**, *Uttóne*.

533. **Latte**, *Latte* = " L'è venuto il —„, *J'á recalate lu* — | **Látteo**, *De latte* = " La via — a „, *La vi' de Nápul' e Rróme* | **Lattime**, *Ròffe*, sf. | **Lattónzolo**, Vitello che poppa ancora, *Miçiaróle*, *Ciavarre* = Fig. *Sbarbatélle*. *Ščappine* | **Lattuga**, *Lattuche* e, più com., *'Nżalate* | **Allattare**, *Allattá'* | **Slattare**, *Smammá'*.

534. **Láuro**, Alloro, **la Lóre*.

Lavare, 572.

535. **Lèbbra**, *Lépre* | **Lebbróso**, *Lepróse*.

536. **Legare**, *Lehá'* e, più com., *Attaccá'* = " — i libri „ e " Rilegare i libri „, *Lehá'*... = Rifl. Fig. " Legarsi con qualcuno „ *Leharse*... | **Legáccioio**, delle calze, *Lehazze*, sf. e *Attaccatore*, sf. Delle scarpe, *Crijóle*, sf. Per fermare piccoli involti, *Lacce*, *Spache*, *Lehame* | **Slegare**, *Sciòjje'*, *Asciojje'* | **Obbligare**, *Ubblehá'*, | **Òbbligo**, *Òbblehe*, *Obbleche* | **Disobbligare**, *Dessubblehá'*, *Dessubblecá'* | **Rilegare**, *Artaccá'* = " — i libri „, *Lehá'*... | **Rilegatore**, *Lehatóre* § **Lòtta**, *Lòtte* = " Fare la — „, *Fa' a* — | **Lottare**, *Fa' a llòtte*.

537. **Légge**, *Lègge* | **Legittimo**, *Leggìteme* | **Legittimare**, *Leggitemá'* || **Privilègio**, *Privelégge*, *Pruvelégge* || **Collègio**, *Culléggïe* | **Collegiale**, sm. *Culleggïande*.

538. **Lèggere**, *Lègge'* = P. pass. **Lètto**, *Lètte*, *Leggiute* | **Lezione**, *Lezzïóne* = " Ripetere la — „, e anche assol. " Ripetere „, *Dì' la* — || **Cògliere**, *Còjje'* = P. pass. *Cóte*, *Còvete* | **Colta**, sf. *Cujeture* | **Colazione**, *Culazïóne* | **Raccogliere**. Lo stesso che " Raccattare „, ma esprime più grazia e garbo. Per sinc. " Raccòrre „ *Arcòjje'* | **Raccolta**, dei frutti della terra: tempo della —, *Arcóte*, *Arcòvete* || **Eleggere**, *Fa'* | **Elettore**, *Lettóre* || **Scégliere**, e per sinc., **Scèrre**, *Scéjje'*, *Ascéjje'*, *Capá'* = Separare la parte migliore dalla peggiore, *Arecapá'* = P. pass. **Scelto**, *Scévete*, *Capate*, *Arecapate* | **Sceglitìccio**, e, più com., **Sceltume**, *Scejeture*, sf. || **Legume**, *Lehume*. Pl. **Lehùmere* || **Suppellèttile**, sf. Le masserizie di una casa civile, *lu Mubbìlïe*, || **Elegante**, *Scicche*, *Guappe*, || **Légno**, *Légne*, *Léne*, | **Légna** e, pl., " Legne „, Legno da bruciare, *Légne*, *Léne*, sf. sing. e pl. | **Legnaia**, *Legnére* | **Legnaiòlo**, *Fallegname* | **Taglialegna**, *Spaccalégne* || **Allignare**, *Allegná'* § **Dialètto**, *Parlature*, sf. § **Orològio** e **Oriòlo**, *Rellògge* § **Religione**, *Relleggïóne*.

539. **Léndine**, *Jènele*, Pl. *Jìnele*.

540. **Lène**, t. poet., Molle, Delicato, Dolce | **Lenire**, *Addulgì'*, *Adduvecì'* || **Lènto**, *Lènde*, **Lènże* | **Allentare**, *Allendá'*.

541. **Lènte** e **Lentìcchia**, *Lènde*.

542. **Leóne**, *Lïóne* | **Solleóne** e **Sollióne**, *Solelïóne*.

543. **Lèpre**, sf. *lu Lèbbre* = Dim. **Leprétta**, **Lepròtto**, **Leprina**, *Lebbracchióle*, sm.

544. **Lésina**, *Sùbbïe*, **Subbre* = Fig. Avaro, *Scalfagnine*.

545. **Lèsto**, *Lèšte* = " Alla lesta „, mo. avv., *Lèšte*, *Alèšt' alèšte* | **Allestire**, *Mètt' 'nn órdene*.

546. **Lètto**, *Lètte*. = " Le panchette *(banghitte*, sm.) le asserelle *(tavele)* del — „ = " — da una persona sola *(u una piazze)*; da due *(a ddu' piazze)* „ = " Disfare il — „ Abballina rlo, *Arepiecá' lu* — = " Rifare il — „ *Arefá'*... = " Accomodare, Ravviare il — „ *Areggiuštá'* = " Rincalzare il — „, *Appummètte' lu lenżóle*, *la cupèrte* = " Andare a — „, *Jìrs'a mmétt' a lu* —, o *a cculecá'* = " Entrare in — „, *Fijarse*. Entrerà nel — fra pochi giorni „, *A 'n' atra póche de jurne se fijje* = " Essere tra — e lettuccio „, *Šta' male 'm bite*, o *mal' e 'm bite* = Fare il —, un po' di — allo stomaco, „ *Prepará' lu štòmeche* | **Allettarsi**, Mettersi a letto per malattia non breve, *Allettarse*.

Levare, 554.

547. **Libero**, *Lìbbere*, *Libbre* | **Liberare**, *Libberá'*, *Libbrá'*.

548. *Libra*, lat. Bilancia. Peso || **Libbra**, peso, *Libbre* | **Deliberare**, intr. e tr. Decidere, *Delebbrá'* e, più com., *Resòlve'* | **Equilibrare**, *Mètte'pare* || **Lira**, *Lire* = " Gli mancano 19 soldi a far una — „, *Je manghe trènde pe' jì' a ttrendune* || **Livèllo** e, meno com., **Livèlla**, *lu Levèlle* § **Litro**, *Litre*, **Nitre*.

549. **Libro**, *Libbre* | **Libraio**, *Lebbrare* | **Libreria**, *Libbrarìje*.

550. **Liccio**, *Licce* | **Tralìccio**, *Terlice* | **In tralice**, **Di tralice**, Di tralice, *Pe' štòrte*, *De scuçiùre*.

551. **Lice**, intr. poet. È permesso. Lat. *Licet*, È libero | **Licènza**, *Lecénże*, *Lecénżïe* | **Licenziare**, *Lecenżïá'* § **Delitto**, *Dellitte* || **Delìquio**, *Ammangażïóne* || **Relìquia**, *Rellìquïe* § **Ecclissi**, **Ecclisse**, *la Cclisse*.

552. **Lichène**, sm. **la Lechéne*.

553. **Lièto**, *Alégre* | **Letìzia**, *Alegrìje* || **Letame**, *Letame*, **Lutame* | **Letamaio**, *Letamare*.

554. **Liève**, *Leggére* | **Leggièro**, più

fam. che “ Liève „, *Leggére, Ligge* || **Levare**, Alzare, *Avezá'* = Cavare, *Cacciá'* = Togliere, Rimuovere, *Levá', Luvá'* | **Lèva**, di soldati. *Léve* = Strumento, *Léve* | **Levatrice**, *Mammine* | **Allevare**, *Allevá', Alluvá'* | **Allièvo**, *Alléve* | **Elevare**, *Avezá', 'Nnavezá'* | **Rilevare**, *Areavezá'* = Raccogliere un bambino nel nascere ed allevarlo, *Allevá'; Fa' gròsse* = “ — le parole „, Scolpirle senza prima compitarle, *Légge' scurrènde* = Cavare il disegno da uno schizzo, *Areçacciá'* | **Sollevare**, *Sullevá'* | **Mallevare**, *Fa' lu harande, lu prégge* | **Mallevadore**, *Garande, Prégge* | **Lièvito**, *Lèvete* | **Lievitare**, intr. Il rigonfiare della pasta, *Levetarse*.

555. **Lilla**, pianta, *Lìlle, Lèlle*.

556. **Linea**, *Lìnïe* = Verso di scrittura, Riga, *Rihe*, sm. | **Lignaggio**, *Famìjje, Ràdeche*, sf. | **Tralignare**, intr. *'Nvaštardirse, 'Mmaštardirse* § **Lettera**, *Léttere, Léttre* || **Lido**, *Lide* § **Limo**, *Lire*, sf. || **Lumaca**, *Ciammajìca nude* | **Allumacatura**, *Ségne*, m., *Rije*, f. *Štriçe*, f. || **Levigare**, *Allisciá'*.

557. **Lingua**, *Léngue*. “ — sudicia, patinosa „, ...*spòrche* = “ Metter fuori la — „, *Cacciá'*... = Favella, Linguaggio, *Parlature*, sf. = “ — furbesca, furfantina „, il Parlare in gergo, *la Léngua zingarésche, lu Parlá' 'n gèrme* = “ Avere una cosa sulla punta della — „, *Tené'... 'm bizz' a la* — = “ Mordersi la — „, *Acciaccarse la* — | Dim. **Linguètta**, **Linguina-o**, *Lenguétte, Lenguùcce*, sf. | **Scilinguágnolo**, *Felélle de la léngue*, e, semplic., *Felélle* | **Scilinguato**, *Scialenguàte*.

558. **Lino**, *Line* = Agg. “ Panno — „, Pannolino, *Panne de line* | **Lenzuòlo** e **Lenzòlo**, *Lenžóle*. Pl. “ Lenzòli „ e, più com., “ Lenzòla „, *Lenžóle* e *Lenžule*, f. = “ Rimboccatura del — „, *Piéche*...

559. **Liquóre**, *Lequóre, Lecóre* | **Liquido**, *Lìquete* | **Liquefare**, *Squajá', Štrujje'* || **Liscivia**. Ora, com., “ Ranno „, *Lusciìje* || **Lésso**, agg. *Allessate, Alléssе* = Sost. *Bullite* | **Lessare**, *Allessá'*.

560. **Lisca**, *Rìšchie, Rišche* = La spina del peso , *lu Spine* | **Lischino**, sm. Un tantino, *'na 'Nžégne* | **Liscoso**, *Spenóse*.

561. **Liscio**, *Lisce* | **Lisciare**, *Allisciá'*.

562. **Lite**, *Lite* | **Liticare**, e, fam., **Leticare**, *Litecá'* | **Litigio**, *Lite* | **Litigioso**, *Letechine*.

563. **Livóre**, *'Mmìdïe* | **Lìvido**, *Lìvete* | **Lividura**, *Lìvete*, m. **Allividire**, intr. *Allevetirse* | **Illividire**, tr. *Alleveti'* | **Allibire**, intr. *Quajarse, Farse 'nu pìzzeche*.

564. **Lòggia**, *Suppòrte* | **Loggiato**. Delle chiese, *Atrasande; Àtrïe* | **Alloggiare**, *Alluggià'*.

565. **Lòglio**, e anche “ Gioglio „, ma è voce contad. Noi, invece, *Gióјje, Jóјje*.

566. **Logorare**, *Lucrá'* | **Lógoro**, sm. *Cunžume* = “ Il — della mobilia, delle stoviglie „ = “ Gran — di roba „.

567. **Lómbo**, *Lómme*, del maiale; *Rugnunate*, delle bestie ovine | **Lombággine**, *Dulóre de rine*.

568. **Lòppa**, *Cáme*. Anche, ma meno com., “ Lolla „ = “ Aver le mani di lolla „, fam. ...*de pašta fròlle* = “ È un omo di lolla „, ... *de carta štracce, de recòtte*.

569. **Lòtto**, *Lòtte, la Bónafficïàte* | **Lotteria**, *Riffe, Arriffe* | **Allottare**, *Fa' 'na riffe, 'na 'rriffe*.

570. **Luce**, *Luce* | **Rilúcere**, *Arluce'* | **Allucciare**, *Alluscá'* | **Luccicare**, intr. *Arluce, Fa' le specchȷ̀tte* | **Luccicóne**, *Lacremóne*, f. | **Lúcciola**, *Lucenacappèlle* | **Lucignolo**, *lu Mmicce* = Pennecchio, *Mallóne* | **Lucia**, n. di donna, *Lucìje*, **Lucéije* || **Merluzzo**, *Merluzze*, **Merlucce* || **Lucèrna**, *Canelére* = “ Le Catenine *(Catenèlle)*, lo Spengitòio *(Cambanèlle)*, le Smoccolatoie *(la Tenajóle)*, lo Spillo *(Céppe)*, della — „ = Quella che non ha piede ed ha un manico per reggerla o attaccarla, “ Lume a mano „, *la Lume*, o *la Lum' appennetóre* | **Lucernata**, sf. La quantità di olio che si mette in una lucerna, *Canelére*, m. *Lume*, f., *d'ójje* || **Lume**, *Lume* = In genere, Ciò che serve a illuminare le stanze, *Lume* = “ Dar nei lumi „ fam., Imbizzire, *Pèrde' le lume* | **Luminèllo**, Cannellino in cui s'infila il lucignolo, *Canalétte*, m. *Lenguétte*, f. = Arnese che sostiene il lucignolo nella lampada, *la Sperucce* = Il cannellino, nel fucile, in cui si mette la capsula o cappellotto, *Mašchiétte* | **Lumièra**, *Lampatare*, m.; *Fanale*, m. | **Luminara**, *Allumenazïóne* || **Luna**, *Lune* = “ — scema „, *Mmangánže*, f. = “ A — scema „, *A la* — = “ A — crescente „, *A la crescènže* | **Novilùnio**, *Lunanóve* | **Plenilúnio**, *Luna piéne* | **Lunatico**, agg. e sost. *Lunárïe* | **Stralunare**, *Arevullá' l'ùcchie* § **Liceo**, *Lecée* § **Lustrare**, *Alluštri'* || **Lustra**, *Finzïóne* || **Lósco**, *Sguèrce*.

571. **Lucèrtola**, *Luçèrte*.

572. *Lúere*, v. lat. Lavare || **Diluvio**, *Dellùvïe* | **Diluviare**, intr. *Pióv'a ddellùvïe* | **Manilùvio**, *Manelùvïe, Bagnùl'a le mane* | **Pediluvio**, *Pedeluvïe, Bagnùl' a le pite* || **Lòia**, *Rapanacce*, sm. § **Lavare**, *Allavá', Arravá'* | **Lavandaia**, *Lavannare* | **Lavativo**, Clistere, *Lavatine* = “ Dare *(Fa')* un — „ = “ Ha preso *(J'á l'óme fatte)* un — „ || **Latrina**, *Latrine, lu Lóche* || **Lustro**, *Cing'anne*.

Lumaca, 556.
Lume, 570.
Luna, 570.

573. **Lungo**, agg. *Lònghe* | **Allungare**, *Allungá'* | **Lontano**, *Da lònghe.*

574. **Luògo**, *Lóche* | **Allogare**, *Allucá'* | **Collocare**, *Addelucá'*, | **Coricare**, *Culecá'*, = Rifl. *Culecarse* || **Cucciare**, intr. *Jì' a la cucce.*

575. **Lupino**, legume, *Lupine* | **Lupinèlla**, *la Crucétte.*

576. **Lúppolo**, pianta, *Lùpele.*

M

557. **Maccheróne**, *Maccaróne*, "—i fatti in casa „ *Maccarune de case.*

578. **Mácchia**, *Mácchie* || **Máglia**, *Májje* = Dim. **Magliétta**, *Majétte.* Delle ferrature, *Pedine*, f. Delle vesti, *Cchiulétte*, f. | **Ammagliare**, *'Ngurdellá'.*

579. **Mácchina**, *Máchene*, | **Macchinare**, *Machená'* | **Macchinatore**, *Machenište* | **Macchinista**, *Machenište* || **Mácina**, e **Mácine**, *Mácene* | **Macinino**, *la Macenèlle (de lu café, de lu pépe)* | **Macinare**, *Macená'* = "— il caffè tostato, il pepe „ *Tretá'...* | **Macinata**, *Macenanne* | **Macinatura**, *Macenature* = Moléenda: *la *Meneture* || **Macigno**, *Macigne* § **Meccánico**, agg. e sost., *Mecáneche* | **Meccanismo**, *Mecanisme* § **Mòle**, *Móle* = Dim. **Molècola**, *Molècule, Mijiche* | **Demolire**, *Jettá' 'n dèrre* | **Molèsto**, *Mulèšte, Faštedïóse*, e, più com., *Seccande* | **Molestare**, *Dá' nnójje, Dá' 'ccasïone.*

580. **Macco**, *Pulènde de fave* | **Ammaccare**, *Ammaccá'* | **Smaccato.** "Dolce— „ ...*štumacóse* | **Smacco**, *Smacche* || **Macolare**, *Maculá'* || **Maciulla.** Più com., "Gramola „ *Mangìnele* | **Maciullare.** Più com. "Gramolare „ *Vatte' lu line, Ciavelijá'.*

581. **Macèllo**, Ammazzatòio, *Scannajje* = Macelleria, Bottega di macellaro, *Macèlle.*

582. **Macerare**, *Macerá'* = "— il lino „ *Affunná' lu line* | **Macèria**, *Macérïe* § **Mascèlla**, *Mascèlle* § **Mádia**, *Mése* = Dim. **Madiétta**, *Mesarèlle* || **Massa**, *Masse* | **Masso**, *Masse* | **Massèllo.** "Uno stipo di — di noce „ non impiallacciato, ma di legno tutto come si vede alla superficie, ...*de nóc -i- a mmasse* | **Massiccio**, *Massicce*, e, più com., *Fatticce, Paccute* | **Massicciare**, Fare la massicciata, *Fa' lu casciόne (a la štrade)* | **Ammassare**, *Ammassá'* | **Rammassare**, intens. di "Ammassare „ = "— grano, paglia, fieno „. Formare una sola di tante piccole masse, *Areštrégne', Ammucchiá'* = Raccogliere, Raccattare, *Arcòjje', Arecuverá'* || **Mastèllo**, *Maštèlle*, f. || **Matterèllo**, *Cannèlle de le sagne.*

Maciulla, 580.

583. **Madóre**, term. med. *Sudurétte* | **Mádido**, agg. *Umedicce* || **Emanare**, intr. *Menì'* = Tr. *Manná'* || **Mammèlla**, *Mammèlle;* più com., *Sise* || **Mámmola**, agg. e sost. *Vïóle*, sf. || **Matto**, *Matte* | **Ammattire**, intr. *Ammattirse.*

584. **Madre**, *Matre* = Fam. "Mamma „ *Mamme* = "Madre „ e "Mamma „ il Fondigliolo, o Posata, dell'aceto, *Mamme* | **Madrevite**, *Matrevite* | **Madrepèrla**, *Matrepèrle* | **Madrina**, Comare, *Cummare* | **Matrigna**, *Matréjje* | **Matrimònio**, *Matremónïe* = "— religioso „ ...*a la cchiése* = "— civile „ ...*a lu Cevile, a lu Çineche* || **Matèria**, *Matérïe* | **Materiale**, *Matrïale* § **Metròpoli**, *Capetale.*

585. **Magari**, *Macare, Ammacare, Macaraddì.*

586. **Magazzino**, *Mahažžéne*, e, più com., *Fóneche*, quando il contenuto è di granaglie, olio, sale | **Immagazzinare**, *'Nfunacá'.*

587. **Magnèsia**, **Magnèseme.*

588. **Magno**, Grande, *Granne;* non com., *Magne* | **Magnifico**, *Magnìfeche* § **Mai**, *Maje* e *Ma'* = "— pagasse chi deve avere! „ *Pahésse 'na vóte...* = Negat. "Non gli rispondi? „. "Mai! „ ...*No!* = "Tante — volte „ *Tande vóte* = "Che dici —? „ *Che ddice?* || **Maèstro-a**, *Majéštre, Maštre* | **Maestrale**, vento, *Majištrane* | **Ammaestrare**, *Ammajištrá'* § **Maggio**, mese, **Majje* | **Maggése**, sm. *La Mahése, la *Majése* | **Maggesare**, *Fa' la mahése, *majése* || **Maiala.** Volg., "Troia „ *Scrófe* | **Maiale**, *Majale*, e, più com., *Pòrche* = Dim. **Maialétto**, *Purchétte, Purcèlle* | **Maialino**, Maiale nato da poco, *Purchétte* | **Maialatura**, Il tempo nel quale si ammazzano i maiali, *lu Scannajje, la Sale* || **Maggióre**, agg. comp. irr. di "Grande „. = "Ha — senno di lui „ *Té' cchiù judìzïe de ésse* = "La — parte degli uomini „ *La bbóm barte...* = "È dieci anni — di me „ *Ha déc -i- anne cchiù dde mé* = "Il Figlio — „ *Lu majóre*, e, più com., *Lu cchiù ggròsse* = Sost. "I maggiori „ *Le 'ndenate* || **Maestà**, *Majištá.*

589. **Mago**, *Štrehóne* = "I re magi „ *Le rré mmagge.*

590. **Magògano** e **Mògano**, *Móhene.*

591. **Magro**, *Macre* | **Dimagrare**, **Smagrire**, intr. *Ammacrirse.*

592. **Mallo**, delle noci, delle mandorle, *Cónghele* | **Smallare**, *Scungulá'*.

593. **Malo**, agg. *Male* | **Male**, avv. *Male, Cattive, Mmalamènde* = Dim. **Maluccio**, *'Nu ccóne male* | Sm. "Mandare a — „ *Arruvená'* = "Aver — „ Esser

malato, *Šta' male* = "Venir —", *Ammalarse.* "Gli è venuto — *(s'é 'mmalate)* per viaggio", Anche: "Pigliarglisi il —", specialm. degli epilettici, *Arepijarje.* "Quando gli si piglia *(j' arepijje)* il —, rimane come morto" | **Malìa**, *Ucchiature; Fatture* | **Ammaliare**, *Fa' l'ucchiature; la fatture* | **Malore**, Malattia, spec. improvvisa, *Male* | **Malattìa**, *Malatìje* | **Mazzalato**. *Mèžž' ammalate.*

594. **Malta**, *Càvec' e aréne* || **Mòta**, *Fanghe*, m., *la Lóte, la Lòžže.*

595. **Malvasìa**, *Malvaçìje.*

Mammella, 583.

596. **Manco**, agg. Sinistro, *Manghe* | **Mancare**, *Mangá'; Ammangá'.*

597. *Mandĕre*, v. lat. Masticare | **Mandìbola**, term. med. *Ganasse* || **Mangiare**, *Magná'* = Sm. *Lu Magná'* = Dim. **Mangiarétto**, *Pranžétte* | **Mangime**, delle bestie, *Štrame, Magnime* = Dei polli: Becchime, *lu Squajje* | **Mangeréccio**, *Bón' a mmagná'* = Dell'uva: *Magnarèlle* || **Ammansire**, *Ammanžì'* | **Manzo**, *Vetèlle* = "Carne di —", *Carne de vetèlle* (f.). || **Masticare**, *Ammascecá'.*

598. **Mándorla**, *Mánele.* Quando non è matura "Càtera", *Manelucce* e *Mánela frésche* | **Mandorlato**, *Pašte de mándule* | **Mándorlo**, *Péde de mánele.*

599. **Mandra**, **Mandria**, *Mandre, Mórre.*

600. *Mane*, sost. lat. Mattina | **Stamani**, **Stamane** e **Stamattina**, *Štamatine, *Maddeméne* | **Domani**, *Dumane* = "— mattina" e, più com., "Domattina", *Dumane matine* = "— sera", *Dumanassére* = "— l'altro", *Dóppedumáne, Pójedumane* = "— a otto", *Dumanadòtte* = Sost. "Il —", *La dumane* § **Mattutino**, *Matutine* | **Mattina-o**, *Matine*, f. | **Mattinata**, *Matenate* = "Di —" mo. avv., *De matina prèšte* | **Mattinièro**, *Matenande* || **Maturo**, *Mature* | **Maturare**, *Maturá'.*

601. *Manēre*, v. lat. Restare, Esser fermo | **Rimanere**, *Aremané', Areštá'* | **Mansionario**, *Manziunárïe* || **Masnadière-o**, *Masnadiére* || **Masserìa**, *Massarìje* | **Massaio**, *Massare* | **Massaia**, e anche "Maestra", *la Patróne, la Cape de case* = Donna di casa, economa, *Fémmene de case* | **Masserizia**. Non com. *Rrobbe de case; Atrézze.*

Mangiare, 597.

602. **Mano**, *Mane* = "— di scritto" e assol. "Mano", *Caràttere* = "Avere a —", di lavori avviati, *Tené' pe' le mane* = "Dar la —", *Dá' a mmane, Appicciá'* = "Tener di —" *Tené' mane* = "Toccar la — a uno", *Métte' 'm —, Fa' 'nu rïàle* = "Mano", in mal senso, Moltitudine di pers., *Máneche* | Dim. **Manina**, *Manucce* = Accr. **Manona-e**, *Manóne*, f. = Spreg. **Manaccia**, *Manacce. Manazze* | **Manévole**, *Mmòlle* | **Maneggévole**, *Manïévele* | **Manovale**, e, più com., **Manuale**, *Mannìbbele* | **Manièra**, *Manére* || **Mannaia**, *Mannare* || **Maglio**, *Majje* | **Magliòlo**, *Majóle.*

Mantello, 1027.

603. **Mántice**, *Mándrece.*

604. **Mappa**, Carta geograf. o topograf., *Carte* | **Mappamóndo**, *Mappamónde* || **Nappa**, *Fiòcche*, m. = Dim. **Nappétta**, **Nappina**, *Fiucchétte*, m.

605. **Marcare**, *Mercá'* | **Marca**, *Mèrche*, m. = "— da bollo", *Marche* (f.)... || **Márchio**, *Mèrche* | **Marchiare**, *Mercá'* || **Marciare**, *Marciá'.*

605'. **Marcire**, *Ammarcirse* = Di legname, frutte, semi. ecc. *Fracedarse* | **Marcio**, *Ammarcite, Fràcedate, Fràcede.*

606. **Mare**, *Mare* = "Alto —" *la Cavalline* | **Marezzato**, *Marmurate* | **Marinare**, il pesce, *Fa' a scapéce.*

607. **Margherita**, n. di donna, *Margarite, *Marcharite.*

608. **Marmo**, *Marme, *Marmere* | **Marmare**, **Gnelì'*. = "Freddo che marma le mani. Acqua che marma la bocca". ...*fa gnelì'.*

609. **Marruca**, pianta spinosa, **Vecache.*

610. **Martèllo**, *Martèlle* = Arnese attaccato alle porte delle case per picchiare, *Battòcchie, Tuzzelarèlle.*

611. **Maschera**, *Máschere*, Persona con maschera, *Mascarate* | Dim. **Mascherétta-ina**, *Mascarétte* | **Mascherata**. *Mascarate* | **Smascherare**, *Smascará'.*

612. **Maschio**, *Máscule* | **Marito**, *Marite*, Pl. **Marìtere* = "Andare a —", Maritarsi, *Jì' a mmarite* e *Maretarse.*

Masserìa, 601.

613. **Materassa**, *Matarazze*, m. = "Guscio della —", *la Lìmete de lu —.* = "Ribattere le —e", *Arebbatte' le matarazze* | **Materassaio**, *Matarazzare.*

Mattina, 600.

614. **Mattóne**, *Matóne* | **Mattonaio**, *Matunare* | **Mattonaia**, *Furnache* | **Ammattonare**, *Matuná'* | **Ammattonato**, *Matunate.*

615. **Mazza**, Bastone che si porta in mano, passeggiando, *Baštóne* = "— di ferro" e, assol., "Mazza", *Palefèrre* = Grosso martello dei fabbri, *Mazze*, m. | **Mazzapicchio**, *la Mazzèlle* | **Mazzacavallo**, *la Velángele*, e anche *la Štatére* | **Ammazzare**, *Ammazzá'*, e, più com.. *Accide'* | **Ammazzatoio**, sm. *Scannajje* | **Mazzo**, di fiori, erbe ecc., *Mazze, *Máttele* = Dim. **Mazzétto-ino-olino**, *Maz-*

zétte, **Mattelélle*. Quando il mazzolino, di fiori, è fatto con cura, per essere offerto in dono, *Ramajétte* | **Ammazzolare**, *Ammazzá'*, **Ammattelá'*.

Meccanico, 579.

616. **Mèdico**, *Mèdech?* = " — condotto ",... *cunduttate* = Dim. **Medichétto**, **Medichino**, *Medecucce, Medechìcchie* | **Medicare**, *Medecá'* | **Medicina**, rimedio, *Medecine, Speziarìje* | **Rimèdio**, *Reméddïe* | **Rimediare**, *Aremeddïá'*.

617. **Mèdio**, agg. *De mèżże* | **Metà**, il Punto di mezzo di una cosa, *la Mmetá, lu Mèżże, la Mezzarìje* = Ciascuna delle parti uguali in cui si divide un intero, *Mèżże* | **Medièere**, agg. *De mèżże* | **Mèzzo**, agg. *Mèżże* | **Mezzeria**, sf. Contratto,... *a la mmetá* = " Tenere a — ",... *a la mmetá* | **Mezzaiòlo**, *Sòcce* | **Midólla**, del pane, *Mujìche, Mijìche* = Delle ossa: *Medólle* | **Midolloso**, *Mujecóse* | **Smidollare**, *Levá' la mujìche*, Fig. *Smedullá'*.

618. **Mèglio**, Migliore, *Méjje*, **Cchiù mméjje* = In forza di sost. *Lu méjje*, **Lu cchiù mméjje* = Fam. In forza di agg. " Il meglio pane, I meglio vini ", *Lu méjje pane, Le mijje vine* = Avv. *Méjje*, **Cchiù mméjje* | **Miglioraménto** e **Miglioraménto**, di case, poderi, *Mijurìje*, **Mijurìme*, per lo più, nel pl. § **Molto**, agg., sost. e avv. *Naprése, Assá, Tròppe*, **Naquélle*. Raram., *Móte* | **Moltitudine**, **Muldetùnïe*.

619. **Mèla**, *Méle*, m. = " — appia " o " appiòla ". *Melappïe*, m. = " La buccia *(scòrce)* della — " = " Uno spicchio *('Na félle)* di — " = " Sbucciare *(Aremunná')* una — " | **Mèlo**, *Méle*, e, più com., *Péde de méle* § **Camomilla**, *Cambumille*.

620. **Menare**, Condurre pers. o bestie da un luogo a un altro, *Purtá'* = " — un pugno ", Darlo, *Ammená'* = " — la vita ", *Passá', Fa'*... | **Dimenare**, tr. *Vuscecá'; Trezzecá'* = " — le braccia ", *Sbraccijá'*, intr. = " — la coda ", *Cudijá'*, intr. = " — il tavolino ", *Trezzecá'*... = " — la pasta ", *Mená', Stendá'*... = " — la polenda ", *Vuscecá'*... = Rifl. *Tòrcese* = " Si dimena *(Se tòrce)* perchè gli dole il corpo " = " Chi va a letto senza cena, tutta la notte si dimena *(s'arevòteche)* " = " Nel camminare, ha il vizio di dimenarsi ", *Quande camine, se jettechéjje* = Intr. " Il vento fa — *(vuscecá', trezzecá')* le cime degli alberi " | **Rimenare**, Ricondurre, *Arepurtá'* = Agitare con qualche forza — " Bisogna — *(mená')* molto la pasta " = " — *(vuscecá')* la polenda.

621. **Mènda**, *Defètte* | **Mendico**, Chi va accattando per vivere, *Pezzènde* | **Mendicare**, Accattare, *Jì' pe' llemòsene* | **Rammendare**, e, meno com., **Rimendare**, *Aresarcì'* | **Rammendatura**, **Rammèndo**, *Resarceture*, f. = Dim. **Rimendino**, *Sarceturélle*.

622. **Ménte**, *Mènde* | **Rammentare**, *Arecurdá'* = " Mi rammenterai! ", Ti loderai di me di avermi dato retta, *M'arennùmene!* | **Rammentatore**, *Recurdine* | **Dimenticare**, tr. e rifl. *Scurdarse* | **Dimenticatoio**. " Lasciare, Andare, Mettere, nel — ",... *a lu libbre de lu scòrde* | **Mentire**, *Dì' la bbuçìje* § **Ammonire**, *Ammunì'* | **Moneta**, *Munéte* || **Mostrare**, *Muštrá'* § **Smánia**, *Smánïe* § **Mùsica**, *Mùseche* = La Banda dei sonatori, specialm. delle milizie. Più com. " Banda ", *Bande* | **Mùsico**, sm. *Musecande*.

623. **Ménto**, *Musse* || **Minchióne**, volg. *Cazzóne* || **Minaccia**, *Menacce* || **Sgomentare**, *Sbahuttì'* § **Monte**, *Mónde*, e, più com., *Mundage*, f. = Massa di cose, *Mùcchie*, f. | **Montanino**, agg. *De mundagne* | **Montanaro**, *Mundagnóle* | **Tramontano**, e, meno com., **Tramontana**, vento, *Majištrane*, m. | **Montare**, *Mundá'; Crésce'; Sajje'* | **Ammontare**, *Ammucchiá', Accatašta'* | **Tramontare**, *Calá'*.

624. **Mèrce**, *Mèrce* | **Mercante**, *Mercande* | **Mercato**, il luogo dove si comprano cose da mangiare, spec. di quelle che servono per companatico, *Piazze* = Concorso di molte pers. in luogo stabilito per comprare e vendere, *Mercate* | **Mercatino-a**, *Vennerìcule* | **Commèrcio**, *Cummèrcïe* | **Commerciare**, *Fa nehòzïe* | **Mercuriale**, e, più com., " Listino " dei prezzi, *Marcurïale*. Più com., del vino, *la Vóce;* della carne, del pane, del pesce, *la 'Scise*.

625. *Mer-ēre*, v. lat. Aver parte, Guadagnare || **Mèrito**, *Mèrete* | **Meretrice**, *Fémmena cattive* | **Merènda**, *Merènne*, **Lembèrne*.

626. *Mergĕre*, v. lat. Tuffare || **Immèrgere**, *Affunná'* | **Sommergere**, *Affunná'* || **Margottare**, *Areculecá'*.

627. **Méscere**, Versare (vino, vermutte, caffè, cioccolata) un liquido nel bicchiere per bere, *Métte'* | **Méscita**, *Vénnete de vin'a mmenute* | **Mestare**, Agitare con la mestola, *Vuscecá'* | **Mesticciare**, *Mbrujá'* = Ingerirsi in una cosa senza bisogno, *'Mbicciarse* = Anche senza idea di sotterfugio. " Che mesticciano *(té ffá')* di là quei ragazzi? " || **Mesticcione**, *'Mbrujóne* | **Ammestare**, Operare confusamente, *'Mbrujá'* = Operare spadroneggiando, *Fa' e ddesfá', Maštrijá'* | **Ammestone**, *Mbrujóne* | **Rimestare**, *Arevuscecá', Arevutecá'* | **Tramestare**, *Scumbussulá'* | **Méstola**, e anche " Cazzòla ", *la Cucchiàre* = Dim.

Mestolétta, *Cucchiarèlle* | **Mestolata**, Quella quantità di calcina che sta in una mestola, *Cucchiare* | **Méstolo**, *la Cucchiare* = Fig. " Avere il — „, *Fa' e ddesfá'* | **Mescolare**, *Miščhiá'*, *Mištecá'* | **Mescolanza**, bevanda, *Miščhiulanže* = Più erbe minute mescolate insieme per insalata, *Mištecanže* | **Rimescolare**, *Aremiščhiá'*, *Aremmištecá'*, *Arevusecá'* | **Rimescolio**, *Vescech' e revusceche*.

628. **Meschino**, *Meščhine*, *Meščhjne*.

Messa, 630.

Mestola, 627.

629. **Mètro**, *Métre* | **Simmetria**, *Semetrìje* | **Mènsa**, *Mènže* | **Immensità**, *'Mmenžetá* | **Dimensione**, *Demenžiòne* e, più com., *Grannézze* | **Agrimensore**, *Agremenžóre* | **Misura**, *Mesure* | **Misurare**, *Mesurá'* | **Mése**, *Mése* = Dim. **Mesétto**, *Miçiarèlle* | **Mensilménte**, *Mèse pe' mmése* | **Mestruazione**, *Mése*, m. = " I mestrui „, *lu Mése* § **Morale**, Costume, *Murale*.

630. **Méttere**, *Mètte'* = " — su „, Istigare, *Attezzá'* = " — su broncio, superbia, ecc. „, *Ammussarse*, *'Nzuperbirse* = " — su casa, bottega, carrozza „, *Mètte'*... = Rifl. " Si è messo il mantello „, *S'á mésse lu cappotte* = " Mettersi bene o male „, *Jì' veštite bbóne, male* = " Metter conto „, Tornar bene, Essere utile, *Turná' cónde* | **Mésso**, Donzello, *Mésse* | **Méssa**, Germoglio, *Càcchie* | **Méssa**, Funz. relig., *Mésse* = " Udire *(Sendì', Sendirse)* la — „ = " — piana „, *Méssa lètte, Messetèlle* = " — cantata „, *Méssa candate, granne* = " Sonare a — „. *Suná' la mésse* = " — da morto „, *Mésse de morte* = " La — entra „, comincia, *Èsce la —* = " Esce, È uscita la — „, *È ffenite la —*, *S'arrèsce da la —* = " Dir — „, la prima messa, *Dì', Candá', la mésse* | **Ammettere**, *Ammètte'* = Incitar contro, *Attezzá'* | **Commettere**, *'Ngaštrá'* || Fare, in cattivo signif. *Cummètte'* = Dare, Avere, una commissione, *Cummètte'* | **Scommettere**, Disfare opera di legname o d'altro, *Scunucchiá'* = Giocare sulla propria opinione o previsione, *Scummètte'*, *'Nguajá'* | **Scommèssa**, *Scummésse*, *'Nguàjje* | **Intromèttere** *Mètte déndre, Feccá'*, *'Nžaccá'* | **Marimèttere**, e, fam., più spesso " Marimettere „, Cominciare a usare, *Mètte' mane*, *'Ngigná'*=" Ha marimesso la botte del vino „, *Ha mésse mane a* (o, *'ngignate)* la... | **Rimèttere**, *Aremètte'* = Di piante, Buttar nuovi germogli, *Arecacciá'*, *Arecacchiá'* = " — i danari, il tempo „, *Arefonne'* | **Rimèssa**, Scapito, Perdita; *Refuse, Refušte* | **Rimessiticcio**, *Recacchiature*.

631. **Micio-a**, n. fam. del Gatto, *la Miçe* e *Muçe* = Dim. **Micino-a**, *la Meçílle* = Accr. **Micione-a**, *Miçióne*, f.

632. **Mièle**, e, volg., **Mèle**, *Miéle*, *Méle* | **Smelare**, *Scupará'* | **Melissa**, Cedrina, *Cetrunèlle*.

633. **Mièt**ere, *Méte'* | **Mietitore**, *Metetóre* | **Mietitura**, *Meteture*, **Mitrije*, sm. pl.

634. **Miglio**, pianta e seme, *Paniche*.

635. **Mignóne**, *Sciòcche* | **Mignolo**, *Detucce* | **Mignola**, e anco " Migna „ e " Mignoli „, m. pl., *Attécchie* | **Mignolare**, *Attecchiá'* | **Mignolatura**, *Attécchie*.

636. **Mille**, *Mille* | **Duemila**, *Dumile* | **Diecimila**, *Décemile* | **Miglio**, *Mijje* | **Milizia**, *Melìzie* | **Militare**, Esser soldato, *Fa' lu suldate*, *Šta'.pe' ssuldate*.

637. **Milza**, *Mìveze*.

638. **Minio**, *Mìnïe* | **Mignatta**, *Sanguétte* | **Mignattaio**, *Sanguettare*.

639. **Minóre**, comp. irr. di " Piccolo „, *Cchiù ppìccule, Chiù ppiccerille* | **Méno**, *Méne* = " Più o — „, *Cchiù vu méne* = " Un' ora — *(manghe)* un quarto „ = Come agg. " È — della metà „, *É mmène, cchiù ppóche, scarze, de la mmetá* | **Nemméno**, *Manghe* | **Menomare**, *Assemá'* | **Mimmo-a**, voce vezz. di Bambino-a, *Ninne* e *Ninnì*, *Pupucce* | **Ministro**, *Meništre* | **Minèstra**, *Menèštre* | **Ministèro**, *Meneštére* | **Mestière**, *Meštére*, e, più com., *Arte*, f. | **Minuto**, | *Menute* | **Minuta**, *Bòrre*, m. | **Minutare**, *Fa' lu bbòrre* | **Minutina**, dim. di " Minuta „, *Burrétte* = Insalata di più sorte di erbucce, *Carpetèlle*, *Meštecanže* | **Diminuire**, *Assemá'* | **Mènelo**, *Fròlle*, *Frósce* | **Ammencire**, *Ammusciulì'*.

640. **Mirare**, *Tené' mmènde*, **Pecurá'*; *Pijá' la mire* | **Maraviglia**, *Maravijje* | **Rimirare**, *Aremerá'*, *Arehuardá'* | **Miràcolo**, *Meràcule*.

641. **Mirto**, *Murtélle* | **Mortèlla**, n. volg. del Mirto, *Murtélle* | **Mortadèlla**, *Murtatèlle*.

642. **Mòdo**, *Móde* = " Per — di dire „, *Pe' 'nu móde de dì'*, *Pe' 'nu dì'* = " A — „ e, dim., " modino „, Con garbo, *Bóne* = " Persona a — „ *Galandóme*, *Bón' ome*, *Brav' óme* || **Cóme**, *Cóme*, *Gné*; *Cóma*, *Gná* || **Mòdula**, Modello scritto, per istendere un documento che abbia valore, *Mòdule* | **Mòdulo**, *Mòdule* || **Còmodo**, *Còmede* = " È persona — a „, ...*che šta bbóne*, *Cche sse šta còmede* = " La chiesa è — a „, ...*arrešte còmede* o *šta vecine* = Sost. " Fare il suo — „, *Fa' lu còmede sé'* = " Andare in — „, in vettura, ...*nghe lu còmede* || **Mòggio**, misura, *Mògge* || **Mózzo**, della campana, *Ruvecélle* || **Tramòggia**, *Tremójje* || **Modèsto**, *Mudèšte* || **Modera e**, *Muderá'* || **Modèrno**, *Mudèrne*.

643. **Móglie**, *Mójje* | **Ammogliare**, *Dá' la* — Rifl. *Pijá' la* —.

644. *Mòla*, sf. lat. Macina, *Móle* | **Mulino**, e, meno com., **Molino**, *Muline* | **Mugnaio** e **Mulinaro**. *Mulenare* | **Molénda**, *Muneture*, *Meneture* § **Ámido**, *Ámede*, e, più com., *Pòseme* | **Inamidare**, *'Mbusemá'*.

645. **Mòlle**, agg. Cedevole al tatto, Soffice, *'Mmòlle* = Bagnato, *'Nfusse*, *'Mbusse* = Sm. "Mettere il baccalà in — ", *a 'nne mmòlle* = "Ho le mani molli", *Ténghe le mane 'nfusse* | **Molliccio**, *'Nu ccóne 'mbusse*, *Umedicce* = In forza di sost. *La 'mbusse* | **Ammollare**, *'Nfónne'*; *Addemmullá'* | **Ammollire**, tr. *Ammullá'* § **Malva**, *Malve*, *Máleve*

Molto, 618.

646. **Móndo**, agg. Ripulito, Netto, *Mónne* (lo diciamo del vino), *Pulite* | **Mondare**, **Rimondare**, *Aremunná'* = Levar la buccia o la scorza alle frutta, *Ascéjje'* = "— il riso, l'orzo ecc.", *Capá'*, *Arecapá'* | **Immondézze**, sf. pl. La Spazzatura, *la Munnézze* | **Mondezzaio**, Deposito dell'immondezze, *Munnezzare* § **Móndo** sm. *lu Mónne*.

647. **Monèllo**, *Masanèlle*.

648. *Món-os*, agg. gr. Solo | **Monopòlio**, *Monupòlïe* | **Monaco**, *Mòneche*, *Mònece* | **Mònaca**, *Mòneche* = Dim. **Monacèlla-china**, *Munecarèlle* = "Le monachine", le Scintille della carta bruciata, *le Munecarèlle* | **Monastèro**, *Munaštére*, e, più com., *Cummènde*.

649. **Montóne**, *Mundóne*.

650. *Mòra*, sf. lat. Indugio. *Móre* | **Dimorare**, *Šta de case*, e, assol., *Šta'*.

"Mòra", spec. di giuoco plebeo, *Mòrre*.

"Mora", frutto del moro, *Merìcula nére*, e anche *Merìcula móre*.

651. **Mòrchia**, *Mòrchie*, e, più com., *lu Ressètte*, *la Spórche*, *de ll' ójje*.

652. **Mòrdere**, *Muccecá'* | **Mòrso**, *Mó cceche* = Arnese, *Mórse* = Dim. **Morsèllo**, Bocconcello, *Muccechélle* | **Mòrsa**, strum., *Mórse* | **Morsicare**, *Muccecá'* | **Morsicatura**, *Muccecature* | **Rimòrdere**, della coscienza, *Aremórde'* | **Rimòrso**, *Remórse* || **Muso**, *Musse* = Dim. **Musétto-ino-ettino**, *Mussetèlle* | **Museròla** e **Musolièra**, *Mussaróle* | **Ammusire**, *Ammussarse*, *Fa' lu musse*.

653. **Morire**, *Murì'* e, spesso, *Murirse* = Iperb. "— dalla voglia", *Murirse pe' la vulìje* = Di lume, fiamma, foco, Venir meno, Spengersi. *Armurirse* | **Morto-a**, *lu Mòrte* = "Il giorno dei morti", *Tutte le murte*, *L'áneme de le murte* = Dim. **Mortìcino-a**, *Murticélle*, m. | **Mortòrio**, *Funerale* | **Mòrte**, *Mòrte* = "Veder la —", o "la — in viso", *Ve dè' la mòrte nghe ll' ùcchie* | **Tramortire**, *Aremané' tassate* § **Mòrbo**, *Mòrbe* | **Mòrbido**, e, popol., **Mòrvido**, *Mòrbede*.

654. **Mósca**, *Mósche*, *Móschele*.

655. **Mósto**, *Mmóste* | **Mostarda**, *Muštarde* | **Mostacciòlo**, *Muštaccióle*, *Meštaccióle* | **Moscióne**, Insetto che nasce nelle tinaie al tempo del mosto, *Ciambane*, f. = Fig. Beone, *Ciambane de vine* | **Moscerino**, *Muschijje*, f.

656. **Mòtto**, *Mótte* | **Motteggiare**, *Dá' le frezzate* § **Mugghiare**. Fam., "Mugliare" e "Muggire", *Mujá'* | **Mùgghio**, e, fam. "Muglio" e "Muggito", *Mujje* § **Mucca**, *Vacche da latte* | **Mucco**, Vitello giovane, *Ciavarre* = Dim. **Mucchino-a**, *Ciavarróle*.

657. **Mòvere**, *Móve'*, *Smóve'* = Intr. Di piante: Cominciare a germogliare, *Smòverse* | **Momènto**, *Mumènde* = Un tantino, *'nu Ccóne* = "A momenti" *A 'n atru ccóne:* Talvolta, Alle volte, *Cirte vóte* = "A ogni —", *A ugne mmumènde*, *A ór' e mmuménde* | **Tremòto** e **Terremòto**, *Terramóte*, *Tremute* | **Muta**, il Mutare, *la Mute* = Quantità di oggetti o di animali che si usano in una volta. "S'è fatta tre mute di vesti", *S'á fatte tré vvèšte*, e, meno com., *tré mmutanže*. "Due mute di parati *(du' parate)* da chiesa". "Due mute *(servìzie*, m.) di porcellana". "Due mute *(parijje)* di cavalli" | **Motivo**, *Mutive* | **Mòssa**, sf. *Mòsse* — "Le mosse", il Punto da cui movono i cavalli nelle corse, *lu Spónde* = Il momento in cui movono, *lu Sande* = "Mossa", Evecuazione del ventre, *Scàreche* = "Ebbe tre mosse", *Ha 'vute tré scareche* | **Mobilia**, *lu Mubbìlïe*, *le Mòbbele de case* || **Ammobiliare**, *Mubbelijá'* § **Mutare**, *Mutá'*, *Cagná'* | **Mutande**, *Cavezunitte*, m. pl. **Metanne* | **Mùtuo**, sm. *Prèšte* | **Mutuare**, *Dá' le quatrin' a ccènže*.

658. **Mucchio**, *Mùcchie*, m. e f. = Dim. **Mucchiétto-erèllo**, *Mucchiétte* e *Mucchiarèlle*, m. e f. | **Ammucchiare**, *Ammucchiá'*.

659. **Mucco**, *Muche* | **Muccoso**, *Muccóse* | **Mòccio**, Vizzo, Floscio, *Musce*, *Ammusciulite* | **Ammoscire**, *Ammusciulirse* | **Móccio**, *Mócchele*, *Fraffe* | **Moccicone-a**, detto ai bambini piagnolosi, *Mucculóne*, *Fraffóse* | **Móccolo**, *Cannelélle*, f. | **Moccolaia**, Bruciaticcio del lucignolo dei lumi, *Mócchele* = Colaticcio delle candele, *Culature* | **Muggine**, *Mujèlle*, f. § **Mùngere**, *Mógne'* § **Miccia**, *Mine* e *Passafóche*, m.

660. **Muffa**, *Muffe* = Fig. Albagia, Superbia, *Fume* = Dim. **Muffétta-ttina**, *Muffétte* || **Muffettòla**, dim. spreg. di "Muffa" nel signif. di Albagia, e la Pers. stessa albagiosa, *Fumande*, agg. | **Muffare**, **Muffire**, **Ammuffire**, intr. *Ammuffirse*, *Ammuffelirse*.

Mungere, 659.

661. **Munire**, *Munì'* § **Muro**, *Mure* = Dim. **Muricciòlo**, *Murélle* | **Murare**, *Fabbrecá'*, **Frabbecá'* = "— un uscio, una finestra„ *Armurá'* = "— un gancio, un'asse„ Ficcarli e fermarli al muro con calcina o gesso, *Armurá'*, *Quajá'* | **Muratore**, *Fabbrecatóre*, **Frabbecatóre*.

662. *Munus*, sost. lat. Dono; Uffizio | **Rimunerare**, *Arengumbenzá'* | **Comune**, agg. *Cummune* = Sm. *Cummune*, **la Cummune* | **Comunista**, nel signif. di Abitante del comune: "I comunisti di...„ *Chisse, Chille de...* | **Comunicare**, *Cummune.á'* | **Municipio**, *Munecìpïe*.

Muratore, 661.

663. **Muricèlla**, Piastrella, *Vóche*.

664. **Muschio**, *Mùšchie, Mušche* | **Noce moscada**, *Nóce muscate* | **Moscadèllo**, vite, *Muscatèlle, Muscate* | **Moscado**, agg. e sost., vino, *Muscate*.

665. **Museo**, crittogama, *la Carpine*.

Muso, 652.

666. **Mussolina**, *Mùssele, Mùsele*.

667. **Muto** є, fam., **Mùtolo**, agg. e sost. *Mute* = Dim. **Mutolino-a**, *Mutarèlle* | **Ammutire** e **Ammutolire**, *Ammutirse*.

668. *Mytilus*, sost. lat. **Nicchio**, *Ciòcchele* = Cappello dei preti, *Cappèll' a ttré ppizze* | **Nicchia**, *Nnìcchie*.

N

669. **Nácchere**, sf. pl. *Ciucculari̇lle*, m.

670. **Nano**, *Nanarèlle*. Anche, per ischerzo, *Óme de ll' Ìndïe*.

Nappa, 604.

671. **Nappo**, Vaso di latta per attingere l'olio dall'orcio, *la Štagnaróle*.

672. **Naso**, *Nase* = "La canna *(Lu cannèlle)* del —„ | **Nasièra**, *Fruçiaróle* | **Annusare**, *Annasá'* = Fig. *Annasá'*, **Usemá'* ‖ **Narice**, *Fróçe*.

673. **Nastro**, *Fettucce*, f. Se è di tessuto dozzinale, *Vunnèlle*, f.

674. **Nave**, *Nave* | **Navigare**, *Navehá'*, *Navecá'* § **Nòlo**, *Nóle*, e, più com., *Pòrte* ‖ **Náusea**, *Dešturbe de štòmeche* e, sempl., *Dešturbe* § **Notare** e **Nuotare**, *Nutá'* | **Nòto** e **Nuòto**, *Nóte*.

675. **Nébbia**, *Nèbbïe*, **Nèbbre* = "— Che si affetta, si può affettare„ *Nèbbïe che sse pó tajá' nghe lu curtèlle*, *Nèbbïa quajate* § **Nube** e **Nuvola**, *Nuvele* ‖ **Nùbile**, *Gióvene* e, fam., *Zetèlle* ‖ **Nòzze**, *Nòzze*, **lu Nòzze* | **Nuziale**. "Anello —„ *la Féde*, *l'Àffède* = "La benedizione —„ *l'Affide*, m. = "La camera —„ *La cambre de la spóse* e *de le spuse* = "Dono —„ *Dóne de nòzze*.

676. *Nec-āre*, v. lat. Uccidere ‖ **Annegare**, *Annehá'* ‖ **Nòcere** e **Nuòceré**, *Nóce'* e, più com., *Fa' danne* | **Innocénte**, *'Nnucènde*.

677. **Nènia**, *Lamènde*, m. ‖ **Nanna** e **Ninna nanna**, *Ninna nanne* = "Andare a nanna„ *Jì' ffa' la nanne* = Dim. **Nannina**, *Nannarèlle* | **Nino-a**, voce carezzativa per chiamare i bambini, *Ninnì* | **Ninnolo**, *Pazzïarèlle* = Cosa da poco, da nulla, *Neziarìje*, f. | **Ninnolare**, *Pazzijá'* = Rifl. *Pazzijá'* intr. | **Nonna**, *Nonne* | **Nònno**, *Çióre*.

Nessuno, 1068.

678. **Néve**, *Néve* | **Nevata**, Neve caduta abbondantemente, *Nevóne* | **Nevicare**, *Néngue'* | **Nevicata**, Il nevicare, *Nenguènde*.

679. **Nido**, *Nide* = Per "Nidiata„ *Nide* | **Nidata** e **Nidiata**, Quanti uccelli stanno in un nido: Quanti nascono in una covata, *Nide;* dei polli, *Vruccanne*, f. | **Nidiándolo**, Guardanidio, *Lécene*.

680. **Nòcca**, Congiuntura delle dita, *Giundure*, *Jugneture* | **Dinoccolato**, *Šduvate*, *Šdelluffate*.

681. **Nóce**, *Nóce*, frutto; *Nuce*, f., albero = "La — del piede„ e, assol., "la Noce„ *lu Spezzèlle* | **Nocino**, Gioco dei fanc. con le noci. "Giocare, Fare, a —„ *Jucá' a nnuce* (pl.) | **Nocciòla**, frutto, **Nocciòlo**, albero, *Nucèlle*, f. | **Nòcchio**, Ingrossamento che si trova qua e là nel fusto o nei rami dell'albero: Certe durezze che si trovano nelle frutte, *Nòcce* | **Nocchiuto**, *Nucciόse* | **Nòcciolo**, *Nòcce* | **Snocciolare**, *Levá' lu nòcce* = Fig. Pagare in contanti, *Scucchiá'* = Dire checchessia alla libera, *Sbelucciá'* | **Bernòccolo**, *Vòzze* = Enfiato nella fronte, *Còrne* | **Gnòcco**, *Gnòcche* e *Gnòcchele* = Per isch. Balordo, *Gnucculóne* | **Nuca**, *Nucche*, *Nóce de lu còlle*, *Cudèlle*.

682. **Nòdo**, *Nóde*, *Nnóde* = "— scorsoio„... *scurretóre* = Le giunture delle mani e dei piedi, *Giundure*, *Jundure* e *Jugneturè* = "— di tosse„ *Štizze de tósce* = "Certi cibi fan —„... *s'arembónne* = "Quella eredità gli ha fatto —„... *j'é remašte 'n ganne* = "— di vento„ Turbine, Vortice, *Vutarèlle* | **Annodare**, *Annudá'* | **Snodare**, *Snudá'* e *Scióјје'*.

Nola, 691.

Nonno, 677.

683. **Nòtte**, *Nòtte* = "Domani —„ *Duman' a nnotte* = "Ier l'altro —„ *L'atraddejér' a nnotte* | **Nòttola**, *lu Scarapénge* = "Nòttola„ Saliscendi, *Calescìgne* = Dim. **Nottolino**, *Cascatèlle; Vutarèlle*.

684. **Nòvo**, *Nóve* | **Rinnovare**, *Arnuvá'* = Indossare per la prima volta un abito novo. "Domenica rinnovò un abito di seta",... *s' á mésse 'na vèšta nóve de séte.* "Ogni settimana rinnova un vestito",... *se métte 'nu veštite nóve* | **Novèlla**, racconto, *Favuléttе;* annunzio, *Nuvèlle,* e, più com., *Nóve* || **Annunziare** *Annunžïá'*. e, più com., *Fa' sapé'* | **Annunziata**, festa, *Nunžïàte* | **Denunziare**, *Denungïá'* | **Pronunziare**, *Prunungïá'* e, più com., *Pruferì'* § **Napoletano**, *Napuletane.*

Nozze, 675.

685. **Nudo**, e, più com., **Ignudo**, *Nude, Nute* = "Ignudo bruco", Poverissimo, *Scavez' e nnude* = Di cavallo: "A dorso —", senza sella, *Šdòsse* = "Cavalcare a dorso —", *Ji' šdosse* | **Nudare**, *Spujá' nude,* e *nude nude* | **Denudare**, *Spujá'.*

686. **Nùmero**, *Nùmmere* = "Rilevare i numeri (del lotto)", *Arecacciá' li nnummere* | **Numerario**, sm. *lu Cundande* § **Economia**, risparmio, *Cunumìje,* e, più com., *Sparagne.*

687. **Nuòra**, e, più pop., **Nòra**, *Nóre.*

O

688. **Obliquo**, *Štòrte* || (Forma popol. di Obliquo è:) **Biéco**, e, rinf., **Sbiéco**, *Štòrte* = "A sbieco", *Pe' štorte* || **Limite**, *Lìmete* | **Limitare**, *Mette' le limete* || **Eliminare**, *Cacciá', Terá', fóre* | **Sublime**, *Subblime.*

Oca, 62.

689. **Òcchio**, *Òcchie.* Pl. *Ùcchie* = "Mal d' —", *le Mmalùcchie,* e, più com., *l'Ucchiature,* f. | **Occhièllo**, *Pertóse,* f. | **Occhiaia**, lividore sotto l'occhio, *Lìvete,* m., e, per isch., *Calamare,* m. | **Occhiale**, agg. di Dente, *De ll'òcchie* | **Occhiali**, *lu 'Cchiale* | **Occhieggiare**, *Dá l'ùcchie, Aducchiá' ; Aremerá'.*

690. **Òde**, sf. specie di componimento lirico, *Òde* | **Melodia**, *Meludìje* | **Commèdia**, *Cummédïe* | **Tragèdia**, *Traggédïe.*

691. **Òdio**, *Òdïe* | **Nòia**, *Annójje* = "Dar —" Dar noia, fastidio, Annoiare, *Dá' nnójje* | **Noióso**, *Che ddá' nnójje.*

692. **Odóre**, *Addóre, 'Ddóre* | **Odoroso**, *Adduróse, 'Dduróse* | **Odorare**, *Addurá'* | **Odorato**, **Frahe,* f., **Ùseme,* m. § *Olēre,* e, it. ant. "Olire", Render odore || **Olezzare**, intr. *Addurá'* | **Lézzo**, *Puzze,* f. e m. | **Lezzóne**, *'Mbuzzunite, 'Mbuzzenite, Vrettelóne* || **Olfatto**, **Frahe,* f., **Ùseme,* m. § **Órma**, *Pedate.* Fig. *Tracce.*

Oggi, 305.

693. **Ógni**, *Ógne, Ugne, Vugne* | **Ognissanti**, *Tutte le sande, *Glorïasande* | **Ogniintorno** (**D'**), *Tórne tórne* | **Ognóra**, *Sèmbre, *Sèmbremá* | **Ognuno**, *Ugnune, Vugnune, Vugne chi.*

694. **Òlio**, *Òjje.* "— da condire", *Òjje dólge* = "— da lumi", da ardere, *Òjje pe' le lume* | **Olièra**, *Acetére* | **Inoliare**, *Adujá', Aüjá'* || **Oliva**, e, più com., **Uliva**, *'Live* | **Ulivo**, *Live,* f., *Péde de live* = "Domenica dell' —",... *de le palme.*

695. **Ómbra**, *Ómbre* = "In quella casa ci sono l'ombre", o "ci si sente",... c *-i- arefá* | **Ombroso**, *Umbróse* | **Ombreggiare**, *Fa' l'ómbre* | **Ombrèllo**, *'Mbrèlle* = Dim. **Ombrellino**, *'Mbrellucce:* Piccolo ombrello per pararsi il sole, *'Mbrèlle da sóle;* quello delle signore, *'Mbrelline,* e così pure quello che si porta nelle sacre cerimonie.

696. **Òmo**, Ved. in **Ùmile.**

697. **Óncia**, *Onge, Onže.*

698. **Ónda**, *Ónde,* non com. Nel signif. di Rigurgito (di bile), *Vónde,* m. | **Abbondare**, intr. *Abbundá',* non com. *Štàrcen' assá, naprése* | **Abbondanza**. *Abbundanže, Abbunnánžïe* | **Inondare**, *Allacá'* | **Inondazione**, e, più com., "Piena", *Piéme, Allacamènde* | **Ciondolare**, *Jì' de llá e dde cquá.*

699. **Onóre**, *Unóre* | **Onorare**, *Unurá', Dá' unóre* || **Onèsto**, *Unèšte.*

700. **Òppio**, *lu Lòpïe* | **Alloppiare**, *Allupïá'.*

701. *Op-s,* sost. lat. Provvisione. Soccorso || **Inòpia**, t. lett. *Mesérïe* || **Còpia**, Quantità grande, *Naprése, 'Nguandetá* | **Opulénza**, t. lett. *Recchézze* || **Òttimo**, *Òtteme,* e, più com., *Bunìsseme* || **Opinione**, *Uppenïóne* || **Adottare**, *Aduttá'* || **Uòpo**, t. lett. *Necessàrïe* || **Òpera**, e, per sinc. "Opra", *Òpere* = "Òpra", Lavoro di una giornata, *Jurnate:* La pers. stessa che lavora a giornata, spec. nei campi, *Òmmene* = "Andare, Lavorare, a òpra", *Jì', Lavurá', a jjurnate* = "Mettersi a opra in una cosa", *Fa' a jjurnate* | **Operaio**, nel signif. di "Opra", Chi lavora in campagna a opra, *Upràrïe* | **Adoperare, Adoprare**, *Aduprá'* e, più com., *Usá', Aüsá'* | **Manòvra**, *Manópre, Manòpere* | **Manovrare**, *Manuprá'.*

702. **Óra**, *Óre* = La prima ora dopo mezzog., si dice "il Tócco", *l'une.* Per le mezz'ore, si dice "mezzo" non "mezza". Si dice bensì: "È sonata, battuta, la mezza", sottint. l'ora di cui si parla. "Sono battute le due? — Altro! È la mezza tra poco",... *Mó sóne, o té' pe' ssuná', le du' e mmèžže.* Per noi, *la mèžže* è solam. la mezz'ora dopo mezzogiorno = "Le 24", senz'altro, L'Avemmaria, 24 *ore* = "L' un' ora", **La**

prima ora della notte, *'N' óre de nòtte* = "Far l'— del desinare, di cena ecc.„, *Aspettá'...* = "— bruciata„, *Condróre* = Avv. *Mo'* = "Oramai„ e "Ormai„, *Ormá, Oramá* = "Allora„, *Allóre, *Allundanne* | **Oròlogio** e **Oriòlo**, *Urlògge, Rellògge.*

703. *Orare,* v. lat. Parlare. Pregare || **Orazióne**, preghiera, *Urazïóne* | **Adorare**, *Adurá'* || **Oscillare**, *Jì' de llá e dde cquá, Trezzecarse;* dei prezzi, *Fa' alá' e bbasse* || **Uscio**, *Pòrte* | **Usciata**, *Sbattute de pòrte* | **Uscière**, *Scére* || **Orifizio**, t. lett. Apertura, Bocca, *Buçe, Vócche,* f.

704. **Orchèstra**, *Urghèštre.*

705. **Órcio**, *Quartare* e *Quartale,* f. Anche, *Žžirre,* f.

706. **Orecchio**, Ved. in *Auris.*

707. *Oriri,* v. lat. Sorgere || **Orïènte**, sm. *Urïènde, la Spundate de lu sole* | **Abòrto**, *Abbòrte, Sbòrte* | **Abortire**, *Abburtì', Sburtirse, Jettá' la crïature* | **Origine**, *Urìggene* | **Órdine**, *Órdene* | **Disordine**, *Dessórdene* = Assol. Delle donne non pettinate e vestite con la debita cura: "Stare in —„,... *scingelate* || **Ordigno** e **Ordégno**, *Urdégne, *Reddénghe* || **Ornare**, *Urná'* || **Ordire**, *Urdì'.*

708. **Órlo**, Estremità di qualunque siasi cosa, *Órle* = Lembo di tela, panno, ripiegato e cucito *Lappe, *Óre* = Dim. **Orletto**, *Lappétte* | **Orlare**, *Allappá', Fa' lu lappe, l' *óre.*

709. **Ortica**, *Ardiche, Reddiche.*

710. **Òrto**, *Órte* = "Non è la via dell' —„, *Šta da lònghe* || **Córte**, Recinto scoperto nel mezzo delle case, *Curtile* = Dim. **Corticina,-cèlla**, *Curtelétte* = "Corte„, La famiglia del regnante: I sovrani: I magistrati, *Córte* | **Cortile**, *Curtile* | **Cortèo**, *Curtégge, Accumbagnamènde* | **Cortése**, *Accrïanžate.*

711. **Òsso**, *Ósse* | **Disossare**, *Dessussá'.*

712. **Oste**, poet. Esercito. Lat. *Hoste-,* Straniero. Nemico || **Ospizio**, *Uspìzïe* | **Ospedale**, e, più com., **Spedale**, *Spedale* | **Òste**, *Tavernare* | **Osteria**, *Tavèrne* = Dim. **Osteriétta**, *Taverncóel.*

713. **Òstia**, *Óštïe.*

Otre, 1071.

714. **Òtto**, *Ótte* | **Ottanta**, *Uttande* | **Ottocènto**, *Óttecènde* | **Ottóbre**, *Uttóbbre.*

715. **Òvo**, Pl. "Ovi„ e, più com., "Ova„, *Óve* = "— barlacce„, stantie,... *sedute* = "La gallina ha fatto l' —„,... *ha fetate* = "Una coppia *('nu pare,* o *du')* d'ova„ = "Un — a bere„,... *arruštite, arróšte, calle* = "— affogato„,... *'m brehadòrïe* = "— bażżotto„,... *nné ttòšte nné ttènere* = "— sodo„,... *tòšte, allésse* = "Affrittellato„,... *fritte* = "È come bere un —„, *Se fa durmènne, N'n ge vo' nïènde* = "Vedere, Conoscere il pel nell' —„, *Jì' truuènne le pelille,* e anche: *lu pèle déndr' a ll'óve* | **Ovaia**, *Uvaróle* || **Ovatta**, *Vatte,* m., *lu Vàtte* | **Ovattare**, *Uattá'.*

716. **Òzio**, *Òzïe, Spasse* | **Ozioso**, agg. e sost. *Uzïóse* = "Tenere i quattrini oziosi nel cassetto„,... *a spasse, a mmurì'...* | **Oziare**, *Šta' a spasse, Šta' spasse* | **Negòzio**, *Nehòzïe* = "Non è —„, fam., Non è utile, opportuno, *N'n é affare, N'n é ccóse* = In generale, Cosa, *Affare, Cóse, Mmasciate* = Volg. e spreg. Uomo rozzo, sgarbato, da poco. In questo senso, anche di donna, "Negozia„, *Mòbbele, Fattappòšte* | **Negoziare**, *Fa' nehozïe; Fa' lu nehuzïande.*

P

717. *Pa,* e *pa-pa,* sillabe infant. col signif. di Nutrire e di Proteggere || **Pappa**, *Panecòtte,* m. = "— frullata„, *Óv' a mmenèštre* | **Impappinarsi**, *'Mbrujarse* | **Pappo**, voce fanc., Il pane, *la Pappe* | **Pappare**, *Pappá'* | **Pappóne-a**, *Magnóne* | **Pappolata**, *Papòcchie* | **Spappolarsi**, *Spapparse* | **Paffuto**, *Paffute* | **Papá**, voce inf., Padre, *Papá, *Tatá* | **Papa**, *Pape* || **Padre**, *Patre* | **Padrino**, *Cumbare* | **Patria**, *Patrïe,* e, più com., *Pajése* | **Patrigno**, *Patrijje* | **Patròno-a**, Protettore-rice, *Patróne* | **Padróne-a** *Patróne* = "Essere a —„, *Šta' a ppatróne* | **Patrimònio**, *Pussedénže:* ecclesiastico, *Patremónïe* § **Pascere**, e, nel senso propr., più com. **Pascolare**, *Pascé'* | **Pasto**, il Cibo che si prende in una volta, *Magnate,* f. "Fo due pasti al giorno„, *Magne du' vóte...* "A —, Al —„, *Quande magne* | **Pastóre**, *Paštóre* | **Pastorèlla**, la poesia che i fanciulli recitano alla capannuccia, *lu Sunétte* || **Pastòia**, *Paštóre* | **Impastoiare**, *'Mbašturá'* || **Pasta**, *Pašte.* Quella che si divide per farne tanti pani, *Masse* = "Paste da minestra„, *la Paste* = "Mangiare una minestra di paste„, *Magná' la pašte* = "Pasta„, Intriso di farina e acqua, che serve ad appiccicare la carta, *Còlle* | **Pastaio**, *Maccarunare* | **Pasticcio**, *Tembane* = Dim. **Pasticcino**, *Pašticce* e *Buccunòtte* | **Pastone**, sm. *La vrénne pe' le cavalle, pe' le halline* ecc. | **Impastare**, *Mbaštá'; 'Ngullá'* § **Pane**, *Pane* = "— casalingo„,... *de case* = "— afflitto„,... *malluvate* = "Midolla *(Mujïche),* Corteccia, Crosta *(Cócchie)* del —„ = "Briciolі *(Mujiche)* di —„ = "Un cantuccio *(can-*

dungĕlle); Una fetta *(fĕlle *lĕsche)* di —„ = “Arrostire *(abbruštulì')* il —„ = “Mangiar — solo, asciutto, scusso„,... *lu pan' assutte, a ssĕcche*, e, per isch., *pan' e spute* = “Pane„ per Massa di altre cose. “Un — di zucchero„, *'Na cambane...* “Un — di cioccolata„, *'Na pĕgge...* “Un — di pece„, *'Na masse...* | **Panière**, *Canĕstre* | **Companatico**, *Cumbanajje* | **Compagno**, *Cumbagne*.

718. **Pace**, (rad. *pak pag*, Unire), *Pace* || **Pacato**, *Tranguille* | **Pagare**, *Pahá'* = “— di chiacchiere„, *Pahá' a...* | **Pago**. Nel modo “A —„, *A ppahamĕnde* || **Patto**, *Patte* | **Patta**, “Far —„, t. di gioco, *Appattá'*, Impattare || **Spingere**, *Vussá'* || **Compatto**, *Štrĕtte* || **Impacciare**, *'Mbicciá'* | **Spacciare**, *Spicciá'* || **Impicciare**. Lo stesso, e più fam. d' “Impacciare„ | **Impiccione-a**, *'Ndrecande* | **Spicciare**, Sbrigare, *Spicciá'* = Intr. Uscire zampillando d'un liquido, *Screzzá'* || **Pagina**, *Paggene*, e, più com., *Facciate* | **Scompaginare**, *Scumbaggená'* | **Propaggine**, **Prupài ne* | **Propagare**, *Prupahá'* § **Pala**, *Pale* = Dim. **Palètta-ettina**, *Palĕlle, Palellucce* | **Palettata**, Quanta materia si prende con una paletta, *Palĕlle* § **Palo**', *Pale* = “— di ferro„, *Palefèrre* | **Palare**, le viti, *'Mbalá' la vigne* | **Palato**, parte super. della bocca, *Palate* § **Pagano**, *Pahane* | **Paese**, *Pahĕse, Pajĕse* § **Pacco**, Piego o Involto, *Pacche* = Dim. **Pacchétto**, *Pacchĕtte, Paccòtte*, m. e f. § **Pégno**, *Pĕgne* | **Impegnare**, *'Mbigná'* § **Pila**, dei ponti, *Pelóne*, m. | **Pilastro**, *Pelaštre* | **Oppilare**, *Appelá'* § **Pingue**, *Grasse*.

Padella, 738.

719. **Paglia**, *Pajje* = “Un fuscello, Un filo di —„, *'Nu lĕppe...* | **Pagliaio**, *Mùcchie* (sf.), *Štambajóne* (sm.) *de pajje* || **Sparpagliare**, *Sparpajá', Spalijá'*.

720. **Paiòlo**, *lu Callare* = Dim. **Paiolétto-ino**, *Callarucce*, m. = **Paiolina**, Vaso fisso su tre piedi, dove si scalda la colla, *lu Tïanĕlle de la còlle*.

721. **Palco**, La parte infer. d'un pavimento: I legnami che lo reggono, *Suffitte*, m. e f. = Del teatro. Lo stesso che “Palchetto„, *Palche* = Tavolato posticcio, per spettacoli, *Palche* = Ordine dei rami negli alberi, *Curóne*, f. = Strato, Suolo, di frutte, ecc. *Štrate, File*, f. = Dim. **Palchetto**. Asse che si pone negli scaffali o armadi, per farne vari palchi o scompartimenti orizzontali, *Pianĕtte*.

722. **Palla**, *Palle*. Quella con cui si gioca, *Còchele* = Il cesto dei cavoli, *Cuculĕtte* = “— di terra o di neve„, *Pallòtte* = Dim. **Pallino**. La palla minore nel gioco delle bocce, detto anche “Grillo„, *Òsse* || **Balla**, *Balle* | **Ballòtta**, *Caštagn' allĕsse* | **Abballare**, Ridurre in balla, *'Mballá'* | **Sballóne**, *Pallunare* || **Abballottare**, Volgere qua e là come pallottola, *Appallutá'* | **Abballinare**, *Arepiecá' le matarazze* || **Ballare**, *Abballá'* | **Ballerino-a**, *Ballarine*.

723 **Palma**, della mano, *Piande* || **Palmo**, misura, *Palme* = Palma della mano. “Pulito come il — della mano„, Calvo o sbarbato affatto,... *gné 'na piande de mane* | **Spalmare**, *Spalmá'*.

Palma, albero, *Palme*.

724. **Palpare**, *Palpá'* | **Palpitare**, *Palpetá'* | **Pálpebra** e **Palpèbra**, *Palpèbbre, Pennazze* e *Pennazzere de ll' òcchie*.

725. **Palude** e **Padule**, *Padune* e, più com., *Pandane*, m. e f. **Pandiĕre* e **Pandĕre* | **Impaludare**, *'Mbandaná'*.

Panca, 82.

726. **Pancia**, *Panże* = “Il muro fa —„... *ha cacciate la panże* | **Panciotto**. Più com. “Sottoveste„, *Gelĕ*. Quello dei contadini: *Sciambrechine, Corpabbòtte*.

Pane, 717.

Pania, 727.

727. **Panno**, *Panne* = “Panno lano„ e “Pannolano„, *Panne de lane* = Spec. Coperta di lana per letto, *Cupèrte de lane* = “Panno lino„ e “Pannolino„, *Panne de line* | **Soppanno**, Fodera assai grossa che si mette alle vesti, *Fòdere de panne* | **Soppannare**, *Fudará' de panne* || **Pálio**, *Pàlïe, *Pêlïe* = Corsa a gara di cavalli, *Carrĕre*, f. || **Panico**, *Panìche* | **Panicato**, agg. di Carne, *Avvuscijate, Vuscijate* || **Pannòcchia**, *Marròcche* | **Spannocchiare**, *Štuzzá' le marròcche, lu randìnïe* || **Pánia** e, meno com. “Vischio„, *la Vescajje* | **Impaniare**, *'Mbescajá'*.

Pannocchia, 727.

728. **Pápera-o**, *Pàpere*, f. = Sbaglio. “Ha detto una —„, *Ha pijate 'na chìchere*; e dei comici nel recitare, *Ha fatte òffe* | **Papilla**, t. med. Capézzolo, *Pepĕgne, Pupĕgne* || **Papavero**, *Papambre*.

729. **Parare**, *Pará'* || **Imparare**, *'Mbará'*. Nel nostro uso, comunem., anche col signif. d' Insegnare | **Imparucchiare**, *'Mbará' štracciatamĕnde* || **Sparare**, un'arma da fuoco, *Spará'*: un animale ammazzato, *Aprì', Spanżá', Sbundracá'*: una coppia di calci, *Scruccá', Chiavá'* || **Comprare**, *Cumbrá'* e, più com., *Accattá'* | **Compratore**, *Cumbratore* § **Vitupèrio**, *Vetupĕrïe* || **Pòvero** e volg. “Poero„, *Pòvere* § **Parte**, *Parte* | **Partire**, Dividere, *Spartì'* = Intr. e rifl. Andar via; Venire, *Partì'*, intr. e rifl., *Jì', Jìrsene; Menì', Menìrsene*

| **Partito**, sm. Vantaggio che un giocatore più forte dà all' altro. "Punti di —„,... *de vandagge* = "Mettere il cervello a —„, *Mètte' cap' a vvìvere* = "Ingannarsi a —„, *Sbajá' 'n gròsse* = "A— preso„, *Artatamènde*, *P'appòite* = "Donna di —„, *Mala fémmene*, *Fémmena cattive*.

780. **Parassita** e **-ita**, *Parasite*.

781. **Parco**, *Arrevulate*, *Arrevelat' a lu magná'* § **Risparmiare**, *Sparagná'*.

782. *Parĕre*, v. lat. Produrre, Generare || **Parènte**, *Parènde* | **Parentado**, nel signif. di Matrimonio, *Parendèzze* | **Imparentare**, *Apparendá'* | **Parto**, *Parte*, **Fijanne*, f. = La creatura partorita, *Criature* = Donna "di —„, *fijaticce* = "Fare i parti„, Assistere nel parto, *Arcòjje'* = "Nascere a un —„, *Nasc -i- a ddu'*, e, riferendo alla madre, *Fa' 'na duppianne*, **dupprane* = "Sopra' a —„ e "Soprapparto„, sm. e avv. *Déndr' a lu parte* | **Partorire**, intr. *Fijarse* = Tr. *Fa'* | **Puèrpera**, *la Fijate* | **Primipara**, e, com., **Primaiòla**, *Primaróle* | **Vipera**, *Vìpere*, *Vìpre* | **Ginépro**, *la Jinépre*.

783. **Parére**, Sembrare, *Parè'* = sm. *Parére* | **Apparire**, *Apparì'*,e, più com., *Cumbarì'* | **Apparisceènte**, *Che ddá a ll'ócchie* | **Sparuto**, *Sparute*, *Sicche sicche*.

784. **Pari**, agg. Di superf. ben livellata, *Piane*, *Assucciate* = "Con — coraggio„, *Nghe lu štésse...* = Sost. "Un tuo —„, *'Nu pare té'* = "Pari pari„, Con affettata compostezza. "Cammina — —„, *Va terate terate* = "A piè —„, *A pide fisse, junde* | **Palo** e anche **Paro**, *Pare* | **Appaiare**, *Appajá'*, *Appará'* | **Pareggiare**, *Appará'*; Render piana una superf., *Assucciá'* | **Separare**, *Separá'* e, più com., *Spartì'* | **Sceverare**, *Arecapá'* | **Pariglia**, *Parìjje* | **Parécchio**, *Parécchie* = In forza di avv. *Supérchie*.

Parrocchia, 1095.

Parrucca, 746.

Parto, 782.

785. **Pasqua**, *Pasque* = "Rendere la —„, *Farse lu precètte* = "— di rose„ la Pentecoste, *Pasqua rusate* = Per estens. "— di Ceppo„, *Natale*.

786. **Pássera**, *Pàssere*, m. = Dim. **Passeretta-ina**, *Passarille*, m. **Passerotto**, Pulcino della passera, *Passarétte* | **Passeraio**, *Cunzìjje de passere* = Confuso cicaleccio, spec. di donne. Anche "Passerio„, *Cerrìje*.

787. **Passo**, *Passe* = Dim. **Passino-étto**, *Passétte*, *Passetèlle* | **Passare**, tr. *Passá'* = Intr. Entrare. "Passi!„, *Favurisce!* = P. pres. **Passante**, di liquido, *Che subbete passe*, *s'alleggerisce*. | **Passata**, sf. La pasta che si estrae dai legumi cotti, *Puré*, m. *Lehume passat' a setacce* = "Fare una —„ o "Passare un'acqua medicinale„, Beverne, Usarla come medicam., *Fa' 'na cure de...* || **Passeggiare**, *Passeggiá'*, *Spasseggiá'* | **Compasso**, *Cumbasse*.

Pasta, 717.

788. *Pat-ēre*, v. lat. Stare aperto; disteso || **Patènte**, *Patènde*, | **Padèlla**, *Ferzóre* = Specie di vaso dove i malati possono fare i loro agi, *Pale* = "Fare una —„, sbagliare il colpo, sparando, *Fa' 'na palèlle* = Dim. **Padelletta**, *Ferzurèlle* = **Padellina**, Scodellina di latta o di cristallo per riparare le colature della cera, *Scudellétte*: per illuminazioni, *Tianèlle*, m. | **Pàtina**, delle stoviglie, *'Mbratenature*; delle pelli, *Vernìce*.

Paterecclo, 1067.

789. **Patire**, *Patì'* | **Pazienza**, *Paciénze* | **Pazientare**, *Avé' paciénze* | **Impaziènte**, *Spacenzïóse* | **Impazientire**, intr. e rifl. *Spaciénzïàrse* | **Compatire**, *Cumbatì'* | **Passione**, *Passïóne*.

740. *Pavire*, v. lat. Battere; Calpestare || **Paviménto**, *Pavemènde*, *Piangate*, **Prangate* || **Paura**, *Pavure* = Dim. **Paurétta**, **Pauriccia**, *Pavurèlle* | **Pauroso**, *Pavuróse* | **Impaurire**, *'Mbavurì'* | **Spauracchio**, *Sparvére*, *Sparevére de le cille* || **Sbigottire**, *Sbahuttì'*.

741. **Pavóna-e**, *Pahóne*, m. | **Paonazzo**, *Pavunazze*.

742. **Pazzo**, *Pazze* = "Ne farebbe dei pazzi!„, Anzi, è savio, *Le pó remétte' lu judìzïe!* | **Impazzare**, e meno com., **Impazzire**, *'Mbazzirse*.

743. **Pècora**, *Pècure* = "Branco (*Mórre*) di — e„, | **Pecoraio**, *Pecurale* | **Pecorèccio**, *'Mbrujje* | **Bècero**, *Lažžaróne* | **Pecùlio**, *Pecùlïe*, non com.

744. **Pèlle**, *Pèlle* | **Pellaio**, *Congiapille* | **Pellètica**, *Pellécchie*.

745. *Pellĕre*, v. lat. Spingere || **Pólso**, *Pólże*, *Póveze* = "Tastare, Toccare, il —„, *Attendá'...* "Far sentire il —„, *Fa' vvedé'...* | **Espèllere**, *Cacciá'* || **Bussare**, Batter l'uscio di fuori per farsi aprire. Più com., "Picchiare„, *Tuzzelá'* | **Busse**, f. pl., percosse, *Mazzate* || **Appellare**, *Appellá'*.

746. **Pélo**, *Péle* = Screpolatura sottile del muro, *Setature*, f. = "— dell'acqua„, *Fióre...* = "Cavalcare a —„, *Jì' sdòsse* | **Spilórcio**, *Spelòrce* | **Parrucca**, *Pelucche* | **Parrucchière**, *Varvére*.

747. **Péna**, *Péne* | **Penare**, *Pená'*; *Penarse* || **Punire**, *Punì'* e, più com., *Caštijá'* || **Penitènza**, *Penetènže*, *Penetènžïe*.

748. *Pendĕre*, v. lat. Pesare. Numerare || **Pèndere**, *Pènne'* | **Pèndolo**, *Pènele* | **Archipèndolo-zolo**, *Archepènele* | **Péntola**, *Pígnate* | **Pentolaccia**. "Il gioco della — „, *la Rutture de la pignate.* "Il dì della — „, *La prima duméneche de quarésseme* | **Pentolaio-a**, *Pignatare* || **Pencolare**, *Šta' casch' e nnen gasche, o tîmme ca te ténghe* = Fig. *Šta' 'ndecise* || **Péso**, *Pése,* | **Soppéso (Di)**, *Pésele* || **Appèndere**, *Appènne'* | **Spèndere**, *Spènne'* = "— il nome, la parola di uno „, *Métte' 'nnanże* | **Spésa**, *Spése* || **Pensióne**, *Penżïóne* | **Pigione**, *Piggióne*, m. Più com., *Affitte*, m. | **Pigionale**, *Chi šta (a ccase) 'nn affitte* | **Appigionare**, *Dá'*, *Pijá' ('na case, 'na putéche) 'nn affitte* | **Spigionato**, *Sfettate* || **Pènzolo**, sm. *Pènele* | **Penżolare**, *Šta' 'ppése* = Ciondolare, *Jì' de llá e dde cquá* | **Pisolare**, intr. **Appisolarsi**, *Appanecarse* || **Pensare**, *Penżá'* | **Pensièro**, *Penżére* | **Pensieroso**, *Penżerόse, Appenżerate* | **Impensatamente**, *A la 'ngòjete* || **Pesare**, *Pesá'* || **Contrappéso**, *Condrapése.*

Pentola, 748.

Pergola, 826.

749. **Pèsca**. La varietà spiccace, o spiccatoia, *Pèr zeche,*Prèzzeche*, m. La varietà duràcina, *Percóche*, **Precóche*, m. = "Pèsca „, fig., Livido sotto gli occhi, Occhiaia, *Lìvete* e, scherz. *Calamare*, m.

750. **Pésce**, *Pésce*. Pl. *Pisce* | **Pescare**, *Pescá'* = Immergersi di un corpo, più o meno, in un liquido, *Affunnarse* | **Pésca**, *Pésche* | **Pescáia**, Chiusa in un fiume per prendere i pesci, *Parate* = Lavoro per volgere l'acqua al mulino: *Cape de ll' acque* | **Peschièra**, *Peschére* | **Pescheria**, *Pesciarìje* | **Pesciaiòlo**, *Pésciaróle.*

751. **Pésto**, agg. Tritato; Ammaccato. *Peštate* e, meno com., *Péšte* | **Pestare**, *Pešta* = "— i piedi „, per stizza, come fanno i ragazzi, *Scapištijá'* = Calpestare, *Capeštá'* | **Pestèllo**, *Peštélle* || **Pinzo**, agg. Pieno zeppo, *Chiatte.* "È grasso — „, *Šta chiatte* | **Impinzare**, tr. e rifl., *Abbuttá'*, *-arse* || **Pizzicágnolo**, *Pizzecaróle* | **Pizzicheria**, *Pizzecarìje* || **Pigiare**. "— l'uva „, *Peštá'...* = Assol. "Domani si pigia „,... *se pište* = "— il tabacco nella pipa „, *Accalecá'...* = "— un dito „, *Acciaccá'...* = "Pigiava forte l'uscio, ma non riusciva ad aprirlo „, *Vussave...* || **Pila**, vaso, *Pile* = Dim. **Pilétta**, *Pelucce* = "— dell'acqua benedetta „, *Acquasandére* || **Pisèllo**, *Pesélle.*

752. *Pet-ĕre*, v. lat. Chiedere; Cercare || **Petizione**, *Petezïóne* | **Pezzènte** | *Pezzènde* | **Appetito**, *Appetite, *'Pputite* || **Pettégolo**, *Petécule.*

753. **Pèto**, *Pédete, Pétete* | **Spetezzare**, *Spetetá'.*

754. **Petronciano** e **Petonciano**, *Mulugnane;* volg. *Chejóne d' àsene.*

755. **Pèttine**, *Pèttene* | **Pettinare**, *Pettená'*. Delle donne: *Arefá' lu cape* | **Pettignóne**, *Pettenìcchie* | **Spettinare**, *Scingelá'.*

756. **Pètto**, *Pètte* = Delle donne, il Seno, le Mammelle. "Ha messo su — „, *Ha fatte lu —* = "Spicchio di — „, della bestia macellata, *Punde de —* | **Pettata**, Colpo col petto, *Pettanne* = Salita piuttosto forte, *Appettate* | **Rimpettirsi**, *Jì' suštenute*, volg. *Fessejarse* | **Pettirosso**, *Petarróscə* | **Espettorare**, *Spurgá'*, **Spruhá'*, **Scaçì'* e, più com., *Jettá'* | **Spettorato**, Col petto scoperto, *Spetterate.*

Pezzente, 752.

757. **Piacére**, intr. (rad. *plac*, Piano. Liscio), *Piacé'* || **Placare**, *Placá'*, *Applacá'* || **Piano**, *Piane*, **Prane* = Sm. "Abitare a — con „,... *a lu štésse —* | **Pianeggiare**, intr. *Arefá' piane* | **Pianeròttolo**, *Pianétte* | **Pianale**, *Piane*, **Prane*, f. | **Pialla**, *Piane*, f.; quella più corta, *Pianòzze*, m. = Dim. **Pialletto**, *Pianuzzélle* = Strumento per lisciare l'intonaco, *Fratazzóle* | **Pialláccio**, Sciavero grosso, *Scòrce*, f. = Sottilissima assicella per **Impiallacciare**, *Mbellicce*, f., *pe' Mbellecciá'* | **Appianare**, tr. *Appianá'*, **Appraná'* | **Spianare**, *Spianá'*, **Spraná'.*

758. **Piaga**, *Piahe*. "Medicare la — „, *Arecagná'...* || **Piángere**, *Piagne'*,**Pragne* | **Rimpiangere**, *Arepiágne'*, **Areprágne'* | **Piagnone**, *Piagnuçe.*

Pialla, 757.

759. **Pianta**, *Piande*, **Prande*, *Péde*, m. | **Piantare**, *Piandá'*, ** Prandá'* | **Piantággine**, *la Cinghenirve* | **Trapiantare**, *Arepiandá'*, *Aremétte'* § **Piatto**, agg. *Piatte*, *Piane* = Sost. *Piatte*, **Pratte*. Quello dove si mangia la minestra, "Scodella „, *Piatte da zuppe, Piatte cappute* = "— di compenso „,... *fatt' a rreméddïe* = "Piatti „ delle bilance, *Piatte:* della banda, *Piattine* | **Piatteria**, *Servìzïe de piatte* | **Piattaia**, *Scudellare* | **Piáttola**, *Fujìne* | **Piattóne**, *Chiattèlle*. Com. nel pl. *Chiattille* | **Appiattare**, *Annascónne'* | **Rimpiattare**, *Annascónne'* = "Può andare a rimpiattarsi „, *Se pó reterá'*, *jì' a repónne'*, *areštepá'* | **Rimpiattino**, gioco fanc. "Fare a — „,... *a ccóve* | **Di soppiatto**, *Annascuçe* || **Piazza**, *Piazze*, **Prazze* | **Piazzale**, *Larghe* | **Piazzaiòlo**, sost. *Óme de piazze* = Agg. *De piazze* "Politico, Politica — a „,... *de piazze.*

Piatto, 759.

760. **Picchio**, uccello, *Piche*, f. | **Picchiare**, Battere alla porta di casa, *Tuzzulá'*, *Tuzzelá'* = Dar busse, *Mená'*, *Ammená'*, *Dá' mazzate, mazze* | **Picchio**, Bussata alla porta, *Tuzzelate* = Percossa, *Bòtte* = "Di — „, Di colpo, *Tutte nghe 'na bbòtte* = "Cascare di — „,... *gné 'nu ŝtracce* = "In un — „, *Tutte nghe 'na bbòtte* | **Picchiòtto**, *Tuzzelarèlle* || **Picca**, *Picce*, m., *Punde*, m., *Currive* | **Piccheggiarsi**, *Piccijarse*, *Terars' a ffèrre* | **Piccante**, di sapori, *Cucènde* | **Piccoso**, Garoso, *Picciόse* || **Piccolo** e **Picciolo**, *Pìccule*, *Piccerille*, *Picceninne* | **Piccino**. Lo stesso, ma più fam. di "Piccolo „ = "**Farsi** piccin piccino „, Allibire, *Farse, Devendá' 'nu pizzeche* = Sm. Fanciullo, *Piccerille* e, più com., *Cìtele* = Dim. **Piccinino**, *Citelucce*. Pegg., ma tenue di "Piccino „, **Piccinaccio**. *Masanellétte* | **Impiccinire** e **Rimpiccinire**, tr. e intr. *Appiccenellì'*, *-llirse*, *Arpiccenellì*, *-llirse*.

761. **Piède**, *Péde*, *Péte* = "Dare i piedi al bimbo „, *Cumenżá' a ffa' camená'* = "Dondolare un — „, *Fa' bballá' 'na hamme* | **Dappiède** e **Dappièdi**, *Da péde, Da pite* | **Pedule**, *Pedaline* | **Treppiède** e **Treppièdi**, *lu Trappite* | **Impedire**, *'Mbedì'* | **Spedire**, *Spedì'* § **Pèzza**, *Pèzze* = "Pezze „, Panni in cui ravvolgonsi i bambini, *Fasciature*, m.: e quelli delle donne, *Panne* e *Pannucce*, m. = Pezzi di tela per medicare le ferite. Più com., "Pezzette „, *Pèzze* | **Pezzòla**, *Fazzulétte*, m., *Fazzόle*, m. | **Pèzzo**, *Pèzze* = "Un — „, mo. avv. *'Nu —; Tròppe cchiù, 'Na mùcchie cchiù* || **Picciòlo**, Gambo di frutta, di foglia, e, per sim., di bottone, *Picciόle* | **Spicciolo**, Moneta minuta, *Spicce* = "Prete — „, *Prèvete sémblece* | **Spicciolare**, *Spicciulá'* = "— i quattrini „, Barattare una moneta in altre di minor valore, *Cagná'*, *Scagná'* § **Pòlipo**, *Pulpe, Pùlepe* || **Pòggio**, *Còlle* | **Appoggiare**, *Appujá'* | **Appòggio**, *Appόgge*.

Piegare, 775.

Pieno, 776.

762. **Pietanza**, *Pietanże, Piatanże*.

Piffero, 773.

Pigione, 748.

763. **Pigliare**, *Pijá'* | **Ripigliare**, *Arepijá'* | **Ripiglino**, gioco fanc. "Fare a — „,... *a vvrécce* = Fam. "Fare a — „, Riprendere le cose vicendevolm. regalate,... *a ugnune s'arepìjje lu sé'* = Vendere la roba per quel che costa, *Fa' a ccagna-quatrine*.

Pignatta, 767.

764. **Pigro**, *Picre, Pelletrόne*.

765. *Pĭla*, sf. lat. Palla || **Pillola**, *Pìnele* = Fig., m. | **Pillàcchera**, *Scrizze*, m. *(de fanghe)*.

766. *Ping-ĕre*, v. lat. **Dipingere**, *Depinge'* e, nel senso proprio, più com., *Pettá'* | **Pittore**, *Pettόre* | **Spèngere** e, meno com., **Spègnere**, Estinguere, il fuoco, il lume, *Armurì'* : la sete, *Smurzá'* : la calcina, *Spégne'* : la polvere, *Smurzá'* | **Spengitòio**, dei lumi, *Cambanèlle* : delle candele, usato nelle chiese, *Papine*.

767. **Pino**, *Chiappine* | **Pina** e **Pigna**, *Pignόle*, m. | **Pinòcchio** e, più com., **Pinòlo**, la Mandorla del pino, *Pignόle*, m. | **Pignatta-o**, Péntola-o, *Pignate*, f. || **Pèce**, *Péce* | **Piccia**, *Cόppïe*, **Cόppre* | **Appicciare**, le candele, *Appicciá'* (che nel nostro uso è sin. di Accendere, in generale) | **Appiccare**, Impiccare, *'Mbeccá'* : il fuoco, *Métte' fόche*, *Appiccià'* | **Appiccicare**, *Appiccecá'* | **Spiccare** : un frutto dalla pianta, *Còjje* : un salto, *Speccá'*, *Dá'*, *Fa'*, *'nu zόmbe* : "Spiccare „ e, più com., "Staccare il bollore „, *Cumenżá'*, *Scì'*, *a vvullì'* = Rifl. Delle pèsche, delle susine, *Spaccarse* = Intr. Risaltare, *Fa' spicche* | **Spiccace**, agg. di pèsche, susine. Anche **Spicca**, *Che sse spacche*.

768. **Pio**, *Pije*, *Devόte* | **Pietà**, *Pietá*, **Piatá*, **Pite* | **Pietoso**, *Pietόse*, **Piatόse*, **Petévele*, **Chi ha pite*.

769. **Piómbo**, *Piόmme*, **Prόmme* | **Strapiombare**, *Spiumbá'*.

770. **Piòppo** e, volg., "Chiòppo „, *Piòppe*, *Chiòppe*.

771. **Piòta**, Zolla erbosa, *Téppele*.

772. **Piòvere**, *Piòvere*, *Piόve'*, **Pròvere*, *Prόve'* = "È piovuto „, *Ha piòvete* = "Comincia a — „, *Ha 'ppellat' a ppiόve'* = "Smette di — „, *Ha landat' a —* = "Piove a dirotto, a rovescio, a bocca di barile, come Dio la manda, la sa mandare „, *Piόv' a dderrόtte, a ccél' apèrte, a zzeffunne, come Ddi' sa fa'* = "Piove a paesi „, *L'acque va a cculònne* = "— sul bagnato „, *Sόpr' a lu còtte, l'acqua vullite!* | **Piòggia**, *Acque* = Dim. **Pioggetta-erèlla-iolina**, *Acquétte, Acquarèlle* | **Piovigginare**, *Piuvilecá'*, **Pruvelecá'* | **Piovitura**, *Tembére* || **Piuma**, *Piume*, **Prume* | **Piumino**, *Cuscine de piume* = Nappetta per la polvere di cipro, *Piumacce*.

773. **Pipa**, *Pippe* = "— di spuma *(ŝchiume, ŝcume)*; di coccio *(de créte)*; di radica *(de radice)* = Cannella *(Cannucce, Ceppélle)* da — „ = "Fumare a — „, *Fumá' a la —*, e *la —* = "La gromma *(race)* della — „ = Dim. **Pipetta-ina**, *Pipparèlle* | **Pipare**, Fumare con la pipa, *Fumá' a la pippe*, e *la —* | **Pipata**, *Buccanne* = Quanto tabacco entra, sta, nella pipa, *Fumate* | **Impiparsi**, *Fumársele, Fumársene* || **Piva**, *Scupine* § **Piffero**, e volg. "Pifero „, *Bìfere*, f. =

Chi lo sona, *Sunatóre de bbìfere* || **Picciona-e**, *Piccióne*, m.

Pipistrello, 1093'.

774. **Pizzare**, intr. *Pizzecá'*, *Muccecá'* | **Pizza**, *Muccecóre*, m. *Muccecarìje*, f. | **Pizzo**, *Muschettóne* = " Pizzi ", Fedine, *Barbétte*. Se grandi, Fedinone, *Barbettune* | **Pizzico**, *Pizzeche*, *Pizzecate*, f. | **Pizzicotto**, *'Nu bbóne pizzeche*, *'Na bbóna pizzecate* | **Pizzicare**, *Pizzecá'*= Prudere, *Muccecá'* | **Pizzicore**, Prudore, *Muccecóre*. Fig. *Prudite* | **Pizzicorino**, Solletico, *Prudite*. " Fare il — a uno ", *Tilecarle* || **Pinzo**, Morso, Puntura, di vespa, zanzara: Il segno che ne rimane sulla pelle, *Pizzecature*, f. | **Pinzare** e **Appinzare**, *Pizzecá'* | **Appinzatura**, *Pizzecature* | **Appinzo**, *Pizzecate*, f. = Del vino, *Spunde*.

775. *Plec-tĕre*, v. lat. Ripiegare. Intrecciare || **Piegare**, *Piehá'*, *Piecá'*, *Pjcá'*, **Precá'* | **Spiegare**, *Spiehá'*, *Spiecá'*, **Sprecá'* | **Impiegare**, *'Mbiehá'*, *'Mbiahá'* | **Impiegato**, *'*Mbiahate* | **Ripiegare**, *Arepiehá' Arepiecá'*, **Areprecá'*.

776. *-plēre*, v. lat. usato in composiz. || **Empire** e, meno com. **Émpiere**, *'Mbj'*, *'*Mbrì'* || **Pévera**, *'Mmuttatóre*, m. || **Pièno**, *Piéne*, **Préne* | **Pièna**, del fiume, *Piéme*, **Préme* = " C' è la — in Sangro ", *Lu Sangre pòrte*, o *ha 'ccóte, la piéme;* e anche assol., *lu Sangr' á 'ccóte* || **Plèbe**, *Plèbbe* | **Plebaglia**, *Plebbajje*, *Prebbajje* || **Più**, *Cchiù* || **Pòpolo**, *Pòpule*, *Pòpe'e* | **Pubblico**, *Pubbleche*, **Prubbeche*.

777. **Pòco**, **Po'**, agg. *Póche ; Ccóne*. " Poco lavoro ", *Póca fatije* = " Poco guadagno ", *Póche huadagne*, *abbusche* = Sost. " Un po' di pane, di vino, di brodo ", *'Nu ccóne pane*, *'Nu ccóne vine*, *'Nu ccóne bbróde*. " Si può campare con — ", *Se pó cambá' de póche* = " Vediamo un po' ", *Vedéme 'm bó* = " Ha un po' di febbre ", *Té' 'nu póche*, *'nu ccóne*, *'na *mijichélle de fréve* = " Mi ha restituito quei pochi " *M' á rrennute chela puche de quatrine* = Avv. " Mangia — ", *Magne póche* = " A ogni — ", Spesso, *Ugne ppoca tande* || **Pàolo**, n. di pers. *Pàvele*, *Pêvele* § **Pàusa**, *Pàuse* | **Posare**, *Pusá'* = Intr. Smettere, *Appusá'* = Riposare, *Appusarse*, **Abbendá'* = Far la posatura, *Appusá'* | **Pòsa**, sf. Il fermarsi, *Pusate*, *Appusate :* Riposo, *Póse*, *Réquie*, **Abbènde* = Atteggiamento della pers., contr. di " Movenza ", *Puseture* | **Posata**, nel signif. di " Posatura ", Deposito dei liquidi, *Póse*, *Tare*, *Ressètte*, m. | **Posatoio**, degli uccelli, *Resedetóre*, *Sedetóre* | **Riposare**, *Arepusá'*.

Polipo, 761.

Pollo, 803.

Polso, 745.

778. **Poltrone**, *Puldróne*, *Pelletróne*.

779. **Pòrco**, *Pòrche*, **Pòrce*.

Porre, 963.

780. **Pòrta**, *Pòrte* = " — di strada ", *Porte de la case*. D'una camera, della scala, della stalla, di una capanna, " Uscio ", non " Porta ". Noi, sempre *Pòrte* = Per gli Affissi, le Imposte, che servono a chiudere la porta, *Pòrte* | **Portière** e **Portinaio**, *Purtanare*, **Purtelane* | **Pòrto**, *Pòrte* | **Portare**, *Purtá'* | **Portata**, Vivanda che volta per volta si porta in tavola al pranzo, *Piatte* | **Trasportare**, *Traspurtá'*, *Štrapurtá'*.

781. *Post*, avv. lat. Dopo || **Poi**, *Po'*, *Dòppe*, *Dapó* | **Dòpo**, prep. e avv. di tempo, *Dòppe*, *Dapó*.

Posto, 963.

782. **Pózzo**, *Pózze* = " — fondo "... *cappute* = " La bocca *(vócche)*, la gola *(lu còlle)* del — " = " Tirar su l'acqua dal — " *Cacciá'*...

783. **Pranzo**, Desinare lauto, signorile, generalm. con convitati, *Pranže*.

784. **Pràtico**, *Prateche*, *Pratteche* | **Pratica**, *Prateche*, *Pratteche*. = " Far le pratiche ", degli addottorati, *Fa la* — | **Praticare**, *Pratecá'*, *Prattecá'* = " Nella grossezza del muro praticò *(ha cacciate)* una scala " = " Non pratica nessuno "... *nghe neciúne* = " Chi pratica lo *(nghe lu)* zoppo, impara a zoppicare ". " Dimmi chi *(nghe cchi)* tu pratichi, e ti dirò chi sei " | **Praticante**, Chi, Che, fa le pratiche, *Chi*, *Che*, *ffa la prateche* § **Barattare**, *Cagná' ; Fa' a ccagne*, *Fa' 'nu cagne*.

785. **Prato**, *Prate*, **Perate*.

786. **Pre**, partic. avv., che si pone avanti a molte parole nel signif. di Avanti. Prima || **Prióre**, *Priöre*, *Priöle* | **Prima**, avv. *Prime*, *Prì*, *Apprime* | **Primário**, Primo, Principale, *Prime* | **Primavèra**, *Primavére* | **Primaverina**, fiore, *Margardine* || **Principio**, *Prengìpïe* = " Dal — ", *Da lu mbrengìpïe*, *Da la cumenžate*.

787. **Predèlla**, degli altari, *Sgabbèlle* = Del logo comodo, *Piane (de lu lóche)* | **Predellino**, Montatoio delle carrozze, *Štaffóne* | **Predelluccc (A)**, *'Mbracciapalómme*. [Ant. alto ted. *Pret*, Tavola. Cfr. abruzz. *Prètele*, f.].

788. **Prèmere**, *Prèmere*, *Préme'* | **Premura**, *Premure* | **Prèsso**, prep. *Vecine* = " A un di — ", *Vecine*, *'M bacce* = " — che ", *Quaçe* = " — di noi ", Nel nostro paese, *Da nu'* = Sost. " Nei pressi di... ", *Vecin' a*... | **Appressare**, *Avvicená'* | **Comprimere**, *Préme'* | **Soppressa**, strumento, *Supprèsce* | **Soppressata** e **Soprassata**, specie di salame, *Suppressate*.

Prendere, 825.

789. **Prèsbite**, *Prèsbete* | **Prète**, *Préte, Prèvete* = " Tonaca da — ", *Vèšta lunghe, lònghe* = " Lo tira, Si tira, su per — ", *Le vó fa', Se vó fa'*, —. = " Consacrar — ", *Dá' la mésse* = " — spicciolo " — *sémblece* = Arnese per iscaldare il letto con la cècia, *Mòneche* = Dim. **Pretino**, *Prevetucce, Prevetarèlle* | **Pretùcolo**, *Prevetazzóle* | **Pretaio**, *Chi se la fa nghe le prìvete, Amiche de le prìvete* | **Arciprète**, *Arcepréte, Arceprèvete.*

790. **Prèsto**, *Prešte* = " A — ", *Prèšte, Pe' lu prèšte* = Dim. **Prestino**, *Preštarèlle* | **Prestaménte**, *Prèšte, Lèšt' e pprèšte, Alèšt' alèšte* | **Prestare**, *Prešta', 'Mbrešta'* = " — aiuto ", Dare aiuto, *Ajutá'* = " — féde ", *Créde'* | **Apprestare**, *Prepará'* = Fornire, *Dá'*.

Prete, 789.

Prezzemolo, 932.

791. **Prèzzo**, *Prèzze* | **Prezioso**, *Prezïóse* | **Prègio**, *Prégge* | **Pregiare**, *Preggiá'*.

792. **Pròbo**, *Próbe, Pròbbe* | **Pròva**, *Próve* = " Far — ", delle piante, Allignare, Provare, *Allignà', Fa' bbéne* | **Provatura**, *Muzzarèlle* | **Approvare**, *Appruvá'* || **Brontolare**, *Mummerïá'*.

793. **Pròprio**, *Pròprïe, Pròpïe, Pròpete.*

Provvedére, 1080.

794. **Pugno**, *Pónïe*, | **Pugna**. t. lett. *Battajje* | **Pugnétta**, Arnese di cenci per prendere il ferro da spianare, *Cuscenétte*, m.

795. **Pula**. Com., " Loppa " e " Lolla ", la Buccia del grano, che rimane a terra nel batterlo, *Came* | **Spulare**, *Scamá'* (Noi chiamiamo *la Pulle* i Cartocci della pannocchia di granturco).

796. **Pulce**, sf. *Póce*, m. | **Spulciare**, *Spulgiá'* | **Spulezzare**, intr. *Sviculá', Svicularsene* | **Pulcesécca**, *Lìvete*, m.

797. **Pulcinèlla**, *Pulgenèlle, Pulecenèlle* | **Pulcinellotto**, Persona mascherata da pulcinella, *Pulecenèlle*.

798. **Puléggia**, *la Crulle.*

799. **Puléggio**, pianta, *Pulèjje.*

800. **Púngere**, *Pungecá'* = P. pr. e Agg. **Pungénte**, *Che ppóngeche; Pezzute* = P. pass. **Punto**, *Pungecate* | **Púngolo**, *Pundèlle, Pungecarèlle* | **Pungiglione**, delle vespe e sim., *Quìjje* | **Punto**, sm. *Punde* = " Non lo conosco — ",... *pe' nnïènde* = " Non ha — giudizio: punta pietà ", *Nen dé judìzïe, pïetá, pe' nnïènde* | **Puntiglio**, *Pundìjje, Punde* | **Puntiglioso**, *Pundijóse, Pundóse* | **Punta**, *Punde, Pónde; Pizze* = " Punta " e " Mal di punta ", *Pundure* = " Cappello a tre —e ",... *a ttré ppizze* | **Puntéllo**, *Pónde*, f. *Zeppónde*, f.— **Puntellare**, **Appuntellare**, *Zuppundá', Zeppundá'* | **Ponzare**. *Sfurzarse* | **Punzecchiare**, *Pungecá'* = Fig. *Dá' le bbòtte, le frezzate* | **Impuntire**, materasse e sim., *Trapundá'* | **Spuntare**, *Spundá'; Spezzutá'* = Intr. *Spundá'* | **Pugnale**, *Pugnale.*

Pupilla, 803.

801. *Putare*, v. lat. (rad. *pu*, Ripulire tagliando), Risecare || **Potare**, *Putá'* | **Potagione**, *Póte* | **Potatòio**, strum. per potare, Più com., " Róncolo, Pennato ", *Putatóre, Rónghe* | **Amputare**, t. med., *Tajá'* | **Computare**, *Calculá', Mètt' a ccónde* | **Contare**, *Cundá'* | **Cónto**, *Cónde* = " Il — torna, non torna ", *Lu cond' arrèsce, n'n arrèsce* = " Imparare a far di — ",... *a ffa' le cunde* = " Mettere in — ",... *a ccónde* | **Raccontare**, *Arcundá', Accundá'* = Riferire, *Aredì'* § **Puro**, *Pure* | **Prétto**, agg. Di vino. *Nétte* = " È una pretta *(véra)* bugia " = " È un — *(vére)* ignorante " = " Parla un — *(sguajate)* lancianese " | **Purgare**, *Purgá', *Purehá'* | **Purgante**, *Purghe*, f. **Pruhe* e **Pruve*, f. = " Purghe ", i Mestrui delle donne, *lu Mése* | **Purgatorio**, **Prehadòrïe* | **Spurgare**, Cacciare il catarro, *Spurgá'* e, più com., *Jettá'* = Levare le immondizie, *Spurgá'*.

802. **Putire**, e, più com., " Puzzare " *Puzzá'* | **Puzzo**, *Puzze*, f. e m. || **Putrefare**, *Putrefá', Mbuzzedì'* || **Pus**, t. med. *Marce*, f. *Matérïe*, f. | **Pùstola**, *Peštéme* | **Suppurare**, *Menì' a ccape, a ffa', a mmature.*

803. **Putto**, t. lett. Bambino dipinto o scolpito | **Puttana** (dal signif. di Ragazza), *Puttane* | **Póllo**, *Pulle* = Dim. **Pulcino**, *Pulgine, Pecine* | **Pollaio**, *Štalle de le halline* || **Polédro-a**, *Pullétre* || **Pollóne**, *Càcchie* | **Pólla**, *Vena d'acque* | **Pullulare**, Scaturire, *Sórïe'* = Germogliare, *Cacchiá'* || **Puppáttola**, Bambola, *Pupe* | **Pupilla**, *Pupe, Pupe de ll' ócchie* || **Pube**, *Pettenìcchie* || **Puerìzia**, *Citelanże.*

Q

Quadro, 806.

804. *Quaer-ĕre*, v. lat. Cercare || **Chièdere**, *Cercá'* = " — in moglie " e, assol., " Chiedere ", *Manná' pe'*... | **Chièsta**, sf. Del chiedere in moglie, *la Rechiéšte* | **Questione**, *Queštïóne, Cuštïóne* | **Quèstua**, *Quèštue; Quèštre*. Più com., *la Cèrche* | **Squisito**, *Squesite, Scusite.*

Quartiere, 806.

805. *Quat-ĕre*, v. lat. Agitare con violenza || **Discutere**, *Descute'* | **Scòtere** e, meno com., **Scuòtere**, *Scutelá'* =

"— una febbre„. Batterla, *Tenḗ 'na fèbbre* = "— la testa, il capo„, negando, dubitando, *Fa' ccénne...* = **Commòvere**, Eccitare, *Cummóve', Scóte'* | **Scòtola**, *Mmaccature*, m. | **Scotolare**, il lino, *Ammaccá'* | **Scòssa**, *Scòsse*, f. e *m. = Pioggia gagliarda ma di poca durata, *Scròsce*, m. **Sfròsce* | **Riscòtere**, Esigere, *'Sigge'* | **Percòtere**, *Vatte'* || **Fracassare**, *Sfracassá'*.

806. **Quattro**, *Quattre* | **Quattrino**, *Quatrine* = "Quattrini„, Danari, *Quatrine* | **Squattrinare**, *Vedé' e revedé', Penzá' e repenzá'* || **Quartière**, parte di città, *Quartére* = Appartamento, *Quarte*. Dim. **Quartierino**, *Quartine* = La parte laterale e posteriore del tomaio. *Talóne, Pèzze forte* = Luogo dove i soldati alloggiano, *Quartére* | **Squartare**, *Squartá'* | **Squarciare**, *Quarchiá'*. "Voce squarciata „,... *quarchiógne* || **Quadèrno**, *Quatèrne* | **Squadernare**, *Squaterná'* | **Quadro**, *Quatre* | **Quadrato**, *Quatrate* | **Squadrare**, *Squatrá'*.

807. **Quèrce** e **Quèrcia**, *Cèrche* | **Quercidlo**, *Vuscéjje* e *Vescéjje*, f.

808. **Querèla**, *Querèle, Curèle* | **Querelare**, *Dá' querèle* || **Gridare**, *Gredá'* e, più com., *Štrellá', Štride'* = Riprendere "Gridarlo!„, *Štrìlleje, Štrìdeje, Fajje 'na štrellate!*

809. *Qui, quae, quo-d, qui-s, qui-d*, forme del pron. lat. interrog. e relat. It. **Chi?**, *Chi?* | **Chiunque**, *Ugne chi* || **Che**, pron. rel. ind., *Che* = "La cosa di — parlai„, *La cóse che parlive* = "Il bricco con che (o, più com. "con cui„) si fa il caffè„, *La ciucchelattére che sse ce fa lu café* = In forza di sost. "È un gran —„ *É 'na grossa cóse* = Cong. "Credo — venga„,... *ca vé'* = Abbr. di Perchè, Poichè, Affinchè. "Andiamo via chè *(ca)* è tardi„. "Tienilo, che non caschi„,... *ca se nnò...* || **Ove**, e, più com., **Dóve**, *Addóve, Addó, Adónne, Dónne* | **Dovunque**, *Ugnaddó, Ugnadónne* | **Cóme**, In qual modo, *Cóme, Gná* | **Comunque**, In qualsiasi modo, *Ugne cóme* || **Quale**, *Quale* | **Qualche**, *Quacche, Cacche, *Caleche, *Ca* | **Qualcuno**, *Cacchedune* | **Qualcosa**, Qualche cosa, *Caccóse* || **Quanto**, *Quande* | **Quando**, *Quande*.

810. **Quièto**, *Quïéte, Cujéte* | **Chéto**, *Quïéte, Zitte; Fitte* | **Quietare, Quetare, Chetare**, *Acquïatá'* | **Racchetare**, *Accujatá', Arcujatá'* | **Inquietare**, *'Ngujatá', 'Nguštijá'*.

R

811. **Rabbia**, *Rajje* = "Far le rabbie„, dei bambini stizzosi, *Fa' le virre* | **Rabbioso**, e, più com., "Arrabbiato„, Collerico; Incollerito, *Arrajóse; Arrajate* | **Arrabbiare**, *Arrajá', -jarse*

812. **Racimolo**, *Šchiandarèlle, Šcandarèlle* | **Racimolare**, *Ji' pe' šcandarille*.

813. **Ràdere**, *Fa' la varve* = È un coltello che rade„,... *che vva gné 'nu rasóle* = Cancellare raschiando, *Cassá', Scassá'* = Levar via con la rasiera, *Dá', Mená' lu ròcele* | **Radimadia**, *Rademése* | **Rasare**, *Arrasá'* | **Rasóio**, *Rasóle* | **Rasièra**, *Ròcele*, m. *Štajèlle*, f. | **Rasènte**, prep. **Rése* | **Rasentare**, *Ji' vecine vecine, *rése rése* || **Rastrèllo**, *Rašchèlle* = Specie di cancello, *Raštèlle* || **Raschiare**, e, popol., **Rastiare**, *Rascecá'* = Far quella specie di ringhio, che suol farsi quando si ha prurito in gola, o per richiamar l'attenzione di alcuno, *Rascecá'* | **Raschietto**, strum. con cui si raschia o sul muro o sulla carta, *Rascecatóre; Cassatóre* § **Ródere**, *Ròdere, Róde'* | **Rosicare**; **Rosicchiare**, *Ruscecá'*.

814. **Radice**, *Radice*, e, più com., *Ràdeche* | **Ràdica**. Lo stesso che "Radice„, e si dice spec. di rad. medicinali. Noi, invece, all'inverso | **Radicchio**, *Cecòrïe, *Cecóre* § **Liquirizia**, *Reculizïe*.

815. **Radio**, t. med. Uno delle due ossa dell'avambraccio. Forma popol. di "Radio„, è **Raggio**, *Ragge* | **Razzo**, *Razze, Fruvelóne* | **Razzolare**, delle galline, *Pasce'* = Frugare, *Arevuçigná'* § **Randèllo**, *Turtóre* | **Arrandellare**, *Dá' lu turtóre* § **Ramo**, *Rame* = **Rama**, Ramo non tanto grosso staccato dalla pianta, *Rame*.

Raganella, 316.

816. **Ragazza**, Donna giovane, già da marito, *Gióvene*, e, fam., *Bardasce;* non com., *Zetèlle* = Donna non maritata, tuttochè avanzata negli anni, *Gióvene* = "— invecchiata„ *Zetellóne* | **Ragazzo**, *Rahazze* e, più com., *Bardasce* = Garzoncello che fa i minuti servizi di una bottega, *Lavuranducce*.

817. **Ragia**, *Rasine*, m. = "Acqua di —„, *Acque da raçe*.

818. **Ragliare**, *Rajá', Arrajá'* || **Sbraitare**, *Fa' lu vuccalóne*.

819. **Ragno**, *Ragne*, f. | **Ragnatélo**, *Tèle de ragne* | **Ragnare**, dei panni, *Sfenarse:* dell'aria, *'Ndurbedarse* | **Diragnare** *Levá' le tèle de ragne*.

Ramarro, 10.

Rammendare, 621.

Rammentare, 622.

820. **Rana**, Nell'uso fam., più com. **Ranòcchio**, *Ranócchie*, f. || **Rantolare**, *Rachijá'* | **Ràntolo**, *Rache* || **Rancóre**, Odio coperto, *Àcete* | **Ràncido**, *Rángete*

| **Rancidire**, e **Irrancidire**, *Arrangetirse.*

Randello, 815.

821. **Ranno**, *Luscìje*, f. | **Rannata**, Nel modo: "Fare una —", *Fa' la luscìje.*

822. **Rapa**, *Rape* | **Rapastrèlla**, e **Rapastróne**, Senapa salvatica, *Salapóne*, m. § **Ravanèllo**, *Rafanèlle.*

823. **Rapire**, poco popol., *Tòjje', Acchiappá', Ščaffá* | **Rapidità**, *Fürïe, Vïulénže* || **Arrapinarsi**, *Affannarse, Fetechijá'* § **Arraffare**, *Arraffá'* | **Raffio.** Com., "Raffi", pl., *lu Grappe* e *Gràppele* § **Rapare**, Tagliare i capelli a cotenna, *Arrasá'* § **Rampa**, *Rambe* | **Arrampicarsi**, *Arrambecarse, Arrangá'*, intr.

Rassettare, 963.

Rastrello, 813.

Ravviare, 1083.

824. **Rébbio**, Ciascun ramo della forca: Ciascuna punta della forchetta, *Còrne.*

825. *Red-*, prefisso lat. **Re**, **Ri**, *Re, Are* | **Dièetro**, *Arréte, Apprèsse* = "— le spalle", *Arrét' a le spalle* = "Da —", *Da rréte* = "Rimaner —", *Areštá' rréte* = "Esser — a un lavoro", Attenderci, " *Šta', Tené', a ffa'...* = "Andare, Correr — a uno", *Jì', Córr' apprèss' a une* ="Condursi — una persona", *Purtars'apprèsse...*="Star — a uno" per ottenerne qc., *Šta' pprèss'...* | **Addiètro**, **Indiètro**, *Arréte.* = "All'indietro", *Arréte, A ppart' arréte.*

826. **Règgere**, *Règge'*, e, più com., *Tené', Mandené'* = "Se non lo reggi *(tî, mandî)*, va in terra". "Lo reggeva *(tené)* per le braccia" = Resistere. "Non regge *(aresište)* al dente, alla prova = "È colore che non regge",... *règge, aresište, mandé* = "— l'ombrello, il candeliere", *Tené'* = Fig. "Regge alla celia", *Se pijje lu schérze* = "Reggere la celia", *Tené' man' a lu schérze* = Rifl. "Non si regge" *Nen że té'. mandé, ritte, Nen ż'atté* | **Ritto**, agg. *Ritte* = Sost. Sostegno posto per ritto, *Cannéle*, f. *Felagne*, f. | **Rizzare**, *Arrezzá'* = Rifl. "Rizzati!", *Arrìzzete!* | **Rètta**, sf. Nel modo: "Dar —" *Dá' rètte, audïénže* | **Corrèggere**, *Currègge', Currèjje'* || **Accorgersi**, *Addunarse, Adduvenarse* | **Accòrto**, agg. *Accòrte* || **Scòrgere**, *Scórge', Deštingue', *Calijená'* = "Farsi —" Dar nell'occhio, *Dá' a ll'ócchie* | **Scòrta**, Provvista, *Pruvište* || **Dirigere**, *Derigge'* | **Diritta**, sf. La mano destra, *la Deritte*, e, più com., *la Mana ritte* | **Dirizzóne**, *Use* = "Ha preso il — *(l'use)* di ven ire tutti i giorni da noi" = "Batte sempre lì; ormai è un — preso",... *é 'na fissazïóne* || **Èrta**, sf. Contr. di "China", *Salite, Còšte, *Capammónde* | **Èrto**, agg. *Rìpete, Appése* || **Pèrgola**, *Capannate* | **Pergolato** e **Pèrgola**, *Capannate* || **Spòrgere**, *Spórge', *Sfurgiá'* e ** Sfórge'* || **Sórgere**, Rizzarsi, *Arrezzarse* = Elevarsi dal piano, *Sórge'* = Degli astri, Nascere, *'Scì'* = **Sorgénte**, sf. *Surgènde, *Surïènde* § **Ré**, *Rré* | **Regina**, *Reggine* | **Viceré**, *Vicerré* | **Reale**, agg. *Rehale, Rïale* | **Regalare**, *Arehalá', Arïalá'* | **Rigaglie**, sf. pl. Interiora dei polli, *Fehatine, Fetechille* | **Règola**, *Réhule, Révele* | **Règolo**, strum., *Štajje*, f. = Dim., **Regolétto**, *Štajèlle*, f. | **Regolare**, *Rehulá', Revulá'* = **Regolato**, agg. *Arrevulate.*

Rendere, 296.

827. **Rène**, t. med. *Rugnóne* | **Rèni**, sf. pl. La parte opposta al petto, eccettuate le spalle, *Rine*, m. pl. = "Sentirsela giù per le —", o "Sentirsela sdrucciolare giù per le —", Immaginarsi vicina cosa spiacente, *Sendìrsel'abballe pe' li —* || **Arnióne**, I reni degli animali da macello, *Rugnunate;* del maiale, *lu Lómme.*

828. **Résina**, *Rasìne*, m.

Resipola, 840.

Respirare, 983.

829. **Rèsta**, Treccia di cipolle, agli, *Çèrte.*

830. **Réte**, *Réte* = Omento, *Rizze*, f. = Intrecciatura di fili di ferro, *Rizze*, f. = Arnese per portare paglia o fieno, *Rite*, m.

831. **Ribadire**, *Arebbatte.*

832. **Ricamare**, *Recamá', Racamá', Arracamá'* | **Ricamo**, *Recame.*

Ricordare, 258.

833. **Ridere**, *Ride'* | **Riso**, sm. *Rise*, m. e f. = Dim. **Risino-olino-ettino**, *Resétte*, f. | **Risata**, *Resate* e *Rise*, f. | **Ridanciano**, *Ridarèlle* | **Deridere**, *Arescurnì'* | **Sorridere**, per segno di compiacenza, *Aretenérsene.*

834. **Ripa**, Luogo scosceso, *Ripe* | **Riva**, *Rive*, e, più com., *Lide*, m. | **Ripido**, *Rìpete* | **Straripare**, *Štrarepá'* | **Arrivare**, *Arrevá', Arruvá'* = Colpire. "L'arrivò con una sassata", *J'á chiavate 'na pretate* = Picchiare. "Se non smetti, ti arrivo", *Se n'n de štî fitte, c -i- abbusche* = Ferir molto. Anche rifl. "S'è arrivato col temperino", *S'á fatte 'na tajature...* = "Son parole che arrivano",... *che ppasse lu córe.*

Riporre, 963.

835. **Rivo**, *Ruvanèlle* || **Ruscèllo**, *Ruvanèlle* || **Derivare**, intr. Dipendere, *Menì', 'Nderbenì'.*

836. **Rócca**, Arnese per filare, *Cunócchie, Chenócchie* | **Roccata**, *Cunócchie, 'Ngunucchianne.*

837. **Ròcchio**, di salsiccia, *'Na sa-*

vecicce = Di acqua, *'nu Jètte* = Di voce, *Cavate*, f.

838. **Rompere**, *Rómbe'* | **Rompicòllo**, Precipizio, *Derupatòrïe* = Scapigliato, *Scapèzzacòlle* | **Dirompere**. "— il lino„ *Ammaccá'*...=" — una fune nuova o risecchita„ *Dá' 'na 'mmullate*.. = " le membra„ *Descìòjje'*... § **Rupe**, *Ripe* | **Dirupo**, *Serrupate, Serrepate* || **Ròcca**, Fortezza, *Tórre* (*Ròcca*, nel nostro uso, è solamente nome di alcuni comuni) = " — del camino„ *lu Cappèlle de la ciumenére*.

839. **Róndine**, *Rénele* = "Rondinella„, vezz. di Rondine, *Rundenèlle* = **Rondinino**, il Pulcino della rondine, *Renelélle*, f. = **Rondóne**, Specie di rondine, *Renelóne*.

Rosignolo, 193.

840. **Rósso**, *Rósce* | **Rossigno**, *Rusciazze* | **Rossastro**, *Rusciaštre* | **Arrossare**, tr. *Arruscì'; Tégne' rósce* | **Arrossire**, intr. *Arruscirse, Farse rósce* § **Resìpola**, *Resìpule, Resepéle, *Resìbbele* § **Róbbia**, pianta, *Rùbbïe* || **Ruggine**, *Ruzze* || **Rógna**, *Rógne* e, meno com., *Sgàbbïe*.

841. **Ròta**, e, meno pop., **Ruòta**, *Róte* | **Rotèlla**, Osso del ginocchio, *Còchele* | **Arrotino**, *Rutine* || **Ruzzare**, intr. *Zurlá'* | **Ruzzo**, *Zurle*, f. | **Ruzzolare**, *Ruceltá', Rucelïá'* | **Rùzzola**, *Rutèlle* | **Ruzzolone**, *Cascatóne* || **Baròccio**, *Trajine* = Dim. **Barocciino**, *Trajinèlle; Carrétte*, f.; *Du' róte, Galésse, Sciarabbá'* || **Ròtolo**, di carta, *Ròlle* = Di panno, *Ròcele* = Di monete, *Còppe* = "Andare a rotoli„ *Jì' a ppite ped èrïe* | **Rotolare**, *Ruceltá', Rucelïá'* | **Arrotolare**, *Arrullá'; Arruceltá'; Accuppá'* || **Crollare**, Tentennare, *Vusceca', Trezzecá'* = " — il capo„ in segno di spregio, *Smussïá'*; di disapprovazione, *Scuccìá'* = Rovinare, *Crullá'*, e, più com., *Cascá', Jì' 'n dèrre* | **Scrollare**, intens. di "Crollare„ *Štrizzecá'* || **Cròcchio**, *Cròcchie, Róte* || **Rotondo**, *Tónne* | **Rotondità**, *lu Tónne* | **Rotondare**, **Arrotondare**, *Attunná'* | **Rotondeggiare**, *Dá' 'na 'ttunnate*.

842. **Róvo**, pianta, *Rùvere*.

843. **Ruba**, Rapina. Nel modo: "Andare a —„ *Fa' 'nu šcaffa šcaffe* | **Rubare**, *Arrubbá'* || **Ròba**, *Rróbbe*.

884. **Rude**, t. lett. Rozzo. Da cui, Erudire || **Rózzo**, *Rózze* || **Rùvido**, *Rùvete, Raspose, Raspógne*.

885. **Ruffa**, *Šcaffa šcaffe*, m. | **Arruffare**. " — i capelli, il pelo„, *'Ngrufá'* = " —una matassa„ *'Mbrujá', Scingelá'* = Fig. Mettere in disordine una cosa semplice, un affare, *'Mbrujá', 'Ndrecceca'* | **Arruffio**, *Ammujine*, f. | **Arruffone**, *'Mbrujóne* | **Abbaruffio**, *Sciaravujje*.

S

886. **Sabbia**, *Réne* | **Sabbione**, *Sabbïóne, *Sabbróne, Saprenacce* e, più com., *Renazze*, f. || **Zavòrra**, *Žžavórre*.

Sacco, 889.

887. **Sacro**, *Sacre* | **Sagrare**, *Jaštemá'* | **Sagrestia**, *Sacraštïje* | **Sagrestano**, *Sacraštane* § **Santo**, e, innanzi a nomi che cominciano per cons., **San**, *Sande* e, raramente, *San* = "San Simone„ *Sande Çimóne*.

888. **Saetta**, *Sajétte* | **Assaettare**. "Puzza che assaetta„ *Puzze ch'appèite* = "Tempo che assaetta„... *che mméne sajétte*.

889. **Saio**, t. stor. specie di veste || **Ságola**, *Zóche*, poco com. || **Saggina**, pianta, *Çiùreche* | **Sagginale**, *Petecóne* || **Sòma**, *Salme, Sóme* § **Sacco**, *Sacche* = **Sacco**, **Sacca da viaggio**, **Sacca da notte**, *lu Sacche da nòtte* | **Saccòccia**. Com. "Tasca„, *Saccòcce* | **Bisaccia** e pl. "Bisacce„ *la Vesacce*.

890. **Sala**, stanza, *Sale* = Dei veicoli, *Asse*, m. = Erba, *Vèlle*, f.

Salda, 969.

891. **Sale**, *Sale*. "Un granel di —„, *'Nu vacarèlle, 'na mijìche*... | **Salare**, *Salá'* = " — la scuola, la messa„ Mancarvi, *Mètte' lu sale*...=" Se la può —„, Non fa per me, *Se le pó fa' salate* | **Insalata**, *'Nžalate, *Žžalate* = Dim. **Insalatina**, *'Nžalatèlle* | **Salmastro**, *Salmaštre Salemaštre* | **Salàrio**, *la Pahe* | **Salnitro**, *Salemìtre* | **Salso**, *Salže* || **Salacca**, *Sarache* = Dim. **Salacchina-o**, *Sarachèlle*, f. || **Ìsola**, *Ìsele*.

892. **Salice**, e, più com., **Salcio**, *Salge, Sàvece, Véteche*.

893. **Salire**, *Sajje'* = Tr. " — una scala„,... *a 'na scale* | **Saliscéndi**, serratura, *Calescìgne* | **Salita**, Strada erta, **Capammónde* | **Salto**, *Zómbe* = Dim. **Saltino-étto**, *Zumbétte* | **Saltare**, *Zumbá'* | **Saltamartino** *Ròspe, Ranócchie*, f. | **Saltimbanco**, *Saldabbanghe* | **Trasalire**, *Fa' nu zómbe* || **Insultare**, *'Nžuldá'*.

894. **Saliva**, *Salive*, e, più com., *lu Spute*.

Salsiccia, 934.

Salto, 893.

895. **Salvo**, *Salve, Saleve* | **Salvare**, *Salvá', Salevá'* | **Sàlvia**, erba, *Sàbbïe* | **Salveregina**, *Salvareggine* || **Salute**, *Salute* | **Salutare**, agg. *De salute* | **Salutare**, *Salutá'*.

896. **Sambuco**, *Sammuche*.

897. **Sangue**, *Sangue, Sanghe*.

898. **Sansa**, *lu Nòcce*.

899. **Sapére**, *Sapé'* = "So assai! So per molto!, di molto!„ *Sacce ji'?* =

Aver sapore, odore, *Sapě* | **Sapore**, *Sapóre* | **Sávio**, *Sàvïe* | **Insipido**, *Sciapìte* || **Sapa**, *Muštecòtte*, m. || **Sapóne**, *Sapóne* | **Saponétta**, Pane piccolo di sapone odoroso, *Sapunétte*, m.

900. **Sárchio**, *la Sàrchie* | **Sarchiare**, *Sarchiá'*.

901. *Sarcire*, v. lat. Aggiustare, Racconciare || **Sarto**, *Sartóre* | **Sartoria**, *Putéche de sartóre*.

902. *Sat* e *Satis*, avv. lat. Abbastanza. Molto || **Assai**, *Assaje* e, più com., *Naprése* | **Saziare**, *Sazïá'* | **Sátira**, *Satere* | **Satollare**, *Satullá'*.

Sbigottire, 740.

903. **Scábbia**, *Sgabbïe*, e, più com., *Rógne*.

904. **Scalfire**, t. lett. *'Ndaccá'* || **Scalpèllo** *Scarapělle* || **Scolpire**, *Sculpì'* = "— le parole", *Spellì'*...

905. *Scandĕre*, v. lat. Balzare. Salire || **Ascéndere**, t. lett., *Sajje'* | **Scéndere**, *Scénne'*, *Scégne'*, e, più com., *Calá'* || **Scésa**, sf, *Calate* = "— di testa", *Orapicce* | **Scandagliare**, *Scandajá'*, *Scanajá'* | **Scandiglio**, *Mùcchie de vrécce* || **Scala**, *Scale*. "— a piòli", *Scal' a ppire*. "— a chiòcciola".... *a cciammajichělle* | **Scalèo**, *Scal' a ffórbece* | **Scalare**, *Sajj' a bbi' de scale* = Scemare, Detrarre, *Scalá'* | **Scalinata**, *Capescale* = Degli edifizi, *Gradenate* § **Scandalo**, *Scándele*.

906. **Scarabèo**. Lo stesso che **Scarafaggio**, *Scardafóne*.

907. **Scarácchio**, **Scrácchio**, *Rache* | **Scaracchiare**, **Scracchiare**, *Sgrasciá'*, *Jettá' lu rache*.

908. **Scarlatto**, *Scarlate* | **Scarlattina**, malattia, *Scarlatine*.

909. **Scarpa**, *Scarpe*. "Guardione (*Talóne*), Fiocca, (*Accròlle*), Fiòsso (*Fámece, Sfameciature*, f.) della —" = "Scarpe a un suolo, a due suola"... *a una sóle, a ddu' sóle* = "Far le —e a uno" Riferirne male, *Fareje 'nu veštite* = "Scarpa scarpa", *A l'appéde*, § **Scorpione**, *Mazzaděte* || **Scòrbio**, *Scardafóne*.

910. **Scátola**, *Scàttele* = Dim. **Scatolétta-lina-lino**, *Scattelělle*, f.

911. **Schiacciare** e **Stiacciare**. "— un òvo" o altra cosa molle, cedevole, *Squacciá'*...= "—noci, mandorle e sim.", *Acciaccá'* | **Schiacciata**, **Stiacciata**, *Pizze*.

912. **Schièna**, *Šchine*.

913. **Schizzare**, *Scrizzá'* | **Schizzo**, *Scrizze* | **Schizzétto**, Piccolo schioppo a una canna, *Scuzzétte*.

914. **Scialle**, *Fazzulettóne*. Quello delle contadine, *Mandarělle*, f. e m.

Sciame, 13

Sciancato, 22.

915. **Scimmia**, *Çìmïe* | **Scimmiottare**, *Fa' la çìmï' a une*.

916. **Scindere**, t. lett. Separare con violenza || **Eccidio**, **Štragge*, m. **Ccedàïne*, m. § **Schéggia**, *Sgréjje* e *Scréjje*.

917. **Scintilla**, *Scrizze (de fóche)*, m. *Vernìce*, f. | **Scintillare**, intr. *Arluce'* = Tr. assol. *Scrizzá'*, *Jettá' le vernice*.

918. **Sciògliere**, *Sciòjje'*, *Asciòjje'* = "— il voto", *Cacciá'*... "— la promessa", *Mandeně* = Struggere, Liquefare, *Sciòjje'*, *Štrùjje'*, *Squajá'* = P. pass. *Sciòvete*, *Scióte* | **Assolvere**, *Assòlve'*.

919. *Scire*, v. lat. Sapere || **Sciènza**, *Scénže*, *Sciénžïe* | **Cosciènza**, *Cuscénže*, *Cuscénžïe*.

920. **Sciròppo**, e, più com., **Siroppo**, *Sceruppe*.

921. **Scivolare**, *Sciuvelá'*.

Scodella, 989.

922. **Scómbro**, pesce, *Sgùmmere*.

Scordare, 258.

923. **Scòrza**, *Scòrce* | **Scórzare**, *Scurciá'*.

Scotere, 805.

924. **Scricchiolare**, *Cricheló'*.

925. **Scrivere**, *Scrive'* | **Scrittòio**, *Štùdïe*.

926. **Scròfa**, Tròia, *Scrófe* | **Scròfola**, *Scròfele*, sf. pl. | **Scrofoloso**, *Scrufelate*.

927. **Sdraiare**, *Culecá'* = Rifl. *Culecarse*, *Ajacciarse*.

928. **Sdrucciolare**, *Sciuvelá'*.

929. **Sè**, pron. rifl. *Se*, *Ésse*. "Se ne va", *Se ne va* = "Con sè", "Seco", *Nghe ésse* || **Suo**, *Sě'* = "La sua casa", *La casa sě* || **Consuetudine**, *Use*, m. *Ausanže* || **Costume**, *Use* ; *Cuštume* || **Assuefare**, *Ammezzá'*, *Assuafá'* || **Mansuèto**, *Manžuéte*, *Manže* | **Mansuefare**, *Manžuafá'* | **Mansuetudine**, **Manžetùnïe* || **Sedurre**, *Seduce'* || **Separare**, *Separá'* § **Quasi**, *Quase*, *Quaçe*.

930. **Sécchia**, *Tragne* | **Sécchio**, *Sécchie*, f.

931. **Sécco**, *Sécche*. Agg. di pers., Magro, *Sicche* | **Seccare** *Seccá'* = Votare, Asciugare, *Asseccá'* | **Seccatore**, Persona noiosa, *Seccande*.

932. **Sèdano**, *Sèllere*, *Lacce* || **Prezzémolo**, *Perdesénnele*.

933. **Sedére**, *Assettarse* = "Dar da —. Mettere, Porre, a —", *Fa' 'ssettá'* = "Mettersi, Porsi, a —", *Assettarse* = P. pass. **Seduto**, *Assettate* | **Possedere**, *Pussedě*, **Pusceděř*, *Teně* | **Risedére**, *Aresedě* | **Sèdia**, e, più com., **Sèggiola**, *Sègge* | **Seggétta**, *Cascétte* | **Seggiolaio**, *Seggiare* || **Assèdio**, *Assèdïe* || **Assettare** = "— una stanza", *Arecettá'*, *Arželá'*. "— il veggio, la cassetta", *Métte' lu fóche*... "— i capelli" Petti-

narsi, delle donne, *Arefarse lu cape* | **Rassettare**, Raccomodare, vesti, calzoni, scarpe, *Arcungiá' e Argiuštá'* | **Rassettatura**, *Accòmede*, m. || **Sèlla**, *Sèlle* = "Cavallo tra le due sèlle", ... *mezzane*, *Mèzze cavalle* = Per isch., "Donna tra le due selle", *De mèzza tajje; De mèzz' aità* | **Sellare**, *Mètte' la sèlle*, *'Nzellá'* | **Sedile**, *Sedine* § **Sòglio**, t. lett., *Tróne* || **Cònsole**, *Cònzele* | **Consulto**, *Cunzulde* | **Consiglio**, *Cunzìjje*, **Cusìjje*.

934. **Séga**, *Séche* = Dim., **Seghétta**, *Secarèlle* = Accr. **Segone**, *Stucche* | **Segare**, *Secá'* = "— il grano", *Méte'* | **Segatura**, *Secature* = Del grano, *Meteture* = La polvere che cade dal legno nel segarlo, *Secature* | **Segato**, sm. *Jèrve* | **Sezione**, *Sezzïóne* | **Insètto**, *'Nzètte* = Più com. *Faramèlle* | **Risecare**, *Aresecá'* § **Sciàvero**, dei legnaioli, *Sgrussature*, f. = Dei calzolai, *Refelature (de scarpare)*, f. pl. = Dei sarti, *Retèjje*, m. pl. § **Scure**, *Accétte* || **Ségale**, *Sécene* || **Séccia**, *Reštróppe* e *Reštróppele* || **Ciccia**, voce infant. e scherz. Carne, *Ciacce* | **Ciccioso**, *Ciacciute* | **Cicciolo**, e, più com., "Sicciolo", *Štrìcule* = "Cicciolo" e "Cicciotto", Escrescenza sulle ferite, *Carna cresciute* || **Salsiccia**, *Savecìcce* | **Salsicciàio**, Rocchio di salsiccia, *Savecìcce* || **Sèsso**, *Sèsse*.

935. **Ségno**, *Ségne* = Dim. **Segnétto**, **Segnolino**, *Signétte*, *Signetèlle* | **Segnare**, *Signá'* | **Significare**, *Signifecá'* | **Assegnare**, *Assigná'* = "— in dote", ...*pe' ddóte* | **Consegnare**, *Cunzigná'* | **Diségno**, *Deségne* | **Insegnare**, Additare, *'Nzigná'* = Comunicare cognizioni, *'Mbará'* | **Sigillo**, *Suggìlle* | **Sigillare**, *Suggellá'* (Nel fig., più com., **Sugèllo** e **Sugellare**).

936. **Seguire**, Andar dietro ad altri, *Sequì*, e, più com., *Jì' apprèsse* = Fig. "— l'esempio", *Sequì'* | **Seguènte**. "Il dì, la notte, —",... *apprèsse*, **Lu pprèsse jórne*, **La 'pprèssa nòtte* | **Seguitare**, intr. Continuare, *Sequetá'* | **Conseguènza**, *Cunzequénze* | **Eseguire**, *'Sequì'* | **Inseguire**, *Córr' apprèsse* | **Perseguitare**, *Persecutá'* || **Sequestrare**, *Sequeštrá'*, *Secuštrá'* || **Secondo**, *Secónde*, *Secunne* || **Sètta**, *Sètte* || **Esèquie**, *Eséquïe*, e, più com., *lu Funerale* || **Ossèquio**, *Usséquïe* § **Sòcio**, *Sócïe* | **Società**, *Sucïetá*.

937. **Sèi**, num. card. *Séje*, *Sì* | **Seicènto**, e, più pop., **Secènto**, *Sécènde*, *Sicènde* = **Seimila**, *Sémile*, *Simìle*, **Similïe* || **Staio**, *Štare*.

938. **Sélva**, *Sélve*, *Séleve* | **Selvàtico** e **Salvàtico**, *Salváteche* = "Terra salvatica", contrapp. a "Domestica", *'Ngulde*, m. | **Selvaggina**, *Cacce* | **Silvèstro**, n. pr. *Salvèštre*, *Salevèštre* | **Salvastrèlla**, *Cerefugne*, m.

Seme, 947.

939. **Sémola**. Più com. "Crusca", *Vrénne* | **Semolino**, Sorta di pasta in piccolissimi granelli, *Sémule*, f. = Cruschello, Tritello, *Trite*, *Spèzze*, **Andremmáppele*.

940. **Sèmpre**, *Sèmbre*, **Sèmbremá* || **Insième**, **Assième**, *Assiéme*, *'Nzìmbre*, *Avunite* | **Simulare**, *Fa' finde*, *Fa la 'mbégne* | **Simile**, agg. *Cóme*, *Gné* = Sm. *Sìmele*, *Pare* | **Somigliare**, tr. e intr. *Arsumijá'*, *- arse* || **Scémpio**, Non piegato, Non doppio, *Šdóppïe*, **Šdóppre* | **Sémplice**, *Sémblece*, *Sémbrece* || **Scémo**, agg. Non pieno, Mancante di una parte, *Smezzate*, *Rótte* ; *Mangande* = Fig. Sciocco, *Scéme* = Sm. *Lu Mangande* = Pl., "Scemi", della calza, *le Mmangature*, sf. pl. | **Scemare**, *Assemá'*.

941. *Sen-ec-s*, sm. lat. Vecchio. Compar. *Senio-rem* || **Signore**, *Segnóre* | **Sire**, *Majištá* | **Messère**, *Messére* | **Senato**, *Senate* || **Sinistro**, agg. *Manghe* = *Cattive* = Sost. *Degràzïe*, f., *Descase*, m. | **Sinistra**, sf. *Mane manghe*.

942. **Sentire**, *Sendì'* = Sapere, Aver sapore, *Sapé'* = Del gusto, *Pruvá'*, *Assaggiá'* = Ascoltare, *Sendì'*, **Scutá'* = P. pass. **Sentito**, *Sendite*, e, nel signif. di "udito", *'Ndése* | **Sènso**, *Sènze* | **Sentènza**, *Sendénze*, *Sendénzïe*.

943. **Seppellire**, *Asseppellì'*, *Assutterrá'* | **Sepoltura**, per luogo dove si seppellisce, *Seppeleture*, *Fòsse* | **Seppellitore**, *Sfossamòrte* e *Sfossamurte* || **Sepolcro**, *Seppùlecre* (nel nostro uso, per antonom., quello di Cristo).

944. **Séppia**, pesce, *Sécce* ; *Calamare*.

945. **Séra**, *Sére* = "Jer —", *Jére sére*, *Sére* = "Domani —", ... *a ssére* = "Sere sono", *Sér'arréte* | **Seròtino**, agg. di frutti, *Tardive*.

946. *Ser-ĕre*, v. lat. Unire. Ordinare | **Sèrto**, t. lett., *Curóne* | **Inserire**, *'Nzerì'*, *'Nzertá'* | **Desèrto**, *Desèrte* | **Disertare**, Devastare, *Spianá'*, **Spraná'* = P. pass. *Spianate*, *Spedalate* || **Serrare**, *'Nzerrá'* | **Serratura**, *Serrature*. "— a sdrùcciolo" o "a colpo", ...*'nglése* | **Serrame**, sf. In gen., Strum. per serrare, *Serrature*.

947. *Ser-ĕre*, v. lat. Seminare || **Innestare** e **Annestare**, *'Nneštá'*, *'Nzertá'* | **Innèsto** e **Nèsto** (del vaiolo, sempre "Innesto"), *'Nnèšte*, *'Nzèrte* || **Sème**, *Séme*, e, più com., *Sumènde*, f. = "Semi", Le quattro sorte di carte da giocare, *Culure* | **Seminare**, *Sumendá'* | **Seminativo**, agg. di campo, *Semenatòrïe* | **Seménta**, l'Operazione e il tempo del seminare, spec. il grano, *la Sémene*, **le Suminde*, sf. pl. | **Sementare**, *Sumen-*

dà' | **Semenzaiò**, *Rôle*, f. § **Sècolo**, *Sècule*.

948. **Sèrvo**, *Sèrve* = "Far — ", il Salutare con la mano; e si dice del saluto de' bambini, *Fa' šchiavè, šcave* | **Servire**, *Servì'* = Esser sufficiente. "Questo danaro serve *(abbašte)*; non serve *(n'n abbašte)*" | **Servito**, Muta di vivande, *Piatte* || **Sergènte**, *Sargènde* || **Serbare**, *Arepónne'*, *Štepà'*, *Areštepà'* | **Conservare**, *Cunžervà'* | **Osservare**, *Usservà'*.

949. **Sèste**, sf. pl. *Lu Cumbasse.*

950. **Séta**, *Séte* | **Sétola**, *Sétele* = Ragade, *Setature* | **Setolino**, *Scupétte* (f.) *de crine* | **Staccio**, *Setacce* = "Pane a tutto — ", ...*de tutta faríne* | **Stacciare**, *Cungià' (la farine)* | **Stacciaio**, *Setacciare* | **Stacciaburatta**, sf., Gioco fanc., *Setàccia-mè'-setacce.*

591. **Sghémbo**, agg. *Štòrtè* = "A — ", *Štòrte.*

952. **Sgretolare**, *Arrutà' le dinde* = Rifl. *Crichelà'*.

953. **Sì**, *Çì*, **Çje*, **Çine*, **Gnoraçje* = In forza di sost. "Un bel sì o un bel no" *'Na bbèlla çje vu 'na bbèlla no.*

954. **Sibilo**, *Sìbbele*, e, più com., *Fìšchie* | **Subbillare**, *'Nfurnecà'* | **Zufolare**, *Ciufelà'* | **Zùfolo**, *Ciufèlle.*

955. *Sidus*, sn. lat. Stella, Astro || **Assiderare** *Gelà'*, **Gnelì'* || **Considerare**, *Cunžederà'* || **Desiderare**, *Desederà'*.

956. **Sièpe**, *Siépe* e, più com., *Fratte* | **Presèpio**, la Capannuccia che si fa per il Natale, *Presépe*, **Presséquìe.*

957. **Sièro**, *Sére* | **Sieroso**, *Serôse.*

958. **Sifilide**, *Sefìlete*, e, più com., *Male frangése*, *Male*, *Malatìje 'de fémmene.*

959. **Sifóne**, *Trómbe*, f. = *Tromba marine*, *Scijóne.*

960. **Sigaro**, *Sìchere*, **Secarle.*

961. **Silènzio**, *Sulénžìe*, f.

962. **Silice** e, com., **Sélce**, *Préta fucale* | **Selciare**, Lastricare, *Fa' la bbasulate.*

963. *Sinĕre*, v. lat. Posare. Lasciare || **Sito**, *Site*, *Lóche* | **Situare**, *Situvà'* || **Pórre**, *Mette'* | **Pósto**, Luogo, Paese, *Pošte* | **Postime**, *Piandate*, f. = "Postimi", Piante da trapiantare, *Piandine*, sf. pl. | **Postare**, *Puštà'* = Rifl. *Puštarse*, *'Mbuštarse* | **Pòsta**. "Darsi la — ", ...**l'appundate* = Nel gioco, *la Pundate* = "A — ", ** A ppusetivamènde*. "A farlo a — ", *Manghe se l'avésse fatt'appòšte* = "Ha fatto una — di 20 ova", *Ha mésse vind'ov' (a la vròcche)* = "La — degli ulivi è di maggio", *La piandate de le liv'é a mmagge* | **Comporre**, *Cumbónne'* | **Esporre**, *'Spónne'* = "— un bambino", *Jettà' ('na crìature)* | **Esposto**, Trovatello, Gettatello, *Prujètte*, **Spurghe*, **Mulétte*, *Fijje de la Madònne* | **Opporre**, *Uppónne'* | **Proporre**, *Prupónne'* | **Propósto** e **Preposto**, Parroco, *Prepòšte* | **Riporre**, *Arepónne'*.

964. **Sito**, Cattivo odore, *Tambe*, f.

Sòdo, 969.

Sógno, 971.

Sogliòla, 1007.

965. **Sólco**, *Sólche*, *Sólleche* | **Solcare**, *Sulcà'*, *Suleccà'* | **Assolcare**, *Sulechijà'*.

966. **Sóle**, *Sóle* | **Solina**, *Sulagne* | **Soleggiare**, Assolare, *Assulà'*, *Métte'*, *Spann'*, *a lu sóle* | **Solatio**, *Sulagne* | **Solaiò**, *Sulare*, e, più com., *Pavemènde*, *Piangate.*

967. **Solére**, *Èsse' sòlete.*

968. **Sólfo** e, più com., **Zólfo**, *Zòlfe*, *Zòlefe* | **Zolfino**, *Zulfanèlle*, *Ppicciarèlle*, *Fùlmenànde.*

969. **Sòlido**, *Sóde* | **Consolidare**, *Assudà'* | **Sòldo**, moneta, *Sòlde* | **Soldato**, *Suldate*. "Andar — " o "a fare il — ", *Jì' pe' —* || **Saldo**, Intero, Senza rottura, *Sane* = Robusto, Forte, *Fòrte* = Fermo, *Férme* | **Saldare**, *Saldà'* = Cicatrizzare, *Arechiude'* = P. pass. *Saldate* = **Sàldo**, sm. Di un debito, *Salde* = "Fare i saldi", *Fa' li cunde* | **Salda**, *Pòseme* | **Insaldare**, *'Mbusemà'* || **Sòdo**, Duro, *Tòšte* = "Òva sode", *Óva tòšte*, *allésse* = Fig. "Star — ", Non cedere, *Šta férme* = Sm. *Tòšte*. "Mettere in — ", *Assudà'* = Avv. *Fòrte*. "Dorme — ", ...*funnate*. "Tàppalo —!", *Attùrele bbóne*. "Picchialo —!", *Dàjje fòrte* | **Assodare**, *'Ndùštà'* = Fig. Dar fermezza, vigore, *Assudà'* | **Dissodare**, *Scóte'*.

970. **Sólo**, *Sóle* | **Solaménte**, *Sóle* || **Sollazzo**, *Spasse* | **Consolare**, *Cunžùlà'* | **Desòlare** *Desulà'*.

971. **Sopóre**, Stato intermedio *tra véjje e ssònne* || **Sónno**, *Sònne*. "Ho — ", *Me tè'*... "Attaccare il — ", Prender sonno, *Attaccà' a ddurmì'*, *Pijà' sonne* | **Sonnacchióso**, Pieno di sonno, *'Nžunnite*, *'Nžunnachjte* | **Sógno**, *Sònne* | **Sognare**, *Sunnarse.*

972. **Sorbire**, *Surchià'* | **Sórso**, *Sórze*, *Sùrchie*=Dim. **Sorsétto-ettino**, *Sursétte*, *Murzèlle* | **Sorsata**, *Sórze*, *Sùrchie*, *Murzèlle* | **Sorbétto**, *Subblètte.*

973. **Sòrbo**, *Çiòreve* | **Sòrba**, *Çiòreve.*

974. **Sórcio**. Più com. "Tòpo", *Sórge.*

975. **Sórdo**, *Sórde* = "Non intendere a — ", *Capì' pe' ll'àrìe.*

Sorgere, 826.

976. **Spada**, *Spade* || **Spàzzola**, *Scupétte* = Dim. **Spazzolino**, *Scupettine* | **Spazzolare**, *Scupettà'* || **Spalla**, *Spalle.*

977. **Spàragio**, *Spàrgene.*

978. **Sparto**, Giunco marino, *Vèlle*, f. || **Spago**, *Spache* || **Spòrta**, *Spurtèlle.*

979. **Spazio**, *Spazìe*, *Larghe* | **Spazzare**, Togliere gl'ingombri, *Spazzà'* = Pulire con la granata, *Scupà'*, *Munnà'*

§ **Sperare**, *Sperá'* || **Prosperare**, *Prusperá'* § **Spelónca**, *Spelónghe*, e, più com., *Grótte*.

Spazzola, 976.

980. **Spècie**, *Spécïe*, | **Spèzie**, sf. pl. Aromi, *Spézïe*, non com. | **Speziale**, *Spezïale* || **Spettare**, *Spettá'*, *Attuccá'* | **Spettacolo**, *Spettàcule* || **Aspètto**, *Aspètte* || **Cospètto**, *Cuspètte* || **Sospètto**, *Suspètte* || **Spècchio**, *Spécchie*, **Sprécchie* | **Specchiarsi**, *Specchiarse*, **Sprecchiarse*. Fig. "— in alcuno „ ...*a une* || **Spèttro**, *Spéttre* § **Scòpo**, *Scópe* || **Véscovo**, *Véscuve*. e, più com., *Munzignóre* || **Scòglio**, *Scójje* § **Spia**, *Spìje*. *Spijóne*.

Spengere, 766.

Spiccare, 767.

981. **Spiède**, *Spéte*, *Spite*.

982. **Spiga**, *Spiche*, *Mórre* | **Spigo**, *la Spicanarde* | **Spigare**, e, più com. **Spighire**, *Specá'* | **Spigolare**, *Areccòjje'* || **Spigolo**, *Spìcule* | **Spicchio**. "— di aglio „, *Šchéfe*, f. "— di noce „ *Callécchie*. "— di frutta „, *Fèlle*, f. "— di petto „ t. dei macell., *Punde* (f.) *de pètte* = "— della berretta da prete „, *Pizze*, m. || **Spilla**, *Spìngule* || **Spina**, *Spine*, m. | **Spino**, *Spine*, m.

983. **Spirare**, di vento, Soffiare leggerm., *Sperá'*, *Terá'*, *Anetá'* = Di odore, Esalare, *Dà'*; *Menì'* = Morire: Scadere il termine, *Sperá'* | **Cospirare**, *Fa' 'na cungiure* | **Respirare**, *Areflatá'*, **Arefratá'* | **Respiro**, **Respirazione**, *Reflate*, **Refrate* = "Respiro „, Quiete: Dilazione, *Respire* | **Sospirare**, *Susperá'*.

984. **Splèndere** e **Risplèndere**, *Aresbléndé'* | **Splendore**, *Sblendóre*.

985. **Spòglia**, *Spójje* | **Spogliare**, *Spujà'* | **Spogliatòio**, *Retré*.

986. **Spòla**, *Spóle*, *Gruve* | **Spolétto**, *lu Céppe de la gruve*.

987. *Spondēre*, v. lat. Promettere solennem. || **Spòso**, *Spóse* | **Spòsa**, *Spóse* | **Sposare**, *Spusá'*, *Affedá'* | **Sposalizio**, *Spunzalìzïe*, *Affide* || **Rispóndere**, *Arespónne'*; *Currespónne'*.

988. **Spuma**, *Šchiùme*, *Šcume* | **Spumare**, **Spumeggiare**, *Fa' la šcume*.

989. **Squama** e **Squamma**, *Squame*, *Squame*, e, più com., *Sgarže* || **Scaglia** = Squama del pesce: **Scheggia**, *Sgarže* | **Scagliare**, *Ammendá'*, *Scruccá'*, *Chiavá'* § **Scèna**, *Scéne* § **Oscuro**, *Scure* | **Oscurare**, *Scurì'* § **Scuderia**, *Scudarìe* § **Scudo**, *Scude* || **Scodèlla**, *Piatte da suppe*, *Piatte cappute* | **Scodellare**, *Menešträ'* = Fig. e fam. "— figlioli „ (Il nostro corrispondente è più volg.) || **Cute**, t. med. *Pèlle* | **Coténna**, *Cóteche (de pòrche)* = Scherz. "Metter su — „ *'Ngrassarse* § **Casa**, *Case* | **Casale**, *Ville*, f. | **Casato**, *Cugnome*. "Che — hai? „ *Gná t'aremitte?*. "Il mio — è... „, *Ji' m'areméttе...* | **Casigliano**, *'Nguelìne*, *'Nguline* | **Casalingo**, *De case*, *Casarécce* = "Le paste —e „ *La pašte de case* | **Accasare**, *Maretá'* = Rifl. *Pijá' la mójje*. *Maretarse* || **Castèllo**, *Caštèlle* | **Castellina**, *Cataštóle*, *Cumbuštèlle (de libbre)* | **Accastellare**, *Accatašta'*.

Squarciare, 806.

Staccio, 950.

990. **Staffa**, *Štaffe* § **Stampare**, *Štambá'*.

991. **Stare**, *Štá'* = "— sulle ciarle „, *Šta' a ffa' chiacchiere* = "Sta sui complimenti, sulle visite... „, *Šta 'ttaccat' a le cerемónïe...* = "Sta, ho sentito un rumore „. *Zitte, hajje 'ndése 'nu rumore* | **Stantio**, *Štandive* | **Stanza**, *Štanže*, *Štánžïe* | **Stanzino**, per eufem., *lu Lóche* || **Stame**, *Štame* || **Benestante**, sm. *Pruprïetàrïe bbóne, che sse šta còmede* || **Distare**, *Šta' deštande, da lònghe* || **Restare**, *Reštá'*, *Arreštá'*. "Quanto ci resta? „, *Quande c -i- arrèšte?* = "Non resta da me „, *Nen depènne da mé* = "Non resta di piovere „, *...cèsse, lande...* | **Restio**, agg. *Che sse 'mbónde* || **Sostare**, *Fermarse* || **Stàtua**, *Štàtue* || **Restituire**, *Arrènne'* || **Stazióne**, *Stazïóne*, *Štazzïóne* | **Stagione**, *Štaggióne* || **Stàbbio**, *Fumére* | **Stabbiòlo**, *Štalle de lu pòrche* || **Staggio**, *Štacce* = "Staggi „, le due Aste della scala a pioli: le due Colonne delle seggiole, che formano le gambe di dietro e i sostegni della spalliera, *Šdanghe*, f. = I regoli del telaio da ricamo, *Štajèlle* || **Esistere**, *Esište'*, e, più com., *Štarce* | **Resistere**, *Resište'*, *Aresište'*, *Sište'* || **Destino**, *Destine*, *la Pianéte* § **Stadèra**, *Statére* || **Catasta**, *Catašte* § **Tòro**, *Tóre* § **Stagno**, *Pandane*, *Reštagne* § **Stanga**, *Šdanghe* § **Stèrile**, *Štèrele* § **Stilla**, *Štizze* § **Stóllo**, *Furcecóne*, *Furcale* § **Stalla**, *Štalle* § **Stóppia**, *Reštróppe*, *Reštróppele* | **Stipa**, *Céppe*, sf. pl. "Fuoco di — „, *Fóche de céppe* || **Stipo**, *Štipe* (nel nostro uso, sin. di Armadio) § **Stóppa**, *Štóppe* § **Stitico**, *Štìteche*.

992. **Starnuto**, *Štrunnute*, *Štrennute*.

993. **Stélla**, *Štélle*. "— cadente „, *...che scórre* = Per sim. "Stelle „, quelle Gocciole di grassume che sornuotano in un liquido, *Specchjtte*, **Sprecchjtte* = Rotellina dello sprone, *Rutèlle*.

994. *Sternĕre*, v. lat. Stendere. Spargere || **Stòia**, *Stóle* || **Strada**, *Štrade* | **Stradino**, *Štradaróle* | **Stradare**, *'Ngamená'* || **Strame**, *Štrame* § **Strage**, *Stragge*, m. = Fig. Grande quantità, *Mùcchie*, f. || **Straccare**, *Štraccá'* | **Stracco**, agg. *Štracche* = Fig. di terreno, *Štanghe*, *Štanganite* = Di carni, *Sedute* = Sf. **Stracca**. Fam. "Pi-

gliare una— „ *Ŝtraccarse* = “Alla —„, *Svujatamènde* || **Straccale**, del basto, *la Cégne*.

995. *Stinguĕre*, v. lat. Rad. *stig*, Pungere; trovasi in comp. || **Distinguere**, *Deŝtingue'* | **Estinguere**, Spèngere, *Armurì'* = Fig. “la sete „, *Smurzá'* || **Istigare**, *'Nfurnecá'* || **Stìmolo**, *Ŝtìmule* || **Stile**, *Ŝtile* = “— del pagliaio „, *Furcecóne* § **Stécco**, *Céppe*, f. | **Stecchino**, *Palicche* | **Stecchire**, Uccidere, *Fa' frédde*.

996. **Stirpe**, *Ŝtirpe*, *Ŝtìrpïe* | **Sterpare**, *Ŝterpá'*, *Ŝtreppá'* || **Strappare**, *Ŝtrappá'*; *Ŝtuccá'*; *Sgarrá'*; *Ŝcaffá'*.

997. **Stòmaco**, *Ŝtòmeche*, *Ŝtòmmeche*.

998. **Storione**, *Ŝturïóne*.

Stracciare, 1046.

Stracco, 994.

999. *Strigilis*, sm. lat. Spazzola da bagno || **Striglia**, *Ŝtrìjje* || **Striscia**, *Ŝtriçe* | **Strisciare**, *Ŝtriçiá'*, *Ŝtruçiá'* || **Stringere**, *Ŝtrégne'* | **Strettòio**, *Tòrchie*, *Vrìscule*, f. || **Stringa**, *Lacce* § **Strangolare**, *Ŝtrangulá'*, *Ŝtruzzá'*.

1000. *Struĕre*, v. lat. Ammassare. Edificare || **Costruire**, *Coŝtrujì'* | **Distruggere**, *Destrùjje'* | **Struggere**, *Ŝtrujje'* | **Istruire**, *Strujì'* || **Struménto**, *Ŝtrumènde* || **Indústria**, *'Nduŝtrïe*.

1001. **Stuccare**, Nauseare, *Areŝtuccá'* | **Stuccoso**, Stucchevole per smancerie, *Seccande*, *Fanateche*.

1002. **Stupire** (lat. *Stupēre*; tema *stup*, Battere; Colpire), *Ŝtupì'* || **Stuprare**, *Levá' l' unóre* § **Tipo**, *Tipe* || **Tipizzarsi**, *Truzzarse* || **Tìmpano**, *Tìmbene* || **Timbro**, *Suggille*.

1003. *Sub*, avv. lat. **Sótto**, *Sótte* = “Dar — a una cosa „, Consumarla, *Dá' a —* = “Andar di —„, Perdere, *Jì' a —* = “— Natale „, *Vecin' a ...* | **Su**, *Sópre*, **Ammónde* = “Venir — „, *Crésce'* | **Quassù**, *A ècche sópre*, **ammónde* | **Lassù**, *A èlle sópre*, **A èll'ammónde*, **Allóc' ammónde* | **Superare**, *Superá'*, *Passá'* | **Superiore**, agg. *Cchiù àvete*; *De sópre*, *Da cape* = Sost. *Suprïóle* | **Supèrbo**, *Supèrbe* | **Sópra**, avv. *Sópre*, **Ammónde* = “— lavoro „, Durante, *Mèndre ...* “È — parto „, *Se tè' ffijá'* || **Sottosopra** e **Sossopra**, *Sóttadesópre* || **Sómmo**, *Cchiù ggròsse* | **Sommità**, *Cime* | **Sómma**, sf., *Sómme*.

1004. **Succo**, e, più com., **Sugo**, *Suche* = Letame, Concio, *Fumére* | **Succulènto**, *Sucóse* = Di pasto: *De suŝtanże* || **Súdicio**, *Spòrche* | **Sudiceria**, *Purcarìje*, *Spurchìzïe* | **Sudiciume**, *Spurcìzïe Spurchìzïe* | **Insudiciare**, *Spurcá'* | **Sóżżo**, *Sózze* | **Asciutto**, *Assutte* | **Presciutto** e **Prosciutto**, *Presutte* | **Sugare**, *Mètte' lu fumére, lu letame* | **Asciugare**, **Rasciugare**, *Assucá'* | **Sciugamano**, *la Tuvajje* | **Prosciugare**, **Persucá'* || **Succhiare**, **Succiare**, *Sucá'* || **Sciòcco**, agg. *Sciòcche* = Di vivanda, *Sciapite*.

1005. *Suĕre*, v. lat. Unire con fili || **Cucire**, *Cuçì'* | **Cucito**, sm. = “Non piglia mai il — in mano „, *Nen guçe ma'*, o *N'n że mètte' ma' a ccuçì'* = “Maestra di — „, *...che 'mbar' a ccuçì'* = “È un — stabile „, *É 'na cuçetura fòrte* | **Sdrucire**, Scucire alla lesta e male, *Scuçì'* | **Sdrúcio**, *Scuçeture* = Per simil. Apertura, Strappo, Ferita, *Sgarrature* = Fig. Danno prodotto da grave spesa, *Salasse* || **Súbbio**, *Sùbbïe*, **Subbre* || **Succhièllo**, *Spìnele*, f. | **Succhiellare**, *Spinelá'* = “— una carta „, *Terzïá'...* = “— Le parole „, *Ŝta' a scutá'*.

1006. **Suòcero-a**, **Sòcero-a**, *Sòcere*.

1007. **Suòlo**, **Sòlo**, Terreno,, *Tèrre* = Strato, di mercanzie, frutta e sim. *Ŝtrate*, *File*, f. — “Sòlo „ della scarpa, *Sóle*, f. Pl. “Sòla „ || **Sògliola**, pesce, *Sfòjje*.

1008. **Suòno**, *Sóne* | **Sonare**, *Suná'* = “— a predica, a messa, a consiglio „, *pe' la prèdeche*, e *la prèdeche ...* | **Sonáglio** e **Sonágliolo**, *Cambanèlle* | **Sonaglièra**, *Sunajére* e, più com., *le Cambanille* | **Sonétto**, *Sunétte* | **Persóna**, *Persóne*, *Perzóne*.

1009. **Suòra**, titolo che si dà alle monache, *Suóre*, *Sóre* = “Suòr Anna „, *Sór' Anne*. “Le suòre di ... „, *le Mòneche de...* | **Sorèlla**, *Surèlle*, *Sóre* || **Cugino-a**, *Cuggine* e, non com., come agg., **Cunżuprime*.

1010. **Sussurro**, *Susurre* | **Sussurrare**, *Susurrá'* = Degli orecchi, *Ciuffelá'*.

T

1011. **Tabacco**, *Tabbàcche* | **Tabaccóne**, Chi annusa molto t., *Tabbaccare*.

1012. **Tabarro**, *Tabbarre* | **Intabarrarsi**, *Attabbarrarse*.

1013. **Tacchino-a**, *Gallenacce*, *Tucche* | **Tacchinotto-a**, *Gallenaccèlle*.

1014. **Tacco**, delle scarpe, *Tacche* | **Tacca**, Intaccatura, *'Ndacche* = Statura, Qualità ecc. *Tajje*. “Bella — d'omo; di cavallo. Di mezza — „, *...tajje*; *De mèżża sfére, Nné rricche nné ppòvere, Nné ddòtte nné cciucce* ecc. | **Attaccare**, Fermare una cosa a un'altra = “— un bottone „, *Mètte'*, *Appiccecá'* = “— un quadro al muro: una lumiera al palco: il cappello al cappellinaio: un vestito all' armadio „, *Appènne ...* = “— il foco alle stoppie „, *Mètte' fóche...* = “— un avviso, un bando „, *Affigge'*, *Mètte'*, *Appiccecá'...* = “— un male contagioso „, *Arejettá'...* = “— un mòr-

so „ *Dá' 'nu mócceche* = “Attaccarsi „ *Dá' de mane, Acchiapparse, Appènnese* | **Distaccare, Staccare**, *Deštaccá', Štaccá'*, | **Intaccare**, *'Ndaccá'* = Guastare il filo di uno strum. tagliente, *'Ndaccá', Azzanná'*.

1015. **Tacére**, *Štarse zitte*.

1016. **Tafano**, *Tavane*.

1017. **Tallo**, *Tanne* = “Mettere un — sul vecchio „ fig. *Arengiuvanirse* | **Tallire**. *'Ndannì', Jì' 'n danne, Specá'*.

1018. **Talpa**, *Tópe* | **Tòpo**, *Sórge* = Dim. **Topino-olino**, *Surgetèlle* | **Topaia**, *Surgiare*, m.

1019. **Tamburo**, *Tamórre* | **Tamburlano**, *Scallapanne*.

Tanaglia, 1032.

1020. **Tanfo**, *Tambe*, f.

1021. *Tangĕre*, v. lat. Toccare || **Tatto**, *Tatte* | **Attingere**, *Cacciá' l'acque (a lu pózze)*. “—il vino dalla botte „ *Cacciá' lu vine* || **Intèro**, agg. = “Il giorno — „ *Tutte la jurnate* = “Mangiò un pollo — „ ...*'nu pullaštre sane* | **Intirizzire**, *'Nderezzì', 'Ndesì', 'Mberá'* || **Contagio**, *Cundagge, Malatìje che ss' arejètte* || **Contaminare**, fig.. *Macchiá', Guaštá'* || **Tassare**, *Métte' la tasse* || **Tartassare**, *Maletrattá'* || **Tastare**, *Taštá'*.

1022. **Tappéto**, *Tappéte* | **Tappezzare**, *Tapezzá'* | **Tappezzière**, *Tapezzére*.

1023. **Tappo**, *Tturacce* | **Tappare**, *Atturá'* § **Zaffo**, *Tturacce; Štóppele* || **Zampillo**, *Żżambille* e, più com., *Jètte* || **Zéppa**, *Zéppe, Zéppele*.

Tartaruga, 1042.

Tartufo, 1058.

1024. **Tasca**, *Sacche, Saccòcce*.

1025. *Táta*, voce inf. usata dai greci e romani per indicare Padre, **Tate*.

1026. **Távola**, *Tàvule, Tàvele* | **Tabèlla**, *Tabbèlle* = Strum. *Tricchetracche*, m. || **Tavèrna**, *Tavèrne*.

1027. *Téch-ne*, sost. gr. Arte. Rad. *tek*, Fare, Produrre | **Architetto**, *Archetétte* || **Timone**, *Temóne* § **Tèssere**, *Tèsse'* || **Téla**, *Téle* || **Sottile**, *Suttile, Settile* = Dim. **Sottilino**, *Suttelucce* || **Mantèllo**, *Cappòtte, *la Cappe* = Il pelo dei cavalli, cani ecc., quanto al colore che vi campeggia, *Mande* = Fig. Pappataci, Becco contento, *Cupérchie*.

1028. **Tèdio**, *Tédïe, *le Tedïe*, sf. pl. | **Fastìdio**, *Faštìdïe, Sfaštìdïe*, sf. pl. = “Fastidio „ Insetti schifosi che si producono sulla persona, *Purcarìje*, f.

1029. *Teg-ĕre*, v. lat. Coprire || **Tétto**, *Tétte* | **Proteggere**, *Prutègge'* | **Tòga**, *Tòhe* | **Tugurio**, *Tuhùrïe* | **Tégola-e**, *Pénge* | **Téglia**, *Tijèlle* = Dim. **Teglietta**, *Tijellucce* | **Tegame**, *Tijane* = Dim. **Tegamino**, *Tijanèlle*.

1030. **Temére**, *Avé' pavure* | **Timido**, *Tìmete, Timetóse, Pavuróse* | **Intimidire**, *'Mbavurì'* | **Timore**, *Temóre*, e, più com., *Pavure*, f.

1031. **Tèmpo**, *Tèmbe* | **Tempaiòlo**, Porcellino lattante, *Purchétte sótt' a la mamme* | **Temporeggiare**, *Pijá' témbe* | **Temperare**, Dar la tèmpera all'acciaio, *Dá' la tèmbre* = “— una penna „ *Tembrá'* = “— il vino „ *Tembrá'* || **Tèmpia**, *Tèmbïe*.

1032. **Tenére**, *Tené'* = Reggere con la mano, *Tené'* e *Mandené'* = “Barile che non tiene „ ...*ne' mmandé* =“— una strada „ Seguire, Prendere, *Pijá'*... = Intr. Esser resistente, Far presa, *Mandené'* = Rifl. assol. *Avandarse, Aretenérsene* | **Contenere**, *Cundené'* e, più com., *Tené'* | **Rédine** = Pl. “Redini „ e, più com., “Guide „ *Rétene* | **Trattenere**, Far indugiare, *'Ndertené'* = Frenare, *Aretené'* || **Continuo**, *Cundìneve* | **Continuare**, *Cundinevá'* e, più com., *Sequetá'* || **Tènue**, *Suttìle* || **Tènero**, *Tènere* | **Tenerume**, *Tenerame* || **Tanaglia** e, più com. nel pl., “Tanaglie „ *la Tenajje* || **Tònaca**, *Tòneche* § **Tènia**, *lu Vèrme sullatàrïe* || **Tòno**, *Tóne, Sóne* § **Tèndere**, *Štènne'* | **Tésa**, del berretto, *Vesére* = Del cappello, *Falde* | **Contèndere**, *Letteсá'* | **Intèndere**, *'Ndènne', Capì'* | **Pretèndere**, *Pretènne'* | **Tènda**, *Tènne* | **Tèndine**, *Nèrve* || **Tentare**, *Attendá'; Tuccá'*. Fig. Istigare, *Tendá'* | **Tentone-ni**, *A l'attendune* | **Attentarsi**, *Azzardarse, Méttes' a rrische, Spruvarse* | **Stentare**, *Štendá'* || **Stintiguare**, *N'n ż' aresòlve'* | **Stintignoso**, *Che n'n ż' aresòlve*.

1033. **Tèrra**, *Tèrre* | **Terraglie**, sf. pl., *Cretajje* | **Terréno**, nel signif. di Stanza terrena, *Suttane*, m., *Desótte*, f. | **Terrazza**, *Terrazze* = Dim. **Terrazzino**, *Terrazzine: Lògge, Palecóne*, m. | **Territòrio**, *Tenemènde, *Pajìçe*, sm. pl. || **Tèsta**, *Tèšte* e, più com., *Cape, *Còcce*, f. | **Tèschio**, *Còcce de mòrte* | **Testardo**, *Cucciute* | **Intestarsi**, Incaponirsi, *'Ngucciá'*, intr. e rifl. || **Testuggine**, e più com. “Tartaruga „ animale, *Ceštùnïe:* materia ossea, *Tartaruche* || **Stoviglie**, sf. pl. *Štuvìjje*. Più com., *Vase* e, spreg., *Ciùtele*, sm. pl. § **Torrènte**, *Turrènde* | **Tòsto**, Duro, *Tòšte* | **Intostire**, *'Nduštarse* | **Tostare**, il caffè e sim., *Abbruštulì', Abbruscá'*.

1034. **Tingere**, *Tégne'; Affunná' a la tènde* | **Intingere**, *'Nfónne', 'Mbónne', Affunná'* | **Intinto**, sm. *Suche*.

1035. **Tintin**, voce che esprime il suono del campanello ecc. *'Ndindalì* || **Tentennare**, *Vuscecarse, Trezzecarse* || **Titillare**, *Tilecá'* || **Solleticare**, Fare il solletico, *Tilecá'*.

1036. **Tirare**, *Terá'* = “— su „ Alleva-

re, *Fa' grosse* = "Lo tira su per prete", *Le fa prèvete* = "Lo tira su per le forche", *Le fa crésce' pe' la fórche*. Nell'uno e nell'altro modo, anche rifl. = Di vento, Soffiare, *Terá'*, **Ferá'* | **Tirèlla**, *Terande*.

1037. **Tògliere** e **Tòrre**, *Tòjje'* || **Altalena**, *Çiannaficure* || **Tròtto**; **Trottare**, *Tròtte; Truttá'* || **Tollerare**, *Tullerá'* e, più com., *Suffrì'*.

1038. **Tomaio**, *le Mbigne*, sf. pl.

1039. **Tonare**, *Fa le tóne, le terrìcene* || **Intronare**, *Štuná'* || **Intontire**, *'Ndundenì'*.

1040. *Tond-ĕre*, v. lat. Tagliare. Radere || **Tonsura**, lo stesso che "Cherica", *Chiéreche*, **Créteche* | **Tosare**, *Tusá'*, *Carusá'*, **Casurá'* | **Tosatura**, *Caróse*, m. Delle pecore: *la Tóse, la Caróse* e *la Carusature* | **Toso**, agg. Solam. nel modo: "Moneta tosa", ... *tusate* | **Tonsilla**, *Grándele*.

Topo, 1018.

1041. **Tòppo** e **Tòppolo**, *Zòcchele* = Quello che sostiene l'ancudine, e Quello su cui si batte la carne, *Ceppóne, Cippóne* | **Intòppo**, *'Ndròppeche* | **Intoppare**, *'Ndruppecá'* = Imbattersi, *'Ngundrá'*, *Ammatte'*.

1042. **Tòrcere**, *Tòrce'* || **Tròttola**, *Vutarèlle* || **Trúciolo**, di legno, *Ricce*. Di carta, *Štriçe*, f. || **Tartaruga**, *Ceštùnïe* || **Intrigare**, *'Ndrecá'* | **Strigare**, *Štriccecá'*.

Tornare, 1046.

Tosare, 1040.

1043. **Tósse**, *Tésce*, *Catarre* = **Tosserèlla-ettina**, *Tuscétte*, *Tuscetèlle*, *Catarrucce*, m. = Acor. **Tossicone**, *Catarróne, Pandóçe*, f. = Pegg. **Tossaccinettaccia**, *Catarracce*, m. | **Tossire**, *Tésce'* | **Tossicchiare**, *Jì' tuscènne*.

1044. **Tovaglia**, della mensa, *Menżale*, m., *Mandile*, m.; dell'altare, *Tuvajje* | **Tovagliòlo**, *Salvïétte*. f. **Turzére* e *Terzére*, m.

1045. **Tráffico**, *Tràfeche*.

1046. *Trans*, avv. e prep. lat. Al di là || **Trama**, *Trame* | **Tramare**, *Attramá'* = Fig. *Tramijá'* || **Tarma**, *Grégne* | **Intarmare**, intr. *Aggrignarse, Aggregnelarse* || **Tarlo**, *Tarle* | **Intarlare**, intr. *Tarlarse* || **Tèrmine**, *Tèrmene* || **Tritare**, *Tretá'* || **Intrìdere**, Stemperare materie solide in acqua o in altro liquido, *Desciòjje'*; *'Mbaštá'* = Fig. Imbrattare, *Spurcá'*, *'Mbrujá'* | **Intriso**, sm. *Mescùjje*, m. *Pašte*, f. *Štucche* || **Trivèlla**, *Vìrdene*, m. || **Strizzare**, limoni e sim., *Spréme'*, *Spresciá'* = Semplicem., Stringere. "— un occhio", *Fa' cénne nghe ll' ócchie* || **Trebbiare**, e, più com., **Tribbiare**, *Vatte'*, se si adoperano i correggiati; *Trescá'*, se le bestie || **Turare**, *Atturá'* | **Turàcciolo**, delle bottiglie, *Sùvere;* delle bocce, *Tturacce;* delle cannelle, *Tturèlle* § **Strusciare**, *Štruçiá'*. *Fruhá'* § **Tornare**, *Areturná'*, *Arejì'; Aremenì*. "— di casa, di bottega, in un luogo", *Jì' de case, Aprì' la putéche*... "— con uno", di pers. di servizio, di giovani di bottega e sim., Andare a stare..., *Jì' nghe*..., *Jì' a sservì'*..., *Méttes' a sservì'*... = Di pesi, misure, conti. Riuscire, *Arescì'* = Di abito. "— bene, male", o assol. "Tornare, Non tornare" *Šta', Reštá'*, *Arreštá' bbóne*...

1047. **Trarre**, *Terá'* || **Trattare**, *Trattá'* | **Maltrattare**, *Maletrattá'* || **Attrarre**, *Atterá'* || **Straziare**, *Štrazïá'* || **Stracciare**, *Stracciá'* e, più com., *Sgarrá'* | **Straccio**, *Štracce* = La parte stracciata. Più com., "Sdrucio" *Sgarrature* | **Stracciaiòlo**, *Cingiare* || **Estrarre**, *Cacciá'; Cavá'* || **Tréggia**, *Trajje* || **Traino**, *Trajìne* (ma col signif. di Carro, più grande e svelto di quello tirato dai bovi) || **Trascinare**, **Strascinare**, *Štrascená'* || **Trassinare**, *Arruvená'*, *Maletrattá'* || **Traccia**, *Tracce* | **Tracciare**, *Tracciá'*, *Fa' la tracce*.

1048. **Trastullo**, *Pazzìje*, f. = L'Oggetto che serve di t., *Pazziarèlle* | **Trastullare**, tr. *Pazziá'*, *Fa' la pazzìje* = Rifl. *Pazzïá';* degli adulti, anche *Mattijá'*, intr.

1049. **Trave**, sf. *Trave*, m. | **Trabaccolo**, *Trabbàccoule* | **Travaglio**, *Travajje* = "— di stomaco", *Cundurbamènde, Dulóre*... = "— di parto", *Dulure*, m. pl.

1050. **Tré**, num. card. (lat. *tres*, rad. *tri)*, *Tré* | **Trédici**, *Trìdece* | **Trecènto**, *Trecènde* || **Tregènda**, *la Cumbagnìje de le štréhe* || **Trina**, *Merlétte*, m. || **Tréccia**, *Trécce*.

Trebbiare, 1046.

1051. **Trescare**, *Trescá'*, nel nostro uso, ha il solo signif. di Tribbiare il grano con le bestie.

1052. **Triglia**, *Rusciòle*, m. Meno com., *Tréjje*.

1053. **Trògolo**, *Tròcchele*.

1054. **Tròia**, n. di città, *Tróje* = La femm. del porco, *Scrófe*.

Troppo, 1060.

Trottola, 1042.

1055. **Trovare**, *Truvá'*, *Truuá'* | **Trovatèllo**, *Prujètte*.

1056. **Tubo**, *Tubbe* | **Tuba**, per isch., Cappello a cilindro, *Tubbe*, m. | **Tubare**, dei piccioni, *Rucá'*.

1057. **Tuffare**, *Affunná'*.

1058, **Tumore**, *Umbïóre; Nascemènde* || **Tartufo**, **Taratufe*, **Taratùffele*.

1059. *Tundĕre*, v. lat. Battere || **Contundere**, *Ammaccá'* | **Ottuso**, Spunta-

to, *Spezzutate* = Di taglio: Ingrossato, *Štajate* = Fig. Lento nell'apprendere, *Uttuse* | **Pertugio**, *Pertuse* || **Rintuzzare**, *Arebbatte'* || **Tòzzo**, agg. *Tòzze, Vasse.*

1060. **Turba**, *Turbe* e, più com., *Sbarde* | **Turbare**, *Turbà'* | **Tórbido** e **Tórbo**, **Tróvede, *Tróvete* | **Intorbidare** e, fam., **Intorbidire**, *'Ndurbedà', *'Ndruvetà'* § **Tròppo**, *Tròppe, Naprése* || **Truppa**, *Truppe* § **Turma** e **Torma**. Lo stesso che **Turba** || **Túrbine**, Nodo di vento, Vento vorticoso, *Vutarèlle.*

U

Uccello, 62.

1061. **Ufo** (**A**), *A gguffe, A uffe.*

1062. **Úggia**, *Ómbre* = Fig. Nòia, *'Ngùštïe.* "Ha le ugge ", *Šta 'ngušťïate* = "Aver in — ", *Nen butè' vedè'* | **Uggioso**, *Faštidïóse* | **Uggire**, *Fa' l'ómbre* = Fig. *Seccà', Dà' nnójje* = Rifl. *Seccarse; 'Ngušťïarse.*

Ugola, 1065.

1063. **Umbilico** e **Ombelico**. Com. "Bellico ", *Mificule* | **Bilico**. Nei modi: Stare, Portare ecc. in —, ... *'m belange* | **Bilicare**, *Belangià', Abbelangià'.*

1064. **Úmile**, *Ùmele* || **Òmo** e **Uòmo**, *Óme, Ómmene.* "È un pover' uomo ",... *puveróme.* "Un brav' omo ", *'Nu bbravóme* = Pop. "Il mi' omo ", *Marìteme, L'òmmene mè'* = "Il nostro —. L' — di scuderia ", *Lu fattóre; garžóne. Lu famijje* = "Far l' — addosso ad uno ", *Fa' lu deritte* | **Omaggio**, *Umagge*, non com. | **Umano**, *Umane.*

1065. **Umore**, *Umóre* | **Umido**, *Ùmede* | **Umidità**, *Umede* || **Uva**, *Uve* = "— secca ", *Uva passe* | **Úgola**, *Cambanèlle*, m.

1066. **Ungere**, *Ógne', Vógne'* | **Unguènto**, *'Nguènde* || **Sugna**, *Assógne* e *'Nžógne.*

1067. **Unghia** e **Ugna**, *Ógne* § **Panereccio** e, più com., **Patereccio**, *Tornadéte* e, meno com., *Pannarìcce-écce*, f.

1068. **Uno-a**, agg. *Une, Vune, 'Nu, 'Na* = Come sost., non l' adoperïamo mai con l' aferesi | **Alcuno**. "Alcuni uomini ", *Cirt' ùmmene.* "Alcuni credono ", *Cirte perzóne se créde* = "Non lo dico ad — ", *Nne' le dic' a nniçiùne* | **Ciascuno**, *Ugnune, Vugnune, Ugne chi* | **Nessuno**, *Neçiùne, Mangune* || **Non**, *Nen, N'n, 'N* = Abbr. in **Nò**, *Nó, Nnò, Nóne* = "Un bel sì o un bel no ", *'Na bbèlla çì vu 'na bbèlla nno* || **Adunare**, *Aredunà'* || **Unire**, *Unì', Vunì', Avunì'.*

Uomo, 1064.

1069. *Urěre*, v. lat. Bruciare | **Adusto**, del corpo umano, *Sicche sicche* || **Strinare**, *Abbruçià'* | **Strinato**, sm. Odore di cosa bruciata, *Bruçìcce* = "Secco — ", Magrissimo, *Sicche sicche* || **Bruciare**, *Abbruçià'* = "Mi son bruciato *(còtte)* un dito " = "Il camino brucia ",... *se tè' bbrucià'* | **Bruciata**, *Caštagn' arruštite, arróšte* | **Bruciaticcio**, Odore di cosa bruciata, *Bruçicce* || **Abbrustiare**, i polli, *Abbruçià'* || **Òro**, *Óre* | **Orerie**, sf. pl. *Uggètte d'óre* | **Orèfice**, *Uréfece, Réfece* || **Auróra**, *Auróre*, non com.

Uscio, 703.

1070. **Usciare**, *Fa' la spìje, *Štà' scutà', *Aduselà'.*

1071. **Útero**, *Ùtere, Utre* e, più com., *Matre* | **Uterino**, agg. "Dolore — ",... *de matre* | **Ótre**, e anche "Otro ", *Utre.*

V

1072. *Vacare*, v. lat. e it. *Esse' vacande* || **Evacuare**, Andar di corpo, *Fa' de còrpe, *da lu còrpe* || **Vano**, *Vane* | **Vanume**, *Verdesécche* || **Svanire**, *Svanì'* = Dei liquori e sim. Perder la forza, il sapore, l'odore, *Sfiatarse, Sfiammarse* || **Svenire** e **Svenirsi**, *Menì' méne, Appèrdese* | **Svenimènto**, *Sbenemènde, *Ammangaziόne*, f. || **Vantare**, *Vandà', Avandà'.*

1073. **Vacca**, *Vacche*, e anche *Vaccine* | **Vaccinare**, *Mètte' lu vajóle, *Mètte' le mascalubbre, *'Nžertà'.*

1074. **Vacillare**, *Vuscecarse, Trezzecarse.*

1075. **Vagire**, *Piagne'.*

Vaglio, 9.

Vaiolo, 1077.

1076. *Valēre*, v. lat. Essere forte e sano || **Valere**, *Valè'* | **Valsènte**, *Prèzze; Pussedènže*, f. "In case e poderi ha un — di... ", *Tra cas' e ccambagne tè' 'm bacc -i- a...* | **Invalido**, *'Mmàlede* | **Valigia**, *Baliçe* | **Valeriana**, pianta med., *Vallarïáne.*

Vangelo, 25.

1077. **Vário**, agg. *Vàrïe* | **Svarióne**, *Sprupòsete* | **Vaiòlo**, *Vajóle, *Mascalubbre*, m. pl.

1078. **Vaso**, *Vase* | **Travasare**, *Travasà'*. Del vino, da una botte nell'altra, *Tramutà'* || **Fiasco-a**, *Fiasche, *Frasche* || **Vasca**, *Vasche, Vaschie, Vašche* || **Vassòio**, *Vandére*, f., *Spase*, f. = Arnese per trasportare la calcina ecc., *Caciàmbe* e *Caciàmbele*, f.

1079. **Vasto**, agg. *Granne* | **Devastare**, *Guaštïà', Arruvenà'* § **Guastare**, *Guaštà', Sguaštà'.*

1080. **Vedére**, *Vedè', Avvedè'* | **Viso**, *Facce*, f. = "A — aperto ", *A ffaccia scupèrte* = "Fare il — rosso ", *Fa' la faccia rósce* = Dim. **Visino**, *Faccetèl-*

le, f. | **Avvedersi**, *Addunarse, 'Nduvenarse,Adduvenarse* | **Avveduto**, *Accòrte,'Stute* | **Vista**, *Viŝte* = " Far —" e " **Far le viste** ", *Fa' finde, Fa' la 'mbégne* | **Vistéso**, *Che ddá' a ll' ócchie* | **Avvisare**, *Avvesá'* | **Ravvisare**, *Arecunósce', Arfehurá'* | **Provvedére**, *Pruvéde'* | **Provvidènza**, *Pruvedénže, Pruvedénžie* | **Prudènte**, *Prudènde* | **Provvista**, *Pruviŝte* | **Improvviso**, *'Mbruvise* | **Improvvisare**, *'Mbruvesá'* | **Provvisòrio**, *Pruvesòrïe* | **Intravvedére**, *Ŝtravedé'* | **Invidia**, *'Mmìdïe* | **Invidiare**, *Ammidïá', Avé' 'mmìdïe* | **Visitare**, *Vesetá', Vedé'* § **Idèa**, *Jidée, *Dée*, m. || **Ídolo**, *Jìdule, Jìdele* || **Stòria**, *Ŝtòrïe*.

1081. **Védovo-a**, *Véduve, Vèdeve*.

1082. *Vegēre*, v. lat. **Vegetare**, *Veggetá'* | **Vigóre**, *Fòrze* || **Vigilare**, *Vejjá'* e, più com., *Ŝta' resbéjje, aresbijate, arevéjje* | **Svegliare**, *Aresbijá'*.

1083. *Veh-ĕre*, v. lat. Trasportare || **Inveire**, *Fa' 'na remenate, 'na 'nganacciate* || **Veicolo**, *Róte*, f. Non com. || **Vettura**, *Vetture*, nel nostro uso, vale Bestia da soma e anche da sella | **Vetturale**, Chi guida le bestie da soma, *Vetturale* = Chi trasporta merci su carri, *Carrare, Trajinére* | **Vetturino**, Chi guida bestie da tiro, *Carruzzére* (Per noi, *Vetturine* è Chi guida bestie da sella) || **Via**, *Vije* = " Per — di... ", *Pe' mmežže... Pe' ccàuse* = " È andato —. Ha mandato, portato — ", *Se n' é jite. Ha mannate, purtate* = Dim. **Viuzza**, *Vïarèlle* | **Avviare**, *Abbïá', Dá' la vìje* = " — la calza ", *Cumenžá'...* = " — una botte ", *Métte mane a..., 'Ngigná' 'na...* = " — il foco ", *Appicciá'...* = " — lo strigato ", *Arecapá' le file* = Intr. " La pentola avvia a bollire ", ... *ha bbijate...* | **Avviatura**, Quel po' di foco per accendere brace o carboni, *Fóche, Vraçe* | **Ravviare**, Rimettere in buon sesto cose arruffate o confuse. " — i capelli ", *Argiuŝtá'...* = " — il letto ", *Argiuŝtá'...* " — una stanza ", *Arželá'...* " — una matassa ", *Arecapá'...* = " — il foco ", *Argiuŝtá'...* = " — un negozio ", *Arfelá'...* | **Diviato**, *De file, Ritte* || **Convoglio** e, più com., " Treno ", *Cummójje, Tréne* || **Convèsso**, *Aggubbate*.

1084. *Vellĕre*, v. lat. Stirare. Squarciare || **Svèllere**, *Svélle'* e, più com., *Carpì', Scarpurì'* || **Diveltare**, *Scassá'*, *Svangá'* | **Divèlto**, sm. *Scassate* || **Convulsione**, *Cummulžïóne, le Móte*, sm. pl. Dei bambini, *Bandïóle*, f. pl.

1085. **Vèllo**, *Mande*. Quando è tosato, *Téppele*, f. | **Velluto**, *Vellute*.

1086. **Vélo**, *Véle* | **Svelare**, *Sbelá'*.

1087. **Venale**, *Che sse vénne* || **Véndere**, *Vénne'* | **Rivéndita**. " — di sale e tabacchi ", *Putechine* | **Rivendúgliolo -a**, *Vennerìcule* || **Vile**, *Vile* | **Avvilire**, *Avvelì', Abbelì'* | **Rinvilìare**, del prezzo delle merci, *Arecalá', Arebbassá'* | **Rinvilìo**, *Rebbasse* || **Vigliacco**, *Vijacche* e, più com., *Vile* = Accr. **Vigliaccone**, *Vilacchióne*.

Vendemmia, 331.

1088. **Vérde**, *Vérde, Virde* | **Verdone**, uccello. Più com., " Calenzòlo ", *Verdóre* | **Inverdire**, tr. e intr. *Avverdì', Ammerdì', -rse*.

1089. *Verēri*, v. lat. Rispettare. Rad. *ver*, Guardare || **Riverire**, *Areverì'* || Pronunzia pop. di " Verecondia " è **Vergógna**, **Vrevógne, *Brevógne* | **Vergognarsi**, **Abbrevugnarse* || **Svergognare**, **Sbrevugná'*.

1090. **Vérga**, *Mazze* | **Virgola**, *Vìrgule* | **Virgulto**, t. lett. *Càcchie* | **Vérgine**, *Vérgene*.

1091. **Verone**, *Sbajje* e, più com. *Sbajétte*.

1092. **Verina**. Più com., " Trápano ", *Tràpene, Vìrdene*.

1093. *Vertĕre* e *Vortĕre*, v. lat. Volgere || **Avvertire**, *Avvertì'* | **Divertire**, *Devertì'* || **Vèrtice**, *Cime* || **Vòrtice**, *Vòrtece, Vutarèlle* || **Vèrtebra**, *Òsse de lu spine* || **Vertigine**, *Vótamónne*, m. || **Verso**, avv. e prep. *Vèrze* = Sm. *Vèrze, Vije* = Riga di scritto, *Vèrze* — Il Canto degli uccelli, *Cande* = Atto, Garbo, per lo più sguaiato, *Virze*, pl. | **Versare**, Far uscir fuori da vaso, rovesciandolo, facendolo trabboccare, versando, *Jettá', Fa' jettá', Armuccá'* = Mèscere, *Métte', Ammuccá'* | **Ravversare**, *Argiuŝtá'* | **Rabberciare**, *Dá' 'na 'rgiuŝtate, Artuppá'* | **Riversare**, *Armuccá'; Arevundá'* || **Rovèscio**, sm. La parte opposta alla diritta, *la Devèrze, demmèrze* = Subita e veemente caduta d'acqua, *Sfròsce* | **Rovesciare**, **Arrovesciare**, *Arevutá', Aresmerzá'* = Capovolgere, *Capevutá', Arevutecá'* = Versare capovolgendo il vaso, *Arevutecá', Armuccá'*.

1093'. **Vèspro**, *Vèspre* | **Pipistrèllo**, *Scarapénge*.

1094. **Vétro**, *Vétre, Viétre, Vìtrïe* | **Vetrina**, vernice, *'Mbratenature* | **Invetriare**, *'Mbratanà'*.

Vettura, 1083.

1095. **Vico** e **Vicolo**, *Ruve*, f. | **Svicolare**, *Sviculá'* || **Vicino**, *Vecine* § **Parròcchia**, *Paròcchie* | **Párroco**, *Pàreche* e *Parucchiáne*. Più com., *Cappellane*.

1096. **Villa**, Possessione con casa da abitarvi i padroni: la Casa stessa di campagna, *Casine*, m. = Dim. **Villino**, *Casenétte* | **Villaggio**, *Ville*, f. = Muc-

chio di case in campagna, senza chiesa, e che non è frazione di un comune vicino, *le Massarìje*, f. pl. | **Villano**, *Cafóne*.

1097. **Vincere**, *Vinge'*, *Vénge'* = P. pass. *Vénde*, *Vingiute*.

1098. *Vincīre*, v. lat. Ritorcere. Legare || **Vincolo**, *Vìngule* | **Divincolarsi**, *Tòrcese*.

1099. **Vite**, *Vite* | **Viticcio**, *Criśle* = Sostegno di candele, *Pettìne*, f. | **Vitalba**, *Vetìcchie* | **Vétrice**, f. e, meno com., m., *Véteche* e *Vétteche*, *f*.

1100. **Vivo**, *Vive* | **Vivere**, *Vive'* | **Vivanda**, *Vedanne* (con signif. spec.) | **Convivere**, *Šta' vunite, avunite, 'nzìmbre* | **Vivaio**, di pesci, *Peschére*, f. = Piantonaio, *Róle*, f.

1101. **Vizio**, *Vìzie* | **Vezzo**, *Visie* = Atto amorevole, *Carézze*, f. = Ornamento di fili di perle e sim., *Cullane*, f. | **Vezzeggiare**, *Fa' le carézze* | **Avvezzare**, *Avvezzá'*, *Ammezzá'* | **Divezzare**, *Šduvezzá'* = Spoppare, *Smammá'*, *Levá' lu latte*.

1102. *Vŏcare*, v. lat. Gridare. Chiamare || **Vocabolo**, *Vucabbule*, *Paróle* || **Vóce**, *Vóce* = " Essere in — di „ *Avé' la nnumenate*, *Passá' pe'* ... = " Mettere in — „ *Fa' la reclamme*, *Avandá'* = " Dar sulla — „ *Cundrašta'* ... | **Boclare**, *Štrellá'*, *Fa' lu vuccalóne*.

1103. **Volére**, intr. *Vulé'* = " Con lui non ce ne voglio „ *Nghe ccullù n'n ge vujj' avé' che ffa'* = " Non voglia Dio! „ *Mujaddì!* = Sm. *Vulére*, *Vulundá'* | **Vòglia**, Appetito, Brama, *Vójje*, *Vulìje* = Dim. **Vogliolina**, *Vulijélle* | **Invogliare**, *Avvujá'* || **Vólto**, Viso, *Facce*, *f*.

1104. **Vòlgere**, e più com. " Voltare „ *Vutá'* | **Vòlta**, *Vutate*. *Vóte* = " Dar la — „ del sole, *Vutá'*: della luna, Cominciare a decrescere, *Vutá'*: del vino, Inacidire, *'Ngetirse*: del cervello, *'Mbazzirse* = Copertura arcuata di stanze, edifizi, *Lámie*, *Lámmie* = " Una — „ Un tempo, *'Na vóte* = " A volte „ *Cirte vóte* | **Avvolgere**, *Abberrutá'* | **Involgere**, *Abberrutá'* | **Involto**, sm. *'Mmelòppe*, *Majòppe* | **Rivòlgere**, **Rivoltare**, *Arevutá'* | **Svólgere**, *Sberrutá'* | **Travòlgere**, *Travutá'* | **Rivoltare**, *Arevutá'* | **Rivoltolare**, *Arevutecá'*.

1105. **Vòmere**, *la Umére*.

1106. **Vòmito**, *Vòmete*, *Vòmeche* | **Vomitare**, *Vumetá'*. Più com. *Areversá'*. Più volg., e spec. nel fig., *Arevummacá'*.

1107. **Vóto**, *Vóte* | **Votarsi**, *Fa' vòt' a*, *Devutars' a* | **Devóto**, *Devóte*.

1108. **Vuòto** e **Vòto**, agg. *Vóte*, *Vóite*, *Sbóite*, *Vacande*, *Spicce* = Sm. *Vacande* | **Vuotare** e **Votare**, *Vutá'*, *Vuìtá'*, *Sbuìtá'*, *Fa' lu vacande*, *Spicciá'* | **Votazza**, *Sésele*.

Z

1109. **Zàino**, dei soldati, *Żżàine* e, più com., *Sacche* = Dei mietitori, *Mucìjje*, f. || **Zana**, culla, *Çiánne*.

1110. **Zampa**, *Zambe* | **Zampata**, *Zambate* || **Zaffata**, di liquido, *Sbruffe* = Di puzzo, odori forti, *Puzze*, f. e m. || **Inciampare**. Lo stesso ma meno fam. che " Inciampicare „ *'Ngiambecá'*, *Pijá' 'nu 'ngiámbeche*, *'na 'ngiambecature* | **Inciampone**, *'Ngiambecóne* | **Compennare**, *Scianghijá'* || **Tafferuglio**, *Tafferujje*, *Taffatujje*.

1111. **Żanżara**, *Ciarapiche*.

1112. **Żèlo**, *Żżéle* | **Żelare**, *Fa' lu żżelande* | **Geloso**, *Gelóse*.

1113. **Zingaro**, *Zénghere*, *Zéngre*.

1114. **Żiżżola**, Giùggiola, *Çiùsce*.

1115. **Żòlla** e **Zòlla**, *Żżólle*. Com., *Tufe*, m.

1116. **Zòppo**, *Ciòppe* | **Zoppicare**, *Ciuppecá'* | **Azzoppire**, tr. e intr. *Acciuppá'*, *Acciuppecá'*, *- rese*.

Zucca, 251.

1117. **Zucchero**, *Zùcchere*. " Pan di — „ *Cambane de —* | **Inzuccherare**, *'Nżuccará'* | **Zuccheriéra**, *Zuccaréra*.

1118. **Zuffa**, *Żżuffe* | **Azzuffarsi**, *Ażżuffarse* e, più com., *Appiccecarse*.

Zufolo, 954.

1119. **Zuppa**, *Zuppe* = " Far la — nel paniere „ *Cacciá' l'acque nghe la céšte* = " È una — e un pan molle „ *É ppapp' e ppane 'nfusse*, *'mbusse*, *É ttutte 'na fave*.

PARTE SECONDA

DIALETTALE-ITALIANA

ABBREVIAZIONI DEI NOMI DI COMUNI

A.	Atri
Alf.	Civitella Alfedena
Alt.	Altino
An.	Anversa
Aq.	Aquila
Aquil.	Aquilano (Prov.)
Ar.	Archi
	Ari
At.	Atessa
Av.	Avezzano
B.	Bomba
Bar.	Barisciano
Barr.	Barrea
B. c. f.	Borgocollefegato
Borr.	Borrello
Bucch.	Bucchianico
Buon.	Buonanotte
	Bussi
Cal.	Calascio
Camp.	Campli
Can.	Canosa
Cap.	Capestrano
Car.	Caramanico
Cas.	Casoli
Casac.	Casacanditella
Cast. C.	Castiglione Casauria
C. d.	Cittaducale
C. di G.	Campo di Giove
C. di S.	Castel di Sangro
Cel.	Celano
C. fr.	Castelfrentano
Ch.	Chieti
Chiet.	Chietino (Prov.)
Civ. C.	Civitella Casanova
Civit.	Civitaluparella
Civitaq.	Civitaquana
Civ. rov.	Civitellaroveto
C. m. m.	Castiglione Messer Marino
Coll.	Colledara
Colled.	Colledimezzo
Colledim.	Colledimacine
C. s. A.	Città s. Angelo
Cup.	Cupello
Fall.	Fallascoso
F. f. P.	Farafiliorumpetri
Foss.	Fossacesia
Fr.	Fraine
Franc.	Francavilla al mare
F. s. M.	Fara s. Martino
Gamb.	Gamberale
G.	Gessopalena
Giul.	Giulianova
Guard.	Guardiagrele
Intr.	Introdacqua
Lama	Lama dei peligni
L.	Lanciano
Lettop.	Lettopalena
Lor.	Loreto aprutino
Luc.	Lucoli
Man.	Manoppello
Migl.	Miglianico
M. l.	Montelapiano
Mont.	Montenerodomo
Montor.	Montorio al Vomano
Mozz.	Mozzagrogna
Nav.	Navelli
Ors.	Orsogna
Ort.	Ortona a mare
Ortuc.	Ortucchio
Pag.	Paganica
Pagl.	Paglieta
Pal.	Palena
Palomb.	Palombaro
Penn.	Pennadomo
P.	Penne
Pent.	Pentima
Pesc.	Pescina
Pett.	Pettorano
Pian.	Pianella
Pietrac.	Pietracamela
Pizzof.	Pizzoferrato
Pogg.	Poggiopicense
Pop.	Popoli
Prat.	Pratola peligna
P.[zo]	Pescocostanzo
R.	Roccascalegna
Rev.	Revisondoli
Rip.	Ripattone
Rocc.	Roccaraso
Ros.	Rosello
R. s.	Roccaspinalveti
S. B.	San Buono
Sc.	Scanno
S[a]. Euf.	S. Eufemia (Caramanico)
S. Eus.	S. Eusanio del Sangro
S. Pel.	S. Pelino (Avezzano)
Spolt.	Spoltore
S.	Sulmona
S. Vitt.	S. Vittorino (Caramanico)
T.	Teramo
Teram.	Teramano (Prov.)
	Tocco
Torr.	Torricella peligna
V.	Vasto
Vill. B.	Villetta Barrea
Villam.	Villamagna
V. s. M.	Villa S. Maria

NB. Nelle parentesi tonde, i nomi delle città tosc. sono così abbreviati: **Pist.**, **Pistoia o Pistoiese; Lucch., Lucca o Lucchese; Sen., Siena o Senese; Aret., Arezzo o Aretino, ecc.**

FONTI CITATI NEL VOCABOLARIO

I protocolli notarili antichi da me citati sono quelli esistenti nell'Archivio di Lanciano. Fo seguire semplicemente il millesimo al nome del comune.

I nomi di "contrade*" li ho ricavati dagli antichi Catasti depositati negli uffizi delle Agenzie delle tasse di Lanciano e di Torricella Peligna.

Gli "Statuti o Capitoli della Bajulazione" di Vasto, dei quali il Marchesani riferisce l'indice a pag. 90-97 della sua opera (Storia | di | Vasto | scritta | da | Luigi Marchesani | Napoli | 1838). Cito, per abbr., "Stat. mun. di Vasto". Rimontano ai principî del sec. XVI.

Le "Leggi municipali o siano Capitoli della città di Lanciano", sono riferite nel 2° vol. dei Manoscritti di Omobono Bocache conservati nella biblioteca di questo Ginnasio. Hanno la data del 1456. Per abbr. scrivo: Stat. mun. di Lanciano.

Lo "Statuto municipale di Atri", pubblicato dal Cherubini.

Lo "Statuto municipale di Teramo", pubblicato dal Savini.

Gli "Statuti della Bagliva di Sulmona", pubblicati dal Pansa.

Gli "Statuti aquilani della riforma del vestiario far nozze e funerali", pubblicati dal Pansa.

Gli "Statuti dell'arte della lana nell'Aquila degli Abruzzi", pubblicati dal Visca nella puntata IX, Anno V, del *Bollettino della Società di storia patria*. Aquila, 1893.

Le "Prammatiche del Regno di Napoli"

---

* Nel nostro uso, "Contrada" vale Parte del territorio di un comune.

A

A, vocale, sf. = I. Normalm., prefissa ai verbi che cominciano con *re*, “ ri „ intens. o iterat.: *Areflatá'*, Respirare; *Arecc̀ojje'*, Raccogliere; *Arrènne'*, Rendere; *Aredì'*, Ridire; *Areterá'*, Ritirare; e ai relativi participi. — In qualche caso, con signif. di Moto da luogo: *É 'n anne che šta a Rróme, e n'n á 'remannate ma' nïènd' a la mamme,...* non ha mandato “ di là „ mai nulla alla mamma; *S'á fatt' aremenì' 'na mûcchie de rróbbe*, (Il mercante) ha fatto venire (da...) di molta roba; *Quand'arevì' da Napule, arepurteme* (portami di là) *'na...* = II. Anche in altri casi, e spesso con forza intens.: *Abballá'*, Ballare; *Abbadá'*, Badare; *Addevedé'*, Divedere; *Aggiuvá'*, Giovare; *Allavá'*, Lavare; *Annumená'*, Nominare; *Ahàpre*, Apre; *Ahàpreje!*, Aprigli!; *Eh, cche tt'avénghe!*, Ti dia!; *Quande n' ahá*, Quanto, Quanti, ne ha?; *Quande n' ahére*, Quanto ne era?, Quanti ne erano?: *Ne' jje dá' arètte!*, Non gli dar retta!; *C' é nnate 'n' arrisse*, C'è stata una rissa: *Addó*, Dove; *A cquá*, Qua, Qui; *A ècche*, Là, Colà; *A ppiáne*, Piano, Adagio; *Ajére*, Ieri; *Accuçì*, Così = III. Riempitiva: *J' á dat' a ssótte*, Gli ha dato sotto, Ne ha consumato parecchio. *Vû a mmé?*, Vuoi me?; *Bijat' a tté!*, Beato te!; *Pòver' a mmé!; T' á pahat' a tté?*, Ti ha pagato?; *Ha cundannat' a mmé*, Mi ha condannato; Ha condannato me; *Ha lassat' a tté sóle*, Ha lasciato te solo, solamente; *Me çì višt' a mmé?*, Mi hai veduto?; *Salùtem'a ppàtrete*, Salutami tuo padre: *Me sapiss' a ddice' s' é mmenute fràteme?*, Mio fratello, che tu sappia, è venuto? *Ha putut' a ccascá'*, È stato per cadere; *Putiv' a ppèrde' la vite!*, Per poco non morii; *Hajje sendut'a ddì'*, Ho sentito dire; *Me l' á sût' a ffa'*, È solito farmelo; *Le so' višt' a mmenì'*, L'ho visto venire. *Chiamá' a zzije, a ccumbare*, Chiamar zio, col nome di zio. *Luneddì, Ggiuveddì* ecc. *a nnòtte*, Lunedì ecc. notte; *Duménec' a mmattine, a ssére*, Domenica mattina, sera = IV. Fognata: *Jì' ccacce, Jì' spasse, Jì' ppéde*, Andare a caccia, a spasso, a piedi; *Té mmenì'*, Viene, Ecco che viene; *Mo' le té ffa'*, Ora lo fa; *Che cce vî ffa'*, Che cosa ci vai, ci vieni, a fare?; *Addó le vî mmétte'?*, Dove lo vai a mettere? Ovvero si confonde con *a* terminale della parola che precede, *Va zzùffij' a cclu carvóne!* (letter., Va a soffiare a quel carbone!), fig., per dire: Non è da te, Le sue pretensioni sono grandi; *Che šta ffa'?*, Che fa? = V. Per “ Di „: *Par' a vvedé' 'nu cane*, Par di vedere un cane; *A cchi çì lu fijje?*, Di chi sei figlio? = VI. Per “ Da „: *Livet' a èsse!*, Levati, Togliti di lì: *A cchi le sî cumbrate?*, Da chi l'hai comprato? *N'n de fa' habbá' a lu sònne*, Non farti (ingannare) sopraffare dal sonno; *Le facce mètt'a ésse*, Lo fo, farò, mettere da lui. *L'àjj' a manná'*, L'ho da mandare: *Damm' a bbéve'*, Dammi da bere; *Ce vû dá' a mmagná'?*, Vuoi darci da mangiare? = VII. Per “ In, Nel „: *Šta a lu lètte*, È in letto, nel letto (È malato); *Se té vvešti', a la cambre*, È in camera che si veste, si abbiglia; *Vév' a lu bbecchére*, Bere nel bicchiere; *É 'ndrat' a le cinghe miçe*, È entrato in 5 mesi (di età); *J' á cót' a 'na hamme*, L'ha colpito in una gamba; *É mmòrt' a lu sessande*, Morì nel '60; *a l'Abbruzze*, nell'Abruzzo, negli Abruzzi; *É ccóse fatt' a la furïe*, È cosa fatta in fretta = VIII. Per “ Con „ *Meschiá' l'acqu' a lu vine* = IX. Per “ E „: *Tutt' a ddu'*, *Tutt' a ttré*, Tutti e due, Tutti e tre (Cfr. it. “ Di-

ciassette, Diciannove „) = X. Terminale, di sost. e agg., d'ordinario femm., della 3ª, nonchè di alcuni avv., sta per "e, i, o„: *La sòrta mẽ; La cròcia d'óre; La néva àvete; L'arta suttile; Felìcia nòtte; Cómafa?; Gna le mitte?,* Come lo metti?; *Sótta mane; Sótta sótte; Déc' e ddécia vinde; Déc'e ccinga quìnece; Sètt' e ssètta quattórece: La mana ritte; Se Ddìa vó,* Se Dio vuole. E nel plur.: *Le vìcchia mî,* I miei antenati; *Le huája mî,* I miei guai; *Le ggènda mî,* Quei di casa mia; *Le déta 'russe,* I diti grossi, grandi = XI. Agli articoli non è mai unita: *A lu,* Al, Allo; In, Nel, Nello; *A la,* Alla, Nella; *A le,* Agli, Negli; Alle, Nelle.

***Abbacandì'**, Render vuoto. Ved. **Vacande.**

Abbacite (**P.**[so]), Abbarbagliato.

Abbadá', Badare. — *a le pècure,* Badar le pecore = *Abbadám' a nnu'!,* Bada! Sta in gangheri, in cervello! = *[Abbadande,* Guardingo, Cauto, Circospetto = Avvistato, Accorto = **Ch.** *Fa' abbade,* Badare, Far attenzione].

Abbafá' (**P.**[so]), tr. Condurre il gregge o l'armento a meriggiare = **Pal.** Satollare appieno = Ammaliare; Accileccare.

Abbahandirse, Distrarsi dalle proprie occupazioni; Diventare un bighellone.

Abballá', Ballare = Fig. *È 'nu frédde che ffa' —* (battere) *le dinde* (i denti) = *Quande camine cussù, fa — la case,...* fa traballare il palco, l'impiantito = Sguazzare nelle vesti. *Déndr' a šte càveze, ce vajj' abballènne,* In questi calzoni, ci sguazzo = *Déndr' a šte scarpe, me ce va bballènne le pite,* In queste scarpe ci "sbigoncio„ = [Inghiottire, Mandar giù, Ingollare. *N'n że pó —.* Anche fig. = Tramontare. *Lu sól'á cumenżat' a —,...* a voltare, ad andar giù] || *Abballate,* Scesa; Parte opposta del monte = *L' — de lu sole,* il Tramonto.

***Abballe**, avv. Abbasso = *Da ècche 'nn —,* Da qui in giù = *— déssece,* Costaggiù = *Me ne vujj' arejì' —,* Voglio tornare giù a casa = *Abball' abballe,* m. av. Giù giù = Fig. *Me sènd' —,* Mi sento giù giù, sfinito.

Abbambá', tr. Dei panni. Avvampare, Abbronzare = Abbrustiare i polli spennati = Intr. e rifl. Avvampare, Pigliar fuoco improvvisam. facendo fiamma = Fig. *Vócc' abbambate,* Bocca arida, rasciutta per febbre o per gran sete || **Abbambature**, sf. La parte abbruciacchiata.

Abbarattá', Vendere a qualsivoglia prezzo, Bacchettare, Abbacchiare, e, per isch., "Far vendetta di...„ = Collocare una ragazza in un modo pur che sia, Abbacchiarla. = Assol. Trattare, Aver che fare. *Nghe ccullù n'n ge se pó —,* Con colui non si può trattare, cavar le mani di nulla.

Abbarrucá', Abbacchiare, Vendere alla peggio = Assol. Far presto e male.

Abbasate, agg. di pers. Non superficiale, Posato, Esperto, Savio.

Abbaštá', Avaštá', Bastare = *Ji' n'n abbašt' a rengrazïarte,* Non so ringraziarti quanto basti || **Abbaste che,** Pur di, A condizione. — *abbusche,* Pur di guadagnare ...

A bbattajóne, m. av. In gran copia.

A bbattute, m. av. Nel modo: *Jì' —,* Senza giunta di prezzo. *Quéite va —; Quélle me l'á date, l'ajj' avut' —.*

Abbatuozze, Abatónzolo.

Abbavajá', Sbavazzare, Imbavare, Imbrattar di bava. Anche **Sbavajá'** e ***Sbafará'** = Biascicare.

Abbelá'. Ved. **Arbelá'.**

Abbelate, agg. di pers. Bilioso, Collerico, Stizzoso.

Àbbele (**C. fr.**) Nel modo: *N'n é — mẽ de fa' quésse,* Non è da me, Non son viso, di far codesto.

Abbelenirse, Invelenire, Arrabbiarsi = Fig. *La tèrre, l'àrïe, s'é bbelenite,* ...brucia, è infocata dal sole.

***Abbendá'**, Posare, Far sosta, Quietare = *N'n abbènde ma' da pìdvere!,* Piove sempre = *Abbinde 'nu ccóne!,* Stai bono, fermo, un poco! || ***Abbènde,** sm. Posa, Quiete. Nel modo: *Avẽ—.* Di un dolore, di un ragazzo irrequieto, ecc. *Ne' mm' á date ma' —,* Non mi ha dato bene un momento. Ved. **Arbendá'** (Lat. *Adventu—*).

Abbénge', intens. di Vincere, Sopraffare. *L'abbénge lu sònne,* È sopraffatto dal sonno. *N'n de fa' 'bbénge' da la rajje,* Non lasciarti vincere, trasportare, dall'ira = P. pass. **Abbénde, *Abbengiùte.**

Abbengónde *[Abbengunde],* A buon conto.

**Abbenżì che,* m. cong. Ancorchè, Dato pure. *— cc-i-avéss' a jì'.*

Abberrutá' e **Abburretá'**, Avvolgere, Rinvolgere, Ravvolgere = Arrotolare = Fig. Avviluppare, Abbindolare, Imbrogliare = Abbacchiare, Vendere a qualunque prezzo = Rifl. Rinfagottarsi, Ravvolgersi nelle coperte, e spec. nel mantello, per riparasi dal freddo = [**R.** *Avvirretá']*. (Lat. **Advolutare).*

Abberzá', (**P.**[so]), Condurre, Menare il gregge per una data direzione.

Abbetá', Abitare. Più com. *Šta' de case* = *[*Abbìte,* Àbito-i-a].

Abbetecá', Seccar nel forno o vicino al fuoco le legne affinchè poi brucino meglio = [**Ort.** *Abbetehá'* = **Ari, Pett., Av.** *Abbedecá'*]. (Lat. **Ab-udicare*).

***Abbetellá', Abbutellá'**, intr. e rifl. Sgallare. *Lu latte de lu ficure fa — la vócche,* Il latte dei fichi fa sgallare, coprir di bullicciattole, la bocca. Ved. **Vetélle**.

Abbetìzzeje (**T.**), qualunque Luogo atto ad essere abitato.

Abbijá', Avviare, Indirizzare = Cominciare. *Abbij' a ppióve', a nnéngue',* Avvia a piovere, a nevicare. *S'abbijj' a 'ngrassá',* Comincia a ingrassare, Ha dato nell' ingrassare = Dar la via, Dar libero corso. *Ha 'bbijat' a ppiágne', a jjaštemá', a ddá' cazzutte,* ecc., Ha dato, Diede, la via, al pianto, alle bestemmie, ai pugni.

Abbijjelá' (**Cas.**), Spazzare. Ved. **Véjjele** = Fig. Strucinare, Sciupare malamente, danaro, sostanze. *Ha 'bbijjelate tutte,* Ha consumato, fatto un macinìo, di tutto il suo.

Abbirbandirse, Imbirbonire.

Abbiricá' (**Aq.**), Acconciare, Disporre bene, Ordinare. *Abbirìcalo bbène,* Vèstilo, Coprilo, bene = *S' è abbiricata,* Si è collocata, maritata. Ved. *Šbiricá'*.

***Abbittemá'**, Ansare, Respirare affannosamente = [**Ari**: Frignare, Piagnucolare] || ***Abbitteme**, sm., e più com., **Bettemére**, f. Ansima, Respiro affannoso, Fiataccina || *Appittemate*(**Alf.**) Affannoso. (Gr. *Bétto)*.

Abblattá', (**A., C. s. A.**), Lanciare, Scagliare. (Da *Vratte (Vlatte);* come "Lanciare „ da "Lancia „) Ved. **Vratte**.

Abbóndie, n. di pers. Abbóndio = [*Abbunne*].

Abbottapezzinde, fam. Cibo grossolano, che sfonda lo stomaco.

Abbracceccá', intens. di Abbracciare. Vale anche Abbrancare = [**S. Eus.** *Aggracceccá'*].

Abbramá', intr. e rifl. Aver gran brama di cibo, Arrabbiare dalla fame. *Le vù fa' — ? Šta 'bbramate!,* È allupato, Ha gran fame = Vivamente desiderare = [**Sc.** Arrabbiare].

Abbravá' (**Man.**), *Sbravá'*, (**Can.**), Bravare, Minacciare con burbanza = Sgridare, Riprendere con minacce.

Abbrevedatóre(**Sc.**), sf. Fazzoletto che fascia il viso da sopra in basso, per difenderlo dal freddo, e le cui cocche si annodano sul capo.

Abbreviatóre, Ved. **Accurtatóre**.

Abbrevugnarse, Vergognarsi.

Abbrijate, fam. Rimpettito, Diritto della persona in atto di alterigia. *Va tutt'* —, Cammina impettito, con sussiego.

***Abbrile**, mese, Aprile.

Abbruccarse, Chiocciare = Fig. Delle donne quando cominciano a ingrassare e perdere di vivacità e di freschezza; e di chi sta mogio e si rannicchia or qua or là perchè non si sente bene = [*Abbruccaticce,* agg. Nei modi: *Ji' —, Šta' —,* Far la chioccia. Crocchiare, Nicchiare, pr. di chi è malazzato].

Abbruçenì', Infocare, Arroventare, un ferro = [*Abbruçená'* e *Abbreçená'*. **Cast. C.**, *Revuçenì'*].

Abbruçiá', Bruciare = Abbrustiare i polli per tor via la peluria.

Abbrušchiá', Abbrušcá', Tostare il caffè; Arrostire il pane; Abbrustolire legumi, pannocchie di granturco e sim.|| **Vrušchétte**, sm. Ròsolo, La parte delle vivande rosolata || **Abbrušchiacafé**, Tostino.

Abbuccá', tr. Fig. Dare uno sbruffo, Dar l'ingoffo, Subornare = Rifl. *Abbuccars' a lu vine,* Divenir ingordo, Inghiottirsi, del vino = Darsi l' intesa, Mettersi d'accordo, Andar di balla, com. in mal senso. [*Abbaccarse*].

Abbuccarse. Del grano in erba. Allettarsi, Far letto (In questo signif. più com. si dice *Arejì 'n dèrre)* = Lasciarsi andare, Abbandonarsi. *La pajja d' órže, subbete s'ammócche,* fig. Chi è di debole complessione, di nulla nulla ammala = *N'n d' — subbete !,* Non lasciarti andare alla prima, Tieni fermo! Ved. **Ammuccá'**.

Abbuffarse, Enfiarsi, spec. per edema = Rinzepparsi, Rimpinzarsi di cibo = Intr. Fig. Gonfiare, Non poter manifestare il dispetto, lo sdegno.

Abbujate, agg. Invogliato = Avv. Avidamente. *Magná'* —, Mangiare con avidità e alla lesta, all' arrabbiata. [**Ort.** *Magná' abbuojj' abbuojje*] || Agg. Enfiato, pr. di Faccia edematosa = **Abbujaticce**, Alquanto enfiato.

Abbumbá', Abbummá' (**T.**), Giunger l'acqua alla gola = Fig. *A ccullù li quatrine j' abbòmbe,* È molto ricco.

***Abbummacá'**, spreg. Satollare = Rifl. Levare il corpo di grinze.

Abburlá', Burlare.

Abburrá', Mangiar molto, Digrumare, "Strippare „, Macinare a due palmenti. *L' avisc -i- a vedé' gna 'bbòrre!* L'avresti a vedere come dipana! || **Abburrate** agg. di Ventre. Gonfio e duro per soverchio mangiare. ("Abborrare* „).

Abburretá'. Ved. **Abberrutá'**.

Abburricchiá' (**Ar.**), Avvolgere, Avvolticchiare, pr. il filo nel fuso.

Abbuscá', Buscare, Guadagnare =

Procacciare, Accattare. *Abbùscheme 'nu ccóne malve,* Procacciami, Accattami, della malva || **Abbusche,** Guadagno.

Abbusciarse e *Abbuscelarse.* Del grano allorchè, per soverchio alidore, ha la stretta, e la spiga avvizzisce. Abbiosciarsi.

Abbuterrá' (**R.**), Satollare.

Abbuticchiá', Avvoltolare, Avvoltare alla peggio.

Abbuttá', tr. Gonfiare = "Sorbottare„, Picchiar forte. — *de mazzate* (Dal Tamburare la bestia ammazzata) = Fig. Gonfiare, Lodare eccessivam. uno. *Le l' ém' abbòtte,* Lo gonfiano = Inzipillare, Metter su una persona = Intr. Dissimulare il risentimento. *Cullù abbòtte!,* Quello sta zitto e gonfia = Del libeccio che è lì lì per spirare. *Lu vènd' abbòtte!* = Rifl. Gonfiarsi di cibo, Rimbužžarsi = Enfiarsi per edema = Fig. Insuperbire delle lodi = *Se fa —,* Gliela dànno a bere, Beve grosso, È un credenzone = ["Stat. mun di **V.**„: *Che non possono vender de nocte bovi, ne fare aboctar nissunó animale*]. ("Abbottare*„, intr. e rifl.). || **Abbuttaticce,** Enfiaticcio.

**Abbuttuná',* Danneggiare, Devastare, un campo lavorato, una vigna, e sim. ("Abbottinare*„).

Abbuttunate. Fig. Nella maniera: *Šta' — ghe une,* Essere in sussiego, imbroncito, con alcuno, Togliergli il saluto.

Abbuveratóre, sf. Fig. Solco, Fossetta, presso la sponda del campo lavorato o vicino a un albero, che serve per trattenere l'acqua piovana. *Fa', Da', l' —.*

Acaróle, sf. Ved. **Štucce.**

Accadé', intr. *Quèšte c-i-accade,* ...ci sta bene, va, viene, a proposito. *Quèsse nen g -i- accade,* ...non sta, non conviene = Di abito: *J' accade,* Gli torna, Gli sta a pennello. Cfr. *Accascá'.*

***Accafucchiá',** Mettere di molta legna nel fuoco. (Dal lat. *Foculare,* con metat.).

***Accafullarse,** Affollarsi, Accalcarsi; Addossarsi l'uno all'altro, per curiosità di vedere, di entrare, e sim.

Accaggióne, Cagione, Motivo. Anche, **Accasione, Accassione,** Ved. **'Ccassione** = ["Bagl. di **S.**„: *Nullo... debbia mettere ne essere* a cagione *per sua negligentia vada l'acqua per le strade publiche...* Ib. Cap. 86, *acagione*].

Accalametrá' e **Fa' la calamitre,** Attrarre per forza magnetica. (Credesi che i gatti, le serpi, i rospi "calamitano„ o "fanno la calamita„, esercitino un fascino sugli uccelli, sui sorci, e sim.) = Fig. Ammaliare; Ciurmare, Abbindolare = [**Ar.** *Accalametrá',* Picchiare, Dar delle busse].

Accalcá', Calcare, Pigiare = Fig. — *lu cuppelón' a une,* Dirne tutto il male che merita, "Scardassarlo„.

A ccalecagnitte e **A scalecagnitte,** A piè zoppo = [*A ggalle ciòppe* = **Man.** *A sgangarèlle* = **At.** *A cciuppecarèlle* = **Pagl.** *A cciùppe ciuppine* e *A 'ngine 'ngine ciòppe* = **Ar.** *A rreggenèlle*].

Accalummá' (**V.**), Menare, Vibrare un colpo dall'alto in basso. *Mo' t' accalómme 'nu fucòzze!,* A momenti ti appiccico un pugno! (Cfr. "Calumare*„).

Accamullá', Strappar le buttate d'una pianta = Potare alla lesta e male = **P.**[so] — *une,* Batterlo, "Sorbottarlo„. Ved. **Camólle.**

Accanduná', Mettere in un canto = Stringere una persona con le spalle al muro = Rifl. Giacere di lato. *Nen že pó —,* Non può voltarsi e giacere di lato.

***Accanduscià',** Accostare.

Accanná', Accatastare, spec. legne, secondo la misura (Canna).

Accapá', Passar oltre l'ostacolo. *Lu sól' á 'ccapat' a lu còlle,* Il sole si mostra di qua dal colle. Cfr. **Accuppá',** nell'ultimo signif.

***A ccapabballe** Ved. **Capabballe.**

A ccapacquá; Accapallá, Verso questa, Verso quella parte.

***A capammónde** Ved. **Capammónde.**

Accapecerrá', Afferrare pel collo. Ved. **Capecèrre** = Fig. Di dolore che prende al dorso, alla nuca.

Accapezzá', Metter la cavezza; Legare a cavezza.

Accappá' (**Aq.**), tr. rifl. Coprire col mantello, con le coperte, e sim. Nel **Chiet.** *Ammandá',* ved.

Accappatóre, Accappatòio = [**Lettop.** 1634, *Accappaturo* = **G.** 1580: *Uno* cappatoro *lavorato con oro e seta* = **L.** 1547: *Una* cappatorella *de seta*] || **Accuppiatóre,** sm. Pezza di lino su pezza di lana o di cotone, per infasciare i bambini || *'Ccappaturìcchie* (**Pizzof.**) sm. Fazzoletto con cui le donne coprono il capo.

**Accapucciá',* Afferrare pel capo = Fig. *L' á 'ccapucciate lu sonne,* È gravato dal sonno, "Ha i pisani„. (Cfr. "Accapacciato„).

Accaraccenirse, Divenir passo, seccolo, pr. dei fichi. Ved. **Caracine** = Per sim. Della pers. ammencita dagli anni o da infermità.

Accarì' (**Cast. C.**), Accarezzare; Abbonire, Placare.

Accarruzzelá' (**Ar.**), Filar male, in

maniera che il filo sia pieno di brocchi o di grovigliole.

Accasá', Ammogliarɔ = Rifl. Ammogliarsi = [**Cas.** Maritare].

Accascá', intr. Accadere, Esser d'uopo, conveniente. *Se c -i- á da fa' tutte quèlle che cc -i- accasche*, S'ha da farci tutto quel che è del caso = *Se c -i- accasche...*, Se ci calza, Se fa al proposito, Se sarà necessario, utile, opportuno...

Accatašta', Accatastare = Accastellare = Fig. Assol. Sfrottolare, Dir fandonie l'una dopo l'altra. *Quande n'accatašte*, Che gran sballone!

A ccatašte. Gioco fanc., nel quale l'uno pigia l'altro con la persona = [*A ccrépa surge*].

Accattá', Comprare = *Accattarse lu caçe*, Battere il tacco, il calcagno, Alzare il taccone, Battersela, Fuggire. *Ha sendut' accuçì, s' á ccattate lu caçe*, Sentì questo e prese il largo, fuggì || *Accattahué* (**C. m. M.**), Faccendone, Affannone.

A ccavaciulle, m. av. A cavalcioni = Gioco fanc. A cavalluccio; A scaricalasino = [*A ppiccenòlle* = **F. s. M.** *A ppiccecòlle* = **Can.** *A ccingecòlle* = **Pagl.** *A 'ngicenòlle* e *A 'mbrècchenòlle* = **Tollo**, *A 'ngingiacòlle* = **At.** *A cciuciumine (mine*, mani) = **Pag.** *A cciccicójju*].

Accavallá', Accavallare = Scavalcare, Passare al di sopra di un ostacolo, andando oltre = Fig. Oltrepassare. *Ha 'ccavallate le vind' anne*, Ha oltrepassato i 20 anni = Scavalcare, Rimaner superiore ad altri. In questo signif., anche: *Fa' la cavall' a...* = [Assolcare, Apporcare, il terreno lavorato per seminarvi o piantarvi].

A ccecùocchie (**Cast. C.**), Alla cieca.

A ccendenare. Nella maniera: *Parlá'* —, Parlare come viene viene, a casaccio; Dirne delle grosse.

Accenná', Ammiccare = Assol. Della campana che ha sonato a messa, quando rintocca. Sonare il cenno. *La mèss'accénne*, Sona il cenno || **Accennarèlle**, agg. di Occhio. Com. nel pl. *Ucch -i- accennarille*, Occhi birichini.

Accepullá' (**Cast. C.**), Picchiare sodo, Dar di molte busse.

Accerirse, Divenir pallido = Delle messi. Biondeggiare. Ved. **'Ngerá'** || **Accerite**, agg. Di Viso. Pallido.

**Acchelustrá'*, Dare, Far bere, il colostro al neonato.

A cchiane. Ved. *Chiane.*

Acchiappá', com. per Prendere (che non è punto del nostro uso) e Pigliare = Cominciare. *Ha 'cchiappat' a nnéngue' da maddeméne*, Nevica da stamani = *Acchiapp' e n'n acchiappe*, Prende e non prende; Arriva e non arriva; Tocca e non tocca, Sçatta di poco.

Acchióle, sf. Occhiello rotondo, per cui passa la stringa: Maglietta di filo dove entra il gancio dei vestiti e delle fascette.

Acchióle, sm. Assiòlo, "Chiù" = [**Ar.** *Chióve*].

Acchiuppá', Coprire. Cfr. **Accuppá'**.

Acciabbattá', Conciar male. Strusciar le scarpe, da ridurle quasi a ciabatte.

Acciaccá', Acciaccare, erbe, fiori, e sim. = Ammaccare = Schiacciare, un cappello, una noce, ecc. = Pestare, un piede, un dito. Anche, Pigiare = Assol. Masticare = Fig. — *paternuštre*, "Snocciolar corone" = [**S. Eus.** *A cquand' á 'cciaccate 'nu mése*, Ha appena compito un mese (di età)] || **'Cciaccarèlle**, agg. Prèmice || **Cciacche**, sm. Stiaccia, Fracassìo; Grande quantità di cose schiacciate, peste, fracassate. *Fa' 'nu* —.

Acciaffá', Prendere con prestezza e mal garbo, ghermendo = Rubacchiare, "Grancire" = Spreg. *Acciaffe cciò cched é*, Mangia di tutto || **Cciaffande**, agg. Che mangia di tutto, senza badare a scelta = Facile a rubacchiare, e sim. ("Accaffare"*).

Acciammuttá' (**Cast. C.**), Ciangottare = Ciambolare, Parlare a lungo, ma senza nulla concludere = Brontolare = Darsi da fare, ma non cavando le mani di nulla, Acciaccinarsi.

Acciangá', intr. Il Camminare frettoloso, ma impacciato, di chi sta male in gambe, Arrancare. Ved. **Cianghijá'**.

A cciangianèlle (**Cast. C.**). Nella maniera: *Suná' le camban'* —,... a festa.

Accidno, n. di Com. = *Accianèlli* (**Civit.**) n. di contrada.

Acciappá', Fermarɔ con ganci; o con grappe. Ved. **Cciappe.**

Acciappettá', Aggangherare, Agganciare, Fermare, Serrare, con gangheri. Ved. **Ciappétte.**

Acciare, Acciaio = *Mètte'*, o *Arematte', l'* —, Acciaiare, Rinforzare di acciaio la punte o altre parti di strumenti di ferro || **Acciarine**, Sistro, strum. musicale.

Acciarrá' (**T.**), Uguagliare con forbici, falce o altro strum. da taglio, ciò che alteri l'uguaglianza di un piano. Ved. *Ciarra. ciarre.* (Gr. *Keíro)*.

Acciavattá', Acciabattare, Far presto e male, Acciarpare, Abborracciare = Mangiare, Ingollare, Mandar giù alla lesta e con punta grazia. *Acciavatte tutta sòrte de rrobbe.*

Accibbì' (**V.**), Satollare.

Accide', Uccidere = Iperb. Tartassare, Malmenare = Fig. *Lavór' accis'*

a lu còlle, Imbratto, Lavoro fatto alla peggio = Altri modi volg. *Me sènd' accise,* Ho male, Sono sfiaccolato, ecc. = *N'n é bbóne manghe pe' èss' accise,* È un inetto = *E cchi l'accide?,* Sta sempre bene. È lavoro solido, resistente = *Sciá 'ccise lu méjje!,* "Accidenti al meglio!" Son tutti di un pelo e d'una lana. ("Accidere*").

Accifregnate (**Pal.**), agg. Di Capelli. Arruffati. *Šta —,* Avere i capelli in disordine, arruffati.

Accijá', (**Palomb.**), Rimboccare il sacco per prendere o versarne il contenuto.

Accimá', Cimare, le piante = Tosare leggermente.

Accingì', Accinzelì', Sciupare, Strubbiare, oggetti di vestiario.

Accirciá' (**Aq.**), Scottare i legumi per non farli intonchiare || *Accircì'* (**Cast. C.**) Cocere una vivanda imperfettamente.

Acciuccá', Chinare. *Acciùcche la còcce!,* China il capo! = *Acciùcche 'ssa rame,* China, Piega in giù, codesto ramo = Rifl. Curvarsi, della pers. *Acciùcchete!,* Chinati, Cùrvati! *N'n že pó —,* Non può curvarsi = P. pass. **Acciuccate, Ciucche.** *N'n de šta' —,* Non startene chino, ricurvo. *Ha 'cciuccate la còcce,* Ha chinato, piegato, il capo. *Jì' ciucche,* Andar ricurvo.

Acciucchì' (**T.**), Uguagliare con la zappa il seminato. Cfr. *Voccá'.*

Acciucculá', Ammaccare, Schiacciare in qualche parte la superf. di un oggetto metallico cavo. (Cfr. "Acciottolare").

Acciummá' (**Cast. C.**), intr. Chinarsi. Ved. **Ciómme** = Tr. (**R.**) Bendare. *A —,* A gatta ceca; gioco fanc.

A ciummille, m. av. *Jì' —,* Andare secondo il desiderio, a genio, "a fagiolo" = Spec. di cibi. *Me va —,* È il mio còccolo, Mi ci spacchio = Di cosa che va come deve. Va "a buco", "a fagiolo".

Acclamá', Ricercare, Desiderare. *Lu štòmeche nne' je l'acclame,* Il suo stomaco vi ripugna = Fig. *La tèrre nne' l'acclame,* Il terreno non è adatto per quella pianta.

A ccòcccapabbàlle, Capofitto.

Accòjje'. P. pass., **Accóte.** I. Cogliere, Colpire. — *un' a ppretate,* "Fargli la sassaiola" = *J' á 'ccóte 'm brónd', a la facce,* L'ha colpito in fronte, nel viso = Investire; Intoppare. *Se l'á 'ccóte la piéme,* È stato investito, travolto, portato via, dalla piena. *Se l' á 'ccóte 'nnanže pètte,* È intoppato in lui, Dette in lui, con una pettata = Raccogliere. *Accùjjete 'nnanže le pècure,* Mena (raccolte) le pecore avanti = Avere in sè. — *appetite, séte, sonne,* Avere. *Sì ccóte séte?,* Hai sete? = II... Assol. *Lu fium' á 'ccóte,* Il fiume è in piena = Di una parte infiammata del corpo. *M' accòjje,* Mi dà delle trafitte = [**T.** *Accòjje',* **Av.** *Accòlle',* Attingere l'acqua. Ved. *Còlle'*].

Accòmede, Acconcime, Piccolo riattamento di case.

Accónge, sf. Arnese da cucina nel quale si tiene il sale e il pepe per condire.

Accóng-i-accónge, m. av. A modo, Per bene = Anche in forza di agg. *È 'na cós' —...* adatta.

A ccór' a ccóre, m. av. Testa testa, Da solo a solo.

***Accòrde',** nel solo infin., Accorgere = P. pass. ***Accòrde *Accorce.**

A ccórte, m. av. Tra breve. *Šta ccórt' a ccórt' a mmenì',* Verrà tra breve = *Tenérs' —,* Tenersi corto, nello spendere, e sim.

A ccóve. Gioco fanc. A rimpiattino = [**C. fr.** *A ttanaruce* = **V.** *A ttana tane* — **At.** *A l'acchiuppe* = **C. s. A.** *A ccuvarrjesce*].

Accredenzá', Vendere a credito. Più com. **Fa' la credénze.**

A ccrépapanže, m. av. A crepapelle. *Magná' —.*

Accrésce', Arecrésce', Arcrésce', Levar l'olio da su l'acqua con una grossa conchiglia, con una padella, o, quando lo strato è sottile, con la *mappa,* ved. = [*Arcrèsce'* (**C. s. A.**), Spazzare l'aia dopo che con le pale si è ammucchiato il grano nel mezzo].

Accrescetóre, Granata di ginestra per spazzare l'aia, la stalla, ecc.

Accrianžate, agg. Creanzato.

Accròlle, Fiocca del piede e della scarpa = Fig. *È štrétte d' —,* Ha il granchio alla scarsella, È avaro.

Accruccarse. Della chioccia. Accovacciarsi = Dei pulcini. Porsi sotto la chioccia = [**S. Eus.** *Arrucchiarse*].

Accrucculá'. Della chioccia. Crocchiare, Richiamare i pulcini.

Accuccá' e **Cuccá',** Capitozzare = [*Cucá'* = **Can.,** *Scuzzá'*].

Accuccá', intr. Delle patate. Formare il fiore.

Accucchiá', Accoppiare = Mettere insieme una certa somma.

Accucciá', intr. Piegare il capo in segno di rassegnazione, di sottomissione, non fiatando, non replicando = [**T.** *Accucciá'* e *Accuccì',* lo stesso che **Acciuccá',** ved.] = Rifl. Cucciare, dei cani = [*Accuzzarse*].

Accucculárse, Accoccolarsi = [**Aq.** *Anguccarze*] || **A ccucculune** m. avv. Coccoloni = [**Aq.** *'N guculuni*].

Accuchericchiarse (**Pal.**), Racchiocciolarsi, Fare il chiocciolino.

Accuçì, **Cuçì**, ***Cuçje**, ***Accucjenghe**, Così = *Jav' accuçì*, Andava alla buona, con abiti andanti: Andava disarmato. Anche, *'nn accuçì* = A quel mo'. *Se le magn' — ffrëdde*, Lo mangia freddo, non ostante che sia freddo. *Dàjjel' — ssane*, Daglielo intero, senza scemarlo, tagliarlo, dividerlo. — *vècchie*, A quel mo', sebbene, vecchio = *Sanghe d'accucì!*, escl. euf. = [*Accuçì*, **Accuçicche*, **Accuçìgne* = **Aq.** *Accuçinda* = **T.** *Accuçìndre* = **Car.** *Accuçìjje*, *Accuçìne* = **Cel.** *Asciuçì* = **V.** *Accuçiuè* = "Stat. aquil." *Cosci*].

Accudà', Affilare, Dare il filo al coltello = [*Accutà'*].

Accudolà' (**Pag.**), *Accutolà'* (**Pesc.**), Increspare. Ved. *Cùtele*.

**Accuffate*, agg. Di Cielo. Rabbruscato = Di Viso. Imbroncito. (Pist. "Raggufato").

Accujatà', Acquietare = Abbonire, Racchetare i bambini.

Accujènże, sf. Accudimento. *N'n że pó aresanà', ca nen dà' —. N'n á 'vut' —, s' é mmòrte.*

Acculmà', Colmare = Iperb. Empire a bocca, fino agli orli del vaso = [**V.** *Accummà'*].

Accundà', Raccontare. Narrare. *T'ajj' a 'ccundà n'u fatte* = Rifl. *Che t' t'accunde?*, Ma che mai dici?, Ma che ti gira? = Semplicem. Dire. *A cchi l'accunde?*, A chi lo dici?

Accunde, sm. e f. Avventore, Chi compra sempre nella stessa bottega, Bottegaio = Chi si serve dallo stesso sarto, ecc.

Accundì', *Condire*.

Accungime, **'Cungime**, Concime, Concio = Condimento.

Accurnicchià', Rincantucciare.

Accuparse. Del Tempo. Rabbruscarsi || **Accupate**. *Arïa 'ccupate*,... cupa, fosca; afosa; caliginosa. *Štànżïa* —,... con poca aria, affogata.

Accuppà', Picchiare, Dar "le croste", "le paghe". *Si n'n de štì fitte, t'accòppe!*, Se non starai bono, saran busse sicure. — *'nu šcaffe*, Consegnare, "Appiccicare" uno schiaffo = Assol. *C -i- accòppe!*, Ci si bussa bene, Le prende senza moversi, Le busse ci accostano = Vincere nel gioco. *Cullù t'accoppe!*, Quello "ti farà repulisti" = Metter sopra. *Sopr' a 'šte bbune piande c -i- accuppe tutte 'ssa tèrre!* = Coprire. *Accùppele bbóne!*, Còprilo (di panni) per bene = Formare un rotolo di monete, Aggrupparle = [**Alf.** Scavalcare, saltando, un ostacolo].

Accuppelà', Colmare || **Accuppelate**, Colmo, "Cùpolo". *'Nu piatte de maccarun'* —,... colmo, cupolo cupolo.

A ccure, m. av. *Tenè'* —, Aver cura. *Tit'* —!. Abbiti cura, Riguardati, Attendi a star bene = Custodire con ogni riguardo = Tener di conto.

Accurèzze, sf. Cura, Accudimento, Affettuosa premura.

Accurnecchià' e **'Ngurnecchià'**, Stringere, Ammucchiare, in un canto. *L'accurnecchjs' a lu mur', e tteretingh' e tteretanghe!*, Lo strinse in un canto e giù botte, e mena che ti meno. *Accurnìcchie 'ssa munnèzze*, Ammucchia, Restringi in un canto, codeste immondezze = Rifl. Raggrupparsi in un canto, Rincantucciarsi. Ved. **Curnécchie**.

Accursate, agg. Frequentato. *Fére, Fèšt'* —, Fiera, Festa, a cui molti accorrono. *Putéc'* —, Bottega ben avviata, che ha molti avventori; e, al contr., Bottega sviata. *Mèdeche, Avvucat'* —,... che ha di molti clienti.

Accurtenì', **Accurtanì'**, Accorciare, Scorciare, Raccorciare = Abbreviare. *P'* — *lu descórse*, Per farla corta = [*Accurtà'*, *Accurtanì'*. Fig. — *Le pass' a une*, Troncargli la via, Fargli venir meno il disegno] ("Accortare*"). || **Accurtatóre**, sf. Scorciatoia.

Accuzzarse. Dei Cani. Cucciare. Ved. **Accuccià'** = Dell'uomo. Chinar la testa e starsene lì cheto.

**Açe*, Agio. Nella maniera: *Hé aç -i- a 'spettà'!*, Hai un bell' aspettare! ("Ascio" e "Asio*").

Àce (in molti com. del **Teram.**) per "Ci ha". Così pure, *Àse*, Si ha, Si è. *Àsene*, Se n'ha, Se n'è.

Acenà', intr. Granire, Formare il chicco, pr. del grano = [**Acerà'*; e *Àcere*, Chicco].

Acetà', Eccitare. *Me se àcete lu štòmeche*, Mi vien da recere. *É ccóse che tte àcete lu vòmete*, Sono cose stomachevoli.

Acéte, Aceto = Fig. *Jìrsen' a l'* —, Camminare per fallito, Essere alle rotte, per le rotte = [**Cjete* e *Cite*].

Àcete, Acido = Iron. *Te fa l'* —!, "Non è ciccia pe' tuoi denti" || **Cetégne**, Alquanto acido, Acidino || **Acetìrse**, Inacidire || **Acetére**, Olièra.

Ache, sf. Ago || *Acaróle*, *'Curale*, sf. Agoraio.

Açìgne (**Cas.**), N. di contrada.

Açime, **Çime**, agg. Di Pane. Azzimo, senza lievito = [**Aq.** *Summo*].

A cequà, Qui, In questo luogo.

A cquande, m. av. Di modo e di tempo. — *s' é scallate*, È appena caldo. — *s'é 'ssettate*, È appena seduto, Si è seduto or ora. — *l'àjje vište*, L'ho appena visto, L'ho veduto per un istante.

— *arejèndr' a la case,* Rientro a casa per un momento, e... — *ne tè' 'nu ccóne pe' èsse,* Ne ha solamente un po' per lui = Per esprimere intensità di desiderio. Come, O come, quanto! — *vulèsse che tte c -i- avisce truvate!* = Solamente. — *le vulèsse vedé',* Vorrei solo vederlo. — *é bbóne pe' mmagnà',* Non sa far altro che mangiare = Pleon. *Tutte la notte — jónda jónde,* Durante la notte non fa che sobbalzare.

Acque, Acqua = *Jì' ped —,* Andare per l'acqua. — *pe' ll'ùcchie,...* da occhi = *Acqu' a ppéle de vóve,* Pioggia minuta, a spruzzolo, Spruzzolio = Fiume; Torrente. Ne' modi: *Pe' ll' acqu' abballe,* e *Com' — corre,* Secondo il filo dell'acqua, Da un punto all'altro del corso dell'acqua. [" Bagl. di **S.** ", *Come acqua pende*] = [**Mont., V. s. M.** *Acche.*] || **Acquarèlle,** Pioggerella = Acquolina, Saliva dell'ingordo || **Acquitecce,** sf. Umore guasto, morboso, simile all'acqua = Il liquido che si raccoglie in fondo alla pipa || **Acquare,** Rugiada || **Acquaréece, Acquazze,** Guazza, Rugiada abbondante || **Acquaróle,agg.** Di Terreno. Acquitrinoso = Di Carbonchio. *Andraç -i- acquarole,* o *vaštarde,* Carbonchio benigno || **Acquasale,** Salamoia || **Acquate,** sf. Vinello = Se è più forte dell'ordinario, **Frecóne.** (" Afficogno* ") = [**Aq.** *Rašpatu*] || **Acque de légne,** per isch. Acqua pretta. *Magnà' pan' e —.* (Perchè la secchia, una volta, era di legno) || **Acqua 'ndrùçele,** per isch. Vino, Caffè, leggiero, Sbròscia. [*Acqua štruçe*] = Anche, per isch., **Acque de pùlepe,** Cattivo caffè || **Acqua vìcce,** Acquaccia che scola dai frantoi || **Acquasandére,** Pila dell'acqua benedetta.

Acracima, n. di contrada.

Acre, Agro || **Acrecciòle,** Agretto.

Acujje. Ved. **Cujje.**

Àcule, uccello; città. Aquila.

Adaccià' e *Allaccià',* Tritare, carne, lardo, ecc. || *Adacciature* e *Daccialarde,* sm. Coltella, di varie forme, per tritar lardo e sim. (Da " Accia* ").

Adaçe, Adagio || *Adaçiate,* Adagio = Agg. di pers. Posato.

Adacquà', fig. Subornare, Corrompere con doni. *Gnóre Presedènde, quisse* (i testimoni) *é štat' adacquéte!* (Stor.). || **Adacquatore,** arnese, Annaffiatoio = Agg. di Terreno. Irrigabile.

Adannà', intr. e rifl. Dannare.

Adavezà', Alzare, Inalzare.

Adattose (**Pett.**), agg. di pers. Atto, Destro. *Fémmen' —,...* buona massaia, che fa tutto per bene, a modo.

Addafóre, In fuori, Da fuori.

Addarse, Darsi. *S'è 'ddat' a lu bbòsche, a la cambagne,* S'è buttato al bosco, alla strada, Batte la campagna = *La lènele s'addá a le cèrque,* L'ellera si abbarbica alle querce = *Le rùchele s'é 'ddat' a le vite, a la vigne,* I bruchi infestano le viti, la vigna.

Addande, Dante, Pelle di daino concia.

Addavére, Davvero; A bono. *Lu tèmbe ce fa —,* È freddo, Nevica... a bono, Il tempo comincia a dir davvero. *Mìnej' —!,* Picchialo sodo, a bono. *Te le dic' —* Te lo dico da senno, sul serio, non per chiasso.

Adde, in compos., A, Da, Ad. — *bbanne,* Da banda, parte. — *parte,* A parte. — *'mmìdie,* A gara. — *summe,* Al più, A farla grassa. — *bbèlle,* Di bono, All'improvviso. Per prepotenza, Di riffa = [**Man.** — *lènge,* A slanci, Velocemente].

***Addecrenà',** intr. e rifl. Declinare. *Lu calle cumènz' a —,* Il caldo comincia a diminuire. *S'addecrine s'addecrine,* Deperisce, Va giù in salute || ***Allecrenirse,** Rimpiccinire, Divenir più sottile per freddo o per malattia.

Addecrià' e, più com., **Arecrià',** Ricreare = Rifl. Coccolarsi, Smammolarsi, Grogiolarsi.

***Addefettarse,** Contrarre dei difetti, spec. fisici.

Addelucà', Addulecà', Allogare = *Lu delóre s'é ddelucate tutt' a 'na bbanne,* Il dolore si è concentrato tutto in una parte = Collocare in matrimonio.

Addemmullà',Addummullà', Mettere i panni sudici in molle per prepararli alla rannata. Anche: **Métt' a 'nne mmolle,** che è detto spec. dei legumi, che si mettono a immollare = [*Annemmullà'*].

Adde nnàule (**A.**), m. av. A pigione. (Cfr. " Nàvolo* ", Nolo).

***Adderrassà',Derrassà',Derassà',** Scostare; Allontanare.

Addétte, Addìtte, sf. Nel modo: *Darse l'—,* Indettarsi, Mettersi d'accordo, Darsi l'intesa.

Addó, Adó, Adónne, Dónne, Dove = [**Mont., S., Ort.,** *Andó* = **Pal.** *Ndónne* = **Monter.** *Nnùe, Nnuá* = **Cast. C.** *Dunda* = **A.** *Dunne* = **P.** *Duve* || **Addovèlle?,** Dov' è? = [**Aq.** *Ddójju?,* riferito a m. — *ju fócu?,* Dov' è il foco? *Dólla,* riferita a f. — *l'acqua?,* Dov' è l'acqua? = **S.** *'Ndólle?,* Dov'è?]. (Pist. " In dove ").

Addòbbïe, Oppio = *Addubbïe* (**V.**).

Addubbate, agg. Di Stanza. Piena, Ben fornita di oggetti utili alla vita = Fig. Di pers.

Addummannà', Domandare.

Addunarse, Addarsi, Accorgersi, Avvedersi, Aver sentore.

Addurá', Odorare || **Addóre**, Odore || **'Ddurine**, Bottoncino per essenze odorose.

Addurmí', tr. Addormentare = Rifl. Addormentarsi = Intormentirsi. *Me s'é 'ddurmite 'nu pêde*, Ho un piede intormentito = *Vatt' a ddurme'!*, Va là che sei un dappoco!; Puoi rimpiattarti!

Addurracá' (**Ar.**), Disporre, Allogare, Riporre nel miglior modo = Rifl. *Addurrachêtev' a la mêjje* (Poichè non ci è molto posto), accomodatevi, allogatevi, il meno peggio. Ved. *Radduriá'*.

Addurše. P. pass. **Addutte**. Smagrire, Emaciarsi, Andar giù in nutrizione, per lento male interno. *S'adduc -i- adduce*. *É nnat' addutt' addutte* = Per simil. *La têrre s'é 'ddutte ca n'n á 'vute letame*.

Addusemá'. Ved. **Usemá'**.

***Addutá'**, Dotare, Dar la dote.

Adduvajjá'. Assettare, Ordinare, Dar buon sesto a molte cose.

***Adduvecí'**, ***Adducí'**, Addolcire; Indolcire = Rifl. Raddolcare, Mitigarsi, della temperatura.

Adduvená', **Anduvená'**, **'Nduvená'**, Indovinare = *Sput' e 'nduvine!* Modo per dire: Proprio così, Ci hai azzeccato = Rifl. Accorgersi, Avvedersi, Addarsi. ("Addivinare*", Indovinare).

Adêss' adêsse, m. av. Adagio. Pian pianino. *Pióv'*—, Vien giù un'acqua consolata, placida.

Adónne. Ved. **Addó**.

Aducchiá', Far malefizio cogli occhi. In questo signif., non meno com., *Fa' l'ucchiature*.

Aduçiarse (**C. fr.**), Dispiacersi. Adontarsi, Credersi offeso. *Se vó — ca ji' je le diche?*, Gli vorrà increscere, dispiacere, che glielo dica? = *Šta 'duçiate nghe mmé*, Mi tiene il broncio, È imbroncito con me. (Da "Uggia").

Adujá', **Aujá**, Inoliare || **Adujate**, **Aujate**, agg. di Noce, Mandorla. Rancida.

Adumá', Domare, anche nel signif. tosc. di Render morbidi, a via d'uso, oggetti di vestiario ecc. || **Adumate**. Per isch. *Fémmen'* —, Donna che non ha più il capo ai grilli; maritata. ("Addomare*").

***Adumbrá'**. Lo stesso che **Umbrá'**.

Adumbróse (**R.**), Che aombra. *Lóche* —, Luogo che aombra, che dà le vertigini; che fa paura, perchè vi fu ammazzato qualcuno.

Aduná', Mettere insieme, raccattando, restringendo con la granata, ecc., cose sparse per terra o altrove.

***Aduselá'**, Ascoltare di scppiatto, Origliare, "Succhiellar le parole" = Semplicem., Ascoltare. *Adùsele!*, Ascolta, Poni mente a quel che dico = [**Ch.** *Addusulá'*, *Adduselà'* = **V.** *Usulijè'* = **T.**, *Dusulá'*]. ("Usolare*").

Adutticce (**A.**), agg. Adottivo.

A ècche. Ved. **Ècche**.

A èlle. Ved. **Èlle**.

Afe, sf. Emanazione fetida. *L' — de lu lóche*, Il puzzo che spira dal cesso. *Se sènde 'n' — de morte,...* un puzzo cadaverico = [**Ort.** Anima; Ombra, Fantasima. — *trište*].

Affá'. Nell'imper. e nell'ottat., per "Fare". *Affamme jì'*, Fammi, Lasciami, andare. Me ne vado. *Affacémele sajje'*, Facciamolo salire.

Affahagná'. Ved. **Fahagne**.

Affaróse, agg. di pers. e specialm. di Casa. Piena di faccende.

Affatate, agg. di [pers. e di cosa. Fatato, Che ha virtù magica.

A ffazzióne, m. av. Alla foggia, A modo. — *de sête*, A imitazione della seta (Fr. *À façon)*.

Affecatate, Risentito, Stizzoso = In forza di avv. *Lavurá'* —, Lavorar "di gana", di genio, di gran voglia.

***Affêde** e **Fêde**, sf. Anello nuziale, benedetto = [**Mont.** 1632: *Una* feda *d'oro*] || **Affedá'**, Sposare || **Affide**, Sposalizio. *Lu jórne de l'* —, Il giorno dell'anello, dello sposalizio = ["Stat. mun. di **T.**", *Affidantia*, Sponsali].

***Affederate**, Feudale. *Têrr'* —, Terra di giurisdizione feudale.

Affelarse. Del tempo. Essere in filo, fermo, costante nel buono, e anche nel cattivo = Correr dietro. *Je s'affil' apprèsse*, Gli corre, va, dietro = Tr. — *apprèsse*, Aizzare, Ammetter dietro, cani, pers. *J' á ffelat' apprèsse, lu cane* = Infilare = Assol. *N'n affile*, Non connette, Vagella; Non sa quel che si dica = [*Affelarse*, Precipitare. *Affelá'*, Precipitare].

Affeschí', Offuscare; Appannare, Togliere la lucidezza, il lustro.

Affése, agg. e avv. *Šta 'ffése*, Sta male, È molto malato; È aggravato (Nel signif. morale, **Uffése**).

Affettature, Affettazione.

***Affette**, Effetto = Di medicine. *Fa' 'ffètte*, Operar bene = Affezione, Male. — *de véne*, Male di moroidi.

Affezzatàure (**Sc.**) *Affezzatóre* (**Rocc.**), sf. Tavola sulla quale si spiana la pasta; o si mangia.

Affiaccarse. Degli occhi. Chiudersi per sonno. *Nne' je s'affiacche ma' l'ùocchie*, Non può chiuder gli occhi un momento.

Affiararse, Abbronzarsi, Bruciacchiarsi, pr. de' pannilani o lini troppo

accostati alla fiamma. Anche, *Afflarà'*, *Flarà'* e **Fradà'* = **V**. *Affararse* (Lat. *Flagrare)*.

Affloccarze, Fioccarze (**Aq.**), *Fluccarse* (**Cast. C.**), *Floccarse* (**Pese.**), *Vruccarse* (**Pian.**), *Vruccasse* (**T.**), Avventarsi, pr. dei cani.

Affitte, Affitto, Fitto = Pigione. *S'é redótt' ajì' a ccase 'nn* —,Si è ridotto pigionale || **Affettà'**,Affittare.Dare o prendere a fitto un fondo rustico = Appigionare una casa, una bottega.

Afflètte' (**T.**, **A.**), Piegare = Fig. Indurre. (Lat. *Flectere)*.

Afflitte. fam. Senza danaro. *Šta'* —.

Afflussióne, ***Affressione**, Flussione, Raffreddore di testa. *Arcòjje' 'n'* —, Contrarre, Buscarsi, un raffreddore.

Affrattarse, Avvicinarsi, Accostarsi a un luogo. *N'n ge t'affrattà' cchiù!*, Non ci venire, Non ci andare, più!

Affrisculite (**Ari**), Domata. Nella maniera: *Dà' 'n' affrisculite. A cquande j' á date 'n' affrisculite,* (alla veste, al capp.llo, alle scarpe), L'ha usato appena qualche volta = *Tèmb' affrisculite*, uggioso, buzzo, balogio.

Affruçià', Afferrare, Tener ferma una bestia per le froge = **R**. Volg. dar di muso. *C -i- á 'ffruçiate!*, Ci ha dato, L'ho sorpreso, una volta! = **V**. Essere attirato da un cibo. *A li maccariune n'n g -i- affróçe,* I maccheroni non sono di suo gusto.

Affrundà', tr. Com. nel signif. di Incontrare uno a caso, Abbattersi, Imbattersi, in una pers., Scontrare. *L'àjj' affrundate mo' mo'. Se l'affrunde, dijje ca ji' l'aspètte.*

***Affucacchià'**, tr. e rifl. Bruciacchiare. *N'n ge mètte' tande lén' a lu fóche, se nnó a cquande s'affucacchiéjje,* Non mettere tanta legna al fuoco, si abbronzirà solamente.

Affucalà' e **Affuculijà'**, tr. Mettere troppa legna nel fuoco. (Lat. *Foculare)*.

Affucarse, Annegare = Affondare, Andare a fondo, Sommergersi.

Affucì' (**Cast. C.**), *Affucicà'* (**Av.**), Rimboccare le maniche. *Affucìscete* (**C.**), *Affucìchete* (**A.**), *le maneche!* (Lat. *Fulcire)*.

A ffucóne, m. av. Con foga, Con impeto, pr. dei liquidi che escono da un recipiente. *Scì', Jì*—.

Affumà', Affumicare.

Affunà', Legare con fune.

Affunnà', Affondare = Immergere. *Affunne le pit' a ll'acque!* Immergi... *A 'št' acque c -i- á 'ffunnate lu musse la hatte,* In quest'acqua è venuto a bere il gatto. *Quande se cumenž' a 'ffunnà' lu line, n'n že magne cchiù rranùcch -i- e 'nguille,* Quando si mette a macerare il lino... = — *a la ténde,* Tingere, filo, tessuto, immergendolo nel liquido colorante = Intr. Pescare, Immergersi tanto o quanto in un liquido. *Lu tragne n'n ž' affónne,* La secchia non pesca = Rifl. Tuffarsi. *Affùnnete!*, Tuffati! = [**V**. Di dote. Assicurarla su qualche stabile].

Affariarse, com. per Affrettarsi.

Àfreche, Affrica || **Afrecane**, Affricano.

Aggajà' (**C. fr.**), intr. Abbiosciarsi *Lu troppe calle fa — lu randìnie*. Ved. *Agghiajarse*.

Aggammattà', Aggomitolare. ved. *Gammatte* = **Pag**. *Agghiammottà'* = Rifl. Rannicchiarsi in letto, Racchiocciolarsi.

Aggangate (**Pal.**), *Aggaržate* (**Cast. C.**), in forza di avv. A denti stretti, per dolore che impedisce i movimenti delle mascelle. *Šta'* —. = A denti stretti, Senza mangiare, Coi denti a riposo. Ved. **Ganghe** e **Garže**.

Agghiajarse, Buttarsi giù, Perdersi d'animo, Avvilirsi, Abbattersi. ("Agghiadare*").

Agghiervà', Dare alle bestie, in primavera, i mangimi freschi || *Agghiervate,* agg. Di Terreno. Erbato, Pieno d'erba.

Agghiettà', Ajjettà'. Ved. **Arejettà'**.

Aggì', tr. Di membra. Movere. *Štu vracce nne' le pòzz'* —.

Aggiuštà', Condire la minestra || **Aggiuštime**, Condimento = [**Agghiuštà'*. **Agghiuštime*].

Aggiuvà', ***Juvà'**, Giovare.

Aggramaccià' (**Cast. C.**), Prendere quanto si può stringere fra le braccia. (Cfr. "Aggrampare*").

Aggrambellarse (**Can.**), Attaccarsi fortem. con gli artigli. Ved. **Rambille**.

Aggranà', Spazzare leggerm., per mettere insieme ciò che è sparso per terra. Com., *Dà' 'na 'ggranate.*

Aggranni', Ingrandire.

Aggreppelarse, Aggrovigliolarsi, del filo troppo torto. (Cfr. "Aggruppare").

Aggriccelirse, ***Aggrignelirse**, Aggrinzire pel freddo = Intr. *Çime fatt' aggriccelì' le carne!*, Mi hai fatto rabbrividire. ("Aggricciare*").

Aggrufà', Rizzare il pelo o le penne = Rifl. Mostrar risentimento, dispetto, Far la grinta. In questo e nel signif. propr., del tema, più com. **'Ngrufà'**, **'Ngrufarse'**, **Arrufarse** ("Arruffare").

Aggrujà'. Ved. **Grujje**.

Aggruandà', fig. Ricoprire; Abbuia-

re = [Intr. Soffrire dissimulando; Far vista di non accorgersi = **Cast. C.**, tr. e rifl. Nascondere, Rimpiattare, Acquattare].

Agguattá', tr. e rifl. Acquattare. (Come nel senese) = Avvicinare quanto è possibile cose disgregate a una parete, a un canto = Rifl. Stringersi bene i panni addosso, Coprirsi bene. *Agguàttete bbóne! Agguàttete la facce* || **Agguattate**, sf. Luogo difeso dal vento, dalla pioggia. *Mìttet' a l' —, Pijje l'—!*, Prendi il coperto.

Aggubbá', Curvare alquanto, Continare, Dare della centina = Rifl. Aggobbire || **Aggubbate**, Curvo. Convesso || **Aggubbature**, sf. Gobba. Convessità, Cèntina.

A gguffe e **A uffe**, m. av. A ufo = [**V.** *A hieffe* = **Ort.**, **At.**, *A huffe*].

Agnèlle, **Gnèlle**, Agnello = [*Ájene* **S. Euf.** *Èine* = **At.**, **Pagl.** *Agnjelle* = "**Bagl.** di **S.** „: *Nullo macellaro debbia vendere... pecora o aino per castrone*]. ("Ainino* „, agg. d'Agnello).

Ágnere (**Pal.**, **Ort.**), *Ágnele* (**Ari**), sm. Massa di pasta, che si suddivide in pani = Di un bambino grosso e granito, si dice: *Pare 'n — de masse!*

Agnógne' e **Gnógne'**, Giungere = Aggiungere = [**S. Eus.** *Ahógne'*, Giungere. *Šta àvete, n'n g -i- ahógne.* È alto, non ci arrivo]. ("Giongere*„. "Aggiongere*„).

Agoniera (**R.**), n. di contrada.

Agrillone (**Penn.**) n. di contrada.

Aguardá', ***Avardá'**, Aspettare. *Aguarde!*, Aspetta! *T'àjj' aguardate fenènd' a mmó*, Ti ho atteso fino a ora = Guardare, Badare, nel signif. di Invigilare, Custodire. *— la case, la vigne, le pècure* = Osservare la festa. *È ffèšte che ss'aguàrde,...* che si osserva, di precetto.

Àhete, n. di donna. Agata.

Ahóšte, Agosto = [**Aùošte*].

***Ahuanne**, ***Vanne**, avv. Quest'anno = [*Uánne*]. ("Uguanno* „).

Ahùrie, Augurio. *Lu cèlle de lu mmal' —*, la Civetta = Fig.

Ahušté', Gustare, Garbare, Andare a genio = Rifl. *Gna se c -i- ahušte!*, Come ne gode, Come ci si "còccola „!

Aìnarze (**Aq.**), Affrettarsi, Spicciarsi, Sbrigarsi. *Ajìnate!*, Fai presto, Spicciati! = *Štraìnarze*, Fare il più presto possibile. (Sen. *Aginarsi* = "Ainarsi*„, Sforzarsi, Industriarsi. "Agina*„. Fretta, Prestezza).

***Aitá**, ***Jitá'**, Età. *È dde mèzz' —*, È di mezzo tempo. *De grann' —*, Attempato, In là con gli anni. = [**Aìtá*, **Aìdá*].

Ajaccïarse, Coricarsi, delle bestie, Sdraiarsi. Ved. **Jacce** = Fig. *Cullù subbete s'ajacce*, Quello presto si arrende, cede.

Ajajá', Biascicare = Degli strumenti taglienti che hanno perduto il filo, e producono sbiasciature. Cincischiare.

Ajannate, spreg. di Pers. Ben nutrito. Ved. **Janne**.

***Ajettate**, sf. Parte di un terreno accosto al corpo principale = Tettoia attigua alla casa del contadino, per ripararvi fieno, bestie ecc., Balco = [**Ajjettate*, **Agghiettate*].

Ajitá' (**Sc.**), Cullare. (Lat. e it. "Agitare„).

Ajja!, escl. di marav. o di sdegno. Sempre in comp. — *pajje!*, Diamine! — *nïènde!*, Buscherato! — *mé!*, Corpo di me!, Per mio!

Ajummará', Aggomitolare. Ved. **Jòmmere** = [Altrove, *Ajjummará'*. **Pal.**, **P.**[te] *Ajjumbrá'*]. ("Inghiomellaro*„).

Ajutarse, Affrettarsi. *Gna s'ajut' a mmagná'!*, Come dipana! *Cóme s'ajute chəla bbardasce!*, Com'è presta a far le sue faccendine quella ragazza! *Ajutéteve!*, Presto!, Spicciatevi! *Ajùtet' a mmenì'!*, Fai di venir presto! = [*Ajutte!*, Via!, Andiamo via!, Presto!].

Ajute, sm. Opre, Braccianti che lavorano a opra *(a jjurnate)*, spec. la terra.

Ajuttì', Inghiottire = [*Ajjuttì'*, *Agghiuttì'* = **Cast. C.** *'Nglutti'* = **C. s. A.** *'Ngutti'* e *'Nguttá'*].

Alá', Sbadigliare. *Chi ale, póche vale.* (Lat. *Halare)*.

A la bbicche (**Colled.**), m. av. Alla vedetta. *Šta' —*.

A la canine, A mo' dei cani.

A la cció, (**C. fr.**), mo. aggett. Adatto, Da ciò. *Cós' —*. *Nen ghé 'na cos' —*, Non è cosa adatta, appropriata.

A la ciuccine, Alla sciamannata, Senza cura. *Cóse fatt' —*.

A la devèrze, **A la amèrze**, **A la remmèrze**, **A la demmèrze**, A rovescio, Alla rovescia. *Scupettá' —*, Spazzolare contro pelo = *Fa' le cós' a la devèrze*, Fare a rovescio, il contrario, di quel che si dovrebbe.

A la ddijune, m. av. A digiuno, Digiuno.

***A l'ahuàle**, mo. aggett. spec. di cose da mangiare. Di qualità buona; Scelto, Della qualità migliore. *'Ste péve n'n é ttropp' —*.

A la jervine, m. av. A mo' di erba. *Sumendá'*, *Nasce'*, *Crésce' —*.

A la 'mbrì*, m. av. All'ombra = **S., **C. s. A.**, *A la lumbrìje* = *Šta' —*, Prendere il fresco, l'ombra; Meriggiare.

A la mmeccate (**S. Eus.**), Di faccia, Di fronte. *Se l'á truvat'* —, L'ha intoppato di fronte, Si sono scontrati di faccia. (Da "Imboccare„).

A la 'mmurrite (**Pal.**), *A la 'mmurlite* (**Ch., s. Eus.**), m. av. All'imbrunire, All'imbrunita, Verso sera.

A la munacine, A mo' dei monaci, Come usano i monaci.

A la murée (**S.**), *A la murajje* (**Pal.**), *A lla murìja* (**Av.**), *A lla murïana* (**Collarm.**), All'ombra, al fresco.

A la 'nderlice, m. av. In tralice, Di traverso = Fig. *Aggì'* —, Operare non rettam. *Cóse fatt'*—.... senz'ordine, alla sciamannata. *L'affare se mètt'* —, La cosa si mette male, s'imbroglia.

***A la ndrasatte** e **A le ndrasatte**, m. av. All'impensata, All'improvviso = [**Ari, Cast. C.** *A la ndrasacche*].

***A la ngòjjete, A la ngòjete** e **'Ngojetamènde**, All'impensata, All'improvviso. (Dal lat. *Cogitare*,"Coitare*„).

A l'appummésse (**Man.**), Al coperto = Fig., Al sicuro. *Se ne šta* —.

A l'appuštìcce, mo. aggett. Posticcio, Fittizio = [*Appušticce*, agg.].

A l'appuštòleche, fam. Mo. agg. di Faccia. *Faccia* —, ...tosta = [*Apuštòleche*, agg.].

A la pulite, m. av. Di netto, Senza nulla lasciare indietro.

Alàrïe* (R.**), Amministratore dei beni già feudali. *L' — de lu bbaróne*. (Nel signif. di "Tesoriere„, *Aerarius*, è nello Stat. mun. di **A.** e nei prot. not. ant.).

A la ritte. Com. raddopp. M. av. Diritto, Su due piedi = A battiscarpa, In fretta, Alla lesta.

A la scròcche, A scrocco; A ufo.

A la scurdate, All'improvviso = Mo. aggett. Straordinario, Mai più visto. *É 'na cos'* —!

A la scurtate (**Pal.**). All'imbrunire. All'oscuro. (Lat. *Obscuritate-)*.

A la secure, *A la securune*, Alla sprovvista, All'impensata.

A la seréne, m. av. Al sereno: In sereno; All'aria aperta = Per isch., a chi è roco. *Çî durmit'* —?, Sei stato alle merie?, "Hai preso una marmotta„?

A la supine, m. av. Supino.

A l' attendune, Tentone-i, Al tasto, Brancolando.

Alb' e nnen albe, m. av. Ai primi albori, Fra il lusco e il brusco.

Albétte, sf. Sonnellino d.ll'alba, "Sonnellin dell'oro„.

**Aldarïate*, Alterato.

Aldebbrande, n. di pers. Ildebrando.

Aldecunde, n. di donna. Ildegonda.

**Àleche*, Alca, Gazza marina.

Alefande, Elefante ("Alifante*„).

Alégre, Allegro = Brillo, Alticcio, "In cimberli„= *Alégre* e *Alégramènde!* Modo di salutare chi lavora = *Sunà'* —, e *a 'legrìje*, Sonare a festa = [**V.** *Alècre*, Pronto, Sollecito].

A le luciàïse (**Pal.**), m. av. A giorno chiaro.

Aleluje. Nel modo: *Šta'* —, Esser senza danaro, "Bruciare come l'esca„.

Alemanacche, per eufem. Animalaccio, Balordo, Allocco.

A le ngèsse (**S. Eus.**), m. av. Incessantemente, Di continuo.

Alèšte, avv. Presto, Lestamente.

Alfónže, n. di pers. Alfonso. Abbr., **Fónže** = *[*Alefónže* = **V.** *Liffànže*].

Àlïa. Nel modo: *Šta'* — *sòn' e ccecòrïa cande*, Star senza danari = [*Alèffe*].

Alice, sm. Acciuga, ("Alice*„).

Allamarse. Del terreno. Divenir molle per acqua stagnante = Sprofondarsi nel terreno molle = Fig. *Nen d'allamà'!*, Tieni fermo, Non impegnarti di primo tratto = Iperb., Lordarsi di fango. *Addó sìte jit' a 'llamà'?*, Dove ti sei infangato, lordato, in questo modo? = [**Aq.** *Laminarze*]. Ved. **Lamature** ("Allamarsi*„).

A llana pjerde (**C. fr.**) m. av. A perdita, Senza speranza di riavere. (Forse per sim. delle pecore, che nel passare tra le fratte, lasciano qua e là dei bioccoli di lana).

Allanganirse, Esser trafelato = [*Allangarse*] ‖ **Allanganite**, Trafelato; Riarso dalla sete = Fig. Bramoso. Ved. **Langhe**.

Allangià' (**C. fr.**) intr. Camminare a passi rapidi e lunghi. *P' arrevà' sùbbete, s'á da* —. = Tr. — *'nu fosse*, Scavalcare, passare a piè pari... = [**Pal., T.**, *Allaccià'*].

A lla nžicchè (**Aq.**,) m. av. Di botto, All'improvviso. Cfr. *'Nžicche*.

Allappà', Orlare. Ved. **Lappe** = Produrre nella bocca la sensazione di cosa attaccaticcia. *Lu vine dóce allappe la vòcche*. (Cfr. tosc. "Far lappe lappe„, Fare schiocchi con la bocca, pr. di chi immagina di gustare una cosa).

Allascà', Allentare, Rendere men teso = Diradare, Rendere men fitte le piante, spec. di aiola = Rifl. Dei denti. Non essere più ben serrati e fitti nelle gengive = Scingere, Sciorinare alquanto le vesti = Allentare i legaccioli, la stringa = [Assol. *Lu tèmb' allasche: ha fatte 'n' allascate*, Il nuvolo si dirada, Rintempisce]. (Lat. **Ad-laxare*, con metat.).

Allattà', Allattare = *Dà' a* —, Dare a balia = Fig. Quando il grano è

nella spiga, tuttora immaturo, dicesi che *allatte* = *Tě' la rróbbe, ma c -i- á da* —, Della roba ne ha, ma ha da sovvenire ai molti che ha sulle braccia.

Allavá', Lavare = [**Arravá'* = **Aq.**, **C. s. A.** *Arlavá'*].

***Allèbb' allèbbe**, m. av. Lieve lieve; Posatamente. *Se ne va* —. *Fa tutte le cós'* —. Anche **Lébba lèbbe.**

A ll' ècchesabbrûtte, m. av. Ex abrupto, All'improvviso.

A llecchétte, m. av. Come va, A modo, Per bene. *Cóse fatt'* —.

Alleccunirse, Allaccunirse, Alleccorirsi. Andar dietro alle leccornie = Fig. .Tr. Alleccornire; Adescare; Accileccare = [*Alleccanì'*].

***Allechenirse.** Delle biade che hanno la stretta per alidore. Avvizzire = Di pers. Smagrire, Abbiosciarsi, Ammencire per lento malore. Ved. **Liche** = [**Can.** *Allechirse*].

***Allecrenirse**, Divenir passo, sottile, per lento malore, o per freddo.

Allehá', intr. Dei frutti. Allegare = Della neve che cade. Formare strato. *'Šta néve n'n alléhe,* Questa neve non ci resta, ci sta poco, si scioglie nel cadere = Fig. Attecchire. *Nne' je s'alléhe ma' 'nu sòlde,* Sciupa secondo che guadagna.

Allembite, avv. In piedi, Diritto = [*A la 'mbjede*].

Allemetarse, Limitarsi, Contenersi. *Allemetìjjet' a lu magná'!*, Contièniti nel mangiare.

Allená', Seminar fitto, come lino.

Allendá', intr. Diminuire. *Ha 'llendat' a ppiòvere,* È diminuita lo pioggia. [**C. s. A.**, **Lor.** Smettere. *Allind' a ppiagne'!*, Cessa, Smetti, di piangere!] = Rifl. Stancarsi || *Allènde*, agg. e avv. Lento.

Allerá', tr. Coprir di mota = Rifl. Sprofondare nella mota; Sporcarsi di mota. *Addó sìte jit' a 'llerá'?*, Dove sei andato... = Arrenare, *La bbarche s'é 'llerate,* La barca ha dato in secco. Ved. **Lire.**

Allèrie (**Ari, Franc.**), Allegro || *Allerìarse,* Rallegrarsi. *Ji' me n' allèrie!*, Fo i mirallegri.

Allèrte, sm. Ritto per sostener pancate. Ved. **Cannéle.**

Allesenite, Lesina, Spilorcio, Pittima, "Petecchia", "Tigna", Chi non darebbe un Cristo a baciare.

Allessá' Lessare = Scottare una cosa nell'acqua bollente prima di cocerla || **Allésse**, sm. Lesso ("Allesso*").

Alleštite, agg. Di mano. Sfranchita, Addestrata con l'esercizio.

Alletterate, Istruito ("Allitterato*").

Allevá', Allevare, Rallevare || **Allève,** Allièvo = Allevatura. Nei modi: *É dde bbón'* —, Vien su bən nutrito. *É dde tarì'*—, fig., È malpagatore.

Allezzioná' Ammaestrare, Scozzonare = Indettare, Imbeccare.

Allibbè' (**V.**), assol., Consumare tutto, Dar fondo. (Gr. *Leíbo* = "Libare*", Gittare in mare o Sbarcare roba per alleggerire il bastimento).

Alliscià', Lisciare; Levigare = Il grano *s' allisce,* ha la stretta, quando per alidore i chicchi non ingrossano, e le spighe vengono sottili.

Allóche, A lóche, Là, Lì = **Allóchellá**, Colà, Là = **Allóe' ammonde**, Lassù = **Allóe' abballe**, Laggiù. ("Loco*", Là, Lì).

Alluccá', intr. Gridare, Strillare, Berciare = Tr. Sgridare. *Allùccheje!*, Sgridalo!

Alluccià' (**Ch.**), Alluciare, Guardare attentamente, fissamente.

Alluçì (**Cel.**), avv. In quel modo. Ved. *Asciuçì*.

Allumá'. Far lume con la candela, con la lucerna. *Allùmeje; avéss' a cascá' pe' le scale!*, Fagli lume; potrebbe ruzzolar la scala = Dar luce. *La lun' allume tutte le scale,...* illumina tutta la scala. (In questo signif., "Allumare*") = Accendere il fuoco, la lucerna. In questo signif., più com. **Appiecià'** = Fig. *Ha pijate la mójj', e cc -i- á 'llumate!*, Ha preso moglie, e ha saputo sceglier = *Pe' mmenì' bbóne lu randìnie, ha da 'llumá' san Gamille,* o *sande Pandalióne,* Per venir su bene, il granturco ha da aver la grazia dell'acqua da s. Camillo, o da s. Pantaleone (15 luglio) || **Allumená'**, Illuminare.

Allummá' e, più com., *Dá' 'nı 'llummate,* Dar forma curva, Dar della centina a un oggetto o a una superf. piana || *Allummature,* Convessità || *Allummate,* agg. Impinguito.

***Allundanne**, avv. Allora; In tal caso = *D'* —, D' allora = [*Alundanne* = **V.**, **At.**, **Pagl.**, *Andanne* = **S.** *Lendanne* = **Alf.** *'Ndanne*].

Allungá', fig. Ammazzare = Rifl. Sdraiarsi = Assol. *Allungarcese,* Acconsentire. *N'n ge t' allungá' subbete!*, Non gettarti giù subito, Tieni fermo! *Me c -i- àjje vut'* —!, Mi è bisognato dirci, striderci, fare a suo modo!

A ll' ùobbeche **S.**, *A ll' òbbeche* (**Alf.**), m. av. A bacio, A tramontana ("Ombaco*").

Allupià', Alloppiare = Fig. Ammaliare = [**Addubbìá'*, **Adupìá'*].

Alluscá'. Nei modi: *Póche c -i- allusche; N'n g -i- allusche,* e sim., Poco vede, Poco discerne. E fig.

Allustrì', Lustrare, Render lucido.
Alluttate (**Torr.**), agg. Vestito, Coperto, di bruno, Abbrunato.
Allužžà', Sporcar di mota = [**C. fr.** *Alluržà'* = **V.** *Ajjužžà'*. Ved. **Lòžže**.
Àlme, Àleme, Anima = *L' — de li murte*, Tutt' i morti, Il 2 novembre. Ved. **Èlme** || ***Almose**, Animoso || ***Almà'**, Animare, Inanimire, Incoraggiare.
Alò! Via, Su via, Andiamo! (Fr. *Allons)*.
Alquande, ***Alequande**, Alquanto. Nel modo: *É 'na cos' —*, Non è molto nè poco; Nè meglio nè peggio; Mediocre.
Altinna (**S.ª M.ª Imb.**), n. di contrada.
A lu bbón' a lu bbóne m. av. All'impensata, Alla sprovvista.
A lu manghe, m. av. Almanco.
Alvulli (**Taranta**), n. di contrada = *Alvèlli* (nel **Teram.**).
Amàbbele, agg. Di Ovo. Col guscio tenero, Col panno = [**Pett.** *Uove 'm bèlle*].
Ambrì, Ombra. *Mìttet' a l' —!*, Prendi l'ombra, Vieni al fresco. („Ombria*").
Amiche, ***Amice**, Amico = Per isch. *L' — cerace*, L'amico Césare.
***Ammacare**. Ved. **Macare**.
Ammaciaccà'. Ved. *Maciacche*.
***Ammadì'**, Maledire. („Madire*").
Ammajà'. **Ammajeccà'**, Biascicare = Il Biascicare dell'asina in calore = Il Cincischiare delle forbici e degli altri ferri che han perduto il filo = [*Ammajjà']*.
Ammajuppà', Avviluppare, Involgere, Rinvolgere, alla rinfusa, Infagottare = Abbatufolare = Fig. Mangiare alla lesta e a grossi bocconi = Acciabattare, Lavorar presto e male = [*Aggajjuppà'*, *Aggajjuppelà'* = **Ar.** *Ammajjucchelà'*]. Ved. **Majòppe**.
Ammalandrenirse. Dei ragazzi. Divenir permaloso, sospettoso.
Ammalanguuirsi, Immalinconire.
Ammalarse, Ammalare = *Nen d' ammalà' pe' cquésse*, Non averti a male di codesto, Non ti confondere, rammaricare, per codesto || **Ammalate**, Malato = *Tèmb' —,...* bužžo, uggioso = *Lécen' —*, specie di Susina.
**Ammalefenì'*, Conciar male, Sciupare, Sciattare.
A mmal' e ppéne, m. av. Appena.
Ammalevedì', Far perdere a fiori, ad erbe, la naturale consistenza a via di brancicarli = Per estens. Sgualcire, Aggrinzare, Stazzonare, stoffe e sim. = Illividire la pelle a furia di percosse.

Ammalizijì', tr. e rifl. Ammalizzire, Scaltrire; Accivettare; Destar sospetto, Dar nel naso.
Ammalóse, Cagionevole.
Ammammà', Porgere la poppa.
Ammandà', tr. Coprire, Ricoprire, con coperte, abiti e sim. — *lu štare, lu lètte* = Rifl. *Ammandete lu fazzulettone!*, Còpriti con lo scialle. *Ammàndete bbóne!*, Còpriti per bene.
Ammandrà', Chiudere il gregge nell' addiaccio.
Ammangà', intr. Mancare = Tr. Fare gli scemi alla calza || **Ammangature**, sf. Scemo della calza.
***Ammangazióne**, sf. Svenimento.
Ammannì', Assistere da manovale ai muratori. Ved. **Mannìbbele**.
***Ammapacchjte**, agg. Di pers. Triste e sfiaccolato = Vinto dal sonno, Appisolato = Di Carni. Floscio, Ammoscito = Di Erbe. Appassito || Sf. *Dà' 'na —*, Render floscio; Domare; Dirompere.
***Ammapagnirse**, Appisolarsi = [*Appupagnirse*].
***Ammapelì'**, Render molle, vizzo, ciò che è rigido, sodo, Dirompere.
Ammappecijate (**Bucch.**), Mal ridotto in salute, Smencito, Afflosciato.
A mmara valle. Nei modi fam.: *Jì' —*, Impoverire. *Mannà' —*, Mandare a male, Dissipare, danaro, sostanze, salute.
Ammarcirse, Suppurare || **Ammarcite**, Marcio, Pieno di marcia.
Ammarejì', Rendere amaro, Amareggiare. Anche fig.
Ammarrà', Sbarrare uscio e sim. || Intaccare il filo di uno strum. tagliente = Fig. *Ammarrarse le cervèlle*, Beccarsi, Stillarsi, il cervello.
Ammarrucchite, Chiuso in sè, Taciturno, Bužžo, Raggruppato.
Ammarrunà', fam. Assol. Commettere un delitto. Iperb. *Ne' mme fa' —!* = [Abbacchiare, Vendere alla peggio].
Ammarrunirsi, Andar giù, Diventare un coccio, un camorro, una calia, spec. per causa dell'età.
Ammartenate e **Ammartellate**, agg. Di Cosa. Egregiamente fatta, Che non gli manca una martellata.
Ammaseccà', Masticare = Biasciare, nel 3º signif. di **Ammajà'**, ved. = Dire titubando, Dire e non dire = Fig. Pencolare, Stintignare = [**V.** Anche, Sgualcire = **Ar.** *Ammasciucà'*, Brancicare, Stazzonare].
Ammasceccirse, Infradiciare, del legno. Ved. **Masciece**.
Ammassà', Ammassare = Impastare il pane. Ved. **Masse**.

Ammaštá', Mettere il basto.

Ammašti', Imbastire = Accorciar la veste mediante una bàstia. Ved. **Mmašte**, sf. = [**R.** *Ammaštá'*].

Ammatacite (**S. Eus.**), Impallidito e abbiosciato, pr. delle parti del corpo dianzi infiammate e turgide.

Ammaterijirse, Suppurare.

Ammatrecirse, Marcire. Com. nel fig. *Déndr' a la case, une s' ammatrecisce*, In casa, ci si mette la funga.

Ammáttese, Abbattersi, Imbattersi in uno =Tr. *L' ajj' ammattute mo' mo'*, L' ho incontraro dianzi = Intr. *Ajj' ammatut' a 'štu huaje!*, Mi è accaduto questo guaio! *Dáll' a lu prime ch' ammatte*, Dàllo al primo che capita = Assol. *Ha mmattut' accuçì!*, È stato un abbattersi, un caso, Non fu per partito preso.

**Ammatullá'*, Scotolare il lino = Più com. nel fig., Picchiar sodo, Sorbare.

**Ammatundì'*, Percotere a segno da istupidire.

***Ammàulijá'**, Biascicare.

Ammazzá' (**V.**), Legare la vela all'antenna.

Ammazzarellá', Formare dei mazzolini; delle ciocche di frutte = *Léngu' ammazzarellate*, Lingua rattratta per aridezza, o per effetto di sapore astringente.

Ammazzuccá' (**F.**), Battere il lino o la canape col mazzapicchio = **Can.** Dar botte. Fig. *La fréve l'á 'mmazzuccate*, Ha battuto la febbre = **T.** Intr. Il formarsi i boccioli dei frutti in grande quantità.

Ammelòppo, Busta per lettere.

Ammená', Ammenare, Menare, Tirare, Scagliare, un pugno, un sasso = Assol. *Vide ca ji' t' amméne!*, Bada, che ti picchio! = Buttare. *Ammine 'ssa fune!*, Butta, Manda giù, codesta fune! = Scaraventare, Scagliare con violenza = Fig. — *pe' lu musse*, Sbacchiare nel muso, Offrire ad alcuno una cosa quasi raccomandandosi che l' accetti = Rifl. Slanciarsi con violenza, Avventarsi. *Je s' é 'mmenate 'ngòlle*, Gli s' è lanciato, fatto, addosso = Assol. *Štu cane s' amméne*, Questo cane è cattivo, si avventa = Buttarsi. *S' é 'mmenat' a lu pozze*, S' è buttato nel pozzo = Impers. *Amméne*, Comincia a piovere; Pioviscola, Spruzzola. *L' amméne nghe la tine*, Piove a dirotto, come Dio la manda.

Ammendá', Inventare, Trovar di suo capo cose non vere.

Ammènne, Amen = *Passe l' ángele e ddic -i- ammènne!*, Così sia!, Magari!

Ammešcá', Mischiare, Mescolare = P. pass. **Ammešcate** e **Amméšche**.

Ammetá', Invitare. *Chi té' che mmagná', s' ammite*, prov. Chi ha da mangiare, è invitato.

Ammétte', Ammettere = Vendere, Smaltire. *J' ammétte chela rròbbe!*, Gli vende robaccia. *Ammétte 'na mùcchie de rròbbe*, Smaltisce di molta roba. *La rrobba bbóne subbete s' ammétte*, La buona mercanzia trova presto ricapito, va via presto= Collocare. *Fémmen' e vvin', ammìttel' apprime*, prov., Ragazze e vino, fai presto a disfartene, a trovargli ricapito = Consumare. *Ammétte 'nu pare de scarpe lu mése* = Rifl. Scemar di volume con la pressione. *Accàleche, ca s' ammétte*, Pigia, e scemerà di volume || Mettere. *Vedém', a cche s' ammétte!*, Vediamo se si mette bene o male, come andrà a finire!

Ammezzá', Avvezzare; Abituare || **Ammézze**, sm., Vezzo, Consuetudine. Nella maniera: *Arejì' a l' —*, Tornare al vezzo, all'abitudine. E nel prov. *Tutte ne vé' da l' —*, Tutto dipende dall'abitudine.

Ammicciature, Calettatura.

Ammištecá', Mescolare.

Ammišturá', **Ammušturá'**, Adulterare,Fatturare, vino e sim.

Ammizijì', Viziare = Ammalizzire || **Ammizijite**, Viziato = Scaltrito, Accivettato.

Ammónde, avv. Su, In su; Su alto = *Šta —*, È su alto, nel piano super.

Ammuccá', tr. Versare un liquido da un recipiente nell'altro, accostandoli con le bocche. — *lu vine*, Imbottarlo = Rifl. e assol. Mandar giù, Tirar giù, Ingollare, Trangugiare. *S' ammócche 'nu vucale de vine nghe 'na terate. Ammucc' ammucche!, dapó dice ca n'n de sinde bbóne* = Abbandonarsi, Lasciarsi cadere da un lato. *Se mme vujje štá' ritte, m' ammócche*, Se voglio rizzarmi, ricado. *A cquande se va 'mmucchènne*, Va barcollando = Fig. *La pijja d' órie subbete s' ammócche*, prov. È un uomo di loppa, debole, fiacco.

Ammucchiá', Ammucchiare = — *lu 'rane*, Abbicare, Abbarcare, i covoni. — *lu féne*, Rammassare, Abbarcare, il fieno = [Stringere una persona contro un muro, percotendola senza discrezione].

Ammucciá', fam. Zittire (Cfr. "Buci „).

Ammuffirse, **Ammuffelirse**, Muffire.

Ammujine. sf. Tramenio = Trambusto = Tedio, Uggia || **Ammuìnarse** e **Ammuìnirse**, Infastidirsi, Uggirsi. *Déndr' a la case une se c -i- ammujeni-*

sce, In casa, vengono l' ugge = Darsi da fare senza costrutto. *Se c -i- ammujìne, ammujinisce, ma n'n ge cacce nïènde*, Ci si arrabatta, Si acciaccina, ma non viene a capo di nulla.

Ammulenì' (**Bucch.**), Sgualcire, Strusciare, Strubbiare un abito.

Ammullá', Rendere, in qualunque modo, molle, cedevole al tatto = Fig. Cedere, Mollare; Pagare secondo le pretese altrui = Arrotare, spec. un rasoio.

Ammupelirse (**Ari**), *Ammupulirse* (**Ch.**, **V.**). Delle bestie, e anche dell'uomo. Star lì mogio, raggruppato, per fame, freddo, caldo, percosse e sim. Ved. **Mópe**.

Ammurlì' (**Man.**), Imbrunire, Annottare. *Jjamé ammurlisce*, A momenti è notte. Ved. *A la mmurrite*.

Ammurrá', tr. Riunire le bestie in un branco. Ved. **Morre** || Rifl. Metter su broncio. *Šta 'mmurrate*, È imbroncito. („Morra*„, Ceffo, Muso).

Ammurtelešší', Ammortire || **Ammurtelezzate**. Ammortito, Intormentito. *Me sènde la vit' —*. = *Té' le quatrin' —*, Ha i danari giacenti, senza impiego.

Ammusciarse. Delle carni. Ammoscire, Diventar vizze.

Ammusciulirsé. Lo stesso e più com. di **Ammusciarse**. = Delle piante. Avvizzire, Ammoscire.

Ammussarse, Metter su muso, Imbužžire || **Ammussate**, Imbroncito. *Šta' —*, Starsene musone, bužžo bužžo, Avere un musone! („Ammusarsi*„).

Ammuštate, agg. Di Barile o di altro vaso. Che ha contenuto mosto.

Ammuvezite (**Ari**), agg. Di Strumento di ferro. Che non è in filo, Che ha le punte smussate. || *Muvezóne*, sm. Ferro che ha perduto il taglio, la punta.

Ammuvite, agg. Di vino. Guasto, Che sente di acido.

A mmuzze. m. av. A casaccio.

Amóre. Nei canti popol., spesso per „Damo-a„, Fidanzato-a = ***Pe l'** —, m. av. Poichè, Siccome; Per motivo, Per via.

Amóre 'murèlle (**Migl.**), sm. *Cinguinèlla, Quatrinóla, Èrba d' amore* (**Aq.**), sf. Scorpione o Piede d' uccello.

Amorusanže (**Cast. C.**), Amorevolezza („Amorosanza*„).

Andecòrie, sf. Cosa antica, Vecchiume, Calla. *Quèss' é 'n' —*, Codesta è cosa arcivecchia, vecchia quanto il prezzemolo || **A l'** —, m. av. All' antica, A uso antichi. *Ji' me ne vajj' —*, Io fo a modo antico, degli antichi; Io sono del credo vecchio.

Andenjère (**G.**, **Cast. C.**), *Andenjete* (**Cas.**), sm. Voci ora poco o punto com. Capo di una squadra di mietitori. Com. **Caporale**. (Nelle „Prammatiche„: *Antimieri. Locantes opera messium, vulgo* Antimieri. Tit. VIII, Pramm. 14ª).

Andessechite (**Ch.**), agg. Intisichito.

Andremmáppe, **Andremmáppele**, sf., Crusca della seconda stacciatura, Cruscherello, Tritello = [**Ar.** *'Ndrennape* = **Ort.** *'Ndernappe* e *'Ndrennáppele* = **V.** *'Ndremmápele*].

Anelucce (**Guard.**), Pioppo = [**V.** 1573: *Un ammottatoro de* alnucci]. (Forma dim. di „Alno„. *Alnus glutinosa*. Linn.).

Anemale, sm. e f. Animale. Com. nel signif. di Bestia = [**Anemane* e *Almane* = **Ort.** *Alәmane*]. Spesso con l' aferesi. Nel plur. esce in *e* e in *a* = Dim. **Anemaluccé**, Bestiola. **Anemanèlle**, Bestiolina.

Áneme, **Alme**, Anima = Fam. — *lònghe*, Pers. di alta statura, ma di poco spirito, Babbeo. — *mée*, Balordo, Coso fatto e messo lì = *Pover' — de Ddì'!*, Povero bimbo!, Povera creaturina! = *Dars' a ll' —*, Farsi animo, coraggio. Darsi al buon Gesù, Pensare alle cose dell'anima || ***Ánema 'scite**, Agonia, Suono dell' agonia. *A cchi sóne chell' —?*

Ánese, Anacio || **Anesine**, Confettini con anaci.

Anetá', Alitare = Fig. *La lum' a cquand' anetéjje*, Il lume è per spengersi, linguеggia, da' i guizzi || **Ánete**, Alito.

Ángele, Buca di mezzo della **Paranze**, ved. || Dim. **Angelélle**, sm. Piccola lucertola. (Nella tradizione popol., la lucertola cavò la spina a G. Cristo).

Angelecate, **'Ngélecate**, nei canti pop. Angelico. („Angelicato*„).

Angenare, sf. Arnese con ganci, per attaccarvi boccali e sim.

Angetóre, sm. Corda munita di gancio, che sostiene l' ordito quando la tela è in fine.

***Angiane**, città, Lanciano. *Ji' so' dd' —*, Io sono di Lanciano.

Anghe che, **Anghe ca**, Ancorchè.

Angóre, **'Ngóre**, avv. Non ancora. — *vé'*, Non è ancora venuto. — *mègne?*, Non hai ancora mangiato?

Anguece, *'Ngusce* (**S. Eus.**), Tosse convulsa. („Angoscia*„, Respiro affannoso).

Annacquanirse. Di alcune sostanze alimentari. Guastarsi per via di umidità eccessiva = Fig. Del cervello. Andare in acqua || **Annacquanite**, agg. Di occhi. Notanti nelle lacrime.

Annadecarse (**Guard.**), Stabilirsi in un luogo, Prendervi dimora stabile.

Annascónne'. Nascondere || **A nnascuze** e **A nnascòšte**, m. av. Di nascosto. Celatamente. *Cullù fa le cos'* —, Quello è un soppiattone. ("Nascuso*", Nascosto).

Annaspá'. Fig. *Te fa — le vedèlle!*, Ti fa rodere di rabbia.

Annaveccá', tr. Dondolare. *P' — la cambana ròsse de la Madònne, ce vó quattre perzóne*, Per movere, far sonare... = Rifl. Oscillare; Tentennare, Barcullare = *Vide cóme s' annavechéjje!*, Guarda come (nel camminare) si dondola! = *Me s' annavechéjje lu cape*, Il capo mi vacilla.

Annàzzeccá', Cullare = Fig. *Cullù tande t' annázzeche, che tt' addorme!*,... tanto ti dondola (ti lusinga), che ti addormenta = Rifl. Tentennare, Barcullare.

***Anne**. Ved. ***Vanne**.

Annècche! Vieni qui, da me; Vieni oltre, Apprèssati. Ved. **Ècche**.

Annecchiá', **Annicchiá'**, intr. Spuntare, Venir fuori, le corna.

Annervelate, agg. Del collo o di un membro. Inceppato, Dolente e rigido per reuma || *Annervelazïóne*. sf. Storta, Inceppatura; Torcicollo.

Annevá', Mettere nel ghiaccio, per render freddo; o per conservare un alimento che potrebbe andar a male.

Anniccelite (**A**.), agg. Sparuto, Segaligno. Cfr. **Nicche**.

Annicchiá', Nitrire. (Cfr. "Nicchiare").

Annizze, Biffa || **Annezzá'**, Biffare.

Annójje, Nòia, Fastidio. Nella maniera: *Dá' 'nnojje*, Dar noia, Annoiare ("Annoia*").

Annuccá', volg. Ammazzare, dando in testa. *Mo' t' annòche gné 'nu vóve!* || **Annuccate**. Affetto da torcicollo. *Me so' —*. *Šténgh' —*. ("Annoccare", Piegare ecc.).

Annucciá', intr. e rifl. Fig. Far nodo alla gola. *Te le fa — 'n ganne!*, Ti farà far fogo. *Je s' é 'nnucciate 'n ganne*, Gli ha fatto fogo, nodo. Ved. **Nòcce**.

Annulite, agg. Intormentito.

Annumená', Nominare || **Annumenate**. Ved. **'Nnumenate**.

Annuttá', Pernottare.

A nnuvjelle, m. av. In nessun luogo. *Ji' nen žo' jit' —*, Non mi sono mosso di qui.

Antèlice (**Treglio**), n. di contrada.

**Anže*, Anche.

Appacá', Pacare, Quietare || Annebbiare, Oscurare, con fumo, polvere, vapore = Fig. *Lu fum' e la próvele appache 'n ganne*,... rendono fioca la voce = *Me s' é 'ppacate la viste*... annebbiata, velata, per ira... (Lat. *Opacare*) = [**Pal.** *Abbacá'*, negli stessi signif. Inoltre: rifl. Stagnare. Cessar di gemere un liquido, o il sangue da una ferita] || ***Appacazione**, sf. Affiochimento della voce = Difficoltà di respiro || ***Appacóse**, agg. Di liquido. Torbido, Latticinoso.

Appajá', tr. Mantenere a paglia. Spagliare = Rifl. Sdraiarsi sulla paglia. Volg. *Addó cìte, o, cì, 'ppajate jinnòtte?*, Dove hai pernottato? = [*Appajjá'*].

Appalluttá', Appallottolare = Assol. Dei vecchi, i quali biasciando trangugiano il cibo a grossi boli = Fig. Dir molte parole in fretta, cingottando, Abburattare = Ingarbugliare, Confondere con parole || **Appallattate**, sf. *Dá' 'n' — a une*, Fargli fare un ruzzolone, Mandarlo rotoloni.

A ppalustre (**Cast. C.**), m. av. All'alba.

Appanecarse, Appisolarsi. Pisolare = [**A.** *Appinnicarse* = **T.** *Appennecasse* = **Pag.**, **Pese**. *Appennecarse* = **Cast. C.**, intr. *Pennecchiá'*]. (Aret. "Appalugarsi") || **Appanecate**, sf. Pisolo, Sonnellino = Dim. **Appanecatèlle**, sf. Pisolino = [*Panecarèlle* = **Pese**. *Pennechèlle* = **Alf.** *Péneche*].

Appanná', Socchiudere, Accostare, uscio, imposta, persiana, per diminuire la luce = Turare bucherelli o fessure di un recipiente, stemperando calce o farina nel liquido che vi è contenuto, e che geme a traverso di quelli || **Appannate**, agg. Ben coperto di panni; Ben provvisto di abiti.

Appannucchiarse, Chinar la testa per sonno o per dolor di capo.

Apparà', Pareggiare, Uguagliare una superficie = Appaiare || Parare, Difendere la persona da un colpo. — *la mane*, Interporre la mano per parare un colpo. Parar mano, Porgere la mano aperta per ricevere da altrui qualche cosa = Rifl. Nascondersi, *Lu sóle s' é 'pparate*,... velato, nascosto dietro le nubi.

Apparecchiá', Apparigliare.

Apparendá', Imparentarsi || Saldare due ferri in modo che stiano bene uniti. Similm., due pezzi di pasta, ecc. Ved. **Arparendá'**.

Apparulá', tr. Farsi promettere sulla parola. — *la carrozze*, Fissare la partenza. — *l' ummene*, Fissare l' opre per un dato lavoro.

Appattá', nel gioco, Far patta, Impattare = Per estens., Aggiustare una partita, un conto.

Appecundrirse, Immalinconire.

Appedá' (**V.**) Stringere con laccio i piedi = Afferrare pei piedi. Ved. *Pèdeche*. ("Impedicare*", Impastoiare).

A ppède, **A ppite**, m. av. Appiè, Appiede-i = In fondo, di una strada, di una fuga di stanze, di una chiesa, e sim.

Appedecà (**V.**) Assol. Toccare coi piedi il fondo del mare, del fiume, Toccarcisi. *A štu pòšt'a cquande ce s' appèdeche*, In questo posto, ci si tocca appena, si sta appena col capo fuori.

Appelà', intr. Il primo apparire del sudore sulla pelle. *Appél' e n'n appéle*, (Il sudore) si mostra appena = Il primo spuntar dell'erba sul terreno. In questo signif., anche *Allanà'*.

Appellà', Chiamare, con le varie voci da ciò, gli animali domestici. *Appìllete lu cane!*, Chiama a te il cane. *Šta a 'ppellà' le halline* = [*Chi s' appèlle?*, Chi gioca. Chi ha da giocar prima?, dicono spec. i ragazzi] || Cominciare; e in questo senso è comunissimo. *Appèll' a nnéngue'*, Comincia a nevicare.

***Appelmenarse**, Scalmanarsi = Esser riarso dalla sete. *A 'n atru ccóne m' appelmené*, A momenti morivo dalla sete.

***Appennajje**, sf. Per Orecchino, non è più com.

Appènnapàune, Attaccapanni = Gruccia per attaccare gli abiti negli armadi.

Appènne'. Appendere. Attaccare una cosa dovecchessia = Intr. Pendere da un lato. [Fig. Lasciar fare, andare, Tollerare] = Rifl. Spenzolarsi || **Appése**, sf. Declivio = La parte del tetto che spiove da un lato. *Tétt' a ddu' —*, Tetto a due acque = Pènzolo, d' uva.

Appenneséle (**Se.**), Serenata alla sposa. Cfr. **Appaneca rse**.

Appenšerate, Pensieroso = Pensoso = Previdente.

Apperà', Produrre effetto astringente nella bocca || **Apperógne**, agg. Di sapore. Brusco, Aspro.

Appèrdese, Perdersi d'animo. *N'n é óme che ss' appèrde*, Non è uomo da smarrirsi nelle difficoltà = Svenirsi = Venir meno di forze, di vita. *S' appèrd' a mmumènde*, Vien meno da un momento all'altro.

***Appernetà'**, Attribuire. *Ji' n'n ájje*, o, *nen žacce, a cche l' —*, Non so proprio da che derivi, a che debba riferirlo. *L' àjj' appernetat' a lu magnà'*, Ho creduto che dipendesse dal mangiare = Dare importanza. *Ne' ll' àjj' appernetate*, Non me ne son dato pensiero, Non gli ho dato importanza, Non me ne son fatto nè in là nè in qua.

Appése. Ved. **Appènne'**.

Appettà', Addossare ad altri un impegno e spec. una bèga. *Le vulé — a mmé!* = [**V**. Colpire nel, Investire col, petto] || **Appettate**, Salita faticosa, Pettata.

A ppettebburle (**Man.**), m. av. Per burla (per-da-burla), Per chiasso.

Appezzutà', Auzzare, Appuntare. [**T**. *Appezzì'*] = Augnare, Tagliare in vetta a scancio, Abbiettare. Ved. **Pizze** e **Pezzute**.

Appianà', Spianare, Ridurre piano.

Appiccià', Accendere, il fuoco, il lume = Dar fuoco, Appiccare la fiamma (Aret. “Appicciare „) || Dar la mano, per lo più, ai bimbi. *Annècche, appicci!*, Arriva, e dammi la mano! *Appìccele, ca se nno casche*, Dagli la mano, o cadrà. *Jave tutt' a ddu' appicciate*, Andavano dandosi la mano, tenendosi per mano = Rifl. Dar di mano, Attaccarsi. *Appiccet' a la fune!* || *Appicciate*, sf. Accensione = Fig. Principio, Cominciamento. *A l' — de le mjete*, Al cominciare della mietitura. (Cfr. it. “Accendere la guerra „ e sim.).

Appiccecarse, Venire alle mani, Abbaruffarsi, Accapigliarsi || **Appìccéche**, sm. Briga, Baruffa. *Paróle d' —*,... provocanti || **Appiccecóse**, Facile ad attaccar brighe, Baruffiere || **Appiccecarèlle**, Facile a stringere relazioni intime, Amorazzatore || **Appiccecógne**, agg. Di cosa. Appiccicaticcio, Appiccicoso, Viscoso || **Appiccecalèngue**, sf. Donna linguacciuta e arrogante, Linguettòla, “Spepa „.

Appicciafóche. Nella maniera: *Nen dené manghe l' —*, Non avere il becco d' un quattrino; Trovarsi sulle secche, “Bruciare come l' esca „.

Appeccuojje (**Cast. C.**), Gambo, Picciòlo delle foglie e delle frutta.

Appingiacchjrze (**Aq.**), Fam. Delle carni. Affloscire, Divenir cascanti.

Appizzà', intr. Entrare, con la punta, con la testata e sim. *Appizze? N'n appizze.* = Entrare per poco. *Štu cappèll' a cquande m' appizze....* mi entra appena = Assol. *Hajj' appezzate!*, Ho trovato un posticino.

Applacà', Placare; Calmare.

Appónne', Attribuire. *Ji' l' appónn'*, *l' àjj' appòšt'*, *all' aria ùmede*, L' attribuisco, l' ho attribuito... = [**Cam.** *Apprepónne'*].

Apprènne', Por mente, Badare. *N'n g -i- apprènn' a cquisse che passe!*, Non curarti di codesti che passano = Assol. Dar retta. *N'n g -i- apprènne*, Non ci dà retta, Non se ne cura.

Apprenševóse, Apprensivo, Inclinato ad apprensionirsi.

Appresà', Afferrare = Acciuffare = Intr. Far presa, Assodarsi, pr. della calcina, del gesso.

Apprèsse, avv. Dietro. *Córr' —,* Correr dietro, Inseguire. *Jì' —*, Tener dietro. *Je va sèmbr' —*, Gli tien sempre dietro, Lo segue sempre. *Chi te córr' —?*, Perchè questa fretta? = Fig. *A le fèšte n'n ge vajj' —*, A feste non corro, Con le feste non me la dico. *A le quatrine n'n ge va —*, Non corre dietro a danari, Non è avido di ricchezze.

Apprettá' e **Appletta'**, Premere, Stringere, pr. di calzatura, veste ecc. = Fig. Incitare. Spingere, a fare una cosa = Dar noia, Infastidire con parole o con atti insistenti, petulanti.

Apprezzá', Fare il prezzo di una cosa, Stimare || **Apprèzze**, sm. Stima.

Apprime, avv. Prima. *Chi arriv' —, s' aspètte,* Chi prima avviva, aspetta l' altro = [Presto. *Arevje —!*, Torna presto. *Fémmen' e vvin', ammìttel' —*, Donne e vino, si spacciano presto, senza indugio].

**Appriveleggiate,* Laureato.

Appuggiá', **Appujá'**, Appoggiare = Fig. Attribuire = Assol. Scroccare da bere o da mangiare || **Appujatóre**, Scroccone, Piluccone. (Sen. "Appojoso", Uggioso, Noioso).

Appummétte', Rincalzare. — *lu lenšóle, la cupèrte,* Rincalzare il letto. — *lu štare,* Rincalzare il panno steso sul canestro = Succingere la veste, il grembiule, rincalzando la parte alzata nella cintola = *Lu trav' appummìttele bbóne!*, Fa entrare nella buca, poggiare sul muro, abbastanza la testata della trave = Rifl. *Appummìttete bbóne!*, Stringiti, Chiuditi, bene nelle coperte, nello scialle. *Vide gna s' appummétte!*, Guarda come si rinfagotta! = [Rincalzare una siepe, un albero, accostando le zolle ai pedali ≐ **T.** Fig. *J' á 'ppummésse la fijje!*, È riuscito a fargli sposare la figliola. Ved. **Ammétte'** = **G.** *Lu sóle s' é 'ppumméssе,* Il sole è andato giù, dietro al colle || **Appummésse**, sf. Rincalzata. *Dá' 'n' —.*

Appundá', Fermare con punti di cucito = Chiudere con bottoni = Impuntire, materasse, coltroni = Imbastire = Agganciare, Fermare con ganci, usci o finestre.

Appundate, sf. Appuntamento.

Appunduná', Restringere oggetti, biade, in un canto = [Incalzare uno, assalendolo, percotendolo, in luogo d' onde non possa fuggire. Ved. **Ammucchiá'**.

Appurá', Sapere, Risapere = Appurare. *Appur' e n'n appure,* modo per dire: Quando si fu a sapere, Al far dei conti.

Appurtá', Portare. Nei modi: *Ne' jj' appòrte bbóne chell' arïe,* Quell' aria non gli confà, non lo porta bene = *Cóme s' appòrte?* Come sta?: Come si conduce?: Fa profitto?

Appusá', Posare, Far pòsa. *Prime de massére, lu vènde n'n appóse,* Prima di stasera non cesserà il vento = Dei liquidi. Far la posatura.

***Appusetivamènde**, Appositamente, Apposta.

Apputé', Potere. *A šta case, tutte vìnde c -i- appó,* In questa casa, ogni vento ci può. *C -i- appó lu harbine,* Ci batte, domina, è frequente, il libeccio = *Nghe ccullù n'n ge l' appù!*, Con quello non ce ne puoi, non puoi competerci.

Aquedótte e, più com., **Cummutte**, Acquidotto.

Ará', Arare = Fig. *Are ritte!*, Riga diritto, Conduciti bene = *Ne' vvo' —*, Non vuol saperne, di lavorare, studiare ecc.

***Arasse** e, più com., **D' arasse**, **Darasse**, avv. Lontano; Distante.

***Arate**, Aratro. (Pist. "Arato").

Arbelá', **Arebbelá'**, Rammontare e coprire di cenere il foco = Coprire con terra qualcosa messa in una fossa = Volg. Sotterrare, Seppellire = Sovesciare = Fig. e volg. *Cullù te pó — a cquatrine,* Quello, a danari, potrebbe "condirti" = [**Pett.**, **Av.** *Abbelá'* = **C. s. A.** *Arbulá'*]. (Lat. *Advelare).*

***Arbendá'**, intens. di **Abbendá'**, Ved.

Arbeni', Rinvenire, Ricuperare i sensi = Per simil. *Pe' lu troppe calle, lu 'randìnïe n'n arbé manghe la notte,* Per via del gran caldo, il granturco non ripiglia neppur la notte = Il pane mal cotto, compresso, *(n'n arbé)* non si risolleva.

Árbere, Albero = Fig. *Ha fatte l' —*, Ha messo su vita, È cresciuto, Ha fatto persona. *N'n ge šta l' —*, È poco sviluppato, È di piccola statura = **Aq.** *Árbiru* = **P.**[10] *Arvre* = **Alf.** *Álvere* = **S.**[a] **Euf.** *Èrrue.*

Arbevá', Ravvivare = Fam. Di stanza freddissima, dicesi: *Se c -i- arbive le 'nguìlle,* Ci rivivono le anguille.

Arbuccá', tr. Abboccare, Rabboccare, Empire a bocca, un fiasco, una botte, versandovi il liquido che manca = Intr. Riversarsi dalla bocca. *La ciummenér' arbócche,* Il fumo dà fuori del camino. *Lu fórn' arbócche,...* svampa. *La bbótt' arbócche,...* trabocca = Rifl. Traboccare. ("Riboccare*", Straripare).

***Arbummacá'**, intens. di **Abbummacá'**.

Arbundanzïá', tr. e rifl. Dare, Riavere l' abbondanza, spec. delle raccolte.

Arcamune, m. pl., n. di contrada.

Arcapannarse, Piegarsi ad arco, pr. dei rami carichi di frutti.

Arcére, sm. Beccaccia.

Arcetjelle (**Ari**), Archetto per chiappare uccelli = Fig. Chiapperello, Artifizio per ingannare.

Arche, Madia = Fig. *Vamm' a mmétte la chiav' a ll' —!*, Rincarami il fitto! = Dim. **Arcucce**, Madietta = Accr. **Arcóne**, m. Madiona per tenervi biade e sim. = Per isch. *Panže d' —*, Buzzone, " Cassone da biade ".

Arche (**Pett.**), sm. Sorta di Calabrone. Credesi che attacchi l' itterizia.

Archepènele, Archipèndolo, Archipenzolo.

Archevénie, Arcobaleno, Iride = [*Archevìnie* = **R.** *Archedìnie* = **Ch.** *Arcuvèrie* = **Car.** *Arcuèrie* = **V.** *Archevérgene* = **Ort.** *Archevéle* = **At.** *Archevéne* = **T.** *Arche 'n žeréne* = **Pesc.**, **Av.** *Arche* = **Aq.** *Arcu*].

Archiappá', Ripigliare. — *'na majje*, Raccattare una maglia.

Archiuppá', Ricoprire. Ved. *Acchiuppá'*.

Arcombámbele, fam. e spreg. Il primo, Il capo. *É ll' — de le fisse*, È " l' asso " dei balordi.

Arcòjje', **Arecoojje'**, Raccogliere; Raccattare = Rammassare. — *lu féne*, Rammassare il fieno, le erbe messe a seccare = Contrarre, Prendere una malattia. — *lu catarre, la rogne*, ecc. *É mmalatìje che ss' arcòjje*, È male contagioso. *É mmalatij' arcóte*, È male contratto, non spontaneo = Ripiegare i panni di bucato rasciutti. — *le panne*, e anche, assol., *arcòjje'* = Assol. Delle levatrici. Raccogliere, Raccattare, Fare i parti = Dei piccioncelli e sim. Cominciare a beccare da sè. *'Štu picciungélle n'n areccòjje; ha 'ppellat' a 'reccòjje'* || P. pass. **Arcóte**, **Arcòvete** = Sf. Raccolta; Tempo della raccolta; Ciò che si raccoglie.

Arcrêsce' (**C. s. A.**), Spazzare l' aia, dopo aver ammontato il grano nel mezzo. Ved. **Accrésce'** e *Accrescetóre*.

Arcruccuiá', il Richiamare che fa la chioccia i suoi pulcini, Chiocciare.

Arcudá'. Delle pecore e delle capre. Rifigliare, Figliare la seconda volta in un anno = Ristoppiare, Ringranare. — *a ggrane*, — *a ggrandìnie* || *Arcudaticce*, Di secondo parto; Di seconda semina.

Arcujatá', Racchetare, i bambini.

Arcujeticce, agg. Di frutti. Non colti ma raccattati = *Tené' a —*, Ristoppiare. *Vanne* (il campo) *śta a —*, In questo anno si ristoppia, si ringrana.

Arcappá', Sovesciare = Ricoprire con terra, zolle = Rifl. Del tempo. Rabbruscarsi. Ved. **Accuppá'**.

Arcusá', tr. Riferir male sul conto d' alcuno. *Ji' t' arcus' a ppètrete!*, Riferirò del fatto tuo al babbo.

**Ardéngule*, Ordigno = Ferro, Arnese del mestiere.

Ardènde, sm. Lumella vicina alla bocca del forno, in cui durante la cottura del pane, si fa ardere un po' di fuoco.

Ardiche, **Reddiche**, Ortica = [**Ort.** *Artiche* = **V.** *Ardèiche* = **Pag.** *Artrica*].

Ardrufellarse (**C. fr.**), Raggrinzire, pr. della pasta quando per freddo si contrae invece di rigonfiare.

Ardummanná', Far memoria, parola, di alcuno. *Chi l' ardummanne?*, Chi ne domanda, lo rammenta?

Arduvajjá' (**Can.**), Raccattare, Raccozzare, cose di poco o nessun valore. Ved. *Adduvajjá'*.

Are, Aia. (Lat. *Area-*).

Arè (**Sc.**), interiez. Olà!

Arebbatte', Ribattere = Ribadire = Rintuzzare = Spianare le costure.

***Arebbénge'**, Sopraffare. *L' arebbénge lu male*, È ripreso, riassalito, dal male.

Arebbénge' (**Ch.**), Saggiare, Provare. *A cquande le vujj' —!*, Voglio solamente assaggiarlo, sentirlo.

***Arebbiá'**, **Arbiá'**, Ricominciare. *Mo' mo' arbij' a 'rlungá' le jurne*, A momenti i giorni cominceranno a esser più lunghi.

Arecacchiá', intr. Mettere, Gettare, nuovi germogli, Ributtare. Ved. **Cacchiá'** || **Arecacchiature**, sf. Rintallo, Seconda buttata, Rimessiticcio.

Arecacciá', Rimetter fuori, Ritrarre = — *le spése*, Ricavare, Rifar le spese = — *le nnummere*, Far la cabala, Ricavare i numeri dal libro dei sogni = Ricopiare, un disegno = Scoprire, rinvangando nel passato, ciò che è nascosto o dimenticato = Inventare, Metter su, una cosa nuova = Dare un soprannome. *Mo' t' arecacce...!*, A momenti ti chiamerò...! *J' á l' óm' arecacciate...*, Gli han dato il soprannome di... = Assol. Buttare, Dar fuori, nuove messe, Ributtare. Ved. **Cacciá'**.

Arecadé'. Del Forno. *Fa 'recadé' lu fórne*, Farlo sfogare, affinchè non abbronzi il pane, e la brace perda ogni fumo o cattivo odore.

Arecagná', intens. di Cambiare — *'na piahe*, Medicare... = Ricambiare = Rifl. Abbigliarsi, Rimpulizzirsi, Farsi bello = [**Tocco**, *Rescagnì'*].

Arecallá', Rincalzare, le piante =

Fig. *Chi le zapp' e cchi l' arecalle!,* È la vigna di Cristo, È persona da cui tutti prendono senza discrezione = [" **Bagl.** di **S.** ":... *con quelli bovi che ce arano* recallano *et sementano*...].

Arecalá', Calare, Scemare, il prezzo, Rinviliare.

Arecapá', tr. Scegliere, in gener. = Sbucciare, una mela, un arancio, e sim.; Sgusciare, una noce, una castagna, e sim.; Sgranare i baccelli = Strigare, Ravviare, una matassa = Fig. e volg. *Lu delore m' arecape,* Il dolore mi sfibra = Sbrogliare = Vol. — *le vedèlle,* Ammazzare = Rifl. *Arecaparse nghe une,* Separarsene, Rompere ogni relazione con uno = *Chi s' arecap' arecape!,* È bravo chi se la sbuccia!. (" Recappare* " e " Ricapare* ").

Arecapé', Capire, Entrare, di nuovo = Fig. e assol. *Nen g -i- arecapé',* Non poter più entrare nei panni, star nella pelle, per motivo di gioia; Rimpettirsi, Andar gonfio, per superbia.

Arecascá'. Ricascare, Ricadere = Di feste e sim. Cadere, Ricorrere.

Arecchiappá', Riprendere.

Arecercá', Richiedere. Ved. **Cercá'** = Impers. *Ne' mm' arecèrche,* Non ho fame; sete.

Arecettá', Mettere in serbo, al coperto. *S' á da 'recettá lu 'rane, lu féne,* S' à a raccogliere il grano, il fieno = Assettare una stanza; Far la camera = Fam. Seppellire. *Ha 'recettate la moglie,* Gli è morta la moglie = [Rigovernare. — *le piatte* = Iron. *Ha 'recettate tutte,* Ha mandato a male tutto il suo, quanto possedeva = Rifl. *Arecettéteve mo',* Ora, andate a dormire, a riposare].

Aréchete, sf., pianta, Règamo. (Lat. *Origanum).*

Arechiamá'. Rammentare l' assente. *La ggènda bbóne s' arechiame* = Far le lodi del morto. Ved. **Arpetá'** = Rifl. Cognominarsi. *Come s' arechiame?,* Qual' è il suo casato? In questo senso, più com. *Areméttese* = [**Ort.**, *Archiamá'*].

Arecibbarse, fam. e spreg. Cavare il corpo di grinze = Rimpannucciarsi, Esser risazio.

***Areciceilijarse**, fam. Discorrere a lungo e godere della conversazione l' un dell'altro. *Ce vulém' areciceliiá'!* Ved. *Cicilijá'.*

Areculá', tr. Fondere di nuovo, Rifondere, Rigettare = [Volg. *Vatt' a ffa' 'reculá'!,* " Va a farti friggere, Va in quel paese! "] = Intr. Dei chicchi del grano. Compire la maturanza, divenendo grossi e sodi, Granire. *Lu 'ran angór' arecóle,* La granitura non è ancora compita, perfetta.

Arecuidarse, rifl. e impers. Ricordare, Rammentare. *Ne' m' arecòrde,* **Ne' mme s' arecòrde,* Non ricordo, Non rammento.

Arecuverá', Ricoverare = Ricuperare = Raccapezzare = Raccattare. *Arecuvere 'sse vache de 'live,* Raccatta, " Rabbrezza " codesti chicchi d' uliva = [**Aq.** Rimediare, Riparare].

Aredá', Ridare = Fig. — *'rrête,* Ridar giù, Ricadere, malato; Rimproverire = Rendere.

Aredunà', Riunire, Mettere insieme = [*Adunà'* = **Cam.**, **S. Eus.** *Arrunà'*. Anche: Prendere tutto].

Arefá'. Rifare di nuovo = Assol. *Lu tèmbe c -i- arefá,* Piove, Nevica, di nuovo. *C -i- arefé?,* Ti ci rifai?, Mangi, Bevi ancora? Ma è modo ultra confidenziale = Replicare, Rispondere Dir di rimando = Coltivare a fitto. *Arefacce 'na cambagne de N. N.,* Coltivo a fitto un fondo di..., Sono a podere con... = Dare il prodotto. Di terreni e prodotti del suolo. *Ha refatte la déce,* (Il terreno, la sementa) ha reso, fatto, delle 10 = Assettare, Accomodare, Ravviare. — *lu cape,* Pettinare. — *la scrime,* Fare l' addirizzatura dei capelli = Rifare il verso di uno, Contraffarlo, Rifarlo. Ma, in questo signif. più com. **Arscurnf'** = Intr. Farsi, Divenire. *A ècch' arefá piane,* Qui il suolo pianeggia. *A èll' arefá vasse,* Colà il suolo si avvalla = Assol. Sostenere la propria parte. *Come c -i- arefá!,* Come regge la celia!; Come sa posare! = Riapparire. Detto dell' ombra di un morto. *Dice ca c -i- arefá,* Dicono che " ci si senta " = Rifl. *Me ce vujj' — gné 'nu cice,* Voglio satollarmene, spacchiàrmici | P. pass. e agg. **Arefatte** = *Pan'* —, Pane raffermo = *Legnam'* —,... stagionato = *Còrp'* —, Persona indurata alle fatiche, ai disagi, Provata al bene e al male.

Arefelá', Raffilare, Ritagliare le sbavature della carta, Pareggiare gli orli di un lavoro, con istrumento tagliente = Raddrizzare un confine = Fig. e fam. — *le cuštat' a une.* " Spianargli le costure ", " Fargli le freghe ", " Dargli le paghe ", Picchiarlo, Bastonarlo = [Fig. Pigliarsi gioco di uno per qualche suo difetto; " Buttarlo giù "; " Dargli la quadra "] || **Arefelature**, **Refelature**, sf. Raffilatura = — *de scarpare,* Sciavero, Ritagli dei calzolai.

Areféré' (**Foss.**), Riapparire, detto delle ombre dei trapassàti. *Allóche c -i- areférе,* Là " ci sente ". Ved. **Fére'** e *Reféré.*

Arefermarse, intens. di Fermarsi.

T' arefirme?, Ristai? = Fermarsi ogni poco. *Nen de fi' refermènne!*

Arefiatá', ***Arefratá'**, Rifiatare, Respirare = Fig. Fiatare. *N'n —!,* Non fiatare, Non replicare. Non ridire, Buci! = Sfiatare, pr. dei recipienti incrinati; e del forno incrinato.

Arefónne', tr. D' imprese. Rimetterci, tempo, danaro = Assol. Rimetterci. *'M méce d' abbuscá', c -i- arefónne,* Invece di guadagnare, ci rimette, ci scapita, (l' impresa) gli è a carico = P. pass. **Arefuse, Arefóšte, Arefušte.**

Arefrescá', Rinfrescare = Per euf. Bastonare, "Dar le briscole", "Ripassare".

Arefrullá', Venir fuori, delle carni strette tra legami, spec. nelle persone molto grasse = *L' acque j' arefrulle da le scarpe,...* gli schizza dalle scarpe = *Le quatrine j' arefrulle da le saccocce* = *La menèstre* (le erbe) *arefrulle da lu callare* = Assol. *Lu grasse j' arefrulle,* "Semina" il grasso, Gli schizza il grasso dagli occhi.

**Arefudìá'*, Rifiutare = *È štat' arefudìate da le mjedeche,* È disperato dai medici, È spacciato. ("Refutare*").

Areggua ttarse, intens. di **Agguattarse**, Rimpiattarsi. *Nghe šta néve, le cille n'n á dónne s' areggua ttá'.*

Aregnógne', Raggiungere, Arrivare chi è avanti = Raggiuntare; Rappiccare con saldatura.

Aregrigná' e Argrigná'. Lo stesso che **Arengrugná'**, ved., aggiunto l' atto del ringhiare, se è detto dei cani = Fig. Ricalcitrare, Ribellarsi, mostrando animo di resistere o di offendere = Contrarre, Aggrinzare, la bocca e il naso mangiando o sorbendo cose acide.

Arehanetá', intens. di **Anetá'**. *Nem bó —,* Non può riavere il fiato, Ansa. Ved. **Anetá'** e *Renetá'*.

Arehattelijá', intr. Gattigliare, Tipizzarsi, Altercare, per le più lievi cagioni, pr. dei ragazzi.

Arehuarirse, Guarire.

Arejettá', Rigettare, Recere. In q°. signif., più com. **Areversá'** = Rifl. Di mali contagiosi. Attaccarsi. *È mmale che ss' arejètte* [*ajjètte, agghiètte*].

Arejì', Rejì', Tornare, Ritornare = Del grano. — *'n dèrre* Ricascare = Rifl. *Se n' é 'rejit' a la case,* È tornato a casa = Partire. *Se n' arevá' massére,* Partirà stasera. *Se ne vó 'rejì', se ne vo' 'rejì!,* Vuole andar via, partire, senz'altro = [*Se n' é rejite,* fam., È ito, Se ne andò, È morto].

Arèlle', 'Rèlle, sf. Rinchiuso per maiali, Stalluccio, Stabbiolo. ("Arella*". Forma dim. del lat. *Hara).*

Aremagná', Rimangiare = *Se l' 'ulé' —!,* Voleva mangiarlo!

Aremandené', intens. di **Mandené'**, Mantenere; Tener fermo; Frenare, Reggere. *Nne' le pòzz' —.*

Aremanijá', Rimaneggiare = Zappare il divelto per affinare le zolle = [*Areštuccá'*].

Aremanná', Rimandare = Intens. di **Manná'**. *Nne' l' — scundènde!,* Non lo mandar via scontento = Restituire. *Ne' mme le vû — cchiù la sèlle?* = Mandare da. *Quande vî a Urtône, aremánnece 'nu ccóne pésce bbóne,* Quando andrai a Ortona, mandaci del pesce, ma del bono.

Arembaštá', Rimpastare = Fig. *Ji' te pòzz' —!,* Io ne so più, ho più esperienza, di te, "Quando il tuo diavol nacque, il mio andava a scuola".

Arembicciarse, fam. Essere di nuovo gravida, Ringravidare.

Arembizzarse. Ridursi a stare sull' estremità, sull' orlo. *N'n d' arembizzá', ca te ne vì 'bballe,* Non andare tant' oltre, andrai giù. Ved. **Pizze.**

Arembónne', Sovrapporre = Fig. Ipotecare = Intr. e rifl. Di Cibo. Andare a traverso, Far nodo, fogo || Bagnare di novo.

Arembracciá', Riabbracciare = Fig. *Lu latte nghe lu café cchiù arembracce lu štòmeche,* Col caffè il latte più abbraccia, torna gradito, allo stomaco.

Arembradá' (**Ari**), Ristoppiare, Ringranare. (Da "Biada").

Arembreccià', Rifiorire, Mettere nuova ghiaia su di una strada.

Arembupazzá', Per isch. Far bello, Rinfronzolire. = Rifl. Ripicchiarsi, Rinchiccolarsi; detto spec. degli attempati e di chi d' ordinario veste alla buona.

Aremená'. — *lu paštene,* Fare il secondo lavoro sul divelto, per affinarlo || **Aremenate**, sf. Risciacquata, Rabbuffo.

Aremenì', Venir di novo, Ritornare = *Fa' —,* Far venire da. *M' ájje fatt' — 'nu cappèlle nóve,* Mi son fatto venire (da Roma...) un cappello novo = Della terra, della semente. Rendere. *Vanne lu 'ran' arevé a la déce,* Quest' anno, il grano farà delle dieci = *Vanne lu 'ran' arevé bbóne,* In questo anno il grano farà bene = Di pers. smagrita. *É remenute mèžže,* Si è ridotto alla metà. Anche di cosa compressa, evaporata ecc. = — *parènde,* Esser parente. *Cullù m' arevé zìje...,* Quello mi è zio... *Nen g -i- arevé parènde,* Non è della nostra parentela. *Ne' mm' arevé nïènde,* Non mi è parente.

Aremette', **Aremmétte'**, Rimettere = Trasporre, Piantare a dimora, le piantine, Trapiantare. In questo signif., anche semplicem. *Mètte'*, Porre. = Rifl. Cognominarsi. *Come t' aremitte tu?*, Che casato hai tu? *Ji' m' aremétte...*, Il mio casato è... = *Aremèttese 'na pavure*, Avere una paura. *Me çi fatt' — 'na pavure!*

***Aremmatte'**, Di nuovo incontrare.

Aremmeddià', Rimediare = Raccattare ciò che può servire a qualche cosa = Raccapezzare. *N'n àjje putut' — niènde*, Non ho potuto raccapezzarci nulla, Tutto era guasto, perduto, cattivo = *È jit' a — ddu' fòjje; ddu' céppe*, È andato a raccattare dell' erbe; della stipa, dei fuscelli, pel fuoco = Raggruzzolare, Raggranellare, Rabbruscolare. *Ha 'rmeddiate 'nu cendenare de lire* = Per isch. *S' à 'rmeddiate 'nu pranze*, Ha buscato, S' è guadagnato, un desinare = [*Armedià'*]. ‖ **Armedièvele, Armediéere, Armediècchele**, Mediocre = [*Armediècchele*].

Aremmendecà', Rammentare.

Aremmullarse. Del pane e dei salami. Avvincidire.

Aremunnà', Rimondare, Ripulire = — *le méle, le pére...*, Mondarle, Rimondarle. — *le caštagne*, Sbucciarle = — *lu pòzze*, Rimondarlo, Ripulirlo = Lavare con acqua bollente, con ranno = Fig. *M' à 'remunnate la léngue!* Dicesi di bevanda caldissima = [**Ari**: *Pare 'nu Crucefiss' aremunnate!* Letteralm., Pare un Crocifisso, un Cristo, ripulito; detto di Bambino stento, stecchito].

Arenaccià' Rammendare, Rimendare ‖ **Renacce**, Rammendo. ("Rinacciare*").

Arenascetìcce, agg. Di pianta. Spontanea; Che nasce dov' era caduto il seme = Di mèsse, germogli. Che crescono dopo la ripulitura della pianta.

Arendènne', rifl. Intendere, Sapere. *Tu n'n de n' arendinne!*, Va là che non te ne intendi!

Arendrà', **Arrendrà'**, intr. Rientrare = Di vivande; di panni bagnati. Ritirare, Diminuire di volume; di lunghezza = Tr. Riportare, Rimetter dentro. *Arrindre 'ssu lume*, Riporta, Rimetti dentro codesto lume. *Arrindre 'ssu citele*, Mena dentro codesto bambino.

Arendrufellarse-irse. Dei legumi secchi messi in molle; della pasta lievitata. Rigonfiare = Degli oggetti di legno esposti all' umidità. Rinvenire = V., S. *Arendufarse*.

Arenduccà', Auzzare, Mettere a filo, le macine del mulino = Fig. Bastonare. Ved. **Renducche**.

Arendummelà', **Arendummà'**, Rimbombare = [*Arendunà'*].

Arenfrangà', tr. e rifl. Rimborsare, Rifare della spesa.

***Arenfrascà'**, ***Arembrascà'**, Rimescolare = [Fig. Assol. Rappattumarsi].

Arengandà', Avvolgere nel subbio la tela o il panno tessuto.

Arengardellirse, Ringalluzzarsi, Ringallettarsi pr. degli attempati, che per una lieta cagione rinvispiscono.

Arengari', tr. e intr. Rincarare ‖ **Rengaremènde**, Rincaro.

Arengellenirse. Lo stesso che **Arengardellirse**, ved.

Arengignà', Tornare a usare. *Dumane vujj' — lu cappotte,...* riprenderò il mantello = — *la bbótte*, Rimettere il vino nella botte già votata ‖ Rifl. Volg. Della Donna. Ringravidare. Ved. **'Ngignà'** = [**Aq.** *Ringignarse*, Fare il daddoloso, pr. di chi per età dovrebbe invece esser serio = Ingegnarsi. Cavarsela bene in ogni cosa].

Arengimarse, Andare a posare, a stare, in cima, sull' estremità, sull' orlo. *Vid' addó s' é jit' a 'rengimà'!* = Scrivere fino all'estremo lembo della carta.

Arengiuciulirse*, Tornare ad essere ben nutrito, Rifarsi in carni = Riungersi, Rimpannucciarsi, Rinquattrinarsi, Migliorare il propriostato. Ved. **Cice.

Arengiufarse, Rabbuiarsi.

Arengiuvanirse, Ringiovanire, Mettere un tallo sul vecchio.

Arengòjje', Cogliere di nuovo nell'atto, per dare pan per focaccia. *Se tt' arengòjje! Se tte c -i- arengòjje!*

Arengrazià', Pregare alcuno di un favore = *'Ngraziéme Ddi'!*, Sto bene, Mi contento!

Arengreccà', fam. Piegare in cima a mo' di uncino ‖ **Arengreccate**. *Nas' —*, Naso adunco.

Arengrugnà', Riluttare, facendo il viso arcigno; Fare una smusata di dispetto Ved. **Aregrignà'**.

Arengungà', intens. di **'Ngungà'**.

Arennalmì', Rianimare.

Arennumenà', Rammentare. *Se ffi ccuçì, m' arennùmene*, Se fai a mio modo, Se mi dài retta, me ne sarai grato, mi rammenterai, ti loderai del fatto mio = [*La ggènda bbóne s' arennòmene*, I buoni sono rammentati, Dei buoni si fa memoria].

Arenïaccà', tr. Cacciare, Mettere in luogo riposto, Nascondere. = Rifl. Cacciarsi, Entrare, Stare in luogo dove non sia facile esser trovato. *Addó s' à 'vut' a —?*, Dove si sarà cacciato, rimpiattato? *Mo' n'n de ji' a — a la case!...* a chiuderti, tapparti, in casa.

Arenżeppá', Cacciar dentro a forza = Chiudere con sverze, Rinverżare le fessure.

***Arepajudì'**, Digerire = [*Arepaudì'* = **At.** *Arepajudì'*, è detto solam. delle bestie = **Ort.** *Païdì'*].

Arepallá', Riparare, raccogliendo in aria, un oggetto lanciato o cadente dall' alto = [**Cast. C.** *Arblattá'*].

Arepará', Riparare = Lo stesso che *Arepallá'*, ved.

Arepassá', Ripassare = Tr. Oltrepassare, Sorpassare = Rifl. Mangiare qualcosa lasciata in dietro nel pasto principale = Tr. e rifl. Ricontare il danaro ricevuto.

Arepatrijá', Rimpatriare. („ Ripatriare* „).

Arepelliccïarse, Azzuffarsi, pr. dei cani.

Arepenetirse, Ripentirsi, intens. di **Penetì'**, ved.

Arepetá', **Arpetá'**, tr. e assol. Piangere il morto, dicendone le lodi; il che si fa non da persone estranee, ma dalle donne della famiglia = [*Areputá'*, *Reputá'* = **C. s. A.** *Arpète'* = **Av.** *Rappetá'* = **Ort.** *Archiamá'* = „ Stat. aquil. „: *Ad Corrupto non se possano hauere* reputatricj]. („ Repitare* „, Richiamare alla memoria. „ Repetio* „, Rimpianto).

Areppezzá', Rappezzare; Raccenciare, Rattoppare, Rassettare alla meglio.

Arepijá', Ripigliare = Assol. Delle piante trasposte. Attaccare, Prendere = Per isch. Di pers. che si appioppa per molto tempo in un luogo. *Ce vo' —!* Anche: *Ce vo' mètte' le càcchie!*

Arepónne', Riporre, Serbare = Fam. Seppellire. *L' avém' arepošte!*, È morto, È sotterra = Rifl. *Vatt' —!*, Va a riporti, a rimpiattarti!, Non puoi reggere al paragone di... = Iron. *Tené' arepòšte 'na vattènde* ecc., Aver da dare, a farne toccare. (Lat. *Repostus*, Sepolto = „ Riporre* „, Seppellire).

Areppiccenellì'-nennì', Rimpiccolire, Rimpiccinire.

Arepurtá'. Riportare = Portare da. *Quand' arevì da Napule, arepùrteme 'nu 'mbrèlle de séte. É remenute da la 'Mèreche, ma n'n á 'repurtate nïènde,,..* non ha portato nulla di là.

Areputé', intens. di Potere. Reggere, Poter sostenere. *L' arepù?*, Puoi portarlo?, Reggi al peso? *Nne' l' arepòzze* = Fig. *Nne' l' arepó la tèrre!*, È un malvagio.

Aresajje', tr. Portare, Riportare, qualcosa da basso in alto. *Aresàjjete le càveze!*, Tirati su i calzoni. *Aresàjjeme lu 'mbrèlle!*, Portami su l' ombrello. *Fa prèšt' a — 'štu cìtele,* Spicciati a menar su questo bambino. = Intr. Salire di nuovo = Fig. Assol. *Se mme le fé —!*, Se mi fai montar la biżża! = Crescere di prezzo, Rincarare || P. pass. **Aresàvete**.

Aresanetá', Respirare. *Nem buté —*, Non potevo riavere il fiato. Ved. **Sanetére**.

Aresarcì', Rammendare = Chiudere con malta le fessure di un muro, di un impiantito || **Aresarceture**, sf. Rammendo. (Lat. *Sarcire*).

Aresbavezá', Rimbalzare.

Aresbianghì', Rimbiancare.

Aresci', **Arresci'**, Riuscire, Riescire = Dei prodotti del suolo. *'Št' anne lu 'ran' arrèsce bbóne,* Quest'anno il grano fa bene = *Mo' mo' arrèsce le fave,* A momenti verranno i baccelli = *É rescite lu fazzóle, lu 'mbrèlle?*, Hai ritrovato il fazzoletto, l'ombrello? *É rescite lu patrone de 'štu cane,* Si è trovato, Si è fatto avanti, il padrone di questo cane = *Lu tèmb' arrèsce,* Rintempisce. *Lu tèmb' é rescite,* Il tempo è rimesso. — *Lu cónd' arrèsce,* o *arïèsce,...* torna. *Arrèsc -i- a lu pése?*, Torna al peso, a peso? = *La štime n'n arrèsce,* Il prodotto non corrisponde all'estimo.

Arescicchirse, fam. Mettersi in ghingheri, Vestirsi con ricercatezza.

Arescurnì', intens. di **Scurnì'** = Contraffare, Rifare il verso di qualcuno. Deridere = [**Car.** *Riscrigná'*].

Aresedérse, Dei polli. Appollaiarsi = Della polvere sollevata. Ricadere, Posarsi = [**T.** *Mètt' a 'rsedé' une,* Superarlo in tutto, Ridurlo al silenzio].

Aresedïá', tr. Assettare, Ravviare, la casa, una stanza = Assol. Far la camera || Rifl. Dei Polli. Appolaiarsi.

Aresparti', Ripartire, Dividere in parti, Far le parti = Far parte. *Me vû — 'na some de 'rane?*, Mi vorresti far parte di una soma di grano?

Arespïá', tr. e assol. Guardare, nel signif. di Vigilare = Volg. Di pers. Visitarla, Accudirla. *Niçiùne l'arespìje!*

Aressedïá', intens. di Assediare. *Štém' aressedïate da la néve,* fig., Siamo chiusi in casa per via della neve.

Arestá', intens. di Stare (= Essere). *Ógge nen g -i- arešténgh' a...* Oggi non ci sono, non sono disposto a... = Assol. *Ógge nen g -i- areštá,* Oggi non è di buono umore, non è di vena = Rifl. Ristare, Fermarsi per un poco. *T'areštî?*, Ristai?, Indugi?

Areštarnì', Rinferrare, la scure, la zappa, il bidente, e sim.

Areštepá'. Lo stesso, ed ugualm. com., che **Arepónne'**, ved.

Areštrégne', Restringere = Strettire, Ristrettire, Riprendere un abito = Rendere men largo = — *le manùppie*, Ravviare i covoni. — *lu féne*, Rammassare, Rammontare l'erba messa a seccare = Mettere insieme una somma = *Štém' areštritte*, C'è poco comodo, poco spazio, in casa nostra = *Lu pòpele s'é reštrétte,...* raccozzato, adunato, Si è fatta gente.

Areštrijá'. Fig. e fam. *Se fa* —., Fa lo stintignoso, Vuol essere ripregato.

Areštuccá', Zappare il campo nel quale è stato coltivato, per lo più, il granturco, per prepararlo alla sementa del grano || *Reštucche*, Terreno preparato pel grano = **At.** 1676: *Una salma di maesa rotta*, ristocca *e seminata*.

Areštulzá', *Areštuìžžá'*, intr. Ristornare, Rimbalzare indietro, pr. della ruzzola e della boccia che incontrano un ostacolo || *Restólže*, *Rešíóìžže*, sm. Rimbalzo, Storno, R i s t o r n o. (Aret. "Stolzare „ e " Stolzo „).

Aresucá', Ritirare il succo prima dato = [Fig. *Che tte se pòzz' — la tèrre!* Altro che "Sii morto !„].

Aresulá', Riammattonare, Rifare l'impiantito.

Aretené', Ritenere = Trattenere = Frenare, Contenere = Intr. Sorridere, Far quella rallegratura che è l'espressione di compiacenza, di affetto; o di sogghigno. *Nen fa' 'retené' la ggènde!*, Non farti dar la baia del fatto tuo; Non far bello il vicinato = Rifl. Assol. *Aretenérsene*, Rallegrarsi; Dare il mirallegro, Congratularsi. *Ji' me n'aretènghe ca...* = Tenersi, Gloriarsi. *Se n'areté ca je l'óm' avande la fijje*, Gli lodano la figliuola, e se ne tiene. Ved. **Retenézze**.

Aretrattená', intens. di Trattenere = Rifl. Ristare. Ved. **Areštá'**.

Aretruvá', Ritrovare = Ricercare = Rifl. *N'n aretruvarse*, Esser rovinato, dissestato negl' interessi.

Aretravutá', tr. Capovolgere, Dar volta, Rovesciare = Scombuiare, Mettere sossopra = Rifl. Voltolarsi.

Aretruvate, Trovata = Iron. Astuzia, Scappavia, Gretola.

Aretterrá', Interrare = Sotterrare; Coprire di terra.

Arevalutá', Rifare ciò che si deve a chi ha anticipata una somma, o sofferto un danno.

Arevejjá', Svegliare. ("Revegliare*).

Areverzá', Rècere, Rigettare, Dar di fuori, Vomitare.

Arevestirse, Rivestirsi = Abbigliarsi.

Arevévete. Ved. **Revévete**.

Arevuçigná', **Arevuçená'**, Rovistare; Frugare = [**V.** *Aremuçigná'*]. ("Rimucinare*„, Rimuginare).

Arevullá' l'ucchie, Stravolgere gli occhi sbarrati, Stralunare || **Arevulle**, agg. Di occhi. Loschi, Biechi per rabbia o per mal animo = [**Cas.** *Arrevellate*, Contratto Convulso. *Mjen'* —, Mani contratte].

Arevummacá', Rivomitare. Intens. di Vomitare = Fig. Pleb. Spifferare, Svesciare, Riferire.

Arevundá', intr. Traboccare. *Lu callare, la pignat', arevónde*, Il paiolo, la pentola, dà di fuori, trabocca = Di liquido che intoppa, o entri in un recipiente più che non possa starvene. Rigurgitare e, più com., Uscir fuori, Andar di fuori = Di fiume in piena. Traboccare, Straripare, Spagliare. (Lat. *Redundare*).

Arevuscecá', Rimescolare = Rimestare = Rovistar = Sprimacciare = [*Arevuçecá'*].

Arevussá', Spingere di nuovo, avanti o indietro = Socchiudere, Accostare, uscio, imposte. Ved. **Vussá'**.

Arévutá', Rivoltare = Rovesciare, Arrovesciare = Capovolgere = Impers. Del vento. Girare; Levarsi. *Ha 'revutat' a ggarbine*, o *Ha revutate lu harbine*, Si è levato, Comincia a soffiare, il libeccio. *Té a 'revutá' 'nu bbrutte tèmbe*, È imminente, Comincia, un temporale.

Arevutecá'. Capovolgere = Rovesciare, Versare rovesciando il vaso = Buttare, Mandare, a rovescio = Rimescolare, Rivoltolare = Fig. Rinvangare = Rifl. Ribaltare, Dar la balta = Rivoltolarsi, Voltolarsi, Fare degli svoltoloni = [**Ch.** *Arevutecá' le murte*, Bestemmiare]. Ved. **Vutecá'**.

Arevutrìá' (**Ari**), Lo stesso che **Arevutecá'**, nei primi due signif. = Rifl. Voltolarsi, Rinvoltolarsi, Grufolarsi, nella mota, pr. dei maiali.

Aresappelijá', Zappare leggerm. per coprire i semi gettati in terra.

Arfavurì' e Arfahurì', Raffigurare, Ravvisare = Fare secondo un disegno.

Arfelá', Rimettere in fila = Fig. Ravviare, Mettere in buon sesto cose arruffate e confuse = Rifl. Del tempo. Rimettersi, Darsi al buono = Di pers. Rinsanichire.

Arfére' (**S. Eus.**), Raffigurare. *A cquande s' arfére*. Appena si distingue. *Arfére da lundane*, Distingue a distanza = **Mau.** *N'n arfére*, È fuor di sè, Non riconosce; non percepisce.

Arfiatá', tr. e rifl. Fig. Ristorare, Rifocillare; Rianimare.

Arfrunná' (**Cam.**), Rifornir di foglia i bachi da seta.

***Arge**, Larice. *Lu legname d' — é sgrijóse,...* è facile a scheggiarsi.

Argendégne, agg. Di Fanciullo. Vispo, Vivace, Irrequieto.

**Argumendá'*, Discorrere. Parlare fitto fitto. *Argumendave jisse tra jisse*, Discorrevano fitto fitto tra loro = Almanaccare, Fantasticare. *Che štje a 'rgumendá'?*

Ariatèl'a (**Rete**), n. di contrada.

Arie, Aria. — *crepate*, Afa, Aria stagnante. — *renghiùse*, Aria colata = Fig. *Sta' nghe ll' —*, Stare in aria = Sicumera, Alterigia vana, "Spocchia„ = Anima, in mo. imprecat. *Hajj' a ll'—!* = [**Guard.** *Àire*]. ("Àiera*„).

Ariégne, n. di contrada.

Arièlle, n. di fiume e di comune.

Arïènde (**Sc.**), Argento. ("Ariento*„).

Arïerïarse, Riprender animo, vigore. *S'arïèrïe. N'n z' arijèrije.*

Arlavá' (**Aq.**), Lavare.

Arlemarse (**Ari**), fig. Farsi bello, Agghindarsi. Pr. delle pers. un po' ruvide, sciatte, che si rileccano in alcune circostanze.

Arlisciarse, Ravviarsi, Pettinarsi con ricercatezza = Fig. Lo stesso che *Arlemarse*, ved. — Rinutrirsi, Uscir di grinze || **Arlisciate**, sf. Ripicchiata, Agghindatura.

Arluce', Rilucere = Sfavillare = Brillare, Scintillare.

Arluštrirse, Rimpulizzirsi.

Armandá', Ricoprire. Ved. **Ammandá'**.

Armená', impers. *Arméne*, Comincia a ripiovere = Assol. *La liv' arméne*, L'olivo ridà frutto, anche dopo un abbondante raccolta = Tr. — *'na bbótte*, Ripiallarne le doghe per togliere lo strato vecchio o guasto = — *lu pàštene*, Zappare il divelto per disfare le zolle, e pareggiarne la superficie.

Armeštì', tr. Piantare nell'aiola preparata. *Hajj' a 'rmeštì' la róle de le fenùcchie*, Ho da piantare i finocchi (nell'aiola preparata) || **Aremmeštetture**, sf. Piantata, Postime, Posticcio. *Lu jéle m'á fatte jucá' l' — de 'štu vèrne*, Il gelo mi ha mandato a male i postimi di questo inverno. ("Investire*„, Vestire, Coprire).

Armuccá', Versare di nuovo. Ved. **Ammuccá'** = Rovesciare, inclinando o capovolgendo il vaso che contiene il liquido, Riversare = Rifl. Traboccare. Rovesciarsi.

Armurá', Murare, Chiudere con muratura un uscio e sim.

Armurì', Spèngere = Fig. — *lu fóche*, Esser l'ultimo a morire, di una casa = Rifl. Di fiamma, foco. Morire, Spèngersi = Della Trottola. Cessar di frullare = [**Pese.** *Rammurì'* = **Av.** *Arramurì'*].

Arnehá', Bestemmiare, Sagrare.

***Arnubbelirse**, Indossare abiti nuovi e migliori, Ornarsi.

Arpacià', tr. e recipr. Appaciare, Rimpaciare, Tornare in pace.

Arparendá', Rifare il parentado = [Quando un'abbondante pioggia estiva fa scomparire i crepacci del suolo, dicesi che la terra *arparènde*]. Ved. **Apparendá'**.

**Arpedá'*, Replicare un'azione, un discorso. *Mo' c -i- arpéde?*, E ora si rifà daccapo?, Torna a fare, a dire?

Arpelarse. Della terra, della biancheria, delle legne. Rasciugarsi tanto o quanto, alla superficie = [**S. Eus.** *Spelarse*].

Arpellá', Ricominciare. Ved. **Appellá'** = Richiamare gli animali domestici; le quaglie = Rifl. e assol. Riaversi da grave malattia.

***Arpetá'**. Ved. ***Arepetá'** = [Rifl. Racconsolarsi, Farsi una ragione di una sventura, Darsi pace].

Arpiccià', Riacc ndere = Ridar di mano = Rifl. Fig. Rifarsi, Riaversi, Rinsanichire, Riprender vigore, dopo una grave malattia, *S'arpicc' e arecasche, s'arpicc' e arecasche*, Si rià e ricade. *S' é 'rpicciate*, Si è riavuto, rifatto.

Arpresá', Afferrare di nuovo = Fig. Ricominciare, Tornare a far daccapo. *C -i- á 'rpresate tré vvóte*, per tre volte si è rifatto daccapo, è tornato a mangiare, bere, dormire, lottare, piovere ecc.

Arpresate, agg. Infreddato || **Arpresature**, sf. Infreddatura, Raffreddore.

Arpresendá', Rappresentare = Fig. *Che cc -i- arpresinde tu?*, Che cosa hai tu che farci?, Come c'entri?, Che ci fai?

Arprezzá', **Areprezzá'**, Rabbreżżare; Raccattare = Aver caro; Accudire, Custodire, i figli, i parenti, gli amici. *Le 'ndiche arprezzave le murte*, Gli antichi avevano cura, riguardo dei morti; detto della cura con la quale ne custodivano i cadaveri.

Arpuštá', Rimettere una cosa nel suo posto.

Arráh!, Arri, Arri là.

***Arracamá'**, Ricamare = Fig. Bestemmiare.

Arrachirse, Arrochire.

Arraciate, agg. Coperto di tartaro di gromma = Di Fico secco. Coperto di una fioritura zuccherina || **Arraciature**, sf. Piccolo strato di neve.

Arrafanirse. Della pelle delle ma-

ni esposte al freddo. Aggrinzire, Divenir ruvida. Ved. **Rafanése**.

***Arraggióne**, Ragione = [" Stat. aquil. ", *Rascione*. (" Rasgione* " e "Rasione* ")].

Arrajarse, Arrabbiare || **Arrajate**, Arrabbiato = Del grano. Infestato dal carbone. In questo signif., è anche sm. || **Arrajuse**, Rabbioso, Facile all' ira.

Arramà', Dar di piglio. Sempre fig. *Maddeméne n'n ájj' addó* —,... non so come provvedere, a che cosa dar di piglio, per far bollire la pentola. *Nen sa addó s'* —, Non sa dove dar di piglio, a qual santo voltarsi. Ved. *Arramaccià'*.

Arramacciarse', Coprirsi di gramigna || **Arramacciate**. agg. Di Terreno. Gramignoso, Infestato dalla gramigna.

Arramaccià' (**Ar.**), Acciarpare, Raccogliere in fretta e alla rinfusa = **Ari**, Rubacchiare.

Arrambecà', Aggranfiare, Ghermire.

Arramirse, Prendere, Sentir, di rame.

Arrangà', intr. Arrampicarsi, Rampicare-arsi = [*Arrangarse*].

Arrangiarse, Allogarsi, Accomodarsi il meglio che si può. *Arrangéte-v' a la méjje*. (Fr. *Arranger*).

***Arrangurate**, Accorato, Dolente. ("Rancura* ", Affanno, Doglia).

***Arrannà'**, Percorrere un luogo per lungo e per traverso. *N' á 'rrannate de mónne!*, Dei paesi ne ha visti! = Assol. Ramingare = [**V.** Tr. Purgare il terreno dalle male erbe]. (Cfr. " Riandare ").

Arrappà', fig. Rubare || *Arrappatore*, Facile a " raspare ", a far suo dell'altrui. (" Aggrappare ").

Arrappecà', assol. Di vino stretto, e sim. Raspar la gola.

Arrasà', Tosare, Tagliare i capelli a cotenna, Rapare, " Zucconare " = Segare le erbe rasente terra = Rasare, Far pari una siepe tosandola = Rasare, Scolmare la misura = Riempire un vaso fino all'orlo, a bocca.

Arraselà', Pareggiare, Uguagliare le sommità = [Intr. *Lu gran' á 'rraselate*, dicesi quando tutti i gambi, completato lo sviluppo, sono alla stessa altezza].

Arraspate. Di frutti sull'albero; di api e sim. Uniti, Ammucchiati, in forma di grappolo. Ved. **Raspe**.

Arrassà'. Ved. **Adderrassà'**.

A rratta ĵesene (**Ari**), m. av. Volg. *Fa'* —, Fare a giova giova.

Arravujà', Mettere insieme alla rinfusa e con mal garbo = Far presto e male, Acciarpare.

Arrazzà', intr. Delle piante. Allignare = Spreg. Imparentarsi = Andare a sangue, a genio. *Nghe ccullù ji' poche c -i- arrazze*, Con colui poco me la dico || **Cast. C.** Tr. Scagliare. *M'arrazzise 'na préte*, Mi scagliò un sasso. (Cfr. " Raggiare ").

A rrebbèlle, m. av. Con prepotenza; Contrastando. *Fa'*, *Pijà'* —.

**Arrecà'*, com. per Portare.

Arrecchià', Origliare = Delle bestie. Rizzare, Tendere, le orecchie.

Arreffà', Allottare. Ved. **Riffe**.

A rrefuse (**Ort.**), m. av. A rovescio. *Pióv'* —, Piove a rovescio, a dirotto = *L'àcque èsce, éndre, scórr'* —,... in gran copia. (Dal lat. *Refundere*).

Arrègge (**T.**), sf. Immondezze. (Cfr. sen. "Scareggio ", Fastidio. "Scareggioso ", Schifoso).

Arrènne', Rendere = Rifl. Della mammella. Dar latte. *La sise n'n s'arrènne*, La mammella non rende = [Fig. *La tèrre n'n s' arrènne*, La terra indurita dal sole, non cede l'umore alle piante] || P. pass. **Arrennute**, Reso || **Arrennetare**, sf. Rendimento, Quanto latte dà poppa spec. al primo succiare, quasi da sè. Anche: Tutto il latte dato da una mammella.

***A rrequèstre**, m. av. Ben custodito. *Tené'*— Tener riposto, conservato, con la massima cura. *Tit'* —!, Abbiti cura, Riguardati. *Till'* —. Conservarlo, Non metterlo a sbaraglio; Tienilo di conto = Mo. agg. Pronto, Alla mano = [*A rrequèste*].

**Arrequià'*, Racchetare, un bambino = Provvedere ai bisogni di alcuno. *P'* — *tande fijje, ce vo'!* (" Arrequiare* ").

Arresulute, Irresoluto. *Sta'* — Essere irresoluto, Tentennare.

Arréte, avv. Diètro, Addietro = *Fa' rejì'* — *lu latte*, Stornare il latte = *Jì'*, *Arejì* —, Intristire || *A 'rréte cule*, A ritroso.

Arrevà', Arrivare = Esser sufficiente = Assol. Cocersi al giusto punto *La menèstr' é 'rrevate*,... è fatta, cotta = Maturare. *Frutt' arrevate*,... maturi = Ellitticam. *Ne' j' arrive*, È cortino di mente, un po' scemo = Avvenire. *Arrive n'n ge po' jì'?*, Dato il caso che non possa andarci?

Arrevicenà' (**Pal.**), *Arrucenì'* (**Pett.**), *Revecenì'*, *Arrevecenì'* (**Pese.**), Arroventare.

A rrevĵere (**Cast. C.**), m. av. A ribocco; detto dell'acqua = (**C. s. A.**) *A rrevare*, A rovescio. *Pióv'* —. Ved. **Gravate**.

Arrevó! (**P.**[1o]), Or vedi!, Ve'!

Arrezzà', Rizzare = Rifl. Rizzarsi.

Arrevulate, Arrevelate agg. Regolato = Sobrio; Frugale = Avv. Rego-

larmente. *Magnà'* —, Mangiare con moderazione. *Stà'* — Star riguardato.

Arricciarse, Arricceccarse. Della pelle. Aggrinzire, Rugarsi || **Arricciate**, agg. di Fava. Immollata = [*Arricce*].

Arrigninrse, Corrugarsi, Aggrinzirsi, della pelle, per freddo o per vecchiezza.

Arrisse, Rissa.

Arritte (**Pal.**), agg. Di pers. Vivace = Nel pl. Ira. *Tèjə j'* —, È in collera, Ha le bizze.

A rròcelavaccèlle, m. av. Ruzzoloni.

Arrongà' (**Aq.,Av.**), *Arrungà'* (**Pesc.**), Svellere le piccole piante = "Stat. mun. di **V.**„: *Quando si deve* arrongar *li fratti...* (Potare le siepi presso le strade, affinchè non impediscano il libero passaggio). (Lat. *Eruncare* = "Arroncare*„).

Arrubbà', Rubare.

Arrucchiarse, Rannicchiarsi, Racchiocciolarsi, Fare il chiocciolino, Raggrupparsi = [**Ar.** *Arranucchiarse*].

Arruccià', **Arruccilà'**, Arrotolare = Rifl. Rotolarsi; Voltolarsi (Lucch. "Arruciolare„).

Arrufà'. Più com. **Aggruffà'**, Ved.

Arrullà', Arrotolare panni, e spec. carte. Ved. **Ròlle.**

Arrungenirse, Rattrappirsi.

Arrunzà', Abborracciare = Mangiare alla lesta = Raccogliere alla rinfusa quel che dà alle mani, Fare una chiappa, una presa = Girare un oggetto in direzione giusta, per farlo entrare a traverso un uscio || **Arrunzatore, Arrunzóne, Arrunzine, Runzine**, Acciarpone = Chi mangia molto e presto.

Arrusparse, Imbuzzire, Imbroncire.

Arrussà' (**Cam.**), Zappare il terreno per ristoppiare.

Arruštecà', Abbambinare = Lo stesso che **Arrunzà'**, nel 3° signif. = [**S. Eus.** *Arruštì'*]. ("Arrostare*„).

Arrutecarse, (**Man.**), Voltolarsi, per terra, nel letto. ("Ruticare*„).

Arruvine, Rovina = Chi, Ciò che è causa di grave danno o fastidio || **Arruvenà'**, Danneggiare; Guastare, Malmenare, Sciupare, Sciattare, Mandare a male.

Arruzzà' (**Nav.**), Far cadere ruzzolando, rotolando. Ved. *Ruzzecà'*.

Arruzzà', intr. Arrabbiare, Rodersi dentro = Arrotare, Dirugginire, i denti = Brontolare, Borbottare parole interrotte e stizzose. *Arruzz' arruzze!*, Ròditi dentro!

Arruzzì', tr. e rifl. Rendere ruvido. *Lu fréddʼ arruzzisce lə mane* = Arrugginire. Ved. **Ruzze.**

Arsapurì', Saporire, Rifare, una vivanda, per renderla più gustosa = [**Bucch.** *Rescucenà'*].

Arsecunnà', Ripetere, Fare ancora, di nuovo. *Ce vû —?*, Vuoi (dormire, mangiare...) rifartici? *Lu tèmbe c -i-arsecónne*, Ripiove, Rinevica.

Arsegnà', Render conto del proprio fatto, del proprio lavoro. *Dice ca fatije fatije, e n'n arségne ma' nièndə*, Dice di lavorar sempre, e non compiccia nulla, non viene mai a capo di nulla.

Arsembrà', Raffigurare = [Imitare, Fare secondo un modello] = Somigliare. *N'n arsémbre nné a lu patre nné a la mamme*, Non somiglia, Non ritira nè dal babbo nè dalla mamma = Essere conforme. ("Assembrare*„, Somigliare. Imitare. "Rassemprare*„, Copiare, Ritrarre).

Arsènde, agg. di Vino. Brusco, opposto di Abboccato. Anche, Fortigno, Forticcio, Acidetto = [*Razzènde*].

Arsuccià' (**Sc.**), assol. Rendere il dono, il regalo, con dono o regalo simile. Ved. **Sòcce** e **Assuccià'**.

Arsularse, Stare alla solina.

Artarallà', intens. di **Attarallà'**.

Arte, Arte; Mestiere. *Che - fa?*, Che mestiere ha alle mani? *Ha mésse lu fijj' a ll'* —, Ha messo il figliolo a bottega, al mestiere = Lavoro, in genere. *Che — é cquésse?*, Che lavoro è codesto? Che cosa fai? = Azione in genere. *Ha fatte sèmbre 'n'* —, Ha fatto sempre la stessa cosa (dormito, pianto, gridato, camminato... sempre) = [*Fa sèmbre 'n' —, gné lu cucule* (**Ari**), Dice, Fa, sempre in un modo].

Artecchià', Inclinare. Nella maniera, *Lu tèmb' artécchie sèmbr' a lu bbóne,...* torna sempre al buono.

Arteçiane, Artigiano = Chi s' infinge, Simulatore, Furbo.

Artefícle, Foco artifiziale, I fochi. Anche, **Castèlle**, ved.

**Artèrïe*, Criterio. *Te manghe l'* —, Non hai senno, giudizio, mitidio.

Artéteche, Eccessiva vivacità dei bambini = In alcuni luoghi, Cutrettola, uccello. ("Artetica*„, Artritide).

Articciàre (**R.**), n. di contrada.

Artiśte, Artiére, Artére, Artière, Artigiano = N. gener. di Popolano che vive in città.

Artraccià', Rammendare senz'arte, Raffrignare || **Artracciature**, sf. Frinzello, Raffrigno. Per sim., Cicatrice irregolare.

Artrahà', intr. Ritirare da uno, Somigliare = [*Artrajje'* = **Ari**, *Artrade'*].

Artummà', Rincalzare dopo la prima sarchiatura. Ved. **Attummà'** || *Arittummate* (**V.**), Ricolmo.

Artuppelá', intens. di **Attuppelá'**.

Arturcenà', intens. di **Atturcenà'**.

***Arturciarà'**, Ritorcere; Ravvolgere.

Arvucá' (**A.**), Spiegare, Decifrare. Nella maniera: — *lu latêne,* Spiegare un enigma, una cosa difficile a intendere.

Arżavu'le (**Man.**), agg. Vispo, Agile, Sollecito nel far le cose = **P.** Lo stesso che **Żżarravulle**, ved.

Arżelá', Assettare, Ravviare una stanza. *Hajj' 'rżelá' la cambre, lu štùdie, lu fóneche.* E, assol. *Tè' a 'rżelá' a la cambre* ecc., È in camera a rassettare = Mettere ogni cosa al suo posto, Assestare. *Aržile 'šse libbre, 'ssi linżule, 'ssi ciùtele,* Assesta, Metti a posto codesti libri, lenzoli, ciottoli = Sparecchiare. *Va a 'rżelá' la tavele!,* Vai a sparecchiare = Rigovernare. — *le piatte.* Assol. *Tè' a 'rżelá' a la cucine,* È in cucina che rigoverna = Raccogliere un prodotto. *Avém' a 'rżelá' l' uve, la live,* S'à a vendemmiare, cogliere l'ulive = Ravviare. *Arzìlete le capille!,* Ravviati i capelli = Assol. Ravviare le vesti. *Arżìlete 'nu ccóne,* Ravviati un po', Non stare in disordine = Fig. e iron. *'Štu vènd' arżèle lu 'rane,* Questo vento sciupa, manda a male, il grano || P. pass. e agg. **Arżelate.** Fig. *Ha 'rzelate tutte,* Ha raccolto tutta l'eredità. Ha mangiato, sparecchiato, tutto, ecc. = *L'á l'óm' arzelate,* volg., È morto, L'anno ammazzato.

Arzillá', intr. L'improvviso scotersi delle bestie equine, spesso accompagnando l'atto con un grido e con lo sparar calci = [**Cast. C.**, *Auzicchiá'*]. (Cfr. pist. "Azzillare", Alzarsi a un tratto da giacere o da sedere).

Arżille e *Reżżille* (**At.**), sm. pl. Lo stesso che **Virre**, ved.

Arzucculejá' (**T.**), Rabbreżżare. Racimolare. Ved. *Zocche.*

Arzunnà', Ritagliare. Raffilare = [**C. fr.** *Rezunne,* sm. pl. Sciavero].

Arzure, Rezzure, Sete || **Arzurate**, agg. Assetato.

A sbattamure. Gioco fanc. Ristornino.

Ascánie, n. di pers. Ved. **Sande**.

Ascèjje', Scegliere = Mondare, Sbucciare, mele, pere, pesche, castagne ecc. = — *le marròcche,* Scartocciare le spighe del granturco = Sbaccellare, Sgranare, fave, e sim. || P. pass. **Ascévete**.

Ascènże, sf. Assenzio, pianta || Ascensione, solennità.

**Ascenżate*,* agg. Che ha scienza. — *da Ddi',* Illuminato da Dio.

Ašchiá', Ašcá', Abbrustolire i chicchi dei legumi e del granturco.

A šchiuppettate, m. av. A caro prezzo; detto spec. del prezzo delle bestie in fiera. *Jì' a* —, Esser caro "assaettato".

Ascianná', Asciannijá', Cullare. Più com., **Annazzecá'**.

***Asciannecarse**, Tentennare.

Asce, Ascia, Asce = Per isch. *C'-i-á córze san Giuseppe nghe ll'* —*!;* si dice di donna magra, e spec. di povero petto.

Ascìde' (**Sc., Cast. C.**), intr. Sedere = P. pass. *Ascise,* Seduto. ("Assidere"*).

Ascidjje', Sciogliere.

Ascise. 'Sciae, Tariffa delle derrate, e più partic. della carne di maiale =[*Assise*].

Ascise, sf. Linfadenite del capo e del collo. ("Scesa*").

Asciuçì (**Col.**), avv. Così. Ved. *Alluçì.*

Ase, sf. Anellino che tien luogo di bandella, Ganghero.

Áse (**Cast. C., Ler.**), Si ha; Si è = *Ásene,* Se n'ha; Se n'è, ecc.

Aseme, Asino, Ciuco = Fig. — *de Bbareçiáne,* Asinone, Papero, Babbione = Spreg. Di cose immateriali, di poco o nessun valore (coraggio, gratitudine ecc.), si suol dire: *Se le magne l'* — *nghe 'nu mócceche.* La sua gratitudine?: *Se le magne* ecc. = *Un'* — *va pe' la Marche?*, Non c'è altri asini in mercato?

Aspe, sf. Aspide = Fig. *Aspa sórde,* Sornione, Persona cupa, che fa male e non pare = **Man.** *Éspie* = **Aq.** *Aipre,* sm.]. ("Aspe*").

Aspe, sf. Aspo, Naspo. (Lucchese, "Aspa").

Aspetrane (**S. Eu.**), n. di contrada.

Aspre, Aspide. Ved. *Aspe.*

Aspèrge, Pioggerella di breve durata, Spruzzaglia ("Aspergine*").

Aspre (**Ort.**), sf. Luogo di mare stretto e profondo pericoloso, per gli scogli che sono di lato e anche sott'acqua. *L'* — *de sanda Necóle,* presso Vasto. (Lat. *Aspretum,* Luogo sassoso).

Assacquá', Risciacquare il bucato.

***Assahanná'**, Abbindolare = [**T.** Scandagliare. Com. nella frase: *Dá' 'na 'ssahannate*].

Assáje, avv. Assai. Più com., *Naprése,* ved. Pleon. col superl. *É bbèllissem'* —, È bello quanto ce n'entra = [*Assá* e, più com., *Naquélle* = **T., Mentor., Assì**].

Assame, 'Ssame. sf. Sciame.

Assamená'. Esaminare.

Asse, Asso = Fam. *Pijá'* — *pe' ffehure,* Prendere un qui pro quo.

Asseccá', Disseccare, Prosciugare, Essiccare. — *lu pózze* = Rifl. || **Assécche**, sm. Deviazione di un corso d'acqua, per prendere il pesce che rimane

secco. *Fa' 'n* —. = Agg. Secco. *Magnà' pan'* —, o *assutte*, Mangiare pane solo || **Assecchenirse**, Assecchire, Rinsecchire, Dimagrare.

A ssecurune (**Man.**), m. av. All'improvviso, Di sorpresa.

Assellate, agg. Di Cavallo. Sellato, Col dorso incavato.

Assemà', Scemare.

***Assèmble**, Esempio, Modello da imitare = Quaderno in cui scrivono i fanciulli, secondo il modulo segnato dal maestro, il quale *pijje l'* —. = Immagine, Figura. *É ddevendate 'n — de cristiane*, È divenuto la larva di sè stesso. ("Asemplo*", "Asempro*", Assempio*").

Assendate, agg. Di Veste o di Calzatura. Che adatta bene alla vita, al piede, Che accosta bene.

Assendì' Assènde', Sentire = *Fars'* —. Far dire di sè. *N'n de fa'* —!, Non far parlare di te = Avvertire, Fare inteso. *Famm' assènde' quande te ne vì*, Fammi avvertito della tua partenza. ("Assentire*". "Far —*", Far sapere).

Asserrà', Accatastare, Abbarcare. Ammontare le legne a mo' di capanna.

Assettarse, Sedere, Mettersi a sedere. *Assìttete!*, Siedi! = *Assettà'*, tr. Mettere a sedere = Intr. Fare sedimento. ("Assettarsi*", Sedersi) || **Assètte**, Sedimento, Fondo, Deposito di sostanza sciolta o sospesa in un liquido. *Fà' l'* —. In questo signif., più com. **Ressètte**, ved. = Diminuzione di volume delle sostanze aride = Diminuzione dei frutti di un albero dopo la fioritura, per spontanea caduta dei meno atti allo sviluppo.

Assicchenì', Seccare, Togliere tutta l'acqua da un luogo. Anche fig. = Rifl. Assecchire, Divenir magro.

Assise, Più volg., **Ascise**, ved.

Asségne, Sugna. (Lat. *Axungia*).

Assuafà', Assuefare. Com., **Ammezzà'**.

Assucà', Asciugare || **Assutte**, Asciutto = Fig. Corto a danari, Asciutto come l'esca.

Assuccià', Render piano, Pareggiare, Ragguagliare = Fig. Rubare tutto quel che c'è in un campo.

Assudà', **Assudì'**, Mettere in sodo = Fare, Compire un'opera. *Avém' — la vellégne*, S'à a vendemmiare = Mettere al sicuro; Provvedere a qualcosa. *Hajj' a 'ssudà' le fémmene*, Mi resta a collocare le figliuole. *Ha 'ssudate le huaja sì*, Ha provveduto alle sue necessità, "Ha preso posto alla predica" = *Avém' assudite clu cìtele!*, È morto quel bambino = Rifl. Divenir docile; posato, prudente.

Assuggètte, agg. Soggetto; Esposto a.

Assulà', Soleggiare || Scompagnare, Far rimanere solo.

Assulagnà', Far riscaldare, Asciugare, in luogo solatio. Anche, Far riscaldare o rasciugare al fuoco.

***Assulenzià'**, tr. e rifl. Acquietare -arsi. *Déndr' a la notte n'n ž' assulénžiéjje ma'*, Nella notte (l'infermo) non quieta mai.

Assummahà'*, Brontolare. Ved. **Smahà'.

Assummunnà', Scacchiare le viti; Ripulire le piante annuali dalle buttate inutili.

Assurtà', Dar la sorte, Dar fortuna. *La Madònne te pòzz'* —! = P. pass. **Assurtate**, Assortito. Favorito dalla sorte, Fortunato.

Assutte. Ved. **Assucà'**.

Assutterrà', Sotterrare = Volg. *Cullù t'assuttèrre!*, Quello vivrà più di te. *Chi l'assuttèrre?*, È sempre vivo, sano, vigoroso.

***Aštàccuje**, n. di pers. Eustachio = Abbrev. ***Štacche** = **Sande Štése**, **Štéçe**, S. Eustachio, n. di contrada.

***Atèrne**, in composiz., Eterno. *Lu Patr'* —. *'Na réquiammatèrne* = Con afer., *'Tèrne*. *'Tèrne Patre!*, e *lu 'tèrne Patre; la 'tèrna glòrie*.

Atrasande, sf. Atrio del duomo. Ved. *Trasanne*. L'atrio delle chiese rurali chiamasi semplicem. **Àtrie**.

Àtre, Àvetre, pron. Altro.

Attaccà', com. per Legare.

A ttacce, m. av. Come va, Per bene. *Va* —. *É 'na cóse fatt'* —. = *Tené'* —, Tenere uno a miccino, con gran parsimonia. *Tìtel'* —!, Risparmialo. *Dà'* —, Dare a spilluzzico, a miccino.

Attaccià', Agganciare, e pr. Serrare con quei gancetti che noi chiamiamo *Ttacce* e *Cciappétte*.

Attalluzzà' (**Ar.**), Lo stesso che *Accarruzzelà'*, ved.

Attamendà', *Attammendà'* (**Cast. C.**, **Ler.**), *Tammendà'* (**Can.**), Guardare fissamente = Por mente. Ved. **Mènde**.

Attamurrà', Tamburare la bestia ammazzata, dopo gonfiata, per far spiccare la pelle dalla carne = Com. nel signif. di Battere, Picchiar, sodo = Rifl. Gonfiarsi per eccesso di cibo, Intimpanire = [**Ari**, *Acciamurrà'*].

Attarallà', Acciambellare = Rifl. Giacere formando un circolo o una spira, pr. del cane, del gatto, del serpe = Più comune **Artarallà'**, tr. e rifl.

A ttarde, m. av. Tardi. *N'n aremenì'* —!, Non tornare tardi.

Attassà'. Ved. **Tassà'**.

Attécchie, Mignola = Mignolatura = [*Técchie*].

Attecchià', intr. Dell'ulivo. Mignolare = [*Tecchià'*] = Delle bestie cornute. Spuntar le corna. *Ha cumenżat' a 'ttecchià'*, (al vitellino) cominciano a spuntare le corna. Anche fig. (Cfr. "Attecchire") || Sentire con piacere il palpeggiamento; e, fig., la lode e sim. Nella maniera: *Attecchiarce. C -i- attécchie!*, (al sentir la lode, ad esser guardata, lisciato ecc.), Mostra piacere, È il suo coccolo || Origliare; Rizzare, Tendere le orecchie per udire = [**Tecco**, *Attecchj'*]. Ved. **Attiecchià'**.

***Attedià'**, Tediare = ("Attediare*").

Attelà', intr. Ragnare, Il disporsi delle nuvole a leggieri strati. Impers. *Ha 'ttelate*, o *L'àrïe ha 'ttelate*, Il cielo ragna, si vela = Dell'acqua o dell'umidità del suolo, che superficialm. si congela. *A cquand' á 'ttelate*, È appena diacciato = Della pelle che comincia a sudare. *Ha cumenżat' a 'ttelà'*, o *Attél' a ssudà'*, Comincia a sudare.

Attellà', Piallare per bene per far combaciare, calettare, due legni. (Cfr. "Attillare").

A ttèmb' a ttèmbe, m. avv. Adagio, Pian pianino. *Piov' —*, Piove adagio, consolatamente = In forza di agg. *L' acqu' — e la credènże bbużżere lu vellane*, L'acqua minuta e la credenza ingannano il villano.

Attendà', Tentare, Tastare, Toccare leggerm. — *lu póveze*, Toccare il polso = Palpare.

Attené', Tenere. Nei modi: *Fa' —*, Far che una cosa stia ritta. *N'n ż' atté*, Non si tiene, non si regge, diritto; e, fig.: Non sta in gamba, È falso, Non sta = [**Ari**. Tr. *T' atté le bbuçìje sopr' a 'na préte!*, È un frottoliere, un carotaio famoso].

Atteppelà', intr. e rifl. L'ammassarsi di cose incoerenti. *Le maccarune s' é 'tteppelate*, I maccheroni, troppo cotti, o stati molto tempo nel piatto, han formato una massa. *Capill' atteppelate*, Capelli ammassati, per sangue grumito, o per sudore = Quando le piante sono troppo fitte, le radici s'intrecciano, *s' atteppeléjje*. Ved. **Téppele**.

Atterrà', assol. Tagliare rasente la terra, Tagliare tra le due terre = Tr. Tosare, Rapare, Tagliare i capelli a cotenna.

Attiecchià'. Lo stesso che **Attecchià'**. Ved. in **Attécchie** = [**Rocc**. Avvicinare la palla al pallino, nel gioco delle bocce. Cfr. **Stiecchie**].

Attittelijà' e, intens., *Arettittelijà'* (**Ari**), Accarezzare, Vezzeggiare.

A ttòzz' e bbucceóne, m. av. A pezzi e bocconi.

A ttracòlle e **Tracòlle**, A armacollo.

Attramà', Riempire l'ordito. ("Tramare*").

A ttram' e zzélle, m. av. "Di ruffi o di faffi". *Mètt' —*, Tentar di frodare, Mettere in questione per frodare.

Attrasse, sm. Di lavoro. Ritardo = Di debito. Arretrato || **Attrassà'**, Indugiare = Trascurare.

Attravendà' (**Tocco**), Scaraventare, Scagliare con violenza. (Cfr. "Attramandare*").

A ttravèzze, m. av. A traverso = Via, Oltre, Di là, Lungo. *É jit' —*, È andato oltre. *Vid' —*, Guarda lì, avanti, oltre || *Attravezzà'*. Lo stesso che *'Ndravezzà'*, ved.

Attrimì' (**A.**), tr. Intimorire.

Attruttate, agg. Di pers. Che sa il fatto suo, Di molta esperienza = [*Truttate*].

Attuccà', Toccare, nei signif. di Spettare, Appartenersi: Esser la volta di uno: Dover fare cosa spiacevole.

Attucculàrse. Della farina che non si disfà bene nell'acqua, e sim. Abbozzolarsi, Appallarsi = [**Cam.**, **Rocc**. Tr. Abbacchiare, Bacchiare, noci, ghiande ecc.].

Attummà', **Artummà'**, Colmare = Fig. e assol. Ubriacarsi. Ved. **Tomme** || Battere, Dar delle busse. ("Żombare").

Attummatura, Colmatura, La parte che colma il vaso.

Attunnà', e *Dà' 'na 'ttunnate*, Tondeggiare. ("Attondare*") || Rifl. Ubriacarsi. (Qui, da "Tonto").

Attuppà', Sorprendere, nel luogo, nell'atto, Pigliar la lepre al covo = Vincere, Sopraffare alcuno, nel gioco, nella lotta = [**P.**[10] Rincalzare, Sarchiare].

Attuppelà', tr. Dar delle botte, Picchiare || Intr. Delle viti e degli alberi da frutto. Gemmare, Ingrossar l'occhio.

Atturà', Turare. ("Atturare*").

Atturcenà', Attorcere, Attorcigliare = Assol. *Lu vènd' atturcine,...* fa vortice = *M' atturcine la panże* (in ling. med., Ho i tòrmini ventrali), Mi borboglia e dole il ventre.

Atturmendarse, Attutirsi, Calmarsi, del dolore. (Da "Intormentire").

Atturzà'. Ved. **Curcià'**. (Cfr. "Attorsare*").

Attutelà' (**R.**), Allogare, Dar posto alla meglio = Rifl. *Attutelétev' a la méjje*, Allogatevi il meglio che potete = Contentarsi, per non poter di meglio. *Me c -i- àjj' attutelate*, Ho condisceso; Mi è bisognato dirci, striderci.

A ttutta passate, m. av. Senza interruzione, Fitto fitto. *Arrive la ggènd' —. Pióve, Néngue' —*, Piov , Nevica, fitto fitto, a tutto andare, a tutto spiano. *Se velégn' —*, Tutti vendemmiano.

Àu, O, segno del vocat. nel chiamare una pers. che è lontana.

Aucèlle, Avucèlle, Uccello. Com. **'Cèlle**, ved.

Audiénze, Vudénze, sf. Ascolto, Retta. *Dá' —.* = [*Udjenže, Audjenžie*].

Àune (**Pal., Cast. C.**), Hanno = Così pure: *Fàune*, Fanno. *Jèune*, Sono, 3ª pers. pl.; *Vièune*, Vengono; *Candèune, Leggèune*, Cantavano, Leggevano.

Aûnì', Avunì', Unire || **Aunite, Avunite**, avv. Insieme. *Jì —*, Andare insieme, in compagnia.

Aûsá', Usare = Assol. *Ji' n'n ge l' aùse*, Io non uso, non sono solito di... = Rifl. *A ècche s' aùse de...*, Qui usa di... *Mo' 'n ž aùse cchiù*, Ora non usa più || **Aûsánže**, Usanza, Uso, Consuetudine || **A usanže**, m. av. A uso, modo, guisa. — *de cafune*, A uso contadini.

Autunne, Autûnne, Autunno.

Avandá', Vantare.

Avanžá', intr. Avanzare = Rifl. Fare degli avanzi, Risparmiare, Metter da parte. Per isch. *Chi móre s' avanže da murì' 'n' atra vóte* = Volg. *Quèlle ch' avanz' a lu cèrve!*, Le corna!, Nulla! || **Avanžate**. *Jurn' —*, Giorni guadagnati; di chi sopravvive a gravissima infermità || **Avanžature**, sf. Avanzaticcio, Avanzuglio = Biasciaticcio, Avanzi di cosa mangiata = Abbeveraticcio.

Avaštá' e Avašté', Bastare.

Avé', Avere. I. Nei tempi composti, spesso per Essere. *Hajje sòlet'a fa', dá', manná'....* Son solito di fare, dare, mandare. *C -i- á 'ndrate*, C' è entrato. *C -i- avé menute*, Ci era venuto. E nel perf. indef. suol essere soppresso: *Mo' menute*, Ora è venuto. *Mo' passate*, Ora è passato = II. Soffrire, Patire. *Che ha?*, Che male soffre? *Ha 'vute 'nu sbòrte*, Ha sofferto un aborto = III. Ellitticam. Aver da fare. *Quande ce n' ahá?*, Quanto gli resta a fare? *Quande ce n' avéte?* Quanto vi resta a fare? = IV. Con " Dovere ", pleonasticam. *Me l' î dî dá'*, Me lo hai (devi) dare. *Tu l' î dî huardá'*, Tu l'hai (devi) guardare.

Avé! (**Pagl., Franc.** e altrove) Ehi! Olà!

Avendine, fiume, Aventino.

Avetare, Altare = Nel frantoio, è il Piano rilevato da terra su cui la macina frange le ulive = [*Aìddare* = **V.**, **T.** *Addare* = Altrove, *Autare*].

Àvete, agg. Alto = *Ad —*, m. av. Su alto, Nel piano di sopra = [*Àidde* = **V.**, **T.** *Adde* = Altrove, *Àute* = **C. s. A.** *Ate*].

Àvetre, Altro = *'N avetr' une*, Un altro, Un'altra. *Ne vujje 'n avetre ddu'*, Ne voglio altri due. Ved. **Une** = [*Atre, Àiddre* = **B.** *Àitre* = **V.** *Addre* = **S.**, **Pop.** *Àutre* = **Torr., Mont., Cast. C., T.** *Andre*]. (" Autro* ").

Avezá', Alzare = Mettere, Levare, a conto. Fissare il prezzo di un oggetto. *Quèšte ne' mme l'á 'vezate a lu conde*, ... messo a conto. *Quande te l' á 'vezate?* = [*Aìžžá'* = **V.**, **T.** *Ažžá'* = Altrove, *Auzá'*].

Àveze. Ved. **Telle**.

Avvecchjrse, Invecchiare, Divenir vecchio = [**Ammecchjrse*].

Avvedé', Vedere. *Le vujj' —!*, Voglio vederlo. *Fammel' —!*, Fammelo vedere! *N'n gîte fatt' — da 'nu pèzze*, Non ti si è visto da molto = In modo reticente, per eccitar maraviglia, o per minacciare: *Te facc -i- avvedé!*, o *Mo' te facc -i- avvedé'!*, Vedrai!, Lo sentirai!

***Avvedevate**, agg. Vedovo. *Aremané' —*, Rimaner vedovo-a.

Avvesecá', Avvusecá', Produr vesciche, bolle. Anche rifl.

***Avviprenirse**, Inviperire.

Avvirricchiarse (**Ar.**), Aggrovigliolarsi. Ved. *Verricce*.

A vvócia 'n gèle, m. av. Ad altissima voce, A perdita di fiato.

Avvuscelarse, Del grano quando ha la stretta e non granisce bene. Abbiosciarsi, Avvizzire = [Del pane cotto male, e più fuori che dentro].

Avvusciljate, agg. di Pecora. Affetta da marciaia = Di Carne di maiale. Panicata = D'intonaco. Sbullettato.

Avvuzzachjrse, Imbozzacchire = Abbozzolarsi, Prender forma di nocchi, propr. della corteccia delle piante = Incatorzolire, Il raggrinzarsi delle foglie. Ved. **Vòzze**.

Avvuzzelarse, Formar bitorzoli, pr. delle parti d.l corpo in cui sono gangli linfatici ingrossati. Ved. **Vòzze**.

Azzaccheratóre (**Sc.**), sf. Nastro per succingere la veste. Ved. *Zàhene*.

Ažžahajjá', Avvolgere il laccio intorno alla ruzzola. Ved. *Žžahajje*.

Azzanná', Intaccare, Produrre delle tacche nel filo di uno strum. tagliente = [**V.** Zappare superficialm. per pulire il campo dalle erbacce].

Azzaruccá', Percotere con randello, " Sorbare ". Non com.

Ažžavajjá', Abborracciare.

Ažžavujjá', Stazzonare, Sgualcire = **S. Eus.** *Azzuuajjá'*.

Ažže (**Pett.**), Insetto verde, che vive sul sambuco. Ved. *Ažžóne* || *Ažžacucche* (**S.**), Scarafaggio.

Azzeccá', assol. Colpire nel segno. *J' á 'zzeccate'm bètte,* L'ha colpito nel petto.

Àzzeche (**T.**), Stimolo. Ved. *Àżże.*

A zzeffanne, m. av. A iosa, In granquantità. Ved. **Zeffanne.**

Azzellate, agg. Di abiti, scarpe, guanti. Che vestono, accostano, calzano, bene. (Da " Attillare ").

Azzená', Succingere veste o grembiule, sia per renderli più corti, sia per far grembo e metterci qualcosa.

Azzengarijá', Zengarijá', Frodare.

Azzenná', Porgere la poppa. Allattare. Ved. *Zénne* (" Zinnare* ", Poppare).

Azzeppá', Zeppare = Chiudere un'apertura con schegge di legno o di pietra, Imbiettare = Fermare con bietta ciò che può rotolare, Abbiettare.

Azzevelijá', Azzevulá', Azzuvelá', Aggrinzire, Sgualcire un panno, e sim., sia col brancicarlo sia col sedervi sopra = [**Man.** *Azzerveldá'*].

Ażżóne, Żżóne. Ved. **Żżarravulle.**

***Azzucá'**, Legare. *Azzùchete le scarpe!,* Allacciati le scarpe. Ved. **Zoche.**

Azzuffá' (**Ort.**), tr. Appropriarsi l'altrui con rapacità o con dolo.

Ażżuffá', fam. Imbużżare.

Azzufflá' (**A.**), Soffiare, Spingere l'aria con la bocca.

Azzullá' (**Pesc.**), *Azzellè'* (**V.**), Allacciare il busto = Increspare, stringendo il laccio che le traversa, le pieghe della veste nella cintola = Formare un fiocco con le ripiegature di un nastro = (**At.**) Allacciare; Legare, in gener. = (**Sc., Cast. C.**) Abbottonare = (**Man.**) Imbużżarsi, Impinzarsi con soverchio cibo. (Lat. **Ansulare*).

B

Babbaçióne, Bòmbero, Babbeo = [**Tocco**, *Babbasèune*]. (" Babaccione* ").

Babbalone, Ciancíatore, Ciabone, Ciambolone.

Babbalucche (**Cel.**), Ragnatelo.

Babboccá' (**Aq.**), Zappare la seconda volta = Rincalzare. Ved. *Voccá'.*

Babbòche (nel **Teram.**), Avo.

Baccalá. Fam. *Dá' lu —,* " Dar le briscole ", " le croste ", Picchiare.

Bacce (**Ors.**), avv. Presto. *Štrabbá—!,* Va via presto. ("Vaccio* " e " Avaccio* ").

Bacche (**Ripa t.**), Vacca = [**V.** 1598: Bacche *figliate e* bacche *sterpe* = **Mont.** 1682: *Una* bacca *vetellata, nomine Gufarella* = " Stat. mun. di **A.** ": *De carnibus* baccinis. (Il Cherubini annota che *Bacca,* per Vacca, vive nel dialetto) = " Bagl. di **S.** ": ...*per ciascuno centenaro de* bacche *et genchi*...].

Bacche. Ved. **Sgùżżere.**

Baçialische, Figliolo prediletto, Cucco. *Ècche lu — de la casa mé'!* (Gr. *Basilískos,* Piccolo re) = [*Baçialische,* Persona magra e deforme. *Pare 'nu —! É cchiù bbrutte de lu —!* (Gr. *Basilískos,* Serpente favoloso) = **Cast. C.** Cosa di cui si fa gran conto].

Baçiapite (**Migl.**) *Baciapiede* (**Aq.**), Tribolo terrestre.

Bacucche, n. gener. di Piccola casa; Riparo di frasche; Capanna; Casupola. (Cfr. " Bicocca ").

Bacularse, Baculirse (**Ar.**), Divenir debole = L'allentarsi delle parti di un congegno, d'una macchina. Ved. *Svaculate.*

Badétte, Vedetta. Nella maniera: *Stá' a la —,* Spiare, Osservare.

Baférchle, fam. Moneta in gener. e ora, spec., Lira. *Ne' vvale manghe 'na —! M' ájje jucate mèżża —.*

Baffe, fig. Rigoglio, Vigore = Alterigia, " Spòcchia " || **Baffone**, Gradasso. *Fa' lu —,* Braveggiare.

Bagge, nei canti popol. Paggio.

Baggiane, agg. e sost. Uomo o Donna di sboccio.

Bagnaróle, Tinozza, di rame o di latta, per prendervi il bagno.

Bahattèlle, Donnetta leggera e vana, Fraschetta || Moneta d'infimo valore. Nella maniera: *Ne' vvalé' manghe 'na —.* (Da " Bagattino ").

Bàiche, sm. Nel gergo, la Casa. *Vide se šta a lu —,* Guarda se è in casa.

Bajarde, sm. Arnese a forma di barella, per trasportare oggetti pesanti.

Bajòcca (**Aq.**), spreg. di Donna molto grassa || *Bajoccóne,* Uomo grosso ma inetto. (" Baloccone ").

Baldinòrie (**P.**[10]). *Fa'—,* Far baldoria.

Balfalà, Falbalà, Falpalà.

Balije, Banditore del municipio = [*Balive, Balì* = " Stat. mun. di **A.** ", *Balivus* = " Prammatiche ". *Bajulus*].

Baliçe. Valigia = Tasca nell'interno dell'abito, Ladra.

Ballacucche, Bèllacùcche, Gallòzzola della quercia = [**V.** *Pallacucche* = **G., Pal., Franc.** *Coccavalle, Cuccavalle*].

Balusche (**Colled.**), Losco, Guercio.

Bambine, per anton. Gesù Bambino.

Banacchjere (**Ort.**), sf. Pennacchio del granturco.

Bande (**R.**), Benda = Nel gergo. Pudende f.

Bandenèlle, Tendina che si mette ai cristalli delle finestre.

Bandére, Bandiera. *Métte' la —,* Inalberare... Ved. **Banére** || Dim. **Banderóle.** *La — de lu lume,* il Paralume, la Ventola della lucerna.

Bandïóle, sf. pl. Convulsioni dei bambini lattanti, “Mal del benedetto„, “il Benedetto„ = [**Can.** *Vendajjóle* = **C. s. A.** *Vandïòle* = **A.** *'Mbandïóle* = **Av.** *'Nfandïóle*].

***Banére** e **Bannére**, Bandiera = Pennacchio del granturco.

Bangale, Tappeto per coprire le tavole. (Una volta con molta arte se ne tessevano, spec. nei comuni dell'**Aquil.**, e tuttora se ne vedono) = Telo di lana, Pannello, per coprire il pane perchè lieviti. (“Bancale*„).

Bangate, sf. Ponte dei muratori = Tavola sulla quale nei mercati i venditori espongono le loro merci.

Banghe, sm. Banco = Panca || Dim. **Banghétte**, m. Bischetto dei calzolai = Pl. Panchette sulle quali si collocano le asserelle del letto = Panchetto, Sedile di legno = Panchetto per poggiarvi i piedi || Accr. **Bangóne**, Pancone, dei legnaioli = Banco dei negozianti, dei farmacisti, dei macellari. (Lucch. “Banco„ Panca, Scanno).

Banghéru (**Aq.**), Ved. **Bangunare**.

Bángunare, Monello-a, Bardassa.

Banne, ***Vanne**, sf. Parte, Lato (“Banda*„).

Banne, sm. Bando. *Jettá' lu* —, Bandire. (Basso lat. *Bannum)*.

Banóre!, Bonora, Diamine, Che!

Barbacane, Abbaino = [**V.** *Varvachéne*, sm. pl. Le mura della città].

Barbétte, sf. pl. Fedine = Acc. **Barbettune**, sm. pl. Fedinoni.

Barche, ***Varche**, Barca = Fig. *Barca sfasciate*, “Carcassa„, Persona invecchiata e sfatta = [Nel signif. di “Mucchio„ o “Parco„ non è dell'uso; ma sarà stato, a giudicarne da alcuni nomi di contrade: *Barico* (**Villa s.ª M.ª**); *Bargo* (**V.**); *Ara delle barche* (**Cas.**); *Piana delle barche* (**Terr.**) = (“Barco*„, Parco. Recinto coperto per tenerci le pecore dopo il pascolo)].

Bardasce, Fanciullo-a; Ragazzo-a || **Bardasciarìje**, Ragazzaglia.

Bardómże, volg. Sf. Grande quantità spec. di cibo. *Me n' ájje magnate 'na* —. = *N' á fatte 'na* —, Ha scaricato abbondantem. il ventre.

Bureçèlle. Nei canti popol., Bargello = In **G.** è, ora, un soprannome = Nello “Stat. mun. di **A.**„ *Bariscellus*. (“Barigello*„).

Bargóne (**Aq.**), Balcone.

Bariçiano; n. di com. nell'**Aquil.** Scrivesi “Barisciano„ = *Àsene de Bbareçiane!*, Pezzo, Tocco, d'asino!

Barìnnele (**T.**). Nella frase: *Fa'* —, Fallire, dei negozianti. (Cfr. “Barare„).

Barnabbé, n. di pers. Barnaba, Barnabeo = [*Vernabbé*].

Baròcche (**Ar.**), Bòcco, Nòcciolo, col quale si tira alle cappe nel giocare a nòccioli.

Barone (**Ari**), nel gergo, Fame. *Té' 'nu* —*!*, È un affamato. *Cacciá' lu* —, Uscire dalle strettezze di una cattiva annata, dell'inverno.

Barracchino (**Cel.**), Pasticcetto.

Barrétte, Berretta = Dim. **Barrettine**, Berrettino da notte. *Barrettine nghe le 'récchie*, Buffa.

Bartelumée, **Bartelumé**, n. di pers. Bartolommeo = [*Bartelummé* e *Bartummé* = **S.ª Euf.** *Mattelemé*].

Baržacùcchele (**Ar.**), sm. Trottola.

Bascujje, Bilancia a bilico, Basculla.

Basìleche, n. di pers. Basilio = [*Pasine*].

Basse, sm. Stanza terrena, Fondo.

Bassétte, sf. Nel modo: *Fa' 'na* —, Gabbare; Truffare.

Bašte, Nel modo: *Jì' nghe lu* —, Procedere con moderazione, nell' usare. *Tené' nghe lu* —, Tenere a miccino.

Bàsule, sm. Lastra di pietra dura da pavimentare strade, corti || **Basulate**, sf. Lastricato || **Basulá'**, Lastricare.

Battetóre, agg. *La pòrta* —, La porta del convento alla quale si picchiava da fuori.

Battòcchie, Battaglio, della campana = [*Bartòcchie*].

Battujje, Pattuglia.

Bavaróle, sf. Bavaglino.

Bavónże, sm. Bigoncia = [**Pett.** *Pijónże* = **Pesc.** *Pijunże* = **Pag.** *Pijóngia*].

Bavujje, Baule = [*Bahujje*].

Bavulétte, **Bavullétte**, sf. Nastrino = Sf. pl. Per sim. Paste da minestra a nastrini.

Bažžaquajje (**V.**), sf. Ciurmaglia, Becerume, Bordaglia.

Bažžarïote, Bécero = Furfante = [*Bažžarïòtte*].

Béabbé, sf. Abbecedario, Abbiccì.

Becchére, ***Bucchére**, Bicchière = *Farse 'nu* —, Bere un bicchiere, Bere del vino || Dim. **Beccheruccce**, Bicchieretto = Becrino.

Becennire (**T.**), sm. pl. Gli Avventori fissi di un molino, di un forno, di un frantoio.

Bedènde, Bidente = [**S.ª Euf.** *Pletènde* = **Pal.** *Beldènde* = **Pian.** *Pledènde* = **Mont.** *Buldènde* = **S.** *Bledènde*].

Beferina (**Aq.**), sf. Vento diaccio = (**Pesc.**) Cumulo di neve formato dal vento. Ved. **Befelìnie**. (Cfr. “Bufera„).

Beffanìje, ***Buffanìje**, ***Puffanìje**, Epifania, Befana, “Befania„. Com. **Pasquétte**, f.

Beffate, sf. pl. Nel modo: *Dá' le* —, Beffare, Sbeffare.

Befóce, Bifolco = Fig. *Fa' lu halle de lu* —, Primeggiare = [*Befuce* — **C. s. A.** *Bufòce* = **Cast. C.** *Befulge* = **S.** *Befùleche* = "Bagl. di **S.**": *Che li bufulci forastieri che venessero a cultivare*...].

Belarde, n. pers. Berardo || **Belardine**. Ved. **Velardine**.

Bèlle, agg. Bello = Grande, *'Nu — pórche,* Un grosso maiale = Iron. — *prèvete!,* La grazia di quel prete! — *rïale che mme çi fatte!,* La grazia del regalo che mi hai fatto! — *vatte' nuce chi šta 'n dèrre!,* È un bel bacchiare le noci stando in terra! = *Cchiù* —, Meglio. *Chi jave veštite cchiù —?,* Chi vestiva meglio? = Sost. *Ce vó lu bbón' e lu —,* Ci vuol del buono e del bello, Non ci vuol poco = In forza di avv. *Je l'àjje — ditte,* Gliel' ho bell' e detto. *Šta tande* —, Sta proprio bene, in salute = Di abito. *Šta'* —, Stare, Tornar, bene = *Fa'* —, Crescer grazia, leggiadria. *A 'štu lètte 'šta cupèrte ce fa pròprïe* —, Qu sta coperta rifà, rifiorisce, questo letto || **Bèlle**, vezz. di Gallina. *Sció —!.* ("Billa", voce per chiamar la gallina).

Bellézze, Abbondanza, spec. di robe da mangiare. *Ce ne šta 'na —!,* Ce n' è di molto, C' è da abbellirsi, C' è la bellezza del, della...

Bellònïe, n. di donna. Apollonia = [*Pullònïe,* **Pullòneche*].

***Bemmenute**, sf. *Scî la —!,* Ben venuto! *Che sciá la —!,* Sia il ben venuto!

Bemòlle, Bimolle = Fig. *Jirce, Pijarsele, nghe lu —,* Andar lento nell'operare, Fare una cosa alla stracca, Ciancicare.

Béne, sm. Bène = Di cosa. *Vedérsene —,* Usarne e godẹrne a sodisfazione. *Me ne vujje vedé —!,* Voglio mangiarne il più che posso: picchiarlo sodo, ecc. *N'n że n' á viște —,* Non ne ha goduto, profittato = *Fa'* —, Far bene, Far bono, Giovare. Ved. **Bóne**.

Benedice', Benedire. ("Benedicere*") || **Bendétte**, p. pass. e agg. Benedetto.

***Benìseme**, avv. Molto. *É — de tèmbe,* È molto tempo. *Ce ne šta —,* Ce n' è di molto. *Ne so' 'vute —,* Ne ho avuto a iosa.

Berlìcch' e bberlòcche. Nel modo: *Fa'* —, Fare il Girella, Dire e contradire; Ciurlare nel manico, Non star saldo nel proposito, nella parola data.

Bèrre (**V.**), nel gergo, Uomo.

Bérrequèšte, agg. Ben conservato, Riposto con cura. *Tené'* —. Ved. **A rrequèštre**.

Berżachìchele, fam. e non com. Cosino; Minuzzolo di checchessia.

Besècule, sm. Lisciatoio, arnese de' calzolai. (Sen. "Biségolo").

Besèšte, sm. Anno bisesto-ile = Fig. *Vann' arecórre lu — a la casa mê'!,* Quest'anno la va male per me.

***Bettemére**, sf. Fiataccina, Fiato grosso, Fiatone; Ansima, Asma = [*Bettemjere,* sf. *Bétteme* e *Bìtteme,* sm.].

Bettòneche (**Lama**), *Belladonna* (**Aq.**), Belladonna.

Beżżèffe, **Bużżèffe**, sm. Grande quantità. *Me n' á date 'nu —. Ne ténghe 'nu —.* = *A —,* m. av. A bizzeffe. (Prat. "A buzzeffe").

Bi, Via, nel signif. di Solo, Unico; Soltanto. Nei seguenti modi: *Ne ténghe un' e —,* Non ho che quest'uno (di cose, figlioli). *S' á magnate lu pan' e —,* Ha mangiato pane solo, scusso, solamente. *M' á date quéšt'e —,* Mi di de questo e lì, e fermi lì.

Biaçe, n. di pers. Biagio = [*Biaçe* e *Brèçïe* = **S.ª Euf.**, *Blaçe*].

Biame, ***Brame**, cereale, Avena.

Biammóne (**Car.**), avv. Pur troppo. *Haje da pragne' — gghie peccate mèe!,* Ho da piangere pur troppo i peccati miei.

Bicande (**Aq.**), Bighellone. ("Biante*", Vagabondo, Birbaccione).

Biéte, ***Bréte**, Bietola = Escl. *La —!,* Zucche!, Zucche marine! = [**Bràïte* = **Pal.** *Vlàïte* = **Tocco**, *Vlòïte* = **A.** *Mblite*]. (Gr. *Blìton*. Lat. *Beta*). || **Biéta salvateche**, Scabbiosa || **Magnabbiéte**. Bietolone, Sciocco.

Bifere, sf. Specie di Oboe rusticano = Fig. *Suná' la —,* Far la spia, "Rifischiare", "Far pippo" = [*Bifere,* m. Piffero] || **Sonabbifere**, fam. sm. Spione.

Bióbe (**Ari**), spreg. di Brodo. Broda. ("Biobba").

Birdèule (**A.**), Bardassa, Monello.

Blècchese! esclam. di nausea, schifo, Puh! = **P.**[so] *Biàcchese*.

Bòbbe, Bobbia. ("Boba"*).

Bobbó, n. fanc. di Pasta dolce, Chicca.

Bóccachiàve, sm. Scudetto, Bocchetta, della serratura.

Bòcce, Fiasca = *Bòccia 'mbajate,* Damigiana.

Bòffe, sf. Ciuffo di erba; Cespo = Enfiato, Bolgia del vestito = Grosso bioccolo || Dim. **Buffétte**, sf. pl., Quelle onde circolari, che si formano sulla superficie di un'acqua stagnante quando vi cada un corpo che va a fondo = [Altrove, *Pecurèlle*].

Bòjje, Bòia = Fig. *La nèbbïe de la matin' è lu — de lu 'rane,* prov.

Bómme (**V.**, **At.**), sf. Enfiato tondeggiante = **T.**, *Li Bomme,* le Scrofole. *Bumbuse,* Scrofoloso.

Bonaffìciate, sf. Gioco del lotto. *Se jòche le paternuštre de la šchin' a la —!*, È giocatore appassionato pel lotto.(" Beneficiata*").

Bonapèzze, sm. e f. Bonalana, Poco di buono, Cattivo arnese, iron. Cosino-a.

Bóne, agg. Buòno, Bòno = *La mamma —*, La madre vera. *Lu fijje —*, Il figlio legittimo. opp. di Naturale = *Fa' vita —*, Far vita irreprensibile, santa. *Fa' bbóna vite*, Far buona vita, Far vita scelta, Darsi bel tempo = *È pprupïetàrïe —*, È possidente grosso, dei maggiori = Per " Bello ", nel dar compimento a una proposiz. *Se n' é jit' e —*, È bell' e andato. *La tavel' é 'ccungiat' e —*, La tavola è bell' e accomodata || Avv. Bene. *Pióve —*, Piove a bono, molto. *Va —!*, Va, Sta, bene! *Accùppele —!*, Picchialo sodo! *Štatte —!*, Addio! = Sebbene. *Vécchie, Citele, Cióppe, Fèmmene, Prèvete... e —*, Sebbene, Nonostante che, Così... = *Sapé' —*, Saper di buono, Riuscir grato, piacevole al gusto. *Sa —*, Sa di buono. *Ne' mme sa —*, Non mi sa di buono, Non mi piace || Sost. Buòno, Bòno, Cosa buona. *Lu — e lu mmalamènde*, Il buono e il cattivo. *— sarré se...*, Sarebbe bene, Si guadagnerebbe un tanto se... || Dim. **Bunarèlle**, agg. Alquanto buono, Bonino = Avv. Alquanto bene, Benino.

***Bonnì**!, Bon dì, Buon giorno!

Bòrre, sm. Bozza, Minuta, Brutta copia; Prima stesura, Primo getto, di una scrittura da correggere e ricopiare = Fig. *Fatt'apprime lu —!*, detto a chi parla a casaccio o volendo far dello spirito a sproposito, Fanne meno e condiscila meglio!

Bòtte, Botta = Colpo, Tocço, in gener. *Dá' 'na — de scópe*, Dare una spazzata. *Da 'na — de sparacce*, Dare una cencіata, una ripulita alla lesta, a un mobile, a un lume = Fig. *Lu dulore me dá' le —*, Il dolore a quando a quando mi punzecchia, mi martella = *J' avéme date 'na bbóna —* (Alla provvista, e sim.), abbiamo dato sotto, ne abbiamo consumato gran parte; (Del lavoro) abbiamo fatto buona parte = Grave danno. *Hajj' avute 'na bbrutta —*, Ho avuto una gran bussata = *M' á date 'na — lu córe!*, Ho avuto un rimescolo, M' à dato un tuffo il core = Volg. Botto, Tratto. *Féce 'na —*, Disse = Volta. *Cirte —*, A volte. *Tutte nghe 'na —*, In un botto. *Nghe ddu' —*, In due volte. *Botta —*, Botto botto || Castagnola, specie di foco d'artifizio.

Braccіàle, Braccio di ferro, Contrafforte, per tener fermi usci e sim. || Bracciante, Chi campa sulle braccia.

Brache, sf. pl. Nei modi volg. *Le —!, Le — salate!, 'Nu pare de —!*, " Lu zucche fritte! ", Che che! *Maštre de —*, Ma che maestro!, Maestro dei miei stivali!

Braçіóle, sf. La festa di s. Biagio = [*Breçіóle*].

***Brašteмá'**, Bestemmiare. Anche **Jašteмá'** = [**A.** *Blaštemá'*] || ***Braštéme** e **Jašténe**, Bestemmia = [**A.** *Blaštéme*].

Brave, sm. Lode. Nella maniera: *Dá' lu —*, Lodare.

Brécche. Ved. *Vrécce*.

Brèçie, n. di pers. Biagio.

Brégne (**T.**), Locale in cui si vendemmia = Nello " Stat. mun. di **T.** ", *Brignum*, Tino. Cfr. *Vrigne* = (Aret. " Baregno ", Luogo dove è acqua corrente e ci vanno le donne a lavare il bucato).

Breviale, Piviale.

Bricche, fam. Briccone.

Bróde, Bròdo. *Menèštra 'm —,...* sul brodo = Fig. *Dá' lu —*, Dare il burro, Imburrare, Adulare = *Je fa male lu — grasse!*, Si dole di gamba sana. || **Brudare**, Giotto di brodo. Così, una volta, per isch., erano chiamati gli zoccolanti || **Brudulìzze**, Brodicchio = Per estens. Acqua motosa, e sim.

***Buçiágne**, sf. Caldura = Vampa isterica = Gran sete.

Bruçісce, Bruciaticcio, Odore di cosa bruciata.

Bruçіme (**C. fr.**), sm. Combustibile.

***Brunghìje**, Bronchite.

Bruschétte, **Vrušchétte**, Rósolo, Parte del pane, della carne, rosolata.

Brutte, Brutto = *Lu —*, e *La brutta bbéštïe*, Il diavolo = In forza di avv. *Ógge s' é 'ndése —*, Oggi s' è sentito male = *Fa' bbrutt' a une*, Sgridarlo, Fargli un rabbuffo = *Paré' —*, Sconvenire. *Pare — a ne' jjìrece*, Sarebbe una sconvenienza non andarci. Anche: Saper male = *Farse —*, Rinsecchire, Divenir macilento, sparuto.

**Bubbijá'*, Fremere, pr. della fiamma = Degli orecchi. Tintinnare. (Cfr. tosc. volg. " Bubbolare ", Tonare).

Bubbióne, Babbione, Babbeo.

Bucate, sf. Bucato. (Anche nel sen., nell' aret. e nell' it. ant., " Bucata "). Più com. **Culate**, ved.

Buccajje, ***Vuccajje**, sf. Bocca dei recipienti grandi di vetro.

Bucche, sm. [Tasca, Sacchetto, in cui si fa mangiare alte bestie equine la profenda. Anche **Mesélle**, ved. = [**Ort.** *Bucche*, sf.].

Bucchine, Chi, per affettare parsimonia, spilluzzica, fa i bocconcini.

Buccianiero (**Mont.**) n. di contrada.

Buccunòtte Pasticcino.

Buçe, Buco, Pertugio = Dim. **Buçiarèlle**, Buchino, Buchetto.

Bucìje, Bugia || **Buciarde**, Bugiardo. (" Busciardo* ") = Dim. **Buciardèlle**. Per isch., Lunario, Almanacco.

Bufalara (**Torr.**), n. di contrada.

Bufelone. Persona grande e grossa ma corta di mente, Còso.

Buffelone. Ved. *Buffone* = [Svescione, Chi è facile a sfringuellare, a ridire quello che sa].

Buffétte (**Alf.**), sf. Piccola tavola. (" Buffetto* ", Tavolino, Credenza).

Buffettone, Pugno dato in senso orizzontale = [**T.** *Muffettone*, Manrovescio]. (Cfr. " Buffetto ").

Buffióne e **Buffiù**, agg. Di Noce. Malescia = Di grano. Guasto. = Fig. Di pers. Scemo, Sciocco; Malsano.

Buffóne, Carbone, malattia del grano nella spiga.

Bufuce, specie di Gufo.

Buldime, **Buìddime*, sf. Melma. Brodiglia. Fondaccio. (Cfr. " Poltiglia ").

Bulge, sf. Lunga cassetta di coio, usata nel viaggiare a cavallo, che si lega dietro l' arcione. Ora, disusata = Borsa da viaggio, che si porta a armacollo = Anche quella Borsetta che le signore portano sospesa a uno dei polsi. (" Bolgia ". Lat. *Bulga-)*.

Bunazze, Bonaccia || **Abbunazzá'**, Abbonacciare.

***Bunísle**, Bontà. Com. nel plur. e nel signif. morale. *Chi te le pó dì' le — de cla fijje?*

Burde, **Abburde**, Bùrbera, specie di argano.

Burraggene, Borrana = [**Verràìne* = **Migl.**, *Burrànìe*].

Burrattine, Burattino, Uomo leggiero e volubile.

Burrèlle, sm. Pera di cacio ripiena di burro.

Burtine, sm. Arnese da focolare, a forma di uncino, usata per rattizzare = [**Pal.** *Lebbertine* = **R.** *Burtòìne*, specie di Bordone].

Burtóne, Sbravazzone, Bravaccio = Tristo e nel tempo istesso ardito e manesco, Ferraccio, Fegataccio = [*Burtóne* e, meno com., *Burchióne*]. (Cfr. " Bertone* ").

Busce, Bòssolo, pianta = [**Moss.** *Busciare*, n. di Contrada]. (Lat. *Buxu-)*.

Bùsele, sf. Bòssolo, vaso = *Terá' la —*, Fare il sorteggio dei coscritti = [" Stat. aquil. ", *Bùssola*].

Bute, Persona di forme grossolane e robusta, " Bona schiena ".

Butire, Butirro, Burro. (Lat. *Butyrum)*.

Buttagne, Aria calda e immota, Afa.

Butte, Getto. Nel modo: *Fa' 'nu — de sangue*, Sputar sangue. Quasi sempre fig.

Buttumacce (**C. fr.**), sm. Grande quantità. *Ne té' 'nu —!*, Ne ha a iosa. *Se n' á magnate' nu —*.

Bužžará', Buggerare.

Bùzzeche, sm. Stagnina da tenervi olio. Più com. **Štagnaróle** e **Štagnére**, f. Ved. *Vòzze*.

Buzzená' (**Pese.**), Grufolare.

Buzzétte (**Car.**), Gallozzola.

C

Ca, cong. Che. *Dijje — le vujje*, Digli che lo voglio. *Le sacce — çì ttu*, Lo so che sei tu. *Je dice — é 'n ásene*, Dice che è un asino, Gli dà dell' asino = Perchè. Poichè. *N'n ge pó menì', — té' che ffa' ésse*, Non può venire, perchè è occupato per sè. *Nne' je dá' cumbedènže, — cirte vóte j' aresajje*, Non fare a confidenza con lui; (perchè) qualche volta monta in bestia. *Me so' štracche — àjje purtate lu cìtele 'm bracce*, Sono stanco perchè ho portato il bambino in collo. *Lu patre té' che ffá'*, *la ggióvene — é ggióvene, m' attòcc' a jjundarce ji'*, Il padre è occupato, la ragazza (non può andarvi perchè) è ragazza, mi tocca di andarci, di darci una capatina, io = Così, In tal modo, Chè, Perchè. *Nne' le tuccá' — n'n že move*, Non lo toccare, e non si moverà = Di. *Dice — çì*, Dice di sì. *Ha ditte — no*, Disse di no. = Apoc. di Qualche. *S' á vévete — bbecchére de vine*, Ha bevuto qualche bicchiere. *Ce šta — mmèžže mijje*, È distante mezzo miglio o così = Pleon. *Fòrze — çì, Fòrze — no*, Forse sì, Forse no; in risposta a interrogazione. *Vo' sapé' — pecché n'n žice menute*, Vuol sapere perchè non ci sei venuto. *N'n žóce menute — pecché so' tenute che ffa'*, Non ci sono venuto perchè ho avuto da fare. — *mo' vé'!*, Or ora verrà di certo. — *n'n é nnìènde!*, Ma non è niente! — *se nno*, Se no.

Cacá'. Volg. *Pare lu cane che nem bó —*, Armeggia, Va anfanando, e non si sa che voglia = Partorire. — *fijje*, " Scodellare ", Stampar figlioli = P. pass. e sost. **Cacate**. Fig. *Fa' 'na — de cas' a une*, Fargli un puzzo, un putiferio, un chiasso, un' abbaiata, un buscherio, un rimprovero clamoroso || **Cacarone**, Molto pauroso, Spericolato || *Cacaccióne* (**Alf.**), Pauroso = Fig. Libeccio, vento che spesso butta acqua || *Cacafèrže*, sf. Grande paura || **Cacafóche**, per celia, il Fucile || *Cacalèšte* (**T.**), Chi parla subito e senza alcuna prudenza. || **Cacamunnèzze**, volg. e per isch., Chi mette lingua a sproposito in cose che non lo riguardano, o che sono

già note. Nella maniera: *Se nem bar-lave —, n'n że putè fa' la parendézze,* Se non parlavi tu, il pateracchio non si faceva! || *Cacanizze* (**Ar.**), L' ultimo nato = **T.**, *Cacannite* || **Cacanude**, Persona e partic. Bambino nudo = Così, per isch., chiamano s. Sebastiano, perchè rappresentato nudo = Nella festa della Pietà (ultima domenica di Ag.), *se fa la carrère de li —*, si fanno correre nudi fanciulli da sette anni in sotto = [**P.**[10] *Scazzanude*] || **Cacanille** e **Cacaninne**, spreg. di Bambino. Piccolo e stentino || *Cacarizze*, Diarrea = Fig. Paura || **Cacasècche**. sm. Cacastecchi = **Agg.** Secco stecchito. Anche **Cacasùbbie** || **Cacazecchine**, Cacastecchi = Cazzabùbbolo || *Cacavicce*, Pauriccia = **S.**, *Cacavésce*.

Cacajje e *Caccajje*, Balbuziente.

Cacamusce, sm. Rosa canina = [*Caccavasce* = **P.**[10] *Cacaviàsce* = **F. s. M.** *Rósa cacacciare* = **Lama**, *Róse de fratte, Rosa pazze*].

Cacarijá'. Volg. Lo Schiamazzare della gallina che ha fatto l' ovo, e dei polli spauriti = [**Ar.** *Cachilijá'*].

Càccave (**P.**[10]), sm. Caldaia dove si caglia il latte. (Gr. *Kákkabos*. Lat. *Cacabus*). || *Caccavèlle*, sm. e f. Paiòlo. Non com.

Caccavàune (**V.**) agg. di Ovo. Andato a male nella covatura. Anche sm. (Pare, " Cucco vano ").

Cacche, Qualche, Per apoc., **Ca.** || **Caccóse**, Qualche cosa, Qualcosa || **Cacchedune**, Qualcuno.

Cacchiá', Germogliare, Buttare; detto particolarm. dei semi di qualunque specie. (Degli occhi delle piante, diciamo com. *Aprì'* e *Cacciá'*. Ond' è probabile che *Cacchiá'* sia da *Cacciá'*, come **Chjrchie* da *Cérchie*: **Chiurme* da *Ciurme*: *Chjchiérchie* da *Cecérchie*).

Càcchie, sm. Germoglio, dei semi di qualunque sorta = Buttata, degli occhi delle piante e delle gemme della vite = Pollone, Ramicello tenero = Ciascuno dei quattro spicchi nei quali si divide il gheriglio della noce. Ved. *Còsse* = Ramo, Braccio, di un fiume = Fig. *C -i- á misse le —!*, Si è appioppato, Sta sempre, lì = [Rocchio di salsiccia, Salcicciòlo] || Dim. **Cacchiétte, Cacchietèlle**, Piccolo germoglio; Rametta || Acer. **Cacchióne**, Ramo che si spicca dal tronco || **Cacchiature**, sf. Inforcatura. Il punto dell' albero da cui i rami si spiccano dal tronco: La parte del corpo dove finisce il tronco e comincian le gambe. In questo signif., più com. **'Ngacchiature** = Anguinaia = [**Ari**, nel 1.° signif., *Cacchiunare*, sf.].

Càcchie, sf. Una piccia, Una coppia, di piccoli pani || Dim. *Cacchiarèlle*, piccia di panini = Due noci, ghiande, mandorle, mele, ecc. che han l' istesso picciòlo.

Caccià', Mandar via con mal garbo, Scacciare = Licenziare. *Dumane cacce la sèrve,...* manderò via, licenzierò... = Nel nostro uso non ha mai il signif. di Metter dentro = Cavare. — *l' acque*, Cavar l' acqua (dal pozzo). Fig. — *l' acque nghe la céste*, Far la zuppa nel paniere = Attingere (il vino dalla botte). *Va' — lu vine; ma, nne' ne — naprése*, Vai a attingere il vino; ma, non attingerne di molto = — *l' ùcchie*. — *sanghe*, Cavare gli occhi. — sangue = *Càccete le scarpe, la camiçe*, Càvati... = Metter fuori, Sborsare = Levar di sotto. *S' á fatte — 100 lire*, S' è fatto cavare, levar di sotto, " grancire "... = — *lu morte*, Portar via, Cavare, il morto di casa = Fig. — *la vulìje*, Cavar la voglia = *N'n ge cacce mane*, e *le mane*, Non ne cava, leva, le mani; Non ne verrà a capo; Non condurrà a fine il lavoro; Non compiccerà nulla; Non riuscirà = *Che cce cacce?*, Che ne ricava?, Qual profitto ne ritrae? = *Cacciàrcese la bbarrétte, lu cappèlle*, Levarsi il cappello, Far di cappello, Riconoscere la superiorità di una pers. o di una cosa = *Nen gacce jurne*, Non vivrà fino a domattina, Non vedrà l' alba = *Ha cacciate chelu sculare!*, iron., Ha fatto quel bravo allievo! = *Ha cacciate 'nu mèdeche*, Ha tirato su un figliolo per medico = *Langiane cacce du' bbande,...* ha fatto, messo su, ha... = — *lu vóte*, Sodisfare, Sciogliere, il vóto = — *la sendénże*, Emettere, Pronunziare... = Assol. Buttare, Germogliare, Mandar fuori i germogli, le radici. In questo signif., lo stesso che **Cacchiá'**, ved. = [" Bagl. di **S.** ":... *qualsevoglia forastiero che comprasse grano in la città quello non debia* cacciare *se prima non paghe una cella per tumulo de* cacciatura].

Cacciamunnèzze, spreg. Calessuccio.

Caccijá', Cacciare, Andare a caccia || **Caccijate**, Caccia, Cacciata.

Cacciùne, Cùcciolo || **'N —**, m. av. Carponi. *Camená' 'n —*, Andar carponi || Dim. **Cacciunèlle**, Canino; Cucciolino = Sf. Canaiòlo, sorta d' uva.

Caccóse, Qualcosa, Qualche cosa = Dim. **Caccusétte, Caccusarèlle**, Qualcosetta, Qualcosina.

Caçe, ***Quaçe**, Cacio = Fig. *Šta' 'm mèżż' a la pèzze de lu —,...* al sicuro. = *Accattarse lu —*, Sfrattare, Spuleżżare, Prender l' ambio, Fuggir lesto,

Andar via, Darsela a gambe = Per mo' di esclamazione. *Oh —! Ma —!* (Simile eufem. nel tosc.) || **Caçecavalle**, Specie di cacio fine a forma di pera, Caciocavallo = Volg. *Che — t' accunde?*, Ma che mai dici, pretendi?, Ma che ti gira?

Caçèlle (**Alf.**, **Sc.**), Ramo secco sull'albero e privo di corteccia = *Chesecèlle*, sm. pl. Legne stecchite sull' albero, Seccume, Seccaticcio.

Caciámbe e **Caciámbele**, sf. Specie di grossolano vassoio di legno, fatto d' incavo, su cui i manovali trasportano la calcina, e per altri usi = [*Gàvete* = **Guard.** *Capange*].

Caçiarìje (**Mont.**), sf. pl. N. di contrada.

Caçiaróle, Bioccolo, Gruppetto, Grumo, di latte = [*Caçiòle*].

Caçigne, sm. Cicérbita, Grispignolo, erba mangereccia = [**Aq.** *Crešpigni*]. (È erba latticinosa, **casinea;* perciò dai francesi chiamata *Laiteron)*.

Caçiotte, sf. Piccola forma di cacio, alquanto secco, e delicato, Caciòla.

Café, ***Quafé**, Caffè = *'Nu vache* (un chicco) *de* —. — *tretate*, Polvere, Caffè tostato e macinato. — *abbrušcate*, o *abbrušlulite*, Caffè tostato. — *a la machenétte*, Caffè a macchina || **Cafettére**, sm. Caffettière = Sf. Moglie del caffettiere = Vaso in cui si porta il caffè, Bricco.

Cafjerže, parola fam. e quasi di gergo. Villano, Beco. (Forse, da *Caper)*.

Caféne, spreg. di Contadino. Villano.

Cafullá'. Ved. **Accafullá'** = [**Man.** Tuffare, Immergere].

Cafùrchie, parola quasi di gergo. Buca, Vano sotterraneo. Caverna = Bugigattolo. Stanzucciaccia, Sgabuzzino. (Pare dim. spreg. di "*Cavea*", con inserz. di *r*, come in *Mandrece*, Mantice e sim.: e cambiamento di *v* in *f*, come in *Fafe*, Fava, *Cuficchie* per *Cuvicchie)*. Ved. **Cavùcchie**.

Cagge, parola di gergo. Uomo, Donna, il Tale, la Tale. (Dal lat. *Cajus?)*. || Dim. **Caggétte** = [**T.** *La Caggétte*, l' Innamorata].

Cagná', Cambiare; e in tutti i signif. del tosc. Barattare = — *'na lire*, Spicciolarla, Barattare una lira in soldi = ["Stat. mun. di **V.**": *De quelli che* cagnassero *vini alli mercanti* = **T.** Rifl. Ammalarsi]. || **Cagnature**, sf. Aggio sul baratto della moneta || **Cagne**, Cambio. *Fa' a* —, Barattare.

Cagnaçìje (**C. fr.**), sf. Foia, Libidine.

Caifétte, Ringhiera del balcone.

Caìtane, n. di pers. Gaetano. Per afer. **'Tane**, e anche **Tanghe** = [*Caïtane, Caïddane* = **V.** *Caddane*].

**Caïžžarjelle*, sm. pl. Calzerotti.

Cajéte, città, Gaeta. (Lat. *Cajeta)*.

Cajiecche, Uomo crudele = Chi è ai comandi di uomo facinoroso.

Cajje, sf. Arnese a forma di grande cesta. Due *cajje* si adoperano per trasportare covoni a schiena di bestie = **At.** *Cajjóne*, sm. = **Pag.** *Caja*, pl. *Caje*. Ved. **Cajóne**. (Lat. *Cavea -)*.

Cajóle, Gabbia = [**Av.** Trappola per prendere gli uccelli = **Isola**, Trappola per prendere lupi, volpi e sim. = **Aq.** *Càbbia*, Gabbia]. (Lat. Caveola - = "Cagiola*").

Cajóne, sm. Grande ed alta cesta, a forma di corba, per trasportare a mano, e a brevi distanze, paglia, fieno e sim. = [**Pal.** *Cajùole* = **At.** *Cajóne*, Cesta da polli].

Calá', intr. Andar giù a poco a poco. *Le latr' á c lat' a lu mure de ll' òrte*, I ladri si calarono dal muro dell' orto = Fam. Tr. assol. Riuscire in qualche prova. *Je l' á calate!*, È riuscito a (mangiare tutta una vivanda: a scrivere tutto ciò che si doveva: a imparare una lezione, a sollevare un peso e sim). *Nne' je la cale!*, Non ce la sbarbo, Non ce la sfango, Non riesco a... = *C -i- á calate!*, Ha condisceso. Ha abboccato = Tr. Portar giù. *Càleme lu'mbrèlle*, Portami giù l'ombrello || **Calatore**, sf. Via per cui si cala, Calata.

Calaçione e **Calascione**, Colascione = Fig. Per isch. Tossicone = Nel pl. *Calaçiùne*, "Ciotole", Scarpe nelle quali i piedi sguazzano.

Calafécchie, sf. Cenci, Carticcia, e simili robucce, con le quali si tura un foro, una fessura. Non com.

**Calafréme, Calafréve, Calafrìje*, Brivido che accompagna la f. bbre.

Calamare, sm. Occhiaia, Pèsca.

Calamištre, Filo col quale si lega la matassa = [Filo corto che avanza alla tela, e che, terminata questa, si taglia].

Calamitre, Calamita = Fascino. *Fa' la* —, Affascinare. *La rospe, la hatte, fa la calamitr' a le çille*, Il rospo, il gatto, attirano con lo sguardo gli uccelli. ("Calamitra*").

Calametranne (**A** .), sf. Scappellotto. Ved. **Accalametrá'**.

Calandrèlle, sf. pl. Specie di sandali usati dai contadini. Più com., **Chiécchie**, ved. [*Calandrjelle*, sm. pl.] = Grosse bullette delle scarpe contadinesche.

Calasacche, Borsaiolo.

Calatée, Galateo, il Libro delle buone creanze.

Calavérse, Borsaiolo, Tagliaborse = [**Cast. C.** *Calature*].

Calavrése, Girovago e poco di buono = Per isch. Chi ha pronunzia poco intelligibile.

Calàvrïe* (R.**), Cadavere.

Calcare, Calecare, sf. Fornace in cui si calcinano le pietre per far calce o gesso. (" Calcara* ").

Caldóre, casato, in comuni e casali presso Lanciano.

Callurate, agg. Cautelato, Riguardato. *Štatte —!* ("Caulteroso* ", Cauto).

Calecá', Accalecá', Calcare = [*Accalecá', 'Ngalecá'*].

Calecagne, *Qualecagne, Calcagno = *Te fa cascá' lu cór' a le —*, Ti fa cascar le braccia, disanimare.

Calecapasse, sm. Apoplessia delle bestie = [**V.** Colica].

Calechedune, Cacchedune, Qua'cuno.

Calecóne (**Cast. C.**), Buffone.

Calènne, Calende. Nella maniera: *Candá' le — a une*, Dir corna di uno. = [*Calènne, Caljenne, Caljerne.* Oltre al modo citato, abbiamo *'N —*, m. av. Alle calende greche, Mai. *Quande vé' ? 'N —?*]. || *Calənnárïe, Calanndrïe*, Calendario = Di pers. che ha statura alta, ma pigramente si move, dicesi per isch.: *Parə 'nu —!*

Calescigne, Saliscendi = [*Calascigne*].

Calétte, sm. Consuetudine, Filone, Dirizzone. Nella maniera: *Pijjá' lu —*. Detto anche del tempo. *Ha pijjate lu — de pióve' sèmbr' a 'n' ore.*

Calevanistre, Poco di buono = Per isch., Calvo.

Calìje, Calì*, sf. Vigore, Lena, Spirito. *Nen dé —. Ha perdute ógne —*, È svigorito, indebolito || **Ar. Oltre al signif. del tema: Smottatura = Guasto, Apertura, in una siepe.

***Callje**, sf. Caligine. Quella accompagnata da afa, ***Calùnie** || ***Callijená'**, Vedere confusam., come in nebbia. *A cquande se calijenéjje*, Si discerne, Si scorge, appena. (Lat. *Caligare*).

**Calijuná'*, Calunniare.

Càlitri (**Pag.**), sm. pl. Reste della spiga di frumento.

Callare, sm. Paiòlo = Dim. **Callaruccie**, Paiolino-etto || **Callare**, sm. e f. Caldaio = **Callarone**, m., Caldaiona-e.

Calle, sm. e agg. Caldo || **Calle, Callate**, sf. Scaldata. Nei modi: *Pijarse, Darse, 'na —*, Pigliare, Darsi, un caldo, una scaldata, una fiammata = **A.** Sentiere. (" Calla* " e " Callaja* "). || **Scallá'**, Scaldare.

Callécchie, sm. Mezzo gheriglio di noce fresca = [**Ch.** *Callécchie*, Noce fresca. Ogni spicchio del gheriglio è chiamato *Cosse* = **V.** *Cácchie*, mezzo Gheriglio] = [Grumolo, Vettuccia, Parte più centrale e tenera del cesto del cavolo, della lattuga, del sedano e sim. (Lat. *Caulioulu -)*] = Spicchio quadrangolare, che si trae dal cocomero per vedere se è buono = Spicchio, Pezzo, staccato da una tavola = Spicchio, Pezzo, staccato da una parte del corpo. *A la mane je ce manghe 'nu —* || ***Callecchiá'**, Germogliare.

**Callijá'*, intr. Aver caldo. *Me callijéjje le méne, la vite*, Ho caldo nelle mani, nella persona = Assol. *Callijave*, Aveva, Sentiva caldo = Rendere, Emanar, calore.

Callištre, n. di pers. Callisto.

Callóre, sm. Caldura = Caldana, Vampa isterica.

Callóse, Caloroso.

Calòsce (**Cast. C.**), sf. pl. Carezze, Lezii, Moine || Specie di calzatura = Spreg. di scarpe. (" Galosce* ").

Calòzze (**Civ. rov.**), Canestro.

***Calùnie**, Caligine delle giornate afose.

Caluoje (**Tocco**), Zotico, Cotennone. Ved. *Cialóne.*

Camarde (**Mont.**), sf. N. di contr. già boscosa = **G.** *Pare 'na —!* Detto di un rigoglioso campo di biade.

Cambá', Campare = Fig. Di danaro, arnesi, vesti e sim., Durare = *Se nne' mmóre, mmale cambe*, Se non è in forno, è in sulla pala.

Cambane, Campana = *Culá' la —*, Gettare, Fondere... = *La — sóne la mésse, la prèdeche,...* sona a messa, a predica = *'Na — de zucchere*, Un pan di zucchero = Fig. *Tené' 'n — une*, Non dargli nè un sì nè un no, Tenerlo a bada, Dondolarlo, Stintignare nel dargli una risposta, nell' adempiere una promessa = *Jì' gné le camban' a mmorte*, Camminare con lentezza. Fare, Lavorare a straccabraccia, Ciancicare = *S' é cculate la —!*, È fatto il becco all' oca || Dim. **Cambanèlle**, Campanella = Anello di ferro appeso all' uscio di strada per picchiare = Due ciliege i cui gambi partono dallo stesso nodo = Due rocchi di salciccia uniti e pendenti dallo stesso filo = Sm. Campanello = Sonágliolo, Bùbbolo = Spengitoio della lucerna = Ugola = Fig. *Appènne' lu cambanèll' a la hatte*, Andar col cembalo in colombaia = [**Colled.** *Cambanèlle*, sf. Pasta dolce con ova sode, che si regala nella Pasqua].

Cambanine, Campanile = [— *a vvendajje,...* a vela].

***Cambarate**, nel vocat. Compagno. Ora, non com.

Cambarellá', Campucchiare, Strappar la vita.

Càmbaróle, Contadino che coltiva grano in grande = [Anche: *Cambjere*].

Cambe. Campo = Per antonom., Terra coltivata a grano.

Cambéce, Campeggio.

Camberlénghe, sf. La donna che fa da pronuba nello sposalizio. Più com., *la Cummare*. (" Camarlinga* „, Dama di corte, d'onore).

Cambesande, Camposanto. *Purtá' a —; Jì' a —*, Portare al —, Andare al —.

Cambetradìzie, n. di contrada.

Cambijá' (**Pal.**), Menar le pecore al pascolo, spingendole lentam. avanti.

Cambrá' (**Pal., Cast. C.**) Mangiare cibi di grasso || *Cambre*, Giorno in cui si mangia di grasso. Ved. *Scambrá'*.

Cambre, sf. Camera. *Arecettá' la —*, Far la camera = [*La — de lu fóche*, la Cucina]. (Pist. " Cambera „).

Cambricche, Cambrì, Tela fine di cotone bianco o in colori.

Cambrute (**C. fr.**), agg. Di Bestia equina o vaccina. Panciuto.

Cambumille, sm. Camomilla = [**Migl., C. s. A.** *Capumille*, f. = **Aq.** *Capomilla*].

Cambusèlle, sf. Piccolo recipiente di legno a doghe, di forma rotonda o bislunga, per tenerci il pesce marinato. [**V.** *Calpsèlle*] = Ricotta di forma conoide. [In qualche luogo: *Cambése*]. (Forma dim. del gr. *Kámpsa)*.

Came, sf. Loppa, la Buccia del grano battuto = [*Accamate*, agg. di Grano. Rivestito di loppa].

Camèle, Cammèllo. (Gr. *Kámelos)*.

Camèlle, Gamella. (Lat. *Camella-)*.

Camená', Camminare = [**— nghe la cocce*, Camminare " a nonno „, ricurvo, gobboni, Andar gobboni] = *L' affare camine,...* va pel suo verso, procede bene || **Camenature**, sf. Modo di comminare, Andatura || **Camine**, Cammino.

Camiçe, Camicia = *Fa' 'na — de sudore*, Fare una camiciata = Fig. *La tèrr' á refatte la —*, La terra è alquanto rasciutta = [**S.ª Euf.** *Chèmiçe*].

Caminamónne, Giramondo. Avventuriero.

Caminapiane. Per eufem., Pidocchio.

Camine, sm. Gola del camino, Cunicolo praticato nel muro per cui sale il fumo dal camino *(fuculare)* e esce dalla rocca. Anche, **Ciumenére**.

Camólle, sf. Pollone, Messa giovane, lunga e flessibile, usata per far ritortole da legar fastelli e sim. = [**P.ⁱᵒ** *Camulle*, sm. Anche: La parte interna e più tenera del cavolo, della lattuga e sim., Grumolo].

Camóne, sm. Grano misto alla loppa, ed è quello che si raccoglie ai lati del mucchio *(candére)* del grano che si spula.

Camórre, Camòrra = Frode. Nel Modo: *Fa' la —*, Frodare = [**T.** *Camurre*, Chiasso, Passeraio, spec. quello che fanno gli scolari quando il maestro è assente].

Campidoglio (**Foss.**), n. di contrada.

Camurcióla. Ved. **Capescióle**.

***Camuse**, Truccone, Imbroglione. *Štatt' attènde ca cullù é —!*

Canale, sf. Canale = Grondaia.

Canalòtte. Nel plur. *Canalutte*, le Gronde formate dall' alto in basso da una veste larga.

Canárie, Canarino = Iperb. *Cóve de —*, Stambugio, Sgabuzzino = Colore. *Pètte de —*, Canarino. (" Canario* „).

Canovóne, sm. Canapa. Gramolata e pettinata, si chiama *Cáneve*. Quella più finamente pettinata, *Canavèlle*, sf. Garzòlo.

Candá', Cantare = *— la mèsse*, Dir messa, la messa, la prima messa = Della gallina. Schiamazzare = Del rimesso Gorgogliare dell' acqua allorchè è per staccarsi il bollore = Del Grillare dell' olio che comincia a bollire nella padella = Delle rane. Gracidare = Volg. *— le còrn' a une*, Sparlarne, Dirne roba da chiodi || **Candate**, sf. Iron. Sgridata, Rabbuffo, " Discorsino „.

Candacétre (**Migl.**), sf. Labbro di Venere = **Aq.** *Cardu. (Dipsacus sylvestris.* Linn).

Candaléne, Cantilèna = Modo uggioso di parlare e di leggere = Rammarichio, Fiottio = Lungagnata, Discorso lungo e noioso.

Candarèlle, sf. Specie di Chiocciola. Più volg., detta **Pedetare**.

***Cande**, avv. Accanto || ***Canda cande**, Vicinissimo, Accosto = [" Bagl. di **S.** „: *Che nulla persona possa fare pascere* canto *la forma... perfine al fiume*].

Candenére, Chi vende vino nella propria bottega, Vinaio.

Candére, sm. Mucchio del grano sull'aia = Anche, ma non com., Monte di grano nel granaio = *Candére pulite*, Mucchio del grano spulato. *Candére spòrche*, Monte del grano trebbiato ma non sceverato dalla loppa. Ved. **Capecandére** = [*Candjere* = " Stat. mun. di **L.** „: *Non si levino li* cantere *o mucchie di grano dall' Are senza licenza dei padroni per essere sodisfatti*].

Candinèlle (**Sc.**), sf. Fiasco di latta, con coperchio a vite, per tenerci il vino. Cfr. *Cannate,* 2° signif.

Candóne, sm. Grossa pietra = Pezzo di pane tagliato o rotto presso l'estremità. Dim. **Candungélle**, Cantuccio-ccino (di pane). [*Candarèlle*] || **Candunate**, sf. Sassata, o pr. Colpo di grossa pietra.

Candre, Cantero. [In antico, conformem. al valore etim., aveva signif. più largo. *Dui* cantari *per tenere oglio. Sette* cantere *per tenere oglio.* **Mont.** 1632]. Ved. **'Ngandarate.**

Candùsciu (**Aq.**), sm. Antica veste muliebre con lungo strascico, con ricami e con galloni. (Nel **gr.**, voce stran., *Kándys,* spec. di Sopravveste).

Cane, ***Quane**, Cane. Pl. *Chéne* = Fig. Dolore fisso e acerbo || **Canemòrte**, fam. Persona abbietta e intollerabile = Chi sta ozioso sulle piazze e nei passeggi per vedere chi arriva e chi passa || **Canepuzze**, Puzzone = Pers. vile e spregevole.

Canécchie, Piccia di due panetti. Anche, ma meno com., *Càcchie,* f. || *'Nganecchiá',* Appicciare, Formare una piccia.

Cánele (**Bucch.**). sm. Gola del pozzo.

Canelére, Candelière = Lucèrna.

Canèštre, Canèstro = [**Pal.**, **Sc.**, **Av.** *Caništre*]. (Lat. *Canistrum).*

Cáneve, sm. Canapa = [**Aq.** *Cánnova*] || **Canevèlle**, sf. Garžòlo = [*Canavèlle*].

Cangarèlle, Cappa di due o quattro noci = Fig. *'Na — de nuce,* Una casuccia, Una fabbrica, cadente.

***Cangaréne**, Cancrèna || **Cangarená'**, tr. Far incancrenire; sempre nel fig. *É 'nu frédde che ccangaréne le mane, lu nase,* È un freddo che marma le mani, il naso || **Cangariate**, sf. Volg. Rabbuffo; Uscitaccia || *Cangrijá',* intr. Volg. Berciare, Sbraitare = Tr. Rimproverare acerbamente.

Cánghene, Ganghero degli usci, casse, armadi; Arpione = [**A.** *Cánghele*] || Dim. **Canganèlle** = [*Canganétte*]. (Gr. *Kánkalos).*

Canicchie, sm. Specie di squalo.

Canijje, e, più com., **Vrénne**, ved.

Cannacche, Collana, a grandi chicchi d'oro = Anche nei protoc. notar. antichi.

Cannarine, sm. Canna della gola = Fam. *Arefrescá' lu —,* Rinfrescare il gorgozzule, Bere || **Cannarèzze**. Lo stesso, con signif. accr., di **Cannarine** = Esofago = Pl. *Cannuruzze,* specie di Paste da minestra.

Cannarute, Gola, Golaccia, Uomo ghiotto, Goloso = [**T.** *Cannarone,* Mangione = Uomo grosso ma sciocco].

Cannate, sf. Vaso di terra cotta simile all' orcio, che serve per tenerci olio o frutte sotto l'aceto = **Pal.**, **Sc.**, **Pesc.**, **Pop.** Boccale = Dim. *Cannatèlle,* f. = Accr. *Cannatone,* m.

Cannate, sm. Gabbia, Specie di Nassa, o Ritrosa, di canne, a forma conoide, per pigliare il pesce nel fiume.

Cannavicce (**Nav.**), sf. Seme della canapa, Canapuccia = **Aq.** *Cannavicciu,* sm. Canapuccia = Miglio || *Cannavicciata,* sf. Confezione fatta coi semi di canapa.

Cannavina, n. di contrada in alcuni comuni. In **Bussi**, **Pop.**, **Pent.**, sinon. di Terra irrigna, Terra per ortaggi.

Canne, Canna = Antica misura lineare || Solamente preceduta da In, *'N ganne,* In gola. Ved. **'Nganne** = *Dá' de mane 'n —,* Prendere, Afferrare, per la gola = Fig. *Te le facc -i- appènne' 'n —!,* Ti farò far nodo, Te la farò ingozzar male. *J' é remašte 'n —!,* Gli ha fatto fogo, È rimasto illuso.

Cannéle, Candela = *Tené' la —,* (o *la tòrce),* Tenere, Reggere il candeliere, Far da mezzano, anche inconsapevole, in pratiche amorose = *Jì' truuènne nghe la —,* Cercare col lumicino = *Je manghe la —,* È ridotto al lumicino, È in fin di vita = Dim. **Cannelèlle**, Candeletta, Moccolo. || **Cannéle**, sf. Asta, Asta pubblica, Incanto || **Cannéle**, sf. pl. Ritti, Fusti, che sostengono le pancate nelle fabbriche.

Cannéle, sf. pl. Crescione = **Palomb.** *Caniòle* = **Sc.** *Ašchióne* = **Migl.** *Lìvrie* = **Aq.** *Pisciachiari,* sm. pl.

Cannèlle, Cannone, Pezzo di canna grossa, tagliato tra un nodo e l'altro = *Lu — de le 'sagne,* il Matterello. [**S.ª Euf.** *Chènele* = **Aq.** *Rùtulu*] = *Lu — de la pulènde,* il Mestone, Bastoncello col quale si dimena la polenda = *Lu — de lu nase,* L' osso del naso = *Lu — de la hamme,* l' Osso della gamba = Fig. *'Mbrujá' le cannille,* Intralciare un negozio, Infruscare un discorso = [**Pal.** *Cannjejje.* Per isch. *Mètte' l' alm' a ju —,* letteralm., Metter l' anima al cannello: Ingannare (Bisticcio. *'Ngannà':* Ingannare e Incannare)] || Dim. **Cannelluccc**, Cannello.

Cannezzate, sf. Cinta di canne, Canicciata e Cannicciata.

Canniatóre, Perito che misura i terreni = Spreg. Agrimensore.

Cannizze, **Cannizzere**, Cannuccia, Canna salvatica.

Cannòneche, Canonico = Per isch. Donzellona, Donna nubile stagionata, Ragazza invecchiata = *A ora —,* m. av. All' alba dei tafani.

Canute, sm. Capello, Pelo, bianco.

Canze (**V.**), Modo. Agio, Occasione. Nella maniera *Dá'* —.

Canzó (**Aq.**), sf. Storiella, Fiaba.

Canzungine, sf. Canto religioso ripetuto dal popolo.

Capá', Scegliere = Spannocchiare il granturco = Levare la buccia a una frutta = [Levar l' olio da su la morchia = **Alf.** Ripulire il seminato, Purgarlo dalle erbacce]. Ved. **Arecapá'** e **Scapá'** || **Cape**, sf. Scelta, Azione dello scegliere || **Capate**, sf. Scelta fatta alla lesta, senza molta diligenza. *Dá' 'na* —. Anche: *Fa' 'na* —. (Sen. "Capare ". "Cappare* ").

***Capabballe**, sf. Scesa, Discesa, China. *A la — vugne ssande té' vertù*, Alla china, ogni santo aiuta. *Pijá' la* —, Cominciare a scendere. Fig. Andare alle rotte, in rovina || Avv. Giù, Abbasso, Sotto. *Jì' capammónd' e* —, Andare su e giù. *Da* —, Da giù. *A* —, Giù. Scendendo, Andando in basso = *A ccocce* —, Capofitto = [**V.** 1578: *Uno colletto listato di seta negra* capoabasso. *Due coperte a lenze* capoabasso].

Capaddòzie, Capo, Principale, di mala compagnia. Anche per ischerzo.

Capajóne, Tronco di albero vuoto per vetustà = Cavità nel tronco di un albero vecchio = [*Cafajone* e *Scafajóne*. Meno com. *Cavajone* = **At.** *Cufajóne*]. Ved. *Scafajóne*.

***Capallá**, Lassù, Colassù = In fondo, A capo, al termine della strada || ***Capanguá**, Qui; A questa parte || ***Capallá e ccapanguá**, Qui e là.

***Capammónde**, sf. Erta, Salita = Avv. Su, In su, Verso su.

Capannate, sf. Pergola, Andito nei giardini coperto coi tralci delle viti che sono ai lati = [*Capanne*].

Capanne, sf. Vite piegata ad arco = Vite maritata a un albero = Due viti unite da formare un arco.

Caparre, ***Quaparre**, sm., Caparra.

Caparróste, Arnese per sostenere la punta dello spiede, Fattorino.

Capassótte, sf. Tuffo. *Fa' 'na* —, Dare un tuffo, Tuffarsi nell'acqua = Fig. "Batter la capata ", Andare con la peggio in una impresa. || Avv. Capofitto, Col capo in giù.

Capatòste, Testardo, Capone = Testone, Uomo duro di mente.

Cape, Capo = In forza di agg. *È lu — mariòle*, È un gran mariolo, È mariolo quanto ce n' entra = *Mètte' — a vvìvere*, Metter su casa. Procacciarsi una posizione. Anche: Mettere il cervello a partito, Far senno = Gugliata. *'Nu — de file, de sète*, Una gugliata... = *— d' acque*, Vena di acqua, Vena = *— de ll' acque*, Presa dell' acqua = *— de fiume*, l' Alto del fiume = *— d' òpere*, a modo di esclamaz. *Che —! È 'nu —!*, Che capo! È un capo ameno, armonico! || **A ccapallá**, **A ccapacquá**. Ved. **Capallá**.

Capé', intr. Capire, Aver posto; Entrare, per un' apertura. *Ce cape*, C' entra. *N'n ge cape*, Non ci cape, Non c' entra. *A la cchiése n'n ze ce cape*, In chiesa non ci si cape, Non ci si entra, non vi è posto. *'Ste caveze ne' mme cape cchiù*, Questi calzoni non m' entrano più.

Capeccandére, sm. Mucchio di grano trebbiato, ma non ancora spulato = *Munná' lu* —, Vigliare, Separare i vigliacci. Ved. **Candére**.

Capecciame. Ved. **Murrame**.

Capeccèrre, sm. Nuca, "Ceppicone"; Cervice = [**Pal.** Guidalesco. Ved. *Scèrru*]. (Cfr. "Capocervo* ").

Capeçèrte, sm. Presa dell' acqua, Incile, Pescaia, Il punto da cui l' acqua del fiume si deriva per immetterla nella gora *(fórme, furmale)*. Ved. **Cape de ll' acque** in **Cape**.

Capechìchere (**C. fr.**), sm. Factotum. Lo stesso che **Capaddòzie**, ved.

Capecòlle, fam. Cervice.

Capecróce, Crocicchio.

Capecule, volg. Alla rovescia.

Capefile, Bandolo. Fig. *Aretruvá' lu — de la matasse*, o *de la canzóne*, Trovare il bandolo della questione.

Capefóche, Alare. (Sen. "Capifuoco ").

Capelagne, sm. Cùscuta, erba parassita dei prati = [**Lama**, *Capeldìne*, sm. = **Migl.** *Štrozzaline*, sm. e *Fiamme*, sf. = **Aq.** *Pittima*.

Capeletómmele, Capitombolo = [*Capetómmele* = **Ar.** *Capelòtte*].

***Capellate**, Sbrigliata, Strappata di briglia. *Dise 'na — a lu cavalle* (in un canto pop.), Diede...

Capélle, Capello = *Fa' a ttira capille*, Essere, Fare, ai capelli, Accapigliarsi = *Capille d' àngele*, Capellini, spec. di paste da minestra.

Capelómme, sm. Pesce del maiale acconciato per salame. È anche detto **Lummèlle**.

Capemasse, sm. Cosa migliore scelta tra molte simili. (Com., di Animali, Pesce, Frutta, Piante).

Capemmèrne, sm. Il Principio dell' inverno. Sempre nella maniera: *A*—.

Capenére, Capinera. È detta anche **Cicendèrre** (Ceci in terra: Semina i ceci!) = [*Zappeppùote*: Zappa e pota!].

Capepòpele. Ved. **Vocepòpele**.

Capepuzze, fam. Puzzone-a.

Caperate e **Capurate**, sf. Colpo da-

to col capo della zappa, del bidente o della scure.

Capescale, sm. Scala esterna, che fa capo all' uscio di casa = [Stanza a gradoni, sulla volta di una scala].

Capesciéle, sf. Nastro dozzinale, per lo più di cotone. Ora, com., **Vannèlle**. = [**V.** *Capiscéule* = **Aq.** *Camurciéla* e *Cramusciéla*]. (Cfr. " Cavicciule* ").

Capešlá', Calpestare.

Capetale, sf. Fune per legare i bovi per le corna, Capèstro.

Capetane, ***Capetánie**, Capitano = [" Stat. aquil. ", *Capitanio* = " Stat. mun. di **V.** e " Bagl. di **S.** ", *Capitaneo*].

Capetélle, Beccatello = Nel numero di due o tre: piccoli Infissi nel muro, per attaccarvi qualcosa, o per poggiarvi assi = [Capézzolo. Più com. *Pepégne* = **A.** Punta della frusta, Sferzino, Sverzino].

Capetjembe (**P.**[10]), sm. Principio della primavera. Comun., a modo avv. *A* —.

Capetórne, Capostorno, malattia delle pecore = [*Capeštòrte*].

Caperérde, tra' monaci, così era designato chi si distingueva tra loro per dottrina o per uffizi.

Capevutá', Capovolgere, Capovoltare.

Capézze, sm. Fune corta = sf. Cavezza.

Capezzélle. Ved. **Capuzzille**.

Capezzóne, Chi, tra simili, primeggia in furfanteria = [**P.**[10] Ciocco, Pezzo da ardere].

Capillevènere, Capelvenere = [*Capilledìnie* = **Migl.** *Capillevèndre*].

Capìrchie (**V.**), Capecchio.

Capištiéra (**Pag.**), sf. *Capištiéru* (**Aq.**), m. Vassoio di legno per mondare il grano, le civaie, e per altri usi di cucina. (Sen. " Capisteo " = Perug. " Capestio " = " Capisteio* " e " Capisterio* ").

Capòcce, Capocchia.

Capóne, Cappone = [Per isch. Scaracchio grosso, " Ciabattino "]. (Lat. *Capone-*).

Capóne (**Foss.**), sm. N. di contrada.

Cappe, sf. Mantello dei contadini || **Cappòtte**, sm. Mantello = Fig. *Fa' 'nu — a une*, Dirne male. riferirne male || *Cappate*, sf. Piccola estensione di terra. *'Na — de tèrre*.

Cappellane. Com. per Parroco.

Cappèlle, ***Quappèlle**, Cappello = *Cappèll' a ttré ppizze*, Cappello dei preti, Cappello a tre punte, " Nicchio ", " Lucerna " || **Pal.**, **s.**, **Cast. C.**, *Cappèlle*, sf. Berretto a maglia.

Cappèlle, Cappella = Dal ling. liturg. Per isch. *Ha fatto mèzza —;* o *tutta —*, È cotticcio; Ha pigliato una cotta.

Cappijá' (**Cast. C.**, **A.**), Frugare = **C. s. A.** Cercare per terra un oggetto smarrito = **P.** *Cappelá'*, Frugare per trovare una cosa. (Cfr. **Capá'**) || *Càppeje* (**T.**), sf. Fam. Perquisizione giudiziaria.

Cappòtte. Ved. **Cappe**.

Cappute, agg. Di Piatto. Fondo. *Piatte —*, Scodella, Piatto per mangiarci la minestra. [*Cuppute, Cupe*] = Di Pozzo. Profondo, Fondo. [*Cavate*] = Di Fosso. Profondo. [*Cavate*] = Di altre cose. Incavato; Concavo = [**V.**, nei vari signif., *Capute*].

Caprafiche (**Cas.**), n. di contrada.

Caprégne, Caprigno. Che sente di capra.

Caprìjje (**R.**), n. di contrada. (Cfr. " Caprile* ", Stalla per le capre).

Caprine, ***Crapine**. Ved. in **Crape**.

Capuccine, Cappuccino = Fig. *— fa-veze*, Chi fa il bellin bellino ad alcuno, per poi accoccargliela. Ipocrita || *Capuccenèlle* (**T.**), sf. Specie di ballo indigeno.

Capuná', Capponare, Accapponare.

Capunare, sf. Fig. Catarro grosso. *Té' la —*, Ha tosse accompagnata da molto catarro, " Ha una pentola al petto ". *Se sènde la —*.

Capurale, Ved. *Andenjere*.

Capurèlle, Capézzolo. (Senese: " Caperèllo ").

Capurnature, **Capernature**, ***Caprennature**, sf. Capruggine. (*Caprugginatura) = [Occhio del a zappa, della scure].

Capuzzijá', assol. Crollare, Tentennare, il capo in segno di dispetto o di minaccia. (Cfr. sen. " Capeare ").

Capuzzille e **Capezzélle**, Testolina, Capettaccio. Ragazzo-a di naturale capriccioso e ostinato.

Carabbóne e *Carrabbone*, Grossa fiasca senza rivestitura, per conservare vino = **V.** 1578: Carabba *de vetro* = (In **L.** com. il casato Carabba. Pronunz. *Carrabbe)*.

Caracine, sm. e f. Fico secco = [*Carracine* = **T.** *Cargine*, sf. = **A.** *Cargine* e *Carracine*, sm. = **Alf.** *Carracille*]. *(*Caricina)*.

Carafòcce (**Se.**) sf. pl. Aperture laterali del grembiule, nelle quali le donne intromettono le mani per difenderle dal freddo. Cfr. *Caravòtte*.

Caramáneche. Ved. in **Máneche**.

Caramèlle, Pasticca di zucchero cotto = Lente per un occhio = Cosa *terat' a ssuche de —*, fatta per bene, come con si poteva meglio.

Carapellòtte (**Se.**), Color naturale della lana nera.

***Carapenà'**, Sentir pena, Penare. *Èsse patisce, e sse šta zitte, e nnu' ce fa —*, Egli soffre e zittisce, e noi si pena nel cuore. *Me fa jì' carapenènne*, Mi fa andare penando.

Caraštìje, Carestia = Fam. Penuria. *É — de fémmene?*, Mancano donne? *N'n é —*, Non manca, Non mancano...

Caraštóse, Chi vende a caro prezzo.

Caravòtte, Buca profonda = Spreg. Stambugio, Stanza piccola e buia = In **Cas.**, **s. Eus.**, **Gamber.**, **Buon.** *Caravotti* è n. di contrada. Ved. *Cavaròzze* e *Scaravuttà'*.

Carcìarate, Carcerato = *Mètte' —*, Imprigionare.

Cardarèlle, sf. pl. Specie di funghi.

Carde, Cardo = [*Garde*, pl. *Hèrde* e *Hèrže*].

Cardèlle, Stanchetta del chiavistello, Boncinello = [**Ar.**, **B.** *Catèlle*].

Cardille, Cardellino = [**Cast. C.** *Garžille*].

Cardóne, Gobbo, pianta di carciofo ricoricata.

Care e *Carre* (**Mont.**, **Pal.**), Carne.

Careche, Carico = *Šta' — de štòmeche, de cape*, Esser gravato... = *La mundagne, Lu tèmbe, šta —*, Il tempo fa saccaia, è rabbuiato, minaccioso = *Tené' — 'nu caštihe a une*, Averlo a dare. Assol. *Te le ténghe —!*, Sentirai che orzo!

Caréjamùorte, titolo spreg. di Prete. Scagnozzo, Mangiamoccoli.

**Caretate*, Carità.

Carézze, sf. Colazione o Merenda, Beerino, che si suol dare agli operai senza che ciò sia obbligo. Anche *Curteçìje*, ved. = Sm. e f. Iron. Gastigo.

Carfagne (**P.**[to]), agg. di Lana. Ruvida. (Cfr. gr. *Karphaléos*, arido. "Carfagno*", Colore oscuro senza splendore).

Carfjelle, sm. pl. Artigli del gatto e di altri animali.

Carijà'. (Il signif. proprio, "Carreggiare", è il meno com.). Trasportare, con veicolo, con bestia da soma, sul capo, addosso = Fig. Trascinare. *Te carijje 'nu spin' apprèsse*, Ti trascini dietro uno spino. *Se n' à carïate 'n àvetr' apprèsse*, Se n' à tirato dietro un altro; Dopo di lui, è morto un altro = Trainare. *Hajj' a — chelu vécchie fin' a ècche*. Ho da trainare quel vecchio fin qui = Menare, Condurre. *Adó me vulisse —?*, Dove vorresti menarmi, condurmi? = Portar via. *Le furmiche se caréjje lu 'rane*, Le formiche portano via il grano. *'Ssa pajje mo' se le fernisc -i- a — lu vènde*, Il vento a momenti porterà via tutta codesta paglia = [**T.** *Carrejà'* = **A.** *Carrijà'*].

Carnassale, casato, Carnesale. ("Carnessale*", Carnevale).

Carne, Carne = *Pòvera carna humane!*, Poveretti, Povere creature, Povera gente! = *Carna vennute*, Birro, Spia, Ferro di bottega = *É — che ccrésce!*, È ragazzo; Sono ragazzi! = *Carna cresciute*, Cicciolo, Cicciotto, Escrescenza che nasce sulle ferite = [**Pal.** *Carre. Chéj' é rricche de chèrr', e cchéje de quatréïne*, prov. Chi è ricco di carni (figlioli), e chi di quattrini] || Dim. **Carnétte**, sf. Fegatacoio, Chi è poco di buono e capace di qualunque colpo.

Carnégne, Che dà lezzo di carne.

Carnevale, m. e *f. Carnevale, Il tempo che va dal 17 gennaio alle Ceneri; Il dì che precede le Ceneri = [**Aq.** *Carnavale*] || **Carnevalate**, sf. Spettacolo buffonesco, Pagliacciata || *Carnevalónže* (**V.**, **C. fr.**), Maschera, Pers. in maschera = Persona grossa ma corta di mente.

Caròcce (**Aq.**, **C. s. A.**), sf. Lattime = **Pogg.** Quella tenue crosta di sudiciume che si forma sul capo dei neonati. ("Roccia", Sudiciume).

Caròcele e, per isch., *Cacarozze* (**C. fr.**), Bambino = **T.** *Carocce*.

Carófe, sf. Buca, Scavatura, che fanno i maiali col grufolare = Per sim. e iperb. Ferita larga e profonda = [**Av.** *Carafóca*].

Caròfene, Garofano. (Gr. *Garyophyl'on*).

Carógne, sm. Orliccio di pane = Cresta di fango disseccato = Nel pl., *Carugne*, Rami intristiti, Monconi di rami secchi.

Caróse, sf. Poledra || **Caróse**, sm. Ved. **Carusà'**.

Caróte, Caròta = [**Car.** *Chiaróte*].

Carpeccate, agg. di Viso. Butterato, Tarmolato. *Fàccia —*, "Viso di grattugia".

Carpégne (**Cast. C.**), agg. di Rosa. *Rosa —*, Rosa salvatica. Cfr. *Carfagne*.

Carpendégne, agg. Scarno, Esile, non per malattia ma per naturale abito di corpo. Pr. degli equini = **Can.** Che abitualmente mangia poco.

Carpetèlle, sf. Minutina, Insalata dei cappuccini.

Carpì', **Scarpurì'**, Svellere.

Carpijà' (**P.**). Cercare per terra un oggetto smarrito = **Av.** Rubacchiare.

Carpine, sf. Musco, Borraccina = [**Man.** *Carpìje* = **G.** *Nusche*, f. = **Ar.** *Lana de prète* = **At.** *Tèppele*. = **Pagl.** *Téppele*].

Carrà'. Ved. **'Ngarrà'**.

Carrafe, Caraffa, ant. mis. napol. || **Carrafine**, Boccettina di vetro || **Carrafone**, m. Mis. di 15 caraffe = [Fia-

sca per conservare vino] || *Carrafare*, Chi va sbevazzando nei ritrovi.

Carratèlle, Caratello. (" Carratello* ").

Carrére, Corsa dei cavalli. *Ogge se fa la* —, Oggi ci sarà la corsa = Fig. *Me ne sò rejit' a la* —, Son tornato alla via solita, al consueto; Ho creduto che fosse come al solito = [**S. Eus.** *Carrjere*, Strada carreggiabile nell'interno del podere] || **A ttatta** —, Di carriera, Di gran corsa.

Carrése, agg. di Strada. Carreggiabile. (* Carrense).

Carrine, ant. mon. Carlino || **Carremanne**, sf. Circa un carlino.

Carrïòle, Carrucola. (Sen. " Carriòla ").

Carrjejje (**Pal.**), sm. pl. Solchi formati nei terreni declivi dalle acque tempestose. Ved. *Carrá'*.

Carrjelle, sm. pl. Bordoni, le Penne che cominciano a spuntare = Per isch. I primi peli = **Ort.** *Carjelle*.

Carròzze (**T.**), Fico secco sciolto, non infilzato.

Carrùchele, sf. Piccolo mucchio di covoni || *Accarruchelá'*, Formare piccoli mucchi di covoni, i quali poi sono riuniti in una bica grande.

Carruzzére [*Carruzzjere*], Carrozziere, Chi fabbrica le carrozze o le racconcia = Vetturino. (" Carrozziere * ", Cocchiere).

Carruzziate, Scarrozzata.

Cartabbóne, sf. Quartobuono e Quartabuono, specie di squadra.

Cartare, Cartaio = Chi nel gioco scozza le carte e le distribuisce.

Carte, Carta = Nel pl. Istrumento, Scrittura fatta per mano di notaio. *Ha fatte le* —, Ha fatto il testamento ecc. = Lunario. *Di·e le* —. *Le mètte le* — || **Cartine**, Cartatina, Questa roba (medicinale) è messa in un pezzetto di carta. Anche. **Cartelline**, sf.

Cartére, Cartella, Custodia delle carte, che si suol tenere sul tavolino = Arnese a forma di scansia, da tenere vicino al tavolino per posarvi carte, libri ecc.

Cartežžiarse, Carteggiare, Tenere commercio di lettere || **Cartežžá'*, intr. Ammestare, Far da padrone, da maestro, e sim. Anche, *Fa' carte;* modo tratto dal gioco delle carte.

Carüane, Carovana = Indugio. Nel modo: *Fa' 'na* —, Attendere lungam.

Carufá'. Ved. **Scarufá'**.

Carufe, Grugno, Muso del porco.

Carune, sm. pl. N. di contrada.

Carusá', ***Casurá'**, Tosar le pecore || **Carése**, sm. Tosatura dei capelli. *Fa' lu* —, Tosare || **Carése**, **Carusature** e **Tóse**, sf. Tosatura delle pecore. (Pist. " Carosare ", Tosare).

Carusèlle, sf. Grano gentile. Dagli agronomi detto anche Tosello e Calvello = La varietà bianca è chiamata *la Bianghètte*.

Carusille, Salvadanaio = [In molti luoghi, *Ranaróle* = **Man.** *Vernaróle*].

Carušte e *Caruštele*, sm. pl. N. di contrada.

Carvone, ***Carevóne**, Carbone || **Carvunèlle**, sf. Brace spenta per assettare i bracieri e i veggi.

Casarcióle (**Pesc.**), sf. Mucchio di dieci covoni. Altrove, *Carrùchele*. (Forse, il primo nome dalla forma della piccola bica; il secondo, dalla quantità di covoni da poter caricare su di un carretto).

Casbarre, n. di pers. Gaspare = [*Jasbarre*].

Cascatèlle, sm. Saliscendi.

Cascatóne, sm. Stramazzone.

Cascature (**T**), Vaglio fatto di pelle.

Casce, Cassa. [Passim. nei prot. notar. ant.].

Casccebbanghe, sm. Cassapanca = [*Arcebbanghe* = **L.** 1547, *Arcebanco*].

Cascettare (**V.**), Permaloso; Stizzoso.

Cascétte, Seggetta, mobile per tenervi il vaso da notte.

Cascettére, Accattino, Chi nelle strade raccoglie con una cassettina offerte pei santi.

Casche, sf. Tempo della maggiore abbondanza, spec. delle frutte, " Fiacca ". *Cumbrá' a la* —. *Mo' é la* — *de le*.... = [**T.** *Tanghe*].

Cascióne, Cassone = Imbrecciata, Massicciata, delle strade = *Fa' lu cascion' a la strade*, Imbrecciare, Massicciare, Fare la massicciata, della strada.

Case, Casa = *Jì' de* —, Tornar di casa, Tornare, Andar ad abitare = *Jettá' la* — *a la fenèštre*, fig. Fare molta festa per lieta occasione, e segnatam., Far lauto desinare. *Se çce vi ttruvá'*, *vuléme jettá' la cas' a la fenèstre*, Faremo la festa grossa se verrai = *Fa' 'na " cacate de* — " *a une*, Fargli una sfuriata di parole risentite, un clamoroso rimprovero, Fargli bella la casa, " Cantargli il vespro e la compieta ". *Pe' ccose de nïènde j' á fatte 'na* —, Per cosa da nulla, gli ha fatto un puzzo che mai = Stanza. *Šta 'm mèžž' a la* —, Sta in mezzo della stanza. (Nella quale espressione è un ricordo del signif. etim. *Casa*, Capanna) = [Ritorta di gambi di grano, con la quale si legano i covoni man mano che si miete] || Dim. **Casarèlle**, Casetta || **Casarécce**. agg. Casereccio, Casalingo = Sm. pl. *Le* —, I Privati, Le Famiglie particolari || **Casari-**

me, sm. Casa cadente o in parte caduta, inabitabile = [*Casarine* e, meno com., *Casaléne*]. (Nel sen. " Casalino „ Casa rovinata).

Case, vocat. di pers. di cui non si conosce altro che la patria. — *de Langiane!*, Ehi, quell'uomo! (di L.).

***Casemènde** e **'N gasemènde**, Nel caso che. *Se* —, Nel caso, Se mai.

Càspetre, **Caspetróh**!, Caspita, Cappita, Cospetto!

Cassa casse (**At.**), m. av. Affatto pieno; detto del fiume in piena. *Lu fiume va* —, La piena empie tutto l'alveo, tutto il letto, del fiume.

Cassaréle, Cazzarola. (Lucch. " Cassarola „).

Casse, sm. Telaio di uscio o finestra = Cerchio dello staccio, del vaglio. Ved. **'Ngassá'**.

Cassélle, sf. Solco nel quale si piantono le viti || **V.** 1548: *Una* cassella *seu scrigno*.

Cassèlle, sf. pl. Tarassaco, specie di radicchio.

Càssïu (**Pag.**), sm. Cascina, Cerchio di legno dove si pigia il latte accagliato per fare il cacio.

Cassïóla (**Pesc.**), sf. Vaso nel quale si spremono le vinacce.

Caŝte e *Càçete* (**P.**[to]), Casa tua. *Vatten' a* —, Va, Torna, a casa = **Alf.** *Càsete* = *Pasqua, fall' a ccaŝta* (**Aq.**). (" Càsata*„).

Caŝtellane, sm. N. di contrada. Anche in **Ort.**, **Foss.**, **G.** e altrove.

Caŝtèlle, Castello = Specie di torre di legno alla quale si affigge la parte principale dei fochi artifiziali. *Masséra se fa* (o, *se spare) lu* —, Stasera vi saranno i fochi = Gl'ingegni della serratura = [Pasta dolce lavorata a foggia di cavallo o di uccello, con ova sode postevi sopra, che si dà in dono nella Pasqua = *Gastèlle*, nei monti di Teramo, Focaccia. G. Rosa, *St. di Ascoli*].

Caŝtellétte e **Caŝtellucce**, sf. Castellina, Cappa di due noci. Se è formata da quattro, **Caŝtellone**, = [*Cangarèlle*, sf. = **V.** *Caŝtèlle* = **Rocc.** *Caçitte*, sm. pl. = **Cast. C.** *Chìchïe*. Ved. *Chìchere* = **Pal.** *Sumbrìjje*].

Caŝtijá', ***Quaŝtijá'**, Gastigare = Mandar a male, Sciupare.

Caŝtrá', ***Craŝtá'**, Castrare = [Scapitozzare] = Fig. Levar di sotto danari a qualcuno con inganni, Frecciare.

Caŝtre, sf. Specie di uccello.

Catabbisse (**Cast. C.**), Subisso, " Precipizio „ Quantità grandissima.

Catafunne, fam. Luogo molto profondo = Grande profondità.

Catamenarse (**Pesc.**), Dondolarsi; Dimenarsi affettatamente nel camminare = Tr. — *lu cape*, Crollare il capo = **Se.** Rifl. Intrigare, Intromettersi nelle faccende altrui.

Catamóne, Persona in là con gli anni e a mal partito di salute per abituali acciacchi, Coccio, Camorro = Vecchione; Chi non è più dell'erba d'oggi. = **Mont.** Sagginale del granturco.

Catane, Tasca nella parte interna della giacchetta, Ladra = **Ari**, **Pagl.** *Catapane* = **Alf.** *Catane*, Fardello, Zaino, dei mietitori. (Lucch. " Catana „, Cacciatora, Carniera).

Catapane (**Ar.**), per isch., Patata.

Catapano. " St. mun. di **V.** „: *La scisa se farrà dalli* catapani. (" Capitano*„, Capo di compagnie laicali).

Catapèsse, fam. Poco di buono, Cattivo arnese. Anche per isch.

Cataratte, Scala con apertura sul pavimento che si chiude con una bòdola. (" Cataratta* „ = Gr. *Kataráktes*).

Catarine, n. di pers. Caterina.

Catarre, sm. Nel nostro uso, sin. di Tosse. *Hajj' arcóte lu* —, Ho la tosse, Ho preso la tosse = Fig. Pretensione eccessiva di chi vende. In questo signif., anche *Tósce*. *Tí 'ssu* —*?*, Ne domandi troppo!

Catarre, sf. Chitarra = — *battènde*, specie di Colascione. || Arnese per fare in casa i maccheroni con l'ovo = [*Chetarne* = **S. Euf.**, **Cas.** *Catèrne*].

Cataŝtòrie, sf. pl. Fam. Fole, Storie, Discorsi vani. Com. nella maniera: *Ŝtòrij' e* —. *Quande ŝtòrij' e* —*!*, Quante frottole!

Cate, sm. Secchia. Più com. **Tragne**. (Gr. *Kádos*. Lat. *Cadus*).

Catenare (**P.**[te]), sm. pl. Due Pali messi obliquamente sotto la cappa del camino, sui quali, nell'inverno, si mettono a seccare le legne.

Caténe, Catena = [Laccio, Nastro, Corda, che due persone tendono attraverso la strada, per impedire il passaggio del corteo nuziale. *Fa' le* —, Impedire il passo] || Dim. **Catenèlle** = Campanella degli usci o dei muri = [*Cambanèlle*, sf.].

Catenijje, sf. Catenella d'oro o di argento.

Catetrale, Cattedrale. (Da *Kàthedra*).

Catille, sm. pl. Lappole.

Catine (**Ch.**), sf. Catino = **C. s. A.**, sm.

Catónie e **Catafónie**, fam. Uomo grossolano, Cosaccio; Castrone, Babbeo. (Cfr. sen. " Andar catonne catonne „, adagio adagio).

Catrafòsse, Botro, Burrone profondo. (" Catrafosso*„).

Cattaràzie (**C. fr.**), sm. Adulatore; Cortigiano.

Cattive, agg. Cattivo = Nel modo stesso che *Bone*, Buono, è usato avverbialm. *Šta* —, Va male, È malato fradicio, È malatissimo. *Passe* —, La malattia si aggrava, Peggiora in salute.

Catubbe, sm. Parola quasi di gergo. Prigione. *L'á 'n óme mésse 'n* —, L' àn messo in catorbia, in gattabuia, in Domo Petri = Quantità grande. *S' á magnate 'nu — de menèštre!*

***Catufe**, Grossa zolla. Ved. **Tufe** = Mestolone, Balordo.

Caudjelle (**P.**°), sm. Pane arrostito e poi condito con olio e sale.

Cautelate. Nel modo: *Šta'* —, Cautelarsi. *Štatte* —!, Riguárdati, Abbi cura della salute, Custodisciti!

Cavá', Scavare = Incavare || **Cavate**, Scavato. Incavato. Profondo. Fig. *É ccórte, cupe, e mma'e cavate,* È un piccinaccio.

Cavacce, Gozzo degli uccelli = Per isch., Stomaco umano = [**S.** *Vavacce* = **Sc.** *Vovacce*] || **Cavacción e**, fam. Mangione, Strippone = [**Ari**, Chi facilmente ingozza, Credulo, Babbeo] || *Scavacciate, Cavacciute, Cavaccióne*, Gozzuto.

Cavagnulétte (**Mezz.**), sf. Fiscella. Cfr. *Cavane*.

Cavalle, Cavallo = — *patre*, Stallone = Fig. *Vo' pajje pe' ccènde* —, Fa il gradasso, il bravazzone, Ha gran boria = *Pare lu — de la štréhe*, È persona sempre in moto = Specie di pasta dolce. Lo stesso che **Caštèlle**, nel 4° signif. = [*Parlá' gné 'nu* —, Parlar senza ritegno, vivacemente, con risentimento] = Fig. *'Nu — de 'rane*, Un mucchio di grano di forma allungata = *Lu — de le cavezune*, Lo scoscio, La parte dei calzoni che corrisponde alla forcatura = Nel plur. Spiccioli, e pr. Moneta di bronzo. *'Na lire de* —, Una lira di spiccioli || *A* —, m. av. A, Sul, cavallo = In veicolo. *Mìttet'* —!, Monta in carrozza, sul calesse = Fig. *Jì' — a le nuvele*, Andare su per le nuvole; Essere un chiappanuvoli, borioso ma inconcludente || **Cavallarìje**, Cavalleria.

Cavalle, sf. Nel modo: *Fa' la — a une*, Scavalcarlo, Vincerlo, "Dargli pan per cena". *Quištefa la cavall' a ttutte*, Questo è superiore a tutti, vince tutti, è il più bravo = [*La cavall' é ffatte!*, fam., Abbiamo vinto, Siamo a cavallo].

Cavallégne, agg. di Maiale. Grande, ma che non ingrassa, e troppo vivace.

Cavallétte (**Ari**), sm. Altalena fatta con una trave in bilico = **T.** sf. Covone. ("Cavalletto*", Massa di grano fatta nei campi prima d'abbarcarlo).

Cavalline, sf. Le bestie cavalline, Il bestiame cavallino = L'alto mare. *Ógge se pésch' a la* —.

Cavallóne, sf. Fam. Donna avventata, virile = [**P.** *Cavallute*].

Caváne (**Ar.**, **At.**, **B.**) sf. Lo stesso che *Gàvete*, ved. ("Cavagno*", Paniere in genere).

Cavapózze, Chi scava, e Chi pulisce, rimonda, i pozzi = [*Puzzare*].

Cavarèlle, agg. di Terra. Facile ad essere scavata. Fig. *Truvá' la tèrra* —, Trovar la cava, chi facilmente dà.

Cavaròzze (**C. fr.**), Scavo nel muro, o in terra, a guisa di antro, Tana. Cfr. *Caravotte*.

Cavatìcchie (**Pal.**, **Cast. C.**), sm. Grossa e forte zappa per sbarbicare le radici, usata nel dissodare. Ved. **Técchie**.

Càvece, Calce = Calcina || Sf. Calcio, Colpo dato con un piede = [*Càuce, Càice, Càigge*].

Cavecemènte, Marna calcarea, usata per cemento = [**Car.** *Caucemònïe*, Calcinaccio].

Cavecióne, sm. accr. di Calcio. Ved. **Cavece**, 3° signif. = Nel pl. **Cavecìune**, Specie di ravioli, fritti in padella, che si mangiano spec. nel Natale. ("Calicione*", specie di Cialda).

***Cavedefióre**, Cavolfiore = [*Caulefióre*].

Cave de ll' órze (La) (**M. I.**) n. di contrada. (Lat. *Cavu-*).

Cavele, Cavolo = [*Càule*, **Fuojja de cuole-ne* = **Ort.** *Cavvele* = **Bucch.** *Cùle*, m. pl. = **P.**° *Cuore*, m. pl.].

Cavénne (**Tocco**), sf. Specie di Gerla.

Cavetaddéte, Gnocchi. Anche, **Štrangulaprìvete** [*Štrozzaprjeute*] e **Surgitte**, "Topini".

Cavétte (**T.**), Combriccola.

***Càveze**, f. pl. **Cavezóne**, m. sing. Calzoni. Al pl., nel modo: *Manná' a cchell' èvetre cavezune*, Mandare a quel paese || **Cavezecalate**, Bracalone, "Sbraculato". *É 'nu* —, È un allocco, un gran corbello, "Conosce l'ortica al tasto".

Cavezétte, Calza || **Cavezettèlle**, Calzetta-ina = Calza del lume = Fam. Gruzzolo; Salvadanaio delle donne.

Cavezone. Ved. **Caveze**.

Cavezunétte, sm. sing. Mutande, Sottocalzoni.

Cavicchiale (**Pal.**, **Cast. C.**), sm. Foro nell'estremità di una trave, per legarla con la fune tirata dai bovi.

Cavìcchie. Nel modo: *Fa'* —, Camminare trimpellando, e spec. piegando le ginocchia in dentro, come fanno le persone deboli e gli ubriachi.

Cavòcchie, sf. Buca poco fonda || Dim. *Cavucchièlle*, sf. = Pozzetta, Buchino, nel mento, nella gota.

Cavóne (**Cast. C.**), sm. Fossa per tenerci letame, calcina = Burrone.

Cavùrchie, Piccola buca. Cfr. **Cafùrchie**.

Cavurże, agg. Di Noce. Che ha il gheriglio secco o andato a male. [**Ar.** *Cavòżże*] = Di Albero. Che ha il fusto marcio o vuoto = [**Man.** sm. Cavità, Buca].

Cavutá', Bucare; Forare, || **Cavute**, sm. Buco, Foro = Sf. Buca.

Cazzecá' (**Pal.**), Far uscire le pecore dal chiuso. Cfr. **Scazzecá'**.

Cazzi, voce con la quale i pastori chiamano a sè il montone = [Voce per chiamare la capra].

Cażżirre, volg. Spurio, Bastardo, Illegittimo. Ved. *Żżirre*, sm.

Cazzòtte, Pugno. "Cazzotto" = Panino che ha la forma di un pugno = *Fa' a ccazzutte*, Fare ai pugni. Fig. *Ce l' óme fa a ccazzutte*, La merce va a ruba || **Cazzuttiate**, Sfuriata di pugni, "Cazzottaia".

'Ccassione, Occasione = *Dá' —*, Dar motivo di... *Nne' je dá' —!*, Non molestarlo; provocarlo; stizzirlo. Di cosa: Non toccarla, spingerla, per non farla cadere, guastare ecc. = *Vide, vide, che —!*, Guarda che cimento! = *Ce s'é mmésse la —!*, Ci ha messo la coda il diavolo!

***'Ccedajje** e **'Ccedàine**, sm. Eccidio, Strage = Sterminio di esseri viventi, e di frutti della terra, Stiaccia, Fracassio = Gran ressa di gente in luogo stretto.

'Cchiappacjelle, fam. Personcina smilza e vivace. *Pare 'nu —.*

Cchiappamósche (**Lama**), sm. Capraggine. *(Galega offic.* Linn.).

'Cchiapparèlle, Uncinetto, Gancetto. Aggeggio per tener fermo o per attaccare qualcosa.

'Cchiapp' e n'n acchiappe, m. av. Circa, Quasi, O così. *É — 21 ore*, Sono circa 21 ora. *Ha — 60 anne*, Ha 60 anni o così.

'Cchiése, Chièsa = Funzione sacra. *Ha cumenżate la —?*, È cominciata la funzione? *S' é ffernite la —*, La funzione è terminata = [**V.** *'Cchjçe* = **Prat.** *'Cclèiçe* = **Bar.** *'Cclèse*] || **Cchiesijóle**, dim. Chiesetta-sina = *Fa' la —*, Fare gli altarini.

'Cchióle, sm. Assiolo, "Chiù".

Cchióle, sf. Maglietta di filo, Femminella, dov'entra il ganghero o il gancio dei vestiti e delle fascette = Occhiello piccolo e tondo, dove entra la correggiola delle scarpe.

Cchiù, Più = *Cchiù... che*, Molti. *Té' — ddibbete che ddibbete*, Ha più debiti che la lepre. *Ce šta — ggènde che ggènte*, C' è moltissima gente = *La — ppéna fòrte*, La pena maggiore. *La — ccosa brutte*, La cosa più brutta, Il peggio. *La — ffica dóvece*, Il fico più dolce, più maturo = *— ccèrte*, m. av. Piuttosto = [**Pal.** *Cchièu, Cchièuve*]. ("Chiù*").

'Cciacche, sm. Strage, Distruzione di esseri viventi o inanimati, Stiaccia, Fracassio = [**Pal.** *Maciacche*].

'Cciaffande, Chi si approfitta con modi illeciti = Dell'uomo e delle bestie. Che mangia volontieri di tutto senza badare a qualità.

Cciàppe, sf. Fermaglio per unire le due estremità del cinto = Grappa per unire pietra con pietra, legno con legno = Fig. *É 'na cose nghe le —!*, È cosa fatta per bene, come va. *É 'nu mèdeche nghe le —!*, È un medico valente, bravo. *É 'nu vine nghe le —!*, È un vino eccellente, "un piscio d'angioli" = [**V.** 1573: *Dui centi con ciappe d'argento*] || Dim. **Cciappétte**, sf. Ganghero, Gancetto, che entra nella Gangherella. (Chiamiamo anche *Cciappétta fémmene*, la Gangherella, e *Cciappétta máscule* il Ganghero o Gancetto, che entra nella Gangherella) = Nel pl., per isch., Caratteri. *Sa fa'*, o *s' á 'mbarat' a ffa'*, *quattre —*, Ha imparato a mettere del nero sul bianco.

Cciò cched é, Qualunque cosa sia. Alla domanda: Che cosa vuoi? *Damme —*, Quel che ti pare, una cosa purchessia = [*N'n żo cched é*].

'Ccóne, sm. (Afer. di Boccone, Quanto un boccone) Poco, Una piccola quantità. *Dámmene 'nu —*, Dámmene un po', un tantino = Indicando il partitivo, sta senza articolo. *Damme 'nu — pane, vine, acque*, Dammi del pane, del vino, dell'acqua = *Ne vù 'n atru —?*, Ne vuoi dell'altro? *Mi da' spettá 'n atru —*, Bisogna che mi aspetti dell'altro, ancora = In forza di agg. e di avv. *Ce n' é remašte 'nu —*, Ce ne resta poco. *Scánżete 'nu —*, Scostati un momentino, un tantino. *É 'nu — pazze*, Ha del matto. È matto la sua parte = [**Ch.** *Ccune*] || **Ccungellucce**, Tantino, Pochino.

Ce e **Ci**, partic. pron. e avv. Sostituiscono sempre Vi e Ne; e si pospongono nei seguenti casi. *Sócele ditte*, Gliel' ò detto. *Çîcele mésse?*, Ce l' ài messo? *Se ce fa*, Ci si fa. *N'n że ce mètte*, Non ci si mette. *N'n ge cacce mane*, Non ne cava, leva, le mani = Ne, Di ciò. *Chi ce cólepe?*, Chi ne ha colpa? *Che cc'é 'scite?*, Che n' è uscito; risultato; derivato?

Cecá', tr. Accecare = Rifl. Accecare, Divenir ceco. ("Cecare*") || **Céche**, **Cecate**, Cièco, Cèco || ***Cechetùnie**, Cecità, spreg. Cecaggine.

Cecaligne, **Cecalùpie**, Bircio, Che

nel guardare **strizza** gli occhi, sbircia = [*Cecaline*].

Cecarèlle, sf. Pisolino.

Cécce, sf. Contrappeso a ciascun lato della tela, a cui è attaccato con un gancetto, per tenerla tesa.

Cechétte (**Aq.**). Nel modo: *Fa' le* —, Guardar di soppiatto.

***Cecére**, sf. Radicchio || ***Cecurélle**, Cicoria venefica. *(Crepis lacera)*.

Cèculo, Foruncolo, Fignolo, Più com. **Vràçele**, ved. || Sm. e f. Sfiato, Apertura, che si pratica vicino la bocca dei fiaschi di legno, per dare passaggio all'aria quando sono riempiti o vuotati. (Così detto perchè si tura, *se céche*, quando non ha da servire) = [**V.** *Fa' 'na cècul' a la panže*, Ferire il ventre con arma da punta = **C. s. A.** *Ceculòse*, Soggetto ai fignoli]. ("Cicolino*", Fignolo).

Cèculo e *Cèculo cèculo*, Morbido, Boffice; propr. di pane fresco e sim.

Cecutrigne e **Cecutrégne**, sf. Fam. Vino debole e di cattivo sapore.

Cèfale, Cèfalo, pesce = [**V.** *Cèfane*].

Ceféllo (**Car.**), *Cerfòlle* (**Ch.**), *Ciffòlle* (**Av.**), *Ciaffòlle* (**S.**), *Ciarfòlle* (**T.**, **C. s. A.**, **Cast. C.**), sf. Occipite; Nuca. (Gr. *Enképhalos)*.

Cefróne, spreg. Chi ha i capelli arruffati = Brutto ceffo.

Cégne, sf. Cigna = Straccale, Arnese che attaccato al sellino o al basto, fascia i fianchi della bestia.

Celate, sm. e f. Fogna, Condotto sotterraneo di acque. (Dal lat. *Caelare*).

Céle, Cièlo, Cèlo = *Piov' a ccél' apèrte*, Piove a dirotto = [*Cjele*].

Celebbrate. Nel modo: *Tenè' pe'* —.

Celisdònia (**Aq.**), *Ceruddòneca* (**Cel.**), Celidonia, pianta.

Cellàcchie, Uccellaccio, Uccello di rapina = [*Cellóne*].

Cellare, per Cantina, o Luogo dove si conserva il vino nelle case, non com. = [**Ort.** *Cellêre* = **A.** *Cillare*].

Cellarse, Bacarsi, Intonchiare, dei legumi. Ved. **Cellétte**.

Cèlle, Uccello = sf. Volg. Membro virile || **Cèllesbulàcchie**, Chi non sta mai fermo = Chi ha il capo ai grilli, Cervello svolazzatoio || **Cèlle de la malla nóve**, la Civetta = Persona malauguriosa, Il corvo delle male nuove || **Cèlle de la séte**. Ved. **Cellétte** || **Cèllepepì**, n. fanc. Cilindro sottile di pasta di frumento, foggiato a fiocco, cotto nel forno.

Cellétte. Nel pl. **Cellitte**, Farfalle della seta. *Métte' le* —, Fare i bachi, allevarli. [**Ari**, Bachi, da seta] = Farfalline in cui si trasformano i bachi dei legumi.

Cellisé, Arzillo, Vispo.

Celógne, **agg.** Con gli occhi sbarrati, ma non attento a ciò che avviene all'intorno. *Sta'* —.

Celuto (**C. s. A.**), Risentito, Presuntuoso. *Fémmena* —, Donna di parole e modi avventati.

Cemendà', Dar noia, e pr. Molestare con parole o con atti che provocano il risentimento || **Cemendóse**. Provocatore, Attaccalite || **Cemènde**, Abbaruffio = Cosa che suscita il desiderio di averla.

Cemine, Comino. (Lat. *Cyminum)*.

Cendà', Togliere a un albero o ad un ramo una zona circolare di scorza; il che si fa per malo animo da chi vuol far seccare l'albero; ovvero quando un ramo si vuol reciderlo nell'anno seguente, e ottenerne intanto maggior frutto = [*Cignà'*].

Cénde, sf. Cintura = Cigna, Striscia di pelle per stringere i calzoni sopra i fianchi = Cintola, Cintura. *'Na — de néve* = [Passim nei prot. not. **G.** 1586: *Uno cento di velluto listato negro e giallo con ciappe et pontato di argento*] || Dim. **Cendrine**, sm. Cinturino, Cintolino.

Cendrélle, sf. Bulletta per guernir le suola delle scarpe contadinesche || **Cendrellà'**, Imbullettare.

Cendróne, Grosso e lungo chiodo || Dim. **Cendranétte**.

Cenducce, sf. Centonchio, Gallinella.

Cenerale, sm. Ripostiglio per conservarci la cenere. (Lat. *Cinerarium)*.

Cénere, Cenere. *La — de la culate*, il Cenerone = [**Cjenere* = **S.** **Maf.** *Cine* = **Pal.**, **Rocc.** *Cidìne*].

Cenerèlle. *Hatta* —, Chi sta sempre rannicchiato accanto al fuoco.

Cenerizie, sm. Le Ceneri. *A —, 'N* —, Nel dì delle Ceneri.

Cenìçe, Cinigia. (Lat. *Cinisia-)*.

Cennine (**C. fr.**), Piccolo = Vispo.

Cepólle, Cipolla = Fig. *Pijà' 'na* —, Inciampare; Incespicare = Per isch. Chiocciolino, Chiocciolone, Orologio da tasca fatto all'antica || **Cepullare**, Chi facilmente inciampa.

Céppe, sf. Stecco, Ramo secco da ardere, *Mitte 'na cépp' a lu foche* = Com. nel plur., *le Céppe*. *Fóche de* —, Fuoco di stipa, di fuscelli. *È jite pe'* —, È andato a raccattare fuscelli pel foco; a prendere delle stipa pel foco || **Céppe**, sm. Fuscello. = *S' é ffatte gnè 'nu* —, È ridotto come uno stecco, È divenuto magrissimo. *Té' le mane gnè le cippe*, Ha le mani diacce, stecchite dal freddo = Fig. *Jirle truuènne nghe lu* —, Cercare i fichi in vetta, Amare

le difficoltà = Turacciolo di legno per chiudere la cannella della botte = [*Cjeppe*].

Ceppélle, sf. Ago di metallo, senza punta, per disoppilare, sfruconare e sim. = Cannella da pipa = Cannula da siringa.

Ceppóne. Ved. **Cippóne**.

Ceraçe, ***Ceréçe**, sm. Ciliegio; Ciliegia = *L'amiche* —, per isch., l'amico Cesare = *N'n é affare de tré* —, Non è la via dell'orto, Non è cosa facile, da pigliare a gabbo = [*Ceraçe* = **Ort. Ari**, *Ceréçe* = **V.** *Ciuraçe*]. (Gr. *Kerásion* = Sen. "Cerasa „. Lucch. " Ceragio „).

Cercà', Cercare = Chiedere, Domandare. *Te vujje — 'nu fahóre*, Voglio chiederti un favore. *Cìrcheje perdone!*, Chiedigli, Domandagli, perdono = *Circh' e ddummanne*, Chiedi e domanda, C'è tutto quel che si desidera, C'è da abbellirsi = [**Aq.**, Ricercare, nel signif. di Frugare per scegliere, o per togliere ciò che non è buono] || **Cèrche**, Cerca, Questua || *Cercatare*, spreg. Frate cercatore, Cercatore = Chi sta sempre a chiedere con importunità, a pigolare.

Cèrche, ***Vèrce**, Quercia. Pl. *Cirche* = Fig. *É 'na cèrca d'ómə*, È una gran tacca d'omo, È robustissimo. *É mmalatìje ch' assuttèrre le cirche*, È male che non la perdona neanche ai più robusti = [*É ttutte fijje de 'na cèrqua mamme*, spreg., Vanno da galeotto a marinaro, Sono tutti d'una risma, d'una buccia e d'un sapore, tutti cattivi, Non dirazzano = **Ari**: *S' á da dice' com' á cascate da la cèrche*, S' à da dire proprio come l'è andata; pane al pane e vino al vino] = [*Cèrque*. Pl. *Cjerque* = **Guard.** *Vèrce*].*(" Cerqua* „).

Cére, Cera = Aria del volto. *Fa' la* —, Impallidire = [**Cjere*, Aria del volto]. (" Ciera* „).

Cerebbrìscule, per isch., Cervello || Anche per isch. Vino debole e cattivo, Cerbonèca = **Pal.** *Cerebbìcule*, sf. = **Alf.** *Cerebbiche*, m. = **Prat.** *Ciarabbìcole*, f. = **Av.** *Ciripìcchie*, f. (Lat. *Cerevisia-)*.

Cerecòchele, sf. Per isch., " Coccola „, "Ceppicone „, Capo.

Cerefóne. Persona che ha barba e capelli ispidi e incolti. *Par' a vvedé' 'nu* —. (" Grifone „).

Cerefugne, Cerfoglio = [**Cerefùone* e *Cerefuojje* = **Aq.** *Celaflóri*].

Ceremónie, Ceremònia. Com. per Complimento. *So' dde puche* —, Non sono persona da complimenti, Non reggo alla celia = *Fa' le* —, Stare sui complimenti = [**Casac.** *Gerremònie*].

Cérie, il Cèro pasquale = [" Stat. aquil. „, *Cireo*]. (Lat. *Cereu-)*.

Cerine. Lo stesso che **Cére**, nel 2° signif.

Cèrne' (**Sc.**), *Cernì'* (**Cast. C.**), Stacciare. (Lat. *Cernere)*.

Cerógne, Che ha colore di cera. Pr. del cacio che incomincia a seccare = [**T.** *Cerògne*, Chi sta abitualmente ingrugnato].

Ceròneche, agg. di Grano. Biondo, Biondeggiante.

Ceróte, Cerotto, medicamento = Fig. e per isch. Persona debole e cagionosa, " Cerotto „, " Scamonea „, " Camorro „, " Cónca fessa „, " Coccio „ || Dim. **Cerutélle**, **Cerutine**, nel 2° signif., Coccino, Coccerello || Accr. **Cerutóne**, nel 2° signif. || **'Ngerutirse**, Aver tanti camorri, Divenire un coccio, Esser bacato. (Gr. *Kerotón)*.

Cerótte, sm. Ceretta, per i capelli.

Cerretane, Argilla. — *pelline*, o — *morte*, Argilla inetta alla vegetazione perchè molto compatta e sterile. — *jendile*, Argilla disgregata, facile a lavorare e adatta alle colture. (Nell'Ascolano, *Cerretano*, Terra marnosa).

Cerrìje, sm. Frastuono che fanno più persone, e spec. donne e fanciulli, Cicalìo, Bruslo, Cinguettìo, Passeraio, spreg., Buscherìo, Bordello. — *de passere*, Passeraio.

Cerrite, sm. Panno grossolano, di color verde scuro, usato dai contadini per far *cappe*, mantelli = [Nei prot. not. ant., spesso, *Cerro*. *Lenzoli di* cerro. *Mantili di* —. *Camiscie da donna di* —, *con maniche di legolo*. *Mantiere di* —. *Mantricchie di* —. *Tovaglie di* —].

Cerrute, Peloso, Setoloso; Con abbondanti e ricciuti capelli = [**G.** 1680: *Una manta* cerruta *dall'una parte et l'altra*].

Çèrte, sf. Resta, Quantità di agli o cipolle legate insieme pei gambi = *'Na — de savecicce*, Molti rocchi di salsiccia insieme uniti = Fig. *'Na — de fijje*, Molti figlioli = [**Av.** *Scèrte* = **Ort.**, **A.**, **Cast. C.** *Rèšte* = **C. s. A.** *Grèšte*]. (Lat. *Sertum)*.

Ceràteche, Chirurgo, " Cerusico „.

Cèrve, ***Cèreve**, Acerbo. Fig. Di ragazza. Giovanissima, Sul primo sboccio.

Cervecale (**C. fr.**), sf. pl. Le pietre che formano gli stipiti di una porta, o che incorniciano un'apertura sul suolo.

Cervecòchele, sf. Lo stesso che *Cerecòchele*, ved.

Cervèlle, ***Ceruvèlle**. Com. nel plur., ***Ciurvèlle** = Per isch. — *da fa' cataše*, o *gluriòse*, Cervello svolazzatoio, Uomo leggiero = *Je s' á magnate le — la hatte*, È uno sciocco; È rimminchionito = *Tè' lu — de la halline*,

Ha cervello quanto un grillo, È un tapino; un imbecille; minuzioso = *Je s' é 'nnacquanite lu* —, È imbecillito, rimminchionito = Fam. *Štatte 'n —!*, Consèrvati, Riguàrdati, Fa di star bene! || **Cervelline** sm. pl. Cervelletto, la Parte poster. del cervello = Bisbetico, Che facilmente imbiżżisce || **Cervellóne**, Uomo di gran talento, Testa quadra.

Cervóne, Grosso serpe. ("Cervona*"). = Fig. Persona gagliarda ed ardita.

Cesá', Scapezzare, Capitozzare = Tosare una siepe || *Cesate*, Capitozzato = **T.** *Cesate*, sf. Strage || *Cesa*, nello "Stat. mun. di **L.**", Potatura. *Che sia concesso per qualunque Casa salme due di* cesa, *e tenendone più, paghino il terraggio alla Città.* = Nomi di contrade, comuni e villaggi: *Césa* (**G.**, **Pal.**, **Civit.**, **C. fr.**); *Cése*, sf. pl. (**Fallo**, **Borr.**, **Rolo**, **Mont.**. **Fara s. M.**, **Rocca s. G.**, **Foss**). Nel **Teram.** *Cesa di Francia*, casale; *Cesano*, villaggio; *Cesa*, id.; *Cesenà*, id. Nell'**Aquil.** *Cesaproba*, *Cese; Cesaventre*, fraz. di com.

Cesquajje, sf. Querciolo. Pl. *Cesquéjje* = "Stat. mun. di **T.**", *Cerquilia* || *Cesquajjole*, sf. Camedrio = **Lama**, *Cercujjóle* = **Aq.** *Quercignóle* e *Camédru*.

Céšte, sf. Paniere, con o senza manico a ponte = [**Cješte*].

Ceštine; nel plur. *Ceštine* e *Cište*, sm. Ceste in forma di cassette, da caricare a basto sul dorso de' somieri = Fig. *Rómbe' le ciste*, Annoiare, "Rompere i corbelli".

Ceštóne, sm. Accr. di *Céšte*, ved. = *Ténghe la còcce gné 'nu* —, Sono accapacciato, intontito; ingrullito = Testa con gran volume di capelli arruffati = Gabbione, a forma di spola, ripieno di pietre e di ghiaia, che si colloca sul greto di un fiume (d'ordinario in gran numero, l'uno accosto all'altro) per difesa dalle inondazioni o per opere di colmata.

Ceštùnie, Testuggine, Tartaruga = Tumore che viene al collo delle bestie bovine = Fam. Di donna che ha i capelli arruffati, dicesi: *Pare 'na* —, È una scarmigliona. Cfr. **Ceštone**, nel 3º signif.

Cetá, Città || **Citadine**, Cittadino = ["Stat. mun. di **V.**": *Tanto*, citadino *come forastiero* = "Stat. **aquil.**": *Quelli contatini che facessino o, Noze o, Mortorii, in la* Cita, *debano observare dicti Capitulj ad unguem, como lj citadinj*].

Cetégne, Che dà all'acido, Acidetto-ino. *Sa* —, Sente d'acido.

***Cetèrne**, Cisterna. ("Citerna"*).

Céto nèro (**R.**), n. di contrada.

Cétre, Cedro. (Lat. *Citru-*) || **Cetrine**, **Cetrégne**, Cedrino Gialliccio.

Cetróne, Cocomero = [**Av.** *Cocómmero*].

Cetrunèlle, Cedronella, Melissa.

Cèveze. Com. nel plur., *Civeze*, Condilomi acuminati || *Cèuze*, Gelso = **At.** *Ẑèuze*. Ved. **Merłcule**.

Cevile, ***Ciuvile**, Civile = Sm. Uffizio dello Stato Civile. Palazzo municipale || ***Ngiuvell'**, Incivilire.

Cèvule, agg. di Pane fresco. Soffice, Manevole. Ved. *Cècule*.

Che, Pron. rel. ind. Che = A cui, Al quale. *É ccóse — n'n ge pû fa' nïènde. É 'n óme — n'n ge s'appó* = Sost. *A ógne mmineme* —, Per ogni minimo che, Di nulla nulla = Di che. — *ppavura hî?*, Di che temi? = Interrog., per eufon. (il D'Ovidio opina che il *d* sia un es. di *d* finale superstite: *quid*), *Ched á?*, Che ha?, Che vuole? *Ched ê?*, Che hai, Che ti senti; Che dici? *E cched é cched é*, Che è che non è, E ora, Intanto? *Quèšt' e cched é?*, Che cosa è questo? [**Cast. C.** *Pecchedé?*, Perchè, Per qual motivo?] = Con. — *'na mane*, Con una mano. *'Nžimbre — mmé*, Insieme con me = In. — *'nu mumènde*, In un momento.

Checóne e *Chicóne* (**Cast. C.**), sm. Grossa chiocciola. (Cfr. "Conca*" e "Cochiglia*").

Checùmmere e **Checùmmele**, sf. per isch., "Coccia", Testa.

Chela, **Ch' la**, **Cla**, pron. dim., Quella, — *case*, Quella casa.

Cheljendre (**Sc.**), sf. pl. Le prime gemme degli alberi. (Cfr. lat. *Caliendrum*).

Chellé, Colei. Quella donna = [*Quélle* = **Ch.** *Cullé* = **Ort.** *Chellje*].

Chelu, **Ch' lu**, **Clu**, pr. dim. Quello = Col, Con lo = [**P.** *Culle* = **Pop.** *Cujje* = **Aq.** *Quijje*].

Chemmó, prep. interrog. Perchè? — *ne' mme le dî?*, Perchè non me lo dai? = [**Pal.**, **P.**[to], **Barr.** *Cummó* = **Fr.** *Cummù*].

Chenunghe, Chiunque. Qualunque cosa. Più com., **Nunghe**..., ved. = [*Chenunghe* e *Chedunghe*].

Chessé, Codesta donna = [*Quésse*].

Cheštè, Questa, Questa donna = [*Quéšte* = **Ch.** *Cušté*].

Chettróle, sf. Paiòlo. (Lo stesso, sebbene forma dim., di *Cutture*).

Chevjejje (**Pal.**), Nessuno. *N'n ge šta* —, Non c'è nessuno = **An.** *Ógne* —, Ognuno, Tutti. (Aret. "Chiuvègli").

Chi, Chi, Quale persona? = [Per eufon., *Chide*, nel genit. *De chide jé?*, Di chi è, A chi appartiene? Cfr. *Ched*, in **Che**].

Chiàcchiere, Chiacchiera = Diceria = *É 'na — mòrte*, È una fandonia: È cosa da nulla. *C'é remašte 'na — morte*, Ne rimane, N'è rimasto pochissimo || Dim. **Chiacchiarèlle** = Robuccia da mangiare; Masseriziole || **Chiacchiarétte**, Chiacchierino = [**T.** *Chiacchiarésse*, sf. Chiacchierina] || **Chiacchiaróne**, Chiacchierone, Garrulo, Farabolone || **Chiacchiará'**, **Chiacchiarijá'**, Chiacchierare || *Chiàcchier' e ppataracchie*. Ved. *Pataracchie*.

Chiachjlle (**Ch.**), Babbeo = Specialm., Chi poco vale in una professione o in un'arte, Bažžotto (Pare, da *Satellite-)*.

Chiandèlle, Soletta della scarpa.

Chiane, avv. Piano, Adagio = Non meno com., *A —*. *Fa' a —*, o *a — a —*, Fare, Andare, pianino, pian pianino.

Chianelline (**Ort.**), Cestino a forma di cassetta, per mettervi pesce o altro.

Chiappe, sm. Fune. Nei modi volg. *Nghe 'nu — 'nganne*, A viva forza, Col cordino al collo. *L'á da fá' nghe 'nu — 'nganne!*, L'à da fare per forza, mal suo grado = *É 'nu — de 'mbise!*, È una corda d'impiccato, una forca, un certo figuro, una lamaccia, un arnesaccio = [**A.** *Capple*]. (Lat. *Capulum* = "Cappio*", Capestro) || Dim. **Chiappetille**, e **Chiappine**, Monellaccio, Furfantello, iron., Bel figurino.

Chiàppere, **Chiapparille**, pl. Capperi = [**T.** *Scappucce* e *Scapparucce*]. (Lat. *Cappare-)*.

Chiappine, Pino marittimo. (Lat. *Sapinu-)*.

Chiare, agg. Chiaro = Sm. Nel gergo, Vino. *Je piace lu —*. Anche:... *Sanda Chiare*, È un "moscione", Gli piace il "mommo" || Dim. **Chiararèlle**, agg. Alquanto chiaro || **Chiarènie**, sf. Nel gergo, Imbriacatura. Nel modo: *Šta 'n —*, Esser briaco, sopraffatto dal vino || *'Nghiaranžate*, agg. Ubriaco, Briaco.

Chiarétte, sm. Piccola fiammata. *Pìjjete 'nu —!*, Prendi una fiammatina, una scalducciata.

Chiarì', assol. Nel gergo, Bere il vino a iosa. *Ha chiarite*, Ha bevuto, È ubbriaco || Fig. *Chiarì' le mesèrie*, Passare da povero a ricco, dalle strettezze all'agiatezza.

Chiasse, Chiasso = *Fa' —*, *Fa' lu —*, Fare il chiasso, del chiasso, Schiassare || **Chiassóse**, agg. di Colore, Ornato, e sim. Vistoso, Troppo vivace, Sfacciato.

Chiatre, sm. e *f. Gelo, Crosta di zucchero cotto a giulebbe, di cui si rivestono alcuni dolci. È fatto anche con chiara montata e zucchero.

Chiatte, agg. di pers. Grasso pinzo, pinato, granito. *Šta' —*, Esser...

Chiattille, sm. pl. Piattoni = [**Aq.** *Rólle*, sf. pl.]. (Forma dim. di *Blatta)*.

Chiavá', Tirare, Ammenare, Dare. — *'nu pacche, 'na bbòtte, 'na càvece*, Vibrare, Tirare, "Consegnare", uno schiaffo, un colpo, un calcio = Imperson. *M'á chiavate 'nu dulore déndr'a la còsse*, Mi ha preso, Ho sentito, un dolore nella coscia. (Da *Clava;* come Lanciare da Lancia) || **Chiavarine**, fam. agg. di Cavallo. Che nel camminare fa dei movimenti bizzarri e spara calci.

Chiave, Chiave. *Chiava cóndre*, Contracchiave, Chiave falsa = *La mappe de la —*, Gl'ingegni della chiave = *Vutá' la —*, Girare... = Catena, Verga di ferro, che collega due muri.

Chiaveccóne, fam. Ciabone, Blaterone; Abbondone, Chi nel parlare ingrossa la voce per darsi tuono e per sopraffare altri con parole, ma poi è un da nulla = Volg. Bordelliere = Sf. Donna di mal affare. Nello stesso signif. **Ruvellóne**, ved.

Chiavine, sm. Chiave per aprire l'uscio non inchiavato ma chiuso col saliscendi o con la serratura a sdrucciolo.

Chìchere, Gheriglio = **Car.** *Cucurumìje* = **Prat.** *Chichelechì* = **Av.** *Checchelecché*. (Pist. "Chicchirichì". Pare, da "Chicco") || *Chìchere* (**Ari**), Omicciattolo menno e becco.

Chichere, Chicchera = Fig. *Pijá' 'na —*, Pigliare un qui pro quo, una papera, una cantonata, un granchio a secco.

Chicherecchì, voce del gallo, Chicchirichì = Per isch. Oggetto piccolo soprapposto a uno grande. *Šta gné 'nu —*. *Pare 'nu —*.

Chìchïe (**Cast. C.**), sm. Cappa, di noci. Ved. *Chìchere*.

Chichirijá', Il Cantare del gallo.

Chiçiarse, Ritenersi offeso, Avere a male. (Cfr. "Schiso").

Chiéreche, Chérico = Sf. Chérica. Ved. **Créteche**.

***Chiérchie**, Cérchio. Pl. *Chjrchie* = [*Chjerchie*].

Chiéte, città, Chièti = [*Chjete* = **S.ª Euf.** *Chjte*].

Chigna (**Mont.**, **Pal.**), avv. Come, A guisa. — *'nu cane* = Quanto. *Vide — le sacce?*, Vedi se lo so, che lo so! || **Sc.** *Chinda* e *'Nda*. — *'nu cambanjezzu*, Come un campanello. — *é jite?*, Come è andata? — *jàïme*, Come andiamo, Come stai? — Quando. *'Nda ce fo 'na 'nžégn' allundanate*, Quando si fu un po' allontanato || **Barr.** *Chindra*.

Chigne, sm. Ciò che caratterizza il

maschio. Cfr. **Quijje** = [**Cast. C.** *Chigne,* lo stesso che **Quijje**, ved.] || **Chignà'**, nel gergo, tiene dal signif. del sost.

Chìnghere (**R.**), sm. pl. *Jucà', Fa', a* —, Tirare con le noci a un soldo bilicato su d'una punta.

Chiòchie, sf. Calzare contadinesco a foggia di sandalo = Ciabatta; Scarpa vecchia, che si adopera per ciabatta = [**Alf.** *Ciòcere*]. (Pist. "Ciòcia„, Scarpa da casa = Lat. *Soccu-)*.

Chiòchiere (**C. fr.**), sm. Turacciolo. Cfr. *Tùtere* e *Tòtere.*

***Chiòppe**, ***Alevucce**, Pioppo = *Fa' lu* —, Restar senza bere, nel gioco della *Passatèlle*. Anche, *Fa' l' ólme*. Ved. **Olme**. = [**S[a]. Euf.**, **A.** *Plòppe* = **Guard.** *Anelucce* = **Luc.** *Livucce* = **Migl.** *Àlbere, Àrbere*]. *(Populus alba.* Linn. = "Chioppo„ è anche idiot. tosc. = "Àlbaro*„, spec. di Pioppo).

Chiòrce (**Pal.**), Torcere || *Chiòrte,* Ritòrtola.

Chiòspe (**Ort.**), fam. Ragazza ben formata e sana, Figliolona. *É 'na bbèlla* —! (Sicil. "Ciospa„, Ganza = Pist. "Ciospo„, Uomo che ha delle pretensioni galanti).

Chióve, Chiòdo = Nel pl., *Chiuve,* fam., Danari. ("Chiovo*„).

Chióve (**Sc.**), sf. Fascio di legna verdi.

Chište, pl. di Questo. Questi.

Chiuchiare, Venditore di coio da farne *chióchie,* ved. = Fig. Villano.

***Chiurme**, Ciurma = Cricca.

Chiusa, n. di contr. in **R.** e altrove.

Chiuvine, sm. Gufo = [Persona magra e bruttina, che ha gli occhi sporgenti e il naso a becco]. Ved. *Chióve* in **Acchióle**.

Chjchiérchie, Cicerchia = [*Chj-chjerchie*].

Çi, Sì. *Ha ditte ca* —, Ha detto di sì = *Ca —!,* Ma sì, Sì bene! = *Fa' — e nnò,* Tentennare; Ciondolare, Dondolare = Per influenza della tonica che immediatam. precede, si rinforza in *Scì. E scì,* E sì, Sì, Ma sì! = [*Çi, Scì, Çine* = **Prat.**, **S.** *Çèine* = **B.** *Çiòine* = **Tocco**, *Çiùine* = **B.** *Çiuòine*].

Çi, 2[a] pers. pres. ind. di "Essere„, Sèi = Per influenza della tonica che immediatam. precede, si rinforza in **Sci**, *Çî vište? Che scî vište?*

Ciá, **Ccià**, voce per chiamare il porco = [*Ciò, Ccìò* = **Cas.** *Ggi* = **Pesc.**, *Ccichì,* per chiamare il porco piccolo, *Ccicò,* il grande = **Av.** *Zzé, ccichì* = **Pag.** *Ccicu* = **T.** *Zollamì*]. ("Ciacco*„, Porco).

Ciabbòtte, sf. Galla, Gallozza, Escrescenza di alcune piante = Sm. Fig. e spreg. Ragazzo piccolo e grosso, Ciccione = [Enfiato; Bol'a, Vescica, che viene sulla pelle = **Alf.** *Ciammòtte*].

Ciàbbre, spreg. di Labbro || *Ciabbrute,* Chi, Che, ha labbra grosse o enfiate.

Ciàcce, n. fanc. e scherz. Carne, "Ciccia„ || **Ciacciòne**, "Ciccione„, Persona molto grassa || **Ciacciute**, "Ciccioso„, Grassotto.

Ciàcciu (**Aq.**), agg. di Persona o Cosa. Sudicia; Brutta; Spregevole || *Ciacciòne* (**Cast. C.**), Sudicione = **T.** Abborraccione; Artiere poco pratico del suo mestiere.

Ciaciaròtte (**Ar.**), Ragnatelo = Spauracchio. Ved. *Maciaròtte* e *Maciuce.*

Ciaciò, Cucù. *Fa'* —, Far cucù, quell'atto che si suol fare ai bambini nascondendo il capo e poi mettendolo fuori.

Çiaçióne, voce carezz. di Bimbo grassoccio, granito. Ciccino, Ciccione = Di donna giovane. Cecina. (Cfr. sen. *Çiòçia.* Ved. **Çiòsce**).

Ciaffóne, Chi opera alla peggio, Strafalcione, Acciarpone || *Acciaffunà',* Operare senza cura e senza regola, Acciabattare.

Ciafé - Ciafi - e Ceiadre, parole che accompagnano le tre spinte che i fanciulli dànno con l'indice destro alla galla o al nòcciolo che deve entrare nella fossetta nel Gioco a galle = [*Berlicche - Berlòcch - e Tocc' a la cavòcchie*].

Ciafrèlle, fam. Babbeo. Ved. *Caffjerže.*

Ciàive (**C. fr.**), Becchime. ("Civo*„, Cibo).

Cialandre, sf. Tessuto leggiero, rado = Vesticciola, Abito di tessuto inconsistente = [**T.** Rota degli arrotini].

Cialjefeche (**Ari**), Bestia (bovina, cavallina) grande ma scarna. (Sembra, da "Bucefalo„).

Ciallòrche (**C. fr.**), Accattone, Mendicante. Cfr. *Scialuorte.*

Cialóne, Chi veste alla sciamannata, Sciattone, Sciamannone = **T.** Sciocccone = **Tocco**, *Calùoje,* Sciocco. (Lat. *Calone-)* || *Cialòrne* (**C. fr.**), sf. Donna sciatta; negligente nel vestire; sudicia.

Ciambàmbele, e **Ciangiambre**, sm. Pene del maiale. Anche, ma meno com., **Ciambáne**, e dim. **Ciambanèlle** = [**C. fr.** *Ciambambele* e *Ciarambambele* = **Pal.** *Ciangiambre* = **T.** *Mengiánghele* = **G.** *Uangianne* = **Civitaq.** *Pingiàcchie*].

Ciambane, sf. Moscione = Fig. *Ciambana de vine,* o *Muchìjja de vine* Pecchione, Moscione, Beone. = [**Ch.**, **Car.** *Ciambane,* **Av.** **Zambane**, *Zanzara*].

Ciambane (**Cel.**), sm. *Je —*, il Fango.

Ciambanille, sm. pl. Moscerini = Sensazione di corpi svolazzanti, che prova chi ha male agli occhi, Lucciole. *Me fa le — l'ùcchie.*

Ciambèlle, sf. Sorta di Pasta, di forma circolare, fritta = [Cialda, chiamata anche, in molti luoghi, *Pezzèlle*, sf., e in qualche altro, dalla forma dell'impressione, *Cangellate*, sf. = **C. fr.** *Ciambanèlle* e *Ciambèlle*, Focaccina di farina di frumento o di granturco cotta sotto la brace = **Ort.** *Ciambèlle*, e anche *Ciabbuotte*, sf. pl. Piccole masse di pasta di granturco fritte = Nell'**Aquil.**, *Ciambèlla* è quel che nel **Chiet.** chiamiamo *Taralle*] || **Ciambèlle**, sf. Scarpa vecchia che si adopera per casa, Ciabatta. Ved. **Ciandèlle.**

Ciambìne, Grilletto del fucile = [**C. fr.** Sbilenco, Chi, Che, ha le gambe storte.

Ciambróne, nel pl. **Ciambrune**, sm. Scarpacce, Scarpe grosse e mal fatte = [**Ar.** Tanghero, Minchione. Ved. **Zambre**].

Ciammajiche, Ciòcciola. *— nude*, Lumaca. Per isch., Bambino alle fasce = [**Ch.**, **Pesc.**, **Av.** *Ciammariche-ruche* = **Aq.** *Ciammarìca* = **Tocco**, *Ciammàrùìche* = **A.** *Ciambariche* = **C. s. A.** *Ciambajjiche*]. (Gr. *Kampa-'likos).* || Dim. **Ciammaìchélle**, sf. *Scal' a —*, Scala a chiocciola, Chiocciola || Acc. **Ciammaicóne**, Chiocciolone-ona = Per isch. Bambino-a alle fasce = Volg. Becco, Marito di donna infedele.

Ciammattijá'(**Man.**),Gingillare, Perdere il tempo in cose da nulla.

Ciamóre, sf. Infreddatura.

Ciandèlle, sf. Donnicciola del volgo linguacciuta, di modi liberi, arrogante, Ciana = Frasca, Fraschetta, Ragazza vanerella = [Pianella, Ciabatta. (Pist. "Ciantèlla ")] || **Ciandellóne**, Bighellone, Gingillone, Girellone; Baloccone; Sbuccione || **Ciandellate**, sf. Cianata, Atto o Parlare da ciana.

Cianfrina (**Aq.**), Donna leggiera, libera, ardita. (Cfr. "Sciambrinare", Mostrar ciò che in camera si puote. **Fanf.**, *Voc. dell'uso tosc.*).

Ciangajóne, Ciangottone. (Cfr. "Cianciuglione").

Cianganèlle, Gancetto per fermare o attaccare o dar di piglio a oggetti, Rampino.

Ciangarèlle, sm. Radice della canna, e propr. Cannocchio, il Ceppo delle barbe = Zoppetto; Trimpellino.

Cianghe, Gamba, "Cianca". *Tè bbóna hangh' e ttrišta —*, È una buona forchetta = *Mètte' la —*, Fare gambetta. [*Mètt' la cianghètte* = **V.**, *Mètte' la caciambe*].

Cianghètte, sf. Bažža, Mento sporgente = [Dim. di **Cianghe**] = Specie di pesce || **Cianghettóne**, sm. Chi ha gran bažža, Bažžone = [**Aq.** Chi ha le gambe lunghe e con poco garbo le butta via camminando].

Cianghijá', Ciampicare, Camminare a stento e quasi barcollando; Rancheggiare, Camminare trimpellando.

Cianghìne, Zoppetto; Trimpellino, Cempennino.

Ciangiàmbre. Ved. **Ciambambele.**

Cianglanille, sm. pl. Bernoccoli e Appendici del collo del tacchino e della capra. (Lat. *Cincinnulu-*. "Cincinno*").

Ciángole (**P.**[10]), sm. Cancro della lingua. Term. dei pastori.

Ciangóne, Ciampicone, Chi cammina vacillando e a stento.

Çiannaficure, Altalena = [**Torr.** *Sciangulaficure* = **Colled.** *Nannaçìcure* = **G.**, **Ort.** *Çiannavèlle* = **Ch.** *Çennavèlle* = **Foss.** *Çiannavìcule* = **C. s. A.** *Sciannamìcule* = **B.** *Çionnaranne* || **V.** *Çiùnnele* = **T.** *Çiùnghele* = **Cast. M. M.** *Çiándre* = **Car.** *Çènneche* = **Cast. C.** *Reçènnele* = **Pal.** *Çèmbre* = **Pett.** *Sjemble* = **Pag.** *Sámmeri* = Quella che si fa con due travi: **Pal.** *Valecarèlle* = **Alf.** *Cavulle* = **P.**[10] *Titarozze*].

Çiànne, Zana, Culla di vimini, per lo più senza arcioni, usata dai contadini. Quella di legno, o d'altra materia, usata dai signori, è chiamata **Cànele** = [**R.**, **B.** *Çiònne* = **L.** 1675: *Una* scianna *indorata* || **Asciannà'**, Cullare. Più com., **Annazzecà'**.

Ciapagne, sf. Nel gergo. Forte ubbriacatura = [**T.** *Cipìccnie*].

Ciapparóne, Ved. **Racciappelóne.**

Ciappe. Ciappétte. Ved. **Cciappe.**

Ciappìne, sm. N. di contrada fra Torre dei Passeri e S. Valentino. (Il comune di s. Valentino sorge nel luogo dov'era l'antica *Zappina).*

Ciarafellóne (**Cam.**), Scerpellone, Farfallone, Errore grossolano.

Ciaraffune (**Man.**), sm. pl. Larghe falde di neve.

Ciarallá' (**Av.**), Ciarlare, Cicalare.

Ciaralle, Ciarlatano. Poco com. Ved. **'Ngiarallà'.**

Ciaramèlle (**V.**) sf. Oboe rusticano, Cennamella = **Cast. C.** *Ciarammèlle*, sf. Zufolo fatto con scorza di ramo verde.

Ciaramèlle. Ved. in **Ciarmarèlle.**

***Ciarapiche**, sf. Zanzara || Brinata || Forte ubriacatura || Infreddatura. *Pijá' 'na —*, "Pigliare una marmotta" = [**T.** *Carrapine*, sf. Brinata. Leggiera

sbornia. (Lucch. "Carapignare", Congelare il sorbetto).

Ciarcèlle, sm. Fiore della quercia e del noce = Ciascuna delle appendici carnose del collo della capra = [Proboscide del tacchino] || Nel pl. ******Ciarcille,* Cerchietti d'oro coi quali si bucano i lobuli delle orecchie = *Favellá' sott' a lu ciarcèlle,* Dire una parola all'orecchio, in segreto = Nel pl. Bargigli, Bargiglioni. (Lat. *Circellu-).*

Ciarciajje, Tartaglione. Ved. **Tartajje**.

Ciarciavajje. Lo stesso che **Ciarciajje**. [**Aq.** *Ciaciamajju*] || Sf. Pacchiuco, Intruglio; Panicolaio, Molte cose, persone, messe insieme alla rinfusa = [**Can.** *Ciacciamajje,* sm.].

Ciardá' (**Cast. C.**), Rubare, Levar di sotto, in modo galante (Da "Giarda").

Ciarfate (**Cast. C.**), Granfiata = Manata.

Ciarfèlle, sf. Per isch., Cappello. *Pare la — de ll' àsene!*

Ciarfósa e *Cianfrósa* (**Aq.**), Donnetta vanitosa = Dim. *Ciarfosétta.*

Ciarlá', Ciarlare. Qualche volta, volg., per "Parlare", Discorrere.

Ciarlòtte, Pezzente = [**Pag.** *Frollòtte*].

Ciarmarèlle, Farfalla; Farfallina-o = [*Ciaramèlle* = **Cast. C.** *Ciammarèlle* = **Ari**, *Ciavularèlle* = **Palomb.** *Cingiarìcule* = **Ar.** *Giuppecarèlle* = **Pag.** *Volangèlle*].

Ciarme, fam.Sf. Parlare insinuante, affettatamente premuroso, per scopo di trarre chi ascolta ai propri fini || **Ciarmatare**, Ciurmatore; Ciarlatano || *Ciarmande,* Saltimbanco; Ciarlatano || **Ciarmá'**, fam. Aggirare, Ingannare, con parole artificiose || **Ciarmarécce**, sf. Cicaleccio; Bisbiglio, Pispillòria; Discorrlo nel quale si complotta = Passeraio, Cianlo, Rumore clamoroso, qual sogliono fare più donnaccole riunite.

Ciarra ciarre, (**C. fr.**), mo. aggettiv. Colmo, Pienissimo; detto di vaso empito di liquido fino all'orlo, a bocca. *'Nu bbecchjere de vine —. Lu flume va —.* = **T.** *Ciarre,* agg. Pieno, Colmo. *Ciarre ciarre,* Pienissimo. Ved. *Acciarrá'.*

Ciarròcche (**C. fr.**), Ciocca, Gruppo di frutti attaccati allo stesso ramo = Grossa spiga di granturco.

Ciarulle, Cilindro di pasta cotta al forno o sotto la brace = [**P.**[to] *Ciaròlle,* sf. = **Alf.** *Ciarulle,* Grullo, Citrullo, Imbecille = **Pesc.** *Ciarulle,* sm. Cilindro di pasta formato a cercine o a spira = **C. s. A.** *Cròlle.* Ved. *Pizzerulle*] || **Acciarullá'**, Formare a cilindro la pasta. Per estens., anche altro. Cfr. **Ròlle**.

***Ciaschepedune**, Ciascuno; sempre dopo Per, *Pe'. 'Na lire pe' —.* Com. *Ped une* = [**V.** 1578, *Ciascaduno*].

Ciaspe (**Cast. C.**), sf. Mano grande e rozza = Cesto delle piante erbacee. Ved. *'Ngiaspá'.*

Ciattée e **Ciatté**, n. di pers. Cettèo = Dim. **Ciattiéle**.

Ciavajje, Cianciuglione, Balbuziente = **T.** *Ciavajjá',* Balbettare. Ved. *'Ngiavajjá'.* (Cfr. tosc. "Ciabare").

Ciavarèlle, fam. Pan lavato; Panzanella || Fam. Donna ciarliera e vana; Brachina, che trova il suo gusto a occuparsi dei fatti degli altri || Fam. Lavoro breve e di poco conto. *Té' ffa' 'na —,* È occupato in un lavoruccio. *Chiss' é —,* Codeste sono bricciche, lavori da nulla = [**C. fr.** *Ciavarèlle* e *Ciafardèlle,* nel 1° e 2° signif. = **Ort.** *Ciavedèlle* = **P.**[to] *Caudjelle,* nel 1° signif.]. (Pel 2° signif. del tema, cfr. tosc. "Ciaba").

Ciavarre, sm. e f. Vitellino, Boccino, Mucco; Vitella che non ha più di un anno = Agnello, Agnella, nel primo anno = [Ariete, Montone = Fig. e volg. Becco, Pecoro. (Gr. *Chìmaros*)].

Ciavattarije, fam. Sf. pl. Bagattelle, Ciarpe, Robucce di poco o nessun valore = Frasconaia, Addobbi affastellati senza scelta nè ordine = Gingilli, Oggetti di poco valore e di puro ornamento.

Ciavatte, Ciabatta = Volg., ha pure signif. pornograf. [**V.** *Chiandèlle*].

Ciavattine, **Ciavattone** e **Acciavattatore**, Chi esercita male l'arte sua, Ciabattino, Sciattino = Chi fa le cose alla grossa, Acciarpone, Acciabattone, Abborraccione.

***Ciavòcche**, vezz. di Bambino grassoccio.

Ciàvule, **Ciàvele** e **Ciàule**, sf. Gramola. Più com., **Mangiuele** = Fig. Cicalone, Chiacchierone. *Par' a vvedé' 'na —!* (Lat. *Tabula-).* = [**Tocco**, Gazza, Gazzera = **Ari**, *Ciavularèlle,* **Ch.** *Ciavulétte,* Farfalla diurna] || Accr. **Ciavulone**, Cicalone, Ciambolone, Aburattone, Battola = [**Ch.** *Név' a cciavulune, póche dure,* prov. Neve a larghe falde (a farfalloni), poco dura].

Ciavelá' e **Ciavelijá'**, Gramolare, Fiaccolare il lino per stigliarlo = Ciarlare, Cicalare, Ciabare, Ciambolare, Abburattare.

Ciavulature, sf. Canapule, Lisca del lino o della canapa.

Cibbe, Cibo = Appetito. *Ha pèrze lu —. Té' lu —?* = Stomaco, nel signif. di Resistenza a vivanda grave o nau-

seosa. *N'n ge tênghe lu —,* Non ci ho stomaco, Non mi va || **Cibbá'**. Nel signif. di Dar cibo, Nutrire, non è com. invece, *Dá' a mmagná'*; e, rifl., Cibarsi, *Magná'* = Fig. *—'na fessure,* Intasarla, Chiuderla con cemento; Rinverzarla con stecchine di legno = Rinverżare, Riempire con ischegge di pietra il vano che resta tra pietra e pietra nel murare e nell'acciottolare || **Cibbate**, agg. Sazio = Fig. e spreg. Migliorato di condizione; Riunto, Rimpannucciato. Anche, **Arecibbate** = [**V.** *Accebbite*]. || **Cibbòrie**, fam. Beerino, Mangiaretto, Desinarino, che si fa dopo finita una funzione sacra. *Arrèsce da la cchiés', e vva ffa' lu —,* Escono di chiesa e vanno a fare un mangiaretto.

Ciccandune (Francesco Antonio). Nella maniera: *É gné —, de cènde defitte, je ne manghe vune,* È come —, di cento difetti gliene manca uno, È un coccio. un camorro. („Ciccantone*„, Buffone).

Cicce (**Cast. C.**, **Pesc.**), *Cicciu* (**Aq.**), Germe del chicco del grano e degli altri semi, nonchè degli occhi dei tuberi e delle piante || *Cicciá',* Impiolare, Germinare || *Reciccelijá',Ricicciá'* (**Aq.**), Buttar di novo, Dar fuori nuove messe.

Cicćône (**S. Eus.**), sf. Cicuta. (Cfr. gr. *Kóneion*).

Ciccunate, fam. Sf. Risciacquata, Rabbuffo, Lavata di capo.

Cice, Cece = Qualche volta per Chicco, Granello = Fig. *Cunfónne' cic' e ffaçiùle,* Confondere cose diverse = *C -i- á mangate 'nu —,* [*Pe' ttré ccice*], Per poco, Per nulla, Poco è mancato che = *Nen ża tené' tré — 'm mócche,...* in bocca [*... 'n gòrpe*], È facile a sfringuellare, a ridire quel che sa, „Versa come un vaglio„. = *Šta gné 'nu —,* È cicciuto, Schizza dal grasso = *Ce se fa gné 'nu —,* Ci si spacchia, Ne mangia con molto piacere = *É 'nu pêde de —,* È un cosino, un omino, „È alto quanto un soldo di cacio„ = [Fam. *É jit' a ffa' la majese* (**V.** *lu fumire*) *pe' le —,* È andato a rincalzare i cavoli, È morto = **Ors.** *Céïce* = **Pop.** *Ciôïce* = **R.** *Ciuòïce* = *Una quarta di* ciceri. **Mont.** 1632] || Dim. pl. **Cicilarille**, per sim. Grandinina. *Ha fatte le —,* È caduta una grandine minuta = *Le — de jinépre,* le Còccole di ginepro || *Ciciute*, agg. di Grano. Che ha chicchi tondeggianti per bella granitura || *Cicegranate*. Ved. *Granate* || **Cicemmulle**, (Ceci molli), fam. Sm. pl. Moine, Daddoli, Lezi, Fichi, Gestri. *Quande ne sa fa' de —!* = [**Aq.** *Ciciammujji*] || **Cicerchiàte**, sf. Dolce a forma di ciambella, fatto di pallottoline di pasta con l'ovo, fritte e legate col miele.

Cìcele (**Ar.**), sf. Ciottolo = Endice.

Cicene, e, più com., **Cicenèlle** e **Ciucenèlle**, sm. Orciolo = [*Cécene* = **S.** *Cicarjelle* = *Uno* cicino *per acqua.* **Mont.** 1632].

Ciche, Ci (**S. Euf.**, **Aq.**, **T.**) *Ciè, Ciè-che* (**Sc.**), sf. e avv. Poco = *A ccic' a cciche,* A poco a poco: Pian pianino = Agg. (**Tocco**, **Pett.** Piccolo; Minuto. *Quand' é —!,* Quanto è piccolo; minuto! *É cciche ciche,* È piccolissimo, ino ino; minutissimo = **G.** *Ziche,* Piccolo; Corto. *É zziche ziche,* È piccolissimo; cortissimo. (Lat. *Cica,* Cose da nulla = „Cicco*„, Piccolo. „Ciccolo*, Cichino*„, Pochino).

Cicilijá', Parlare sommessam. e con riserva di una cosa = Discorrere lesto lesto, fitto fitto = Rifl. Bucinarsi, Correr voce || *Cìcele* (**Ari**), Bisbiglio = *Se sènde 'nu —,* Qualcosa se ne dice, se ne bucina, si vocifera || *Cicilére* (**Cast. C.**), agg. Di donna. Ciarliera.

***Cicilije**, Sicilia = [**V.** *Pare la —,* o *'na —!,* detto di un luogo dove molti stanno a cicalare, a schiassare].

Cicìndra (**S.ª M.ª Imbaro**), n. di contr.

Cicurì' (**A.**), Abbonire; Addomesticare. (Lat. *Cicurare).*

Cìfere (**Franc.**), sm. Tromba di mare.

Ciff' e ciaffe, sm. Sorta di fricassea = Fig. Miscuglio di cose varie, Pacchiuco, Cibreo, Intruglio = [**Aq.** *Ziff' e zzaffe*].

Cifòrchie, sf. Spreg. di Naso. Nasaccio, Nappone = [*Ciafòrchie*]. Cfr. **Cafùrchie.**

Cignèlle, agg. di Porco. Cignato.

Cignòtte, sm. Nel motto: *Cignutte de Sande Vite!,* Quelli di S. Vito = [**Franc.**, **Ari**, Facchino di marina. Più com. nel signif. di Poco di buono, riferito agli abitanti dei luoghi di mare = **T.** *Duggegnòtte,* Ladro di mare, Pirata. Per oltraggio: Abitante dei paesi marittimi, sopratutto di Giulianova].

Cijature, sf. Disposizione delle sopracciglia = Piglio, Modo di guardatura. *Té' 'na bbrutta —,* Ha un mal piglio; È, Sarà, un poco di buono, un cattivo arnese.

Ciiebbèrte, n. di pers. Giliberto = [*Celubbèrte*, *Ciulubbèrte*].

Cilèrbe, Stralunato, Distratto. *Ji' —.* = [**Can.** *Celèrve* = **G.** *Celógne* = **Ari**, *Cìrïe cìrïe*].

***Cille**, voce più volte ripetuta, per chiamare i pulcini. Ved. **Cèlle.**

***Cimbele**, Cembalo. Nella maniera: *Sóne lu — e bballe la çimïe!,* parole che ripetono i bambini ballonzolando =

[**T.** *Cecèmbre,* f. Cembalo = Nel ritornello di un canto fanc. ortonese, *Ciciómmele*].

Cimbèrne, Giberna = Fig. e volg. Vulva.

Cimaróle, f. Cima; Comignolo.

Cime, Cima = Abboccatura, La parte che è sopra, del vino, dell'olio, del caffè, ecc. — *de pile, e ppedecone de vine,* prov. La parte migliore dell'olio è in sopra; del vino, in basso = Fig. *Avezá' la —,* Metter su gallo, Imbaldanzire. = *Cima cime,* m. av. Solamente in cima; Per le cime = Cresta = Grúmolo. (In quest'ultimo signif. è il gr. *Kyma,* lat. *Cyma).*

Çime, agg. Azzimo. Ved. **Açime**.

Cimece, sm. Cimice = [**V.** Fig. *Cussì té' le le cimec -i- a la còcce,* Codesto è uno sciocco] || **Cimecélle, Cimecióne**, nomi scherz. e vezz. di Bambino alle fasce. (Forse, perchè, in certo modo, sugge il sangue della madre).

Çimie, Scimmia = *Šta gné 'na —,* È magrissimo = *Pijá' 'na —,* Pigliare la monna, Essere in bernecche, Ubriacarsi = *L'arepijj' a lu bbanghe de la —!,* Riscoterai al banco dei monchi: detto di danaro che non sarà mai pagato. (Banco, sul quale giocano le scimmie). ("Scimia*". Lat. *Simia).*

Çimóne, Çemóne, Simone. *Sande —,* S. Simone. *Dun Gemóne,* Don S.

Çine, Sì. Ved. **Çì**. *Le sa —!,* Lo sa bene, Lo sa bene e meglio.

Çineche, Sindaco = [*Sìneche*].

Cinghe, *Cjenghe, Cinque = Nel pl. *Li —,* Il Dindo, i Dindi, nomi fanc. di Danaro, Danari = [Cinco *scuffie lavorate.* **V.** 1578].

Cinghenirve, sf. Piantaggine = [*Cèndenjerve* = **Aq.** *Tomacchi,* m. pl.]

Cingialone, Straccione, Sbrendolone.

Cingiàre, Cenciaiòlo = [*Cengiare* e *Cingianare*].

Cingiarìcule. Ved. in **Ciarmarèlle**.

Cingilijá (**Ar.**), Alzare di soppeso. *N'n że pó —.*

**Cingiunarìje,* sf. pl. Storie, Discorsi o Fatti di nessuna importanza, "Brache".

Cinichìjju (**Aq.**), Pochino, Tantino.

Ciòcche, n. fanc. di Porco. Ved. *Cià.* ("Ciacco*").

***Ciòcche**, sf. Nome fanc. di Mano. Cfr. *Mangiole.*

Ciòcchedé, Qualunque cosa, Quel che vuoi = [*N'n żo cched é*].

Ciòcchele, f. Nicchio, Conchiglia. (Lat. *Cochlea.* "Coccia*").

Ciòccu (**Aq.**), *Ciòcche* (**Cast. C.**), *Zòcchele* (**Ort.**), Ciocco, Grosso pezzo da ardere.

Ciòce, fam. Diavolo = [**Pal.** *Ciocció*] || *Ciuciarìlle* (**Ari**). Ved. **Diavelitte**.

Çiòçene (**C. fr.**), sm. Fam. Caso, Faccenda imbarazzante. (Lat. *Sucina-).*

Ciòffe (**C. fr.**), sf. Fiocco di nastro = **T.** Il fiore dei cavoli. ("Ciuffo").

Ciómme, sm. Gobba || **Ciummute**, Gobbo.

Ciónge (**C. fr.**), sf. Nel prov. *Le — Ddi' l'accónge,* Le donne inette spesso han fortuna nel maritarsi. ("Cióncio*", Uomo dappoco, sciocco).

Ciónghele (**Bucch.**), sm. Ciottolino.

Ciòppe, Zoppo || **Ciuppecá'**, Zoppicare || **Acciupparse**, Azzoppire || **Ciòppe ciòppe** e **Ciòppeche ciòppeche**, m. av. Zoppiconi = Nonostante che zoppo, A quel mo' zoppo.

Çióre, Nonno = Nome che si dà ai vecchi in genere, come *Zije,* Zio, ai più anziani = *L' á ditte —,* L'ha detto il nonno. *Dàll'a sciórete,* Dàilo al nonno. *Mo' le dic' a sciòre,* Ora lo dirò al nonno = Di pers. e di cosa: *É cchiù vvécchie de —!,* È "più vecchio del brodetto" || **Çioçió**, n. fanc. di Nonno = [*Sire* = **Pal., Mont., Alf.** *Majure*]. (Lat. *Seniore-. Majore-).*

Çiòreve, m. Sorbo = Sf. Sorba. Nel pl., fig. Percosse, Botte. *Ha 'vute le —,* È stato "sorbato", picchiato = [**Aq.** *Sòrva*].

Çiòrne (**P.**zo), agg. e sost. Persona sciatta = Donna, che non pensa a quel che ha da fare, Dimenticona. ("Cionno*", Sciatto, Dappoco).

Çiòsce, fam. e vezz., nel solo vocat. Sorella, Cara, Diletta. *Çiòscia mé'!* (Sen. "Ciócio").

Ciòtte (**Bucch.**), sf. Pietra grossa e pesante. ("Ciòttolo").

Çiòtte (**Ort.**), voce fanc. Bianco, Pulito; pr. della faccia e delle mani = In **T.** anche agg. di Carnagione. Fresca, rosea.

Cipìcchie (**C. s. A.**), sf. Buffetto = **T.** Ubriacatura || *Cipicchiá'* (**Cast. C.**), Appisolarsi, becchеggiando col capo, come fa chi dorme per poco fuori letto.

Cipicićmme (**F. f. P.**), sf. N. vezz. di Bambino-a.

Cippe, sm. pl. Fuscelli = *A —,* Gioco fanc. in cui si salta, senza averli a toccare, fra tre bastoncelli messi sul suolo parallelamente. (Lat. *Cippus,* Ceppi, strum. per serrare i piedi ai prigionieri) || *Cippe* (**Mont., S.a Euf., Pett., P.**zo) sm. Spiede.

Cippóne, Ceppo, Toppo, Tòppolo, su cui si taglia la carne; e quello su cui poggia l'incudine = [**Tan.** *Ciuppone*].

Cipránele, spino bianco = [*Cepran-*

ne = **Pietrac.** *Ciambrane* = **T.** *Ciambragne*] *(Ciperus longus.* Linn.).

***Circenate,** Consunto, Sbattuto, per forti dolori. Non com. || *Ciurcenarse* (**Man.**), Struggersi in pianto, Consumarsi nel dolore = **Sc.** *Sciurcenarse* = **Franc.** *Ciurciniarse*, Arrabattarsi.

Circiari. Fonte delli — (**Gamb.**), n. di contrada = **Borr.** *Colle della cerciara,* id.

Circugnà' (**Guard.**), Circondare.

Circujite, Circùito. *'Nu mijje de —.*

Cirijàche, n. di pers. Ciriaco.

Cirre, Cjrre, m. pl. Riccioli; Cernecchi = [*Cjerre, Ciurle, Ciùrcene* = **Aq.** *Ciurri* = **A.** *Zurre*]. ("Cirro*", Ricciolo).

Çišchie, sf. Minuzzoli di paglia = Capecchio = **Ort.** Erbe rase con la zappa prima di arare. ("Cincischio*", Ritaglio, Trinciatura).

Cisse e **Cisce,** voce per spingere avanti o per iscacciare il maiale, Pruzzi 'n là = [**T.** *Chisce*]. Ved. *Zicchie.*

Citele, Bambino, Piccino = *Sème —?*, O che si fa ai ragazzi?, Si canzona? = *Citele citele,* m. av. Tuttochè bambino; Dall'infanzia = [**Ort.** *Citte* e *Cittele* = **Aq.** *Cìturu,* m., *Citola,* f. = **Sc.** *Cižže* = **Av., Cel.** *Cicitte,* m. *Cicétte,* f.]. (Sen. "Citto") || Dim. **Citelélle-ucce,** Piccino-a || Accr. **Citelone,** Bambinone-a || **Citelanže,** Infanzia. *Arefì' a la —,* Bambineggiare; Rimbambire.

Civetanòve, *Cluvetanòve, Civitanova, uno dei quartieri di **L.**

Ciucce, Ciuco, Giucco, Grullo = Nel signif. di Asino, non com. *Addó šti nghe lu—?*, detto a chi non ha il cervello a bottega || **Ciuccióne,** Zuccone, Bestione, Scioccone || **Ciuccijate,** Ciucata, Asinata, Cavalcata sugli asini. (Lucch. "Ciucco", Sciocco).

Ciùcche, agg. in forza di avv. Curvo, Ricurvo, Chinato. Nei modi: *Šta', Jì' —,* Stare, Andare, gobbo, gobboni; anche: Stare, Andare, quatton quattoni. *A ccòccia —,* A capo chino || Sf. Nel modo: *Fa' la —,* Chinare il dorso; nei giochi fanc. Ved. **Acciuccà'.**

Ciucchelarille, sm. pl. Castagnette, Nacchere. (Dalla forma di conchiglia che hanno i due pezzi. Ved. **Ciòcchele** = [*Caštagnóle,* sf. = **Aq.** *Gnàccola*].

Ciucchelattére, sf. Ramino per scaldare l'acqua = Bricco per fare il caffè = Anche: Vaso di latta o di coccio per farci decotti ecc.

**Ciucculande,* Zoccolante.

Ciucculate, Cioccolata. *'Na pògge de —,* Un panetto...

Ciuccunajje (**Pal.**), sf. Per isch. Danari. *Tě' la —!,* Ne ha di molti.

Çiuçélle e più com., **Çiuçellétte,** sf. Beerino o Ribotta, che usa fare in campagna, specialm. nel dì delle Ceneri e nella seconda festa di Pasqua.

Ciucenèlle. Ved. **Cicene.**

Ciuciù e **Zuzù,** n. fanc. di Cane.

Ciu ciù, voce imitativa del parlare sommesso. Ved. *Cìcele* in **Cicilijà'.** (Cfr. tosc. "Ciuciare").

Ciufe, sf. Sguardo accigliato e fiero, Mal piglio, Cipiglio, Grinta. *Fa' la —,* Far la grinta, Aggrottare, Fare il viso burbero; Metter su b r o n c i o. Ved. **'Ngiufarse** = **Ari**, *Ciuffe* || **Ciuffature,** sf. Faccia s i n i s t r a, Grinta. *Tě' 'na bbrutta —,* Ha...

Ciuféce, sf. Per isch. Vino scadente = Intruglio, Mescolanza confusa di cose da mangiare = In gener. Roba scadente. *É 'na —!,* Non si piglierebbe per cacio bacato = [*Ciuféche* = **Ch., T.** *Ceféche*]. (Cfr. Pist. "Ciofèca", Donna inetta. **Aret.** "*Cipèca*", Uomo da poco. "Ciòfo*", Uomo di condiz. spregiata).

Ciuffelà', Zufolare, Fischiare. *Chi ciùffele?*, Chi fischia? *Me ciùfele le récchie,* Mi fischiano gli orecchi = [*Ciufelá'* = **T.** *Ciuffelì'*] || **Ciùffele,** Fischio = [*Ciùfele*] || **Ciufèlle,** Zufolo = Fig. Nel pl. *Ciufille,* Bagattelle, Inezie. *Quatrine nuville, va fferni' a —,* detto dei ragazzi o di chi non ha sudato a guadagnare. [**C. fr.** *Le quatrine de le bbardjesce, va ffer.ni' a cciuffell' e ttoteratò*] || **Ciuffelarèlle,** Fischio di latta o di coccio, con cui si trastullano i ragazzi. [*Ciufellucce*] = Fischio per richiamare gli uccelli = [**Ari**, fig. Avviso, ecc. *Ha 'vute 'nu —,* Ci è stato chi gli ha fatto sapere: chi ha rifischiato, ridetto].

Ciuffeletèlle (**Pesc.**), sf. pl. Chicche, Robucce da mangiare che i ragazzi chiedono per strenna il dì di s. Silvestro = Fig. Robucce; Bagattelle. ("Ciùffole*", Bagattelle, Baie).

***Ciulefanasse,** Satanasso = [*Cifanasse*]. (Crasi di "Lucifero" e "Satanasso").

Çiùlle, fam. Sm. pl. Lezi, Moine, Dáddoli, Gestri, Scásimi, Fichi || **Çiullarìje,** sf. Smancerie, Leziosaggini, Stampite, Gestri, Moinerie || **Çiullose,** Lezioso, Daddoloso, Ficoso.

Ciumacche (**Cas.**), volg. Fatticciona, Mastaccona, Donna di membra grosse.

Ciumenére e **Ciummenére,** Gola del camino = *Lu cappèlle de la —,* la Rocca del camino = [*Ciumenjere* = **T.** *Cimenire* = **S.** *Cemmenére* = **P.ⁱᵒ** *Cimeniare*]. (Sen. "*Cimineia*").

Ciungà', Battere in maniera da storpiare = Rifl. Cadere, Ferirsi, in modo

da perdere per tempo o per sempre l' uso delle membra || **Ciónghe**, agg. Impedito nelle membra. (" Cioncare* " Troncare; Tagliare. " Cionco* ", Tronco, Monco).

Ciuomme (**S. Eus.**), n. di. contr. *Li* —. (" Ciómpo* ").

Çiùreche. Ved. **Sùreche.**

Ciùnge (**Cas.**), sm. pl. Nome generico di Vermi, spec. degl' intestini.

Ciurevice (**Can.**), sf. pl. Glandole scrofolose del collo.

Ciùrle (**P.**), sf. Scoiattolo = *Pare la —!*, detto di bestia e anche di pers., È irrequieta || **Cast. C.** *Ciurle* e *Zurle*, agg. di Capra. Che non ha corna || **Pal.** Donna coi capelli arruffati. V. **Ciurline.**

Ciurline, sf. Donna leggiera, volubile, Girandolina, Fraschetta = [*Ciurline*, Distratto, Svagato = **Franc.** Vigilante. *Štatte —!*, Sii vigile, Non addormentarti]. (Da " Chiurlo ").

Ciurluvjende (**Cast. C.**), Uomo leggiero, vano; che ha il capo ai grilli, Cervello svolazzatoio.

Çiuróne (**Ort.**), Stregone.

Çiusce, sf. Giuggiolo: Giuggiola = [**Ari**, *Gnègnere* = **Ch.** fig. Stupido, Giuggiolone. *Šta gni 'na çiùsce* = **Car.** *Ghiùgghieme* = **P.so** *Ghiùgghiere* = **Aq.** *Chiùchiume*]. (Lat. *Jujuba-*).

Çiusce, sm. Per isch. Il bere vino. *Je piace lu* —, Gli piace il mommo. Ved. **Çiuçèlle.**

Çiuscèlle, Carruba = Fig. Nel pl. " Croste ", Battiture = [**V.** *Sciaùnelle* = **Pal.** *Fafanèlle* = **Aq.** *Faïnèlla* = **Ort.** *Carrubbe*].

Çiuscià', Soffiare. Nella maniera: *Quatrine de štól' e cquatrine d' acquajóle, çiusce ca vole* = [*Çiùscete lu nàse!*, Sóffiati il naso].

Ciùtele, sm. pl. Fam. " Ciottoli ", " Cocci ", Vasi di terra cotta.

Ciuuètte, Civetta = Fig. *Fa' la —*, Spiare. (" Ciovetta* ").

Ciuvetélle, Ciuvetille, n. di com. Civitella = [*Ciuvetjelle*].

Ciuvùleche, sm. Bisbiglio, Pispilloria = [**T.** *Cevòleche*, Cicaleccio = **Ort.** *Ciavuche*] || **Ciuvulijà'**, Bisbigliare = Cicalare.

Civà'. Ved. **Cibbà'** in **Cibbe**, e *Cidive*.

Civéra (**Aq.**), sf. Lo stesso che **Bajarde**, ved. = **C. s. A.** *Ciuvére*, Cesta di giunchi a barella: Specie di treggia per trasportare covoni, erba, legne, tirata dai bovi. (" Civèa-o* ". Vive nel Chianti).

Cjelme, sf. Panno lano grossolano, di cui una volta si facevano sacchi per pigiarvi le ulive, e poi, così conciato dall' olio, serviva ai contadini per farne ghettoni = **V.** *Célme*, sf. Calza per far scolare il vino = Nei prot. not. ant. *Celma*. (Cfr. " Celone* ").

Cjette (**Pal.** e là intorno), avv. Presto = **Av.** *Cétte*. (Lat. *Cito*).

Clemendine, sf. Rettangolo di legno lavorato che in cornicia, per ornamento, l' uscio di una stanza.

Clime, Crime, sf. Inclinazione, Propensione. *Lu patr' é ppazz', e lu fijj' á pijate la stéssa —. È ttutt' e ddu' de 'na —.* = Costituzione, Temperamento. (Gr. *Klima*, Inclinazione).

Clòcce (**T.**), sf. Gruccia. (Lat. *Cruce-*). || Torlo dell' ovo.

Clòcche (**Cast. C.**), sf. Crocchio.

Clu, Chelu, Ch' lu, Quello, Quel. *Damme — libbre* = Con lo, Col, Collo. *— šta'*, Con lo stare.

Còcce, più che fam., " Coccia ", Testa = Fig. *Sbatte' la — pe' le mure*, Contrastare vanam., Fare alle capate col muro, ai cozzi coi muricciolí = *Mètte' cocc' e ccocce*, Accumular danaro = Per isch. — *de pèzze*, Monaca = *A — capabballe*,. m. av. Capofitto = [**Pesc.**, **Av.** Guscio dell' ovo, delle noci e sim.].

Còcche, sf. nome fanc. di Noce || *Coccavalle*. Ved. **Ballacucche** || *Cocchepinde* (nel **Teram.**), Cucco, Beniamino, Figliolo prediletto, e sim. Ved. **Cucche.**

Cócchie e **Cócchiele**, Crosta. *La — de lu pane*, La crosta, La corteccia, del pane = *Pizze de —*, Stiacciata fatta con la pasta che si rade dalla madia dopo fatto il pane = Guscio di noce, mandorla e sim. = [*Còcchie* (**G.**), *Scòcchiele* (**B.**), sf. Coccio, Pezzo di vaso rotto = **Aq.** *Cócchia*, Piccolissima quantità di un liquido] || *Cócchie*, Coppia.

Còcere, Cóce', Cocere = Bruciar la pelle = Scottare = Fig. *Mo' se cóce!*, È lì che cova!, Non c' è. Anche: È di cattiva cottoia, duro, inarrendevole. Ved. **Còtte.**

Cóche e *Còcche*, sf. Voci per chiamare la gallina. *Coca mé'!* || *Cóche*, agg. Di Montone o di Capra. Senza corna. Ved. **Cucche.**

Còchele, Boccia, Palla di legno, per giocare = Ciottolo, Sasso tondeggiante = Rotella del ginocchio || Accr. **Cuchelone**, sm. Grossa boccia; Ciottolone = Fig. Bambino grassoccio, Coccolo, Coccolino || Dim. **Cuculètte**, sf. pl. Cappuccette d' inverno, Cavolo a palle. (Gr. *Kokkos* = " Cògolo* ", Ciottolo).

Cocò, n. fanc. di Gallina. Ved. *Cóche*.

Codanžinžere, Cutrettola, Ballerina = **T.** *Cutranžinžere*. (" Codinzinzola* ").

Códe, Coda = *Štélle nghe la —*, Cometa = Per isch. *Sótt' a la —!*, si replica a chi dice di avere sul groppone meno anni di quelli che ha in fatti = [**Cùode* = **Ar.** *Càute* = **Pal.** *Càude* = **S. Pel.** *Cova* = **Aq.** *Còa*].

Códe. Còte, Pietra da affilare = [**Cùote* = Per sim. Parte indurita del corpo. Ved. *'Ngutarse*].

Code de cavalle, sf. Equiseto = **Lama**: *Cudine, Cudélle, Códe de sórge.*

Cógne, sm. Batuffolo di stoppa o di carta, Stoppaccio, per caricare arma da fuoco o lo Schizzatoio *(Scrizzatóre)* || Panetto da un soldo || Spicchio triangolare; Gherone per allargare sotto e sopra la fascetta, il fondo i calzoni [e la calza presso il calcagno]. (Cf. " Conio, Cuneo ") = [**Cast. C., Pag., Pesc.,** Orciolo = **G.** Sf. Guscio dell'ovo, della noce, della mandorla. (Gr. *Kónche.* Lat. *Concha)*. Ved. **Cugnose**]. Ved. **Cugne.**

Còlche (**S.**) Qualche = [Napol., *Còlche.* Sicil. *Corchi*].

Cóldre, *Cótele, sf. Coltrone = Dim. **Culdrine**, m. Coltrinetta = [**Sc., Vill. B.** *Crðïta* = **V.** 1543: *Tre* colcitre *con piuma* = **L.** 1567: *Una* coltra *bianca lancianese*].

Cóle, sf. Ranno fortissimo per fare il sapone, Acqua maestra = Dim. **Culétte**, sf. Ranno meno forte, per indolcire le olive.

'Cóle, n. di pers. Nicola.

Cóle, Gażża = [*Ciacciacóle*].

Còlle, sf. Pasta per attaccare cartoni. — *tedésche*, Colla forte, usata dai legnaioli = Salda che si dà ad alcuni tessuti.

Còlle' (**Cap., Pesc., Av.**), *Còjje'* (**Aq.**), *Accòjje'* (**T.**), Attingere, l' acqua = " Bagl. di **S.** ":... *nulla persona debbia lavare pannj o altra immundizia ne bruttura fare in le funti... dove se* coglie *la acqua che corre alli abbeveraturi*].

Cólme, sf. Comignolo, La parte più alta del tetto. *La — de lu tétte* = [**Cùolme*]. (Lat. *Culmen* " Colmare* " e " Colmello* ").

Cóme e **Cóma**, Ved. **Gna.** (L' *e* di *Come* non è muta quando *Cóme* è avv. di parag. *É ccóme cquéšte)*. *Cóme se chiame? Coma fa?* = [" Stat. mun. di **V.** ": Como *acqua pende...* Como *tene le possessioni*]. (" Como* ") || **A — ca** e **— ca**, Siccome, Come || **Comecché**, avv. Molto, Di molto. *Me dóle —. Pióve —*, ...a bono = A modo, Come va. *Šta fatte —*, È fatto a modo, per bene.

Còmede, Comodo = *La cchiés' arrèšte —*, La chiesa è comoda, vicina = *Jì' nghe lu —*, Andare in comodo, in vettura = Per isch. *Fra —*, Chi opera a tutto suo agio, Il signore, L' uomo, dei suoi comodi = Pl. *— de case*, Stoviglie; Masserizie = [Per isch. Ernia. *S' á fatte lu —*, È divenuto ernioso] || **Comède còmede**, m. av. Adagio.

Comesechiáme, sm. Voce che corrisponde al tosc. Coso, e sta per un nome qualunque = [*Comesechiamá'*, Cosare].

Cónde, Cunde, Conto = *'Mbará' a ffa' le cunte*, Imparare, Insegnare, a far di conto = *N'n é ccunde*, Non va, Non torna; Non si può, Non è possibile; Non è il caso.

Condrabbanne, Contrabando = Agg. Raro. *É ccosa —*, È cosa rara, non comune.

Cóndrachiàve, Chiava cóndre, fàveze. Contracchiave.

Còlle, Colle = [N. di contrade: — *agusto* (**G.**); — *cuprino* (**R.**); — *dell' irco* (**Torr.**); — *delle forche* (**Cas.**); — *del revocato* (**Civit.**); — *izzo* o *jezzo* (**Gamb.**); — *Jènno* (**G.**); — *Lucina* (ivi); — *Statore* (ivi); — *terlucci* (ivi); — *matese* (**M. I.**).

Cóndrafòsse, sm. Fosso scavato dalle acque torrenziali, Borro = [*Catrafòsse*].

Cóndrapéle, Contrappelo.

Cóndre, prep. Contro. In composiz., non ha facoltà raddopp. come spesso nel tosc. *Cundrafá'*, Contraffare; *Cundrupése*, Contrappeso: *Cóndraveléne*, Contravveleno, ecc.

Condróre, sf. Ora spostata, insolita, bruciata = [*Cundróre*].

Cónghe, sf. Vaso di rame o di terra cotta, di forma più o meno cilindrica, e della capacità di 20 a 30 litri, per portare e tenerci acqua || **Congaspase**, sf. Vaso di rame, largo e poco fondo per diversi usi di cucina = [**Sc.** *Congapiane* = **L.** 1612: *Una* conga spasa *di rame venetiano*].

Cónghele, sm. Mallo della noce e della mandorla = Piccolissima quantità di liquido = [**Aq.** *Congulla* = **Alf.** *Congujje* e *Quocchele*, m. = **Pesc.** *Cungujje*, m. Buccia dell' uva = **S.ª Euf.** *Lappe*, f.]. (Lat. *Conchula-)*.

Cónżele, sm. Il Desinare o la Cena che il parente o l'amico manda alla famiglia del morto dopo le esequie. *Fa', Manná', lu —.* = [*Cunżóle* = **Aq.** *Cònżolu* = **T.** *Cònżele* = **Pal.** *Cùnżeje* = **Torr.** *Recònżere* = **S.** *Recùnżele*]. (" Consólo* ", Conforto).

Còppe, sm. Misura dei mugnai per esigere la molenda = Arnese di lamina di ferro per coprire la stacciata che si coce sotto la brace. Detto anche *Ferzóre*, sf. = [Arnese di legno, fatto d'in-

cavo, con manico a ponte, usato da alcuni contadini per attingere l'acqua dal pozzo] = Sf. Concavo della mano.

Coppa coppe, Gioco fanciullesco, che consiste nel presentare, da dietro il dorso, il concavo della destra, dicendo: *Coppa coppe, Chi ce mètte va 'm baradise, Chi n'n ge mètte va 'lu 'mbèrne* = Antica misura di capacità e di superf. = Sm. Rotolo, Gruppo, di moneta della stessa specie. Una volta, *'nu —*, era sin. di Dieci carlini di moneta di rame. *'Nu — de 60*, Cinquanta piastre, che volevano 60 ducati = [**A.** *Coppe*, Tegola = "Stat. mun. di **A.**": *Coppus*, Misura che costava di due "Stoppelli". Ved. *Štoppějju*].

Còppele, sf. Berretto con tesa o senza. Non usato dai contadini = [**V.** 1513: *Tre scuffie seu* coppoli] || Accr. **Cappelone** = Paralume = Fig. *Accalecá' lu —*, Dir tutto il male di uno, senza ritegno.

Còrde, Corda = Volg. *Chi t' á date 'ssa —?*, Chi ti ha dato codesto accollo?

Córe, Cuòre, Còre = *Ne' mme dice —*, Non ho voglia, Non mi sento di. *Ne' mme vè' da —*, Non mi vien dal core, Non lo fo volentieri.

Córie, Còio = *Carta —*, Cartapecora = Fig. *Arrużž' arrużže, lu — tè' se cónge!*, Che giova arrovellarsi? La tua salute ne va di mezzo = *Lassá' lu —*, Morire = *Fa' lu —*, "Far la buccia", Ammazzare = [*Quòira* = "Stat. mun. di **V.**": *Che coira non se possa conzar ad presso ad fundi* (sic) = "Bagl. di **S.**": *Che nulla persona possa passare per la piacza de Sulmona con* cojra *corame et pelli che dessero fetore alle genti.* (Lat. *Corium* = "Coiro*" e "Corìo*").

Còrne, Corno = Ciascuno dei rebbi della forca e della forchetta = Volg. *'Nu pare de —!*, Un corno, Un fischio, Nulla! = *Abbad' a le còrna ti!*, Attendi a te!, Sta nei tuoi cenci! = *Candá' le — a une*, "Cantargli il vespro e la compieta", Dirgli il fatto suo fuori dei denti = *Tè' le —!*, È donna rabbiosa; sfacciata = [**Pal.** *Cuorre*. Nel pl., *Còrre*].

***Corpabbòtte**, sm. Corpetto, Sottoveste contadinesca, non soppannata, ma dell'istesso panno così d'avanti che da dietro. Fino a tempo fa, quello di gala era rosso, con bottoni di argento.

Còrpe, Corpo = *— de bbòn dèmbe*, Bontempone = *È — arefatte!*, È persona indurata alle fatiche; che sostiene anche i disordini; È un fegataccio, uomo capace di qualunque audacia = In modo reticente: *Me capisce 'n —!*, So io! = [*— de la Majèlle!*, mo. euf. = *Pècure da —*, Pecora da frutto, che dà agnelli].

Córre', Correre. P. pass. **Córze**, **Currute** = *Corr' apprèsse*, Rincorrere, Correr dietro a chi fugge. *Chi te córr' apprèsse?*, Perchè ti affretti?, Va adagio = Concorrere, Gareggiare. *N'n g -i- á currute neçiune*, Nessuno ci ha concorso, Non ci è stata gara.

Còrse, Mastino, che i macellari sogliono tenere a guardia delle botteghe.

Córte e **Carte**, agg. Corto = Sm. *Tenérs' a —* Fare a miccino, Risparmiare = Avv. Vicino. *A — je rèšte*, Poco gli rimane. È vicino alla fine. *La fónde šta a —*, La fonte è qui vicino. *Šta a — a mmenì'*, A momenti verrà. || Sf. Corte; Giustizia. *Jì' a la —*, Ricorrere alla Giustizia. [**Ari.** *Affedá' a la —*, Fare il matrimonio civile = **T.** *La —*, la Residenza municipale].

Còrteche, sf. Fam. e scherz., Pelle. *È dde — dure*, È di buccia dura, resistente alle malattie, alle intemperie; e, fig., È uno sfrontato.

Còscene (nell' **Aquil.**), sf. Paniera formata da un cerchio di legno, sopra un fondo di sottili asserelle; il tutto fermato con nodi *(punde)* fatti con nastro di legno = Nel **Chiet.** *Štare* = **T.** *Cóscene* e *Cùscene*, Forma conoide di giunchi, e anche di latta, in cui si fa la ricotta. (Gr. *Kóskinon)* || *Cuscenare*, Chi vende o racconcia "còscine".

Cóse, Còsa = Esprimendo maraviglia o rammarico. *È ccósa forte!, È 'na cosa forte!*, È una gran cosa che... = *Ha fatte 'na —!*, (Il dolore) è scemato alquanto, un tantino; (Il rimedio) è giovato tanto quanto; (Il vento) è diminuito un po', e sim. = *N'n é —!*, Non può essere, Non posso servirti, dartelo, andarci ecc.; Non è negozio, Non va, Non riesce = *Fa' 'na cosa prèšte!*, Fai presto, Spicciati! = *Come se nen fusce cosa sé'!*, Come se non fosse fatto suo, cosa che lo riguardasse! = *Cosa-triste*, il Diavolo || Nel ling. fanc. *Bèlla —*, Chicca, Pasta dolce || Sm. Coso, Oggetto qualunque || Dim. **Cusarèlle**, Coserella, Cosina. [*Cosarèlle* (**Cel.**), "Cosina", Bambina] = Sm. Aggeggio, Gancetto, Ferruzzo, ecc.

Còsse, Coscia = Coscia di bestia macellata, Coscio = Fam. *Šterá' la —*, Poltrire in letto = Fig. *È dde la —*, È il cucco, il prediletto = Iron. *Servì' a la —*, "Servire nel coscetto", Rendere pan per focaccia; Rendere ad usura, Compensare a misura di carbone = [L. 1567: *Uno pollitro de pelo bajo*

con stella alla cossa *dritta*] || Accr. **Cussone**, m. Cosciona || Dim. **Cussétte**, f. Coscetta = Coscetto.

Còsse (**Ch.**), sm. La quarta parte di un gheriglio. ("Il gheriglio si spacca in due *mezzi gherigli*, e ciascuno di questi in due *spicchi* o *cosce* „. CARENA).

Còšte, Costa = [N. di contrade: *Costa pagana* (**Alt.**); *Coste dei greci* (**Ors.**); *Costa mergana* (**S. Eus.**); *Coste di brenna* (**L.**)].

Cóteche, Cotenna || **Cutecóne**, fig. Uomo zotico, e anche avaro, Cotennone. ("Cotica* „).

Còtte, sf. La quantita di mosto, di pane, di sapone, che si cuoce in una volta = Iron. *Hajje fatte 'ssa — de pane!*, Ho fatto codesto affare, "un bel trucco!„ = Sm. Il mosto, Il sapone, bollito e addensato con la cottura. *Lu vine —*, e assol., *lu Cotte*, Il vino fatto in quel modo.

Còtte, sm. Scottatura, la Parte scottata = Fig. *Sópr' a lu —, l' acqua vullite!*, Avere il male, il malanno e l' uscio addosso, Piovere sul bagnato, Aver la croce e il crocifisso.

Cotugno, n. di contrada.

Cóve, sf. Cova, Covatura = *A —*, gioco fanc. Rimpiattino.

Còvete (**C. fr.**), sf. Peso fiscale, Imposizione, Balzello = [*Li dì passati vi scrissimo dovessivo soprassedere l' esattione delle due* colte *di maritaggio dell' illma e carissima figlia la nostra Eleonora d' Aragona, quali si dovevano pagare per l'università et huomini di Lanciano e sua Castella.* "Lettera di Ferdinando I d' Aragona *allo Tesoriero della Provincia sedente a Lanzano. XI 8bris*, 1464„]. (Lat. *Collecta-* = "Collètta*„ e "Colta*„, Imposta).

Còzze, sm. Costola del rasoio. (Del coltello, **Talóne**, ved.).

Còzze (**Aq.**), sf. Scavatura fatta dal maiale col grufolare = **T.** Oltre al signif. di Loia, ved. **Còzzeche**, ha quello di Corteccia, Crosta.

Còzzeche, sm. Loia, Strato di sudiciume che si appiastra sugli abiti o sulla pelle = *Còzze*, m. **T.**, **C. s. A.**, *Còzze*, f. || **P.**[to] *'Nguzzecarse*, Insudiciarsi]. (Dal. ted. *Koth ?*).

Cra, Domani. Nella maniera: *Cra e ccra, e lu male n'n že ne va;* o *e cquélle che ss' á da fa' nen že fa* = **Pett.** *Craje*. Domani. *Crassaìre*, Domani sera || *Fa' ccrá*, il Gracchiare del corvo.

***Cráneche**, Cranio. *Lu — de lu cape*, La volta del cranio = [**Ort.** *Cránže. Lu — de lu chêpe* = Teschio].

***Crape**, Capra || ***Crapégne**, Che ha odor di capra, Caprino. || ***Crapine**, sm. Capro, Caprone, Becco = [**C. s. A.** *Capròne* = **T.** *Capròne*, nel gergo, grossa sbornia = "Bagl. di **S.**„: *Nullo macellaro debbia venière una carne per un' altra scrofa per porco* caprino *per castrone*].

***Crastá'**, Castrare = Fig. Frecciare, Levar danari di sotto con inganno = Gastigare. *Te crašte ji'!*, T' "incicio„ io!

Créde', Credere. Comun. in forma pron. quando sta per Pensare, Immaginarsi, Opinare.

Credènže (**Pal.**), f. Forca a cinque rebbi, usata per spulare || **C. s. A.** Coletto, Vaglio usato nelle aie || **Pett.** Conserva, Serbatoio, di acqua che alimenta la fontana.

Cremenale, Criminale = Fam. *Nne' le fa' tande —!*, Non esagerare, Non la dare per più grave di quel che è!

***Cremone**, ***Lacremone**, Cremore, Cremor di tartaro.

Crenžá' (**Sc.**, **Pett.**, **Cast. C.**), Credere. *Ji' me crènže*, Io credo. *Crenžèune*, e *se crenžèune*, Credevano = P. pass. *Crése*, Creduto. (Sen. "Creso„, Creduto).

Crepá', Crepare = *Creparse*, Crepare. Dei vasi di coccio, Incrinarsi.

Crepacce, sm. Crepaccio, Crepa grande = Stamazzone. Nel modo: *Fa' 'nu —*, Dare uno stramazzone, Andare in terra di picchio. (Aret. "Dare un crepaccio„).

Crepate, fam. Burbero, Sgarbato; Dispettoso = Fig. *Aria —*, Afa, Aria stagnante, uggiosa = Spreg. Ernioso || *Crepandìzie* (**Cast. C.**), Superbia, "Spocchia„ = Iracondia.

Crèsce (**T.**), Stiacciata, e propr. quella fatta dai mugnai.

Cresceménie, sm. Aumento, Ciò che si produce o si ottiene in più per aumento di massa, per sviluppo = Interesse di un capitale.

Crescènže, sf. Luna crescente. *A la —*, A luna crescente. *A 'šta —*, In questa, Nella prossima... = Abito fatto *'n —*,... a crescenza.

Crésche (**Pal.**), sf. Cresta = Fig. *Téje 'na —!*, Ha un gallo!, È borioso; Stizzoso = Altrove: *Fa' resajje' le crèšte*, Far montare in bižža.

Crésciacòre (**C. s. A.**), Singhiozzo dei bambini. È ritenuto come indizio d'ingrandimento delle budella.

Crése. Ved. *Crenžá'*.

Cresòmmele, Albicocca grande. Quella piccola, **Vernacòchele**. (Gr. *Chrysómelon)*.

Crespature, sf. Piglio; Grinta, Faccia che non ispira fiducia.

Crespèlle, sf. pl. Specie di frittelle di pasta di frumento lievitata, che si

mangiano come cibo di rito, dai contadini, nella vigilia di Ceppo = [**V.**, **Ar.** *Scrippèlle* = **Pal.** *Scùrpelle* = **C. d. S.** *Scherfèlle*]. (" Crespello* ").

Cretajje, sf. Terraglia, n. gener. delle stoviglie di terra cotta.

Créte, Creta = Fango, Mota || **'Ngretá'**, tr. e rifl. Insudiciar di mota.

***Créteche**, Chérica = [*Chjereche* = **Spolt.** *Chìleche*].

Cretóne, **Cutrone**, sm. Argilla; Terra argillosa.

Crétte (**Pal.**), agg. Magro. *Annata —*,... penuriosa.

Cricche, sm. Fam. Credito, Credenza. *Cullù nen fa —*,... non vende, non dà a credito. *L' àjje cumbrat' a —*,... senza danari, a credito = *Cricche, Cròcch' e Maneche de 'ngine*, Tre persone sbilenche, brutte, difettose = [Ticchio]. (Lucch. " Prendere a crécchia ",... a credenza, ma a caro prezzo = " Cricchio* ", Ticchio) || *Cricchiá'*, fam. Giuntare. *N'n de fa' —!*

Crichelá', Scricchiolare = Per isch. Cantare. *E ccóma crìchele!*, Bisogna sentire come trilla, gorgheggia! = [*Crillá'* = **Aq.** *Cricchiá'*] || **Crichele**, Scricchiolamento.

***Crichelógne**, agg. Di cosa che a mangiare crocchia, scricchiola. Croccante = Fig. Di Acqua. Pura, Leggiera, Che brilla. (Contr. di *Sciuvelógne*, Salmastra, Molle) = Di Ragazza. Grassoccia e soda, Soda come una pina, Granita.

***Crijá'**, Creare, nel signif. di Generare. Volg. *Hajja chi t' á crijate!* = Impers. *N'n g -i- á crijate nìènde*, La spiga è vuota; L' albero ha dato fiori e non frutti.

Crijanże, Creanza = Dim. **Crijanżèlle**, fam. Visita per cortesia o per segno di rispetto = Dono per gli stessi motivi.

Crijature, Creatura = Bambino. *Piagne' gné 'na —*, Pianger dirottam., " come una vite tagliata " = Feto. *Jettá' la —*, Abortire = Neonato. *La — piagne*, Il bambino vagisce, piange.

Crìje (**Colled.**, **S.**[a] **Euf.**, **P.**[10], **Cast. C.**). avv. Nulla.

Crijóle, sm. Legàcciolo di pelle con cui si legano le scarpe || Viticcio, Vetta di vite che si avvolticchia inanellandosi || Sf. Vilucchio. *La — é le cumbitte de le purche*,... è confetti pe' maiali, è molto gradita. ("Coreggiòlo ").

Crillá', Scricchiolare, Crocchiare || *Crillarécce* (**Lor.**), agg. di Tuono. Che fa romore lacerante.

Crille. Nel mo. euf. *Pe' —!* (Anche nell' Aret.).

Crine, sm. Cesta a forma di campana, per tenerci i galletti accapponati. (Aret. " Crino "; Cesta da polli = " Leggi sunt. della città di Messina. Sec. XII ", in " Arch. trad. pop. ", vol. IX, pag. 93: *Quod robas portentur in crineis*).

Crispe. Nel modo eufem. *Pe' —!*

Crište, G. Cristo = Fig. *Métte' — 'm man' a le turche*, " Projicere margaritas ante porcos " = Volg. *Se n'n że vénne —, nen że magne pe' —!*, e si soggiunge: Diceva un tale che andava vendendo Crocifissi = [*Ha truvate — a mméte' e la Madonn' a 'rcòjje'*. Letter., Ha trovato C. a mietere e la M. a spigolare. Detto di nuora fortunata = *S' arevá — pe' lu mónne!*, Se avremo una buona raccolta! = *C -i- á passate — de jurne!*, È paese, Sono paesi belli, ameni, fertili].

Crištiane, Cristiano = Spesso, per Uomo = *Pòvere —!* Pover' omo! *Quand' é ccucciute chelu —!*, Come è testardo quell' omino! = *Mo' vujje vedé' se ssî —!*,... se sei omo, se sei bravo = *Fa' —*, Tenere a battesimo = In forza di agg. *É 'na cóse, 'nu lavore —*, È una cosa che va; Un lavoro fatto per bene || Accr. **Crištianóne**. Di grande statura; Omaccione; Ominone, Persona molto per bene.

Crìtele, sm. Com. nel pl. Trìtoli. Minuzzoli di pasta, che si staccano, stropicciando o raschiando, dalle mani, dalla madia e dalla tavola su cui si è spianato il pane. *Pizze de —*, Stiacciata fatta coi tritoli rammassati = **Ort.** *Crìttele*. (Cfr. " Gretola* ", Pezzetto che si sgretola, Scheggia).

Crjette (**P.**[10]), agg. Ernioso. (Cfr. " Crètto ").

Cròcche, Gancio. Non com. = [**P.**[10] Specie di forchetta, che si mette sul collo della pecora, nell' entrare nello *stazzo*, per tenerla ferma mentre vien munta]. (" Crocco* ", Uncino. Fr. *Croc)*.

Cròcchiele (**Ar.**), sf. Spicchio di cipolla = Parte di un gomitolo, che si stacca dall' intero in forma di matassina = Bocciòlo di canna, che si mette fra una costola e l' altra della rocca, Gretola. Ved. **Cróste**.

Cróce. *La sanda —*, l' Abbicci = *Nghe 'na fatte de —*, m. av. In un batter d' occhio, In un battibaleno, In quattro e quattr' otto = *Fa' le cruce*, Far delle croci, Non aver da mangiare = *Fa' le cruce nghe le pite*, Barcollare, Trimpellare = [Diecina d' anni. *Cinghe cruce*, 50 anni. *Mo' fa sètte cruce*, A momenti compirà 70 anni].

Cròlle, sm. Filza, di frutta secche, chiocciole, chicchi d' oro, pallottoline del rosario ecc. = Fig. *É 'nu — d' osse*,

È secco strinato, magrissimo = **G.** 1632: *Nno* crollo *di oraglie.* (Forma dim. di *Corona-)* || **C. s. A.** Lo stesso che **Ciarulle**, ved. || Nel **Teram.** Rotolo di panno, e sim. = Pl. Rotelline per cui scorrono i licci. Ved. **Crulle** = Piccola croce, o Tamburino a cui si avvolge il filo = Ciambellina d'avorio || **Bucch.** Sf. Nastro, Striscia, di corteccia di salcio, per legare cerchi o i diversi pezzi dei panieri di legno.

Cróne, sf. Corona = Lo stesso che *Cròlle* nei due primi signif. = *É 'na — de fémmene!*, È una donna che non ha pari, una coppa d' oro = [**S.a Euf.** *Crune*] || Dim. **Carunèlle**, Coroncina || **Crónalònghe**, Coroncione-a, nel signif. di Persona che fa mostra di grande devozione e sta sempre a sbisoriare, ma son lustre = [**V.** 1629: *Cinque corone* (cancell. " corone ", è sostituito *crone) et sei medaglie dargento* (sic)].

Cròneche, sf. pl. Nel modo: *Se ne dice —*, o *Se ne sènde —*, o *Se n' á da sendì' —!*, Il tale lascia parlare, farà parlare, di sè. Ne sentiremo delle brutte; detto delle intemperie.

Cróšche (**V.**), f. pl. " Croste ", Busse || *Cròšchiele* (**Ar.**), Crosta, Corteccia.

Cróšte e, più spesso, **Cróštele**, sf. Ciambellina di fili ammannellati. Ved. *Cròcchiele* nel 2° signif.

Cròšte, sf. Primo latte dopo il parto = [*Chelòštre* = **Or.** *Cròštele*]. (" Colostro* " e " Calostra* ").

Cròštele, sf. pl. Sfoglia di pasta, tagliata a strisce con lo sperone, foggiata a fiocchi e fritta.

Crucche, fig. Becco. Ved. **Cucche.**

Crucchiá', Crocidare, Il gridare del corvo.

***Crucefeššá'**. fig., Crocifiggere, Tormentare.

Crucétte, Lupinella = [**Crucjette* = Aq. *Crocétta*].

Cruciate (**C. fr., V., T.**), f. Ved. **Réquie.**

Crùcie, Tormento. (Lat. *Crucium).*

Cruciòle. Crogiòlo.

***Crudévele**, agg. di Legume. Non cottoio = [Anche di Acqua. Non buona per cocere i legumi = **Cast. C.** *Crùdïe*, Non cottoio. Di panno: Greggio].

Crugnale. Prùgnolo, Susino salvatico = [**Aq.** *Prugnale*]. (Sen. " Crógnolo ",) || **Crugnalégne**, sf. pl. e agg. Còrniole, sorta di ciliege = [*Crognaléto*, n. di com.].

Crulle, sf. Carrucola, Girella, Puleggia = Dim. **Crullétte**, Girellina = [**C. s. A.** *Crulle*, sm. Argano = In qualche luogo, *Crulle*, sf. Tabella, strumento d afare strepito nella S. S. Cfr. *Crïlïe* in **Scùrdone**]. (Aret. " Rulla ", Girella).

Crume, Cruna = [*Éndr' a la — de ll' ache* (**Ar.**). È perspicace, di acuto ingegno].

Crùštele, sf. pl. Frittelle di pasta fermentata, che si mangiano come cibo di rito nella cena della vigilia di Natale. (Lat. *Crustulum* = Cfr. " Crusta* " e " Crustula* ").

Cruštute, Crostoso = Agg. di Foglia. Crostoluta.

Cravèlle, Craučlle, Vaglio = Dim. **Cruvellucce**, Vaglietto.

***Cruvine**, agg. di Collo. Con cicatrici scrofolose.

Cu [**Sc., Pesc., Pal.**], Con = Che, Che cosa. — *bbó?*, Che, Cosa, vuole? = Che, Quale.— *vvènde tire?* (**Pesc.**), Che vento spira? = Che, Forse? — *mme purtisce quacc' avvise?* (**Pesc.**), Mi porteresti mai qualche avviso? = Quale, Quando. *Da — tjembe me n' év' accùorte!*, Da quanto tempo me n' ero accorto!

Cubbadè (**Pagl.**), *Bbadì* (**Torino di Sangro**), Perchè?, Per qual motivo?

***Cubbille**, avv. Nulla. *N'n ge ne šta —*, Non ce n' è mica, buccicata = Nessuno. *N'n g' é remašte —*, Non n' è restato alcuno = *Hajja sande —!* Modo di risparmiare un moccolo = *' N —*, m. av. In nessun luogo = [*Cubbjelle*, Niente = **Pal.** *Chevjejje*, Nessuno. *Cubbjejje*, Niente = **P.so** *Chebbèlle*, Niente = **Cast. C.** *Nevèlle*, Punto, Nulla]. Ved. **Cuville.**

Cucagne, Cuccagna = Fig. Eccessiva libertà. *Pe' la troppa — che j' á date la mamm', á fatte 'ssa bbèll' arescite!*

Cucce, Cuccia del cane = [*Cuzze*] || **Cucce cucce**, m. av. Lo stesso che **Curce curce**, ved.

Cuccelóne, fam. Testone, Zuccone = Uomo duro di mente = e anche, Di grande ingegno = Antica moneta di argento, Piastra.

Cuccése, **Cuccjese*, Vento di NO., che spira da Còccia, monte.

Cuccétte, Testicciola di agnello o di capretto = Scherz. Per essere buona, *la — ha da parlá' e èsse' deritte*, deve aver lingua e cervello. Anche fig.

Cucche e **Cucců** n. fanc. dell' Ovo, Cucco, Cocco = *Cucc' u vènde?* Gioco fanciullesco, Sbricchi = [**Car.** Per sim. Bernoccolo = **Can.** Chi ha moglie infedele. Ved. *Crucche*] || Agg. Senza corna. Ved. *Cóche* e **Accuccá'**.

Cùccheme e **Cùcheme**, Ramino per scaldarci l' acqua = [**V.** 1573: *Uno cocomo di rame*]. (Lat. *Cucuma-*. Sen., " Cùccamo ").

Cuccheràune (**Coll.**), Collo della boccia.

Cucchiare, Cucchiaio || Sf. Cuc-

chiaio di legno, di lungo manico, per rimestar la roba nei vasi da cucina, Méstolo = Arnese dei muratori, Méstola = [Fig. *É la — de lu pahése,* È il factotum, quello che ha il mestolo, del comune] || Dim. **Cucchiarèlle**, f. Piccolo cucchiaio di legno = Mestolino = Fig. *Métte' nghe la cucchiarèlla 'm mócche,* Imboccare col cucchiaino, Parlare in modo piano. („ Cucchiara* „, Mestola dei muratori).

Cucchiute, Crostoso = Di grosso e duro guscio. Ved. **Cócchie.**

Cucciate, Capata, „ Zuccata „.

Cucciutarìje, Cocciutaggine, Testardaggine, Caponeria.

Cuccutrille, Coccodrillo.

Cuccuvajje (**C. fr.**), sm. e f. Chi si appioppa in un luogo e si rende molesto con la sua presenza.

Cucená', Cucinare = Fig. Assol. Rimanere senza nulla, Consumare tutto il patrimonio. *Ha cunenate!,* Ha „ macinato „, Non gli rimane nulla.

Cucévele. Contr. di **Crudévele**. Cottoio, Di bona cottoia = Fig. e iron. *É —!,* Non è di prima cottura; Non è terreno da porci vigna.

Cucine (**T.**, **Camp.**), Minestra di legumi che si mangia il 1° di maggio || *Cucinjelle* (**P.**[no]), sm. Carne pecorina cotta nel calderotto. („ Cucina* „, Minestra, Brodo).

Cucóccc, ***Checóccc**, Zucca = [„ Bagl. di **S.** „: *Per agli cepolle meluni melangole* cococcie *et altro fogliame non possano tollere cosa alcuna ancora che se compre per industria*]. („Cucuzza* „).

Cucrummozàte (**Sc.**) agg. Colmo. *'Na congaplane — de farine.*

Cuculo, Cuculo = *C -i- á candate lu —?* Modo per dire: Codesto lavoro non finisce più? = [*C-i- á candate lu —, sòrta mé' perdute!* (**Ari**). Si fa dire alle ragazze non maritate. (Dalla frase fanciullesca: *Cucù, n'n é cchiù!,* ripetuta, per ischerzo, dopo di aver mangiato) = *Uánne j' attòcc' a jì' 'repijjá' lu —!,* dicesi di chi sposa una donna di mala fama].

Cuculétte, sf. pl. Cavolo a palle = *Le — de cepròsse,* le Coccole...

Cucùmmere asenine (**Lama**), *Cucuccélla salvateche* (**G.**), *Cucuzzélla pazze,* o *d'àsinu* (**Aq.**), Elaterio, Cocomero asinino.

Cucunare, sf. Cocchiume, Apertura superiore della botte. (Cfr. „ Cocca „, Tacca della freccia).

Cucurummèlle (**Pál.**), sf. Donna di bassa statura e lenta nel camminare.

***Cudàcchie**, sm. *Osse de lu —,* Osso sacro, „ Codione „.

Cudàrchie, sm. Tritello più fine del comune.

Cudécchie (**Tocco**), sm. Cilindro di pasta di gran turco.

Cudélle, fam. Nuca = [**Aq.** *Cocólla*].

Cuderizze, sm. Lo stesso che **Cudélle** = Codrione degli uccelli. [„ Coderinzo* „ e „ Codrizzo* „, Codrione).

Cuderóne, Osso sacro, „ Codrione „.

Cudijá', intr. Dimenare la coda, Scodinzolare, pr. del cane = [**Cast. C.** *Scudrizzá'* = **T.** *Scutrizzejá'*].

Cufécchie (**Cast. C.**), sf. Berretta di lana, con due appendici laterali, che coprono le orecchie e i lati della faccia, a difesa dal freddo, Buffa.

Cùfene, Corbello = [**P.**[no] *Cùfene. Fa' ju —,* Fare il bucato = **Cast. C.** *Cufìne*]. („ Còfano* „, Corbello).

Cuffijá', Beffare. Ved. **Scuffe.**

Cufiocchie. Ved. **Cuvìcchie.**

Cugne. Lo stesso che **Cógne**, nel 2° signif. = Cuneo, Zeppa. („ Cogno* „, Cuneo) = Dozzina di *spòrte,* ved. = [Recipiente bislungo di legno, a doghe, per tenerci pesce marinato e acciughe. (**Lat.** *Congiu-)*].

Cugnégne' Congiungere || **Cugnónde**. *Cijje —,* Ciglia raggiunte. („ Congionto* „).

Cugnese, agg. Di grossa e dura buccia = Di noce. Malescia = Per sim. Di poppe. Dure, e che rendono poco latte. *Sise cugnuse = É —,* non partorisce facilmente = Fig. Di carni. Sode, pr. delle ragazze floride, atticciate. *É —!,* È granita, soda = *Té' le mane cugnuse,* È un cattivo pagatore. È difficile a rendere = [*Cavalle —* (**Pal.**), Che stenta a orinare].

Cuje. nel prov. *Chi nen dé' de la pròpia —, no cche mmanne pècure 'm Bujje,* Chi non ha persone (di famiglia, che gli appartengono) di cui fidarsi, non mandi pecore in Puglia: non lasci curare da altri i propri interessi.

Cujéte, Quièto = Cheto. *Štatte—!,* Chétati! = Bono. *— nghe le mane!,* Giù con, Sta bono con, le mani! = [**Sc.** *Quite*] || *Accujatá',* Quietare, Acquietare.

Cujje, sf. Pungiglione delle api, vespe e sim. = Lisca delle piante tessili = **Ar.** *Quìjjere,* Pungiglione = **Cast. C.** Puntiglio. *Vo' vénge' sèmbre le —!* („ Aculeo „) || *Cujjìcce* (**Cast. C.**), Puntiglioso.

Cujjetìcce, agg. Di frutto, a spec. di uliva e di uva. Raccattato dopo la raccolta principale = Anche, semplicem., Raccolto, per contrapposto a *Furaticce,* Rubato.

Cujóne, sf. Volg. Beffa. Nella maniera: *Dá' la —,* Corbellare, „ Cordonare „.

Culá', intr. Versare, Sgocciolare. *La bbótte, lu varile, cóle,* La botte, il barile, versa, non tiene bene, sgocciola = Tr. Fondere, Gettare. Fig. *S' é cculate la cambane!,* È fatto il becco all' oca, Il lavoro è compito, La faccenda è terminata.

Culare, agg. di Budello. *Veddlle —,* Intestino retto.

Culate, sf. Ranno = Fig. *'N gdll' a mmé ha jettate la —,* Addosso a me ha gettata, riversata, la broda, Ha attribuito a me la colpa = Bucato. *Fa' la —,* Fare il bucato. *Métt' a la —,* Mettere in bucato, Imbucatare || Dim. **Culatèlle**, sf. Bucatino.

Culatóre, sf. Ceneràcciolo = [**V.** 1543: *Uno* colatoro]. (Dal lat. *Colum).*

Cule. Volg. *Métte' lu — a lu tómmele,* Fallire = *Se magnarré* (o *magnésse) lu — de lu Misarére* („ vitulos „), È insaziabile, avidissimo = *A tté n'n de 'n óme sone lu cambanèll' arrét' a lu —!,* Non riuscirai ad essere, a tirarti su per, prete = *Tuccá' lu cul' a la cecale.* Grattare il corpo alla cicala, Dar occasione di garrire a chi proprio non farebbe altro = [*Se va menanne le calecagn' arrét' a lu —,* Fa il gingillone, Va a dondolo, Girella sempre, senza levar le mani di nulla] || **Culeónde**, per isch. Lanaiolo. (Sen. „ Culonto „).

Culecá', Coricare = P. pass. **Culecate** e **Cóleche**. (Lat. *Collocare* = „ Colicare, Colcare* „).

Culére, m. ***la Culére**, il Colèra.

Cullane, Collana = Vezzo.

***Culleggiande**, Collegiale, Alunno di collegio = Per isch. Carcerato.

Cullù, Colui, Quello = Pl. **Chille**, Coloro = [*Quille, *Culle*].

Culóne, sm., e ***la Culóne**, Colono, Contadino che lavora un fondo enfiteutico e per lo più abita ivi stesso = Pl. *La Culune,* Gli avventori di un frantoio = Per estens. e per isch. Gli avventori di un' osteria, di una mescita. *Mo' va la culune!,* Ora vanno a cioncare = [**T.**, nel 2° signif., *Becennire*].

Culore, Colore = Del grano. *Pijá' —,* Imbiondire, Biondeggiare = Delle carte da gioco. Seme = Fig. *Métte' 'na pèzz' a —,* Metterci una toppa, Cercare di rimediare, scusare, giustificare = [*Chelore, *Chelàure*].

Culònne, ***Chelònne**, Colónna = La pioggia che cade su di uno spazio ristretto. *De štate, l' acque va a —.* [**T.** *a rramate*] || Dim. **Culunnètte**, f. Colonnetta-ino = Comodino, mobile che si tiene accanto al letto.

Culpá', intr. Aver colpa. *Che cce ne colpe ji'?,* Che colpa ne ho io?. („ Colpare* „).

Cumácchie, fam. Sf. Moltitudine di persone. *'Na — de ggènde* = Cricca. *È ttutte de 'na —.* = [**Cam.** Moltitudine di pers. o di bestie: = **Ari.** Di cose simili. *'Na — de pallune* = **G.** Territorio; Vicinato].

***Cumbanaije**, Companatico. („Companaggio* „).

Cumbare, Compare, Padrino = Ganzo.

Cumbedénie e **Cumbedénzie**, Confidenza = *Dá' — a la mójje,* „ Concubere „ = *Dá' —*, Molestare, Fare a confidenza con una pers. o con una bestia. *Ne' je dá' —!,* Non gli dar noia, molestia.

Cumbessá', Confessare || **Cumbessiunile** e **Cumbessiunale**, Confessionale || *Cumbessuole* (**Pal.**), Confessore.

Cumbètte, Confetto.

Cumbitaòrre, il Confiteor.

Cumblatàure (**Pal.**), Clistere, strum. Altrove, *Umbiatóre.*

Cumblemènde, Regalo = Rinfresco. Beerino = Fam. e per isch., Lordura di gatto sopra carte, abiti ecc. = Iron. Gastigo. Danno.

Cumbónne', Comporre = Ammontare, Accatastare, le legne. Abbarcare, il fieno = Iperb. Di pers. accalcate in un luogo. *La ggènde štatté cumbòšte,* Le persone erano ammonticchiate, addossate, l'una all'altra.

Cumbòšte, sf. Frutte conservate sotto l'aceto. (Sen. „ Forti „ m. pl.) = Castellina, Mucchietto. *'Na — de libbre,* Una castellina di libri. In questo signif., più com. il dim., **Cumbuštèlle**.

Cumbrése (**C. fr.**), sf. Combriccola || *Fa' la —,* Mettere i panni lini nel mastello per farci la rannata, Imbucatare, Mettere in bucato.

Cumenzá', **Cumijá'**, Cominciare. Non meno com. **Appellá'** e **Abbijá'**. („ Comenzare* „ e „ Cominzare* „).

Cummare, Comare, Madrina = Fam. La Levatrice = Per isch. La febbre intermittente = Per euf., Ganza = *Fa' a —,* Tenere a battesimo, Accompagnare a cresima, Scambiare i fiori in s. Giovanni e in s. Pietro.

Cummatté', Combattere = Aver da fare, Confondersi. *Ne' vvujje — nghe le passe!,* Non vo' confondermi, aver che fare, coi matti = Affaticarsi. *C-i-àjje 'vut' a — 'na jurnate,* Ci ho dovuto lavorare attorno tutto un santo giorno.

Cummènde, Convento = Di cose mangerecce in abbondanza: *Avaštarré a 'nu — de munece,* Farebbe a un convento.

***Cummenènde**. Nella maniera: *Èsse' —,* Accadere, Avvenire. *Vide che mm' é —!,* Guarda un po' che mi avvie-

ne! *Quëšte ne' mm' é štate ma' —!*, Questo sì che non mi è accaduto mai.

Cummète, e anche **Štèlle che la còde**, Cometa = Aquilone, balocco de' fanciulli = [*Cumète*].

***Cummijà'**, Accomiatare. Licenziare = [Rifl. Mettersi in via. *Quande me so' cummijate, ére notte*, Quando mi sono avviato, era già notte].

Cummite, Convito, Banchetto.

Cummjerze*, sm. pl. Giorni della Conversione di s. Paolo: 23, 24 e 25 gennaio = **L. *Le Carcere de sam Bàvele.*

Cummujà' (**Bucch.**), Coprire = Nascondere.

Cummune, agg. Comune = [Sost. Nel signif. di Municipio, più spesso al femm.] = *Quësse le sa lu prubbech' e lu —*, È cosa notissima.

Cumò, Cassettone.

**Cundenevà'*, Coltivare.

Cundìte, Panata con ova sbattute = In forza di avv. *Magnà' —*, Mangiare una vivanda, non pane solo.

Cundiziunà'. Mon è dell'uso volg. — *bbóne*, Aggiustar per bene un oggetto in un posto = *T' à' da — bbóne*, Hai da coprirti bene; star riguardato = *Štànžia cundiziunate*, Stanza ben riparata, con buone imposte.

Cundrade-te, sf. Luogo nel territorio di un comune. Il *tenimento* è suddiviso in "contrade", ciascuna con un nome particolare = Nel signif. di Parte dell'abitato, non è ora dell'uso, ma fu in antico. [**G.** 1580: *Una casa sita in detta Terra et in* contrata *del Morrone verso l'orologio*].

Cundrafà', **Scundrafà'**, Contraffare.

Cundumà' (**C. fr.**), Contare, Calcolare. *Chi pò — le štèlle de lu cjele?*

Cunecèlle, sf. N. di luogo nel territorio di **L.** Nella detta contrada è una chiesetta della *Cunecèlle*. [Vicino **T.** una chiesetta rurale è chiamata *la Madonne de la cone* = **Pal.** In una leggenda in versi, *di s*^a^. *Lucia*, pare che abbia il signif. di Cunicolo, Nascondiglio. *Sanda Lucìje ze mëtte dëndr' a 'na cunecèlle*, ...si nasconde, entra in... — **L.** 1568: *Due figure over* cone *venetiane lavorate d'oro*. Qui per Immagine, gr. *Eikōn*]. ("Icona*", Immagine, spec. sacra. Quindi, *'Cunecèlle*, forma dim. di "Icona").

Cùnele e **Cùnnele**, Culla = [*Cùnele* = **Aq.** *Cùnnola* = **Av.** *Cùnnia* = **P.**^lo^ *Cóundre*]. (Lat. **Cunula-*) || *Cunnelà'-lijà'* (**Ar.**), Cullare.

Cunfenà', Combinare, Rimanere d'accordo; Conchiudere un contratto.

Cunfine, Cumbine, sf. Il Confine = [Bagl. di **S** ": ...*de la* confina *come acqua pende*]. ("Confina*").

Cunfurzìune, Cumburzìune, sf. pl. Robucce da mangiare fuori il tempo dei pasti, spec. dai mietitori e dai contadini che attendono a lavori molto faticosi. (Cfr. "Conforzare*", Confortare).

Cungallarse, Riscaldarsi, pr. delle cose ammucchiate = Anche dei panni su cui lungam. si giace.

Cunghiude', Concludere.

Cungià', Vagliare = Stacciare || **Cungiate**, sf. Vagliatura = Stacciata || **Cungiarèlle**, sf. Vaglietto || **Cungiatore**, Vagliatore || **Cungiature**, Vagliatura, Mondiglia del grano che si vaglia, che si dà per becchime ai polli || **Congiapille**, Conciatore. (Aret. "Conciare", Vagliare). (Lat. **Comptiare*).

Cungrijà', Generare, Produrre. *La pavure fa — le virme*, La paura fa venire i bachi = Formare. *Da quande j' à cungrïate le hangune*, Da quando gli son venuti i molari.

***Cunine**, Chinino = [**La zulfate*].

Cunnutte, Condotto; Acquedotto.

Cunòcchie, Chenòcchie, Rocca, arnese per filare. (Forma dim. del lat. *Colu-*) = La quantità di canapa o di lino che si inconocchia, che si arrocca, Conocchia, Pennecchio, Roccata = Intelaiatura sulla quale, con adatte vesti, si foggiano figure di santi.

***Cunzènde**, Consenso, Consentimento = *'N —*, m. av. Di consenso = *Jì' 'n —*, Concorrere, Influire. *C' é jite 'n — cchiù dde 'na cose*, Vi hanno influito, Vi sono concorse, tante, molte, circostanze. *Ce va 'n — pure lu tèmbe*, C' influisce, Ci mette del suo, anche il tempo.

Cunzendi' e **Accunzendi'**, Consentire, Acconsentire = *— nghe la mójje*, modo onesto per esprimere l'unione sessuale.

Cunzìjje, ***Cusìjje**, Consiglio = [*Pare lu — de le passere!*, È un passeraio; del cicalìo che fanno molte persone che bociano in una volta].

Cunzulà', Consolare = Iron. Conciar male; Picchiare || ***A la cunzulazióne!** Modo di brindare.

Cunzume, Consumo = *Mëtt' a —*, Usare abitualm. ciò che si teneva riposto, di conto.

Cunzunande. Nel modo: *Arespónne' nghe le —*, Rispondere per le rime, con acerbità e vivezza, Rimbeccare. *J'à fatte 'na lèttre nghe le —*, Gli ha scritto una lettera che canta.

***Cunzuprime**, Cugino = [*Cunzubbrine* = "Stat. Aquil.": ...*per fratre et sorella* consobrina ... *Non sia licito ...portare gramaglie, se non per patre, matre ...nepote et* consobrini. ("Consobrino-a*").

Cupa. In nomi di contrade. *Valle —*

[*Lama* — = *Cupo* (**Crecchio**) = *Cupèlla* (**Fallo**) = *Cupello* (**Buonanotte**); = *Colle del cupello* (**Cas.**) = *Cupello*, n. di com. = *Cuppelli*, fraz. di com.].

***Cupaggiate**, Equipaggiato, e pr. Ben provvisto. Ben coperto di panni. Anche fig.

Cupazze (**Ari**), sm. Tronco vuoto di quercia o di altro albero grande = **Fig.** *Tu çi nat' a 'nnu — de cèrche!*, Sei un bietolone, uno sciocco! = **Torr.** Sf. n. di contrada.

Cupe, sm. Arnia, Alveare = [**Fig.** *É 'nu — de fécce*, È un uomo tutto ventre, un maialone. *É 'nu — de féle*, È uomo iroso, mordace]. (Lat. *Cupa* - = Sen. " Cupile ") || [Agg. Concavo, Fondo. *Piatte* —, Scodella = **Can.** Sm. Lo stesso che *Cupazze*, ved.] || ***Cupèlle**, sf. Fiasco di legno a forma di piccolo barile. Com. *Fiascone*, m. = Dim. ***Cupellètte**, f.

Cupérchie, Copèrchio = **Fig.** Mantello, Copertina, Marito di donna di mal affare, anche prima del matrimonio = [*Cupjerchie*].

Cupèrte, Coperta = — *de lane*, " Panno lano ". *Dòrme nghe la cèldr' e ddu'* —, Dorme col coltrone e due panni lani.

Cuperture, sf. Canone in grano.

Cupéte (**Torr.**, **S.**) sf. Pasta dolce fatta di mandorle o noci e sapa o miele. È cibo di rito nel Natale. (Sen. " Cupata ". Aret. " Copéta ").

Cupparse, Bacare, Imbachire; del grano, quando ci si formano i farfallini.

Cuppianne, ***Cuppranne**, sf. Parto gemello. *É dde 'na* —, Sono di coppia, gemelli = [*Duppianne* = **Ar.** *Dupprare*].

Cuppine, Ramaiolo = Ramaiolata, Quanta roba va in un ramaiolo = Cucchiaione per servire la minestra.

Cuppute, agg. di Piatto. *Piatte* —, Piatto fondo, Scodella.

Curá', Curare = Indolcire. — *la live, le lupine*, Indolcire le ulive, i lupini, con la rannata = Macerare. — *lu line* = Imbiancare, Curare, il panno = Purgare. — *le ciammajiche*, Metter le chiocciole a purgare nell'acqua o nella crusca = Sventrare e pulire il pesce = Mettere le stoviglie di terra cotta nell'acqua, per renderle meno fragili || **Curannare**, sf. Curandaia, Donna che imbianca le tele.

Curazzone, agg. Di gran cuore, Cordiale. Anche sost.

Curce, sm. Porcellino d'India. (Credesi che le cavie si congiungano coi topi, dei quali hanno simile il grido) = [*Cute*].

Curce, Capro, Caprone, Becco || *Curcirse*, **Pal.** *'Ngurcirse*, l'Ingravidare della capra || *Curceture*, sf. l'Ingravidamento della capra.

Curce curce, m. av. Mogio mogio, Dimessamente; Grullo grullo, Smaccato, Scorbacchiato, Come un becco.

Curciá', Rovesciare, Rimboccare, le maniche della camicia, il disotto dei calzoni, della veste || **Curciate**, Sbracciato; Succinto = [*Curciá'* e *Curchiá'* = **P.** *Atturzá'* = **Pal.** *Turzuá'*]. (Lat. **Curtjare*, Accorciare).

Curdèlle, Cordellina. (" Cordella* ").

|| **'Ngurdellá'**, Legare con c.; Ammagliare.

Curdésche, agg. e sost. Agnello di seconda figliatura, tardivo = Per sim. Di frutti, e spec. di granturco. Tardivo = Per isch. Figliolo che nasce ultimo e a grande d'stanza dagli altri. *É 'nu* —, o *'nu curdeschèlle*. (Lat. *Chordu-*, Tardivo = Sen. " Cordesco ", Agnello di 2ª figliatura).

Cure, Cura = *Tené' a* —, Aver cura; Tener di conto = *Tenérs' a* —, Aversi cura, Riguardarsi.

***Curéle**, Querèla.

***Curine**, sf. Libeccio. Più com. **Garbine**. (" Corina* " e " Curino* ").

Curinele e **Curinnele**, sm. e f. Grumolo, della lattuga ecc. = [*Crìnele*].

Curiùse (**Av.**), Che la buccia dura = *Partere* —, Parto difficile, per durezza dell'utero. (Da " Coio ").

Curnacchièle, Pecora con le corna.

***Curnécchie**, sm. Canto, Angolo interno formato da due pareti = **Fig.** *Métt' a lu* —, Mettere da parte, Trascurare = [**Se.** *Curnóne*].

Curnice, sf. Cornice = Canto vivo, Spigolo formato da due muri = Meno com. Canto, Angolo interno = [" Bagl. di **S.** ": ...*vicino alla porta di s. Antonio alla* cornice *della scarpa ad mani dextra*...]. (Dal lat. *Cornu*, Estremità, Punta).

Curpettone, Fegataccio. Uomo che non si fa indietro in qualunque impresa rischiosa.

Curre curre, sm. Per isch. Diarrea, " Correntina " = [**Ar.** Voce che esprime il tubare dei piccioni. Ved. **Ruche** = **T.** Faccendone, Impiccione].

***Currèjje'**. — *la famijje*, Governare, Reggere, la casa = — *le citele*, Aver cura dei ragazzi = Di bestia indocile e bizzarra. *Nne' le pòzze* —, Non riesco a tenerla a freno. (" Correggere* ", Guidare, Governare).

Curretóre, sf. Vetta del correggiato || Corridoio = Andito || Corridore, Che corre, Atto al corso.

Curricule, ***Curribbele**, Calesse, Barroccino. (Lat. *Curriculum* = " Curricolo* ").

Currive, sm. Corruccio, Sdegno. *È lu — che le fa' parlá' ccuçì*, È lo sdegno, la rabbia, che lo fa parlare in tal modo = Dispetto. *Le fa a, pe', —* Lo fa per dispetto. *A cchi le fi lu —?*, A chi fai dispetto? = In forza di agg. *Šta' —*, Esser corrucciato, sdegnato, "incocciato". *Šta — nghe mmé*, È sdegnato, imbroncito, con me = *Mette' 'n —*, Movere a sdegno, Stizzire = *Farse —*, Risentirsi, Aversi a male, "Prendere il cappello", Impermalire, Prendersela. *Subbete se fa —*, Di nulla nulla impermalisce, se la prende, "prende il cappello", "i cocci" || *Currevá'* (**T.**), tr. e rifl. Stizzire, Far adirare || **Currevose**, Che move a sdegno; Piccoso, Puntiglioso, Che subito piglia il cappello.

Corrómbe', Corrompere = *La štrade s' é curróttе*, La strada è guasta per le acque dirotte = *Lu tèmbe s' é curróttʼ a acque*, Il tempo è rotto in pioggia = [*Lu catarre s' é ccurrótte,...* è concotto, maturo].

Curse e **Curze**, sm. pl. Interesse per una somma mutuata = [**V.** *Decurze*].

Curtajóle, Chi è sempre impacciato in liti, in cause.

Curteçìje*, Cortesia = **Mancia.

Curtèlle, Coltello = Iperb. Di nebbia. *Se pó tajá' nghe lu —*, Si affetta = [*'Nu — de lamature*, Una fenditura prodotta da frana = **Rocc.** **Cundjelle* = **Intr.** *Cutjelle*]. ("Cortello*").

Curtijá', Essere impacciato in liti, e pr. Bazzicare nei tribunali per affari di giustizia.

Curtile, sm. Corte = Cortile = [*Curtile*, **Curtijje*].

Curtine, sf. Zona di terra da poter seminare, tra la vigna e il confine del campo = (*Cortine*, Vacui nelle vigne. Winspeare, "Abusi feudali").

Curunare, sf. Donna girandolona, che passa il giorno a sgonnellare e a bracare i fatti altrui, e come l'asino del pentolaio si ferma qua e là a chiacchierare.

Curá', Gastigare, detto per lo più ai ragazzi. *Te vujje — ji'!*, Voglio "medicarti" io, "darti l'orzo", farti pagare il fio della malefatta = [**Can.** Sorprendere, Cogliere nell'atto].

Curže. Ved. **Sgúžžere.** Bastoncello più corto sul quale si batte nel gioco della Lippa.

Curžèvele* (C. fr.**), Attivo, Pronto, Vivace. Ved. *Užžèvele.*

Cusarèlle, Ved. in **Cóse** = Danari, Quei pochi. *S' á fatte na' —*, Ha raggruzzolato, messo insieme, una sommetta.

Cuscine, Cuscino = Guanciale = Tombolo su cui si lavorano trine, merletti || **Cuscenétte** e **Cuscenèlle**, sm. Guancialino per appuntarvi aghi e spilli = Guancialino, Pugnetta, con la quale le stiratrici prendono il ferro da spianare. ("Cuscino*", Guanciale).

Cussù, Lo stesso e più com. che **Quisse**, ved. = [*Quisse*, **Cusse*].

Cuštate. sf. Còstola = Fig. *Areméttе' 'na —*, Vantaggiare nelle cose proprie, "Mettere un dentino" = *Luvá' 'na —*, Cavar le penne maestre, Togliere altrui quanto di buono aveva = Pl. *Cušte*, le Costole, il Costato.

Cuštòdie, sf. Ciborio, Custodia dell'ostia consacrata.

Cuštù. Lo stesso e più com. che **Quište**, ved. = [*Quište*, **Cušte*].

Cuštume, Costume = Vestito, delle pers. civili, tutto d'un colore.

Cute. Ved. **Curce.**

Cutelá', Scotere. — *le merìcule, le nuce, la janne*, Scotere, Crollare, Scrollare, i rami per farne cadere le gelse, le noci, le ghiande = [**Ari**, *Cutelá'*, **V.** *Cutijá'*, rifl. Piegarsi, Curvarsi, della persona. *Nen že pó —*, Non può piegarsi per eccessiva pinguedine o per altro impedimento. Ved. *Cùtele*].

Cùtele (**Ari**, **Man.**, **Cast. C.**), sf. pl. Pieghe, Crespe della veste || *Cutelá'*, *Accutelá'*, Increspare, veste e sim. = **Rifl.** *Cutelarse*, Piegarsi con la persona. Ved. **Cutelá'** e *Accudolá'*.

Cuticce e *Scuticce* (**Cast. C.**), sf. Terreno incolto, non dissodato. Ved. **Scéte'**.

Cutigná', nel gergo, Battere, Bastonare, Bordare. Cfr. **Cuttóne.**

Cutijá', Anfanare, Moversi andando di qua e di là senza costrutto. *A cquande va cutijènne!*, Mesta e mesta, non compiccia nulla.

Cutine, sm. Piccolo stagno, che si forma deviando o trattenendo le scarse acque di un torrente, per abbeverarci le bestie nell'estate = Iperb. Catino = **R.**, **B.**, *Cutìne* = "Stat. mun. di **V.**": *De le bestiame, che non possono bever alli fonti nè alli* cutini. (Gr. *Kotyle*).

Cutóne (**Car.**), sm. Specie di pietra con la quale pavimentano focolari e forni. (Da "Cote") = Agg. Zotico, Materiale, Rozzo. (Cfr. aret. "Còtano", Ciottolo).

Cutróne. Ved. **Cretóne** = [**Can.** *Cutrone* e *Chetruone*]. Cfr. *Cutóne.*

Cuttóne, Cotone = Fam. *Dá', Avé', lu —*, Dare, Aver, le botte.

Cuttrèlle (**S.**), Secchia di rame.

Cutture, sm. Paiolo = **Aq.** *Cottora* = **G.** 1580: *Una* cottura *e uno* cotturello = **At.** 1676: *Una* cottora.

Cutulijìrse (**Tocco**), Dimenarsi nel camminare, Molleggiarsi, Sculettare = Vezzeggiarsi. Ved. **Cutelá'**.

Cutumbrine (**C. fr.**), Ipocondria, Mutria.

Cuturne, Calzerotto = Stivaletto. (Gr. *Kothornos*, Lat. *Cothurnu-)*.

Cuvèlle, sf. Parte del giogo, che a guisa di collare cinge il collo dei bovi.

Cuvìcchie, Cufìcchie, sm. Per isch. Camera; Casa. *Šta sèmbr' a lu —*, o *déndr' a lu —*, È sempre chiuso, rintanato, in casa. (Anche il tosc. ha, fig. e scherz., "Covile„ per Camera, Letto) = [**Ort.** *Cucufìcchie*]. (Lat. *Cubiculum)*.

***Cuvìlle** e **Cubbìlle**. Ved. **Cubbìlle**. *'N —*, In nessun luogo.

Cuzzale e *Cuzzare*. Una volta, spreg. di Monaco mendicante. Cfr. **Pecezze**.

Cuzzétte, sm. Nuca = *Fa' lu —*, Far collottola, Ingrassare.

D

D. Ved. *Ched* in **Che**, e *Chide* in **Chi**.

Dá', Dare = Accennando a insistenza. *Dàll' e ddàlle, le cepólle duvènde ajje*, Dagli e dagli, Fai e fai, la pazienza scappa = *Chi te le —?*, Non c' è, Non l'ho; È raro come i can gialli = *Ma se pó, se pozza — che...?*, Ma è possibile che..?, È un gran dire che..., Come si fa a (vedere, credere)...? = Assol. Darle, Picchiare. *Te vujje — p' appòšte*, Voglio dartele belle, picchiarti sodo. *Dàjje!*, Via!, Dalli!, Carica! = Darci. *C -i- á date!*, (Il topo, l'uccello...), ha dato nella trappola, nell'archetto = Attendere. *N'n ge vó —*, Non vuole attendere allo studio, al lavoro, "Non ne vuole sul groppone„ = *Dá' a ssótte*, Dar sotto, Dappiede, Consumare. Guastare, Distruggere. Rubare moltissimo, a braccia quadre = [*S' á cumenżat' a — sóle*, (Il bambino) comincia a camminare da sè].

***Dabbetanże**, Abitazione.

Da cape, avv. Da capo, Daccapo = Mo agg. Superiore, Di sopra. *La cambre —, ...*che sta sopra.

Damasche, Damasco, drappo =[*Dumasche* = **L.** 1675: *Diamasco*].

Dammajje, Danno = Malestro, Danno fatto dai bambini per casa = Per isch. *C -i- àjje córz' a —!*, Ne ho mangiato, bevuto, a più potere = *N'n á fatte 'nu sòlde de —*, Ha mangiato come un uccellino, pochissimo. = *Ce va a —*, Ci va non per usare, ma per distruggere, guastare, sciupare. ("Dammaggio*„) || **Dammajóse** e **Dammajare**, Danneggiatore = Agg. di Luogo. Esposto ai danni.

Da 'n, Da, Dal. *Da 'n gorp' a la mamme*, Dal ventre della mamma. *Da 'm mèżże*, Da mezzo.

Da pite, avv. Dappiede = Mo. agg. Inferiore, Di sotto = [*Da pjede*, *Da péde*].

Dapó. Ved. **Dópe**.

Da póche, agg. Dappoco = Di poco pasto.

***Darasse**, avv. Distante, Lontano. — *da cullù*, o *da chellé*, *'nu carre de réfe!*, Alla larga, quanto è possibile, da colui, da colei. Ved. **Arasse**.

Dàvede, n. di pers. Dàvidde, Davidde = [*Tavitte*].

Davéndre, avv. Dentro = Agg. Interno.

Dàije, *Ddì*, Dio, Iddio = **Fusse lu —!*, o *Fusse chelu —!*, Dio volesse! = *Macar' a —!*, Dio volesse! Dato pure, Quand'anche = *Se — vó!* [*Se Ddïa vó*], Se Dio vuole = *Arengrazïéme —!*, Risposta a chi domanda della salute, ed equivale a Non c'è male, Mi contento = [*Pióve gna — sa fa'*, o *gna — cummanne*, Piove come Dio la sa mandare, "a quel Dio„, Fortemente = Lavoro fatto *gna — cummanne*, a dovere, per bene].

Ddovèlle? Dov' è? Ved. **Addó**.

De, prep. Di = [Quando segue parola cominciante da vocale, alle volte ha il *d* eufonico, come *Che, Pe'*. *È dded Agnone*, *ded Avetine*, È di Agnone, di Altino = De, per Di, com. nei nostri, come negli altri scrittori antichi. **V.** 1543: *Uno anello* de *argento* = *Pescara altro non è che una sepoltura* de *vivi*. De Lectis, *Traslaz. e miracoli di s. Tommaso*. 1576).

Dea. *Villa —*, n. di casale.

***Débbele**, Debole. ("Debile*„) || ***Debbeletànże**, Debolezza.

***Debbesógne**, sf. Bisogno, Necessità. *Ha —*. *Pe' la —*.

De bbóne (**V.**), m. av. Da bono, Davvero.

Debbutate (**Ari**), agg. di Tempo. Minaccioso; Cattivo.

Déce, Dièci. (Spesso nelle nostre scritture antiche) || **Decessètte**, Diciassette || **Decedòtte**, Diciotto = ["Bagl. di **S.**„: ...decedotto *grana per onza*] || **Dèceme**, Diecina, Circa dieci.

Decinghe, sf. Ant. moneta napol. di cinque tornesi. Detta anche *Cinguine*.

Decontra, n. di contr. in vari com.

***Décuce**, avv. Qua. *Vide pe'—*, Guarda, Cerca, qui intorno = Di qui. *Décuc -i- abballe*, Di qui in giù = [*Jecuce* e *Djecuce*].

Deculá', Malmenare, Rovinare. *Me vó —!* = Rifl. Cadere, Abbandonarsi per rifinimento.

De currènne, m. av. Di corsa, A tutta corsa. — *é jit' e — é remenute*, Correndo è andato, correndo è tornato.

Décute e **Dicute**, avv. Costà = Da costà = [*Jesute* e *Djecute*].

De defettime (**C. fr.**), m. av. Di continuo.

Defenite, agg. Rifinito, Esausto di forze, Prostrato = Meno com. il verbo. *Se defenisce. S' é —.*

Defènze, sf. N. di contr. anche in altri com. di Abruzzo = Dim. **Defenzóle**. *(Defensae, vulgo* Difese, *vel foreste.* "Prammatiche del Regno di Napoli ").

Defile (**V.**), m. av. Addirittura, Proprio, Senza meno. — *ca le vó,* Lo vuole senza meno = Com. Diviato, Difilato.

De frézze (**Pal.**), m. av. Rapidamente, Di fretta. *Va —.*

***De fuchènde**, m. av. Di fretta, Con foga, Di fuga = [**Ort.** *De fuuènde*].

***De grate**, m. av. Gratis.

***'Déhe, *Ddéhe**, sm. Idèa. *Qual' é lu déhe té'?,* Qual' è la tua idea, il tuo avviso?, Che ne pensi? = Disegno. *Ha fatte 'nu ddéhe,* Ha fatto disegno. *Che ttî 'dée?,* Che ti pensi?, che ti gira?

De la vite, m. av. In sommo grado. *É 'nu seccande, 'nu bbuçiarde —,* ..." per la pelle ".

Dellazzá', tr. intr. e rifl. Diguazzare, Guazzare, Sguazzare, L'agitare, o agitarsi dei liquidi in vasi scemi, quando questi son mossi = Sciabordare, Sciaguattare, Agitare un vaso affinchè il liquido contenutovi sia più sciolto o le sue sostanze meglio tra loro siano incorporate. (Lat. **Delapsare*).

***Déllece**, avv. Colà, Là. *Pe' —,* Per là = Di là. *Déllec -i- ammónde,* Di lì in sopra = [*Jellece* e *Djellece*].

Delleggerì', Digerire = Fig. Digerire, Mandar giù, "Poterla addosso" = [*Alleggerì'*].

Dellinge', rifl. Oscillare, Tentennare, pr. di verga o palo flessibile = **C. fr.** *Devinge'* = **Aq.** *Vingarze.*

Dellitte, Delitto.

De 'm blumme (**Tocco**), m. av. Di piombo. *Cascá' —,* Cader di picchio.

Demmèrze, agg. Rovescio, Voltato, contr. di Diritto. Anche in forza di sost. *Lu —.* = *A la —,* m. av. A rovescio.

Demmullóure (**P.zo**), sm. Aria calda. Nel modo: *Ju tjembe s' é mmiss' a —,* Il tempo è a libeccio. (Cfr. "Dimoiare ").

Demmullá'. Ved. **Addemmullá'**.

Dendale, pesce, Dèntice || Stégola, Manico dell' aratro.

Dènde, Dente. Pl. *Dinde.* [*Djende*] = Fig. *Fa' 'llungá' lu —,* Far desiderare molto, Far cascare da alto = *Šta' nghe ll' anem' a le dinde,* Tenere, Regger l'anima coi denti, esser rifinito.

Déndre, avv. Dentro = *Davéndre,* **Dajendre* = Sm. *Lu —,* Le interiora della bestia macellata, e specialm. del porco.

Depraná'*, Spiantare, Distruggere, Fare una rovina, spec. dei prodotti del suolo = **Pal. *Deplaná'.*

***Derassá'** e ***Derrassá'**. Ved. ***Adderrassá'**.

Deritte, agg. Diritto = Sost. *Fa' lu —,* Fare il "sufficiente ", Far l'uomo addosso ad alcuno. (Nel signif. di Accorto, è anche dell'uso tosc.).

Derrucchiá', iperb. Fiaccare, Rompere, le membra. Anche, mobili, alberi, ecc. (Cfr. "Diroccare ").

Derrujjá', Gorgogliare, Borbogliare, Brontolare, pr. degl' intestini. *Je derrujje davéndre, o la panže,* Gli bolle il corpo, Gli brontolano le budella.

Derrupatòrie, Dirupo, Rompicollo, Precipizio.

Descase, Sinistro, Scangèo, Casaccio, Impiccio serio e inatteso.

Descènze, fam. Malanno. *'Nu — che tt'acchiappe!* = *T' á 'cchiappate lu —!,* detto alla fune che s'intrica nel pozzo, al foco che non arde, al paiolo che non bolle e sim. = [**Pal.** *DescJenže,* Dolor di faccia = **Aq.** *Scendoréjji,* m. pl. *Té' ji —,* detto di chi per nulla o per futili motivi si arrabbia = **T.** *Discinže,* Male indeterminato]. (Cfr. "Scesa*". "Scesa di testa ").

Desceprená', fig. Conciar male.

Deseépule, Chi sta a bottega per istruirsi in un mestiere = [**Descìbbele*].

Desciòjje', Sciogliere = Sfranchire.

Desciupe, Sciupìo; Fracassìo.

Descòcere, **Descóce'**, e meno com. **Scóce'**, **Scòcere**, intr. e rifl. Passar di cottura || **Descotte**, Stracotto, Cotto eccedentem.

De scuciure e **De sgruçiune**, m. av. Di schiso, Di scancio, Di traverso = Di striscio, Strisciando, Rasentando = Fig. *Sapé' —,* Risapere indirettamente, di straforo = [**Can.** *De sghiçiune* = **Man.** *De sgruçiune* = **C. fr.** *Sguçiùne* e *Scuçiùne*].

Descursive, Chi è facile a discorrere; Chi discorre volontieri.

**Desficele,* Difficile, nel signif. d'Improbabile.

De sgulçe. Lo stesso che **De scuçiure**. (Cfr. "Squinciare*").

Desguide, Dissesto; Contrattempo = [**Aq.** *Disquide,* Dissenso, Litigio].

Deslangiá', Slanciare = Rifl. Oscillare, pr. degli oggetti lunghi e flessibili. Cfr. *Dellinge'.*

Desótte, avv. Di sotto, Sotto = Sf. Fondo, Stanza terrena. *Šta á 'na —,* Abita una stanza terrena, un fondo. Anche, **Suttane**, ved.

Despiaciute, agg. Dispiacente. *Šta*

— *ca n'n žijele date,* È dispiacente che non gliel' hai dato.

Desprégge, sm. Sperpero; Guasto, Fracassio. *N' á fatte 'nu —,* (Il vento, la grandine, l'opera dell'uomo o degli animali) ha spiccato, sciupato, i frutti, le messi. *Ce va a —,* Ci va non per usare ma per guastare, danneggiare.

Dessalmá', Dessalmì', Disanimare.

Dessubbedì', Disubbidire-obbedire = [*Sgubbedì'*].

Dessumedì', Sgumedì', Disumidire = [**Pesc.** *Šdumedì'*].

Dessussá', Disossare = Iperb. Battere, Conciare, malamente. = Stancare eccessivam. col lavoro.

Deštaccate, Sfinito, Malconcio in salute. *Šta —,* È sfinito, spossato.

Deštandá' (**s. Eus.**), Scostare.

***Deštinguá'**, Distinguere, Discernere = [**C. fr.** *Dištingiá'*].

***Désuce** e **Désece**, Avv. Costà = *Abballe —,* Costaggiù = Da costà. *Désuc -i- ammónde,* Da costà in su = [*J̌ecute* o *Djecute*].

Detale, Anello da cucire.

***Déte**, Dito. Pl. *Dite,* **Détere* = [*Déte, Dàite* = **Ari**, *Dèite.* Fig. *Se fa fruttá' le —,* Sa " grancire „, È un mariolo = **R.** *Dòite*] || Dim. **Detucce**, Ditino = Dito mignolo || Accr. **Detone**, Ditone = Il dito grosso della mano, e del piede.

Detélle, sm. Ascella = Fig. *Cullù se te mètte sott' a lu —,* Quello può prenderti di sotto gamba, è da più di te = **Le Detélle**, sf. pl. Ditole, var. di funghi.

Dètte, Ditte, sm. Detto, nel signif. di Proverbio.

**Devacá',* Andar di corpo || *Devacate,* Evacuazione, Mossa.

Devacarse, Divagarsi. Distrarsi.

**Devassá',* intr. Delle derrate. Rinviliare, Calar di prezzo = Rifl. Abbassarsi, Umiliarsi, Buttarsi giù.

***Develézze**, Debolezza, astr. di **Vile**, ved. || *Develirse,* Svigorirsi = Perdersi di animo.

Devenetá (**Pe'**). m. av. Divinamente, " a quel Dio „.

Devèrze. Ved. **Demmèrze**.

Devinge' e *Devegná'* (**C. fr.**). Lo stesso che *Dellinge',* ved. = Rifl. Divincolarsi.

***Devutarse**. Votarsi. (" Devotare* „, Promettere in voto).

Devuzióne, Devozione = Iron. Vezzo, Consuetudine non buona, Dirizzone.

Dì', Dice', Dicere, ***Deìce'**, Dire = *Dì' a la cannéle,* Concorrere all'asta, all'incanto, Dirci = Di denunzie di matrim. *Duméneche dic -i- a la cchiése,* Domenica se ne dirà in chiesa = Di bestie. *Passe, ca n'n de dice nìende,* Passa pure, (il cavallo) non ti farà nulla. *Nne' je dice' nìénde,* Non molestarlo (il cavallo, il cane, ecc.) = Per esprimere il superl. *É bbèlle che n'n ájje che tte ne dì',* È bellissimo, ma bello, bello quanto ce n'entra = Addirsi, Convenirsi. *Vestite da suldate, ce dice,* In divisa da soldato, figura, fa bella mostra di sè. *Chelu cappèlle je dice,* Quel cappello gli sta, gli torna, bene, lo rifà = *L' ajj' a la pummadóre ce dice,* L'aglio col pomodoro se la dicono = *Chi sa, dice,* prov., Chi sa, fa bella mostra di sè, figura = Apparire. Mostrarsi. *L' urine dice rósce,* L'orina si mostra rossa = [*La cambagne dice,* La campagna mette bene, si mostra bella, promette molto = Scongiurare. *Dì' a la resìbbele,* Scongiurare la risipola] || **Ditte**, p. pass. Detto = Sm. Detto. Proverbio.

Diabbète, sf. Diabète. (" Diabètica* „, sf.).

Diáneche! Diamine. (" Diacine* „).

Diasellare. Lo stesso che *Curunare.*

Diàvele, Diavolo = Fam. *É lu — de la pallotte!,* È un monellaccio, detto spec. dei ragazzi = *E ttu pijje lu — e mmìttele ciurciarate!,* Con chi pigliarsela?, Non c' è rimedio = *C -i- á lassate la code lu —!,* Luogo in cui si commisero misfatti, e dove avvengono disgrazie = Volg. *Dìavel' acrépele!,* Acqua s' intende, ma non tempesta!

Diavelitte, sm. pl. Peperoncini piccantissimi. Anche **Spagnulitte** = [**Ort.** *Lažžaritte* = **Ari**, *Ciuciarille*].

Dijuná', Digiunare || **Dijune** e **Addijune**, agg. Digiuno, A stomaco vuoto || **A la ddijune**, m. av. A digiuno.

Discepá', Dissipare — Mettere in iscompiglio, sciupando, guastando. Ved. *Descìpe.* (" Scipare* „).

Dješte,* e *J̌ešte',* Costà; Per costà = **Aq. *Dištillá,* Di là. *Di tisù,* Lassù. *Dištjó,* Laggiù.

***Djllete**, Colà; Per colà = [*Djellete*].

***Dódde**, Dote.

Don, titolo d' onore che precede il nome dei preti, dei gentiluomini, dei signori, e, in gener., delle pers. di condizione civile. Spesso, *Lu Segnóre —* || Sf. **Dònna**, Signora.

Dónde, Dónda (**Cast. C.**), Dove = Nel quale. *Quéssu bbicchjere — vóje bbevéte.* In un canto popol. = *Dónda* e *Dunda* (**Pal.**), Dove, per dove. — *vé'?,* Dove vai? — *šta?'* Dov' è?

Dónne e **Dónna**. Ved. **Addó**.

Dópe, Dòppe, Dapó, Dopo = — *da jirce 'n galere!,* A costo di doverci andare in galera. — *da jirce ji'!,* Quando pure, Se anche, dovessi andarci io = [*Dòppe, Dapù, Dapùo*]. (" Doppo* „).

Dóve, Doga = [**Dàuve*]. (Lucch. " Dova „).

Drahumare, sf. Terreno molle nel quale il piede affonda, Fitta. Quando la fitta è limitata in un punto, **Sagnasuche**, f.

Dragga (**Ort.**), n. di contr. || *Dragani*, casato.

Du', **Duve**, Due = *Ne séte —!*, Siete una coppia e un paio, siete d' un pelo e d' una buccia!

Duciàzze, Dolciastro, Alquanto dolce = Dolce smaccato = [*Dulgiazze*, *Duïggiazze*].

Dùdece, Dodici = [**V.** 1578: *Uno carratello di salme nove*, *carlini* dudici = " Stat. aquil. „: Dudici *hominj et* dudici *donne*].

Dujjóle, sf. Dogliola, n. di comune.

Duminecche, **'Minghe**, n. di pers. Domenico, " Menico, Menco „ = Sf. **Duméneche**, **'Ménghe**, Domenica, " Menica „.

***Dummanne**, sm. Domanda. Nel modo: *Fa' 'nu —*, Domandare. (" Dimando*, Domando* „).

Dummudóre' Dummedóre (**Mas.**), sm. Enfiore.

Dunghe, Dunque || **Dung' addó**, Dovunque.

Duppiaune, sf. Parto gemello. *É dde 'na —*, Sono, nati a un corpo, Sono di coppia.

Durace (**Aq.**), agg. di Pèsca. Non partitoia = **Ar.** *Duraçe*.

Dure, agg. Sensibile al solletico *Ji' so' —*, Io curo il solletico = *Fa' —*, Cagionare solletico.

Durmì', Dormire. volg. *Dorme gné 'nu scannate*, Dorme come una marmotta, quant' un ghiro, Dorme la grossa || **Durmecchiare**, Dormiglione.

Durugne (**Car.**), Foruncolo, Fignolo.

Duttararìje, Saccenteria, Aria d' importanza, " Sufficienza „.

***Duvecióre**, sm. Eruzione impetiginosa che suol venire al mento e intorno alla bocca dei bambini.

Duvére, Dovere = I doveri, I complimenti.

Duzzane, Dozzina = *'Na — d' óve*, Una sèrqua d' ova.

E

E, cong. con suono sempre distinto, E = Riempitivo, per dare più forza alla frase: *E scì; E nno*, Sì, Ma sì, No, Ma no. *E cched é?*, Che cos' è?, Che vuoi? *E n'n z' é mmòrte 'n atru ggióvene štamatine?*, Anche stamani un altro giovane è morto! = [Innanzi a voc., *Edd. Edd a cculle?*, **E** a quello? *Edd a mmajje?*, E a me?].

Ècche, ***Jècche**, avv. Ecco = *Eccume, Eccheme*, Eccomi ecc. = [*Èchelavé!*, Eccolo, Eccolo, vedi! **Ècchelunuá!*, Eccolo, Eccolo, guarda!].

Ècche, **A ècche**, ***A jècche**, avv. di luogo. Qui. *Šta —*, Sta qui, È qui = Per indicare grande distanza. *Šta —?*, È qui svolto?, Non è la via dell' orto = *Annècche!*, Vieni qui!, Apprèssati, Vieni oltre, Arriva! = [**Casalb.**, **Palomb.**. **S. Eus.** *Jeche*, Qui, In questo luogo = Adesso, Ora = **Aq.** *Èccu*, Qui]. (Da *Ècche*, si formano *Décuce* e *Décute*).

Èlle, **A èlle** avv. di luogo. Là, Colà. *Tra ècch' e elle*, Tra qui e là. *Šta —*, Sta lì, È là. *Pe' èlle*, Per là. Giù di lì, Lì vicino. *Vide pe' —*, Guarda, Cerca per là = *Èlle cullù*, Ecco là quell'omo. *Èlle lu libbre*, Ecco là il libro = *Èllule* e *Èllele*, Eccolo là, Ecco quello là, quella cosa là. Anche, *Èllulellá*, Eccolo là quello; *Èllelellá*, Ecco là quella. [*Èlle, Èllele, Èllavé!*, Eccolo là, " Vello „!] = *A èll' ammónde*, Lassù. *A èll' abballe*, Laggiù.

***Èlme**, Animo, Ardire, Coraggio. Nei modi: *Šta' d' —*, Stare di buon animo, Non avvilirsi. *Fatte —!*, Stai tranquillo, Non temere!

Émbè, **Mbè**, **Mmè**, Ebbene!

Éme, afor. di " Dobbiamo; Abbiamo „. *Ch' ém' a fa'?*, Che abbiamo da fare?; che dobbiamo fare? *Je l' éme ditte*, Gliel' abbiamo detto.

Enée, n. di pers., Enea = [*Jinée*, *Jiné*].

Entìma e *Intima*, nei prot. not. ant., Guscio di guanciale e di materassa. Ora, **Lìmite**.

***Èrie**, Aria. Nei m. av. *Ped —*, Per aria. *A ppiìe ped —*, A gambe all' aria. (È anche idiotismo pistoiese).

Éscure (**Pesc.**), Baco della carne, Cacchione.

Esèrne, città, Isernia = [**Sèrgne*]. (Lat. *Aesernia*).

Èsete, Diarrèa = *Èset' a ssanghe*, Dissenteria.

Èspie. Ved. **Aspre**.

Ésse, pron. Esso, Essa; Lui, Lei = La pers. principale di casa. *N'n ge šta —*, Non c' è mia moglie; Mio marito non c' è = [**Aq.** *Jissu*].

Èsse, **A èsse** avv. di luogo. Costà, Costì. *Šta —*, Sta, È, costà. costì, vicino a te. *Da ècc' a èsse*, Da qui a costà = *Èsse che scî fatte!*, Ecco (costà) quel che hai fatto. *Èsse quélle che mm' á ditte*, Ecco (costì) quel che mi ha detto. *Èssele, pìjjetele!*, Eccolo (costì), préndilo! = *A ése' ammónde*, Costassù. *A èss' abballe*, Costaggiù. — *Ilá*, *A — llá*, Costà, per costà = [**Aq.** *Èssu* = **T.** *'Ssassù*, Costassù].

Èsse', ***Rèsse'**, Essere = Nel pass. perf. ind., per Avere. *So' durmite,* Ho dormito. *Sótele ditte,* Te l'ho detto. *So' magnate,* Ho mangiato, desinato. *Sócele mésse,* Ce l'ho messo = *Quand' é ttèmbe,* **Quandèmbé?*, Quanto tempo è?, Da quando? = In modo concessivo: *Pe' lu —, é, ce é,* Per essere, è, Non è dubbio che sia. O ellitticam. *Pe' lu bbón', é bbóne,* Per essere, è buono, Quanto a buono, è buono = *Fusse lu Ddi'!,* o *Fusce chelu Ddi'!,* Dio volesse! = [*N'n ge ne sé,* Non ce n' è = Per Avere. Nel **Teram.** Ved. *Àse* = **Aq.** *Fossate vištu quijju ch' é ppassatu?,* Avreste visto quello ch'è passato?] || Sm. *Me va a ll'èssere,* Mi va a genio, "a fagiolo", "Mi dà buon bere = *M' á fatte pèrde' l'—!,* Mi ha fatto disperare; Mi ha noiato a morte.

F

Fa', Fare = In mo. pleon. *Che cce vì —?* Perchè ci vai? *Che mme le dic -i- a —?,* Perchè me lo dici?, È inutile che lo dica. E sim. = *Che jje —?,* Che fa? Che importa? Che male c'è? = Rigovernare. — *le piatte* = Lavare. — *le panne,* Dare, Mandare in bucato = Per indicare spregio. *Che n'û —?,* Che vuoi farne?, È cattivo, Non serve a nulla = Per indicare rassegnaz. *Che cce vû —?,* Bisogna rassegnarsi, adattarsi, dirci, striderci! = Stare. *Falle — èsse!,* Lascialo star lì, Non toccarlo = *Fa' jì',* Lasciar andare. *Falle, Affalle, jì',* Lascialo andare; Non ti ci mettere; Non curartene. *Famme, Affamme, jì'!,* Lasciami andare; Me ne vado = Assol. *Ce fa ccuçì,* È un suo fare. *Jə la fi?,* Puoi, Hai forza, di alzarlo, spingerlo, terminarlo, mangiarlo, beverlo, ecc.? *Ce fa ddavére,* Dice davvero, Piove, Nevica, a bono = Andar di corpo. *É ddu' jurne che nen fa* = Rifl. Maturare. *Le fìcur' angóre se fa,* I fichi non han fatto ancora, non sono maturi = *Farsele nghe une,* Essere in buoni termini con alcuno. *Sə la fa nghe le prìvete,* È un pretaio = Ricapitare. *Adó se la fa?,* Dove ricapita?, Dov'è solito di andare, stare, prendere alloggio? = *Ce se la fa,* Lo vede volentieri, È tutto cosa sua, Se la dice con lui = *Dumanə fìjjeme se fa la crésem,* Domani il mio figliolo passerà a cresima = P. pass. e agg. **Fatte** = *É ppèlla —,* È spacciato = *Me té' fatte,* Ho bisogno di andar di corpo, di orinare = *Štu' —,* Essere "stracotto", ubriaco all'ultimo segno.

Facce, Faccia = Fèdera. — *de cuscìné,* Federa di guanciale = *Arefarse* —, Tornare a essere in buoni termini, Rappattumarsi = *Fa' la —,* Fare una faccetta, Provarsi a dire, domandare, a costo di fare una figura umiliante || **'N —**, e **'M bacce**, m. av. Circa, Presso a. *É — a ccinghe mijje,* Sono 5 miglia o così = A confronto, Al paragone || **Faccètte**, sf. Visino = Visuccio, pr. di chi ha male.

Facciafrónde, sm. Confronto. *Fa' 'nu —,* Chiamare in contraddittorio = [Di contro, Dirimpetto].

Facciaténde, parola di massimo insulto. Mariolo, Uomo che ruba di notte, col viso mascherato o tinto di nero, per non essere raffigurato.

Facelóne, Chi tutto fa facile.

Faccture, Fattura = Infrantoiata.

Facèzie, sf. pl. Moine, Smorfie. Garbacci || **Facezióse**, Lezioso, Smorfioso, Daddoloso, Smanceroso.

Façiane, Fagiano = *Šta gné 'nu —,* È grasso pinzo. (Lat. *Phasianu-).*

Façióle, Fagiòlo. *Façiól' a ócchie,...* coll'occhio = [Cattivo umore. *Té' lu —,* Ha i bachi, È inquieto, di cattivo umore]. (Lat. *Phaseolu-).*

Façiulitte, sm. pl. Fagiolini, Fagioli freschi in erba || Fagioli, Granelli, Testicoli, dei polli.

Facócchiu (**Aq.**), Chi lavora carri.

Faènze, sf. Terraglia fine. *Piatte de —.*

Fafanèlle (**Pal**), Carruba.

***Fafe**, Ved. **Fave**. Fava.

Fagge, Faggio = [**Migl.** *Fiche,* sm. pl. = **Pal.** *Fafe* = **T.** *Fahe* = **Pese.**, **Av.** *Fave* = **Aq.** *Favu* || *Fajéto* e *Fajéte,* fraz. di com. nel **Teram.** = *Fonte del fago* (**Mont.**), n. di contr.

Fahagne, sf. Libecciata = Vampa isterica || **Affahagná'**, Sopraffare, Affogare col soverchio caldo. *Lu harbin' affahagne la rróbbe,* Il libeccio concoce e fa avvizzire le piante. *Lu randìnie s' é affahagnate.*

Fahòne (nel **Teram.** e nell'**Aquil.**), sm. Falò, Fiammata, Baldoria = **Cel.** *Fahóre.*

***Fahóre**, Favore, Atto di cortesia o benevolenza.

Fahugne, sm. Aria infocata di libeccio = **Man.** *Favógne* = **Aq.** *Fógna* = **A., C. s. A.** *Fahugne,* sm. Fiaccola di canne = **Pal.** *Fahugne,* Falò = "**Stat.** mun. di **A.**, :... *luminibus cum cannis factis ut ajunt con* faugni di canne. (Lucch. "Faonza", Afa).

Falappe, sf. Maniera di parlare affettatamente dolce, insinuante, per trarre altrui, con le belle belline, ai propri fini || **Falappóse**, Chi parla con affettazione di bontà. Anche **Falappone**.

Falasche, sf. Falasco.

Falbalá, Falpalà.

Falche, ***Falecche**, n. di pers. Falco.

Falcunétte, Falco, ucc. di rapina.

Falde, Tesa del cappello.

Falle, e *Fallascuse*, nomi di com. || *Fàlleru* (**C. d.**), Frullino, spec. di Dado con due punte opposte per le quali si fa girare.

Fallegname, Falegname.

Famacce, sm. La parte più interna della zucca e delle altre cucurbitacee, dove stanno i semi = Per simil. Cosa molle, spappolata, Paniccia = Iperb. *L' á fatte —!*, L'ha pesto, picchiato, a morte; L'ha superato in tutto le prove. (Lat. **Fimaceu-?*).

Fámecce, sf. Il fiosso della scarpa. Anche, **Sfamecciature**, sf.

Famijje, ***Faméjje**, Famiglia = Sm. pl. I figli. *N'n á fatte —*, Non ha avuto figlioli = Fig. L'insieme dei gambi che nascono da un chicco di frumento. In questo signif., cfr. tosc. "Figliolame„, Rimessiticci. ("Fameglia*„).

***Famurre**, sm. pl. Nel gergo. Gli Intestini = *Cacciá' le —*, Ammazzare, Uccidere || *'Nfamurrite* (**C. fr.**), agg. di Carne. Guasta, e pr. di animale non ammazzato, ma morto di malattia = **T.** *Famurre*, sm. Tanfo dei volatili non sventrati subito.

Fanale, sm. Lumiera, per illuminare le chiese e le grandi sale.

Fanáteche,Stuccoso per smancerie, Smanceroso, Lezioso = Vanesio, Vano e borioso = Schizzinoso, Incontentabile. *É — pe' lu magná', pe' lu vestì'* || Accr. **Fanatecóne** || **Fanatecarìje**, sf. Per lo più nel pl. Smancerie, Leziosaggini, Dàddoli.

***Fandaçìje**, Fantasia, e pr. Capriccio, Bizzarria, Użżolo. *Lìveje 'ssa —*, Lévagli codesto capriccio, Contentalo = [**Pal.** *Façìje*].

Fandélle (**T.**), Fanciullo. Com., Fanciulla, Ragazza; anche, Zitellona. (Fantina*„, Bambina. Donzella).

Fanèlle, Flanella, "Frenella„.

Fanfalucche, sm. Persona di nessun conto, inetta. *Chiss' é 'na manijate de —*, Codesti sono un branco d'imbecilli, di sciocchi = Sf. pl. Fanfaluche, Baie, Inezie.

Fanfarre, Fanfara || **Fanfaróne**, Fanfarone, Spaccone.

Fanghe, Fango = [Sm. e f.] || *Fangaje*, sf. Fanga, Mollicchio, Luogo tutto molle, fangoso, pieno di mota].

Fangòtte, Fagotto, Involto di robe = [*Fangòzze* = **C. fr.** *Prangòzze*] = Dim. **Fanguttélle**, Fagottino || **Affanguttá'**, Affagottare. ("Fangotto*„).

Fanjelle (**C. fr.**), Accorto; Furbo.

Fano. — adriano, n. di com.

Fanóje (**P.so**), sf. Chiasso, Strepito fatto da più persone, Piazzaiolata.

Farambulóne, Farabolone, Ciarlone; Appaltone, Gabbamondo.

Faramèlle, sf. Com. nel pl. N. gener. di Piccoli animali, e spec. d'Insetti, che infestano i campi = Per euf., Fastidio, Insetti che si producono nella persona. *Štatte darasse da cussù, ca té' le —*, Tieniti lontano da codesto; ha del fastidio addosso = [*Frámmele*]. Cfr. **Fére**.

Fàrchie, sf. Fiaccola di canne. ("Falcola*„).

Fare, sf. N. di comuni e di contrade. ("Le *Fare*, termine longobardo, erano delle numerose famiglie, che si stabilivano nei terreni delle chiese e dei monasteri per coltivarle. Col tratto del tempo divennero terre e castelli...„ Romanelli, *Antichità frentane*. Vol. I, pag. 216).

Farre, ***Fèrre**, Farro = [**S. Eus.** *La Farre*].

Fasce, Fascio = [Sf. Fascio di coiame].

Fascenare, sm. Mucchio di fascine = [*La —*. = **T.** *Fascenire*, sm.].

Fascétte, sf. Fascina = Sm. Fascinotto.

Fasciatóre, sm. Pezza per ravvolgere i bambini = ["Bagl. di **S.**„:... *nulla persona debbia lavare panni alla fontana del Vecchio... excepto fascie o* fasciaturi *minuti*]. ("Fasciatoio*„).

Fasciatrélle (**Pal.**), sf. Fazzoletto bianco da coprire il capo delle donne. Ora quasi disusato = **Pett.** Pannicello di lana colorata, che si mette sulla *tovaglia* per difendersi dalla pioggia.

Fascine, sf. Volg., il Coito. *Farse 'na —*.

***Faštìdie**, sf. Fastidio, e partic., Prudore.

Fatìje, Fatica = Lavoro. *Štéme 'nn attrasse nghe le —*, Siamo in dietro nei lavori di campagna = Dim. **Fatijóle**, Faticuccia || **Fatijá'**, Faticare = Lavorare = [Fig. *La cambagne fatìje*, La vegetazione è rigogliosa, Le piante prosperano] || **Fatiatóre**, Lavoratore-a = Sgobbone.

Fatóne (**Ch.**, **V.**), Mago = Stregone.

Fattappòšte, Mestolone, Coso fatto e messo lì, Negozio-a, Castrone.

Fatte, sf. Quantità grande di pers. o di cose. In senso spreg., Fitta || Sm. Fatto = Motivo. *Pe' 'štu —*, Per questo = *Nen fa —*, Non importa, Poco monta || **Fattecélle**, Fiaba; Novellina.

Fattìcce, Massiccio, Grosso, Spes-

so || *'Nfatteccirse,* Divenir fatticcio, atticciato.

Fattóre, sm. Piccione atto a covare. *'Nu pare de fatture,* Una coppia di piccioni, maschio e femm., atti a covare.

Fattucchiàre, Fattucchière-a.

Favanése (**P.**[io]), agg. di Pecora. Che facilmente si sbranca.

Fave, ***Fafe**, Fava = *É ttutte 'na —*, È tutt'uno, È una zuppa e un pan molle || **Favare**, Favule = [**V.** *Fafare*]. || **Favate**, sf. Nelle locuz. fig. *Fa' 'na —*, Fare un poltricchio, un'opera abborracciata. *Ha 'vute 'ssa —!*, iron. Ha avuto codesta approvazione, codesto successone! || *Favétte,* sf. Fave fresche sgranate, cotte con della bietola.

Fàveze. Falso = *Ómene —*, Ipocrita = *— piane,* Piano leggerm. inclinato = *— lupine,* Lupus = Enfat. *Fa' la munéta — pe'...* "Attaccarsi ai rasoi, alle funi del celo", in caso disperato = [*Falże, Fàize, Faïzze* = Avv. *Chi — aggisce, — more,* prov.].

Fàvuce, Falce fienaia, Frullana || **Favucijá'**, Falciare il fieno, Frullanare.

Favucijje e **Favecijje**, Falce per segare il grano = [**S.**[a] **Euf.** *Faucille*].

Favurì', Favorire = **Assol.** Per invitare a prendere cibo o bevanda: *Vû—?*, Vuoi gradire? Per invitare a entrare: *Favurisce!,* Passa, passa!

Fażżacùjje (**T.**), Uomo falso. Traditore.

Fazzóle, sm. Pezzòla, Fazzoletto. Fig. e spreg. *Nen é — pe' lu nase mé!,* Non è degno di legarmi le scarpe = [Pezzola bianca, di lino, con cui le contadine si coprono il capo = **V.** 1594: *Uno* fazzolo *de cambraio da testa* = **G.** 1630: *Uno* fazzolo. ("Fazzolo*").

Fazzulettóne, sm. Scialle usato dalle popolane, e anche dalle signore nel vestire alla buona.

Fèbbre, ***Fréve**, Febbre. — *de cavalle,...* da cavallo, fortissima = [**Fréme*] || **Febbróne**, sm. Febbrone-a = Febbre efimera.

Fecatazze, sf. Salsiccia fatta di fegato di maiale = Per isch. Dita grosse e livide per geloni || **Fecatazzóne**, Bietolone = [*Saucicciône matte*].

Fecazze (**P.**[io]), Focaccia, Stiacciata.

Fecétele, sf. Beccafico = *Šta gné 'na —,* Gli schizza il grasso. (Lat. *Ficedula-).*

Fecòzze, Fam. Pugno = [**V.** *Fucozze*].

Fedarse, **Affedarse**, Aver animo, Osare, Arrischiarsi, Attentarsi. *Ji' ne' mme fide de dìrjele,* Io non ho animo, non oso, di dirglielo = Reggere, Aver forza, coraggio e sim. *Te fedarrisce de jirce?,* Ti arrischieresti, Ti basterebbe l'animo di andarci? *Ji' ne' mme fide manghe de parlá',* Non ho forza, non mi sento, neppur di parlare. *Ne' mme fide de sendirle cchiù,* Non soffro di sentirlo più. *S' á fedate de sajj' a ècc' ammonde!,* Ha potuto reggere a, Ha avuto forza di, salire quassù! *Te fedarrisce d' argiuštá' chela machene?,* Saresti buono di raggiustare quella macchina?

Féde e **Affède**, sf. Anello nuziale = [**Mont.** 1632: *Una* feda *d'or o*].

Fehure, Figura = Salvadanaio, consistente in una buca nel muro, chiusa davanti con una immagine sacra.

Felá', Filare = Fig. Assol. Filar sottile; Esser corto a quattrini.

Felagne, sf. Lungo palo = Fig. Schiaffo dato tenendo il braccio teso.

Fèlbe, Félpa || **Felbóne**, sm. Per isch. "Tuba"; Gran cappello.

Féle, Fièle. Ved. **Féne**.

Felèlle, Frenèllo, Frènulo della lingua, Scilinguagnolo. (Sen. "Filèllo").

Feleppine, sf. Fam. Vento diaccio.

Felinie, Filiggine = [*Feline* = **Pesc.**, **Av.** *Fulline* = **C. s. A.** *Fullínïe*] || Ragnatelo.

Fellaeciane, sm. Fico primaticcio. [*Felacciane* e *Ficacciane* = Altrove, *Fellàcchie,* sf.] = Fig. Gonzo, Credulone.

Fellate, Pecora giovane, che non è ancora da frutto. (Dal lat. *Fellare).*

Fèlle, Fétta. *'Na — de pane, de presutte* ecc. — Spicchio. *'Na — de méle, de pére, de cetróne* || Accr. **Fellacchióne**, sm. Fettone-a || **Fellijá'**, Affettare = [*Fellá'*] || **Fellate**, sf. Salame o Salume tagliato a fette, Affettato.

Felóne. Nella maniera: *Fa' —,* "Salar la lezione", "Far forca".

Fémmene, Femmina. Donna = **La fémmena mé',* Mia moglie = *Tene' le —,* Aver donne a opra. ("Donna" non è nel nostro uso se non come sinon. di Signora) = [*Fémene.* (Lat. *Foemina*)].

Femmenélle, dim. di **Fémmene**, ved. = Comun. Donna plebea, Ciana. *Reméddïe de —,* Rimedio empirico, da donnicciole.

Féne, Fièno = [**Montor.** *Féne* = **A.** *Fiéne* = **Furci**, *Fiéïne* = **Fr.** *Fléne* = **P.**[so] *Flénu* = **G.** *Fjene* = **P.**, **S.**[a] **Euf.** *Fijìne* = **Can.** *Fjne* = **Pal.** *Fljeme* = **Pagl.** *Fróïne*].

Féne, Fièle; Vescichetta del fiele. *Chi vaaffónne, n'n arevé ssópre se nne' jje šcatte lu —,* Chi va a fondo (annega), non torna su (non galleggia) se non gli scoppia la vescica del fiele = [*Féle*]. ("Fèle*").

Fenetóre, sf. Estremità; Orlo, lembo.

Fenèzze, sf. Favore, Atto di cortesia.

Fengarde, Infingitore, Chi non è schietta farina; Raggiratore = [**Ch.** *Fungarde*]. ("Infingardo*", Finto, Simulato).

Fennì (**C. fr.**), agg. di Pettine da tela. Con denti fitti = **Ort.** *Funnime.*

Fenócchie, Finòcchio = [*Fenùocchie* e. più com., *Spógne*, sf.].

Fenizióne e **Finizióne**, sf. Atto, Effetto = *N'n á fatte neçiùna* —, È stato sempre in un modo, Non si è mosso, Non si è alterato, e sim.

Ferannine e *Ferranine* (**C. fr.**). sf. Tela grossolana usata per far grembiuli. Ved. **Fére**, nel signif. di Mercato.

* **Ferchiàle** e * **Frecchiàle**, sm. Chiavistello = [*Perchiate* = **V.** *Pricchiàte* e *Purchiàle* = **At.** *Perchiàle* = **T.** *Fracchjìte*]. (Sen. "Pèrchio").

Fercute (**C. fr.**). agg. di Donna. Molto vivace, Risoluta. (Pist. "Monello forcuto!").

Fére, sf. Nome generico di animale salvatico = [**At.**, **A.** Anche, Insetto. Com. nel pl. Ved. **Faramèlle**]. (Lat. *Fera-).*

Fére, sf. Fièra = Regalo di oggetto comprato alla fiera. *Fa', Accattá', la* —, Dare, Comprare, Portare, la fiera [*Fjere* = **Pal.** *Fjerïe* = **S.ª Euf.** *Fire* = Ne' prot. not. ant., *Panno di* fera (fiera, feria), contrapposto a panno fatto in casa. Anche ora: *de fére*, o *de bbangóne*] || Dim. **Feruccc**, **Fereccióle**, Fieretta = Accr. **Feracce**, Fierona.

Fére', ***Ferá'**, Tirare, Spirare, Soffiare, del vento = Del sole, della luna. Splendere = P. pass. **Ferate**, ***Ferate**. ("Fièrere*").

Fèrge (**Rev.**), sf. Pastoia di ferro.

Ferlenghèlle, sf. Fringuèllo = [**Ari**, *Franghèlle*, sm.].

Ferlenghine (**P.**, **C. s. A.**), sf. Canto con accompagnamento di musica, che si fa dopo il banchetto nuziale.

Ferlengóne (**Cast. C.**). Per isch., il Gallo = E nella maniera: *C -i- á candate lu* —, *bbóna sére, signore patrone!*, per dire, in aria di scherzo: È finita, Non c'è rimedio.

Ferline, Ghiribbizzoso=Meticoloso, Spericolato = [*Frullose*].

Ferlizze (**Pal.**), sf. pl. Segni che si mettono incrociati = Sf. sing. Seggiolino leggerissimo, fatto di ferula, usato dai pastori.

Férme, Fermo = [*Fjerme*].

Fermiche, **Fremmiche**, **Furmiche**, Formica = *Quande ne porte 'm mócche 'na* —, Un tantino = [Briciola, Briccica di pane, di cacio e sim.] || **Fermechèlle**, sf. pl. *Fa' le* —, Informicolire, Dar la sensazione dell'informicolamento, del formicolio || **Furmecare**, Formicolaio.

***Fernì'**, com. per Finire = *J' é ffernite le léne*, Ha finita la provvista delle legne = Rifl. *Tutte 'ìta carne ne' mme le fernisce*,... non la finisco. *S' á fernite lu vine*, Ha finito, bevuto tutto, il vino = [**Pag.** *Finá'*]. ("Fornire*").

***Ferràine**, Ferrana = [**V.** *Ferránïe* = **T.** *Frajinile*, sm. Terra seminata a ferrana].

Ferrare, Fabbro = — *de ll'arta 'rósse*, Fabbro (dell'arte grossa) che lavora in grosserie, in ferrerecce: zappe, falci ecc. — *de ll'arta suttile*, Magnano.

Ferrarìje, Bottega in cui si vende ferro = [Bottega del fabbro].

Ferrate, sf. Quantità di ostia che dà il ferro in una volta || **Pesc.**, **Av.** *Ferratèlle*, sf. Lo stesso che **Nèule**, ved.

Fèrre, Ferro = *Terars' a* —, Gareggiare, Contendere accanitamente = *Mètte' man' a — calle*, "Rubare su' pettini da lino", audacemente.

Ferrettá', fig. Afferrare, Agguantare, Acciuffare = Bollare, Trappolare.

Ferrétte, Paletto per chiudere usci = Forcina da capelli || Mercante di bovini, e pr. di quelli che vengono dalle Marche, soliti a marcare con un ferretto la bestia contrattata.

Ferune ferune (**C. fr.**), m. av. Quatton quattone = **Ari**, *Furune furune.*

Ferzóre, sf. Padella = *La — de la pizze*, Arnese con cui si copre la stiacciata da cocere sotto la brace = [**Ferzàure* = **Car.** *Frissòure* = **A.** *Fressóre* = **Pal.** *Vessaure* = **V.** 1543, *Fessora* = **Lettop.**, **V.** 1598, *Fressora* = **L.** 1675, *Forzora*]. (Lat. *Frixorium)* || Dim. **Ferzerèlle**, Padelletta = Ramaiolo per prender l'acqua dalla *conca.*

Fesèlle, sf. Stile a forma di fuso.

Fessarìje, volg. Fandonia, "Buscherata" = Bagatella, Inezia, "Buccia di porro" || **Fésse**, volg. Vanesio, "Coglia". ("Bèsso*, Bèscio*", Stolido; Dappoco).

***Festime**, sm. pl. Giorni festivi. *Šta 'mmalate da le — de la Madònne*, È malato dalle feste di Settembre.

Fetá', Far l'ovo = Fig. — *sènza lécene*, Adirarsi di nulla, quasi senza motivo. Ved. **Lécene** || **Féte**, sf. Tempo; Atto, del far le ova. *Le hallin' á repijate, ha lassate, la* —,... han rico-

minciato, smesso, di far l'ova = Per isch. Di donna che è fuor di figlioli. *Ha lassate la* —. (Lat. *Foetare*) || **Fetaróle**, Ovaia delle galline. Anche, *Uvarole*.

Fetazze (**Cast. C.**), spreg. di Fanciullo e anche di Animale. Piccolo, Stento, Che vien su debole e malsano.

Féteche, Fétteche, Fegato = Fam. *Je vè' vuliје de fétteche de grille*, È goloso e bizzarro a un tempo = *Fémmene nghe ddu' fitteche*, Donna "che ne ha fatto di quelle di pelle di becco„. [*Féchete*. (Lat. *Ficatu-*)] || **Fetachille**, e **Fetechille**, sm. sing. e pl. Frattaglie degli animali minuti = Rigaglie, Interiora dei polli.

Fetechijá' e **Fitechijá'**, intr. Sfegatarsi, Strafelarsi, Affaticarsi con stizza e affannandosi, Tramenarsi. *Fetechijéjje fetechijéjje, e nnen fa nìende*, Si strafela, Si acciaccina, ma non viene a capo di quel che vorrebbe, o dovrebbe, fare = Dimenarsi per sfuggire dalle mani di alcuno.

Feteline, sm. pl. Paste da minestra in fili sottilissimi = [*Fedeline, Feledine*].

Fettucce, sf. Nastro || **'Nfettuccià'**, Ornare di nastri. ("Fettuccia*, Fettuzza*„).

Fèude, Tenuta, già di dominio feudale = Prima, spesso, per Bosco, Selva = [**Ch.** *Fèvede*] || **Feudaróle**, Contadino che è a podere in una tenuta già feudale.

Févece, Felce = [**Camp.** *Fèce* = **G.** *Falge*].

Fézze e **Frézze**, sf. Ciocca di capelli = Pochi fili di refe, di seta e sim., messi insieme per lo lungo. Manata di paste lunghe da minestra = [*Fézze*. Anche: Tratto, Porzione, di budello = **T.** *Fézze*, **Car.** *Fezzatiure*, Matassa = **L.** 1568: *Tre fezze de seta negra*]. (Nel Bellunese, *Fiz*, Matassa).

*'**Ficcultá'**, Difficoltà. *Nen fa* —, Non importa, Non guasta, È indifferente.

Fiacche, fam. Fiaccona = Fig. Miseria grande, "Stanga„.

Fiadóne, sm. Stiacciata dolce, con riempitura di cacio fresco e ova, che si mangia come cibo di rito nella Pasqua = [*Fiadone, Fradone* = **Cel.** *Felatóne* = **P.**[to] *Scarzèlle*, sf.]. ("Fiadone*, Fialone*„. Favo).

Fianghe, ***Franghe**, Fianco || **Fianghétte**, sf. Fianco, Parte laterale del ventre = Fig. *Sbatte' le* —, Soffrir la fame.

Fiasche, ***Frasche**, Fiasco = Di bestie non fecondate, e di ova] da cui non nasce il pulcino, dicesi *é 'scite* —, o *fiascóne* = [**Pal.** *Flasche*].

Fiascóne, Fiasco di legno, a doghe || Ovo andato a male. *Scì'*—.

Fiate, Fiato = Fig. *Je puzze lu* —, È una lingua "che taglia e cuce„, un maldicente = [**Frate*].

Fiatóne, Dolore intercostale attribuito ad aria nello stomaco.

Fieche, fam. Sm. Nel modo: *Fa' 'nu* —, Fare un'azione poco delicata, un tiro, un giochetto, una cavalletta, Giuntare, Cuccare, Abbindolare = *Fa' 'nu — e rrefacche*, Pagare dell'istessa moneta, Rendere pan per focaccia; Ingannare l'ingannatore, "Impaniar la civetta„.

Ficurarìje (**T.**), sf. Lezi, Fichi.

Ficare, sf. Fico, albero e frutto. Anche, ***Fiche**, sf. = [*Fìcure, Fìquere* **P.**[to] *Fìcora* = Altrove, *Fìchere*].

Fide, sf. Prezzo che si pagava per pascolare su terreno feudale. ("Fida*„).

Fiéte, Sito, Puzzo. ("Fièto*„) || **Fetènde**, **Fetelènde**, **Fetendone**, fig. Pers. noiosa, incresciosa; Pigolone, Che petulantem. chiede; Di mala fama, Puzzone-a || **Fetendarìje**, fig. Dei ragazzi. Piagnucolìo, Bello || **Fetuse**, fig. Frignone; Stuccoso || **Fetécchie**, Vescia, Loffia || **Fetusche**, per isch. Sorta di fricassea.

Fiòtte (**Sc.**), Resta, Filza. Ved. *Flòtte*.

Fijarse, Partorire. (È detto della donna e delle bestie. Nel tosc., "Figliare„, solam. delle bestie; e della donna, anche in forza di tr., per ispregio. "Chi ha figliati questi ragazzacci impertinenti?„). *Se fijj' a mmagge*, Partorirà in maggio || **Fijanne**, sf. Parto. *Bóna* —. *Cattiva* — || **Fijate**, Puerpera, Donna di parto || **Fijaticce**, agg. Da poco sgravata, Fresca di parto, Di parto. *Šta* —, È di parto, puerpera = Fig. *Šta gné 'na fémmena* —; per isch., dicesi di chi nella sera ha levato parecchio il gomito.

Fijje, Figlio = *Fìjjeme*, Mio figlio. [**V.** *Fime*].

Filarèlle, Filatoio.

Filatuppe, spreg. di Donna. Inetta. Ved. **Tuppe**.

File, Filo = Lungo strascico di pers., di bestie, Coda. *La ggènde ce fa lu* —, Lo persone ci fan coda = *Collana. *'Nu — d'óre, de curajje*, Una collana d'oro, di coralli = Strato, Suolo. *Fa' 'nu — de méle e une de pajje* = *A* —, o *A la* —, m. av. Di filo, Senza interruzione.

Filepeddènde, sm.. Sorta di tela grossolana.

Filuccóne (**Guard.**), Piluccone, Scroccone, "Cavalier del dente„ = Chi dissipa il patrimonio in gozzoviglie, Chi "va alla consuma„.

Find' (**Aq.**), intr. Finire. („Finare*„).

***Finaziòne**, sf. Fine. Nelle maniere: *Pare la — de lu monne!*, Pare il finimondo. *A la — de lu monne*, A capo al mondo, Lontanissimo.

Finde, sf. Finta = [*Finde, Fènde* = **Aq.** *'Nfènda*] || *Finda cavate*, Grétola, Scappavia, Sotterfugio.

***Finènde, Fenènde** e ***Sinènde, Senènde**, avv. Fino. — *a mmo'*, Finora. — *a ècche*, Fin qui. — *allòche*, Fin là = *Pe' 'nsenènde*, Per fino.

Fioccà' (**Aq.**), Scagliare, Lanciare = Rifl. Slanciarsi, Avventarsi = **Cast. C.** *Fluccarse*, Avventarsi. Ved. *Affioccarze*.

Fiòcche, sm. Nappa = [**Pal.** e nel **Teram.**, *Flòcche*]. („Fiocco*„ Nappa).

Fionnà' (**Av.**), Scagliare, Lanciare = Rifl. Azzuffarsi, Accapigliarsi. (Dal lat. *Funda*. Come Lanciare da *Lancea*).

Fiòre, Fiore = Nel pl. *Fiure*, assol. Il Mestruo, i Mesi = [**Pal.** e nel **Teram.**, *Flòre*].

Fiorènze, città, Firenze || Anche, n. di donna.

***Fišche**, Fistola. Ved. *Sfìšchie*, 8° signif.

Fìšchie, sf. Masso di pietre = **Ar.** *Fišche*, Macigno = *Fìšchie* (**G.**) sf. pl. e *Fišchiéte* (**Pal.**), nomi di contrade.

Fise (**P.**[10]), avv. Fino.

Fištulà'. Fam. Annoiare.

Fitte, agg. Quieto. *Statte —!*, Sta bono, Stai fermo! = **Fitte fitte**, m. av. Pian pianino. Sottovoce.

Fiumare e **Fiumate**, sf. pl. Il Corso, le Sponde, del fiume.

Fiume, Fiume = [In generale, nel **Chiet.**, **Frume*; nel **Teram.**, *Flume*]. = **Ors.** *Fréume* = **B.** *Friéume* = **Fr.** *Çiéume* = **P.**, **S.** *Fléume* = **P.**[10] *Flume*].

Fiurirse, Muffare, Muffire, Funghire = Per simil. Delle labbra riarse da gran febbre o inaridite da consunzione.

Flajanése (**Cast C.**), Meretrice. Cfr. **Frahunése** e *Frajarse*.

Flararse, Avventarsi, pr. del cane || Abbronzare, Bruciarsi leggerm., de' panni lini o lani.

Flatuse, agg. Che facilmente ha le ugge, si uggisce. *Šta' —*, Essere uggito, di cattivo umore = Sm. Burbero, Scontroso, Irascibile.

Flàute, Flauto = [**V.** *Fràule*].

Flètte (**T.**, **A.**, **C. s. A.**), sf. Filza di fichi secchi = **Av.** *Fiètte* = **Se.** *Fiètte*, Resta di agli, cipolle. Ved. *Fratteléllе*. (Ted. *Flechte*, Treccia).

Flòce (**P.**, **C. s. A.**), Gheriglio della noce fresca; Noce fresca. *Sande Lurènze, 'nu — pe' ddènde*, prov.

Flónne (**Cast. C.**), Fionda || Ciocca di capelli.

Flòrne (**T.**), Strambo, Mezzo matto.

Flotte, Frotta. („Flotta*„).

Flùmene (**Cast. C.**, **Pesc.**), Fulmine.

Fòche, Fuòco, Fòco = *Appiccià' lu —*, Accendere il foco. *Armurì' lu —*, Spèngere... *Argiuštà' lu —*, Ravviare... *Mètte' — a*, Appiccare il foco, Dar foco a. *Mètte' lu — a lu scaldine*, Assettare il vèggio. *Mètte lu fòc' a lu lètte*, Mettere il caldo al letto = *Ce mettarré*, o *mettèsse, le man' a lu —*, Ci giurerei! = *A ffòc' a ffòche*, In tutte le case = *Sacce ji' addó fa lu —?*, Non so dove abita = *La cambre de lu —*, La cucina = *Mètte'— a ll'acque*, Appigliarsi a partito estremo, Attaccarsi alle funi del cielo = *Mètte' —*, Istigare = *È remašt' a — štutat' e llum' aremmòrte*, „Gli cova la gatta nel camino„ È diventato un miserabile || **Fòche-velate**, sm., Eruzione acuta del viso e anche del petto.

Fòdere, sm. Fòdero. Fig. *Mo' se nn' èsce da lu —*, È diventato magrissimo, secco strinato = Sf. Fòdera = Guscio di materassa, di guanciale = [*Fòdere*, **Fuorre* = **C. fr.** *Fòrre*] || **Fudarètte**, sf. Fèdera, Secondo guscio, Sopracoperta, del guanciale || **Fudarà'**, Foderare.

Fògne, Fungo = *Vó fa' lu nòzze nghe le fugne*, Vuol „friggere con l'acqua„ = Nel gergo, Cappello = [*Fugne*, Fungo = Cappello vecchio e sbertucciato].

Fògnete, **Fònghete**, agg. di Carni. Flosce.

Fòjje, sf. pl. N. generico di Erbe mangerecce. *Magnà' le —*, Mangiare una minestra d'erbe = [*Fòjje*, **Fuojje* = Nello „Stat. mun. di **Ascoli**„: *La piazza de lu populo... sia sgombra da chi vende* foglie, *aglio, cipolle...*].

Follóne (**Aq.**), Gradasso, Bravaccione.

Fònde e **Fundane**, sf. Recipiente nel quale sull'acqua cade l'olio spremuto nello strettoio. È detto anche *'Mbèrne* = [N. di contrade: *Fonte della plènula* (**G.**); — *dello spagnolo* (**Ors.**); — *Itàlia* (**G.**); — *janiero* (**Gamb.**); — *maggio* (**Pizzof.**); — *pùtile* (**M. 1.**); — *ragóna* (**Foss.**)].

Fòneche, Magazzino. — *de lu rane*, Magazzino in cui si custodisce grano; Granaio. — *de lu sale*, Magazzino... [**P.**[10] *Fùneche*, Fondaco; Bottega; Negozio].

Fòra (**P.**[10]), Sarebbe. *Se jjì' — ricche*, Se fossi ricco. — *bbóne se...*

***Fòrbece**, ***Fròvece**, m. sing. Le Fòrbici = [*Fòrbece*, **Fuorfece* = **A.** *Fòrfece, Fùrfece*] („Forbice*, Forfice*„) || Accr. **Furbeciòne**, Pl. **Frabbeciune**. *Fa' le — arrèt' a une*, Dar la quadra, Censurare motteggiando chi è assente,

chi passa per un luogo = [**Man.** *Fruffeciune*, sm. pl. Parole mordaci, irose. *Mo' le diche quattre —!*].

Fórche, sm. Misura formata dall'apertura dell'indice e del pollice. *È 'nu — d'óme*, È un cosino, un omicciattolo = [**Car.** *Frùcchele* = Nell'**Aquil.** *Forca Caruso*, Gola di monte].

Fóre, **Addafore**, Fuori = Fuori del comune. *È jite —*, Non è in città, È fuori || *Fóre che*, Eccetto. A meno che || **Fórece**, Fuori, Eccetto, A parte. — *la tàvele, — la fàccia vòštre:* espressioni cortesi usate nel nominare cose schifose in tavola o avanti a persona di riguardo. — *l' àngele de Ddì' che ttènghe 'm bracce!*, nel nominare cose abbominevoli, mentre si ha un bambino in collo. — *'šta 'ràzïe de Ddì' che ttènghe 'm mane;* se si ha roba da mangiare in mano. — *lu sacre*, se si dice male di un prete.

Fòrge, Fucina. ("Forgia*").

Forgiudecate, Bandito = Per estens. Malvivente, Ferraccio = [*Foreggiudecate* = **S. Eus.** *Freggiudecate* = "Forgiudicato", "Forgiudicazione", passim. nelle Pramm. del Regno napol.].

Fórme, Forma = Fig. *Truvà' la — de la scarpe*, "Trovar la calsa, il basto, che entri", chi fa stare a segno.

Fórme, sf. e anche **Furmale**, sm. Góra del mulino, Fosso, Canale, macinante = Per sim. *'Na d'acque*, Un canale qualunque, Una quantità di acqua corrente, = ["Bagl. di S.", *Forma*]. (In Frontino, *Forma*. In Du Cange, *Formale*).

Fórne (**Pal.** e nell'**Aquil.**), per "Fùrono" = Anche nei prot. not. ant.

Fórne, Forno = [**Fuòrne* = **Pal.** *Furre*].

Fòrte, agg. e sost. Forte = *Lu — de lu frédde, de lu calle*, Il freddo, Il caldo buono, più forte = *Lu — de la fére é ddumane*, La fiera grossa sarà domani = *A lu — de la vernate, de la štate*, Nel grand' inverno, Nella grand'estate, Nel buono dell'inverno, dell'estate = *Vine —*, Vino pretto = *Quéšt' é lu — mé'*, Questo è il mio gioco, la mia beva, quel che più mi va a genio = *Me sa a —*, Mi è grave. *N'n de fa' sapé' a —*, Non ti paia, non ti sappia, grave = *Ne' mme tené' a —!*, Compatiscimi! = *É 'na cosa —!*, Questa è forte!; È un gran dire che... = Avv. Forte, Fortemente. *Mìneje —!*, Picchialo sodo!

Fòrse, ***Fòrce**, avv. Forse. *'Nu carrin' e ffòrcia du'*, Un carlino e forse due.

Fòsse, Fosso = Covo, Avvallamento che si fa nel letto da chi vi giace.

***Fóte**, sf. Piena del fiume, del torrente = Fig. *Mo' t' é rruvate la —!*, Ora hai la gran fretta, ti senti l'acqua alla gola! = [**Ari**, Bottaccio. Ved. *Reféte*].

Fóte, **Fóvete**, Folto; Fitto = [**Pesc.** *Fute*] || **'Nfuvetì'**: **Arenfuvetì'**, Affittire; Riaffittire,

***Frabbecà'**, Fabbricare; Murare || ***Frabbecatóre**, Muratore.

***Fràbbeche**, sf. pl. Favi.

Frabbutte, **Frabbuttóne**, Farabutto.

Frabbuttijà', Borbottare, Brontolare, Fiottare = [Anche: Rugghiare, Rumoreggiare, della fiamma]. (Pist. "Forbottare").

Fracasse, Fracasso = Di una pianta che rigogliosam. vegeta, che fa frasconaia, dicesi: *fa —*.

Fracche (**Cast. C.**), sm. Nel modo: *'Nu — de mazzate*, Un fiacco di, Di molte, bastonate.

***Fracchiate**, sf. Farinata di granturco, Polenda = Volg. *Mo' te facce —!* Ved. **Famacce** = *La —!* Modo pleb. di replicare, esprimendo incredulità, maraviglia e sim., Che che!, Zucche!, Le zucche fritte!

Fràcete, Fradicio, nel solo signif. di Guasto, Marcio = Rancido. *La 'nsógna —*, La sugna rancida, vièta = Fig. *Pe' 'na lira —!*, Per una lira marcia, bacata! *Pe 'na magnata —*, e sim., Per un desinare moccioso! = *Šténghe — de sudore*, Son sudato fradicio = *Sta — de grasse*, È grasso bracato, Semina il grasso = [*Fràcede* = **Ch.**, **Ort.** *Fràceche*].

Fraffe, Moccio del naso || **Fraffóse**, Moccicoso. Anche, per isch., *Pècura —* Fig. Moccicone, Dappoco. || Dim. **Fraffusille**, Moccolone.

Fraffécchie, sf. Canna rifessa in cima, per cogliere i frutti in vetta, o dalla strada, Ladra, Brocca || Fig. Forfecchia, Persona piccolissima. *Pare 'na —!* = *Nem bale manghe 'na —!*, Non vale una patacca, nulla; È un disutilaccio = [Orecchia del paiolo = Nasiera]. (Lat. *Forficula-*).

Frahajje, sf. Pesce minuto e di qualità scadente = Fig. Molti bambini riuniti, "Frittura".

***Frahe**, sf. Fragranza, Odore. *Té' 'na — de viòle*, Odora, Sente, di viola = Odorato. *Té' 'na — gné 'nu cane*, Ha il fiuto di un cane || ***Frahà'**, Odorare, Annusare; Fiutare. Anche fig. = [**Fradà'*].

Frahunése, parola quasi di gergo. Frodo, Contrabbando = Roba di frodo. *Fa' 'nu —*, Far frodo = [*Frahanése*].

Frajarse (**Pal.**), Sconciarsi, detto

delle bestie = **Ar.** *Sfrajarse* || *Sfrajature*, sf. Atto ed Effetto dello sconciarsi = Bambino abortivo; stentino = **Tocco, Cast. C.**, *Frajènne*, sm. Feto abortito degli animali. ("Freggiare*", intr. Sconciarsi, delle bestie).

Frajèlle e *Flajèlle* (**A.**, **C. s. A.**) sm. Correggiato. (Lat. *Flagellum*).

**Frambuŝte*, Trambusto.

Frangarse, Fogarsi, Avventarsi, per aggredire, mordere, ghermire = Fig. Assol. Saltare addosso (la febbre), Sopraggiungere di molte faccende ecc. *A 'n atre ddu' jurne, se franghe le fatije'*, Di qui a pochi giorni, i lavori si affolleranno.

Frangische, n. di pers. Francesco. Abbr., *Cicche*, "Cecco". **Frangésche**, f. Abbr. *Cécche*, "Checca".

Frangóne, Abbordone, e spec. Facile a parlare senza ritegno.

Frascarille, m. pl. Bonifátali, sorta di minestra. Per isch., **'Pplccecasèmde** = [*Frascarjelle*].

Frascòne (**T.**), sm. Fam. La Domenica delle palme.

Fratazze, sm. Grosso pennello usato dai muratori || **Fratazzóle**, sm. Pialletto, Strumento per lisciare l' intonaco. (Sen. "Sfratazzare", Spianar l' intonaco. "Sfratazzo", Arnese di legno per sfratazzare).

***Frate**, Fratello = Monaco. Per eufem., *Vatt' a ffa —!*

Fratte, Sièpe = ["Bagl. di **S.**":... *ogn' uno debiano reparare le* fratte *che deveno remondare et reparare*] || **Frattare**, sm. Siepe formata di frutici, fitta ed estesa = Luogo intricato di pruni, Fratta.

Frattelèlle, sf. Dieci fichi secchi infilzati a nastro. Ved. *Flètte*.

Frattijà', fig. Andare amorazzando per luoghi nascosti, dietro le siepi.

Fravelètte (**Franc.**), Fiaba.

Frechine, per isch. Marmocchio.

Fréche, volg. Sf. Grande quantità di pers. o di cose, Buscherio, Fracasso, Strage, Flagello.

Frecóne, Vinello. ("Affricogno*").

Frédde, Freddo = *Fa' — une*, Freddarlo, Stecchirlo, Uccìderlo nell'atto. || Dim. **Freddeccióle** e **Freddazzóle**, sost. Freddolino = Agg. Fredduccio || **Freddóre**, sm. Freddura, Il freddo della stagione, Stridori || **Freddóse**, Freddoloso, Che cura molto il freddo = Agg. Di Stanza, Luogo. Frigido, Freddo.

Fredirse, Funghire, Infunghire = Fig. *Je s'é ffredite le labbre*, Ha le labbra risecche, bianchicce, per febbre ecc.

Fregnarije, volg. Sf. Buscherata.

Fregnine, fam. Frignone; Daddoloso.

***Fremmichijà'**, Brulicare = Informicolare.

Frenecije, sf. Uzzolo, Capriccio; Farnètico; Velleità.

Frescaróle, Perdigiorno, Ozioso.

Fresèlle, f. pl. Per isch. Battiture, "Croste", "Briscole".

Fresine, n. di donna. Eufrasia || **T.** agg. Ardito; Presuntuoso.

***Frézze**, Freccia = *'Ŝtu vènde pare le —*, Questo vento è frizzante || **Frezzate**, sf. Fig. Dolore pungente e discontinuo, Trafitta = Frizzo, Bottata, Motto pungente = *Dà' le —*, Motteggiare, Beffare.

Friccecà', Frizzare, pr. del vento diaccio = Rifl. Ballettare, Moversi a mo' delle donne civette, Molleggiarsi, Dondolarsi affettatamente nel camminare || **Friccecarèlle**. Fam. Chi molto cura il solletico, "Solleticoso" = Irrequieto, Che facilmente corre con le mani a toccare = Rabattino, Procacciante.

Friçe, n. di comune. Frisa = Nel gergo, Deretano.

Friddijjazze, (**P.**[no]), Freddo intenso, Stridori = Vento diaccio = Brivido febbrile.

***Friggeletà**, ***Friggeletate** e ***Friggeletàmie**, Gran freddo, Stridori.

Frijje', Friggere = Fam. Esigere, Riscotere = Fam. *Se le frijje!*, Se la stoppa, Se la sala, Che ha da farne? = *Frijènne magnènne*, m. av. Presto presto, In quattro e quattr'otto. *Quéss' a da jì' —*.

Friscе (**C. s. A.**), sm. pl. Vimini. *'Na canèŝtre de —*. Cfr. *Vriçe*.

Frise, Gallone; Filetto = [**V.** 1548: Freso *d'oro*. Ib. 1573: *Quattro palmi di —*]. (Basso lat. *Frisium*) || **Fresà'**, Filettare; Guarnir di gallone || Rifl. Lisciarsi, Ravviare i capelli con ricercatezza. (Fr. *Friser*).

Friscule, sf. (Nel **Teram.** e in vari luoghi del **Chiet.**), Gabbia per spremervi l'uliva infranta. (Forma dim. di *Fiscu-)*.

Frizzecóse (**Ar.**), Raggiratore, Bindolo. (Cfr. tosc. "Frecciare").

Fróçe, Frògia = Volg. Narice || **Fruçiùte**, Con larghe narici = Fig. Ardito. Altero. Iroso. Foioso = [**Cam.** *Fruçiullute;* **Ari**, *Fruçellute*].

Frónne, Fronda, com. per Foglia = Nel pl. *Le frónne de sanda Marìje*, la Balsamite.

Fròsce, sf. Piccola frasca, Ramoscello, Rama = Nel pl. *Frusce*, Fogliame, Foglie spiccate dai rami.

Fròsce, agg. Floscio. Fiacco, Cascante.

***Fróvele,** Fulmine = Razzo.

Fruçèlle, Forma di ginestra per farci il cacio = [*Fruscèlle* = **V., At.** *Friçèlle* = **Pesc.** *Friscèlle,* Fiscella. Arnia = **B., P.**[te] *Fuscèlle* = **Man.** *Fruscenèlle*]. (Lat. *Fiscella).*

Fruçiaróle, Nasiera = [**C. s. A.** *Fruçétte*]. Ved. **Fraffècchie.**

Fruffe (**Pal.**), fam. Fretta. Ruffa.

Fruhá', Logorare, Strubbiare, Strusciare, abiti, calzature = Di oggetti sottoposti ad attrito. Logorare = Rifl. Logorarsi = Di candela, olio. Consumarsi || *Fruve,* Consumo. Spec. nel modo: *Mètt' a —,* Consumare adoperando, sciupando.

Frulle, sm. Capriccio, Ghiribizzo. Uzzolo. *Pijjá' le —,* detto dei bambini, Inuzzolirsi = Cosa da nulla, Ninnolo, Gingillo. *È 'nu —. Sèrve pe' 'nu —.* = Frullino, Arnese per frullare la cioccolata || *Frullose,* Capriccioso; Puntiglioso; Bizzoso.

Frullecá', Sfrascare, Il moversi di qualche cosa tra le frasche, e sim. = [**B. e f.** *Frìllecá',* Mestare; Rimenare = **Aq.** *Šfrellecarze,* Dimenarsi, Molleggiarsi, nel camminare].

Frullétte, Chi, Che, subito piange o frigna. Daddoloso, Bimbo viziato.

Frundine. Frontale della briglia = Nastro per legare intorno al capo i capelli alle bambine = [Parte mediana e superiore della fronte].

Frusche (**Ar.**), sf. Frusta.

Frùschele (**Colled., Cast. C.**), sf. Piccolo animale salvatico; Insetti che infestano i campi. Cfr. **Faramèlle.**

Frusce, sf. Lo stesso che **Fròsce,** sf. ved.

Frusce, t. del gioco della primiera, Flussi, Carte dello stesso seme = Per isch. *Fa'—,* Vestire abiti d'un sol colore.

Frusciá', fam. Seccare, Noiare, "Rompere il cantino", "gli stivali", "i corbelli" = Sferzare, Incitare al moto i cavalli = Scialacquare.

Frušte! Voce per iscacciare il gatto = [*Frušte, Frište, Frìschie = Frušchiá',* Scacciare il gatto. *Frùšch -i- a 'ssa hatte!,* Scaccia codesto gatto].

Frutte, Frutto. Sempre sm. = *La 'liv' arrèsc -i- a —,* L' uliva dà buon prodotto di olio || Il Castello dell' orologio.

***Frùvele,** Fulmine = Dim. **Fruvulétte**; accr. **Fruvulone,** specie di foco artifiziato, Topo matto, Razzo.

Fucá', Bruciare, con ferro rovente, o con la pietra infernale.

Fucagne, sf. Per lo più, nel pl. Fiamme, Caldana, Vampa isterica.

Fucale, agg. di Pietra. Focaia.

***Fucalégne,** agg. di Terra. Abbronzata dal sole, nella quale la messe presto matura = [**Can.** *Fucaligne*].

Fucande, Focato, Color di fuoco. Eccessivam. riscaldato.

Fucaràcchie e **Fucaracce,** Falò, Baldoria, Fiammata = Fig. Chi subito si accende; Sollecito a fare. Anche, **Fucarèlle** = Uomo bizzarro, Cervello falòtico.

Fucaróle, sf. Focone delle armi da fuoco.

Fuciá', Fucilare = Fig. Mandare a male, Sciupare, "Macinare", sostanze, danaro.

Fuceljere, fig. Donna ardita.

Fùcene, Fucino, lago ora prosciugato = Per isch. *Pésce de —!,* Ragazzi, "Frittura".

Fucèrne (**Cast. C.**), sf. Gran fuoco. *Pecchè fje tutte' 'ssa —?*

Fuchijá, intr. Bruciare. *Me fuchijéjje la vite,* Mi sento ardere = Fig. *Me fuchijave le mane,* Avevo gran voglia di menar le mani.

Fucile, sf. Fucina. *La — é ppreb-balute pe' ccóce' le faciùle,* Nella fucina i fagioli si cociono a maraviglia.

Fucinèlla (**Pag.**), Cascina, Forma di legno, per farvi la ricotta.

Fucóne, sm. Cassetta foderata di mattoni, per tenerci il fuoco. (Sen. "Focone" Gran braciere).

Fucóne (**S.**), agg. di No e. Guasta. (Lat. *Fucosu-).*

Fucóre, Calore, Molesta sensazione di caldo in qualche parte del corpo, o in tutto.

Fuculare, Focolare.

Fuffá'. Nel gioco della dama. Buffare, Soffiare = Fam. Truffare.

Fuffe, agg. di Noce, Mandorla, Castagna. Di contenuto guasto o secco.

Fùffele (**Alf.**), Tórsolo della pannocchia di granturco.

Fujine, sf. Faina = Piattola.

Fullàcchie (**Tocco**), **Fellacchie** (**Man., Cast. C.**), Fico primaticcio. Ved. **Fellacciane.**

Fumá', Fumare = Rifl. Assol. e fig. *Fumarsele* e *Fumarsene,* "Impiparsene", "Infischiarsene", "Imbubbolarsene". *Quille se ne fume de té!,* Quello ti prende di sotto gamba, "ti mangia la pappa in capo", è più forte, più destro, di te || **Fumande,** agg. Di Ragazza. Molto rigogliosa = Albagiosa, "Muffettola" || *Fumarole* (**C. fr.**), Bizzoso.

Fumárie, *Fumiére, Fumaria.

Fumarule, sm. pl. Nuvole che sorgono sulle cime dei monti nelle giornate estive, simili a pennacchi di fumo, e prenunziano tempesta = [*Fumaróle,* sf. pl.].

Fume, Fumo = Vapore = Fig. “Muffa„, Albagia = Sospetto, Indizio, Odore, Sentore = *È 'nu — de pane calle*, È cosa evanescente = *Nne' je passe manghe pe' —!*, Non se ne cura punto, Non se ne fa nè in là nè in qua = *N'n ż é ttruvate nné — nné 'ngènże*, “Non s' è sentito nè puzzo nè bruciaticcio„, Non s' è trovato nulla.

**Fumecetá*, sf. Più com. nel pl. Vampa isterica, Caldana.

Fuméra (**Aq.**), sf. Fumata, Fumo o Vapore denso.

Fumére, sm. e, più volg., f. Concio, Concime = [*Fumjere* = **T.**, **A.** *Fumire*].

Fumétte, sm. Sfumatura. Nel modo: *'Nu — de fèbbre*, Un tantino, Un pochino, di febbre = Fig. Piccolo indizio. *Hajj' avute 'nu —*.

Fummìje, n. di donna. Eufèmia = Per antonom., il Latte delle nutrici = [*Fumìje*].

***Fundevàrie** e **Funduvàrie**, Fondiaria, Imposta sui terreni.

Fune. Fig. *Dá' la fun' a llònghe*, Dar corda, Dare spago. Ved. **Tòcce** ‖ **Funare**, Funaio ‖ **Affuná'**, Legare con corda; e spec., per iperb., Ammanettare.

Funecille, sm. pl. Insetti che rodono la lana, Tignole = [Anche: Specie di erba mangereccia = **Ch.**, **Ari**, Bozzoli da seta].

Funnate, sf. Bassura = Fig. *A la — de lu vèrne*, Nel forte dell' inverno, Nel fitto inverno ‖ **Funnate**, avv. Profondamente. Fig. *Dorme —*, Dorme sodo, a buono.

Funnélle, sm. Fondo dei calzoni, delle mutande = Sf. Sportello col quale si chiude in basso il mezzule.

Funnìje (**Ari**), agg. Profondo, Fondo. Incavato. *Quand' é — 'štu pozze?*

Furá', Rubare. Nom com. = [*Chi fure, pècca une; chi é ffuraie, pècca cènde*, prov. Chi è rubato fa di molti sospetti = **Pal.** *Rrobba uardate, mjese furate*, Roba guardata, mezzo rubata].

Furaticce, agg. di Roba. Proveniente da furto, Furtiva, “Graffiata„.

Furbégne (**Ch.**), avv. Furbamente, A modo dei furbi. *Vardá' —*, Guardare...

Furcale e **Furcone**, Stollo, Stile, del pagliaio. Anche, **Furcecóne**.

Furcanne, Inforcata, Quanta paglia prende la forca in una volta.

Furcecóne, accr. di Forca; e propr. Forcèlla, per sostenere i rami molto carichi di frutti, e sim. = Per isch. *Pe' ffa' smóve' cullù ce vó le furcecune!*

Furcine, Forchetta = [*Fercine*] ‖ **Fercenanne**, Forchettata.

Furèšte, agg. di Animale. Salvatico. (“Foresto*„).

Furetiece, Che schiva di esser veduto, Che va guardingo e di soppiatto. *Va, Šta —*. = [*Fémmena —*, Donna che ha partorito clandestinam.].

Furgóne, specie di carro, Frugone.

Fùrie, com. per Fretta ‖ **Furiarèlle**, Frettoloso, Precipitoso, Uomo delle furie ‖ **A la —**, m. av. Anche, *Fùrïa fùrie* e *A la fùrij' a la furïe*. In fretta, Alla lesta; In fretta e furia, A strappa strappa, Alla strappata. *Quatrin' e ccéppe sicche, fa le cós' a la furïe*, prov.

Furlóne, Frullone, Buratto.

Furlungagge e *Furlengagge* (**T.**), sm. Ribotta.

Furmale, Ved. **Fórme**.

Furmaróle, sf. Abbaino = Bocca della fornace da calce = Fumaiolo, Apertura della rocca del camino.

Furnacèlle, sf. Fornello = [Apertura laterale del forno, Lumella].

Furnache, sf. Mattonaia, Tegolaia ‖ **Furnacare**, Fornaciaio.

Furtóre, n. generico di cibi con condimenti piccanti, Fortume. *Ne' mme piace lu —*.

Furtunèlle, dim. di Fortuna. Spesso ironicam. *So' 'vute 'šta —!*, Ho fatto questo bel “trucco„, questo guadagno!

Furzajje, Fortezza, Striscia di panno, o sim., per rinforzare il cucito, o che si cuce dietro uno strappo che si rimenda = Dim. **Furzajétte**, Fortezzina.

Furzande, Forte, Vigoroso = [*Furzènde*, *Furzalute*].

Furzóse, avv. Per forza. *Le vo' —*, Lo vuole senza meno.

Fusàine, Fusaggine = [**Migl.** *Sanguarjelle mascule*, sm. pl. — **Aq.** *Berétta de préte*].

Fuse, Fuso = *Le — de le hamme*, Le ossa delle gambe. (“Fusolo*„, Stinco) = Volg. Per negare, ricusare. *Le —!*, Ma no!, Niente! *N'n ge šta manghe 'nu —!*, Non c' è nulla = *N'n g' é — da 'ppènne'!*, detto di cosa: Non c' è da cavillare, da apporre Di pers.: È omo integro, per bene.

Fušte, Fusto, Gambo, Pedale = Fam. Fig. Uomo. *Ha da fa' nghe 'štu —!*, Ha da fare con me! *Se sse pèrde 'štu —, avét' a jì' spèrze!*, Se io muoio, andrete spersi! = [**T.**, **Ar.** *'Nu — de savecicce*, Un rocchio di salciccia, Un salsicciòlo].

Futrine, torrente, Feltrino.

Fuuáne, agg. di Animale. Salvatico; Non addomesticato = Che facilmente si spaventa e fugge all' impazzata.

G.

Gabbá', Gabbare = *L' á habbaté lu sonne*, È stato vinto dal sonno. Ved. **'Ngannà'**, nello stesso signif.

Gabbaliŝte, Cabalista = Raggirone.

Gabbe, sf. Nella maniera: *Dá' la —*, Dar la baia, Burlarsi di uno. ("Gabba* ").

Gabbriéle , n. di pers. Gabriele = [*Grabbïele*, *Gravïéle*].

Gadie, sf. Com. nel pl. Gherone, Gheroni. Ved. **Sgadijá'**.

Gajjóne (**Ort.**), sm. Com. nel pl. *Gajjune*, Tonsillite. (Da "Ganglio ").

Galandóme, Signore. Persona agiata e civile = Iron. Tristo, Buon mobile.

Galane, Bifolco = [*Ualane* = **Pesc.** *Jalane*].

Gale, sf. Calunnia. Imputazione. Nella maniera: *Mètte' 'na — 'n golle*, Attribuire altrui per malo animo ciò che ridonda a scorno o disonore.

Galétte (**C. fr.**, **V.**, **Sc.**), sf. Secchia di legno = **Pal.** *Ualitte*. sm.

Galitte, sf. Casotto della sentinella. ("Garètta ").

Galizie, Galizia = *Pare ch' arevï da san Giacume de —!*, Come se tornassi di fori via, da luogo lontanissimo! Dicesi, fam., a chi si mostra stanco per breve cammino = *Pare la porte de s. G. de Halïzïe!*, "Pare l' uscio del Trenta; chi esce e chi entra ".

Gallarije, Sala da ricevere, Salotto bòno.

Gallaróle, sf. Lo stesso che **Fraffécchie**, nel 1° signif.

Gallature, Gallatura = Volg. e spreg. *É 'na mèzza —*, È un omicciattolo, una "mezza cicca ".

Galle, Gallo = *A ccandate de halle*, Al canto del gallo, Alla prim' alba = [**C.**, **P.**[to] *Ualle* = **Aq.** *Jalle*].

Gallétte (**Ari**), sf. Modino, Modo disinvolto e insinuante per sapere da qualcuno una cosa che interessi, senza mostrare di averne premura. *Te ne sî minute nghe 'ssa —!*.

Gallijá', fam. Primeggiare. *Vo' —* Vuole, per alterigia, esser da più degli altri.

Galline, Gallina = [*La — de cènde pjede*, Donna girovaga, Che va sempre sgonnellando] = *Ce pó vévere le —*, detto del mare in perfetta calma = [**Aq.** *Callina* = **Pal.** *Cajjine* = **S.** *Cajéïne* = **Luc.** *Jajjine* = **Pop.** *Gajóïne* = **Pesc.** *Jalline* = **Ors.**, **Farci** *Galléine* = **B.** *Galluòïne*].

Gallòtte, sf. Tacchinotto.

Gammatte, m. e f.; **S.**[a] **Euf.**, **Tocco**, *Jammatte; **Pag.** Jammòtte*, Gomitolo.

Gamme, Gamba || *Gammejere*, Randello alle cui estremità si sospende il porco ammazzato. ("*Gambière ").

Gammere, Gambero = Fig. *Fa' lu camine de lu —*, Andare come il gambero, a ritroso.

Gammóne, sm. Coscia dei volatili.

Ganghe, sf. Mascella = Fig. Appetito. *Té' 'na —!*, È una goletta!, È una buona forchetta = *Ha perdute la —*, Non è più di buono stomaco; Rifiuta il cibo = *Té' bbóna — e ttriíta cianghe*, È buono per dimenar le mascelle, È un ciancicone || Dim. **Ganghétte**.

Gangóne, sm. Dente molare.

Garbine, Libeccio = [**V.** *Uarbèïne*].

Garchajjòzze (**C. fr.**), sm. Pappagorgia.

Garcharizze e, più com., **Garcharusse**, pl. Garganismo = Per isch. *Fa' le —*, Russare.

Gàrghene, sm. Sala, con cui si tesse il piano delle sèggiole. La più fine, **Vèlle**, f. = [**Cas.** *Uàrghe* e *Vàreche*. (Fr. *Varech*)].

Garżamèlle, sm. Ugola = [**C. s. A.** Gola = **V.** *Garżamille*, Tonsille].

Garże, sf. Com. nel pl. Branchie = [Mascelle. *'Ngóre afèrre le —*, Non ho ancora tocco, preso. cibo. ("Garza ", Mascella del cavallo)].

Garże (**C. d. G.**), m. pl. Aculei del riccio || *Ghèrże* (**G.**), m. pl. Cardi dei lanaioli. ("Garzo* ").

Gatte, sf. Gatto; Gatta = Fig. *É 'na — mópe*, È un furbacchione = *Ŝta gné 'na — fruŝtate*, È sbaldanzito, raumiliato = *Appènne' lu cambanèll' a la —*, Andar col cembalo in colombaia = *É la — de ll' arceprèute*, È più di casa che il gatto, È (in quella casa) donna e madonna = [**Aq.** *Catta*, *Jatta* = **S.**[a] **Euf.** *Jatte*] || Acc. **Gattóne** = [**T.** *Gattaròne*].

Gàvete, sf. Lo stesso che **Cacicímbe** e *Ŝchjfe*, ved. || *Gavetóne*, sm. Forte cassetta quadrangolare in cui s' intride il gesso per murare. (Lat. *Gabatae)*.

Gażże (**Pal.**), agg. di Mulo. Che morde e tira calci.

Gefrijá', volg. Generare, Procreare.

Gegétte (**C. s. A.**), sf. Predellina. *Purtá' 'n —*. (Pist. "A geggia ". "Essere a geggia ", Stare accoccolato).

Gelarde, n. di pers. Gerardo.

Géle, Gelato, Sorbetto.

Gelòrme, n. di pers. Girolamo.

Gelose. *— de vócche, de ŝchine*, detto di cavallo: Che cura il freno, il basto = *Ŝta' —*, Essere circospetto, guardingo = *Tené' —*, Esser geloso di, del, della.

Gènde. Famiglia. *L' àjj' a fa' ssènd' a la ggènda mé'*, Ho da farlo sapere ai miei = [*La ggènda mé'* e *le ggènda mje*, I miei, La mia famiglia]. (" La *gens* n' était pas une association de familles, mais la famille elle-même ". De Coulanges, *La Cité antique*, pag. 120) || **Gendume**, sm. Spreg. Molte pers. in folla.

Genéfre, sf. Genia. Nel modo: *Brutta —!*, Ineducato, Malcreato!

Genetá' (**Cas.**), Generare, Procreare. *Àjja chi t' á ggenetate!* (" Genitare* ").

***Gèrme**, Gergo. *Parlá' 'n —*.

Gerumine, n. di pers. Geremia.

Geštose, **Geštùose*, " Gestroso ", Lezioso.

***Gesuvite**, Gesuita = Fig. Furbo.

Giacchétte, sf. e anche m. Giacchetta usata dai contadini. Quella degli artigiani e delle pers. civili, **Giacche**, sf.

Giacchine, n. di pers. Gioacchino.

Giacinde, ***Jacinde**, **'Cinde**, n. di pers. Giacinto-a, " Cintio-a ".

Giahande, Gigante. Uno dei nomi che sogliono dare ai bovi = Per incitarli a camminare, **Ggìà!**

Giallume, sm. Itterizia = [*La Terìzie* = **Av.** *Malingunìja*].

Giandarme, Gendarme, " Giandarme " = Per isch. Donna alta e ardita.

Giangamìlle, Inferno, dei frantoi.

Giangrassone, fam. Molto corpulento, Grassone, Grassonaccio, Ciccione, Massiccione.

Giannìcche, sm. Fam. e per isch., la Neve. *É mmenute lu —!*

Giarre, sf. Bicchiere a calice nel quale si prende il sorbetto = Boccale, Vaso di vetro, a due manichi, per contenere acqua = Dim. **Giarrecchétte**, sf. (" Giara ").

Giordana (**Av.**). Nel gergo. Le pudende femm.

Giòrge. *Mastre —*, Gastigamatti. (" Fare il Giorgio* ", Fare il bravo).

Gióvene, Celibe, Scapolo, Non ammogliato = Sf. Ragazza, Nubile, Non maritata = *Gióvene gióvene*, m. av. Da giovane, Ancor giovane; Sebben giovane = [**Giuovene*].

Giuojje (**Pal.**, **Colled.**), sf. Grande quantità. *Se n' á magnate 'na —!*

Giurlande*, sf. Ghirlanda. Anche in **Ort.

Giuuánne, ***Juvanne**, n. di pers. Giovanni, abbr., Gianni, Nanni = *Lu san —*, il Compare; il Comparatico. *Cullù me é ssan —*, Quello mi è compare. *Pe' lu san —!*, Com' è vero che siamo compari! = Dim. ***Vannucce**.

***Giuvative**, Giovevole.

Giuvendù, ***Giuvendùnie**, Gioventù.

***Gloriasande**, sm. Ognissanti. Altrove, *Onìasande*. Più com., *Tutte le sande*.

Glòrie, Gloria = *Jìrsene 'n —*, Morire = Di cose che si consumano con l' uso. Finire.

Gna, ***'Na**, Come; Quanto; Quando. — *se fa?*, Come si fa? — *é 'mare!*, Come, Quanto, è amaro! — *revì*, Come tornerai, Quando sarai tornato = — *quanne*, Come se = [**T.**, **A.**, **Coll.**, **Sc.** *'Nda*].

Gnaddìè (**Cast. C.**), Appena, Non appena. — *'rrive, fame sapé' quaccose*.

Gnágnere (**T.**), sf. Lamento, Lagno.

'Gnázie, n. di pers. Ignazio. *Donn Agnázie*, Il signor Ignazio = *Pènn' a ssand' Agnázïe*, Pende da (dalla parte dov' è l' altare di) s. I. (Questa frase, attribuita ad un paratore della chiesa di s.ª Lucia, passò per dire: Il tale non è retto, non è omo da fidarsene).

Gné, avv. comp. Come. *É — 'nu cane*, È come un cane. *É — lu patre*, È come il padre; Rassomiglia al padre = [**Ch.** *Gni* = **Cast. C.** *Ndé* = **R.** *Nné*].

***Gnell'**, **Gnill'**, Raffreddare, Diacciare || **Gnelite**, fig. Freddo; Melenso. *É 'nu —*, o *'na hatta —*.

***Gnelime**, Gengiva = [**Pag.** *Gnerìja* = **Car.** *Jegnime*].

**Gnenecá'*, intr. Lo stesso che *Genetá'*.

Gnerevelite. (Letteralm. Come l' erba). Fig. Sparuto, Di viso smunto = Melenso. *Che n' ù fa' de 'ssu —?*

***Gnettecchite**, Smagrito; che dà in tisico.

Gni (**Ort.**). Lo stesso che **Nghe**, ved. = **Cast. C.** Non gli. — *dicere njende*, Non dirgli nulla. *A ccavajje dunate — ze huàrde 'm mócche*.

Gnivjejje (**Pal.**), Ognuno, Ciascuno.

Gnìzzeche (**Colled.**), sf. Gioco fanc. consistente nel tirare ciascuno all' altro un piccolo calcio al sedere.

***Gnógne'**, Giungere = P. pass. ***Gnónde**, Giunto = [**S. Eus.** *Ahògne'*]. (" Giongere*, Gionto* ").

Gnóle, Congiuntivite acuta.

Gnorsì, **Gnorçì**, ***Gnorçìje**, ***Gnoraçje**, Sissignore, Sì = [**Norsì*] || **Gnornó**, ***Ngnoranó**, Gnornò, Nossignore.

Gnòštre, Inchiostro.

Gnóve (**Man.**, **S.**), Nuòvo, Nòvo = **Sc.** *Gnuve*.

Gnuccolóne, Minchione, Baccellone, Gocciolone, Mestolone. (Pist. " Noccolo ").

Gnurande, Ignorante = Com. nel signif. di Sconoscente, Ingrato = E di Marrano, " Zoccolone ". *Ji' nen žo' —*, Io non son mica un " zòccolo " || ***Gnurandìsie**, sf. Atto, Modo da ignorante,

Sciatterìa = Ingratitudine, Sconoscenza.

Gnusse (**C. fr.**), sf. Invidia.

Gòbbe, Sgòbbe, sm. Gobba.

***Gòdere**, Godere.

Gógna (**Cas.**), n. di torrente e di contrada.

Gólepe, Vólpe = Dim. **Gulepétte** = [**Vuolepe* = **Ari**, *Jòlepe*].

Gótte, *Vótte, Goccia = Dim. **Guttélle** e **Vuttélle**, Gocciolina.

Góvete, Vóte, Gomito = *Te facce muccecá' lu —!*, Ti faró mangiare il pan pentito = [*Guovete*].

***Graccià'**, Ghiacchiare, Diacciare || ***Gracciate**, agg. Diaccio || ***Gracciature**, sf. Diaccio.

Graciarìje, Graciarì (**C. fr.**), sf. Frastuono di molte voci, spec. fanciullesche, Patassìo, Brusìo, Passeraio. Cfr. *Grĭece*.

Gràffeje e *Sgraffeje* (**T.**), per euf. Rogna.

Grámbule, Gramola, ordigno dei pastai.

Granaróle, agg. Di Pioggia. Tempestiva, Utile, pei seminati.

Granate (nell' **Aquil.**), sm. Minestra di legumi di varie specie. Se ne dà ai poveri nel dì dei morti = **Rev.** *Cicegranate*.

Grándele, Rándele, Glandola = Tonsilla = [*Gránele*].

Gránele. Ved. **Ranele.**

Granine, sf. Qualità di grano = *A la —*, m. av. *Sumendá' a la —*, Seminare fitto, a mo' di grano.

Grappá', Aggrappare, Afferrare = Sorprendere, Cogliere nell' atto.

Grappe e **Gràppele**, sm. Graffi, Raffi, arnese per ripescare la secchia caduta nel pozzo = [**V.** 1629: *Doi* grappi].

Grasce, 'Rasce, Scaracchio. Più com. **Rache.**

Grasce, sf. Fam. Abbondanza = Pasciona, Cuccagna = *A —*, m. av. In abbondanza. *Ne téng' —*, Ne ho di molto. *Me l' á dat' —*, Me ne da dato di molto || **Grascióse**, agg. Di Annata. Abbondante = Di Abito, Veste. Fatta senza risparmio di stoffa = Di pers. Che non lesina nel dare.

Gràscele, sf. Pettine dei canapini = [*Gràssele*] || **Grascelá'**, Pettinare il lino o la canapa = [*Grasselá'* = **G.** 1580, *Grassila* = **V.** 1543, *Grassida* = **G.** 1630, *Grattola* = **At.** 1676, *Grassola* = **L.** 1608, *Grasciola*).

Grascéte, [*Grascjete*], sm. Terra molto fertile. („ Grasceta „, Luogo grasso di pastura).

Grascijá', Rascijá', Raschiare, per dar segno di sè ad alcuno.

Grattijá' (**C. fr.**), L' andare e venire del cane quando ha fiutato la selvaggina.

Gravate, Ravate, sf. Materie sassose e ghiaiose portate dalle acque che scendono dai monti = Piena torrentizia = Per iperb. Flusso mestruale abbondante = [**Pal.** *Grevare* = **Pese.** *Ravate* = Nei comuni vicini al Gran Sasso, *le Gravure*, le Valanghe] || **A sgravate**, m. av. In gran copia, Profusamente. Detto di liquidi. Anche fig. = [*Grava*, n. di. parecchie valli nella Maiella = *Gravara* (**F. s. M., V. s.ª M.ª**, e nell' **Aquil.**), n. di contrade]. (Cfr. lucch. „ Rave „, Luogo scosceso, Dirupo; e „ Diravare „, Franare. Fr. *Gravier*, Ghiaia).

Gravìule, sm. pl. Viticci, Vette di vite che si avvolticchiano inanellandosi || Ravioli, sorta di vivanda = [Nel 1º signif.. **A.** *Caprïùle;* **Can.** *Crapïùle;* **Car.** *Crepïùle*].

Grazïóne (**Pal.**), Orazione = Leggenda sacra.

Grégne e **Régne**, sf. Tarma, Baco del cacio = Marméggia-iola, Baco della carne secca = Fig. *Eh, — salate!*, Eh tristanzolo, cattivello! = [**Ch.** *Rénghe* = **V.** *Grégne*, Baco del cacio e del grano = **Aq.** *Grigna, Rigna*, Baco dei legumi = **C. s. A.** *Règneche*, Baco delle civaie]. || Dim. **Grégnele**, sf. || **Aggrignate Aggrignelite**, agg. Di Cacio. Bacato = [*Aggregnelate* = **Aq.** *Rignatu*].

Grehujjá'*, Gorgogliare, Borbogliare, dell' aria che si move negl' intestini = **C. fr. *Regrehujjá'*.

Grèïce (**V.**), nel gergo, agg. e sost. Buono.

Gréje, Rigido. *Vèrne, Arïa —*.

***Gréjje**, Greggio, Grezzo; Grossolano.

**Grevande*, Gravaccio, Pesante per pinguedine = Agg. di Cosa. Pesante.

Gréve, Breve, Scapolare = Volg. *Nghe 'ss' ossa té' c -i- àjj' a fa' 'nu —!*, Voglio ammazzarti! = [**V.** *Vréche*].

**Grevóre*, sm. Gravezza, di stomaco, delle membra. — *de cape*, Capacciaia, Accapacciatura.

Gri (**Alf.**), *Ri* (**G.**), voce per chiamare il porco. (Gr. *Gry*).

Griccecare (**C. s. A., Cast. C.**), sf. Brivido. (Montal. „ Gricciori „, Brividi).

Griccele, Brivido || ***Griccellarse**, Rabbrividire, pr. di chi è infreddolito o batte la febbre.

Grije e **Grijje**, sf. Nel gergo, la Carne. (Gr. *Kréas)*.

***Grije**, agg. Di Legume. Non cottoio; Non cotto. Ved. **'Ngrejì'** e *Sgrìjeze*. („ Croio* „, Crudo, Duro).

Grijje, sf. pl. Foglie lineari disposte in giro attorno a un nodo. Verticillo.

Grille, sm. Seme del chicco d' uva. Acino, Vinacciolo.

Grimbe (**V.**), sf. Catino; Grossa scodella.

Grine, Crine, del cavallo.

**Grine*, sm. pl. Le Reni.

Grjece, Greci. Nel modo: *Pare le —!*, detto di molti ragazzi che schiassano, Fanno un passeraio, un ghetto, una sinagoga.

Gróle, Gru, Grue.

Grosse, agg. Di Donna. Grossa, Gravida, vicina al termine. *É ggraveda —*, È nel mese o giù di lì || Com. per Grande. *S' é ffatte —*, È fatto grande, giovane, "È andato fuori, uscito, di dentini" = *Spard' 'n —*, Dirla grossa, e pr. Chiedere alto prezzo d' una cosa.

Grótte, **Rótte**, Gròtta = [Ròtta, Via praticata nella neve] = **Grotte** e **Grattecélle**, Capannuccia, di G. Bambino.

Grudïe (**Cast. C.**), agg. Greggio. *Panne —*. (Lat. *Rude-)*.

Grujje. Ruga, Grinza = Piega, Crespa = Fig. *L' acque de lu mare nen fa 'na —,...* non fa una crespa.

Grulle, Urlo, Strillo || **Grullá'**, Urlare. *Tutte la notte grulla grulle*, Tutta la notte non fa che un lamentìo.

Grappóne, Recinto nel quale si ammassano le ulive da macinare = [Altrove, *Greppone* = **Lor.** Mucchio. *'Nu — de fiéne*].

Grutte, Urto = Rutto || **Grutta'**, Urtare = Ruttare || **Gruttijá'**, freq. di Ruttare.

Gruve, Spòla = [**C. fr.**, **Ort.** *Crüue* = **At.** *Crùvele* = **Aq.** *Ndruva*. = **Pal.** *Ndrüue* = **G.** *Trùue* = **C. s. A.** *Truvele* = **Tocco**, *Trìvule* = **Pese.** *Ruve* = **T.** *Tròcchele*]. (Lat. *Trua-)*.

Guadágne, sf. Grano scadente, usato per becchime = [Grano non spulato che si raccoglie sul vaglio nel vagliare, o con lo spazzare l' aia dopo la trebbia]. Lo stesso che **Squajje**.

***Guajarde**, Gagliardo. *Vènde —. Fèbbra —*, e sim. || ***'Nguajardí'**, Ingagliardire.

Guajóne, Ragazzo. Più com., **Bardasce**.

***Gualetá**, Qualità = [Assol. *É dde —*, È di qualità buona; È scelto].

Guangiale. Nel pl. Gote del maiale = Per isch. *Fa' le —*, Divenir molto grasso, paffuto, Far collòttola, e per isch., Far ceffo, un ceffo.

Guappe, Spavaldo, Gradasso, Bravaccio = Agg. Di Frutta, Abiti, Oggetti qualunque. Magnifico, Eccellente = Avverbialm. *Va vestite —*, È vestito con eleganza; alla sgherra. *Purtá' lu cappèll' a la —,...* "sulle ventiquattro" || **Guapparíje**, Bravata = Bravazziata.

Guaranne. Nella maniera imprec. *Puzza jì' —!*, e sim. Forse, "urlando". (Cfr. "Guaire").

Guardapéde, Piumino, Guanciale di piuma, che si tiene a piedi del letto.

Guardïane, sf. Tramontano; così detto perchè spira dalla parte di Guardiagrele.

Guardóse, Guardingo, Circospetto.

Guarènne (**Cas.**), n. di contrada = *Garenna* (**Borr.**), id. = *S.ª M.ª a Garenza* (**R. s.**), id.

Guarnemènde, Guarnimento = [**Ari**, *Jurnemènde*].

Guaštapagnotte, per isch. Scannapane, Persona disutile.

Guaštiá', Guastare, Devastare.

Guatte, sm. Ovatta || **Guattá'**, Ovattare.

Guazzá', Pareggiare le scabrosità di una fabbrica fresca con malta assai liquida = Riempire con malta liquidissima gl' interstizi di un ammattonato, di un acciottolato e sim.

Guazzétte. Nel modo fam: *Jìrce 'n —*, Goder molto di una cosa, e spec. di alimenti. *Ji' ce vajje 'n —*, Io ci sguazzo, mi ci smàmmolo, mi ci spàppolo, mi ci crògiolo.

**Gubbèrne*, Governo. *Lu — rumane*, Lo stato pontificio.

Gucce (**C. fr.**), Gocciola, Apoplessia.

Guétte guétte, m. av. Quatto quatto. *Se n' é jite —*, È sgattaiolato, È andato via quatton quattone.

Guicce (**C. fr.**), Goccia. Ved. *Sguicce*.

Guìrżele. Ved. **Sgüizere**. (Pare, forma dim. di *Curis*, voce sabina, Asta). || *Guirżelijá'*, lanciare in aria, come nel gioco detto *Guìrżele* = Intr. Moversi in giro per aria, come gli oggetti rapiti da un nodo di vento.

Gujje, Sala, erba con cui si tesse il piano delle sèggiole.

Gulíje. Più com., **Vulíje**, ved. || **Gulíóse** e **Vulíóse**, agg. Di Pers. Goloso = Di Cosa. Ghiotto, Che move il desiderio || **Gulívele**, Gustoso, Ghiotto. *Va truuènne le cose cchiù ggulijìvele*. ("Golioso*", Goloso).

**Gumènde*, Momento. *A ór' e —*, Spessissimo. *Nghe 'nu —*, In un... *A —*, A volte, Interrottamente.

***Gurbine**, Carabina || **Carbenére**, Carabinière.

Gurgiá', (**Pal.**, **Cast. C.**). Quadrare, Attalentare, Andare a genio. *Póche me òrge*, Poco mi piace; Poco mi conviene.

***Guttàre**, Gronda, Grondaia.

Guverná', Governare = Tr. e rifl. Far buone spese. *Se guvèrne*, o *Se gu-*

vèrve bbóne, Si tratta lautamente, Fa vita scelta.

I

Iniziale, o è normalmente aferesato, come nelle parole comincianti con *in;* ovvero è preceduto dalla spirante *j.* Come *i* schietto, si salva solamente se preceduto da consonante con cui formi nesso. Es. *Jische*, Esca: *È 'ssutte gnè ll' ische*, È arido come l' esca.

J

Ja (**C. fr.**), 3ª pers. sing. pres. ind. Dell' acqua. Scaturisce; Scorre. (Manca l' infin.).

Jacce, sost. Ghiacchio, Diaccio = Diacciòlo.

Jacce, Covo, della lepre; Cuccia, del cane.

Jaccecatèure (**Ar.**), sf. Brivido.

Jaccià'. Ved. ***Graccià'** || **Jaccia-rìje**, fig. Freddura, Cosa insulsa, Scipitezza || **Jacciature** Ved. ***Gracciature**.

Jàccule, sm. Ognuna delle quattro corde ad ansa raccomandate agli arcioni del basto, che sostengono il peso della soma = Fune corta = [**S.ª Euf.ª** *Jèccule* = **Cast. C.** *Jàccule*, Fastello di tralci, che si mette sott' acqua nel fiume, per prendere i pesci che vi restano impigliati.(Cfr. lat. *Jaculum*, Giàcchio)].

Jaccullarse (**Can.**), Il Diguazzare dell' acqua o di altro liquido in vaso scemo.

Jacendare, *Jacendére*, sf. Del grano buttato per terra, allettato; e dei frutti spiccati dal vento. *È ttutte 'na —!*, È tutto, Son tutti, per terra.

Jajate e *Jajarìje* (**Cast. C.**), Sciocccheria, Pappolata || *Jajóse*, Lezioso.

Jalle (**Pag.**) sf. Gheriglio.

Jaluonghe (**C. fr.**), sm. Lo stesso che **Jàccule**, nel 2º signif.

Janne, Ghianda. *Arcòjje' la —*, Raccattar le ghiande = [*Jjanne*].

Japòlde, n. di pers. Ippolito.

Jàppeca jàppeche, m. av. Lemme lemme, Adagio, adagio, Là là.

Jasbarre, n. di pers. Gàspero, Gaspare. („Guasparri*„).

Jaštemà', ***Vraštemà'**, Bestemmiare = Volg. *N'n ge se véde mang' a —*, È buio come in tasca = [**T.** *Blaštemà'* = **Sc.** *Vlaštemà'*].

Jazzolóne (**Aq.**), Cempennone, Ciancicone. („Gazzolone*„).

Je e **Ji**, pron. A lui, Gli; A lei, Le. *Sì — le ditte?*, Gliel' hai detto? *Sòjele mésse*, Gliel' ho messo = Per „Ci„. — *vulème jì' ddurmì'?*, (Ci) vogliamo andare a dormire? — *vulème fa' 'na case*, Vogliamo farci una casa = [Volg. *Je* è terminaz. dell' infin. *Faje*, *Vedéje*, *Sendìje* = Paragog. *Majje*, *Tajje*, *Sajje*, Mio, Tuo, Suo; *Véje*, Viène; *Téje*, Tiène; *Èje*, È].

Ječhe (**Palomb.**, **S. Eus.**), avv. Ora, Adesso = **S.ª Euf.ª** *Jiche* = **Sc.** *Jéla*.

Jècu (**Aq.**), Lecco, Grillo, Pallino.

***Jècuce**. Lo stesso che **Déduce**, ved. = [*J̌ecuce*].

***Jècute**. Lo stesso che **Décute**, ved. = [*J̌ecute*].

***Jéle**, Gelo, Freddo intenso = Ghiaccio, Diaccio. [**S.ª Euf.** *Jile*] || ***Jelà'**, Gelare, Diacciare || ***Jilate**, **Jilé-me**. Brinata. *Ha cascate la —*, È gelato.

Jènde (**Pal.**, **Sc.**), Gente. („Jente*„).

Jènghe, Giovenco-a = [**V.** 1598, *Giencο.* 1668, Jenco = „Bagl. di **S.**„: *Bacche et* genchi].

Jére, **Ajére**, Ièri. *L' avetraddejére*, Ier l' altro = [*J̌ere* = **S.ª Euf.** *Jire*].

J̌ere (**Ari**), n. di com. Ari.

***Jerne**, Genio; Grado. *Nen dé' l' — de magnà'*, Non ha voglia, volontà, di mangiare. *Ne' mme va a ll' —*, Non mi garba, non vi va a sangue. *Me va a ll' —*, Mi va a genio, „a fagiolo„.

Jèrve, **Jèreve**, Erba. *Fa' la —*, Far erba, Fare il segato per le bestie = *La jèrva murale*, la Parietaria. [*Jèrva murane* = **Aq.** *Palatana*] = *La jèrva prate*, l' Erba medica, la Medica = *La — d' amore*, l' Erisamo = *La — arenasceticce*, il Guaime || **Jervine**, Qualità, Specie, di erba || **Jervare**, sm. Campo incolto pieno di erbacce.

Jérvi (**Aq.**, **Av.**), sm. pl. Mòco, Rubiglia = **Lama**, *J̌erve* e *Ljerve* = **G.** *Farchiuole nire*. (Lat. *Ervum*).

***Jèsse**, Gèsso = [*J̌esse* = **S.ª Euf.** *Jisse*].

Jèšte (**Pal.**), agg. di Cagna. Che è in calore. *'Na cana —.* = **G.** *Cane che va 'n gnèštre.*

J̌ešte* e **Dješte*. Ved. **Désuce.

Jettà' e **Jittà'**, Gettare, Buttare = — *lu bbanne*. Ved. **Banne** = — *la crïature*, Abortire, Sconciarsi = Esporre il nato illegittimo = Assol. Espettorare. *Jètte; Nem bó —;* Espettora; Non può espettorare = — *la carte*, Buttare in tavola, Giocare la carta = Rifl. *Jettarse 'n dèrre*, fig. Mettersi giù, Ammalare = Impers. *Jètte*, Pioviggina.

Jètte, sm. Getto = *Sumendà' a —*, Seminare alla volata, a spaglio.

Jettecarse e **Jittecarse**, Sobbalzare, Fare dei movimenti involontari, a scosse, per freddo o per altra causa.

Quande se jétteche l' òcchie, é mmale ségne, prov., Quando battono gli occhi, cattivo segno. = [**S. Eus.** Il Tremolare, l' Ondeggiare, delle parti più carnose, nei movimenti delle persone pingui = **Pesc.** *Jettecarse,* Dondolarsi con affettazione nel camminare, Molleggiarsi, Dimenarsi, Sculettare]. (Lat. **Ejectitare)* || **Jétteche**, sm. Movimento automatico a scosse, Sobbalzo = [*Jetteche*]. || **Jittecóse**, Che facilmente sobbalza, per eccessiva sensibilità, per timore e sim.

Jéune (**Car.**), 1ª pers. pl. di Egli. Eglino, Essi, Loro.

Jézze (**P.**[10]), agg. di Lana. Che ha il suo color naturale tendente al castagno o al nero = *Jézzi*, casato, in **G.** e in **Cas.** = N. di contrade: *Colle jezzo* (**Gamb.**); *Colle jezzune* (**T.**). ("Ghežžo„).

Ji (**Pesc.**, **Tocco**, **Pop.**), cong. E. *Ji jalle ji la jalline* (**Pesc**); *Ju ualle ji la gajóine* (**Pop.**), Il gallo e la gallina.

Ji' Je,*Jenghe, Io = [**Aq.** *Ji'*, *Jine* = **V.** *Jèie* = **S.** *Jéje* = **Coll.** *Hé* = **Alt.** *Éje* = **Fr.** *U* = **B.** *Uòjje* = **Pop.** *Jòje*].

Jì', Andare. *Jame, Jámecene!,* Andiamo via! *Vattene!,* Vattene; Va pur là, Non sta così! = *Jì' pe' ssuldate,* Andar soldato = *La tèrre va tòšte,* Il terreno è sodo, resiste al lavoro = *Va veštite bbóne,* Si è messo, abbigliato, acconciato, bene = *N'n ájje putute né jì' né mmenì',* Non ho potuto fare in modo diverso, Ho dovuto dirci, striderci = Modi reticenti. *Mo' se ne va!...;* per non attaccare un moccolo. *Va ca. no!,* No?, Forse no?, Non c' è dubbio. *Va ch' arevé!,* S' à un bell' aspettare, Non tornerà. *Va ca me l' á date!,* Non me l' à dato altrimenti. *Va ca se le sònne!,* Non ci pensa neppur per sogno = *Jìrsene tìseche,* Dare in tisico = [*Jìrsene da lu sònne,* Addormentarsi = *A pparlá' chiare se vì!,* Siamo schietti, Diciamo il vero, Diciamola in buon volgare, Ecco = **Fr.** *Ju'* = **B.** *Juòjje* = **Pop.** *Jòie*].

Jìbbele (**Cas.**), Èbbio = **G.** *Samuchélla fémmene.* (Lat. *Ebulu-).*

Ješte. Lo stesso che *Djeste*, ved.

Jilece, sm. pl. N. di contrada. Ved. **Lecine.** (Lat. *Ilice-).*

***Jiléne**, sf. Rugiada congelata, Brina. *Ha cascate la —,* Ha, È, gelato, Ha fatto una brinata = [**Jiláine*].

**Jìllece, *Jèllece,* La, Per colà.

Jìmese (**V.**), E più. Nella maniera: *Trè llir' e —,* Tre lire e più. E sim.

Jinele, sm. pl., Lendini = [*Jènele.* Pl. *Jenele* = **Pal.** *Lìnere* = **C. s. A.**, **S.** *Lìnnele*].

Jinépre, sf. Ginepro = [**Aq.** *Jenèpre* = **Alf.** *Janépre* = **G.** *Jinibbre* = **C. s. A.** *Jenibbele* = **Torr.** *Cicenibbre,* Coccole del g. = **Pal.** *Nibbele* = **Pesc.** *Nibbie*].

Jinèštre, Ginestra.

Jingijá'. Ved. **Jungijá'**.

Jinibble, sf. Acquaccia, Spurgo dei frantoi. Più com., **Acqua vìere.**

***Jinnare**, n. di. pers. e di mese, Gennaro, Gennaio.

Jinnòtte, Stanotte = [**Aq.** *Jennotte*].

Jinócchie, ***Ganócchie**, Ginòcchio = [**Jenùocchie* = **V.** *Vinùcchie* = **Av.** *Dinócchie*].

Jirche, Jerche (**Ar.**), n. di com. Archi || *Colle de ll' Irche,* nome di un colle tra **Mont.** e **Torr.** || **G.** *Irche,* nel gioco delle bocce, Pallino.

Jirr e hòrre, sm. Fam. Discorso, Scrittura imbrogliata, avviluppata. *É 'nu —. Ha fatte 'nu —.*

Jisce!. voce che si emette per far fermare un somiere, o nel vedere che sdrucciola.

Jische, Esca. *É 'ssutte gné ll' ische,* È asciuttissimo.

Jišchio (**C. fr.**), n. di contrada = **V.** *Jišchia, Piana de ll' išchia,* id.

***Jisedérie**, sf. Desidèrio; Brama = [**Ort.** *Desedèrie,**anche f. *Té' 'na gran da — de parlá' gni* (con) *vvu'*].

***Jisèppe**, ***Jusèppe**, **'Sèppe** e, più com., **Pèppe**, n. di pers. Giuseppe, " Beppe „ = [*Pèppe, *Jasèppe* = **T.** *Jesèppe.* Nel gergo, Fame].

Jisubbirde (**Lama**), sm. Menta = **T.** *Jasebbèrde.*

Jisópre, n. di pers. Esopo.

Jitá. Ved. **Altá.**

Jite, sf. Andata. *Ha fatte la — de lu còrve,* È andato per non tornare, Indugia troppo a tornare = Diarrea, "Correntina „. *Té' la —,* Ha la diarrea.

Jittechite (**Foss.**), agg. Convulso, Agitato. *Ténghe 'nu štòmeche —,* Ho continua voglia di rigettare. Ved. **Jettecarse.**

Jize, Isa, voce di chi dà segno dell'atto di alzare un peso.

Jjòjje (**C. fr.**), Chi senza fare nè dire, sta lì ad annoiare altrui.

Jóche, Giòco || **Jucá'**, Giocare = Per isch. *M' ájje jucate lu magná',* Ho desinato. *M' ájje jucate la mésse,* Ho " bruciato „ la messa.

***Jójje**, Loglio. *Lu — fa 'mmuccá',* Il loglio dà le vertigini; prima inebria e poi sbalordisce: per questo si fa mangiare ai cavalli bizzarri = [*Jjuojje,* sf. = **Av.** *Jjójje*, sin. di Becchime pe' polli].

Jómme (**Pal.**), sf. Persona, Bestia, invecchiata e inabile al moto. *Camine come 'na —.*

Jòmmere, Gomitolo = Fig. *É dduvendate nu —; Šta gné 'nu —*, È diventato un gomitolo; È lì rattrappito, racchiocciolato, come un gomitolo = [*Gammatte*, sm. e f. = In quel di **R.**, un torrente, che rotola sassi tondeggianti di un materiale arsenifero, è chiamato *Cacajùmmere* = **Rap.** *Jòme* = **Av.** *Gnómmere*]. (Lucch. " Ghiomo ").

Jónde, Salto = Sobbalzo. Ved. **Jundá'**.

Jónde, sf. Giunta = Contentino = [" Stat. aquil. ", *Agionta*].

Jónde jónde (**Torr.**), mo. agg. Delle piante molto spesse. Fitto. *Lu grane, La jèrve, šta —*.

Jónge, **Jónghe**, Giunco. Pl. *Junge* e *Junghe* = [*Junge* = **Mont.** 1632: *Duo canistri di* iongi].

Jòngete jòngete (**Arl**), mo agg. Di commestibili secchi e poi rinvenuti. Morbido.

Jòrde, sf. pl. Malattia delle bestie equine. Giarda.

Jórne e **Jurne**, Giorno = Pl. *Jurne*. *Jurn' arréte*, L'altro giorno, Giorni fa = *Facce de ogne —!*, Sfacciato, Sfrontato! Spesso, per ischerzo = [*Juorne* = *Juorne mèzzejùorne*, m. av. Di pieno giorno; Apertamente, Scopertamente = **Pal.**, **Cast. C.** *Jurre*].

Jótte, Ghiotto = [*Jjùotte*] || **Juttumarìje**, Ghiottìzia.

***Jóve**, Giogo = [*Jàuhe* = **V.**, **Pett.** *Jóve* = **Car.** *Jughe*].

Ju (in gran parte dell'**Aquil.**, **Pal.**, **Cast. C.**), art. det. Il = Nella parlata di **Pal.**, non si suole apostrofare innanzi a vocale. *Ju èjine*, L'agnello; *Ju àsene*, L'asino = **Pese.** *Jji* = Nel **Chiet.**, com. *Lu*. In qualche comune vicino Palena, *Le* || Nel **Chiet.**, per " Giù ", solam. come suffisso. *Abballejù, A èssejù*, ecc.

Jucche e **Juccóne**, Pecoro, Becco, per vitupero, a persona ammogliata. (Cfr. " Allocco " e " Giucco ").

***Judecá'**, Giudicare = [Calettare, Far combaciare, pezzi di legno o pietre. *Affalle — bbóne*].

Jùdece, Giudice = Ago della stadera = Per isch. *Arecurr' a lu — de la farine!*, Con chi te la prendi? Il bisticcio è fondato sul doppio signif. di *Jùdece*.

Judìzie, Giudizio, Senno = Per isch. Loia; Callosità delle ginocchia, " Zia ". *Tu tì lu — a le jinùcchie!*

Jugne (**Cast. C.**), Giugno, mese.

Jugnetare, sf. Giuntura.

Jujate, sf. Discorso sguaiato e inconcludente = Lavoro fatto male, a casaccio, " Pacchiuco ".

Jumènde, Cavalla = Dim. **Jumendóle**, Cavallina.

Jummèlle, Giumella.

Jundá', Saltare a piedi giunti. — *da la fenèštre*. — *lu fosse* = Sobbalzare. *Tutte la notte jónda jónde*, Durante la notte sobbalza ogni tanto = Andar per poco in un luogo, Darci una capata. *Èvetre n'n ge pòzze manná', c -i- àjj' a — ji'*, Altri non posso (non potendo) mandarvi, ho da darci una capatina io.

Jungijarse, **Jingijarse**, Esser flessibile; Oscillare, pr. delle verghe e degli oggetti simili, lunghi e flessibili. *Se jungijéjje*, o *jingijéjje*, Oscilla. (Da " Giunco ").

Juppe (**Ar.**), Gioco fanc. Rimpiattino.

Juppóne*, Giubbone. Com., *Giacchétte*, t. = [V.** 1543: Geppone de velluto negro = Ib. 1594: Gippone *da donna* = **L.** 1675: Giuppone *di cataluffa*]. (" Giuppone* ").

Jura (**Aq.**, **Nav.**, **Cast. C.**), Scintilla = Monachina, Scintilla della carta bruciata = **Gamb.**, **S.** *Lure*. (Sen. " Lòiola ", Favilla).

Jurá', Giurare = Sposare. *Dumane va —*, Domani sposerà, sposeranno || **Jurate**, sost. Fidanzato-a. *Šta —*, È fidanzato-a. (" Giurarsi* ", Giurarsi sposa) || **Juramènde**, Giuramento.

Jurlïá' (**Arl**), intr. e rifl. Gloriare, Menar vanto. *Nen fa' — le nemice! Ji' me ne jurlïéjje*, Me ne tengo.

Jurnatare, spreg. Chi lavora a opra or qui or là, e di questo vive, Bracciante, Oprante.

Jus, **Jusse**, Diritto; Privilegio. *Ji' ce ténghe lu —*, Io ho il diritto (di passarci, andarci; esigere ecc.).

Jusciá' (**Cast. C.**), Sdrucciolare. Anche, *Juscendá'*.

Jušte, Giusto || **Juštìzie**, Giustizia.

***Juuánne**, n. di pers. Giovanni = Abbr., ***Vanne**, " Gianni " = Dim. ***Vannucce**, Giovannino. Sf. ***Vannèlle**, " Giannina ".

***Juvá'**, Giovare || ***Juvamènde**, Giovamento || ***Juvative**, Giovevole. *È —*, È giovevole. **Me va —*, Mi giova.

L

La, art. La = Nel. vocat. — *bbèlla fémmene!*, O quella donna! — *citele!*, Ehi bimba, quella bambina!

Labbre, Labbro. *Labbr' abbuttate*, ...enfiato. — *spaccate*, ... leprino, leporino = *Le — de la ferite*, I labbri (non Labbra) della ferita || **Labbrute**, Che, Chi, ha labbra grosse, Labbrone-a.

Lacce, Sèdano. *Lu —, viv' e revacce*, letteralm. Il sedano, bevi e torna: Il sedano dà buon bere = [**Car.** *Acce* = **Arl.** Fig. *Mazze d' Jecce*, (Mazzo di sedani), Babbeo, Bietolone, *Eh —!*].

Laccóne, sm. Polpa della gamba; Parte posteriore della coscia = [**C. fr.** Tendine di Achille]. [" Lacca*,, Anca dei quadrupedi).

Lacerarse, Marcire, Logorarsi, pr. del legno, dei tessuti e sim., per effetto dell'umidità, o del lungo uso = [*Acerarse*].

Lache, Lago = Iperb. Lago, Guazzo, Stroscia = Cerchio della luna || **Allacá'**, Allagare.

Làcreme, Lacrima e, meno com., Lagrima. *Piagn' a ttande de* —, Piangere " come una vite tagliata ,, || ***Lacremijá'**, Lacrimare, per effetto di malattia degli occhi. *Me lacremijéjje l' ùcchie*, Gli occhi mi lacrimano = Fare i luccioloni, Lacrimare.

Lacremónie, Acrimònia, eruzione cutanea. *Pate de* —, Soffre di...

Lahanèlle, sf. pl. Paste da minestra fatte in casa, a forma di nastrini = [*Làhene* e *Lahanèlle*]. (Gr. *Láganon*. Lat. *Laganum*, Lasagna) || *Lahànature;* **P.**^{zo} *Lahanare*, Matterello per stendere la pasta da far lasagne. Più com., *lu Cannèlle de le 'sagne.*

***Lajje**, Aggio. Più com., *Cagnature*, sf. = [In un canto popol. ortonese, *lu Lajje* sta per Pedatico].

Lamature, Frana. *Ce córre la* —, È franato = Terreno che per rammollimento, o per sotterraneo lavoro delle acque, scoscende = Lama, Terreno basso, rammollito dalle acque stagnanti = [*Lama*, n. di comune = N. di contrade: *Lama cupe* (**G.**) = *Lame* (**Cas.**, **Pal...**)]. (*Allamatura).

Lambande, agg. di Olio. Limpido = Nel gergo, Olio. *La menèstre, pe' mmenì' sapurite, vo' naprése de* —, La minestra, per essere gustosa, vuole di molto olio.

Lambatane. sf. Lo stesso che **Lámbete**, nel 2^o signif. = [**V.** Specie di nicchio univalve, Patella].

Lambàte, Fiammata. *Darse 'na* —, Prendere una fiammata, Scaldarsi un po' al fuoco = Dim. **Lambatèlle**, Fiammatina.

Lambazze (**Ctr.**), *'Ndrécciacapille* e *Lappe* (**Lama**), *Cuppe de le ciammajjìche* (**Migl.**), Lapàzio || *Lambazzéune* (**Tocco**), fig. Pers. di alta statura, e sciatta, incolta, Spilungone.

Lambe, Fiamma, Lingua di fuoco = Fiaccola, Fiamma di un lume. *Lu lume àveze troppe la* —, Il lume, La lucerna, sfiaccola = *Légne de fìcure, fa fum' assá e llamba poche*, prov. Fig., detto dei fanfaroni = Anche sf., volg. Lampo.

Lámbete, e, meno com., **Lambe**, Lampada = Fig. Bicchiere di vino.

***Lambijá'**, Lampeggiare. Più com., *Seluštrijá'* e *Fa' le seluštre* = Ardere. Fig. *La vócche me lambijéjje*, Riardo dalla sete || ***Lambellijá'**, Lampeggiare con frequenza, fitto fitto = Levare gran fiamma.

Lambijóne, Lampione; Fanale = Fig. e per isch. Testa calva " Zucca pelata ,,.

Lámie e **Lámmie**, sf. Volta, Copertura arcuata di stanze o edifizi = Nel pl. *Le* —, Soffitta, Spazio tra l'ultimo piano della casa e il tetto. (" Lámia*,,) || **Lamiate** e **Lammiate**, agg. di Stanza. A volta.

Lámmete, agg. di Filo. Poco ritorto affinchè il tessuto venga morbido.

Lane, Lana = Per sim. Saliva bianca che si forma in bocca a chi parla a lungo, o è trafelato = *L' ójje sa de* —, o *ha pijate de* —,... è stantio, sappientе, un po' rancido = [*C -i- avém' a carusá' la* —*?*, Sono animali poco o punto utili].

Lanare, Lanaiolo, Chi lavora la lana = Chi fabbrica panni lani.

***Landá'**, Lasciare. *Lándeme!*, Làsciami! *Lándel' a èsse*, Lasciato costì! = Smettere, Cessare = Abbandonare. (Pare, da " Allentare ,,. Pel camb. di *e* in *a*, cfr. *Štandá'* in **Štendá'**).

Langèlle, Brocca. Non com. = [**S.** Vaso di terra cotta simile alla *Cannate*, ved., e adoperato per gli stessi usi = **At.** 1676: *Tre* langelle *da oglio*]. Ved. *'Ngióle*.

Langhe, sf. Sensazione molesta di strettura a di aridezza nella gola, spesso con tosse stizzosa = [**Tocco**, Sete ardente = **Cast. C.**, Malattia dei cani, che li fa respirare con ansia = **P.**^{zo} Voracità = **Pal.**, **Tocco**, Filo di midolla, che si estrae dalla coda dei gattini. Ved. **Luçèrte**] || **Langhijá'**, Ansare, Respirare affannosamente, pr. di chi è trafelato = [**Pal.** *Lacchijá'*]. (Dal lat. *Angere*).

***Langó** e, Languore || **Lángude**, Languido || ***Langudézze**, Languidezza || **Langui'**, Languire.

Langóune (**Pal.**), Ghiotto, Ghiottone.

Languorne (**Cast. C.**), sm. Persona, Cosa, lunga. *T' je mésse come 'nu* —, Ti sei messo lì come un palo.

***Lape**, Ape || **Lapóne**, Fuco, Il maschio delle api = Fig. Bisbiglione || **Lapunare**, sf. Alveare dei pecchioni. ("Lapa,, e " Lape ,, anche idiot. tosc.).

Làpete, Chiusino della sepoltura. Per isch., *la Préta quatre*.

Lapijje (**V.**), Laveggio, Paioletto con tre piedi e un lungo manico = [**Tocco**, *Lapójje* = **V.** 1543, *Lapieio* = Ib. 1573, *Lapeiolo* = **S. Buono**, 1598, *Lapeio*].

Lappe, Orlo. *Fà' lu* —, Orlare, Far l'orlo = Orli, Labbri, d'un vaso = Dim. **Lappétte**, Orletto.

Lappe (**Car.**, **S**ª. **Euf.**), sf. Mallo della noce ‖ **G.** Erba parassita dei legumi e del grano.

Lappóse, agg. di sapore. Brusco, Aspro.

**Làrehe*, **Larïe*. agg. e sost. Largo ‖ **Larehà'*, Allargare = Rifl. Allontanarsi da un luogo = Diradare le visite.

Larïemànde (**Ari**), Chi osserva e almanacca sul tempo. (Gr. *Aeromàntis).*

Lasche, Rado, contr. di Fitto. (Metat. del lat. *Laxus).*

Lassà', Lasciare. *'Assa fa'!*, Lascia fare, stare. *'Àsseme jì'*, e *'Ssàmme jì'!*, Lasciami andare, Permetti che vada, Vado. *'Ssa fa' Ddi'!*, Lascia fare a Dio, Speriamo in Dio = **'Ssapéteme jì'*, Lasciatemi andare, Me ne vado. **Ssapételefa'*—,Lasciatelo fare, stare = ["Stat. aquil." : *Della pena di chi non* lassasse *tollere lu pignu*].

Latèrne, sf. Specie di albero boschereccio, simile al pioppo = N. di contrade: *Colle latèrne* (**Cas.**), *Colatèrne* (**G**). *Laternéte* (**R.**), *Ternale* e *Ternare* (**Cas.**).

Latine, ***Lative**, Latino = *Parlà'* —, Slatinizzare. Usar parole latine = Parlare ricercato, con parole che il popolo non intende. *(Bisognerebbe aver lingua* latina *Per salutarvi voi, bella Rosina.* Tigri, "Canti tosc." 13.) = [**Ari**, *Latime*].

Latre, Ladro ‖ **Latrunìzie**, sf. Com. nel pl. Marioleria.

Lattande e **Allattande**, Lattante, Bambino che poppa = [*Lattènde*, Lattante = Agg. di Grano. Immaturo].

Lattare (**V.**), Balia.

Lattaróle, Lattaiolo, Primo dente = Specie di fico = Tumoretto che viene sul viso di alcuni bambini = Agg. di Vacca, Pecora, Capra. Che ha di molto latte, Lattaia.

Lattate, Lattata, Orzata = [*Lattarè*].

Latte. *Fa' rejì' 'rréte lu* —, Stornare il latte = *J' á recalate lu latte*, Gli è venuto (alla nutrice) il latte.

Lattuche, Lattuga. (Lat. *Lactuca-).*

Lavabbe. Per isch. *La cumbagnì de lu* —, Quantità di gente povera, come quelli che nella S. S. fanno la parte di apostoli nella funzione della Lavanda dei piedi = *Quille po' t' arcummann' a lu —!* Detto per celia o per iron. a chi ha reso servigio non compensato, o magramente, a un prete.

Lavamane, sm. Catinella di rame.

Lavatine, Lavativo. *Fa' 'nu* —, Dare un...

Lavine, Frana = Iperb. Guazzo, Fradicio, Molto liquido versato per terra = Per isch. Forte diarrea. ("Lavina*", Frana).

Lažžarate, Motteggio, Beffa, e in gener. Atto villano, da uomo plebeo, Facchinata = *Fa' le* —, Motteggiare; Cuculiare.

Lažžarijà', fam. Ferire, Cincischiare, Lacerare, una parte del corpo.

Lažžaritte (**Ort.**), sm. pl. Peperoni piccoli e piccanti.

Lazze (**V.**), Diarrea.

Lazzése, agg. di Lana. *Lana* —,... per materasse = [*Razzése*].

Le, pron. pers. Lo, La, Li.

Lèbba lèbbe, **Allèbb' allèbbe**, m. av. Pian pianino, Adagio. (Lat. *Leve-).*

Lebbertine (**Pal.**), sm. Ved. **Burtine** = **L.** 1547, 1612, *Libbertino* = **At.** 1676, *Libertina.*

Lebbre, sm. La Lèpre = *Durmì' a rrécchie pìsele, gné lu* —, [*Durmì' nghe ll' uocchie de lu* —], Dormire a occhi aperti come la lepre,... leggermente = Fig. *Pijà' 'nu* —, Incespicare, Cadere, e lordarsi di fango = *Mo' l' arepìjje sóp' a la groppe de lu —!*, L'ha ben perduto, È inutile pensarci ‖ Dim. **Lebbracchióle**, m. Lepratto, Lepre giovane; Lepretta, dim. vezz. di Lepre ‖ Accr. **Lebbracchióne**, Leprone ‖ **Lebbrégne**, agg. Di Bestia. Che rizza le orecchie come la lepre. *Porche, Cane* —, ... vispo.

Léccamùsse, Manrovescio dato strisciando sul mento = Fig. Sbruffo, Regalo per ottenere favori, protezione.

Leccangìje, sf. Assaggio. Piccola quantità, Quanto basta per sentire di che sapore è una cosa = Fig. Ghiottume, *É štate 'na* —, È stato buono, ma poco.

Léccatijáne, Leccapiatti, Ghiotto = Per isch., nel ling. fanc., il Dito indice della mano destra.

Léccazámbe, spreg. Strisciatore, Gingillino.

Lecchine, Chi è molto frugale, parco, misurato nel mangiare = [Chi va dietro ai buoni bocconi, Giotto, "Goletta"].

Leccunìzie, ***Luccunìzie**, sm. Leccornia, Goleria, Cibo ghiotto. *Va 'pprès' a lu* —. *Je piace lu* —, Va dietro alle golerie.

Lécene, sf. Susino, Susina.

Lécene, sm. Èndice. Se l'ovo è naturale. Guardanìdio; se artificiale, Nidiaccio, Nidiàcciolo = [**T.** *Ènnece* = **Ar.** *Cìcele*, sf.].

Lec·nže, **Lecénže**, Licenza, Permesso = *Nghe —!*, [*Crucĵenže*], Con permesso!, dice chi conduce una bestia da soma, per avvertire chi è avanti di dare il passo.

***Lechéne**, sf. Lichene, pianta med.

Lecine, sm. Léccio = [*Lecine*, sf. = Pl. *Le* —, Lecceto = **Aq.** *Algìnu*]. (" Elcina*" e " Ilice*").

Lecóre. Com. nel pl. Liquore, Bevanda spiritosa. (" Licore*").

Lèdie, Donna brutta e leziosa. *Eh, bbrutta —!* = [**T.** *Lìdeje* e *Lìteje* = **Sc.** *Làdie* = **Aq.** *Lajo*, Brutto, agg.].

Lègge', Leggere. — *scurrènne*, Rilevar le parole, Leggerle senza prima compitarle, Rilevare = P. pass. **Lètte**, ***Leggiute**.

Légne, ***Léne**, sm. Legno = Sf. Pezzo, Legno da ardere || **Lignére**, sf. Legnaia = [*Legnare*, sm.] || **Lignàme**, Legname = Fig. Complessione, Abito di corpo. *É dde bbóne*, —, È di valida costituzione.

Lehá', Legare = Rilegare, i libri || **Lehame**, Paiòla nella matassa o nell'ordito = Ritòrtola = [Ginestra. Fig. *Pare 'nu —!*, È insecchito].

Lehàzze, sf. Legàcciolo per le calze. (" Legaccia*").

***Lèlle**, Ved. **Lille**.

Lembèrgene e *Rembèrgene* (**Ch.**), sf. Albicocca acerba. (In Томм. " Alberge ", Albicocca = Fr. *Alberge*, Pesca primaticcia).

***Lembèrne**, sf. Merenda = [**Can.** *Limbèrne* = **G.** *Rembrènne* = **Pal.** *Rembrènde* = **Pag.** *Remberènna*] || *Rembernà'* (**C. fr.**), Merendare, Far merenda.

Lenàrde, n. di pers. Leonardo. Abbr., *'Narde* = Dim. *Narducce*.

Lenàre, agg. di Pecora. Che non ha allevato = **Pesc.** agg. di Pecora, Vacca, Somiera. Che non figlia = **Ari**, per isch., anche di Donna. Sterile = **Av.** *Lunara*. (Forse, dal pregiudizio che alcune bestie non ingravidano, perchè, risentendo dell'influsso lunare, non restano sode, e ogni mese son da capo).

Lènde, Lente, Lenticchia. *Sumendà'*, *Magnà'*, *la* —, ... le lenti = [**P.**[so] *Mìcculé*, sf. pl.].

Lendèrne, Lanterna = *Pijà' luce pe'—*, Aver le traveggole = *Jirle truuènne nghe la* — (le difficoltà, i sopraccapi), Cercare i fichi in vetta = [**Pal.** *Landèrre*].

***Léne**. Ved. **Légne** = [**Lèine* = **Foss.** *Lóine*].

Léne. 'Léna, Maddalena = [**G.**, **V.**, abbr. di Elena].

Lénele, ***Jinele**, 'Èllera, Èdera = *La — é lu patìbbele de le turde*, prov. I tordi traggono alle bacche dell'ellera, e i cacciatori ve li colgono = [*Lènde* = **Ort.** *Léneoe* = **Ari**, *Èrne* = **Bucch.** *Lèlle* e *Rènele* = **Migl.** *Èrne* e *Rèlle*].

Lènghe lènghe e **Linghe langhe**, m. av. Lemme lemme. *Jì'* —, Essere sfiaccolato, Star male in piedi, Esser rifinito.

Léngue, Lingua = *Léngua štòrte*, Chi parla un dialetto forestiero, poco intelligibile = *Léngua 'rrutate*, Lingua spedita = *Léngua furcute*, Lingua tabana, maledica, " Che taglia e cuce ". Anche, — *pungecóse* = *Sa tené' la — 'm mócche*, Sa dire il fatto suo, Non c' è dubbio, Non c' è pericolo, che gli moiano le parole in bocca. (" Lengua*") || — *de vóve*, l'Aro comune. [**Migl.** *Marrocche de sirpe*, *Pane de sirpe*, *Vìjile*] || — *de cane* (**Lama**), Cinoglossa].

Lènże, sm. Cimosa = *Cupèrte de linże*, Coperta tessuta con ripieno formato da strisce di cimosa. Usata dalla gente povera = Fig. e fam. *Šta'*, *sendirse*, *gne 'nu — 'mbusse*, Star ritto coi fili, Star male in gambe, Non sentirsi in gamba, Essere come un cencio molle, come un lucignolo = [**L.** 1547: *Una coperta di* lenzi] || Sf. Striscia (di carta, di panno, di terra e sim.) = [**G.** 1580: *Una tovaglia con* lenze *damaschine* = **T.** *Lènże*, sf. pl. Lacci dei bambini].

Lènże, agg. di Liquido. Tenue, Poco denso = Di pers. Languido, Debole.

Léppe, sm. Filo d'erba, di paglia, di fieno. *'Nu — de pajje*, una Pagliuzza. = Fig. Nel pl. *Lippe*, Pretesti, Sotterfugi, Gretole. *Chisse so' —! Va truuènne le* —, Va cercando pretesti, Vuol sofisticare = *Jì' cerchènne nghe lu* —, Cercare col fuscellino; Perdersi in minuzie = [**Pesc.**, **Av.** *Léppe*, sf. = **T.** Agg. Schifiltoso nel mangiare].

Lépre, Lèbbra, malattia. (Gr. *Lépra*).

Lercià', (**S.**), Insudiciare, Imbrattare. (" Lerciare*" = Nel tosc., vive " Lercio ").

Lèrïe (**Ari**), Lieto || *Allèrïe!*, Allegri!, Allegramente! || *Allerijà'*, tr. e rifl. Rallegrare; Rallegrarsi. *Ji' me n' allèrije*, Mi rallegro, Fo i mirallegri.

***Lésche**, Fétta = Dim. ***Leschetèlle**, Fettina, Fettuccia || ***Lescá'** e **Leschijá'**, Affettare, Tagliare a fette. (Fr. *Lêche*).

Lescónde (**Rocc.**), sf. Fetta di pane su cui è spalmato del grasso porcino, specie di Panunto.

Lésene, Spilorceria, Tirchieria, Avarizia sordida = *Fa' la* —, Lesinare.

Lèsie, sf. Fam. Modo di parlare artifiziosam. bonario. *Tu n'n g' î da menì' nghe 'ssa — 'm bacc -i- a mmé!*

Lesióne, Fenditura || **Lesiunarse**, Fendersi, Incrinarsi.

Lessame, sm. Minestra fatta di nove sorte di legumi e cereali, che i contadini mangiano il primo di maggio. Ved. **Pignate** = **L.**, **Ort.**, **V.** *Pignate* =

Guard. *Lessagne,* sf. = **Ch.** *Lessjeme,* sf. = **Camp., T., Pietrac.** *Virtù,* sf. pl. e *Cucine,* sf. = **Mont.** *Virtute,* sf. pl. = **Aq.** *Granatu* = **Pop., Rev.** *Cicegranate* = **P.**zo *Cutemajje.*

Leštéte! Su, Presto, Spicciatevi!

Leštjere, sf. Ponte per murare o per dipingere in alto = **V.** *Reštjre.* (Forse, dal lat. *Hasta*).

Letame, *Lutame, Letame = Fig. *Fa'* —, Stare molto tempo a letto per poltronaggine, Covare il letto = *La fòsse de lu* —, la Concimaia, Sugaia, Conciaia.

Lètte, Letto. Pl. *Litte* = — *a 'na piazze, a ddu' piazze,* Letto da una, da due persone. — *a 'na piazz' e mmèžže,* Letto bastardo = Fig. Il piano della fossa su cui giacciono le radici delle piante arboree, delle viti. [*Allettature,* sf.].

Léttere, Léttre, Lettera = *Sapé' de* —, Aver principii di leggere e scrivere.

Lettrélle (**Sc.**), sf. Culla.

Lettrine (**Sc.** Altrove: *Luttrine),* Dottrina, Insegnamento rudimentale dei principi della fede. (Pare, dim. di "Lettura", mancando altri casi di cambiam. di *d* in *l*).

Letturine, sm. Spiaggetta, specie di Leggio che si ti ne sul tavolino.

Lèume (**Sc.**), Cantilena; Verbosità.

Levá', Luvá', Luuá', Levare = Assol. *Levarce,* Toccar delle busse, Toccarne. *Mo' ce lìve!,* A momenti ti picchio! *Vide ca ce lìve!,* Bada, ne toccherai! *C -i- á luvate,* "Ha avuto le paghe", Ne ha toccato.

Levandre, n. di pers. Evandro = Dim. **Vandrucce.**

Lèvete, Lièvito = Fig. *Métte' lu* — *a une,* Dare ad uno l'avviamento di un negozio, di un'industria. *J' á remésse lu* —, Gli ha dato i mezzi per rimetter su l'industria, il negozio || **Allevetate,** agg. di Pasta. Lievitata = [*Lèvete*] || **Levetá',** Lievitare = [Di muro tutto macero, fig., dicesi: *s' é llevetate,* quasi, Rigonfio, Disgregato, per fermentazione] || *Levetine* (**Ari**), sf. Sostanza molle, incoerente, come lievito = Fig. *Tjenghe 'na còcce gné 'na* —, Ho la testa sensibile, dolente, a ogni impressione.

Lévule (**C. fr.**), sm. Piccola quantità di lino non filato e attorcigliato a spira = **Sc.** *Lìvele,* Lino o Canapa non filati = **Tocco, Cast. C.,** *Lèvïe,* Pennecchio, Roccata di lino o di canapa = **P.**so *Lìhuore,* Spago = **G.** 1580: *Un pare de linzola di* legolo = *Leolo, Leulo, Levole, Legolo,* passim nei prot. not. ant. (Aret. "Légolo", Lucignolo, Quantità di lino, che si arrocca per filarlo).

Libbere, Libbre, Libero = Sano. — *gné 'nu pésce,* Sano come un pesce, come una lasca.

Licche (**Pal., Ar.**), Lecco, Pallino.

Licche (**C. fr.**), sf. Un tantino, Un "miccolino". *Dámmene 'na* —, Dammene un pochino, un tantino = *L' á fatte licche licche,* L'ha ridotto in minuzzoli = **S.** *Licche,* avv. Poco. *Fallu šta' 'nu* —, Lascialo stare un po'. (Aret. "Lica", Una piccola parte di checchessia).

Licche licche, agg. Sottile, Stremenzito. *Šta, S' è ffatte* —, È smagrito, stecchito, divenuto magrissimo.

Licchelóne, fam. Leccone, Ghiotto, "Gola d'acquaio", "Golaccia" = Scroccone = [**C. s. A.** *Leccatare*].

Licchesalèmme, m. pl. Fam. Salamelecchi; Lezii, Moine; Civetterie.

Liçe, sf. Lastra, Pietra piana e levigata alla superficie || *Fìjje de —!,* Stolto, Sciocco = (La stessa frase, in **T.,** vale Bastardo, Mulo. (Cf. "Lisciarda*").

Licete, agg. di Terreno. Libero, Senza gravami = [*É — lu mé',* È assolutamente mio] || **Allicetì',** Render libero un fondo da gravami diversi dal tributo fondiario = Rifl. Per isch. "Tenere a balia", Ritenere lungamente un oggetto preso in prestito.

Liche, agg. Di Pianta. Sopraffatta dall'alidore o venuta in terreno povero, Vizza || **Allechirse** e **Allechenirse,** Avvizzire, Abbiosciarsi = Per sim. Ammencire, Insecchire.

Ligge, Leggiero = [*Ljegge* e *Ležžjere* = *Alležžerì',* Alleggerire].

Liggïe, n. di pers. Eligio. *Sand' Alìggïe,* s. Eligio.

Lija (**Ortucchio**), sf. Nascondiglio.

Lille, *Lèlle, Lilla = [*Lille* e *Cetrunèlle,* Cedrina].

Lille (**C. fr.**), sf. Nome fanc. di Mela = **P.**zo *Lolló.*

Limbe (**Ch.**), sf. *Limbe* e *Limme* (**G.**), sf. Velo, Spoglia, Buccia, di cipolla. *É gné 'na — de cepólle,* ... sottilissimo, trasparente = Guscio di guanciale, di materassa = **C. s. A.** *'Na limbe de capille,* Una ciocca di capelli = **Ar.** *Jèmbe,* Buccia di cipolla, aglio. Pellicola dell'ovo; della melagrana; Buccia di mandorla, noce, mela = **Pesc.** *Vimbe,* Spoglia di cipolla = **Can.** *Limba limbe,* m. av. Superficialm. Ved. **Limete.** (Gr. *Lémma).*

Limete e **Limmete,** sf. Buccia di cipolla = Guscio di guanciale, e sim. = [**S. B.** 1762: *Una* lemita *nova da matarazzo. Matarazzo di lana con* lemita *terlice*]. Ved. *Limbe.*

Lind' e ppinde, mo. agg. Fam. Lindo, Agghindato, "Rinchiccolato", "Inghingheri".

Line, Lino = *Dá' lu turmènde de lu —*, a una cosa, Malmenarla, Stazzonarla.

Linghe langhe, m. av. Nella maniera: *Jì', Šta' —*, Andar là là, lemme lemme; Star mogio mogio.

Lìngule (**C. s. A.**), sf. Tumore glandulare. (Pare, da " Inguine „).

Linże (**Colled.**), sm. Getto sottile di liquido, Sprillo.

Lirce (**S.**), agg. Lèrcio, Sudicio.

Lire, sf. Belletta e, più com., Melletta, Il deposito che fa l'acqua torbida dei fiumi, e anche dei pozzi = [**Ort.** *Ljere*].

Lire, sf. Ghiro. *Dorme gné 'na —!* = [**Pesc., Av.** *Litre*].

Lisce, Liscio = Fig. Corto a danari. *Šta —*, e anche *Lisc' e sbrisce*, Brucia come l'esca = *Jì' —*, Fare un desinare alla liscia, magro = *'Scìresene —*, Cavarsela pulita, Tirarsi fuori da una briga; Non dare ciò che per cortesia o per dovere s'aveva a dare || **Lisciaпże**, fam. " Stanga „; Mancanza di danaro.

Lištre, sf. Gluma, Guscio del chicco del grano = Resta = [**Pesc.** *Aliětre* = **Av.** *Ajiětre, Jiětre*]. (Lat. *Arista*-. " Arista* „).

Litecá', Liticare, e fam., Leticare || **Litecarìje**, sf. Letichio, Piato, Contesa || **Litecóse**, Letichino, Leticone, Attaccabrighe.

'Live, sf. Ulivo; Uliva. *Còjje', Arcòjje', la —*, Cogliere, Raccattare, le ulive = *La — de la lóre*, la Coccola, o Bacca, dell'alloro || **Livetate**, agg. di Podere. Piantato a ulivi, Ulivato.

Livete, Livido || **Alleveti'**, Allividire.

Lòcche lòcche, m. av. Mògio mògio.

Lóche. Luògo = *A — a —*, Dove sì dove no = *Lu —*, il Cesso, lo Stanzino. (" Loco* „).

Lóche. *Lu jóche de la —*, Il giòco dell'òca.

Lóche lóche, m. av. Lì per lì. (Lat. *Illico*).

Lòffe. — *de mònene*, Sorta di dolce. (Lat. *Offa*-) || *Loffetèlle* (**Pesc.**), sf. Panino dolce || *Loffóne* (**Aq.**), per isch. Buzzone.

Lògge, sf. Terrazzino.

**Lòjje*, Lode esagerata. *Dá' la —*.

Lómme, sm. Lombata di maiale.

Lònghe, Lungo = *Da —*, Lontano. *Šta da —*, È lontano, distante; " Non è qui svolto „, " Non è la via dell'orto „ = *Pe' —*, Per il lungo, Per lo lungo = *A mmé ne' mme piace le cóse' a —*, Le cose che van di lungo, là là, non mi garbano = *Parènd' a —*, Parente alla lontana, non stretto = *Male, Malatij' a —*, Malattia cronica, di lunga durata = [" Stat. aquil. „: *Longo. Le cause se allongavano multo*] (" Longo* „, Lungo. " Da longo* „ e " Da longa* „, Da lontano).

Lópe, Lupo = [*Lópe, *Làupe*] || **Lópe menare** e **Lupumenare**, Lupo mannaro. Fig. *É gné la vócche de nu —*, È una via fangosa, orrida = [**Aq.** *Lupe panaru* e *janaru* = **Pett.** *Lupecane* = **Sc.** *Lópe pommonare*].

Lópe, Lupa, Gran fame. *Tené' la —*, Essere allupato.

***Lòpie**, Oppio = [*Òpïe*]. (Gr. *Ópion*. Lat. *Opium*).

***Lóre**, sf. Allòro. *La —*. *'Na frónne de —*. = [*Lóre, Làure*]. (Lat. *Lauru*-f.).

***Lòte**, sf. Lòto e, com., Fango = [**Làute*]. (Lat. *Lutum*).

Lòtte. *Fa' a —*, Fare alla lotta = *Fa' a lotta frangése*, ...a braccio di ferro.

Lòżże, sf. Melma = Fondaccio dell'olio = [*Jòżże* = **T.** sm. = **C. fr.** *Jòrże* = **Ort.** *Chiòżże*]. (Lat. *Lotium*).

Lu, art. Il, Lo. Pl. *Li, Le*, I, Li = Normalm. espresso dove il tosc. lo sopprime. *È — mé'*, È mio. *Fére — vènde*, Tira vento. *Fa — frédde. Me é — patre. Nen g -i- àjje — tèmbe. Té' la fame* = [**Aq.** *Lo, Lu, Ju* = **Nav.** *Ru* = **Pesc.** *Ji* = **Pal.** *Ju, Le* = **Civ. C.** *Je*]. (" Lo* „, innanzi a cons. semplice).

Lucce, Scintilla. *'Na — de fóche*. Più com., **Vernice**, ved.

Lucchétte, Sanrocchino, che portano sul camice i confratelli delle congregaz. = [**G., V.** *Muzzétte*, f.]. (Da " Lucco* „).

Luce', Rilucere, Risplendere = Fig. *Lu lavore ne' lluce —*, Il lavoro non appare, L'opera non fa bella mostra di sè. Il lavoro non è apprezzato = [*Che jje luce?*, Che ha, Che gli resta? Che cosa può mostrare di aver prodotto, fatto, risparmiato? = **Cast. C.** *A jje vjecchie je luce ji pènne, a jji ggiùvene ji luce le chèrne*, Ai vecchi risaltano, fanno spicco, gli abiti; ai giovani le carni].

***Lucégne**, sf. Lampadetta.

Lucenacappèlle, Lùcciola = [*Lucecappèlle* = **T., Cast. C.** *Luciatté*].

Lucendì', intr. Albeggiare, Far giorno. *Cumènż'-a —*.

Luçèrte, Lucèrtola = Il filo di midollo che è nella coda del gatto. Si crede che a non estrarlo, i gattini non crescerebbero = *Pare ch' á magnate le —*, dicesi di chi ha la pelle giallastra = Lucertolo, taglio di carne macellata = [**Car.** *Lecèštre* = **V.** *Ruçiuèrte* = **At.** *Riçèrte* = **Pagl.** *Ruçèrte* = **Cast. C.** *Recjerdele* = **Ort.** *Nuçèrte*]. (" Lucerta* „).

Lùçia (**Aq.**), *Luçe* (**V.**). Nel modo: *'Na — d' acque,* Un acquazzone. (Lat. *Lixa**, Umore, Acqua).

Luçije, *Lucèle, n. di donna, Lucia. Abbr., *Cìje,* " Cia " = Enf. *Sanda —!,* Non vedi?, O sei cieco?

Lucìna (**Mont.**), *Colle* — (**G.**), nomi di contrade.

Lucrà'. Nel signif. di Guadagnare, più com. *Abbuscà'* = Logorare, abiti, arnesi.

Luduviche, n. di pers. Ludovico = [**Duviche* = **S^a^. Euf.** *Ludduuìche*].

Luffe, sm. Natica = Anca = [*Uffe* e *Luffe,* f. = **Alf.** *Uffìe,* m.].

Lume, Lume = Lucerna. Da noi chiamata anche *Canelére* = Sf. Lume a mano. Da noi chiamato anche *la Lum' appennetóre* || *Lume ndra lume,* e anche: *Tra lum' e llustre,* Fra il lusco e il brusco = *Perde' le —,* Dar nei lumi, Imbizzire; Inuzzolire.

'Lume, e, più com., **la Luma marròcche,** sf. Allume. (Allume di rocca).

Lumine, m. Lucernina di terra cotta = Sm. e f. Per isch. Cappello da prete, Lucerna, Nicchio.

Lummèlle, Pesce del maiale; Salame fatto con quella carne. È anche detto *Capelómme.*

Lundrine, sm. Tessuto di lana leggiero per far coperte, e sim. (" Londrina* ").

Lune, Luna = Fig. *J' á refatte la —!,* S' è rabbuiato, È in collera = [*C -i- á fatte la —!* (**Ari**), Detto di roba, di danari, quando si trovano scemati = *Mo' ce fa la —!,* S' è appioppato lì e non dà segno d'andarsene = *Se ccumènze, ce fa la —,* Se piglia le mosse, non la finisce più] || **Lunàrie,** Lunatico, Bisbetico.

Lunganare (**C. fr.**), Lento nell'operare, Ciancicone.

Luodele, sm. Spesso nel pl. Discorso affliggente, noioso; Nènia, Rammarichio, Fiottio = **Aq.** *Lòtanu,* sm. Cantilena monotona; Brontolio, Rammarichio dei vecchi.

Lupégne, agg. Di Cane = Avv. *Magnà' —, ...* voracemente, da allupato.

Lùpele, Lùpene, Lùcchele, Luppolo = [**Aq.** *Lùparu*]. (Lat. *Lupulu-*).

Lupine, sm. Lupino = *Fàveze —,* Specie di neoplasma cutaneo, Lupus. = [**Nupine*].

Luscije, sf. Ranno. *Fa' la —,* Fare, Dare, la rannata. (" Lisciva* " e " Liscivia* ").

Luštrande e *Luštrènde,* agg. Lustro, Lucido; Lucente.

Luštrjere, Rosta, Finestra semicircolare sugli usci.

***Lùteme,** Ultimo. *Lu —.*

Luvigge, 'Vigge, n. di pers. Luigi, " Gigi ".

M

Ma', nel vocat., apocope di Madre.

Ma' e **Maje,** Mai. Spesso, fam., con queste circonlocuzioni: *Quande Pasque vé' de magg', e la 'live jètte la frónne:* [*Quande ficura flurisce, e mmula parturisce.* **Pal.**]: *Quande néngue cic' e llardille,* [*Quande néngue nuc' e ccarracine*]: [*Quande vé' ddu' duménec' a ffile*]: *Quand' arranghe l' asen' a lu ceréçe: 'N žanda Chiche, la fèšte de le ciammafìche,* ['*N žanda Chiche, a le tré de magge.* **Ort.** (Ai 3 di maggio, s.^a^ Croce; suol dirsi *Sanda Croce, pan' e nnóce.* Forse, *Chiche* per Noce. Ved. *Chìchere*]: [*'Nnand' e 'rrét a la Madonne de le vàšchie.* **Ort.** Una contrada, in Ortona, è denominata " Piana delle vaschie ". Forse, vi fu già una chiesa della Madonna]: *A lu mése de maje,* ved. **Maje.**

***Macare, *A mmacare. *Macaraddì,** Magari. (Gr. *Makàrios).*

Maccabbée. Per isch. Sciocco, Pacchèo, Baccellone, Mestolone.

Maccarone, Maccherone = Per isch. Moccio che lentamente esce dalle narici dei bambini = Fam. Pastricciano, Babbeo || **Maccarunare,** Pastaio = Arnese per far maccheroni in casa; detto anche *Catarre,* sf. (" Maccarone* ").

Macche (**P.^no^**), sm. Polenda molto soda.

Macchiavèlle, fam. Furbo.

Macciòcche, sm. Latte accagliato e stretto, non in forma, ma in piatto fondo = **P.^no^** *Maçiòtte,* sf. Piccola forma di cacio.

Macenanne, Macinata = La quantità di ulive che si frangono in una volta, Infrantoiata.

Macene, Macina e Macine = *La — de sótte,* il Piano su cui gira la macina nel molino = Per isch. *Fatije gné la — de sótte!,* È un ozioso.

Macenèlle, sf. Macinino del caffè, del pepe = Fig. *Tené' la — a lu štòmeche,* " Aver la consuma ", " la consuma in corpo ", Essere insaziabile = [*Lu —*].

Macerine, sf. Masso disgregato; Petraia, Massa di pietre = Per simil. Macia, Maceria, Muro rovinato.

Macerirse, Dimagrare.

Màchene, Macchina = Persona, Corpo, di gran mole. *È 'na —!, È 'na bbèlla —!* Detto anche delle bestie || **Machenà',** Macchinare. *Machenìjje!,* Pensa, Cerca, il modo di conseguire

l' intento ! || **Machenište** e **Machenande**, Raggiratore, Trappolone || **Machenište**, Macchinista, Chi dirige una macchina.

Maçi, casato. Si scrive "Masci", come *Maçiantonio,* altro cognome, scrivesi "Masciantonio".

Maciacche (**Pal.**), sm. Strage, Stiaccia, Fracassio. Ved. **Ceiacche** || *Ammaciaccá'*, Premere molto; Pestare; Dirompere ciò che è rigido per renderlo molle. (Pist. "Ammacacciare" e "Smacacciare", Schiacciare, Ammaccare. "Maciaccare", Schiacciare, "Macaccia", Stiacciata).

Maciaragne (**Ch.**), Ragnatelo. Cfr. *Mecaragne.*

Maciarðune (**V.**), Macigno = Fig. Bambino grosso, paffuto.

Maciarðtte (**s. Eus.**), Spauracchio.

Maciuce (**Pal.**), Regnatelo.

Macra (**Pag.**), Sinopia || *Macrá'*, Segnare le pecore con la sinopia || *Macrïate,* sf. Rabbuffo, Risciacquata. Poco com. ("Macriata", Ingiuria consistente nel bruttare di notte le mura o le porte delle case con colori diversi. *Pramm. del Regno di Napoli,* Tit. 113, 2ª).

Macre, Magro || **Ammacrirse**, Dimagrare || **Macróne**, sm. Bestia molto magra.

Macularse. Di abiti, arnesi e sim. Guastarsi, Sciuparsi. *N'n ž' é mmaculate,* È intatto, come se fosse nuovo. *N'n ž' é mmaculate manghe 'na frónne,* (La vigna è libera da malattie), non c' è magagna neppure in un pampano.

***Maddame**, Madama. Ved. *Pile.*

***Maddeméne**, Stamani, Stamattina = [**Maddemane* = **Ari**, e altrove, *Maddemjene* = **S.ª Euf., A., T., S.**, *Mandemane, Mandemá* = **Aq.** *Mandomane*].

Maddònne, nei registri parrocchiali di tutto il 500, e nei canti popol., Signora. ("Madonna*") = Ora, casato.

Maddònne, per antonom., la Vergine Maria = Immagine sacra di santa. [Anche in **C. s. A.**] = [*Madðrne,* soprannome].

Máfere, in lingua furfantina, Ano || **Mafrone**, Babbione.

Maffecióne (**Ari**), Chi beve grosso, Credulone.

Magná', Mangiare. — *assutte,* o *lu pan' assutte,...* pan solo, scusso = *Rróbbe da* —, Commestibili, Viveri = Spesso nella forma pron. (La quale nel tosc. indica avidità, sciupo). *Se magne tutte,* Mangia tutto, di tutto = Desinare. *Té'*—,Sta desinando, È a tavola = In forza di sost. *Dðppe* —, Dopo desinare; Nelle ore pomeridiane = Nel gioco della dama e degli scacchi. Buffare una pedina, un pezzo = Fig. Iron. *Mo' me le magne!,* Tu non me ne vendi, Non credo a quel che dici. *Te le sî magnate?,* Hai abboccato?, L'ài ingozzato, mandato giù? Detto ai credenzoni = *Tu mo' te le mègne!,* È di cattiva cottoia, È inarrendevole: Non è farina netta, È un furbo: Non è omo da dargliel' a bere, Non è terreno da porci vigna = *Nné' ne magne, Póche ne magne!,* Non ne becca, Non ne capisce; Non è il suo mestiere = ["Stat. mun. di **V.**":... *per non farli* magnar *alli animali*] || ***Magnime**, Mangime = Il cibo dell'uomo || **Magnatðrie**, sm. Per isch., Pappatoria. *S' é ttruvat' a lu* —, È stato dei convitati = *Rróbbe de — nen že pðrt' a ccunfessðrïe,* prov. Roba mangiata non è peccato || **Magnone**, Mangione, Pappone, "Di buona fama" || **Magnabbiéte**, Bietolone, Piastricciano; Tattamea, Melenso, Chi non si spiccia in nulla || **Magnarèlle**, agg. di Uva. Buona per mangiare, Mangereccia || **Magnatèlle**, sf. Mangiarino, Piccola refezione a ore varie = [*Magnarjelle,* sm. pl.],

Magnacðzze (**Cast. C.**), *Majacozze* (**S. Eus.**), sf. Grillotalpa.

Magnate (**Car.**), sf. Baco. *Le* —(**Tocco**, *magnéte;* **Ari**, *magnitte*), I bachi da seta = **C. fr.** *Lu cìtele té' le magnitte,* Il bambino ha i bachi. Anche: Le convulsioni, derivanti dai vermi intestinali || *Magnattare* (**Colled., Pal., Tocco**), sf. Verminazione, Com., in senso fig. *J'á crïate la —!,* Ha avuto gran paura. *Métte' la* —, Incutere spavento.

Magnuçìje (**Ch.**), sf. Fastidio, Insetti della persona. *Se l'aremagne la* —, Gl'insetti lo mangiano, È pieno di fastidio. *'Št' ann' arecðrre la* —, In questo anno è l'abbondanza delle pulci || *Magneçìje* (**Tocco, Civitaq.**) sf. Loia, Sudiciume della pelle.

Mahane e *Mahare,* Fattucchiere || *Maharìje,* Malia.

Mahaššine, sf. Nella maniera: *Va gné 'na —!,* Va a maraviglia; detto della trottola che frulla bene, dell'arcolaio che rapidamente si volge, di una penna che scrive bene, e sim.

Majá', Castrare i giovenchi, i montoni = [*Majjá'*]. ("Magliare*", Ammagliare) || **Majature**, sf. Atto ed Effetto del castrare = Parte residua della castratura.

Majalésche, Scrofa castrata, Maiala.

Majàteche, agg. Di Animale. Molto grasso, Marchiano = Fig. Di Errore. Marchiano, Madornale = Agg. e sost. Specie di ciliegia tardiva grossa, che si suol mettere in guazzo, Marchiana.

(A *Mâyâ*, antica dea, sacrificavasi il porco castrato).

Maje, Albero della cuccagna. ("Maio, Albero*").

Majèlle, monte, Majella = [*Pe' la —!*, Poffare; Pispole! = *Sanghe de la —!*].

***Majése**, Zappatura o Aratura profonda del campo sativo, che nell'anno seguente sarà coltivato a granturco. *Fa' la —*, Zappare, Arare, il campo destinato a piante sarchiate = [**Majese* = **V.** 1578: *Seminare della maese* = Ib. *La metà della* majese = "Stat. mun. di **V.**":... *presso la majese de mastro Buchomiro*].

***Majèštre**, Maestro-a. Più com., **Maštre**, sm. e f. ("Majestro*" = "Stat. aquil.", *Maistro.* Pl. *Maistri).*

Majištrá', e, più com., **Maštrijá'**, in senso iron. Mesticciare, Ammestare. *Chi é mmenut'a — a ècche?*, Chi è venuto qui a metter le mani; a imbrogliare; a grufolare?

Majištrane, vento, Maestrale.

Majjarine (**Car.**), agg. di Pietra. Molto dura, difficile a lavorare.

Majje, Maglia = Per isch. Danari. *Nen dê manghe 'na —*, Non ha il becco d'un quattrino, "Brucia come l'esca".

***Majje**, Maggio, mese. = Per isch. *A lu mése de —!*, Mai. ("Maio*") || *Majje* (**C. fr.**), Graticolato di pertiche, al quale si attaccano le reste di granturco per farle seccare.

Majjemajjòcche (**Pal.**), sm. Fantoccio vestito da mietitore, che a cavallo a un ciuco, e accompagnato da sonatori e cantori, usava già di menare in giro pel paese nella mattina del 1° maggio.

Majjòcche (**V.**), sm. Pezzo di sale; Pane di zucchero; Palla di neve. *Fa' a mmajjùcchele,* Fare alla neve, Tirarsi a vicenda palle di neve = *Majjòcchele,* (**Ar.**), Involto. Pallottola di terra o di neve.

Majòppe, Involto, Fagotto; Batufolo = [**Cam.** Specie di uva, Gaglioppo] || **Ammajuppá'**, Fare un involto; Abbatufolare = [*Majjòppe. Ammajjuppá'*].

***Majóre**, Maggiore, Di maggiore età, Più grande. Più com., *Lu cchiù ggrosse* = [*Majure.* Dim. vezz., *Majurjelle,* Maggiorino. ("Maggiorello*"].

Majurane, Maggiorana e, più com., Persia = [**Aq.** *la Pèrsa*]. ("Maiorana*")].

Majure (**Mont.**, **Pal.**, **Lama**, **Alf.**), Nonno = *Majùreme,* Mio nonno. *Majùrete,* Tuo nonno.

Malamènde, **Mmalamènde**, agg. Cattivo. *Ma le vide quande sî—!*, Ma se sei proprio cattivo, tristo, monello! *É —*, È un tristo, Non sa di buono = *É 'na fèbbra —*, È una febbre maligna, di cattiva natura = Sost. *Vénge lu —*, La parte cattiva è più della buona. *S' á da vunì' lu bbónn' e lu —. Mágnete lu bbón' e llasse lu —.* = Avv. *Šta —*, Sta male, È gravemente ammalato.

Malanfama (**Aq.**), sf. Mala fama, Cattivo nome = Soprannome. *Te vòjjo recacciá' 'na —, Te vòjjo fa' chiamá' Pìscia-e-ccamina.*

Malangunìje, Malinconia.

Malannate, **Mmalannate**, sf. Annata penuriosa || *É cchiù llònghe de la —*, È lungo quanto la fame.

Malchiòrre, casato, Melchiorre = (*Malchïònne*].

Male, Male = *É mmale fa', jì', 'ndrá'* e sim., È difficile, È un cattivo fare, andare, entrare || **Male de córe**, m. av. A malincòre || **Male de sande Dunate**, e anche assol. **Male**, L'Epilessia = [*Male de la Madonne,* Farcino] || *Male ferute* (**P.°**, **Pal.**), Paralisi del treno posteriore delle bestie.

Malembìte, agg. e avv. (Male in piedi), Debole; Debolmente. *Šta' —, Jì' —.*

Malepòtene, agg. e sost. Fiaccone; Infermiccio, Malescio, "Coccio". *Che n' ù fa' de 'ssu —?*

Maleppégge (**V.**), sm. Piccozza, Arnese usato dai potatori di ulivo e dai muratori.

Maleprâteche, Malpratico.

Maletèmbe, sm. Settentrione. *La fenèštr' a —*, La finestra volta a s., che dà a s.

Maletrattá', Maltrattare.

Malingunìja (**Av.**), Itterizia.

Malla (**Pogg.**), Mandorla. *Sa' Llorènže, nuci e mmalle tra ji dèndi,* prov.

Mallétte (**P.°**, **Pal.**), Maledetto.

Mallóne, sm. Lucignolo, Manata di lino o di canapa = Per sim. Coda di capelli; Mazzo di capelli, che si divide per farne treccia = Fazzoletto piegato e ravvolto a guisa di *mallone* || **Ammallunà'**, Ravvolgere a spira una manata di lino o di canapa. (Pare, dal gr. *Málion,* Ciocca di capelli, o da *Mállos,* Ciocca, Fiocco di lana).

***Malluvate**, agg. di Pane. Non rigonfio, Poco lievitato, "Afflitto".

Malsattime (**S. Eus.**), sf. pl. Malestri, Danni fatti dai ragazzi.

Malsulènže (**S. Eus.**), sf. pl. Cattivèrie dei ragazzi.

Malùcchie, sf. pl. Più com., **Ucchiature**, ved.

Malupujá' (**Ar.**), Bistrattare.

Malvaçìje, Malvasia. ("Malvagia*").

Malvaróse, sf. Geranio = [**Migl.** *Spinghilune*, sm. pl.].

Malve, **Maleve**, **Mmaleve**, Malva. *La — segnìfeche: Male, va!* Prov. || **Malvone**, Bismalva, Altea. („Malvavone*„).

Mamme Mamma, Madre = Senza articolo, nè pronome: Mia madre. *Me l' á date* —, Me l'ha dato mia madre, L'ho avuto dalla mamma. *Annècc' a —!*, Vieni dalla mamma! = *Mammasé!*, Figliol mio! = — *'ròsse*, Nonna = *Par' a vvedé' la — de lu vènde*, È una brutta „cosa„ = [*Fa' gnè la — de lu sóle!*, Vegliare e lamentarsi, Essere inquieto, tutta la notte] || *Mammaróle*, agg. Di Bambino. Tutto mamma, Che è sempre ai panni della mamma = Di Bestia. Molto amante, gelosa, dei figli. *É 'na vacca* — || **Mammone**, sf. Donna grande, grossa, e popputa.

Mammine, Levatrice. In famiglia, *la Cummare*. („Mammana*„).

Mammòcce, Bamboccio = Figura schizzata dai ragazzi con penna o lapis = Fantoccio, Piccola figura di legno o di terracotta che serve di trastullo ai bambini || **Mammuccelone**, Fantoccione, Grullo, Uccellaccio, Minchione; Dappoco || *Le mammuccille de lu presèpïe*, Le figurine della Capannuccia.

***Mammòrie**, La parte superiore del capo. *Angore je se férme la* —, Ha tuttora molle la fontanella del capo = Anche per Intelligenza.

Mammucce, qualche volta, n. carezz. di Nonna = **P.**[20], n. fanc. della Balia.

Mamóve, sm. Babau. (Da „Mammone„, specie di scimmia).

Mandarèlle, sm. Piccola coperta di lana, usata per coprire i bambini, e per copripiedi || Sf. Specie di scialle contadinesco, di lana colorata.

Mande, sm, Vello tosato a una pecora. [*La* —.] = Qualità, Colore del pelame, Mantello = Sf. Coperta per coprire i cavalli = [Nei prot. not. ant., Coperta di lana per letto. **G.** 1628: *Unam* mantam *de boratto negro*. Ib. 1630: *Una* manta *cerruta dall'una parte et l'altra*].

Mandené', tr. Mantenere = Sostenere, Reggere = Tener fermo = Ritenere, Trattenere, Frenare = Fig. Del tempo. Reggere, Durare. *Lu tèmbe mandé,..*. regge, sta, sul buono = Assol. Di recipiente in cui si mette un liquido. Tenere = Di vite. Tenere. *Ne' mmandé*, Non tiene, È spanata = Di colla, pasta, pania. Esser tenace, Legar bene = Rifl. Reggersi. *N'n že mandé*, Non si regge, Sta male in gambe = Di cucito ecc. Reggere, Tenere.

Mandére, sf. Grembiule dei lavoranti = Fig. *Areppènnese la* —, Riprendere l'esercizio di un'arte e sim. *Mo' le prìvete s'areppènne la* —, Ora i preti „hanno le bacce„ (nella Sett. Santa e sim.). *Me ce vujj' areppenne' la —!*, Mi ci voglio mettere di proposito, Far sul serio, a dovere, come so fare io = Il grembiule usato dalle donne chiamasi **Mandusine**, ved. = [*Mandjere*, sf. Grembiule delle donne e dei lavoranti = **V.** 1629: *Una* mantiera *di donna* = **G.** 1630: *Doi* mantiere *roscie parannanzi* = **V.** 1663: *Una* mantiera *di velo con pizzilli di seta cruda* = **L.** 1675: *Una* mantera *di lino* || **Manderetómme**, sf. Grembiule di lino grossolano usato dai contadini nell'estate, quando lavorano; e dai venditori di acqua diaccia, i quali vi hanno una tasca per metterci i soldi.

Mandile, sm. Tovaglia, Tessuto bianco da coprir la mensa = [*Mandile* e *Menžale* = **V.** *Mandéile*]. (Lat. *Mantele*).

Mandjere, sf. Grembiule || **Ari**, Giogaia dei bovi.

Mandre, Mandra = [*Mandra, Mandre, Mandrelle, Mandrine, Mandrini, Mandruglie*, nomi di contrade in molti luoghi].

***Mándrece**, Mantice. Fig. Polmone = Dim. **Mandrecétte**, Soffietto || **Mandreciá'**, Soffiare col m. = Fig. Ansare, Respirare faticosamente.

Mandricchie, sf. Tovagliolo grande di lino grossolano per involgere checchessia, per coprire panieri, e anche per far da tovaglia sul desco dei contadini = Scialle di forma quadrangolare, di lana colorata, usato dalle contadine = Fig. *Fa' le* —, Frode dei lavoratori della terra, consistente nel Coprire di zolle un tratto non zappato. Anche, *Fa' le cuperchióle*.

Mandricchie, sm. Nelle frasi: *É nnat' a lu* —, È uno sciocco, un ciuco. *Sî 'scite da lu —?*, Sei un somaro, un ignorante. (Da „Mandra„, Stalla).

Mandricchione, Giuggiolone, Babbione, Papero, Castrone, iron. „Bel fusto„.

Mandróne, Ridotto pel bestiame || Pecorone, Uomo stolido = Poco o punto foioso. Detto delle bestie, spec. equine. Per estens., anche dell'uomo.

Manduche (**Ort.**), sf. N. di fata, in una fiaba popol. (Lat. *Manducus*, Orco).

Mandusine, sf. Grembiule delle donne. Quello usato dai lavoranti, **Mandére**, ved. = [*Lu* —].

Mane, Mano. *La mana ritte. La mana manghe* = *Dàjj' a* —, Dagli la mano, Ménalo = *Tené'* —, Tener di mano,

Acoudire. *Tijje* —, Tienigli di mano, Abbine cura; detto di pers., di anim., di campo = *N'n ge tê' la* —, Non è abile, adatto, a fare quella data cosa = *Tenê' pe' le* —, Avere a mano (un lavoro avviato, una trattativa in corso ecc.) = *Pijâ' la* —, Sfranchirsi, Prendere franchezza nel fare una cosa = *Mètte 'm* —. "Toccar la mano", Dare una mancia con delicatezza. *Je mètte sèmbre 'm — caccóse,* Gli tocca sempre la mano = *Mètte' — a...*, Manimettere, Cominciare a usare il vino di una botte, una forma di cacio ecc. = [***Méne** = **R.** *Mjene*] || **Manazómbe**, Monco.

Máneche, sf. Manica, del vestito = Sm. e f. Manico, di un arnese.

Máneche, **Maniâte** sf. Moltitudine, Branco, Fitta, di persone spregevoli. *È 'na — de latre, de sfamatune, de scarpasciute,* Sono una fitta, un branco, di ladri, di affamati, di mascalzoni || **Caramáneche**, comune, Caramanico. (Da *Caro,* monaco benedettino, che amministrava colà i beni della Badia di Casauria; e *Manica,* banda, compagnia di gente armata. In quei tempi, e in quei luoghi, è presumibile che gli agricoltori fossero anche armigeri).

Manecòzze, sm. Manica della tonaca = Fig. e per isch. *Quille se te mètte déndr' a lu* —, Quello "ti dà pan per cena", sa, è, può, più di te. (Cfr. "Manicottolo*").

Manégge. Fig. Volteggiamento, Armeggio, di una o più persone che tramano insidie = *Pijâ' lu* —, dicesi dei cani quando, fiutata la selvaggina, cominciano ad andare su e giù per la pésta.

Mánele, Mandorlo; Mandorla. [*Mánele,* **Mènele* = **V.** *Mènnele* = **Ort.**, **At**, *Mènele* = — *tóse,* sf. Specie di mandorla, che si mangia tuttavia tenera col suo guscio, *Càtera*] || Specie di pesce che si mangia nel maggio = [**Ort.** *Mènnele*]. (Gr. *Maîne.* Lat. *Maena).*

Manére, m. e ***Ferzerèlle**, f. Sorta di Ramaiolo grande e fondo, per prender l'acqua dalla *cónca* o dalla *tina* = [*Manjere*].

Mangâ', Mancare = Assol. Riferito a donna, ha senso morale assai grave. *Ha mangate,* "Ha commesso uno sbaglio", È capitata male. *Ha mangate nghe N. N.*, Ha avuto che fare con... = Tr. Lasciar nella penna. *Ce çi mangate 'nu vèrze* = Lasciare indietro. *Çice mangate lu méjje.*

Manganèlle, sf. Marachella, Trappoleria, Insidia, Raggiro. *Terâ' 'na* —, Fare un tiro, una giunterìa = [**Man.** Argano].

Manganie, sf. Luna scema. *A la* —, A luna scema.

***Mangazióne** e **Ammangazióne**, f. Mancamento, Deliquio, Svenimento.

Manghe, avv. Meno = Neppure. *Nne' l' àje viste* —, Non l'ho neppur veduto || **Mangune**, Neppur uno = [*Mangheneùne*] || ***Manghesale**, Nulla, Niente.

Manginele, Grámola = [**Ort.** *Manginnele* = **Ari**, *Mangille* = **Cast. C.** *Mangijje* **Pian.** *Mangine* = **Av.** *Macigna. Macinnâ'*, Gramolare = **Pag.** *Macinola. Macinolâ'* = **T.** *Macinghele. Macingulâ'* = **G.**, **At.**, **Pazl.** *Ciàvule. Ciavulâ'*]. (Lat. *Machinula).*

Mangiòle (**T.**), Dim. di Mano. Manina = In **A.**, anche *Ciòle.* Ved. **Cioeche**. (Lat. *Manciola).*

Mangulare, sm. Piazzata, Radura, in un campo seminato = Cosa in cui, o da cui, manca una parte.

Manijâ', Maneggiare = *Manijâ' e remanijâ'*, Brancicare || **Maniarèlle**, Brancicone.

Manijate. Ved. **Máneche**.

Manije, sf. Concorso, Cooperazione. *Sènza la — de cullù, quésse n'n ze putê fa'.*

Mannâ', Mandare = Chiedere in moglie. *Ce vù* —? Vuoi chiederla in moglie? *Ha mannate pe' la fijje de...*, Ha chiesto la mano, fatto la chiesta, della figliola di... *Ce manne tanda ggènde!,* È chiesta da tanti!

Mannajje e, più com., **Àjje**, Malannaggio = *Àjja pajje!,* per euf. Diamine!, Alla bon'ora!

Mannatare, Fattora delle monache = Fig. Girellona.

Mannatèlle, sf. Così una volta chiamavano due corrieri che facevano, metà per ciascuno, la strada di Napoli portando i numeri del lotto = Fig. Combriccola.

Manne, Manna = Fig. Cosa utile e gradita. *È state 'na* —, o *'na — de sanda Necóle,* È stata una manna, la man di Dio, rimedio efficacissimo = Ruggine, Crittogama. *Ha cascate 'na — cattive,* È caduta una rugiada nociva alle piante = *La — de le vite.* (L'*Oidium Toeckeri* || **Mannóse**, agg. di Luogo, Podere. Soggetto alla ruggine. *Lóche* — || **Ammannarse**, Soffrir la *manna,* nel 3° signif. = Fig. Divenir malazzato, acciaccoso, "bacato".

Mannibbele, Manovale, Manuale, l'Operaio che serve al muratore = [*Manìpele*]. || **Ammannì'**, Servire al muratore.

Mannine. Ved. **Vannine**.

Manòpple. ***Manòppre**, Covone = [**Pal.** *Manòpplè, Manuopple* = **T.** *Manùcchie*] || **Manuppiare**, ***Manupprare**, f. Mucchio di covoni, Bica.

Manucce de la Madonne (**Aq.**), f. pl. Caprifoglio = **Migl.** *Caçecavalle.*

Manüéle, n. di pers. Emanuele.

Manusguale e **Manesguale**, agg. Di Cosa. Dozzinale = Di lavoro. Fatto male, sciattamente, "Barbino„.

Manse, agg. di Bestia. Mansueta, Docile, Trattabile. ("Manso*„) || **Mansuafá'**, Mansuefare || ***Mansietùnie**, Mansuetudine, Docilità.

Mappate, sf. Involto, per lo più, di panni da vestire. (Dal lat. *Mappa,* Tovagliolo, "Mappa*„).

Mappe, sf. Ingegni della chiave.

Mappe, sf. e m. Larghissimo cucchiaio col quale nei frantoi si raccatta *(accrésce)* l'olio che galleggia sull'acqua del tinello || **Mappate**, sf. La Quantità di olio che si raccoglie in una volta con la *mappa.*

***Mappelanne**, sf. Quantità di maccheroni che in una volta si può prendere con le cinque dita. *Magn' a — a —.* (I contadini e i bambini a volte fanno senza di forchetta).

Mappine, sf. Cencio, Pezzo di panno lino usato per pulire la polvere e sim. (È dim. di "Mappa„. ved. **Mappate.** Nell'uso, "Mappa„ è solamente in qualche com. dell'**Aquil.**; ma è frequente nei prot. not. ant. **G.** 1580: *Una coppia di* mappe *di Monopoli* = Ib. *Uno capoletto di* mappa = **F. s. M.** 1751: *Un paro di* mappe *con flocchi di seta).*

Mappucce, sf. Piccola fascia per salassi, ferite = [Ne' prot. not. ant., dim. di "Mappa„. **V.** 1629: *Tre* mappucci *lavorati a torno per testa da donna* = **F. s. M.** 1751: *Una* mappuccia *di cambraia*].

Marahóne, sm. Plur. **Marahune**, Archi sotto i quali cade l'acqua che batte sulle palette e fa girare le macine del molino.

Maraughine, Bindolo = [*Cèlle —,* Mariolo, e spec. Scarpatore, Ladro di campagna].

Marce! Interiez. Via! Fuori!

Marcétte, agg. di Cacio. Bacato, Coi bacolini bianchi. Anche sost.

Marche. Valle delle tre —, n. di contrada. (Ted. *Mark,* Confine).

Marchése, per isch., il Mestruo delle donne. (Anche nell'uso tosc. **Fanf.**)

Marchétte. Pl. *Marchitte,* era il nome dei pastori teramani presso di noi; e in Puglia, tuttavia.

Marcianése, f. **Marcille**, m. pl. Nomi di contrade || **Marciani**, casato || *Marciari,* n. di contr.

Marciappéde-ppéte, sm. Marciapiède.

***Marcurie**, Mercurio = Nella credenza popolare, Oro liquido, che si ritiene scorra da alcune fonti in certi momenti dell'anno || ***Marcuriale**, Mercuriale, Listino dei prezzi || **Marcurdì**, Mercoledì.

'Mare, Amaro = Dim. **Mariòtte**, **Mariòteche**, **Maruttélle**, Amarognolo, Amaretto, Amarino= [*Amaracine*].

Mare, agg. Misero, Tristo. Ne' modi: *Mar' a mmé!,* Misero me! *Mar' a té!,* Povero te! *Mar' a vvu'!* Poveri voi! = Guai, Trist' e guai, escl. di minaccia. *Mar' a té se cce te trove!,* Trist' e guai se ti ci trovo!

Marchanèlle, Matassina.

***Maréjje**, Amaro = Enf., senza intenz. maligna. *Che scî mmaréjje!* Ti dia! = [*Marajje*].

Marfe (**Cam.**), *Márfele* (**S.**), Moccio del naso || *Marfóse, Marfellóse,* Moccicoso.

Margarite, n. di donna. Margherita = [*Mareharite* = **S.ª Euf.** *Mariarite* = "Stat. mun. di **V.**„:.. *sancta* Margarita].

Mariéle, sf. Ladra, Tasca interna. Più com., **Baliçe**, sf.

Marine, Marina = *Pe' la —!* mo. euf. di escl. Ved. **Majèlle.** = [Sinon. di Oriente = Fig. Di un campo di biade. *Pare 'na —, É 'na —!,* quando si vuol dire che È molto esteso e ondeggia come il mare].

***Mármere**, ***Mmarmere**, Marmo = *É ffrédde gné 'nu —,* È freddo, marmato, È freddo che marma. ("Marmore*„).

Marpagne, nel gergo, Di qualità eccellente. *Vine —,* Vino prelibato. *Gióvena —,* Ragazza giovereccia, Bel tocco di ragazza.

Marpiéle, sf. Paiòla, Fascio di fili di ordito fermati sull'orditoio.

Marpióne, fam. Furbacchione. *É 'nu —!,* È un certo tomo = [**Pesc.** *Marpelïóne* = **Alf.** *Marfïóne*].

Marràcciu (**Aq.**), sm. Coltella.

Marracine (**P.**ⁿᵉ), Discolo.

**Marramjere*, fam. Esperto in molte cose, spec. nelle arti manuali = Ingegnoso, Pieno di ripieghi.

Marre e *Marróne,* sm. Bocco, Noce grossa con cui si tira alle cappe.

Marròcche, sf. Pannocchia, e spec. la Spiga del granturco = [**Pesc.** e altrove, *Mazzòcche* = **Aq.** *Marròcchia* = **T.** In città, *Mammarulle;* nel contado, *Marulle,* f.] || **Smarruccá'**, intr. Formare, Mostrare, la pannocchia. *Lu randìnïe cumènz' a —.* Cfr. **Mórre**, nel 1º signif.

Marróne, sm. Fam. Persona cagionosa, "Coccio„, "Camorro„. *Marz' é scòrteca-marrune,* Marzo è infesto ai cagionevoli, ai vecchi = Bove vecchio,

che si suole ingrassare pel macello = Per euf. Sproposito; Delitto. Ved. **Ammarrunà'** = [Inoltre: Grossa noce; Grossa castagna, Marrone].

Marrùbbie, Marròbio = [**Migl.** *Jèrva ricce* (il M. volg.) e *Reddica morte* (il M. nero) = **Aq.** *Marrubru, Mendóne, Mendaštra*].

Marrucce (**Cast. C.**), Ved. **Turcenèlle.**

***Marrujje**, sf. pl. Emorroidi. Più com., *Vène* = [**C. fr.** Fig. Collera, Bižža. *Tè' le marruojje*, È in collera = **G.** **Murrònechə*].

Marsabèlla (**Mont.**), *Marsolagno* (**R.**), *Marzicani* (**T. s. M.**), *Marzólo* (**S. Eus.**), nomi di contrade.

Martavèlle (**V.**), Borsa di rete, per metterci il pesce. (Cfr. "Bertovello*").

Martellate, **Ammartellate**, agg. Lo stesso che **Ammartenate**, ved.

Martenjelle (**C. fr.**), sm. Arnese, a foggia di martello, per tirare da parte la brace = **V.** 1515: *Uno* martinello *et uno uncino da foco.*

Martine, Grosso maglio per calcare pali da configgere nel terreno = [Braccio di ferro per fermare usci].

Martine, n. [di pers. Martino = *Sande* —, sinon. di Abbondanza, spec. di alcune cose alimentari. *Ce šta lu sande* —, C' è copia di latte, di vino, di mosto, di olio e sim. = *Sande* —! È il saluto di chi arriva alle persone che lavorano olio, sapone, pane e sim.

Martufe, fam. Grullo = Coso, Tanghero.

Marušne, agg. di Vino. Amarognolo.

Masanèlle, Monello. *Fa' lu* —, Fare il monello, la birba, Sbirbarsela = = Omo furbo, "Figuretta" = Omo di per le strade, Sbarazzino || Dim. **Masanellètte**, Monelluccio, Cattivello, Malannuccio, Birbarella || Accr. **Masanellone**, Cattivaccio, Capaccio, Piccinaccio. (Le tre forme, spesso per vezz. scherzoso di Bambino vivace, e di Persona che operi da monello. Ved. *Banghéru, Vardarèlle, Žžaharille.* (Da "Masaniello". Cfr. **Macchiavèlle**, **Gesuvite**).

***Mascalubbre**, sm. pl. Vaiòlo = Vaccino. *Mètte' le* —, Vaccinare = [*Mascalubbre* e *le Vajuole*, sm. pl. (Lat. *Variolae*) = **T.** *Mascarille*, sm. pl. = **V.** *La Vrìçele* = **Pett.** *Le Vrùçele*, sm. pl. = **Av.** *Le Ruçe*].

***Mascarate**, sm. Maschera, Persona con maschera = Brigata di più persone mascherate || **Mascaróne**, Mascherone || **Máschere**, Maschera. Ved. **Smascarà'**. ("Mascara*". Vive nel Senese).

Mascarine, m. pl. Spunterbi.

Mascecande. Ved. **Vuscecande.**

Mascèlle, Gota = Volg. — *De cule*, Natica, "Mela" = [**Mascjelle*].

Mašchiature, sf. Toppa, Serrame, Serratura. (Da "Mastio").

Mascicce e **Massicce**, sm. Esca = Legno alterato dall'umidità, simile all'esca = [*Mucicce, Mecicce*, sf. = **Cam.** *Mučišchie*, sf. = **Ari**, *Mufficce*, sm.].

Másculo, Maschio. ("Mascolo*").

Massale (**Pal.**, **Cast. C.**), sm. Grosso pezzo di legno da farne assi.

Massalètte. Plur. *Massalitte*, Travicellini infissi al muro per sostenere un' asse in piano = Beccatelli dei terrazzini.

Massare (nell'**Aquil.**), Capo di una possessione di bestiame.

Massarije, Casa sul podere, nella quale abita il contadino, e vi è la stalla per gli animali da lavoro e da allievo = [Nell'**Aquil.** Possessione di bestiame. Ogni *masserìa* suol avere un Capo pastore *(massare)*, uno o più Custodi dei muli *(vùttere)*, un Custode dei montoni *(mundunare)*, un Pastore delle pecore da latte *(lattarole)*, un Pastore delle pecore che non dànno latte *(šterparole)*, un Pastore che fa il cacio *(caçjere)*, e un Ragazzo che aiuta nei servizi della masseria *(butt aràcchie)* = Nel **Teram.** vale anche Podere]. (Lat. *Massa*, Tenuta, Podere = "Le Masse", di Siena, I sobborghi di Siena).

Massarïóle, Contadino che abitualmente abita in campagna.

Masse, sf. Pasta di cui si formano pani. *Fa' la* —, e *Ammassà'*, Fare la pasta che poi si divide in pani. *Pizze de* —, Stiacciata fatta con farina di frumento. *Taralle, Pupe, de* —, Ciambella, Puppattola, di pasta di frumento (Lat. *Massa)*.

Masse, Massello. *(Lavór') a* —, (Lavoro in legno) fatto di massello, non impiallacciato.

Massére, Stasera = [**Massàire*].

Maštèlle, **Mmaštèlle**, sf. Mastello.

Maštine, Cane da pecorai. Quello dei macellari, *Còrse* || Agg. di pers. Maschio, Robusto-a.

Maštre, Maèstro = Capo dei frantoiani = Fam. Il Mestruo, i Mesi = [**Av.** Sussi].

Maštre, sf. Maestra = [**Madia.** Ved. in **Mése**].

Mastre d'atte. Nella maniera: *Ji' spèrze gnè ll' áneme de lu* —, Andar ramingo. (Che concetto si aveva, e rimane, del "Mastro d' atti"!).

Maštrije, sf. Mano d'opera del muratore, del legnaiolo, e sim.

Maštrille, sm. Trappola da prender topi. Più com., **Scarecarèlle**.

***Matace**, Avversato, Che pensa e opera a modo, Sagace = [**Cam.** *Matate*].

Matacóne. Furbo, Sottile, "Che sa dove il diavolo ha la coda" = Sornione, Pers. cupa; Politicone, Che sa simulare e dissimulare = [**V.**, **Alf.** Agg. Di Tempo. Bužžo, Balogio, che si dispone alla pioggia. *Àrïa —, mìttete lu pellecciόne*, prov.].

Matalene, **'Lène**, n. di donna. Maddalena = *La fére de la —*, o *La —*, la Fiera di s.ª M.ª M.ª, 22 luglio.

Mataražže, sm. Materassa = Per isch. Persona molto grassa, Bofficione-a. *Šta gné 'nu —*.

Matèlecche, Mezzo matto, Lunatico.

Matine, Mattina; Mattino = *A pprima —*, e *De matina prèšte*, Di buon'ora, Per tempissimo, Di mattinata, Di levata = *Pe' la —!*, escl. euf. = [*Matina matine*, m. av. Tutte le mattine] || **Matenande**, Mattinièro.

Matóne, Mattone || **Matunèlle**, sf. Pianella, Mattone più sottile, per tetti e palchi = Panetto, Tavoletta, di cioccolata, di burro, di sapone || **Matunà'**, Ammattonare || **Matunate**, Ammattonato, Pavimento di mattoni || ***Matunare**, Mattonaio = ["Stat. mun. di V.": ... *Quelli che devono portar li matoni*]. (Lucch. "Matone").

Matrasse, fam. Donnona, Donnone.

Matre, Madre. ("Matre*") || Utero. *Pute de dulóre de —*. (Gr. *Métra*).

Matrecale, Matricaria = [**Matrecane*].

***Matrèjje**, Matrigna = [**Matrajje* = **Ch.** *Matrìjje* = **Pesc.** *Matréje* = **Av.** *Matrégna*. Anche, Suocera = **Alf.** *Matréa* = **T.** *Matréje*, Matrigna e, più spesso, Suocera = **C. s. A.**, *Matraje*]. (Gr. *Metryia*).

Mattaçióne (**Pal.**), sm. Lunga frusta, usata nel dare il torno ai cavalli. (Da "Mazza". Lat. *Mátea*).

Máttele, Mazzo = [**S. Vitt.**, **Cast. C.** *Matte* = "Bagl. di S.": *Che nulla persona... tenesse fogliame a vendere... non possa fare lo* matto *che vaglia più di duj cavallj*] || Dim. ***Mattelélle**, Mazzetto, Mazzolino = [**Pesc.** *Mattarèlle*, sf. Fastello di stipa) || ***Ammattelà'**. Ammazzolare, Far mazzi di fiori, erbe.

Mattetá, Pazzia, Azione inconsiderata. ("Mattità*").

Mattijà', Folleggiare = Gingillare, Trastullarsela, Perdere il tempo in cose da nulla = Dondolarsi, Andare a dondolo, Patullarsi = Armeggiare, "Cincischiare", Operare con poca voglia e senza venire a capo di nulla.

Maulà', **Maulià'**, **Mavelià'**, Gnaulare, Miagolare = Belare. *Quande l'agnèlle màule, la pècur' á mauliate*, prov. Quando il piccino parla, il grande ha parlato || *Máule*, sm. Il miagolare = Fig. *Pèrde lu —*, Essere prostrato, mogio. (Lucch. "Mágolo") || **Máule**, e **Mávele**, sf. Modo di parlare affettatamente bonario e insinuativo di chi ti fa il bello bellino = [**Rocc.** *Miàule*, sf. Malizia, Furberia] || **Mávela mávele**, m. av. Mogio mogio || **Maulóne**, Petulante, Pigolone = Aggiratore = Furbo, Soppiattone, Lima sorda, Persona doppia, scaltrita nel non parere = [**Rocc.** *Miaulóne*] || **Maularìje**, **Mavelarìje**, sf. Parole e Atti di persona scaltra, che sa cavar di sotto danari, favori, segreti.

Mazzacane, t. dei muratori. Sasso spezzato. (Mont. Pist. "Mazzacane").

Mazzadéte, Scorpione = [*Mozzadéte* = **Man.** *'Brètafròffece*].

Mazzafrónde, Fionda = *Mazzafrónne* = **V.** *Mazzafrande* = **C. s. A.** *Mazzaflònghe* = **T.** *Flònghe* = **Cast. C.** *Flónne*]. ("Mazzafrómbola*").

Mazze, sm. Bacchio, Bastone, per battere le spighe di granturco e il vigliaccio = Grosso martello dei fabbri. ("Mazzo*", Bastone) || Sf. Bastone. (La mazza usata dai signori nell'andar fuori di casa, noi la chiamiamo *Lu baštóne*) = Fig. *S' é redótt' a la —*, È ridotto all'accatto, ad accattare, povero in canna = *Šta' pe' — de scópe*, Star per bastone di granata, Far da comodino, Reggere il lume || **Mazzate**, f. pl. Botte, Busse. Per abbr., **Mazze**. *Avé' le mazzate*, o *Avé' mazze*, Toccarne, Essere picchiato = Per minaccia, ai ragazzi impertinenti. *Eh, mmazzate che ppèrde tèmbe!*, Bei ceffoni! || **Mazzarèlle**, arnese per picchiare la gran cassa: per battere il lino, Mazzòlo || **Mazzélle**, Mazzapicchio, Martello dei bottai = Nel pl. *Mazzille*, Bacchette per sonare il tamburo = Sf. Fattorino. Bacchetta a cui s'infila il ferro maestro nel lavorar di maglia = [**T.** Le interiora dell'agnello cotte a stufato. (Dal lat. *Mattea*, Maricaretto?)]. || **Mazzacòcchè**, f. Bastone con grossa capocchia.

Mazze, ***Máttele**, Mazzo. Fig. *Capat' a lu —*, Scelto, Di qualità eccellente. Spesso, iron. Peggiore tra i cattivi || **Mazzecarèlle**, sf. Ciocca di fiori, di frutta.

Mazzemarèlle, Folletto = Fig. Omiciattolo = [Nodo di vento; Vortice di polvere, neve].

Mazzepijà', fam. Picchiare, Battere, "Briscolare" = Fig. *Lu vènde mazzepijéjje lu 'rane, l'uve*. ("Mazzapicchiare").

Mazzètte, sf. Mancia, "Toccamano„, che si dà a un impiegato, a un famiglio del comune, a un servitore = "Mangerla„, Profitto disonesto che si ricava nell'esercizio del proprio impiego.

Mazzijà', Bastonare || **Mazzijate**, Bastonatura = Fig. — *d'acque*, Scossa d'acqua = Fig. Bussata, Bacchiata, Grave danno.

Mazzòcche, sf. Bastone corto con capocchia = **S.ª Euf.**, **Pese**. Pannocchia del granturco. (Cfr. "Mazzocchio„).

Mazzòcchie, sm. Mattone grosso. Quadruccio = [*Matunacce* = **T.** *Zuccòne*].

Mazzucchère, Pronto a menar le mani, Manesco = [*Mazzucchjere*].

Mazzùocchie, Marrano, Tanghero.

'Mbacce, avv. In faccia = Lungo: Rasente. *Camine — a lu mure* = Circa. *Arrive — a la 'vemmarìje*, Arriverà circa le ventiquattro. *È — a 'na mijaprane de lire*, Sono mille lire o così. *Ha — a 80 anne*, È sugli 80.

'Mbacchiarse e **'Mbapacchiarse**, Imbrattarsi, Lordarsi. (Cfr. "Impacchiucare„) = [**V.** Imbriacarsi = **G.** *'Mbaccarse*, Ubriacarsi. Ingrassare, Far cotenna].

'Mbaçirse, Spazientirsi = Avvovellarsi, Stizzirsi molto. *Se 'mbaçisce pe' cculle!*, Si arrabatta, Si dà gran moto, per colui! Assol. *Ji' me ce mbaçisce*, Io ci perdo la pazienza, mi ci arrovello. *N'n ge te 'mbaçì'!*

Mbade (**C. fr.**), sf. pl. Occupazioni, Faccende diverse, molteplici, "Bacce„ || *Mbadate*, Occupato, Affacendato = [**Sc.** *'Nfadate*].

'Mbalà', Palare la vigna.

'Mballà', Abballare, Imballare = Ingannare, Giuntare.

***Mballanirse**, Svagarsi per causa di amore; Imbertonirsi.

'Mbambalèite (**V.**). Sbalordito, Balordo, Stupito. *Šta* —. = **T.** *'Mbambanite*, Rimpinconito = **Cast. M. M.** *'Nfanfalite*. (Cfr. "Bambolo„, "Rimbambire„).

'Mbane e **'Mbanate**, Bożżima. *Dà' la* —, Imbożżimare l' ordito.

'Mbannà', Appannare || ***'Mbannaziòne**, sf. Appannamento della vista. *'Na — d' ùcchie* || **'Mbannate**, sf. Impannata = [Stoino che si mette alle finestre per riparo dalla luce] || **'Mbannassate**, Alquanto appannato = Di liquido. Torbidiccio.

'Mbapite (**T.**), Balordo, Ingrullito, Confuso, Stordito = Rimbambito.

Mbapucchià', Impappinare, Imbrogliare, "Imbecherare„.

'M bara, Fra. Nei modi: — *sònne*, Fra 'l sonno, Non bene svegliato. — *fùrïe*, In, Nella, fretta.

'Mbarà', Imparare = Non meno com. per Insegnare.

'Mbare, sf. Ostacolo, Impedimento. Nel modo: *Fa'* —, Impedire, Fare, Porre, ostacolo. Non com. = [**Alf.** *Fa' la* —, Tendere attraverso la strada per cui passano gli sposi un nastro, una fascia, per impedire il passo finchè lo sposo non dà una mancia = In qualche luogo, *Rembare* = (*Pramm. del regno di Napoli*, Tit. 167, Pramm. Xª: "Empara„, Impedimento giudiziario).

***'Mbartute**, Indiviso, Comune, detto dei beni ereditari.

'Mbazzirse, Impazzire = Enfat. Impazzare || **'Mbazzemènde**, Impazzamento; Seccatura.

Mbè!, Bene; Ebbene = Mah! *Eh—!*, Mah, se ne vuole!

Mbedicciá' (**Pese.**), Incassare un oggetto in un bocciòlo metallico. *La sajètte* (la *prèta d' ju flùmene*) *se fa — d'argènde*, e si attacca come amuleto ai bambini.

'Mbégne, sf. Finta. Nel modo: *Fa' la* —, Far finta, Far vista, Fingere. *Fa' la — de durmì'*, Fingere, Far vista, di dormire = Assol. *Fa' la* —, Accileccare. *Ha fatte la* —, Ha fatto per accileccare, per allettare.

'Mbégne, sf. Pl. **'Mbégne** [*'Mbigne*]. Tomaio = Bisticciando: *Sènža le —, n'n že mandé le scarpe*, Senza buoni accosti, a volte non si riesce a nulla. = [**V.** 1594: *Uno paro de* impigni *da homo*]. (Fr. *Empeigne*).

'Mbèïse (**F. s. M.**), f. pl. Sorta di Frittelle di pasta fermentata. (Lat. *Impensa*).

'Mbeleçì', *'Mbeluçì'*, Formare la peluria = Fig. *Le pràter' a cquand' à 'mbeluçite*, Nei prati è appena spuntata l'erba.

'Mbelleccià', Impiallaccirre || **'Mbellìcce**, sf. pl. Piallacci.

'Mbènne', Impiccare = P. pass. e Agg. **'Mbése** e **Mbise** = *L' óre de le 'mbise*, mo. basso e risentito, Ora bruciata, inopportuna. ("Impendere*„).

'Mbennine (**Ar.**), avv. In pendìo = In bilico.

'Mbepezzì' (**Tocco**), intr. Spuntare, Venir fuori. dei germogli. Cfr. **Pòppe**.

'Mbertecate, agg. Nel modo: *Aremanè'* —, Rimanere immobile e balordo, impalato, come un cero.

'Mberzunate, agg. di Persona. Formata, Ben formata di sua struttura. ("Impersonato*„).

'Mbescajà', Invischiare, Impaniare.

'Mbeselirse, Divenir pesante.

***'Mbeseture**, sf. pl. Imposte, Balzelli = [**Ort.** *Peseture*].

'Mbianà', assol. Prendere il piano dopo superata, o discesa, l' erta.

*'*Mbiaščhiuse,* Tramezzo a fabbrica.
*'*Mbiadóre,* Imperatore.
'Mbiahá', Impiegare.
'M biangh' e ttummarille, m. av. Nella maniera: *Aremané* —, Restare in asso. *Lassá'* —, Lasciare solo, abbandonato; senza nulla = [**Cast. C.** *'M bianghe de tummarjejje*]. Ved. **Tummarille.**
'Mbiaštre, Impiastro.
'Mbicce, Impiccio = Bèga = Volg. *Luvá' lu — a une,* "Fargli la festa„, Ucciderlo || **'Mbicc-e-'mbruije**, sm. "Chi ha più ritortole che fastella„, Chi è fa ile a trovare espedienti = Rabattino.
'Mbiccià' assol. Fam. Trovare l'occorrente per un bisogno, Rimediare. *Avém' a — a la méjje* = *Šta' 'mbicciate,* Essere occupato = Rifl. Fam. Divenir gravida. [**V.** Ubriacarsi = Gravasi di debiti].
'Mbicerná' (**Ar.**), Arroventare. Cfr. *Fucèrne.*
'Mbijjá' (**P.**[10]), Apprendere, Imparare. *'Štu quatrale 'mbìjje,* Questo ragazzo apprende. Anche: È d'ingegno, C'è stoffa.
'M bile 'm bile, m. av. Nel modo: *Se ne va* —, Si consuma lentamente, Dà giù sempre; Cammina per tisico. (A filo a filo).
'Mbiómme, avv. A piombo; Di piombo. *Šta* —, È a piombo = *Ha cascate* —, È caduto di picchio, in un tratto.
'Mbiumá' *'**Mbrumá'** intr. Impennare, Metter le penne || **'Mbiumature**, sf. Piumaggio, Tutte le penne di un volatile. *Bèlla* —, *Brutta* —. = [*Piumature*].
'Mbivezá', Infilzare = Iperb. Ferire, Incicciare = Infilare, Mettere nello spiede un pollo, della carne || **'Mbiveze**, **'Mbivezate**, **'Mbivezanne**, Filza, Infilzata = Fig. *'Na — de chiàcchiere*, Una tantafèra, Un discorso lungo e sconnesso.
'Mbizzá', **'Mbezzá'**. Ved. **Pizze.**
'Mbji', *'**Mbri'**, Empire = [Assol. Attingere l'acqua. *Vuléme jì' — ?,* Vogliamo andare per l'acqua?] = Granire. *Lu 'ran' á 'ppellat' a* —, Il frumento comincia a granire, è sulla stretta = **Mbiènže***, **'Mbrènže**, Granitura.
*'**Mbléme**, Impronta sulla pelle.
'Mbólle, Bolla; Vescica; Gallozzola = Faléna, strato di cenere che si forma sul carbone acceso e che soffiandovi sopra vola in alto. [**Alf.** *Vanuçe*]. || Dim. **'Mbulletèlle**. Bollicina.
'Mbónne'. Ved. **'Nfónne'**.
'Mbòrte, sm. Nella maniera: *Nen dá* —, Non importa, Non vuol dire; Non guasta, Non c'è nulla di male.
'Mbòšte, sf. Quantità di ulive che si frangono in una volta, Infrantoiata. Anche, *Faceture* = La quantità di sapone che si fa in una volta.
*'*Mbraccá',* Imbrattare.
'Mbraccià', **Ambraccià'**, Abbracciare = Prendere in braccio, in collo, un bambino = Assol. *'Mbracce!,* Vieni, in collo a me! ("Imbracciare*„).
'Mbracciapalómme, A predelluccé = [**Ort.** *Seggiòle,* f.].
*'**Mbraffará'**, Sporcar di mota, di sudiciume liquido.
*'**Mbrascá'**, Mescolare = Infruscare, Mescolare e confondere = Fig. — *cic' e ffaçiùle,* Infruscare; Infrascare, il discorso, i concetti.
*'**Mbrascaije**, sf. Miscuglio; Intruglio.
'Mbratenature, e, meno volg., **Patene**, Vetrina = [*'Mbratele*] || **'Mbratená'**, Invetriare, Dar la vetrina ai vasi di terra cotta.
*'**Mbreccacchià'**, Germogliare rigogliosam., Metter fuori di molte buttate. Detto spec. del frumento Ved. **Cacchià'**.
'Mbreccià', Inghiaiare. Ved. **Vrécce.**
'Mbrechìchele (**C. fr.**), Fam. e per isch. Uomo svelto, vivace, gaio. (Cfr. "Cicchirillare*„, Scherzare).
'Mbrená', volg. Rendere gravida; detto della donna, non delle bestie. (Al contr., i tosc. dicono "Impregnare„ delle bestie) = Fig. — *de chiacchiere,* "Imbecherare„, Aggirare con chiacchiere. *Cullù subbete se 'mbréne,* Quello è molto credulo, beve grosso = *Lu sceròcch' é 'mbréna-'rane,* Lo scirocco favorisce la granitura.
*'**Mbrengipie**, Principio. *Lu —. Da lu —.*
'Mbresanže (**Pal.**), sf. Dono, Regalo, per favori ricevuti. (Cfr. "Presare*„, Valutare).
'Mbrése (**Ort.**), sf. Ripieno (di sapa, noci e droghe) delle ciambelle che si fanno nel Natale. Cfr. *'Mbèïse.*
*'**Mbrèsse**, sf. Impressione, Colpo, in senso morale. *Ne' mme fa* —, Non mi stupisce, Non mi fa maraviglia; Non mi fa caldo nè freddo = *É ccose che fa* —,... che avventa, che fa al primo aspetto una grandissima impressione.
'Mbresuttirse., fam. "Rimprosciuttire„, Divenir magro per via dell'età.
'Mbrì (**Ch.**), cong. Come prima, Subito che. — *ch' á minute,* Appena che arrivò.
'Mbriache. sost. Ubriacone, Beone.

'Mbrije, 'Mbrì. Ved. *Ambrìje*.

'Mbrijjarse (**S. Eus.**), Ringalluzzirsi, Metter su gallo, Imbaldanzire.

'Mbrisculijà'. Ved. *'Mbruculijà'*.

'Mbròsie, n. di pers. Ambrogio, "Brogio".

'Mbrucche (**Franc.**), Purchè, Pur di.

'Mbruçenà', Sporcare, Insudiciare, Imbrattare. Cfr. *'Mburcenì'*.

'Mbruçenì', Arroventare = Per sim. *Faccia mbruçenite*, Viso rosso, accerito, per febbre, caldana ecc.

'Mbruculijà' e *'Mbrisculijà'*, Mestare e rimestare una cosa liquida = Frucchiare, Cincischiare, Metter le mani in una o più cose più per ismania di fare che di concluder nulla = Per isch. Facicchiare, Far cosa di poco conto.

'Mbrujà', Imbrogliare; Arruffare; Ingarbugliare; Confondere || Lordare, Imbrattare. Bruttare, di fango, e partic. di sangue.

*'**Mbrujénže**, sf. Frangente, Emergente, Caso impreveduto = Ressa; Abbaruffio. (*'Mbrujénže* e *'Mbrudénže*, n. che il volgo dava all' Influenza, malattia ricorsa nel gennaio del '90) = [**C. fr.** *'Mbrahènže, 'Mbrahanže*].

'Mbrundà', Imprestare. Più com., *'Mbreštà.'* ("Improntare*". Dare o prendere a prestito).

'Mbrundeccélle, Ragazza linguacciuta e arrogante, "Spèpa".

'Mbujà', intr. e rifl. Far sosta, fermarsi, per riposare, aspettare = Fermarsi là dove s' incontra un ostacolo. *Vid' addó 'mbòjje 'ssa róte*, Vedi dove batte codesta rota || *'Mbuojje*, sm. Fermata, Riposo || *'Mbujune*, avv. Fermo, Senza moversi, In piedi, contr. di Seduto. *Se šta —*, Sta lì fermo, senza far nulla.

'Mbulecà' (**C. fr.**), Metter su, Aizzare una persona contro un'altra, Inzipillare. (Cfr. lat. *Impellere*).

'Mbulinì' (**Bucch.**), Arroventare, Infocare. (Da "Bollire").

'Mbullacchiate (**C. fr.**), Coperto, Pieno di bollicciattole. (Cfr. "Imbollicare*").

Mbumbe, sf. Voce fanc. Il Bombo, il Bere = Per isch. *Je piace la —!*, Gli piace il bombo, il mommo, il vino = [**Pesc.** *Mbumbù* = **T.** *Bumbù*].

'Mbumbì', fig. Stradare, Istradare = Indettare, Inzipillare.

'Mbundarse. Del maiale. Ammalarsi = Per estens. Dell'uomo.

*'*Mburcenì'*, Sporcare.

'Mburnacà', Infornaciare = Fam. *Šta sèmbr' a —*, Sta sempre a buttar legna sul foco.

'Mburnecà'. Ved. **'Nfurnecà'**.

'Mburze, sm. Fossa per deporvi le immondezze. Non com. = [**C. fr.** *'Mbuorse*, sm. pl. Fosse nelle vicinanze dell'abitato nelle quali si depositano le immondezze e il concime =... *che si degnasse li loro beni* (degli Ebrei) *donareli ad ditta Cita, da convertireli in fabbrica degli* inforzi, *de dicta cita*. In Faraglia, "Cod. diplom. Sulm." Doc. CCCI. =... *siano tenuti alla simile pena da applicarsi alli* inforzi *della citta*. Bagl. di **S.**"] Ved. **Remburse**. ("Inforzare*", Fortificare).

'Mbuštà', Dare appoggio sul fermo; Tenere sul fermo = Mettere un oggetto in parte e in modo che non possa cadere = Rifl. Ristare, Fermarsi un poco. *N'n de jì' mbuštènne!*, Cammina, Non far le fermate!

'Mbušturarìje, Mmušturarìje, sf. Com. nel pl. Cose da impostori = Adulterazioni di cose venderecce.

'Mbuttanì', volg. e fig. Prostituire.

'Mbuttite, sf. Coltrone. Anche, *Cupèrta 'mbuttite* e *Cóldre*.

'Mbuttinà', Lardellare, Mettere i grasselli nella carne da arrostire = Fig. Ferire di coltello, Inciocciare.

'Mbuzà' (**Ar.**), Aizzare. (Da "Impulso").

'Mbuzzecajìte (**Ari**), Chi vien su piccolo e stento. ("Imbozzacchito").

'Mbuzzedì'-enì', tr. Appuzzare, Empir di puzzo = Rifl. Impuzzire, Prender puzzo || **'Muzzunite-enite-edite**, Puzzone-a, Lezzone-a.

Me, Partic. pron. Mi, A me = *Nghe —*, Con me. Meco.

Me', pron. poss. Mio-a. Pl., m. e f. **Mi'** = [**Majje*. Pl. *Mje* = **Pesc.**, **P.**, **T.** *Mi'* = **Fr.** *Mu'* = **Pop.** *Móie*].

Mecacóse, **Mecacùose*, agg. Di Bambino. Frignone, Belone = Viziato = Di Donna. Leziosa, "Gestrosa" || *Mechéche* (**Ari**, **Pal.**), sf. pl. Moine, "Gerbi", "Gestri", Dàddoli, Lezi = **A.** *Muchéche* e *Michéche*, Lusinghe, Carezze.

Mecàneche, Meccanico = Ingegnoso; Rabattino.

Mécaràgne (**V.**), sf. Piccolo ragno molto moschivoro. (Nell' it. ant. "Moscaragno", specie di Mosca).

Mecchéle, n. di pers. Michele = [**S.**ᵃ **Euf.** *Mecchile*] || **Meccalàngele**, Michelangelo.

Medelline, Canna che sta nella scanalatura del subbio.

Méjje, agg. comp. Mèglio, Migliore. *Lu — vine*, Il meglio vino. *La méjja carne*, La meglio carne. Plur. *Le mijje vine*, I meglio vini. *Le mijje carne*, Le meglio carni = *A lu —*, Sul buono, Nel buono, Nel più bello ecc. = *Scià 'ccise lu —!*, "Accidenti al meglio!", Sono una coppia e un paio! = Volg. *Cchiù*

mméjje, anche in forza di sost. e di avv. = [*Mjejje*] || **Mijarèlle**, Alquanto meglio, Un tantino meglio.

***Melaine**, sm. Melo-a salvatico-a = [**A.** *Melùine*]. Più com., **Melazze**.

Melángole, sf. Cetriòlo = [“Stat. mun. di **V.**„ *Nissuno possa vender* melangole *dal 1º di Augusto in poi*].

Melàpple, sm. Appiòlo-a || **Melappone**, sm. Varietà più grande.

Mélarágne, nei canti pop. ant. Arancio. Ora, *Purtehalle* = [“Stat. mun. di **V.**„: *Che nissuno possa piantar piantuni* (di ulivo) *ne piante di* melaragne *senza licenza del Sindaco*].

Melazze, sm. Ved. **Melàine**.

Méle, sm. Mélo-a = [***Máile** = **Aq.** *Milu* = **Cel.** *Miru*].

Méle, sm. Mièle, “Mèle„.

Mélegranáte, sm. Melograno; Melagrana = [*Mérehanáte* = **Cel.** *Mirecanate*].

Melélle, sm. Dim. di Mele = Nel pl. sf. Sorta di mele che maturano in giugno.

Melòcche, Morchia, Feccia dell'olio = Qualunque sostanza simile.

Melóne, Popone. — *de la reggine*, P. moscadello. — *de 'mmèrne*, P. vernino = Fig. *S' á magnate lu* —, “Ha mangiato la foglia„, S'è accorto della “ragia„, dell'astuzia. (Lat. *Melone-)*.

Melugnáne, sf. Petonciano, Petronciano. (“Meloncìano*„).

Memòrie, Memoria = Intelligenza. *Chi té' bbóna —, s'areverějj'* (è riverito) *a ttutte parte*, prov. = Parte superiore del capo = [**Mammòrïe*].

Mená'. Lo stesso che **Ammená'**, ved., nel signif. di Picchiare, Dar delle busse = Giocare, la carta e sim. = Rimenare la pasta da far pane; la polenda = — *abballe*, Tirar giù, Bere prestamente, Trangugiare, Ingollare = Fig. — *pe' lu musse*, Sbacchiare sul muso, Offrire ad uno qualcosa per qualsiasi prezzo.

Menacce (**Pagl.**, **Ar.**, **At.**), Vinaccia.

Menace (**Cast. C.**), sf. Albicocco-a. (Lat. *Malum armeniacum)*.

Menanne, sf. striscia di terra fra due filari di viti o di ulivi = Quanta terra si zappa senza mutare il passo. In questo signif., anche *Mutate*, sf.

Menare (**V.**), sf. Vaso di terra cotta, usato per tenerci olio = **V.** 1573: *Una* menara *da oglio de tenuta di bomboli 40* = Ib. 1594: *Una* menara *da acqua* = Ib. 1629: *Sei* menare *da oglio*. (Lat. *Heminaria*).

Mènde, Ménte. Nel modo: *Tené' mmènde*, Guardare; Por mente. *Ti mmènde!*, Guarda; Mira, Che vedo!. *Ti mmènd' a mmé!*, Guardami; Bada a me, Poni mente a quel che dico. *N'n de šta' a ttené' mmènde!*, Non startene lì colle mani in mano, senza far nulla = Guardare, con la propensione dell'animo verso una cosa. *Che je ti mmènd' a ffa'?*, È inutile che la guardi, “Non è ciccia pei tuoi denti„ = Tener di conto. *A cchi té' le quatrine, je se fa móte* (molti) *'nghine; a cchi nen dé' niènde, nne' je l'óme té' mmènde*, prov. *Nne' je l'óme té' mmènde*, Non lo guardano, Non lo curano = E per significare maraviglia, stupore, *Tì mmènde!*, Ma guarda!. Mira mira!, Senti! Ved. *Tammendá'*.

Mènde, Ménta. — *rumane*, la M. coltivata; *Menducce*, la spontanea.

Mèndre, avv. Mentre. — *de quèšte*, — *de quèlle*, In questo, In quel mentre. Anche: *'Ndra 'štu —*, *'Ndra chelu —* = [**Ort.** *Mjendre* = **Franc.** *Mindre*].

Méne, Mine!, Via! Dàlli! — *ca mo' é ttèmbe! Mén' a mmagná'!* = *Eh —!*, Via, Or su, Spicciati, Affrettati!.

***Menèume gna**, m. av. Secondo che, A misura che || ***Menèmme ca**, Avvenendo che, Dato il caso che.

Meneštrá', Scodellare la minestra = Versare il sapone nelle forme. (Lat. *Ministrare*, “Minestrare*„. Vive nel senese) || **Menèštre**, sf. Assol. *La —*, Minestra di ortaggi, o di erbe spontanee mangerecce. Detta anche *Menèštra vérde*, in contrapposto a *Menèštra bbianghe*, M. di paste = [**Pese.** *Munèštre* || **Meneštrine**, sm. Minestra di paste minute.

***Meneture**, Macinatura = Molenda = [*Muleture, Muneture*]. (Lat. *Molitura)*.

Meneture, Seconda, Sacco amniotico e placenta = [**L.** e altrove, *Secónde* = **Pett.** *Tascucce*, sf.]. (Dal lat. *Munire)*.

Meni', Venire = Riferito a tempo, vale Passare, Trascorrere. *Quande se ne vo'* (o *po')* — *che n'n arevé?*, Quanto tempo potrà passare prima che torni, Quando vorrà, potrà, tornare? *Se ne po' — pure 'n anne*, Potrà trascorrere anche un anno = Rifl. e assol. *Menirsene*, Disgregarsi; Venirne, Essere arrendevole. *Štu pann' a cquande se ne vé'*, Questo panno par “trippa„, e ne viene da tutte le parti.

***Meninne**, Piccolissimo.

***Menùtele**, agg. Minuto. *Pasta —*, Paste minute.

Menżale, sm. Tovaglia per coprire la tavola da mangiare. Anche, *Mandile* = [*Menżale, Mesale*].

**Mènże*, sf. La tavola da mangiare.

Meràcule, Cosa mirabile. *Addó c -iacchiappe 'štu vènde, ce fa —!*, Dove batte questo vento, bisogna veder che rovina! || **Meraculóse**, Smiracolato, Lezioso, Svenevole. Che di ogni non-

nulla fa esagerate maraviglie o ripugnanze; Chi " inciampa nei ragnateli ".

Meravéjje e *Maravéjje*, Maraviglia. (" Meravellia* ").

Mercate, Mercato, Concorso di popolo in giorno e luogo determinato, per vendere e comprare = [*Lu jurne de lu* —, e *lu*— Mercoledì].

Mèrche, Romano della stadera e delle bilance. Anche, *Rumane* e *Pése*, = Marca; Marchio; Stampo = *Lu — de la cetá*, per isch., Cicatrice scrofolosa = Segno di caduta o percosse, Marchio, Bollo = [Inoltre: Pallino, Lecco] || **Mercá'**, Marcare; Marchiare = Fig. Bollare, Colpire uno in modo che resti il segno = Bollare, Danneggiare negl' interessi. *M' á mercate!*, Mi ha bollato, "frecciato", truffato. (Mont. pist. " Mercare ", Marcare. " Merco ", Segno che si fa ai cavalli. Segno di caduta ecc.).

Merìcule, sm. Gelso-a. Anche, — *bbianghe*; — *nére*: Moro-a. = Frutto del rovo = [*Cèuze*, Gelso-a. *Merìcule*, Frutto del rovo; e anche del gelso = **Aq.** *Murìcola*, Frutto del rovo = **T.** *Cènże*, Gelso].

Merlàcchie (**Pissof.**), sm. Cercine || *Ammerlacchiate*, (**Rocc.**) agg. Ingrassato. Ora, poco com. (" Morlacco* "), specie di Coio concia in olio di pesce. Alberti).

Merlìcchie, sf. Specie di merlo, di colore giallastro.

Mèrsa (**Gamb.**) n. di contr. = *Monte dell' immèrse* (**Penn.**), id.

Mesale. Ved. **Menàale**. Spesso nei prot. not. ant.

Mesalòtte (**Can.**), sm. Pancone, Pezzo di legno, grosso, riquadrato, e piuttosto lungo.

***Mescardèlle**; sf. Moscadello, uva = [Anche: **Mescarde*, f.] || **Muscate**, Moscato, Moscadello, vino.

Meschine, **Meschjne**, Meschino.

***Mèscotte**, Biscotto.

Mése, Mese. Pl., *Mise*, *Miçe* = Di donna al 9° mese di gravidanza, *É 'ndrat' a lu* —, È nel mese = Mestruo. *Tè' lu — 'ngòlle*, Ha i mestrui, " i mesi ", È mestruante || Dim. **Miçiarèlle**, Mesetto.

Mése, sf. Madia = Arnese di legno, a foggia di grosso trògolo, dentro il quale, in un sacco, è pigiata l'uva da un uomo che vi ballonzola su a gambe nude = [Nel 1° signif. *Arche* = **Av.** *Masse* = **Pesc.** *Maštre* = **Pal.** *Spedéne*, *Speddìne* = **Pett.**, **S.ª Euf.**, **Car.**, *Mése*, *Méïse*, la Madia per farvi e tenervi il pane; *Spdïne*, sm. Madia per conservar biancherie, oggetti di vestiario, o anche cereali e sim. = **Rocc.** *Fazzatóre*, f. = **V.** 1573: *Una* mesa *da far pane di abete* (sic) = Nel 2° signif. **G.** *Mése*, **Máïse* = **Ari**, *Tròcche*, f.].

Mése, agg. Ved. **Mèżże**.

Mesélle, sf. Sacchetto in cui si fa mangiare la profenda. Anche, *Bucche*, ved. = Iperb. e per isch., Tasca grande. *Tè le saccòcce gné le* —.

Messére, Ved. **Mussére**.

Meštecá', **Mištecá'**, **Ammištecá'**, Mescolare = [" Bagl. di **S.**: ... *non possano una carne per un' altra vendere* mesticate, *o despartute*] || **Mištecánże**, Minutina, Insalata cappuccina, composta di erbe minute e varie || **Mištechévele**, Ficchino, Appiccichino, Entrante = [**T.** *Meštechine*].

Méte, sf. Mucchio di covoni, Bica = [Altrove, anche: di fieno o paglia = " Stat. mun. di **V.** ": *Di chi facesse danno alle* mete *de grano et orgio*]. (Lat. *Meta-*).

Méte', Mièteré, Segare il grano = [**V.** 1573:... metere, *adunare et trescare li grani*] (Lat. e it. ant. *Metere*). || **Metetore**, Mietitore, Segatore || **Meteture**, Mietitura, Segatura = " Bagl. di **S.** ":.. *in lo tempo de lo* metere. Ib. *Metitore*, sm. sing. *Meteturi*, sm. pl.].

Metilde, n. di donna. Matilde = [**Metille*].

Metina, *Mutina* (**Cel.**), sf. Piccola quantità di legumi, frutta e sim. (Forma dim. di *Modiu-*).

Metóne, sm. Volg. Quantità di sterco che un uomo in una volta scarica in luogo aperto = [**Pesc.** *Bica*]. (Degli escrementi delle bestie bovine, i tosc. dicono Meta e " Bica ").

Métte', Mettere = Nel gioco. *Chi ha da —?*: Chi deve metter su? = — *mane*, Manimettere = *Mètt' a ccréde'*, Far credere, Darla a intendere, a bere = *Mìtteje la fùrie*, Sollecitalo, Digli che si spicci = *Me so' mésse pavure*, Ho avuto paura.

***Meżżarìje**, sf. Metà, Mezzo. *Da la — 'nn ammónde*, Dal mezzo, dalla metà, in su. *É ssótte sópr' a 'na* —, È circa una metà. (Lucc. " Mezzania ").

Mèżże, agg. Mezzo = *'Na mèżża spécïe*, Quasi, Quasi quasi, Una specie. *É 'na — spécïe de latre*, È ladro o giù di lì =: e, assol., nel rispondere a una domanda, Quasi, O così; Incirca = [**Pal.**, *Mjese* = **Pesc.** *Mése* = **Aq.** *Misu*] || **Mèżżepénnè**, Cavalocchio, Avvocatuccio senza diploma || **Mèżżecavezétte**, sm. Uomo di mezza tacca, tra agiato e povero, tra civile e plebeo || **Mèżże-bbu te**, Busto, Lavoro di scultura che rappresenta una testa con una parte del tronco.

Meżżétte, sm. Ant. misura di capa-

cità per gli aridi = Fam. *Tê' 'na cócce gné 'nu —*, È uomo di gran talento, una testa quadra = Volg. *T'attòcche lu —!*, dicesi per isch. a chi ha un figliolo dopo i nove mesi di matrimonio; alludendo al *mezzetto*, di grano, che si paga al padrone dello stallone per ogni monta seguita da pregnezza.

Miçe e **Muçe**, sf. Nomi fano. e vezz. del Gatto. Micio, Micia = Dim. **Miçèlle**, sf. Micino-a = Accr. **Miçióne**, sm. Micione-a. ("Muscia*").

Miçiaróle, Vitellino che poppa ancora, Lattónzolo, Mongano = Anche: Poledro che ha meno di un anno.

Micule, fam. Di poco pasto. Com. nella maniera: *É — a lu magnà'*, È parco nel mangiare, "Mangia quanto un grillo" = [*Nìcule, Nìquele*].

'Middìe, n. di pers. Emidio = [**S.ª Euf.** *Amìddie*].

Mignácce (**S.**). Lo stesso che *Pinghe*, ved. = **Tocco**, *Vignacce*. ("Minchia*").

***Mignátteche**, Mignatta.

Mijare, m. **Mijaranne**, f. Migliaio, Circa mille.

Mijiche, Mollica, Midolla del pane = Briciola, Minuzzolo di pane = Briciolo, Minuzzolo di altra materia alimentare = Piccola quantità, Tantino, di checchessia. ("Mica*", Briciola, Briciolo) || **Mijichèlle**, f. "Miccolino", Briciolina, Briciolino. Fig. *Tê' 'na — de fèbbre*, Ha un tantino, un briciolino, di febbre = [*Mujjechèlle, *Mijjechjelle*]. || **Mujicóse** agg. Di Pane. Midolloso = Di Terreno. Soffice.

Mijicule, Ombelico, "Bellico" = [*Mijjìcule* = **T.** *Mejìchele*].

Mijjare (**Pesc.**) sf. Mughetto, malattia della bocca.

Mijjuche, Codolina = **Lama**, *Majjuche* = **Aq.** *Coda de sóreiu. (Phleum pratense.* Linn.).

Mijurìme, sf. pl. Miglioramento, di case o poderi.

Mine, sf. Miccia con cui si dà fuoco alle castagnole, ad altri fochi artifiziati e alle mine. Anche, *Passafóche*, m. = [Recipiente di legno a doghe, con due orecchie, come il bigoncio, che serve per versare il grano nella misura. In **L.** *Tenèlle*. (Lat. *Hemina*). Anche in toscana, "Mina", Misura di circa 12 litri].

Mingamajje, (**Ari**), sm. Nella frase: *Pare che ttê' lu —!*, Crede di aver la lucertola a due code, una cosa rara.

Miniscurde (**Ch.**). sm. pl., *Miniscordii* (**Aq.**), Sàlsola, Erba soda.

Misarére, salmo, Miserere.

**Mìsère*, avv. Solamente. *Tê' — quéšte*, Ha questo soltanto. *Tê' — 'nu fijje*, Ha un solo figliolo. *J' é remašte la mìsera case*, Non gli resta che la sola casa.

Miajere (**C. fr.**), *Misìre* (**V.**), sm. pl. Maschere, Persone con maschera. (Aret. "Visiera", Maschera).

Misse e *Mizze* (**Tocco**), Tigna.

Mitre, ant. mis., tuttora usata, per l'olio. (Gr. *Métron*, Metro, Misura).

***Mitrie**, sm. pl. Tempo della mietitura, della mèsse, La mèsse = [*Mjete, Mjetre* = **Aq.** *Le Metiture*, f. pl.].

Mitte. Nei modi: *Mannà' a —*, Dar balta agli averi, Consumare, Sperperare, le sostanze. *Se n' é jit' a —*, È andato a rotoli, a male, in rovina.

***Miveze**, **Mivuze**, Milza = [**Car. Cast. C.** *Mèuze*].

Mmaccatèlle, sf. Com. nel pl. Taccole, Piccoli vizi, Magagne. *Scuprì' le —*. ("Maccatella*").

'Mmaccature, sm. Scòtola, arnese per dirompere il lino e la canapa = [**Ari**, *Magilióne*].

Mmadezzóne, Maledizione = Grandine; Nembo. Cfr. **Ammadì'**.

Mmalamènde. Ved. **Malamènde**.

Mmalatije, Malattia. — *a llònghe*, Malattia cronica.

Mmaletrattà', Maltrattare = Sciupare, Guastare, Sciattare.

Mmalve. Ved. **Malve**.

***'Mmasciate**, sf. Nome generico di Cosa, Affare, Negozio, Faccenda. *Vajj' a ffa' 'na —*, Vado a fare una faccenda. *S' à 'mbarat' a ffa' le —*, Ha imparato le faccende, i servizi domestici = *T'àjj' a di' 'na —*, T'ho a dire una cosa = *T' àjje purtate che la —*, T'ho portato quella cosa (che sai) = *Cóma va chela —?*, Come va quell'affare, quel negozio? = [*Fatte la — tè'!* (**V.**), Fa' i fatti tuoi!] || Dim. **'Mmasciatèlle**. *S'à 'mbarat' a ffa' le —*, Ha imparato le faccendine, i piccoli servigi, di casa || **'Mmasciatore**, Imbasciatore, Chi fa per conto di altri la chiesta, la formale domanda, di una fanciulla in matrimonio.

'Mmašte, sm. Basto || **Ammaštà'**, Imbastare, Mettere il basto.

'Mmašte, sf. Basta, Bàstia, Rimbocco.

'Mmaštjelle (**Cas.**), sm. pl. Guancialetti usati dalle contadine per rigonfiare la veste ai fianchi.

'Mmerdeçióne (**C. fr.**), *'Nferdeçiùone* (**G.**), sf. Raffreddore. (*Infreddagione).

Mmicce, Lucignolo delle lucerne e delle candele. ("Miccio*", Miccia da artiglieria).

Mmiccétte, *Miccjette*, sm. Finestrina, Finestrino. Cfr. **Vuccétte**.

Mmicciature, sf. Incastro, Calettatura.

'Mmidie, Invidia = *Adde* —, m. av. A picca, A gara || **Ch.** Agave americana. Così detta perchè usata a far malie contro l'invidioso || *Mmidïóse*, (**V.**), agg. Di Raccolta. Non uguale, ma dove abbondante e dove scarsa.

Mmòlle, agg. Molle = Di vino andato a male. Che fila. *Jì' a lu* —. = Sm. Fianco = *Lu — de le dite*, I polpastrelli || Acqua. Nel modo: *Mètte' 'nne* —, Mettere in molle.

Mmóšte, Mosto = [**Mmùošte*, sf.].

Mmullime. Lo stesso che **Mmòlle**, nel 3° signif. = [**Torr.** Cataplasma ammollitivo. **C. s. A.** *Mmullure*].

'Mmuttatore, Imbottatoio, l'èvera = [**Ort.**, **V.** *Pìrïe*, f. = **V.** 1573, *Ammottatoro*].

'Mmuttèlle, Imbuto di latta o di rame = Dim. **'Mmuttellucce**, Imbutino = [**V.** 1594: Mottello *de legno*. Mottello *de stagno*]. ("Embutèllo* „).

Mó, Mo', Ora = *Mo' mo'*, Or ora = Dianzi. *Jušte — c' é štate*, Or ora, Qualche momento innanzi, è stato qui. *Póche — l' àje vište*, Dianzi l'ho visto = *De* —, Da poco. *É ffiure cóte de* —, Sono fiori colti or ora, di fresco = Tra poco. *Dijje ca — vénghe*, Digli che a momenti vengo. — *fa l'anne*, Ora, Or ora, sarà un anno. *Da — fa l' anne*, Sarà un anno a momenti; Dall'anno scorso in qua = *É dda —?*, È un pezzo = *Oh bbèlla —!*,Oh questa è bella! ("Mò*„,Ora).

Móccecasánde, Graffiasanti, Bacchettone.

Móccche. Ved. **Muccecá'**.

Mócchele, Moccio = Moccolaia, Fungo del lucignolo || **Mucchelose**, Moccicone, Moccolone; detto dei bambini piagnolosi.

Mòcchie (**V.**), Morchia.

Mógne', Mungere || **Mònde**, sf. La quantità di latte che si munge in una volta.

Mójje, Moglie = [**Mùojje*].

Móle, Macina = Dente molare.

Mòlle, sf. Palettino con cui si chiude uscio o finestra.

Móndefúsche. Nella maniera: *Par' a vvedé' — !*, È altezzoso, superbo, sprezzante, È un tronfione.

Mònece, Monaco = Prète, Arnese di legno per iscaldare il letto = Stiacciata azzima fatta dai mugnai, di forma ellissoide, con ornati a stampa. [*Trùue*, **sf.**] || Dim. **Munecialrèlle**, Fratino.

Mòneche, sf. Monaca || Dim. **Munecerèlle**, Monachella, Monachina = Specie di calabrone = L'intero gheriglio della noce = Nel pl., Monachine, Scintille della carta bruciata.

Mónne, Mondo = *A lu — mé'*, Dacchè vivo. *A lu — de mo'*, Al dì d'oggi = Per isch. *Lu — nóve*, Il deretano. Com. nella maniera: *Scuprì' lu — nóve* = [*Mónne, Munne*].

Mónne, agg. Di Vino. Schietto, Pretto.

Mónnele, Fruciandolo, Spazzatoio = Fam. Di donna sudicia e abitualm. in disordine. *Pare 'nu — de fórne!*, "È pulita come un baston da pollaio„ = [**Muonnele*].

Mópe, Mutolo, Chiuso in sè, Buzzo buzzo. *É — !*, È cupo, Ha poche parole, È un sornione, una "mammacheta„. *Fa' la hatta* —, Far la gatta morta, lo gnorri = [*Mupe* = **Cast. C.** *Muope* = **Aq.** *Mopa*, agg. Di Pecora. Che ha le idatidi nel cervello, o gli estri nei seni frontali].

Móre (**Ari**), sm. Mucchio di grano sull'aia. (Cfr. "Mora*„) || N. di fiume.

Mòrge, sf. Masso grandissimo, che emerge da un colle nel territorio di Gessopalena. Nell'istesso comune, una contrada che ha pure dei grossi massi, è chiamata *le Mòrge*. Ved. **Murgióne** = *Mòrgia, Mòrge, Morgióne, le Murge, Morrécine, Morrécini, Morróne, Morricóne, Mórriconi, Murgoncelli*, n. di contrade in vari comuni del Circond. di **L.**

Mòrge, sf. Soggólo, Ferro con orli a punte, che rimane sotto il muso del cavallo, e, tirandosi la cavezza, lo stimola al cammino. Tirandosi molto, lo frena. [Lat. *Murice-)*,

Mórre, sf. Spiga del frumento e delle altre graminacee.

Mòrre, sf. Branco; Gregge; Armento. (Gr. *Móra)*.

Mòrre, Mòra, gioco.

Mósche e **Móschele**, Mosca = *Mósche!* e *Mósc' a la céšte!*, "Mosca!„ Zitto!, Silenzio!, "Buci„!, Acqua in bocca! = *N'n ze fa passá' la — pe' lu nase*, Non si lascia posar le mosche sul naso = [*Mósche, *Mùosche, *Mùoschele*]. || **Muschètte**, Mosca, Ciuffetto di peli tra il labbro inferiore e il mento || **Muschettóne**, Pizzo || **Muschijá'**, Ronzare, Aggirarsi con insistenza intorno ad uno per uno scopo prefisso.

Móschele, sf. Ved. **Muschele**.

Móte, sm. pl. Atti convulsi = *M' á fatt'acchiappá' le — !*, Mi ha fatto paura, Mi ha dato un rimescolone!

***Móte**, avv. e agg. Molto = [*Mulde, Mùite, Mùidde* = **S.ª Euf.** *Mute* = **P.ⁿᵒ** *Munde*].

Motózze (**Av.**), sm. Bica.

Mòtte, sf. Ciuffo d'erba.

Mucce! (**T.**, **Cast. C.**), Silenzio, "Buci„! *Pijjete quešt' e — !*, Prendi questo e buci, e bacia basso = *Mucce, mucce*, m. av. Mogio mogio.

Muccecá', Mòrdere; Morsicare; Addentare = Prudere || **Mòcceche**, Morso = Boccone || **Muccecature**, sf. Morso = Morsicatura, Appinzo d'insetti = Per estens. *'Na — de scarpe,* Una sbucciatura, prodotta dall'attrito della scarpa || **Muccecére**, sm. e ***Muccecarìje**. sf. Prurito.

Mùcchie, Mucchio = Sf Mucchio grande = Fig. Grande quantità di persone o cose. *'Na — de ggènde,* Un mondo, Una fitta, Un brusio, un buscherio, di persone = *Ce ne šta 'na —*, Ce n' è di molto, C'è da abbellirsi = Tratto di tempo, di spazio. *É 'na — de tèmbe che...,* È un pezzo che. *Šta 'na — cchiù 'mmónde,* È un bel pezzo più su.

Mucchjtti (**Aq.**), sm. pl. Gioco fanc. Cruscherello.

Muccjere (**S.**), *Muccèire* (**Prat.**), *Meccére* (**Pesc.**), *Meccire* (**Pocce**), sm. Pezzòla, Fazzoletto, da naso e da collo. (Lat. *Muccinium).*

Muche, Mucco || **Mucóse**, Muccoso || **Mucajje**, Moccicaglia.

Muçiá', intr. Indugiare, Ritardare = Lo stesso che **Muscijá'**, ved. = **Ar.** Ricercare il fastidio tra i capelli = Rovistare.

Mucijje, sf. Fardello dei mietitori = Una volta, anche dei viandanti. *Pe' jì' a ssanda Necole de Bbare, ce vo' sî* (sei) *ducat' e la —.* = Tasca che i soldati portano sospesa ad armacollo = [*Muccijje* = **Ari**, *Muçìjje*. Altrove. *Mucigne*]. (Pare, da *Muccinium).*

Muciná' (**B. e. f.**), Movere; Rimescolare = Stuzzicare il foco. (Lat. *Muginari.* = "Rimuginare").

Muçìšche, sf. Carne di pecora, salata e disseccata, per lo più, al sole = *S'é ffatte gné 'na —,* o *Pare 'na —*, È divenuto secco stecchito, È smagrito = [*Muçìšchie* = **T.** *Micìšchie*].

Mucóre, sm. Muffa = Sito che rende la cosa guasta dall'umidità. (Lat. *Mucore-*) || **Mucuricce**. Lo stesso che *Mucóre.*

Muffelétte, agg. di Pane. Soffice, Non raffermo = [**Ort.** *Mùffela muffele*]. (Cfr. "Buffetto").

Mujá', Muggire, Mugghiare, Mugliare = Fam. *Né rrujj' e nné mmujje!,* Sta lì, senza dir ne ai nè bai.

***Mujaddì!**, Dio guardi! (Letteralm., Non voglia Dio) = [**Muojjaddì*].

Mujèlle, sf. Muggine, Cefalo. (Lat. *Mugile-).*

Mujiche. Ved. **Mijiche**.

***Muldetùnie**, Moltitudine.

Mule. — *ciuccine,* Mulo da asina e cavallo. — *martenése,* Mulo da cavalla e asino = Volg. Bastardo = Per estens. Chi non ritira dai genitori, dirazza || **Mulétte Mulàcchie**, volg. Trovatello || **Mulacchióne**, accr. e spreg. di Mulo = Fig. Bastardone. Anche, *Mule sferrate.*

Mulenare, Mugnaio = [**Munelare*]. ("Molinaio*-aro*").

Muline, Molino = Per isch. Il bel di Roma, il Sedere.

Mullettone, Grosso coltello a molla.

Mummerìá' e **Mummurìá'**, Brontolare, Borbottare; Barbugliare = Dei ragazzi. Fiottare, Brontolare piagnucolando.

Munachèlle, Canapa finam. pettinata.

Mundagnóle, Montanino, Nato, Abitante, in montagna.

Mundanare, nel gergo. "Gallo della Checca".

Mundure, Uniforme, Divisa.

Munescalche, Manescalco. Più com., **Fèrracavàlle**.

Munezzàjine, sf. Minuzzaglia, Quantità di piccole cose = Spreg. Quantità di ragazzi; Moltitudine di pers. di poco conto = Per isch. Quattrini.

Munìjje, Fondata, Posatura, del caffè. ("Mondiglia").

Munná', Spazzare, la casa, con la granata; il forno, col fruciandolo = — *lu 'rane,* e anche assol., *Munná',* Ripulire il seminato, Purgare il grano dalle erbacce = ["Stat. mun. di **A.**": *De stradis* mundandis]. ("Mondare*", Pulire, Purgare) || **Munnature**, sf. Azione dello spazzare; del ripulire = Ciò che si toglie via con lo spazzare, col ripulire || **'Munnézze**, Spazzatura, Immondezze = ["Stat. mun. di **V.**": *De non buttar le* mondezze *et brectitudine in le strade et fossi...* = "Bagl. di **S.**": *Nulla persona debbia jettare* mondeze *ne fare bruttura immundizia et remplimento alcuno nelli fossi o vernacani de sulmone*]. ("Mondizia*" e "Mondezza*") || **Munnezzare**; Spazzino = [Mondezzaio, Luogo in cui si depongono le immondezze = Bagl. di **S.**": *Mondezale*] || **Munnezzàine**, sf. Pattume.

Mùnnele, sm. pl. Sambuco salvatico, Èbbio = [*Samuchèlle,* f. e *Samuchèlla fémmene* = **Cas.** *Jibbele.* (Lat. *Ebulu-)*].

Muràjje, agg. e sf. Sorta di fico.

Murale, agg. Di Erba. Parietaria. Ved. **Jèrve** || Sm. Asse di abete lunga quattro metri. ("Morale*", Corrente).

Murcungille (**Sc.**), Granatino per pulire la madia.

Mure, Muro = Fig. *Šta' 'npiccecat' a lu —,* Esser senza danari = *A — a*

—, m. av. Vicinissimo; Accosto. *Šta' — nghe lu spedale,* fig. Essere in basse acque, in cattiva fortuna = *Müre mure,* m. av. Rasente il muro || Dim. **Murèlle**, Muretto.

Murè (**V.**), Piccolo marinaro, che nelle barche da pesca sale sull'antenna per "ammazzare„ la vela. Ved. *Ammazzà'*.

Murèlle (**T.**), n. carezz. di Mulo = Nel gergo, Spurio, Bastardo.

Muréne, sf. Amarasco-a.

Muretóre (**V.**). Nella maniera: *Šta' a* —, Essere in fin di vita, agli estremi. (Lat. *Moriturus).*

Murgióne, sm. Grossa pietra || **Murgiunanne**, sf. Iperb. Sassata. Ved. *Mòrge.*

Murïana (**Aq.**), Ombra; Luogo ombreggiato. *A la* —, All'ombra, Al fresco.

Murirse, Morire. *S'é mmòrte. Chi s' é mmorte? Me te vû murì'? A lu ricche, je se mòre la mojje; a lu pòvere je se mòre l'asene.* Prov. = *Subbete se mòre!,* Per nulla si perde d'animo, si confonde = *Murìrces' a ffa' 'na cose,* Impiegarvi lungo tempo. *Se ce mòre,* Vi mette gran tempo. *N'n ge te murì'!,* Spicciati, Fa' presto! (Anche nel tosc. fam., con le partic. pron. "Se n'è morto. Se ne morì„ ecc.) = Intr. *Chi mòre, s'affranghe de murì' 'n' atra vòte,* per isch. Chi mòre non rimòre.

Murlóne, fam. Guercio.

Murrame, Vigliaccio, Spighe sfuggite alla battitura = [**Ar.** *Mazzamurre,* m. pl. = **Cast. C.** *Capecciame*].

Murrature, Spigatura, Qualità e grandezza delle spighe. *Bèlla —, Cattiva —, Bóna* —. Ved. **Mórre**.

Murrécene, sm. Pietra grandissima = Per sim. Nuvola temporalesca, detta dai fisici Cumulo = [**Ari**, Mozzo della campana] || *Murrecóne.* Nel pl. *Murrecune;* per sim., Nuvole temporalesche foggiate a cumuli = **V.**, iperb. *Murrecàune,* Zolla. ("Da "Mòra*„, Mucchio di sassi).

Murrijà', intr. Produrre singole spighe. *Lu grane nére va murrijènne,* Il carbone si mostra qua e là nel campo.

Murtacine, agg. di Carne. Di bestia morta da sé = Fig. *Gènda* —, Persone inette, Fiacconi, Disutilacci = ["Stat. mun. di **A.**„: *De carnibus morticinis*]. ("Morticino*„).

Murtale, Mortaio.

Murtarèlle, Fossetta per metterci semi o piccole piante = [*Murtaróle, Mertaróle.* (Lat. *Mortariolum)*].

Murtatèlle, Mortadella.

Murtecélle, Morticino-a, Bambino-a morto-a, Angioletto-etta.

Murzèlle, dim. di Sorso, Sorsata. Sorsetto, Sorsatina. *Pijà' a mmurzille,* Sorseggiare, Centellare, Centellinare = Piccola quantità di liquido che viene in bocca dallo stomaco, o di sangue dai bronchi.

Muscate, vino e vite, Moscado = Agg. *Nóce* —, Noce moscada.

Musce, Moscio, Floscio = Mogio, Abbattuto = Fig. Lento nell'operare = In forza di avv. *N'n gejì' —!,* Non ciancicare, Non stare a dondolarti, Spicciati! || **Muscijà'**, Ciancicare, Andar maliziosam. lento nell'operare = Far la gatta morta, Fingere di non badare, di non addarsi.

Muscemmè, Tattamea, Ciancicone, Persona tarda che non si spiccia in nulla; Coso fatto e messo lì.

Müschele, sf. **Musculóne**, **Muschelóne**, sm. Cocca del fuso.

Muschelone, sm. Grossa mosca = Fig. Furbacchione. Anche: *Mósche de chiànghe. (Chianca,* napol. Banco del macellaro. Macello).

Muschilje, sf. Moscerino = [Anche: Moscione].

Muse. *Va gné mmusa muse,* Va a capello, Non fa una grinza. (Forse da *Ad amussim,* Perfettam., Appuntino.

Mussaróle, Museròla.

Musse, Muso = Bocca = Mento = Broncio. *Šta' nghe lu* —, Metter su muso, Essere imbroncito = Fam. *Ógne' lu* —, Unger le mani, Dar l' ingoffo, lo sbruffo, Far donativi per ottener favori, per subornare = Volg. *Dà' de — 'n dèrre,* Batter la capata, Cader da un grado, e sim. Ved. **Ammussarse**||**Mussijà'** e **Smussijà'**, Sbroncire, Fare delle smusate.

***Mussére**, Minghione = Iron. Signore. *Vide che —!,* Guarda che sfacciato! = *Fa' — une,* Gabbarlo; Abbindolarlo = [*Messére*].

Muštècòtte, **Mištecòtte**, sm. Mosto cotto, = Sapa = Per isch. *'N dèmbe de papa* —, Al tempo dei tempi, Quando si tiravano su i calzoni con le carrucole.

Muštre, Mostra, Saggio, di mercanzia; Saggiolo di vino, olio ecc. che si dà per mostra.

Mutanie, Muta, Quanto occorre per vestire, oltre alla camicia e alla calzatura.

Mute, Muto, "Mùtolo„ = Dim. **Mutarèlle**, Mutolino-a.

Mutignà' Grugnire. Ved. **Utegnà'**. (Cfr. lat. *Mutire).*

Muttètte (**T.**), Strambotto; Rispetto.

Mutupèrïe* (C. fr.**), sm. Quantità grande di cose spregevoli o scadenti, Brusìo, Buscherlo = [*Vetupjerïe*].

**Muvirse, Ammuvirse,* Infortire, pr. del cacio non salato, che fermenta e rigonfia; della pasta molto lievitata; e anche del vino che piglia il forte.

Muzzarèlle, Provatura. (Cfr. "Mozza*").

Muzzétte, sf. Sanrocchino usato dai parroci = [Sanrocchino usato dai confratelli delle congregazioni] || **Muzzettettone**, Mantello corto.

Muzzóne, Mozzicone, di sigaro, di candela, di legno bruciato e sim. = Albero mozzo o privo di rami = Dim. **Muzzungélle**. — *de sìchere,* Cicca.

N

'N, In = Proclit. *'Nn accuçì,* Così, Tanto alto, largo, lungo. — *ganne,* In, Alla gola. *A 'nn ècche!,* Vieni qui!; Arriva! = [Con. — *ghi çi menute?,* Con chi sei venuto?] = Prefisso eufonico. Ved. **'Nnen**, **'Ndòndere**, *'Ndòrce* in **Torce**, ecc.

'Na, agg. Una. Quando è sostantivo, l'aferesi non ha mai luogo.

Nangóne, città, Ancona.

Naprése, agg. e avv. Molto. *É nnapréea cattive,* È molto cattivo. *É nnaprise,* Sono molti-e. *Ne vujje —,* Ne voglio molto. (" Presa ", con *'na* prost.).

Nápule, città, Napoli = [**Nabbele*].

***Naquélle**. Lo stesso che **Naprése** = [**P.**^so^ *Nachéla*].

Nasce', Nascere = *Nem bó —,* Non può essere, È cosa che non va || P. pass. **Nate**. Di abito che torna bene, che sta bene addosso: *Šta' nate. 'Ssu cappèlle te šta nate* = Di cosa che sta bene e meglio dove si mette. *Ce šta nate!*

Nascemènde, n. gener. di Tumore.

Nascticce, agg. Di Erba, Seme. Che nasce da sè, spontaneamente.

Násele Ved. **Pasóle**.

Nasine. Chi ha voce nasale = [**Cast. C.** *Nasuorchie*]. Più com. **Sfruçiate**.

Naspre. Lo stesso che **Chiatre**, ved. = [**V.** 1543: *Uno cento* naspráto. Ib. 1578: *Uno cento* masprato].

Nássere (**Ari**), sf. Fungo della quercia.

Naštasie, n. di pers. Anastasio = Femm. **Naštaçije**.

***Natale**, sf. Natale, Ceppo = Fig. *Fa' la notte de =,* Vegliare tutta una notte.

Natìcchie (**B.**, **Car.**, **Cast. C.**), sf. Nottolino di legno = **G.** Lamina di ferro, con un occhio nel mezzo, in cui entra il perno della macina. (Aret. " Anticchia ").

Nature, sf. Le parti pudende *f.* Pel nostro volgo non ha altro signif.

Nave, Nave = *Pare 'na —! Bbèlla nava de ggióvene! É 'na —!* Maniere fig. per dire: Donna bella e sgargiante || **Naveca'**, e, più com., *Ji' pe' mmare,* Navigare.

'Nda (**Sc.**), Quanto. *Magnéva — 'nu cièlle,* Mangiava quanto un uccello = — *è bbjelle!,* Quanto è bello! = **S.**^a^ **Euf.** Dove. — *šta?,* Dov' è? — *jéme?,* Dove andiamo? = **P.**^so^ Quando: — *miá?,* Quando mai? Dove: — *viá?,* Dove vai? Come: — *fa?,* Come fa?

'Ndacche, Tacca = Ugnata, Intaccatura fatta sulla lama del temperino e del coltello per poterlo aprire. (" Intacca* ") || **'Ndaccá'**, Intaccare = Scalfire = Fig. — *a llégne,* Far debiti col padrone.

'Ndaccia', **'Ndaccijá'**, Cucire sulla forma il tomaio con la soletta e il ritaglio che va in giro tra suolo e soletta.

'Ndajjá', Assolcare.

***'Ndamarse**, Magagnarsi, pr. degli alberi = Deperire in salute per interno malore = Di una stanza ripiena di fumo o di polvere, si dice: *S' é 'ndamate, Šta 'ndamate, de fume, de próvele* || *'Ndamenate* (**Man.**), agg. Malazzato, " Bacato " = Alquanto ubriaco. (" Intamare* ", Intaccare. " Intamato* ", Che comincia a putrefarsi).

'Ndande, Intanto = Finchè || **'Ndande 'ndande**, m. av. Di tanto in tanto.

'Ndartajá', **'Ngiarciajá'**, Tartagliare.

'Ndassellá', Comprimere, Stipare, oggetti il cui volume è capace di riduzione = Rifl. *La lane s' é 'dassellate,* ...affittita per effetto di compressione.

'Ndatte, **'Nžatte**. Confuso, Stupito. Nel modo: *Aremané'—,* Rimaner brutto, confuso, " interdetto " = [**Ari**, *'Ndratte*].

'Ndavelá', tr. e rifl. Irrigidire, Render sodo, come tavola. Dicesi delle parti del corpo, e dei panni infeltriti.

'Ndé. Ved, **Gné**.

'Ndécchie (**T.**), sf. Nella maniera: *'Na —,* Un poco, Un tantino.

'Ndefate (**P.**^so^), sf. Assegno, Donazione, che un vecchio o un vedovo fa a una giovane prima di sposarla. *Fa' la —.*

'Ndemá', corrisponde al tosc. " Inconcare ". Noi per imbucatare si adopera la *tina* o il *tinaccio;* i toscani, la Conca = [*'Ndenacciá'*].

'Ndenjere. Ved. *Andenjere.*

***'Nderbeni'**, **'Ndrebbeni'**, Provenire, Derivare, Dipendere. *Quésse ne 'nderbé da le vedèlle,* Ciò, Codesto, dipende da malattia degl'intestini.

'Ndercuçe (**C. fr.**), Cempenna, Donna inetta e pigra.

'Nderèsse, *'Ndrèsse, Interesse = Danno. *Fa' —,* Recare un danno. *Senża —!,* Senza tuo danno, scapito; A pago, non gratis.

'Nderlacce, Rigiro, Raggiro, Tranello. (Cfr. " Intralcio ").

'Nderneİlá' (**C. s. A.**), Succingere la veste. **Ari**, *Curciá' la vèšt' a la retònne.*

**'Nderrecenarse,* Satollarsi all'eccesso, Imbużżarsi.

'Ndése, agg. Fesso, Incrinato; detto dei cocci, dei vasi di vetro, delle campane, del forno e sim. *'šta pignat' é —,* Questa pentola è incrinata, crocchia. Ved. **'Nduná'.**

'Ndése, p. pass. d'Intendere. Comun. per Sentito, Udito, Ascoltato. *Cî —?* Hai sentito, udito? *Me so' — la mésse,* Ho sentito la messa. *Ne' mm'á —,* Non ha ascoltato il mio consiglio, Non mi ha dato retta.

'Ndesite, agg. Di Membro. Teso, Irrigidito, Intiriżżito, Stecchito = Di Tessuto. Infeltrito; Teso per qualunque motivo.

'Ndiecchiá', fam. Colpire, Cogliere, nel segno. Ved. *Štìcchie* = [In qualche comune della montagna: Mettere innanzi all'uscio della giovane che si richiede in moglie un ceppo ornato di nastri; il che è un modo di far la chiesta].

'Ndindali, Tintin., voce imitativa del suono del campanello.

'Ndòcche (**Ch., T.**), sf. Intinto della porchetta = **Ari**, *'Nducchétte,* sm. Brodo fatto non di carne, ma con lardo e sostanze aromatiche. Cfr. **Tucchétte.**

'Ndondaló, voce fanc. per esprimere il suono della campana = Ciò che penzolando, ciondola. *Fa' lu —,* Dondolare = [**Ch.** *Che ppuzza fa' lu —!,* Che t' impicchino!].

'Ndòndere, fam., Tondo, Babbeo.

'Ndòneche, sf. Intonaco.

'Ndònie, n. di pers. Antonio || *'Ndalì,* Antonino || **'Ndune.** *Sand' Andune,* S. Antonio ab. = [*'Nduone*].

'Ndónne' (**T., C. s. A., Cast., C.**), tr. e rifl. Illividire per effetto di contusione || *'Ndòsse,* Contuso, Illividito = Sm. Contusione, Livido. Ved. **'Nduná'.**

'Ndòsse, agg. Di Ulivo. Che produce chicchi grossi = *Liva —,* Uliva indolcita col ranno e poi conservata nell'acqua. [**V.** *Lèiva cánge, ...* concia = **Ort.** *Liva curête* = **At.** *Liva cruuéle*]. (Forse da **Intusa-,* Non franta. Cfr. *'Ndrite).*

'Ndra. prep. Tra, Fra = Prefissa a molti verbi, vale Presto, Subito. *'Ndrajì',' Ndraremenì',' Ndrammannà',' Ndraffá'.* Anche **Štra,** ved.

'Ndrá', Entrare = — *'n żumènde,* Coltivare una pianta che prima non s'aveva. *Vujje — 'n żumènde de...* E, fig. Avere qualcosa d'altri, o ciò che prima non s'aveva: danari, confetti; pulci, topi ecc. = Tr. Portar dentro ciò che è di fuori. *Jìndre lu lum' a la cambre!,* Porta il lume nella camera. *'Ndrétel' a ppóc' a ppòche,* Portatelo dentro un po' per volta.

'Ndrambirse, Incurvarsi, Imbarcare, Rimbarcare. Sbiecarsi, pr. del legno = Fig. *Camená' 'ndrambite,* Camminare ricurvo, rimbarcato. Ved. **Trambe.** (Sen. " Strambare ").

'Ndramènde, *Trummìnde, Mentre, Frattanto che = [*Trummĵende* = **Pal.** *'Ndramĵende*].

***'Ndramme,** sf. Quantità piccolissima di checchesia, Tantino.

'Ndrapri', Aprire prestam. = Socchiudere = Aprire un po'.

'Ndravajjá', Intralciare, Intricare; Imbrogliare, Confondere.

**'Ndravezzá',* Cacciar dentro di forza, arma, braccio, palo e sim. = Arrandellare, Tirare, Avventare un randello e sim. *Mo' te 'ndravézze 'šta mazze!,* A momenti ti arrandello questo bastone! || *'Ndravezzune,* avv. Di traverso.

***'Ndrecceccá',** Intrigare, Arruffare, filo, capelli ecc. = Rifl. Impigliarsi || *'Ndreccetèlle,* fam. Donnetta intrigante; facile a trovar rimedi, espedienti.

'Ndréje, 'Ndréjje, n. di pers. Andrèa, " Drèa ".

'Ndrepettá', nel gergo, Ingannare una giovane, Disonorarla.

**'Ndreppetá',* intr. Intaccare. *'Ndréppet' a lu parlá',* Non parla speditam., Intacca, Ciancotta alquanto.

***'Ndreppetite,** Impedito di moversi liberam. *Šta —,* Può appena bucicarsi. (Da " Intorpidito ").

***'Ndretteccá',** intr. Trimpellare, Camminare tentennando e inciampando || **'Ndrettecune,** avv. Vacillando, Barcollando, Barcolloni. *Camená' —, Jì' —.* (Cfr. sen. " Tretticare ").

'Ndringhese, 'Ndringheseviá e **'Ndringhesevàjje,** m. e f. Fam. Il bere. *Je piace lu,* o *la —,* Gli piace il mommo, il trincare = [*'Ndrighe*].

'Ndrite, sf. Nocciòle secche infilzate = [**V.** *Ndrèiche* = **C. s. A.**, *'Ndriche*]. (Lat. **Intritus.* Da *Terere).*

'Ndruccá' (**Pal.**), intr. Formare il ceppo grosso, pr. della vite. *Vigna 'ndruccate,* Vigna dai ceppi grossi, invecchiati. Ved. *'Ndrucculate.*

'Ndrucculate (**Cast. C.**), sf. Vivaio, Piantonaio, Postime, Posticcio, di viti o di ulivi.

'Ndrùçele. Ved. in **Acque.**

***'Ndruculìjá',** Rimescolare materie

liquide o semiliquide = Per estens. Lavorare alla peggio = [**Pag.** *'Ndricolà'*]. (Cfr. " Introgolare ").

'Ndrudùce', Introdurre ‖ *'Ndrudòtte*, agg. di Cavallo. Scozzonato.

'Ndrafà'. Ved. **Tròfe**.

'Ndrafalarse, fam. Divenir grosso e panciuto. Ved. **Trafele**.

'Ndrunarse, fam. Mettersi a sedere con posa grave, come in trono.

'Ndrungà', Urtare, Battere in qualche cosa = Strisciare. Passar rasente con impeto = Semplicem. Toccare, Essere a contatto. *La còchele ne' 'ndrónghe*, La boccia non tocca l'altra, che è pur ferma. (Da " Tronco ", come Intoppare da " Toppo ").

'Ndrungunirse, Ridursi come un tronco, Essere fiaccato dagli anni o da mali fisici = [*'Ndrunghirse*].

'Ndruppecà', intr. Intoppare, Inciampare ‖ **'Ndròppeche**, sm. Intoppo, Inciampo, Ostacolo = Scappuccio. Anche fig.

'Ndruvà', Passar l'accia dalla matassa, girata dall'arcolaio, nei cannoni = Fare i cannelli, Avvolgere sui cannelli il filo del ripieno = Assol. Filare, Far le fusa, il Russare del gatto ‖ **'Ndruvatóre**, Incannatoio = [**V.** 1549, *Intrugatore*] ‖ **'Ndruvarèlle**, sm. Lo stesso che **'Ndruvatore**.

***'Ndruvedà'**, Intorbidare = [**'Ndraudà'*, **'Ndraudì'*, **'Ndruvelà'* = **Tocco**, *'Ndruvulì'*].

'Ndruvedà', fam. Armeggiare. *Va 'ndruvedènne*, Ha preso l'andirivieni, Qualche cosa c' è sotto = Procacciare qualcosa con astuzia. *'Šta vóte n'n à putute —*, Questa volta non ha trovato da mesticciare.

'Ndruzzà', Tappare per bene, Cacciare con forza in un foro qualcosa per turare = Rifl. Di cibo. Non andar giù, Far nodo. *'Štu pan' aresécche me se 'ndròzze* = Intr. Fig. *Fà' —*, Far ingozzar male, far fogo. *Je le fa — 'n ganne!*, Glie la fa ingozzar male, Gli fa far fogo. *Te se pozza —!*, Ti faccia, Ti metta, fogo! ‖ P. pass. **'Ndurzate** e **'Ndórze**. Fig. Assol. *Je s' é —*, o *Je s' é — 'nganne*, Gli ha fatto nodo, fogo, È rimasto deluso, col desiderio = [*'Ndurzà'*]. Ved. **Truzze**.

'Nduccarse, fam. Imbriacarsi. Cfr. *'Ndòcche* e **Zucchétte**.

'Nducchìrse*, fam. Divenir cagionevole, Dar segni di qualche interno malore. *S' é ccumenżat' a —*, Comincia a crocchiare = **Guard. *Annucchirse*, Magagnarsi, pr. delle frutta e degli alberi.

'Nduçià' (**Ari**), assol. e rifl. Rifocillarsi col vino = Cioncare, Trincare; Ubriacarsi. *S'à 'nduçiate bbóne!*, Ha levato il gomito parecchio.

**'Ndufarse*, Impinzarsi.

**'Ndumedirse*, Enfiarsi.

'Ndumendirse (**Pett.**), Infittire, pr. del lino, della canapa. Se la conocchia non si fila presto, il lino o la canapa si rendono difficili a filare, *se 'ndumendisce*. Ved. *Tumindu*.

***'Ndummà'**, assol. Cioncare, Bere molto vino. *Coma 'ndómme! Ha 'ndummate bbóne!* Ved. *Tómme* e **Attummà'**.

'Ndunà', tr. Intronare, Stordire con soverchio rumore. — *le cervèlle* = Rifl. Incrinarsi. *Lu fórne s' é 'ndunate*, Il forno è incrinato, screpolato. *É 'nu sole che 'ndóne le mure*, È uno stellone che spacca le mura ‖ P. pass. **'Ndunate** e **'Ndése**. Di un coccio incrinato, che picchiandolo crocchia, dicesi *s' é 'ndunate*, e, più com., *É 'ndése* ‖ **'Ndunature**, Contusione; Incrinatura. Ved. *'Ndónne'*.

'Ndundenirse, Intontire, Istupidire, Ingiucchire ‖ **'Ndundenite**, Intontito, Rintontito; Sbalordito; Accioccchito, Ingiucchito = [*'Ndundirse*. *'Ndundite*].

'Ndurtà', Mettere a rinvenire le botti e altri recipienti di legno sbiecati. In questo signif., anche *Mètte' 'n dòrte* = Far entrare per forza ciò che serve per tappar sodo. Lo stesso che **'Ndruzzà'**, nel 1º signifi. = Assol. e rifl. Imbriacarsi. (Per simil. dei legni rimbarcati, che a via d' imbeversi di acqua rinvengono). [Anche: Rinzepparsi di cibo] = P. pass. e agg. **'Ndurtate** e **'Ndòrte** = [**Pal.** *'Nghiurtà'*].

***'Ndurtellune**, Stortamente, Di schiso, A sghembo, Obliquamente.

'Ndusecuse, Iroso; Mordace.

***'Nduslasme**, Enfiato prodotto da colpo di frusta e sim.

'Ndussecà', Attossicare = [**Ari.** Di un ferro taglientissimo, si dice; *É, Va, 'ndussecate!*, Rade].

'Nduštà', Render duro, sodo, Assodare = Calcare, Premere, Stringere quanto è possibile (cuneo, bietta, tappo, vite, corda, nodo e sim.) = Intr. Tener duro, fermo, *'Ndušt' a 100 lire!*, Tieni fermo a..., Non cedere per meno di... = Assol. *Lu sóle 'ndòšte*, Il sole diviene sferzante, cocente = Rifl. Intostire, Divenir sodo. *L' óve quande cchiù vvolle cchiù sse 'ndòšte*, L'ovo più bolle e più assoda. Le erbe, più sviluppano e più intostiscono, *se 'ndòšte*.

Ne, suffisso di semplice valore epitetico. **Çine**, Sì. **Nóne**, No.

Nèbbie, ***Nèbbre**, Nébbia = Nel gergo, Fame = [**Pal.**, **S.ª Euf.** *Nèbble*] ‖

Nebbìare, ***Nebbrare**, sm. Nebbione, Nebbia fitta ed estesa. *Piov' a —; S'é mmèss' a —*, È nebbia umida, che mena acqua; Il tempo è nebbioso.

Necessàrie, avv. Senza meno.

**Necèssete*. Nella maniera: *Fa' —*, Occorrere, Bisognare.

Neçiùne, Nessuno = [" Stat. Aquil.,: *Nesuno, Nesuna* = " Bagl. di **S.** ,: *Nesciuno*].

Négre, per euf. Maiale.

Négrefume. Nerofumo.

Neh ! Eh! Sì eh! = Part. vocat. Ehi! —, *a cche jjóche jucame?*, Ehi!, che si fa davvero?

Néhe, sf. Nèo = [**Cel.** *Véne*, f. = **Pett.** *Puérre*, m.] || Orobanche, pianta parass. delle legum. In questo signif., anche **Néve** e **Fiamme**.

'Nemmèlle, sf. Bottone di osso, di forma piatta, con cinque buchi = **V.** *Lemmèlle*, (" *Animella ,).

Nen, **Ne'**, **Nne'**, **N'n**, Non = *Šta mór' e nne' mmóre*, È lì lì per morire.

Néngue', **Nénghe'**, Nevicare = P. pas. **Nengùte**, **Nengute** || **Nenguènde**, sf. Il cader della neve || **Nenguìcce**, sf. pl. Bioccoli di neve piccoli e rari.

Nepetèlle (**Pesc.**), sf. Menta spontanea = **Migl.** *Neputèllé* = **Aq.** *Menducce. (Calamintha nepeta*, Linn.).

Nepóte Nipote = [**Nepùote* = **T.** Nel pl. *Li nepute*, I polloni delle viti, e anche le messe del grano].

Nervature, sf. Malattia dei nervi. *Pate de —*, Soffre nei nervi = [*Nervelature*].

Nèrve, Tendine = *Nèrve 'ngalvacate*, Torcicollo e sim. = Delle foglie. La Costola.

***Nèspre**, sf. Nespolo-a = Fig. e iron. Cosa che reca danno. " Žižžolà ," " Sužžacchera ,.

Nétte, agg. di Vino. Pretto, Schietto = *A —*, m. av. Di netto, Interam.; coi verbi Tagliare, Portare ecc.

***Nèule**, Cialda, Più com., *Pezzèlle* = [Due ostie grandi unite con una confezione di miele. È uno dei dolci di rito nel Natale = In **Ort.**, *Nèvvele*. Di uso negli sposalizi de' popolani = **Tocco**, *Nevule* = **Bucch.** *Naulùcce*]. (Lat. *Nebula* = " Nèbula* ,, Fettolina sottile di pane senza lievito nè sale).

Néve, Neve || **Nevìšchie**, sm. Sottile strato di neve || **Nevóne**, sm. Nevata, Neve caduta abbondantemente.

'Neziarìje, sf. Com. nel pl. Cose da nulla, Inezie, Bricciche, Bagattelle.

'Nfadate, Affaccendato, Tutto inteso a fare qualcosa, Con le " bacce , = [**T.** *'Nfaduse*, Affannone = **Aq.** *'Nfaïnatu*, Affacendato, Molto occupato. *Šta —*, " Ha le bacce ,, È molto occupato].

*'**Nfame**, *'**Mbáme**, Fama. Nelle maniere: *Levá' la bbóna —*, Diffamare. *Aredá' la bbóna —*, Ridare il buon nome, l'onore.

'Nfande, sf. Nascita, Principio. Nella maniera: *Se véde 'na bbèlla —*, I campi mettono bene, promettono buone raccolte. (" Infanzia ,).

'N fašte, In fastidio. Nella maniera: *Menì' —*, Venire a noia. *M' é mmenute — de sendirle chiù !*, Sono stucco, sazio, di sentirlo.

'Nferrá', Serrare, Stringere. — *le dinde*, Serrare le mascelle fortemente. Di un cemento che ha fatto forte presa: *ha 'nferrate*.

'Nfiámme, **'Mbiámme**, sm. Infiammazione, nel signif. med.

'Nfilacciate, sf. Infilzata, Filza = Fig. *'Na — de chiacchiere*, Una filastrocca, Una tantafèra, Una discorsa.

'Nfónne', **Mbónne'**, Bagnare = Intingere. — *la pénne*, Intingere la penna nell'inchiostro = Inzuppare. — *lu bbescótt' a lu vine* = Immollare, Mettere in molle. — *le pènne*, Immolare i panni da imbucatare = Tuffare nell' acqua = Rifl. *N'n de —!*, Bada a non bagnarti. *'Nfùnnete!*, Tùffati, Entra tutto nel bagno! || **'Nfusse**, **'Mbusse**, P. pass. e agg. Bagnato, Molle; Intinto; Inzuppato = Fig. Ubriaco. *S' é —, Šta —!* = *Šta gné 'na hallina —*, È come un pulcin bagnato, avvilito, buttato giù = *É ppapp' e ppane —*, È la stessa cosa, " una zuppa ,, " una zuppa e un pan molle , = Sm. e f. Bagnato, Molle, Guazzo, Fradicio. *A èsse ce šta lu —*, Costà c' è del molle. *Chi l' á fatte 'štu —?*, Chi ha fatto questo fradicio, ha versato qui acqua? *Camená' pe' la —*, Camminare sul bagnato, sul terreno molle. (Lat. *Infundere*, " Infondere* ,, Bagnare).

'Nfradetande, Frattanto, Mentre.

'Nfrujenì', Lo sviluppare dei semi al segno che le buttate si mostrino frondeggianti = **Ort.** *'Mbrajenì'*.

'Nfucá', **'Mbucá'**, Appiccare, Attaccare, il foco, Dar foco = Incendiare.

'Nfucandì', **'Mbucandì'**, Infocare, Arroventare. Anche, *'**Nfucatá'**, **'Mbucatá'**.

'Nfumàrse, **'Mbumarse**, fig. Pigliar le bižže, Imbarcarsi, Adirarsi.

'Nfurchiate, agg. di Capretto. Doppiato, Allattato da due capre e tenuto sotto una cesta per farlo ingrassare di molto e presto.

'Nfurnecá', **'Mburnecá'**, **'Nfernecá'**, Sobbillare, Metter su. Istigare.

'Ngacchiá', Formare una piccia, Unire a piccia, Appicciare. Ved. *Càcchie*, f. = Recipr. Dei cani e dei gatti. Congiungersi, Accoppiarsi.

'Ngacchiature, sf. Inforcatura del tronco; dei calzoni.

'N gaccitùne, m. av. Carpone-i.

'Ngaçiature, fig. Fiorita di neve.

'Ngafajarse, fam. Restare lungam. seduto in un luogo = [Ingrassare eccessivam.]. Cfr. **Scafajare.**

'Ngafurchiarse, fam. Rintanarsi, Starsene in un luogo chiuso. Ved. **Cafùrchie.**

'Ngaggiá', Guadagnare uno con promesse o favori. (Fr. *Encager).*

'Ngagnarse, Irritarsi, pr. degli occhi; e dei visceri, per cause diverse = Meno com., Sdegnarsi, Montare in collera; Metter su broncio || **'Ngagne**, **'Ngagnamènde**, sm. Irritazione di occhi, di viscere. ("Incagnare*„ e "Incagnire*„, Stizzirsi).

'N gajazze, m. av. In caldo. Nella maniera: *Ji'* —, Andare a cane.

'Ngaleccá' e **Accaleccá'**, Calcare forte; Premere; Pigiare. ("Incalcare*„).

'N galjenne, m. av. Nei modi: *Se n' areparle —! L'arevide —!* Se ne riparlerà, Lo rivedrai, alle calende greche!

'Ngallarse, Accaldarsi.

***'Ngalvacá'**, Accavallare, Incavallare = *Nèrve 'ngalvacate.* Ved. **Nèrve,**

***'Ngalvanirse,'Ngalevanirse**, Appassionarsi molto per una cosa, e spec. per una persona, "Imbertonirsi„.

'Ngamenate, Inteso, Informato. *De quésse nne' ne štènghe —,* Di codesto non sono inteso, non so nulla.

'Ngammàjarse, Impinguire, Diventar grasso. Detto spec. delle bestie. *Le vacche che ppijje lu sale, se 'ngammajèjje* = [**Can.** *'Ngammajjarse*].

'Nganacciate, sf. Forte rabbuffo, Chiassata, Sgridata plebea, Abbaiata.

'Ngandá', Inclinare, Piegare verso un lato. (Da "Canto„, Lato).

'Ngandá', Incantare, Operar la malia. — *la resìbbele, le sirpe,* Pronunziar delle formule per scongiurare la risipola, il morso dei serpi.

'Ngandará', Conservare in un vaso di terra cotta la carne salata del maiale || **'Ngandarate**, agg. Di Ulive. Conservate nella salamoia = Di Carne di maiale. Oltre al signif. del verbo: Panicata.

***'Ngandesemá'**. Più com. **'Ngandá'**, ved.

'N gandóne, 'N gandune, m. av. Di lato, Lateralmente. *Nem bo' šta' —,* Non può giacere di lato, sul fianco. *Mètte' —,* Mettere di lato. Ved. **Accandunà'.**

Nganetùnïe (**Can.**), Canità.

'Ngangalite (**T.**), agg. Preso da vivo desiderio. (Da "Gangola„).

'Nganicchiarse, Accoppiarsi dei cani.

'Nganirse, Accanirsi.

'Ngannà', Ingannare = *Me 'nganne lu sònne,* Mi prende il sonno. *Ne' mme 'nganne lu sonne,* Non riesco ad addormentarmi. *L' á,* e, più com., *J' á 'ngannate lu sonne,* S'è addormentato; È stato preso, vinto, dal sonno = [**Aq.** *Me ss' á tiratu ju sónnu,* Mi ha vinto il sonno. *Se jju tiró ju sonnu,* Fu preso dal sonno].

'Nganne, avv. In gola. Ved. **Canne.** (Cfr. "Addosso, Indietro, Addietro„ ecc. Con la differenza che "Canna„ per Gola, noi non usiamo se non coll' "In„. *'N,* prostetico).

'Ngannetùnïe (**Can.**), sf. Inganno.

'Ngapezzarse, Intricarsi il capo, il collo, nella cavezza = [Delle bestie. Far capo, Dirigersi verso un luogo. Se l'orto non è chiuso, *ce se 'ngapézze le pècure,* vi fan capo, vi entrano di sfuggita, le pecore].

'Ngappande, Chi capita per caso, non aspettato, in un luogo = Cliente avventizio.

'Ngappanne (**Can.**) sf. Circostanza favorevole, opportuna.

'Ngappatu (**Aq.**), sm. Grano scadente, che si dà per becchime ai polli. (Forse, "Non cappato*„, non scelto: o piuttosto, "*Incappato„, Nella buccia).

'Ngappature (**Sc.**), sf. Specie di turbante usato dalle donne, e formato dalle *tocche* (fascie bianche di mussolina) alle quali si sovrappone un pezzo di panno turchino, *fasciature,* ripiegato e pendente da dietro. Ved. **Accappatóre.**

***'Ngapucciá'**, tr. Stramazzare prendendo pel collo = [Anche: fig. Ingannare, Infinocchiare].

'Ngarbá', tr. Avere a verso, in favore. Nel modo: *Avéme 'ngarbate du' bbèlle jurnate,* Abbiamo avuto delle belle giornate. *Nem butéme — 'na jurnata bbóne!,* Non c'è verso di avere una giornata buona. E sim.

***'Ngarecarse**, fig. Caricarsi. *Vèrze la sére me se 'ngáreche lu cape,* Verso sera sento peso al capo, sono accapacciato.

'Ngarpite (**s. Eus.**), Rattratto, Rimbarcato, Ricurvo, per dolori o per altra causa. *Šta', Ji', Camená' —.*

'Ngarrá', Incidere, Tagliare, un tumore, un ascesso, una sfoglia di pasta, la scorza di un albero e sim. Cfr. **Sgarrá'** nel 1° signif. || Intr. L'opposto di "Sgarrare„. Apporsi, Indovinare, Dar nel segno = Imbattersi bene. *Avéme 'ngarrate 'na bbóna sèrve,* Per fortuna, abbiamo avuto una buona donna || Tr. e rifl. *'Ngarrá' apprèsse,* Ammettere, Incitar contro, Aizzare. *J' á 'ngarrat' apprèsse le chéne,* Gli ha ammesso, aizza-

to, dietro i cani = *Je s' é 'ngarrat' apprèsse,* Gli è corso dietro, Lo ha rincorso || **'Ngarratore**, Arnese per tagliare le foglie di pasta, Sprone = [*Carrature* = **Aq.** *Šperòne*].

'Ngartá', Involgere in un foglio o in fogli = Assottigliare molto il filo dei rasoi.

'Ngarugnirse, "Imbertonirsi", Pigliare una forte passione amorosa. — *nghe...* ("Incarognarsi*").

'Ngasá'. Nel modo: — *la mane,* fig., Aggravare senza discrezione = Colpire con pena. *'Ngase la mane!,* Puniscilo, Inciccialo!

***'N gasemènde**. Ved. **Casemènde**.

'Ngassá', Serrare usci, finestre, coperchi e sim. in modo che le imposte ecc. rimangano ben calettate nell' incassatura = [*'Ngassá'* e *'Ngasá'*].

'N gatazze. Nella maniera: *Jì* —, Andare in caldo, pr. del gatto = Volg. Di donna procace = [*'N gattazze*].

'Ngatellate, agg. Pieno, Coperto di lappole = [**Cam.** Fig. Pieno di "taccoli", di piccoli debiti]. Ved. **Catille**.

'Ngatreccià', Arruffare, capelli, matassa. (Pist. "Incatricchiare").

'Ngavaccià', volg. Imbeccare, Dar l'imbeccata agli uccelli di nido = Per estens. Detto dell'uomo. Dar troppo da mangiare, Imbuźźare, Rimbuźźare, Rimpinzare = [**Aq.** *Rimbizzá'*]. Ved. **Cavacce**.

'Ngaveccená', Incalcinare il grano = [**Pal.** *'Ngalgiarená'*].

'Ngefrarse (**Ort.**), *'Ngefrirse* (**Ch.**), Adirarsi gravemente, Andare in bestia, (Cfr. "Insatanassare*").

'Ngelecate, Ved. **Angelecate**.

'Ngellenirse, fam. Invispire = Distrarsi dalle proprie occupazioni, spec. per causa di amore = Ringallettarsi, Ringalluzzarsi-irsi.

'Ngelmarse (**V.**), nel gergo. Ubbriacarsi.

'Ngènne', Friźźare, Dar sulla pelle quella sensazione che produce la scottatura, il freddo intenso, l'infiammazione, un colpo di frusta, e sim. || **'Ngennóre**, Cociore, Bruciore, Friźźio = [**P.**[10] *'Ngenïóre*]. (Lat. e it. ant., *Incendere,* Bruciare = "Incendore*", Ardore).

'Ngenucchiùne, In ginocchioni = [**Pal.** *'Nghenucchiùne* — **Ort.** *'Ngunecchiùne*].

***'Ngenzïá'**, Incendiare.

'Ngeppite, **'Ngeppelite**, agg. di Dita. Stecchite, Intiriźźite, Come fuscelli, pel freddo.

'Ngerarse. Della messe. Biondeggiare = Del cacio. Imbiondire.

'Ngerate, sf. Incerato, Tela incerata, impermeabile.

'Ngertá', Formare una resta, di cipolle, pannocchie ecc. || **'Ngertanne**, Quantità di cose che formano una resta = Per sim. Una infilzata di uccelli cacciati ecc. Ved. **Çèrte**.

'Ngetirse, Inacidire, Inacetire, Infortire.

Nghe e **Che**, Con. — *lu,* Con lo, Collo, Col. — *la,* Colla = Pleon. — *ttutte ca* —, Tuttochè, Sebbene = In. — *'nu mumènde,* In un momento. — *'nu sbatte' d' ùcchie,* In un batter d' occhi. *Se jï' fusce — èsse,* Se io fossi in lui, nei suoi panni = Presso. *Šta' — le parinde,* Sta dai parenti. in casa dei parenti, presso i... = — *ttutte,* Insieme. *Lu patre — ttutte le fijje,* Il padre insieme con i figli = [**Ort.** *Gni* = **Sc.**, **Pesc.**, **Pal.**, *Cu'*] || Epitesi cacof., spec. delle parole accentate. *Jènghe,* Io, *Jènghe, Ênghe!,* Eh! *Cullùnghe,* Colui, Quello; *Chellènghe,* Colei, Quella. *Fánghe,* Fare; Fanno. *Arevutecangh' e revutecanghe,* Mestare e rimestare.

'Nghiaccá', Impiastrare || **'Nghiacche**, Piastriccio = Lavoro fatto alla peggio, Imbratto, Piaccicotto = Cosa che abbia del fradicio e dell'appiccaticcio, Piaccichiccio.

'Nghianá' (**P.**[10]), intr. Salire = *Renghianá',* tr. Portar su oggetti.

'Nghiaranźate. Ved. **Chiare**.

'Nghiatrá', Brillantare, Smaltar di fuori i dolci con zucchero chiarito = Per euf. Impiastricciare, Imbrattare, Ved. **Chiatre**.

'Nghiavature, fig. Articolazione. — *de la còsse. La — de le rine.*

***'Nghierchiá'**, Cerchiare = Rifl. Fig. Ubriacarsi. Cfr. **'Ndurtá'** || Nel gergo. Rendere incita. [**Pal.** *'Nghjrchiellá'*].

'Nghinghi. Voce fanc. Poppa, Latte.

'Nghiuchjrse, volg. Insecchire || **'Nghiuchjte**, Insecchito, "Andato ai cani". Ved. **Chiòchie**.

'Nghiummá', fig. Bollare, Carpire danari con astuzia || **'Nghiummatore**, sm. "Freccione"; Scroccone.

'Nghiuvá', Inchiodare = Fig. Insistere con petulanza = Ridurre al silenzio, Turar la bocca.

'Nghjmá', Imbastire. Com., **Appundá'**.

'Ngiàlife (**S.**), sm. Fango, Mota = Sterco molle = Intruglio.

'Ngiambeccá', Inciampare; Imciampicare || **'Mgiámbeche**, m. **'Ngiambecóne**, m. **'Ngiambeccature**, f. **'Ngiambecapède**, m. Inciampo, Inciampone. *Pijá' 'nu —,* Inciampare, Dare un ciampicone. Fig. Di uomo: Fare una scappatella. [Di donna: Commettere uno "sbaglio".

*'*Ngiarallá'*, Ciurmare, Impastocchiare = Rifl. Prender una sbornia = Intr. Il barbugliare di chi è sborniato.

*'*Ngiaramellá'*. Di roba che ha molto spaccio. Per esprimere la ruffa dei compratori, quasi farfalle aleggianti intorno a un luogo, dicesi: *Se le l' óme 'ngiaramèlle*, La merce va a ruba. Ved. *Ciaramèlle* in **Ciarmarèlle**.

'**Ngiarcellì**', il Fiorire della quercia e del noce. Ved. **Ciarcèlle**.

'**Ngiarciajá**', Tartagliare.

'**Ngiarmatá**', Avviluppare con parole, Ciurmare = [*'Ngiarmá'*. Vale inoltre: intr., Barbugliare, pr. di chi per molto bere ha perduto l' erre e scolpisce male le parole = **Alf**. Incantare]. (Cfr. lat. *Carminare*. **Fr**. *Charmer*).

'Ngiaspá' (**Cast. C**.), Cestire, Accestire = **T**. Abbarbicare. Ved. *Ciaspe*.

'Ngiavajjá', Cianciugliare. Ved. *Ciavajje*.

'Ngiciarze (**Aq**.), Impinzarsi di cibo, e, spec., di vino. Ved. **Cice**.

'Ngicirze (**Aq**.), Ingiucchire; Intontire; Impappinarsi. Cfr. *'Ngiuçirse*.

'Ngifurchiá', per isch. Stabaccare.

'**Ngigná**', Incignare, Manimettere = [Rifl. Volg. Divenire incinta, Ingravidare. ("Incignersi*")].

'N giljenže, m. av. Di buon animo. *Štatte —! Šta —*. Cfr. *Celógne*.

'**Ngine**, Uncino = Bordone, Bastone dei pellegrini = Gancio = Fig. Nel pl. Cattivi caratteri, "Ganci" = *Mená' lu —*, Giocar di mano, "Grancire", „Graffiare", Rubare || **Arenginarse**, Rattrapirsi, Raggomitolarsi, per malattia, ecc.

'**Ngingianì**', Sciupare, brancicando, stazzonando, abito o carta.

'Ngióle, (**Arì**), sf. Piccolo boccale = **Cast. C**. *Langióle*. (Pare, dal gr. *Angion*).

'Ngipe (**Cast. C**.), agg. Di Ragazzo. Impertinente = **Ar**. *'Ngipïóse*. (Pare, da *Ancipes*).

'**Ngipullá**' fam. Inciampare, Impuntare. Ved. **Cepolle**.

'Ngircenite (**Pal**.), Sciatto, Sciabbiato, Male in arnese.

'N giùcchele (**Ch**.), m. av. Nella maniera: *Jì', Jìrsene —*, Andare in broda di giuggiole, Smammolarsi, nell' assaporare un cibo, nell'udire un discorso che piace, e sim.

'**Ngiuccirse**, Ingiucchire = Dare addietro in fatto d' intelligenza e di cognizioni, Rinciuchire, Rimminchionire = Bere al segno da smarrire la ragione.

'Ngiuçirse (**Ch**.), Rimbambire, Rimminchionire, Imbarbogire.

'Ngiuciulirse (**Arì**), Ingiucchire. *'M mèžž' a cchili pazze, june* (uno) *ce se 'ngiuciulisce*.

'**Ngiufarse**, Far la grinta, Accigliarsi, Aggrottare, Imbužžirsi, Imbronciarsi = Fig. Del tempo. Abbuiarsi, Rabbruscarsi. Ved. **Ciùfe**.

'Ngiuffullá' (**Pal**.), Coprire di nastri, di fronzoli. Ved. *Ciuffeletèlle*.

'**Ngiurià**', Ingiuriare = Sgridare. (Pel 2° signif. cfr. lat. *Jurgari*).

'**N gnèštre**, m. av. In caldo, Detto del cane. Nel modo: *Jì' —*, Andare a cane.

'**Ngóce**' Incocere e, più com., Scottare || '**Ngotte**. *Pašta —*. = [**Arì**, *'Ngotte*, sf. Pannocchie cotte alla fiamma = **P.**so Specie di macco].

*'*Ngoiddamènde*. Lo stesso che **A la 'ngòjjete**, ved.

'**Ngòjje**'. Sorprendere, Cogliere nell' atto = Intr. Cadere in una insidia = P. pass' '**Ngóte**, '**Ngòvete**.

'**Ngòlle**, avv. Addosso.

'**Ngòmede**, Incomodo = Nel pl. Purga mensile delle donne.

'**Ngóre**. Ved. **Angóre**.

'**Ngóte**, Quantità grande di pers., di cose messe insieme, e spec. di panni sudici da lavare = [*Accungòlle*].

'Ngòtte, sf. Terreno, Podere. (Voce comune in alcuni luoghi, e punto in altri. Cfr. basso lat. *Coptumum*, Tributo, Prestazione) || *'Ngotta, Incotta, Incotte*, f. pl. N. di contr. in molti luoghi del **Chiet**. = In **Arì**, Carbonaia.

*'**Ngrascedì**', Ingrassare, Ferlilizzare. *La rambalupine 'ngrascedisce la tèrre*, La sulla ingrassa il terreno.

'**Ngrassá**' Ingrassare = *'Ngrassare*, Ingrassare. Impinguire.

'Ngrazzirse (**V**.) Agghiacciare, Congelarsi. Ved. **Graccià**'.

'Ngreccate (**Ch**.) agg. Nel modo: *Jì'* —, Camminare con affettazione, rimpettito.

'**N gré 'n gré**, m. av. Nella maniera: *Tené' —*, Tenere a bada, Rimandare, Mandare, d' oggi in domani = [*'N gra 'n gra*]. (Lat. *Cras*).

'**N grejì**', '**Ngrejelì**', Aggrinzare, Indurare. Detto dell'acqua non buona per cocere i legumi = Rifl. Indurirsi. Dei legumi di non buona cottoia o cotti in acqua disadatta = [**Ort**. *'Ngrejedì'* = **G**. *'Ngrudelì'* = **T**. *'Ngreggiá'*]. ("Croio*", Duro. "Incroiare*", tr. e rifl. Aggrinzare).

'**Ngrellá**' Mettere al punto, Armare il cane del fucile || '**Ngellate** = **Fig**. *Ùcchie 'ngrelléte*, Occhi furbi, biricchini = *Va —*, Cammina rimpettito, "Pare che abbia un palo in corpo", "che abbia mangiato una minestra di fusi".

'Ngrespá' tr. Sbattere, Sbacchiare, Gettar di forza contro una cosa resistente. — *lu panne,* Sbattere su di una pietra il panno lino bagnato che s'imbianca, per farne uscire il lordume = Rifl. Slanciarsi. *La hatte se 'ngrespe 'm bacc -i- a lu mure,* Il gatto si slancia contro il muro. (Lat. *Crispare).*

'Ngrespature. Ved. **Crespature.**

'Ngrevandirse, Divenir grave, peso, corpulento.

'Ngriccarse, fam. Indebitarsi, Avere molti "taccoli„. Ved. **Cricche.**

'Ngrišchiarse, Formare una crosta, e partic. quella che si produce per riseccamento di sangue o di fango. (Dal lat. *Crusta).*

'Ngrištallirse. Degli occhi. Divenir lucidi e riflettenti; pr. di chi ha mal di capo, di chi ha i bachi, di chi dà in tisico, di chi è moribondo.

'Ngróc' e scróce, m. av. A linee perpendicolari e oblique.

'Ngróche (**C. fr.**); sf. Confezione dolce, che serve per riempitura. Cfr. *Crocchiata* in **Uvate.**

'Ngrufá', Arruffare, Disordinare, i capelli, la barba, i peli || **'Ngrufate,** Arruffato = Fig. Imbronciato, Col cipiglio.

'Ngrugná', Rovesciare, Stramazzare bocconi per terra; Spingere violentemente con la faccia contro il muro. — *'n dèrre.* — *'m bacc -i- a lu mure.*

'Ngrujite, agg. di Tempo. Crudo, Rigido; Rincrudito. Ved. **'Ngreji'.**

'Ngrullá', Infilzare; Infilare = Fig. Di frutti molto abbondanti sull' albero dicesi: *Šta 'ngrullate,* o *Pare che šta 'ngrullate che lu file* = Assol. Fam. Mangiare molto e sollecitam., spec. chicchi di uva e sim. *Cóma 'ngròlle!,* Come ingolla!, Un boccone non aspetta l' altro! Ved. *Cròlle.*

'Nguajá', Scommettere = [*'Nguajjá'* = **T.** *'Nguadijá'*] || **'Nguájje,** sm. Scommessa = [**T.** *'Nguádeje*]. ("Gaggio*. Ingaggiare*„).

***'Nguajardi',** Ingagliardire.

'Nguandetá, Quantità; Gran quantità.

'Nguartarse, Divenir grosso, quartato = Fam. Strippare. Imbuzzarsi || Fig. Pigliar le bizze. Ved. **Quarte.**

***'Nguaštirse** e anche **'Nguaštardirse,** Arrabbiare, pr. delle bestie = Per estens., dell' uomo = Fig. Degli occhi. *Lu frèdde 'nguaštisce l' ùcchie,* Il freddo irrita gli occhi. Di ferite, di dolori: Esacerbarsi, Inasprirsi = [*'Ngaštirse*]. ("Guasto*„, Arrabbiato).

'Nguccá' (**Sc.**), Inciampare.

'Nguechielarse, Riseccarsi alla superficie, formando una crosta. Detto spec. della terra dianzi bagnata e fangosa. Ved. **Cócchie.**

'Ngucciutarse, 'Ngucciutirse, Incocciarsi, Intestarsi, Ostinarsi.

'Nguciandi', Infocare.

'Ngucuccirse, fig. Dei fanciulli. Imbozzacchire, Venir su a stento = Rintontire, Ingiucchire.

'N guèlle, prep. Circa. Ved. **Quèlle.**

'Ngufacchiarse, fam. Accovacciarsi, Rannicchiarsi in luogo angusto.

'Ngufanarse fam. Star seduto e immobile. Appiopparsi, in un luogo.

'Ngugná' (**A.**), Imbiettare.

'Ngulde, agg. e sost. Incolto, Salvatico, Non coltivato.

'Nguline, Casigliano = Pigionale e, meno com., Inquilino.

'Ngullá', Incollare = Impastare, fogli, cartoni.

'Ngullarse, Mettersi addosso, sulle spalle, un oggetto da trasportare. *Chi se le 'ngòlle 'štu sacche, 'šta casce?,* Chi porterà questo sacco, questa cassa? = Fig. *S' á vut' a 'ngullá' le dibbete de lu patre,* Ha dovuto addossarsi i..., Gli è bisognato entrar pagatore dei debiti del padre = Enfaticam. *Se l' á 'ngullate lu vènde!,* L' ha portato via il vento = Assol. *'Ngullá',* Portare addosso. *Cullù n'n é bbone pe' —,* Quello non è bono, capace, di portare addosso || **'Ngullate, 'Ngullanne,** sf. Quantità di di cose da poter portare addosso.

'Ngullètte, sm. Venditore ambulante di tessuti, che porta addosso la propria merce, Merciaiolo. (Cfr. fr. *Colporteur).*

'Ngunárie, Anguinaia, Inguine = [*Angunájje, 'Ngunájje*].

'Ngunucchianne, sf. Pennecchio, Roccata.

'Ngungá', Arengungá', intr. Ristagnare, pr. dell' acqua che si raccoglie in luogo fondo, basso.

'Ngupi, Infiammare, nel senso med. *L' acque 'ngupišce.* o *fa 'ngupì' la ferite,* La ferita, lavata con acqua, infiamma, *se 'ngupisce.* (Qui si vede che l' esperienza aveva riconosciuto da molto che le acque non sterilizzate sono causa d' infiammazione e di suppurazione) || **'Ngupeture,** sf. Enfiore di ferita che è stata a contatto con l' acqua.

'Ngurdeni', Render ghiotto = Rifl. Inghiottonire-onirsi, Divenir ghiotto || **'Ngurdenizie.** Ingordigia = Sm. Cosa ghiotta, Goleria. *Tir' a lu —,* Va dietro alle leccornie, alle ghiottornie. *La lemòsen' é 'nu —,* prov., La limosina è cosa che alletta.

'Ngureji, Far divenire sodo come coio = Rifl. Divenire sodo come coio, Intostire, Infeltrire, pr. dei panni lani

inumiditi, e della pelle del corpo umano intostita = ['*Nguojerì*].

'Ngurnà', fig. Battere di forza, pr. del sole che lungam. batte in un luogo. *A ècche lu sole ce 'ngòrne,* Qui il sole ci sferza. (Cfr. lat. *Cornua sumere,* Imbaldanzire = "Incornare*", Dar di cozzo).

'Ngurnature e **Curnature**, Cornatura = Volg. *Arechenósc -i- a la —,* Avvistare subito un brutto ceffo.

***'Ngurpunà'**, Ammassare l' uliva in apposito recinto = Ved. **Grüppóne**.

'*Ngusce*. Ved. *Anguscе*.

'Ngussature, sf. Ricasco, La parte pendente, di una volta.

'Ngušttà' e **Dà' 'ngùštie**, Inquietare, Dar noia, Molestare = Far irritare, stizzire, impermalire = Intr. Assol. Essere inquieto; Far le bižže = Rifl. Adirarsi, Inquietarsi, Imbižžire || **'Ngùštie**, Ira; Bižža; Uggia, Noia; Sopraccapo.

'*Ngutarse*, Divenir duro, pr. delle parti del corpo colpite d' infiammazione; e anche della terra divenuta molto soda per siccità || '*Ngutature,* sf. Indurimento in un punto della pelle, di una glandula. (Da "Cote").

'Ngùteme, Ancudine. *Chiss' é la — e lu martèlle,* Sono tutt' e due caparbi.

***'Nguvìlle**, avv. In nessun luogo. *Ne' šta —,* Non si trova. *Ne' vva —,* Non esce mai di casa. *Ne' mme dóle —,* Non mi duole in nessuna parte = Nulla. *N'n ge ne šta —,* Non ce n' è nulla = ['*Gguvjelle* e *Nuvjelle* = **A.** *Adduville* e *Addeville*].

'Nguzzecarse, Appiastrarsi, del sudiciume sulla pelle, sull' abito. ecc. Ved. **Còzzeche** = ['*Nguzzarse*].

Nicche. Ved. **Niche**.

Nicchese, fam. No; Niente = Anche, **Nicchesevajje**. *Tî le —?* Hai nulla (quattrini)? *Šténghe sènža —,* Non ho niente (quattrini).

Nicchià', Annicchià', Il nitrire della cavalla che chiama il poledro || **T.** *Nìcchie,* sm. Lamento, Rammarichio. (Da "Nicchiare").

Nicchiare, sf. Strebbiaccio, Tratto di terreno sodo e incolto.

Nìcchie (**Pal.**), Nibbio.

Niche e **Nicche**, agg. Piccolo. *É — —,* È piccolissimo, piccin piccino = *L' á fatte — —,* Ne ha fatto minuzzoli = [*Ziche* = **Can.** *Nìcule* — **Ort.** *Nigne*. Ved. *Ninga*].

Nìcule. Ved. **Micule**.

Niènde, Niènte, Nulla = [*Njende* = **Car. Pesc., Luc., Civ. C.** *Nènde, Nénde*]. ("Neente*, Neiente*, Nente*").

Niešte (**Sc.**), avv. Finora.

Nigne. Nella maniera imprecativa: *Vatt' a ffa' —!* Sta spec. in bocca ai ragazzi.

Ninga (**Pag.**), sf. Pochino, Tantino = *Ningu,* avv. Poco, Pochino.

Ninne, vezz. di Bambino-a. Nino, Mimmo = *Córe de —!,* Carino-a! || **Ninnìlle**, iron. Cosino, Furbacchione.

Nisce,* Anche, Perfino = **V. *Nèisce*.

***Nitre**, Litro. (È anche idiot. tosc.).

Nizzere, sf. Topo campagnolo, piccolo e di color rossastro. *Šta gné 'na —!,* È rosso dal vino, "Ha preso la monna" = [*Nizze* e *Nizzere* = **Cast. C.** *Nìtule* e *Nìtele*]. (Lat. *Nitela* = "Nizzola*").

N'n, **'Nn**, Non. Ved. **Nen**.

***Nna**, forma anche più volg. di **Gna**, Come. — *se chiame?,* Come si chiama? *Mo' te le diche ji' — se fa,* Te lo dico io come si fa. Ved. '*Nda* = [**Pal., Franc.** Nella, Alla, Verso la. *Arevá — case,* Torna a, in, casa. *La vïulétte nasce — la fratte*. Ved. '*Nnu*].

'Nnanże, ***'Nnènde**, ***'Nnènże**, Innanzi. Prima. Piuttosto = *Métte' — lu nome de une,* Spendere il nome, Giovarsi del nome, di alcuno = [**R., Torr.,** '*Nnjende*].

'*Nnarberarse,* Sviluppare, Raggiungere la statura propria del sesso, dell' età del maggiore sviluppo. Anche, *Fa' l' arbere,* e *Sfuštá'*.

'*Nnasenirse*. Di pers. Ringiucchire = Fig. di pianta. Imbozzachire.

Nné*. Ved. **Gné || Partic. negat. Nè. Non sempre con raddoppiamento dell' iniz.

Nne', Non. Ved. **Nen**.

'*Nnécchie,* '*Nnicchiarèlle,* Capra che non ha più di un anno. (Lat. *Annicula-)*.

'Nnen, In. *Da 'llóre — guá,* D'allora in qua. *Vì —guá!,* Vieni qui!.

'*Nninamènde* (**Pal., V.**), Del tutto.

Nniscule (**T.**), Lombrico. (Gr. ...*Scólex)*.

Nnó, avv. di negaz. Nò. Ved. **No**.

Nnòcche, sf. Fiocco, Nodo di nastro e sim. (Ted. *Knöchel,* Giuntura).

Nnójje, sf. Salume fatto di trippa di majale tagliuzzata e insaccata = [Salume fatto di cotenne e carne di maiale insaccate, Cotichino]. (Lat. *Induvium)*.

'Nnójje. Ved. **Annójje**.

'*Nnu* (**Pal.**), prep. Nel. —*furre,* Nel forno. Ved. '*Nna*.

'Nnumenate, sf. Nome; Noméa = *Avé' la —,* Essere in voce di...; Essere incolpato di...

N'n žo, Non so. Nei modi: — *cched'é,* Qualunque cosa. *Dájje — cched é,* Dagli una cosa pur che sia, quel che ti piace. — *gna dice,* In qualunque modo tu, quello, dica.

Nó, Nnó, e anche **Nò, Nnò**, Nò = Sf. *Vujje sapé' 'na bbèlla çì vu 'na bbèlla* —. Ved. **Nóme** = [**Ch.**, per Nè. *Nen é nno ccarn' e nno ppèsce; no bbèll' e nno bbrutte; no ppulit' e nno sporche*] || **Se nno**, com. per O, Altrimenti. *Dámmèle, — t' amméne*, Dàmmelo o io ti picchio || **No cche**, fam. In modi imper. o interr. Che non. — *ce manne!*, Che non, Non, ci mandi! — *se ne scorde!*, Che non, Non, se ne dimentichi! — *le diche?*, Non l' ho da dire?

Nòbbele, Nobile || **Nubbeleżżá'**, Nobilitare.

Nòcce, Nòcciolo = Nòcchio = Bitórzolo = Sansa, Ciò che resta delle ulive spremute = Fam. *Lu — de lu cannarine*, Il "pomo di Adamo". *Vide gna je va lu nòcc -i- ammóná' e 'bballe!*, Guarda come "dipana", come dimena le ganasce! = *Va jjucá' nnucce!*, Va a giocare a nòccioli! Detto ai giocatori inesperti || **Nucciós̈e**, Nocciolosо = Bitorzoluto.

Nóce, sf. Noce, albero e frutto. Pl. *Nuce* = Fig. *É 'nu sacche de nuce*, È una fabbrica tutta crepe, vicina a rovinare = [*Nuce* = **Ors.**, **P.**, **S.** *Néuce* = **B.**, **Can.** *Nièuce* = Nel plur. **Can. Farel**, *Njeuce*]. (Lat. *Nuce-*, f.).

Nóme, Nome = Per dire: Questa cosa non puoi ottenerla; e: Se non hai altri moccoli (mezzi, espedienti, ragioni), puoi andare a letto al buio, c' è il modo: *Mitteje* — "*N'n ge penżá'*"!

***Nòmmene** e **Nòmmere**, sm. pl. Soprannome di sprezzo. *Arecacciá' le* —, Dare un soprannome = [**C. fr.** *Nòvere*].

Nóne, Nò. *Dice ca* —, Dice di no = [**Ndúne*]. ("None*").

Nòtte, Notte. *Felìcia* —!, Felice, Bona, notte! = *Lunedddì a* —, Lunedì notte = *Notte pe'* —, Ogni notte, Tutte le notti. [*Notta notte*] = Fam. *Farse gné 'n' óre de* —, Insudiciarsi di mota, di polvere e sim., da capo a piedi.

Nóve, agg. Nuòvo, Nòvo = *La vïa* —, La strada rotabile = *Fa'*, e anche, *Dì', cosa* —, Gustare per la prima volta una frutta novella. *'Ngóre nem bòzze fa'*, o *dì', cosa* —, Non ho ancora mangiato una frutta novella = Per isch. *Fa' nóve nóve*, una pers., Picchiarla, Dargliene a misura di carbone. Un abito, e sim.: Insudiciarlo, Strubbiarlo || Sf. *N'n że n' é ssapute né — né nnuvèlle*, Non se n' è saputo altro, nulla.

***Nòzze**, sm. sing. Nozze.

Nu', Noi. ("Nui*").

'Nu, art. indet. m., e agg. num. Un. Se precede una parola che comincia con vocale, perde l' *u*. *'N' òmmene*, Un omo = Pleonasticam. precede sempre "Altro". *A 'n' ávetre ddu' jurne*, Ad altri pochi giorni. *Dámmene 'n' avetrettande*, Dammene altrettanto = Sost. Non soffre mai aferesi.

Nucche, Nuca. Anche, — *de lu còlle*.

Nucci (**Aq.**), m. pl. Le Mandorle.

Nuçe, sf. pl. Bruscoli, Minuzzoli di checchessia, che cadono sul vino, sul latte ecc., e alquanto l' insudiciano = Dim. *Nuçiarèlle*. (Lat. *Nugae*).

Nucèlle, sf. Nocciòlo-a = [*Nucèlle* = **Av.**, **Pesc.** *Nòcchia* = **Lama**, *'Vellane*]. (Lucch. "Nocello-a").

Nude, **Nute**, Nudo = *Spujá'* —, Ignudare = Fig. *Aremané'* —, Rimanere ignudo bruco, poverissimo = *Nude nude*, m. av. Nudo affatto.

***'Nùfrie**, n. di pers. Onofrio, e abbr. "Noferi", "Nofri".

Nulle*, agg. Nessuno. *A nnulla bbanne*, In nessun luogo. *Nulla sòrte de pére ce fa'*, Veruna qualità di pere ci viene, ci prospera. ["Stat. mun. di **V.": *Che* nullo *presuma rivelar li secreti del Consiglio* = "Bagl. di **S.**": Nulla *persona* (passim)].

Nunghe. Ved. **Unghe**.

Nusche*, sf. Ved. **Carpine || **L.** Volg. lo stesso che il lat. *Cunnus*.

Nuvégne, agg. Quasi, Mezzo, novo. Per isch., dicesi di cappello, abito, già usato e poi rimesso a novo a via di rassettatura, ecc.

Nuvele, Nuvola, Nube = *Nuvela triśte*, Nembo = Fam. *Jì' ccavall' a le* —, Andar su per le nuvole; Sottilizzare troppo, Cercare i fichi in vetta.

Nuvine, sf. Seme di zucca, cocomero, popone, cetriolo, e sim.

Nuvulacce, agg. Alquanto nuvolo.

'Nżaccá', Intromettere, Cacciare, Ficcare. — *lu fil' a ll' ache*, Infilare l' ago. — *lu curtèlle 'n ganne*, Ficcare, Cacciare, il coltello in golà. — *la man' a la bbuçe*, Cacciar la mano nella buca. — *la carne*, Insaccare, Mettere la carne nelle budella per far salsiccia = **Rifl.** *Adònne s' é jit' a* —?, Dove si sarà cacciato, rimpiattato?

**'Nżacrì'*, Inasprire, Inacerbire. *Lu frédde 'nżacrisce le piahe* = Irritare. *Lu vènde 'ngnelite fa — l' ùocchie*, Il vento diaccio fa irritare gli occhi = *Sanghe 'nżacrite*, Sangue in cui circolano umori acri. ("Inagrire*").

'Nżajá'. Non com. Indettare.

'Nżalanirse, Sentir molto di sale, pr. delle cose tenute a lungo nella salamoia; e anche di quelle, che, risecche, mostrano una fioritura di sale.

'Nżalate, ***la żżalate**, Insalata = Lattuga = Fig. *Ce fì la* —!, Non serve, È insufficiente al bisogno; È inefficace, Son pannicelli caldi.

'Nżallanirse (**Alf.**), Invaghirsi perdutamente, "Imbertonirsi".

'Nżallecchj', intr. Produrre i baccelli. Ved. **Salléccchie.**

'N żalute, m. av. "Salmisia". Anche: — *a nnu'*. *Avise 'nu tòcche* —, Ebbe un tócco, che Dio ci liberi = [**V.** *'N żalute, 'N żanetate*].

***Nżalvanirse**, Andare in bestia, Adirarsi fortemente || **'Nżalvanirte.** *Cane* —, Cane stizzito = Di vivanda. Molto piccante.

***'Nżanguendá'**, Insanguinare.

'Nżánżere (**C. fr.**), sf. pl. "Svènie", Moine, Lezi.

'Nżaravajje (**Cast. C.**), Intruglio = Lavoro abborracciato. Cfr. **Żżave.**

***'Nżardá'**, Azzardare, Arrischiare || ***'Nżarde**, Azzardo, Rischio.

'Nżardellá', Stipare come le acciughe.

'N żatte. Ved. **'Ndatte.**

'Nżavará'. Ved. **Żżave.**

'Nżazzará', Insożżare, Lordare.

***'Nżégne**, sf. Particella, Minuzzolo, Briciolo, di checchessia, e spec. di pane. cacio, lardo, sapone e sim. = *Fa' a — a —*, o *'nżégne' nżégne*, Spezzettare, Ridurre a minuzzoli, in briccioli = *Dá' a — a —*, Dare a miccino, a spilluzzico = Poco. *Nne' je n' á date manghe 'na —*, Non glie ne diede neppure un briciolo = Fig. *Se ttenisse 'na — de judìżie*, Se tu avessi fior di giudizio || Dim. **'Nżignetèlle**, sf. Pochino, "Miccolino", Lischino, Briciolo. *É 'na — cchiù ggròsse*, È un tantino, un momentino, più grande. Nell'una e nell'altra forma, anche in forza di avv. = [*'Nżigne, 'Nżicche, 'Nżì*]. (Basso lat. *Ensenium*, Dono, Regalo).

'Nżellarse, Contrarre la tigna = Fig. Indebitarsi. *Šta 'nżellate bbóne!*, È pieno di "taccoli", "Si regge sui chiodi, come il Crocifisso". Ved. **Żèlle.**

'N żènde, m. av. Attento a sentire, "Assentito", Vigile. *Štatte =!*, Sta in orecchi!, Stai "assentito"!.

'N żéne, m. av. Nel grembiule = Nel grembo, Sulle cosce, stando seduti. ("Seno", nel nostro uso, non è adoperato se non in questo modo. Cfr. *'N ganne). Purtá'* —, Portar nel grembiule. *Métte'* —, Mettere nel grembiule; Posare sulle cosce stando seduto. *Tené'* —, Avere... = [*'N żéne*, *'N żáine* *'N żine*].

'Nżenżate, agg. Privo di sensi = Fig. Stupito = [*Assenżate* = **Aq.** *'Nżenżitu*].

'Nżerrá', Serrare. ("Inserrare*") || *Serrime*, non com. Serratura = **G.** 1630: *Una cascia con* inserrino.

'Nżerrapòrte, Porcellino di s. Antonio. (*Oniscus murarius).*

'Nżertá', Innestare, Annestare = Vaccinare = Attaccare un male contagioso = Interzare, Disporre in modo alterno = [**Alf.**, **Cast. C.** *'Nżitá'*] || **'Nżèrte**, sm. Innesto, Nesto = Innesto, Annesto, Annestatura. (Lat. *Inserere. Insertus* = "Insetare*, Insitare*". "Inserto*").

'Nżicche*, *'Nżì*. Ved. **'Nżégne.

'N żicche 'n żicche (**Pal.**). m. av. Di punto in bianco, All'improvviso. Ved. *A lla 'nżicché* = **V.** Giusto giusto; Appena appena.

'Nżigná', Insegnare = Com. nel signif. di Mostrare, Additare.

'Nżimbre, avv. Insieme, Assieme = [**Se.** *'Nżièmmoza*]. (Lat. *In-simul* = "Insèmbre*" e "Insèmora*").

***'Nżinènde** e **'Nfinènde**, avv. Sino, Fino, Infino. — *a mmo'*, Fino ad ora, Finora. — *a ècche*, Fin qui = [Anche, *'Nżì'*].

'Nżinża (**Pal.**). Lo stesso che *Zinża*, ved. (Pist. "Insenza").

'Nżište, agg. Di Fanciullo. Di pronto ingegno, Svelto = [**V.** e altrove, *'N-dište* = **Pag.** *Andište*]. (Lat. *Antistes).*

'Nżitá'. Ved. **'Nżertá'.**

'Nżitature. Ved. in. **Setarse.**

'Nżógne e **Assógne**, Sugna = Fig. *Te fa 'remagná' la —!*, Ti fa rodere dalla bile. (Lat. *Axungia-).*

'Nżujarse. Più com. *Suuarse*, ved.

'Nżulde, Colpo apoplettico.

'Nżulfaná', Inzolfare = Fig. Metter su, Aizzare. Insinuare = Rifl. Fig. Pigliar le biżże, Esser facile ad adirarsi. *Cullù subbete se 'nżulfanéjje*, ...di nulla nulla piglia i cocci, il cappello = [*'Nżulfá'* = **Can.** Nel fig., rifl., anche: Indebitarsi]. (Nel 2° signif., anche l'aret. ha "Inzolfanare").

'Nżumendì', intr. e rifl. Granire.

'Nżunacchjte, Assonnacchiato.

***'Nżunnarse**, nei canti pop., Sognare. Com., *Sunnarse*. ("Insognarsi*").

'Nżunnite, Assonnito.

'Nżúnżere, fam. Caldana, Ira subitanea, Biżża. Com. nel pl. *J' á resàvete le* —, Gli è venuta la biżża!

'N żuojje, m. av. In caldo. Detto della troia. *La scrófe va* —, La troia è in caldo. Ved. *Suuarse.*

***'Nżurarse**, Ammogliarsi. Com., *Accasarse* = Per isch. *Dice le cambane: 'Nżùrete, 'nżùrete!*

'N żurite (**Ari**), m. av. Insieme. Detto di cose che non vanno, non si vendono, scompagnate. *Vénne', Cumbrá'* —.

'N żurzulùni e *'N żurnuluni* (**Aq.**), m. av. A zonzo, Girellando. *Jì'* —.

O

Ô, ne' mo. imp. e interr., Voglio, Vuoi, Vuole. — *cche ce manne!*, (Voglio) che ci mandi! — *cche le diche?*, Vuoi, Vuole, che lo dica? *N'n — cche le diche!*, Non (voglio che) lo dica! *N'n — cche ce vénghe!*, Non (voglio che) ci venga! — *cche ce vénghe?*, Vuoi, Vuole, che ci venga?

Òbbleche, Obbligo || **Ubblehà'**, Obbligare.

Òcchie, Òcchio. Pl. *Ucchie* = *Dà' a ll' —*, Dar nell' occhio = *Nne' je se pó dì': Bbèll' ùcchie che ttì 'm brónde!*, È uno scontrosaccio.

Òdie, Odio = *Farse — une*, Venire in odio ad alcuno, Inimicarsi uno.

Òffe. Nella maniera: *Fa' —*, "Fare una stecca„, "Pigliare una papera„, Sbagliare nel cantare. Anche: nel predicare; nel giocare.

Ógge, Vógge, Ójje, Ujje, Vujje, Òggi = *Passa — ca vé' dumane!*, D' oggi in domani.

Ógne', Unghia, Ugna = Fig. Tantino = *Té' l' — nire!*, È facile a "graffiare„, rubare. ("Ogna*„).

Ógné, Vógne', Ungere = Fig. — *lu musse*, Toccar la mano, Dare uno sbruffo, Unger le carrucole = P. pass. **Ónde, Vónde** = [*Ógne'*, *Ùogne'* = "Stat. aquil.„, *Ognere*].

Ognivjejje (**Pal.**), Ognuno, Ciascuno = **Sc.** *Onnenghevièlle*.

Ójje, interiez. Òhi!, Ahi!

Ójje, Òlio. — *dólge*, o — *crude*. Olio fine, da condire. — *pe' le lume*, Olio da ardere = Fig. *Armuccarse l' — 'ngòlle*, Rimener con lo smacco = [*Òjje*, **Ùojje* = "Stat. aquil.„, *Oglio*]. ("Oglio* „).

Ójjedure, Ioduro di potassio.

Óle (**s. Eus.**, **C. fr.**). Com. nella sola 3ª pers. pres. ind. Odora, Rende buon odore. *Quanda — bbèlle!*, Ha un grato odore. (Lat. *Olere* = "Aulire*„, "Olire*„).

Ólme, Olmo = *Fa' —*, o *Mannà' —*. Ved. **Passatèlle** = [**Ùolme* = **Aq.** *Ulmu*].

Óme. Nella forma *l' óme* e *'n ome*, sta per la partic. pron. indet. Si. *L' — dice*, Si dice, Dicono. *Ha l' — ditte*, Si dice, Hanno detto, Dissero = *L' á l' — mésse*, L' han messo, Lo misero. *Le l' — tande prèhe*, Lo pregano tanto. *N'n á che mme l' — fa'*, Non hanno che farmi. *Se le l' — créde*, Se lo credono = [*Óme*, *'N óme*, *D' óme* = "Stat. aquil.„: ...*far celebrare in quel dj quante messe* lhomo (sic) *uole*]. ("Uomo*; Uom* „, Qualcuno = Fr. *On*).

Óme, Òmene, Òmmene, Uòmo, Òmo = Opra, Persona che lavora a giornata in campagna. *Ténghe l' ùmmene*, Ho l'opre = Volg. Marito. *L' òmene mé'*, "Il mi' omo„, Mio marito.

Ónde, sf. Unto = Lardo. *'Na 'nzéгna d' —*, Un po' di lardo = [**Uonde*].

**Onïasánde*, Ognissanti.

Ónne (**Pal.**, **Sc.**), *Ónde* (**P.**[3°]), Ogni. ("Ònne*„).

Oprì' (**Aq.**), Aprire. ("Oprire*„).

Oramá e **Ormá**, Ormai = [*Jamé* = **T.** *Jamì* = **A.** *Jamà*, *Jamì* = **C. fr.** *Addamá* = **V.** *Ujjamé*].

***Óre**, Orlo. (Sen. "Òrice„ = Lat. *Ora)*.

Óre, sf. Òra = [*Óre*, **Áure*].

Órghene, Òrgano = [*Órghene* = **S.ª Euf.** *Órrïene* = **Mont.** *Órne* = **C. fr.** *Ùorne*] || Dim. **Urganétte**, Organetto = Organino, strum. mus. manevole.

***Órie**, Òrzo = Fig. *Passà' sópr' a la fòsse de ll' —*, Ricevere un magro compenso. ("Sopra„, iron.). *M' á fatte passà'...*, Mi ha pagato magramente. *Hajje passate sopr'...*, Ho mangiato scarsam. = *É ppajja d' —!*, È un omo di loppa, un fiaccone = [*Órže*, **Uoreje*. Fig. *Mètte' l' òrž' a une*, Dargli pan per cena, Superarlo in sapere e sim. || **V.** 1578, e "Bagl. di **S.**„, *Órgio*]. ("Orgio*„).

Órne, sm. Vaso cilindrico, per lo più di latta, per conservarci l' olio = [**Ort.** *Órne*]. (Lat. *Urna-)*.

Òrte, Orto = Fig. *Sgarrá' la vije de ll' —*, Sbagliare, Ingannarsi; Fare i conti senza l' oste.

Órze, Orso = [Fig. *Attaccá'* (legare) *'n —*, Fare un digiuno].

Òsse, Osso. Pl. *Òsse*, *Usse* = Nel gioco delle bocce: Pallino.

Òštreche, Ostrica = [**V.** *Òšche*].

Óve, Òvo = *Óv' amábbele*, Ovo col guscio molle. [**Pett.** *Uove 'm bèlle*] = *Óv' a zzuppe*, o *a mmenèštre*, Pappa frullata = [**Mont.**, **Pal.**, **Pett.** *Ùove*].

P

Pàbbele. Ved. *Papìle*.

Pacche, Pàcchere, sm. Pacca. *Chiavá' 'nu —*, Dare, Appiccicare, uno schiffo || **Pacche**, sf. Natica = Pezzo intero di baccalà.

Pacchiane, fam. Sf. Contadinotta = Donna di aspetto e maniere volgari || **Pacchianate**, sf. Azione, e, spec., Vestito, Addobbo, volgare || *Pacchianá'*, *Pacchianì'*, *Repacchianì'* (**Tocco, Cast. C.**), Beffare || *Pacchianarùïe* (**Tocco**), Baggianata. ("Pacchiano*„, Balordo).

Pacchiàte, agg. Di pers. Povero, "Stangato„. Anche sost. = Di cosa. Scadente || **Pacchiazióne**, Miseria, "Stan-

ga„; e, quando si mostra negli abiti rifiniti, “Trùcia„.

Pacchióne, sm. Pers., e anche Bestia, eccessivam. bonaria.

Paccòtte, Pacco, di tabacco, di sigari || Sf. Panno lano delle nostre fabbriche, lavorato per abiti = Pacco di cotone filato = Pancone, Legno grosso tre dita segato lungo e largo.

Paccute, Spesso, Grosso || **Paccutèzze**, sf. Grossezza || **'Mbaccutirse**, fam. Divenir grasso pinato, tarchiato, Far cotenna. (Gr. *Pachútes*).

Paccéce, sf. Bażża, Mento che sporge in avanti = *La* —, Chi abbia il mento così fatto, il Bażża.

Paciènże, Pazièнza. [*PacJenże* = **V.** *Pacinże*. *Dá' — a uns*, Condolersi con alcuno]. (“Pacienza*„, “Pacienzia*„, “Pacenzia*„) || **Spaciendarse**, Spazientirsi = [*SpacJenżiarse*].

Paçiullá' (**Cast. C.**), Pascolare.

Pacóse (**Ari**), Chi ha voce roca.

Padajóne, Padiglione = *Lu — de lu lètte*, Il cortinaggio del letto.

Padune, sf. Pl. **Padunere*. Palude, Padule.

Pagani (**Palomb.**), *Paganiello* (**Rele**), *Costa pagana* (**Alt.**), nomi di contrade. *Paganica, Montepagano*, n. di com.

Pagnuttine, Panino da intingere nel caffè = Pl. Pallottole di pasta fritte; usate in alcune zuppe.

Pahá', Pagare = [**V.** *Lu uaránd' è ppacatàure* = **Aq.** *Diu non paca ju sàbbitu a sséra*].

Pahuriàte, sf. Grande paura.

Pajare, sm. e f. Capanna = Fig. *Fa' le* —, Fermarsi qua e là perdendo tempo || Dim. **Pajarèlle**, m. e f. Capannetta = Fig. Dei volatili domestici. *Fa' la* —, “Seminare i frasconi„. [**Pal.** *Fa' ju capparóne*].

Pajaróle, agg. Di Cavallo. Nato e allevato nella stalla, Stallino, contr. di Cavallo di razza.

***Pajése**, Paése, Piccolo comune = Nel pl., **Pajiçe*, Territorio di un comune. *Le pajìçe d' Angiane, de Friçe*, Il territorio di Lanciano, di Frisa. *A le pajiçe d' Urzógne*, In quel di Orsogna = [*PaJese*, Podere]. (“Paiese*„) || **Pajisane**, agg. e sost. Compaesano.

Pajètte, fam. Sm. Avvocato, con signif. spreg. || Sf. Cappello di paglia.

Pajje, Paglia = Fig. *Sacche de* —, Uomo grosso e buono a nulla, Bómbero = *Jètte le quatrine come* —, Spende e spande; Paga “profumatamente„. *Fa' la varve de — a une*, Far la barba di stoppa a uno, Farlo rimanere senza mangiare || **Pajuche**, sf. Pagliucola, Fuscello di paglia || **Pajicce**, sf. Pagliccio, Paglia molto trita || **Pajére**, sf. Luogo, Stanza, in cui si conserva la paglia || **Pajine**, agg. Pagliato, Color di paglia.

***Pajudí'** e ***Arepajudí'**, intr. Digerire = Fig. Sopportare, Tollerare. Comun. con la negativa. *N'n żе pó* —, Non si può tollerare, Sfonda lo stomaco = [*Paudì', Arepaudì'* = **Ort.** *Païdì', Arepaïdì'*].

Palaje, Sògliola. Più com. *Sfòjje*.

Palangárie (**C. fr.**). Nella maniera: *É remaśte largh' e* —, È rimasto libero, senza soggezione. (“Parangaria*„, Vassallaggio).

Palazze. Così, per rispetto, i contadini chiamano la Casa abitata da un signore || **Palazziate**, agg. di Casa. Simile a un palazzo.

Pale, sf. Padella, arnese da servire agl' infermi per fare nel letto i loro agi.

***Palecone**, Balcone = Terrazzino = [*Balecone* = **Aq.** *Bargone*].

Palefèrre, sm. Bastone di ferro, dei muratori e minatori.

Palèlle, Paletta = Fig. *Fa' 'na* —, Fare una padella, Sbagliare il colpo = [**L.** 1568: *Due* palelle *de foco*].

***Palemenacce**, agg. Di Acqua. Torbidiccia = Di Cielo. Non limpido = [*Palmacce*] || **'Mbalmaccirse**, Intorbidarsi alquanto; detto dell'acqua e dell'aria.

Palliate, sf. Le interiora di capretto, agnello, vitello, piene de latte, tolto il grosso intestino || Bastonatura.

Palleche, sm. Stecchino, Stuzzicadenti = Fig. *Fa'* —, Digiunare; Non aver da mangiare. (Cfr. it.: Stare, Tenere, a “stecchetto„).

Pallè, ***Pèlle**, Palio, che si dà in premio a chi vince nelle corse = Quadro di un santo, per lo più in tela, con ghirlanda di monete di argento, che è premio di lotteria nelle feste = Drappo, con in mezzo l'immagine del santo di cui si fa la festa, messo sul dorso della bestia (vitello, pecora, maiale), che si mena in giro per raccattare offerte, e che sarà il premio del vincitore della lotteria = Specie di croce, alle cui braccia sono attaccate ciambelle e altre cose, che si porta in dono al santo della festa = [**Ar.** *Pjlle* = **Ari**, *Pjele*. *Śtiè ccòrre' lu —?*, Non tanta fretta! Corri il palio?].

Pallandre e **Pallèndre**, sm. Nel gioco delle noci, il Bòcco.

Palle (**Ari**), sm. Piastrella con cui si tira nel gioco a sussi. Quella con cui si gioca a piastrelle, sebbene indentica, è chiamata *Vóche*.

Pallènde, Ciòttolo.

Pallóne, per isch. Ernia = Fig.

Fandonia, Panzana, "Boccia„, *A ttë a ddï' pallune!,* Dille belle! || **Pallunare,** Chi fa e alza palloni = Fig. Bombone, Carotaio. Inventone, Frottolone || **Spallunate,** Ernioso.

Pallòtte, Pallottola = *Fa' a —,* e *a ppalluttate,* Fare alla neve, Tirarsi a vicenda delle palle di neve = Polpetta a forma di pallottola = Fam. *Dïàvele de la —,* Monellaccio, Discolo, Sbarazzino. (Qui, per "Ampolla„).

Palme, sf. Per antonom. Rama di ulivo || *Palmijà',* intr. assol. Dell'ulivo. Avere, Portare, poco frutto, e pr. in alcuni rami solamente.

Palmendjere (**Pal.**), *Palmendire* (**S.ª Euf., Car.**), sm. Canestra.

Palummane, n. di com. Palombaro = [**Palomb.** *Palummjene*].

Pambalïóne (**Ortuc.**), per isch., il Gallo.

Pámbele, n. di pers. Panfilo.

Pámbene, Pampano.

Pambùjje, sf. pl. Resti di erbe o foglie secche = Fig. Cose da nulla, Frasche, Inezie, Bażżecole.

Panare, Panière per metterci il pesce = Nel gergo, Deretano = [**C. s. A.** Canestra di canne].

Panattére e **Panettére,** Fornaio. ("Panattière*„).

***Pandafèche,** sf. Incubo = Ombra, Spettro. ("Fantasma„).

Pandecá', Pandechijá', Spandecá', intr. "Storiare„. Infastidirsi per lungo indugio. *Me çî fatte — 'n' óre!,* Mi hai fatto storiare per un' ora, È la bellezza di un' ora che aspetto!

Pandiére, Pandére, sf. Pozza di acqua ferma = [*Pandjere* = *Pantiera,* n. di contrada (**G., Penn. Civit., V.ª s.ª M.ª**)].

Pandóçe fam. Tossicone = [**Aq.** *Appandosciàtu,* Con forte tosse].

Pandumìje, Pantomima = Fig. Scena muta = Lungo indugio. *Fa' la —,* o *'na —,* Lo stesso che **Pandecá',** Ved. = [*Pandumine, Pandumì*].

Pane. — *de tutta farine,* Pane a tutto staccio = Volg. *Chiss' é ppan' e ccacche,* Codesti son pane e cacio, fiori e baccelli, carne ed unghia, intimi = [**Aq.** *Pane, Pa'*].

Panecá', Ricoprir fittamente di pane grattugiato, di sale, di pepe = Seminare fittamente || *Panecare* (**C. s. A.**), sf. Eruzione cutanea di bollicciattole, che desta molto prurito.

Panecarèlle, sf. Pisolo. *Farse 'na —,* Fare un pisolo, "Schiacciare un sonnellino„. Ved. **Appanecarse.**

Panecèlle, sm. Panino benedetto. *Le panecìlle de sande Ròcche, de sanda Jušte, de sande 'Ggìddïe...* (Lat. *Panicellu-).*

Panecèlle (**C. s. A.**), sf. Pennecchio. (Forma dim. di *Panu-).*

Panecòtte, sm. Pappa.

Panétte, sf. Panetto da un soldo.

Panétte, sf. Strato di sudiciume nericcio, che si forma sul capo dei neonati = [*Benedétte* f. = **Car.** *Crescemònïe,* m. = **Pop.** *Crescemógne,* m. = **Pag.** *Créscïarèlla*].

Pange (**T.**), sf. pl. Rughe, Grinze.

Pannarazze, Rosolaccio.

Pannarécce e **Panaricce,** sf. Patereccio. Più com., **Tórnadéte** = [**Ch.** *Pannarice* = **P.ˢᵒ** *Pannaricce,* m. = **Av.** *Panarécce* = **C. s. A.** *Pèllarïcce,* se l' infiammaz. è del polpastrello; *Tornadéte,* se intorno all' unghia = **Ripatt.** *Panarice,* f.]. (Lat. *Panaricium*).

Panne, Panno = Assol. Panno lano. Panno lino || **Pannamènde,** sm. Più com. nel pl. Quantità di panni = Oggetti di vestiario || **Pannaróle,** sf. Striscia di panno con la quale si comincia la tela || *Pannóne,* sm. Largo e lungo telo di traliccio, su cui si spande al sole il grano lavato = **Ch.** *Pannacce.* Dim. *Pannaccétte* || *Pannacciare,* sm. Spreg. di Lanaiòlo, Chi fa commercio di panni lani || *Pannjelle,* sm. Pezzo di panno lano col quale si copre il cavallo || **Pannucce,** sm. pl. Corredino dei bambini.

Pannecitì' (**T.**), Sbadigliare || *Pannìcete,* Sbadiglio.

Pannèlle, sf. Lembo di camicia, che esce e pende dallo sparato di dietro dei calzoni dei bambini = Per isch. *Le —,* I ragazzi = *'Récch -i- a —,* o *'Récch -i- appannellate,* Orecchie larghe e cascanti || Giogaia dei bovi. Detta anche *Vraccale* = [**Ari,** *Mandjere*].

Panucce (**F. f. P.**), Pane di tritello e farina di granturco.

Panżanare (**Pian.**), Frottolone, Chi dice panzane.

Panże, Pancia = *Caccià', Fa', la —,* Far pancia, Metter su pancia = Fig. Di muro. Spanciare. ("Panza*„) || **Panżóne,** Pancione = Chi ha gran pancia, Bużżone. Anche, per isch. *Panże d' — acquate* || **Panżate,** Spanciata, Scorpacciata = [*'Mbanżate*] || **Panżunétte,** sm. Persona piccola e panciuta, Bużżino, "Trippetta„ || **Panzaròtte,** sm. Sgonfiotto, specie di raviolo fritto = Fig. Lo stesso che **Panżóne** nel 2º signif.

Pà pà, voce per chiamare le anitre e le oche, Nana || **Paparèlle,** sf. Anatra = Paperottolo || **Pàpere,** sf. e **Paparóne,** sm. Oca || *Paparacchióne* (**C. di S.**), sm. Bòmbero, Babbeo, "Uccellaccio„ || **Paparijá',** Sguazzare a mo' dell' oche; detto dei ragazzi quando pe-

stano l'acqua dei pantani; e della ruzzola quando traversa un guazzo.

Papaciónge (**C. fr.**), Ragnatelo.

Papadurme, sm. pl. Sigaraia, malattia delle viti.

Papagne, Pugno che produce un livido, spec. nel viso.

Papámbre, Papavero comune, salvatico, Rosolaccio = Fig. Chi è gracile e cagionevole. *É 'nu —. É gné 'nu —.* = [*Papámbele*].

Papambrone, Pápavero dell'oppio.

Paparìje (**Ari**), sf. Fam. Nella maniera: *Štá' 'm —,* Stare come un papa, ottimamente.

Paparòzze, sm. Babau = Per isch. Chi è rimbacuccato, rinfagottato. *Pare 'nu —!. Le Paparuzze,* I confratelli delle Congregazioni = Per sim. Nuvole temporalesche.

Paparòzze (**V.**), sf. Ved. in **Vave** = Grosso nicchio bivalve.

Papaštulle, fam. Buffone.

Papere, sf. Òca = Anatra = Fam. — *e ffenisce!,* E basta, Senza più, E addio, E festa, E lì! = *Pijá' —,* Indugiare; Andar per le lunghe || **Paparèlle**. sf. Oca giovane = Anatra = Anatrino, Anitròccolo.

Papile (**P.**[10]), *Pabbele* (**Aq.**), Lucignolo della lucerna. ("Papiro*". Sen., "Papèio". Montep., "Papio").

Papille, sm. Fam. Carta scritta, e pr. Lettera, Documento, Plico = [*Papjelle*]. (Tosc. fam. "Pappiè". **Fanf.**).

Papine, Spengitoio delle candele = Per isch. Grosso naso = [*Armóracannéle*].

Papiròlu (**Aq.**), Luminello dellá lucerna. Cfr. *Papile.*

Papó, Papòzze, voci fanc. Babau = [*Papó, Papòcce*].

Papòcchie, Pastocchia, Fandonia, Frottola. *Dì' —,* Sfrottolare || **'Mbapucchiá'**, Impastocchiare, Infinocchiare, "Imbecherare".

Papòsce, sf. Fam. Naso grosso, badiale, Nappone.

Papparòzze (**Pesc.**), Stroscia, Pozza, formata dall'acqua piovana o di neve.

Pappe, sf. N. fanc. di Pane. Pappo = *É — e ppane 'mbusse,* È tutta una zuppa, la stessa cosa || **Papparèlle**, dim. di Pappa Pappina || **Pappóne**, fam. Bambino grassoccio = Vezz. Persona grassa, Ciccione, Bofficione, Bambagione || *Papparade* (**At.**), Pappolata.

P' appòšte, m. av. Pensatam., Con animo deliberato, A partito preso = A bono. *Pióve —,* Piove a bono, sodo, dirottam. *J' á menate —,* L'ha picchiato sodo, per davvero.

Papusce, Babbuccia.

Paputtu (**Aq.**), Baco dei legumi.

Paracchiate (**Pesc.**), Bastonatura. Cfr. **Paliáte**, nel 2° signif.

***Paraggilecche**, Panegirico.

Parahóne, sm. Pietra da affilare, pr. i rasoi || **Apparahuná'**, Affilare. Detto dei rasoi.

Paraliteche. Parlético = Tremore da sorpresa, paura.

Paranze, sf. Due barche da pesca appaiate = Le quattro palle *(còchele)* e il pallino *(òsse)* per giocare a bocce = Gioco consistente nel far cadere una palla, tirata da lontano, in una di nove fossette scavate a quadrato. Vince il premio maggiore chi raggiunge quella di mezzo, chiamata *l' ángele* || Antico nome di 4, 6, 8, musicanti, i quali si fermavano a sonare nei crocicchi: i precursori delle presenti bande musicali. I principali strumenti: un violino, una violoncella, ecc. = Dim. **Paranzèlle e Paranzóle**).

Parasacche, sf. Forasacco, Alopecoro pratense.

Parate, Graticciata, fatta per prendere il pesce nel fiume.

Parature, sf. Apparecchio. Nella maniera: *Arefónne' la —,* Fare un apparecchio di tavola o di abbigliamento che poi riesce inutile. (Dal lat. *Parare)* = [Cornatura = **Pal.** Interiora di agnello o di capretto].

Paré', Parere, Sembrare = Dar bella mostra, o al contr. *Come ce pare nghe 'štu cappèlle?,* Mi torna questo cappello? *Te pare brutte,* Non ti torna, Ti sta male = — *bbèlle,* Avvenirsi. — *bbrutte,* Sconvenire, Disdire.

Parecchióle, sf. Spazio nell' ordito prodotto dalla rottura di un filo = [**C. fr.** *Parchióle*]. (Da raccostare al lat. *Aperire?).*

Parènde (in molti com. della Marsica, e in alcuni del **Teram.** e del **Chiet.**), nel plur. Faville che schizzano dal fuoco.

Parendézze, sf. Parentela, Parentado, e spec. Vincolo matrimoniale. *Mo' je s' é mmòrte la móij' e ddice ch'á da refá' —!,* Pur ora gli è morta la moglie e già pensa di prenderne un' altra. ("Parentezza*").

Par' e spare, Pari e caffo = [*Par' u spare* = **Pesc.** *Par' e ssèvare* = **Pian.** *Par' e zzébbre* = **T.** *Par' e zzépere*].

Parlatòrie, sm. Per isch., la Bocca. *Té' 'mbicciate lu —,* Mangia, "Ha le faccende a gola".

Parlature, sf. Dialetto.

Parlécchie (**C. fr.**), Fandonia, Panzana || *Parlecchiare,* Frottolone.

Parnanže (**C. s. A.**), sf. Grembiule = **Bucch.** *Parnanže,* m. = **T.** *Parninže,* f. = **Torr.** *Parannjende,* m. = **L.** 1612:

Un parinnanzi *di panno di feria* = Ib. 1675: Parenanze *con diversi lavori* = Ib. 1751: Parinnanzi *di lino... di cambraia* = "Stat. aquil.„ *Parananti.*

Paròcchie, Parrocchia. (Gr. *Paroikía)* || **Parucchiane**, e meno com. **Pàreche**, Parroco. ("Paroco*„. Gr. *Párochos).*

Paróne, Comandante di barca da pesca. — *de bbarche* = [**V.** *Paròune*].

Paróte, Mercante di tessuti, e pr. quello che va a vendere la sua merce nelle fiere.

***Paròteche**, f. pl. Parotite = [**Par-ròfeche*].

Parròzze, sm. Panetto tondeggiante di granturco e tritello pei cani = Per sim. Mano, Piede, tondeggiante = [Pezzo di mattone, o pietra, che si fissa come segno a cui si tira nel gioco del sussi; e il Gioco istesso = **Pese**. Pane azzimo di granturco. Se lievitato, *Šchianate.* (Forse, "Pan rozzo„).

***Partere**, sf. pl. *Le —*, Le pudende.

Partecèlle, sf. Quella giunta che si mette avanti ai legni scoperti per renderli chiusi.

Parténie, sf. Nei canti popol., e pr. nelle Serenate, corrisponde alla Licenza della canzone petrarchesca; e consiste in un distico, di cui il secondo verso racchiude un' allusione laudativa alla sposa o alla famiglia di lei = È anche il nome del Canto alla sposa nella sera che precede il dì delle nozze.

**Pasahá'*, intr. Com. nella maniera: *Ji' pasahènne,* Anfanare; Andare a dondolo, Girellare in qua e in là per ozio.

***Pascepàscule**, sm. Pascolo.

***Pascepècure**, sm. Bagattella. *L' á pijate pe' —!,* Crede, che sia come bere un ovo, un affar facile.

Pasche, Pusche, voci per scacciare il cane, Passa!, Passa via!, Passa là.

Pàseme, fam. Tosse affannosa || **Spasemate**, Tossicoloso = Asmatico. (Cfr. "Pasmo*„, Spasimo).

Pasóle e, non com., **Naséle**, sf. Cappio. *Fa' la —,* Fare il cappio, Accappiare = [**V.** Anche: Laccio per gli uccelli e altri piccoli animali = **Pal.** *Pase, Pàsule* = **Alf.** *Pàsole*]. (Lat. ...*Ansula-).*

Pasquarèlle. Fantoccio = *Le pasquarille de lu perséquie,* Le figurine della Capannuccia. [**G.** *le Mammuccille de lu presèpie;* **V.** *li Pizzarille...*].

Pasque, Pasqua. — *rusate,* Pasqua di rose, Pentecoste = *Facce de —,* Faccia bella e fresca, gioverecoia || **Pasquétte**, sf. Epifania, Befana.

Passafóche, sm. Miccia con cui si dà foco alle castagnole e sim. = Striscia di polvere per dar foco ai mortaletti. Nei due signif., più com. *Mine,* f.

Passahalle (**V.**, **Ort.**, **P.**). sm. Canto popol. per serenate, accompagnato da una melodia speciale. ("Passagallo„).

Passamane, Staggio messo a un lato delle scale erte per sicurezza di chi sale e scende.

Passande, Palo lungo e sottile.

Passaparóle, sm. Nel modo: *Fa' 'nu —,* Avvertirsi l'un l'altro, Darsi l' intesa.

Passate, sf. pl. Nel modo: *Fa' le —,* Uscire dalla porta di una chiesa e rientrarvi dopo aver girato intorno a una croce. Anche, intorno all'altare maggiore. Si fanno, per acquistare indulgenze, in alcune solennità. (Pisa: "le Passate„).

Passatélle, sf. Partita a mora, o anche alle carte, in cui si gioca il vino. Il *padrone* dispone del vino. Chi è *sotto* beve a misura che comanda il "padrone„. Chi è lasciato a bocca asciutta, fa l' *olmo.* Quindi, *Fa', Manná', olme,* Far rimanere senza bere.

Passatóre, Coletto, specie di vaglio per nettare il grano tribbiato; e per separare la ghiaia dai ciottoli. Pel secondo uso, ha la forma di un piano inclinato e fisso.

Passature, Àndito. ("Passatoio*„).

Passature, sf. Scossa d' acqua.

Passatuzze, sm. Per isch. Gola.

Passe, Passo = Guado.

Passeggére. **Passaggére**, sm. Chi per mercede tragitta sulle spalle i viandanti da una sponda all'altra del fiume. ("Passeggiero*„). = Sf. Vettura che trasporta persone e corrispondenze da un comune all'altro in ore determinate.

Passélle, Paletto di ferro a gruccia per ficcare i maglioli nel terreno = Sf. Cannuccia che si conficca per guida là dove si ha da piantare il magliolo || **Passellá'**, Mettere le cannucce dove si ha da piantare la vigna, per tenere i rettifili e le debite distanze. (Lat. *Paxillu-*. "Passillo*„).

Pássere, sm. Passera. ("Passere*„, m.).

Passióne. Passione = *Fa' šta' a la —,* Tenere in corda, a freno, a segno, Far rigare diritto. *Te facce šta' ji' a la —!* = *Paré' lu halle de la —,* Esser rosso come un tacchino.

Pašte, sm. Pasto. Nella maniera: *Ce facce —,* È cibo di mio gusto, È la mia beva. E, al contr. *N'n ge facce —.* Fig. Di pers. che va, o non va, a' versi, a genio || Sf. Paste da minestra. *La — de case,* Le paste casalinghe = *La néve s' é mmésse 'm bašte,* Dimoia.

Paštecccére, Pasticcière = Fig. Pasticcione, Cabalone, Armeggione.

Paštecciótte, Pasticcino.

Pašteggiarsele, Mangiare, Bere, senza fretta, per meglio assaporare. *Gna se le paštégge!*, Come no mangia, ne beve, con gusto, Come ci si "spacchia„! Anche fig. Ved. **Pašte**.

Paštená', Fare il divelto, Diveltare, Scassare, il terreno da piantare a vigna. (Lat. e it. ant. *Pastinare)* || **Paštenature**, sf. Il Diveltare || **Pàštene**, sm. Terreno preparato per piantarci, o nel quale di recente si è posta, la vigna. (Lat. *Pastinum*, "Pastino*„).

Paštóre, Pastoia = Per meton. Collo del piede degli equini = Funicella di crine per chiudere le gabbie, *spòrte*, nei frantoi. [*Capezzèlle*]. = Gómbina, Funicella che unisce la vetta del correggiato col mànfano = [**Can**. Soggetto degl' innesti].

Patacce, sf. Quantità di sangue rappreso, Grosso grumo, Focaccia di argilla mista a paglia, che serve per costruire le casucce di creta *(pingiare)*, calcando coi piedi l' una sull' altra = Spurgo, Catarro grosso.

Patacche, sf. Spreg. di grossa moneta = Bottone di osso coi buchi. Fam. *Ne' vvale manghe 'na —!*, Non val nulla un fischio, una buccia di porro = Natica. ("Pataccа„ Moneta di poco valore.

Pataffie, "Pitaffio„, Scrittura lunga e noiosa || **Pataffióne**, fam. Persona grossa, ma inetta. ("Pataffiona„ fam. Donna grossa e inetta).

Patalòcche, fam. Nottolone, Pers. lunga lunga, che nel camminare si dimena qua e là.

Patane, Patata = Iperb. Persona bassa e fatticcia, Tombolotto-a = [**S.ª Euf.** *Panare* = **Ar.** *Catapane*].

Patane, sf. Volg. Pudende femm. (Gr. *Patáne)*.

Patarácchie (**C. fr.**). Nel modo: *Chiàcchier' e —*, Parole molte ma vane. *Chiss' é ttutte —!*, Codeste son ciance. (Cfr. "Pateracchio„).

Patatucche, Uomo di alta statura, ma corto di mente, che camminando si dondola = Pastricciano, Minchione, "Bel fusto!„.

Pàtele (**Colled.**), sf. Comare, Madrina = **S.** *Patine*, Compare; Comare.

Patèlle, sf. Osso, Paletta, della spalla = [Anche: Ròtula, Osso del ginocchio. (Lat. *Patella)* = **T.** Sf. pl. Sorta di lasagnoni grossi e corti].

Pàtene. Ved. **'Mbratenature**.

Pàtete (**Pett., Intr.**), sm. pl. Zoccoli di legno.

Patetiece, Malaticcio = Che mostra di soffrire per scarsezza di alimenti. *Šta' —*.

Patì', Patire. *Ji' pate*, Io patisco; *Quille pate*, Quello patisce. *Ji paté*, Io pativo. *Pe' lu trište pate lu bbóne. Nen ž' ahóde, se nnen že pate*, prov. = Fig. *Pate d: mane*, Gioca di mano, Ruba.

Patìrne (**Ch.**), sf. pl. Paturne. *J' á resavete le —*, Ha le paturne, le bizze, i "cacchioni„.

Patólle*. Nel modo: *Šta' 'm —*, Esser malazzato || **Colled. Agg. di pers. Grassa e tozza. (Lat. *Patulu-)*.

Patrasse, Frate dei maggiori. Barbassoro = Spreg. Frattacchione || **Patrassóne**, fam. Sf. Donnona.

Patrasònne, sm. Farfalla che vive sulla quercia. Anche quella che sta nelle case; nell' inverno è irrigidita, e in primavera, deposte le ova, muore. (Cfr. "Patresonno*„, Letargo).

Patratèrne, Padre Eterno = Per isch. *Pare lu — de Ggiòrge!*, dicesi di Persona grave, contenta e sodisfatta = [*Lu — vjecchie*, Persona molto autorevole, di scienza e di esperienza].

Patre, Padre = In città, dai popolani, usato, in tutti i casi, invece di *Tate* e *Tatà*, più comuni nel contado = *Cavalle —*, Stallone = ["Stat. aquil.„: *lu Patre* = "Stat. mun. di **V.**„: *Che lo patre sia tenuto per lo figlio, et lo patrone per lo garzone*] || **Pàtreme. Pètreme**, Mio padre || **Pàtrete**, Tuo padre = [**Pètrete* = **Torr.** *Pjetrete* = **Ort.** *Pattete* = **V.** *Pètte* = **Pesc.** *Patrùeme*, Mio padre. *Patrùete*, Tuo padre]. ("Patre*„. "Patremo*„).

Patrennòštre, il Pater noster = *Le patrennuštre de la šchine*, i Nodi della colonna vertebrale. *S' á jucate le patrennuštre de la šchin' a la bbonaffiсiate*, Ha giocato quanto aveva al lotto.

Patrìjje, Patrìje, Patrigno = [**Patrajje* = **Av.** *Patrìje* = **Ch.** *Patrijje* = **Pesc.** *Patrìte* = **T.** *Patrèje*; vale più spesso Socero; *Matrèje*, Patrigno].

Patróne, Padrone = Patrono = Il proprietario del podere. [*So' —*, Signore; nome con cui i contadini chiamano, secondo l'uso antico, il proprietario della terra; e rimane anche più che il nome, perchè nella mezzeria, presso di noi molto comune, il "patronato„ e la "clientela„ sono tuttavia nelle relazioni tra *patrone* e *socce*] = *Jì', Šta', a —*, Andare Essere, al servizio di qualcuno. Per isch., Andare, Essere, a opra nell'estate; per esprimere la lunghezza delle giornate = Nel gioco della *passatèlla*, Quello che comanda il bere *(arbiter bibendi)* = Il tronco sul quale si fa l' innesto = ["Stat. aquil.„

Patrone] || ***Patrónete**, Il tuo padrone. **Patróneme**, Il mio padrone.

Patróne, sf. Padrona = Patrona = Moglie. *La — mé'*, nel contado, Mia moglie = La donna che porta da mangiare all'opre in campagna.

Patrungine, Ventriera per metterci le cartucce. („Patrona*„, Giberna).

Patteštucche, Còttimo, Contratto per lavoro a prezzo fermo.

Pàvele, Pèvele n. di pers. Paolo = Iron. *Aspitte lu còrve de sam —?*, Lavora, Adóprati, Dio non cala dal cielo il panierino! = *Fra —*, nel ling. fanc., il Sonno, I pisani. *É rruvate fra —*, Son venuti i pisani = [**Ort.** *Pavvele*].

Pavure, Paura = *Ch' ê —?*, Di che temi, dubiti, sospetti? *Hajje — ca*, Temo che = [*Pahure*] || Dim. **Pavurèlle**, Pauretta, Pauriccia || **Pahurijarse*, Avere degli scatti di spavento.

Pazze, sost. e agg. Pazzo = *'Scì' —*, Impazzare, Divenir pazzo, „Dar nelle girelle„ = *Jèrva —*, Erba spontanea, non buona a nulla = *Fiure —*, Fiori senza odore = *Frutte —*, Frutta senza sapore, sciocche; salvatiche = *Séggia —*, Seggiola che tentenna = *Tèmbe —*, Tempo instabile || **Pazzìje**, Scherzo, Celia, Burla = *Ji' nen diche, nen facce, pe' —!*, O che si burla? Non scherzo, Non dico per chiasso = *Fa' 'na —*, Fare uno scherzo = *Fa' la —*, Trastullare, pr. dei bambini. *Jét' a ffa' la —!*, Andate a trastullarvi || **Pazzijá'**, Scherzare. *Ji' pazzìje!*, Io scherzo, celio, fo per chiasso, *Štém' a —?*, Ma che si fa a' ragazzi? Detto a chi prima dice, promette, una cosa, e poi disvuole, stintigna. *Ce pazzìj' a ffa' 6 mijj' a óre!*, Che si burla?; far 6 miglia a ora? *Nghe lu fucile n'n ge se pazzìje*, Con lo schioppo non si scherza. *Je piace de —*, Gli piace di metter tutto in commedia, Ha voglia di scherzare = Tr. *— le cìtele*, Divertire, Trastullare i bambini = [**V.** *Paçiá'*] || **Pazziarèlle, sm.** Giocattolo, Balocco = [Salterello, Topo matto, specie di fuoco d'artifizio] = Agg. Facile a scherzare, a celiare, Burlone, Sollazzevole, Capo ameno || **Pazzòteche**, Che ha del matto, Pazzesco, Lunatico.

Pe', P' *Pre, Per = *Pe' lu menì', vé'*, Quanto a venire, verrà. **Pe' lu ricch', é rricche*, Quanto a essere, è ricco = *Pe' cquešte, Pe' cquésse*, Per questo, Perciò = *Da pre ésse*, Da sè = Per causa, Per via. *Se ne vó jì' pe' tté*, Vuole andarsene per via di te, perchè non è in buoni termini con te = Per euf. *Ped.*

Pecazzerijá' (**C. fr., Cast. C.**), Girandolare, Andar gironi, a dóndolo.

Pècce (**Ari**). Nel modo iron. *Pìjjete 'ssu —!*, Bel „trucco„!, Credevi di avere il fatto tuo, e sei rimasto deluso. (Basso lat. *Petium*, Pezzo).

Pécchie, Chiazza = Téccola, Piccola macchia || **Pecchiá'**, Picchiolare || **Picchiate**, Chiazzato; Picchiolato || **Specchiá'** impers. Il riapparire qua e là della terra quando la neve si scioglie. *Cumènz' a —. Spécchie.*

Pe' ceśleche, m. av. Coricato.

Peccólle (**Pagl.**), agg. Piccolo.

Peccóne (**S. Eus.**), sm. Pl. *Peccune*, Punteroli, Farfallini del grano.

Peccaná', Intaccare il lastricato per evitare lo sdrucciolo.

Pecine, Pulcino = Nel pl. Fig. Rantoli catarrali. *Té' le —*, „Ha una pentola al petto„ = [*Capunare*, sf. Fam. Rantoli]. (Pist. „Pucino„, Pulcino. „Pucinaia„, Catarro).

Pecóse, Piccoso, Puntiglioso.

Pecòzze, Laico nell'ordine dei cappuccini e dei minori.

Pécule, Pece. Più com., Sostanza simile alla pece. („Pegola*„).

Pecundrìje, Ipocondria || **Pecundróse, Appecundrite**, Ipocondrico || **Appecundrirsi**, Immalinconire.

***Pecurá'**, Guardare attentamente, Fissare. *Pecure!*, Guarda, Mira! *Té' — la spóse*, È lì a rimirare la sposa = *Neçiùne le pecuréjje cchiù*, Nessuno lo guarda (lo tien di conto; l'accondisce) più. (Lat. **Per-curare*).

***Pecùre**, sf. Attenzione. Nel modo: *Tené' a —*, o *Fa' —*, Por mente, Badare. *Tì a —!*, Bada, Poni mente. *N'n g -i- àjje fatte —*, Non ci ho guardato, badato.

Pècure, Pecora. *Le pècura mì*, Le mie pecore. [„Bagl. di **S.**„: ...*al capitulo delle* pecura] = *A ll' ùteme s'arecónde le —!*, Ride bene chi ride l'ultimo, Il corto rimane da piede = *La pècura cambanare*, la Guidaiola. Fig. Il Caporione = [*Pijjá' 'na —*, „Pigliar la monna„, Ubriacarsi = I pastorelli a ciascuna pecora sogliono dare un nome, che ha relazione con qualche particolarità che scorgono nella forma o nel colorito dell'animale, o è di loro genio. Fra tanti: *Viçiarèlle* (Bigetta), *Códalònghe* (Coda-lunga), *Carevunèlle* (Carbonella), *Maçiarèlle* (Massarella?), *Palmaróse, Marcheśèlle*. E per indicare gli agnelli, *Lu fijje de —, La fijje de —*] || **Pecurare**, Pecoraio = [„Bagl. di **S.**„: ...*al* pecurare *che guarda dette pecure*] || **Pecurégne**, agg. e sost. Odor di pecora = [*Pecurine*].

Ped., per euf., Per. *'Na lire — une*, Una lira per uno. *Jì' — acque*, Andare per acqua. *A ppide, A ppanza, — è-*

rìe, A piedi, A pancia, per aria. *Ha da partì' — Asise,* Ha da partire per Assisi = [**V.** *Pidìcchece,* Per qua. *Pidìssete,* Per costà. *Pidìllece,* Per là = **G.** *È remenute da — acque?,* È tornata dall'attinger l'acqua?].

Pedácchie, sf. Nel pl. Calcole del telaio; Pedali dell'organo e del pianoforte.

Peddìne, Zoppina, malattia delle bestie bovine.

Pedaline, Petaline, sm. Soletta della calza, Pedule = [Calzerotto].

Pedane, Pedana = Per sim. Panzana, Zàcchera in fondo al vestito.

Pedaróle (**A.**), Arbusto, specialm. di quercia. Anche nello *Stat. mun.* di **A.**, cap. 272.

Pedate, sf. Modo di camminare, Camminatura. *Arechenósc -i- a la —,* Riconoscere dal modo in cui si sente camminare.

Pe' ddevinetá, m. av. Ottimamente, Per bene, "A quel Dio".

Péde, Péte, Pièdе. Pl. *Pide, Pite* = *Šta' male 'm bite,* Esser tra letto e lettuccio. *N'n á remésse péd' a la vije,* È sempre malazzato, È tuttora convalescente = Fig. *Cullù te fa mètte' lu — piane!,* Quello ti farà stare a segno, sarà il caso tuo = *Šterá' le pite,* "Tirar le gambe", Dare i tratti, Morire = *Se scappe le pit' a ppètrete!,* Se tuo padre morisse = *È ccóse che n'n á — da camenà',* È cosa che non sta, non va; stranissima, "che non ha babbo nè mamma" = [*Tjcjje —!,* Pedinalo = *Jì' a lu péd' a lu péde,* Seguire da presso, Star sempre dietro ad uno] = Gamba della tavola, della seggiola = Pianta; Cesto. *'Nu — de 'nżalate, de càvele,* Un cesto d'insalata, di cavolo = Albero da frutto. *'Nu — de fìcure,* Un fico. *Trè ppite de live,* Tre ulivi || Dim. **Peduece,** Piedino || Accr. **Pedone,** Piedone, "Piòta" || **A —, Da —.** Appièdi, Appiè; In fondo, Nella parte più bassa || **A —, A la —,** A piedi, Camminando, "Scarpa scarpa".

***Pedecagne,** sf. pl. Radici, Falde, del monte = Per isch. *S' á recagnate le —,* Ha rinnovato le scarpe, calzato scarpe nuove.

Pèdeche (**P.**), sf. Laccio, Insidia. Nella maniera: *Tajjá' la —,* Rompere la malia. (Lat. *Pedica-.* "Piedica*") || *Pedecaràune* (**V.**). Nastro col quale le contadine solevano avvolgere le trecce.

Pedecèlle, Piccolo foruncolo. (Lat. *Pedicellu-.* "Pedicèllo*", Bacolino).

Pedechijá', Pedinare = Sgambettare, Dimenar le gambe.

Pedecóne, Petecóne, sm. Pedale dell'albero = Radice maestra = Saginale, Fusto del granturco = Il punto in cui le donne legano i capelli che formano il più grosso lucignolo = [Inoltre: Feccia dell'olio = Nel 3° signif., **G.** *Štrusciòne.* **Man.**, *Scarduzze.* **Mont.**, **Pesc.**, *Štammucche*].

Pedemènde, Fondamento. *Scavá' lu, o le —.* ("Pedamento*") || **Pedemendá',** Basare = Rifl. Fig. *La mmalatìje s' é ppedemendate,* Il male ha messo radici, è invecchiato.

Pèdene, Pètene, Pènero. (Lucch. "Pèdano-a").

Pédete, Pétete, Peto = [**Pal.** *Pittete*] || **Pedetare, Petetare,** sf. Friggiculo, specie di chiocciola. Meno volg., *Candarèlle* = [**Ort.** *Pedetale* = **Man.** *Fetune,* sm. pl.] || **Spedetá', Spetetá',** Spetežžare, Trar peti.

Pedine, sf. Modo svelto e leggiero di camminare. *Tè' 'na —!.* (In Toscana, "Andar di pedina" dicesi delle starne e delle quaglie quando vanno a passi corti e lesti per terra senza spiccare il volo).

Pedócchie, Pidòcchio = Fig. — *arbevate,* Pidocchio riunto, Villan rifatto.

Pedóne, Piedone = Chi è lento nel camminare = Chi lavora alla stracca, Cempennone.

Peduece, sm. Vano angolare sul ricasco della volta, con bòdola a paro del pavimento, usato per riporvi cenere, carbone e, in qualche luogo, anche grano = [**Pal.** *Ranarjejje,* quasi, piccolo Granaio].

Pégne, Pegno = [**Pal.** *Pigne* = **Can.** *Pénghe,* Pegno. *Spengá',* Spegnare, Levar di pegno = "Stat. mun. di **V.**": *Di chi ha* pengora *in mane del Sindico*].

Péjje, Pèggio; Peggiore. Più volg., *Cchiù —.* = [**Pjejje*].

Pelá', Pelare = Di liquido o vivanda caldissima, dicesi che *péle* (sbuccia) *la léngue* = Brucare.

***Pe' l' amore,** Per cagion, Per via, Perchè. *N'n é mmenute — ca piuvéve,* Non è venuto perchè pioveva.

Pelate, n. di pers. Pilato = *Pare la sèrve de —,* dicesi di Donna sciatta e brutta = *E cche é 'štu lamènde de —?,* Ma che è questo lamentio? Detto spec. dei bambini frignoni = *Se magnarrè Pónže, Sottapóné' e —,* È uno "strippone", una goletta!

Péle, Pelo = Infiammazione delle mammelle, che suol venire alle puerpere = [**Pal.** *Pile* = **Av.** *Pije*].

Pelèide, Pulèggio = [**Lama,** *Rèhene,* sf., *Puljere* = **Migl.** *Puléjje*]. (Lat. *Puleium*).

Pelèlle, dim. di Pelo. Pelolino, Peluzzo = Nel pl. *Pelille.* Fig. Pretesti, Attaccágnoli, Cavilli. *Jì' truuènne le*

—, Cercare il nodo nel giunco, cinque piedi al montone, Trovar da apporre al Credo. [**Ar.** *Ciapille*, Cavillo].

Pelerajje (**Ari**), Pelo ruvido, ispido, pr. di chi patisce la fame o il freddo = **G.** *Pelerame*.

***Peline**, sf. Pelame.

Pellange. sf. Parte di pelle staccata = Carne vizza, sottile, di animale macellato, "Pellética".

Pèlle, Pelle = Volg. *É ppèlla fatte*, È di salute compromessa; È spacciato = *Tè' 'na pèlla 'ngòlle*, Ha un omicidio sull'anima = Imbriacatura. *Tè' 'na —*, *Šta nghe 'na —!*, Ha preso una "cotta", Ha una "stoppa"!, "È in bernecche" = Volg. Copula.

Pellecciarse, **Pelliceiarse**, Azzuffarsi, pr. dei cani, Spellicciarsi.

Pelleccióne, Giubbone di pelle usato dai pastori = Fig. *Farse, Tenè', 'nu —*, Fare una camiciata, una gran sudata; Prendere un' infradiciata, molt'acqua addosso = [**T.** *Pellicce*, sf. Forte sudata].

Pelletróne, Poltrone, Poltroncione = Dondolone, Scansafatiche, Sbuccione = [*Spuldrone*, Poltrone. *Spullutrine*, Sbuccione].

Pellicce, sf. Contesa, Bisticcio = Baruffa, Barabuffa.

Pellicce (**V.**), sf. Cola (e Colo), arnese per colare la calcina = **Car.**, **Cast. C.**, sm. Vaglio fine = **Man.** *Pullicce*, Piccolo vaglio.

Pelline, agg. e sost. Di corta vista.

Pelline, agg. di Argilla. Sterile, Inetta alla coltura. *Cerretana —*, Argilla pollina.

Pellìnïe (**Pal.**), sf. Malattia del retto nelle bestie bovine.

***Pelmóne**, ***Pelemóne**, Polmone.

Pelucche, Parrucca = Fig. Sbornia. (Sen. "Perrucca", Forte imbriacatura).

Pe' lu prèšte, m. av. Presto, Fra poco.

Penarse, Darsi pena. *N'n de —!*, Non stare in pena, Non rammaricarti = Confondersi, Darsi briga o pensiero.

Pénde, sm. Costura della calza, formata da rovescini.

Pendecòšte, per isch. Salita.

Pènele, Pènzolo, di uva e sim. Più com., **Appése**, f. || **Penelóne**, sm. Grosso contrappeso di pietra per abbassare la leva dello strettoio.

***Penetirse**', Pentirsi.

Pénge, Tégolo = Per sim. Mesentèrio del maiale = [Per isch. Gran naso || Lino scadente, che non si svelle e rimane nel campo || **Ch.** Asserella scanalata, per stropicciarci i panni lini tolti dal bucato = [**T.** *Pénghe*, Tegolo = **Pal.**, **S.**, *Pinghe* = "Stat. mun. di **T.**", *Pinzius*].

Pénghe, sf. Pezzo di tegolo, di mattone. Coccio, Pezzo di vaso rotto.

***Pennézzere**, Palpebra; Palpebre.

Pénne, Penna = Fam. Carlino (42 centesimi) = [N. di com. e di contrade = **Aq.** *La Pénna*, la parte marittima del Teramano: *ager pinnensis*, ne' Vestini, il cui luogo principale era Penne].

Pènne', Pèndere.

Pennecòne (**T.**). Chi va a starsene lungamente in casa o sotto le finestre della sua bella. (Cfr. "Pendere dal labbro, dal viso, dal cenno" ecc.).

Pennine, m., *Pennarole*, f. Bocciòlo per tenerci le penne da scrivere.

Pennizze (**V.**), sf. pl. Doghe laterali del fondo di botte o tino.

Pensà', Pensare = *Mìtteje nóme N'n ge —!*, "Fanne il pianto", Reputalo perduto; "Spùtane la voglia", Lévane il il pensiero.

Penżére (**Man.**), sm. Maglietta di nastro per sostenere la rocca alla spalla della filatrice. (**Pist.** "Pensièro").

Pepparóle, Peperone.

Pepécchie (**Sc.**), Fagiolo secco.

Pépedìnie, Peperone piccolo e piccante. (*Pepe d' India).

Pepégne, Capézzolo = [**C. s. A.** *Pupigne* = **T.** *Pepigne*, f. = **Pesc.**, **Av.** *Pizze*].

Pepizzere, sf. Clarinetto rusticale = Becco del clarinetto.

Pèppe. abbr. di Giuseppe, "Beppe".

Peragne, fam. Sbòrnia.

Perazze, Pero salvatico.

Percalle, sf. Percalle, m. (Fr. *Percale*, f.).

Percóche. Ved. **Precóche**.

Perdére, Perdita, Scapito. Nella maniera: *Addó c' é ggušte, n'n g' é —*, Dove c' è gusto non c' è danno = [*Perdjere*]. (Cfr. "Pentére*").

Perdesénnele, **Purdesénnele**, **Perdusénnele**, Prezzémolo = *Pare che ttè' vvénne' lu —!*, (o, *l'osse de le sènde mèrtere)*; detto di chi nel vendere rosicchia nel peso o scarseggia nella misura = [*Petresìnele* = **C. s. A.** *Pertesénele* = **S.** *Perdesìmmele* = **Pag.** *Perdesémmero* = **Aq.** *Erbétta* = **Ort.** *Petrosémolo*, casato].

Perdetóre, agg. di cosa. Facile a perdersi, Che facilm. va perduta. *Lu ran' é rróbba —*, Il grano (quando la messe è matura) è soggetto a perdersi.

Pére. sm. Pero-a = [**Pàïre* = **S.**ª **Euf.**, **Cel.** *Pire* = **Aq.** *Piru*].

Pèrle, **Pèrne**, Perla = Macchia bianca nella cornea.

Perlessà', Scottare con acqua bollen-

lente le carni vive = Assol. *Perlésse!*, Ha una febbre ardente.

Perlésse (**P.**[to]) sf. Pezzo di carne cotta tra la brace.

***Pernóce'**, Nuocere, Nòcere.

**Pernumenà'*, Nominare = Far menzione di alcuno. *Se pernòmene*, È persona di grido. *N'n źe pernòmene*, È persona oscura, ignota.

***Pernutà'**, Notare, Osservare. *N'n g -i- àjje putute — niènde*, Non ci ho potuto scorgere nulla.

Perròzze, sm. Piccola e corta spiga di grantuco = Cilindro fecale = Per isch. Persona di bassa statura = [*Perròzze* e *Verròzze*]. Cfr. **Pire.**

***Perséqle**, ***Presséquale**, Presèpio, Capannuccia = [*Presèpï*].

***Persucà'**, Rasciugare = P. pass. **Persutte.** Fig. Corto a quattrini.

**Persulute*, avv. Solamente. *Ce stave — ésse*, C' era solam. lui.

Pertecare, sf. Aratro grande usato pei rinnovi.

Pertóse, sf. Occhièllo = [**Pagl.** *Bertose*] || **Pertuse**, Pertugio, Foro = [**Ari**, *Bertuse*]. (Lat. *Pertusum*).

Pèrzeche, ***Prèzzeche**, sm. Pèsco; Pèsca spiccace, spicca.

Perzì, avv. Fino; Anche.

Pescare, sf., fiume. Il Pescara.

**Pescaśtre*, Porcastro.

Pésce, Pesce. Pl. *Pisce* = [**C. d. S.** *La Pésce*] || Diacciòlo = [*Piscialòcche* = **Aq.** *Cannelóttu* || Sf. Polpaccio della gamba = Pezzo di baccalà || Dim. **Pescetèlle**, Pesciolino. („Pesciatello„) || **Pescilarìje**, Pescherìa.

Péśchie, **Péśche**, sm. Toppa, Serratura fatta d' una piastra di ferro con ingegni = [*Pjeśchie*]. (Sen. „Peschio „ e „Pèstio „, Chiavistello).

Pésco e *Péśchio, Péscalo, Peschiólo, Peschioli, Pischiéti, Pischiantèlla, Peschiamèdica, Peschiagnòzzo, Pescecupo, Pescefràcido, Fescara*, nomi di contr. in molti com. di questo Circondario.

Pescójje, Pozza d'acqua, Stròscia = [*Pescujje* = **T.** *Pescòjje* = **Pesc.** *Pescólle*].

Pescrá, Pescràje (**Pett.**, **Sc.**), Doman l'altro.

Pése, sm. Quantità di cilindri di lana, legati nel mezzo a mo' di nappa. *'Nu — de lane* = (**S.**[a] **Euf.** *Pise*]. (Lat. *Pensum*) || Sf. Pesatura, Il Pesare. *Fa' la —*. („Pesa*„).

Pésele, agg. Pènsile. Nei modi: *Récchie pìsele*, Orecchi eretti, atteggiati ad ascoltare. *Péde —*, Pronto a camminare. *Menéstra — —*, Erbe non molto cotte = In forza di avv. *Pijá'*, Prender di sopp.so Alzar da terra. *Śta' 'm —*, Star penzoloni. *Śtanźïa 'm —*, Stanza al primo, secondo, piano = [Sm. Piano della casa. *Cas' a ddu' pìsele*, Casa a due piani].

Peselijà'. Ved. **Speselijà'.**

Pesélle, Pisèllo = [*Pesille* = **Aq.** *Piçélle*].

***Pesille**, Busilli. *A jècche śta lu —*, Qui è la difficoltà, Qui giace Nocco = Nel gergo, Danaro. *Cullù tè' lu —*.

Pesóre. sm. Gravezza. — *de cape*, Capaccina, Accapacciatura = Nel pl. *Pesure*, Gravezze, Imposte, Balzelli, Tasse. Anche, **Peseture* e *'*Mmbeseture*.

Peśtà', Pestare = Pigiare l'uva. Assol. *Dumane se piśte*, Domani si pigia = — *l'uve*, Ammostare.

Pesulare, agg. Di Stanza. Superiore al pianterreno.

Petacce, sf. Pezzo, Brano; e spec. Straccio = [**Cast. C.** Grosso pezzo di carne, di pane, e sim. (Forma spreg. del basso lat. *Petium*; ovvero dal gr. *Pittàkion?*).

Petacciane, bosco, Petacciato.

Petacciòle, sf. Tussillaggine, Fàrfara = [*Còppe*, pl. *Cùoppe* = **Palomb.** *Pròtene*, sm.; pl. *Prjetene* = **Torr.** *Ógna cavalline* = **Migl.** *Pambanèlle* = **V.** *Tusseilagge* = **Aq.** *Farfarella*. („Petacciuola*„).

Petaróle (**V.**), Ordigno per prendere il pesce vicino al lido. Lo stesso che **Trabbòcche**, ved. Cfr. **Peterrélle.**

Petarre (**Ripatt.**), sf. Vaso di terra cotta per conservare olio, frutte sotto l'aceto ecc. (Gr. *Pithàrion*).

Petazzine, sf. Specie di uccelletto che nidifica presto = Fig. Personcina piccola e vivace, Scricciolo.

Petécule, agg. Di Donna. Pettégola || **Peteculóse**, Noioso, Uggioso = Sofistico, Minuzioso = Meticoloso || **Peteculariìje**, sf. Com. nel pl. Pettegolata, Pettegolezzo.

Peterrélle, sf. Stiaccia, Ordigno per prendere gli uccelli = [**C. fr.**, Trappola = **Ari**, *Petarrèlle*, Casa cadente che al primo urto può rovinare].

Petarrósce, Pettirosso = [**Ari**, *Patarròsce*].

Petecóne Ved. **Pedecóne.**

Petèrtere (**Guard.**), sm. pl. Coriandolo = **Aq.** *Pitartóla*.

***Petévele**, Pietoso, Compassionevole. Ved. **Pite.**

Petine (**S.**), Pipita, Pellicola staccata dalla carne vicino all'unghia.

Petitte, sm. Fam. Boccale grande = *Àveza —, ca lu vine va deritte!*, detto per isch. a chi cionca = [„**Stat.** mun. di **V.** *Che li hostelani tengano li vasi (misure dette* peticii, mezzi peticti ecc.) *justi et sigillati sopra e sotto* = „Stat. mun. di **A.** „: *Quicumque vinum vendere*

voluerit... vendat minutatim ut lubet ad petitum = "Bagl. di **S.**": *Che nullo tavernaro chostulano... non debbiano... tollere dal venditore... più de uno quattrino per* petitto].

Petòcche, Pinzochero-a.

Petóne (nel contado di **T.**), Tacchino = **Cast. C.** *Pecóne.*

Pétre, n. di pers. Piètro = *É gnèla mamme de sam* —, È donna avarissima, che "non darebbe un Cristo a baciare" = [*Pjetre* = **S.**ª **Euf.** *Pitre*].

Petròneche, agg. *Òjje* —, Petrolio = [*Due fontane di olio* petronico. ALBERTI, "Descrittione di tutta Italia", pag. 504 = *Nella riva sinistra di Aterno si sono trovate scaturigini di olio* petronico, ROMANELLI, "Antichità frentane", Tomo I, pag. 45].

Pettá', Dipingere = P. pass. **Pettate**, Dipinto. ("Pitto*").

Pètte, Petto = Fig. *Štrétte de* —, Avaro, "Largo come una pina verde" = *A* —, m. av. A carico, Per conto, A rischio e pericolo.

Péttele, sf. Sfoglia, Falda sottilissma di pasta, di cui si fanno traglierini, lasagne ecc. = Falda di lana, che poi si riduce a cilindri per filarla = Pezzo di cotica erbosa = Brachetta, "Toppa" = [Oltre ai due primi signif.: Lembo di camicia che esce dallo sparato dei calzoni dei fanciulli. Anche, e più com., **Pannèlle**, ved. = Per isch., *Le pettéle,* I razzi = **V.** *Péttele,* sf. pl. Donne plebee, Ciane] || **Pettelóne**, spreg. di Bambino. Marmocchio, Moccione, Moccolone || *Péttele, Pettelélle, Pettìne,* sf. Infilzata di fichi secchi, fatta con fuscelli, in forma di un pezzo di nastro o di un pettino = **Ort.**, **V.** *Péttele de nòcce*, Pane schiacciato di sanza. Ved. **Scòppele**] || **Pettelangúle**, Straccione; "Sbraculato". Com. nella maniera: — *e ccumbagne,* Società di miserabili.

Pettellate, **Petterlate**, sf. Il seno della camicia tra il collo e la cintola, Senata = Quanta roba può capire in quello spazio = [*Petterate*].

Pèttene, Pettine = [**Ari**, Nel pl. *Pjettene,* fig. Pretesti, Cavilli] || **Pettenésse**, sf. Pettine già usato dalle donne per fermare le trecce o piuttosto per ornamento.

Pettenicchie, Pettignone, Pube = [*Pettenare*].

Petterate. Ved. **Pettellate.**

Pettìne, Pettorina || Infilzata di fichi secchi a forma di pettorina = **At.** Se ha forma di rettangolo, *Gratèlle,* sf.; se triangolare, *Crucce,* sm.

Petulá', Annoiare, Seccare || **Petulande**, Seccante; Pigolone.

Petulare (**Torr.**), Lattuga spontanea.

Pezéche (**C. fr.**), Petulante; Uggioso.

Pezélle, Marza, Mazza da innestare = [*Pulzélle, Puzzélle* = **V.** *Buzzèlle* = **Pese.** *Puzélle*]. (Forma dim. di *Pullu-).*

Pezzàcchie (**Pal.**), Cornacchia.

Pezzate, sf. Pezzo piuttosto grande; Quanto un pezzo. *'Na — de carne, de tèrre.*

Pèzze, Pezzo = — *d' òpere,* Imposta, di uscio, finestra ecc. Nel pl., Impostame, Affissi, Tutto il lavoro di legname d' una fabbrica = Appezzamento, di terra || Sf. Pezza = Toppa. Fig. *Métte' 'na pèzz' a cculore,* Metterci una toppa, Rimediare a uno sconcio; Giustificare il mal detto o il mal fatto = Iron. *Bbóna —!,* Cattivo, Brutto coso, Tocco di birbone = *'Na — de cìtele!,* Un pezzo, Un tocco, di bambina. *'Na — de curóne!,* Una coronciona.

Pezzélle, sf. Specie di cialda. *Lu fèrre de le* —, La stampa a forbici con la quale si dà la forma e in cui vien cotta la cialda = [*Pezzélle, Ciambèlle*].

Pezzendá', spreg. Andare in cerca da questo o quello di qualcosa di cui si ha bisognó || **Pezzendarìje**, sf. Poveraglia = Cosa da povero. Una miseria = Più com. nelle maniere: *Jì' 'm* —, Impoverire; *Manná'* —, Far divenire povero.

Pezzuche, Bastoncello acuminato da un' estremità = [**V.** Fondo della cisterna. Ved. **Pizzecójje**].

Pezzute. Ved. **Pizze.**

Piacé', ***Pracé'**, Piacere = *Te piacésse?,* Gradiresti?, modo cortese di offrire qualcosa, e d' invitare a prenderla. Affine al tosc. "Si abbellisca, Si abbellisca pure!" = [**A.** *Placé'*].

Piágne', ***Pragne**, Piangere = [**Pal.** *Plagne'* = **Fr.** *Chiágne'*] || **Piande**, sf. Sfogo di pianto. *Farse 'na* —, Dare in pianto, Piangere lungam.

Piagnecule, Piagnucolone, Belone, Frignone; detto dei bambini = **T.** *Piagnepèzze* = **P.** Sf. *La Piagnecule,* per isch., Quel canto flebile che s' intona nel momento che la sposa si divide dai genitori.

Piagnuçe. Lo stesso che *Piagnecule* nel 1° signif. = Dei bambini. *Fa' lu* —, Frignare = Fig. *Stélle —, é sségne d' acque,* prov. Stelle appannate, pioggia vicina.

Piana-maggióre. *La* —, Lo Stato maggiore; e, per estens., I capi, I più autorevoli.

Piande, sf. Palmo della mano.

Piandine, ***Prandime**, sf. pl. Pianticine d'ortaggio da trasporre = Postimi = [**A.** *Plandime*].

Piandóne, Piantone d' ulivo = [**Pranzone*, **Pranzàune*].

Piane, agg. Piano. *A ècc' arefá —*, Qui il suolo pianeggia = Sf. Pianura = [**Prane* = **Pal.** *Plane*] || Dim. **Pianétte**, sf. Pianale, Ripiano = **C. fr.** *Pragnòtte*].

Piane, Pialla = [**Pal.**, **A.** *Plane*]. (Lat. *Plana-)* || Dim. **Pianozze**, ved.

Pianéte, ***Pranéte**, sf. Fig. Oroscopo; Destino. *Lègge' la —*, Tirar l' oroscopo. *É la — mè'!*, È il mio destino, È fatale per me! = [**Prandïte*]. (" Pianeta „, sf., è anche idiot. tosc.).

Piánghe, ***Pranghe**, Pietra larga, pianeggiante e poco spessa, Lastra, Lastrone = [Dim. *Pianghétte, Piangèlle*] || **Piangate**, ***Prangate**, Pavimento, Impiantito || **Piangatèlle**, dim. di **Piangate** = Pianerottolo sulla scala esterna. (Da *Plangere)*.

Pianòzze, sm. Dim. di **Piane**, Pialla. Pialletto = [**T.** *Pianucce,* sf. = **C. s. A.** *Pianòzze,* sf.] || **Appianuzzá'**, Piallare. Anche, **Spianá'**.

**Piàšchie*, Piastra, Lastra di ferro su cui sono inchiodati gl' ingegni della toppa.

Piaštre, Piastra = *Le — de la porte*, Le Bandelle dell'uscio.

***Piatá**, Pietà. (" Piatà*„) || **Piatánže**, Pietanza.

Piàtele, Plàtene (**Cast. C.**), sf. Vassoio, per lo più di legno, sul quale si mondano le biade e sim. = Piatto di rame, con manico di ferro, per raccattare l'olio nei frantoi. [**Ar.** *Pràtele*]. (Gr. *Plàthanon)*.

Piatte, ***Pratte**, Piatto = *Fa' le —*, Rigovernare = [**Pal.** *Platte*] || **Piattare**, sm. Piattaia, Rastrelliera = [Anche, *Scudellare*, sm.].

Piazze, ***Prazze**, Piazza, che nel nostro uso è anche sin. di Mercato = Ved. **Lètte** = [**Pal.** *Plazze*] || **Piazzére**, Chi riscote la tassa dai rivenditori che occupano un posto in piazza = [*Piazzjere,* Piazzaiolo, Chi sbraita e fa scenate plebee] || **Piazzate**, sf. Strada principale della città. *'Šta fenèštr' arrèsc -i- a la —*, ...dà sulla strada. *Apprime se decé le —; mo' l' óme dice le Curze.*

Picce, sm. Picca, Puntiglio = Cavillo, Pretesto. *Ne' jjì' truuènne —!*, Non cavillare, Stai nei termini! = Contesa pettegola, Battibecco, Gara. *Ha l' óme fatte 'nu —*, Si sono bisticciati, picchegiati = Briga, Bega, Impiccio = Noia, Fastidio. *Me dá —*, Mi dà noia, M' inquieta. *Dá' de — a une*, Molestarlo; Provocarlo = [**T.** *Dá' de picce*, Dar sotto, Consumare tutto] || **Piccióse**, Puntiglioso; Cavilloso; Garoso; Noioso; Dispettoso || **Piccijá'**, intr. Fare il puntiglioso = Cavillare = Altercare, Piccarsi, Picchegiarsi, Bisticciarsi = Rifl. Nella maniera: *Sènže che tte picce!*, Senza che tu cavilli.

***Piccellate**, ***Vuccellate**, Buccellato. In città, ora, *Taralle*.

Piccenìlle-nìnne-rìlle, agg. Piccolo, Piccino || **Piccerìlle**, sm. Piccino, Bambino || **Appiccerellì'-nellì'-nennì'**, Appiccinire.

Picche, Becco, rostro degli uccelli = Beccuccio di alcuni vasi = Punta a forma di becco || **Peccá'**, Beccare.

Picche, sf. N. fanc. del Pene. (Il " Pipì „. **Fanf.**) = [Poco. Nella maniera: *Ógne ppicca jóve,* Ogni poco giova, Ogni prun fa siepe].

Pìcchie (**T.**), sm. Lamentìo || *Picchj'*, Lamentarsi, Nicchiare || *Picchjne, Picchiùse*, Chi, Che, sempre si lamenta.

Piccióne, sm. Piccione-a = Vezz. di Bambino.

Piche, Gažža = Fig. *Pica marzóle*, Pers. garrula, Ciarliero = *Carta cand' e ppica sóne*, Carta canta e villan dorme = *Pijá' 'na —*, " Pigliar la monna „, Ubriacarsi = [*Piche* (**Man.**), anche: Fame] || **'Mbeccarse**, fam. Imbriacarsi.

Piçille. vezz. di Bambino. Ora, non com. (**Lat.** *Pisinnu-)*.

Picuta (**Aq.**), agg. Di Donna. Ciarliera.

Piecá', **Pjeá'**, ***Precá'**, Piegare = [**Pal.**, **S.ª Euf.**, **A.** *Plecá'*] || **Piéche**, Pièga = Rimboccatura del lenzolo. *Fa' la — a lu lenžóle*, Rimboccare il... || **Piecóne**, accr. di Piega = Bàstia.

Piéme, ***Préme**, Pièna. *Lu fium' á 'ccóte la —*, C' è la piena nel fiume, Il fiume è grosso, ingrossato. *Se l' á purtate la —*, È stato portato via, travolto, dalla fiumana.

Piéne, ***Préne** agg. Pièno, contr. di Vuoto = Grasso, Pingue. *É —, Šta —*, È grasso = Delle granella: Maturo. *Lu 'ran' é —*, Il grano è maturo = [**Pal.** *Pléne*]. Ved. **Préne**.

Pignate, sf. Péntola = Cotto di legumi. *Métte' la —*, Fare un cotto di legumi. *N'n ge vajj' apprèss' a le —*, Coi legumi non me la dico = Fig. Di famiglia, uffizio pubblico e sim., dove non ci sia nè capo nè coda, dicesi: *Pare la — de lu prime de magge*, È un panicolaio = [**Giul.** *Pigne*] || **Pignatèlle**, Pentoletta, Pentolina = Per isch. *Arevunì' le —*, Accozzare i pentolini, Mettere insieme quel che ciascuno aveva preparato per sè e fare tavola comune || **Pignatare**, Pentolaio, Cocciaio. (" Pignatta*„. Sen. "Pignatta, Pignatto. Pignattaio „).

Pigne (**Pett.**, **C. di S.**), sf. Dolce di Pasqua, con ova sode al di sopra. Si va a mangiarlo in campagna; e il fare questa scampagnata si chiama *passá' l' acque*.

Pignóle, sm. Pina = Mandorla della pina, Pinòlo, Pinòcchio.

Pijá', Pigliare, Prendere = *Chi se pijje?*, Chi sposerà? *Se pijje 'na védeve*, Sposerà una vedova = Ritirare da uno, Somigliare ad esso. *Ha pijate da la mamme*, Ritira dalla madre, Somiglia alla mamma = Levare. *Lu rósce pijje la viŝte*, Il rosso abbaglia la vista. *'Ŝta còŝte me pijje lu flate.*

Pijóne (**F. s. M.**), sm. Dolce di rito nella Pasqua. Altrove, chiamato, *Cavalle, Caŝtèlle.* (Lat. *Pipione-).*

Pijòneche, sf. Fam. Disdetta nel gioco = Miseria = Fame || **Pijòneca pijòneche**, m. av. A straccabraccia, A rilento. *Jì'* —.

Pile, sf. Vaso di pietra usato per conservarci olio || *Pila*, n. di contr. in molti luoghi.

Pile de maddame (**Ort.**), Filato sottilissimo.

Pimbe (**C. fr.**), agg. di Filo. Sottile = **Ar.** *Pimble.*

Pinele, Pillola. **T.** *Pìnnele*] = Nel fig., più com., sm.

Pinghe (**Ar.**), sf. "Pinco „ = **Civitaq.** *Pingiàcchie*, sm. Pene del maiale.

Pingiare, sf. Casuccia di argilla e paglia = Spreg. di Casa. Topinaia = [**G.** Tegolaia; Mattonaia. Sm. Fornaciaio = **V.** 1598: *La* pinciara *alla marina* = "Stat. mun. di **T.** „; *Pinzarius*, Fabbricante di tegoli].

Piómme, *__Prómme__, Piombo || **'Mbiummarse, 'Nghiummarse**, fig. Appiopparsi = Pesar come piombo. Un cibo indigesto *se 'mbiómm' a lu ŝtòmeche,...* sfonda lo stomaco = [**Pal.** *'Mblummarse*].

Pióve', Piovere = P. pass. **Piòvete** = [**Pal.** *Plòvere* = **Rocc.** *Chiòvere*] || *Pióve* (**Ort.**), Pioggia. (T. lett. e poet. "Piòva „).

Pi-pi, voce per chiamar la gallina, Bille, Billi = Di cosa che "fa il solletico „, di cui si ha gran voglia di disfarsi, dicesi, fam., *Je fa pì pì*! *Pipì*, sf. N. fanc. della Gallina. [**Nav.** *Pipa*] = Anche, n. fanc. del Pidocchio = [**V.** *Pipìje*, n. fanc. del Membro virile. (Tosc. "Pipi „, m. FANF.)].

Pippe, Pjppe, Pjeppe, Pipa.

Pire, Pìòlo. *Scal' a* —, Scala a pioli = Cavicchio per bucare il terreno || **Peróle**, Piròlo; Cavicchietto per tendere le corde del violino, della chitarra = Pirone a cui si avvolge la corda del pianoforte || **Peròcchele**, sf. Bastone corto e con grossa testa || *Perùchele* (**P.**°), Mozzicone di candela || **'Mberarsi**, Intiriżżire, Divenir teso, rigido.

Pìrïe (**Ort.. V.**), Pévera || Dim. *Prïóle* = **Cam.** *Pitrïóle.*

Pirrə, fam. Rosso di pelo. (Gr. *Pyrrós*).

Pisaturo, nei prot. not. ant. di **V.**, **Mont.**, **At.** Pestello. Ignoro se negli stessi luoghi la parola sia sempre viva. (Dal lat. *Pisere* e *Pisare*, Pestare).

Pisciarèlle, sm. Vena sottile di liquido che cade o scorre. *Lu sanghe je fa lu* —, Il sangue gli fila, *Lu sudóre je fa le ppisciarille*, Il sudore gli gronda. *La bbòtte fa lu* —, La botte fila = *Vév' a* —, Bere a garganella, a doccia.

Pisdĵere (**Cast. C.**), Ier l'altro.

Pisete, Pisside.

Piŝte, sm. Pestata. Nella maniera: *Fa' 'nu* —, Fare un fracassio di cose = Anche fig., detto della pioggia dirotta, ecc. che abbatte o sciupa i prodotti.

Piŝtele, nel gergo, Prète.

***Pite**, Pietà. Nella maniera: *Avé'* —, Aver compassione. *Ne' jj' àjje* —, Non lo compatisco, Non lo compiango. *Chi ha* —, *ha huá*, Chi ha pietà, ha guai = [*Te fa menì' 'm* —, Ti move a compassione]. ("Pièta*„).

Piume, ***Prume**, Piuma = [**Pal.**, **Pett.**, **Cast. C.** *Plume*] || **Piumature**, sf. Piumaggio.

Piuvilleccá', Piavilleccá', Pioviggìnare, Pioviscolare, Spruzzolare = [**Ch.** *Piuviccecá'*].

Pïùze (**Alf.**) Bastoncello acuminato alle due estremità col quale si gioca alla lippa.

Pizze, sm. Punta = Estremità di un oggetto che finisce ad angolo. *Le — de lu fazzóle, de lu lenżóle* ecc., Le cócche del fazzoletto, del lenzolo e sim. = Canto. *Lu — de la tavele, de lu mure* = Angolo. Detto anche *Curnécchie.* Fig. *Mètt' a lu* —, Mettere da parte, insieme, Raggruzzolare. *S' á mésse' a lu — 100 lire*, Ha risparmiato, messo insieme, fatto un gruzzolo, di 100 lire. *Mètt' a lu — une*, Non tenere più di conto una persona. *Mètt' a lu — 'nu veŝtite*, Smettere un abito, "Dargli la benandata „ = Spicchio, Ciascuno dei tre beccucci della berretta da prete. *La bbarrétt' a ttré* —. = *Lu cappèll' a ttré* —, il Cappello dei preti, a tre punte, il "Nicchio „ = [**Av.**, **Pesc.** Capézzolo = *Le pizze*, n. di monte, I Pizzi = *Pizzeferrate*, n. di com.] || **'M** —, m. av. Sulla punta; Sull' estremità; Sull' orlo || **Pe' — e ppundune**, m. av. Dappertutto || **Pezzute**, Puntuto, Con punta; Aguzzo = [**T.** Fig. Ardito = **S.** Arguto] || **Pizzecójje, Pizzecujje, Piccecujje**, sm. Angolo, della tasca, del sacco, e sim. = Orlo, Estremità || **'Mbizzá', 'Mbezzá**, tr. Ficcare, Far entrare, la punta = Rifl. Cacciarsi, Mettersi, Star dentro, per poco = Fig. Ottenere un posto,

un uffizio, dove che sia, quasi a forza di gomiti.

Pizze, sf. Stiacciata = *Pizza dólge*, Torta, Dolce fatto a mo' di stiacciata, con ripieno di crema e sim. Se il ripieno è a due o più suoli, si chiama *Gattó*. (Fr. *Gâteau)* || Dim. **Pizzarèlle**, Stiacciatina.

Pizzecá', Pizzicare = Beccare. Bezzicare, Ferire col becco = Pinzare, Appinzare, il Mordere delle vespe, zanzare e sim. = Spippolare, Piluccare, Spiccare l'un dopo l'altro i chicchi dell' uva, e sim. = Pizzicare, Frizzare, pr. dell'aria molto fredda, del vino nuovo e sim. = Fig. Fare dei piccoli guadagni su ciò che si vende, Spilluzzicare, Beccare, Strappare = Ghermire; Arrestare, Acciuffare = Assol. Rincarare, Crescer di prezzo. *Lu 'rane cumènz' a* —, Il grano comincia a rincarare, " mette un dentino " || **Pizzeche**, Pizzico, Pizzicotto = Fig. *Farse, Duvendá', nu* —, Rimaner brutto, attonito, Diventare piccin piccino. (Sen. " Rientrare in un pizzico ") = Bezzicata, Beccata || **Pizzecate**, sf. Pizzico; Presa; Bezzicata, Beccata || **Pizzecature**, Beccata, Bezzicata; Appinzatura || **A ppizzecacùle**, gioco fanc. A capanniscondere || **A ppizzechille**. Ved. **Vaçe**.

Pizzecarìje, Pizzicheria || **Pizzecaróle**, Pizzicagnolo, Bottegaio.

Pizzengrille, fam. Ragazzo piccolo e scarno, ma vivace, " Pepino ".

Pizzepàpere, (**Ch.**), sm. Fam. Fiasca molto panciuta = Per isch. Buzzone.

Pizzerulle (**Pian.**, **T.**), Stiacciatina di granturco cotta fra la brace.

Pizzille, sm. Pizzo, Merletto, Trina || *Pinzellare*, Trinaia || **Spizzellá'**, Smerlare.

Pizzùcchele (**Ch.**), sm. Lo stesso che **Ciarulle**; ma ha forma di S.

Pjerchie, Tirchio, Spilorcio, Lesina || *Pjerchiarìje*, Tirchieria, Spilorcieria. (Pist. " Pirchio ").

Plaje (**T.**, **A.**), Piaggia = Nomi di contrade: **Gamb.** *Plaja;* **Mont.**, **Colled.** *Plaganiero;* **Ros.** *Plajadazzo;* **G.** *Praïtèlla*. (" Praia* ").

Plattìje, sf. Ciò che si paga dal *sòccio* al padrone pei lavori che fa a proprio conto coi bovi del podere.

Plàusa plàuse, m. av. Adagio.

Plemenare (**Tocco**, **Cast. C.**), sf. Abbondanza di checchessia = **T.** *Plemùteche*, sf. Nel gergo, I danari. Cfr. **Plème**.

Póce, sm. Pulce = Per isch. *Pó fa' le mmašt' a li puce*, Può fare i basti alle pulci, È artefice abilissimo. (Di donna peritissima nei lavori muliebri, i toscani dicono: " Farebbe gli occhi alle pulci ") = [*Pulge, Pùïce, Pùïgge* = **Car.** *Puce*]. (Pisa, Liv. e Pist. " Puce " = Lat. *Pulice-)*.

Póche, ***Pàuche**, agg. Pòco. Pl. *Puche* = Sost. *Sa de* —, fam. Non c'è di male se non che è poco = Per isch. *Dàmmene* —, *bbón' e ffa' cch' avanze*, Dàmmene poco, buono, e fa che avanzi = *Tenére' a* —, Risparmiare quanto è possibile, Fare a miccino = *'Na* —, Una piccola quantità. Anche nel pl. *Ce štave 'na* —, e *'na puche, de ggènde*, C' erano alquante, delle, persone. *S'á fatte 'na* —, e *'na puche, de quatrine*, Ha messo insieme un po' di danaro, del danaro. (Sen. " Un pochi di danari, di semi, ecc. ") || **Poche me'**, m. av. Poo' anzi, Poco fa, Dianzi.

Pógge, sf. Pane di cioccolata = Dim. **Puggétte**, sf. Panetto = [*Pòjje*]. (" Bòglio* ").

Pójedumane, **Pujedumane**, **Pósedumane** e **Dòppedumáne**, Doman l' altro = [*Puojedumane*].

Pòlese, Pòlizza = [" Stat. aquil. ", *Polisa*].

**Pòlle*, **Pòtte*, *Póse*, 3.ª pers. perf. ind. di " Potere ". Poté.

Pómece e **Préta pómece**, Pómice. [*Pòmece*] || **Pumecijá'**, Pomiciare.

Pónde, Ponte = [**Pùonde*].

Pónde, Punto di cucito. (Sen. " Pónto ").

Pónge. Ved. **Štreculatore**.

Pónie, Pugno = [*Puoïne* = **Pian.** *Póne* e *Póje*] || Dim. **Puniélle**, **Puniuce**, Pugnèllo, Piccola quantità = [*Puoïnélle* = **Pian.** *Pujèlle*, *Puïllétte* = **S.**, **Sc.**, **Cal.** *Pujille*. (Lat. *Pugillu-)*].

Pónne', tr., rifl. e ass. Imporre, e pr. Mettere sul capo un oggetto da portar via = Metter su la tela = ['*Mbónne'*, *'*Mbuonne* = **Bacch.** *Pugne'*].

Pòppe, sf. Occhio, delle piante, vicino a schiudere = Cima della malva e sim. (" Poppina* ").

Pòrche, ***Pòrce**, Porco = Fig. *Métte' un' a ccavall' a 'nu* —, Denigrarlo, Trinciargli i panni addosso, Lavarsi la bocca di lui = [*A uocchie de puorce*, m. av. A casaccio. *Fa' 'na cós'* —. = **A.**, **Mont.** *Purche* = **Fr.**, **S.**, **Pop.** *Puorche*].

Pòrte, Porta; Uscio; Imposta = *Šta scritt' a le — de Rome*, o *de sanda Chiare* (già, porta di Lanciano), È noto a tutti, detto spec. nel parlar male di alcuno = *Porta bbattetore*, Uscio di via dei conventi || Dim. **Partèlle**, sf. Porticina; Portèllo.

Pósapiáne, per euf. Pidocchio.

Póse, sf. Posatura, Fondo, dei liquidi, e spec. del caffè.

Pòseme, Amido; Salda = [Fig. Lus-

so nel vestire. *Je piace la* —, Sta sulle gale. *Quande ne fa la —!*] || **'Mbusemà'** Insaldare. (Gr. *Apózema* = "Bosima*").

Pòšte, sm. Posto. — *de vascèlle*, Sedile di botte || Sf. Postema, Ascesso = Bulletta con cui si ferrano gli equini = *'Na — de pane*, Due grossi pani appicciati = Stazione di gregge o mandra = Pignone, Argine di pietre, che si pone contro la corrente del fiume.

Pòšte, p. pass. di Postare. Postato = In forza di agg. Fermo. *Lu pale šta* —, Il palo è fermo, è piantato in maniera da non vacillare. *Tì —!*, Tieni fermo, Non cedere! Anche fig.

***Pèveze**, ***Póže**, Polso. *Attendà' lu* —, Toccare, Tastare, il polso = Fig. Forza, Capacità di fare, riuscire a, una cosa. *Ji' nen dénghe 'ssu* —, Io non ho codesto potere = [*Pólže, Pùolže *Pùoižže* = **Car.** *Puze*].

Pózze, Pozzo = [**Pùozze*. Dim. spreg. *Puzzàcchie* = **S.a Euf.** *Puzze*].

***Ppennàcchie**, Medaglione che pende sul davanti della collana.

'Piccecasènde, sm. pl. Per isch., i Bonifàtali. com. *Frascarille*. (Perchè somigliano alla salda con cui si appiccicano le immagini dei santi al muro).

'Ppiccìarèlle, Fiammifero = Fig. Chi subito imbižžisce, Bižžoso.

***Prašchièlle**, Crosta di sangue, di umori, risecca sulla pelle, Schianza = Macchia rossa sulla pelle '**Mbrašchiellate**, Coperto di croste; di macchie rosse. (Da **Perustulare*).

Prate, ***Perate**, Prato = [**P.no** *Le prata*, I prati].

***Prebbalute**, Prelibato, Squisito.

Precàcchie, Porcellana, erba mangereccia = [**Pal.** *Purchiàcche*].

Precinde e **Prucinde**, agg. In procinto nella maniera: *Šta'* —, Essere...

Preçióne, Prigione. ("Prescione*") || *Priçiunìje*, Prigionia.

Preçiòtte, fico, Brogiotto = [**T.** *Breçiòcche* = **C. s. A.** *Precessotte*].

Precóche, sm. Pèsco; Pèsca duràcina = **Aq.** *Precóca*, Albicocca].

Precòneche (**Pagl.**), sf. Confezione di sapa, noci e droghe, usata per riempire ciambelle nel Natale.

Precòrdie, sf. pl. Precordi. Nella maniera: *Fa' 'bbuttà' le* —, Far arrabbiare, indispettire, roder dentro.

***Prégge**, Garante, Mallevadore. *Fa' lu* —, Mallevare || ***Preggià'**, Lo stesso che *Fa' lu* —, Mallevare, Garantire, Far sicurtà per altri || ***Preggiarìje**, Malleverìa = [*Prégge, *Prjegge, Plégge, Pljegge* = **V.** 1573: *Preggio, Preggiarìa* = "Bagl. di **S.**": ...*dare idonia* pleggeria *per istrumento pubblico*]. ("Pieggio*". "Pieggerìa*" e "Plegerìa*").

Prehà', Pregare = [**Aq.**, **V.**, **Ort.** *Precà'*. (Lat. *Precari*)].

Prehadòrie, Purgatorio = [*Àneme de lu* —, Le farfalle notturne che svolazzano intorno ai lumi, "Fortune"].

Premòteche, agg. Di Frutto. Primaticcio; Precoce.

***Préne**, Pièno = Di donna. Pregna || ***Prenézze**, Gravidanza.

Prèsce, Fretta || **Presciaróle**, Frettoloso. ("Prescia*").

Prése (**T.**), sf. Quantità di terra che si può lavorare in un giorno.

Prèsele, Sedile fatto con un segmento cilindrico del tronco di un albero, che si suol tenere accanto al camino. = Disco che si pone sulle vinacce nello strettoio = Iperb. *Preselune*, m. pl. Scaracchi, Sornacchi grossi e tondeggianti, "Ostriche", "Ciabattini" = Fig. e per isch. Persona grossa e bassa. *É gnè 'nu* —. *Pare 'nu* —. = [**Pagl.** *Prèsele*, sm. Ruzzola].

Presemènde (**C. fr.**), avv. Specialmente, Principalmente.

Presènde, sm. Per euf. Meta, sia di uomo sia di bestia. *Fa' 'nu* —, Deporre il corpo in luogo aperto.

Presendènže (**Tocco**), sf. *Presendóse* (**Cast. C.**), sf. Medaglione di oro, a forma di stella, che le villane portano attaccato nel mezzo della collana.

Presendóse, Presuntuoso = Fig. *La mànel' é* —, Il mandorlo è facile a fiorire.

Prèšte, agg. e avv. Presto = *Chiù* —, Piuttosto. (Anche nel Sen.).

***Presummà'**, Presumere. ("Presumare*", Presumere) || ***Presummande**, Presuntuoso, Altero, "Che ha molta cacca".

Presutte, Presciutto e Prosciutto = Volg. Coscia. *Me dole l' òsse de lu* —, Ho un dolore nel femore = Coscio, delle bestie grosse macellate = Per isch. Le falde della giubba.

Préte, Piètra = Fig. *Fa' piagne' le* —, Far cose terribili = *Tené' la mmalatìje de la* —, Avere il mal del calcinaccio, la smania di fabbricare = *É mmalatìje che le huarisce la — quatre* (la *préta quatre*, il Chiusino della sepoltura), È malattia che non perdona. = — *fucale*, Pietra focaia, Selce = [— *culine* (**Car.**) Pietra tondeggiante creduta efficace per scongiurare l'aborto. (Lat. *Aquilinu-*) = **V.** 1573: *Cinco anelli d' oro, uno con* preta *turchina et l'altro con* preta *rossa, et l' altri schetti* = "Bagl. di **S.**": *Che nulla persona gette* prete *in le strade pubbliche fora la terra*] ("Preta*") || **Pretate**, Sassata = Ciottolato, Acciottolato = *Pijà' a* —, "Far la sassaiola" || **Pretare**, sm. Pietraia, Luogo pieno di pietre.

Prête, Prèvete, Prète = *Šta' nghe lu — a ccape*, Aver la stola sui piedi = Dim. spreg. **Prevetazzóle**, Pretónzolo = [*Prèute, Prèïte, Prèïdde*. Dim. spreg. *Preïtacchióle* = **V.**, **T.** *Prèdde* = " Stat. mun. di **V.** ": *De li* preuti *che facessero danno in le possessioni altrui*]. (" Prèite*").

Prèvule, sf. Panchetto a tre piedi, usato dai contadini = [*Prètele* = **B.**, **C. s. A.** *Prèsele*, f. = **V.** 1549. *Prèdela*]. (Lat. *Pergul?-*. " Predella* ") || *Prèvule*, Vite piegata ad arco o maritata a un albero. (Lat. *Pergula-)*.

Pri, avv. Prima.

Pricete, n. di donna. Brigida.

Primavére, Primavèra = [**Prima-vjere*].

Prióre, Prióle, Priore.

**Privelèggïe*, sf. Laurea.

Próde, Lento nel camminare, nell'operare, Ciancicone. *Chi é — a lu magnà', è — a lu fatijà'*, prov. = [*Próte* = **Cast. C.** *Plóte*]. (Montal. " Piòtina ", sf. Poltrone. Chi cammina lentam. Lat. *Plautu-)*.

Próde', Prudere = Volg. *Je próde!*, Gli frulla, Ha gli estri, i ghiribizzi.

Pròpie, Pròpete, Proprio. (" Pròpio " è anche idiot. tosc.) || **Prupietà**, Proprietà || **Prupietàrïe**, Proprietario.

Protuanguàngnere, Protoquamquam. *Fa' lu —*, Fare il sopracciò, il saccente.

***Próvele**, Polvere.

Próvele, sf. pl. Verghe. Canne spaccate, che si mettono nella croce dell'ordito = *Mètte' le —*, Invergare = *Quande le — rèšt' a ppuche, la tèle ride*, Quando le verghe restano a poche l'ordito lascia veder le canne = [**Bucch.** *Spròvele*].

Pròvele, sf. Provatura, specie di cacio fresco.

Prubbalèrse (**V.**), Insuperbire, Menar vanto di checchessia. *Nu' ce ne prubbalàïme*, Noi andiamo superbi di...

***Prùbbeche**, agg. e sost. Pubblico.

Prubbènde, Profènda = [*Pruuènne*].

Prucacciòle, il Procaccia, il Procaccino.

Prucce e **Pucce**, voci per chiamare la pecora.

***Pruffidióse**, Perfidioso. Ostinato.

***Pruhe**, ***Pruve**, sf. Purgante.

Prujètte, Trovatello. Ved. **Jettà'** = [*Prujètte*, **Prujètteche*].

**Prujìbbete*, agg. Proibito.

Prummature (**S. Eus.**), sf. Piano sul quale giacciono le radici delle viti.

***Prummétte'**, Permettere.

Prunge, Prrù, voci per spingere avanti, e anche per chiamare, la pecora e la capra. Ved. **Prucce**.

Prùole (**Rocc.**), sf. Tavola, Desco. Ora, non com.

Pruvéde', Provvedére || **Pruvedénze-énzïe**, Provvidènza = Pioggia abbondante e opportuna.

Pruvelóne, sm. Specie di uva mangereccia, a chicchi molto grossi. Cfr. **Prèvule**.

Pruvjere*, sf. Com. nel pl. Piogge abbondanti, Tempo rotto alla pioggia = **Ort. *Piuveture*, sf. pl. (" Piovitura* ").

Puccitte (**Av.**), sm. Stalla pel maiale, Porcile, Stalluccio, Stabbiolo.

Puche, sf. Istrice = Fig. Persona di tratto difficile, Sgarbato, Scontroso.

Puffete e **Zuffete**, voci che esprimono l'atto dal cadere; dell'andare in fondo.

**Puïggiaróle*, sf. Per isch. Lo sparato d'avanti della camicia, per cui le donne possono introdurre la mano e... chiappar le pulci.

Pajje, Paglia = Per anton. Luogo caldo = *Penzà' a le pècure de la —*, Essere distratto, " Battere la campagna ".

***Pulacre**, Podagra = [Anche, *le —*, sf. pl.].

Pule (**Pett.**), sf. Pustola maligna.

Pulecare, Pulicaria = [**Migl.** *Cóte de vólepe; Cécapésce*].

Pulecenèlle, sm. Pulcinella = Pulcinellotto, Persona in maschera di pulcinella.

Pulèjje, Puleggio = *È ttèrre che n'n ge fa manghe lu —*, È terra affatto sterile.

Pulepe e **Pulpe**, Polipo || Specie di soprabito.

Pulezzà', Pulire, Più com., *Pulì'*.

Pulite. *Mètte' 'm —*, Mettere al pulito, Ricopiare in buon carattere una minuta. Fig. " Macinare ", Consumare, Dar fondo; Sparecchiare, Mangiare tutto = *A la —*, m. av. Interamente. *L' à fatt' a la —!*, Non ha lasciato in dietro nulla = *Bèlle —*, m. av. Bel bello, A modo, Per bene.

Pulle, Pollo. (Lat. *Pullu-)* || **Pullaštrare**, Pollaiolo.

Pulle, vezz. di Asino. Non com. = **C. fr.** *Pucce*. Dim. *Puccetèlle*, Ciuchino. Acer. e spreg. *Puccióne*, Ciuccherellone = **Civit.** *Pullatè*, voce per spingere l'asino avanti. *Pu... llè*, voce per farlo fermare = **Pese**. *Pucce*, voce per chiamar l'asino e il mulo. *Puccellà*, per spingerlo avanti. (Sen. " Pullera ", Asina. " Latte di — " = Aret. " Poltracchio ", Asinino di latte).

Pulle, sf. Cartocci delle pannocchie di granturco = [**At.** *Le pulle*, sm. pl.] (" Pula ").

Pullétre, Poledro = [*Pullétre, Pellétre*]. (Pist. " Polledro ").

Pulpacce, **Pulpaccione**, fam. Spreg. di pers. Ciccione, Grassoccione.

Pulpete, ***Pulepe**, Pulpito = [**C. fr.** *Pruvele*].

Pulpóne, sm. Polpa delle gambe; e anche della coscia, del braccio.

Pulizenétte, sm. Specie di Laveggio. Paiolino di rame con tre piedi e un lungo manico di ferro = [**T.** *Pużżunétte* = **V.** 1668, *Polsinetto* = **At.** 1676, *Pulzonetto*].

Pumarre (**Ari**), sf. Nel gergo, Gran fame. *Tè' 'na —!*

Pumbusèlle, Donnetta vanitosa, "Muffetta", "Muffettòla".

Pundarse, rifl. Impermalire, Avere a male = Del cacio fresco. Bacarsi. (Cfr. "Punteròlo", Farfallino del grano).

Pundaróle, Chi custodisce un ponte e riscote il pedatico = [**Cast. C.** **Pundarare*].

Punde, Puntiglio = *Pijarse —*, lo stesso che *Pundarse*, "Pigliare il cappello", Impermalire || **Pundóse**, Puntiglioso = Permaloso, Piccoso.

Pundóne, Cantone, Angolo, interno o esterno, formato da due muri = Piccolo spazio di terra coltivata. *'Nu — de 'rane, de prate* = *Fa' le pundune* Fermarsi pei canti; Far capannello = *Pe' ppizz' e ppundune*, m. avv. Su tutti i canti, Per tutto || **Pundunate**, sf. Angolo; Canto = Breve spazio di terreno coltivato.

Pundure, ***Pendure**, Punta, Mal di punta, Pleurite.

Pungecá', Pungere. *Lu spine póngeche* = Punzecchiare = Pinzare, Appinzare, pr. delle vespe, e sim. || **Pungecature**, f. **Póngeche**, m. Puntura = Appinzo || **Pungecóse**, Che punge; punzecchia; appinza || **Pungecanne**, sf. Trafitta, Dolore acuto e fugace.

Pupe, Puppattola, Bambola = Fam. Donnetta bellina, ma grulla. *Pare 'na — de pèzze, o de tamburrèlle*, Pare una bambola, È una cosolina, Pare uno stucchino = Pupilla. *La —*, e *La — de ll' ócchie* = [**T.** Anche: la Pannocchia del granturco] || **Pupucce**, sm. Vezz. di Bambino-a. Mimmo-a || **Pupazze**, m. e f. Fantoccio || **Pupattélle**, sf. — *de zucchere*, Involtino di zucchero che si fa suggere ai bambini. (Sen. "Pópa", Bambola = Lat. *Pupa-*).

Pùpele, sm. Gemma florale = Fiore non ancora sbocciato, Boccia = Per sim. Piccolo enfiato della pelle, prodotto da morso di zanzara o da altra causa, Cocciòla = Fig. Personcina linda e agghindata. *Pare 'nu —!*, Pare un un mugherino. (Forma dim. di **Pòppe**, ved.) || *'Mbepelì'*, intr. Ingrossare, degli occhi, delle bocce.

Pupelille, m. pl. Pratelline, Primaverine = **Cam.** *La Calecaticce.*

Pupelitte, sm. pl. Piccole papule, o Bollicine di eczema.

Puppá', intr. Ingrossare, degli occhi delle piante da frutto. Ved. **Pòppe.**

Purcarìje e *Spurcìzie*, sf. (in molti luoghi), fig. Grandine; Nembo.

Purcèlla máscule, sf. Verbena = [**Lama** *Purecélle*, sf. = **G.** *Le Purcjélle*, sm. pl. = **Migl.** *Frónn' a llacce* = **Aq.** *Verbéna*].

Purcèlle, Inferno dei frantoi.

Purce purce (**Ar.**), gioco fanc. Sbricchi.

Purchitte, sm. pl. Nel modo: *Fa' le —*, per isch., "Fare i maialini", e anche "i gattini", il Vomitare degli ubriachi = [In qualche luogo: *Fa' le vrùocchele*].

Pure, com. per Anche = *Pur' é 'ssa'!*, escl. di contentezza, Pur beato!, Manco male! È un gran che, che = — *che*, Purchè.

Pure (**Pett.**, **Cel.**, **Aq.**), sf. Pustola, Foruncolo = **Car.** *'Mbure* = Dim. *Purèlle* (**S.**), sm. *Prùgnole* (**Cel.**).

***Purchá'**, Purgare || ***Pruve**, sf. Purgante, Medicina che purga.

Puróme (**Cast. C.**), Pover' ómo.

Purpurisce, **Jèrva pénde**, **Jèrve de lu tajje**, sf. Millefoglio.

Purróne, sm. Rapa bastarda.

***Pursiane**, sf. pl. Scarpe di una foggia ora disusata.

Purtá', Portare = Condurre. — *le citel' a la scóle*, Condurre i bambini a scuola = Menare. — *le pècur' a pasce'*, Menare, Condurre, le pecore al pascolo.

Purtanare, **Purtelane**, Portinaio = ["Stat. mun. di **T.**", *Portanarius*].

Purtehalle, Arancio.

Pusate, avv. Posatamente.

Puseture, Pòsa, contr. a Movenza.

Puštéme, **Peštéme**, **Pòšte**, Postema, Tumore che finisce in ascesso.

Putá', Potare || **Póte**, Potatura.

Puté', Potere = *Ji' nem bòzze de jirce*, Io non posso andarci. ["Stat. mun. di **V.**": *Potendosi* di *far la executione...*] = P. pass. **Putute**, ***Pute**. *S' á — a mmurì'*, Per poco non è morto. *Hajje — a ccascá'*, Per un niente non son caduto.

Putéche. Bottega = *Ce s' é mmésse de cas' e dde —*, Ci si è messo a bottega, di buzzo buono, a fare, a lavorare = *Mètte' —*, Tornar di bottega, Aprir bottega, in un luogo = [**P.** *Pendéche* = **T.**, **A.**, **Lettop.** *Pendiche* = "Stat. Aquil." e "**Bagl.** di **S.**", *Ponticha* e *Pontica*], (Gr. *Apothḗke*) || **Putecare**, Bottegante, Chi sta a bottega.

e campa di quella. Negoziante || **Putechine**, sm. Rivendita di sale e tabacco = *Lu — de lu lòtte*, La Prenditoria, il Banco, del lotto.

Putine (**Pett.**), sf. Eruzione cutanea, spec. del viso, Impetigine. ("Putigine*").

***Pavéte**, Poeta = Per euf. Spirito, Ombra, che custodisce i tesori nascosti || **Pavesìje**, Poesia.

Puzze, sf. Puzzo = *Menì' 'm —*, Fare, Dare, afa, Venire a noia, Avere assai di una cosa = *N'n že n' é 'ndése cchiù —*, mo. volg., spreg.: Non s'è più visto "nè crudo nè cotto"; Non se n'è avuto più nuova || **Puzzenèrle**, sf. Puzzo; Cosa che appuzza, Putiferio, Fetidume. (Sen. "Puzzitèro". Aret. Puzzidèro") || **Puzzà'**, Puzzare. *Puzze ch' appèšte*, Puzza che assaetta.

***Puzzulame**, Pozzolana.

Q

***Quaçe**, ***Caçe**, avv. Quasi.

Quacquanèlle, fam. Donnetta bassa e fatticcia, Tombolotta.

Quacquaròne e *Cuccaròne* (**C. s. A.**), sm. Fiasca di terra cotta di grosso ventre.

Quacquarute, fam. Agg. Di Donna. Bassa e corpulenta = Di Fiasco. Panciuto = [**C. fr.** Anche, *Quacquanute*].

Quacqueraquà, sf. Quaglia. Nei modi fam. *Ce šta pure l'óve de la —*, C'è di tutto. *Va cerchènne l'óve de —*, Va in cerca di quel che non si trova. (Credesi che le ova della quaglia sia difficile trovarle). Ved. **Squaquere**.

Quajà'. Del latte. Accagliare, Coagulare = Rifl. Per sim. Del sangue. Rappigliarsi = Della malta. Far presa = Fig. Rimanere, Esser preso da stupore = P. pass. e agg. **Quajate**. Fig. *Me so' quajate!*, Sono rimasto, diventato piccin piccino! = Volg. *Ha —*,... concepito = *Nèbbia —*, Nèbbia fitta, che si affetta || **Quajje**, Caglio || **Quajate**, sf. Latte accagliato. ("Quagliare*". "Quaglio*").

Quajòzze, **Quajuzzóne**, agg. e sost. Grassone, Grassoccione.

Qualetà', Qualità = [**Valetá* = Agg. Assol. Di qualità buona. *É dde —*, È eccellente, scelto].

Qualunghe, **Chenunghe**, Qualunque = ["**Bagl. di S.**":... *in* qualunca *terra*].

Quande, Quando. Quanto. Ved. **A cquande** = [**Ch.** *Quanne* = **V.** *Canda*].

Quandunghe. Nei modi: *Šta' 'n —*, Stare in sussiègo = *Šta, Va, S' é remésse, 'n —*, È vestito per l'appunto, È "in coglia", "Non gli manca una martellata".

Quanduvjelle, avv. Mediocremente. *Šta' —*, Star passabilmente in salute; Avere il bisogno, il suo bisogno, Essere discretamente agiato.

Quapjerchie, Chi nasce dopo molti anni dall'ultimo parto. (Il volgo interpreta il fatto con malizia; e da ciò il nome: **Caperculu-*).

**Quarajéseme*, Quaresima. ("Quadragèsima").

Quarandane, Quarantèna.

Quaraquàcchie (**C. fr.**), sm. Nel modo: *Fa' 'nu —*, o *'nu — 'n dèrre*, detto di persona o di cosa molle che cadendo si spiàccica.

***Quaratèlle**, Coratella = Fig. *Tè' 'na —!*, È un fegataccio.

Quarchià', Squarciare, Strappare, Lacerare = Incrinare || ***Quarchiógne**, agg. Di Voce, Suono, Tosse, Pronunzia. Squarciato.

Quarchiunijà', Sbravazzare, Fare il gradasso || *Quàrchie* (**Ari**), Boria, Alterigia, "Spòcchia".

Quartanèlle, sf. Antica piccola misura per l'olio.

Quartare, sf. Specie di Orcio, usato per tenerci olio o frutta sotto l'aceto = Fig. *Fa' la —*, detto delle donne quando, con le mani sui fianchi, si sgariscono o rimproverano, "Far la péntola a due manichi". FANF. = [**C. s. A.** Brocca usata dai contadini].

Quarte, Quarto = Fig. Dalle fasi lunari: *J' á refatte lu —!*, Ha i "sagrati"; È di malumore, uggito || Quartiere di casa; Appartamento = Dim. **Quartine**, Quartierino; Appartamentino || Luogo, Parte, per isch., "Paraggio"; Canto, Verso, Lato.

Quartijarse, Dare alla persona pose e movenze da bravo, o per mettere in vista le proprie forme = Destreggiarsi per evitare un colpo; fig. un danno, un gastigo.

Quatrale, sm. e f. Fam. Ragazzo-a = [**V.** *Quatrare* = **Aq.**, **Pesc.**, **Av.** *Quatrane*] || **Quatragnòtte**, sm. e f. Ragazzotto-a.

Quatre, agg. e sost. Quadro || **Quatrate**, Quadrato.

Quatrèlle, sf. Ago grosso e lungo, con punta triangolare, per impuntire le materasse = [Sm.].

Quatrezzà', Quadrare, Garbare, Andare a genio. *Ne' mme quatrižže*.

Quatrijé, agg. Di Tessuto. Fatto a scacchi, a quadriglie = [*Quatrijjé*].

Quatrine, Quattrino = Nel pl. Quattrini, Danari = *Jucá' a —*, Giocar di quattrini, di buono, sul serio = N. di ant. moneta di rame. *Te facc-i-*

abballà' sorpr' a 'nu pèzze de tré —!, Ti farò stare a segno! (Sen. "al canapo").

Quattórdece, Quattòrece, 14.

Qué (**Ch.**), apoc. di Questo. Nel pl. *Qui, Qué* || **Aq.**, in forza di sost., Che, Che cosa. *Non žapéa qué sse penžà'.* E in quest'altra forma: *se cqué. Voléa sapé' se cqué éra succéssu,* Voleva sapere che cosa fosse avvenuto. *Sindi pocu se cqué šcrive!,* Senti un po' che cosa scrive!

Quélle, Pron. Quello-a = [*'N guélle* Circa. — *de 21 óre,* Circa le 21 ora. *'N — de la mèžža notte,* Circa la mezza notte = **Pal.** *Quére*].

***Quélle'**, Maltrattare, Sciupare, Guastare = Ha inoltre corrispondenza col tosc. "Cosare" = *Gna se quélle!,* Come si pavoneggia!

Quèppe (**Pett.**), Cappelletto della rocca.

Quèrce. Ved. **Cèrche** || *Quèrc - iamerecane,* e *Fiure de tutte le muorte,* Crisantèmo = **Aq.** *Quercini.*

Quésse, Codesto, Codesta.

Quéšte, Ciò, Questa cosa = *'*Šta cósa —,* Questa cosa qui. *A 'štu meštére —,* A, In, questo mestiere. ecc.

Queštiunijà', Questionare.

Quèštre, Questua. Più com., **Cèrche**, sf. = [**C. fr.** *Quèsume*].

Quijje, Pungiglione = [*Cujje*] || Il Germoglio che appena spunta dall'occhio = Nel gergo. Mèntula || **Quijà'**, Germogliare, Impìolare.

Quille, e, più com., **Cullù**, pron. pers. Quello. Pl., *Quille, Chille* = [*Quille, *Culle* = *A cchille de...,* In casa... = **Aq.** *Quijje* = **Cast. C.** *Quije* = **Car.** *Quìgghie* = **S.ª Euf.** *Quile* = **Pal.** *Quire* = **P.¹º**, **Pop.** *Cuje, Cujje* = **G.**, **Furci**, **P.**, *Culle* = "Stat. mun. di **V.**": Quillo *ad chi pretindesse...*]. ("Quillo*").

Quisse, pron. pers. Codesto. Più com., **Cussù** = [*Quisse, *Cusse* = **Aq.** *Quišsu*].

Quište, e più com., **Cuštù**, pr. pers. Questo = [*Quište, Cušte* = **Aq.** *Quištu*]. ("Quisto*").

R

Rabbòtte. Ved. *Ranabbòtte.*

***Racamà'**, **Arracamà'**, Ricamare || **Recame**, Ricamo = ["Stat. aquil.",... *che ad nesuna donna... se possa dare... ornamenti* racamati, *con lavori, france,* racami, *frisi,* o, *liste de oro*]. ("Raccamatura*").

Racanèlle, sm. Raganella, spec. di ranocchio = Strumentino formato da un bocciolo di canna, che ha una pelle tesa da una parte per cui passa un crine, col quale si fa girare e produce un romore ronzante = [*Racanèlle,* sf. Oltre al primo signif., ved. l'altro in **Sciàrdene**]. (Sen. "Racanella", nel 1º signif.).

Raccà', Arraccà',* Raschiare la terra, il legno, con istrumento più o meno tagliente = Fig. Di vento forte. Svellere, Portar via dalla radice, erbe, piante || *Racche* (Pal.**), sf. Lanugine che cade sotto il telaio = Agg. di Tela o Panno. Rado, contr. di Fitto || *Racca racche,* m. av. A minuzzoli, A cincischi. *Fa' —,* Ridurre a minuzzoli; detto di erbe, carta, panno || *Raccature,* sf. Ciò che risulta dal raschiare; Atto del raschiare. (Cfr. pist. "Raccame", Pacciame).

Racciacarrà' (**Aq.**), Raspollare. Anche, Spigolare.

Racciàppele, sf. e m. Grosso grappolo = [**T.** *Ciàppere*] || **Racciappelóne**, accr. = Varietà di uva a grappoli grossi e chicchi grandi e serrati, che hanno la forma di bambini in fasce; onde a **T.**, *Ciappalòne,* vezz. scherz. di Bambino || **Racciappelanne**, Ciocca d'uva = Quanto un grappolo || *Racciappelà'* (**S.**), Racimolare.

Raccingilliarse (**Pal.**), Rimpannucciarsi.

Raçe, agg. Di Maschio. Sterile = Per isch. *Vu é — éss', vu j' é 'scite òmmene la mójje,* O è sterile lui, o è una viragine la moglie = [*Durace* = **C. fr.** *Graçe,* agg. di Animale. A cui, nel castrarlo, si è tolto un solo testicolo].

Raçe, sf. Gruma, Tartaro, Gromma, delle botti = Fioritura di zucchero sui fichi secchi || **Raçétte**, sf. Fig. Sottile strato di neve. Anche, *Raçiuttélle* || **Arraçiate**. agg. Coperto di gromma = Fig. *Còrpe, Štòmec' —,* Gran bevitore di vino, "Pecchione".

Rache, Scaracchio, Spurgo catarrale = Ràntolo. *Je s' é mmésse lu —,* Ha il rantolo, È agli estremi = [*Rache, Ràchene* = **Pal.** *Rachjere* || **Rachijà'**, Rantolare = Il respirare di chi ha molto catarro nei bronchi || *Racùnie* (**V.**), Raucedine.

Ràchene, Ramarro. (Aret. "Rágono". Sen. "Ràcano").

Ràchene (**Pal.**, **S.**, **Pese.**), sf. Panno grossolano di canapa, che si stende per rasciugare al sole il grano lavato. (Gr. *Ràkos*) || *Racanicce* (**C. fr.**), agg. Di Cielo. Velato, Con nuvole a strati = **Pal.** *Aria —, é ssigne de vjende,* prov. || *Rachigne* (**Sc.**), agg. Di Occhio. Lacrimoso, Velato da lacrime.

Raçióne, Schiaffo, Ceffone, dato col dorso della mano aperta = [**V.** *Vraçióne*].

Racógne, agg. Di Voce. Roca = In forza di avv. *Parle* —, Ha voce roca, È arrochito = [**Racuose*, sm. Chi abitualm. è roco].

Racquàquele (**C. fr.**), Raspollo.

Radá', Raschiare = [**C. fr.** *Rará'*].

Raddurijá' (**Ar.**), Porre con incomodo in luogo angusto. Ved. *Addurracá'*.

Radeccá', Radicare, Abbarbicare || **Radecine**, sf. Lo stesso che **Ràdeche**, Radice della pianta = Fig. Origine di una famiglia, Ceppo.

Radecóne, sm. Fittone, Barba maestra = Cencio del foruncolo.

Rademése, Radimadia = [*Radetore* = **Aq.** *Rasóra* — **C. s. A.** *Rademasse*].

Rafanèlle, Ravanello, Ramolaccio. (Gr. *Ráphanos*. Lat. *Raphanus)*.

Rafanóse, agg. Di Pelle. Ruvida.

Raffajéle, n. di pers. Raffaele.

Raffajóle, sm. Specie di dolce con ripieno = [T. *Raffiòle*].

Ragge. Nel signif. di Raggio di sole, più com. *Spére*, sf. = Ramo, Una delle parti in cui si divide la corrente del fiume = Rosta. Ved. **Vendajje**.

Ragge, sf. Razza, pesce = Fig. *Raggia petróse*, Uomo scontroso, di tratto difficile, sgarbato. (Lat. *Raia-)*.

Raggetate (**Torr.**), sf. Gran sete.

Ragnatte e *Regnatte* (**Tocco**), sf. Per isch. Bambino piagnucoloso, Piagnucolone, Frignone. (Dim. spreg. di "Rana").

Ragne, sf. Ragno. (Lat. *Aranea-)*.

Ragnule, sm. pl. Grandinina; Piccoli chicchi di grandine = [*Granzuole*].

Rakusée, Usuraio. ("Raguseo*").

Rajje, Raglio = Fig. e volg. *Ha pèrze lu* —, È sbaldanzito, Avvilito. *Arcuštá' lu* —, "Riavere il peto", Ripigliar forza. *J' arrèšte sultande lu* —, Può far solamente parole.

Rajje, Rabbia = Ira || **Arrajarse**, Arrabbiare; Adirarsi.

Ramacce, Gramigna = [**T.** *Ramacce* e *Ramenacce*]. (Lat. **Graminacea-)*.

Ramajétte, Mazzolino di fiori. (Sp. *Ramillete)*.

Ramanzine, sf. Rabbuffo, Lavata di capo, Risciacquata. (Lucch. "Romanzina". "Ramanzina*").

Ramazzille, Osso col quale i fanciulli giocano come a "Testa e Croci". ("Talo*. Aliosso*").

'Rambalupine, Erba lupina. *(Hedysarum coronarium*. Linn.).

'Rambatare, agg. Fam. Rapace, Avido dell'altrui.

Rambazzu (**Aq.**), Grappolo pigiato.

'Rambe, Granfia || Dim. **Rambille**, sm. pl. Artigli, Ugnelli, del gatto = [*Rágnjelle*] || **Rambaccianne**, Graffiata.

Rambecòtte (**V.**), sm. Pesca fatta con una barca, la quale poco si discosta dal lido perchè mena in giro un'estremità della rete di cui l'altra è fissata nella riva.

Rame, Rame = Fig. *Sa, Puzze, de* —, Costa salato.

Ranabbòtte, Rabbòtte, sm. Spreg. di Pers. tozza e piuttosto deforme. Piccinaccio, Scarabocchio = **Aq.** *Ranabóttulu*.

Ranare, Granata = Dim. **Ranarèlle**, Granatina.

Ranarélle, Bàttola. Ved. *Tattavèlle*.

Ranarèlle, sf. Mughetto, malattia della bocca pr. dei poppanti = **Pesc.** *Mijjare* = **Av.** *Panarécce*.

'Randinie, Granturco, Frumentone. Meno volg., *Granóne* = **S.** *Ranerille* || **Randiniare**, sm. Terreno stato coltivato a granturco.

'Rane, Grano || Antica moneta.

Rànele, Grandine || Glandola = Tonsilla.

Range, fig. Chi è facile a "granceire", Mariolo = Ragno, Arnese che ferma sul banco l'asse da piallare.

Rángete, Rancido = [**Ort.** *Rángeche*],

Rangiafellóne, Granciporro, Strafalcione, Scerpellone, Farfallone, Svarione.

Rangìje, sf. Piccolo convento = Eremitaggio. ("Grancia*, Grangia*").

Ranócchie, sf. Ranòcchio = Ránula, malattia dei bambini = Saltamartino. In questo signif., anche *Ròspe*.

Rapanacce, sm. Lòia, Sudiciume della persona e degli abiti = [*Rapacce*] || *Rapaccióse*, Pieno di loia = Fig. Avaro sordido.

Rapángule, Ranuncolo = [**Aq.** *Vesciolóne*].

Rape, Rapa = *Rapa rósce*, Barbabiètola || Accr. **Rapone**. Fig. Zotico = [Lesina, Avaro] || **Rapéšte**, sf. fig. Zuccone, Sciocco || **Rapate**, sf. Strafalcione; Grulleria.

Rappande, agg. Di Vino. Che raspa.

Rappèlle, sm. Fig. Gran sete di vino.

Rappìjje, Raffreddore.

'Rasce, Scaracchio || **Rašcá'**, Scaracchiare.

Rapulóne. Fam. Nella maniera: *Fa' 'nu — une*, Fargli una sgridata, un rabbuffo, un "buscherio".

Rasceccá', Raschiare = Graffiare =

Fare quella specie di ringhio che si fa quando si ha prurito in gola, o si vuol richiamare l'attenzione di alcuno, Raschiare || **Ràscche**, m. e **Rascecature**, f. Atto ed Effetto del graffiare = [*Ràšchie, Rascagne*].

Rašchèlle, Rastrello, arnese dentato = [**V.** *Graštèlle* = **Pal.** *Raspfejje*].

Ràsele, Rasièra = **C. s. A.** *Rasóre*. Ved. **Ròcele**.

Ràsele, sf. Viottolo che divide il terreno coltivato = Spazio di terreno coltivato, tra viottolo e viottolo = [Solco per dividere in prese il terreno coltivato, o per raccogliere le acque piovane e regolarne il corso] || Accr. **Raselóne**, sm. Callaia, Viottola pei campi. (Pist. e Lucch. "Rèdola").

Raselijà', Pareggiare, Render piana, una superficie.

Ràseme, n. di pers. Erasmo.

Rasine, sm. Rèsina, Ragia, delle conifere = [**Ari**, *Raçije*, f.]

Rasóle, Rasóio = Di coltello e sim. *Va gnè 'nu* —, Rade = [*Rasóre*].

Raspe, Raspo = Grappolo. Se è grande, **Raccìappele** = [**Car.** *Riaspe*].

Raspèlle. Ved. **Retràpele**.

Raspose, **Raspogne**, agg. Ruvido Scabro = Di Vino. Che raspa la gola. Anche, *Rappande* e *Rappecande*.

Raštèlle, Rastrello, specie di cancello = Greppia || **Raštelléro**, per isch., Dentatura.

Raštije (**Ari**), sf. Tempesta di mare = Per sim. Chiasso, Baccano, Brusio.

Ratare, sf. Graticcio = [*Grate*].

Rattà', Grattare || **Rattelà'**, Grattugiare || **Rattaçióne**, sf. Prudore || *Rattacaçe*, Grattugia = [**V.** 1573, *Grattacacio*]. (Sen. "Grattacacia").

Ratte, agg. Di Cavallo. Focoso.

Raucèlle, Raucedine, Rocaggine.

Ravate. Ved. **Gravate**.

Razzà' (**Cast. C.**), Buttare. Nei matrimoni, *razzene cunfjett' e cquatrine*, buttano, spargono, confetti e quattrini = Scagliare. Ved. *Arrazzà'*. (Cfr. "Raggiare").

***Razzijà'**, Somigliare ai parenti.

Re, spesso con *a* prefissa. Partic. proclitica, Ri, che dà idea di ripetizione, come nel tosc.; ma molte volte, come nel tosc. istesso, è semplicem. intensiva: *Arecapà'*, Scegliere, ecc. Cfr. "Rilegare", Legare; "Rasciugare", Asciugare ecc.

Rebbutte, sm. Rifiuto, la Cosa rifiutata. *Le tè' pe'* —, Non l'ha di conto = [— *de halère*, Tristo che non ha pari. — *de spedale*, Malato incurabile] || *Rebbuttose* (**V.**), Ritroso; Sgarbato; Aspro, Intrattabile.

Recacce, Ricavo, Ciò che si ricava da una vendita.

Recacchiature, sf. Rimessiticcio.

Recarìje (**C. fr.**), Posatura.

Recasche, sm. Cosa eventuale. *Šta' a lu* —, Stare all'eventualità.

Recatte, Ricatto || **Arecattà'**, Ricattare.

Recchiappe (**C. fr.**), sm. Ripresa, Ripigliata = Fig. Bandolo del discorso = Un albero a cui restano pochi o punti rami o radici, non può tornare a esser vegeto, perchè gli manca il modo di rifarsi, *nen dè' lu* —. = Di un miserabile senza aiuti di costa, senza rincalzi, dicesi altresì che *nen dè' neçiùne* —.

Récchie, sf. Orecchio = *Arrezzà' le* —, Rizzar le orecchie; fig. "Uscir di gatta morta", Farsi vivo; Metter su gallo = Fam. *Fa' 'na scutèlate de* — *a une*, Fargli un rabbuffo, una risciacquata; picchiarlo = Accr. **Recchióne**, m. = Per isch. Lepre || *Récchie de lèbbre* (**Migl.**), *Piombàggine* (**Aq.**), Piombaggine.

Recélle (**Pesc.**), sf. Sorta di fungo.

Recénde, sf. Soprappunto all'estremità dello sciugamano dalla parte dov'è il pènero.

Rècepe, Rècipe. Nel modo: *Fa' 'nu*—. *Te vujje fa' 'nu 'nu —!*, Voglio dartene!. Anche: Rapportare, per far gastigare.

Recepì'*, Ricevere. *La tèrre nne' le pó* —, La terra non può riceverla (l'acqua soverchia) = "Stat. mun. di **V.":... lo *Sindico con grandissima reverentia lo debbia receper*... = "Bagl. di **S.**":... *per debito o danno* receputo. Ib.:... *pagare la pena alli patruni delle possessioni che damno* recepessero. (Lat. *Recipere* = "Recepere*. Ricepere*").

***Receiune**, sf. pl. "Pispillòria", Cicaleccio intorno a un fatto, Commenti fatti da più persone riunite. *Fa' le* —.

Recevà', Dar l'imbeccata = Rifl. Intens. di Cibarsi. Risatollarsi.

Recicelijarse (**V.**), Migliorare il proprio stato = Rimpannucciarsi.

Reciufolà' (**Aq.**), Rifischiare, Rispifferare, Risoffiare, Ridire.

Recive, sm. Ricevuta, Quietanza.

Reclamme. Nel volg. cittadinesco. *Fa' la* — *a*..., Mettere in voce, in grido, in fama...

Reculévele, **Reculjevele*, agg. di Pers. Minuzioso; Schizzinoso; Ritroso, Restio.

Reculìzie, Liquirizia = [*Rehulìzie* = **Aq.** *Recolìzia* = **Migl.** *Maurìzie*].

Recùvere, Ricovero. Ved. in **Sande**.

***Reddénghe**, Ordigno.

Reddiche. Ved. **Ardiche**.

Reddutte, sm. Piccola casa per ricoverarsi in campagna.

'Rède. Erède. Anche, **Arède.**

Rèdene. Rètene, sf. Cavallo e asino da monta. *Purtá' a la —,...* alla monta. *Cavalle, Asene, da —,* Stallone = [**Cas.** Anche: Veicolo tirato da due o più bestie = **Alf.** Quattro muli condotti da un buttero].

Redìculo, fam. Agg. Di cosa. Da nulla. *É 'na cósa —,* È cosa da nulla, un'inezia. In questo signif., anche: || **Rediculàggene,** sf. *Ce ne šta 'na —,* Ce n'è pochissimo.

Refelìnie, sf. Cumulo di neve trasportata dal vento = [*Rèfule, Rèfele, Refeline* = **Pesc., S.** *Beferine*].

Refenicce (**C. fr.**), sf. Posatura, Fondo dei liquidi.

Refére, Refjere (**Ari**), sm. pl. Ombre, Apparizioni, Spiriti.

Refiate, * Refrate. sm. Respiro; Modo di respirare. *É 'na puzze che ppijje lu —,* È un puzzo che mozza il respiro. *Té' 'nu bbrutte —,* Ha un respiro affannoso.

Refiatatore, sf. Sfiato; Sfiatatoio.

Reflusse, Flusso catarrale o sanguigno = [*Sflusse, Sfrusse*].

Refólde, sf. Bottaccio. *Mulin' a —,* Molino che macina a raccolta = **Av.** *Refóta* = **Pag.** *Refuta* = **T.** *Refògge* = **R.** *Refàuce*]. Cfr. **Fóte.**

Refolélle (**Aq.**), sf. pl. Piccoli furti. *Fa' le —,* "Graffiaro„.

Refrìggïe, Refrigerio.

Reggìštre, Registro = [**Regghjštre*].

Reggròcele (**C. fr.**), sm. Piccolo fabbricato aggiunto alla casa del contadino per tenerci animali || *Areggrucelarse,* Racchiocciolarsi; Rannicchiarsi.

Régne. Ved. **Grégne.**

Rèlle. Ved. *Arèlle* = **C. fr.** Stalletta per piccoli animali domestici = Fig. Tugurio = **Ort.** *Rèlle* e *Rénnele,* sf. Recinto di reti o di canne per tenerci chiuse le pecore.

Rèlle e dim. *Rellétte,* sf. Palettina usata nei focolari = **T.** Palettina, che è nell'altra estremità del pungolo, e serve per nettare l'aratro.

Relliquïe, Reliquia = [*Arlìquïe*]. ("Arliquia*„ e "Orliquia*„).

Rellògge, Orologio, Oriòlo. Per isch. — *a ddite —,* Oriolo che va "a mena dito„, a via di ditate = [**Civit.** *Arlùojje.* ("Arlògio*„)].

Remacéne (**Man.**), sf. Grossa pietra.

Rembecurite (**Pal.**), agg. di Pecora già tosata. Che ha rifatto la lana.

Rembizze (**T.**), Spuntino || *Rembìzzele* (**Ar.**), *Rimbìuze* (**Pian.**), sf. Nella maniera: *Dá' la —,* Dar l'imbeccata, Imbeccare || *Rimbizzá'* (**Pesc.**), Imbeccare.

Rembrunge (**Pal.**), Rimprovero || *Rembrungiá'* (**Ar.**), Rimproverare. ("Rimbroccio*„).

Remburze, sm. pl. Dirupi. Luoghi scoscesi, in vicinanza dell'abitato. Non com. Ved. **Mburze.**

Rembustélle, sm. Piccolo aggetto, a forma di mensola.

Remenate, sf. Rabbuffo, Sgridata.

Remigge, n. di pers. Remigio = [*Rumìgge* e *Rumìggïe*].

Remméte, n. di pers. Ermete.

***Remuštìzïe,** sf. pl. Nei modi: *Lu male fa —,* Il male dà segni di sè. *La panže me fa —,* Il ventre mi gorgoglia, Mi brontola il corpo.

Renalde, n. di pers. Rinaldo = [**Ranalle*].

Rendìndele (**Pal.**), f. pl. Lentiggini.

Rendècche, sm. Operazione dell'aguzzar la macine. *Dá' lu —.* = Briciolini di selce, che nel masticare il pane o le paste sgretolano sotto i denti = [*Renducche* = **Can.** *Renduse*].

Rendróçe, sf. pl. Rami laterali e più bassi dell'ulivo. (Pare connesso a "Randa*„).

Rendròcele, sm. Cilindro di legno dentato per ridurre a nastrini le sfoglie di pasta sulle quali premendo si fa rotolare = [**V.** *Trujje* = **G.** *Rendròcele.* Anche: Asse della rota, che mossa dall'acqua fa girare la macina del molino] || **Rendrùcele,** m. e **Rendrucelarìje,** f. pl. Fig. Cose disparate e inutili, Ciarpame, Cianfrusaglie.

Réne, Arena, Rena = Nel signif. med., Renella || **Renazze,** sf. Renischio, Suolo arenoso. ("Renaccio*„).

Renecélle, sf. Sorta di fico piccolo e nero = [*Nerecélle*].

Rénele, Rondine = [**Ort.** *Rénnele* = **Aq.** *Rénnola* = **S.** *Rìnnele*] || Dim. **Renelélle,** sf. Rondinino, Pulcino della rondine || **Renelóne,** Rondone.

Renetá', Arenetá', Resanetá', Aresanetá'. Lo stesso che **Arehanetá',** ved. || *Resánete, Ressánete,* sm. Respiro affannoso, Ansamento, Fiataccina. Ved. **Sanetére.**

Rengande, sm. Quantità di tessuto che a mano a mano si avvolge nel subbio. Ved. **Arengandá'.**

Rengrìcchele, sm. Lunghezza della falangetta del pollice. *É 'nu palm' e 'nu —,* È un palmo e mezzo pollice. Ved. **Arengreccá'.**

Reniácche, sf. Spreg. di Stanza. Sgabuzzino = Grotta; Buca.

Rènže, sf. Giro, Volta. Nella maniera: *Dá' 'na —,* Fare un giro, Dare una volta. Più com. il m. av. **Rènža, rènže,** Rasente. *Jì' —,* Andar rasente, lungo; sull'orlo; sull'estremità. Fig.

Passàrsele —, Cavarsela, Passarla, liscia. ("Randa*").

Renżetature, sf. Rimendino. Ved. **Setature.**

Renżine e *Renzenèlle* (**Ari**), sf. Nella maniera: *Va gné 'na* —*!* Dicesi della trottola quando ruota senza pendere.

Repatrïate, sf. Lungo e affettuoso discorso tra amici che si rincontrano in luogo lontano dalla patria. *Vuléme fa' 'na* —. (Da "Rimpatriare").

Reprubbecche. fam. Disordine, Confusione, Babilonia.

Repuštine, Ripostiglio. ("Ripostime*").

Reputà'. Ved. **Arepetà'**.

Réquïe, sm. Frugnòlo, arnese per cacciare di notte = Fig. Persona molto brutta. *Pare 'nu* —*!* = [*Rjequïe.* Fig. Cempennone] || — *šcatte 'm bace,* mo. scherz., "Rèquie, scarpe e zoccoli".

Requìje' (**Sc.**), Richiedere; Invitare.

Resacche e *Refàuce*, sf. Rincollo, Ristagno d'acqua presso la corrente.

***Rése**, avv. Rasente, Lungo, Accosto = [**Ch.** *Riçe* = **Can.** *Ruçe* = **T.** *Da rènde* = **V.** *Rènde* e *Renżune*].

Rèseche, Sprone, La parte che resta del tralcio potato. (Lat. *Resece-)*.

Resedetore, Posatoio, Bastone del pollaio, Pertica su cui i polli vanno ad appolaiarsi.

Resìpele, Resìbbele, Resepéle, Risipola = [**V.**, **Pag.** *Resìbbïe*].

Rèsse'. Ved. **Èsse'**.

Ressètte, sm. Fondata dei liquidi = Diminuzione di volume per effetto di compressione. *Fa' lu* —.

'Rèšte, sf. Agresto || **Restaròle**, Grappoletto che nasce in agosto (e perciò detto anche. *Uv' ahuštine),* che di rado, o tardi, matura.

Reštóppie, Reštróppe, Reštróppele, Stoppia = [**Aq.** *Reššóppia* = **T.** *Reštòzze* = "Stat. mun. di **A.**", *Restuchia*]. ("Restoppio*").

Resure, sf. Avanzaticcio del mangiare e del bere delle bestie = Fiorume, Detriti, che lascia il fieno nei luoghi dove è stato ammucchiato = *La morte nen fa* —, prov. La morte non lascia in dietro alcuno.

Rétene, Rèdine. ("Retena*").

Retenézze, sf. Gioia, Sorriso di contentezza = Riso beffardo e maligno, Ghigno. Ved. **Aretené'** = [**Pal.** *Retenǰenżïe*].

Rétepùnde, sm. Specie di punto, Punto indietro.

Retrapelarìje, sf. Com. nel pl. Trappolerie, Bindolerie, Tranelli; Segreto intrigo, Ripesco.

Retràpele, Retràpene, sm. Arnese di legno o di ferro per allargare il grano messo ad asciugare, per trarre fuori dal forno la brace, e sim. = [*Raspèlle* = **Pal.**, **Ort.**, **At.** *Retràngule*].

Retrapulóne, Retrapelóne, Chi mette l'occhio e fruga dappertutto = Sussurrone, Chi va raccattando brache degli altri per ridirle.

Retrazïà', Aretrazïà', intr. Riprender fiato dopo aver camminato o lavorato. Non com. = **Ar.** *Reddrazïà'*.

Retré, Luogo comodo, "Stanzino" = Spogliatòio.

Retrétteche, sf. Impossibilità di star fermo Ved. *Artéteche* || *Retrettecarze* (**Aq.**), Molleggiare, Sculettare, Dondolarsi con affettazione nel camminare.

Retrive (**C. s. A.**), sm. pl. Civaie.

Returnate, sm. Vino fatto con mosto fermentato sulla vinaccia = [**V.** 1543: *Vóteno longo da far* ritornato]. (Da "Torno*", Strettoio?).

Revéfere. sf. Donazione; Eredità che viene per linea indiretta = Rincalzo, Aiuto di costa. *N' á 'vùte de* —*!* *Ha 'vute chéla bbèlla* —*!*

Revéjje (**P.**[so]), sf. pl., *Ruvéjje*, (**Sc.**), *Rovéjji* (**Aq.**), sm. pl. Robiglia, Pisello campestre || *Reštovèjje* (nel contado di **T.**), sf. pl. Civaie.

***Revèlle, Ruvélle**, sm. Volontà, Animo; Forza, Lena. *Nen dénghe* — *de fa' nïènde,* Non mi sento da far nulla. *Pèrde' lu* —, Essere accasciato, privo della forza di fare = [**Can.** *Rebbèlle*].

Reverirse (**C. fr.**), Farsi buone spese, Custodirsi, Mantenersi bene, Far vita scelta. *Se reverisce,* Mangia del buono. (Pare, da *Reficere)*.

Reverirse (**Lama**), Peritarsi. *Me reverisce de dirle,* Mi perito, Ho ritegno, di dirlo. (Lat. *Vereri)*.

Revettòrïe (**Pett.**), sm. Stanza in cui si cucina e si mangia. ("Refettorio").

Revévete, agg. Di Pane. Poco lievitato o mal cotto = Di Viso. Sparuto e con occhi "abbacinati", pr. dei bambini quando hanno i bachi = Di Pianta. Passiccia.

Reviçiatàure (**Pal.**), Chi indiscretamente "rifischia", ridice.

Revòlde, Rovescia, della manica.

Revòteche, Tumulto = Scombussolio, Tramestio.

Revuçenì' (**Cast. C.**), Arroventare.

Rezunnà' (**C. fr.**), Ritagliare; Raffilare || *Rezunne*, sm. pl. Ritagli', Sciavero; Raffilatura.

Rezzèlle, (nel contado di **T.**), Argilla, Terreno argilloso.

Rezzure, Sete. *Nen dénghe* —, Non ho sete. ("Arsura").

Ri, Żżirì, Perì, Perìlle, voci per chiamare il porco. Ved. *Grì*.

Ricce, sm. Riccio, Porco spino =

Fig. *Tè' lu — a la saccòcce,* Ha il granchio alla scarsella || *Lu* —, n. volg. dell'Adenite sottascellare || Pl. *Li* —, Trùcioli di legno o di carta.

Ricce, agg. Riccio = Di cane. Barbone. Fig. Spia. *N'n de fa' 'ssendì', ca cussù é ccane —; pòrte 'm mócche,* Contèntalo; è un certo tomo che non sa tener la lingua a sè.

Riccèlle (**A.**), sf. Alveare. (Lat. *Arcella.* Bindi).

Ricchiéle, sm. pl. Orecchioni, Gattoni = [*Lu Capchaite*].

Ricciàune (**Ar.**), Arcione = Fig. Chi cammina ricurvo.

Ricciòle (**Torr.**), sf. Ciotola. („Orciòlo„).

Riçegnóle. Ved. **Ruçegnóle**.

Ridarèlle, sf. Risolino irresistibile = Agg. Ridanciano.

Ridecánïe (**V.**), sf. Morbillo. (Da „Orticaria„?).

Riffe, Arriffe, Lotterìa. *Fa' 'na* —, Allottare.

Rigna (**Aq.**), *Rigne* (**Pal. Alf.**), sf. Baco del formaggio = *Rìgghie* (**Pesc.**), sm. pl. Vermicciattoli che rodono le radici delle piante || *Rignarze,* (**Aq.**) Bacarsi. Ved. **Gregne**.

**Rijàle,* Regalo || Agg. di Fico. Dottato.

Rije, sm. Rigo = Gora. *Le — de lu sanghe, de le làcreme* e sim.

Rije (**Plan.**), sm. Mal fatto. Nella maniera: *Sapé'* —. *T' á sapute — ca te l' àjje ditte?,* L'hai avuto a male, Ti è dispiaciuto, che te l'abbia detto? („Rio*„, Male).

Rije, n. di torrente in quel di **R.** e di **Pett.** = „Bagl. di **S.**„: *Che nulla persona debbia lavare panni nella fontana del Vecchio ne alla* riga *che va per la piacza de Sulmona* — Negli altri capitoli, si dice *la* forma *della piazza.* („Rio*„, Rivo, Fiumicello, Fiume).

Rijèlle, sf. Assicella usata dai muratori e dai falegnami, Règolo.

Rijerte (**Pal.**), agg. Di Petto. *Pjette* —, Petto rialzato, gibboso.

'Rijjaštre (**Alf.**), sf. Capra di un anno. (Il suff. *aštre* è in altri diminut. Cfr. „Pollastro„, „Porcastro„ ecc.).

Rijóne, Quartiere, Parte, in cui è diviso il comune.

'Rillá' (**Pesc.**), Nitrire = Stridere, pr. della neve, simile a polvere di vetro, quando è calpesta.

Rine, sm. pl. le Reni.

Ringifrignarze (**Aq.**), fam. Rinfronzolirsi, Rinchiccolarsi

Ringriccarze (**Aq.**), Salire con difficoltà in una parte alta = Ringallettarsi.

Ripe, Luogo scosceso, Rupe || *Ripetóse,* agg. Di luogo. Ripido, Scosceso. („Ripidoso*„).

Rirè' (**Ors.**), Ridere.

Rische, Risecche, Rischio, Risico.

Rišche, Rišchie, sf. Lisca del lino e della canapa = Resta, Barba del grano; e anche, Gluma. („Resca*„, Lisca).

Rise, sf. Riso = Risata || Dim. **Resétte**, *Resatèlle,* sf. Risino dei bambini; Risettino malizioso || **Ridarèlle**, ved. („Rise*„, sf. pl., Risa. „Risa*„, Risata).

Riseme, di carta, Risma.

Rite, sm. Rete, arnese per trasportare fieno o paglia.

Rivéra (**Aq.**), n. della contrada dove scorre l'Aterno; e della famosa fontana di 99 cannelle, che sta anche lì. („Rivièra*„ per fiume, vive nel volg. tosc.)

Rizze, sf. Rete, Membrana che copre gl'intestini = Graticola. Rete metallica = Reticella, usata già dalle ragazze per contenere i capelli.

Rižžille (**V.**), sf. Vivacità eccessiva = Irritabilità. Ved. **Aržillá'**.

Ròcchie, sm. Ròcchio, Pezzo, qualunque ne sia la forma. *'Nu — de pizze, de pane, de tèrre,* Un pezzo di stiacciata, di pane, di terreno. *Lu mure se ne casc' a rrócch -i- a* —, Il muro cade a pezzi. *L' á fatte rùcchie rùcchie,* L'ha ridotto in pezzi = Tronco di albero, Mozzicone = [*Rùocchie*].

Ròcchie, sf. Cespo di erbe o di frutici = [*Sumendá' a* —, Seminare a fossette (legumi, zucche e sim.)] || *Arrucchiarse* (**Ar.**), Accovacciarsi, pr. della gallina = Il porsi dei pulcini sotto la chioccia.

Ròcele, sm. Rasièra = Curro, Legno cilindrico che si mette sotto a gravi pesi per farli scorrere = Ròtolo di panno lino = [**Mont.** 1632: *Un* rocilo *di panno. 25 braccia di ramma in* rocilo].

Róde', Ródere = Prùdere || **Róde**, Prudore = [**Aq.** *Rotóre*].

Ròffe, sf. Lattine, Crosta lattea = [**Pesc.**, **Av.** *Lattina* = **Aq.** *Ju Frande* = **C. s. A.** *Caròcce,* f. (Cfr. „Roccia„, Sudiciume sulla persona)]. („Ròffia*„, Sožžura = Venez. „Rufa„, Sporcizia sulla pelle = Gr. *Rypos,* Sudiciume).

Ròine, sf. Incastro, strumento per pareggiare le ugne ai cavalli = [*Ròjele* = **Car.** *Rôje* = **T.** *Ròscele*].

'Róle, Aiuòla, Aiòla = Semenzaio = Vivaio, Postime.

Ròlle, Ròtolo, Lunga striscia di carta ravvolta in sè stessa = [**Pal.** Cercine di paglia su cui posa la *conca* = **Sc.** *Rùožže*].

Rólle (**Aq.**), sf. pl. Piattole.

Rómbe, ***Rumme**, Rombo, pesce.

Rómbe', Rompere = Manimettere, una botte, un prosciutto, ecc.

Róme. (**Cas.**). N. di contrada. *La —*

Rónge, sm. Rónoola = Fig. e fam. Svarione, Sproposito. Delitto. Nella maniera: *Fa' 'nu —*, Commettere un errore = [Gran fame. *Té' 'nu —!*] = *Mená' lu —*, "Grancire „, Rubare || **Rungétte**, dim. di **Rónge** = Trincetto, arnese dei calzolai.

Rónghe, sf. Lo stesso che **Rónge**, nel primo significato = Dim. **Runghétte**, sf.

Rósce, Rosso || **Rusciazze**, agg. Rossastro = [*Rusciarde*] || **Arruscí'**, Arrossire.

Róse, Ròsa = *La — de lu trappite*, la Lucerna del frantoio, sottoposta allo strettoio.

Ròspe, Rospo. [**S.ª Euf.** *Raspuse*] = Saltamartino, trastullo fanc., chiamato anche *Ranócchie*, sf. || **Ruspitte**, sm. pl. Frittelle di farina di granturco.

Róte, Capannello.

Róte, sf. Ruòta, Ròta = Fig. *Métte' le róte sótt' a le pite a une*, Farlo frullare, Sollecitarlo.

'Rrajate, agg. Di Grano. Golpato, Colpito dal carbone.

'Rrajuse e **'Rrajate**, Iroso.

Rravuglje, sm. Parapiglia = *Fa' 'nu —*, Prendere alla rinfusa quel che dà alle mani; Arraffare.

Rróbbe, Ròba = *A rróbba nóve*, Alla raccolta, Nella stagione della raccolta = Cosa. *Che rrobb' é?*, Che è, Che cos' è? *É rrobbe de bbardisce!*, È cosa, Son cose, da ragazzi = *É — che*, o *ca*, Il fatto è, sta; Tanto che = *Cape de —*, Ingrediente.

Rùbbie, Róbbia = [**Lama**, *Rujje* = **Aq.** *Roja*]. (Lat. Rubia-).

Rucá', Grugare, del piccione.

Rucche, voce per chiamare il piccione = Fig. *Fa' lu — —*, Fare il ruffiano. "Risoffiare „, Ridire. (Pist. "Rùccola „, Ruffiana) || *Ji' — —*, Andar ricurvo. Cfr. *Ruchijá'*.

Ruçe, sf. Fórfora del capo = Rosume del carbone = [**V.** Vivacità eccessiva. Facilità a montare in collera]. (Aret. "Rùgia „, Bruscolo].

Ruçecá. Ved. **Rusecá'**.

Ruçecóne (**Cas.**), Avaro sordido, Spilorcio = **Alf.** *Risicóne* = **Pesc.** *Rusecóne*.

Ruçegnóle, **Riçegnóle**, Rosignòlo = [**Pag.** *Rusciјјóre* = **Ort.** *Luçignóle*]. (Lat. *Lusciniola-*. "Luscignuolo*„).

Rucelá', **Rucelí'**, tr. Rotolare = Rifl. Rotolarsi, Ruzzolare. *Se rucelis' abballe pe' le scale*, Rotolò, Ruzzolò, la scala = [Fig. *Ze la ròcele* (**Ari**), Sta benino; "Strappa la vita „; Si barcamena! (Lucch. "Arruciolare „, Rotolare) || **A rrócciavascèlle**, m. av. Ruzzolando; Voltolandosi, Facendo dei rivoltoloni = [**Pal.** *A rróciapallòtte*].

Ruche, voce ripetuta per chiamare i piccioni. Ved. *Rucche*.

Ruche, sf. Bruco = [*Rùchele*, m.]. (Lat. *Eruca-*, "Ruga*„) || **Arruchite**, agg. Pieno, Coperto, di bruchi.

Ruchijá' (**Pal.**), intr. e rifl. Movere a stento le membra. *N'n że pó —*. (Cfr. "Ruticarsi*„).

Ruffanèlle (**Ch.**), Orfanello-a.

Ruggère, n. di pers. Ruggièro = [*Ruggјere*, **Reżżјere*].

Rugnunate, sf. Lombata.

Rujje' e **Derrujje'**, Ruggire = Borbogliare, Brontolare, degl' intestini.

Rulle, Rullo = Fig. Gran fame || Pezzo cilindrico di pasta, che si coce sotto la cinigia = Loia tra le pieghe della pelle dei bambini grassocci. Ved. **Ciarulle**.

Rulle, *Carulle*, casati.

Rumá' e, intens., **Arerumá'**, Ruminare || **Rume**, sm. Ruminazione.

Rumanèlle, sf. Piccolo cornicione su cui posa la gronda.

Rùmece, Rómice = **Aq.** *Lingua de bove*. (Lat. *Rumice-*).

Rungétte. Ved. **Rónge**.

Runżine. Ved. **Arrunżá'**.

Rùosele, sm. pl. Rosolaccio = **Ar.** *Dammadamme*.

Ruożże (**Sc.**), sf. Crocetta a braccia uguali per avvolgere il refe.

Rusá', Rodere, e pr. Ridurre in rosume, come fanno i topi e i tarli = Brucare, Rodere la parte più tenera dei rami.

Rusecá', Rosicare, Rosicchiare || **Rusecarèlle**, fam. Agg. di Cibo. Facile ad esser rosicchiato = [*Ruçecá'*. *Ruçecarèlle*].

Rusecpinde, sm. pl. Corbézzole = **Aq.** *Le 'Mbrïachèlle*, sf. pl.

Ruscicutu (**Aq.**), agg. di pers. Robusto, Vigoroso.

Rusciòle, sm. Triglia = [Sf. Varietà di grano gentile].

Rusciume, sm. Nel gergo, Cosa di color rosso. *Ha fatte lu — da la vócche*, Ha sputato sangue. *S' á vennute tutte lu —*, Ha venduto tutti i suoi ori.

***Rusòrie**, Rosolio = [*Resòrïe*].

Ruspá', Razzolare, Il raspare dei polli = **Ari**, Grufolare || *Ruspe*, sm. Il razzolare. (Lat. *Ruspari*. Sen. "Ruspare „, Razzolare).

Rutèlle, sf. Rùzzola = Girandola = [Nel 1º signif., *Ròtele* = **Pal.** *Rùzzele* = **Ar.** *Pizzellìcchie* = **T.** *Rùtele* =

= "Stat. mun. di **A.**": *De ludentibus ad rotulam*].

'Rutine, Arrotino.

Ruudgne (**Cas.**, **S.**, **Cast. C.**), sf. pl. N. generico di Stoviglie.

Ruvanèlle, Rivolo, Rigagnolo.

Ruve, sf. Vicolo, Chiassòlo = [Anche: Viottola tra due siepi] || Dim. **Ruvèlle**, sf. = Spazio ristretto tra due case, in cui scorrono acque ed altre materie luride = Fognòlo, che mette capo nella fogna che è nel mezzo della strada = [**Aq.** *Ruva*, Canale in cui scorrono acque sporche = Corsèllo, Piccolo spazio tra letto e letto o tra letto e muro = "Bagl. di **S.**" *Ruella*, Vicolo]. ("Ruga*", Strada).

Ruvecèlle, Mòžžo della campana. ("Verricello").

Ruvellóne, volg. Puzzona, Ležžona, Sudiciona, Donnaccia di per le strade, Budellona, Robaccia. Nell'istesso signif., **Chiaveccóne** = [**T.** *Trumbòne*].

Rùvere, **Ruve**, **Ruche**, Róvo = [**R.** *Ruvecale;* pl. *Ruvechjele*]. (Lat. *Rubu-*).

Ružže e **Rùžžene**, Ruggine = Fig. Screzio; Livore.

Ruzzecà' (**Cast. C.**), intr. Ruzzolare = Rifl. Tirarsi dietro, trascinando, qualche cosa.

S

Sa, in forma. dubitativa, con ellissi di "Chi". *Sa se vvé'!*, Chi sa, può sapere, se viene?

Sabbeštiane, n. di pers. Sebastiano. Abbr. **Jane** = [*Sabbaštiane*].

Sabbete, Sabato = Per euf. *Puzza murì' de —!*, Che tu possa morir di subito! E, per isch.. si aggiunge: *Ca vì ssuttèrre de duméneche.*

***Sabbie**, Salvia = [*Salvie, Sàlevie* = **Migl.** *Cendrïalle*].

Sacche, Sacco = — *da notte*, Sacca da notte, Sacca, Valigia = Fig. *Mètt' a lu —*, Metter nel sacco, Insaccare, Gabbare = — *scuçite*, Omo che dà volentieri il suo = — *sane*, Giuggiolone, Bietolone = Sf. Tasca. Più com., *Saccòcce* || Dim. **Sacchètte**, m. e f. = [**S.**, **Car.** *Saccute*, sf.] || **Sacchijà'**, Scotere il sacco per far prendere minor volume a ciò che è dentro = Intr. Rinsaccare, Scotersi sulla sella o sul basto.

Saccòcce, Tasca = Tascata, Quanta roba entra in una tasca || Dim. **Saccuccèlle**, sf. **Saccuccine**, sm. Taschino || Accr. **Saccucciòne**, Tascone = Fig. Minchione; Credulone.

Saccusane, Massiccione, Giuggiolone. Ved. in **Sande** = Escl. scherz. *Hàjja — nghe ttutte sacche rotte!*, Sacco rotto!

Saciardóte, Sacerdote.

Sacraštane, Sagrestano || **Sacraštìje**, Sagrestia.

Sacratà', Sagrare, Bestemmiare.

Sacrate, sf. Nelle locuz. *Se mm' arresajje la —!*, Se mi piglia la bižža! *Ne' mme fa' resajje' la —!*, Non farmi arrabbiare!

***Sagnà'**, Salassare || **Sagnìje**, sf. Salasso. ("Segnare*", Cavar sangue).

Sagnasuche, sf. Fitta, Terreno molle nel quale i piedi affondano.

'Sagne, Lasagna = Fig. *Sagna frèdde*, Melenso; Irresoluto; Dappoco || Accr. **Sagnóne**. Fig. Lasagnone, Bietolone, Baccellone, Minchione.

Sajètte. Saetta = [*Sajette*] || *Sahettère* (**B.**), Feritoia.

Sajje', Salire = Tr. Portar su = [**T.**, **A.**, *Sallì'*] || P. pass. **Sàvete** = [*Sàute*, **Sàite*, **Sàïdde* = **T.**. **A.**, *Sallute*].

Sajjòcche, sf. Randello con capocchia.

Salà', Salare = Volg. Ammazzare. *Te vujje —!*, Voglio "farti la buccia" || **Salate**, Strage. *Fa' 'na —*, "Far ciccia". Fare una stiaccia, una strage.

Salabbracche, sm. Fam. Omaccione corto di mente.

Salameništre (**Pal.**), Sfaccendato; Vagabondo, Bighellone. (Cfr. "Salamistro*", Saccente).

***Salamone**, Cibo molto salato = [N. di pers. Salomone].

Salapóne. Com. nel pl., **Salapune**, sm. Rapastrella, Rapastrone, Senapa salvatica = [**Fuojje de Crište* = Altrove: *Ruchettóne* = **Cast. C.** *Làssene de senapésche*. (Gr. *Lapsáne*. Lat. *Lapsana)*].

Salara (**L.**, **Fallo**); *Saliera* (**Terr.**); *Saliere* (**Colledim.**); *Sàlseri* (**G.**), nomi di contrade.

Saldafòsse, per isch. Soprabito largo e fatto alla peggio.

Saldarèlle, sf. Salterello, sorta di ballo contadinesco.

Saldarijà, Saïddarijà', Saltìcchiare, Salterellare, pr. di chi batte la febbre, di chi ha delle trafitte in una parte del corpo, e di chi è in cimbali per lieta cagione.

Salde, Salto. In questo signif., com. *Zómbe* = *Jì' 'n žalde*, pr. dei cani, Essere in caldo.

Saldréje (**Pesc.**), Santoréggia.

Sale, Sale = Fig. *Ce mètte lu —!;* e *Se le fa salate!*, Può candirsela! Che vorrà farne? = *Sapé' de —*, Costar salato = **Manghe —*. A mo' di avv., ***Manghesale**, Nulla, Niente || **Sala-**

róle, sm. Rivenditore di sale || *Salènde*, agg. Salso = *Acqua* — (**Palomb.**), n. di contrada || **Sale**, sf. Salatura, Il tempo di salare. Anche, Il tempo in cui si ammazzano i maiali, Maialatura || **Salate**, sf. Fig. Strage, Stiaccia.

Salemitre, Salnitro = [*Salenitre*].

Salétte, sm. Ghiareto, Greto, che d' ordinario è piantato a salici. *La piém' á recupèrte tutte le salitte*. (Lat. *Salictu-)*.

***Salevèštre**, n. di pers. Silvestro.

***Salgiate**, sm. Acciottolato, Ciottolato = Quando il lavoro è fatto con poca arte, come nelle strade di campagna, **Pretate**, sf.

Salippece, Gamberetto, specie di frutto di mare = [**V.** *Salìppre*].

Salléechie, sf. Baccello = Assol. Quello delle fave, come nel tosc., Baccello = Per sim. Enfiato circoscritto della pelle, effetto di contusione o di scottatura = [**A.** *Sellécchie* = **Av.** *Sellécca* = **Pesc.** *Sallécca*]. (Lat. *Silicula-)* || **Salleechióne**, fig. Baccellone. Babbeo.

Salme, **Sóme**, Sòma = Mis. di capacità, di peso, e di superficie = [**Saume*]. (Basso lat. *Salma*, Soma) || **Sumanne**, sf. Circa una soma = [*Sumate*] || **Sopressalme**, Soprassoma.

Salmunétte, fam. e iron., "Discorsino „ Riprensione.

Salutá', Salutare. *Salùtem' a ppatrete*, Salutami il babbo. (Cfr. lat. *Salutem alicui dicere*, *dare*).

Salute, sm. Saluto = Saluti di cortesia, secondo le varie ore del giorno: *Bbon giórne*, *Bbonnì*, di mattina ; [*Bbómmèspre*, nelle prime ore pomeridiane]; *Bbona sére*, *Felìcia notte*, **Bbon žére* = [Dei poveri, nel presentarsi agli usci: *Sciá laudate Ggesù e Mmarìje!*] = Nell' incontrare o nel vedere in casa persona di riguardo, *Sêrve!* = Per salutare persone che lavorano in campagna: *Alégre!*; *Alégramènde!*; *Ddi' ve bbenedice!*: Nei frantoi; dove si fa il vino; il sapone; o si cucina, *Sande Martine!*: Dove si fa il pane, *Sande Bbiàçe!* = Per invitare a sedere: *'*Ngumedàteve!* *'*Ngùmedete!* = Prima di bere, a chi fa dono del vino: *A la salute!*, *A la cunželazïóne!* E, se non si vuol passare per incivili, non si lascia il bicchiere senza aver fatto prima sgocciolare il residuo, anche minimo = Trovando a mangiare: *Pròsete!* = Nel dar commiato: *Štatte bbóne*, *Bbommïàgge*, *Attinn' a la salute*, [*Štatte 'n gervèlle*, *Šta' 'n giurvèlle*, *La Madonne t' accumbagne*, *Prèšt' areturne*], *Štrarevî!* = Nel prender commiato: *Lasse lu bbón giórne*, *A ll' ubbedïènže*, [*Scusate le scòmede!*] = All' incarico di salutare alcuno, si suol rispondere: *Pòrte le grazïe!*

Salvareggine, **Salevareggine**, Salveregina = Per isch., siccome l'orazione finisce con alcune parole in *os*, si suol dire: *L' òsse šta perzì déntr' a la* —. E, per indicare una persona assai magra: *Pare 'na* —*!*

***Salvérie**, n. di pers. Silvèrio.

***Salvèštre**, n. di pers. Silvestro.

Salže, Salsa || **Salže** e, più com., **Salža nuštrale**, Dulcamara = [*Scarciahatte* = **Lama**, *Retenajje* = Altrove: *Scarciavrache* e *Vita Salvateche*].

Salžummare, *Sauzummare*, Persona sudicia e grossolana. *Pare 'nu* —, "È pulito come un baston da pollaio „. (Da "Salsume* „, Salume).

Samènde (**Pagl.**), avv. Solamente. *É mmenute samènda ósse*, È venuto lui solo.

Samme, agg. Di Vino andato a male. Che fila. *Lu vine — subbete dá 'n gape*.

Sammuche, Sambuco = [*Samuche* = *Samuchèlla fémmene*, Ébbio, Sambuco salvatico].

Sanà', Castrare il porco = P. pass. **Sanate**, Castrato. ["Bagl. di **S.** „:... *porcella* sanata]. ("Sanare* „, Castrare) || **Sanapòrche**, **Sanapurche**, Castraporci, Norcino = [*Sanapurcjelle*].

Sandaeróce, sf. Abbiccì, sm.

Sande, Santo. Volg., di regola, non si apocopa nè innanzi a voc. nè innanzi a cons. *Sande Bbiàçe*, *Sande Pétre*, S. Biagio, S. Pietro, = *Dá' lu —*, Dar le mosse, l'ordine di partenza nelle corse = Come modo di amorevole rimprovero. *Che scî —!*, Che tu sii benedetto!, Benedetto tu! = In molti modi, sta per compiere la circonlocuzione o per enfasi: *Sand' a ffòrze!*, Per forza, Per non poter fare diversamente! = *'N žande Ma'*, Mai. Anche: *'N žanda Chiche... la fèšte de le ciammajîche* = *Sand' Ascánïe*, Il giudizio. *Ja manghe lu sand' Ascánïe*, Gli manca il senno, il "mitìdio „, il "secondo dei novissimi „ = *Sanda Chiare*, il Vino = — *Martine*, L'abbondanza. *Ce šta lu — Martine!*, Ce n' è di molto (detto spec. di olio) = — *Saccusane*, Massiccione, Bietolone, Minchione. *Ha 'vute la grazïe de — Saccusane, s' á rehuarit' e ss' é mmorte*, o: *j' á rehuarite lu dét' e jj' á mannate 'n dèrre la mane*, o: *l' á recacciate da carciarat' e l' á mannat' a mmurì 'mbeccate* o: *la varche l' á salvat', e la ggènde l' á subbessate*. (La "Storia di Santu Sano „ è dottamente illustrata dal mio amico S. Salomone Marino nell' *Archiv. trad. popol.*, Vol. X) = — *Crepánžïe!* Escl.

nel vedere o nel sentire di un gran mangiatore = — *Nïende!*, o — **Cubbille!*, quando si vuol risparmiare un santo davvero = *Sande Tischetòsche*, e si suol aggiungere: *che šta a le pite de Crište!*, per esprimere cruccio, risentimento = — *Recùvere*, Persona a cui si ricorre solamente nelle necessità estreme = — *Scurdate*, Persona che non si tiene più di conto, "Limone spremuto„ = — *Scarrupe*, Quel che fa precipitare le bestie nei luoghi montuosi = — *Duranże!*, Che la duri! = — *Scurtanże!*, quando una cosa finisce = — *Miserine*, Misero. *Tĕ' la facce de — Miserine*, Ha il viso di un affamato, È un miserabile = *Pare 'nu sand' appiccecat' a lu mure*, Pare una monachina infilzata || Sm. In alcune maniere, Chiesa, Santo: *Arescì' 'n żènde* (pl.), Rientrare in santo; delle donne dopo il parto. Fig., *Arendrá' 'n żénde*, Tornare ad aver fortuna nel gioco = [*Dì' 'n żènde*. Di denunzie matrimoniali: Dirsene in chiesa] || *A ssand' a ssande* (**Ari**), m. av. Detto di misura. Giusto, Senza mancare nè avanzare, A capello.

Sanducchiare, Santocchio, Bigotto.

Sanduline, Santonina.

Sandusse, parola remissiva e sim. Via! Bene; Bene sta; Gli faccia prò.

Sane, agg. Intero. Spesso, ripetuto. *Se l' á 'jjuttite — —*, L'à mandato giù tutt' intero. *Se magne 'na pagnòtta —*, Mangia un pane intero, tutto un pane. *La bbótt' é —*, La botte è intera, non cominciata, manimessa, avviata.

Sanétere, sf. Respiro affannoso, ansante, Fiataccina.

***Sanghe**, Sangue = — *de la marine! — de la Majèlle!*, modi euf. per risparmiare altri sangui || *Sangucce*, Sangue di pollo cotto e condito || **Sanguiltá**, sf. Sangue, per Carnagione = [**T.** *Sanguenetá*]. ("Sanguinità* „) || **Sanghenacce** e, meno com., **Sanghedócce**, Sangue di maiale acconciato e cotto con miele, cioccolata ecc. || ***Sangarije**, sf. Grande quantità di sangue. *Tutte chela — l' á 'bbelite*, Quella gran perdita di sangue l' ha avvilito, spossato = [**Sangóre*, sm.] || **'Nsangá'**, Insanguinare, Macchiar di sangue.

***Sanguanèlle**, sf., pianta, Sànguine.

**Sánguere*, fiume, Sangro. (Nella *Carta geograf. dell' Italia edita da Matteo Revter in Venezia* nel 1657, è indicato col nome di *Sangro o Sanguine*. L'antico nome di questo fiume fu *Sarus;* ma, da tempi anche remoti, altresì *Sanguine*, dal color rosso che prendono le sue acque in alcuni mesi dell'anno. Nella *Istoria di Teramo del* Muzi (1535-1602), Castel di Sangro è chiamato *Castel di Sanguine)*.

Sanguétte, Mignatta.

Sanicce, agg. Sano, Vègeto, Prosperoso, Di buona complessione.

Sanice, **Saniçe**, Cicatrice.

Sapé', Sapere = *Le sacce ji'?*, Non lo so, So per molto!, di molto! = Per indicare il superlat. *Che n'n żc sa! È ttrište che n'n że sa*, o *che ne' jjì' sapènne!*, È tristo per la vita, che mai = Sentire. Aver sapore, Sapere. *Sa bbóne*, Sa di buono. *Sa bbrutte*, Ha cattivo sapore.

***Saprenacce**, Sabbione = [**Sabbrone* = **Can.** *Sambrone*].

***Saprite**, agg. Saporito = [Sm. Osso di prosciutto vièto, che i contadini fan bollire nel brodo].

Sapunétte, sm. Sapone fine, per le mani e per la barba, Saponetta.

Saracche, Salacca. ("Saracca* „).

Saracenésche, sm. Terra rocciosa e difficile a scavare = [Fig. Cibo grossolano, "che sfonda lo stomaco„].

Sarafine, n. di pers. Serafino, Serafina = [*Sarrafine*].

Saranèlli, Saranjelle (**S. Eus.**), sm. pl.; *Serenisi* (**Ros.**), sm. pl.; *Porta sarracini* (**Borr.**), nomi di contrade. (Dal lat. *Sarus*, Sangro).

Sarcenèlle, sf. Fastello di piccole legne = [**Ch.** Fastello di tralci]. (Forma dim. di *Sarcina)*.

Sàrchie, sf. Sarchio || Dim. **Sarchietèlle**, sf. Sarchièllo.

Sarcizie, Esercizio || **Ssercetá'**, **Ssarcetá'**, Esercitare. Assol. *Mem bó —*, Non può agire, Non ha il movimento libero.

Sardésche, agg. di una sorta di Cacio. Molto salato.

Sàreche, sf. Per isch., Giubba || Dim. **Saréchétte**, sf. = [Giubboncello usato, fino a tempo fa, dai contadini, per abito di gala, e anche dai vecchi artigiani] = **Av.** *Sàrica*, Camiciotto di lino, usato dai contadini quando lavorano].

Sarecature, Fam. Bastonatura = [**Man.** *Serecature*].

Sargènde, tit. mil. Sergente.

Sarréchie [**Pesc.**, **Av.**), *Surrécchie* (**Ch.**), *Serrécchie* (**Pett.**), *Sarricchie* (**S.**), sf. Falce per segare il grano = **C. s. A.** *Serrécchie*, sm. Róncolà = **V.** 1543, *Sarechia*. (Lat. *Serricula-)*.

Sartàjine*, Padella per friggere = **G. 1582, *Sartagine*. (Lat. *Sartagine-)*.

Sartù, sm. Torta, per lo più, di riso. ("Sortù „. **Fanf.** *Voc. dell' uso tosc.)*.

Sasse (**Ort.**), sm. Pellicola che si trae dal becco dei pulcini per farli crescere.

Sauzjere (**Ari**), Motaio = **Ripatt.** *Sażżire*.

Sàvece, Salcio. Più com. **Véteche.**

Savecicce, Salsiccia = [**T.** *Saggécce* = **Rev.** *Sanžicce*] || *Saucicciòne matte*, fig. Pacchèo, Mestolone, Gocciolone, Giuggiolone.

Savùcchie, sm. Specie di "Buristo„ senese = Più spesso, fig., nel signif. di Persona pingue e goffa. Cfr. *Zabbùocchie.*

Sazzòne (**T.**), Moscone della carne. Cfr. *Ažžóne.*

Sbacchettá', Bacchettare. (Lucch. "Sbacchettare„) || **Sbacchettate**, sf. Fig. Bacchiata, Colpo, Danno, nella salute o negl' interessi.

Sbadacce (**Ors.**), Puntello tra muro e muro. (Dal lat. *Spatha)* = **T.** *Sbarragge.* (Da "Sbarra„).

Sbafá'. Dei liquidi. Svanire, Perdere la fragranza, lo spirito. In questo signif., più com. *Sfiammá'* = Fig. Assol. Ridire tutto quello che si sa = Uscire all' aperto per respirare l' aria libera = Per isch., Lasciar andare dei peti || **Sbafande**, **Sbafandone**, Stronfione, Chi si dà aria sprezzante e superba = Sbracione, Chi si millanta = Chi largheggia nello spendere || Dim. **Sbafandèlle**, Farfanicchio, Uomo piccolo di statura e di poco conto, che vorrebbe farsi valere || *Sbafécchie*, Presuntuosello || *Sbafate* (**Ari**), Facile a ridire, a palesare il segreto, a "far pippo„.

Sbafará', **Sbaffará**, Sbavazzare.

Sbagná', Bagnare leggermente. farina e sim., spruzzandovi su dell' acqua.

***Sbahuttì'**, Sbigottire.

Sbajje, sm. Verone, Piccolo terrazzo coperto sulla scala esterna della casa contadinesca = Dim. **Sbajétte.** (Basso lat. *Sbalium*).

Sbajjòcche, fam. Sf. Nulla. Nel modo: *Ne' nne sa mmanghe 'na —*, Non ne sa cica, buccicata, biracchio, nulla affatto.

Sbajocchá' (**Pesc.**), Vedere. Nella maniera: *Non ge sbajòcche*, Non ci vede; Non ci discerne nulla.

Sbalanzá', Sbalzare.

Sbalzá', tr. Sbalzare = Intr. "Pigliar la balla„, Ubriacarsi = [Prendere la parte opposta della china, dopo aver guadagnata l'altura = Del sole, della luna. Tramontare = Tr. Scacciare qualcuno dal posto, dall' uffizio, che aveva].

Sballazze, fam. Sm. Nelle maniere: *Pijjá' 'nu —*, Prendere una cantonata = Fare un traballone, un barcullone = Del prezzo delle derrate. *Fa' 'nu —*, Fare un calo improvviso e forte.

Sballuttá'. Lo stesso che **Sballá'**, nel 1° e nell'ultimo signif.

Sbambá', tr. Dare una fiammata. *Me vujje — le mane*, Voglio prendere una fiammata, per iscaldar le mani || **Sbambate**, sf. Fiammata, Scalducciata = Pisolo. In questo signif., più com. il dim. **Sbambatèlle**, sf. Pisolino, Dormitina.

Sbambelá' (**Lan.**), intr. Respirare all'aperto. *Vujje 'scì' pe' — 'nu póche.*

Sbanderá', **Sbanneré'**, fig., nella maniera: *Lu randìnie cumènž' a —*, Il granturco comincia a mostrare il pennacchio.

Sbangá', Scassare, Diveltare.

Sbanì', Svanire = Fig. Intr. e rifl. Vagellare || **Sbanite**, agg. e sost. Indebolito di mente, per età, malattia, passione. *É 'na —*, È una frasca, una donna di sboccio, Ha il capo ai grilli.

Sbannì' (**Tocco**), Vendere la roba all'incanto. — *la rrobbe.*

Sbarattá', Sparire. *Mo' štav' a ècche? Ha sbarattate!*

***Sbaratte**, sm. Nella maniera: *Nghe 'nu — d'ùcchie*, In un batter d'occhio, In men che non si dica, In quattro e quattr'otto, In un battibaleno.

Sbarde, sf. Branco; Frotta; Stormo, Caterva; Folata = [**Ari**, *Smarre*].

Sbardellá', assol. e fig. Montare in coll ra. (Quasi, Gettare il basto, perdendo la pazienza) || **Sbardellate**, spreg. Che ha gravi e noti difetti.

Sbarìá', intr. Passar la mattana, Sbatter l'uggia, la malinconia. *Vujje 'scì' 'nu ccóne pe' —* = Vagellare = Impers. Rintempire. *Sbarijéjje*, Le nuvole si dissipano, Rintempisce, Rasserena.

Sbarraccá', assol. Levar la baracca; dicesi dei merciaioli, quando, finito il mercato, imballano e vanno via.

Sbarrice (**Ch.**), Piastrella || *A la —* (**Ari**), m. av. A caso. *Jucá' a la —*, Giocare senza attenzione, come va va.

Šbatijjá' (**Aq.**), Sbadigliare.

Sbatte', Sbattere = Assol. Batter la febbre. *É 'n' óre che tté a —*,... che batte la febbre.

Sbavajá'. Ved. **Abbavajá'.**

Sbavezá', Sbalzare; Trabalzare.

Sbelá', Scoprire il fuoco = Togliere la terra che ricopre qualche cosa = = Rifl. Volg. *Me sa a ffort' a sbelarme*, M' incresce di alzarmi, di uscir di letto. Cfr. **Arbelá'**. (Lat. **Exvelare)*.

***Sbeluccià'**, Assol. Dire checchessia alla libera, Spiattellare, Snocciolare, "Spippolare„ = Palesare ciò che dovrebbe restar segreto, "Svesciare„, "Sfilar la corona„. Cfr. **Sbelá'** e **Velecce.**

Sbendarse, Divenir ernioso || **Sbendate**, Ernioso = [*Vendate*] || **Sbendature**, Ernia, Allentatura = **Fesso**, Spaccatura, in un legno.

Sbendelijá', Sventolare = Rifl. Alzare, Movere le coperte per rinfrescarsi *N'n de —!*, Non ti sventolare!

Sbendracá', **Sbundracá'**, Sventrare, Sbuzzare i polli = Iperb. Ferire gravemente nel ventre, Sbudellare.

Sberècule (**Pal.**), Sfiatatoio della carbonaia. (Lat. *Spiraculum).*

Sberrutá'. Ved. **Sburrutá'**.

Sbètecche, Bisbetico, Omo a sghimbescio, stravagante, sversato.

Sbéve', Far colazione, Sdigiunarsi = Fig. e per isch., *Lu vènd' é jit' a —*, Il vento s'è quetato per poco, quasi per riprender forza.

Sbevéte (**Ari, Cam.**), agg. Di Grano. Che ha i chicchi abbiosciati, Che ha avuta la stretta. Cfr. **Revévete**.

Sbiangacciate, Sbiancato, Bianchiccio.

Sbianghí', tr. Imbiancare = Intr. Imbianchire, Incanutire.

Šbiricá' (**Aq.**) Disordinare, Mettere a soqquadro = Rifl. Svignarsela, Svicolare = Sviarsi || *Šbiricatu,* agg. Di pers. Disordinato; Sversato.

Sbirre, Birro = Celiando: *É 'nu bbónu —,* È bonaccio. *(Bonus vir)* || **Sberróne**, Donna che ha troppo del virile, "Maschiaccio", "Giandarme".

Šbirri (**Aq.**), Ceci mal cotti.

Sbizzatamènde, avv. Senza malizia o sospetto. Incautamente.

Sblangurì (**P.**[20]), Imbiancare il panno lino.

Sblendóre, Splendore = [**Sbiandóre*]. Più com. **Luštre**.

Sblèngete, Sbiadito = Di Viso. Sbiancato, Pallido. ("Sbiáncido*").

Sbòjje (**P.**[20]), sf. Bollore, Il gonfiamento e il gorgoglio del liquido che bolle.

Sbòrte, m. ***Sburtanne**, f. Aborto. *Avé' 'nu—,* Abortire, Soffrire un aborto || **Sburtí'**, Abortire.

Sbracá', Allargare ciò che è ammucchiato (grano, pietre) = [Rifl. *Lu limete s' é sbracate,* L'argine è smottato].

Sbracciate, Chi è monco di un braccio.

Sbraccijá', intr. Sbracciare, Dimenar le braccia; fig. Annaspare.

Sbráçiande. Lo stesso che **Sbafande.**

Sbranghe, Spranca.

Sbrattate, Magro e sottile.

***Sbrattinijá'**, **Sbrattilijá'**, **Sbrattunijá'**, Bacchiare = Picchiare, Bastonare. Ved. **Vratte**.

Sbravá'. Ved. *Abbravá'*.

Sbrènžele, sm. Persona sciatta e sversata. Non com.

Sbrevugná', Svergognare = Rifl. Enf. *Me ce vujje —!*, Voglio far la faccetta, provarmi (di dirglielo, chiederglielo ecc.)

Sbringule e **Sbringulétte**, Mingherlino, Omuccio, Cosettino.

Sbròcchele, sf. Brocchetto.

Sbruccá', tr. Stornare la gallina dal covare = Rifl. Cessare di andare in covatura. Ved. **Vròcche**.

Sbruffá', Spruzzare, mandando il liquido dalla bocca. ("Sbruffare", "Spruffare*")

Sbruvelá' (**Ar.**), Sfrondare, Brucare, un ramoscello = Far cadere il seme dirompendo e stropicciando i baccelli o le cime sfiorite.

Sbuçiá', Bucare, Forare. Ved. **Buçe** || *Sbuçiafratte* (**Aq.**), "Frusone", Chi va attorno a donne con propositi disonesti, "Chi va a frugnòlo".

Sbuità' e, meno com., **Vuità'**, Vuotare = P. pass. e agg. **Sbóite**, Vuòto, Vòto.

Sbulacchiá', Svolazzare = Volicchiare = Fig. Prendere il volo, Fuggire || **Cèlle sbulàcchie**, fig. Chi apparisce e sparisce senza fermarsi in un luogo = Cervello svolazzatoio, "Chi non ha il cervello a bottega".

Sbullí', intr. Alzare, Levare, Spiccare, il bollore = Traboccare, Riversarsi, del liquido che bolle.

Sbummacá', volg. Lo stesso che **Sbelucciá'**.

Sbunazzá', intr. Del tempo. Rabbonacciare = [*Sbenazzá'*].

Sburdijá' (**Ort.**), Bordeggiare = Fig. Volteggiare; Armeggiare.

Sburrá', intr. Sfuggir dalla presa, dal sostegno. *Abbade che n'n de sburre!*, Bada che (la fiasca, il vasoio ecc.) non ti sfugga, non ti sgusci, di mano. *A ècche sburre le pite,* Qui si sdrucciola, c'è da dare degli sdruccioloni.

Sburrijá', Andare di qua e di là a far faccende per la casa, "Trafficare". *Va sèmbre šburrijènne,* È sempre a trafficare, a tramenare per la casa. Cfr. *Šbiricá'*.

Sburrutá', **Sberrutá**, Svolgere, Svoltare, ciò che è avvoltato, arrotolato, aggomitolato. (Lat. **Exvolutare).*

Sburtená', Battere i tizzi per staccarne la brace. Ved. **Burtine**.

Sbuscecá', Sfruconare, Stuzzicare con palo, bacchetta e sim., per sbrattare, disoppilare ecc. = [*Sbùçecá*,] || *Sbùsceche,* sm. Romore prodotto dal moversi di qualche cosa, tra foglie, carte e sim. Fruscio = [*Sbùçeche*]. Ved. **Vuscecá'**.

Sbuttá', Sgonfiare. Contr. di **Abbuttá'**, ved. = Intr. *L'acque, lu vènde, mo' sbòtte,* L'acqua è per staccare il

bollore; il vento è per levarsi = Prorompere. — *a ppiagne', a rride'*, Dare in uno scoppio di pianto, di riso, Lasciarsi andare a piangere, a ridere = Rifl. Sgonfiarsi.

Scacamarróne, Scarabocchio = Errore grossolano, Scerpellone.

Scacanà' (**Ch.**), intr. Ridere sgangheratam. Ved. **Cánghene** || *Scacanarse*. Di muro, argine. Rovinare; Franare.

Scacazzate, fam. Agg. Di Occhio. Cisposo = [**P.**[10] *Scacazzuse*, Cispellino].

Šcacazzittu (**Aq.**), spreg. di Persona piccola e sparuta. ("Cazzabùbbolo").

Scacazzóne, fam. Sgorbio fatto con la penna, Fregaccio.

Scaccacule, per isch. Caduta fatta sul deretano. *Fa' 'nu* —, "Piantare un melo", Cascare battendo il sedere.

Scacce e **Scaccióne**, sm. Nei modi fam. *Dá' lu* —, Scacciare, "Dar l'erba cassia". *Avé' lu* —, Essere scacciato, Aver la gambata.

Scacche e, più com., **Scacchétte**, sm. Pezzetto di carta da scrivere. ("Scáccolo*").

Scacchiá'. L'opposto di **'Ngacchiá'** = Staccare un ramo dal tronco, un rimessiticcio dal ceppo = Dividere allargando. — *le còsse*, Scosciarsi, Allargar molto le cosce. — *l'ùcchie*, Sgranare, Sbarrare gli occhi. *Pénna scacchiate*, Penna con le punte allargate, stracca = [**V.** *Schiacchjte*, agg. Di Vaso a doghe. Sconnesso, Con le doghe allargate]. ("Scoppiare", tr.).

Scacchiate, sm. Spreg. di Ragazzo. = Dim. **Scacchiatèlle**, Ragazzuccio. (Quasi: "Staccato dal tronco") || **Scacchiatarìje**, sf. Ragazzame, Ragazzaglia.

Scacciademónie, ipèrico = [**Migl.** *Pilàtre*].

***Scaçi'**, Mandar fuori, spargendo, il catarro de' bronchi, Espettorare. *Nem bó* —, Non può espettorare = Proferire, Mandar fuori la parola. (Cfr. lat. *Scatere*).

Scafá', intr. Mutare il pelo in primavera, pr. delle bestie equine e bovine || Sfangare, Andare avanti superando difficoltà. *Scafe?*, Profitta nello studio? Va avanti? *Ne' scafe*, Non ce la sfanga, Non procede, È sempre lì.

Scafajare, fam. Sf. Donna oziosa, Dondolona. Ved. **'Ngafajarse**. (Cfr. "Cafaggiaio*", e senese "Scafarda", Donna sudicia e sciatta).

Scafajóne, **Scafajùone*, Tronco, spec. di quercia, grande e vuoto || *Scafajunarse*. Dei tronchi. Andare a male per vetustà = Fig. Di persona vecchia e sfatta. Èsser "bacato".

Scafarécce, sf. Parola quasi di gergo. Lo stesso che **Vašálje** = [*Scafaréjje*]. (Sen. "Scafarda", Catinella. Pist. "Schifarda", Scodella).

Šcafarozzi (**Aq.**), m. pl. Pantofole fatte con strisce di feltro. ("Scalferotto*").

Šcafe (**Aq.**), sf. pl. Baccelli, Fave fresche nel guscio = **Cel.** Fave grandi. Le piccole, *Favétte*.

Šcáfene, sm. e f. Eruzione erpetica, che viene per lo più nel viso o nel collo = [*Šchiàfene* = **At.** *Šchiafe*, sf. = **Ort.** *Šchiaffe*, sm.]. Cfr. *Šchiavine*.

Šcaffá', intr. Urtare, Intoppare, Inciampare = Tr. "Schiaffare", Sbacchiare, Scagliare con violenza contro checchessia, Scaraventare = Strappare con violenza, Ghermire, ciò che altri ha in mano, in bocca, addosso. — *lu pane da le mane, le quatrine da la saccocce*, Strappare il pane di mano, Ghermire i danari dalla tasca = Recipr. Contendersi, Far a gara per avere. *S' arijèsce lu sóle, se le l'óme šcaffe!* = Mettere, Mettersi, "Schiaffare", "Schiaffarsi", in un posto = [*Šchiaffá'*] || **Šcaffa, šcaffe**, sm. Ruffa, Calca confusa di molti per prendere qualcosa. *Fa' 'nu* —, Fare una ruffa, nella quale le cose vanno a ruba. ("Accaffare*". Strappare).

Šcaffe, Schiaffo = [*Šchiaffe*] || Accr. **Šchiaffatone**, Schiaffone = [*Šchiaffettone*].

Scaffétte (**V.**), sf. Cestello dove i marinari mettono la porzione ad essi spettante del pesce pescato.

Scagná', Scambiare. Ved. **Cagná'**.

Scagnate (**C. fr.**), sf. Chiocciola che ha il guscio più duro dell'ordinario = Spreg. Omicciattolo.

Scagne*, Scambio, Invece = [Pal.** *Scande*].

Scalá', Scendere da cavallo, Smontare. *Addó vù —?*

Scalaçióne (**P.**[10]), sf. Dermatite pruriginosa delle bestie, spec. ovine. (*Scaldagione).

Scalaçióne. Ved. **Calaçióne** = Fig. Coccio, Camorro, Persona acciaccata.

Scalandróne, sm. Brenna, Cavallo incarognito, che sta ritto coi fili = Per sim. Carcassa, Persona sfatta = [**Aq.** *Šcalandróne*, Casa, Carrozza, Armadio e sim., grande e poco servibile per esser logoro, malconcio].

Scalandrane, sm. pl. Eruzione cutanea a chiazze rosse.

Scale, sf. Scalino = Scala; ma, più com., nel pl. *S' é rrucelate pe' le* —, Ha ruzzolato la scala = *Scal' a ffórbece*, Scalèo = — *a ddu' tése*,... a due branche = — *a cciammajichélle*,... a chiocciola.

Scalecagnà', Guastare, pigiandolo col calcagno, il guardione della scarpa = Assol. Cominciare e non terminare un lavoro, Cincischiare, Ciancicare, Non compicciar nulla. Com. nel modo: *Jì' scalecagnènne* = Tr. Scalzare, Cavare accortam. ad alcuno un segreto di bocca.

Scalecambisze, fam. Stillino; Lesina, Persona gretta.

Scalemarse, Scalmanarsi = *Šta' scalemate*, Aver gran sete, Non rifinire dal bere || **Scalemarìje**. Gran sete.

Scalfagnine, **Scalefagnine**, fam. Lo stesso che **Scalecambisze**.

Scalfarùotte (**S.ª Euf.**), m. pl. Ghettoni contadineschi. ("Scalferotto*").

Scallà', Scaldare || **Scallafèrre**, gioco fanc. Scaldamano-i.

Scallarïarse, Accaldarsi = *Latte scallarïate*, Latte caldo, dato a corpo riscaldato.

Scallecchià', Staccare, Levar via, messe, polloni, germogli, grumoli = Fig. e iperb. Squartare. *Se tt'arrive, te scallécchie!* Ved. **Callécchie**.

**Scallènże*, Getto ad arco, dell'acqua e di altro liquido che spiccia.

Scalline, Véggio = Scaldaletto.

Scalvecà', Scendere da cavallo, Smontare.

Scamà', tr. e assol. Spulare, Nettare il grano dalla loppa. Ved. **Came**.

Scambagnate, agg. Di Casa, Luogo. Molto addentro nella campagna, Fuor di mano.

Scambanà', Dar forma di campana || **Scambanate**. Fig. Sordastro, Che ha l'udito grosso, le "campane grosse".

Scambecà', Sconfinare, pr. delle bestie mal custodite = Più com. nel fig. Forviare, Fare delle scappatelle, "Scastagnare".

Scambelà', intr. e rifl. Scampare.

Scámbele, sm. Nelle maniere: *Fa' 'nu —; Cumbrà' a —:* Vendere o Comprare ciò che resta di una merce (per lo più, frutta, pesce, ecc.), prendendo buono e cattivo, senza pesare, a un prezzo, "Fare un cionco" = Dim. **Scambeléïte**, **Scambelòtte**.

Scambiósu (**Aq.**), agg. Di Discorso, Parola ecc. Difficile a intendere.

Scamórze, sf. Specie di Provatura, a forma di pera, fatta con latte di mucca. Cfr. **Muzzarèlle** = [*Scamùorze*]. (Per la forma, cfr. "Scamózzolo*").

Scamullà', Spollonare, Levar via le messe giovani e inutili di un albero = Schiantare un ramo. Ved. **Camólle** = [**Ort.** Sgranare il granturco, sia colle mani sia battendolo con un bastone].

Scamunée, sf. Roba guasta e di poco pregio (Pesce, Frutta, Tabacco ecc.) = Per estens. Gente vile, plebea e poco di buono = **Torr.** *Scapunajje*.

Scanajà', **Scanijà'**, Misurare o Valutare alla grossa, a occhio e croce = [*Scanajjà'*]. ("Scandagliare").

Šcande, sm. e f. Grappolo d'uva = [*Šchiande*, f.] || Dim. **Šcandarèlle**, sm. Grappoletto = Racimolo, Racchio *Jì' pe' —*, Racimolare Ribruscolare = [*Šchiandélle*]. (Aret. "Schiàntolo", Gracimolo).

Scandeçì' (**Pal.**), tr. Sollevare un malato facendogli prendere aria.

Scanduccà', Scantuccìare = [*Scandarellà'*].

Scanecchià', fam. Disunire, Separare. *N'n że po' — da cullù*, Non sa farla finita con colui = [Disunire, Staccare due pani formanti una piccia. Ved. *Canécchie*] || Rifl. Il disunirsi dei cani dalla copula.

Scannacucù (**Pian.**), Piccolo e cattivo coltello, "Castracani".

Scannàjje, Ammazzatoio = Maialatura, Tempo nel quale si ammazzano i maiali.

Scanzatore, Chiusa movibile per trattenere o mandar via le acque nel molino, Cateratta.

Scanże, A scanso. — *de desgràzïe*, Se nulla accadrà in contrario.

Scanżecà', Scostare alquanto.

Scanzìje, Scansia = [**Pesc.** *Scangìje*]. (Basso lat. *Scancia* "Scancia*").

Scapà', intens. di **Capà'**. Scegliere, Prendere il meglio, Sfiorare.

***Scapace**, Incapace, Non adatto.

Scapangiate (**Can.**), agg. Di Tronco di albero. Vuoto e aperto da un lato. Anche, *Scupajjate*.

Scaparrà', Dividere una bestia dall'altra con cui si azzuffa. Detto anche di persone = Volg. Ferire o ammazzare uno fra molti = Rifl. Sbrancarsi. || P. pass. e agg. **Scaparrate** = *Jurnata —*,... libera, a scelta di chi deve prestarla = *Anemale —*, Animale in più, che non ha il paro nel branco. *Ove —*, Ovo in più nella serqua, nella ventina ecc. = *Còppe —*, Rotolo di monete cominciato. a cui se n'è tolta qualcuna = [*Lóche* — (**Can.**), Luogo fuor di mano, lontano].

Scapature, sf. Ciò che con lo scegliere si separa dal buono, Scegliticcio, Sceltume, Scarto.

Scapéce, sm. e f. Pesce marinato. (Sp. *Escabeche*).

Scapecullarse, Rompersi il collo nel cadere = Abbandonare il capo, per rifinimento, dall'un dei lati. (Sen. "Scapicollarsi", Stracollarsi un piede, una mano).

Scàpele, agg. Di Bestia. Senza soma Di Pers. Senza carico sulle spalle. *Jì'—*.

Scapellá', Togliere a una donna il fazzoletto con cui si copre il capo; ed è atto di somma ingiuria = **Pal.** *Scappellá'*.

Scapetá'. Assol. Del Molino. Perdere l'acqua per rotta della pescaia o della gora.

Scapetulá', Scapitozzare.

Scapèzze, sf. Scapaccione.

Scapezzone, Scapestrato, Rompicollo. Anche **Scapèzzacèlle**.

Scapille e **Scapellate**, agg. In capelli, "In zucca", A capo scoperto.

Scapìštiá', intr. Scalpicciare = Tr. Strebbiare, Calpestare un terreno coltivato = Assol. Pestare coi piedi, per segno di collera, come sogliono i ragazzi stizzosi || **Scapìšte**, Scalpiccìo = Calpestìo.

Scapòcce (**Ari**), Stramazzone, e pr. Caduta col capo in giù. *Fa' 'nu —*, Andar capofitto = Fig. Errore rovinoso. *Fa' 'nu — Jì' de —*.(Da "Scappucciare").

Šcappe, Schiappa, Grossa scheggia di legno da ardere = [*Šchiappe*] || **Šcappá'**, Scheggiare, Spaccar le legne per farne schiappe = [*Šchiappá'*].

Šcappine, Chi è addietro nell'arte sua, Sciattino; nel gioco, "Sbèrcia" = [*Šchiappine*].

Scapucchióne, Scapato; Giovane di sboccio, che pensa solo a sbirbarsela.

Scapurá', Spiccare la spiga, la boccia, il fiore, dal gambo.

Scarafellóne, Scerpellone.

Šcarafillá', Gridare, Strillare, spec. per dolore || **Šcarafille**, sm. pl. Strilli, Grida, di dolore = Per sim. Patassìo, Gridìo di persone che berciano o contendono = [**Cast. C.** *Ciarafillá'*. *Ciarafjejje*].

Scarafóne. Lo stesso che **Scardafóne**, ved. Fig. Scarabocchio, Uomo piccolo e contraffatto. ("Scarabone*", Scarafaggio).

Scarambámbele, sm. Nella maniera fam.: *Arravujj' arravujje, arrive lu — e sse le pijje*, Si arronzina a far roba, e poi c'è chi arriva e la grancisce.

Scaranzìje (**Pal.**, **T.**), Angina. ("Squinanzia*" e "Scheranzia*").

Scarapèlle, Scalpello || **Scarapellá'**, Scalpellare.

Scarapénge, Pipistrèllo = Fig. Fanciullo secco strinato, ma vivace, irrequieto = [*Scurpénge*, e *Rènela morte* = **Pett.** *Scarpinge* = **Can.** *Scorapinge* = **Ort.** *Sopreppénge* = **Bucch.** *Soprеppéngule* = **Tocco**, *Soprespìngule*, f. = **Pal.** *Sopreccinge* = **Cast. C.** *Sparapinge* = **Pesc.** *Sparapìngule* = **T.** *Cavarùcchie* = **Av.** *Cécacechétte*, f. = Nei pressi di **T.** *Sparpajòne*].

Scaravuçiá'. (**P.**), detto delle bestie, e anche dell'uomo, Frugacchiare nel terreno.

Scaravuttá', Scavare qua e là formando buche. Ved. *Caravòtte*.

Scarciá', Stracciare, Lacerare || *Scarciature*, sf. Strappo || *Scarciahatte*, sm. Dulcamara = **Lama**, *Salža nuštrale*, *Retenajje*, sf., *Vita salvàteche* = **Migl.** *Dulgiamare* — **Aq.** *Tulcamara*.

Scarciòfele, sf. Carciòfo = [*Scarciòfene* = **T.** *Carciòfene* = **Aq.** *Carciòfola*]. ("Carciòfano*, Carciòfalo*").

Scardá', **Scarzá'**, Cardare || **Scardalane**, **Scarzalane**, Cardatore.

Scardafóne, Scarafaggio = Per sim. Scorbio, Scarabocchio, Fregaccio. Nel pl. Cattivi caratteri = [*Scarafóne*]. ("Scarabone*").

Scardapuzze, sf. Insetto che vive sul gelso; ha odore fetido, ed è adoperato dal volgo per provocare il vomito.

Scarde (**Tocco**), Nel gergo, Fanciulla. *Bèlla —!*, Bel tocco di ragazza! Ved. in **Sgarże**.

Scardinìá', Sgraffiare = **Ar.** *Scardillìá'*.

Scarecarèlle, sm. Tràppola = Fig. Chiapparello-erello, Artifizio per ingannare, imbrogliare = *A —*, m. av. A trabocchetto.

Scaréne (**S. Eus.**), sf. Carciofo salvatico.

Scarfagne, **Scarfagnòtte**, Lésina, Persona avara = [**C. fr.** Chi maliziosam. lavora a rilento].

Scarfigná'. Sgraffiare = Sgraffignare. Pigliar di riffa, Portar via ghermendo.

Scarfullá'. Lo stesso che **Scarfigná'** = [*Scarfellá'*] || **Scarfullate**, agg. Di Occhio. Scerpellato.

Scarfùole (**Sc.**), m. pl. Calzerotti che si portano sulle calze. Cfr. *Scalfaruotte*. ("Scoffoni*")= **S.** Zoccoli di legno. Scarpe grossolane.

Šcariche e **Šchiariche**, Scheggia da ardere, lunga e sottile || **Šcarecá'**, Ridurre un legno a schegge lunghe con la scure.

Scaringe, agg. Scarno.

Scarlate, Scarlatto || **Scarlatine**, malattia, Scarlattina.

Scarmùcchie (**Man.**), Cispa.

Šcarmunitu (**Aq.**), Scarno, Secco strinato.

Scaróle e, più com., **'Nsalvie**, Indivia. *(Lactuca scariola*. Linn. = "Ascarola*" = Lucch. "Scaròla").

Scarparucce. sm. Buffa, Cappuccio di tela usato dalle confraternite =

Calza, arnese per filtrare il vino; detto anche *Scolafécce* = [**Man.** *Scarapuzze*]. ("Scapperuccio*", Cappuccio).

Scarpasciòte, **Scarpasciòvete**, Mascalzone, con signif. più derisorio che ingiurioso = Com. nel pl. *Scarpasciute*, Gente inetta, Persone miserabili e da nulla.

Scarpe, Scarpa = Fig. *Fajje la — mo'!*, Di' ora il nome della persona alla quale il fatto si riferisce = *Truvà' la fórme de la —*, iron., Trovar la calza che entri, chi fa stare a segno || **Scarpétte**, dim. di Scarpa = Nome della Seppia piccola = [**Aq.** *Fa' la scarpétta*, Asciugare col pane l' intinto di una vivanda] || **Scarpine**, sm. Nel modo scherz.: *Farse 'nu —*, Fare un viaggio a piedi, gamba gamba, scarpa scarpa, a battiscarpa.

Scarpurì', Svèllere, Sradicare = Fig. — *le làcreme*, Strappar le lacrime.

Scarrupà', tr. Precipitare = Fig. Abbacchiare, Bacchettare, Vendere a vil prezzo = Rifl. Precipitarsi.

Scarse, **Scarze**, agg. Scarso. *É — de ceremónïe*, È franco, Non sta sui complimenti; È poco riguardoso = Avv. *É — de 'n' óre*, È un'ora scarsa. — *de 'nu mijje*, Un miglio scarso, Meno di un miglio || **Scarzetùnïe*, Scarsezza, Penuria.

Scartà', tr. Assottigliare, Diminuire la spessezza di un'asse con la pialla o con l'ascia = Intr. Il dividersi d' animo di due persone, dopo di essersi bisticciate = "Dar nelle scartate", Montare in collera.

Scartafjejje (**Pal.**), sm. Cartoccio.

Scartapèlle, Scartabello = Pl. *Scartapille*. Fig. Ragioni futili, Cavilli, Scappatoie.

Şcartecà' (**V.**), tr. Dividere, Separare due persone che contendono, o unite con nodo di affetto = Rifl. Dividersi; Strigarsi. Cfr. **Scartà'**, nel 2° signif.

**Scartégne*, Schifiltoso; Ritroso.

Scartòcce, Cartoccio = Nel pl. *Scartucce*, Cartocci, Foglie secche e spiccate del granturco = [**Aq.** *Scartocciu*, Pannocchia del granturco = **T.** *Scardòzze*, Cartoccio].

Scarufà', Grufolare. Ved. **Carufà'** = [**Ort.** *Scarafullà'*].

Scarzèlle, (**P.**^so^), Schiacciata che si mangia nella Pasqua. Simile al **Fiadóne**.

Scasà', Sgomberare, Mutare abitazione. Anche, **Sluggià'** = Concorrere in gran numero a una festa, a una fiera e sim. *A la fèšte de sande Vite, le langianise scase*. I tosc., con altro costrutto, dicono Spopolare. "C'è il predicatore di S.^a^ M.^a^ Novella che spopola". Noi diremmo, *che ffa scasà'*.

Scasarenà', intr. Dei chicchi del frumento quando sono ben graniti e tondeggianti, che quasi escono dalle camerelle.

Scasciabbanghe, sm. Mobile di legno, invecchiato, fatto alla peggio. Anche, **Scascióne**.

Scasse, Solco profondo fatto col zappare = Passo. *Té' 'nu —!*, Fa dei passi!, Ha un par di "seste"!

Scaštagnà', Cercar sotterfugi per non fare, dire, rispondere = Non esser saldo nei propositi, nelle promesse, Ciurlar nel manico || **Scaštagnìne**. Oltre ai signif. del verbo: Sbuccione, Scanzafatiche || *Scaštagnose* (**Ari**), Furbo, Raggirone.

Scatarce, fam. Sf. N. gener. di Tessuto rado, che da qualunque parte si tiri ne venga, "Trippa". (Da "Scatarzo").

Scatarrà', fig. "Attaccar moccoli", Sagrare, Bestemmiare.

Scataštà', Disfare la catasta, o ciò che è simile = Fig. *Lu tèmbe mo' scatašte*, Il tempo è per rompersi a pioggia, a neve = [*Ne' mme fa' —!*, Non mi far sciogliere il sacco; dir quello che non ti piacerebbe di sentire!].

Scatellà', Nettar la lana dalle lappole. Ved. **Catille** = Rifl. Fig. Togliersi i debiti = *Scatellarse da...*, Liberarsi da una persona noiosa; Uscire da un intrigo.

Scatreccià', Strigare = Fig. Separare due contendenti = Rifl. Levar le gambe da un intrigo. (Pist. "Scatricchiare").

Šcattà', Schiattare, Schiantare. Scoppiare = [*Šchiattà'*] || **Šcattacóre**, Crepacore || **Šcattuse**, Dispettoso, Ostinato.

Scattelêre (**Ort.**), sm. Piattaia, Armadio per tenerci i piatti.

Scattele, Scatola || Accr. **Scattelóne** = Per isch. Uomo di molta età. *Oh cquanda scattelune se ne té' jjì'!*, Quanti vecchioni moiono!

Scattóne (**Pagl.**), nome generico di Recipiente grande.

Scattunòtte, Lepratto = Fig. Novizio nella propria arte, "Lattónzolo", "Bažžotto" = Poco esperto del mondo, Semplice, "Cucciolotto". (Forma dim. di *Catulu-*).

Scavacchià', Stendere, un membro piegato, e spec. le cosce. *Nem bó — le cosse*, Non può stendere, allargare, le cosce. (Cfr. "Scavigliare").

Šcave, Schiavo = *Fa' —*, "Far servo", Salutare, pr. dei bambini || Sf. Nei modi: *Che bbèlla —!*, Che bel fusto di

giovane! *É 'na — de ggióvene!*, È un bel tocco di giovane.

Scavecijá', Scalciare, Tirar calci.

Scavezamaurille, per isch. Piccino che va sgambettando a piedi nudi. Bambino irrequieto.

Šcavòtte, sm. e f. Cavallo-a di piccola statura = Fig. e scherz., Ragazza di bassa statura.

Šcavune e **Šchiavune**, m. pl. N. volg. del com. di Mozzagrogna. Similm. di Casacanditella.

Scavutá' (**Pesc.**), Grufolare = **V.** *Scavužžá'*.

Šcazzecá', Tirar da parte una cosa. *N'n že pó —*, È tanto peso che non si riesce a smoverlo = Dividere una persona da un'altra con cui contende = Fig. La febbre, La tosse, Una persona molesta, *ne' mme le pòzze — da 'ngòlle:* Non trovo il verso di liberarmene = Il moccio molto tegnente *n'n že pó — da 'n ganne*, Non si può tirarlo fuori. — *lu fanghe da le càveze*, Nettare i calzoni dal fango = Un palo infitto fortem. nel suolo, *nen že pó —*, scalzarlo = [Un cibo stimolante *scazzeche l'appetite*, stuzzica, eccita...].

Scazzèlle, sf. Enfiato circoscritto della pelle = [*Šchiazzèlle*. Anche: Gocciola di sudore. Gocciolone di grasso che nuota sul brodo]. (Forma dim. di "Chiazza").

Šcazzottá' (**Aq.**), intr. Dondolarsi, Andare a dóndolo, gingillando. (Da "Chiasso*", Vicolo).

Sce, Ci si. — *véde?*, Ci si vede? — *se lasse*, Ci si lascia = In. **L.** *Se ce.*

Scégne', Scendere.

Scéjje', Scegliere. Più com., **Capá'**. — *le mèle*, Sbucciare, Mondar, le mele. — *le marrocche*, Scartocciare le spighe di granturco || **Scejeture**, sf. Sceglitíccio, Sceltume.

Sceléppe, f. pl. Per isch. "Briscole", Busse.

Scellarate, Scellerato = [*Scelerate*. (Lat. *Sceleratu-)*].

Scelunirze (**Aq.**). Scimunirsi.

Scembá' (**Bucch.**), Scompigliare mettere sossopra. (Cfr. "Scempiare*").

Scéme, Scemo, Imbecille = *Fa' lu* —, Fare il nesci || **Scemetá**, Cosa da nulla, Bažžècola = Piccola quantità. *Me n' é remašte 'na —*,... pochissimo.

Scendoréjji (**Aq.**), m. pl. Nella maniera: *Tené' ji —*, Aver le bižže.

Scengiá'. Più com. **Scingelá'**, ved.

Scénne, Ala = Pl. Alette, del pesce = [**V.** *Scénnele* = **Pag.**, **Pesc.**, *Scénna*. Vale inoltre: Spicchio di aglio = **Ch.**, **T.** *Scélle*] || **Scennechijá'**, intr. Sbatter le ali, pr. dei polli quando danno i tratti, o quando, legati, tentano di fuggire. *Lu halle, prime de candá', scennechijéjje* = Volicchiare, pr. degli uccelli caduti a terra feriti = [**T.** *Scellijá'* = **Aq.** *Scellecá'*] || **Scennechiate**, sf. Sbattuta d'ali = Fig. Spallucciata.

Scénne', Scendere = Tr. Portar giù. Nei due signif., più com. **Calá'**.

Scenuflèggïe, Scenufrjeggïe, sm. Grande rovina. *Lu vènde n' á fatte 'nu —*, Il vento ne ha fatto un fracassio (dei frutti ecc.) = Grande quantità. *Ce ne šta 'nu —*, Ce n'è un "precipizio".

'Scènze, sf. Assenzio. (Lat. *Absinthium)*.

Sceppá', Togliere con violenza o con destrezza ciò che altri ha in mano, addosso = Fig. Carpire, Ottenere con dolo o con violenza = [**Ari.** — *le fäve*, Cogliere i baccelli = *Come te la pjesse? Eh, se scéppe!*, Come te la passi?, Eh, si strappa la vita!].

Scèrica (**Aq.**), Donna di partito.

Scerite (**Cast. C.**), agg. Pallido, Col viso sbiancato. Ved. **Accerirse.**

Scèrpa (**Aq.**), Cesta bislunga e bassa = Culla di giunchi = Dim. *Scerpétta*, Panierino di giunchi. (Lat. *Sirpea-)*.

Scèrpe, sf. Fam. Codazzo, Branco di pers. che vanno dietro a un'altra.

Scèrpe, sf. pl. Fam. Robucce, Masseriziole, spec. quelle che costituiscono una dote. *Ha 'vute quattre —*. ("... da *Scerfa* — mondo muliebre — deve esser nato il vocabolo *Scherpa* o *Schirpa*, del quale presso di noi (milanesi) si fa uso per indicare ciò che oltre al danaro per la dote si dà alla sposa allorchè va a marito". *Antich. longob. mil.* Vol. I, pag. 275, in Gherardini, *Append.)*.

Scerrá', Arruffare i capelli = [**Aq.** *Sciurrá'*] || **Scerrate**, Scapigliato, Spettinato = Chi abitualm. ha i capelli arruffati, Scarmiglione-a.

Scèrru (**Aq.**), Guidalesco = **Pal.** *Capecèrre.*

Sceruppe, Siroppo || **Scerruppá'**, Giulebbare. Candire = **Scerupparse**, fig. Giulebbarsi. — una persona, un discorso, un rabbuffo, un lavoro ingrato, Giulebbarsi, Sorbire, Succiare. *S' á sceruppate 'nu juramènde faveze!*

Scettecá', (**Aq.**), Dimenar la coda.

Scévele, agg. Nella maniera: — *de mènde*, Debole di mente, Imbecille.

Šchéfe, sf. Spicchio, di aglio = [*Šhjfe, Šchjefe* = **V.**, **Ar.** *Šcàïfe* = **At.** *Šchiàfe*].

Šchefénže, Šchefénžie, sf. Schifezza, Cosa che fa schifo = Sm. Persona che fa schifo = Lezioso, "Gestroso".

Schenale, sm. Spalliera della seggiola o d'un sedile qualunque.

***Schendrunà'** e **Scundrunà'**, Disfare la struttura di un mobile, d'un arnese ecc. = Fig. *'štu dulore me scundrunéjje,* Questo dolore mi fiacca, mi dirompe, le membra. ("Squinternare").

Šchére, sf. Grosso pane di forma bislunga = [*Šchjere*, Piccia di due grossi pani. ("Tiera*").

Schéte (**Cas.**, **Torr.**), avv. Solo; Senz'altro, Scusso = **At.** *Scote, Scute.* ("Schietto").

Šchiafenésche (**At.**), agg. Di Pane. *Pane* —, Specie di pan dolce.

Šchiaffà'. Ved. **Šcaffà'.**

Šchiamazzate, fam. Agg. Di Pers. Corto a danari = Di Cosa, e spec. di Abito. Sciatto, Logoro, Vecchio = **Aq.** *Šcamazzatu.* ("Scamatato". Cfr. *Pacchiate*).

**Šchianà'*, Spianare, Atterrare = Disertare i poderi, come fanno il vento, la grandine, le cavallette. Ved. *Depranà'* = Fig. Rovinare nell'avere, nella salute.

Šchiande. Ved. **Šcande** || *Šchiandijà',* intr. Avere pochi grappoli. *Uanne la vigne šchiandijàjje,* o *va šchiandjènne,* In questo anno la vigna ha pochi grappoli.

Šchiappe. Ved. **Šcappe.**

Šchiarafiżże (**R.**, **Can.**), sf. Lo stesso che **Šcariche.**, ved. || *Šchiarafiżżà'.* Lo stesso che **Šcareca'**, ved. in **Šcariche.**

Šchiaravjende (**Pal.**), sm. Scossa, Pioggia gagliarda e di breve durata, Acquazzone. (Da "Scaraventare"?).

Šchiavine, sf. Vaiolo delle pecore = **C. di S.** Eczema. Anche ciò che noi chiamiamo **Šcàfene**, ved. || Nei prot. not. ant. Specie di coperta. **V.** 1629: *Una coperta seu* schiavina *pelosa.* E così in **G.** 1580. ("Schiavina*", sorta di Coperta).

Šchiazzà' (**Man.**), Gettare con forza e in segno di sprezzo una cosa || *Šchiazze* (in alcuni luoghi del **Teram.**) Piastrella. Cfr. **Šcazzèlle.**

Šchiazzèlle. Ved. **Šcazzèlle.**

Schiccarà', Schiccherare, Scarabocchiare; Scombiccherare, Scriver male.

Šchiettì', Comprimere un sacco, una tasca e sim. in modo che ciò che è dentre si riduca in minor volume = Rifl. Dimagrare, e spec. Perdere il volume del ventre.

Šchife, Schifo || **Šchifógne**, Schifiltoso. Anche, **Šchifenióse** = [*Schifengurde*].

Šchine, Schièna = [*Schinè* = **V.** 1594: *Pelle de* schina].

***Šchine**, avv. Solamente = [**C. fr.** Sino, Insino = **V.** Perfino, Anche. Nello stesso signif., *Schinènże*].

Šchióle (**Ari**, **Bucch.**), sf. Cocchiume, Apertura superiore della botte = **T.** Mezzule della botte. (Forma dim. di "Uscio").

Šchiuffà'. Ved. **Šcuffà'.**

Šchiuppà' tr. Contr. di *Acchiuppà'.* Scoprire, Togliere ciò che copre, vela, chiude. — *lu callare,* Scoperchiare il paiolo = Rifl. *N'n de —!,* Non scoprirti, Stai fermo sotto le coperte! || Scoppiare. Ved. **Šcuppà'.**

Šchjette, sm. Tela grossolana di canapa, non imbiancata, usata per far pagliericci, sacchi e sim.

Šchjfà', tr. e rifl. Scheggiare, pr. delle unghie, dei denti, delle pietre ecc., da cui si stacca un pezzetto. Cfr. **Šchéfe.**

Šchjfe (**Ch.**), sm. Lo stesso che **Cacicàmbe.** Ved, *Scife* || *Schjfarèlle* (**R.**), sf. Vassoio di legno per mondarci le biade e sim. Ved. *Scifèlla.*

Šchjmà', Togliere l'imbastitura. Più com. *Spundà'.*

Šchjrchià'. Togliere i cerchi = [Assol. Fig. Far del moto all'aperto per allegerire il ventre o il capo] = *Ùcchie šchjrchiéte,* Occhi imbambolati, languidi, con le pèsche, pr. di chi ha pianto, e delle donne gravide.

Šchjrchie, Matterùgiolo, Cervello balzano, spigionato, Stravagante, Uomo a sghimbescio.

'Scì' *Scje', Uscire = Andar fuori, Uscir di casa = *La méss' é 'scite,* La messa è entrata, comincia = *Nghe cquattre palme de rrobbe, n'n ge te jèsce 'nu cavezóne,* In 4 p. di roba, un par di calzoni non c'entra = — *a vvullì',* Staccare, Spiccare il bollore, Cominciare a bollire = Volg. — *préne,* Divenir gravida = Delle bestie. — *vacande,* Non ingravidare, impregnare = — *hudste,* Trovarsi guasto = — *pazze,* Ammattire, Impazzare = Venir su. *È 'scite ciavajje,* È venuto su balbuziente = *Šta jèsc' e nne' jèsce,* È in fin di vita = Fig. *Mo' se ne jèsce da lu fòdere!,* È divenuto magrissimo. È in fin di vita = *Addó jèsce n'n areéndre,* È imbarbogito, rimbambito; vagella = *Jèsc' e nne' jèsce lu sole,* m. av. Allo spuntar del sole.

Sciàbbeche, sf. Battello leggiero di pesca; fissa un capo della rete sulla riva, e va in giro con l'altro = [*È dde la sciàbbeca nòstre* (**Ari**), È dei nostri, del nostro partito] || *Sciabbecòtte* (**Ort.**), Rompicollo, Malvivente, Uomo rotto alla mala vita = **T.** Titolo spreg. di abitante di marina. ("Sciàbica*", sorta di rete).

Sciaçenarse (**C. fr.**), Andar giù di forze e di nutrizione, Accasciarsi, Abbiosciarsi, Diventare un camorro, una callia. (Sen. "Sciainato", Malandato, Rifinito per malattia).

Sciacquá' (**Av.**). intr. Guazzare, Sguazzare, pr. di liquido che si agita in vaso non pieno = Nello stesso signif., *Sciacquilijá'* (**Ari**), intr. e rifl.

Sciacquaije, **Sciucquaije**, sf. pl. Orecchini grandi e vistosi usati dalle contadine. Non com.

Sciacquitte, sm. Fam. Cenetta, Beerino, Piccola ribotta tra amici = L'ultimo bicchiere che si beve, quasi per risciacquare la bocca = [Chi non ha alcuna cognizione soda, Scagnozzo. (Pist. "Sciacquina „, Donna di bassa condizione e di modi plebei)].

Sciaddée, fam. Babbeo, Tattamèa.

Sciaburate, sm. Scioperone, Chi per trascuraggine lascia andare a male il patrimonio domestico, gli affari.

Scialamì' (**Pian.**), intr. Prendere aria all' aperto.

Sciàlbe (**At.**), Balbuziente.

***Scialégne**, interiez. "Salmisia! „ *Quand' é bbrutte, —! É 'na tendazióne, —!*, e sim. (Sia l'angelo con noi?]) = [**C. fr.** *Scialjegne*].

Scialenguate, ***Scillanguate**, Scilinguato.

Scialétte, fam. Sm. Scena da ridere; Sollazzo, Còccolo. *É 'nu —!* = Persona che diverte con lazzi o racconti faceti.

Scialose, agg. di Abito. Sfoggiato, Fatto senza risparmio di roba.

Scialuorte, Pers. sciatta, trasandata, Becco = Detto di donna: Beca, Sciabbiata.

Sciamande (**Can.**) *Sciamate* (**Man.**), *Scialmanate* e *Sciamégne* (**Cast. C.**), *Sciammate* (**P.**[10]), Pers. e spec. Donna sciamannata, abitualm. in disordine.

Sciamarre, Piccone.

Sciambá' (**Bucch.**), Votare, contr. di Empire = Sbarazzare. ("Sciampiare*„].

Sciambagne, **Sciambagnóne**, fam. Uomo di modi facili, alla mano; che non sta sul tirato nello spendere e spec. nel compensare i servigi ricevuti || **Sciambagnarije**, sf. "Ribotta„, Lieto convito di amici. (Aret. "Sciampannare „. Allargare, Spargere; e metaf. Mandar a male, Sperperare. "Sciampannone „).

Sciambèreche, sf. Nome generico e scherz. di Soprabito = *Le —*, I signori = Ha anche signif. pornogr. || Dim. **Sciambrechine**, sm. Corpetto, Sottoveste, dei contadini.

Sciambrecune (**Migl.**), sm. pl. Ombrello o Bubbola maggiore.

Sciammadétte, sf. (letteralm., Sia maledetta). Nelle maniere volg.: Vestito fatto *a la —*, male, alla peggio. Camminare *a la —*, senza bel modo e garbo = [Disdetta nel giooo; Mala sorte; Capriccio „).

Sciammuotte (**Pal.**), Baratto. (Da "Scambio „).

***Sciamurite**, agg. Di Bocca. Di gusto sciocco = Anche, di Acqua potabile = [*Sciamurate*]. Cfr. **Sciapurite.**

Scianghijá', intr. Il camminare stentato e barcollante di chi è zoppo o sciancato, Trimpellare = [**Sc.** *Scengujjá'* e *Scianguliјá'*].

Sciapite, ***Sciapurite**, Scipito, Sciocco = Scimunito. (Pist. "Sciapito „).

Sciaquéte, agg. Di pers. e di cosa. Sciocco.

Sciarabbá, Calesse dozzinale. (Fr. *Char-a-bancs)*.

Sciarapená', fam. Tr. e rifl. Disordinare, Scompigliare, Metter sossopra = Scarmigliare.

Sciaravuije, Scompiglio, Arruffìo, Tramestìo. *'M mèzz' a cchelu — ji' n'n ge štènghe bbóne*, In mezzo a quel garbuglio di cose, di persone, io non sono al mio luogo = *Fa' nu —*, Scombuiare, Metter sossopra, Disordinare = Baruffa, Barabuffa. *C' é nnate 'nu —*, C' è stato, È sorto, un tumulto, un abbaruffio.

Sciarpèlla (**Aq.**), Pantofola. (Forma dim. di "Scarpa „).

Sciarrá', intr. Rissare, Contendere = Rompersi, Venire alle rotte, Dividersi di animo dopo una vivace contesa, Guastarsi || *Sciarre*, sm. Anche, *Sciarra-sciarre*, sm. Briga fra più persone, Barabuffa, Rissa || *Sciarre* (**Cast. C.**), sm. Moltitudine, Stormo, di animali = (**Alf.**), sf. Moltitudine di persone = **C. d. S.**, **Rocc.** *Jettá' lu —*, Far la ruffa, Gettar confetti e danaro al popolino, in occasione di battesimo e nel trasporto funebre di un bambino || *Sciarróne* (**Cast. C.**), Grosso errore = Delitto. (Ted. *Schar*, Schiera = "Sciarra*„, Rissa, Contesa).

Sciàteche, **Scijjateche**, Sciatica = [**Scerateche* = **Ort.** *Sciàtteche*].

Sciàuche, agg. Di pers, e di cosa. Sciocco || *Sciaucarìje*, Scioccheria.

Sciavurrì' (**Cast. C.**), Spaurire. In primavera, *že mètte 'na pèzze 'n gim'a 'na canne pe' — ji cjejje*, si mette lo spauracchio (negli orti) per spaurire gli uccelli.

Sciccche, agg. Di pers. Elegante, Galante, "In coglia„, "Sgargiante „. In forza di avv. *Jave pròpete —!*, Era nel suo bello, Aveva un abito che lo (la) rifaceva, rifioriva = Di cosa. Eccellente, Elegante, ecc. In questo signif., non meno com., **Guappe** || **Sciccarìje**,

sf. Eleganza. *É 'na —!*, È cosa molto elegante; pregevole, eccellente || **Scicchiarse**, Fare il damerino = Pavoneggiarsi || **Arescicchirse**, Rinfronzirsi, Rinchiccolarsi, Azzimarsi, Esser tutto in coglia.

Scicche, Asino = Dim. *Sciccarjelle,* Asinello, Ciuchino.

Scife (**Pag.**, **Pesc.**, **Av.**), sm. Lo stesso che **Cacciambe**, *Gàvete* e *Schjfe*, ved. = Anche, Trògolo di legno o di pietra.

Scifèlla (**Av.**), sf. Vassoio di legno per mondar biade, civaie ecc.

Scijóne, Tromba, Turbine, Nodo di vento = [**V.**, **Ort.**, **Franc.** *Scijjóne*]. (Gr. *Siphón* = "Sione*„ e "Scione*„).

Scillizie, sm. pl. Fam. "Croste„, Busse.

Scillite, agg. Scimunito, Che ha dato un tuffo nello scimunito. (Il verbo **Scilli'**, com. nel solo inf.) = [**Cup.** *Sciallite. (*Exsalitu-)*].

Scimijá', Fingere di fare, non facendo, Dondolarsi; Ciancicare, Operare lentamente con malizia = Far lo gnorri, Non stare al proposito, fingendo di non intendere. (Lat. e it. *Simulare)*. || **Scimiatore**, Simulatore = Dondolone, Ciondolone, Ciancicone, Sbuccione.

Scindellite, Scimunito, Stordito, Che ha mandato il cervello a zonzo. Detto specialm. di donna che fa all'amore.

Scingelá', **Scingelijá'**, Sparpagliare, fogli, semi, fiori ecc. = Arruffare, peli, capelli, fila = Disordinare, vesti, biancheria, panni ripiegati e sim. || **Scingelate**, agg. Di donna. In disordine; Arruffata, Spettinata; Sciabbiata || **Scingióne**, **Scingelóne**, Arruffone, Chi mette tutto sossopra = Scarmiglione.

Sció, voce per iscacciare i polli, Sciò = [**Ar.** Anche, *Sciutrùcche*] || **Sció, llá sció 'n guá**, m. av. Di là e di qua. Nei modi: *Ji' —*, Andare a zonzo, a dondolo, gingillandosi, senza far nulla. Vacillare, Oscillare = *Manná' —*, Sparpagliare, Mandar dispersi qua e là, fogli, cose minute.

Sciòjje', Sciogliere = [**P.** *Assòjje'* = **Pesc.** *Sciòlle'*] || **Arescioijje'**, Slegare = Assol. Rompere il digiuno quaresimale. Contr. di *Attaccá' lu štòmeche* (**Ari**), Cominciare il digiuno.

Scipiná' (**Aq.**), Disordinare = Sciupinare, Sciattare, Conciar male una cosa o una persona || *Scipìnu*, sm. Disordine, Arruffio = Rovinio. (Freq. di "Scipare*„, Sciupare).

Scippacendrèlle, sm. Fam. Forte ubriacatura, "Una bella cotta„. *Pijá' 'nu —*.

Scìrica (**Aq.**), sf. Cercine sul quale si poggiono le *conche*. Cfr. **Sùreche**.

Sciricá' (**Aq.**), Vendere a vil prezzo, Abbacchiare = Rifl. Fare una caduta rovinosa || *Sciricatura*, sf. Sdrucciolone = Fig. Sbaglio, Scappatella, Errore giovanile.

'Scise. Ved. **Ascise** = [**V.** 1573, *La* scisa *se farrà dalli catapani*].

'Scite, sf. Uscita = *La — de lu mése,* La fine... = Gita; Giterella = Diarrea = Levata, Sgridata, Rabbuffo. ("Uscita*„, Fine del mese = Diarrea).

Sciucche fam. Sm. Specie di blusa; Camiciotto di panno lino usato dai contadini quando lavorano = Per isch., n. gener. di Soprabito = Nel gergo, ha signif. porn. = [**Ch.** *La —*, f. = **Can.** *Sciuccóne*].

Sciuèrta (**Aq.**), agg. Di Donna. Sciatta, Che abitualmente è in disordine, spettinata, sudicia. *Che —! Ggisù! Pare la sèrva te jju špitale.*

Sciupenate (**Pal.**), Misero, Derelitto. Ved. *Scipiná'*.

Sciuppá' (**R.**, **Cast. C.**), Disfare l'annodatura dei capelli. Cfr. **Tuppe**.

**Sciuprená'*, Malmenare, Sciupare.

Sciuuàtte, sf. Striscia di coio con cui si dà il filo ai rasoi. *Dá' la —*, Dar la striscia al rasoio = [*Suuàtte*). ("Sugatto„).

Sciuvé (**C. fr.**), Insipido. Sciocco.

Sciuvelá', Scivolare; Sdrucciolare = [**Aq.** *Sciufolá'*] || **Sciùvele**, sm. Sdrucciolo. *Pijá' 'nu —* Fare uno sdrucciolo, Sdrucciolare = Sdrucciolo, Luogo in cui facilm. si sdrucciola = [**Aq.** *Sciùfulu*] || **Sciuvelarèlle**, sf. Sdrucciolo, Luogo in cui è facile sdrucciolare = *Fa' a —*, Scivolare sul ghiaccio, come fanno i ragazzi || **Sciuvelóne**, sm. Sdrucciolone. *Pijá' 'nu —*, Dare uno sdrucciolone = [**C. fr.** *Sciuvolóne*, fig. Babbeo = Sciattone, Sciamannato] || ***Sciuvelógne**, agg. Di cibo. Che facilmente va giù = *Acqua —*, Acqua salmastra, che non brilla nel mescersi. Contr. di *Crichelógne* || *Sciuvelòtte,* Giovane divagato, amorazzatore = Chi è bravo nello sbrigarsi di ogni difficoltà = **T.** Chi dice e disdice, Chi ciurla nel manico.

Sclamá', intr. Lamentarsi, Gridare, per dolore o per ira = [*Sgramá'* = **V.** *Gramá'*]. (Lat. *Exclamare*. "Scramare*„).

Sclócchie (**Av.**), sm. pl. Bucce dell'uva = *Sclòcche* (**Tocco**), sm. Fico immaturo. Ved. **Scrocche**, nel 5° signif.

Scòcchele (**V.**), Marinaro che porta il pesce dalla spiaggia in città. (Cfr. "Uscocco„).

Scóce', **Scòcere'**. Ved. **Descóce'**.

Scógne, sf. Stagione della trebbiatura del grano. Non com.

Scolafécce, sm. Calza, Cola, Sac-

chetto a punta in giù usata per scolare la feccia = Per isch., Cappuccio dei frati = [**V.** *Célme*, f. Ved. *Cjelme*].

Scóle, Scuòla, Scòla = Fig. *Fa' la — a une*, Indettarlo, Imboccarlo.

Scóle, sf. Spazio tra un correntino e l'altro nei soffitti. *'Na — de piangate*, Un tratto dell'impiantito compreso tra due correntini.

Scòlle, Cravatta.

Scomènde, agg. Scomodo, Incomodo = In forza di avv. *'Šta vóte se le passe —*, Questa volta, mal per lui, starà a disagio; La pagherà; Sta male parecchio || *Scumudarse* (**S. Vitt.**, **Car.**), Abortire. (Cfr. "Sconciarsi").

Šcommïarze (**Aq.**), Sbrancarsi; Separarsi dalla compagnia. (L'opposto di "Conviare*").

Scóndre, sm. *Guardá' a lu —*, Sperare un panno per vedere se ci son radure, buchi: un bicchiere, una boccia piena, per vedere se il liquido che c'è dentro sia limpido ecc.

Scónge. Lo stesso che **Scòmede**, nel 2° signif. || Agg. di Pelle. Non concia.

Scópe, Granata; Scopa, degli spazzini. *La mazze de la —*, Il bastone, Il manico, della granata = Fig. *Tené' une pe' mmazze de —*, Non tenerlo di conto. *Ji' n'n ge šténghe pe' mmazze de —!*, Mi farò valere, Si avrà a fare i conti con me, "Non sono il due di briscole!" || Dim. **Scuparèlle**, Granatina = Granatino, per pulire vasi da cucina e sim.

Šcòppe, Scoppio = *Fa' 'nu —*, Stramazzare, Fare uno stramazzone, un tombolone = [*Šchiòppe*].

Scòppele, sf. Pezzo di sanza indurita e disseccata, che si fa ardere al fuoco = Metà di un pane tagliato orizzontalmente = [Pezzo più o men grande e pianeggiante di gesso, già servito per fare impiantiti = **V.** *'Na scòffele de pane*, Un pezzo...]. (Lat. *Scopulu-)* || Scappellotto, Scapaccione = Fig. Grave danno. *Ha 'vute 'na bbrutta —!*, Ha avuto una bella bussata! = *Dá' 'na —*, Dare una scemata, Consumare buona parte di derrate, roba, danari ecc. *Avéme date 'na — all' ójje*, Abbiamo dato sotto all'olio, consumato gran parte della provvista di olio. *'Štu sóle dá 'na bbóna — a la néve*, Questo sole dà sotto alla neve, ne fa andar via gran parte = [*'Ndrá'*, *Passá'*, *nghe la —* [**Ch.**) Entrare in teatro senza pagare, Passare a scappellotto]. (Da "Coppa*", la Parte di dietro del capo).

Scòrce, Scorza, Corteccia; Buccia delle frutte, dei legumi, degli agrumi e sim. = Fig. *Jì' scòrcia scòrce*, Sbucciare una materia, Studiare, Imparare, superficialm. = Sciavero, Ognuna delle due tavole che, segato un tronco, son rimaste da una parte tonde perchè corrispondono al di fuori || **Scurcióse**, agg. Di grossa scorza; Di grossa buccia.

Scòrde, sm. Nella maniera: *Mét-t' a lu libbre de lu —*, Dimenticare, Mettere nel dimenticatoio.

Scòsse, sm. Scossone. Sussulto, Rimescolo, per improvvisa paura e sim.

Scóte, sf. Manico della zappa, del bidente, della scure, del piccone = [**Pesc.** *Scute*, m. = **Av.** *Scute*, f. = **V.** 1548: *Due zappe con* scoti. *Una roncha con* scota] || **Scutarate**, sf. Colpo dato col manico della zappa e sim.

Scóte' e *Scòtere*, Dissodare, Diveltare un terreno sodo, già coperto da bosco || P. pass. e agg. *Scòsse* e *Scòšte* = *La Scòsse* e *Le Scòsse*, nomi di contrade in vari comuni. (Lat. *Excutere)*.

Scòtte. *File de —*, Filo di Scozia.

Scraštá', contr. di Incastrare, Disfare l'incastro || *Scraštanirse*, fig. Dimagrare, Insecchire eccessivam. = Struggersi, Disfarsi in pianto. *Se scraštanisc -i- a ppiagne'*, Si strugge, consuma, in lacrime.

Screccójje, sf. Fiòcine, Buccia dell'uva = [*Screccujje* = **Av.** *Sclòcchie*. m. = **Man.**, **Cast. C.** *Scurpicce* = **S.** *Scungujje* = **Pesc.** *Cungujje*].

***Scredibbele**, Diffidente, Restio a prestar fede.

Screjje e **Sgréjje**. Scheggia || **Scrijá'**, e **Sgrijá'**, Scheggiare = Nettare dal fango, con una stecca di canna, le scarpe, i calzoni.

Screpacce, sm. Caduta sul ventre.

Screpicce (**C. fr.**), Fanciullo poco sano, che vien su male, stentino.

Scretá', Nettare dal fango.

Scretecá', volg. Ordinar prete. *Che sciá mmaréjje chi l' á scretecate!*

Scrètte (**Mont.**), sf. Crètto, Fenditura nel muro; Crepaccio nel terreno = **Cast. C.** *Scrétte*, sf. Nascondiglio = Nel pl. Screpolature nelle mani per freddo. Ved. **Sgrètte**.

Screzióne, Infiammazione di una glandola più o meno vicina a un punto leso della pelle.

**Scribbande*, Scrivano.

Scrichelá', Tribbiare legna da ardere. *Šta sèmbr' accand' a lu fóche; scrìchele le légn' e 'mburnachéjje*, Sta sempre accanto al fuoco; tribbia, spezza, legne e mette ad ardere = [**Man.** *Scrinnelá'*].

Scrignénie e **Sgrignénie**, sf. Fam. "Stanga", Miseria grande. *Té' 'na —!*, Ha una stanga! = Penuria; Scarsezza.

E cche é 'ssa — de fóche?, Che miseria di foco è codesta?

Scrijá' (**Barr., Cast. C.**), Disfare. Nelle maniere: *Te puozza —!*, Che io ti veda sfatto, distrutto! *Je s' é scrijate je latte,* Gli si è stornato, Ha perduto, il latte. *M' á fatte —!,* Mi ha fatto morir di paura || *Scrijate,* Stento, Macilento. („Scriato*„).

Scrillá', Sgrillettare, Far scoccare lo scatto del grilletto. Ved. **'Ngrellá'**.

Scrime, Divisa, Addirizzatura, dei capelli = [Cresta allungata di un colle, Crina = N. di contrada]. (Lat. *Discrimen)* || *Scrimá'*, Strigar le biade arruffate dal vento = Rifl. Far la spartizione, l'addirizzatura, dei capelli. (Lat. *Discriminare).*

Šcrimìzia (**Aq.**), sf. Scarsezza, per miseria o per avarizia = Porzioncella di checchessia, in signif. spreg. = Inedia. *L'á fatta murì' te —!* Ved. **Scrignénie**. (Cfr. „Grimo*„).

**Scrišchiá'*, Staccare il fango risecco sulle scarpe o sugli abiti, o il sangue aggrumato fra i capelli. (Cfr. „Scrostare„).

Scrizzá', Schizzare || **Scrizze**, Schizzo.

Scròcche, Il rumore che fa un oggetto fragile nel rompersi, o una materia esplodente nello scoppiare, Schianto. [Aq. *Scròcchiu*] = Chiocco, Schiocco, della frusta agitata con forza = Scatto, pr. di ciò che è teso o ritenuto da molla = Lo scricchiolare delle articolazioni quando sono stirate = Volg. Pugno, Ceffone. *Mo' te chiave 'nu —!,* A momenti ti appiccico un ceffone! *Ha 'vute le scrucche,* Ne ha toccato, È stato „crocchiato„ = [**T.** *Sclòcche*].

Scròcche, Fico immaturo, che per lo più rimane sull'albero.

Scròcche, sf. Lo scroccare. *Je piace la —*, Gli piace di scroccare, di vivere a spese altrui = *A la —*, m. av. A ufo.

Scròfe, Scròfa, Tròia = [**Scràufe* = In un prot. not. ant.: *Una* scrofa *porcina* (sic!)].

Scròfele, sf. Dado. Madrevite di ferro, che ferma la rota all' estremità della sala, e sim.

Scròsce, e, più com., **Sfròsce**, ved.

Scruccá', tr. Scoccare. — *'na pretate,* Tirare un sassata. — *'nu pónte,* Lasciar andare, Vibrare, Accoccare un pugno. — *'nu vaçe,* Dare, Appiccare, un sonoro bacio. — *'mbacc -i- a lu mure,* Scaraventare contro il muro = Fig. e assol. *Je l' àjj' a —!,* Ho da „spippolargliela„, da cantargliela chiara, a dirgliela pari pari, senza reticenze = Battere con rumore. — *le mane,* Applaudire, Fare un battimano, una smanacciata = Intr. Delle cose tese o ritenute. *Scruccá'*, e *Fa' lu scròcche,* Scoccare, Scattare = Delle dita. Scricchiolare = Dell'acqua di pioggia. *Cóma scròcche!,* Piove a rovescio, Che stroscia! = Della frusta. Chioccare, Schioccare = Di alcune cose mangerecce quando hanno in sè rena o sim. Sgretolare = Delle ore. Battere. In questo signif., più com. *a la scruccate de...,* Al battere di, delle... = Rifl. Sgocciolare. Pappare. *S' á scruccate 'nu bbuttijje de vine; 'nu vaccile de 'sagne.*

Scruccujjate. Ved. **Uvate.**

***Scrufelate**, Scrofoloso, Gongoso.

Scrùfelle (**A.**), sf. pl. Scorfole.

Scruffijóne, volg. Sm. „Moccolo„, Bestemmia. *Mo' me le fi dice' 'nu —,* o *quattre scruffijune!,* A momenti mi farai „attaccar quattro moccoli„, „dir l'orazione della bertuccia!„ = Scilinguatura del volgo = [Chi molto mangia e non ingrassa]. („Scorpione„).

Scrufilijá', Russare; Ronfare.

Scrullá', Svolgere ciò che è aggomitolato. — *lu jòmmere,* Sgomitolare, Svolgere il gomitolo. — *la cavezétte,* Disfare la calza, tirando il filo con cui son formate le maglie. — *lu fuse,* Svolgere il filo ravvolto nel fuso = [Sfilare, Disfare la filza. — *la cróne,* Sfilare le pallottoline del rosario. Ved. *Cròlle.* Per sim.: *Lu vènde scrulle lu 'rane,* Il vento sgrana le spighe = Crollare, Scrollare, Scotere. *L' àsene scrulle le récchie,* L'asino crolla, dimena, le orecchie].

Scucchiá', Sgusciare, Levare il guscio o dal guscio = Scortecciare il pane = Fig. Pagare, Snocciolare = Assol. Dei pulcini. Uscir dall' ovo || Scoppiare, Spaiare.

Šcùcchia (**Aq.**), Bażża, Mento sporgente = Dim. *Šcucchiétta,* Bażżina.

Scuccià', e, per isch., **Scucuccià'**, fam. Rompere il capo; fig., la „devozione„, i „corbelli„ = Zucconare, Rapare, Tosare a cotenna || P. pass. **Scucciate** = Agg. Zucconato, Rapato = Sost. Calvo, „Raperino„, „Zucca pelata„.

Scuccijá' e **Cuccijá'**, intr. Crollare il capo in segno di disapprovazione o d'impazienza = Dei cavalli. Beccheggiare. (Sen. „Scapeare„).

Šcuçéjje (**Ari**), sf. Qualcosina da mangiare, tanto per non bere il vino a stomaco vuoto, ovvero, che dia buon bere. (Forma dim. di „Esca„).

Scucená', Serbare le vivande in caldo per chi mangerà dopo degli altri = Rifare una minestra per renderla più gustosa = Smettere dal cucinare.

Scuçì', Scucire = Fig. *Fa' 'nu scuç' e*

-recuçe, Rimpellare un muro vecchio o che spancia || **Scuçeture**, sf. Scucitura, Sdrucio = Fig. Nel pl. Grétole, Astuzie, Vie segrete, per riuscire a uno scopo; Lato debole del carattere di alcuno. Nei modi: *Sapé', Truvá', le —*.

Scucùzzere, Buffetto, Colpetto tirato, per lo più sul viso, facendo scoccare il dito medio da sotto la punta del pollice = [*Scucuzze* = **Pal.** *Zeccarde* = **Ar.** *Zengarde*, f.].

Scudagne, sm. Sottocoda, Posolino = [**C. s. A.** *Scudajje*]. (" Soccodágnolo*").

Scudèlle, Recipiente di legno a forma di piattello fondo. (Lat. *Scutella-*). = Nel pl. Pezzetti di coccio che si mettono sul bersaglio nel gioco a Sussi. Ved. **Šticchie** || **Scudellare**, sm. Piattaia = Fig. Magro petto di donna = [**V.** *Scuttullare*].

Scudèlle (**Lama**), sf. Ciclamino = **Aq.** *Pane porcinu*.

Scudelline (**Migl.**). sf. Ombelico di Venere. *(Cotyledon umbilicus Veneris.* Linn.).

Šcudclá' (**Pag.**), Disfare le pieghe. Ved. *Cùtele*.

Scufanate, fam. Che ha gran deretano.

Šcuffá'. Lo stesso che **Šcaffá'**, nei primi due significati.

Scufflòne (**T.**), Mangione. (Da " Scuffiare ").

Scùffle, Cuffia = Fam. *Fa' 'na —*, Dare una latta, un lattone, Lattonare, Far ingozzare il cappello. (È atto di grande sprezzo) = *Fa' le —*, Dar la baia, Cuculiare = [**L.** 1675, *Scufia* = **G.** 1630 e 1132, *Scoffio* e *Scoffia*]. (Sen. " Scuffionare ", Corbellare).

Scugná', intr. Dei pulcini. Uscir dall'ovo = Fig. Snocciolare, Pagare in contanti = [Sgusciare, Cavar dal guscio la mandorla, la noce e sim. Ved. in **Cógne** = Scocciare, Cavar l'ovo dal guscio = **V.** *Scugnéte* e *Scuje* sm. pl. Fam. I danari].

Scujá', Castrare il cavallo = [*Scujjá'*]. (" Scogliato*", Castrato).

Sculá', Scolare = Rifl. Bere tutto il contenuto di un recipiente, Asciugare, Sgocciolarsi = *Sculars' a ppiagne'*, Struggersi in pianto || **Sculature**, Quel po' di liquido, che rimane in un recipiente || **Sculatóre**, sf. Luogo, Punto, in cui, da cui, le acque hanno l'andata.

Sculacchiate, Sculacciata = *Fa' 'na —*, Sculacciare, Dar degli sculaccioni.

Scumbassá', Scavalcare, Passare al di sopra = Trascorrere uno spazio a grandi passi.

Šcume, Schiuma || **Šcumá'**, Schiumare || **Šcumaróle**, sf. Schiumatoio = [*Šchiume*. *Šchiumá'*. *Šchiumaróle*].

Scumenżate (**V.**, **C. fr.**), agg. di pers. Senza pensieri; Trascurato.

Scummarèlle (**Ari**), sm. Piccola misura per l'olio.

Scummatte', intens. di *Cummatte'*, nel signif. di Contrastare = Scontare. *Te facce — quande me ne çì fatte!*, Mi ricatterò, Ti farò scontare, pagar la pena, di quante me ne hai fatto!

***Scummèrse**. Nel mo. imprecat.: *Che scî —!*, Che tu sia scorticato! = [**Pal.** *Scummjerte*].

Scummóve', **Sgummóve'**, Movere, Smovere = Scomporre, Sconvolgere, Scombuiare. Tramestare.

Scundrature, sf. L'abbattersi, L'intoppare, in uno. *Ha da èsse' 'na —!*, Dev'essere un caso, un incontro fortuito = *Franghe de —!*, A scanso di accidenti, di " scangèi ", Fuori disgrazie = Spirito malefico = [**Aq.** *Šcundru*, Spettro. *Pare 'nu —!*].

Scundre, sm. pl. Ingegni della toppa = Fig. *Patì' a le —*, Essere un cervello balzano, Non aver tutti i venerdì.

Scungasse (**V.**), Sconquasso. *É'nu —!*, È una rovina = *Métte' —*, fig., Metter male tra persone, Fomentare un dissidio.

Scungecá', Sconciare, Guastare, Disordinare, Metter sossopra.

Scungìjje. sm. Persona o Cosa senza proporzioni giuste; piena di difetti, Camorro. *É 'nu —!*

Scungulá', **Scunghelá'**, Smallare. — *le nuce*, Tor via il mallo dalle noci = [*Scuculá'* = **Man.** *Scunghelá'* = **Aq.** *Scungullá'* = **Alf.**, **Pesc.** *Scungujjá'*. In **Alf.** anche *Squocculá'*]. Ved. **Cónghele**.

Scunnétte (**Tocco**), *Scunnutte* (**Civitaq.**), sm. pl. Imprecazioni.

Scunucchiá'. Schiantare. Rompere con violenza ciò che è parte di un tutto (albero, tavolino, sedia ecc.) || **Scunucchiate**. Fig. Rotto, Dinoccolato.

Scupá', Spazzare = Fig. *C-i- á scupate!*, Ha portato via tutto; Ha mangiato, finito, tutto.

Scupará', Smelare = Per isch. Assol. Deporre abbondantem. il ventre.

Scupazzá' (**Ari**), Incavare un tronco d'albero = Togliere con la scure da un tronco di ulivo la parte cariata = Sforacchiare, pr. delle talpe. Ved. *Cupazze*.

Scupelá', fam. " Ripulire ", Tor via tutto quello che ha un altro. *N'n de fa'—la merènne!*, Non lasciarti prendere la merenda. *Cullù te scupeléjje*, Quello ti " ripulirà ", ti " farà repulisti ", ti caverà, nel gioco, tutto il danaro che hai = [*Scupellì'* = **V.** *Scupulì'* = **Can.** *Scupilìá'* = **Ar.** *Scupará'* = **S.** *Scupaná'* = **C. fr.** *Fa scupolìcchie*].

Scupétte, Spàzzola || **Scupettine**, Spazzolino per pulire i denti || **Scupettá'**, Spazzolare.

Scupìjje, Spazzatura della bottega di orefice = Fam. *Fa' 'na —*, Tor via quanto tra oggetti diversi vi è di meglio.

Scupine, sf. Cornamusa || **Scupenèlle**, sf. Bocciolo di canna, che i fanciulli fanno sonare come una piccola zampogna = [Piva; chiamata anche *Tutarèlle*].

Scuppá', Disfare il gruppo, Sgruppare, Svolgere un rotolo di monete. Ved. **Còppe** = Rifl. Spiccarsi; detto delle frutta che si dividono dal nòcciolo, e sim. || **Scuppate**, volg. Tignoso.

Šcuppá', intr. Scoppiare. *Lu ròsp' abbòtt' abbòtte, 'nzì cche šcòppe,* prov. = Delle gemme, e delle boccioline dell' ulivo. Sbocciare, Schiudere = Cascare con rumore simile allo scoppio. In questo signif., anche: *Fa' 'nu šcòppe* = Tr. Sbattere, Sbacchiare, contro, in = [*Šchiuppá'* = Fig. Far pagare. *M' á fatte — 100 lire*] || **Šcòppe**, Scoppio; Schianto = Caduta rumorosa. [*Šchiòppe*] = Nel pl. *Šcuppe*, Chicchi di granturco tostati. [*Cappellitte*. Altrove, *Spóse*, sf.]. (" Schioppare* ").

Scuppelá', Staccare l' intonaco = Volg. — *la tign' a une,* " Dargli le croste ". " Crocchiarlo ", Picchiarlo. Anche: " Scoprir gli altarini ". Ved. **Scòppele.**

Scuppelarèlle (**Ar.**), agg. di Pèsca. Spiccace = **Aq.** *Šcopparóla.*

Šcuppétte, sf. Schioppo, Fucile.

Scuppille (**Vacri**), sm. pl. Cartocci della pannocchia di granturco.

Scurbùteche, **Scrubbuteche**, **Strubbuteche**, Scontroso, Chi non ha a grado nè carezze nè cortesìe = Mutrione, Musone, Stomacoso, Facile a infastidirsi = Fiottone, Facile a brontolare = [**Aq.** *Šcrubbùticu*].

Scurce, sm. per isch. Pelle umana, " Buccia " = *Lassá' lu —*, Morire = *Levá' lu —*, " Far la buccia ", Ammazzare.

Scurcá', Levare la scorza, la buccia = " Fig. " Sbucciare ". Uccidere.

Scurcá', contr. di **Curcá'**, ved.

Scurdarse, Scordare. *Me s' é scòrde* o *scurdate,* Ho scordato. *Te sì scòrde, Te s' é scòrde,* Hai scordato. *Je s' é scòrde.* Queste forme impers. anche, nel signif. di Lasciare per dimenticanza, in forza di trans. *Me s' é scòrde la chiave sópr' a lu cumò,* Ho lasciato per dimenticanza la chiave sul cassettone || **Scurdarèlle**, fam. Sf. Difetto dello scordare. *Patisce de —*, Facilmente dimentica = Agg. Che facilmente dimentica.

Scùrdene, sf. Raganella, Strumentino che i ragazzi sonano nella settimana santa = [*Racanèlle* = **V.** *Scurde* = **Cast. C.** *Scurme* — **P.**[10] *Scurdièulle* = **Pett.** *Scùrdie* = **Pal.** *Scutre* = **Ch.** *Crulle* = **Bucch.** *Crìlie* e *Crìllie* = **C. s. A.** *Crèlle* = **F. f. P.**, **Camp.** *Chirrechìrre,* sm. = **B.** *Cecale* = **Rocc.** *Filarjelle*].

Scurdunate, Scapestrato, Discolo = Mezzo matto, Capo scarico.

Scure, agg. Oscuro; Buio = Fig. In modi interiettivi, Misero. — *mé !,* Misero, Povero, me! *Scura mé!,* Povera me! || Sm. Oscuro, Oscurità, Buio. *J' á fatte vedé' lu —*, L' ha messo al buio = *Šté m' a lu —*, Siamo al buio = *Métt' a lu —*, fig., Abbuiare un fatto = Notte. *Curre, ca se nno te còjje —*, Affrettati, Arriva, si farà buio. *É remenut' a —*, È tornato al far della notte, sull'imbrunire. *É —*, È buio, Si è fatto notte.

Scuretìcce, agg. Di Colore. Scuriccio.

Scurijá' (**C. fr.**), Istruire, Ammaestrare = Indettare.

Scurrènne, avv. *Lègge' —*, Legger corrente, correntemente.

Scurretóre, Chi scorre la cavallina, Dissoluto, Donnaiolo.

Scurrétte, sf. Asse sottile e lunga.

Scurrijá', Scarrierare, Correre di qua e di là, Scavallare; detto spec. dei ragazzi.

Scurtá' e **Scórte'**, intr. Finire, Non essercene più. *Šta pe' — l' ójje,* L' olio è per finire = P. pass. **Scurtate** e **Scórte.** *M' é scurte le quatrine,* Ho finito i danari, Non ho più danari. *É scórte la mésse, la prèdeche, la quarèseme...* = [*Šta pe' — l' òjj' a la lume,* fig., È molto in là con gli anni, Gli riman poco da vivere] || **Scórtavertécchie** !, voce ripetuta dai bambini quando hanno finito di mangiare, ed è accompagnata da un movimento dell' indice della destra sul palmo della sinistra, che imita quello del succhiello = [*Cucù, n'n é cchiù!* = **C. fr.** *Còchela còchele, n'n é cchiù!*].

Scurtécce. Più com., **Scòrce**, ved.

Scurtecone, sm. Bestia, e spec., Cavallo incarognito, Brénna.

Scurtellìarse, Scoltellarsi.

***Scusite**. Squisito = *É ccóse —*, Son cose straordinarie, incredibili (tanto in bene quanto in male): È cosa fatta a modo, per bene, con garbo.

***'Scutá'**, Dare ascolto, Por mente. *Ne' mme vo' —*. *Scute!* = [**Scuìddá'*].

Scutecciá' (**Pian.**). Lo stesso che *Scóte'.*

Scutelá', tr. Scòtere un albero, un ramo, per farne cadere i frutti: un abito per levarne la polvere: un sacco, per farne uscire tutto ciò che possa esserci restato dentro occ. = Scrollare.

L' asene scùtele le récchie, L'asino scrolla le orecchie = Assol. *Se n' é remenute scutelènne scutelènne,* fig., È tornato con le trombe, con le pive, in sacco, a mani vuote = Fig. *Frédde che ffá' — l' ógne,* Freddo che fa cader l'ugne, che marma = *Te facce — l' ògne!,* Te lo farò parere òstico! = [*Scutelá'* e *Cutelá'* **Aq.** *Scutolá'*] || **Scutelate**, sf. Scrollata = Fig. *Fa' 'na — de récchie a une,* Fargli un acre rimprovero, una lavata di capo.

Šcuvazïóne, sf. Fam. Musica discorde = Discorso noioso = [*Šchiuvazïóne*].

Scuzzecá', Staccare, Rimovere, il sudiciume appiastrato sugli abiti. Ved. **Còzzeche.**

Scuzzétte, sm. Schizzetto, piccolo Schioppo da caccia a una canna.

Scuzzétte, sf. Berretto senza tesa, usato dai popolani quando lavorano.

Scuzzóne, fam. Pugno sonoro.

Šda', intr. Andar giù in forze, in nutrizione, in salute = Diminuire. *Lu delor' á cumenżat' a —,* Il dolore comincia a diminuire. *Apprime tené tand' affare; mo' ha cumenżat' a —,* Prima aveva di molti affari; ora questi cominciano a diradare = Cessare, Smettere. *Lu tèmb' á šdate,* È cessata la pioggia, cessato il vento, il freddo, il caldo.

Šdanghe, Stanga.

Šdàuze (**Can.**), avv. Più com., *De —,* Di rimbalzo, A ritroso. Ved. *Areštulżá'.*

Šdellazzá' (**Ch., V.**). Ved. **Dellazzá'.**

***Šdelluffá'**, iperb., Rompere le reni, Battere a morte = Rifl. Sfilarsi le reni, Slombarsi || **Šdelluffate**, Sciancato; Slombato, Sfiaccolato.

Šdeluvïate (**Pal.**), Diluvione, Diluviatore, Mangione.

Šderrá', tr. Sollevar da terra. *N'n że pó —,* (Pesa tanto che) non si riesce a levarlo da terra, a rizzarlo, a metterlo su = Rifl. *Ne' mme pòzze —,* Non posso rizzarmi, levarmi, stare in gambe.

Šderrazze, Scheggia di canna, o di ferro, per pulire le scarpe dal fango, il bidente o la zappa dalla terra = Pettine rado, di legno, per pettinare la criniera e la coda dei cavalli.

Šderrená'. Lo stesso che **Šdelluffá'**. (" Direnare*„).

***Šderrepá'**. tr. Dirupare = Rifl. Diruparsi. Scoscendere; Smottare.

Šdì'. Lo stesso che **Šdá'**, nei primi due signif.

***Šdijuná'**, intr. Far colazione. *Sì šdijunate?,* Ti sei sdigiunato, Hai fatto colazione? *Angóre šdijune,* Non ho ancora fatto colazione = [**T.** *Šdejune,* sm. Colazione = *Šdejunì',* Far colazione].

Šdillijate (**B.**), Sfiaccolato, Dinoccolato, Slombato. *Me sènde, Štjenghe, tutte —!,* Mi sento, S'ono, tutto dinoccolato. Ved. **Štèlle.**

Šdóppie, ***Šdóppre**, Sdoppiato. *Panne, File —.* = Scempio. *Fiore, Rósa —.*

Šdóse, Ritroso, Restìo, Non arrendevole = Stintignoso = Permaloso = Capriccioso = [**V.** *Šdìże*].

Šdòsse, avv. A dorso nudo, A bisdosso, A pelo. *Jì' —,* Andare, Cavalcare senza sella.

Šdradá', Diradare = **Šdrade**, agg. di Pettine. Rado, contr. di Fitto.

Šdratte, **Šdrattanne**, Strappata, Sbrigliata.

Šdulurarse, Cessar di dolore. (" Sdolere*„).

**Šdumedirse*, contr. di *'Ndumedirse.*

Šdutte, Dimagrato, Insecchito. Lo stesso che **Addutte**. (" Sdutto*„).

Šduvarse. Sdogarsi, Sconnettersi le doghe || **Šduvate**. Fig. Spossato, Dinoccolato.

Šduvezzá', Divezzare.

Se, cong. condiz. Se. (Ha sempre suono distinto, e facoltá raddoppiativa sulla conson. che segue; ma: — *le vü, — le manne, — 'nu, — na', — ne'* (non), — *ne).*

Se, pron. pers. di 3.ª pers., Se. (Ha il suono dell' *e* muta) || Si. *S' é 'ccise,* Si è ucciso = Precede normalm. *Ce,* Ci, *Me,* Mi. — *ce fa,* Ci si fa. — *ce 'ngùštie,* Ci s' inquieta. *N'n że me le vo' pijá',* Non vuol prender(me)lo, prenderlo da me.

Sé', pron. poss. Suo, Sua. Posposto sempre al sost.

Sé, 3.ª pers. sing. del pres. indic. di Essere. Nel modo ellitt. *N'n ge ne —,* Non ce n' è; Non ha attitudine a checchessia, Non c' è stoffa, È un inetto.

Sebbille, Sibilla = [**Ari**, *Subbìlïe* = Tromba marina. Fig. *É 'ndrate la — 'm mèżż' a mmare!,* Ecco l'arruffone, il brancicone, chi mette ogni cosa in disordine! Detto, per isch., dei ragazzi irrequieti = **T.** *Scebbille*].

Secá', Segare || **Séche**, Sega.

Secàcchie (**Tocco**), *Zecàcchie* (**Cast. C.**) sm. Fune corta. (Forma dim. di "Soga*„).

Seccarse, Assecchirse, Assicchenirse, Assecchire, Insecchire, Dimagrare.

Sécce, Seppia = Fam. Busse, " Briscole „. *Mo' facce ji' a bbo' mmercate le —!,* A momenti te ne farò prendere una satolla! = [*Šta gné 'na —,* Ha una bella " cotta „ È " sborniato „].

Séche, sf. Siccità, Alidore.

Sécchie, sm. Bigoncia, spesso col

fondo mobile, che si carica sulle bestie per trasportare la calcina || **Secchióle**, sm. Piccolo vaso di legno a doghe, delle quali una più lunga fa da manico, per attingere a mano.

Sécchie, sf. Recipiente di legno a doghe, più o meno grande, ma sempre più piccolo della *tina*.

Seccutì' (**Pett.**, **Tocco**, **Cast. C.**, **Man.**), Scotere = **Bucch.** *Sequetì'*. (Lat. *Succutere)* || *Seccutite*, Scossa.

Sécene, Segale = **Aq.** *Sécina*. (Lat. *Secale)*.

Secréte, sost., agg. e avv. Segreto. Segretamente. (Lat. *Sècretu-. Secreto)* || **Secretiste**, Chi possiede e spaccia rimedi d'ignota composizione.

Secutá', intr. Seguitare = Tr. Seguire, Tener dietro = Rincorrere. (Lat. *Sequi)*.

Sedé' (**Rocc.**), Trattenersi con alcuno in conversazione. Nell'inverno le donne *vann' a* —, dalle loro amiche, e, lavorando, conversano.

Sedetore, Baston da pollaio.

Sedine Sedile = Manganella, Stallo = Volg. Deretano.

Sedute, agg. Di Sostanza alimentare solida o liquida. Stantìo || **Sedeticce**. Sapore, Odore, della cosa stantìa. *Sapé'*, *Pijá', de* —.

Sègge, Sèggiola = *La sèggia àvete*, la seggiolina alta, a braccioli, dove si tengono seduti i bambini = Dim. **Seggióle, Seggiulélle**, Seggiolina, Seggioletta = [**V.** 1543: *Tre* sede *de paglia da donna*. Anche oggi: *Séte* = **L.** 1568: *Quattro* segge = **L.** 1675: *Sei* segge *a piegatore*. Anche oggi, *a ppiecatóre*, pieghevole]. („Seggia*„, Sedia).

**Ségne*, **Sjegne* avv. Invece. — *de jì' 'nnènde, va 'rréte*.

Séje, **Si**, agg. e sost. num. Sèi = [**Sje*].

*'*Selare*, n. di pers. Vinceslao.

Selgiá' e **Fa' la salgiate**, Acciottolare, Selciare con ciottoli.

Sellazzá', Ved. **Sullazzá'**.

Sèllere, Sèdano. Più com., **Lacce**, ved. (Gr. *Sélinon)*.

Selóche, sf. Per isch. Soprabito molto lungo || „ **Si loca** „, sf. Appigionarsi, sm.

Selustre, Lampo, Baleno || **Selustrijá'**, Lampeggiare = Fig. *Selustrijéjje*, o *Je selustrijéjje 'm bacce*, detto di chi ha, per spasmo facciale, frequenti scatti nei muscoli del viso.

Séma (**Av.**), sf. Seme, Semenza.

***Sèmbremá**, Sempre; Di continuo.

Semenatòrie, agg. di Terreno. Seminativo.

Sémesànde, Eupatòrio.

Sémule, sf. Semolino = [*Sìmele* = **Se.** *Sìmmoze* = **Pesc.** *Sìmmele*, Sémola, Crusca. (Lat. *Simila-*)].

***Sènde ca**, (Essendo che), Poichè, Sicome.

Sendemènde, Giudizio, Saviezza. *È óme de* —, È uomo di senno, savio, giudizioso; d'ingegno.

Sendénze-énize, Sentènza = Imprecazione. *Jettá' 'na* —, o *le* —, Imprecare = **Pal.**, **Cast. C.** *Settane*. sf. = **T.** *Vòtere;* per lo più nel plur.].

Sendévele, agg. Attento a sentire. *Štatte* —*!*, Sii vigile, attento a ogni romore, a ogni chiamata.

Sendì', Sentire = *Ne' mme la sènde; Póche me la sènde;* Non mi sento bene, Mi sento poco bene = *La fìcure ne' vvó — lu frédde*, Il fico non comporta il freddo. *Ji' nem bòzze — lu frédde*, Io curo il freddo = Modo di minacciare. *Se n'n de štì fitte, mo' te le sinde!*, Che sì, se tu non smetti, sentirai che òrzo! *Mo' te facce — 'nu pacche!*, A momenti ti appiccico una pacca = Per chiamare. *Sinde! Sind' ècche!*, Vieni! Vieni qui! = **Rifl.** *Sendirse la messe*, Sentir la messa || P. pass. **'Ndése**, ***Sendute** || **Sendute**, sf. Udito. *Pèrde' la* —, Perder l' udito, Divenir sordo.

Senèide (**Man.**) sf. Termine, Pietra di confine tra due poderi.

Sénepe, ***Sanepe**, Sènapa-e = [**Migl.** *Sinápe*].

Sengarse, Screpolarsi, Incrinarsi || **Sénghe*, sf. Crepa, Incrinatura.

Sénne. Nella maniera: *Paré'* —, Far senno, Metter giudizio, Mettere il cervello a partito. *N'n g -i- ó paré'* —, Non vuol far senno, rinsavire. *Te facce paré' — ji'!*

Senòbbece, Sinopia. Usata per segnare le pecore. („Senopia*„).

Sénze, Senso = Schizzo, Quel po' di liquore che si suol mettere nel caffè.

Sènze, Sénza [**Pal.** *Zinža*, *'Nžinža*].

Senžane, Sensale = Mezzano.

Senžane, sf. Interiora di agnello, o carne pecorina, avvolte nell'intestino e cotte nello spiede. È cibo usato per lo più nelle bettole in tempo di fiera.

Sépe, *Sépe sépe* (**C. fr.**), avv. Pian pianino, Adagio, Lentamente.

Sépete (**C. fr.**), agg. di Acqua. Salmastra.

Sèppe, abbr. di Giuseppa, „ Beppa „.

Seppulgre, Sepolcro. Per anton., quello di Cristo = [*Seppulecre*].

'Sequì', Eseguire = Seguire, Andar dietro, Tener dietro.

Sérchie (**Ort.**), Sétola, Ragade || **P.**[so] Tenia degli agnelli.

Sére, Sièro = [**S.**[a] **Euf.** *Sire*] || **Seróse**, Sieroso || *'Nžerirse*, Divenir torbidiccio, come siero, pr. dell'acqua.

Sère, Sera = Volg. Sm. **Bon żère!*, Buona sera! = Ier sera. *Sèr' àjj' aremenut' a ttarde*, Ier sera tornai tardi. *C' é štate —*, Ci fu ier sera = [**Sàïre* = *Sèra sère*, m. av. Tutte le sere, Ogni sera].

Serenate, sf. Sereno, Cielo sereno.

Sèrpe, Serpe = Fig. *Sèrpa nère*, Donna lunga, magra, abbronzata = Spreg. di chi va anfanando. *Pare la — ch' á perdute lu velène!*

Serràcchie, sm. Piccola Sega, simile a un coltello a manico fisso. È tra i ferri del mestiere dei ladri.

• **Sèrre**, sf. Catasta, Mucchio, di forma allungata = [Nomi di contrade: *Sèrra* (**Cas.**, **Mont.**); *Sèrre* (**L.**, **Alt.**, **Pennad.**); *Serrone* (nel **Teram.** e nell'**Aquil.**). N. di comune: *Sèrramonacésca*).

Serréchie. Ved. *Sarrècchie*.

Serrime, sm. Nome generico di Serratura di cassa, armadio e sim. = [**G.** 1680: *Una cascia con* inserrino]. (Cfr. " Serrame ").

Serringhe, Siringa. Iniezione.

Serróne, Colpo a mano aperta, sul dorso della mano di un altro.

***Serrupate**, **Serrepate**, Dirupo.

Sèrve, sm. Come saluto ironico. Grazie!, Sapevamcelo! || Sf. Treppiede con manico, da poggiarvi la padella = [*Servétte* = **Aq.** *Sèrva* e *Servitóre*, Fattorino per poggiare la punta dello spiede].

Servì', Servire = Abbisognare, Occorrere. *Che tte sèrve?*, Che vuoi, Che ti bisogna? *Me sèrve 'na pénne*, Ho bisogno di, Cerco, una penna. *Te servésse la carte?* Ti occorrerebbe carta? *Me servarré*, o *servésse*, *'na puche de quatrine*, Mi occorrerebbero dei danari. *Te servésse 'šta mazze?*, Potrebbe esserti utile...? E: Potresti darmi, prestarmi..?

Servìzie. Nel pl. Faccende di casa = Fam. Bisogno corporale, Faccenda = Volg. *Tené' a cchelu —*, Infischiarsi, Non tener conto, di uno || *Servizièvele*, Che volentieri rende servigi.

Sésele, sm. Protuberanza a forma di capezzolo, prodotta per lo più da vene ingrossate = Cìcciolo, Cicciotto, Cicciottolo, Escrescenza carnosa, che si produce sulle ferite.

Sésele, sf. Votazza, Specie di mestola, semicilindrica, di legno, per prendere farina: di latta, usata dai bottegai = [**S.** *Séssə*]. (Sèssola*).

Sesémere, **Sesémbre**, Menta degli orti = [**Cast. C.** *Sesimbre*, Nasturzio acquatico]. (Gr. *Sisymbrion)*.

Setacce, Staccio || **Setàccia-mé'-setacce**, gioco fanc., Stacciaburatta. ("Setaccio*").

Setarse, Incrinarsi || **Setature**, sf. Incrinatura, Crepa = Della pelle. Sétola = [**C. s. A.** *'Nzitature;* **Av.** *Sétola*, Setola, Ragade].

Sèttè. Lo stesso che *Ciació*, ved. || **Sètte**, agg. num. Fam. — *pèšte*, Moltissimo, Un buscherio = *Jìrsene pe' le — sunne*, Dormir la grossa, Dormir come un tasso = *Ne' mme fa' resajje' le — allegrézze!*, Non mi far montare in collera!

Séve, Sego || **'Nsevá'**, Insegare = Rifl. Rassegarsi.

Sfaçiulate, fam. Senza danari, Senza il becco d' un quattrino = [**Aq.** *Sfaçiolatu*, agg. Di Cosa. Guasto, Malandato = Di Pers. Malandato in salute] || **Sfaçiulazione**, " Stanga ", Miseria grande.

Sfalcá', Defalcare = [*Sfalecá'*].

Sfallá', Fallare; Mancare; Sbagliare. *Lu cónde ch'àje fatte ji' nem bó —*, Il conto che io ho fatto non può fallare, non tornare = *M' á sfallate 'nu péde*, M' è fallito, venuto meno, un piede = *Ne' sfalle 'na vóte*, Non manca mai, Viene, Manda, Fa, sempre. *M' á sfallate 'štu mése*, In questo mese mi è mancato, non ho avuto. ("Sfallare*", Sbagliare).

Sfalle, avv. In fallo. *Mètte' lu péde —*, Non posar bene il piede.

Sfamacciá'. Delle frutte molto mature o fradice. Spappolare = Volg. *Mo' te sfamacce!*, Ti pesto!, Ti spiàccico! || **Sfamacciate**, Spappolato = Fig. Agg. di Abito, Calzatura. Frusto, Logoro. Ved. **Famacce**.

Sfamate, **Sfamatóne**, Affamato; Miserabile.

Sfamecìature. Lo stesso che **Fámecce**, ved.

Sfamejjá', intr. Restare senza figli. Ved. **Famelje**, nel 2° signif.

**Sfandaçijá'*, intr. Passar la mattana, Andare attorno per isvagarsi, Sbatter l'uggia, la malinconia = Detto anche delle bestie stallie: Salticchiare, Scarrierare, all'aperto.

Sfannate, contr. di Affannato.

Sfarrá', Macinare grossolanam. il farro = Per sim. Macinare imperfettam. il grano = Fam. Masticare malam. pr. dei vecchi, dei frettolosi || *Sfarrate*, sm. Grano soppesto, usato qualche volta dai contadini per farne minestra || *Sfarrumate* (**Can.**). Lo stesso che **Spazzumate**.

Sfasciammašte, per isch. Chi esercita male il proprio mestiere, Sciattino.

Sfasciate, fam. Agg. Di Memoria. Grande, Tenacissima. (Cfr. " Sfondato, Sfondolato ").

Sfasciùme, sm. Cosa sciupata, logora dal tempo o dall'uso = [*Sfascióne*].

Sfašte, Infastidito. Nel modo: *J' é — de cambá'*, È infastidito di vivere, della vita. Anche: *J' é mmenute 'n fašte...*, Gli è venuto in fastidio, a noia... || **Sfaštedì'**, Infastidire.

Sfaštidie, sm. pl. Mal garbo, Atto che dimostra impazienza o dispregio, Spostatura, Sgarbo. (Lat. *Fastidia)*.

Sfaštógne, agg. Di Sapore. Nauseante = Di Tempo. Uggioso.

Sfatijate, Scansafatiche, Sbuccione. (" Sfaticato*").

Sfaudijá' (**Pal.**), Sciorinare i panni lani, dopo tinti, affinchè l' aria fermi il colore.

Sfeccá', Sconficcare; Schiodare = Assol. *N'n że pó —*, Non si può riavere i piedi, nella neve, nel fango — Trarre. — *la 'nèlle*, Cavar di forza l'anello dal dito enfiato = [*Me l' á sfeccate da le mane*, Me l'ha strappato, portato via, di mano] = Fig. e assol. *Ne' sficche!*, Non ce la sfanga, Non riesce a superare le difficoltà; Nonostante i suoi sforzi, non riesce, non profitta nello studio = Uscir dalla folla. *N'n że pó —*, È tale la pigia, che non riesce di esserne fuori.

Sfecciá', assol. Deporre copiosamente il ventre.

Sfehure, fam. Cattiva figura. *Fa' 'na —*, Sfigurare, Scomparire.

Sfelá', Sfilaccicare = Togliere la lisca alle sardine, alle acciughe = Rifl. Il cacio fresco, quando é cotto, se è buono, *se sfile*, fila, fa le fila = Fig. *Me se sfile lu štòmmeche*, Ho un languore di stomaco (che suol derivare da fame. Si soggiunge, per isch., *Facce lu lappe!)*. *Me se sfile lu core!*, Ho una pena al core || **Sfilamènde**, Languore di stomaco, di cuore, per causa fisica o morale || **Sfelate**, sm. pl. Fila = Tasta = [*Sfelacce*] || **Sfelacce**, m. pl. Mucco denso e filoso || ***Sfelógne**, agg. Di Liquido. Che contiene materie filanti, muccose || **Sfelinże**, sm. Per isch. Pers. lunga e sottile = [**V.** Pers. in gran " trucia " || **Sfilacóre**, sm. Pena intima. *É 'nu —! Te fa menì' 'nu —!*

Sfenarse. Dei panni che cominciano a logorarsi. Ragnare || **Sfinature**, Ragnatura.

Sfeneštrá', impers. Riapparire il sereno tra le nuvole. *Sfenèštre*, Schiarisce, Rintempisce.

Sfére, sf. Fig. Sviluppo, Crescenza. Una bestia, Una pianta, dicesi che *ha fatte —, n'n á fatte —, ha fatte poca —*, se è, non è, o è poco sviluppata = Mostra, Figura. *Fa' 'na bbèlla —*, Far bella mostra di sè || Lancetta, Indice, dell'orologio.

Sferrá', Disserrare ció che è fortemente chiuso = *Angore sferre le hanghe*, Non ho ancora mangiato.

Sferratóre, Ferrata, Piccola inferriata che chiude l'apertura della chiavica e sim. = Feritoia.

Sferrature, sf. Sferra, Ferro rotto o vecchio del cavallo.

Sferróne e **Sferżellóne**, Coltello vecchio, Cattivo || *Sfèrre*, (**P.**[10]), sf. Lama di coltello senza manico.

Sferżá', Sverżare, Scheggiare = Strappare un panno nel verso dell'ordito = Ridurre a strisce, panno o carta || **Sfèrże**, Sverża, Scheggia = Striscia; Brandello || **Sferżellá'-ellijá'**, freq. di **Sferżá'**.

Sfessure, Fessura. (" Sfessura*").

Sfetarse, Cessare di far l'ova. *A lu mése de uttobbre, le halline se sféte*. Anche, assol., *sféte* || *Sfetature* (**Aq.**), sf. Spreg. Ultimo parto di donna = **Av.** Ovo piccolissimo = **V.** *Sfidatiure*, Ovo col guscio molle.

Sfetacarse, Sfegatarsi, Spolmonarsi, correndo o parlando.

Sfiammá', ***Sframmá'**, intr. Svampare, Perder la fiamma o il calore = Rifl. Dei liquidi spiritosi o aromatici che stanno in vasi non ben chiusi, Svanire, Perder la forza, l'odore || **Sfiammate** agg. Di Brace. *Fóche —*, Brace stracca, che non arde più vivam.

Sfiánghe, **Sfiangaticce**, Magro. *Šta' —*, Esser magro, dimagrato = *Grane —*, ...mal granito, coi chicchi abbiosciati = *Tèrra —*, ... sterile.

Sfiatá', ***Sfratá'**. tr. Sfiatare = Rifl. Fig. Sotto l'ombra degli alberi, o quando è allettato per acquazzoni, *lu 'rane se sfiate*, il grano intristisce, non granisce bene = Del vino e sim. Svanire, Perder la forza.

Šfirlinghinu (**Aq.**), Mingherlino.

Sfišchiá', Fischiare = Sfiatare, Uscire il fiato = Del vento. Spifferare = Di liquido. Sprillare.

Sfìšchie, sm. Fischio = Spiffero, Soffio molesto di aria da una fessura = Fischio, degli orecchi = Sf. Fistola.

Sfiśchióne (**Ari**), Succhione, Poppaione, spec. dell' olivo = Rimessiticcio, Pollone lungo che nasce sul pedale.

Sfiurá', Brucare, Mangiucchiare qua e là, pr. degli animali, quando addentano le sole cime e le parti più tenere delle erbe o dei rami = [*Sfrudá'*].

Sfiurirse, il superficiale Ulcerarsi dei capezzoli = [*Sfrudarse*] || **Sfiureture**, Ulcerazione superficiale dei capezzoli.

Sfiżie, Ùżżolo, Voglia capricciosa, Ticchio, Capriccio. *É ppe' 'nu —. Me vujje cacciá' lu —* || **Sfiżiarse**, Scapricciirsi.

Sflusse, ***Sfrusse**, ***Sfrusce**, Flusso.

Sfòjje, Sògliola, specie di pesce = [**C. s. A.** Buccia della serpe].

Sfólde, **Sfóvete**, **Sfóte**, contrario di Folto, Fitto. Rado || **Sfuldá'**, **Sfuveti'**, Diradare. Rendere men fitto.

***Sfòrge**, Sfoggio, Sfarzo || **Sfurgiá'**, Sfoggiare = P. pass. **Sfurgiate** = Agg. Stragrande, Fuor di misura.

***Sfórge'** e **Sfurgiá'**, Spòrgere || **Sfórge**, sm. Spòrto, La parte di una cosa che aggetta; che si eleva sul piano, Rilievo.

Sfòssamòrte-murte, Beccamorti, Becchino = [**Ari**, *Suttèrramùorte* = **Pal.** *Štèrramùorte* = **G.**, **Pagl.**, *Sfòssamùorte*].

Sfracchiá', Spiaccicare = *Nase sfracchiate*, Naso spiaccicato.

***Sfradduce'**, **Sfraduce'**, Guastare, brancicando, fiori, frutta ecc. = Sgualcire, Strubbiare, Sciupare, Sciattare, panni, calze, scarpe = [**Ari**, *Sfraduce'*, fig. Indurre un fanciullo, un inesperto, accileccandolo, a fare ciò che è illecito]=**Sfraddutte**, **Sfradutte**, Affranto da malattia = Afflоscito; Smagrito; Indebolito.

Sfraffá', volg. Tr. e rifl. Soffiare il naso || **Sfraffate**, Moccione, Moccolone, detto per isch. ai bambini.

Sfraffujá', Lo stesso che **Sfracchiá'**, ved. || **Sfraffajate** = Fig. *Cianghétta* —, Omicciattolo, Cosettaccio.

Sfraffujje, volg. Sf. Moccio del naso = Fig. Per ispreg. Animale piccolo e meschino = [*Fraffujje*].

**Sfragná'*, *Sfragne'*, *Sfrajjá'*, Spiaccicare = Sbuzzare, un foruncolo.

Sframmá' (**C. fr.**) ved. **Sflammá'** = Fig. Uscire all'aperto per respirare la buon'aria, per rinfrescarsi.

Sfrandumate, fam. "Fracassato", Poverissimo. *É 'na máneche de sfrandumête*, Sono una massa di fracassati.

Sfraschijá', intr. Stormire, delle frasche = Sfrascare tra i cartocci del granturco, tra le carte, ecc.

Sfrattá', Asciare. Digrossare un legno con l'ascia; un tronco con la scure.

Sfrattacampagne, sm. Così, nell'inverno, per isch., chiamasi il Libeccio, perchè manda via presto la neve.

Sfreculijá', volg. Guastare, Sciupare, "Buscherare", stazzonando, sgualcendo = Molestare, Noiare, "Rompere il cantino" = Stuzzicare, Sfruconare gli orecchi = Stropicciare gli occhi.

Sfreddá', Scalducciare, Riscaldare alquanto || Intr. Scemare di peso.

Sfrédde, sm. Diminuzione di peso, Calo = *A* —, m. av. A calo. *Pijá'*, *Cumbrá'*, *a* —.

Sfriçe, sm. Frego, Scalfittura, della pelle || **Sfriçiá'**, Strisciare, Sfiorare, la pelle, gli abiti ecc. ("Frisare").

Sfrijeture, sf. Volg. Bambino piccolo e stentino.

Sfrittele, sf. Nel pl. "Briscole", Busse = Nel sing. Fig. Danno. *Avê 'na bbrutta* —, Avere una bella bussata, una grossa batosta.

Sfrizzulinu (**Aq.**), Ventolino diaccio.

Sfròsce, sm. Scossa, Rovescione, Pioggia breve, ma violenta = Per isch. Ubriacatura. *T' á côte 'nu —? Oh cche — ch' á pijate!* = Anche, ma meno com., **Scròsce** = [*Scròsce* = **Ari**, *Sprisciône*].

Sfruçellá', Levare il cacio dalla forma. Ved. **Fruçèlle**.

Sfruçiâte, Che, Chi, ha il naso schiacciato e pronunzia nasale = [*Nasinз* = **Cast. C.** *Nasùorchie*].

Sfruçijá, volg. Respirare romoreggiando = Ronfare = Sbuffare.

Sfrusciá', Scialacquare || **Sfrusce**, Scialacquo; Spreco, "Macinìo" di roba || **Sfrusciône**, Scialacquone.

***Sfruttuvi'**, Sfruttare || **Sfruttuvite**, agg. di Terra. Sfruttata, Sterile.

Sfucá', Sfogare || **Sfóche**, Sfogo || **Sfucarole**, sf. Fumaiolo, Buca della rocca del camino = Sfogatoio, Sfiatatoio.

Sfudará', Sfoderare = [**Aq.** *Šfoterá'*].

Šfuliná' (**Aq.**), Togliere la polvere dalle mura e dal soffitto con un cencio legato in cima a una canna. (Il vocabolo ricorda il tempo in cui non usava camini, e il fumo, che doveva uscire per un buco praticato nel comignolo, copriva di filiggine le pareti e il palco).

Sfùmeche, Suffumigio.

Sfunacá', assol. Comprare traendo la merce, le derrate, dal magazzino.

Sfunná', Sfondare || **Sfunnate**, fig. Sfondolato = Per isch., Chi ha bazza nel gioco || **Sfunne** e anche **Sfunnérie**, sm. Bazza nel gioco = Appetito insaziabile.

Sfurbiçijá', Sforbicinare, Tagliuzzare con le forbici = Fig. Dir male di alcuno, Sparlarne, Tagliargli i panni addosso.

Sfurcá' (**C. fr.**), assol. Aprirsi una via superando ostacoli.

Sfurcate, Uomo tristo, Canaglia, Canaglione, Ribaldo.

Sfurgiá'. Ved. ***Sfórge'**.

Sfurmecá', *Sfermecá'*, Sbriciolare.

Sfurnacá', Sfornaciare.

Sfuscia', intr. Assottigliarsi crescendo di statura = [**Pal.** *Sfusá'*].

Sfuštá', intr. Elevarsi di statura,

pr. del rapido cresce dei fanciulli nel tempo della pubertà = Delle erbe. Formare il tallo.

Sfuvetì'. Ved. **Sfólde**.

Sgabbie, Scabbia. Com., **Rógne**.

Sgadìá', Tagliare a sghembo, veste, camicia e sim. || **Sgadìate**, Sgheronato.

Sgagnelite (**C. fr.**), Macilento; Stento. (Da "Gangola").

Sgajeppá' (**C. fr.**). intr. Smottare.

Sgallená', Far rimanere senza galline. *La vuolpe m' á sgallenate.*

Sgammattá', intr. Sgambettare.

Sgammattá', Sgomitolare.

Sgangarse, Sganasciarsi, dalle risa, dal parlare = [**Aq.** *Sganganirze*] || **Sgangate**, fam. Privo di denti.

Sgarbá', Guastare, Sciupare la forma propria di chicchessia.

Sgarrá', Lacerare, Strappare || **Sgarrature**, sf. Strappo. Sdrùcio || **Sgarrone**, Chi consuma molto gli abiti, Strubbione, Struscione.

Sgarie, Scaglia = Fam. Gran fame, Lupa = [Nel gergo. Ragazza piacente. (Pist. "Scaglia", Meretrice, Concubina = **Fr.** *Garce)*] || **Sgarìume** e **Scarìume**, per isch., il Pesce.

Sgavetate (**Pal.**), fig. Chi mangia quant' uno sfondato.

Sgaìiate, agg. Di Occhio. Scerpellino, Scerpellato = Sost. Chi ha gli occhi scerpellati, con palpebre arrovesciate.

Sghésse, sf. Fam. Bažža, Mento sporgente || Fig. Gran fame = **T.** *Sgrésce* = **V.** *Schìjje*. (Sen. "*Sghéscia*").

Šghiummará', Sgomitolare. Ved. **Jòmmere**.

Sgòbbe, sm. Gobba || **Sgubbarse**, Ingobbire, Diventar gobbo.

***Sgracciá'**, Sghiacciare, Dimoiare.

Sgraffá', Strappar di mano. (Cfr. "Sgaraffare*" e "Scaraffare*").

Sgraffie, Pettine dei canapini. Quello più fitto è chiamato *Sfunnatóre;* e il più fitto, *Pettenèlle*, sf.

Sgramá'. Ved. **Sclamá'**.

Sgramaccì', Purgare il terreno dalla gramigna.

Sgrasciá', Scaracchiare, Spurgare.

Sgrate, Scompiacente, Scortese, Sgarbato = Ingrato, Sconoscente.

Sgravedarse, Sgravarsi, Partorire. ("Sgravidare*").

Sgredá', assol. Di denuuzie matrimoniali. Dirsene in chiesa. ("Grida*", Bando. "Sgridare*", Sbandire).

Sgrégne, **Sgréjje**, sf. Scheggia = Un tantino, pochino, lischino, di cosa da mangiare.

Sgreppá', Smottare, Franare.

Sgrètte, sf. Crètto, Fessura.

Sgrìbbïe, fam. Donna che ha i capelli arruffati. (Lucch. "Sgrinfia", Donna magra).

Sgrigne, Scrigno. (È anche idiot. tosc.).

Sgrignelarjèlle (**Ar.**), sm. pl. Smorfie = *Fa' le* —, Beffare ghignando.

Sgrignelite, agg. Macilento. (Cfr. "Grimo*").

Sgrignènie. Ved. **Scrignènie**.

Sgrijasse, sm. Frusta = [*Scrijazze* = **B.** *Scurijazze*]. ("Scuriada*", Scuriata*").

Sgrìjeze (**C. fr.**), agg. di Legume. Non cotto, ma ammollito nell'acqua. (Da "Croio*").

Sgrijóse, Facile a scheggiarsi. *Lu ligname d' arg' é* —, Il legno di larice facilm. si scheggia.

Sgrillature, sf. Piccola quantità di frutti sull' albero. *Ne té' 'na* —, Ne ha pochi = [*Scrullature*].

Sgrìmele, agg. di pers. Smilzo, Sottile. *É — de pètte*, Ha il petto stretto. (Forma dim. di "Grimo*").

Sgrugná', Sbreccare l' orlo di un vaso di coccio = Staccare uno spicchio dal canto di un muro, di un pane, di una pietra. Scantucciare = Di un legno. Sgretolare.

Sguagnelijá'. Del cane che si lamente. Guaire = Per sim., detto anche di chi geme per acuti dolori. Gagnolare, Mugolare.

Sguangiate, agg. Bieco, Obliquo. *Piatte* —, Piatto non perfettam. rotondo; non affatto piano = Di vaso, bicchiere, boccale. Sbreccato, Sboccato, Rotto qua e là nell'orlo.

Sguarnellate, agg. di Donna. Senza *guarnello*, In sottana bianca. *Chi vo' vedé' le fémmene —, che vajj' a ssanda Lebbrate.* Nella 1ª domenica di Maggio (s.ª Liberata), le donne deponevano il *guarnello*, di cui una volta le popolane facevano le loro vesti, ("Guarnello*").

Sguazzóne, Scavezzacollo, Ozioso e rotto nei vizi (Cfr. "Sguazzare", Scialacquare).

Sgubbate, Gobbo, Gibboso.

Sgùbbie, Sgorbia, Gorbia, spec. di scalpello = [**T.** *Sgùlfeje*]. (Basso lat. *Gubia* = Lucch. "Sgubbia" e "Sgobbia").

Sguèrce, Guèrcio, Chi guarda storto.

Sguìcce, sf. Sterco semiliquido di uccello, deposto in una volta.

***Sguille** e **Cepólle de sguille**, Scilla ("Squilla*").

Sguljjá', Cavar la voglia dei cibi.

Sgummá'. Ved. **Umá**.

Sgummará', Sgomberare Sgombrare = Assol. Spalar la neve.

Sgummétte', contr. di **Appummétte'** = Rifl. Fig. Disfarsi. *La sucïetá se sgummétte,* L'associazione si scioglie.

Sgummóve', Smovere un oggetto dal suo posto = Scómporre cose soprapposte con ordine = Scotere ciò che è fermo = Rifl. *Quande camine, n'n že sgummóve,* Quando cammina, non si scrolla, va teso, "ha un palo in corpo".

Sguržumellate (**Pal.**), Mangione, "Strippone". Ved. **Garžamèlle.**

***Sgusá'**, Disusare || **Sgusate**, Disusato.

Sgužžere, Lippa = [*Gužžele* e, meno com., *Curže* = **P.**^so^ *Cužžélle* e *Mazzafranghe* = **Ort.** *Cužže* e *Cunde mazze* = **At.** *Cužžecavòcchie* = Altrove: *Mazz' e ccòzze; Mazzagurže; Sgrèlle* = **Alf.** *Mazz' e ppiùze* = **Pesc.** *Puzèlle* = **Torr.** *Sgrènele* = **Pal.** *Zippere* = **C. s. A.** *Bacch' e zzìcchie* = **V.** *Sécchie* = **Av.** *Žžirè*]. Cfr. **Curžá'.**

Si, Çi, 2ª pers., ind. di Essere, Sèi. Per rinfonzo, **Sei.**

Si, apocope di Sino, Fino.

Sicche, agg. di Pers. Secco, Segaligno. *Sicche sicche,* Secco stecchito, strinato, arrabbiato, Secco come un chiodo.

Sichere, *Secarre, *Secarle, Sigaro. (Sp. *Sigarro).*

Sicupìje (**Villam.**), sf. Colombina, Sterco dei piccioni. Cfr. **Scupìjje.**

Sicutenòsse, per isch., Punzone, Colpo dato con le nocche.

Siéne, città, Siėna || Sèna. *(Cassia orientalis. Linn.).*

Signe (**Pal.**), Segno. (Lat. *Signum).*

Signóre, Segnóre, *Gnóre, Signore = Come titolo di onore, suol precedere l'altro di *Don,* che dai meno volgari è adoperato solo. *Lu — dom Bétre,* Il signor don Pietro || Dim. e vezz. **Signurine.** Inoltre, è titolo distinto d'onore che si dà al Signore e alla Signora || ***Signurame**, sm. Senza signif. spreg. I Signori, i Notabili, il Ceto dei signori.

Sijóžže, Singhiozzo = [**Sejjuozze* = **T., Aq.** *Selluzze*].

***Simbeche**, Sincope = Volg. *T' é mmenute la — a le mane?,* Perchè non lavori? Perchè non fai la cosa a modo, per bene? *Ah, n'n de menì' 'na sìmbeca trezzecarèlle!,* Che ti prenda male!

***Simelatte**, avv. di parag. Come. *É — a 'nu bbróde,* È come una bròda.

Sinènde, 'Nsinènde, Sino, Insino. *— a mmo',* Finora. *— A ècche,* Fin qui = [**V.** *Schinènže*].

Sire, Nonno. *Ha ditte —,* Mio nonno, Il nonno, ha detto = *Sìreme, Sìrete,* Il mio, il tuo, nonno. ("Sire*", Signore. Lucch., "Sère", Nonno).

Sise, Mammella, Poppa = [**Sése* = **V.** *Sèise, Zézze*]. Ved. **Zénne.** ("Cizza*") || Dim. **Sisarèlle, Sesille**, Poppina = Òvolo dell' ulivo = [**Alf.** *Sisille,* **sf.** Capezzolo. Cfr. *Sésele*] || **Sesaróle, sf.** Guardacapezzolo = [Sparato della camicia da donna. Detto anche, per isch., *Puïggiaróle* e *Gattaróle*].

***Sište'**, intr. Fermarsi, Posarsi, Restare. *Lu vènde nen žište pe' mmo',* Il vento non cesserà, si queterà, per ora. *Nen žište 'nu mumènde!,* Non si ferma mai, È sempre irrequieto. *Nen žište ma' da piagne',* Non resta, finisce, mai di piangere = Durare. *La fèbbre je sište da jinnòtte,* La febbre gli dura da stanotte = Perseverare = Resistere al tempo, all'uso. *Ha sištute tande tèmbe, tu le çi rotte,* È durato per tanto tempo, e tu l' hai rotto. *É llegname che sišt' a lu fóche,* È legno che dura nel foco = Reggere. *Chi ce vó — nghe cullù?,* Chi può reggere, stare a lungo, con colui, in quella casa? = Sostenere, Reggere all'impressione del caldo. *É 'nu sole che n'n že ce pó —,* È un sole troppo forte per poterci resistere a lungo. *N'n že ce pó — le mane,* (L'acqua) è troppo calda perchè vi reggano le mani. (Lat. *Sistere).*

Situvá', Situare, Collocare.

Slacce, sm. Smotta, Frana.

Slamarse, Smottare. ("Slamare*").

Slappá', Sboccare, Sbreccare, Rompere qua e là l' orlo di un vaso di coccio, di un piatto e sim. Ved. **Lappe.**

Slavá', Dilavare.

Slevetarsi, Fermentare oltre il giusto limite; detto della pasta da far pane = [**Pal.** *Slevetate.* Fig. e per isch., Di Donna. Che dopo il matrimonio, oltre a perdere la freschezza giovanile, ingrassa molto].

Slimetarse, Il franare di una proda, di un ciglione.

Smacchiá', intr. Detto della neve, allorchè, struggendosi, lascia qua e là vedere dei tratti di terra = Impers. *Cumènž' a —,* Comincia a riapparire qua e là la terra.

Smacená', Macinare eccessivamente; imperfettamente.

Smahá', intr. Lamentarsi, Fiottare, Brontolare = [*Assummahá'* = **V.** *Smahá',* Disperare].

Smajeá', Scassare, Diveltare.

Smammá', Divezzare, Spoppare, Slattare = Fig. Assol. Sfrottolare, Dar la via alle fandonie.

Smandá', contr. di **Ammandá'.** Scoprire = [**Pal.** *Scummandá'*]. ("Smantare*").

Smangenate, Ambidestro.

Smangulá', Guastare una cosa, to-

gliendone qualche parte || **Smangulate** = *Carna* —, Carne tagliata male. *Pane* —, Di forma irregolare; Scantucciato = Sost. *Smangulate! Brutte, —!* Storto, Sbilenco, Malfatto! = In forza di avv. *Camenà'* —, Camminare storto, a sghembo. (Dal lat. *Mancus*, Difettoso; Monco).

Smanuàle. Ved. **Manusguale**.

Smappà', Guastare gl' ingegni della chiave; della toppa.

Šmarfà' (**Aq.**). Lo stesso che **Sfraffà'**.

Smarrà' (**C. fr.**). Lo stesso che **Sfrattà'**.

Smarruccà', assol. Mostrar la pannocchia. *Lu randìnie çumènž' a* —.

Smarvizze, fam. Persona adatta per servigi di forza e di astuzia.

Smascarà', Smascherare = Sfregiare, Guastare i lineamenti del viso.

Smaštà', Togliere il basto = Per isch. Assol. Cessar di lavorare. *É ttèmbe de* —, È ora di smettere.

Smatrarse. Della donna. Esaurirsi per eccesso di produzione || Più com. il p. pass. e agg. **Smatrate**, Con l' utero abbassato = Fig. Esausto = Di Terra. Spossata.

Smatunà', Smattonare || **Smatunate**, fam. Stravagante, Omo a sghimbescio, "Un certo feto„! "Pazzo nel mezzo del cervello„.

Smazzà', Disfare il mazzo = Fig. Scegliere tra cose simili messe insieme ciò che vi è di meglio || Sminuzzare le pietre col mazzolo.

Smazzate, Magro, Scarno. Non com.

Smendecarse e **Desmendecarse**, Dimenticare. ("Smenticare*„).

Smerdicchie. Per isch. Ragazzo vivace, saputello, che vuol fare l' ometto. *Ècche do' —!*, Ecco il Sig. Piscialletto.

Smerduse, volg. Pauroso. Moccicone.

Smerzà', Aresmerzà', Arrovesciare = Rimboccare || *Smèrze*, sm. Rovescio, contr. di Diritto.

Smiccià', **Smercià'**, Sbirciare, Socchiudere le palpebre per veder meglio = Tr. Guardare sbirciando.

Smijicà', Sbriciolare = [*Smujjicà'*].

Smijicularse, Sbellicarsi. — *da lu ride'*, ...dalle risa = Per isch., Ingrassare eccessivam.

Sminuvì', Diminuire.

Smòrfie fam. Pers. e spec. Donna che si crede d' esser bella, e fa la vanesia, "Bel cesto„! = Libro dei sogni.

Smórmere, sm. Mormorazione = Fiottìo, Lamentìo, Brontolìo = Bisbiglio, "Pispillòria„.

Smóve', Smòvere — Rifl. Di pianto. Movere, Cominciare a germogliare. *Le vit' a cquande s' á cumènžat' a* —, Le viti, La vigna comincia appena a movere = Di frutti. Maturare = Fig. Di ragazza. Essere sul primo sboccio, giovanissima.

Smubbelì', Smobiliare.

Smucchelature, Moccolaia che si toglie al lume = Biòccolo, Colaticcio, della candela.

Smucchià', Togliere il colmo al mucchio = Disfare il mucchio.

Smurmurà', Mormorare, Dir male di alcuno = Bisbigliare = Fiottare, Brontolare.

Smurrà', Spiccare la spiga dal gambo = Intr. L' apparire della spiga. *Lu 'rane, lu 'randìnie, cumènž' a* —, La spiga del grano, del granturco, comincia a mostrarsi. Ved. **Mórre**.

Smurrarse. Delle Bestie. Sbrancarsi. Ved. **Mòrre**.

Smurzà', Spèngere. Com., **Armurì'** = [**V**. Anche: Notar sott' acqua]. (It. ant. e lucch. "Smorzare„, Spèngere).

Smuscià', Smussare. (Lucch. "Smusciare„).

Smussijà', Fare una smusata, tentennando o torcendo il capo; Sbroncire || **Smussiate**, Smusata.

Šnecchià'. Ved. **Annecchià'**. Fig. nel modo volg.: — *le còrne*, Rompere le corna, Rintuzzare la baldanza, l' ostinazione, di alcuno.

Snuccarse', iperb. Rompersi il collo, spec. per eccessivo peso sul capo.

Só, sinc. di Signore. = *Lu — Dumìneche*, nel gergo, la Fame.

So', apoc. di Sono = *Sóce jite*, Ci sono andato. *Sótele ditte*. Te l' ho detto. *Sómele magnate*, L' ho mangiato, Me lo son mangiato.

Sòcce, Contadino, e pr. Chi coltiva un terreno a mezzerìa. *Lu — de N. N.*, Il Contadino di... *Cagnà' lu* —, Mutar contadino. *Šta' pe' — nghe...*, Esser contadino di..., Essere a podere con...

Sòcce, agg. Pari, Uguale, Di superficie piana. *Šta* —, È pareggiato, a superficie piana = Avv. *Lu frèdde fa pe'* —, È freddo da per tutto. *Vune cónda* —, Tutto sommato = Pari pari, Senza tante cerimonie. *Pe' ppóche n'n de mmaletratte sòcce sòcce!* Ved. **Assuccià'**.

Sòcere, Suòcero-a, Sòcero-a = *Sòcereme òmmene*, Mio socero. *Sòcerema fèmmene*, Mia socera.

Sóde, sf. Spazio di terreno sodo, Strebbiaccio = [*Le Sòdere*, sf. pl. **N.** di contrada].

Sóde, agg. Sodo; Solido = *Štatte—!*, Sta fermo, bono. — *nghe le mane!*, Tieni a te le mani, Bono con le mani! =

Avv. *Vattene sóde sóde,* Va adagio adagio. *Piove sóde sóde,* Piove adagino.

*Sóldre, *Sòiddre* spreg. Sf. Caterva, Moltitudine di pers. o di bestie.

Sóle. Fam. — *de zìnghere,* Solicèllo, Sole languido, come spesso, d'inverno = Parlando di cosa, e spec. di albero. *Se n'arecorde de 'scite de — !,* È molto vecchio. Di pers.: Non è più dell'erba d'oggi, È molto in là con gli anni = [**Sàule*].

Sóle, sf. Suòlo, Solo, Còio = Suolo della scarpa. Pl. "Suola".

***Sóleche**. Solco = Fossa nella quale si seppelliscono i cadaveri dei poveri. In questo senso, anche *Scasse. Jì' a lu —,* Essere sotterrato come un povero.

Sòlete, ***Sute** Solito = *Avé' sòlete,* Esser solito. *Àjje sòlet' a ffa',* Son solito di fare. *L' î sòlet' a mmagnà'?,* Sei solito di mangiarlo? *L' á solet' a ddì',* È solito di dirlo.

Sónabbìfere fam. Sm. Spia = *Fa' lu —,* "Rifischiare", "Raccattar biocooli".

Sònne, Sónno = Sógno = Fam. *C' é ppóche sunne!,* È inutite che ti affanni, C'è poco da contrastare; La cosa è chiara, "Non c'è lisca nè osso". *Nghe ccullù c' é ppóche sunne!,* Quello "non è terreno da piantarci vigna" ‖ Tempia.

Sópre. Sopra = [**A.**, **T.** *Sóbbre*].

Soprefflate, sm. Fiataccina.

Soprennóme-òmene, Soprannome. *Arrecaccià' 'nu —,* Dare...

Sopremmane, Sopraggitto, sorta di cucito. (Sen. "Soprammano") = [Grano vestito di loppa, che si raccoglie, nel vagliare, nel mezzo del vaglio. *Lu — é lu méjje grane*].

Sóre, Sorella = **Sòreme**, Mia sorella = **Sóresé**!, escl., Sorella mia! = Suòra. *Sóra Catarine,* Suor Caterina. ("Sora").

Sóreche sf. e, più com., **Surécone**, sm. Grosso topo; Topo tettaiolo = Fig. *Sóreca ónde,* Persona sudicia, con abiti "conditi". (Lat. *Sorice-)* ‖ **Sóreche**, fam. "Frittèlla", Macchia di unto sugli abiti = [**T.** *Sòrghe*].

Sórge, Sorcio. Più com., Tòpo = Dim. **Surgetèlle**, Topolino = Accr. **Surecone**. Ved. **Sóreche** ‖ **Surgiare**, sm. Topaia.

Sórie', Sorgere, dell'acqua ‖ **Suriènde**, sf. Sorgente = **Agg.** Di Acqua. Sorgiva, Di vena.

Sòrte, Sorte = Per esprimere grandezza, quantità grande, intensità, usato in forza di agg. *'Na — de lèbbre!,* Una lepre grossissima. *'Na — de cchiése!,* Una chiesa molto grande. *'Na — de pavure!,* Una gran paura.

Sórze, **Sùrchie**, Sorso; Sorsata ‖ **Surchià'**, Sorsare, Sorseggiare; Sorbire; Succhiare.

Sottaccanne, sf. Soggólo, usato dalle monache.

Sóttacéte, sm. pl. Tutto ciò che è conservato sotto l'aceto.

Sottachiàre, sm. Morchia, Fondata dell'olio.

Sóttadesópre, avv. Sottosopra, Sossopra = *Vullì' —,* Bollire a scroscio, Sorosciare = Suppergiù, A un dipresso, A mal agguagliare = [*Sóttasópre*].

Sótte, sm. Uno dei giocatori alla **Passatèlle** = Avv. *Jì' a —,* Scapitare in un negozio = Soggiacere, Esser vinto nella prova = *Dá' a —,* Dar sotto, Consumare la maggior parte.

Sòzze, **Zòzze**, Sòzzo = [*Sózze* = **T.**, **P.** *Zézze*].

Spaccá', Spaccare = Fig. Intr. Millantare ‖ **Spacch'-e-ppése**, fam. "Stronfione", Chi si dà aria sprezzante e superba ‖ **Spaccalòffe**, per isch., Spaccone, Millantatore ridicolo, goffo ‖ *Spaccamannagge* (**Cast. C.**), "Spocchioso".

Špaccaróla (**Aq.**), agg. di Pèsca. Spiccace, Spicca = [*Spaccarèlle*].

Spaccate, sm. Fam. Vinello. Com., **Acquate**, f. (Cfr. "Tagliare" il vino).

Spaccate, sf. Bomba che si lancia nei fochi d'artifizio; Ogni scoppio della bomba lanciata in aria = Fig. Spacconata, Grandezzata = [**Cast. C.** Pompa nuziale o per battesimo. *Fa' la —*].

Spacche, sf. Quantità piuttosto grande di peperoni affettati. *Se magne 'na — de peparule la vóte!*

Spache, Spago.

Spadèlle, Assicella con manico, a forma di paletta, per fare i licci; a forma di coltello, per fare i nastri.

Spagnulétte, sf. Peperoncino molto piccante = [**Ort.**, **Ch.** *Pispagnóle*].

Spalazzá', Spalancare, uscio, finestra. Per sim., occhi, bocca = [**Can.** *Spalanzá'*].

Spallijá', Sparpagliare; Sparnazzare; Disseminare. (Cfr. "Paleggiare").

Spallarse, Slogarsi, Stracollarsi, una spalla, per caduta e sim.

Spallétte, sf. Pietra lavorata a forma di parallelepipedo = Stipite della porta.

Spandecá'. Lo stesso e più com. che **Pandecá'**, ved. = *'Šta tósce me fa — tutte la notte,* Questa tosse mi fa penare, mi tormenta, tutta la notte.

Spanettá' (**Plan.**), Mangiare con molto appetito e prestam. Dipanare.

Špangiá' (**Aq.**), intr. Lo Stendersi troppo di roba cucita per traverso = **T.** *Spangisse,* Aggrinzirsi la pelle = **Plan.** *Spangite,* agg. di Panno. Con un orlo più tirato dell'altro.

Spanne', Spandere = Tr. e assol. Tendere i panni, Asciugare il bucato = Mettere in mostra la merce (tessuti, utensili, e sim.) da vendere.

Spanzá', Sparare una bestia macellata = Iperb. Sbužžare, Sbudellare, Ferir gravem. nel ventre. Anche, Ammazzare || *Spanžanate* (**V.**). Bužžone e pr., Chi ha il ventre gonfio per malattia.

Spaparacchiá', fam. Sbraitare. Più com. il modo: *Fa' 'na spaparacchiate,* Fare una sbravazzata || **Spaparacchione**, Sbraitone = Bravazzone, Smargiasso; Spaccone.

Spappá', Spappolare = Fig. Rifl. Smammolarsi, Prender grande diletto di checchessia || **Spappate**, Spappolato = *Parle langianése —*, Parla il lancianese spaccato.

Spará' (**P.**), Lacerare, Fare in pezzi = *Vócca sparate,* Bocca grande.

Sparacame, Tallo intostito dello sparagio = [*Sparacane*].

Sparacce, Cencio, adoperato a pulire stoviglie, mobili ecc. *Dá' 'na bbòtte de —,* Dare il cencio, una cenciata, per pulire, spolverare ecc. = [**At.** *Spare,* f.].

Sparagná', Risparmiare. ("Sparagnare* „) || **Sparagne**, Risparmio. ("Sparagno* „) || **Sparagnine**, Lesinino, Proclive a risparmiare.

Sparatòrie, sm. Sparo, Gazzarra di castagnole e mortaletti.

Sparatrappe, Drappo, Drappo d'Inghilterra, specie di taffettà.

Spare, sf. Cércine, Rozzo panno ravvolto in cerchio, ovvero Ciambella di penno a spicchi colorati e ripiena di lana, usata delle donne che portano pesi sul capo = [**S.** *Sparre* = '**At.** Anche: Cencio per pulire]. Ved. *Sparra* e **Sparacce**.

'Spàre, agg. Dispari = Senza compagno, Scompagnato = Fig. *Parola —,* ... offensiva; equivoca; sconvenevole = [**Pesc.** *Sèvare* = **T.** *Zépere* = Altrove, *Zébbre*]. ("Sèpari* „) || **Sparecchiá'**, Spaiare.

Spàrgene, Sparagio. Pl. *Spàrgene* = [*Sparne.* Pl. *Spèrne*].

***Sparí'**, intr. Nel modo: — *'na fèbbre* ecc. *M' á sparite 'na fèbbre, 'nu delóre,* M' è scoppiato, saltato addosso, preso, una febbre, un dolore.

Sparlá', Sparlare = Dei malati. Vagellare, Vaneggiare, Delirare.

Šparra (**Aq.**), sf. *Sparracce* (**S.**), m. *Sparòne* (**T.**), m. Strofinacciolo = *Sparròzza* (**Aq.**), f. Cencio.

Spartí' Sparte', Spartire; Dividere = [**Can.** *Spartují'*].

Sparvére, **Sparevére**, sm. Nettatoia, arnese dei muratori = Sparvière-o, uccello di rapina = Spauracchio, per tener lontani gli uccelli = = [*Sparvjere, Sparevjere* = Nei prot. not. ant., *Sparvire* (**V.**), *Sparvero* (**L.**), specie di Padiglione da letto. ("Sparbiere* „ e "Sparviere* „)].

Spase, sf. Vassoio per portar tazze, dolci e sim. ("Spasa* „, Cesta piana e larga).

Spasemate, fam. Sm. Chi soffre di catarro cronico, Catarrone.

Spasse, Spasso = *Tené' a* — (un cavallo, una casa, un quartiere, un podere), Avere... disoccupato, spigionato, sfittato.

Spassóne, Amante dello spasso, Uomo, Donna, di sbocio.

Spatacciá', Schiacciare coi piedi una cosa molle, Spiaccicare = [Assol. Dar fuori dei grossi spurghi].

Spate e *Spatèlle* (**Migl.**). sf. *Spatèlla* (**Aq.**), Gladiolo. *(Gladiolus segetum.* (Linn.).

Spatellá', Percotere malamente = Rifl. Cadere, Precipitare, fiaccandosi le ossa = [Intr. Di argine, ciglione. Franare, Smottare].

***Spatrijá'**, Devastare. (Cfr. lat. *Expatrare).*

Spatruná', intr. Lasciare il servizio.

Spavuracchiate, Sgridata fatta per chiasso, per intimidire.

Spazzumate, **Sfazzumate**, Poverissimo, "Fracassato „. Detto anche di cose = [**Can.** *Sfarrumate*].

Spedá', Tor via le messe inutili dal pedale delle piante annuali.

Speddàine (**Pal.**, **P.**[20]) sm. Madia.

Spedalate. Nella maniera: *Aremané' —,* Rimanere povero, senza sostegno. (Da "Pedale „).

Spedemendá', Togliere il sostegno che regge una fabbrica, un masso e sim. = Rifl. Perdere la base, il sostegno. Ved. **Pedemènde**.

Spellí', Spiccare, Scolpire, le parole. (Lat. *Expellere*).

Spellucchiá', Scartocciare le pannocchie del granturco. Non com.

Spelucciá', Piluccare, Spiccare l' un dopo l' altro i chicchi di un grappolo. Non com.

Spénde, Spinta. *Dá' le —,* Spingere.

Spengarde, sm. Per isch. Persona sottile e molto alta, "Sparagione „ = Puntale, Spunzone, che si mette sotto il bastone.

Spénghe, e dim. *Spenghétte* (**S. Eus.**) sf. Fuscello acuminato; Stecchino. Ved. *Spignétte.*

Spènne', Spendere || Staccare, contr. di **Appènne'**, ved.

***Spepetá'**, **Spupetá'**, Pronunziare,

Proferire, Spiccar la parola. Nelle maniere: *Ne' —!*, Non fiatare, Tieni a te il segreto! *N'n á spepetate*, Non ha aperto bocca, Non ha detto nulla. *Nem bó —*, Non può spiccicar parola, parlar speditam. (Cfr. "Spippolare", Dire una cosa chiaramente; e "Spepa", Fanciulla linguacciuta) || Spetežžare, Scoreggiare.

Speranzóne, Miserabile, che, oziando, vive di speranze.

Spercellarse (**P.**), Spicciarsi, Sbrigarsi. *Sperclllete, Spercellételeve!*

Sperciá' (**V.**). Lo stesso che **Scafá'**, nel 2° significato.

Sperdeticce, agg. Disperso, Vagante = Di cosa. Soggetta ad andare perduta.

Spére, Lampada = Fam. Bicchiere da mescervi il vino || Lancetta, Indice dell'orologio.

Sperlengóne, fam. Spilungone. "Sparagione", Persona alta e sottile.

***Sperlungá'**, Prolungare.

Sperneccíá' (**Man.**), Scialacquare, Strucinare, Consumare malamente la roba. ("Sparnazzare") || *Sperneccíarse* (**Guard.**), Sparpagliarsi. *S' è sperneccíate pe' la cambagne*, Si sono sparpagliati, sparsi qua e là, per la campagna. (Aret. "Sparnicciare").

Spertuná', intr. Il riuscire di un' apertura da una parte all'altra. *Spertóne*, (il foro, l'apertura) riesce; *ne' spertóne*, non riesce dall'altra parte.

Spertusá', Bucacchiare, Sforacchiare. ("Pertusare*", Bucare) = Guastare l'occhiello. Ved. **Pertóse**.

Spèrze, **Spèrte**, agg. Disperso = *Jì' —*, Andar ramingo = *Aremané' —*, Rimanere senza tetto, roba, aiuti. *Puzza jì' — 'gna va lu vènde, 'gna va la munéte!*

Spesate, sm. Spesa, Dispendio.

Spése, sf. Spesa = *É dde —*, Mangia molto. *É dde ppóca —*, Mangia poco = Tutto vitto, Trattamento, che si dà a chi è tenuto a retta = Scorta. *Té' la — pe' 'štu vèrne*, Ha scorta, alimenti, per quest' inverno = *Cascá' a — sé'*, Cader di picchio, Fare uno stramazzone, senza potersi aggrappare dove che sia = [*A le vite je s' á da lassá' poca —*, Le viti s' hanno a potare lasciando pochi e corti capi] || **Spesarse**, "Spagnottare", "Spagliare", Sfamarsi all'altrui spese.

Speselljá', Alzare, Levar di terra, di soppeso = [**Pesc.** *Speselá'* = **A.** *Pisilijá'*] || **Spesilljate**, sf. Atto dell'alzar di soppeso, per conoscere il peso approssimativo di una cosa. *Dá' 'na —*.

Spešteliá', Soppestare il farro umettato per separare la buccia dal chicco = [*Spuštijjá'*].

Spetaccíá', Ridurre a pezzi, lacerando, spec. vesti. Ved. **Petacce**.

Spéte, **Spite**, Spiède = Fam. *Šta sécche gné 'nu —*, È secco arrabbiato, magrissimo = [**V.** *Spuàite* = **At.** *Spâde*] || **Spetanne**, Schidionata.

Spetecchiá', Togliere le gemme inutili alle viti.

Spetterá', **Spetterijá'**, Scoprire il petto || **Spetterate**, Spettorato, Col petto scoperto = [**Pal.** *Spetteracchiate*]. (Pist. "Spettoracciato") || **Spetterióne**, Pugno tirato sul petto.

Speziarìje, Spezieria = Medicina, Medicamento.

**Spèzie*, Specie = Prep. Circa. Nel modo: *— de. É — de 'nu 4 anne*, Sono circa 4 anni. *É — de 'nu cendenare*, Sono circa cento, cento o così.

Spezzá', fig., nel signif. di Mitigare, Temperare. Un buon odore *spèzze l'àrïa cattive* = Elevarsi di statura. Assol., *Ha spezzate*, o *Ha spezzate la vite*, È cresciuto, sviluppato = Tagliare, Mescolare un vino con un altro, o il vino con l'acqua = Impers. *spèzze*, Le nuvole si diradano, Rintempisce, Riappare qualche pezzo di cielo.

Spèzzacamine, Spazzacamino.

Spezzaróle, sf. Acquaio = [**Aq.** *Špezzaturu*, m.].

Spezzature, sf. Frutti cascaticci, e pr. quelli che nel tempo tra la sfioritura e la maturanza cadono perchè guasti o non bene sviluppati = Raccattatura, Le frutta raccattate.

Spèzze, Pezzo; Brano; Scampolo; Sciavero = Cruscherello, Semola.

Spezzellá', Smerlare = [**Aq.** *Špizzá'*].

Spezzélle, sm. Noce, Caviglia, del piede = [**Car.** *Spqzzille*]. (Gr. *Péza*).

Spezzulljarse, fam. Sbocconcellare, Mangiare a pezzettini.

Spezzutá', Spuntare. Ved. **Pizze**.

Spianatólle (**Teram.**), Schiacciatina.

Spiazze, ***Sprazze**, sm. Ripiano; Luogo pianeggiante = [**Franc.** *Spiagge*, m.].

Spiazze, **Sprazze*, sf. Lo stesso che **Róle**, ved.

Spiazzine, Venditore di tessuti che alza baracca in piazza.

Spicanarde, sf. Spigo.

Spicce. Ved. **Spicciá'** = Agg. Non occupato, Libero; Sgombro; Senza faccende = Fam. Non gravida. *La segnore šta —* || Sm. Spiccioli, Monete spicciole. *Tì —?*, Hai spiccioli?

Spiccecate, agg. Similissimo. Nella maniera: *É — lu patre*, È il padre "nato e sputato".

Spiccecasènde, Graffiasanti, Bacchettone = [*Móccecasánde*].

Spiccià', Spicciare, Sbrigare = Pettinare = Tor via ciò che occupa spazio = Vuotare || **Spicciative**, Abbreviativo, Medicamento che manda all'altro mondo || *Spicciatìure* (**S.ª Euf.**), Pettine.

Spiche, Spiga = Gherone = [**Aq.** Anche: Spicchio] || **Specà'**, Spigare = Tallire = [Fig. Elevarsi di statura, pr. dei fanciulli nell'adolescenza] || *Spicaróle*, Spigolatrice.

Špicolà' (**Aq.**), Spillare = Fig. Carpire destram. i segreti altrui.

Spicule, Spigolo, Canto vivo. (Lat. *Spiculum*).

Spiéhe, Spiegazione = Versione.

Spiemà' ***Spremà'**, intr. Cessar la piena.

Spignétte (**Cast. C.**), sf. Spilletto.

Spimbìcule, fam. Sm. Minimo che. *Ce manghe 'nu —*, Manca, Ci "scatta„, poco.

Spinacciòle, sf. Pettine da lino, a denti fitti, col quale si pettina il lino o la canapa dopo passati per l'altro, a denti radi, detto **Gràscele**.

Spine, sm. Spino = Spina. *'Nu — de pésce*, Una spina, Una lisca di pesce = Spina dorsale. *Ténghe 'nu ddelor' a lu —*.

Spinele, sf. Succhiello || **Spinelà'**, Spillare la botte per assaggiare il vino; e pr. Succhiellinare, perchè noi foriamo la botte non con lo Spillo, ma col Succhiello. (Lat. *Spinula-*).

Spinesande, sm. Specie di Spino. (*Lycium europ.* Linn.).

Spingule, sf. e m. Spilletto || Accr. **Spingulóne**, Spillone.

Spirete, ***Spirde**, Spirito = *Fa' 'cchiappà' le —*, Far spiritare dalla paura || *Spirdógne* (**Ort.**). agg. Di Voce. Stridula, Da spiritato.

Spite (**Sc.**), Lardo.

Spiummà', ***Sprummà'**. Dei muri. Uscir fuori della dirittura, Strapiombare.

Spizzecà', Spilluzzicare, Mangiare a bocconcini = Fig. *Spìzzec' a lu parlà'*, Pronunzia con affettazione; Parla con le seste, a bocca pari, appuntato, a punta di forchetta = [Stimolare, Eccitare. *L'acéte spizzeche l'appetite*] || **Spizzechine**, Chi mangia a spilluzzico = Stillino, Chi cerca tutti i modi di risparmiare o guadagnare. ("Spizzèca*„, Spilorcio). = Chi per abito cerca il pel nell'ovo = [Chi affetta la pronunzia, il parlare scelto].

Spógne, Spugna = Finocchio salvatico = [Finocchio] = La parte glandulare della mammella = [La fondata del vino nella botte]. (Gr. *Spóngos*. Lat. *Spongia*. "Sponga*„).

Spóglie, sf. Spòglio. Abito che si lascia di portare = Cartocci del granturco.

Spondapéde, sf. Inciampone. *Pijà' 'na —*, Dare un'inciampata. [Sbiettare, Scivolare].

Spónde, sm. Abbrivo, Rincorsa, Aire. Nel modo: *Pijà' lu —.* = Mosse, Il luogo dal quale partono i cavalli da corsa = [**Ari**. Inoltre: Il punto dal quale si tira, nel gioco a bocce, a piastrelle, e sim.].

Spónde, Spunto, Appinzo, del vino.

Spónne', contr. di **Pónne'**, ved.

Spòrche, Morchia, Fondata, Feccia, dell'olio = [**V.** *Mòcchie*].

Spòrte, Cesta quadrangolare con coperchio, fatta di stecche di faggio = Gabbia di sala, a forma di ciambella, nella quale si mettono le ulive infrante per spremerle || **Spurtélle**, Sporta.

Sprecà', Sprecare = *Fa' —*, Dare a iosa. *Fa' — le mazzate*, Far fioccare le bastonate, Darne a bizzeffe = Rifl. Essercene di molto. *L'acque se sprecave*, Di acqua ce n'era gran quantità; Pioveva a dirotto = Iron. *Se spréche !*, Non ce n'è punto || **Sprecarìje** sf. Spreco, Sciupo, Strucinio.

Sprémie, sm. Dissenterìa = [*Sprjemie*]. ("Prèmito„).

Spréne Speréne, Lattuga virosa = [**Spràine*].

Sprescià', Spremere, Strizzare, per far venir fuori l'umore. (Lat. e it. *Pressare*) || **Sprescìate** = *Ucchie sprescéte*, Occhi abitualm. cisposi.

Sprescime, Colaticcio del latte accagliato e messo nella forma.

Springipià', Guastare, Sciupare, spec. le piante in via di crescere: un lavoro, ecc., in maniera che perda la forma, la struttura, che dianzi aveva = Dissestare. Una malattia grave, una forte perdita, *springìpie*, dissesta, è una gran "bacchiata„.

Sprisciòne (**Ari**), sm. Scossa, Rovescione, Acquazzone.

***Sprubbecà'**, Pubblicare, Rivelare a molti ciò che è offensivo di alcuno = *Jì' sprubbechènne une*, Dir male di alcuno in pubblico. ("Spublicare*„, Svergognare).

***Spruhà'**, Spurgare; Espettorare.

Spruvà', intr. e rifl. Provare, Tentare. *N'n ge —, N'n ge te —!*, Non provàrtici, Non attentarti di fare! *Ne' mme ce so' spruvate ma'*, Non ho mai provato. ("Sprovare*„.

***Spruvelà'**, Spolverare || ***Spruvelature**, sf. Spólvero, Volanda, La parte più leggiera della farina, che nel macinare s'inalza e rimane attaccata ai muri.

Spruvelizze, Nevischio, Neve fitta e minuta = [Nel pl. Bioccolini minuti e rari di neve].

Spugnà', Mettere in molle una cosa dura, affinchè rinverdisca o rigonfi.

Spulle (**T.**), Scheggia da ardere.

Spullutrine, Sbuccione, Sbucciafatiche.

Spulverìzze, sm. Polvere levata dal vento, Spolverìo, Polverìo.

Spumméttė', contr. di **Appumméttė'** = Rifl. Di travi, correntini, e sim. Perder l'appoggio sul muro.

Spundà', Spuntare = Discingere = Rifl. Discingersi, Sciorinarsi.

Spundunà', assol. Mietere in quelle parti del campo dove la messe è già matura = [**T.** *Smacchià'*].

Spungecà', Pungere una vescica o un foruncolo, per farne uscire il contenuto.

Spupelà', Spiccar le bocce = [**Ari**, Sbocciare, Aprirsi della boccia]. Ved. **Pùpele**.

Spuppà' (**Ari**). Lo stesso che **Spupelà'**.

Spurarse (**Av.**), Sbuzzarsi, Rompersi, di un ascesso. ("Suppurare").

***Spurcelli'**, ***Spurcenì'**, Spurgare, Espurgare, Tor via, rimovendo, sterpando, distruggendo, ciò che è impuro, nocivo, d'ingombro = Anche fig. = [*Spurcì'*, *Spurcellì'* = **Ar.** *Spurcenà'*].

***Spùrche**, sm. Spurgo || Agg. Spurio.

Spu tà', Portar via con violenza = Fig., nella maniera: *Farse —*. *Ji' ne' mme facce — da la vulìje*, Io non mi fo tirare, vincere, sedurre, dalla voglia. *Tu te fì — da la rajje*, Tu ti fai vincere dall'ira. *M'á spurtate la jisedérìe*, Sono stato tratto dal desiderio, Ho ceduto alla brama = Intr. Indugiare, Ritardare. *La frev' á spurtate du' jurne*, La febbre ha ritardato di due giorni. ("Sportare*", Trasportare).

Spurtélle, Sporta.

Sputà', Sputare = Fam. *Sput' e 'nduvine!*, Proprio, Così è, Ti sei bene apposto || **Sputazze**. sf. Sputacchio || **Sputaróle**, Sputacchièra.

Spuzzà', Votare il bottino, il pozzo nero || *Spuzzature*, sf. Ciò che si cava dalla fossa, dalla fogna; dal cesso, Cessino.

***Spuzze**, sf. Puzzo, e pr. Zaffata, Emanazione, puzzolente. ("Spuzza*", Puzzo).

Squaccià', Schiacciare una cosa molle = Scocciare, un ovo = Scofacciare, un cappello e sim. || **Squacciafìeure**, Gaglioffo; Buffone.

Squacciapignate, Artanìta = [**Lama**, *Spaccapignate* = **Aq.** *Pane porcinu*]. *(Cyclamen europaeum.* Linn.).

Squaçianarze (**Aq.**), Ingrassare eccessivamente = Abbiosciarsi, Divenire inabile a moversi per dolori o per debolezza. (Cfr. "Scassinare").

Squajà', Struggere = Disfare in un liquido = Fig. *Fa' —*, riferito ad azione, Abbuiare = [*Squajjà'*].

Šquajjatu (**Aq.**), Che, Chi, è tanto debole che per la più piccola fatica si butta giù.

Squajje, sm. Grano scadente, che si dà per becchime ai volatili domestici. (Lat. *Quisquiliae*, "Quisquilia*", Vagliatura).

Squajóne, Dente del giudizio.

Squajózze, n. gen. di Verme, Baco.

Squacquarijà' (**Ari**), intr. Lo scrosciare dell'acqua che bolle = Il ridere a cachinno spappolato, Ridacchiare = **Aq.** *Vullì' a šquacquaruni*, o *a rrevóticu*, Bollire a scroscio.

Squaquaccià', Spiacciare.

Squaquere, sf. Per isch. Donna grossa e bassa = Anche, per isch., "Pisciona", "Piscialletto", Bambina. (Basso lat. *Qùaquila*, Quaglia).

Squarchióne, Spaccone; Gradasso = [*Quarchióne*] || **Squarchiunarìje**, Spacconata; Gradassata, Sbraciata.

Squartatóre, sm. Squartatoio, Coltella da macello = Per isch. Grosso ferro chirurgico.

Squarte, sm. Discordia, Dissidio. Com. nella maniera: *Métte' —*, Metter male fra persone = [**Lor.** *Terà' de —*, Tirare a sghembo; detto dei bovi non bene appaiati = E, fig. Essere in disaccordo. *Tìrrene de —*, Non sono in armonia] || *Squartjere*, Chi mette discordia tra le persone, Mettimale.

Squatrellà', **Squatracchià'**, Fare in più pezzi. — *le cervèlle*, Fracassare il capo. (Cfr. "Squatrare" Squartare).

Squatrenà', "Ripulire", Far rimanere senza danari.

Squille, **Squìjje**. Squilla, Campanella e Suono della campanella del duomo. Si sente tutti i giorni dalle 8 alle 8 ½ a m., e dà il segnale della colazione agli operai.

'Ssa, Codesta. — *fémmene;* — *mane*, Codesta donna; Codesta mano.

***Ssame**, sf. Sciame || **Ssamà'**, Sciamare.

Ssaudì', Esaudire.

Sserccetà'. Ved. in **Sarcìzie**.

Sserrenà', Sfilar le reni = Rifl. Slombarsi, Direnarsi, Sfilarsi le reni.

Ssignurì, **Ssignerì**, ***Ussurì**, ***Ssurì**. Vossignoria, "Signoria", Voi.

'Ssu, Codesto.

***Ssunèšte**, agg. Disonesto = Avv. Disonestamente.

***Ssunurà'**, Disonorare. Sedurre.

Ssurrepá', **Sserrepá'**, Dirupare || **Ssurrepatòrie**, sm. Dirupo.

Ssurrušá', Dirozzare.

'Šta, Pron. Questa.

Šta', Stare. Spesso per Essere. *Addó šti?*, Dove sei? *Šta vecine, da lònghe,* È vicino, lontano. *Šta casch' e nen gasche,* È lì lì per cadere. *N'n ge šta reméddie,* Non c' è rimedio. *Šta pulite, spòrche,* È pulito, sudicio. *Šta ricche,* **Se šta bbóne,* Sta bene, È agiato. *Ne' mme šta sembateche,* Non mi è simpatico = *Šta ch' á da spusá',* Sta per, È per, È sul punto di, sposare. *Se šta p'aresaná',* È vicino a risanare = *Sténg' a 'rfelá' le libbre,* Son dietro a rimettere in fila, in ordine, i libri = Durare. *É štat' a ppióve fenènd' a mmó,* È piovuto finora = *'Šta' da,* Esser disposto. *Šta sèmbre da magná',* Ha sempre fame, È sempre in filo come i rasoi = Tornare. *'Štu cappèlle me šta bbóne,...* mi torna bene, mi torna = Pleon. *Che šti ffa'?,* Che, Che cosa, fai? *Me šténg' a refá' lu cap' a la cambre,* Sono in camera che mi pettino = Alla lat., senza prep. *Šta chi n'n ž' atté, e n'n de huarde 'm bacce,* C'è chi non si regge in piedi, e non ti guarda in viso = In prop. ellitt. *Ógge šta nghe mmé!,* Oggi (al gioco) mi dice cattiva.

Štabbele*, Concime || **Štabbelá'*. Concimare = [" Bagl. di **S. ": *Che nulla persona... possa ne debbia mettere ne fare mettere pecore de dohana in le lloro possessioni a marcire et jacere et stabilare li lloro terreni intra le vigne finche siano vendegnate*].

Štabbelí', Intonacare || **Štabbelemènde**, Intonaco. (" Stabilire* ", Intonacare).

Staccatore, Coiaio.

Štacce sm. Pertica per sorreggere i rami molto carichi di frutti, Forcèlla.

Štacche, sf. Poledra dell'asino = Per isch. *Bèlla — !,* Bel tocco di ragazza, Bella figliolona! || **Štaccóne**, Poledro dell'asina = [**L.** 1567: *Somariam unam pilaminis nigri cum* staccone].

Štaccá', contr. di **Attaccá'**, ved.

Štaffèlle (**V.**), Nel gergo, il Cacio.

Štaffóne, Predellino-a, Montatoio della carrozza = [**Ort.** Nel pl. *Staffune,* Ghettoni usati dai contadini quando lavorano. (Cfr. tosc. " Calza a staffa ")].

Štaggione, Stagione = Per antonom., l'Estate. *Déndr' a la —,* Nell'estate. *La — de sande Martine,* L'estate di s. M. = Estatata, Tutto il corso dell'estate.

Štagnaróle, sf. Nappo per attingere l'olio dall'orcio.

Štagne e, meno com. **Latteštagnate**, sm. Latta. La lamina più grossa è chiamata **Bandóne**, m.

Štajanèlle, Padellina con lungo manico, per uso di cucina.

Štajá', Far perdere, Guastare, il taglio.

Štajje, sm. Cottimo, Accollo, Lavoro per un dato prezzo = Cómpito, quello che la maestra di lavori assegna alle scolare. *Dá', Mètte', lu —,* Assegnare il cómpito = [Fitto. *Fa' nu —,* Fare un fitto, Pattuire di dare un tanto l'anno (al fabbro, al sarto), o in danaro o in derrate, per l'opera che si otterrà] = *Jurnat' a —,* o *adde —,* Giornata senza spese, pagata con solo danaro. (Basso lat. *Extalium*).

Štajje, sf. Régolo, strumento = Dim. **Štajètte. Štajèlle**, Regoletto della seggiola. (Lat. *Talea-*) || *Stajjóle, Stajjuole* (**Cast. C.**), Palo; Bastone rozzo = Staggio a cui i pastori raccomandano l'estremità della rete che cinge l'addiaccio = **Alf.** *Štajjóne.*

Štalline, Stallière, L'uomo di stalla.

Štallite, agg. Di Bestia, spec. equina. Che per molto tempo è restata in stalla. (" Stallio* ").

Štambajóne, Mucchio di fieno. di paglia = [*Štambellóne,* **Štambellàune,* Stollo, Stile del pagliaio = **Can.** *Štambijóne,* Mucchio di paglia o fieno. *Štambiuná',* Formare il mucchio ecc.].

Štambe, Persona. *De štamba grosse,* Grande, Di bella complessione || **Štambute**, agg. Di pers. Complesso.

Štambine, Carruccio = [**Ari**, *Šten-darèlle* = **V.** *Camenarille* = **Cast. C.** *Annarjejje* = **Pal.** *Nannarjejje*].

Štame, Ordito. (Lat. *Stame-*) = [**Cast. C.** *Stamigne,* f. (Lat. *Staminea-*)].

Štammócche-ucche, Tronco d'albero invecchiato, con pochi o punti rami = Osso spolpato = [**Mont.** Sagginale = **Pesc.** Tronco d'albero. Sagginale = **V.** Osso della gamba, Tibia = **Ch.** Tronco d'osso. Fig., Ciancia; Sciocchería] || **Štammuccóne**, Persona, Animale, inutile per età o per difetti, Camorro.

Štanate (**C. fr.**), sf. Ved. **Manére** = **At.** *Štanéte* = **Gissi**, *Štanare* = **G.** 1630: *Una* stagnata *seu manero di rame.*

Štandane (**Pesc.**), sm. pl. Correntini infissi al muro per sostenere un'asse in piano.

Štandàre (**Pal.**), Davanzale della finestra. (" Stentarolo* ", Travicello che si appoggia alla corsia).

Štangalóne, fam. Stangone, Persona molto alta.

Štanganí', Stancare, Spossare ||

Štanghetá, Stanchezza. *Pusze de —!*, È un dappoco. È un camorro, una calìa. ("Stanchità*").

Štanná', Tor via il tallo. Ved. **Tamme** = Togliere alla vite i tralci superflui e improduttivi.

Štannarde, Stendardo.

***Štanìšelave**, n. di pers. Stanislao = [*Štanželare*].

Štánžie, Stanza. Camera = Dim. **Štanžiéle**, Stanzetta. ("Stanzia*". "Stanziuola*").

Štare, sm. — *de canne*, Specie di grosso paniere, senza manichi, fatto di nastri di canna intrecciati. — *de vìmele*, e, più com., *Canèštre*, m., se è fatto di vetrice. — *de légne*, Paniera fatta con cerchio di legno, su fondo piano, formato da asserelle unite con punti di nastro di faggio. ("Staio", mis. di capacità).

Štatére, Stadèra = Mazzacavallo, Ordigno per cavare l'acqua, usato dagli ortolani; detto anche *Velángele*. (Lat. *Statera-*).

***Štative**, Stagione estiva, Statata. *Déndr' a la* —, Durante l'estate = [**Ort.** *Štatime*].

**Štatére*. *Còlle* —, n. di contrada.

***Štazzá'**, intr. Lasciar di lavorare. *Vujje — pe' jì' a spasse*, Voglio smettere di lavorare per andare a passeggiare || Delle pecore. Rimaner la notte chiuse nell'addiaccio = Tr. Concimare un terreno, facendo rimanere le pecore per più notti chiuse nell'addiaccio. ("Stazzare*") || **Štazze**, Diaccio, Addiaccio, Chiusa di rete per le pecore = Per isch. Luogo di convegno (Lat. *Statio*. "Stazzo*", Dimora) || **Štazzature**, sf. Lo stare delle pecore nell'addiaccio = Il concime da esse lasciatoci.

Štazze (**Camp.**), sf. Piastrella. ("Stat. mun. di **T.**", *Staczella*).

'Šte, pl. di *'Štu, 'Šta*, Questi, Queste.

Šteсá' (**Ar.**), Sbaccellare, Sgranare, Sgusciare, i legumi. Ved. *Téche*.

Štecchiá' e **Šticchiá'**, tr. Rompere. Volg. *Mo' te štécchie le còrne!*, A momenti ti picchio, ti do sul grugno. — *'na nicchiare*, Rompere, Dissodare, un terreno sodo = Scheggiare, Sverzare, un legno, un tronco, un mobile. ["Stat. mun. di **A.**": *Si aliquis olivarum pedes extruncaverit, seu ut vulgo dicitur* stecchiare] = Rifl. Moversi, Scrollarsi. Fig. *Vide se sse štécchie!*, Guarda un po' se si scrolla, se mostra di risentirsi! *Nen že štécchie!*, Non se ne fa nè in là nè in qua, Le scuote come i cani, Resta imperturbato a vedere, a sentirsela dire! = [Inoltre: intr. Lo Sfiorire della mignola. *La live cumènž' a* —. Ved. *Técchie*, f.]. (Nei due primi signif., *Š-tecchiá'* è affine al lat. *Ex-truncare*. Ved. **Técchie** = Cfr. "Steccare").

Štecchiarellá', Rompere, Staccare, Scavezzare le radici delle canne (dette *Ticchiarjelle*, sm. pl.) = Staccare dal tronco i polloni inutili.

Štèfene, n. di pers. Stefano = Nel gergo, Stomaco, Ventre, come nel tosc. = [**C. fr.**, **Ari**, **Cast. C.** *Lu pane de sande* —, per isch., I sassi. *Avé'* —, Aver la sassaiola].

Štèlle, Scheggia di legno da ardere, lunga e sottile. (Forma dim. del lat. *Hasta*) || *Štellá'*, Spaccar le legne per farne schegge.

Štelliate, sf. Cielo stellato. *Oh cche bbèlla —!*

Štemarsene, Peritarsi. *Je me ne štime de dirle*, Io non oso, non mi attento, di dirlo. *È ffacce che n'n že ne štime!*, È uno sfacciato, "Ha un grugno che chiede schiaffi!"

Štendá', Rimenare la pasta per assodarla = [**Ari**, **Can.** *Štandá'*].

***Štendime**, Stantio = [*Štandive*].

Štenerì', Render tenero, molle.

***Štepetá'**, Stiepidire, Intiepidire = [*Štepedì'*, **Štepïá'*].

Šteppelá', Staccare l'intonaco = [Rifl. Smottare, di un argine, di una proda, e sim.]. Ved. **Téppele**.

Šterdì' (**C. fr.**), intr. Disdire, Essere sconveniente. *È ccose che šterdice*.

Štereeisme, Isterismo.

Štermená', tr. Rimovere, Tor via i termini di un podere = Terminàre. *Vèrze la matine je štèrmene la fèbbre*, Nella mattina suol cessargli la febbre. *La fèbbr' angóre je štèrmene*, La febbre non ancora gli cessa.

Štèrne, n. di pers. Ester.

Štèrne (**Man.**), Stecca di canna per nettare le scarpe, gli abiti, dal fango.

Šternute, **Štrunnute**, Starnuto = [*Šternuçe*, *Štrennuçe*. (Cfr. "Starnuziare*")],

Šterparse. Delle bestie. Non aver più latte || **Štérpe Šterpate**, Che non ha più latte = [*Štjerpe* = **V.** *Šterpenëite* = **At.** *Šterpenite*].

Šterpenì', **Štreppenì'**, Estirpare = Rifl. Fig. Di Famiglia. Estinguersi.

Šterrá', **Šterrì'**, Levar da terra, Alzare a braccia, di soppeso = [*Sderrá'*].

Štése, ***Štéçe**. Ved. ***Aštáceuje**.

Šticchie, Sussi = [**Alf.** *Šticchie* e *Sande* = **Pese.** *Urze* = **Av.** *Maštre* = **Pag.** *Truccu* = **G.** *Parròzze*]. (Forma dim. del lat. *Hasta*).

Šticchiá'. Ved. **Štecchiá'**.

Štinge, Stinco = In gen. Osso. *'Šta carn' é ttutte* —, Questa carne è tutta ossi || **Štingenà'**, fig. e iperb. Malmenare. — *de mazzate*, Dare una satolla di busse. — *'nu lavore*, Condurre un lavoro malamente = *'Šta tósce me stingine*, Questa tosse mi tartassa = *Me sènde štingenate*, Mi sento sfiaccolato, dinoccolato = Rifl. Affacchinarsi, Sfacchinare, Darsi a un eccessivo lavoro.

Štinniricà' (**Aq.**), Stendere un panno aggrinzito, una corda, un filo aggrovigliolato, e sim., per rifarlo liscio, teso = Rifl. Distendersi, come fa chi è intorpidito.

Štipà', **Štepà'**, **Areštepà'**, Chiudere nell'armadio (*štipe*) = Riporre una cosa dovecchessia = Serbare una cosa per usarla a suo tempo = Fig. *Te ténghe štepate, areštepate, 'nu 'caštìje!*, Lo sentirai! = Sotterrare. *L' à l'óm' areštepate*, È morto || **Štipe**, sm. Armadio; e, comun., l'Armadio a muro, anche se non ridiviso da palchetti. L'armadio di legno, che si chiude a modo di uscio, com. **Štepóne**.

Štiracchióne (**Aq.**), Lesina, Avaro, spec. Chi è tirato nel pagare.

Štire, *Štjere* (**Migl.**, **Guard.**), *Aštjere* (**S. Eus.**), agg. di Terreno. Senz'alberi, nè siepe; coltivata a cereali.

Štirie, sm. pl. Strumenti, Ferri di mestiere, Arnesi da lavoro. *Le — de fallegname* e *de lu fallegname, de lu ferrare*, ecc. *Le — da cerùteche* (chirurgo). *Le — de lu cafone, é lu bbedènd' e lu zappóne* = Armadio nel quale si ripongono i ferri di mestiere, gli utensili dell'arte = [*Štijje* = **L.** 1608: *Uno telare con tutti* stigli e *finimenti*].

Štirpie. **Štrippie**, spreg. Stirpe, Generazione, Schiatta = Casato = [*Šterpégne*].

Štiteche, Stitico = Duro, Ritroso. *É — a ppijà' la medecine* = Stintignoso. *É — a lu pahà'*, Prima di pagare stintigna = Schifiltoso, Difficile a contentarsi.

Štizzà', **Štezzà'**, Levare la parte arsa dal pezzo o dal tizzone = Smoccolare. — *lu lume*, Levar la moccolaia. Nel 1° signif.. anche **Štizzunà'**. (Lucch. "Stizzare „, Tor via la moccolaia).

Štizze, sf. Stilla, Gocciola; Gocciolo. *'Na — d'ójje, d'acque*, Una gocciola di olio, d'acqua. *Damme 'na — d'acque*, Dammi un gocciolo, un tantino, d'acqua = *A štizz' a stizze*, A gocciole = Scintilla, Favilla. *'Na — de fóche*.

Štòcche (**Pal.**), sf. Piccola stanza o Luogo coperto dove si tiene il cacio prima di portarlo a pesare (Ted. *Stock*, *Stockwerk*, Piano).

Štóle, Stòla || Stòia.

Štóne, Chiasso = Fig. *Cóse che ffa* —, Cosa da stupire = Noia, Fastidio. *Sì 'nu —!*, Sei noioso!

Štoppéjju (**Aq.**), sm. Piccolo recipiente di legno. (È una delle antiche misure tuttora usate per semplici recipienti, come *Mine*, sf. *Stare*, sm. ecc.) = **Pese**. *Štuppèjje* = **S.** *Stuppjelle* = **Cast. C.** *Stuppjejje* = **Tocco**, *Stuppjegghie* = **V.** 1594: *Una sacchetta con otto* stopelli *di sementa di lino* = **Mont.** 1682; *Tre* stupelli *di fave*.

Štóppele, sm. Cencio legato all'estremità del fruciandolo per ispazzare il forno = Strofinácciolo, usato nel rigovernare. [**P.**ˢᵒ *Štuppre*] = Panello, Viluppo di cenci unti, che si mette nelle padelline per fare le luminarie = Batùffolo di cenci, stoppa o carta, per caricare i mortaletti, Stoppaccio = Tappo di pampani per turare i barili del mosto.

Štòzze, sf. e, più com., **Štuzzétte**, **Štuzzarèlle**, sf. Spuntino.

Štòzze (**V.**), sm. Pezzo di fune; o di legname lungo.

Štrà, particella prefissa a molti verbi, con signif. di Presto, Subito. In questo caso, anche **'Ndrà**. *Štravvì*, *'Ndravvì!*, Vieni presto. *Štrammanne*, *'Ndrammanne!*, Manda presto. *S' á štrajjì'*, *'ndrajjì'*, S'ha andar presto, senza indugio = Medesimamente, a' participi.

***Štrabbe**, Sterco. — *de picciòne*, Colombina.

Štrabbise (**Ari**), sm. Nella maniera: *Dà' nu* —, Baluginare, Apparire e sparire istantaneamente. *M' á date 'nu* —, L'ho veduto baluginare, L'ho intravveduto. Cfr. **Štravedé'**.

Štraccale, sm. pl. Cigne, per tener su i calzoni = Dande, dei bambini.

Štraccapiazze, Bighellone, Dondolone, Chi va a giostroni senza far nulla.

Štracce, Straccio. Cencio per pulire = Spreg. di Cosa. *S' á 'ndése 'nu — de mésse*, Ha sentito un po' di messa. *S'á fatte 'nu — de vónne*, S' è fatto una vesticciola. Anche: *'nu — de mójje*.

* **Štracchetùmie**, Stracchezza.

Štraccià', Stracciare, Strappare = [*Scarcià'*] || **Štràccia štracce**, m. av. Alla lesta e male, A strappabecco. Fare una cosa, un lavoro *štraccia, štracce*, acciabattando. *'Mbarà'* —, Imparucchiare, Imparar poco e non bene || **Štraccine**, Sciattino; Sbèrcia, Chi esercita malam. il suo mestiere || **Štraccióne**, Struscione. Chi consuma molto gli abiti. Più com., **Šgarróne** || ***Štraccéogne**, agg. di Liquido. Che contiene grumi di sangue o moccio.

Štraccone, Fiaccone, Chi tutto fa lentamente per mancanza di forze o per poca voglia di adoperarle.

Štraçiore, Bisnonno. Ved. **Çióre**.

Štracurarse, (**Man.**, **Pian.**), Smagarsi.

Štradaróle, Stradino, Chi lavora attorno le strade.

Štrade, Strada = [**R.**, **Pagl.** *Štrate* = "Bagl. di **S.**": *Nulla persona gette prete in le* strate *publiche*].

Štradine, Mattone ordinario da murare o far impiantiti. Quello più grosso si chiama *Mazzòcchie*.

Štrafacciá' (**Ari**), Sfregiare, Guastare, Ferir, la faccia.

Štrafalàrie, fam. Strafalcione, Sciamannone = Lavoro barbino, Cosa fatta sciattamente.

Štrafingiá', fam. Guastare, Sciupare, una cosa, cinciscbiandola, strappandola, sgualcendola, e sim.

Štrafucarse, enf. e volg. Affogare. *Adó s' é jit' a štrafucá'?*, Dove si sarà cacciato, rimpiattato?

Štrafarmá', Trasformare = Deformare || **Štrafurmate**, Trasformato = Deformato = Sformato, Smisurato.

Štragge, sm. Strage, Eccidio, Scempio.

Štralunate, Chi opera distrattamente. *É 'nu —*, È distratto, Non ha il cervello a bottega.

Štramacciá', Mangiare molto e prestamente || Stramazzare, Atterrare.

Štramane (**A.**), Fuori di mano, Lontano.

Štramazze e, più com., **Štramazzine**, spreg. di Letto. Lettuccio. (Stramazzo*, Strapunto).

Štramazzóne, Mangime grossolano.

Štrambelóne, **Štrambalóne**, Persona stramba, fatta a gangheri, Strampalato, Uomo a casaccio = Cosa lunga e sbilenca.

Štrambetá, Strampaleria, Stranezza.

Štrammuotte*, sm. pl. N. gen. e spreg. di canti popolari = Panzane, Ciance. In questo signif., anche *Štammucche* (Ch.**).

Štrangajune, sm. pl. Tonsillite.

Štrangulaprivete, fam. Sm. pl. Specie di gnocchi = [*Štrozzaprĵeute*].

Štrangunĵele (**C. fr.**), sm. pl. Ghettoni usati dai contadini. (Da "Stinco").

Štrapizze, Fazzoletto di forma triangolare con cui le donne si coprono la parte superiore delle spalle, fermando con uno spilletto le cocche sul petto; ed anche quello di cui i popolani si servono per cravatta = Superficie triangolare = *A —*, m. av. A forma di triangolo isoscele, con la base molto larga || **Štrapezzá'**, Tagliare diagonalm. un fazzoletto = [**V.** 1638: *Un trapizzo con pizzilli d'oro* = **F. s. M.** 1751: *Due* trapezzi *di cambraia*].

Štrappine. Lo stesso che **Šcappine**.

Štrapurtá', Portar via con impeto || **Štrapòrte**, sm. Porto, Portatura.

Štraregná', Emigrare || *Štrarégne*, avv. Fuori di regno; Fuori via.

Štrascená', Strascinare = [*Štraçená'*] || **Štrascenate**, agg. Di Erbe, Carne. Cotta con poca o punta acqua, olio e peperoni piccanti || **Štrascine**, Strascinio = Per isch. Passeggiata che si fa nel viale dei Cappuccini le sere della vigilia e della festa di s. Pietro = Spreg. Persona ridotta male per età, malattie, Strascicone, Chi sta su con le cigne. Cavallo incarognito, Brenna || **Štrascinafacènne**, Cavalocchio, Avvocatuccio, imbroglione.

***Štrascurate**, Trascurato; Negletto, Sciatto, Trasandato.

Štraštulle, sm. Buffone.

***Štravacande**, agg. di pers. Stravagante = Di cosa. Sperticato, Sformato.

Štravedé', Intravedere = Sost. *É state 'nu —!*, È stata una fuggevole apparita, un baluginare.

Štravise, fam. Sversato, Uomo senza garbo = Bel cesto!, iron. = Sciattino = Cosa fatta senza garbo.

Štravòrge, agg. Oltre la misura, Fuori di misura. *Pése —*, Peso eccessivo. *Fatìja —*, Fatica, Lavoro eccessivo = Sm. *Lu — de la fatìje*, L'eccesso del lavoro = Avv. *Durmì' —*, Dormire, Giacere, scomodamente. *La vetture va —*, La bestia non è caricata bene = [*Štrahòrge*]. ("Orcia*", Orža).

Štrecagne (**S.**) Fregagione.

Štreccià'. Più com. **Štricceccá'**, ved. || **Štrécce**, sm. Pettine a denti lunghi e radi = [*Štricce*].

Štreculatóre, sf. Asserella con scanalature orizzontali, sulla quale si stropicciano col sapone i panni lini = [*Štruvelatóre* = **Pesc.** *Scivelatore* = **Ort.** *Préte* (Pietra, Lastra) = **Pag.** *Prètola* = **Villam.** *Pónge*, sm.] || **Štreculá'**, Stropicciare i panni lini ecc. = Rifl. Stropicciare, Fregare, spec. gli occhi = [*Štruvelá'*]. (Lat. **Strigilare*).

Štrégne', Stringere.

Štréhe, Strega = Per isch. *Pare lu cavalle de la —*, È una brenna = *Pare che le té' 'm mane le —!*, È un bambino secco strinato. *Pare che mm' avésse tenute 'm mane le —!*, Son tutto dinoccolato, indolito = [**C. s. A.** *Šdréhe*].

Štrénghe, Stringa per allacciar le scarpe.

Štretá', **Štritelljá'**, Stritolare =

Sbriciolare = Sgranare, Spiccare i chicchi del grano o del granturco confricando la spiga || ***Štretógne**, agg. Friabile, Che facilm. si sbriciola; si sgrana.

Štrèuze, fam. Strambo, Sbilenco, Uomo a sghimbescio = Cattivo pagatore.

Štrevérle, fam. Persona senza garbo; deforme; sciatta = Cosa, Lavoro fatto alla peggio, barbino. *Che —! É 'nu —! = Lu tèmb' é bbrutte, ma non é lu — de jinnòtte!,*... ma non tanto come stanotte.

Štricceccá', Strigare, Sbrogliare = Fig. Rifl. Uscire da un impiccio = Tr. Dividere persone che contendono.

Štriçe, sf. Striscia = Sm. Frego = [**V.** *Štriçe*, m. Nel gergo. Pane].

Štricule, Sicciolo = [*Sfrìvule* = **C. s. A.** *Sfrìcule* = **P.**[so] *Sfrìjjere* = **Aq.** *Šfrìzzulu* = **Pal.** *Zfrijje* = **C. fr.** *Strìçele*]. ("Strigolo*", Rete delle budella).

Štride', Stridere; Strillare = Tr. Sgridare || P. pass. **Štrise.**

Štrignetóre, Cinto erniario = [*Štrigneture*].

Štrijá', Screspare, Disfar le crespe, Sfilzare. Ved. **Trijje** = [*Štrijjá'*].

Štrille, Strillo || **Štrellá'**, tr. Sgridare. *Štrìlleje!*, Sgridalo, Rimprovera lo! || **Štrellate**, sf. Sgridata, Rabbuffo, Chiasso. *J' á fatte 'na —*, Gli ha fatto un chiasso, una sgridata || **Štrillazzare** e **Štrillacchióne**, sm. Gridone, Bercione, Urlone, Abbaione.

Štrimo ("Stat. aquil."), Stretto. *Panno largo o —.*

Štrina (**Aq.**), sf. Vento diaccio. ("Strina*", Freddo eccessivo, Stridori).

Štrine, Strenna, che i fanciulli van chiedendo per le case nella mattina del Capo d'anno, e consiste specialm. in legumi cotti. (Lat. *Strena-)*.

Štrìvule e *Štrivelìlle* (**Migl.**), sm. pl. *Cunijji* e *Nìšcari* (**Aq.**), sm. pl. Silena inflata.

Štrizze, Freddo intenso, che fa seccare gli alberi gentili, Strizzone || **Štrizzarse**, Seccare per via degli strizzoni.

Štrizzecá', intens. di **Trizzecá'.**

Štròle (**T.**), sm. Porcile = **Alf.** *Štrélle*, sf. Stalletta pei maiali o pei polli. Ved. *Štrucce.*

Štrómmele. Ved. **Štrummele.**

Štròpele, fam. Sf. pl. Masseriziucce, Robucce, Ciarpe. *Ha 'vute quattre —*, Ha avuto una dotuccia = Fig. Baž-žecole, Inezie = Frottole, Fandonie, Baie || **Štrupelàrije**, sf. pl. Ciarpame. (Lat. *Struppu-)*.

Štròsce (**Pag.**), sf. pl. Biòccoli di neve.

Štrozzacavàlle (**G.**), *Šcannacavalli* (**Aq.**) Bromo. *(Bromus arvensis.* Linn.).

Štrucce, fam. Sm. Catapecchia = Stanza con mura cadenti = Altrove: Porcile. Ved. *Štròle*. (Pare, forma dim. di *Castrum*. Cfr. *Castra apium*. Pall. Sen. "Castruccio", Stalluccio).

Štruçená', freq. di **Štruçiá'** = [**Aq.** Lavorar maliziosam. adagio, Ciancicare, "Ciucischiare"].

Štruçiá', Drusciare, Strusciare; Stropicciare = Rifl. Fig. Strisciarsi.

Štrufenécce, **Štrefenécce**, sf. pl. Lo stesso che **Štròpele**, ved. *É rróbbe de —*, Sono cose di poco valore = [*Štrafanécce*].

Štrufiggiá' (**C. s. A.**), Stroppicciare. *La panecare fa — come la rogne*, L'eczema fa grattare, è pruriginoso, come la rogna.

Štrujje', Struggere; ma, in questo signif., più com. **Squajá'** = Fig. Rifl. Provare il solletico. *Ji' me štrujje se tòcche lu vellute*, A passar la mano sul velluto, provo il solletico || Distruggere, Dissipare. — *la rróbbe*, Dar fondo al patrimonio, Mandare a malo, Sciupare, le sostanze = Strusciare, Strubbiare, abiti, scarpe.

Štrullacá' (**Ort.**), Strolagare.

Štrullazze, fam. Chi veste alla sciamannata e ha nel viso un'aria strana. = [*Šturlazze*]. (Pegg. di "Astrologo").

Štrùmmele, sm. Trottola. (Si fa girare con la frusta. Quella che gira per lo sfilar d' uno spago avvoltole intorno, la chiamano *Vutarèlle*, m.). Quando la trottola frulla bene, dicono i ragazzi: *Va come 'na mahažžine!* (E *Mahažženèlle* è dim. vezzeg. di Trottola. *Gna va bbèlle la — mé'!)*. [*Va gné 'na renžine*, o *renženèlle* (**Ari**)]. La trottola che frulla bene e a perpendicolo, dicesi che *fa la 'mberate* (Ved. in **Pire**). Quando comincia a oscillare perchè il movimento rotatorio rallenta, dicono: *Fa la dòrme*. Il frullare della trottola dicesi *l' ùrghene*, sm. [*Lu Žžóne* (**Ari**)]. Per indicare che il moto è per cessare, dicono: *Mo' s' aremmóre!*, Ora si spenge = Fig. Persona bassa e fatticcia, Tombolotto-a = [*Štrómmele* = **Man.** *Ruštrómmele* = **Tocco**, *Štrùmmìe*]. (Gr. *Strómbos)*.

Štrungulijá', Strimpellare.

Štruscióne, *Štrescióne*, Sagginale, Gambo secco del granturco = **Ari**, **Can.** *Štriscióne*. Anche: Tórsolo della pannocchia, del cavolo, e sim.

Štruvelá'. Ved. in **Štreculatóre.**

Štruvelìne, fam. Sf. Fig. Risciacquata, Rabbuffo, Spellicciata = Tribolazione data o avuta, spec. per parole pungenti, oltraggianti = Grave danno,

Bacchiata = Grave assalto di malattia, Strizzone, Batosta = *Dá' 'na —*, "Far le freghe„, Bastonare.

Štruzzine, Per isch., Fazzoletto da collo = [Spreg. Collarino dei preti] = Fig. *Métte' lu —*, Mettere la corda al collo, Violentare, Far prepotenza.

Štu, **'Št'** pron. Questo. ("Sto*„).

Štuccá', Ridurre in due pezzi, rompendo, strappando, spiccando(filo, corda, palo, ecc.) = Fig. *Chi tròppe la tire la štucche,* Chi troppo la tira, la corda si strappa. *Mo' je se štucche lu colle!*, A momenti gli si scavezza il collo, È ridotto un filo. *Me s'é štucche lu file,* Mi sono infrascato, imbrogliato, Ho perduto il filo del discorso = Assol. *É vvije che štucche pe' dderitte,* È strada che va per diritto (in mezzo alla città, al podere) = Staccare. Staccarsi. — *'nu bbuttone. 'Štu bbuttone mo' se stucche* = Cogliere. — *l' uve,* Cogliere l'uva. Anche assol. *Dumane se štucche,* Domani si coglierà l'uva = Spiccare: un frutto dal ramo: la boccia di un fiore dal gambo, ecc. || P. pass. e agg. **Štucche** e **Štuccate** = *A ppatte štucche,* m. av. A cottimo, A prezzo fermo || **Štuccatóre**, Scorciatoia. Anche: *Vìje che štucche pe' dderitte.* Via che va, mena, per diritto || **Štucche**, sm. Segone, Sega da tavoloni || *Štucchétte* (**Ari**). sm. Falce per segare il grano.

Štucce. Astuccio = Agoraio. [*Acaróle, Acurale. 'Curale,* sf.].

Študiá', Studiare = Rifl. Affrettarsi. *Študìjjete!,* Affrettati, Tira via; Lavora, Cammina, a bono. [*Ajutte!*. **Aq.** *Ajìnate!*].

Štufá', Disfare le zolle, Sminuzzarle a colpi di zappa. Ved. **Tufe** || **Štufarse**, Essere stufo, infastidito.

Štullá', Spiccar le code dell' aglio, della cipolla. *Va — l' àjje!*, Va, che sei un inetto! Ved. **Tólle**.

***Štumacógne**, Stomacoso, Stomachevole, che fa stomaco.

Štuná', Stonare = Fig. Infastidire, Annoiare. *Ne' mme štá' —!*, Non mi annoiare! = Intr. Far maraviglia, sbalordire *É 'na cose che fa —*, È cosa che stupisce. In questo signif., anche: *Fa' štóne.* Ved. **Štóne** = Screpolare. Il sole estivo *stona* la terra. Il fuoco molto gagliardo *stona* il forno = = Rifl. Darsi briga, pensiero, Confondersi. *Sènże che tte štune!*, Senza che ti confondi; tuo malgrado.

Štunacá', Scalcinare, Togliere. Guastare, l' intonaco.

Štunža'. Lo stesso, e meno com., che *Areštulžá'*, ved.

Štupete, Stupido = Fam. *Fa' lu —,* Far l'indiano, lo gnorri.

Štuppijá', Stoppare, Turar con stoppa.

Štuppine, Lucignolo. Più com., **Mmicce** = *Fra' —*, Frate Stoppino, famoso pel suo latino maccheronico.

Štuppóse, agg. di Carne. Tigliosa.

Šturature (**V**.). sf. Calcinaccio.

**Šturbite*, Turbato, Stupito. Nella maniera: *Aremané' —*, Rimaner brutto, male, per un cattivo annunzio, e sim.

Šturce, sm. pl., **Šturciarìje**, f. pl. Atti del viso, del capo, delle spalle, che dinotano fastidio, dispregio. Spostatura, Smusata, Spallucciata = Ovvero, Atti leziosi, di simulata ritrosia. Smorfia.

Šturcená'. Stòrcere, contr. di **Atturcená'** ("Attorcinare*„), ved.

***Šturciará'**, Stòrcere; Svolgere = Fig. Tergiversare || **Šturtará'**, Rendere storto ciò che è diritto = Dare della centina, Curvare = Rifl. Rimbarcare, Piegarsi, del legname, dei mobili.

Šturdellì', Stordire, Intronare; Ingrullire. Ingiucchire.

Šturdì' (**V**.), Fermare la carne con una leggiera cottura affinchè non vada a male.

Šturnature (**C. fr.**), sf. Tratto di terra che riappare quando la neve si strugge = **Pal.** *Šturnetóre.*

Šturnì', Divenir grigio, Incanutire.

Šturtarse. Dei vasi di legno risecchi. Sconnettersi le doghe = Del legname, dei mobili. Incurvarsi, Rimbarcare.

Štutá', Spèngere. Più com., **Armurì'** = Fig. Uccidere. ("Stutare*„).

Štavale, **Štuvàle**, Stivale.

Štuzzá', Schiantare, Staccare dall'intero con violenza. *Lu vènd' á štuzzate la méjja rame* = *— lu 'randìnie,* Cogliere le spighe dal granturco, Spannocchiare = Rifl. *Legname che sse štozze,* Legno diacciòlo, che si schianta.

Štuzzarèlle. Ved. **Štòzze**.

Štuzzecá', Spiluzzicare, Mangiare qualcosina prima di desinare. *Prime de magná', va sèmbre štuzzechènne.*

Štuzzecadènde e **Štuzzecaštòmeche**, Lacchezzo, Cibo che stimola l'appetito. Fig. Allettamento.

***Subbenì'**, Pagare un debito = Estinguere un' obbligazione con un dono, Riconoscere alcuno, Ricompensarlo. *Pe' mmo', n'n de pòzze —,* Per ora, non posso pagarti; ricompensarti.

Sùbbie, ***Subbre**, sm. Subbio = [**S.** *Subbele*]. (Lat. *Insubulum*) || **Subbie**, ***Subbre**, sf. Lesina = Per isch., *Nen górre la —*, L'arte, La professione, dà magri guadagni. (Lat. *Subula-*) || **Sub-**

biánne, ***Subbranne**, sf. Colpo di lesina = Fig. Dolore acuto e intermittente, Trafitta = [*Subbrate*].

Subbliétte, Subbréite, sm. Sorbetto = Sf. Brodiglia di neve e fango, Bioscia.

Succégne' (**Ort.**), Palar le viti.

Succòrpe, sm. Cripta, Critta.

Suche, Sugo = Parte migliore del terreno coltivato = [Fam. — *de zappe*, Zotico, Villanzone. — *de cánghere*, Uomo tristo; corruccioso, velenoso. — *de 'mbise* (appiccato), Canaglione] || **Sucóse**, Sugoso || **Sucá'**, Succhiare, Succiare = Assorbire = Fig. Sorbire, Ingozzare, Succiarsela, Comportare senza mostrar risentimento, o dissimulandolo. *Quésse ne' mme le pòzze* —, Codesto "non si può addosso„ non posso succiarlo || **Sucagnòštre**, spreg. Impiegatuccio; Scrivano.

Succedóne, Sudicione = Lesina, Avaro sordido.

Sudarèlle, Facile a sudare.

Sudatóne, sm. Gran sudata, Camiciata.

Sudesfá', Sodisfare || Pron. Disfarsi di una cosa. *M' á cascate 'nn òdïe 'štu cavalle*; *me ne vujje**—, ... voglio disfarmene, "farne vendetta„.

Suffanná', Zeffanná', Sprofondare, Mandare a fondo = Fig. Mandar a male, Dar la balta alle sostanze.

Suggètte, Soggetto = *Jï' a* —, Andar soggetto = Assol. *N'n de le pòzze dá', se nno m' attòcc' a mmé de jï' a* —, Non posso dartelo; toccherebbe a me di chiederlo ad altri.

Sulague, sf. Solatio = *Pijá' la* —, Stare alla solina, in luogo battuto dal sole, per riscaldarsi = In molti luoghi, n. di contrada.

Sulchijá', Sulecchijá, Solcare; Assolcare.

Suledée, sm. Zucchetto, Piccola papalina dei preti.

***Sulénzie**, sf. Silenzio. *Ce štave 'na —!*, Era tutto in silenzio. ("Silènsia*„ e "Silènzia*„),

Suline, sf. Varietà di grano gentile = [*La — é la mamme de lu grane*, prov.,... è lo stipite delle altre varietà. *Tutte gran' arevá a la* — (o *a* —). Altro prov. Tutte le varietà di grano tendono a riprendere la forma primitiva]. (Lat. *Siligine-)*.

Sullazzá', Sellazzá'. Lo stesso che **Dellazzá'**. (Lat. **Sublapsare)*.

Sulmóne, ***Sulemóne**, città, Solmona. (Lat. *Sulmona-*).

Sumbrïjje (**Pal.**), Cappa di quattro noci.

Sumènde. sf. Seme = [**Aq.** *Somènda*] || **Sumendá'**, Seminare = [**Aq.** *Somendá'*] || **Sumendate**, p. pass. e sost. Seminato, Il campo seminato, che ha messo, Sementa || ***Sumendime**, sf. N. gener. di Semi || **Sémene**, sf., ***Suminde**, sf. pl. Sementa, Tempo del seminare. *A 'šte suminde*, Nella prossima sementa. *Déndr' a 'šte suminde*, Durante... = [*Sumjende*].

Summunná'. Ved. **Assummunná'**.

Suná', Sonare = Fam. — *'na bòtte*, Dare una botta, un colpo = Assol. *Sunárejele*, Riuscire in una prova. *Ne' je la sóne!*, Non ci riesco, "Non ce la sbarbo!„ = Garbare. *Lu jóche póche me sóne*, Il gioco non mi piace, Col gioco non me la dico, me la dico poco. *Cullù póche me sóne*, Quello non mi garba molto, mi va poco ai versi, mi piace poco || **Sóne**, sm. Suòno || **Sunajate**, Scampanata fatta con campanacci, padelle e altri arnesi rumorosi || **Sunajére**, Sonaglièra, Bubbolièra = Fig. *Fa' 'na — a une*, Bastonarlo senza discrezione, Picchiarlo "come si suona a predica„.

***Sunétte**, Sermoncino, Discorsino, che un bambino recita nel Natale presso la capannuccia.

Sunnarse. Sognare. Ved. **Sonne**. (Lat. *Somniare)*.

**Sùojje*, sm. Caldo della troia. Nella maniera: *Jï 'n žuojje*, Andar in caldo. *La scrófe va 'n žuojje*. Ved. *Suuá'*.

Supèrbie, Supèrbia = Ira = Dispetto || Agg. Superbo || **Superbijá*, intr. Detto del sole: Montare, Premere di forza. *Lu sóle cumènż' a* —.

Supèrchie, avv. Parecchio, Abbastanza, A sufficienza. *Šta — bbóne*, Sta abbastanza bene: È a sufficienza, parecchio, agiato. *C-i- àjje spése* —, Ci ho speso parecchio. *Çï magnate* —, Hai mangiato parecchio, abbastanza = Di più, In più. *M' á date quéšte* —, M' ha dato questo in più = [*Supjerchie*].

***Supezzá'**, Sprofondare = Volg. *Adó s' é jit' a —?*, Dove sarà?, Dove si sarà cacciato, nascosto? = [*Suppuzzá'*].

Suppìngule (**R.**). Soffitta. Ved. **Pénge**.

Suppónne', Supporre.

Suppòrte, Cavalcavia = Loggia; Portico.

Suprïóre, Suprïóle, sm. Superiore = [**Ari**, *Subbrïóre*].

Surchiá', Succhiare = Sorseggiare = Sorbire || **Sùrchie**. Sorso.

Sùreche, Çiùreche, ***Sùrie**, sm. Saggina, Canna da spazzole = [*Çìreche*]. (Basso lat. *Surgum*).

Surecóne, Topo grande; e pr. Topo tettaiolo.

***Sùrie'**, ***Surïá'**, Sorgere, Scaturire || **Surïènde**, Sorgiva.

Surpá', Succhiare. ("Sorbire").

Surreparse, Dirupare || **Surrupatòrie**, sm. Dirupo.

***Sursijá'**, Sorseggiare, Sorsare.

Susamèlle, sm. Sorta di dolce = Nel pl. *Susamille*. Iron. per Battiture = Fig. Batosta, Bacchiata.

Susanne, n. di donna. Susanna = *Pare lu vècchie de la —*, È invecchiato di molto, È ormai un vecchione, una calia.

Suspètte, sm. Dispetto = Agg. *Canzóna —*, Canto popol. satirico; ingiurioso || **Suspettose**, Dispettoso = Scontroso || **Suspettarije**, sf. Dispetto = Scontrosaggine.

Suspire, Sospiro = Respiro. *Vènde, Puzze, che llève lu —,...* che mozza il respiro, il fiato = *Le — de mòneche*, Sorta di dolce.

Susta. **V.** 1543: *Tre suste et dui fiaschi* = **G.** 1580: *Una susta di stagno.* Ignoro se la parola sia viva in qualche luogo.

***Sûte**. Ved. **Sòlete**.

Sutre, sm. Qualità di Terra consistente, argilloso-calcarea, che suol formare il sostrato del terreno vegetale = [**Pal.** *Sóldre*, sm. Terra figulina = = **Aq.** *Suldru*, Marna argilloso-calcarea].

Suttane, sm. Stanza terrena, Fondo. Anche, **Desótte**, sf. = [*Terrate*, sf. Fondo a uso di cantina, stalla, e sim.].

Suttane, Tonaca da prete.

Suttile, Sottile = Fig. *Šta' a —*, Aver pochi o punti danari = Esser magrissimo = [**Settile*].

Suttume. Fiorume, Detriti del fieno dov' è stato ammontato.

**Suuàrse* e *'Nżujarse*. Della Troia. Ingravidare. *La scràufe s' é ssuuàte*, La scrofa è stata ammessa al verro. (Lat. *Subare)*.

Sùvere, Sughero = Turacciolo di sughero. (Lat. *Subere-)*.

Svacará', **Sbacará'**, Spiccare i chicchi dal grappolo. Sgranellare = Spippolare, Mangiare l' un dopo l' altro i chicchi del grappolo, della spiga, e sim. = Sfilzare le pallottoline del rosario = Seminare, Lasciar cadere, Spargere, per terra dei chicchi. *Ne' jjì' sbacarènne 'sse cice pe' la case!*, Non seminare codesti ceci per la stanza = [Anche, *Svacá'*, *Sbacá'*, nei primi tre signif.]. Ved. **Vache**.

Svaculate, Sbaculate, agg. Privo di forze per eccessive perdite corporali, "Sborrato". *Me sènde, Štènghe, —.*

Svadalate, fam. Intemperante nel mangiare, "Strippone", "Sventrato". Ved. **Vade** = [*Sguadalate*].

Svangá', Scassare, Diveltare.

Svarlesá', Produrre dei guidaleschi. Ved. **Varlése** = [**Ari**, *Sverlesá'* = **Cast. C.** *Sbernesá'*].

Svenarse. Del legno molto rasciutto. Fendersi, Spaccarsi.

Svendelijá', Sventolare = [*Svendá'*].

Svernecíá', *Svernicijá'* (**At.**), Scintillare, Sfavillare, Tramandare scintille = Delle stelle cadenti. *Le štèlle svernecéjene;* quasi che fossero scintille schizzate dalle stelle. Ved. **Vernice**.

Svertecellá', fam. Intr. Cedere a un momentaneo impeto d' ira e fare o dire cose da matto, "Dar nelle girelle". *Ne' mme fa' —!*,

Svuçecá'. Ved. **Sbuscecá'**.

Svuitá'. Ved. **Sbuitá'**.

Svulacchiá'. Ved. **Sbulacchiá'**.

Svummacá', volg. "Svesciare", "Sfilar la corona"; "Rifilare", Riferire.

Svunì', Disunire = Spaiare.

Svutá', **Sbutá'**, Svoltare, Mutar direzione camminando = Tr. Fig. — *le cervèll' a une*, Mettergli male in animo = Rifl. Lussarsi, Straccollarsi.

T

Tabbèlle, sf. Cartello, Tavola, che si mette sulla bottega.

Tabbelluoneje (**C. fr.**), sm. Per isch. Mobile, Oggetto grande, che impaccia. (Pare un misto di "Tavola" e "Telonio").

Tàbbere (**C. fr.**), sm. Parlantina insidiosa = **Ar.** *Trabble*. (Cfr. "Ciabare", fam., Chiacchierare).

Taccalute, Spesso, Massiccio, Grosso = **Pal.** *Taccute*.

Taccarèlle, Pezzo di legno, per lo più in forma di cuneo = Per isch., *L' abbate —*, Persona che cammina in fretta e a passi brevi. [Persona garrula].

Taccarijá', Far tacche, Intaccare = Per sim. Ferire, Inciccìare, qua e là = Per estens. Malmenare.

Tacca tacche, m. av. A capello, Senz' avanzare nè mancare. *Jì' —.*

Tacchematte, fam. Sm. Toppa malamente messa = Gocciolone, Da poco.

Tacchétte, Marmino, Arnese per mantenere aperti gli usci.

Tacciùole (**C. di G.**). Gatto salvatico.

Taccóne, fam. Zuccone, Uomo di grosso ingegno, o di poca capacità.

Taccungille, sm. pl. Specie di Paste da minestra, fatte con sfoglie tagliate in pezzetti rettangolari = [*'Sagn' a ttaccune* = **Aq.** *Taccarèlle* e *Taccozzélle*, f. pl.].

Tadèe, Te Dèum. (Tosc. volg. "Taddèo" = "Tedeo*" e "Teddeo*").

Taffatà, Taffettà = [Nei prot. not. ant., *Taffattà* e *Taffatane*].

Taffatuìje, Tafferuglio.

Tajà', Tagliare = *Vènde che ttajje la facce*, Vento diaccio, che mozza il fiato = *Fa' 'nu tajj' e mmózze*, Fare un taccio, una transazione, Tagliar corto. || P. pass. **Tajate** = Fig. *Reštà', Aremanè' nghe la faccia* —, Rimanere scornato, scorbacchiato || *Tajjate*, sf. La strada che va sul monte da Lama a Palena. (Così detta perchè tagliata a mezza costa di un contrafforte della Maiella).

Tàjje, fam. Grado, Condizione, con signif. spreg. *Nu' nen žéme de 'ssu* —, Noi non siamo di codesta fatta.

Tajje (**Cas.**), sf. Luogo del campo in cui si sega il grano.

Tajóne, sm. Taglia, Prezzo sulla vita di un malandrino.

***Talefine**, Delfino = Grosso e largo pancone sul quale è impiantato il frantoio = [**Ar**. *Talefõine*]. ("Dalfino*").

Tàleme, sm. Barella per portare a processione immagini sacre.

Talóne, sm. Callosità che si forma sul margine del palmo della mano dei calzolai = Guardione della scarpa = Costola del coltello = Crosta di lordume sulla pelle.

Talpono e *Talpone*. **V**. 1543: *Una cascia de* talpone *venetiana*. **L**, 1568: *Una cascia grande de* talpono. **G**. 1680: *Una cascia di* talpono *usata senza inserrino*. Ib. *Una cascia di abeto seu* talpono *con inserrino, ducati 9* = Nel Veneto: *Talpon*, Pioppo.

Talurne, Romore monotono, noioso = Persona stuccosa = Operazione, Cosa, che dà noia, "Struggibuco" = [*Taluorne*].

Tálute, Grosso, Spesso, Massiccio || **Talutézze**, Grossezza.

Tamarre, Tánghero. Cfr. **Zambre**.

Tambagne (**C. fr.**), sm. Guazzo, Fràdicio, Acqua o altro liquido versato per terra. (Cfr. sicil. *'Ntampanatu*, metatesi di *'Mpantanatu*, Infangato). Ved. *Tumbagne*.

Tambanèlle, sf. Corpetto con falda che gira intorno sulla veste.

Tambe, sf. Tanfo = Mùcido = *Pijà' la* —, Intanfire; Ammucidire = Fig. *Cullù tè' 'na bbrutta* —!, Colui non è in buon odore, é un poco di buono, "non è uno stinco di santo".

Tambrune (**Ort.**), sm. pl. In un canto popol. Cianfroni, antica moneta napol. *Ne' vvòjje né tturnés' e nné* —.

Tamènde (**Franc.**), agg. Molto. *Chell' ólme tené — radeche*, Quell'olmo aveva molte radici = **A**. *Tamande* e *Tamènde*, Tanto; per esprimere Grandezza. *Tè' — de bbaffe*, Ha tanto di baffi. ("Tamanto*", Tanto, Molto. Vive a Siena. "Tamanti di pani").

Tammendà' (**Can.**, **Sc.**), Guardare in viso; Mirare, Guardare con attenzione, fissando. Ved. *Attamendà'*.

Tamórre, Tamburo = Per isch., *Pare lu — de sanda Lebbrate*, Borbotta come un buratto; detto di Chi ha voce cupa ed è cicalone per consuetudine || Dim. **Tamburrèlle**, **Tamberrèlle**, Cémbalo, usato nei balli dei popolani = [*Tamurrèlle*].

Tamusce (**Man.**), sm. Nel gergo, Carcere, Prigione. (Cfr. "Stambugio").

Tanghe, abbr. di Gaetano. Anche **Tane** = [*Zi Tanghe* è uno dei Pievani Arlotto dei nostri luoghi].

Tanghe, sf. Lo stesso che **Casche**, ved.

Tanguánguele (**C. fr.**), Saccente; Bravazzone. ("Protoquamquam").

Tanne, Tallo = Dell'erba che s'alza per fare il seme. *Jì, 'n* —, Tallire, Metter il tallo.

Tappacule, sm. Per isch., Perdita grave in commercio. Nel modo: *Fa' 'nu* —, Batter la capata, Dare un tuffo, Dar giù, Andarne con la peggio, Fallire = [**Ch**. *Toppacule*].

Tapparille e **Tappetille**, fam. Persona molto piccola e grassoccia, Tomboletto, "Tappo da botte".

Tappine, Tapino = [*Tapine*].

Taralle, sm. Ciambella = Dim. **Tarallucce**, sm. Ciambellina.

***Taratufe** e **Tarataffele**, Tartufo = Fig. Minchione.

Tardaróle, agg. Di Frutto. Tardivo = Di pers. Che indugia; Pigro.

Tare, Tara = Posatura dei liquidi = Tartaro delle botti.

Tarle, Tarlo, Verme che rode il legno = Tarma, Tignola, Baco dei panni lani, delle pelli e della carta || **Tarlarse**. Del Legno. Tarlare, Intarlare = Dei panni ecc. Intarmare, Intignare-rsi || **Tarlate** = Fig. *Faccia* —, Viso imbullettato, butterato.

Tarmature*, sf. Diaccio. *Ha fatte, cascate, 'na* —!, È diacciato fortemente = **Ort. *Tarme*, m.

Tartajje, **Ciarciajje**, Tartaglione || **Tartajine**, Filetto della lingua, Scilinguágnolo.

**Tartì'*, Andar di corpo.

Tartóre (**C. s. A.**), sf. Pévera.

Tarulle [**Cast. C.**), Tórsolo della pannocchia di granturco. Cfr. **Ciarulle**.

Tassà', tr. Stordire, con un pugno sul capo, e sim. = Rifl. Tramortire. (Cfr. "Attassare*", Turbare).

Tasse, Tazza = Ciòtola = **V.** 1543: *Una tassa de argento martellato.* Ib. *Un' altra* tassetta.

Tasse, Tasso, anim. = [**Av.** *Tascé*].

Tassèlle, sm. Schedula sul dosso del libro rilegato.

Tassù, **Tassutà**, voci usate per far deviare il somiere.

Taštaróle, sm. Tasta = [*Tašte*].

Taštute, agg. Grosso, Spesso.

Tatanare, Ciabone, Ciarliero = Frottolone, Carotaio.

***Tate**, spec. nel contado, n. fanc. di Padre, Babbo. Fra i popolani, in città, com.. *Patre*; ma anche, come parola di affetto, *Tate* = *Tatasé!*, Figiiol mio = *Tata 'ròsse*, il Nonno = [**V.** *Tate, Tatéjje*]. (Lat. *Tata)* || *Tatóne* e *Tata 'ròsse* (**Pett.**, **Pesc.**), Nonno. (Lat. *Tatone-)*.

Tató!. voce che si emette quando, per trastullare i bambini, alcuno si rimpiatta e poi mette fuori il capo. *Fa' —*, Far cucoù = [*Ciació*] || Fam. Discorsa, Parlata inconcludente, sciocca. *Ne' mme menì' ffa' sèmbre 'ssu —!*, Non venire a noiarmi sempre con codeste ciance! = Il bociare di molti insieme = [**V.** Cosa che dà noia o impaccio].

Tattavèlle sf. Assicella che modera la caduta del grano della tramoggia nell'occhio della macina, Báttola = Fig. Cicalone, Persona garrula. *Fa' la —*, Cicalare, Ciaramellare. ("Tattamella*„, Ciarlone) || *Tattavellá'*, Cicalare. ("Tattamellare*„, Ciarlare).

Tàure*, Tòro = **V. 1598: Tauri *soprànni, n.º 2* || *Taurirse* e *Pijjá' lu tóre*, l'Ingravidare della vacca (Nell' uso tosc., "Attorare„, tr.) || *Taureture*, sf. Ingravidamento della vacca = Prezzo che si paga per questo.

Tavane, Tafano. (Lat. *Tabanu-)*.

Tavèlle, sf. pl. Stecche di legno per formare la gronda che deve contenere un membro fratturato. (Lat. *Tabellae)*.

Tavòzze, spreg. Persona grossa e bassa, Tombolotto. Cfr. **Tavute**.

Tàvule, **Tàvele**, **Tàule**, Tavola, Asse = Tavola, Arnese formato di assi = Tavola, Mensa. *Métte' la —*, Apparecchiarla. *Levá' la —*, Sparecchiare. *Šta' a la —*, e *Tené' a mmagná'*, Essere a tavola || *Le — de lu lètte*, Le asserelle del letto = *'N davele de juštìzie*, In tribunale || **Tavulòzze**, sm. Nel modo fam.: *N'n ge créd' a lu —*, Non ha convinzioni ortodosse; Vive da scapigliato.

Tavute, sm. Fam. Casa malam. costruita. Mobile grossolano. Anche: Abito mal fatto.

Te, pron. e partic. pron. Te, Ti = Tu. Nella maniera: *Vàtten' a tté e 'ssu pazze che scì!* Letteralm.: Vattene tu e (codesto) il matto che sei!

Té', pron. poss. Tuo-a = [**Pesc.**, **P.**, **Montor.** *Ti'* = **V.**, **T.** *To'* = **Pop.** *Tóïe* = **G.** *Té'*, **Tajje*].

Técchie, Mignola. Ved. **Attécchie** = Téccola, Macchiolina = Nel pl. Petécchie || *Ticchiate*, Ticchiolato; Screziato.

Técchie, Ceppo, Ciocco, Grosso pezzo da ardere = Fig. Pers. atticciata e piuttosto bassa. *Šta gné 'nu —!*, È grosso come un ciocco = [**T.** Scheggia di legno di ardere. Ved. **Štecchiá'**]. (Cfr. aret. "Técchio„, Grosso, Badiale).

Téche (**G.**, **V.**, **Alf.**). sf. Baccello = Dim. *Tecarèlle*, f. Baccelletto. (Gr. *Thēke)*.

Tédie, sf. pl. Tèdio. *Ténghe, Me vé'*, *le —*, Sono uggito, annoiato. *Scuse le —!*, Perdona il fastidio.

Tégne', Tingere = Fig. Frecciare, Bollare, Levar di sotto danari a qualcuno con inganno || **Ténde**, agg. Tinto [Per isch.. *Nen dé' manghe l' àccia —!*, Non ha nulla; Non ha il becco d' un quattrino] || **Ténde**. sf. Tinta || **Tendóre**, Tintore = Fig. Frecciatore = ["Stat. aquil. „: *Tegnere. Tento. Tentore*].

Tehatre, Teatro = [Altrove: *Tijatre*].

Tehòleche. **Tehòlehe**, Teologo = [*Tijòlece* = Saccente, Saputo. *Fa' lu —*, "Fare il ciaba „].

Téle, Tela = Per antonom., la Tela più fine di lino.

Téle! Voce interiettiva per esprimere l' Atto dell' andar via, dell' allontanarsi, del fuggire. *E — a la case!*, E via, E presto, a casa! (Nell'uso tosc. "Far tela„, Svignarsela. **Fanf.**).

Teléṭte, Cotonina, tessuta e usata dalle nostre popolane.

***Temarse**, Temere; Peritarsi. *Ji' me temave de dirle. N'n de temá' de jirce!*

Tembáne, ***Tumbáne**, Pasticcio di maccheroni o di lasagne.

Tèmbe, Tempo = In proposizione. ellitt. *Da de 'šte timbe*, Dall' anno passato, di questo tempo = *A ttèmb' a ttèmbe*, m. av. Adagio; Bel bello. *Pùsel' —*, Mettilo giù adagio, bel bello, per benino = Per isch., *A — de papa Mištecòtte*, Al tempo dei tempi = [*Quand' 'èmb' é?*, Quanto tempo è?, Da quando?].

Tèmbe (**Alf.**), Zolla. (Gr. *Tymbos)*.

Tembére, Pioggia estiva abbondante = [*Tembjere*, **Tumbrjere*]. (Cfr. lat. *Temperies*, e pist. "Temperata„).

Tembeštate, sf. Scossone, Rovescione. Nel modo: *'Na tembeštata d' acque.*

Tembestélle, fam. Bambino vivacissimo, chiassone, fracassone.

Témbrá', Temprare = Assol. Piovere tanto che la terra possa attrarre l' umidità fino in fondo. *'Št' acque témbre,* Questa pioggia va fino in fondo = Mescolare dell'acqua col vino. *Vine tembrate,* Vino annacquato = Intiepidire l'acqua molto calda con della fredda, o viceversa.

***Téme**, sf. Segno convenzionale, e spec. Grido, Rumore, Parola, per dare indizio, per far riconoscere. *Dá' la —,* o *'na —.* (Gr. *Théma.* "Tema* „, f.).

Teménále, sf. Timore in gen. ("Temenza* „).

Tenajje, Tanaglia e, più com. nel pl., Tanaglie = Molle, arnese per rattizzare il foco || Dim. *Tenajóle,* Tanaglietta = Mollette, per smoccolare il lume, ecc. = [*Tenajjóle*].

Tendazióne, sf. Diavolo, " Tentennino „.

Tendille, fam. Bambino molto vispo, che mette le mani in tutto, Frugolino, Frugacchino.

Tendóne, Intontito, Rintontito. *Šta gné 'nu —,* È lì rintontito, come un balordo. *Lu delóre de cape me fa šta' gné 'nu —,* Il dolor del capo mi fa stare mezzo grullo = [*Tundone*]. (Accr. di "Tonto „).

Tené', Tenere. (Per le affinità con "Essere „ e "Stare „, ved. *Štá')* = I. *Šta' tîmme ca te ténghe,* fig. Esser debole, sfinito, Star sulle cigne, Reggersi sulle grucce. Detto spec. di cosa: Pencolare, Barcollare, Essere in tentenna, Esser sul punto di spiccarsi, strapparsi, rompersi, cadere = *Nen — a ffòrte,* Compatire. *Ne' mme — a fforte!,* Non me ne voler male, Compatiscimi = *Téne' a ccure,* e *— ccure,* Tener bene; Tener di conto. *Tit' a ccure!,* Riguàrdati. *Tî ccure la case!,* Tieni bene, in buon ordine, la casa, Abbine cura = *Tené' mmènde,* Guardare. *Tî mmènde!,* Mira!, Ma guarda! *Che štî — mmènde?.* Che, A che, guardi? = Rifl. Reggere, Conservarsi. *É ffrutte che sse té',* Son frutte serbevoli = Mantenere. *Se té' N. N.,* Tiene amicizia con..., Tratta..., Tra lui e... "c' è del buono „, La... è sua mantenuta = II. Spesso, per Avere, *Ténghe tré ffijje,* Ho tre figlioli = *Tî la fùrie?.* Hai fretta? = *N'n ge ténghe lu štòmeche,* Non ci ho stomaco, Mi ripugna. *N'n ge té' curagge,* Non ha il coraggio, Non gli dà l'animo, il cuore, di... = *'Štu cítele tenarrá le virme,* Questo bambino avrà, è facile che abbia, i bachi = *Ténghe che ffa',* Ho da fare, Sono occupato. *Sî tenute che ffa'?,* Hai avuto da fare? = [*Ténghe,* e ***Senghe,** *da jì',* Ho da andare. *Ténghe da fa' gna šta 'n gap' a mmé,* Ho da fare di mio capo, a mio modo] = Pron. *Me té' sonne, séte, fame,* Ho sonno, sete, fame = *Ne' mme té' d' arrezzarme, da jìrce, da dìrejele,* Non ho voglia, forza, genio, Non mi sento, di alzarmi, andarci, dirglielo = *Me té' fatte,* (e, volg., con participi più specificativi), Ho voglia, bisogno, di deporre il ventre, di orinare = III. Pleon. *Téng' a ffa',* Fo. *Che ttî ffa'?,* Che fai? *Che tté ddice'?,* Che dice? *Teném' a mmagná',* Mangiamo; Desiniamo. *Té ppióve', Té nnéngue',* Piove, Nevica = Rifl. *Se té' ddurmì',* Si addormenta. *Se té' 'rnuvelá',* Si rannuvola.

Tenemènde, Territorio di un comune, Contado. (" Tenimento* „).

Teneráme, Tenerume = Cartilagine del naso, degli orecchi.

Tenetóre, Bastone a gruccia, che sostiene l'ordito e con cui questo si ravvolge al subbio. (*Tenditoio).

Ténghe, sf. Punteròlo, insetto che rode le biade = Baco della carne secca e del cacio. (Metat. di "Tigna „, lat. *Tinea)* || **Tengarse**, Intignarsi, Bacarsi || **Tengate**, Bacato. *Lu caçe tengat' é pprebbalute,* Il cacio bacato è prelibato.

Ténghe (**Ar.**), sf. Pezzo di sapone || *Tengá',* Dividere in pezzi la massa del sapone assodata.

Tenjere (**Pal.**), sm. Cassa del fucile. (Nelle "Prammatiche del Regno di Napoli „:.... *schioppi piccoli a fucile meno di tre palmi con tutto il* teniero).

Tènne, Telo di panno grossolano, che si stende per asciugare al sole il grano lavato = [*Pannóne,* m. = **Ch.** *Pannacce,* m. = **Pal.**, **Sc.**, **Pesc.** *Ràchene,* f. = **T.** *Zèleche,* f.].

Tépete, Tièpido || Dim. ***Tupéjje**, Tiepidetto = [**Tupajje*].

Téppele, sf. Zòlla di terra erbosa, Piòta = Pezzo di calcinaccio o d' intonaco venuto giù dal muro = Quantità di concime, di fieno, che si può prendere con la vanga, con la pala, con la forca, in una volta = Vello, Tutta la lana tosata a una pecora = Grossa ciocca di capelli, e sim. = [*Téppe* e *Téppele* = **T.**, **Av.** *Tòppe,* m.].

Terande, Tirella = Pl. Nel gergo: i Maccheroni = [Nel pl. Dande dei bambini = Cigne dei calzoni].

Teranìje, Tirannia = Guasto, Danno. *Ógge lu tèmb' á fatte —,* Oggi è stato giornataccia, con temporale, grandine ecc.

Téra tére (**C. fr.**) m. av. Senza intervalli, Uniformemente. Nei modi: *Lu fiume va —,* L'acqua del fiume, La piena, va da una sponda all'altra, copre tutto il ghiareto. *La nive šta —*

(**Guard.**), La neve forma uno strato continuo. ricopre tutto. (Cfr. " Tièra*„).

Teratóre, Cassetto = [*Terature*].

Terése n. di donna. Teresa. Abbr., ***Rése** = [*Trése*, **Tràïse* = **Ort.**, **S. Eus.** *Terrése*].

Teretingh' e tteretanghe, mo. per esprimere l'azione del battere. Mena che ti meno, Picchia che ti picchio.

Teriache, **Trijache**, Triaca = Fig. Pers. aspra nel trattare, mordace. In questo signif., anche dim. **Trijachèlle**, Pers. noiosa, petulante. (" Tiriaca*„).

Terlice, Traliccio = [**Pag.** *Trellice*].

Tèrmene e **Tèrmene de Pujje**, città, Termoli. (... Termine, *così dal volgo detto, ma da' litterati* Termule. *Dicono gli habitatori del paese, che fu così dimandato, per esser già questo luogo il termine di puglia*. F. L. Alberti " Descrittione di tutta Italia„, pag. 257 Venetia, M. D. LXVIII).

Terneçiùne (**T.**), sm. pl. Vertigini. (Da " Torno*„, Giro).

Terneta, Trinità = Eternità.

Terragge, **Terrajje**, Terratico = Per isch. *Caccià' lu* —, da qualche cosa, Ricavarne parte di profitto, Beccarci qualcosa.

Terramóte, **Tremute**, Terremòto, Tremòto = Fam. *'Nu — de ggènde, de cóse*, Un " Precipizio„ " Un flagello„, Un " buscherio„, Una gran quantità di pers., di cose = Di cosa noiosa e che molto duri. *Se ddurésse tande lu —!*, Guai se...

Terrate, sf. Stanza terrena, Fondo per uso di stalla e sim. = **V.** 1598: *Vicino le mura della* terrata.

Tèrre, Terra; Terreno. *Arsjì' 'n —*, detto del grano buttato giù dagli acquazzoni: Allettarsi = *Tené' la tèrra sanda 'n gòrpe*, Aver la " consuma„, la consuma in corpo, Non esser mai sazio = [Comune; Paese, Regno. *Jì' fóre —*, Andar fuori del comune; del regno — *Le case de la —*, La casa municipale. *É jite lu bbanne pe' la —*, Si è bandito nel comune = " Stat. mun. di **V.**„: *Che lo Sindico possa inquirere le persone che non hanno possessioni alle porte della* Terra =" Bagl. di **S.**„ :... *nullo vendericolo debbia... comprare oglio per revenderlo se primo non se va vendendo per la* terra *fino a duj di*]. (" Terra*„, Città) || *'N dèrre*, mo. aggett. *Vjecchie —* Vecchio inabile al lavoro, a moversi = **Ari.** *Fòjja —*, Erbe mangerecce spontanee.

Terrebbìlle, sm. Fam. Cosa terribile. *'Nu — de tèmbe*, Un tempo terribile = Moltitudine di persone. *'Nu — de ggènde* = Grande quantità di cose. *Tè' 'nu — d'óre 'ngolle*, Ha un fracasso d'ori addosso. *Ce ne šta 'nu —*, Ce n'é un brusìo, un " buscherio„.

Terrepóne, *Terrepàune* (**V.**), sm. Grossa zolla, Zollone = **Ar.** *Tripàune*.

Terretòrie, Non di rado per Terreno, Fondo, Podere.

Terricene, Tuòno, Tòno = [*Terrécene* = **S.** *Retrécene*].

**Terrine*, sm. Terra. *A 'štu vase ce s' á da remétte' lu —*, In questo testo s' à a rimettere della terra. — *macre*, Terra sterile.

Terzégne, Maiale di tre anni.

***Terzére**, **Turzére**. sm. Tovagliolo = [**L.** 1547: *Braccia 8 de* terzeri *de terlice* = Ib. 1612: *Braccia 8 di* terzeri *lavorati* = Ib. 1568: *Dui* terzerilli *novi*]. (Cfr. " Terzone*„, Sorta di tela grossa; e " Terzaruolo*„, Fazzoletto).

Terzijà', Frammettere. *La munéta cattive le terzejéjje 'm mèžž' a le cuppe*, Nei rotoli, frammette alla buona la moneta cattiva, fuori corso. *S' á da — lu bbón' e lu mmalamènde*, Il buono s' á da frammettere al cattivo (" Interzare*„) || Succhiellare una carta.

Tése, Branca della scala = *'Na — de vigne*, Un filare di viti.

Tèšte (**Rip.**), sm. Arnese di lamiera, simile a una padella senza manico, sotto cui si fa cocere la stiacciata di granturco. Ved. **Coppe**, 2° signif. (Lat. *Testu-*) = **Av.** Sorta di Cazzarola.

Tétte (**Cup.**), Zia. Nel masch., *Zijane*.

***Tevedóre**, n. di pers. Teodoro-a = [*Tehudóre*].

Ticchià', Mignolare = Dei pulcini. Mostrarsi a traverso l'ovo rotto. *Le peïggine cumènž' a —*.

Ticchie. Ved. **Tècchie**.

Ticheld'. Ved. **Tilecà'**.

Tifoni (**Treglio**). N. di contrada.

Tijane, Tegame = Per isch. *Ógge se magn' a lu —!*, (Per non far freddare la minestra), oggi si mangia nel tegame || Dim. **Tijanèlle**, Tegamino = La paiolina per iscaldare la colla || **Tijane**, m. **Tijananne**, f. Tegamata, Quanta roba entra in un tegame.

Tijèlle, Téglia = **Tijelluccè**, Teglietta = **Tijellone**, Teglione.

Tijònece, sf. Nel gergo. Vicinato. *É dde 'šta —*, È di questo contorno = Parte, Partito. *É dde la tijònecia nòštre*, È dei nostri = Cricca.

Tilecà', Solleticare, Fare il solletico, il " pizzicorino„ = Aizzare = Rifl. *Jì' me tileche*, Io curo il solletico = [*Ticheld'* = **Can.** *Tillecà'* e *Cillecà'* = **Ari**, *Tilecà'*, Solleticare. Punzecchiare, Dar bottate].

***Timetóse**, Timido = [*Timijùose*]. (Pist. " Temitoso„).

Tine, sf. Vaso cilindrico di legno a doghe, della capacità di circa 80 litri, per tenerci acqua (Lat. *Tina*) || Dim. **Tinarèlle**, sf. = **Tenèlle**. Ved. in **Mine** || Accr. **Tenacce**, m. [**S. Eus.** *La Tenacce*].

Tinghijá' (**Pal.**), Divulgare. Nella maniera: *S' é ccumenżat' a —*, Si buccina. (Cfr. "Tintinnare").

Tirabbuçió, Cavatappi (Dal fr.).

Tiracarròzze, per isch. Pugno a perpendicolo sul petto.

Tiretómmele, voce che esprime l'atto del capitombolare.

Titóne(**Ch.**), volg. e fig. Becco. (Dal gr.?)

Tizzecá' (**Cast. C.**), Stuzzicare. *Nen — ji' chène che ddòrmene.*

Tòcce, sm. Ansa, Ardire. Nella maniera: *Dá' —*, "Dare spago". *Se ji dì — nne' le fernisce cchiù*, Se gli dài ardire, non la finirà più (di parlare, mangiare ecc.). ("Tòccio", Grosso filo di stoppa. "Calze di —").

Tòcche (**Se.**), sf. Fascia di mussolina, che le donne avvolgono intorno al capo = [**V.** 1543: *Una* tocca *De seta verde* = **L.** 1547: *Una* intoccata *de seta* = **G.** 1630: *Uno* toccato = **L.** 1675: Toccate *n. 6*], ("Tocca", Sorta di drappo di seta intessutovi oro e argento. "Tocco", Sorta di berretto).

Tòcche e **Tòcca tòcche**, voci interiett. Su, Via! *Pijete quèšt' e —!*, Prendi questo e via! *Tócche me n' arejive!*, "Spulezzai", E via a gambe! In forza di avv. *Mo', tòcc' arevàttene!*, Ora, presto, diviato, va via, a casa!

Tòcchele, Tòcco, Pezzo più o meno grosso e tondeggiante. *'Nu — de sanghe, de matèrïe*, un Grumo di sangue, di marcia. *Jètte cirte tucchele!*, Dà fuori, Espettora, che mocci! *'Nu — de zucchere, de sale*, Un pezzo di... *Le tùcchele de la farine*, Le pallottole, I bioccoli, I bozzoli, che si formano nella polenda e sim. non dimenata bene = Fig. *É 'nu —!*, È un certo tomo!; È un sornione!, Non si lascia succhiare i pensieri. Cfr. *Zòcche.*

Tòjje', com. per Prendere, Pigliare. *Va ttòjje' la carne!*, Vai a prendere, a comprare, la carne. *N'n że vo' — la speżiarìje*, Non vuol prendere la medicina. *M' á fatte — 'na speżiarìja 'm bróvele*, Mi ha fatto prendere una medicina in polvere = Prendere per moglie. *Chi se tòjje?*, Chi prenderà, sposerà? || **Tóte**, **Tòvete**, Tolto. *Se l' á — tutte nghe 'na bbòtte*, L'ha preso in un botto, tutto in una volta.

Tólle, Coda dell'aglio e della cipolla = [*Tóle* = **Pal.** *Zólle* = **Av.** *Trómba* = **Ar.** *Áveze*] (Gr. *Thólos*. Lat. *Tholu-)*.

Tóme, agg. Taciturno; Mògio. *Šta —*, e *tóme tóme!*, È lì mogio, mogio mogio.

Tóme, sm. Timo = [**Cel.** *Le Tume*, m. = **Pal.** *La Tóme*]. (Gr. *Thymos*. Lat. *Thymum)*.

Tómme (**C. fr.**), sf. Colmatura = **Ort.** *Tummature* = **Cam.** Cumulo di terra o di pietre = Ved. **Attummá'** e **Tummaròzze**.

Tómmele, Tomolo, ant. mis. napol. = Per isch. *Le quattre tummele*, il Camposanto (la cui area è di 4 tomoli). *Se n' é jit' a le —*, È morto. [*Jì' a lu "Callòmere"*]. (Cfr. fiorent. "Andare alle Ballòdole" o "a Trespiano) = *Sèmbre tré ttùmmele fa 'na sóme*, Torna sempre lo stesso = *A ttummele*, m. av. A palate, A sacca, A iosa — [*Tómele* = **Pal.** *Tómbre* = "Bagl. di **S.**", *Tumulo* e *Tumolo*].

Tònde. Nella maniera: *Fa' lu zi' —*, Far l'indiano, lo gnorri || *Tónde*, com. raddopp. Tonto, Rintontito. *Šta' —*, Esser rintontito = [*Delóre — —*, Dolore sordo, ottuso]. Ved. **'Ndòndere.**

Tóne, Tòno || Tuòno, Tòno. Più com., **Terrìcene**. [**Pag.** *Tónitu*] = Fulmine.

Tònache, Tonaca. Per isch.: *Chi ha purtate la —, puzze sèmbre de frate.*

Tònghela tònghele (**C. fr.**) mo. aggettiv. Pigro, Lento nell'operare, Che non leva le mani di nulla. *É 'na —*, È una dondolona, una ceimpenna, una gingillona.

Tónne, Tondo, Rotondo = Fig. e fam. Ubriaco. *Šta —*, È "stoppato" bene, Ha preso una bella "cotta". Ved. **Attunná'** = [Sm. *Lu — de la còsse*, La mela, La parte superiore del coscio delle bestie macellate].

Tónże, sm. Tonsura, Taglio dei capelli usato dai frati.

Tópe, Talpa = Volg. "Muliebria".

Tòpece. agg. Di luoghi. Solitari, Non frequentati. *Luche —*, Luoghi fuor di mano. Per isch. e non com.

Tòppe, sf. e m. Biòccolo di lana o di cotone. *'Nu, 'Na, — de lane, de vammace* = *Vammácia 'n —*, Cotone in falda, non filato = Ciocca di capelli = [Sf. Anche: Gemma, Occhio della vite, che è per sbocciare]. (Ted. *Schopf)*.

Tòppe (**Ort.**), sm. Stoppa. Ved. *Tuppe*.

Tòrce, sf. Torcetto, Candela grande = Fam. *Tené' la —*, Tenere, Reggere, il lume, Aiutare alcuno, senza saperlo, in qualche faccenda amorosa; "Tirare il calesse", Fare il mezzano in faccende non oneste = [*Tòrce*, *'N-dòrce* = **Ar.** *'Ndócce* = **L.** 1568: *Libbre dudici d'* intorce *bianche* = Nell'**Aquil.** *Tòrcia*, *Tròccia*, Fiaccola composta di stecchi resinosi, Tòrcia].

Tòrce', Torcere = [Assol. Spremere le vinacce = **Pal.** *Chiòrce'*] || **Tursióse**, fig. Tergiversatore; Stintignoso = Agg. di Legno. Salcigno, Non facile a lavorare perchè molle || *Torcevedèlle*, "Torcibudello", Colica violenta dei bambini = **F. f. P.** *Torcemijjìcule*.

Tórde, Tordo = Fig. Ubriacatura. Nel modo fam.: *Pijà' 'nu —*, Ubriacarsi, "Pigliar la monna", "Andare in bernecche" = [Agg. Com. raddopp. Stordito. *Šta', Jì' —*, Essere balordo, balogio, ingiucchito]. (Nel tosc., "Tordo", in alcune frasi, fam., per Minchione).

Tóre, Tòro = [**Tàure*].

Tórnadéte, Giradito, Patereccio.

Tórne, Tornio. (Gr. *Tórnos*, lat. *Tornu-*).

Tórre (**S. Eus.**), sf. Cumulo dei briccioli di terra, che è intorno al formicaio.

Tòrte, Ritòrtola, Vermena verde per legare fastella e sim. = **Pal.**, **Car.** *Chiòrte*.

Tórze (**S.**, **Pesc.**), sf. Fastello, di legne, di stipa e sim. (Cfr. "Torcia").

Tòsche e **Tòssecche**, Tossico, Veleno. *É 'mare gné 'nu —*, È amaro come un veleno = [**V.** *Tòzzeche*] || **Andusseccà'**, Attossicare.

Tósce, Tosse = Fig. Pretensione esagerata nel vendere. *Tè' 'na —!*, Chiede un prezzo troppo alto || **Tóssce'**, Tossire.

Tóse, Tosatura delle pecore. *La — de magge. La — de settèmbre* || Agg. Di Mandorla. Il cui mallo non ha lanugine.

Tòšte, Tosto, Duro. ("Duro" non è del nostro uso comune). *Carna —*, Carne tosta = *Òva —*, Òva sode = Fig. *Còccia —*, Caparbio, Capone || Dim. **Tuštarèlle**, Duretto.

Tóte, Tóte tóte (**C. fr.**), Sbalordito, Intontito. *Šta, Jì' —*.

Tòtere, sf. Clarinetto rustico. In questo signif., più com. **Tutarétte**, f. || Tòtano, Calamaio giovine. Il più piccolo, **Calamarétte**, m.

Trabballà', intr. Andar giù, Tramontare. *Lu sóle šta pe' —*, Il sole andrà giù a momenti = Rifl. Dimenare la persona, Dondolarsi, Molleggiarsi [**Pal.** In questo 2° signif.. anche tr.] || **Trabballe**, Tratto, Crollo, Tracollo, della bilancia.

Trabbócche, sm. Grossissima leva, che preme sulle gabbie dove sono le ulive infrante = Ordigno per pescare vicino la riva. È una rete abbassata e alzata a via di leve. ("Trabocco*", Trabocchetto. Macchina milit.) || **Trabbuccarse**, Cadere o minacciar di cadere dall'un dei lati.

Tra bbócch' e nnase, m. av. Vicinissimo, A uscio e bottega.

Trabbucche (**Sc.**), Tovagliolo = Nei prot. not. ant. del **Chiet.** *Trabocco*, Pezzola per coprire il capo.

Traccagnine, spreg. Chi traccheggia, manda in lungo, temporeggia.

Trace (**C. fr.**), Burbero, Arcigno. (Pare, da "Tràg-ico").

Tradirse, Venir meno, Svenirsi.

Trafanà' (**Cast. C.**), Giocar d'ingegno || *Tràfane* e *Trafanjelle*, *Trafanjejje*, Aggiratore, Bindolo.

Trafeccà', Trafficare = Camminare; Passare. *Pe' la troppa néve, n'n ze pó — pe' la cambagne* || **Tràfeche**, sm. Traffico = Tramenio, Spasseggio, Viavai = Sf. Sentiero sulla neve, sul campo lavorato: Traccia, Orme dell'animale salvatico: Pratica disonesta || **Trafechine**, fam. Chi è sempre in moto per istrappar da vivere, Rabattino = Ficchino.

Trafunnà', Sprofondare.

Trafurétte, sm. Lo stesso, e più com., che **Serràcchie**, ved.

Tragne, sm. Secchia = [Se è di legno a doghe. *Sécchie*, m. e, più com., *Secchióle*, m. = **P.**[so] *Retragne* = **Av.** *Cottrélla* = **V.** 1548, *Tragno*] || Dim. **Tragnucce**, m. Secchiolina. e particolarm. quella dell'acqua santa = [*Tragnétte*].

***Traìse**, Maligno, "Mancino", Da non fidarsene. ("Tràito*", Traditore).

Trajine, Baroccio || **Trainére** [*Traïnjere*] e **Trainande**, Barocciaio.

Trajje, Tréggia, Slitta. (Lat. *Trahea-*).

Tramazzijà', Andare a ronzo, a giostroni, Vagabondare.

Trambe, agg. Di Legno. Incurvato, Sbiecato, Imbarcato = Fig. Di Persona. Sleale, Furbo, "Mancino" = Strambo, Di cervello balzano || **Trambijà'**, intr. Non operare dirittamente = Divergere dallo scopo; dall'argomento = Avviarsi male in fatto di salute, Diventar poco sano, Crocchiare.

Tramijà', Tramare, Operare celatamente e con raggiri || **Tramese**, Raggiratore, Trappolone, Imbroglione = Cavilloso.

Traminde, ***Tramminde**, avv. Mentre, Nel tempo che = [*Tramjende*]. ("Domentre*").

***Tramuggià'**, Passare da un punto all'altro. Nella maniera: *Lu dulore tramuggéjje*, Il dolore non è fisso, ma passa da un punto all'altro.

Tranèlle, sf. Tranello, Insidia.

Trangafile, sm. Viavai, Andirivieni, Armeggio.

Tranganare (**P.**[so]), Pigro, Lento nel moversi, nell'operare.

Trómmeta-Trómmete, voce imitat. del suono del Tamburo. Parapatà = [*Tapatórre. Tórrapatórre.*

Trèppe, Troppo. *Pe' lu — ch' á piande,* Dal troppo piangere, Per aver molto pianto. *Pe' lu — ch' á terate, s' é stucche,* Dal troppo tirare (la corda), si è strappata, rotta = *Pe' lu — ca jéve bbrutte, nne' l' á vulute,* Poichè era, Essendo, molto brutto, non ha voluto prenderlo = Enf. — *ne ténghe!,* Ne ho un "precipizio", Posso "condirtene" = Iron. — *je ne prême!,* Gliene importa un fico!

Tròtte, Tròta. (Gr. *Trókte*s. Lat. *Tructa-*).

***Trévete**, Torbido || ***'Ndruvetá'**, Intorbidare, Intorbare.

Truccá'. Ved. **Truzzá'**.

Trucche, fam. Sm. Inganno, Giunteria. *Me vulé fa' štu —!,* Voleva farmi questo tiro! = Burla, Canzonatura. *Le dice pe' —?* (Da "Truccare", Imbrogliare) || *Truccá'* (**C. fr.**), Cozzare = Recipr. Cozzarsi || *Trucche* (**Ar.**) Cozzo, Cozzata. *Fa' a —,* Cozzare, Cozzarsi. Ved. **Truzzá'**.

Trùfele, sm. Fiasca di terra cotta = Per isch. Pers. e spec. Bambino molto grasso, Coccolino, Batùfolo = Deretano. *Oh cche —!*

Truffajóle, Truffatore.

Trufèjji (**Av.**), sm. pl. Adenite cervicale = **Cast. C.** *Trufjejje;* **Cas.** *Tufjelle,* Orecchioni.

Trujje. Ved. **Rendròccle**, 2° signif.

Trulle, fam. Agg. Di Paste da minestra. Non forate, ma piene = Per isch. *Šta —!,* È granito, È ciccia soda.

Trummìnde. Ved. **Tramìnde**.

Trunghétte, sf. pl. Tronchi, Calzatura più bassa degli stivali e più alta delle scarpe.

**Truoppeche truoppeche,* m. av. Nella naniera: *Jì' —,* Camminare a stento, zoppiconi, trimpellando.

Trupée, sf. Spreg. Grande quantità di pers. *'Na — de ggènde,* Una fitta, Un buscherio, di persone = Quantità grande in gener. *Hajj' avute 'na trupéa d'acque,* Ho preso uno scossone, un rovescio d'acqua = [*'Na — de mazzate,* Una gran bastonatura].

***Truppesìje** e, più com., **Acqu' a la panàe**, Idropisia.

Trusmarìne, Ramerino = [Nei canti popol., *Rósamarìne* f.].

Trùue, Spòla = Stiacciata di pasta azzima, di forma ellittica, che sogliono fare i mugnai = **C. s. A.** *Trùvele* = **Tocco**, *Trìvule* = **Pesc.** *Ruve* = **C. fr.** *Crùue* = Ved. **Grùue**. (Lat. *Trua-*).

Truvá', Trovare = Cercare, Adoperarsi per trovare = Visitare. *Dumane te véng' a —,* Domani verrò da te = Pron. Esserci. *Vanne se trove la live,* In questo anno c' è l' abbondanza delle ulive = *Jì' truvènne,* Andare in cerca. *Ma che vvì truvènne!,* Ma va là! || **Aretruvá'**, Ritrovare = Rivisitare. *Jì' te véng' a 'retruvá',* Io tornerò da te.

Truzzá', Urtare = Cozzare insieme piatti, stoviglie, Acciottolare = Recipr. Fig. Cozzarsi, Bisticciarsi, Tipizzarsi, dei ragazzi = [**Tuzzá'**]. ("Truccare*" e "Trucciare*") || **Truzze**, Urto. Nella maniera: *Jì' pe' —. Chi ce va pe' —?,* Chi ne ha la peggio? Ved. *Trucche.*

Truzze, Tórsolo. Ved. *Turze.*

'Ttaccajje, sf. Legacciolo delle calze = [**G.** 1632: Attaccaglia *di argento*].

'Ttacce, sf. Gancetto per vestiti. (Da "Attaccare"). Ved. **Attaccìá'**.

'Ttucce, sf. Dim. di Goccia = Piccolissima quantità di liquido. *'Na 'ttùccia d' ójje,* Un gócciolo d' òlio. *'Na 'ttucce de vine,* Un gocciolo, Un centellin di vino.

'Tturélle, sm. e f. Turacciolo di vetro o di legno.

Tubbe, Tubo = Scartoccio che si mette ai lumi = Doccione con cui si formano i condotti di acqua = Per isch., Tuba, Cappello a cilindro.

Tubbéte, sm. Cappellotto, Capsula fulminante.

Tuccá', Toccare = *Jì' a —,* Arrivare, Andare a finire. *Addó vù jì' a —?,* Dove, Fin dove, vuoi arrivare? = *Fa' jì' a —,* Far arrivare, Mandare, Spingere. *Addó le vù fa' jì' a —!,* Fin dove vuoi mandarlo, spingerlo? || **Tuccate**, agg. Di Cacio. Bacato = Sf. Leggiero colpo apoplettico || **Tucche**, sm. pl. Rintocchi.

Tucche, fam. Tacchino. Più com., *Gallenacce* = Voce per chiamare il tacchino = [Fig. Scimunito, Balordo] = [**Pal.** *Tutte* = **R.** *Tuccarèlle,* sf. Fig. Era il nome della Sposa popolana di cui i baroni godevano le primizie]. (Nel tosc. montal. "Tocca", Tacchina per la cova).

Tucchétte, sm. Fam. Piccola tazza di caffè. Cfr. *'Ndòcche.*

Tufá', Puzzare || *Tufènde* (**C. fr.**), Puzzolente || **Tufe**, sf. Puzzo.

Tufe, sm. Zolla = Fig. **Tufe** e **Tuféne**, Zotico, Cotennone || **Tuflate**, sf. Alzata di terra, Argine fatto con zolle.

Tufe (**Av.**). *Táfe* (**Car.**), sf. Nicchio che i guardiani dei porci sonano per richiamarli. (Lat. *Tuba-*).

Tulétte, sf. Spècchio, posato o infisso in un tavolinetto apposito = *Fá' —,* Abbigliarsi, Vestirsi con ricercatezza. (Lucch. "Teletta").

Tumasse, n. di pers. Tommaso = Nel gergo, *le —*, i Maccheroni.

Tumedore, Enfiore.

Tumindu (**Aq.**), m. *Tomendělle* (**A.**), f. Stoppa. (Lat. *Tomentum)*.

Tummarille, sm. pl. Piombini, per lavorar merletti = [*Tummarǰelle* = **P.**[io] *Tummarrièjje* = **Aq.** *Mazzilli* = **S.** *Chiummarǰelle*] = *Aremanè 'm biangh' e —*, Rimanere in asso, sulle secche, senza niente; in gravi difficoltà. *Lassá' 'm biangh' e —*, Lasciar nelle péste, nell'imbarazzo = [In antico, significò Merletti, Trine. **V.**, 1543: *Tre pezi di* tomarelli *bianchi*. Ib. 1594: *Lenzoli di cerro con* tomarelli *bianchi. Un braccio di* tomarelli *per una mantiera* = Ib. 1578: *Una centura di* tomarelli *d' oro con ormisino rosso*].

Tummaròzze, sm. Cumulo di terra, di neve, di nuvole. *Pe' squajá' 'sse tummaruzze (de néve) ce ne vo' de sóle! Šta le tummaruzz' a la marine.*

Tundóne. Ved. **Tendóne**.

Tùocchie (**S. Eus.**), sm. Cilindri di lana avvoltati.

Tupanare, sf. Specie di topo campagnolo = Talpa = Cunicolo scavato dalla talpa = Volg. " Muliebria ".

Tupéjje, Alquanto tiepido.

Tuppá', Ved. **Attuppá'** = [**Ch.** Intoppare. *Mar' a cchi tòppe 'nu cattiv' òmene!*, Povera la donna a cui capita in sorte un cattiv' omo!] ‖ P. pass. **Tuppate**. *C -i- á —!*, È stato colto nell'atto! Fig. Ha dato nella ragna, nel lacciòlo!

Tuppe, Tupp' e ttuppe. Tuppet' e ttuppete, voci imitative di colpo, e pr. del picchiare all'uscio = Anche, dei battiti del cuore.

Tuppe, sm. Cròcchia, specie di annodatura dei capelli delle donne = Ciuffo di alcuni volatili ‖ **Tuppute**, Fornito di ciuffo; detto dei volatili.

Tuppe (**C. s. A.**), *Tuoppe* (**S.**), sm. pl. Stoppa = In **L.** Spreg. *Filatuppe*, f. Donna inetta, Cempenna = **G.** 1630: *Uno pagliariccio di* toppi.

Tuppijá'* e *Tuppetijá*. Del cuore e delle arterie. Martellare, Pulsar forte = **R. *Tummijá'*.

Turcefécce, Vino colato della feccia = [**Ch.** *Šturcefécce*].

Turcenèlle, sm. Interiora di agnello o di capretto, ravvolte con la rete e con le budella in forma di salsicciotto, e arrostite nello spiede = [**T.** *Trécce*, f. = **Cast. C.** *Marrucce*, m.] ‖ Gorgo, Vortice = Ritrosa, Gruppo di peli o di capelli ravvolti sopra sè stessi.

Turcenèlle (**Bucch.**), Fastello di tralci. Ved. *Tórze*.

Turcetóre, sm. Morsa, Arnese per tenere fermo il cavallo = [**V.** Anche: Strettoio per le vinacce].

Turdéhe, Tordéla.

Turtóre, Randello = *Dá' lu —*, Arrandellare = Per sim. Piccolo legno, tronco, o fusto di ramo, da ardere. (Pist. " Tortore ") ‖ **Turturijá'**, fam., Bastonare.

Turze, Tórsolo = Fig. Sciocco, " Torsolo ". — *de mundagne*, spreg. di Montanino. Tanghero, Zoccolone = **Av.** *Sturze*. Ved. **Truzze** ‖ **Turzagnòtte**, Mastaccone, Fatticcione, Traccagnotto, Persona fatticcia e robusta ma piuttosto bassa. Di donna: Maschiona = [**Ari**, *Turzòtte*] ‖ **Turzellute**, Complesso, Robusto.

Turzére. Ved. **Terzére**.

Tutamajje, Titimalo = [*Tutemajje*, f. = **Lama**, *Cécapésce* = **Aq.** *Titumajju*]. (" Tutumaglio* ").

Tùtere, Rotolo di monete = Torsolo della pannocchia del granturco. In questo signif., **V.** *Tòtere;* **C. s. A.** *Tòtare* = **C. fr.** *Tòtere, Chiòchiere*, Turacciolo, e Tutto ciò che è atto a turare]. (Lat. *Tutulu-)*.

Tutte, Tutto = Ogni. *Se pòrte — cóse*, Si porta tutto. *S' á magnate — cóse*, Ha mangiato tutto = Enf. *Féce — 'nu curagge*, Fece un atto estremo di coraggio, Alle brutte, fece animo = *Nghe —*, Insieme. *É mmenute la mamme nghe — la fijje*, È venuta la madre con la figliuola, unitamente alla... = — *'n ahuale*, m. av. Uniformemente. *Mètte' —*, Pareggiare, Mettere in un piano.

Tutù, voce per imitare il confuso cicaleccio di molti. Brusio. *Fa' 'nu —*, Fare un ciaramellìo = **Can.** *Tuterijá'*.

Tuzzá'. Ved. **Truzzá'** ‖ **Tuzze**, sf. Cozzo, Urto del capo, col capo. Com. nel modo: *Fa' a —*, lo stesso che **Truzzá'**. *S' é mmèss' a ffa' — nghe lu mure*, fig. È entrato in contesa, Si cozza, con chi è più forte di lui = *Fa' a — nghe ll' óve*, gioco fanc., Cozzar le ova le une con l'altre.

Tuzzulá', Tuzzelá', Picchiare, Bussare, alla porta = Assol. *L' óme tòzzele*, Picchiano = Il Rumoreggiare di cose dure in un bòssolo, in una scatola. *Quéšte tòzzele*, Questa (scatola ecc.) picchia, Qui dentro c'è qualcosa che picchia = [Bacchiare. — *le nuce, le cèrque*, Bacchiare i noci, le querce, per farne cadere i frutti] ‖ **Tuzzulijá'**, freq. di Picchiare ‖ **Tuzzulate**, Picchiata; Maniera di picchiare. In questo secondo signif., anche **Tuzzulature** ‖ **Tuzzelarèlle**, Picchiotto, Arnese per picchiare all'uscio di casa. (" Toccolare* ", Battere alla porta).

U

U, sinc. di Vuoi. *Che n'û fa?*, Che vuoi farne? *C -i- û menì' ?*, Vuoi venirci? *Û cche le diche?*, Vuoi che lo dica? Ved. **Ô** || Prep. disg. — *quéss' — nïènde*, O codesto o niente = || In mo. ellitt., sta per *É lu*, È il. *Û vére?*, È vero? *Û vére ca vè' ésse?*, È vero che verrà lui? *Û vére ca m' á date...*, È vero, Non posso negare, che m'abbia dato... = [Alcune volte, è terminazione del vocativo dai n. masch. *Patru mi'*, *Fratu mi'*, Padre mio, Fratel mio].

Uá!, Gua', Oh guarda!

***Uajarde**, Gagliardo. *Vènde —*, *Fèbbra —* || **'Nguajardì'**, Ingagliardire.

Uangiánne. Ved. **Ciambámbele**.

***Uaštarde**, Bizzoso, *Chi subbete se 'nguštïe*. Ved. **'Nguaštirse**.

Uatte, sm. e f. Ovatta || **Uattá'**, Ovattare, Soppannare di ovatta.

Ubbleeá', Obbligare || **Ubbleeazióne**, Obbligazione = Debito.

Ucchiale. m. sing. Occhiali. *Pòrte lu 'cchiale*, Porta, Usa, gli occhiali.

Ucchialóne, Cannocchiale = Occhio, Finestra tonda o ovale.

Ucchiature, sf. Lo stesso e più com. che **Malucchie**, Mal d' occhio, Malìa. *Fa' l' —*, Ammaliare.

Ùcere, Ulcera. *'Nu vache d' —*, Un' ulcera venerea || *Alluceri̇rse* (**Fall.**), Ulcerarsi.

Udiá', **Aüdiá'**, Odiare.

Ué, **Hué!**, Hèi, Ohè!

Uètte uètte. Ved. **Guètte guètte**.

Ufane, Vanitoso (Sp. *Ufano)*.

Uffe. Ved. **Luffe**.

Uggènie, n. di pers. Eugènio.

Ugne, **Vugne**, agg. Ogni. — *ppóca tande*, Ogni tanto, Ogni poco, Di tratto in tratto = Per euf. o per continuaz. dell' *mn* lat., **Ugnen**. *Ugnen góse*, Ogni cosa. *Uguen žére*, Ogni sera. *Ugnen dande*, Ogni tanto.

Ugne, **Vugne**, **Unghe**, **Nunghe**, avv. Nelle maniere: — *Chi*, Chiunque. — *quale*, Chiunque; Qualunque cosa. — *ched é*, Qualunque cosa sia. — *quande*, Quanto, Quando, che sia. — *cóme*, Comunque. *Ugnadó*, Dovunque. Ecc. (Lat. *Unquam*. " Unqua*").

Uicce, **Uicce uicce**, voci con le quali i fanciulli accompagnano il movimento di aprire e chiudere l'indice destro, quando vogliono indispettire qualcuno, facendo intendere che ha paura. *Fa' —*, Far lappe lappe. *Te fa —!* = [**Pian**. *Vicce vicce* = **G**. *Ziquì ziquì*].

**Uiddrá'*, Lordare, Insudiciare, di materie liquide, Introgolare. (Lat. *Oletare*. Lucch. " Letare ").

Ujaróle, Orzaiòlo = [*Ujjaróle* = **C. s. A.** *Gargaròle* = **Ort.** *Jervaróle* = **Ch.** *Vernaróle* = **P.**[10] *Raruole* = **T.** *Rijòle* = **Col.** *Varvalóre* — **Av.** *Varvarone* = **Car.** *Uaruaréule*].

Ujjarale, Oliándolo.

Ujjare e *Ujjaróle*, sm. Stagnina.

Ujjate, sf. Trafitta, Dolore acuto e fugace. Com. nel pl. (Da " Aguglia* ", Ago).

Ulèrie, n. di pers. Aurèlio = [*Aulèrïe*].

Ulimbie, **'Limbe**, n. di pers. Olimpia.

Umá', **Sgummá'**, Trapelare, Trasudare; Gemicare, Stillare lentam. = Traspirare. *Je ume 'm bètte, 'm bróndé*, Traspira nel petto, nella fronte. (Lat. *Humere* = Lucch. " Sumicare ").

***Umbrá'**, Gonfiare = Rifl. Gonfiarsi. Enfiarsi, Ingrossare per concorso d' umori || **Umbióre**, ***Umbrazióne**, Enfiore || *Umbiatóre*; **Pal**. *Cumblatèure*, Clistere, strum. (Da *Conflare)*.

Umedì', Inumidire || *Umedòse* (**C. s. A.**), agg. Umido. *Atre è ppahèse —*, Atri è città soggetta alle nebbie. (" Umidoso* ").

Ùmele (**S.**a **Euf.**), Brocca = **T.** *Òmmele*, m. Ampolla dell'olio = **Cast. C.** *Vùmmïe*, f. Orciolo = **Man.** *Vummelètte*, Orciolo. (" Bómbola* ").

Umére, sf. Vòmere = [**Car.** *Ummére* = **A.** *Umire* = **Can.** *Vumjere*, m. = **G.** *Vèmmere*, f. = **Ar.** *Vèmbre*]. (" Gomiera* ").

Unazïòne (**Can.**), Unione. (" Unizione* ").

Une, **Vune**, **'Nu**, agg. e sost. Uno. (Sost., non soggiace mai all'aferesi) = Pleon. innanzi e dopo. " Altro ". *A 'n ávetre ddu' jurne*, Ad altri pochi giorni. *Ne vujje 'n avetr' une*, Ne voglio un altro = *Nummere —*, mo. aggett., che indica grandezza, eccellenza. *Hajj' avute 'na fèbbre —*, ... fortissima. *É 'nu vine —*, È un vino eccellente, " per la quale ", un " piscio d'angioli ", " che è l'asso " = [**Ors.** *Éune* = **B.** *Jéune* = **P.**, **S.**, *Vèune* = **Pop.** *Jìune*].

Ungì'. — *la téle*, Legare a un congegno uncinato l'ultimo tratto dell'ordito. La tela si comincia con *la Pannaróle*, e si termina con *lu 'Ngetóre*.

Unurá', Onorare. Più com. *Fa'*, *Dá' unóre* = [Fam. Insudiciare, spec. le vesti; Macchiarle, " Condirle ". *Addó te çì jit' a — ccuçì?* (Sembra, da raccostare al lat. *Oletare*)].

Uppenióne, Opinione = Fisima = Ubbla. (" Oppenione* ").

Uprárie, sm. Opra, Oprante, Chi va a opra, a giornata, a lavorare in campagna. Più com., **Ajute**, (" Operario* ").

Uragne, Uráule, sf. Luogo rivolto, esposto, a borea, a nord, a settentrione, Bacio. *Quèšt' é* —, Questo luogo, Questa stanza, è a bacio = [*Veragne* = **V.** *Muragne*]. (**Boreaneu-)*.

Urdégne, Ordigno = [**Urdéngule*]. (" Ordegno*„, " Ordingo*„).

Bure (**Car.**), Bure, dell'aratro.

Ùrghene, sm. Romore che **fa** la trottola nel frullare, e la pietra quando è scagliata con forza = *Fa' l'* —, il Filare, il Russare del gatto. In questo signif., anche **'Ndruvá'**.

Urghèštre, Orchestra = Cantoria.

Urlá'. Fig. e spreg., Cibare || **Urlate**. — *bbóne*, Ben nutrito, pasciuto. (Da " Òržo „).

***Ùseme**, sm. Odorato; Fiuto. *Arechenósc -i- a ll'* —, Riconoscere al fiuto, all'annuso. Detto spec. degli animali = *A*—, m. av. al fiuto, Odorando = [*Uoseme*. *Fa' le cós' a* —, Operare a casaccio]. || ***Usemá'**, Annusare. *Usemìjjele!*, Annusalo! = Fiutare. *La hatte l' á usemate*, Il gatto l' ha fiutato (il topo) = Fig. Assitare, Indovinare l' indole di uno = [*Usemá', Addusemá'*]. (Gr. *Òsme)*.

Ùtele, Utile = *Fa'* —, Giovare, Far bene, buono. *La speziarìje j' á fatte* —, La medicina gli ha fatto bono, giovato.

Uteme, Luteme, Ultimo = *A ll'* —, m. av., All'ultimo, Alla fine; A conti fatti; A caso perso, disperato, alle brutte brutte = Per esprimere il superlat. *É ll' ùtema, la lùtema, bbellézze*, È bellissimo-a, È " il caffo „ dei belli, delle belle, È bello-a quanto ce n'entra.

Utre, Òtre = [**C. s. A.** *Ùtere*]. (Lat. *Utre-)* || Utero. In questo signif., più com., *Matre*.

Uttane (**Cast. C.**), agg. Di Fico. Dottato. Anche sost. = **Ch.** *Puttane*; ma è scilinguatura volgare.

Uttóse, **Uttàuse*, agg. Di pers. Le cui ferite lentam. difficilm. cicatrizzano. *Ji' nen žo'* —, A me le ferite sanano presto. (Da " Gótta „).

***Utegná'**, intr. Rammaricarsi con voce sommessa, Mugolare. *Tutte la notte le sind' a* —, Tutta la notte lo senti mugolare, fare un lamentio = Dei bambini. Frignare, Mugolare, Fiottare. *Che ffetelènde! Šta sèmbr' a* —, Che uggioso! Frigna, mùgola, di continuo = [** Vetugná'* = *La notte de Natale, l'anemale vetógne* (**Terr.**), Nella notte di Natale, gli animali emettono voci indistinte = **Pagl.** *Vutigná'*]. Ved. **Mutigná'**.

Uvaróle, Ovaia = [Anche: *Fetaróle*].

Uvate, Conserva di uva = [In alcuni luoghi del **Teram.**, *Scruccujjate*; dell'**Aquil.**, *Crecchiata*].

Uve, Uva. *Uva passe*. Uva secca. [**Ch.** *Ciciapàsse*].

Užžévele, **Uzzjevele*, Perspicace, Pronto e destro nel fare. Meno com., *Curžévele*.

V

Vacabbunde, Vagabondo. (" Vagabundo*„).

Vacande, agg. Vuòto, Vòto. *Štánžia, Sacche, Piatte* —, Stanza, Sacco, Piatto vuoto = Delle bestie. *'Scì'* —, Non ingravidare. Rimaner soda = *Arejì', Arementì'* —, Tornare senza carico = Sm. *Ce šta lu* —, C' è dello spazio, C' entra ancora dell'altro || **Abbacandì'**, Sgomberare, Togliere ciò che occupa, empie.

Vaccine, Vacca = Carne di bestia vaccina = Nel pl. Il bestiame vaccino || **Vaccóne**, sf. Spreg. Donna molto grossa, "Pataffiona „ || *Vaccarècce*, Cascina.

Vacelle, Bacino, Catinella. *Lu péde de lu* —, il Lavamano-i = Catino meno grande e men dozzinale di quello che chiamano *Vaèžìje*, f. = Vassoio, Piatto grande e fondo, per metterci minestra, frutte ecc. (" Bacile*„).

Vaçe, Bacio. *Vaç -i- a ppizzechille*, Bacio accompagnato da pizzicottini alle gote; specie di scherzo bambinesco || **Vaçiá'**, Baciare.

Vache, Chicco, di grano, uva, uliva, pepe, grandine, e sim. = *Šta gné 'nu* — *d' uve!*, È grasso e tondo, grasso pinato, granito = *'Nu* — *de jinépre*, Una coccola di ginepro = *'Nu* — *de sale*, Un briciolo, Un granel di sale = *'Nu* — *d' ùcere*, Un' ulcera celtica. (Lat. *Baca-)* || Dim. **Vacarèlle**, Granello || *Vachijá'*, *Vacarijá'*, intr. Dell'ulivo, della vite, della quercia. Produrre, Avere, pochi frutti.

Vade, Vate, sm. Apertura nella siepie per entrare nel campo, Callaia = [Gola, Passo, tra due monti. *Lu* — *de Còcce*, Il Passo di Coccia = Per isch., *Lu* — *de le tuozze*, " Il condotto delle pappardelle „ la Gola]. (Lat. *Vadum)* || **Sbadá', Sbadará'**, Guastare in uno o più punti la siepe, in modo che si possa per quelli entrare nel campo = Per sim. Aprire largamente, Spalancare, uscio o finestra.

Vafre, Astuto, Malizioso = Accr. *Vafróne*. (Lat. *Vafre-)* || *Vafrarìje*, sf. Malizia, Scaltrezza.

Vajarane, sf. Sorta di Fico, Verdino = [*Guallarane*]. (Pare, da *Valerianu-*. Come le altre varietà, nel più pretto volg., alla latina, sf.).

Vajasse, sf. Bagascia || **Vajasse** e,

più com., **Vajassóne**, sm. spreg. Uomo di perduti costumi. (**Bagascio***„ e " **Bagascione***„, Drudo).

Vajìne, Guaina = Cucitura a bàstia dentro cui passa un nastro o un laccio per stringere le pieghe del vestito o d'altro. (Lat. *Vagina-)*.

Vajinjelle (**P.**[10]), Carruba = **Aq.** *Faïnélla*.

Vajóle, Vajòlo = *Métte' lu* —, e, assol., *'Nżertá'*, Vaccinare. Ved. ***Mascalubbre**.

Valandìne, n. di pers. Valentino = [*Valendine. Du' Mmalendine*, Don Valentino. *Sa' Mmalendine*, S. V.].

Valecá', Gùalcare || **Valechijá'**, Movere con movimento di altalena. *Mem bòzze — lu vracce*, Non posso adoperare, movere, liberam. il braccio = **Rifl.** In un vaso grande e scemo, che è mosso, *l'acque se valechijéjje*, o *pijje lu vàleche*, l'acqua si agita, squazza || **Vàleche**, Gualchièra = Effetto del gualcare = Sm. Oscillazione = [" Stat. mun. di **L.** „, *Valchiera* = " Stat. Aquil. „, *Valchare, Valcare. Valchera. Valcarano*].

Valetrappe, Gualdrappa = [*Ualdrappe*].

Vallariáne, pianta, Valeriana.

Valle, sm., e **Vallènde**, sf. Spinta, Aìre. Nei modi: *Dá', Pijá', lu* —, *la* —, Dare, Prendere, l'abbrivo del movimento di oscillazione, di ondeggiamento, di slancio. *La fun' á pijate lu* —, La fune si dondola. *L'acqu' á pijate la* —, L'acqua si agita nel vaso = [*Vallánżę*, f.]. (Cfr. lat. *Vannere)*.

Vàllere, Ernia inguinale = Volg. *Fa' calá' la* —, Far storiare, infastidire per lungo indugio = [*Uàllere* = **Pal.** *Uàdere*].

Vallòcchie, Valletta; Conca, Luogo chiuso tra alture.

Vallóne, Torrente che scorre nel fondo di una valle = [**Vallàune*].

Valże (**Pal.**), *Vàveze* (**Cast. C.**), sm. Ritòrtola, spec. quella formata coi gambi del grano, con la quale i segatori legano i covoni. (Lat. *Balteum)*.

Vammace, Cotone. *Vammácia 'n dòppe*, Cotone in falda, non filato = [**Mammace*].

Vandaçiáne, Chi mena vanto, Spaccone.

Vande, sf. Guanto || Sm. Collètta. Nel modo: *Fa' 'nu* —, Fare una colletta, un gruzzolo, per scopo di carità = [*Uande*].

Vandére, sf. Vassoio per tenere o portar tazze, bicchieri, dolci e sim. Più com., **Spase** = [*Guandjere*].

Vangatóne, Sorgozzone, e spec. Pugno menato sotto il mento.

Vangiàle, sm. Guancia del maiale = Per isch., nel pl., di certe sperticate gotacce. *Ha fatte li —!*, Che " ceffo „!, " Ha fatto cotenna „! = [*Uangiale*].

Vanne, **Ahuánne**, Quest'anno. " Guanno „, " Uguanno „. — *che bbé'*, L'anno venturo = [*Uanne, Ahuánne* = **V.** *Avuánne*].

Vannìne, Rèdo della cavalla = [*Mannine* = **Alf.** *Mannine*, Cavallo d'un anno]. (Lat. *Mannu-)*.

Vanóse, Vanitoso. *Fémmena* —, Donna vana, " Muffettòla „.

Vanuçe (**Alf.**), sf. Bioccolino di neve = Falena. Ved. **'Mbolle.**

Vanże (**S.**). sf. Sporgenza, Aggetto di pietra, su cui può sedercisi. (Cfr. " Davanzale „).

Vardá'. Ved. **Aguardá'**.

Vardarèlle (**Ort.**), *Vardarille* (**V.**), Monello. (Ricorda i fratelli VARDARELLA, conduttori di banditi nei princìpî di questo secolo; come **Masanèlle**, Masaniello napol.).

Vàrdie, Guardia || **Vardïóle**, **sf.** Arcuccio, arnese che si mette a capo della culla || **Vardïane**, Guardiano = [*Uàrdïe. Uardïóle. Uardïáne*].

Varile, Barile || Mòżżo della rota = [**Ari**, *Vïóle*] || Sf. Bariglione per tenerci le acciughe e sim. (" **Barila***„).

Varlése, Guidalesco = Per isch., Piaga sul corpo umano = **Aq.** *Varnése* e *Scèrru* = **A.**, **T.** *Verrèse* = **Tocco**, *Vernöise* = **Ort.** *Merrése*]. (Cfr. " Garrese „) || **Svarlesá'**, Produrre dei guidaleschi = [**Ari**, *Sverlesá'* = **Pian.** *Sbernesá'*].

Varóle, Ghièra, se ha forma di cerchio; Gòrbia, se è conica. Ved. *Vjere*. [Lat. *Viriolɜ-)*.

Varre, Barra || **Varrate**, f. pl. e **Varrïate**, f. sing. Bastonatura, Botte, Percosse. Più com., **Mazzate**, f. pl. || **Varravarre**, m. av. Da per tutto. Nella maniera: *Jì', Šta'*, —. *Le bbrehande jave* —, I briganti formicolavano, erano da per tutto. *L'acque va* —, Il fiume inonda tutti i campi vicini. *Lu sfóche j' á calate* —, o *je va* —, L'eruzione, gli è scesa dal capo e gli copre uniformem. il collo, il dorso ecc. [**V.**, **T.** A puntino. *Jì'* —, Non avanzare nè mancare] || **Svarrá'**, Levar la barra.

Varvacane, Abbaìno = [**R.** *Arvacane*].

Varvacce, sf. Specie di uccello = [*Quajjere*].

Varvàcchie (**Migl.**), Tasso, Verbasco.

Varvaçianne, sm. pl. Bargigli del gallo e del tacchino = [**Pag.** *Varvajju*]. Anche, **Ciarcìlle**. (Cfr. " Barbazzale „).

Varvarécce (**Migl.**), sf. Podospermo.

Varve, Barba. *Fa' la —*, Far la barba, Radere = Fig. *Fa' la — de pajje*, Far la barba di stoppa, "Far trovare il diavolo nel catino", il desinare finito.

Varèellune, sm. pl. Ceci di varietà molto grossa.

Varžètto (nel Cicolano), Bambino; Ragazzo = **Ortucchio**, *Varžìjje*. (Cfr. "Garžone". Ved. **Veržine**.

Vasanecóle, sf. Basilico e Bassilico = [**Ch.** *Baçianecóle* = **C. s. A.** *Vaçianecóle* = **G.** *Masanecóle* = **Pal.** *Sandecóle* = **P.** *Rafelate*, m. = **Pesc.** *Vasirghe*].

Vascèlle, sm. Botte = Tino dei tintori = [**V.** 1573: *Uno* bascello *de tenuta de salme 26* = "Bagl. di **S.**": ... *le butti o vero* vascella] || Dim. **Vascellucce**, m. Botticina; Botticino.

Vašche, Vasca = [*Vasche, Vàšchie*, Vasca. Luogo nel quale si pigia l'uva = **Aq.** *Vašca*, Casa di campagna abitata dal contadino che è a podere]. ("Vasca*", Tina per pestarci l'uva).

Vascjelle (**Cast. C.**), sf. pl. Amarene. (Cfr. "Bisciola").

Vase, Vaso = Vaso da fiori, Tèsto = Nel pl. Stoviglie = Cántero || Poppe delle bestie || **Vasare**, Pentolaio, Cocciaio. Più com., **Pignatare**.

Vassanže, sf. Bassura, Luogo basso = *A ècche fa'* o *arefá' —*, Qui il suolo si abbassa, è meno elevato.

Vasse, Basso = Dim. **Vassarèlle**, Bassetto.

Vaštase, Chi porta pesi addosso per prezzo. Com., *Facchine*. ("Bastagio*").

Vateccá', Trafficare con bestie da soma, Someggiare || **Vàtecche**, Compagnia di vetturali con le loro bestie da soma, Salmerìa || **Vateccare**, Chi traffica con bestie da soma, Vetturale. Anche, Chi traffica con carri.

Vatte', Battere = Picchiare, Bastonare. *— cóme se — 'n dèrre*, Dar come in terra, Percotere senza discrezione. *Vàttele!*, Picchialo, Dàgli! = Bacchiare, Abbacchiare, noci, ghiande, ecc. || **Vattetóre**, Correggiato = [*Mazze*, sm. = **Ari**: *Vattetòre*, Correggiato; unito alla Vetta *(a lu Tórne)* per mezzo della Gómbina o Correggia (*Paštore*, sf.)] || **Vattènde**, sf. Bastonatura || **Vattalarde**, sm. Tagliere = Coltella per tagliuzzare il lardo = Per isch. Sciabola = [**V.** *Dacciàlarde*].

Vattellóne, Mangione, Pappone. Spec., Scroccone, "Cavalier del dente".

***Vattijá'**, Battezzare || ***Vattéseme**, Battesimo = Spreg. *— perdute*, Omo da nulla, Minchione.

Vave, Bava = Fig. Acquerugiola. *La fave vo' la —*, prov. La fava ama le piccole piogge || **Vavóse**, Bavoso || *Varózze*, sm. Bava dei bambini = **V.** *Paparòzze*, f. || *Vavijá'* (**Pal.**), Pioviggìnare, Spruzzolare.

Vavìçe, sm. pl. Pappagorgia.

Važžije, sf. Catino dove i contadini scodellano e mangiano la minestra = [**Alf.** *Važžìne*] || Dim. **Vaššióle**, sf. Catinetto. **Vaššiulèlle**, Catinelletta.

***Vecache**, sf. Marruca, specie di spino = [**Aq.** *Marruca* = **L.** "Bocache", nella parlata com., **Bucache**, casato = N. di contrada. *Bocacéte* (**R.**); *Bocache* (**Rocca s. Giov.**, **V.ª s.ª M.ª**)].

Vécce, Becco, Capro = [**Crapine* = **Av.** *Zappe*]. ("Veccia*", Capra) || **Vecciarse**, Ingravidare, della capra = [*Curcirse* = **Pal.** *Guercirse* e *'Ngurcirse*].

Vécchie, Vècchio = Sm. Viètо, Prosciutto rancido che si fa bollire col lesso = [*Vjecchie*] || **Vicchiarine, agg.** Di Faccia, Mano e sim. Da vecchio, Vécchiniccio.

Vecènne, sf. N. di contrada (**G.**, **Gamb.**, **Borr.**); *Vicenne*, sf. pl. (**G.**, **Cas.**, **R.**, **Fallo**, **Ros.**, **Rojo**, **Colledim.**, **Ors.**, **Crecchio**, **Treglio**, **Mozz.**, **Rocca s. Giov.**) = *Vicinato di mezzo* (**Treglio** = *Vicetto* (**V.ª S.ª M.ª**) || *Becennire* (**T.**), sm. pl. Vicini. Gli avventori fissi di un molino, di un forno, ecc.

Vécete (**Cas.**, **Mont.**), *Plécete* (**Cast. C.**), sf. Contratto verbale col quale uno assume l'obbligo di pascolare, dalla primavera all'autunno, i maiali di molti per una determinata mercede = "Stat. mun. di **L.**": *Dovendosi tenere le capre a* vecita, *si tenghino, cioè in Lanciano Vecchio, alla porta di s. Antonio*.

Vecòrne (**Cast. C.**), Sigaraia, insetto che danneggia i pampani.

***Vedanne**, Minestra di lasagne molto brodosa = Spreg. Minestra abbondante e grossolana, Bòbbia, Bažžoffia, Rigutta. ("Vidanda*", Vivanda).

Vedé', Vedere = *Jì' a —*, Visitare. *Sì jit' a — la fijate?*, Hai visitato la puerpera? = *Vedérsene bbéne*, o *de bbéne*, di una cosa: Ritrarne profitto, Goderne. *Me ne vedive bbéne!*, Ne mangiai, bevvi, gustai, quanto ne volli; Fu il mio cóccolo. *De chela robbe n'n že n' á vište bbéne*, Di quella roba non ne ha fatto bene, ritratto vantaggio, non ha goduto = Guardare, Badare. *Vide ca ji' te méne!*, O bada ti picchierò! = Guardare, Cercare. *Vide se mme pú avé' 'na sèrve*, Guardami di una donna, Cércami una donna di servizio. *Vide pe' lu 'mbrèlle*, Guarda dell'ombrello, Cércane, Cércalo.

Vedèlle, Budello || **Vedellóne**, spreg. Mangione, "Gola d'acquaio",

" Gola disabitata „, " Sventrato „ = Detto di donna, è titolo di somma ingiuria. Ved. **Ruvellóne**.

Véfre, Véfere, sf. Fico bianco primaticcio, Fico sampiero = [**Torr.** *Véf-fe* = **G.** *Rutunnélle*]. (Parc. *Bifera*, Che fruttifica due volte l'anno).

Véjjele, sf. Saggina con la quale si fanno granate = [**Cas.** *Véjjele*, Granata ‖ *Abbijjelá'* (**C. fr.**), Spazzare = Fig. Dissipare le sostanze. (Cfr. " Vigliare„).

Velángele, Bilancia e, più com. nel pl., Bilance. [**S.° Euf.** *Ulange*] = Mazzacavallo, strum. per tirar su l'acqua negli orti.

***Velardine**, n. di pers. Berardino = [*Vraddine*].

Velame (**Alf.** e altrove), Bianco dell'ovo. Cfr. **Velùcce**.

Velare (**Pett.**), Laghetto in cui si mette a macerare la canapa o il lino. (Cfr. " Velina* „, Stagno, Palude).

Véle, Vela = Fig. *Pijá'* —, Fare dei rapidi progressi = Anche: Divenir altero, Metter su gallo.

Velegná'. Ved. **Vellégne**.

Vèlle. La —, n. di torrente.

Vélle, Sala, Sparto, erba usata per far granatini e gabbie per spremerci le ulive infrante = [*Gujje* = **V.** *Ghîjje* = **Pagl.** *Gójje* = **Cast. C.** *Véjje*]. (Forma dim. del lat. *Ulva*).

***Velleggiá'**, fig. Ribollire. *Me velleggéjje le vite, lu sanghe.*

Vellégne, Vendemmia = [*Vellégne, Vennégne* = *Velligne, Vennigne*, f. pl. Tempo della vendemmia. Cfr. **Samminde** in **Sumènde**, e **Mitreje**. (Lat. *Vindemiae*, f. pl. Tempo della vendemmia) ‖ **Velligná', Velegná'**, Vendemmiare = [*Vellegná', Vennegná'* = " Bagl. di **S.**„: ...*intra le vigne finche siano* vendegnate. Ib. ...*poi le* vendegne... *nanti le* vendegne].

Velùcce, Torlo, Rosso, dell'ovo = Volg. Per sim., Scaracchio. *Jettá' le velucce*, Scaracchiare, Dar fuori dei grossi spurghi, dei " ciabattini „ ‖ **Sbeluccíá'**, Ved.

Vendá', intr. Andar soggetto a un'ernia. *Se nne' le metté 'n dèrre, vendave*, Se non lo mettevo giù (quel peso), buscavo un'allentatura ‖ *Vendature*, Ernia, Allentatura.

Vendajje, Ventaglio = Fig. *Mená'* —, Non far affari di professione, di mestiere; " Esser in bulletta „, Non aver quattrini = *Je fa male lu vènde de lu* —, È cagionoso, Ogni pioggia, Ogni po' d'acqua, lo bagna = *Cambanil' a* —, Campanile a vela, a ventola = Rosta, Finestra a ventaglio sull'uscio di casa, di bottega. L'Inferriata di tale finestra.

Vendane, Ventina. Numero di venti = **Fam.** Di anni. *Ha cchiappate le quattre* —, Ha raggiunto l'ottantina, È entrato in 80 anni. *Ha mèzze* —. Ha dieci anni. *Ha 'na — e mmèzze*, Ha trent'anni. *Ha 'na — e ddu' anne*, Ha 22 anni |. **Vendine**, Ventina, Circa venti.

Vènde, Vento = [**S.** *Vjende* =**Pesc.**, **Av.** *Vènde ritte*, Libeccio, favorevole alla vegetazione] Dim. **Vendicéle**, Venticello, Ventolino = [*Vendaccéle*] ‖ **Vendelare**, sm. Gran vento, Vento impetuoso = [**V.** *Vendatùrie*] ‖ *Vendine*, sf. Qualità di vento. *La vùojer' é 'na bbrutta* —, Il tramontano è un cattivo vento ‖ *Vendeljere* (**C. fr.**), "Stronfione„, Chi si dà aria sprezzante, altera.

Vendètte. Fam. *Fa' 'nu* —, Scroccare.

***Vèndre**, sf. Ventre. Più com., **Panze**.

Vendrecine, sf. Salame di carne porcina insaccata nella trippa del maiale istesso.

Vendrésche, sf. La Parte più sottile del ventre del maiale salata e conservata per mangiarla in pezzetti cotti nella padella. (" Ventresca* „, Pancia. Sorta di salume).

Véne, sf. Manico mobile della secchia, del paiolo. Ved. *Vjere*.

Véne, f. pl. Moròidi. *Pate de* —, Soffro, Soffre, di moroidi = *La vén' artérie*, l'Artèria.

Venesiane, sf. Nera, Bibita di caffè e cioccolata.

Vénge', Vincere = Assol. Predominare. *Vénge lu bbianghe. Vénge lu triste, o lu mmalamènde* — (" Vencere* „).

Vengènze, *Mingènze, 'Cenze, Vincenzo-a, " Cèncio-a „.

Vennardì, Venerdì = Fig. *Vanne Pasque vé' de — pe' mmé!*, Quest'anno sarà una cattiva Pasqua per me = *A ccussù je manghe lu* —, Codest'uomo " non ha tutti i venerdì „, è uno sciocco. ("Venardle*, Venardì* „).

Vénne', Vendere ‖ **Vennericule**, Rivendugliolo-a = Mercatino-a = [" Stat. mun. di **A.** „: *De triculis, pizzicarolis seu* vendiriculis = " Bagl. di **S.**„, *Vendericolo*] ‖ **Vennetóre**, agg. Di Roba. Che si vende. Cfr. **Perdetore**.

Vennégne. Ved. **Vellégne**.

Véra (**P.°**), sf. N. del fiumicello che scorre in quell'altipiano. Anche in Bazzano, presso **Aq.**

'Verabbe, sf. Nella maniera: *Fa' la — a une*, Far lo striscione, Far la corte a persona di alto grado.

***Vèrbegràzie, 'Begràzie, 'Beràzie**, Verbigrazia, Per esempio = Per isch., il Pane. *Ce manghe lu —!*

Verdecá', Verdechijá', Verzicare.

Verdeséeche, sm. e f. Vanume, sorta di malattia del grano.

Verdóne, Fico immaturo.

Verdóre, Verdone, Calenzòlo, uccello = [*Verdone*].

Verdóre, sm. N. collett. di Erbe mangerecce. *Magnà' lu* —, Mangiare una minestra di erbe. *Lu* — *póche me sóne*, Con l'erbe non me la dico = [*Vérde*, **Vjerde*, m. *Verdure*, f.].

Vèrica (**Luc.**), Verga, Bastone.

**Verlessà'*, tr. Scottare con acqua bollente = Intr. Iperb. Bruciare. *Verlésse!*, Ha una febbre ardente, A toccarlo, scotta.

Vermenache, sf. Mal dei bachi. *Té' la* —, Ha i bachi = L'insieme dei vermi. *Ha fatte tutte chela* —*!*, Ha dato fuori tanti vermi = Volg. Per isch., Quantità di piccoli figli. *Tì 'ssa* — *de fijje!*, Ne hai tanti di codesti marmocchi? = [*Vermenare*] || **Avvermenirse**, **'Mmermenirse**, Inverminire.

Vernácchie, sf. Volg. Peto.

Vernacòchele, f. Albicocco-a. La varietà più grande, **Cresòmele**, f. = [*Vernengòchele, Verlengòchele* = **V.** *Virlingòcche* = **Torr.** *Perlengòchele* e *Pirlengònghe* = **Ch.** *Lembèrgene, Rembèrgene*, Albicocca acerba].

Vèrne, Inverno = [*'Mmèrne* = **Pal.** *Vjerre*] || **Vernate**, Invernata = [*'Mmernate*] || **Vernarécce**, agg. Vernino, D'inverno. *Acqua* —, Acqua di neve. Le prime piogge primaverili sono utili, *sèrve, pe' ccaccià' l'acqua* —, per tirar fuori dalla terra l'acqua di neve = *Mane* —, Mani ruvide. scabre, per effetto del freddo = Di animale. Che nasce in autunno.

Vernice, Scintilla. *'Na* — *de fóche*, Una scintilla di fuoco. *Lu fóche jètte le* —, Il foco scintilla, sfavilla, getta faville, schizza = [*Verniçe* = **V.** *Vrinnèiçe* = **Aq.** *Lura, Jura* = **A.** *Lucce* = **Pesc.** *Vreçile* e *Vreçille* = **Cast. C.** *Vruçenìjje* = Anche, a **L.** e altrove: *Zecchine*. In alcuni luoghi della Marsica e del Teramano, *Parèndi, Parinde*, sm. pl.]. (Lat. *Prunicia-*. Lucch. "Prùnice", Cinigia).

Veròneche (**Lama**), Beccabunga = **Aq.** *Lattuchèlla d'acqua*.

Vèrre, Guerra = [*Uèrre* = **Ch.** *Vèrre*].

Verrégne (**Pesc.**). Nella maniera: *La scrófa va* —, La tròia è in caldo.

Verricce (**C. fr.**), Groviglìola. *Fà' le* —, Aggrovigliolarsi = [**Ar.** *Verrécchie*] || *Avviricchiarse* (**Ar.**), Aggrovigliolarsi.

Verriale, sf. Il seno della scrofa, pieno di latte, acconciato per salume = [**Alf.** Donna di mal affare].

Verròzze. Ved. **Perròzze**.

Verrute. Ved. **Virre**.

Vertécchie, **Vurtécchie**, Fusaiòlo = [**Pag.** *Vortécchiu* = **Av.** *Vortécchie*, f. = **Pal.**, **Alf.** *Vertìcchie* = **C. s. A.** *Fusaròle*]. (Lat. *Verticulum*).

Vèrtele (**C. s. A.**), Corba; Paniere.

Verteline. Ved. **Vretteline**.

Vertijje, **Vertijjene**, f. Bruttura, Sudiciume, Lordura = Fastidio, Insetti della persona = [**Ch.** *Vrittìje* = **C. fr.** *Vertì* = **Cam.** *Vrettìzie* = **V.** *Vrettetate* = "Stat. mun. di **L.**": ...*non farsi* bruttizie *nei pozzi*]. ("Bruttizia*").

Vèrze, sm. Verso = Nel pl. *Virze* e *Mmale virze*, Lažži fatti col viso. *Fa' le* —, Far le boccacce.

Veržèlle, sf. Reggetta, specie di nastro di ferro per fare cerchi di rote, di botti e sim. = [**C. s. A.** Fantasia, Capriccio]. (Cfr. "Vérža, Svérža").

***Veržine**, agg. Di Bambina. Vispa, Gaia = Anche sost. = Dim. **Verženèlle**. *Va gnè 'na* —; *È 'na* —, È una pispolina = [**T.** *Ferzechèlle*]. Ved. *Varžétto*.

Vesà', Cercare, nel capo, nella camicia, se vi sia del fastidio = Frugare nelle tasche, ecc. (Lat. *Vìsere*).

Vesacce. *La* —, Le Bisacce.

Vešcave e **Všcave**, sf. Pugnitopo = [*Viščhiare*].

Vèsce, Bèsce (**Pett.**), Trovatella = **S.** Donna di monastero. Beghina. (Cfr. "Bèscio*" Stolido; Dappoco).

Vescéjje. Ved. **Vuscéjje**.

Vesére, Tesa di quel berretto che noi chiamiamo *Còppele*, f.

Vèspre, Vespa || **Vesprare**, sf. Vespaio || *Vèspa*, casato.

Veštite sm. Fig. *Fa' nu* —, o *'nu cappòtt' a une*, Dirne male. "Scardassarlo": = Riferirne male, "Fargli le scarpe".

Vèteche, sf. Vétrice, Salcio ripaiolo = [**Ort.** *Vètteche*]. (Lat. *Vitice-*) || **Vetecare**, Vetriciaio.

Veteléje (**C. fr.**), Moccicaglia = Vivanda troppo cotta, Paniccia.

Vetellate, agg. di Vacca. Col redo.

Veticchie, sf. Vilùcchio. ("Viticchio*") || Vitalba = [**S.** *Vitàcchie* = **Pesc.** *Vitèrvele* = **Cast. C.** *Vitjelve*].

Vetine, sf. Vitigno, Qualità di vite. *Bóna* —. *Cattiva* —.

Vetólle, Galla, Vescica, che vien sulla pelle per scottatura, percosse = Bolliccìattola che viene alle gengive || **Abbetellarse**, Coprirsi di bolliccìattole, Sgallare.

Vétre, **Viétre**, **Vitrie**, Vetro = [*Vìtrie* = **V.** *Vrèite* = **S.ª Euf.** *Uìtre* = **Alf.** *Vrite*] || **Vitriéle**, agg. Vetrino, Fragile come vetro, Diacciòlo.

Vetture, Bestia da soma, Giumento; Bestia da sella; da tiro.

Vetugnà' Ved. **Utugnà'**.

Vève', Bere, Bèvere. *Damm' a bbève'*, Dammi da bere. *Càccem' a —*, Attingimi del vino, Dammi bere.

Veverigne (**Car.**), Abbeveratoio.

Vezzòche, Pinzòchero-a. („ Bizzòco* „).

***Vibbele**, sm. Com. nel pl. Lividi sulla pelle, per caduta, percosse. (Lat. *Vibice-)*.

Vicce (**P.**[1o]), sm. e f. Tacchino-a.

Vicce, sf. N. fanc. della Gallina. Còcca = Voce per chiamarla. Curra.

Vicce, agg. di Acqua che si trae dai frantoi. *Acqua —*. Anche, *Jinìbble*, sf. Acquaccia, Spurgo, dei frantoi = [Altrove, *Micce* = „ Stat. mun. di **T.** „. *Guìczia*].

Viçe, Bigio || **Viçiarde**, Bigiógnolo, Che pende al bigio.

Vignacce (**Tocco**), Nerbo, frusta. Ved. *Mignacce*.

Viçiàtere (**Lama**), sf. pl.; *Lèbburu* (**Aq.**), Ellèboro.

Vignale (**P.**[1o]), Pianerottolo della scala esterna, Verone. (Dall'uso di tenerci una vite per ombreggiarlo).

Vigne, Vigna = Podere.

Vijacche, Vigliacco || **Vijaccate**. sf. Modo, Azione, da vigliacco.

Vijale, Tartufo bianco.

Vije, **Vi'**, Via, Strada = Parte, Lato, Verso = *A vvija fóre; A vvija déndre*, mm. avv. Da fuori, Da dentro = [*Vattene vija vije* Va adagio adagio] || **Vijèjjere*, sf. pl. Vie, Strade.

Vije (**C. fr.**), Germe = Pungiglione.

***Vijeline**, sf. Violino. *Va gnè 'na —!*, Taglia, È in filo, come un rasoio, Rade; detto spec. delle falci bene affilate. (Dim. f. di „ Viòla „).

Vijóle (**Ari**), sm. Mòzzo della rota.

Vijóle, Viòla. Mammola.

Vijóne, Cacchione, Baco della carne = [**Ari**, **C. s. A.** *Muscijjóne* = **Ar.** *Mignèune* o *Mijèune*].

Vijulóne, Contrabbasso = [**Ari**: *Dà', Avé', lu —*, per isch., Scacciare, „Dar l'erba cassia „; Esser mandato via].

Vile, agg. Debole. *Me sènde —*, o *vile vile*, Sono, Mi sento, debole, sfiaccolato, rifinito.

Ville, sf. Villaggio; Casale.

Vimele, Vimine = [*Vìmène* = **Pal.** *Vimbre* = **S.**[a] **Euf.** *Uìgne*].

Vinde, agg. num. Venti. (Sen. „Vinti „).

Vinele, Arcolaio = [**Ch.**, **Ort.**, **C. s. A.**, **Pesc.** *Vìnnele* = **Aq.** *Vìnnolu*].

Vingà' (**Aq.**), Piegare = Rifl. Oscillare, Tentennare. pr. dei corpi lunghi e sottili = **Can.** *Vinghià'*. Cfr. **Jungijà'**.

Virde. Verde = [*Vjerde*] || **Verdògnoche**, Verdógnolo.

Virdene, Trapano = [*Vjerdene* = **Tocco**, *Vèrdie* = **Car.** *Vèrdele*].

Virre, sm. pl. Bizze, pr. dei bambini. *Tené', Fa', le —*, Avere, Far, le bizze, le rabbie = Per isch. Di adulti e spec. di donne. *Tené' le —*, Esser bizzoso, capriccioso = Meno com., **Verrarije**, sf. pl. = [*Vjerre*] || **Verrute**, Stizzoso. („Pare un verre „, dice il popolo di pers. stizzosa. Fanf.).

Virre virre. Nella maniera: *Fa' —*, Correre in molti (spec. ragazzi) per agguantare nello stesso tempo qualche cosa, Fare a ruffa raffa = [*Vurre vurre*].

Virtù (**T.**), *Virtute* (**Mont.**), sf. pl. Lo stesso che *Lessame*, ved.

Viscajje, Pania. (Lucch. „ Viscaggine „).

Viscere, Bisciola, Bisciolona, specie di ciliegia.

Vische, Vischio, pianta parassita dalle cui coccole si trae la pania, *la vescajje*. (Lat. *Viscum)*.

Vische, sm. pl. Nelle maniere fam. *Hajja le — ti'! A le — de...!*, Forse, per euf. Vizi.

Visciòle, Marciaia, malattia delle pecore. („Bisciuola* „).

Visciòle (**P.**[1o]), sf. Taschino del corpetto.

Visedóre, n. di pers. Isidoro = [**S.**[a] **Euf.** *Usudure*].

Viste, Riguardata, Esame. *Dà' 'na —*.

Vizie, sf. Prevenzione, Accorgimento. Nella maniera: *Jì' nghe la —*, Andar cauto, sospettoso. Cfr. **Sbizziatamènde**. *Ce va nghe la —*, Ci va cauto, È accivettato = Malizia, Permalosità. *Pe' la — nen grésce, n'n ze 'ngrasse*, Per la malizia non cresce, non ingrassa.

Vjere, Ghièra = **A.** *Vire*. Ved. **Varóle**. (Lat. *Viria-*. „ Vièra* „).

Vlaçe (**Pal.**), sf. Mucco denso.

Voccà' (**Aq.**), Sarchiare, Rincalzare. (Lat. e it. ant. „Occare „ = Tosc. maremm. „ Occatura „, Rincalzatura).

Voccaracce (**P.**[1o]), sm. Stomatite aftosa dei lanuti. (Pist. „ Boccaccio „, Male attaccaticcio della bocca).

Vócce, **Vótte**, Goccia, Gócciola = Piccolissima quantità di liquido, Gócciolo = Dei vasi pieni di liquido. *Fa' la —*, Gocciare. Gocciolare, Colare || Dim. **Vuttucce**, **Vuttellucce**, sf. Gocciolina; Gocciolino = [*Guttèlle*].

Vócche, Bocca = *Fa' la vócc' a rrise*, Far bocca da ridere = *Té' 'na — che pazzìje nghe le récchie*, Ha una bocca che arriva agli orecchi = Fig. — *de fórne*, Bercione, Sbraitone = [**Vuoc-*

che = **Aq.** *Ócca*] || **'M mócche**, m. av. In bocca. *Luvá' da* —, Levar di bocca = *Métte'* —, Imboccare, Mettere altrui il cibo in bocca. Fig. Imbeccare, Dar l'imbeccata = Fig. *Cussù é ccane che pporte* —, Codesto è un barbone, porta in bocca, ridice = *N'n de fa' purtá'* —, Non lasciarti menare, portare, per le bocche, Non far parlare, dir male, di te. *N'n de métte'* —, o *a la vócche, de la ggènde,* Non farti portare per bocca, Non far che s'abbia a parlar male di te || **Vóccammòlle**, fam. Tattamèa. Chi non si spiccica in nulla, sia che parli, sia che operi. Anche, *Vóccamelate,* e volg. *Còccammòlle, Còccajilate* || **Vóccapèrte**, spreg. Bercione, Chiassone = Sboccato, Che facilmente ridice = [Melenso, Coso, Balordo].

Vóce, Tariffa, Prezzo medio del mosto. *Fa' la* —, Fare il prezzo... *É 'scite la — de lu mmóšte*, Si è pubblicata... *Vénne', Cumbrá', a la* —, Vendere, Comprare, secondo il prezzo medio stabilito dall'autorità municipale || *A vvócia 'n géle,* m. av. Ad altissima voce. *Štrellá'* —, Strillare, Gridare, con quanto se n'ha in gola || **Vocepòpele**, Caporione; Arruffone = [*Capepòpele*].

Vóche, Piastrella, Muriella = [**Ch.** *Sbarrice* = In alcuni luoghi del **Teram.**, *Šchiazze.* Cfr. *Šchiazzá'* = "Stat. mun. di **L.**": *Sia vietato a chiunque di giuocare a palle, a maglio, a rotola o voche tra le Logge della Fiera*].

Vógge. Ved. **Ógge**.

***Végne'**, Ungere = **Vónde**, Unto.

Vóite, **Sbóite**, agg. Vuòto. (Come sost.,più com. **Vacande**) || **Vuitá**, **Sbuitá'**, **Svutá'**, Vòtare. ("Voito*". "Voitare*").

Volangèlla (**Pag.**), Farfalla. (Cfr. "Volagio*". Fr. *Volage)*.

Vólle' e **Vullì'**, Bollire || **Vólle**, sm. Bollore. *'Šta lènde se cóce nghe 'nu* —, Queste lenticchie còciono al primo bollore = *Avezá' lu* —, Alzare, Levare, Staccare, il bollore, Cominciare a bollire = *Dá' 'nu* —, Far bollire una cosa per poco, Dare un bollore || **Vulliccecá'**, Grillare, Cominciare a bollire dell'olio = Di altri liquidi. Staccare il bollorino || **Vullicce**, **Vullìcceche**, sf. pl. Gallozzoline dell'olio o di altro liquido che comincia a bollire.

***Vòmeche**, Vomito || ***Vumecá'**, **Vummacá'**, Vomitare || *Vummacóse*-**uose,* Ributtante. ("Vomico*". "Vomicare*").

Vòmete, Vuòmete (**V.**), Tuono. Pl., *Vìmmete.* (Dal lat. *Bombitare*).

Vónde, sm. Onda. Nel modo: *'Nu — de latte,* Quantità di latte che spiccia dopo cominciato a suggere la mammella = Nel pl. *Li vunde,* Quantità di liquido che dallo stomaco tornano a gola.

Vónne, Gonnella = [*Gónne, *Hùonne*].

Vòrnie (**Tocco**), *Hòrne* e *Hòrgne* (**Cast. C.**), sf. Corno usato dai guardiani dei maiali per richiamarli. (Lat. *Cornu*).

Vòsche (**P.**[to]), *Vusche* (**S.**), Bòsco.

Vótajánne, Grimaldello = [*Votajjanne*].

Vótamónne, Vertigine, Capogiro [*Vótacéle*].

Vótarróšte, Girarrosto.

Vóte, ***Vóvete**, Gómito = [*Góvete*, **Hùovete* = **T.** *Vòteve* = **S.** *Vute* = **Car.** *Hute*] || **Vutanne**, Gomitata.

Vóte, ***Vòvete**, sf. Volta (determinaz. di tempo) = *'Na vóte,* m. av. Giacchè, Dal momento, Siccome = [*Vóte*, **Vòïdde* = **B.** *Vòite* = **V.**, **A.**, **T.** *Vòdde* = **R.** *Vite*].

Vótene, Tino = Tinello sottoposto alla lucerna *(róse)* del frantoio = [**V.** 1543, *Botino.* **Mont.** 1632, *Voteno*].

Vótte. Ved. **Vócce**.

Vóve, Bòve. Pl., *Vuve,* Bovi, Buòi = *Nen žapé' a ddì' né vvacche né* —, Non saper riferire, far sapere, nulla di preciso. *Sènža dì' nné vvacche nné* —, Senza dir nè tanto nè quanto, nè ai nè bai = [*Vóve*, **Vàuve.* Fig. *Vóv'allènde,* Floscione; Cincischione, Chi non leva le mani di nulla.

Vóve, sf. Macchiolina prodotta dal morso della pulce = Enfiato prodotto da appinzatura di zanzara, e sim. Appinzo, Appinzatura. Cfr. **Vuve**.

Vòveze (**Ari**), agg. di Piccone o altro strumento di ferro. Che ha la parte tagliente o puntuta non lunga e grossa.

Vòzze, sm. Enfiato, che viene in un punto limitato della pelle. ("Bozza", t. med. Enfiatura) = Bernoccolo che si produce nel capo per effetto di caduta || *Vuzzelóse,* Bitorzoluto, Bernoccoloso || *Vuzzeluse* (**T.**), Scrofoloso.

Vòzze (**S. Eus.**), Orciòlo. Cfr. **Bùzzeche**.

Vraccale, Collare di ferro, con punte aguzze, che si suol mettere ai cani da pastori = Per isch., Cravatta molto alta = Giogaia dei bovi; detta anche *Pannèlle,* sf.

Vracce, Braccio = Iron. A chi crede di aver detto o fatto cosa da bravo: *Štìrete 'ssu —!,* È un bel che! = [**Aq.** *Ràcciu*].

Vracciòle sm. Pl. *Vracciuole,* Gettate inutili della vite, Poppaioni, Femminelle.

Vraçe, Brace || **Vraçére**, Bracière || **Vraçerélle**, **Vraçeróle**, sf. Padella

con manico corto, che assettata si mette nel prete (*mònece*) per iscaldare il letto.

Vrache, Imbraca, parte del finimento delle bestie da soma e da tiro, che investe le cosce.

Vrama (**Aq.**), Zecca delle pecore.

Vrangate, Brancata, Manciata = Dim. **Vrangatèlle**, Brancatella, Manciatella, Manciatina.

Vratte, sf. Bastone lungo; Pertica; Bacchío = Per isch. Gambe lunghe, "Seste„ = [**V.** *Vràttele* = **Tocco**, *Velatte*]. (Gr. *Bàktron)* || **Vrattanate**, Bacchiata || **Vretteline**. Bastonatura. *Fa' 'na* —, "**Fare**, Dar, la picchierella„, "Spianar le costure„ = [*Vratteline, Verteline*].

Vrécce, sf. Sassolino, Ghiaiòttolo, Ciottoletto = Breccia, Pietra sminuzzata; Ghiaia. *Métte' la* —, o *'Mbrecciá'*, Inghiaiare. *Areméttè' la* —, Rifiorire, Ringhiaiare, la strada = *Jucá' a* —, [*a 'rchiappá'*], Giocare a ripiglino || Dim. **Vrecciòle**, sm. *Vreccetèlle*, sf. Ciottoletto, Ghiaiottolo || **Vrecciare**, Terreno ghiaioso = Greto, Ghiareto.

Vreçile e **Vruçile**, Ventriglio, "Cipolla„ = Per isch. Lo stomaco dell'uomo = [*Vruçine* = **Av.** *Ruçile* = **Pag.** *Cruçile*]. ("Groscile*„).

Vrénne, Crusca = Macchioline rossicce che vengono sul viso, Crusca, Lentiggini = [**V.** *Vrènnele*].

Vrétte, Sùdicio = Fig. *Ánema* —, Empio. *Mane vritte*, Mani rapaci. Ved. **Vertijje**. ("Bretto*„) || **Vrettelóne**, Sudicione, Lezzone. Detto di donna, ha significato anche più grave. Ved. **Ruvellone**.

Vretteline. Ved. in **Vratte**.

***Vrevógne**, Vergogna.

Vricchelóne (**Pagl.**), agg. e sost. Ovo andato a male, barlaccio.

Vriçe (**C. s. A., Cast. C.**), sf. Bacchetta sottile e flessibile || *Vriçiate*, sf. Bacchettata. Cfr. *Frisce*.

Vrigne (**P.**[10]), Trògolo. Cfr. *Brègne*.

Vriscule, sf. Strettoio per spremere le vinacce = [**At.** sm.] || **Vrisculá'**, Spremer le vinacce, assol., Stringere.

Vriscule e **Friscule**, sf. pl. Gabbie per spremerci le ulive infrante. Più com., **Spòrte**. (Lucch. "Bùscole„).

Vrivajje (**V.**), Beveraggio, Mancia che si dà per bere = **Sc.** *Vuvurajje*.

Vròcche, **Vròcchele**, Chioccia = [**Pett., Tocco**, *Velòcche* = **Car.** *Ulòcche* = **Av.** *Vidcca*]. ("Biocca*) || **Vruccamme**, Chiocciata, Covata, I pulcini nati da una covata = Più spesso, fig. Folata (di uccelli, moscerini, api, farfalle): (Padre o madre con) molti figlioli insieme: Nuvolo (di donne): Nidiata (di bambini).

***Vrògnele**, sm. Bitórzolo; Glandula indurita || ***Avvrugnulite**, Bitorzoluto; Gangoloso. ("Prùgnolo„).

Vrónghe (**V.**), Gróngo, pesce.

Vrónne, sf. Decotto di cotogne e foglie di amarasco con cui si fa la stufa alle botti prima d'imbottare il mosto. *Fa' la — a la bbótte*, Stufare la botte, Far la stufa alla botte = [**Ort.** *Vrólle*].

Vronžóne (**Pop.**), Grondaia.

Vrónže (**P.**[10], **Cast. C.**), Brace minuta = **Aq.** *Ronžétta*. (Cfr. "Bronza*„).

***Vrucchijá'**, e ***Vrucchelijá'**, Chiocciare, l'Emettere la voce che fa la chioccia, o la gallina che vuol covare = Fig. Nicchiare, pr. della donna vicina all'ora del parto = Crocchiare, Esser malazzato.

Vrucculijarse, fam. Pavoneggiarsi.

Vrùçele, Fignolo, Foruncolo = [**Car.** *Durugne*]. (Forma dim. di "Bruco, Brucio„. (Il volgo crede, o credeva, che il Fignolo fosse prodotto da un baco. Cfr. *Pedecélle*. Infatti, ritiene efficaci le foglie di assenzio, "per ammazzarlo„, nelle pustole del Vaiolo; che in **Av.** è chiamato *le Ruçe;* in **Pett.**, *le Vrùçele;* in **V.** *la Vrìçele).*

Vrùçele, sf. Morbillo [**P.**[10] *Vreçerèlle*].

Vruçiulijá' (**Can.**), Scottare || *Vruçiulènde*, agg. Che scotta. ("Bruciolente*„).

Vrudulizze, spreg. di Brodo tenue. Broda = Fig. Brodicchio, Acqua motosa.

Vrugne e **Vrùgnele**, sf. Prùgnolo-a.

Vrušchétte, sm. Ròsolo, Parte rosolata della carne o del pane arrostito = Per sim. Parte del corpo infiammata o fortemente irritata.

Vruštulá', intr. Iperb. Scottare. *Vruštele!*, Scotta, Brucia dalla febbre. (Lat. *Perustulare).*

Vu e **U**, prep. disg. O.

Vu' pron. pers. pl. Voi. ("Vui*„).

Vucale, Boccale = [**V.** 1548, *Vocale*]. (Basso lat. *Baucale-).*

Vuccalóne, Chi alza molto la voce nel parlare, Bocione, Bercione = Chi parla a voce alta e con risentimento, Sbraitone = Chi tenta di sopraffare con la loquacità, Abbondone = Chi ciancia molto, Cicalone, Ciambolone = Chi facilmente dice quel che dovrebbe tacere, Svescione. (Cfr. lat. *Buccone*-, Parlatore stolido).

Vuccanne e **Buccanne**, sf. Nei modi: *'Na — de vènde*, una Folata, un Soffio forte e passeggiero, di vento. — *de fóche*, Ondata di fiamma che vien fuori dal forno quando il foco si ravviva. ("Boccata„).

Vuccaróle, Lumella della fornace = Quella del forno, **Ardènde**.

Vuccatóne (**V.**), Ceffone dato sulla bocca.

Vuccétte, Cocchiume = [**Pal.** *Vuccitte* = **G.** *Cucunare*, f.]. Cfr. *Mmiccétte*. (Forma dim. di "Bocca").

Vùcchele, Campanella o Maniglia, per tirare l'uscio. ("Bòccola*").

***Vucce**, Gócciola, Apoplessia = Più com., Malanno, Male in genere. *Che ppuzz' avé' 'na — 'nganne!*, Ti venga male in gola! *T' é mmenute 'na — a le mane?*, T' è venuto il granchio alle mani? = [**V.** Gocciola di liquido]. Ved. **Vócce**.

Vucculare, sm. La canna della gola del maiale, *lu Cannarine de lu pòrche*. (Cfr. "Boccolare", Apertura della fornace in cui entra la canna del mantice).

Vŭcene (**T.**), sm. Il Cannello che s'infila nel fuscello della spola. ("Bùcini*". I cannellini che sono tra le stecche della rocca = "Bocciòlo").

Vuddécchie (**T.**), sf. Per lo più nel pl. Sotterfugi, Scappatoie.

Vudénże e **Audiénże**, **'Vedénżie**, sf. Ascolto. Nella maniera: *Dá' —*, Dare ascolto, retta = [*Udjenże*].

Vugne. Ved. **Ugne**.

***Vullènde**, agg. Violento.

Vujje (**Man.**), sf. Foglie, Cartocci, della pannocchia di granturco. ("Invoglia*").

Vujjènde, sm. Uva nera ammostata e bollita per far più intenso il colore del mosto col quale poi si mescola. ("Bogliente*").

Vulé', Volere. Spesso, con aferesi, **Ulé'**, e in composiz. anche con l'ulteriore aferesi di *u*. *Adó 'léme jì'?*, Dove vogliamo andare? = *Vo' èsse' lu vére?*, Sarà vero?, Sarà dunque vero? = *Chi sa se vvo' menì'?*, Non so se venga, Verrà? = *Šta a cquande ne vó*, È gravemente infermo; È al lumicino, È spacciato, Ce n'è per poco = *Ne vulisse!*, Volerne!, C'è da abbellirsi.

***Vulecá'**, freq. di Bollire, fig. *Me vulechijéjje le mane!*, Mi brillano le mani, Ho gran voglia di adoperarle, di dispensar pugni = Di una parte malata. Informicolare molestam. = Rifl. Dei vermi. Brulicare = [Divincolarsi. *N'n de vulecá'!*, Non moverti, Stai fermo!]. ("Bollicare*", Brulicare) || **Vulecamènde**, Brulichio; Informicolamento = Dimenio || **Vulecarèlle**, agg. di Bambino. Irrequieto, Che pena a star fermo.

Vulendére, avv. Alla svelta, Senza ritegno. *Ammìnele —*, Lascialo cadere, Scàglialo, Vèrsalo, senza ritegno = [*Vulendjere*]. ("Volentieri*", Sollecito).

Vullje, **Vullìje**, Voglia, e partic. Appetito, Brama = Iron. *Ténghe 'na —!*, Non lo desidero, Non me ne smanio = Golosità. *Le pû magná' pe' —*, Puoi mangiarlo per genio, per gusto di mangiare = Uźźolo. Capriccio = [*Gulìje* = **Aq.** *Culìja*] || **Vullóse**, Goloso, Chi si lascia trarre dall'appetito, dalla brama || **Vullévele**, agg. Di pers. Lo stesso che **Vullóse** = Di cosa. Che move l'appetito, il desiderio, Ghiotto. *Va 'pprèss' a le cchiù ccóse vulijìvele*, Va dietro alle cose più ghiotte, alle ghiottornie.

Vullì', Bollire || **Vullieccá'**, Bollire leggermente. ("Bollicare*") || **Vulliece**. sf. pl. Bollicine, Gallozzoline, dell'acqua che comincia a bollire || **Vulle vulle**, **Vullènne vullènne**, m. av. Alla lesta, Su due piedi, A strappa strappa, In quattro e quattr'otto. *Quéšte n'n że pó fa' —*.

Vulpégne, agg. di Cane. Che somiglia a una volpe.

Vulverizze, *Voulverizze* (**P.**[10]), Nevischio turbinato dal vento.

Vùmmïe (**Tocco**, **Cast. C.**), sf. Orciolo. ("Bómbola").

Vune. Ved. **Une** || **Vùnece**, Undici.

Vunnèlle, sf. Nastro dozzinale, lavorato dalle popolane = [*Gunnèlle*]. ("Bindella*", Nastro).

Vùoïre, vento, Borea, Tramontano = **T.** *Vure*.

**Vure*, sf. Forza, Vigore, della terra. *A ècche la tèrre té' póca —*, Qui il terreno è poco fertile.

Vurre (**Pal.**), Bórra. (Basso lat. *Burra*).

Vusceccá', tr. Agitare. — *lu café*, Agitare, Mestare, il caffè per far sciogliere lo zucchero = Mestare un intriso (la polenda, la calcina), affinchè le varie parti si sciolgano e uniscano bene = Scòtere. *Ne' — la távele!*, Non scotere, Non far traballare, la tavola = Diguazzare. — *lu 'ngnòštre*, Diguazzare l'inchiostro nella boccetta o nel calamaio a guazzo = Rifl. Bucicarsi. *N'n że pó —*, Non può bucicarsi (pei dolori, per l'eccessiva pinguedine ecc.) = Moversi in luogo stretto o nel pigio. *Ne' mme ce pòzze —*, Non ci si rigira, Non c'è modo di movercisi = Scrollarsi. *Vùscechete!*, Mòviti, Non startene lì com' un palo! = Fig. Adoperarsi. *Chi se vusceche, n'n ż'annéhe*, prov., Chi si adopera, s'ingegna, non muor di fame = Divincolarsi. *Lu pésce me se vusceche 'm mane* = Agitarsi. *Le rame se vusceche*, I rami si agitano, Il vento dimena, fa crollare, i rami = *Me se vusceche 'nu dènde*, Mi crolla un dente = [*Vuçecá'*].

Vusceccande, sf. Vescicante = Fig.

Persona noiosa, che non ti si spiccica mai d'attorno, "Mosca culaia„ = Per isch. *La mòjj' é 'na —*, prov., La moglie, è un vescicante = [*Vescecande*, m. e f. = **Torr.** *Mascecande*, m.].

Vuscéjje, Vescéjje, sf. Frutice di quercia; Querciolo. (Cfr. "Buscione*„, fr. *Buisson*).

Vusciche, Vescica, "Vessica„.

Vussá', Vuttá', Far forza contro una cosa per cacciarla avanti, Spingere, Pigiare. *Vusse, Vutte!*, Spingi!, Pigia!, *Ne' mme —!*, Non spingermi, non pigiarmi! *Vusse la porte, vide se šta chiuse*, Pigia l'uscio, vedi se è ben chiuso = *Vutt' alégre (la róte)!*, Gira presto, alla svelta! ‖ **Vusse**, sf. Spinta, Urtata = *Dá' 'na —*, lo stesso che *Vussá'* ‖ **Vussanne**, sf. Spintone, Urtone.

Vutá'. Ved. **Svultá** = [**V.** *Vuddá'*].

Vutá', tr. Voltare. Volgere, Girare = Assol. *La lune mo' mo' vóte, o šta pe' —*, A momenti, la luna volterà, darà volta, sarà luna scema. *A lu — de la lune*, A luna scema = *Se vvóte lu vènde*, Se il vento si desta. *Se vvóte*, o *arevóte lu harbine, avéme l'acque*, Se si desta il libeccio... = *La fréve j' á vutat' a ccalle*, La febbre è passata a calda = *Cumènż' a — lu sóle*, Il sole comincia a dar volta, a declinare = *Le vut' e ll' arevute, sèmbre de duméneche vé' pasque*, o *sèmbre tré ttùmmele fa 'na sóme*, Volta e rivolta, è sempre lo stesso = Rifl. Assol. *Vutarsele nghe une*, Dare la colpa ad alcuno. *Tu n'n de l'î da — nghe cullù*, Tu non devi prendertela con quello. *Se la vóte nghe mmé'!*, Ne fa rimprovero, Ne dà colpa, a me! *Tu nghe cchi te la vute?*, Tu con chi l'hai?; Con chi te la pigli? = Fig. *N'n de fa — le cervèlle!*, Stai in chiave!; Non lasciarti aggirare!

Vutarèlle, sm. Nottolino = Luogo nel frantoio dove per mezzo di barre si gira la vite del *trabocco*. Ved. **Trabbócche** = Punto in cui l'acqua ringorga, Mulinello = Rigiro vorticoso di polvere mossa dal vento, Vòrtice = Rota che fa chi cade, stramazza, per vertigine. *Te facce fa' lu —*, o *le vutarille!*, Ti farò far la rota! = Tròttola, strum. che i fanciulli fanno girare sfilando una cordicella con cui l'avvolgono. Quella girata con la frusta, è chiamata **Štrùmmele**. [**Rocc.** *Vutarìcchie* = **Pesc.** *Rutaréjje, Rutarìcchie* = **Ar.** *Barżacùcchele*, f.].

'Vute, p. pass. di Avere, Dovere, Volere. ("Dovere„ non è del nostro uso. Invece, abbiamo *Avé' da*. *'Vut' a*, Dovuto. *Hajje vut' a jì'*, Son dovuto andare).

Vutecá', tr. Voltolare = Intr. Rotolare. *Mo' te manne vatechènne!*, A momenti ti manderò rotoloni! = Rifl. *Déndr' a lu lètte, se vòtech' e ss' arevòteche*, Stando in letto non fa che voltolarsi e rivoltolarsi = Semplicem., Abbandonarsi, Lasciarsi cadere da un lato. *Va ritte, ca se nno te vùteche!*, Sta bene in sella, potrai cader di lato.

Vuttá'. Ved. **Vussá'**.

Vuttazze, spreg. di Persona bassa e panciuta ("Bottaccio„).

Vùttere, Buttero, e pr., Chi ha custodia dei muli che servono alla *massarìa* = Spreg. — *de mundagne*, Zoccolone, Cotennone.

***Vuttevajje**, sm. sing. Granaglie.

Vuve, Bua, n. fanc. di Male, Dolore, e spec. di Ferita.

Vuzzetille (**V.**). Battellino. ("Gozzo„, t. mar., Barchetta).

Z

Zá, sinc. di *Zije*, Zia, quando precede il nome. — *Róse*, Zia Ròsa. Ved. **Zi'**.

Zabbùocchie, fam. Persona tozza e grossolana. Cfr. **Ciabbòtte**, nel 3° signif. = Nel pl., per isch., Scarpe grosse e senza garbo = **T.** *Zabucche*, m. Grosso ciottolo. (Cfr. fr. *Sabot*).

Zacarèlle, sf. Strisciolina di carta; Truciolo di legno, che porta seco la pialla = Anche, ma non com., Nastrino di seta o d'altro = **V.** *N'n de mètte' 'ngòlle tande zacarèlle!*, Non metterti addosso tanti fronzoli = **T.** *Żaharèlle*, Nastro = **V.** 1629: *Un paro di mante con* zagarella *torquina*. Ved. *Żżahene*. (Sen. "Zaganella„, specie di Orlatura piccola, adoperata specialm. per arredi sacri).

Zàcchere, sf. pl. Fam. "Tàccoli„, Piccoli debiti.

Zaffiùne, sm. pl. Per isch. Scarpe grandi e larghe, "Ciòtole„.

Zambanèlle (**Aq.**, **Pesc.**); *Ciavarèlle* (**Ch.**), sf. Pan lavato. (Cfr. "Panzanella„).

Zambijá', Scalpitare = Pestare i piedi, pr. dei bambini stizzosi = Tr. e intr. Trescare. Camminare pei campi lavorati = [**Man.** *Ciambijá'*, Sparar calci, Scalciare].

Zambre e **Zambróne**, fam. Marrano, Scorzone, Cotennone, Zoccolone.

Zambugnare, Sonatore di cornamusa = Uomo rozzo e sciatto.

Zambugnije, sf. Giusquaiamo = [*Zambugnare*, sf. e *Ciufellucce*, sm. pl. = **Lama**, *le Cungarèlle*, sf. pl. = **Migl.** *la Cianfrignacche*].

Zanne (**Cast. C.**), sm. pl. Maschere,

Persone con maschere || *Zannate*, sf. Mascherata || *Zànnere* (**Pal.**), Saltimbanco. Ved. **Żżanne**. („Żanni „, t. lett. Arlecchino).

Zannèlle, sf. Falda della giubba = Lembo di veste, di pezzola, che spenzola = [**T.** *Zènne*, sf. Lembo dell'abito].

Zappe (**Av.**), Capro, Becco.

Zappe, sf. Zappa = Per isch., nel pl. Denti incisivi molto grandi = Marra per disfare la calcina || **Zappá'**, Zappare = Raspare, dei cavalli, quando con le zambe percotono la terra quasi zappandola || *Zappitte*, sm. Beccastrino || *Zapp'-e-ppuote*, sm. Nome di un uccelletto, della specie delle calandre, che comincia a cantare verso la fine dell'inverno, quasi dicendo al contadino: „Zappa e pota!„].

Zazzóne, e, più com. il dim., *Zazzunélle, Zazzenélle*, sm. Animale piccolo e macilento.

Ze, in molti luoghi, per Si. *Come — fa? Z' é mmòrte.*

Zeccá', Bollare, Marcare, un peso o una misura per autenticarla = Fig. — *quatrine* o *munéte*, Guadagnare, Intascarne, di molti.

Zecchine, sm. pl. Faville che schizzano dal fuoco = [Scaglie rilucenti di gesso].

Zécchere, **Zécere**, Zecca, insetto = Fig. Persona stuccosa, noiosa.

Zecrine, Crini del cavallo.

Zeffanná'. Ved. **Suffanná'** || **Zeffanne**, sm. Grande quantità, in signif. spreg. *Ne tènghe 'nu —*, Ne ho un „precipizio„ = *A —*, m. av. In gran copia. *Pióv' —*, Piove a rovescio, a dirotto.

Zélle, Tigna = Fig. Nel pl. Piccoli, ma numerosi debiti, „Taccoli„, „Chioderelli„. *Šta' piéne de —*, Aver di molti debiti, „Reggersi sui chiodi, come il Crocifisso„ = *Mètt' a —*, Cavillare, Mettere in questione, per truffare. *Ji' truuènne —*, Cercar cavilli, sotterfugi || **Zellóse**, Tignoso = Fig. Cavilloso. [*Zellajóne*] || *Zellajá'*, Ingannare, Mettere in mezzo = Truffare.

Zenale, Grembiule. (Sen. „Zinale„) || **Zenate**, sf. Seno, Vano, formato dal grembiule = Grembialata-uiata || Dim. **Zenatèlle**, Grembiatella.

Zénghere, **Zéngre**, Zingaro = Bindolo, Raggiratore || *Zingaràcchie* (**Pal.**), Persona sciatta e poco di buono || *Zinganude*, parola con cui i bambini, esclamando, chiamano un altro bambino affatto nudo || **Zingaréseche**, agg. Di Linguaggio. Di gergo, Furbesco, Furfantino. *Léngua* — || **Zingarijá'**, Mettere in mezzo, Raggirare = Truffare || *Zengrarìje*, sf. Luogo all'aperto dove i zingari sogliono stare.

Zénne, Mammella. Parte laterale e anteriore del petto, sia dell'uomo sia della donna. („Zinna*„, Poppa).

Zepèlle (**T.**), Capra. Cfr. *Zappe*. (Żèba*„).

Zépere, agg. Ved. **Spare**.

Zépere (**T.**), sf. Cacherelli, per lo più, delle capre o delle pecore.

Zéppe e **Zéppele**, Zeppa = Bietta da calzare un mobile affinchè non traballi = Fig. *Mètte' —*, Sobbillare; Metter male tra persone. *Se ccullù ne' je metté —, nc' llettecave*, Se quello non l'istigava, non si sarebbero rotti, guastati = Dim. **Zeppetèlle**, **Zeppelélle**, Biettina || **Zéppele**, sf. pl. Specie di fritto, che si mangia, come cibo di rito, nel dì di S. Giuseppe || **Zeppá'**, Mettere, Calcare, il conio = Imbiettare, Metter la bietta per stringere, calzare, fendere || **Żeppajje**, sf. Ritaglio di pelle che si mette in giro tra il suolo e la soletta = *Pan' a —*, Pane cattivo, non ben cresciuto || **Zeppate**, fig. Maligna insinuazione. *Mená', Dá', le —*, Istigare || **Zeppulijá'-elljá'**, tr. e rifl. Fam. „Graffiare„, Rubare.

**Zéppele*, Fascetta per ferite.

Zeppenèide (**Pal.**), Sasseto = Terreno incoltivabile perchè sassoso.

Zeppónde, sf. Puntello || **Zeppundá'**, **Zuppundá'**, Puntellare.

Zerlénghe, sf. Striscia di panno tagliata o strappata per lo lungo = Per sim. Striscia di terreno lunga e stretta = Ferita da taglio molto lunga || **Zerlenghijá'**, Tagliare panno o carta a lunghe strisce = Ferire in più punti, facendo dei lunghi tagli || **Zerlenghijate**, Tagliato a strisce = *Té' le cosse, le vracce, tutte — rósce*, Ha le cosce, le braccia, listate, macchiate, in rosso.

Zetèlle, Ragazza, Fanciulla da marito. Non com. = Agg. di Mela.

Zéze, sf. pl. Fam. Moine || **Zezóse**, Lezioso, Daddoloso.

Zi', **Zije**, ***Zijane**, Zio = Nome col quale i contadini, per rispetto, chiamano i più anziani, anche sconosciuti. Una volta, anche i monaci. Inoltre, il patrigno = L'apoc. è costante quando *zije*, precede il nome della pers. *Zi' 'Ndréjje, Zi' 'Ndònïe = Cullù m'arevé zije* Quello mi è zio. („Ziano*„) || **Zá**, **Zije**, Zia. Matrigna. Ved. **Zá'**.

Zìcchie, voce per iscacciare il maiale. Ved. **Cisse**. (Lat. **Suiculu-*).

Zìcchie (**C. s. A.**), Bastoncello a cui si batte nel gioco della lippa.

Zichə, fam. Agg. Di cosa. Piccin piccino, e spec. Cortissimo, „Ino ino„ Ved. *Ciche*.

Zichèlle (**T.**), Maiale = **P.**[co] *Zichì*,

Zichìjje, Zichèlle, voci per richiamare il porco. Ved. **Zicchie.**

Zichicche, sm. Per isch. Personcina piccola ed esile, Omuncolo, Cosino [Nel gergo, il Bere. *Je piace lu* —].

Ziéne (**Rev.**), Zaino dei pecorai.

Zìmbele (**T.**), Cembalo = Fig. *Sunà' lu* —, "Grancire„ Rubare.

Zimbrille (**V.**), nel gergo, Cappello.

Zinże, 'Nżinże (**Pal.**), prep. Senza.

Zippu(**Aq.**), Fuscello || *Zìppere*(**Pal.**), sf. Lippa. Cfr. **Cèppe.**

Zite. Ved. **Zetèlle.**

Zittà', intr. e rifl. Per intimar silenzio. *Zettéte!, Zettéteve!,* Zitti!, Tacete!, Chetatevi! (Sen. "Zittare„, tr. e rifl.).

Zizelà' (**Ar.**), Cigolare. *La péggia róte zìzele,* La peggio rota cigola. Cfr. *Cìcele,* 2° signif. e *Cicilijà'.*

**Zizze,* Poppa. Non com. (" Zizza*„).

Zòcche (**T., P., Lor.**), Chicco d'uva, d'uliva, di grano e sim. *A zzòcc' a zzòcche se còjje la 'live* = Granello, Briciolo, di sale; Pezzo di zucchero = Biòccolo, Pallottola, Bozzolo, che fa la farina intrisa quando non è ben mestata = Nel pl. *Li zòcche,* quella vivanda è che anche detta *Virtù* e *Cucine* || *Zucculijà',* Raggranellare; Raccattare.

Zòcchele (**Ort.**), Toppo, Ciocco, da ardere || *Zucchétte* (**Cast. C.**), Piccolo pezzo da ardere.

Zòcchele, sf. Grosso topo. Più com. *Surecóne* = Per isch., Porcellino = [Iperb. Pidocchio marchiano] = Fig. *Zòcchela vécchie,* o *Zucculone,* Furbacchione (Lat. *Sucula-).*

Zóche, sf. Fune. Poco com. (In altri luoghi, **Torr., Av**..., com. per Fune) = [**Civitaq.** *Zóche,* sm. Fune corta = **V.** 1594: *Una zoca vecchia*] || Dim. **Zuchétte**, Funicella = [**Tocco**, *Secàcchie,* **Cast. C.** *Zecàcchie,* sm. Fune corta] || *Zuquare* (**V.**), Funaio, Cordaio. ("Soga*„. Lunig. e Massa, "Soghetto„ Funicella).

Zòlfe, sf. Fig. e fam. Atto giudiziario, Nota di spese, e sim., che non fa piacere a chi li riceve. (Da "Solfa„ Note musicali; Musica scritta).

Zólle (**Cast. C.**), sf. Bottoncino di panno o di filo, usato dai contadini per serrare la camicia al collo e alle maniche = **Pett.** Nappa, formata con ripiegature di un nastro. Dim. *Zullétte,* Nappetta, Nappina = **Pal.** *Zullitte,* sm. Nappetta rossa che si attacca alla fronte delle bestie per scongiurar le malie. (Lat. *Ansula-).*

Zómbe, Salto. *Fa' 'nu* —, Fare, Spiccare, un salto = Balzo. *Me çì fatte fa' 'nu —!,* Mi hai dato un balzo, Mi hai fatto trasalire || Dim. **Zumbétte**, Saltetto, Saltettino || **A zzumbe zumbitte**, m. av. Salticchiando, Salterellando. *Fa'* —, Saltellare. *Chi pó, fa e cchi nem bó, se šta fitte,* prov. Chi può, saltella, ballonzola, e chi non può se ne sta lì = È anche un giuoco fan... || **Zumbà'**, ved.

Zónghe (**C. fr.**). sm. Monco, Chi privo di una mano, di qualche dito di un braccio = Agg. *Mana* —. Ved. **Ciungà'**.

Zu (**Sc.**), art. det. Il, Lo = *Za,* La. Anche, *Su* e *Sa.*

Zucà', fam. Noiare, Infastidire || *Zucate,* agg. di Abito. Stretto. *Jì'* —, Striminzirsi.

Zucchere, Zucchero || **'Nżuccarà'**, Inzuccherare = Fam. — *le štrunże,* Confettare una rapa, Far garbatezze, Rendere onori, favori, a chi n' è immeritevole || **Štrónże 'nzuccarate**, fam. "Pidocchio riunto„, Villan rifatto.

Zucchétte, fam. Sm. Ribotta plebea. *Nen fa avetre che jì' facènne zucchitte.* (Cfr. " Ciucca „, Sbornia „).

Zuche, fam. Marrano. (" Zugo* „, Minchione).

Zuffete e **Zumbete**, voci che esprimono l'Atto del cadere. Ved. **Tuffete.**

Zuffià', ***Zuffrà'**, Soffiare = Fig. Fremere || **Zóffie**, **Zùffie**, ***Zuffre**, sm. Soffio || **Zuffiatóre**, ***Zuffratóre**, Soffione.

***Zuffrane**, sf. Zafferano = [**Aq.** *Zaffrana pazza,* Colchico = " Stat. aquil. „, *Zoffrana*].

***Zulfate**, sf. Per antonom., il Solfato di chinina.

Zulle (**T.**), Piccolo = Dim. *Zullétte. Lu — mì',* Il mio piccino, bambino. (" Ciullo* „, Fanciullo).

Zumbà', Saltare = Balzare. — *da lu lètte,* Balzare dal letto = Sobbalzare. *A cquande zómba zómbe,* Di tratto in tratto sobbalza. (Cfr. "Tomare*„, Tombolare. Fr. *Tomber)* || **Zumbittijà'**, Balzellare, Saltellare, Salticchiare; Ballettare = [**Cam.** *Zumbulijà'*]. Ved. **Zómbe.**

Zuppe, sf. Nella maniera: *Pijà' 'na* —, Fare una camiciata, Esser sudato fradicio; Prendere un' infradiciata, Immollarsi per pioggia che caschi addosso. (Sinc. d' "*Inzuppata „).

Zuppià', ***Zupprà'**, Succhiare, Succiare.

Zurlà', Ružžare = [**V., Ar.** *Zullà'*]. (Aret. e Lucch. "Zurlare „) || **Zurle**, sf. Ružžo. *Pijà' la* —, Ružžare = [**V., Ar.** *Zulle*] || **Zurlétte**, agg. a sost. Fanciullo vivace, scherzoso.

Zuzù, n. fanc. del Cane = [*Zuzù* e *Ceciù*] || *Zusse* (**T.**), voce per incitare il cane.

Żżá, voce per chiamare o per iscacciare la capra = [*Zzá* = **Can.** Anche per chiamare o per scacciare la pecora = **Ch.** *Tisce* = **Pag.** *Zzirè* = **Ar.** *Żżarè* = **Pesc.** *Żżarè* e *Żżerrù*]. Cfr. *Zappe* e *Żżirre*.

Żżacarèlle (**Ari**), sf. Chiocciolina di mare di forma conica.

Żżacchìje, n. di pers. Ezechia = = *Zecchine* e *Żżecchine*].

Żżacchijéle, n. di pers. Ezechiele.

Żżaffe (**C. fr.**) sf. Spreg. Moltitudine di pers. o di cose, Fitta.

Żżahàjje, sf. Nastro dozzinale per legare le calze = Cordicella che si avvolge intorno alla ruzzola, e poi si sfila per ispingerla = Frómbola = **Pal.** *Żżavajje*.

Żżaharille (**T.**), Monello.

Żżàhene, sf. Lo stesso che *Żżahajje*, e più com. = **Tocco**, *Zdïne*, Nastro stretto. Ved. *Zacarèlle*.

Żżanne, sm. Il capo di una compagnia di bontemponi, spec. delle maschere, che ha del gradasso, e tiene a rispetto la folla || **Żżannone.** Lo stesso che **Żżanne** = Bighellone, Chi va a giostroni per consuetudine. Ved. *Zanne*.

Żżarravìcchie (**Cas.**), Farfanicchio, "Cazzabùbbolo", Presuntuosello.

Żżarravòlle, sf. Grano duro, usato per farne paste da minestra = [*Saravólle*, **Saravùolle*].

Żżarravulle, sf. Calabrone = [*Lu Żżarravulle* = **P.** *Arżavulle* = **Cast. C.**, **Pett.**, **Rocc.** *Ażżóne*, m. = **Ari**, *Żżone*, m. *Lu — d'óre*, Il calabrone dorato. *Lu — trište*, Il c. nero] || **Żżarravullijá'**, fig. Andar gironi, a gironi; Andar ronzando, come un calabrone, sprecando il tempo = Il Rigirare vorticoso degli oggetti menati in aria dal vento.

Żżasse e *Żżassone*, Omaccione, che non ha di buono altro che la forza dei muscoli.

Żżave, sf. Fam. Mota, Fango = Intruglio, Guazzabuglio di cose liquide, "Pottiniccio" = Fig. Bordaglia, Becerume. *N'n d'ammištecá' nghe 'ssa —!*, Da codeste canaglie alla larga! || **Żżavajje.** Lo stesso che **Żżave** || **Żżavarìje**, sf. Mollicchio, Luogo bagnato di materie sudice = Molte e cattive vivande. *Ha fatte 'na —*, (Invece di un desinare per bene), ha fatto un intruglio, un guazzabuglio, da sciattar lo stomaco || **Żżavardóne**, Chi lavora alla sciamannata, Pasticcione, Acciabattone, Intruglione, Grufolone. Introgolone = [**Ari**, *Żżavajjóne*] || *Żżavarrine* (**C. fr.**), Trappolone, Cabalone || **'Nżavardá'**, **'Nżavará'**, Inzafardare, Insudiciare con materie grasse, con fango, ecc. || *'Nżaravajje*, ved.

Żżavòrre, sf. pl. Pietruzze, Ghiaiottoli, usati dai muratori per riempire i vani tra pietra e pietra, tra una fila e l'altra di mattoni = [*Żżavórre* e *Żżavurre*].

Żżavòtte, fam. Uomo plebeo e poco di buono = Bighellone || **Żżavuttijá'**, Bighellonare.

Żżicażżiche, sf. Nome di uno strumentino formato da un disco di coccio, con due buchini nel mezzo, pei quali passa un filo col quale i fanciulli gl'imprimono un movimento di rotazione = [*Żżurre-żżurre* e *Bubbù* = **Cast. C.** *Furrefurre*]. (Cfr. "Giga*", antico strum. mus. a corde).

Żżiche żżacche, sm. Zig zag. Com. nel m. av. *A —*.

Żżira-żżire (**V.**), Tellina.

Żżirecazzireche, sf. pl. Per isch. Bižža. *Štatte sóde! Ne' mme fa' resajje' le —*, Smetti, non farmi montar la bižža!

Żżirì e **Zzirì rì rì**, voci per chiamare e per carezzare il maiale = Fig. Per ingiuria: *Vattene, żżirì!*, Via di qua, porcaccione!

Żżirille, sm. pl. Fig. e volg. "Corbelli", "Zebedei", "Zeri".

Żżirre, sm. Becco, Capro. Com., in senso fig. = **Pesc.** *Żżurre*.

Żżirre, sf. Žirla, vaso di terra cotta simile all'orcio, usato per tenerci il vino o l'aceto. (Sen. "Žiro").

Żżóne (**Ari**). Ved. **Żżarravulle.** Sm. Il frullare della trottola o della pietra scagliata con forza. *Fa' lu —*, Frullare. *J' á fatte fa' lu —!*, L'ha fatto frullare (il sasso), L'ha scagliato con violenza.

Żżòżże, sf. Sožžume, Materia semiliquida che sporca; detto partic. della morchia = [*Jòżże* = **C. fr.** *Jòrże*]. Ved. **Lòżże.**

Żżurefecate (**C. fr.**), sm. Vivanda fatta di carne spezzettata e cotta in padella con peperoni, cipolle e pomidori.

Żżurre. Nella maniera fanc.: *Dá' le —*, Far le corna; e si accompagna la voce col mostrare l'indice e il mignolo tesi. Ved. *Żżirre* = [**Pesc.** *Żżurre*, Becco = **G.** *Vjecchia —*, Vecchia cucca!].

Żżurrijá', intr. Frullare, Rammulinare, Moversi rapidam. in giro; detto spec. degli oggetti menati in aria da un nodo di vento = Di pers. e spec. di bambini. Girellare, Trottolare = Di chi armeggia per raggirare alcuno, o perchè ha tempo da sprecare. Girellare, Girandolare. Ronzare. (Cfr. tosc. cont. "Žurrare" e sen. "Ažžorare") || **Żżurrìamìnde**, Girellio.

CORREZIONI *(C.)* E AGGIUNTE *(A.)*

Per quanta possa essere la diligenza che si metta nella correzione di un'opera come questa (e, a onor del vero, dichiaro che la diligenza del mio editore è stata mirabile) è ben difficile che degli errori, e a volte di quelli da pigliar con le molle, non isfuggano. Il discreto e colto lettore, se mai fosse il caso, correggerà da se stesso. Qui noto qualcosa avvertita da me sopra lavoro e fo alcune giunte.

A pag. 3, riga 30 — garentire, *(C.)* garantire.
„ 8. „ 25 — patriotismo, *(C.)* patriottismo.
„ 8, „ 25 — quali e quanti, *(C.)* quali e quante.
In **Abbuffarse** — e dema, *(C.)* edema.
„ **A cquande** — *vulésse che tte, (C.) vulésse che cce t'.*
„ **Fucile** — si cociono, *(C.)* cociono
„ **Sutre** — Aq. *Suldru, (C.) Cretóne.*
Jì', — *(C.)* **Jì'.**
(A.) **Affelá'**, assol. Fig. Rigar diritto, Condursi regolarm. *Tu ne' vvû —!*, Tu non vuoi rigar diritto, vai “scastagnando„!
„ **Çiusciá'**. (Cfr. “Ciuciare„).
„ **Mmaccature** — *Magiliòne, (C.) Mangiliòne.*
„ **'Ngiuccirse**, 3° signif. (Cfr. “Ciucca„, Sbornia).
„ **'N gnèštre** — (Lat. *In aestu.* Vetri).
„ *Šcacazzittu* — (“Cazzabùbbolo„), *(C.)* “Cazzabubbolo„.
„ *Sgruttá'*, Scalcinare, Guastare, qua e là la superf. di un muro = Rifl. Di muro vecchio. Mostrare qua e là sdruci più o meno profondi.
„ **Tanne** — *Jî, 'n —, (C.) Jî, 'n —.*